



Dottorato in Scienze bibliografiche,
del testo e del documento
XXVII ciclo

TESI DI DOTTORATO DI RICERCA

Gli archivi della follia in Toscana.
Guida-Inventario

Dottoranda
Elisabetta Angrisano

Tutor Chiarissima
Prof. ssa Laura Giambastiani

Anno Accademico 2014/2015

I. IL FOLLE

I malati di mente hanno sempre rappresentato gli stessi problemi in qualsiasi paese e civiltà a cui appartenevano. Per lungo tempo la medicina ha trascurato questi malati, per molto tempo si è addirittura negato la loro esistenza. Nell'antichità le malattie mentali erano considerate delle punizioni divine o di possessione da parte degli spiriti¹. In occidente, l'idea di possessione venne ripresa dal dogma cristiano considerandola effetto del diavolo. Parecchi malati furono presi per stregoni e si attribuiva ai demoni il loro delirio².

Un considerevole numero di donne furono bruciate, in quanto ritenute delle streghe. Si trattava per lo più di donne con problemi psichici che erano costrette con la tortura ad autoaccusarsi e finivano nella maggior parte dei casi al rogo. Le cure consistevano in esorcismi o incantesimi praticati per lo più da religiosi al fine di liberare il malato dagli spiriti demoniaci³.

L'internamento dei malati di mente, dei disoccupati e dei vagabondi, che costituivano una minaccia all'ordine sociale, era la risposta che venne data dalla società borghese in tutta Europa a partire dal XVII secolo⁴. In questo periodo le istituzioni e la gente comune non facevano alcuna differenza tra i miseri, i

¹ DINI A. (A CURA DI), *Il medico e la follia. Cinquanta casi di malattia mentale nella letteratura medica italiana del Seicento*, Firenze, Le Lettere, 1997, pp. 6-7, "Nell'interpretazione della malattia dello spirito come possessione diabolica vi era infatti la percezione che la follia dovuta a una potenza negativa che si era insediata nell'anima del malato l'aveva divisa, scissa ed estraniata da sé e tale percezione era espressa attraverso immagini e figure che davano realtà e sostanza materiale alla forza scatenante e dominante il processo morboso. Un insieme di pratiche dal forte contenuto simbolico perciò determinante la guarigione. È certo che la cultura medica ha portato un contributo decisivo al declino dell'interpretazione della follia come possessione diabolica. Nella vicenda delle indemoniate del monastero di Loudun, che ebbe vasta risonanza nella prima parte metà del Seicento anche per la sua tragica conclusione la morte del curato Urbain Grandier, arso vivo il 18 agosto 1634 perché accusato di aver procurato con arti magiche la possessione".

² ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE (da ora in avanti ASFI), *Ospedale neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze. Carteggio del Direttore Nistri*, in. 502, relazione dattiloscritta "Storia dell'assistenza ai malati di mente", pp.1-2.

³ UGOLOTTI F., *I vecchi manicomi italiani: atlante storico*, Pesaro, Arti grafiche Federici, 1951, p. 3, dove si evince che l'analisi dello studio della psicopatologia diagnostica favorì una maggiore comprensione dei problemi neurologici e anche il concomitante aumento di interesse per la psicologia del comportamento umano contribuì a modificare la visione della follia: non più considerata come una possessione demoniaca passiva o un fallimento morale personale ma come una malattia somatica o psicologica

⁴ STOK F., *L'officina dell'intelletto*, Roma, Il pensiero scientifico, 1983, p.2, inoltre, "L'istituzione psichiatrica trae le sue origini, ed i suoi primi pazienti, dal regime di segregazione (ospizi, carceri, ospedali ecc.) largamente, diffuso nell'Europa moderna ed assolutistica ed utilizzato, nella nascente società borghese, per controllare, reprimere e/o neutralizzare, settori sociali (poveri, inabili, emarginati ecc.) ritenuti potenzialmente, o di fatto pericolosi".

vagabondi ed i matti⁵. Tutta questa gente era predestinata, in un modo o in un altro al carcere o agli istituti di segregazione. Gradualmente il destino del folle si confuse con quello del povero e del criminale⁶. Di fatto al malato di mente non veniva offerta alcuna cura, alcuna assistenza; i detenuti erano anzi picchiati o frustati molto spesso. Il problema era comunque la gestione della devianza, presupposto per garantire un ordinato vivere civile⁷.

Nascono così diversi istituti (ospizi, opere pie, ricoveri) deputati ad ospitare l'intera categoria degli emarginati sociali. Le autorità preposte all'ordine pubblico disponevano, non solo di carceri, ma anche di luoghi di ricovero più o meno coatti (istituti di segregazione). In questi luoghi di contenzione, oltre ai malati psichici si potevano trovare mendicanti, vagabondi, eretici, disoccupati, libertini, donne di facili costumi, ladri, criminali, alcolisti, ecc...⁸.

A partire dalla fine del XVII secolo ebbe origine la vera assistenza dei malati di mente per mezzo del ricovero nei comuni ospedali civili dei grandi e piccoli centri urbani. I dementi venivano raccolti nei locali più appartati, nascosti

⁵ LIPPI D., *San Salvi: storia di un manicomio*, Firenze, L. S. Olschki, 1996, p.15, inoltre, "Un altro tema centrale è quello della povertà sia perché in genere, per lo meno nei secoli precedenti, le istituzioni, ma anche la gente comune non faceva alcuna differenza fra miseri, vagabondi e matti sia perché il criterio delle condizioni economiche oltre quello della pericolosità sociale sarà sempre determinate per stabilire l'intervento da operare sul folle sia dentro che fuori l'istituto manicomiale. Ma il motivo centrale dell'intervento pubblico è la legalità dell'internamento, cioè il pazzo deve essere rinchiuso perché pericoloso per sé e per gli altri e quindi i motivi di ordine e sicurezza pubblica devono essere adottati dal giudice in quanto unica autorità istituzionale che ha il potere di giustificare la perdita della libertà di un individuo, argomento su cui Bini insiste molto anche con una certa dose di ipocrisia quando parla di sacrificio del folle".

⁶ ROCCA G., *Alle origini del manicomio. L'Ospedale dei Pazzi di Ancona*, Milano, Franco Angeli, 1998, p. 37, anche alle categorie più deboli, poste al di fuori dei momenti chiave del vivere civile, la nascente organizzazione sociale dava una collocazione giuridica prima effettuale poi: mendicanti, vagabondi, malati, pazzi erano figure per le quali lo Stato poneva regole e creava Istituzioni. La povertà come il vagabondaggio e la malattia uscivano dall'indeterminatezza sociale che da sempre le caratterizzava, oggetto ora della beneficenza pubblica, ora della pietas cristiana, a volte dell'iniziativa di singoli personaggi, per diventare questioni su cui i pubblici poteri intervenivano direttamente con programmi rifacentesi ai principi del nuovo Stato.

⁷ CANOSA R., *Storia del manicomio in Italia dall'Unità a oggi*, Milano, Feltrinelli, 1979, pp.12-14.

⁸ ROSCIONI L., *Il governo della follia: ospedali, medici e pazzi nell'età moderna*, Milano, B. Mondadori, 2003, pp. X-XIII, inoltre, "In ogni caso, se un'eredità è stata raccolta dal passato, essa sarebbe rappresentata, secondo Foucault, dal fenomeno del *grand renfermement*, e cioè dalla reclusione dei pazzi non istituti specifici, ma negli ospedali generali, o istituzione analoghe, a partire dalla metà del Seicento. Il ricovero dei folli, internati in questi luoghi, insieme a poveri, mendicanti, vagabondi ma anche libertini, figli o mogli ribelli, non sarebbe caratterizzato, secondo il filosofo francese, da nessuna finalità curativa, ma soltanto segregativa, in quanto unicamente considerato come un *affaire de police*. Lo storico Robert Castel, nel ripensare le tesi foucaultiane, di un vero e proprio salvataggio dell'istituzione totale avvenuto tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, una sorte dei recupero non solo materiale delle vecchie istituzioni. La psichiatria, secondo Castel, nel suo costituirsi come branca autonoma della medicina, non avrebbe fatto altro che dare legittimità scientifica a una pratica, quella dell'internamento, già da tempo sperimentata, con la differenza che ora non sarebbe stato più l'autorità sovrana o amministrativa a gestirla, ma il nuovo medico alienalista, futuro psichiatra".

e malsani degli ospedali insieme ad altri pazienti inguaribili, senza medico e senza medicine, ma solamente consegnati al rozzo custode che li teneva legati al muro e li sottoponeva a trattamenti disumani. Con il passare degli anni il costante aumento dei dementi costrinse gli stessi ospedali a costruire al loro interno dei reparti speciali per la cura di questa malattia. Nel Settecento sorsero nel nostro paese le prime strutture per l'esclusivo ricovero degli infermi di mente nonostante gli Ospedali civili continuassero ad ospitarli⁹.

Di tutta la massa degli esclusi si fece carico lo Stato mantenendoli in istituti, per far sì che l'ordine sociale non venisse compromesso. In cambio di questa cura lo Stato tolse loro la libertà attraverso l'internamento¹⁰.

Il motivo centrale dell'intervento pubblico era la legalità dell'internamento: il pazzo doveva essere rinchiuso perché pericoloso per sé e per gli altri e quindi i motivi di ordine e sicurezza pubblica dovevano essere adottati dal giudice, in quanto unica autorità istituzionale che aveva il potere di giustificare la perdita della libertà di un individuo¹¹.

Il manicomio non era considerato un ente assistenziale, bensì come una istituzione predestinata ad interventi di pubblica sicurezza. Era evidente il parallelismo tra le istituzioni della psichiatria (manicomi) e quelle dell'apparato giudiziario (carceri). Con queste ultime infatti le istituzioni psichiatriche avevano in comune la stessa logica, la logica della sanzione e della separazione; lo stesso oggetto, il comportamento asociale e deviante; la stessa funzione, la tutela della

⁹ UGOLOTTI F., *I vecchi manicomi italiani*, cit., p. 7, inoltre, "Scrisse l'illustre alienista Esquirol in un famoso rapporto al Ministro degli interni francese nel 1818 che si possono ripetere per tutte le nazioni: Essi sono più maltrattati dei criminali io li ho visti nudi, vestiti di cenci, lunghi sul terreno, difesi solo con un'po' di paglia dall'umidità del pavimento. Li ho visti privi di aria per respirare, di acqua per dissetarsi e delle cose necessarie alla vita. Li ho visti affidati alle mani di veri carcerieri abbandonati alla sorveglianza brutale di questi. Li ho veduti in ambienti stretti, sporchi, mancanti d'aria, di luce, incatenati in luoghi in cui si avrebbe timore di custodire le bestie feroci, che i governi per lusso e grande spesa mantengono nelle capitali".

¹⁰ GALZIGNA M., *La malattia morale: alle origini della psichiatria moderna*, Venezia, Marsilio, 1988, p.249, inoltre, "La scienza psichiatrica, presentandosi all'opinione come impresa terapeutica ed al tempo stesso come sapere a pretesa di verità sulla follia, fornirà una nuova legittimità alle procedure dell'internamento asilare: la misura amministrativa che priva un alienato della sua libertà –ben lungi da configurarsi come espressione arbitraria e dispotica di un mero rapporto di potere- rappresenta agli inizi del secolo scorso, la sintesi condensata di una istanza umanitaria, di una preoccupazione medica e di una necessità sociale; essa infatti segrega il folle per potergli restituire la sua dignità di uomo e di cittadino, per poterlo curare e guarire, ed infine per poter difendere, nell'interesse della collettività, l'ordine pubblico e la serenità delle famiglie. L'amministrazione quindi, nel momento stesso in cui incorpora sapere, diventa un'articolazione essenziale ed uno strumento insostituibile della morale pubblica, della scienza medica e delle tecniche di governo".

¹¹ LIPPI D., *San Salvi: storia*, cit., p. 17.

società dal pericolo che la malattia rappresentava¹². La psichiatria trovava la sua collocazione proprio tra la medicina e la giustizia. La necessità poi di far fronte al pericolo che la follia e la diversità in generale costituivano per la società, portava a far prevalere le istanze segregative su quelle mediche¹³.

I principi su cui si basava la società liberal-borghese, quei principi su cui si basava la legge erano però contrari alla soppressione della libertà dell'individuo. Il concetto stesso di pericolosità sociale su cui si fondava il diritto di una società non era sufficiente in un regime liberale a giustificare la perdita della libertà individuale, diritto sacro ed inviolabile dell'individuo.

Si rendevano pertanto necessarie da una parte altre giustificazioni che razionalizzassero le misure restrittive; dall'altra tutto un sistema di cautele e garanzie, come la presenza dell'autorità giudiziaria al momento dell'internamento perché non vi fossero abusi nelle restrizioni della libertà.

Nel 1904 venne emanata una norma specifica che sancì l'istituzione dei manicomi anche se di fatto esistevano da tempo. L'attenzione della norma era rivolta all'alienato mentale, quale soggetto pericoloso o di pubblico scandalo, a raffronto della Società e della collettività¹⁴.

¹² ORSINI B., *Dalla legge n.36 del 1904 alla approvazione della legge n.180 del 1978: il cammino della riforma Psichiatrica*, in «Autonomie locali e servizi sociali», 1979, 2/1, p.55, inoltre, “Il manicomio, in sostanza, non era un ente assistenziale ma una istituzione predestinata ad interventi di pubblica sicurezza. Il ricovero coatto costituiva una vera e propria misura di prevenzione, applicata a soggetti non impunibili per motivi di salute psichica. Tale caratteristica è confermata da un lato dalla sistemazione tradizionale della legge tra quelle di pubblica sicurezza, dall'altro dalla circostanza che allorquando il legislatore nel 1956 approvò una legge sulle misure di prevenzione nei confronti delle persone cosiddette pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità (L.27.12.1956 n.1423) utilizzò le medesime categorie della pericolosità per sicurezza pubblica e per la pubblica moralità. Se questo è lo spirito informatore della legge sui manicomi si spiega per conseguenza il carattere afflittivo del ricovero, legato a un giudizio di disvalore nei confronti dell'alienato, la processualizzazione della modalità di ammissione e infine l'intervento dell'autorità giudiziaria destinato a sancire e legittimare una perdita, più che una restrizione, della libertà personale, spesso in via definitiva”.

¹³ BASAGLIA F., *Che cos'è la psichiatria?*, Torino, Einaudi, 1973, pp.15-16, inoltre, “Pericoloso a sé e agli altri e di pubblico scandalo. Questa è la motivazione con la quale il malato mentale entra in manicomio; in un luogo la cui funzione è in questa motivazione stessa già precisata come azione di tutela, di difesa del sano di fronte alla follia e dove il malato assume un ruolo puramente negativo, come se il suo rapporto con l'istituzione si rivolgesse al solo livello della sua eventuale pericolosità. Da ciò deriva se il malato prima di essere considerato tale è da ritenersi soprattutto pericoloso, le regole su cui l'istituzione che dovrebbe occuparsi della sua cura, si edifica, non possono essere istituite che in funzione di questa pericolosità e non della malattia di cui soffre. Per questo la figura del malto di mente, così come appare abitualmente nei nostri ospedali, è quella dell'uomo oggettivato in un istituto, la cui organizzazione ed efficienza sono sempre risultate più importanti della sua riabilitazione. Esso è stato riconosciuto come una forma di regressione, venuta a sovrapporsi alla malattia originaria, a causa del processo di annientamento e di distruzione cui malati sono sottoposti dalla vita dell'asilo”.

¹⁴ PASCAL E., *Follia/delirio e la legge 180*, in «Animazione sociale», 32/1, 2002, p.11, inoltre, “La legge manicomiale del 1904 si rivolgeva essenzialmente a quegli infermi di mente che, per

La legge aveva infatti finalità non terapeutiche ma di custodia. L'alienato doveva essere relegato in ambienti chiusi, allontanato dal resto della collettività in quanto incapace di integrarsi con essa, ed emanatore di comportamenti difformi rispetto alla norma (scandalo pubblico)¹⁵.

La malattia mentale, dunque, rimaneva avvolta da un'atmosfera di paura, diffidenza e pericolosità e per questo motivo il paziente doveva essere escluso da tutti i luoghi della vita pubblica. Il manicomio divenne così un'isola infelice lontana dal centro abitato, dove il malato svolgeva una vita fatta di solitudine e sofferenza¹⁶.

II. IL SISTEMA MANICOMIALE IN ITALIA E LA SUA EVOLUZIONE

Se in passato, il malato di mente era stato accolto in molteplici istituzioni, negli ospedali generali, in ospizi privati, ricoveri e carceri, alla fine del Settecento, si sviluppò, a partire dalla Francia e dall'Italia, un movimento di riforma nel trattamento degli alienati, che vide nel manicomio lo strumento principe per il recupero dell'alienato, lo spazio idoneo alla guarigione¹⁷.

qualunque causa, potessero risultare pericolosi a sé o agli altri o di pubblico scandalo. Il paradigma dell'internamento, decisamente rigido nella sua applicazione, costituiva allora il fondamento ideologico di una legge che si disinteressa delle cause della malattia mentale, ma intendeva proteggere la società dalla follia usando l'emarginazione. Il trattamento riservato agli internati era infatti più spesso la custodia che non la cura”.

¹⁵ ORSINI B, *Dalla legge n.36 del 1904*, cit., p.55.

¹⁶ PASINI M.-PINAMONTI A. (A CURA DI), *Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana: inventario dell'archivio 1882-198*, Trento, Provincia autonoma, Servizio beni librari e archivistici, 2003, pp. XII-XV, inoltre, “Il manicomio era attorniato da uno strano alone, quasi palpabile, che lo rendeva isola infelice staccata dalla vita del centro abitato perginese: esso era un mondo a sé, una specie di «refugium» atto a «liberare» il più possibile la società cosiddetta «normale» da innumerevoli situazioni problematiche, con una propria gerarchia, una propria popolazione con ruoli diversi, una propria economia, comprendente fra l'altro l'azienda agricola e vari laboratori artigianali come la legatoria e falegnameria. Per i pazienti deceduti era addirittura prevista, nel cimitero perginese, una sezione apposita. L'Ospedale psichiatrico era anche luogo di cura, di ricerca scientifica nonché luogo di lavoro per molti perginesi, entrando così nella vita di numerose famiglie anche sotto questo aspetto”.

¹⁷ STOK F., *L'officina*, cit., p.1, inoltre, “Decisiva risultò, in questo senso, la diffusione in Italia del paradigma psichiatrico elaborato dai francesi Pinel ed Esquirol, il quale consentì alla medicina, superando l'ottica meccanicistica di matrice cartesiana dominante nel sei-settecento, un approccio nuovo nei confronti della malattia mentale, affrontata ora sul terreno che le viene riconosciuto specifico, quello intellettuale e morale. È solamente nell'ambito di quest'ottica, nuova nella tradizione medica, che diventa possibile, perpetuando contemporaneamente un regime di segregazione della follia (a partire però da motivazioni e dispositivi di tipo nuovo, dettati dalla affermata sensibilità giuridica borghese), forgiare l'istituzione manicomiale ad immagine e somiglianza dell'ospedale, quale sede di un'azione terapeutica capace di costringere l'anormale disposizione psichica del folle ad adeguarsi ai canoni della normalità vigente: quasi una sorte di officina dell'intelletto nella quale lo psichiatra, utilizzando la terminologia ma rilevatrice dell'epoca, opera per ricondurre gli animi sulla retta”.

Bisogna attendere pertanto il Settecento per assistere ad un vistoso riordino istituzionale e per veder delinearsi una specializzazione delle istituzioni¹⁸. Particolarmente importanti furono i contributi dell'area tosco-emiliana: Bologna 1710, Reggio Emilia 1754, Parma 1793, Lucca 1773, Firenze 1788, Siena 1818. Anche nello Stato Pontificio vi furono delle innovazioni. Di tutte queste esperienze quella di Firenze, il S. Bonifacio, con il Chiarugi che nel 1789 ne dettò il regolamento, fu senz'altro da considerarsi pilota¹⁹.

L'ospedale cessò di essere il "luogo della buona morte", per divenire la sede ove si applicava l'arte medica. L'ospedale divenne il luogo dove, non soltanto si curavano le malattie, ma ove queste venivano studiate, dando origine alla pratica clinica come metodologia descrittiva delle varie patologie. Era nell'ospedale, concepito in questa ottica, che il sapere medico aveva potuto organizzarsi in modo scientifico e trovare le modalità della sua trasmissione accademica²⁰. L'istituzione manicomiale, d'altro canto, si poneva su una duplice prospettiva; da una parte strumento di cura e, dall'altra, mezzo di difesa e tutela

¹⁸ DINI A. (A CURA DI), *Il medico e la follia*. cit., p.1, "La psichiatria, come ancora la intendiamo, nasce a fine '700 quale effetto dell'Illuminismo e della sua antropologia, per poi confluire nell'area della clinica nascente in Francia e della medicina romantica in Germania. In questo passaggio si bruciano teorie che con varia fortuna duravano nel tempo della classicità e si delineano inediti progetti diagnostici, terapeutici ed istituzionali. Nasce una nuova gnoseologia atta a comprendere le manifestazioni specifiche del pensiero e delle emozioni e a darne una descrizione accurata, una partizione in sintomi che permetta finalmente una classificazione rigorosa o non puramente nominale. Eppure lo sguardo di Michel Foucault si è soffermato sulla preistoria di questo sapere, cogliendone attraverso il tempo de "l'age classique", la graduale incubazione, mostrandoci anzi come il passaggio che la storiografia ha focalizzato nel gesto liberatorio di Pinel (o di Chiarugi o degli alienalisti di Bedlam) altro non rappresenti se non il coagularsi di un lungo processo elaborativo. Ora, se si vuol riconoscere un passaggio precedente (e che si ponga con egual peso all'attenzione della modernità), questo non può esser colto se non dover per la prima volta il corpus di un sapere, tramandato per l'autorità della tradizione e letto attraverso esegesi, si sia scontrato con l'esigenza nuova di una descrizione naturalistica che si fondasse sull'esperienza diretta del reale, sulla concretezza dei casi. È questo il crinale che dobbiamo individuare: quando le teorie classiche vengono a lasciare il campo al naturalismo e dove il nuovo metodo pone le basi perché il sapere possa venir riscritto in una nuova luce. Una rivoluzione che in Occidente fonda una clinica che da questo momento in poi avrà una specificità rispetto alle sonnolente tradizioni dell'Oriente, per giungere ad una precisa autocoscienza nel primo '800".

¹⁹ UGOLOTTI F., *I vecchi manicomi italiani*, cit., p. 6.

²⁰ CABRAS P. L.-CHITI S.-LIPPI D. (A CURA DI), *Joseph Guillaume Desmaysons Dupallans: la Francia alla ricerca del modello e l'Italia dei manicomi nel 1840*, con il contributo di ENRICA CAMPANINI E DUCCIO VANNI, Firenze, University press, 2006, p. 10, inoltre, "È proprio nel corso del '700 che si arriva alla nascita dell'ospedale come luogo deputato alla cura della salute, che nel contempo diventa sede privilegiata di osservazione e di trasmissione del sapere. Grazie all'atteggiamento riformista di molti sovrani europei, all'adozione di quell' "esprit systématique" che caratterizzò l'Epoca dei Lumi, si porta a termine nel corso del secolo XVIII quel processo che allontana ogni sorta di derelitti, mentecatti, folli dagli ospedali, con la creazione di luoghi specifici destinati ad accoglierli. Nel tentativo di razionalizzare la tipologia delle degenze, si compiono miglie strutturali degli ambienti da un punto di vista qualitativo e quantitativo".

della società, nei confronti del suo lato oscuro e della sua immagine deformata. Queste strutture erano destinate ad ospitare le classi subalterne, per i membri della classe dominante furono costruite invece case di cura private²¹.

Dal punto di vista strutturale, i vari governi intervennero, nella maggior parte dei casi, con il rimaneggiamento di vecchie strutture (conventi, ville ex lebbrosari), tramite lavori di adeguamento secondo le nuove istanze scientifiche e sanitarie. Alle migliorie degli ambienti già esistenti fecero seguito vere e proprie realizzazioni di nuovi stabilimenti, che avevano come destinazione unica l'internamento dei folli²². Per tutto il XIX secolo, il dibattito psichiatrico trovò nelle riviste specializzate e nelle pubblicazioni mediche lo strumento principe della sua diffusione. La nascente scienza psichiatrica si interrogò, su tutti i problemi connessi alla “tecnica manicomiale”, a partire da quello generale della tipologia architettonica delle strutture manicomiali, alle soluzioni particolari da applicarsi per rendere più funzionali gli ambienti ed i mezzi di contenzione, nonché all'applicazione di particolari terapie. Se presso alcuni stabilimenti la presenza di medici, scienziati, permise l'attuazione di programmi terapeutici a cui fu sottesa una teoria, spesso la gestione dei malati di mente fu invece affidata ad un empirismo filantropico²³.

Gli interventi legislativi non sempre furono così solleciti, o all'altezza delle istanze portate avanti dalle voci più eminenti della psichiatria europea. Generalizzate erano le problematiche economiche, connesse alla gestione finanziaria e amministrativa dei manicomi, legate ai destini dei governi. L'accresciuta affluenza dei dementi negli ospedali rendeva ancor più

²¹ CANOSA R., *Storia del manicomio*, cit., p.14, inoltre, “La psichiatria, pertanto con la costruzione dei manicomi, viene a trovarsi a gestire una popolazione asilare costituita pressoché esclusivamente di elementi provenienti dalle classi subalterne. Il rapporto che si costituisce tra medici e popolazione asilare viene così inevitabilmente a porsi come rapporto di dominio, il più pieno ed esclusivo che sia mai stato dato di realizzare e non resta senza conseguenze né sui metodi di cura, né sulle condizioni generali di gestione degli asili e neppure sulla composizione professionale dei curanti”.

²² *Per un atlante degli ospedali psichiatrici pubblici in Italia: censimento geografico, cronologico e tipologico al 31 dicembre 1996 (con aggiornamento al 31 ottobre 1998)*, a cura della Fondazione Benetton studi e ricerche, supervisione di Domenico Luciani, ricercatrici: MARIA FEDERICA PALESTINO E FRANCESCA ROSSI con la collaborazione di IDA FRIGO, ricerca cartografica di MASSIMO ROSSI, elaborazione cartografica di TERESA MARSON, Treviso, Fondazione Benetton Studi e Ricerche, 1999, pp.8-15.

²³ SCARTABELLATI A. *L'umanità inutile: la questione follia in Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento e il caso del Manicomio provinciale di Cremona*, Milano, F. Angeli, 2001, p.24.

preoccupante lo stato in cui versavano talune istituzioni²⁴. Vari fattori contribuirono, infatti, al massiccio “internamento” dell’Ottocento. La profonda modificazione della società, che, nel corso del XIX secolo, da contadina, si stava trasformando in industriale, provocava un fenomeno di inurbamento incontrollato, con conseguenti problematiche sociali, legate al disagio, all’etilismo, alle malattie. Cambiate le dinamiche familiari, il malato, fu visto come un peso all’interno di un bilancio familiare, spesso scarso, se non ai limiti della sopravvivenza e veniva affidato con più facilità alle istituzioni sanitarie²⁵. La ricerca del “manicomio ideale” era indirizzata, verso quegli istituti, a quelle schiere di psichiatri ed amministratori, a cui si richiedevano relazioni e piani per attuare riforme simili a quelle in vigore nei paesi europei. La medicina riuscì finalmente, dopo varie inutili tentativi, a vincere ogni ostacolo dettato dall’ignoranza, ed ottenne finalmente, la dovuta attenzione da parte della gente sulle problematiche dei dementi abbandonati cominciando così ad alleviare la loro misera condizione²⁶.

I trattamenti restavano rudimentali e si limitavano soprattutto all’isolamento con la pratica dei bagni caldi, lo stare a letto continuamente e solo in rari casi si avevano tentativi di ergoterapia²⁷. L’ergoterapia consisteva nell’impiegare i malati in attività lavorative all’interno del manicomio e nelle colonie agricole. Il malato si doveva infatti appassionare a qualcosa di utile in particolare per un lavoro manuale che lo distraesse dalle sue idee deliranti. Per

²⁴ CABRAS P. L.-CHITI S.-LIPPI D. (A CURA DI), *Joseph Guillaume Desmaysons Dupallans*, cit., p.11.

²⁵ CAFFARATTO D. (A CURA DI), *L’archivio dell’Ospedale neuropsichiatrico di Racconigi*, Torino, Hapax, 2010, pp. 36-38, inoltre, “In tutta Italia, per il periodo intercorso dall’unificazione ai primi del Novecento, si era potuta registrare una quadruplicazione degli internamenti, dovuta a una serie di motivi, tra cui sia una maggiore sensibilità sociale che favorì il ricovero di infermi, prima assistiti dalle famiglie, sia minori pregiudizi verso gli ospedali che erano diventati luoghi di cura e non più di segregazione, sia infine l’accresciuto numero dei posti letto e un più facile trasporto dei ricoverati; in effetti non era aumentata la diffusione della malattia mentale, ma solo il ricorso ai ricoveri. Fino all’inizio del XIX secolo, un quinto dei ricoverati psichiatrici era affetto da pellagra, conseguenza dell’incremento della coltivazione del mais a sfavore del frumento, che era molto meno redditizio. A causa di tali scelte, nei salari della prima metà dell’Ottocento scomparve progressivamente una vasta gamma di prodotti quali il burro, il sale, i legumi, il formaggio, il vino, sostituiti esclusivamente dal mais. Pur aumentando la popolazione rurale e la quantità di derrate prodotte, il frumento e le colture specializzate, soprattutto a fini industriali, erano interamente dedicate al mercato, mentre il granturco e la patata venivano utilizzate come merci salario per i contadini e i braccianti. Un’alimentazione così povera e poco diversificata provocò la diffusione della pellagra, una avitaminosi che da una dermatite accentuata sfociava nella follia e in un marasma organico che portava alla morte.

²⁶ CABRAS P. L.-CHITI S.-LIPPI D. (A CURA DI), *Joseph Guillaume Desmaysons Dupallans*, cit., p.11.

²⁷ ASFI, *Ospedale neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze, Carteggio del Direttore Nistri n.502*, relazione dattiloscritta intitolata “Storia dell’assistenza ai malati di mente”, p.1.

molto tempo i Manicomi si erano mantenuti con rette irrisorie grazie alla prestazione di manodopera a buon mercato dei propri ricoverati²⁸. La nascita di spazi adibiti al ricovero esclusivo dei malati di mente, ove osservare i loro comportamenti ed intervenire con misure adeguate, rispondeva ad una precisa convinzione scientifica, che si basava sulla necessità del raffronto tra diverse esperienze ed il tentativo di trovare la terapia ideale. Per questo, furono molto spesso gli alienisti ad intraprendere “viaggi d’istruzione” per conoscere la realtà e le esperienze di altri paesi; in merito lasciarono una cospicua serie di memorie che costituiscono una fonte primaria per la ricostruzione di uno spaccato di storia della sanità ottocentesca. L’Italia rappresentava un ottimo scenario: vuoi per la poliedricità delle sue strutture, in un periodo quello pre-unitario, che rendeva tanto più diversificato il sistema manicomiale e l’organizzazione che vi era sottesa, vuoi per l’enorme fama acquisita da alcuni stabilimenti la cui notorietà aveva valicato i confini nazionali, diffondendosi presso tutte le corti europee²⁹.

I manicomi sorgevano per lo più in località isolate con il pretesto, avallato dalla scienza del tempo che esigeva per la terapia del silenzio, la tranquillità e la salubrità del clima. Il personale di assistenza era ridotto al minimo e costretto ad orari e prestazioni incredibili: turni di sette giorni ininterrotti di servizio, giorno e notte, per compensi irrisori; impossibilità (e a volte proibizione) per le donne

²⁸ ASFI, *Ospedale neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze, Carteggio del Direttore Nistri* n. 502, relazione dattiloscritta “Il lavoro negli Ospedali Psichiatri”, p.2, inoltre, “In un’epoca a noi abbastanza vicina, gli psichiatri dell’800 pensavano che il lavoro determinasse come una sorte di ginnastica, un aumento di tutti gli scambi dell’organismo e così il lavoro veniva considerato come un trattamento fisiologico dei disturbi cerebrali che determinano la malattia. Altri psichiatri poco dopo propongono la teoria delle passioni contrarie. Alcuni cominciano a far lavorare i ricoverati dei manicomi nelle fattorie. Alcuni parlano di trattamento morale: bisogna che il soggetto si appassioni per delle cose utili, in particolare per un lavoro. A metà del secolo scorso, uno psichiatra ha notato i favorevoli effetti che avuto l’attività dei malati interessati, coi loro compagni, ad un lavoro utile per il gruppo (arredamento del reparto dell’ospedale a loro riservato). In seguito molti autori insistono sul lavoro che distrae il malato dalle sue idee deliranti. All’inizio del 900 diversi medici si interessano vivamente a questi problemi e cercano di spiegare gli effetti benefici del lavoro”.

²⁹ LELLI F.-LIPPI D. (A CURA DI), *Firenze città ospedaliera: l’assistenza sul territorio fiorentino*, Firenze, University Press, 2004, p. 28, inoltre, “Fino dagli anni precedenti l’Unità d’Italia, la questione ospedaliera era stata argomento di discussione nei Congressi degli Scienziati, in cui venivano dibattute diverse problematiche, dalla necessità di una statistica clinica nazionale, alla questione delle malattie “popolari”, alla opportunità di unificazione delle Scuole Mediche, alla istituzione di soccorsi a domicilio. Questo dibattito si arricchisce in periodo post-unitario, sviluppando quel genere letterario, che sono i resoconti di viaggio: medici e amministratori, infatti, intraprendevano viaggi di “istruzione” al fine di documentarsi sullo stato degli ospedali nelle altre parti di Europa; uno dei temi emergenti riguardava la architettura ospedaliera”.

adibite all'assistenza dei degenti di contrarre matrimonio³⁰. Solo alla fine dell'Ottocento la psichiatria sul piano accademico universitario otteneva in Italia un primo riconoscimento ed una parziale autonomia. Molte Cliniche universitarie si trovavano all'interno dei Manicomi più importanti d'Italia. Le lezioni erano tenute dallo stesso personale medico del manicomio con il direttore in veste di docente incaricato all'insegnamento universitario psichiatrico³¹.

La psichiatria nacque in Italia nel 1872 quando C. Livi, durante il II Congresso degli Scienziati Italiani, propose di costituire una sezione di psichiatria in armonia con i medici alienisti che sentivano il bisogno di costituire una disciplina autonoma e specialistica rispetto alla medicina generale³². Il 25 novembre del 1873 venne pubblicato lo statuto organico della Società Freniatrica Italiana, che aveva come scopo di incrementare gli studi frenatrici, il progresso degli Istituti manicomiali, la tutela ed il vantaggio degli alienati, la tutela dei legittimi interessi professionale e morali dei medici alienalisti e di tutti gli addetti all'assistenza degli alienati³³. La psichiatria del tempo considerava il Manicomio

³⁰ FICCO F.-TAIANI R. (A CURA DI), *Abitare la soglia: scene di vita in un interno manicomiale, 1949-1977*, Trento, Museo Storico, 2008, p. 186, inoltre, “venivano assunti soprattutto in base alle loro potenzialità fisiche, robusti, forti e in grado di contenere fisicamente i pazienti qualora fosse necessario. Agli infermieri non veniva fornita volutamente una formazione specifica, perché si volevano soffocare eventuali capacità critiche e tentativi di ribellione all'autorità entro la cittadella manicomiale, o ospedale psichiatrico, funzionavano tutti quei servizi necessari alla quotidianità e alla sopravvivenza autarchica della struttura, come il panificio, l'allevamento del bestiame, il lavoro della terra, le officine meccaniche e le falegnamerie, le varie attività artigianali come la tessitura, la sartoria, la calzoleria, ecc. Oltre agli infermieri, venivano assunti anche artigiani specializzati che insegnavano i vari mestieri. Nei lavori venivano impegnati anche i pazienti a scopo terapeutico riabilitativo, secondo il concetto dell'ergoterapia che rimase in vigore fino alla Legge 180. Gli infermieri che li accudivano dovevano mettere in atto anche le loro competenze di contadino o di artigiano”.

³¹ GIUNTINI A., *Povere menti: la cura della malattia mentale nella provincia di Modena fra Ottocento e Novecento*, Modena, Provincia di Modena, stampa, 2009, p.79.

³² LALLI N., *L'isola dei Feaci: percorsi psicoanalitici nella storia della psichiatria, nella clinica, nella letteratura*, Roma, Nuove Edizioni Romane, 1998, p.1, inoltre, “Questa “costola, staccatasi dalla medicina, raggiungerà in breve tempo potere e notorietà non tanto perché è in grado di comprendere i motivi della malattia mentale e mettere a punto una terapia, ma perché è chiamata ad assumere un ruolo fondamentale nel dirimere il problema della devianza e delle azioni delittuose. Non a caso la prima “Rivista di Psichiatria” avrà come titolo: Rivista sperimentale di Freniatria e Medicina Legale in relazione con l'Antropologia e le Scienze Giuridiche e Sociali. Il lungo titolo non deve ingannare circa la profondità dei lavori e l'ampiezza del campo da esplorare: scopo fondamentale rimaneva quello di dimostrare che la malattia mentale, e, la devianza in genere, non poteva minimamente essere messa in relazione con le contestuali condizioni sociali ed economiche, ma era sempre e comunque di natura “endogena”: sia ereditaria, sia genetica, sia costituzionale. Questo è uno dei motivi latenti per cui la psichiatria è costretta ad orientarsi in senso organicistico. Su di un piano manifesto invece c'è un altro motivo: la psichiatria, appoggiandosi al modello medico-neurologico cercava uno statuto ed un riconoscimento scientifico”.

³³ *Lo Statuto organico e Regolamento interno della Società Freniatrica ed elenco soci*, Reggio Emilia, Tipografia di Stefano Calderini e figlio, 1904, artt. 1-2, “Oltre gli alienalisti che si

come il luogo di eccellenza per la cura del malto di mente³⁴. Il Manicomio tra l'Ottocento e il Novecento divenne la sede creata ad hoc per la cura della follia. La psichiatria a differenza di altre branche della medicina soffriva di una marcata debolezza epistemologica e terapeutica. Il Manicomio, per tanto luogo specializzato per la terapia rappresentava l'immagine del mondo psichiatrico vulnerabile e debole³⁵. Gli psichiatri erano impegnati a fare del Manicomio un luogo di eccellenza clinica dimenticandosi lo scopo essenziale della psichiatria cioè l'assistenza e cura dei malati³⁶.

Si dedicarono così interamente tra le mura del Manicomio insieme ai loro pazienti ai loro studi per raggiungere la notorietà prefissata. L'apice del potere si realizzò con la legge del 1904 quando in Italia sorsero 59 Manicomi pubblici, 50 Istituti privati e 3 Manicomi criminali³⁷.

Durante la prima guerra mondiale molti Manicomi divennero Centro di raccolta dei militari affetti da disturbi mentali. Le patologie più frequenti riscontrate durante le battaglie erano attacchi di panico, perdita della memoria, episodi confusionali ed isterici. Dopo un periodo di solito breve in Manicomio il paziente veniva dimesso e poteva finalmente fare ritorno a casa e ricongiungersi con i suoi affetti³⁸.

considerano soci nati, possono far parte della Società i Medici, i Giuristi, i Magistrati, tutti quei cultori delle scienze naturali e filosofiche che si prendono a cuore lo studio dell'uomo fisico nelle sue relazioni morali e sociali: tutti coloro, insomma, in qualsiasi modo intendono giovare alla causa degli infelici alienati”.

³⁴ MINUZ F, *Gli psichiatri italiani e l'immagine della loro scienza (1860-1875)*, in Tra sapere e potere. La psichiatria italiana nella seconda metà dell'Ottocento, Bologna, Il Mulino, 1982, p.56.

³⁵ GIUNTINI A, *Povere menti: la cura della malattia*, cit., p.59.

³⁶ TAMBURINI A., *L'inchiesta sui manicomi della provincia di Venezia e la legge sui manicomi*, in «Rivista sperimentale di freniatria», 1902, p.723.

³⁷ LALLI N., *L'isola dei Feaci*, cit., p.2, inoltre, “La psichiatria ospedaliera si svilupperà così come psichiatria manicomiale, adibita alla gestione di tutti coloro che risultavano essere “pericolosi per sé e gli altri” o “di pubblico scandalo”. Questa situazione rimarrà immutata fino agli inizi del 1960. Per quanto riguarda il piano accademico, invece, la psichiatria universitaria, sul modello di quella tedesca, è fondamentalmente biologica, al massimo costituzionalistica, tanto che fino al 1969 esiste una sola disciplina: la neuropsichiatria. Questo sterile connubio impedirà qualsiasi sviluppo non solo della psichiatria, ma soprattutto della psicopatologia e di una possibile nascente psicologia e psicoterapia. Ma oltre questo sono presenti, e molto più significativamente, due altri fattori che costituiscono una peculiarità specificamente italiana: il dominio di due forze ideologiche che, collegate e sostenute dal potere politico, avranno ben altro peso, non lasciando alcuno spazio ad una cultura psicologica e soprattutto psicoterapeutica”.

³⁸ ASFI, *Ospedale neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze, Carteggio del Direttore Nistri n. 502*, relazione dattiloscritta “L'aspetto sociale delle malattie mentali: l'inchiesta sociale, il riadattamento intra ed extra ospedaliero”, p.2.

A partire dagli anni venti e trenta del Novecento il termine ospedale andò a sostituire quello di manicomio, per evidenziare come la nuova struttura sanitaria avesse carattere di cura, di assistenza e di ricerca nonché di ricovero³⁹.

Tra il 1926 e il 1946 vennero costruiti all'interno degli Ospedali Psichiatrici i primi reparti neurologici che accoglievano il malato a sue spese (e non della Provincia) affetto da patologie del sistema nevoso che non rientravano nelle fattispecie della legge n.36 del 1904 e del regolamento del 16 agosto 1909. Si trattava di offrire assistenza, diagnosi e cura a tutti i cittadini aventi il diritto alla Mutua assistenza⁴⁰. Dopo la caduta del fascismo e la fine della seconda guerra mondiale, il Paese non trovò per lungo tempo la forza di modificare l'avvilimento delle istituzioni⁴¹.

II.1 GLI ANNI DEL CAMBIAMENTO

A partire dal dopoguerra il trionfo del Manicomio come luogo di cura e di ricerca cominciò ad andare in crisi in tutto il mondo industrializzato. I Manicomi furono paragonati ai campi di sterminio dove i malati di mente venivano nascosti, segregati, non accettati come esseri umani ma trattati come oggetti ed in quanto tali usati come cavie per compiere esperimenti al limite della tortura⁴².

Le cure come l'elettroshock, il coma insulinico, la lobotomia hanno causato la morte nel ventesimo secolo di oltre duecentomila pazienti ricoverati presso molti Ospedali psichiatrici europei si è trattato di un vero e proprio

³⁹ GIUNTINI A, *Povere menti: la cura della malattia*, cit., p.79, inoltre, "Tali nuovi orientamenti rendevano sempre più urgente la riforma dell'ormai vetusta legge n.36 del 1904, per sostituire al carattere contenitivo del manicomio, quello assistenziale e sanitario, proprio di qualunque ospedale. Le stesse annuali statistiche di ammissioni e dimissioni, presenti nelle riviste manicomiali, ben testimoniano la volontà di affermare la natura scientifica, e quindi moderna, dell'ente".

⁴⁰ CAFFARATTO D. (A CURA DI), *L'archivio dell'Ospedale*, cit., p. 40, inoltre, "Si trattava in sostanza delle stesse disposizioni contemplate successivamente nell'articolo 4 della legge n. 431 del 18 marzo 1968- la cosiddetta legge Mariotti".

⁴¹ CANOSA R., *Storia del manicomio*, cit., p.162.

⁴² LUPATELLI C., *Il sapore della libertà*, in *I basagliati: percorsi di libertà*, a cura di PAOLO LUPATELLI, Perugia, CRACE, 2009, p. 19, inoltre, "Nei campi di sterminio venivano demoliti ebrei, comunisti, zingari, omosessuali, insomma i diversi. Nei manicomi venivano i devianti, i malati di mente, coloro che venivano nascosti, segregati non accettati dagli altri in quanto esseri umani e come tali oggettivati, ritenuti cose o la massimo cavie su cui compiere esperimenti al limite della tortura. Proprio come i lager nazisti. I manicomi come fabbriche del castigo e dell'annientamento umano sono stati chiusi dalla legge del 1978. In Italia all'epoca erano 76 manicomi pubblici e diverse strutture private che in totale ospitavano circa centomila pazienti.

sterminio⁴³. La lobotomia era un tipo di intervento chirurgico messo a punto nel 1935 dal neurologo portoghese Antonio Egas Moniz al ritorno di un suo viaggio in America, dove era venuto a conoscenza che alcuni chirurghi riuscivano a far smettere agli scimpanzé di saltare continuamente nelle gabbie mediante la recisione delle fibre nervose dei lobi frontali. Il medico decise allora di applicarlo anche ai malati di mente e in breve tempo si diffuse in Europa, ma soprattutto in America⁴⁴. Un caso famoso di persone sottoposte a lobotomia è quello di Rosemary Kennedy, sorella di John Kennedy e di Bob Kennedy. Rosemary non era una ragazza come le altre aveva un lieve disturbo mentale che le causava qualche difficoltà a scuola⁴⁵. Nel 1952 arrivarono nei Manicomi gli psicofarmaci che riuscirono a velare, a intorpidire, ad ammorbidire i molti volti della pazzia. I

⁴³ PIRELLA A., *Politiche di fine secolo per la de istituzionalizzazione*, in «Fogli di informazione», 170, cit., p. 16, inoltre, “Forse ancora questo nostro secolo ventesimo lo ricorderanno i nostri nipoti per lo sterminio di oltre duecentomila ricoverati negli ospedali psichiatrici di molte parti d’Europa ad opera dei nazisti (e purtroppo con la collaborazione degli psichiatri) a partire dagli anni 30, oppure al contrario per i programmi destituzionalizzazione e per i progetti di fare psichiatria senza i manicomi a partire dagli anni 60. A guardare indietro, anche con l’aiuto di storici, ricercatori e psichiatri attenti alla genealogia delle politiche in psichiatria (da Foucault a Castel, da Scull a Doerner, e nel nostro Paese da Giacanelli a Stock) si può rintracciare una linea costante che inaugurato dentro la tumultuosa crescita delle nuove società industriali già nel secolo scorso (l’epoca d’oro dell’alienismo, scrive Castel) entra decisamente in crisi a partire dagli anni 50, dopo la fine della guerra. Si tratta della linea tracciata all’interno di un modello non soltanto medico in senso stretto ma fortemente medico istituzionale, ciò da subordinare processi, metodi e regole dell’agire terapeutico molto più a processi, metodi e regole dell’istituzione segregante che a quelli derivanti da una libera ricerca. Libera in due sensi almeno: per il medico e per l’infermiere, capaci di sottrarsi alle coerenze imposte dal ruolo oppressivo, per il paziente che avrebbe dovuto liberamente interagire con essi. Al posto di questo libero incontro tra diversi, sia pure a diverso livello di potere, incontro tuttavia orientato al fine comune, si è sviluppata come si è detto in tutta Europa una linea rigidamente istituzionale”.

⁴⁴ BABINI V. P., *Liberi tutti: manicomi e psichiatri in Italia: una storia del Novecento*, Bologna, Il mulino, 2009, pp.99, inoltre, “La tecnica di Moniz sembra così offrire alla psichiatria un’altra nuova risorsa, anche se, trattandosi di chirurgia mutilante, è in qualche modo considerata meno terapeutica dei trattamenti di shock. Ma in quegli anni come vedremo, la psicotomia, che ha dalla sua il vantaggio di risultare indolore, poco costosa e di grande spettacolarità, sembra catalizzare l’attenzione della psichiatria italiana: e toglierla dall’impiccio, per così dire, del nichilismo terapeutico. Nel 1937 il neurologo portoghese viene in Italia per un tour di conferenze scientifiche. Passa così dall’ospedale psichiatrico di Rocconigi, vicino a Torino, dove a riceverlo è il direttore Emilio Rizzatti, che vantava di aver prodotto, in coincidenza con l’uscita della casistica di Moniz, i primi casi di tiroidectomia totale e di riduzione dell’ipofisi anteriore. Rizzatti ha da pochi anni inaugurato un periodico esclusivamente dedicato alla Schizofrenia, come appunto recita la titolazione; diventa l’organo del nuovo somatismo terapeutico”.

⁴⁵ COMETTO M. T., *Addio Rosemary, la Kennedy imperfetta*, in «Corriere della sera», 9 gennaio 2005, p.13, inoltre, “La sua condotta sessuale, giudicata un po’ troppo libera e disinvolta per quei tempi, aveva preoccupato il padre, Joseph Kennedy che temeva qualche scandalo compromettente per la carriera dei figli maschi. Per questo motivo nel 1941, quando Rosemary compì 23 anni, il padre decise di farla operare sottoponendola alla lobotomia ad insaputa della madre. L’operazione riuscì perfettamente, da quel giorno la ragazza divenne un vegetale perdendo qualsiasi capacità di agire in modo autonomo e non fu più in grado di dare alcuna preoccupazione al padre. Venne rinchiusa fino alla morte nell’ istituto Saint Coletta a Jefferson, Wisconsin avvenuta all’età di 86 anni”.

trattamenti farmacologici senza un programma di riabilitazione del paziente non avrebbe mai portato alla diminuzione del numero dei posti letti nell'OP⁴⁶.

Il processo di deospedalizzazione è stato possibile grazie ad esperienze pionieristiche di psicoterapia che influenzarono positivamente il lavoro di tutti coloro che miravano a ridurre il ricovero solo per il trattamento dei pazienti più gravi⁴⁷. La maggior parte degli Ospedali erano dei fabbricati ormai vecchi sorpassati nelle loro concezioni architettoniche, nelle loro dimensioni e ancor di più nella loro posizione fuori i centri urbani che lasciava il malato abbandonato a se stesso. Il necessario miglioramento degli Ospedali Psichiatrici, sia in termini quantitativi e qualitativi (personale, strutture, manutenzione) comportava costi elevati che il sistema fiscale non riusciva a sostenere. Si iniziò a valutare la sostituzioni delle vecchie strutture manicomiale con un sistema di salute mentale territoriale, scoprendo il ruolo importante dei servizi diffusi, a contatto con le realtà sociali, meno burocratiche ed oppressive ma soprattutto meno costose⁴⁸.

⁴⁶ BASAGLIA F. O., *L' utopia della realtà*, introduzione di Maria Grazia Giannichedda, Einaudi, Torino 2005, pp.20-21, inoltre, "Naturalmente il problema della libertà per il malato di mente, o meglio il problema del malato nell'ospedale, non è sorto all'improvviso, per l'improvvisa rivelazione di una realtà sconosciuta, ma si è riproposto, con un'esigenza di cui non si può non tener conto, dopo la trasformazione prodotta dai farmaci nel rapporto fra il malato e la sua malattia. Se il malato ha perduto la sua libertà a causa della malattia, questa libertà di ripossedere se stesso gli è stata donata dal farmaco. Se era stato, dunque, possibile ignorare l'appello lanciato dalle teorie psicodinamiche che proponevano un nuovo modo di approccio con la malattia mentale, dopo che i nuovi farmaci hanno creato una nuova dimensione fra il malato e la sua malattia, facendolo apparire ai nostri occhi—liberi dai vecchi schemi delle sindromi clamorose—in una sfera completamente umana, non è più possibile isolarlo nel cerchio dei folli e non considerarlo semplicemente un uomo malato".

⁴⁷ MARZI V., *Siena: dall'ospedale psichiatrico al territorio: occasioni perdute, cambiamenti possibili*, in «Fogli di Informazione, 1996, 170, p.79, inoltre, "Il gruppo come terapeuta si costituisce nella dialettica tra la relazione terapeutica (come negazione delle predeterminazione e previsioni necessariamente invalidanti della psichiatria) e le molteplici relazioni, reali e possibili, che nel gruppo trovano concretezza parziale e rappresentazione simbolica. Nel gruppo come terapeuta si colloca il punto di equilibrio tra le risposte empiriche alle domande, ed il rinvio utopico alle prassi trasformatrice. Il gruppo come terapeuta, implementato dalla professionalità, ma fondato sulla competenza non professionale alla relazione, è la chiave di volta della presa in carico del paziente grave, e colloca la presa in carico stessa al confine tra le psichiatrie-psicologie e l'orizzonte di un sapere-essere solo antropologico".

⁴⁸ PIRELLA A., *Politiche di fine secolo*, cit., p. 18, inoltre, "Sulla dipendenza della deospedalizzazione dalla larga introduzione degli psicofarmaci una maggioranza di psichiatri sembra essere d'accordo. Anzi, alcuni di essi lo considerano il fattore fondamentale. Si sono tuttavia levate voci critiche, tra cui anche quella di scrive, a sostegno della convinzione che senza programmi di deist. il puro trattamento farmacologico non avrebbe portato allo svuotamento o meglio al superamento dei manicomi e della lor logica. Soprattutto da parte di ricercatori inglesi si è sostenuto che ancor prima dell'introduzione degli psicofarmaci (e cioè nel 1948) in alcuni ospedali è iniziato un programma di animazione interna e di supporto territoriale capace di diminuire il numero di posti letto, restituendo alla vita sociale pazienti che in precedenza sarebbero rimasti in ospedale (Brown e Wing). Anche le più significative esperienze italiane hanno potuto dimostrare che i trattamenti farmacologici venivano ridotti man mano che iniziavano e si rafforzavano altri programmi riabilitativi".

L'obiettivo era di curare le malattie mentali fuori dal Manicomio considerati dei ghetti dell'emarginazione ed evitare nuovi ricoveri con un lavoro di prevenzione nei quartieri, nelle fabbriche, nelle scuole. Il superamento dell'OP è stato un processo graduale che è avvenuto all'interno della struttura rompendo le barriere che impedivano un rapporto sociale. Si mirava alla riabilitazione del paziente per reinserirlo nel mondo del lavoro⁴⁹.

Furono organizzati dei laboratori con lo scopo terapeutico, ma per il lavoro svolto il paziente veniva ricompensato con un mensile pagato dalla Provincia. Le somme accumulate venivano poi restituite all'interessato al momento della dimissione. Nel periodo di "aggancio" il malato era incoraggiato al lavoro senza preoccupazioni per il proprio rendimento. Nelle fasi successive si provvedeva a ricompensarlo secondo l'attività svolta. Il tasso della paga era fissato secondo una scala mobile al prezzo di un francobollo delle poste ordinarie come minimo, mentre come massimo era cinque volte il minimo. Era prevista inoltre una somma supplementare quando vi erano intermediari private, (associazioni di malati, ex malati, famiglie ed amici). Queste organizzazioni compravano i prodotti eseguiti dai malati e una parte dei proventi era destinata ai pazienti. Lo sviluppo dell'organizzazione del lavoro terapeutico fu uno degli elementi più importanti della felice ondata di umanizzazione degli Ospedali Psichiatrici⁵⁰.

Le iniziative per i malati non ricoverati si moltiplicarono, furono organizzati centri diurni e ostelli per la notte anche fuori dal manicomio all'inizio in via sperimentale. L'Ospedale Psichiatrico diventava un servizio di igiene mentale organizzato che forniva una consulenza attraverso personale specializzato. Nacque così una integrazione delle istituzioni per le cure mediche ed una nuova definizione dei rispettivi ruoli che aveva il personale di sanità pubblica e di sanità mentale. Il processo di destituzionalizzazione portò una psichiatria senza manicomio a partire dagli anni '60⁵¹.

⁴⁹ ATTENASIO L. (A CURA DI), *Dialogo con la follia: un approccio collettivo al trattamento del paziente grave*, Roma, Armando, 2003, pp. 204-206.

⁵⁰ ASFI, *Ospedale neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze, Carteggio del Direttore Nistri*, n.502, relazione dattiloscritta "L'aspetto speciale delle malattie mentali: l'inchiesta sociale, il riadattamento intra ed extra ospedaliero", pp.12-13.

⁵¹ CATANESI R.- FERRANNINI L.-PELOSO P. F. (A CURA DI), *La contenzione fisica in psichiatria*, Milano, Giuffrè, 2006, p. 93, inoltre, "Sono della fine degli anni '60 le prime esperienze extra manicomiali di Gorizia, che condurranno, negli anni successivi, al superamento culturale dell'assistenza manicomiale con la legge n.180 del 13 maggio 1978 che sancisce non tanto la chiusura degli O P (concretamente avvenuta ben dopo), quanto il superamento del modello terapeutico e culturale collegato al manicomio, superamento che diviene definitivo con i progetti-

II. 2. IL MOVIMENTO ANTIPSICHIATRICO

Franco Basaglia, psichiatra e neurologo italiano, professore e fondatore della concezione moderna della salute mentale, nonché riformatore della disciplina psichiatrica italiana e ispiratore della cosiddetta “legge Basaglia”, prima presso l’Ospedale psichiatrico di Gorizia e poi presso l’Ospedale psichiatrico di Trieste, iniziò a scardinare i cancelli della psichiatria, a liberare le persone rinchiusi ed a togliere il duplice marchio del pericolo e dello scandalo che leggi e costumi per secoli avevano conferito alla follia ed ai folli⁵². I Poveri, gli scandalosi, i pericolosi cominciarono di nuovo a vivere, a raccontare i propri sogni ad essere persone con un nome e cognome, un indirizzo, una professione, un stato civile, un conto in banca. Erano gli anni che precedevano la legge 180 del 1978 che porta il suo nome e che sancisce la chiusura definitiva dei manicomi⁵³.

obiettivi agli anni novanta. La legge 180 abroga le precedenti leggi in materia di assistenza manicomiale e concettualmente, mette in soffitta anche la contenzione fisica, intesa come pratica terapeutica che, a quel tipo di assistenza era strettamente collegate”.

⁵² COLUCCI M.-DI VITTORIO P. (A CURA DI), *Franco Basaglia*, Milano, B. Mondadori, 2001, pp.5-6, inoltre, "Basaglia forte dell'esperienza di Gorizia e di Parma, si è accorto che l'esperimento della comunità terapeutica non basta: bisogna dar corso a un progetto politico che non si arresti alla bonifica umanitaria del manicomio, né alla semplice trasformazione delle sue dinamiche di funzionamento interno, ma mette in discussione la persistenza stessa dell'istituzione totale. A Trieste il manicomio deve essere chiuso. È necessario inoltre costruire una rete di servizi, che arrestino il flusso di nuovi ricoveri e provvedano all'assistenza delle persone dimesse dal manicomio. Nel 1973, contro lo sfruttamento “ergoterapico” degli internati, ottiene l'agognato riconoscimento giuridico la Cooperativa lavoratori uniti, prima esperienza di organizzazione lavorativa che coinvolge i degenti dell'ospedale psichiatrico e, successivamente, gli utenti dei servizi di salute mentale a cui ne seguiranno diverse altre. Sempre nel 1973, Trieste viene designata zona pilota per l'Italia nella ricerca dell'Organizzazione mondiale della sanità sui servizi di salute mentale in Europa. Nello stesso anno, Basaglia fonda con altri collaboratori Psichiatria democratica, movimento nel quale si confrontano molte esperienze di psichiatria alternativa che stanno sorgendo in Italia. Il primo convegno, la pratica della follia, si tiene a Gorizia nel 1974 e segna la collaborazione fra movimento antiistituzionale e forze politiche e sindacali di sinistra. Nel 1975 cura con Franca Ongaro il volume *Crimini di pace. Ricerche sugli intellettuali e sui tecnici come custodi di istituzioni violente*, e l'Introduzione a *Lo Psicanalismo. Psicanalisi e potere* di Rober Castel. Nel corso dell'anno si aprono i primi centri di salute mentale sul territorio. Si svolgono le elezioni amministrative, dalle quali il centro-sinistra esce indebolito. Infatti, nel 1976, l'esperienza del superamento del manicomio subisce attacchi sempre più violenti. È l'aggravamento di una crisi politica e amministrativa che porta alla fine della giunta Zanetti, che, messa in minoranza, deve dimettersi. Zanetti insieme con Basaglia annuncia in una conferenza stampa la chiusura entro la fine del 1977 dell'ospedale psichiatrico. Lo stesso anno, nel comprensorio dell'ospedale psichiatrico, si svolge il terzo incontro de Réseau internazionale di alternativa psichiatrica intitolato *Il circuito del controllo*, a cui partecipano circa quattromila persone”.

⁵³ CAMERLIGHI R. - DELL'ACQUA P., *Le scommesse di Basaglia*, in *I basagliati: percorsi di libertà*, a cura di Paolo Lupattelli, Perugia, CRACE, 2009, p. 58, inoltre, “Adesso inizia un'altra storia, disse Basaglia lasciando il Manicomio di Trieste nel 1979. L'anno prima la legge che porta il suo nome aveva sancito la fine del manicomio. Era il maggio del 1978, il culmine di un decennio di riforme civili e democratiche. Un'altra storia iniziava soprattutto per migliaia di uomini e donne,

Lo stesso Basaglia nel libro *L'Istituzione negata* racconta che "la prima volta che entrò in prigione era uno studente di medicina che lottava contro il fascismo e per questo fu carcerato. Ricorda dell'odore terribile che si respirava, era un odore di cadaveri sembrava di essere in una sala di anatomia. Quattro o cinque anni dopo la laurea, divenne direttore di un Manicomio e quando vi entrò ebbe la stessa sensazione. Non vi era odore di "merda," ma vi era un odore simile di "merda". Da subito ebbe la certezza che era un istituzione assurda che serviva allo psichiatra che lavorava in questo luogo solo per percepire lo stipendio".

La sua irripetibile grandezza è stata di aver capito che la psichiatria poteva rivoluzionare la storia del malato mentale solo se si eliminava il suo "focus" che era rappresentato dal manicomio⁵⁴. Il movimento antipsichiatrico accusava la psichiatria tradizionale di curare le persone affette da alienazione mentale con l'emarginazione e magari con la contenzione fisica e chimica dando credito alla convinzione che i malati di mente erano incurabili. Gli Ospedali Psichiatrici sono la dimostrazione di un fallimento sanitario che non solo non cura il malato, ma alla lunga produce cronicità una dimostrazione evidente sono i catatonici⁵⁵.

fino allora reclusi tra le spesse mura dei manicomi. Come Ondina, quarant'anni passati nell'ospedale psichiatrico di Trieste, la cui storia venne raccolta allora da un giovane psichiatra Giuseppe Dell'Acqua, arrivato sulla collina di San Giovanni, dov'era il grande manicomio per lavorare con Basaglia già nel 1971. Ondina dal manicomio non usciva dal 1933, quando si era innamorata del bel capitano di una nave che partiva per l'Oriente. Partito il capitano, Ondina disperata e incompresa fu portata in manicomio. Da quella volta mai più fuori, nemmeno per una sola domenica, mai un permesso. Dicevano che era molto pericolosa. Ogni martedì, venerdì e domenica, per un'ora, l'ora della visita, venivano a turno le sorelle. Alle sorelle non diceva mai niente. Qualche volta, quando era più agitata, la visita dei parenti veniva vietata. Ora a settant'anni, ha ricominciato a uscire. Racconta un modo e una città ormai inesistenti o rintracciabili solo attraverso i segni consunti e alterati dal tempo. Cerca la rotaia del tram, il porto con le navi, i luoghi della sua giovinezza".

⁵⁴ TRANCHINA P., *Presentazione: passato, presente, futuro*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, p.7, inoltre, "Trentatré anni dopo la sua profezia si sta avverando. Spesso ci chiediamo in che misura la storia influenza l'individuo e in che misura l'individuo è influenzato dalla storia, in una rete infinita di rimandi, rimandi di rimandi. Per Franco, mi sembra di saperlo un po', mi piace pensare di saperlo, di poterlo leggere nella sua radicalità, nell'intelligenza di aver mirato al perno, disassato il quale tutto meccanismo sarebbe collassato. Certo che non mi illudo sulla sparizione automatica del manicomialismo, dei processi di emarginazione, di ragni, cerchioni, come automatici, che continuano a girare scentrati, riproponendo circuiti di violenza, marginalità, controllo, gattopardesche riscritture del passato. Ma il loro centro non sarà più il manicomio. Perché l'istituzione di Franco è diventata patrimonio di migliaia di operatori, gruppi, cittadini, legge definita dallo Stato".

⁵⁵, BENIGNI B., *La legge n.180 del 3 maggio 1978. Una lettura dalla parte del cittadino*, in *I basagliati: percorsi di libertà*, a cura di PAOLO LUPATTELLI, Perugia, CRACE, 2009, p.44, inoltre, "Tutta la realtà centenaria degli ospedali psichiatrici era lì a dimostrare che il manicomio non curava, ma aggiungeva danno a danno, era causa di un massacro sanitario feroce e silenzioso, era istituzione totale che fiaccava ogni energia vitale e rendeva impotente la scienza e la politica. Il lungo internamento produceva cronicità. I catatonici ne erano la dimostrazione evidente. Al contrario, le esperienze pratiche condotte negli anni sessanta e settanta in molte parti d'Italia, tutte

Il manicomio era un luogo di custodia, dove non si guariva, ma si comprometteva spesso gravemente le condizioni di salute mentale del paziente. La più diffusa delle malattie presenti nell'Ospedale Psichiatrico è l'istituzionalizzazione che è prodotta dallo stesso ricovero. Questa si verifica sia negli ospedali psichiatrici sia in altre istituzioni dette totali, come le carceri, gli istituti per minori, le case di riposo. Consiste nella perdita di qualsiasi interesse, apatia, rallentamento psicologico e motorio, talvolta da sintomi analoghi a quelli della demenza organica⁵⁶. Negli OP la istituzionalizzazione tende poi ad irrigidire e a rendere cronici alcuni atteggiamenti dei degenti. La degenza negli ospedali neuropsichiatrici era maggiore rispetto a quella civile e non perché la malattia era più grave rispetto alle altre, ma per pregiudizi si giustificava la lunga degenza in istituto non considerando i gravi effetti che questo produceva⁵⁷.

La negazione dell'OP ha dimostrato che è possibile bloccare i meccanismi puramente repressivi della pratica psichiatrica tradizionale, ed iniziare un processo di trasformazione che tende a recuperare ed a riabilitare il malato. Per attuare questo bisognava prima di tutto dimostrare un reale interesse verso i problemi personali dei pazienti, che erano rimasti per troppo tempo sepolti dentro il manicomio⁵⁸.

centrate sull'apertura del manicomio, avevano dimostrato nei fatti che era possibile un progetto di cura e di guarigione solo se si metteva fine alla chiusura e alla violenza e se ogni persona trovava nei luoghi dell'esistenza e della convivenza la condizione necessaria per un progetto di vita, se la normalità si faceva carico della sua patologia, se persone e famiglia potevano contare sul sostegno di presidi e servizi sanitari. Una volta aperto il vaso di Pandora, il bisogno di vita non poteva esaurirsi in un manicomio migliorato, ma doveva entrare nel tessuto delle relazioni umane e il malato di mente doveva essere curato come ogni altra persona malata, senza perdere la libertà in nome della cura e della sicurezza sociale. Quella legge era necessaria, dovuta. Ora, non è consentito scambiare il diritto della persona alla cura e al rispetto della propria dignità per ideologia e proporre, in nome di una supposta sicurezza delle genti, nuove forme di internamento più o meno coatto, più o meno promulgato, a prescindere dal bisogno e dalla motivazione di vita che è propria di ogni persona”.

⁵⁶ CONTI A., *Manicomio 1914: gentilissimo sig. dottore, questa è la mia vita*, a cura di LUCIANO DELLA MEA, Milano, G. Mazzotta, 1978, p.15, inoltre, “La vita nel manicomio faciliterà la degradazione del suo corpo, divenuto strumento di una esistenza puramente vegetativa e oggetto offerto alla manipolazione e allo sfruttamento che l'istituzione ne farà, impegnandolo in attività lavorative servili e degradanti...La prassi di distruzione del manicomio passa attraverso lo svelamento di questi meccanismi in un lavoro collettivo; in questo lavoro molti lungodegenti hanno trovato nella lotta alternativa alla regressione: e hanno ripreso a vivere”.

⁵⁷ *I tetti rossi: dal manicomio alla società*, a cura dell'Amministrazione provinciale di Arezzo, Milano, G. Mazzotta, 1978, p.46.

⁵⁸ GALIMBERTI U., *Il sogno di Basaglia*, in «La Repubblica», 29 Agosto 2005, p.7, inoltre, “L'operazione di Basaglia è un'operazione utopica, non rivoluzionaria. La chiusura dei manicomi non era, infatti, lo scopo finale dell'operazione basagliana, ma il mezzo attraverso cui la società poteva fare i conti con le figure del disagio che la attraversano quali la miseria, l'indigenza, la tossicodipendenza, l'emarginazione e persino la delinquenza a cui la follia non di rado si imparenta. E come un tempo la clinica aveva messo il suo sapere al servizio di una società che non

Le esperienze pratiche condotte a partire dagli anni sessanta e settanta in molte regioni italiane, tutte incentrate sull'apertura del manicomio, hanno dimostrato che era possibile un progetto di cura e di guarigione solo se si metteva fine al manicomio. Il malato poteva guarire soltanto se ritornava alla normalità, seguito dai servizi sanitari, sostenuto dalla famiglia e se la società si faceva carico delle sue patologie. Il pensiero della psichiatria democratica rivendica ed ottiene la liberalizzazione del malato grazie al superamento dell'internamento manicomiale e l'affermazione dei diritti soggettivi dello stesso, riconoscendogli "lo status di malato" come tutti gli altri e pertanto il diritto alla diagnosi ed alla cura⁵⁹.

Il malato di mente deve essere curato come ogni altra persona senza per questo perdere la propria libertà in nome della sicurezza sociale. La legge 180 ha affrontato la libertà e il diritto alla cura del malato in modo concreto cancellando la norma immotivata della pericolosità del malato. Il diverso per la prima volta entra nelle nostre case, ci coinvolge come individui e come società. I percorsi per la normalità del paziente psichico, per l'inclusione sociale si sono moltiplicati grazie al movimento democratico⁶⁰.

Nascono associazioni di persone che hanno vissuto l'esperienza del disturbo mentale che ci raccontano la loro storia, le loro conquiste che ci dicono come sia possibile vivere malgrado la malattia. Vengono create associazioni di familiari che fino a ieri erano condannati alla vergogna, all'isolamento, a sentirsi in colpa per avere un figlio malato. Per la prima volta possono fare sentire la loro voce ed essere da aiuto a tutte le persone che vivono la loro stessa condizione e provano lo stesso disagio. Le cooperative sociali offrono la possibilità alle persone

voleva occuparsi dei suoi disagi, Basaglia tenta l'operazione opposta, l'accettazione da parte della società di quella figura, da sempre inquietante, che è la follia, da lui così definita: La follia è una condizione umana. In noi la follia esiste ed è presente come lo è la ragione. Il problema è che la società, per dirsi civile, dovrebbe accettare tanto la ragione quanto la follia, invece incarica una scienza, la psichiatria, per tradurre la follia in malattia allo scopo di eliminarla. Il manicomio ha qui la sua ragion d'essere che è poi quella di far diventare razionale l'irrazionale. Infatti quando qualcuno entra in manicomio smette di essere folle per trasformarsi in malato, e così diventa razionale in quanto malato".

⁵⁹ PASCAL E., *Follia/delirio*, cit., pp. 10-11.

⁶⁰ DELL'ACQUA G., *L'assurdo tentativo di cambiare la legge 180*, in «Fogli di Informazione», Nuova Serie, 2001, 190, p.66: "Il nuovo rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità sulla salute mentale ci ha detto pochi giorni fa che una persona su quattro soffre di disturbi mentali o neurologici nel corso della sua vita. Stiamo parlando di circa 450 milioni di persone, un numero che include non solo casi gravi di schizofrenia, epilessia, alzheimer e ritardo mentale, ma anche disagi psichici, che vanno dai problemi relazionali, all'insonnia, all'ansia, alla depressione leggera, a manifestazioni psicosomatiche. Questi disturbi rendono conto di quasi un terzo di tutte le malattie nel mondo. E questo ci costringe ad un atteggiamento nuovo".

con disturbo mentale di formarsi per entrare nel mondo del lavoro, di riconquistare un ruolo nella società e tornare finalmente a condurre un vita normale dopo tanti anni di segregazione⁶¹.

Eppure tanti paesi, anche più ricchi, per quanto investano non riescono a risolvere il problema dell'emarginazione, della discriminazione conseguenza del disturbo mentale. Nonostante che per molti disturbi esistano strategie preventive e trattamenti terapeutici per quasi i due terzi delle persone colpite da tali patologie non esiste tutt'oggi alcun aiuto professionale. Basti pensare che un quarto dei paesi al mondo non possiede i tre farmaci più comunemente usati per il trattamento della schizofrenia, depressione ed epilessia⁶². La maggior parte dei paesi utilizza ancora leggi anacronistiche per gestire il problema della malattia mentale e più del trenta per cento non ha neanche una legge.

L'Italia è l'unico paese che oltre ad averla, è all'avanguardia ed è innovativa. Una legge che ancora oggi nelle giornate mondiali per la salute mentale viene citata⁶³.

L'esperienza italiana e in particolare quella di Trieste che con la riforma Basaglia ha portato alla chiusura definitiva dei manicomi nel nostro paese; ha dato il via ad un processo di umanizzazione della malattia mentale che ha condotto alla creazione di una serie di servizi basati sulla comunità per permettere al paziente di condurre una vita normale⁶⁴.

La legge 180 è uno dei trattati più importanti e innovativi di una lunga battaglia per la conquista dei diritti umani e civili nel nostro paese, che contiene gran parte dei caratteri liberatori di una lotta contro i luoghi comuni secolari cui

⁶¹ CAMERLIGHI R. - DELL'ACQUA P., *Le scommesse di Basaglia*, cit., p. 62.

⁶² DELL'ACQUA G., *L'assurdo tentativo*, cit.p.66, inoltre, "L'Oms nel suo rapporto, oltre a fornire tabelle e numeri, invita i governi a prendere decisioni concrete per affrontare il problema, e a mettere la salute mentale tra le priorità sottolineando, in particolare, la condizione di stigmatizzazione, discriminazione e spesso mancanza di risorse che ancora vive chi soffre di questi disturbi. Sebbene, infatti, per molti disturbi mentali esistano strategie preventive e trattamenti terapeutici, due terzi delle persone colpite non riceve alcun aiuto professionale".

⁶³ Ibidem.

⁶⁴ KOUPEKNIK C. (A CURA DI), *L'antipsichiatria: un dibattito*, traduzione di ENZA DE FIORE, in «Il pensiero scientifico», X, 164, 1977, p. 21, inoltre, "Un tempo per l'opinione pubblica qualunque sintomo vagamente connesso alla pazzia, che trapelasse dalle mura del manicomio, era oggetto di scandalo; lo psichiatra veniva allora accusato di essere cattivo guardiano; in realtà, dagli altri psichiatri si pretendeva soprattutto che nascondessero la follia. Ai nostri tempi, sarebbe esagerato affermare che la follia abbia acquistato diritto di cittadinanza, perché in fondo la sua stessa esistenza fa e farà sempre paura; tuttavia l'opinione pubblica è leggermente più sensibilizzata alla disastrose condizioni materiali di numerosi ospedali ed alla patente insufficienza del loro personale".

era avvolta la malattia mentale⁶⁵. La riforma dell'assistenza psichiatrica del 1978 rappresenta una delle riforme che l'Italia ha saputo darsi ed è stato un doveroso atto di civiltà. La lotta contro la “demanicomanzizzazione” è stata combattuta da medici, infermieri, psichiatri, cittadini e sotto la spinta di Enti locali comunali e provinciali che hanno costruito nuove frontiere per la cura della malattia psichica ancor prima di norme e di leggi ad hoc. In quegli anni l'Italia era un paese vivo che stava costruendo le basi per divenire una nazione moderna, così il diritto alla salute venne affrontato come una priorità per il nostro paese⁶⁶.

In Parlamento, quel vasto movimento di opinione pubblica che coinvolgeva il nostro paese e che aveva visto protagoniste ampie forze sociali e politiche, di cultura e di Istituzioni, trovava così ascolto e disponibilità nella maggioranza dei Gruppi parlamentari, impegnati nella fase della Solidarietà nazionale con l'incontro e la collaborazione tra comunisti, socialisti e democratici cristiani⁶⁷.

La proposta di legge “Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori” presentata dal governo nella persona dell'onorevole Andreotti, relazionata in aula dall'onorevole Bruno Orsini del Gruppo della Democrazia Cristiana, veniva votata in Parlamento da democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali. Tutte le forze costituzionali avevano fatto fronte comune, come trenta anni prima per l'approvazione della

⁶⁵ COVINI R., Prefazione, in *I basagliati: percorsi di libertà*, a cura di PAOLO LUPATTELLI, Perugia, CRACE, 2009, p. 8, inoltre, “La nuova psichiatria, o l'antipsichiatria, la considerazione della malattia mentale come malattia alla stregua di tutte le altre, il rifiuto delle istituzioni totali che aveva nel manicomio la massima rappresentazione, definiscono il percorso che portò alla promulgazione della legge 180, il cui tratto caratterizzato fu la chiusura degli ospedali psichiatrici. La legge è solo la conclusione di una fase e l'apertura di un nuovo processo”.

⁶⁶ MAURIZIO M., *Anni 70' un decennio di lotte e conquiste, una lunga e compatta stagione*, in *I basagliati: percorsi di libertà*, a cura di PAOLO LUPATTELLI, Perugia, CRACE, 2009, p. 55, inoltre, “La riforma nel 1978 dell'assistenza psichiatrica e l'affermarsi di una cultura della salute mentale è stata una delle non tante riforme che l'Italia ha saputo darsi ed è stata anche un grande e doveroso atto di civiltà: questo volume vuol ricordare i 30 anni della promulgazione della legge 180 sulla riforma psichiatrica e sulla chiusura del manicomio. Ricordarla, e difenderla, e incentivarla: ma non commemorarla. Ritroviamo in queste pagine l'indignazione per una condizione umana, e anche professionale, non più tollerabili; le elaborazioni teoriche, scientifiche, culturali che hanno mosso nei lontani '60 dello scorso secolo le lotte contro la demanicomializzazione; la presenza e l'impegno di operatori, di malati, di cittadini in quelle lotte, la costruzione di nuove frontiere e di nuove metodologie e modelli organizzativi e operativi, la spinta di Enti locali provinciali e comunali a mettere in atto quei modelli, ancor prima di normative di legge.

⁶⁷ BENIGNI B., *La legge n.180 del 3 maggio 1978*, cit., p.44.

Costituzione⁶⁸. I manicomi, fatiscenti, come grandi macchine obsolete, incapaci di sostenere un equo rapporto tra “ragione medica e ragione architettonica”, sopravvissero fino alla emanazione di una legge ad hoc che ne dispose la chiusura definitiva. L’assistenza psichiatrica da quella data in poi appartiene alla sanità e non è più delegata ad altre istituzioni; il malato è prima di tutto una persona e come tale deve essere curato e considerato. La legge viene applicata dalle Regioni con servizi territoriali di igiene mentale⁶⁹.

La legge 180 è stata applicata, con esiti alterni, solo in alcune zone d'Italia. In realtà, si è dovuto attendere il 1994, anno di varo della legge finanziaria n. 724, che ha previsto la chiusura di tutti i presidi manicomiali ancora presenti sul territorio entro il 31/12/96, data di completa applicazione della legge 180⁷⁰. L’Italia è, ancora oggi, l’unico paese dove la chiusura dei manicomi è stata sancita da una legge specifica.

III. LA LEGISLAZIONE ITALIANA SULLA FOLLIA

III.1. LA LEGGE “RATTAZZI” DEL 3 AGOSTO 1862, N. 753. SULL’AMMINISTRAZIONE DELLE OPERE PIE

La normativa unitaria per l’amministrazione delle Opere Pie, ed il relativo regolamento attuativo, contenuto nel regio decreto 27 novembre 1862 n. 1007 riorganizzò la materia afferente agli istituti di assistenza e beneficenza ed aveva

⁶⁸ BENIGNI B., *La legge n.180 del 3 maggio 1978*, cit., p.44, inoltre, “Alla fine del 1978, quella stagione di incontro politico tra le maggiori forze della società italiana si concluse con la fine della Solidarietà nazionale. Si ebbero le prime critiche anche alla legge n. 180, accusata di ideologismo e di velleitarismo, anche per la mancanza di una dote finanziaria all’atto della nascita. Si parlò di salto nel buio e il manicomio fu di nuovo evocato come ancora di salvezza per una società che temeva il disordine per un eccesso di libertà e di garanzia riconosciute ai cittadini malati di mente. Tornava a galla una viscerale voglia di autoritarismo, sopita ma non cancellata del ventre molle della società italiana. In quelle critiche demolitrici c’era un che di strumentale che prescindeva dal testo della legge e non teneva affatto conto degli impegni istituzionali e politici che essa richiedeva per passare dai principi, giusti e condivisibili, alla pratica realizzazione dei diritti riconosciuti ai cittadini e alle famiglie”.

⁶⁹ LUPATELLI C., *Il sapore*, cit.p. 19, inoltre, “Ma per arrivare a questa fondamentale conquista di civiltà e di umanità furono necessari anni di battaglie politiche iniziate negli anni sessanta. La rivoluzione culturale, politica e medica, costruita nella fabbrica del cambiamento maturò nel fecondo clima di quegli anni”.

⁷⁰ BISIGNANI A., *Pericoloso a sé e agli altri. Cultura psichiatrica e istituzioni in Italia dall’inizio del secolo al dopo riforma*, Bari, De Donato, 1980, pp.111-113.

come destinatari gli istituti di carità, di beneficenza e qualsiasi ente morale avente come scopo l'assistenza ai bisognosi⁷¹.

L'art. 1 designava con i termini di "Opera pia" o "istituzione di assistenza e beneficenza", un ente morale che avesse come fine quello di soccorrere le classi meno agiate, e di prestare loro assistenza, educazione, per inserirle poi nel mondo del lavoro⁷². Si trattava per lo più di enti che non avevano un definizione giuridica; la loro struttura e la loro attività era regolata parzialmente dal diritto privato e dal diritto pubblico. Le loro risorse finanziarie provenivano infatti sia da rendite fondiarie, che da sussidi pubblici⁷³.

La legge aveva il compito di unificare in tutte le provincie del Regno, il servizio riguardante le opere di Beneficenza pubblica. Si voleva adottare un sistema uniforme che consentisse anche alle classi povere e bisognose di avere le stesse cure e pertanto si pose a garanzia l'intervento dell'Autorità dello Stato⁷⁴. Si voleva che anche il patrimonio dei privati venisse utilizzato secondo la volontà dei pii fondatori⁷⁵.

⁷¹ D'AMELIO S., *La beneficenza nel diritto italiano*, Roma, Tip. delle Mantellate, 1928, p.117, inoltre, "Subito dopo la proclamazione dell'Unità l'intento di riorganizzare la beneficenza su scala nazionale fece avviare studi ed indagini ufficiali che portarono alla legge del 3 agosto 1862 n. 753, di cui fu relatore il Minghetti. La legge, resa esecutiva con regolamento emanato lo stesso anno (r.d. 27 novembre n. 1007), dava un'amministrazione uniforme agli istituti di beneficenza. Con le modifiche dovute alla situazione, essa era sostanzialmente la legge piemontese 20 novembre 1859, seguita dal regolamento 18 luglio 1860, che veniva estesa a tutta l'Italia di allora, e che aveva per base "il libero ed autonomo regime degli enti pubblici di beneficenza. Molto criticata da alcuni, apprezzata da altri quale legge larga e liberale, istituiva in ogni comune la congregazione di carità con il compito di amministrare i beni destinati ai poveri".

⁷² LEGGE DEL 3 AGOSTO 1862, N. 753, "SULL' AMMINISTRAZIONE DELLE OPERE PIE", art. 1, "Sono Opere pie soggette alle disposizioni della presente legge gli istituti di carità e di beneficenza, e qualsiasi ente morale avente in tutto od in parte per fine di occorre alle classi meno agiate, tanto in istato di sanità che di malattia, di prestare loro assistenza, educarle, istruirle od avviarle a qualche professione, arte o mestiere".

⁷³ ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE (da ora in poi ASPFI), *Carteggio*, n. 109, fascicolo relativo alla "Relazione sulla esecuzione della Legge 3 agosto 1862 Opere Pie", "Notificazione della Prefettura della provincia di Firenze", c. 357v.

⁷⁴ GOZZOLI G, *L'inchiesta sulle Opere pie in Italia*, in «Nuova Antologia di Scienze, Lettere ed Arti», 1887, vol. XCI, p. 678, inoltre, "La legge del 1862, comunque voglia giudicarsi, svolse certamente con adeguatezza la sua funzione principale che era quella di surrogare con un sistema unico nazionale i vari sistemi della pubblica beneficenza degli stati preunitari".

⁷⁵ Luchini O, *Le istituzioni pubbliche di beneficenza nella legislazione italiana: esame nei fonti, nella dottrina, nella giurisprudenza e nella pratica, della legge 17 luglio 1890, dei regolamenti per la sua attuazione, e delle leggi e regolamenti attinenti alla pubblica beneficenza, con una introduzione sopra La giustizia e la beneficenza nel presente momento storico e nel socialismo contemporaneo*, Firenze, G. Barbèra, 1894, p. XI, inoltre, "Ma di riforma della pubblica beneficenza fu necessario ricominciare a parlare ben presto, per i tanti inconvenienti che si continuarono a rilevare in materia (cattive gestioni, sperperi di capitali e di rendite, eccessive spese di amministrazione o di culto, ingerenze del clero ecc.) e non dimostrandosi, secondo l'opinione prevalente, le deputazioni provinciali all'altezza del compito loro affidato di tutelare le Opere pie".

L'articolo 2 della citata legge disponeva che le corporazioni ecclesiastiche dovessero denunciare i patrimoni da loro amministrati per conto del povero. Si voleva sensibilizzare tutti coloro che avevano la gestione dei beni appartenenti a persone indigenti⁷⁶. Le rendite destinate al soccorso della classe bisognosa pure inserite in quelle dei privati ed affidate alla loro gestione non potevano essere considerate di loro proprietà e pertanto dovevano ritenersi per sempre vincolate allo scopo di beneficenza pubblica⁷⁷.

Per dirimere ogni dubbio in merito vennero individuati i lasciti e le fondazioni annoverate come Opere Pie⁷⁸:

Gli Ospizi di Carità, gli alberghi dei poveri, ed i ricoveri di mendicizia;

Gli Ospedali degl'infermi, i pubblici manicomi gli Ospizi degli Esposti o dei figli abbandonati, quelli dei giovinetti discoli od usciti dalle carceri, gli orfanotrofi, i ricoveri per l'allattamento della prole a domicilio;

Gli istituti di educazione ed istruzione pei Sordomuti e per i ciechi, i conservatori, i convitti ed altri stabilimenti congeneri di beneficenza;

I monti di maritaggi, ed altre fondazioni per distribuzioni di doti in occasione di matrimonio o di monacazione;

Gli asili d'Infanzia, le scuole gratuite, le fondazioni per concessioni di sussidi onde agevolare ai poveri l'acquisto di un'arte o di una professione;

Le Casse di risparmio, quando siano mantenute da Opere pie ed a scopo di beneficenza, i monti a di elemosine e i monti di pietà o di pignorazione non

⁷⁶ LEGGE DEL 3 AGOSTO 1862, N. 753, art. 2, "Sono pure soggetti alle disposizioni della presente legge degli Istituti di carità e beneficenza, quand'anche abbiano oltre a ciò uno scopo ecclesiastico o siano retti nella parte economica da persone o corporazioni ecclesiastiche si regolari che secolari, o siano fondati ad esclusivo di persone che professano un culto tollerato. Negli Istituti di natura mista, le persone o corporazioni ecclesiastiche si regolari che secolari, le quali hanno il governo di tali istituzioni, dovranno tenere un'amministrazione distinta ed operarne la separazione dei redditi, ed anche il patrimonio nel mondo che sarà riconosciuto più utile ed opportuno".

⁷⁷ SANTUARI A., *Organizzazioni non profit: leggi commentate*, Trento, Oriside stampa, 1998, p. 9, inoltre, "Il legislatore del 1862 aveva dunque inteso riconoscere che le organizzazioni, no profit dell'epoca proseguivano finalità di pubblica utilità. Al contrario, successivamente all'approvazione della legge sulle Opere pie del 1862 andava progressivamente diffondendosi nella classe politica dell'Italia post-unitaria, una visione autoritaria e statalista delle istituzioni pubbliche, soprattutto in antitesi della Chiesa Cattolica. Per quanto riguarda le opere di carità dell'epoca, la differenza tra beneficenza pubblica che caratterizzato i decenni precedenti, era destinata a sparire, in quanto i sostenitori dell'intervento statale nel comparto dell'assistenza postulavano la necessità di sottoporre le iniziative private al controllo delle istituzioni pubbliche. L'obiettivo era quello di assorbire la beneficenza privata in quella pubblica (rectius: statale)".

⁷⁸ ASPFI, *Carteggio*, n. 109, fascicolo relativo alla "Relazione sulla esecuzione della Legge 3 agosto 1862 Opere Pie", "Prefettura della provincia di Firenze notificazione", c.357 r.

congiunti a monti di frumentari od aventi principalmente per fine di sovvenire all'indigenza;

Le istituzioni volte a procurare alle classi povere i mezzi di sostentarsi in caso di interruzione di lavoro o in quello di infermità;

Le istituzioni volte a procurare alle classi povere i mezzi di sostentarsi in caso di interruzione di lavoro o in quello d'infermità;

Le istituzioni per distribuzione continuativa di soccorsi di denaro, in generi o in medicinali;

Le confraternite, le congregazioni, gli eremi e le cappelle laicali non erette in titolo;

Nonché tutte quelle, opere o fondazioni che sotto qualsiasi denominazione e titolo avessero come scopo la beneficenza.

Esistevano inoltre lasciati ed Opere pie a favore dei poveri o delle classi meno agiate dei cittadini, affidati all'amministrazione dei Corpi Morali Ecclesiastici o ad individui rivestiti di un carattere Ecclesiastico, come gli Arcivescovi, i Vescovi o Prelati di altro titolo, e gli Amministratori degli Ordini Monastici d'ambo sessi; anche per loro entrò in vigore l'obbligo di tenere separato il patrimonio destinato a raggiungere lo scopo⁷⁹.

Il Legislatore voleva applicare le disposizioni contenute nella nuova normativa anche all'Opera pia mista, ed all'Opera ecclesiastica affinché potessero godere dei vantaggi delle riforme. La legge 1862 n. 753 rivoluzionò l'Amministrazione delle rendite pie, imponendo agli Amministratori di rendere conto del loro operato lasciando allo Stato il compito di sorvegliare l'effettiva corretta gestione, disciplinando la facoltà di reclamo nei modi e nei termini

⁷⁹ ASPFI, *Carteggio*, n.109, fascicolo relativo alla "Relazione sulla esecuzione della legge 3 agosto 1862. Opere Pie", fascicolo Relazione sulla esecuzione della Legge 3 agosto 1862 Opere Pie", Separazione del Patrimonio destinato ad Opere Pie dai patrimoni puramente ecclesiastici di qualsivoglia specie, c.351r, "Se la carità dei maggiori volle talora risposta la sua fiducia in un Ecclesiastico qualsiasi o in un Amministratore tempore della Causa Ecclesiastica in omaggio alle qualità morali debbono presumersi negli uomini rivestiti di quel sacro carattere o preposti a quelle rispettabili Amministrazioni, con ciò non s'intese certo cambiare la natura al Patrimonio destinato al povero e molto meno confonderlo con quello riserbato a scopo puramente ecclesiastico. L'indole e la destinazione dell'uno e dell'altro sono troppo diverse perché possono o debbono menomamente confondersi. Tantoché se coloro i quali furono chiamati ad amministrare quei lasciati più intendono conservare il diritto che n'ebbero dai dispositori, fa d'uopo che si conformino alle Leggi ed ai Regolamenti che i poteri legislativo ed esecutivo dello Stato, hanno creduto emanare a tutela della proprietà destinata al soccorso delle classi bisognose".

prescritti⁸⁰. Non bastava alle Opere Pie per godere dei molti benefici concessi dalla menzionata legge il rendere noto alla Prefettura dell'ammontare delle rendite, dei loro patrimoniali, occorreva altresì che la gestione amministrativa fosse del tutto conforme alle prescrizioni previste dalla normativa, dal decreto del 27 Novembre 1862 n. 1007, nonché a tutte le disposizioni previste in materia⁸¹.

Era formalità importante perché di natura sostanziale che il bilancio annuo deliberato prima della fine di settembre, fosse ai termini dell'articolo 10 pubblicato e trasmesso in copia alla Prefettura unitamente alle deliberazioni del Comune e con gli eventuali ricorsi presentati a seguito della sua pubblicazione⁸².

Nonostante gli obblighi e garanzie prescritte dalla Legge e dal suo Regolamento, furono pochissimi i bilanci inviati alla Prefettura da parte delle

⁸⁰ ASPFI, *Carteggio*, n.109, fascicolo relativo alla "Relazione sulla esecuzione della legge 3 agosto 1862. Opere Pie", fascicolo Relazione sulla esecuzione della Legge 3 agosto 1862 Opere Pie", "Separazione del Patrimonio destinato ad Opere Pie dai patrimoni puramente ecclesiastici di qualsivoglia specie", c. 351r, "Al § 2 dell'art. 2 la legge prevede appunto la possibilità di pie istituzioni miste con altre di natura ecclesiastica, e prescrive esplicitamente che in tal caso le persone o corporazioni Ecclesiastiche si regolari che secolari, le quali hanno il governo di tali istituzioni, debbano tenerne un Amministrazione distinta ed operarne la separazione delle rendite e del patrimonio in quel modo che sarà riconosciuto più utile ed opportuno. Lo scopo che il Legislatore si proponeva con tale disposizione era quello, che l'opera pia mista all'opera ecclesiastica potesse sottostare alla dipendenza voluta dalla Legge, goderne i vantaggi e le riforme, mentre frattanto il patrimonio ecclesiastico proseguiva ad essere amministrato con le sue antiche regole e coi suoi propri sistemi. Né varrebbe per non operare questa operazione addurre la dipendenza che talune delle persone menzionate di sopra hanno dall'Autorità governativa, alla quale sottopongono annualmente i bilanci delle rispettive opere ecclesiastiche giusta le leggi sempre vigenti in Toscana, in quantoché le leggi riguardanti Corporazioni ed Opere ecclesiastiche sono ben diverse da quelle che ora governa le Opere pie, e questa abbia derogato a tutte le altre che vigevano sulla materia. Operata la separazione dei patrimoni, mentre, nulla sarà innovato per ciò che tiene all'opera puramente ecclesiastica, non mancherà all'opera pia il godimento delle nuove franchigie amministrative, né la possibilità di utili riforme".

⁸¹ ASPFI, *Carteggio*, n. 109, fascicolo relativo alla "Relazione sulla esecuzione della legge 3 agosto 1862. Opere Pie", "Le norme d'Amministrazione e i doveri degli Amministratori", c.349r.

⁸² ASPFI, *Carteggio*, n. 109, fascicolo relativo alla "Relazione sulla esecuzione della legge 3 agosto 1862. Opere Pie", "Le norme d'Amministrazione e i doveri degli Amministratori", c.349r, "Per tale effetto lo scrivente si trova in dovere di richiamare a memoria dei Signori Amministratori delle Opere Pie e di tutti gli altri Istituti sottoposti alla Legge suddetta gli obblighi di appresso. Base di ogni ben regolata Amministrazione sono senza dubbio i Bilanci di Previsione. Per l'esercizio del corrente anno, avrebbero quasi dovuto essere compilati nelle forme prescritte dal citato regolamento, divi cioè in due titoli, che distinguessero separatamente sia per il lato delle entrate che delle spese, l'ordinario dallo straordinario. Senza di ciò il sistema della contabilità non potrebbe dirsi ben regolato e non sarebbe difficile il caso della confusione di un esercizio coll'altro. Oltre di ciò non sarebbe qui fuori di luogo il ricordare, giusta il prescritto dall'art. 19 del Regolamento che dove una medesima Amministrazione abbracci in se più istituti con rendite e patrimonio distinto, tranne il caso di semplici lasciati affidati alla stessa Amministrazione per i quali occorre però che si facciano dimostrazioni particolareggiate in appositi allegati di bilancio unico. È formalità importantissima e sostanziale che il bilancio annuo presuntivo deliberato prima della fine di settembre sia pubblicato ai termini dell'articolo 10 e trasmesso in copia alla Prefettura unitamente alle deliberazioni del Comune ai ricorsi dei particolari che potessero esservi e alla dichiarazione della eseguita pubblicazione".

Opere Pie che per la prima volta erano l'obbligate dalle vigenti disposizione di Legge⁸³.

L'articolo 21 sanzionava il mancato adempimento con la possibilità di sciogliere l'ente con decreto Reale, sentita la Deputazione provinciale e previo parere del Consiglio di Stato⁸⁴. Nel 1890 la Legge Crispi disciplinò le varie congregazioni di carità imponendo la forma giuridica pubblica alle numerose iniziative che operavano privatamente nella sfera dell'assistenza e beneficenza. Le Opere pie furono trasformate in Ipub cioè Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza a cui lo Stato affidò le competenze in materia assistenziale, riconoscendole come pubbliche per le finalità anche se costituite per volontà di privati⁸⁵.

Molti Ospedali Psichiatrici rimasero fino alla loro chiusura Opere Pie anche se la loro gestione fu di competenza della Provincia. In alcuni casi la stessa Provincia ritenne più opportuno acquistare le strutture manicomiali per averne una migliore gestione diretta.

III.2. LA LEGGE “LANZA” DEL 20 MARZO 1865, N. 2248. LEGGE PER L'UNIFICAZIONE AMMINISTRATIVA DEL REGNO D'ITALIA

Le prime disposizioni legislative sui manicomi, promulgate dallo Stato unitario, furono poi recepite dalla legge Comunale e Provinciale n. 2248 del 20 marzo del 1865, che prevedeva a carico delle Province le spese per la costruzione, nonché l'ammodernamento degli istituti, e il mantenimento obbligatorio dei

⁸³ *Progetto di ordinamento della assistenza pubblica presentato al Comune di Roma dalla Congregazione di Carità*, Roma, Tip. romana di C. Bartoli, 1871, p.XII, si leggeva fra l'altro nel lavoro del Caravaggio che ancora nel 1874 si erano trovate 3218 Opere pie senza inventario, 5038 senza bilancio, 2226 senza tesoriere, 28000 senza rendiconti, 13700 con rendiconti non approvati dalle deputazioni provinciali; che gli stessi prefetti non potevano conoscere con precisione il numero delle Opere pie della loro provincia”.

⁸⁴ LEGGE DEL 3 AGOSTO 1862, N. 753, art. 21, “Quando un'Amministrazione, dopo di esservi stata eccitata, non si conformi agli statuti e regolamenti dell'Opera affidatagli, o non compia alle obbligazioni che le sono imposte dalle leggi e dai regolamenti generali o ricusi di provvedere nell'interesse dell'Opera, potrà essere disciolta per Decreto Reale, sentita la Deputazione provinciale e previo parere del Consiglio di Stato. Col Decreto di sospensione e di scioglimento sarà provveduto alla temporanea amministrazione, e quando ne sia il caso alla ricostruzione della medesima ai termini dell'articolo 4”.

⁸⁵ CARRARA F.-SEBREGONDI L.-TRAMONTI U. (A CURA DI), *Gli Istituti di beneficenza a Firenze: storia e architettura*, Firenze, Alinea Editrice, 1999, p.16, inoltre, “La legge Crispi è stata oggetto di una sentenza della Corte Costituzionale che ne ha dichiarato incostituzionale l'articolo 1, relativo all'imposizione della forma giuridica pubblica a tutte le iniziative assistenziali anche private. Di conseguenza numerosi enti hanno optato per il regime privatistico, mentre alcuni, pur mantenendo una propria autonomia giuridica, statutaria e amministrativa, sono sottoposti a controllo e vigilanza da parte dei Comuni”.

mentecatti poveri. La legge provinciale stabiliva anche che il mantenimento dei mentecatti poveri che potessero nuocere a sé o agli altri, dovesse essere a carico della Provincia⁸⁶. L'obbligo delle provincie verso il mantenimento dei mentecatti poteva essere considerato sia sotto il profilo di pubblica sicurezza, che sotto il profilo finanziario. Nella funzione della difesa dell'ordine pubblico la Provincia doveva provvedere a tutti i mentecatti, salvo il diritto al rimborso spese, sotto il profilo finanziario questo obbligo si limitava ai soli mentecatti poveri⁸⁷. La Deputazione Provinciale di Bologna propose con la circolare del 24 novembre 1865 n. 3342, che il criterio del mantenimento fosse la dimora stabile del mentecatto in una data Provincia non il suo luogo di nascita⁸⁸.

Secondo la proposta della Deputazione Provinciale di Bologna non si trattava di stipulare un contratto a modifica della Legge, ma di interpretarla, secondo l'articolo 174 n.10 della vigente legge amministrativa, che si basava sui

⁸⁶ MIGLIO G., *Rappresentanza e amministrazione nelle leggi del 1865* in F. BENVENUTI, *L'unificazione amministrativa e i suoi protagonisti*, Venezia, Neri Pozza, 1969, pp. 48-54, tramite il decreto Lanza il Regno di Sardegna aveva assicurato l'incorporazione legislativa e amministrativa della Lombardia, mentre in altre zone d'Italia erano in vigore forme particolari del decreto emanate dalle dittature risorgimentali; addirittura in Toscana si era mantenuta l'avanzata legislazione asburgica del 1859, solo con lievi ritocchi. Il nuovo parlamento del Regno d'Italia nella seduta del 1864, in cui si deliberava il trasferimento della capitale da Torino a Firenze, fece pressioni affinché si procedesse con solerzia all'approvazione di una legge per l'unificazione legislativa e amministrativa del regno. In ossequio al voto del Parlamento, su progetto del ministro Giovanni Lanza, venne emanata la legge del 20 marzo 1865 n. 2248, avente carattere peraltro centralizzatore, da applicarsi in tutto il regno. Infine, fu poi estesa al Veneto nel 1866, dopo la sua annessione al Regno d'Italia a seguito della Terza guerra di indipendenza italiana e al Lazio nel 1870, dopo la presa di Roma. Anche se l'entrata in vigore della legge n. 2248/1865 fu un passo fondamentale per l'unificazione amministrativa d'Italia, innovazioni significative in questo settore dell'ordinamento italiano saranno introdotte solo con dalla riforma Crispi del 1888 sul riordino dell'amministrazione centrale dello Stato, e da vari provvedimenti legislativi successivi; LEGGE 20 MARZO 1865, N.2248, Legge sulle opere pubbliche, art.174.

⁸⁷ Sessa M.-Villone G. (A CURA DI), *Folia/Follia: il patrimonio culturale dell'ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi di Napoli*, Salerno, Gaia, 2012, p. 10, inoltre, "In assenza di una normazione organica del settore, dunque, prima del 1904 le uniche leggi afferenti alla materia erano quelle di pubblica sicurezza⁶, la legge comunale e provinciale, per quel che concerneva la spesa di mantenimento dei folli poveri e, infine, la legge sulle Opere Pie del 17 lug. 1890, n. 6972, per quel che riguardava il mantenimento di folli non pericolosi a sé ed agli altri. I criteri da esse sancite, tuttavia, se avevano carattere direttivo su alcuni aspetti, erano indefiniti su non secondarie questioni giuridico amministrative. Di conseguenza, gli aspetti non regolati con norme certe non ebbero uniforme applicazione sul territorio nazionale. Le modalità di ammissione in manicomio, ad esempio, costituenti un aspetto non irrilevante delle questioni connesse con la difesa dei diritti individuali, non essendo fissate da atti normativi primari o secondari, erano risolte con soluzioni differenziate da città a città".

⁸⁸ ASPFI, *Carteggio*, n. 85, fascicolo relativo al "Mantenimento dei maniaci poveri Massa Carrara 30 gennaio 1867", "Direzione Provinciale di Bologna seduta del giorno 4 maggio 1866", c.9, inoltre, "La circolare del 24 novembre 1865 n. 3342 della Deputazione Provinciale di Bologna, colla quale interpretando la medesima la disposizione della legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 che pone a carico delle Provincie il mantenimento dei mentecatti poveri, ritiene a carico della Provincia debbansi intendersi non i nati nella medesima, ma quelli che vi hanno assunto una stabile dimora".

vari principi del diritto, nonché del Codice Civile e della Legge sui ruoli di popolazione, per determinare l'appartenenza di un cittadino ad una Provincia. Con l'espressione di stabile dimora usata dalla Deputazione Provinciale di Bologna, si voleva fare riferimento al concetto giuridico di residenza come disposto dall'art. 16 del Codice Civile⁸⁹.

Alla residenza come si verificava nel caso di accattoni, vagabondi ecc., subentrava il concetto di domicilio legale o in mancanza il domicilio d'origine per l'obbligo del malato indigente a carico della Provincia⁹⁰.

Secondo l'art. 174 l'ammissione in Manicomio riguardava i malati di mente pericolosi per sé o per gli altri, e quelli di pubblico scandalo per atti contrari al buon costume ed all'ordine pubblico⁹¹.

Con il termine mentecatto si intendeva un malato affetto da qualsiasi vizio o malattia mentale, mentre con il termine idiota veniva indicata la mancanza di istruzione. Le Provincie avevano il compito di giudicare i malati di mente affetti da malattia mentale. Gli idioti, che erano considerati persone illetterate e quelli considerati dai medici affetti da imbecillità cronica o temporanea dovevano trovare assistenza presso i parenti o le autorità locali⁹².

I poveri inabili al lavoro erano sotto la tutela delle Legge del 1862 delle Opere Pie che disciplinavano gli Istituti per i poveri. La Provincia si occupava

⁸⁹ ASPFI, *Carteggio*, n.85, fascicolo relativo al "Mantenimento dei maniaci poveri Massa Carrara 30 gennaio 1867", "Deputazione Provinciale di Ravenna 5 maggio 1866", c.30.

⁹⁰ Ibidem.

⁹¹ AGOSTINI F. (A CURA DI), *Le amministrazioni provinciali in Italia: prospettive generali e vicende venete in età contemporanea*, Milano, Angeli, 2011, p. 298, inoltre, "Gli allegati A e C della legge 20 marzo del 1865 n. 2248 sull'unificazione amministrativa, contengono i primi cenni di attribuzioni di competenze in materia sanitarie a livello della Provincia. Nel primo allegato, dedicato all'amministrazione comunale e provinciale, troviamo soltanto due commi dell'articolo 174 che nomina le Provincie, imponendo loro tra le spese obbligatorie, al punto 7 le visite sanitarie nei casi di epidemia e di epizoozie: e al punto 10 il mantenimento poveri della Provincia. Due brevi riferimenti che comunque attribuivano compiti non secondari, perché destinati ad accrescere la loro importanza nel tempo, in special modo quello riguardante un problema assai sentito nel Veneto, la forte diffusione delle malattie mentali".

⁹² ASPFI, *Carteggio*, n.85, fascicolo relativo al "Mantenimento dei maniaci poveri Massa Carrara 30 gennaio 1867", "Adunanza del 15 febbraio 1866", c.31, inoltre, "La parola idiota non si riferisce a persone con un vizio o malattia mentale, ma solo alla mancanza d'istruzione e di lettere. I medici la pongono per designare la somma imbecillità. I giuristi studiano la malattia di mente al fine della validità degli atti civili e della responsabilità negli atti illeciti. Con il termine mentecatto si intende un malato affetto da qualsiasi affezione mentale, e quello di idiota come indicate la mancanza di ogni istruzione. La legge comunale e Provinciale ha il compito di giudicare i malati di mente affetti da malattia mentale. Gli articoli 173 e 174 per i quali il malato di mente è pericoloso per se e per gli altri. I poveri inabili al lavoro sono invece sotto la tutela delle Legge del 1862 delle Opere pie contengono le regole relative agli Istituti per i poveri. La Provincia si occupa solo di quelli pericolosi cioè dei maniaci. Mentre degli idioti che sono considerati come delle persone illetterate o come vengono considerati dai medici di imbecillità cronica o temporanea se ne devono occupare i parenti o le autorità locali che si occupano dei poveri".

infatti solo di quelli pericolosi cioè dei maniaci. La provincia assumeva il carico del mantenimento del povero mentecatto al momento del ricovero in Manicomio secondo le modalità previste dalla Legge. La reclusione provvisoria dei dementi poveri nei rispettivi Comuni, o Spedali Civili, quella relativa al trasporto dei medesimi al Manicomio era e doveva essere a carico dei rispettivi Comuni⁹³.

Fin dal 1859, prima della legge 1865 nella maggior parte delle Provincie italiane le spese dei maniaci poveri erano soddisfatte dalle stesse Provincie. Le spese di traduzione e di accompagnamento dei maniaci erano invece a carico dei Comuni, per effetto di esplicite disposizioni, o per usi e consuetudine. Dopo la legge del 1865, in quasi tutte le provincie, fu adottato questo principio senza l'opposizione dei Comuni tranne in pochissimi casi⁹⁴. Nel 1902 venne stipulato un

⁹³ ASPFI, *Carteggio*, n.85, fascicolo relativo al “Mantenimento dei maniaci poveri Massa Carrara 30 gennaio 1867”, “Deputazione Provinciale di Ravenna 5 maggio 1866”, c.30, inoltre, “La legge valendosi di una espressione assai lata, quella cioè di Mentecatti, la quale esprime il genere piuttosto che la specie, ha lasciato aperto adito ad una lunga interpretazione. Ma devesi considerare quanto segue: a) o si voglia riguardare la detta disposizione della legge 20 Marzo 1865 sotto l'aspetto semplicemente finanziario per l'aggravio che reca ai contribuenti, ed in tal caso secondo le norme comuni essa vuole essere interpretata restrittivamente; b) o lo si contempra sotto l'aspetto scientifico pel quale sono infinite le gradazioni nella perturbazione delle facoltà mentali, dal semplice vaneggiamento sino al completo idiotismo, ed in tal caso è gioco forza trovare un limite abbastanza definito da cui cominci l'obbligo di provvedimento; c) o per trovare questo limite vogliasi esaminare il quesito in correlazione alle ragioni di sicurezza pubblica e privata ed in tal caso l'interpretazione più o meno estensiva dipende dalle minore o maggiore urgenza di doversi premunire contro il pericolo di possibili violenze od offese da parte dei folli; d) o per ultimo si voglia considerare la questione dell'aspetto della pietà e della filantropia pel desiderio di provvedere a tanti infelici ancorché inoffensivi ed in simil caso è ben ricordare che a differenza di altri paesi esistono in Italia special stabilimenti di beneficenza aventi per missione di ricoverare parecchie categorie di mentecatti inoffensivi od incurabili i quali non possono essere mantenuti delle rispettive famiglie; e se di tali Istituti vi ha difetto in alcuna delle nostre provincie non puossi di sconvenire però che forse si troverebbero più o meno i mezzi per fondarli quante volte si studiassero i modi di applicare le rendite di altre forme di beneficenza meno utili. Premesse queste considerazioni e mancando una norma generale di legge, e non potendosi allo stato delle cose dare interpretazione troppo lata alla suddetta disposizione dell'art. 174 il Ministero crede che l'ammissione debba limitarsi a quelli fra essi che siano pericolosi a se stessi od agli altri”.

⁹⁴ ARCHIVIO DI STATO DI SIENA (da ora in avanti ASSI), *Governo Francese nel Dipartimento dell'Ombro*, n. 88, “Norme per l'ammissione in Manicomio, Mentecatti poveri”, cc.1-2, inoltre, “Con deliberazione del Consiglio Provinciale del 24 giugno 1874 vennero accettati, a datare dallo stesso giorno, i principi svolti nella circolare del Ministero dell'Interno del 31 gennaio anno corrente sottoscritta nel suo testo letterale, circa alla competenza della spesa per il trasferimento ed accompagnamento dei mentecatti poveri ai manicomi. Dopo la pubblicazione della legge provinciale e comunale del 20 marzo 1865, che rende obbligatoria per le Provincie le spese pel mantenimento dei mentecatti, fu mosso quesito al Ministro se le stesse Provincie, ovvero i Comuni, dovessero sopportare quelle relative al trasferimento ed accompagnamento loro i manicomi. Il Ministero ha creduto dovere interpellare in proposito il Consiglio di Stato, sottoponendo al suo esame le seguenti considerazioni: Che non solo prima della legge 1865, ma fin prima del 1859, nella maggior parte delle provincie italiane, ed eziando in quelle stesse nelle quali le spese pei maniaci poveri erano soddisfatte dalle Provincie, le spese di traduzione e di accompagnamento ai maniaci erano a peso dei Comuni, o per effetto di esplicite disposizioni, o per ragioni di locale sicurezza, o per consuetudine. Che dopo la legge del 1865, in quasi tutte le provincie, fu adottato lo stesso principio senza i comuni facessero opposizione, tranne in

accordo tra lo Stato, le Provincie i Comuni e le Ferrovie per il trasporto dei malati indigenti nei diversi Manicomi del Regno. La concessione era estesa agli indigenti alienati all'estero e trasportati per il ricovero in un manicomio italiano, sempre che il trasporto fosse a carico degli enti suddetti. Per ogni viaggio, l'ente interessato era tenuto ad accordarsi con la stazione di partenza, affinché si potesse organizzare tutto il necessario per il trasporto. Era necessario inoltre esibire al personale ferroviario una certificazione bollata e firmata dal Prefetto o dal Sindaco, da cui dovevano risultare: i nomi degli indigenti e delle persone d'accompagnamento, lo scopo del viaggio, e l'attestazione che la spesa era a carico dello Stato o della Provincia o del Comune⁹⁵.

pochissimi casi. Che anche stando alla locuzione testuale della nuova legge si scorge come l'art.174 (n.10) ponendo a carico delle Provincie il mantenimento dei mentecatti poveri escluda una interpretazione così lata da comprendervi anche le spese occorrenti per allontanare dal Comune gli individui che per pazzia gli fossero divenuti molesti e pericolosi. Che dovendosi pur fissare un limite dove cominci e dove cessi l'obbligo delle Provincie non havvi criterio più sicuro e più equo che quello di riferirsi al momento in cui il mentecatto viene consegnato è da questo momento e non altrimenti che ha principio l'obbligo della Provincia. Che le spese di cui si tratta rivestano nei Comuni un vero carattere di ordine pubblico e di sicurezza municipale, in quanto che tenendo a rimuovere dal loro abitato una causa permanente di disturbo e d'inconveniente d'ogni sorta, giovando a condurre i dementi in luogo ove non possono essere nocivi né a sé né ad altri. Ne perciò questo servizio tornando a principio vantaggio degli abitanti dei Comuni e della loro tranquillità rientra nel novero di quelli a cui si deve provvedere dai Comuni stessi per disposizione dell'art. 116 (n.20) della suddetta Legge Provinciale e Comunale. Avendo il Consiglio di Stato convenuto nella giustezza di siffatte considerazioni, ebbe quindi ad opinare che le spese di traduzione e di accompagnamento dei dementi dal loro domicilio al manicomio siano da ritenersi a carico dei Comuni. Il sottoscritto stima opportuno portare ciò a notifica dei Signori Prefetti, affinché ne facciano consapevoli i Comuni e le Deputazioni Provinciali per loro norma. Si avverte però che pur dando tale interpretazione alla legge vuolsi procedere cauti per non estenderla al di là dei giusti suoi confini. Così per esempio non si potrebbero mentre a peso dei Comuni le spese che occorrono al trasferimento dei Dementi da un Manicomio all'altro della stessa Provincia, quando ciò avvenga per comodo della Provincia, o per insufficienza dei locali, o per separazione delle diverse categorie di essi dementi. Così ancora per ragione che ovvio comprendere, non parrebbe potersi esonerare la provincia dalla spesa di trasferimento quando si trattasse di un mentecatto già accolto nel suo manicomio e che essa poi mandi al manicomio di altra Provincia perché a questa appartiene. È così parimente nulla dovrebbe pagare i propositi i Comuni laddove le provincie proferissero assumersi volontariamente sul proprio bilancio le spese di cui si tratta".

⁹⁵ ARCHIVIO DI STATO DI PISA (da ora in poi ASPI), *Carteggio*, n. 401, fascicolo relativo alla "Circolare del Ministero dell'Interno relativa al Trasporto indigenti alienati", "Trasporto indigenti alienati", cc.1-2, inoltre, "La concessione è accordata pel trasporto, in compartimento separati di 2° classe, degli indigenti alienati o supposti idrofobi (e persona d'accompagnamento) quando sono inviati a spese dello Stato, delle Provincie e dei Comuni italiani rispettivamente ai manicomi del Regno od alla cura antirabbica nelle varie città d'Italia.

1° La concessione è estesa agli indigenti alienati dall'estero e diretti ad un manicomio italiano, sempreché il trasporto abbia luogo a spese degli enti suddetti.

2° Per ogni viaggio, l'ente interessato è tenuto a prendere anticipatamente accordi con la stazione di partenza, perché questa possa predisporre quanto è necessario per il giorno e per il convoglio convenuto.

3° Nessuna riduzione è accordata per i viaggi di ritorno dei detenuti ristabiliti in salute e dei supposti idrofobi che hanno subito la cura, nonché di coloro li accompagnano nell'andata.

4° Identificazione Personale. A domanda del personale ferroviario, devesi esibire una certificazione, bollata e firmata dal Prefetto o dal Sindaco (o dall'autorità di pubblica sicurezza

Quando i mentecatti custoditi nel Manicomio a carico della Provincia erano a parere del Medico Direttore considerati innocui, potevano essere destinati alla custodia domestica. La custodia poteva avvenire in seno alla famiglia o in mancanza in una Pia Casa. I malati non pericolosi, gli imbecilli, gli idioti, i dementi, i melanconici, i monomaniaci, erano considerati docili e potevano essere affidati alla famiglia. I malinconici, i monomaniaci curati poi in Manicomio potevano migliorare ed una volta curati tornare ad una vita normale⁹⁶. Gli imbecilli, gli idioti potevano essere impiegati nelle faccende agricole o di casa, come fabbri o falegnami. Alle famiglie assegnatarie veniva concesso un sussidio che non doveva mai superare la spesa occorrente per il loro mantenimento in Manicomio, in quanto doveva essere un risparmio per la Provincia⁹⁷.

della stazione di confine o porto di mare, se trattasi di indigenti alienati provenienti dall'estero) da cui risultano: i nomi degli indigenti e delle persone d'accompagnamento, lo scopo del viaggio, e l'attestazione che esso ha luogo secondo i casi e a spesa dello Stato, della Provincia o del Comune”.

⁹⁶ ASSI, *Governo Francese nel Dipartimento dell'Ombrone*, n. 88, “Norme per l'ammissione in Manicomio, Mentecatti poveri”, cc.3-4, inoltre, “Quando si tratti di individui affetti da idiotismo, stupidità o semplicità di spirito, in una parola fatui o imbecilli, dovrà rimettersi, oltre i suddetti documenti, un certificato della locale Autorità di Pubblica sicurezza, col quale si dichiara che i mentecatti di cui si tratta possono, restando liberi, recar offesa all'ordine pubblico, o al buon costume, ed essere pericolosi a sé agli altri. Quanto a mentecatti affatto innocui e tranquilli pei quali si creda più utile nell'interesse della loro salute che vengono affidati alla custodia privata o domestica, sarà cura dei Signori Sindaci di avanzarne alla Deputazione Provinciale Speciale e motivata proposta, previa sempre la presentazione del malato alla visita e ispezione del Medico-Direttore del manicomio di Siena, all'oggetto che possa questi rilasciare analogo certificato, che dovrà trasmettersi originalmente insieme alla proposta all'affidamento della custodia. Per quelli poi che già si trovano sotto la sorveglianza di un Tenutario, a cui sia assegnato per questo titolo una qual siasi prestazione mensile a carico dell'Amministrazione Provinciale, dovranno i Sindaci assicurarsi ogni sei mesi che perduri in essi il bisogno del trattamento a cui sono sottoposti, e dovranno alla fine di ciascun anno rimettere alla Deputazione Provinciale un dettagliato rapporto sull'attuale stato economico e di famiglia dei mentecatti medesimi, unendo al detto rapporto il certificato medico constatante le presenti loro condizioni di salute. La Direzione Sanitaria del manicomio, ricevuto che abbia ed ammesso un mentecatto che dagli avuti documenti le risulti appartenere a questa Provincia, ad essere povero dovrà entro 10 giorni da quello di ammissione darne avviso alla Deputazione Provinciale, inviando a questa le relative dichiarazioni del Municipio e appena le sia pervenuto rimetterà pure in copia alla stessa Deputazione provinciale il decreto dell'Autorità Giudiziario che ordina la provvisoria e definitiva reclusione del mentecatto, o la immediata di lui ammissione dal Manicomio. La stessa Direzione Sanitaria del Manicomio dovrà altresì dare immediato avviso nei congrui casi, della partenza e della morte dei mentecatti ricoverati del Manicomio a spese della Provincia, e darà pure prontamente avviso a qualunque cambiamento che sopravenga nelle loro condizioni di salute e pel quale siano posti in grado di poter essere utilmente collocati a custodia privata”.

⁹⁷ ASPFI, *Carteggio*, n.85, fascicolo relativo al “Mantenimento dei maniaci poveri Massa Carrara 30 gennaio 1867”, Memoria, c.32, inoltre, “Fissando le norme da seguirsi in determinati casi per il collocamento a privata custodia dei Mentecatti della Provincia reclusi nei vari Manicomi, il Consiglio Provinciale nella sua adunanza del 13 gennaio deliberò di autorizzare la Deputazione Provinciale, caso per caso, quando sul parere del Medico Direttore un mentecatto sia in grado di essere messo senza pericolo a privata custodia e rilasciato dal manicomio, e rispettate le disposizioni delle leggi e regolamenti vigenti in proposito, a prendere col Sindaco del comune, al

La Provincia dopo aver verificato la situazione economica dell'assistito sulla quale si basava la proposta di sussidio decideva o per l'assistenza domiciliare o per un contributo della retta presso gli istituti di mendicizia. Il sussidio rappresentava una soluzione al sovrappopolamento delle strutture manicomiale.

La Provincia mantenne la competenza sulla gestione delle strutture manicomiali fino alla loro definitiva chiusura che avvenne grazie alla legge 180 del 1978 quando la gestione passò all'ASL.

III.3. LA LEGGE "GIOLITTI" DEL 14 FEBBRAIO 1904, N. 36. DISPOSIZIONI SUI MANICOMI E SUGLI ALIENATI. CUSTODIA E CURA DEGLI ALIENATI

Il 14 febbraio del 1904 venne discussa e votata in Parlamento la legge Giolitti "Disposizione sui Manicomi e sugli alienati". Tale legge costituisce la prima norma dello Stato unitario in materia che sancisce l'istituzione dei manicomi anche se di fatto esistevano da tempo⁹⁸. Il senso pratico di Giolitti riuscì a portare rapidamente in porto la legge sui manicomi, riducendola a pochi articoli per facilitarne la discussione, togliendo tutte quelle asperità che avrebbero potuto ostacolare la sollecita approvazione⁹⁹. Il disegno di legge fu approvato dal Senato il 28 marzo 1903 dopo una lunga ed animata discussione a cui presero parte come

quale appartiene il mentecatto, i concerti opportuni per collocarlo a tenuta privata, e stabilire le norme occorrenti per vigilare che quelli infelici siano convenientemente assistiti".

⁹⁸ MANACORDA A. (A CURA DI), *Folli e reclusi: una ricerca sugli internati negli ospedali psichiatrici giudiziari italiani*, Perugia, Provincia, Centro regionale umbro per la ricerca e la documentazione storico-psichiatrica, Firenze, La casa Usher, 1988, p. 54, inoltre, "Nel 1904, riprendendo il progetto di Nicotera del 1877, venne varata la legge manicomiale che, con il regolamento del 1909, rimase praticamente immutata fino al 1978. In essa si poneva l'accento sulla pericolosità e il pubblico scandalo dell'ammalato di mente e sull'obbligo di attuare, ove ricorressero queste condizioni, il ricovero definitivo dell'ammalato nel manicomio civile, termine che usiamo in contrapposizione a quello di manicomio giudiziario".

⁹⁹ BERNARDINI F. F.-BONFIGLI A.-IARIA A. (A CURA DI), *L' Ospedale dei pazzi di Roma dai papi al '900*, vol. III, Bari, Dedalo, 2003, p. 10, inoltre, "Lo stesso Giolitti, al presentare al Senato il suo progetto, usò delle parole impensabili solo pochi anni prima, che accennavano agli "arbitri enormi" in balia dei quali erano stati lasciati i cittadini. Sullo stesso tono, alla Camera, il deputato Ferrero di Cambiano diceva che abusi vi sono stati, e le ispezioni fatte in alcuni manicomi li hanno rivelati. In Senato, nel 1903 si ripropose la solita opposizione delle Amministrazioni Provinciali. Giolitti riuscì a aggirare l'ostacolo con un espediente: la legge mantenne volutamente un testo molto ridotto, rinviando molte disposizioni al relativo regolamento, snellendo molto la discussione. Questa scelta permise al governo di limitare lo scontro a poche questioni essenziali. Giolitti fu altresì molto abile nel condurre le mediazioni, rimanendo inflessibile sulle questioni essenziali e concedendo qualcosa sugli argomenti meno importanti. In effetti la principale contropartita che fu offerta alle Amministrazioni Provinciali fu l'assicurazione, formalmente data dallo stesso Giolitti, che in nessun caso gli alienati innocui sarebbero stati internati nei pubblici manicomi, o comunque collocati a carico delle Province".

oppositori i Senatori Municchi e Faldella ed in difesa i Senatori Todaro, e Inghilleri¹⁰⁰.

Nove furono i progetti di legge che andarono a dormire placidi sonni nelle aule del parlamento: 23 agosto 1849 progetto Bertini; 22 novembre 1877 progetto Nicotera; 1881 e 1884, due progetti Depretis; 26 gennaio 1894 progetto Crispi; 26 novembre 1891 progetto Nicotera che fu nuovamente presentato da Giolitti e Bonacci, 4 maggio 1897 lo stesso progetto venne ripresentato da Rudinì che cercò di imporlo con decreto legge; 24 novembre 1899 progetto Pellux¹⁰¹.

Il disegno di legge in menzione portato alla Camera dei Deputati dal relatore Leonardo Bianchi, venne combattuto aspramente dagli onorevoli Lucchini Luigi, Bertolini e valorosamente difeso dagli onorevoli Bianchi e Giolitti. L'approvazione del 12 febbraio ricevette dopo due giorni la sanzione reale e fu pubblicata come legge avendo concluso brillantemente il suo iter¹⁰².

Il primo articolo individua il campo di applicazione elencando i soggetti destinatari "quali persone che debbono essere custodite e curate nei manicomi".

L'articolo 1 della legge del 1904 stabilisce infatti¹⁰³:

"Debbono essere custodite e curate nei manicomi
le persone affette per qualunque causa da alienazione

¹⁰⁰ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi e sugli alienati: commento alla legge 14 febbraio 1907*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1907, p.11.

¹⁰¹ SADUN B., *Otto anni di propedeutica freniatria nelle stanze di osservazione dello spedale di Pisa: Studio e Considerazioni*, Pisa, Tipografia Vannucchi, 1896, p.1, inoltre, "Nove prove fallite, ora alla Camera, ora al Senato. Prima o poi avverrà per contestata legge quello che avvenne per il Codice penale; intanto la mancanza è occasione per le provincie di spese ingenti, di malintesi e contrasti coi comuni e cogli spedali. Guisa che argomento di per se stesso scabroso ed avviluppato, per difetto di norme adattate, trascina ad atti surrettizi, ad espedienti inefficaci e pochi umani specie per Pisa che deve mandare i suoi alienati di mente a 111 chilometri di distanza. Una risoluzione ministeriale del 1866 è concepita in questi termini: il sottoscritto non crede che le nuove leggi abbiano voluto abbandonare la sorte dei dementi alle norme generali di ordine pubblico e di pubblica sicurezza. La condizione speciale di questi infelici fu sempre oggetto in tutti i paesi di particolari disposizioni, sia nell'interesse loro, sia per rapporto alla sicurezza sociale. Il Codice di procedura civile non si è potuto occupato di ciò, e derogando a tutte le materie che formano oggetto delle sue disposizioni non ha quindi potuto abrogare disposizioni relative ad una materia ad esso estranea".

¹⁰² ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.26, inoltre, "I punti che determinarono maggior discussione furono essenzialmente due: la costituzionalità anzitutto del sistema del Ministro proponente nell'affermare pochi principi nella legge per lasciarne lo svolgimento al regolamento che per essere opera dell'Amministrazione, sfugge al potere legislativo ed il secondo fu la spesa aggravata per le nuove esigenze viene a cadere, come per il passato, esclusivamente sulle Provincie e su quest'ultimo punto parlò con precisione di concetti il senatore Giovanni Faldella. Tale disegno di legge portato alla Camera dei Deputati, relatore Leonardo Bianchi, venne combattuto aspramente dagli onorevoli Lucchini Luigi, Bertolini e valorosamente difeso dagli onorevoli Bianchi, Giolitti, ed approvato nella tornata del 12 febbraio 1904 due giorni dopo riceveva la sanzione reale, e veniva pubblicata la legge".

¹⁰³ LEGGE 14 FEBBRAIO 1904, N. 36 "DISPOSIZIONI SUI MANICOMI E SUGLI ALIENATI", (GUF 22 febbraio, n. 43), art. 1.

mentale, quando siano pericolose a sé o agli altri o riescano di pubblico scandalo e non siano e non possano essere convenientemente custodite e curate fuorché nei manicomi. Sono compresi sotto questa denominazione, agli effetti della presente legge, tutti quegli istituti, comunque denominati, nei quali vengono ricoverati alienati di qualunque genere. Può essere consentita dal tribunale, sulla richiesta del procuratore del Re, la cura in una casa privata, e in tal caso la persona che le riceve e il medico che le cura assumono tutti gli obblighi imposti dal regolamento. Il direttore di un manicomio può sotto la sua responsabilità autorizzare la cura di un alienato in una casa privata, ma deve darne immediatamente notizia al procuratore del Re e all'autorità di pubblica sicurezza”.

Non è quindi una facoltà, ma un obbligo che il legislatore ha imposto. In ispecie un duplice dovere di custodia e di cura che non riguarda tutte le persone colpite da malattia mentale, ma solo quelle che, per tale alienazione, siano pericolose per sé e per gli altri o siano di pubblico scandalo¹⁰⁴. La legge tiene però in debita considerazione la volontà della famiglia e subordina l'obbligo di ricovero ad un'altra condizione che i maniaci non siano e non debbano essere convenientemente custoditi e curati se non in manicomio. Si vuole evitare il pericolo che le famiglie demandino al manicomio ogni responsabilità, affidandogli il proprio infermo. La legge non ha impedito i numerosi casi di sequestro di persona che si sono verificati per carenza di controllo della loro salute mentale. Lo scopo del legislatore era quello di individuare le persone che dovevano essere ricoverate in manicomio per evitare un super affollamento di malati che pur avendo patologie mentali, potevano essere curate in altre strutture¹⁰⁵. Il ricovero era solo per quelli che erano pericolosi a sé o agli altri, o rendevano pubblico scandalo e non potevano essere curati altrove¹⁰⁶.

¹⁰⁴ ORSINI B, *Dalla legge n. 36 del 1904*, cit., p.55, inoltre, “È fuori di dubbio che la legge non si poneva alcuna finalità di ordine terapeutico, dal momento che l'articolo 1 non consentiva il ricovero degli alienati in quanto tali. Si trattava di una vera e propria legge di polizia, diretta a tutelare l'ordine pubblico ed a eliminare il parassitismo sociale che grava sulla finanza pubblica come ebbe a dire il relatore della Camera”.

¹⁰⁵ GIUNTINI A, *Povere menti: la cura della malattia*, cit., p. 85, inoltre, “L'obbligo consisteva nel garantire a tutti gli ammalati di mente presenti sul territorio di competenza, anche qualora provenienti da altre province, il ricovero presso strutture di degenza proprie o presso istituti pubblici e privati, con i quali venivano stipulate apposite convenzioni. Per i ricoveri urgenti di

Pertanto gli idioti innocui ed incurabili, coloro che risultavano soltanto un po' molesti; coloro che, senza essere pericolosi o scandalosi, potevano essere custoditi e curati altrove, per esempio nella propria famiglia, non dovevano essere inviati in manicomio¹⁰⁷. La legge del 1904 disponeva che non bastava per essere ricoverati in manicomio una patologia mentale, ma occorreva ulteriori requisiti si voleva evitare un abuso di ricovero in mancanza di una assoluta necessità. La disposizione di legge affidava il compito ai medici che erano chiamati a rilasciare l'occorrente certificato; ai pretori chiamati ad autorizzare ed ordinare il ricovero provvisorio al tribunale di ordinare, sopra istanza del Pubblico Ministero, il ricovero definitivo previa indagine di verifica del malato e dei requisiti richiesti per il suo internamento¹⁰⁸.

Il pericolo o lo scandalo previsti dalla legge poteva essere di qualunque entità, ma soprattutto non doveva avere carattere provvisorio. Su questo punto il giudizio del medico era fondamentale costituiva la motivazione del provvedimento di ricovero. Anche i testimoni assumevano con la loro deposizione la responsabilità dei fatti che esponevano, ma il medico per le sue cognizioni scientifiche rimaneva l'unico in grado di valutare tutte le circostanze riferitegli ed individuare l'esistenza reale del pericolo o dello scandalo e stabilire l'effettiva continuità. Il medico aveva il compito di non rilasciare una dichiarazione sintetica o con la semplice dicitura "pericoloso per se o per gli altri", ma con tutta coscienza doveva valutare il caso per adottare un certificato corrispondente al vero¹⁰⁹.

propri cittadini in strutture esterne al territorio di competenza, le province erano poi tenute al rimborso delle spese anticipate dall'ente competente non solo per il ricovero, ma anche per il trasferimento presso altre strutture o, in caso di guarigione, presso la famiglia di origine".

¹⁰⁶ *Il Parlamento e le Provincie*, in «Rivista delle Provincie. Bollettino dell'Unione delle Provincie d'Italia», 1932, 6-7, p. 278, inoltre, "Nel manicomio si stipavano infatti pazienti che nulla avevano a condividere con il malato di mente, cioè, come scriveva Bianchi, gli idioti, gli imbecilli, gli epilettici, i paralitici innocui e gli altri consimili infermi (alcolizzati e cronici anziani che) non dovrebbero trovare posto nell'ospedale psichiatrico".

¹⁰⁷ *A proposito della riforma della legge sui Manicomi e sugli alienati*, in «Rivista sperimentale di freniatria», 1922, p. 222, inoltre, "Usando ormai termini eugenetici, la vecchia legge coi criteri restrittivi ed esclusivamente di pubblica sicurezza che la informano nei riguardi dell'ammissione contribuisce indubbiamente all'incremento della follia, poiché fa sì che un numero non indifferente di epilettici, di nevrastenici, di imbelli ecc... rimane libero di inquinare il consorzio civile, favorendo la riproduzione di nuovi esseri fortemente tarati e predisposti alla follia. Era necessaria una riforma che prendesse di mira il malato di mente anche come tale e non soltanto in vista della sua pericolosità e scandalista come si fa ora".

¹⁰⁸ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.34.

¹⁰⁹ GIUNTINI A. (A CURA DI), *Povere menti: la cura della malattia*, cit., p. 114, inoltre, "nella categoria di pazzi destinatari del diritto al ricovero tutti gli alienati di mente poveri che dietro informazioni prese risultino essere di danno a loro stessi o ad altri, o recano scandalo o

A sensi dell'articolo 2 della legge del 1904, l'ammissione degli alienati nel manicomio era autorizzata in via provvisoria dal Pretore in caso d'urgenza dall'autorità locale di Pubblica Sicurezza¹¹⁰. La nuova legge per i casi d'urgenza, indicava competente l'autorità di Pubblica Sicurezza; l'aveva contemplato in modo specifico, ritenendola più idonea a soddisfare tale requisito, preferendola alle Preture, anche se esistenti nello stesso luogo e persino nel medesimo palazzo¹¹¹.

La relazione del direttore era l'atto più importante riconosciuto dalla legge e per questo il referente doveva assumersi ogni responsabilità civile e penale che gli competevano onde evitare una eventuale perizia ordinata dal Tribunale volta a confutare la sua diagnosi. L'ultimo comma di questo articolo prevedeva che il

perturbamento all'ordine e alla quiete pubblica, o al sentimento della pubblica moralità. Ciò nonostante si lamentava a più riprese un abuso dei ricoveri e si invocavano norme precise e rigide; una circolare dell'Amministrazione provinciale datata 14 dicembre 1867 faceva riferimento in tono accusatorio a quegli individui i quali anziché trovarsi in uno stato di vera pazzia furiosa e quindi di danno a se stesso o agli altri, o di pubblico scandalo, non sono colti invece che da semplice mentecaggine, o ebetismo o imbecillità e perciò da considerarsi piuttosto come cronici incurabili in guisa da poter continuare a vivere nelle loro famiglie, o quanto meno nei Ricoveri e negli Ospedali Ordinarij. Individui affetti da tali patologie potevano trovare una collocazione diversa da quella del manicomio, senza pregiudicare oltre misura la loro salute e le aspettative di guarigione. Era necessario dunque assumere informazioni precise sul conto dei malati di mente: se effettivamente davano scandalo e si rendevano perturbatori dell'ordine pubblico, la patente di matti era facilmente attribuibile, altrimenti il bisogno del ricovero non poteva essere considerato manifesto. A questo fine gli amministratori provinciali modenesi esigevano "deposizioni giurate possibilmente di due vicini di casa dell'ammalato, non parenti", dunque testimonianze non interessate di estranei in modo da superare l'uso invalso di "facile correttezza nel prestar fede alle esagerate asserzioni d'individui interessati. L'attenzione concentrata sui ricoveri era pari a quella destinata alla fase delle dimissioni, sempre affrettate in modo tale da non protrarre al di là del dovuto l'internamento. Dietro alle motivazioni umanitarie di destinare il ricovero soltanto a quanti ne avevano veramente bisogno per cercare di guarirli, si nascondeva anche un'elevata dose di cinismo da parte della autorità provinciali".

¹¹⁰ LEGGE 14 FEBBRAIO 1904, N. 36 , art. 2, "L'ammissione degli alienati nei manicomi deve essere chiesta dai parenti, tutori o protutori, e può esserlo da chiunque altro nell'interesse degli infermi e della società. Essa è autorizzata, in via provvisoria, dal pretore sulla presentazione di un certificato medico e di un atto di notorietà, redatti in conformità delle norme stabilite dal regolamento, ed in via definitiva dal tribunale in camera di consiglio sull'istanza del pubblico ministero in base alla relazione del direttore del manicomio e dopo un periodo di osservazione che non potrà eccedere in complesso un mese. Ogni manicomio dovrà avere un locale distinto e separato per accogliere i ricoverati in via provvisoria. L'autorità locale di pubblica sicurezza può, in caso di urgenza, ordinare il ricovero, in via provvisoria, in base a certificato medico, ma è obbligata a riferirne entro tre giorni al procuratore del Re, trasmettendogli il cenato documento. Tanto il pretore quanto l'autorità locale di pubblica sicurezza, nei casi suindicati, debbono provvedere alla custodia provvisoria dei beni dell'alienato. Con la stessa deliberazione dell'ammissione definitiva il tribunale, ove ne sia il caso, nomina un amministratore provvisorio che abbia la rappresentanza legale degli alienati, secondo le norme dell'art. 330 del codice civile, sino a che l'autorità giudiziaria abbia pronunciato sull'interdizione. E' loro applicabile l'art. 2120 del codice civile. Il procuratore del Re deve proporre al tribunale, per ciascun alienato, di cui si autorizza l'ammissione in un manicomio o la cura in una casa privata, i provvedimenti che convenisse adottare in conformità delle disposizioni contenute nel titolo X, libro I, del codice civile".

¹¹¹ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.53.

legislatore concedesse al Direttore la facoltà di autorizzare la cura di un alienato in una casa privata¹¹².

La disposizione faceva riferimento a colui che già ricoverato in manicomio era conosciuto intimamente dal Direttore del manicomio stesso ed il suo parere era fondamentale per una decisione futura. Quindi era sufficiente l'autorizzazione data in quanto era la persona più competente di tutte a giudicare se quell'individuo poteva convenientemente uscire o meno dal manicomio. Infine a maggior garanzia sociale l'art. 1 della legge prevedeva che il Direttore dovesse dare immediato avviso, al Procuratore del Re ed all'Autorità di pubblica sicurezza, della autorizzazione da lui data. Alla penalità per l'omissione di tale obbligo da parte del Direttore si provvedeva con gli articoli 478¹¹³-479¹¹⁴ del Codice Penale¹¹⁵. Il legislatore aveva disposto due procedure per l'ammissione una formale che iniziava davanti al Pretore ed un'altra eccezionale che era affidata all'autorità di pubblica sicurezza. Quest'ultima doveva essere assolutamente eccezionale, doveva essere riservata ai casi di vera urgenza, ma purtroppo avveniva che l'eccezione fosse la regola quasi generale. In molti casi il sindaco e gli ufficiali di pubblica sicurezza preferivano la strada più breve e, poiché era molto più comodo con due righe d'un medico e quattro righe di decreto ottenere il ricovero provvisorio, si evitava spesso così la via più lunga del Pretore. Era pertanto necessario ridurre la procedura di eccezione ai soli casi di vera urgenza¹¹⁶.

¹¹² LEGGE 14 FEBBRAIO 1904, N. 36, art. 1.

¹¹³ CODICE PENALE, art. 478 "Chiunque senza darne immediato avviso all'Autorità, o senza ottenere l'autorizzazione, quando sia prescritto, riceve in custodia persone a lui dichiarate affette di alienazione mentale ovvero le licenzia, è punito con l'ammenda da lire cinquanta a lire cinquecento, cui può essere aggiunto, nei casi più gravi, l'arresto sino ad un mese".

¹¹⁴ CODICE PENALE, art. 479, "Alle pene stabilite nei precedenti articoli, quando il colpevole sia proposto al governo di manicomi o che eserciti l'arte salutare, si aggiunge la sospensione dall'esercizio della professione e dell'arte".

¹¹⁵ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.37.

¹¹⁶ GIUNTINI A, *Povere menti (A CURA DI)*, *Povere menti: la cura della malattia*, cit., p. 57, inoltre, "È anche per questo che, più di altre istituzioni totali, il manicomio sfugge a facili definizioni. Il manicomio è stato un luogo di segregazione della devianza, ma per lungo tempo ha preteso di essere un ospedale per la terapia della malattia mentale; a cavallo tra cura e controllo sociale, la stessa definizione istituzionale dei suoi ospiti è stata ambigua: erano di fatto sindaci e pubblica sicurezza a selezionare i degenti, con la sanzione, eccezionalmente negata, della magistratura, e con la segnalazione del ricovero sul casellario penale. Essendo però considerato un ospedale, sia pure con ricoveri coatti e libertà individuale annullata, l'organizzazione asilare era in mano ai medici. Insomma il manicomio conteneva ed esprimeva in sé le contraddizioni di una certa idea di anormalità, di devianza, di malattia mentale, riflettendo, in senso lato, modelli sociali e comportamenti delle istituzioni. Queste contraddizioni vogliono essere l'oggetto del presente

La legge non precisava a chi dovesse essere rivolta la domanda, ma poiché il decreto doveva essere emanato dal Pretore è a quest' ultima autorità che la domanda doveva essere rivolta. La legge non aveva indicato quale fosse il Pretore competente ad emanare il decreto ma questa competenza era determinata dalla natura stessa del decreto che poteva essere emesso da quell'autorità che poteva dirsi presente allo svolgimento dei fatti che determinavano la necessità del decreto stesso. A togliere poi ogni dubbio in proposito vi era la considerazione che il ricovero dei mentecatti era in funzione essenzialmente di tutela dell'ordine pubblico, tutela che era affidata all'autorità del luogo ove avveniva la turbativa. La legge indicava inoltre le persone a cui spettava l'obbligo della domanda, mettendo in primis i parenti, poi tutori e protutori¹¹⁷.

Il progetto Pelloux all'articolo 14 aveva individuava i parenti e ne determinava l'ordine:

- a) il coniuge per l'altro coniuge;
- b) gli ascendenti più prossimi per i discendenti e viceversa;
- c) il tutore o il protutore con il parere del Consiglio di famiglia o di tutela se si trattava di un minorenne o di un interdetto.

La legge stabiliva inoltre che la facoltà di chiedere il ricovero fosse attribuita a chiunque avesse a cuore l'interesse dell'infermo e della società. In questa dicitura evidentemente era compresa la società stessa nelle autorità che ne avevano la rappresentanza, nonché lo stesso alienato il quale in un momento di lucidità poteva vedere l'interesse del suo ricovero. Questo caso raro ma non impossibile, specialmente in alcolisti e paranoici, era previsto nel comma dell'art. 6 del progetto Pelloux, che suonava così: "Nei casi di individui maggiori di età, che avendo coscienza del proprio stato di alienazione mentale, chieggano di essere ricoverati in un manicomio, o in un ospedale, o casa privata di salute, che ricoverano anche alienati, il direttore, quando ne abbia constatata l'assoluta urgenza e sotto la propria responsabilità, potrà ricoverarli, in via provvisoria nel comparto di osservazione seguendo le norme indicate nell'art. seguente"¹¹⁸.

saggio usando, come strumento di indagine, gli scritti, spesso ripetitivi, talvolta stereotipati, dei più attenti e più radicali critici del manicomio, cioè gli psichiatri".

¹¹⁷ MORAGLIO M., *Dentro e fuori il manicomio. L'assistenza psichiatrica in Italia tra le due guerre*, in «Contemporanea», 2006, 1, p. 18, inoltre, "l'ordinamento del 1904 minacciava di ridurre la psichiatria manicomiale ad ancella della polizia, trasformando la degenza in reclusione".

¹¹⁸ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.45.

L'attenzione andava rivolta all'assoluta urgenza che doveva giustificare questa procedura eccezionale e sugli obblighi imposti all'autorità di P.S. di avere per base un certificato medico da trasmettere alla Procura del Re, al quale andava implicitamente allegato una ordinanza motivata, essendo contrario alle nostre leggi un ordine privo di supporto giuridico¹¹⁹.

La mancanza del certificato medico o nel caso di una ordinanza ingiustamente motivata la chiusura d'una persona in manicomio poteva rivestire gli estremi del reato di cui all'articolo 146 del Codice Penale "violazione della libertà individuale", punito con la reclusione da un mese a cinque anni e con la multa fino a lire mille, e con pene più severe previste dall'art. 147 c. p se applicate nei confronti di un pubblico ufficiale¹²⁰.

Anche il Pretore doveva pronunciare con ordinanza l'autorizzazione, ma doveva valutare prima le risultanze dal certificato del medico richiedendo in caso dubbio, notizie al sindaco onde evitare qualsiasi pericolo di errore. La chiusura d'un alienato per motivi d'urgenza prevedeva la necessità di gestire tempestivamente i suoi beni provvedendo in via provvisoria alla loro custodia¹²¹.

A tale custodia si provvedeva, o con la nomina di un custode provvisorio, che acquisiva il possesso dei beni, documenti, chiavi, oggetti di valore, etc, oppure si procedeva alla loro custodia dopo un analitico inventario. Emanata

¹¹⁹ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.53.

¹²⁰ VOLFANGO L., *Pericolosità del malato di mente*, Roma, EUR, 2013, p.15, inoltre, "Nella legislazione psichiatrica riguardante i malati di mente non autori di reati, infatti, l'idea lombrosiana della necessità di prevenire un'ipotetica "pericolosità sociale presunta" del malato di mente in quanto tale, internandolo coattivamente in Ospedale Psichiatrico, è stata completamente superata dalla legge n. 180 la quale, come già accennato, non fa più alcun cenno al tema della pericolosità come motivo di ricovero psichiatrico: non vi fa cenno né come "pericolosità sociale presunta di lungo periodo", né come valutazione psichiatrica della "pericolosità clinica attuale". Questa clamorosa discrepanza fra legislazione penale e legislazione psichiatrica ha poi portato ad alcune, non meno clamorose, incongruenze: in particolare, quella fra la perdurante presenza nel codice penale dell'idea della pericolosità sociale del malato di mente (in particolare, riguardo ai malati di mente autori di reato), e la scomparsa di tale concetto dalla legislazione psichiatrica ordinaria riguardante gli ammalati di mente non autori di reato, per cui uno stesso soggetto psichiatrico, un minuto prima di aver commesso un fatto delittuoso non è valutabile quanto alla sua pericolosità futura, ed un minuto dopo lo è. Ora, è ovvio che se la pericolosità del malato di mente esiste in ambito giuridico come "pericolosità sociale", deve esistere anche su quel piano clinico che sarebbe alla base del suo comportamento criminale; viceversa, se non esiste in ambito clinico, non dovrebbe a rigore esistere neppure in ambito giuridico (il presupporre una propensione "patologica" a commettere nuovamente crimini nel malato di mente che li ha già commessi, non può non basarsi su dei dati clinici precisi, altrimenti non dovrebbe esistere per lui alcuna "pericolosità sociale" appositamente regolamentata). Ora, il motivo d'una tale discrepanza fra pericolosità clinica e pericolosità sociale, che non esisteva affatto prima dell'approvazione della legge 180 del 1978, è molto semplice: la "legge manicomiale" del 1904 ed il Codice Penale Rocco del 1930 formavano, a prescindere dal loro discutibile contenuto, un insieme relativamente razionale e coerente, e questa coerenza si è spezzata proprio con la legge 180.

¹²¹ LEGGE 14 FEBBRAIO 1904, N. 36, art. 2.

l'ordinanza adeguatamente motivata dall'autorità competente occorre darne esecuzione, questo competeva all'autorità di Pubblica Sicurezza del luogo, ove si trovava l'alienato. L'ammissione non era fatta direttamente nel manicomio, ma in un locale separato e distinto per i malati in osservazione¹²².

La provvisoria ammissione doveva in ogni caso esser convalidata dall'autorità giudiziaria dopo un periodo di osservazione che non doveva mai eccedere la durata massima di un mese. La legge parla di una relazione che il direttore doveva rilasciare esprimendo un giudizio sul malato sulla natura e sul grado della sua malattia. La relazione doveva essere tale da illuminare il Tribunale, non solo sulla verità dell'alienazione, ma anche sulla coscienziosità del giudizio direttoriale, per evitare al Tribunale una ulteriore perizia. Il Tribunale ricorreva di rado ad una perizia di controllo, ma poteva e doveva assumere tutte quelle informazioni che credeva necessarie, soprattutto nei casi di ricovero ordinato d'urgenza¹²³. Nello stesso tempo se era necessario il Tribunale nominava un amministratore provvisorio per l'alienato scegliendo fra le persone e l'ordine stabilito dall'art. 330 cod. civ.¹²⁴. Nell'ipotesi che venisse esclusa l'alienazione mentale, il Tribunale ordinava l'immediato licenziamento dal manicomio e tale ipotesi poteva essere oggetto di ulteriori indagini da parte del Procuratore del Re. Questi aveva il compito di verificare l'esistenza o meno dell'errore frutto dell'imprudenza, negligenza imperizia, oppure del dolo esaminando i documenti presi a base per il ricovero d'urgenza, onde valutare l'opportunità di procedere penalmente contro i responsabili¹²⁵.

Con l'ordinanza di ricovero definitivo il malato veniva ad essere colpito da una vera deminutio capitis e pertanto vi era la necessità di provvedere all'integrazione della sua personalità giuridica, con la nomina di un amministratore provvisorio da parte del Tribunale. Questo amministratore aveva

¹²² ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.55.

¹²³ VOLFANGO L., *Pericolosità del malato*, cit., p. 15, inoltre, "sulla base del principio della "responsabilità collettiva", veniva prevista una precisa forma di prevenzione della "pericolosità sociale presunta" dei malati di mente in quanto tali, ossia a prescindere dall'aver essi commesso o no dei reati (pericolosità che derivava dalla supposta predisposizione biologica del folle a quella "violenza atavica" che era stata postulata proprio da Lombroso): a tali soggetti dunque, considerati atavici e "degenerati" solo perché definiti, sulla base d'un certificato medico, come "pericolosi a sé ed agli altri" oppure "di pubblico scandalo", veniva comminato, con semplice provvedimento di polizia, l'internamento coatto (che previo assenso del Direttore, dopo un periodo d'osservazione di 30 gg diveniva il più delle volte definitivo) in un Ospedale Psichiatrico Provinciale".

¹²⁴ LEGGE 14 FEBBRAIO 1904, N. 36, art. 2.

¹²⁵ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.58.

carattere provvisorio poiché si doveva o su domanda dei parenti o su istanza del Procuratore del Re del Tribunale in cui era domiciliato l'alienato, intraprendere un giudizio d'interdizione, come si evince dall'ultimo comma dell'art. 2 della legge citata¹²⁶.

Era ovvio che come per tutti indistintamente i minori, si doveva costituire un consiglio di famiglia, così per tutti gli alienati si doveva provvedere alla loro interdizione altrimenti si eludevano le buone intenzioni del legislatore. Nonostante i provvedimenti adottati ogni alienato manteneva la personalità giuridica rappresentata dapprima dal custode, per le necessità urgenti, poi dall'amministratore provvisorio e finalmente dal tutore¹²⁷. L'articolo 3 disciplinava il licenziamento dal manicomio prevedendo due ipotesi: la guarigione o il miglioramento del ricoverato. Nel primo caso il licenziamento aveva carattere definitivo e veniva autorizzato con decreto del Presidente del Tribunale, nel secondo caso era lo stesso direttore del manicomio che poteva ordinare il licenziamento¹²⁸.

L'opera del Presidente poteva essere posta in essere:

- 1) dal Direttore del manicomio;
- 2) dai parenti, tutori o protutori, o qualunque altro nell'interesse degli infermi e della società;
- 3) dalla Deputazione provinciale.

L'azione del soggetto di cui al punto 1) era quella normale, poiché il Direttore era la persona in grado più di qualunque altro di conoscere e di apprezzare le condizioni mentali delle persone affidate alle sue cure, e quindi a lui competeva il promuovere le pratiche opportune per la dimissione. Quella di cui al punto 2) meno normale, si poteva verificare in due ipotesi, o il ricoverato era guarito, ma privo della capacità giuridica ed a lui si sostituivano chi per legge ne aveva la rappresentanza, oppure il ricoverato pur non essendo ancora

¹²⁶ LEGGE 14 FEBBRAIO 1904, N. 36, art. 3, "Il licenziamento dal manicomio degli alienati guariti, è autorizzato con decreto del presidente del tribunale sulla richiesta o del direttore del manicomio, o delle persone menzionate nel primo comma dell'articolo precedente o della deputazione provinciale. Negli ultimi due casi dovrà essere sentito il direttore. Sul reclamo degli interessati il presidente potrà ordinare una perizia. In ogni caso contro il decreto del presidente è ammesso il reclamo al tribunale. Il direttore del manicomio può ordinare il licenziamento, in via di prova, dell'alienato che abbia raggiunto un notevole grado di miglioramento e ne darà immediatamente comunicazione al procuratore del Re e all'autorità di pubblica sicurezza".

¹²⁷ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.60.

¹²⁸ *Ibidem*.

completamente guarito, veniva richiesto dalla famiglia. Infine quella di cui al punto 3) si verificava quando la Deputazione Provinciale supposeva lesi i propri interessi per la soverchia durata del ricovero in manicomio, ritenendolo non più strettamente necessario¹²⁹. Lo zelo ed il timore di errare nella valutazione potevano indurre il Direttore ad una eccessiva cautela ai danni dell'Amministrazione Provinciale, la quale aveva così gli strumenti di difesa dei propri interessi¹³⁰. Era evidente che in questi ultimi due casi, che rappresentavano l'anormalità del licenziamento, la parola del direttore era fondamentale, per far valere quegli argomenti che si opponevano al licenziamento ed il Presidente non d'ufficio, ma su reclamo degli interessati, poteva ordinare una perizia e dopo l'esito poteva emettere il suo decreto contro a cui era ammesso ricorso al Tribunale. Nessun cittadino poteva essere privato della propria libertà senza giustificato motivo e con questo articolo si ribadiva la tutela, già prevista dall'art. 802 e seguenti del Codice Penale. L'introdurre indebitamente o trattenere oltre il bisogno una persona in manicomio faceva parte della responsabilità del direttore che rispondeva anche per i medici sottoposti, per responsabilità indiretta,

¹²⁹ CARRINO C.-SALOMONE G. (A CURA DI), *Archivio dell'Ospedale Psichiatrico Vittorio Emanuele di Nocera inferiore*, pubblicazione on line <http://www.fondazionecerps.it/upload/Archivio-ospedale-psichiatrico.pdf>, inoltre, "I ricoverati potevano essere dimessi a) per guarigione, b) per miglioramento o esperimento, c) perché malati cronici e tranquilli, d) perché anche se non guariti, la famiglia voleva "custodirli" a domicilio (art.11). È il direttore che autorizza le dimissioni, riscontrata la guarigione, dandone immediata informazione all'autorità che ne aveva richiesto il ricovero, alla deputazione provinciale, al sindaco del comune di appartenenza del folle affinché ne dia immediata comunicazione alle famiglie (art. 12). Sempre il direttore può decidere di "dimettere in esperimento" il ricoverato affidandolo alla famiglia, in quanto ha raggiunto un grado di miglioramento da consentirgli di essere dimesso, sempre richiedendo preventivamente il *nulla osta* al prefetto (art.13), di conseguenza informerà il presidente della deputazione provinciale e il sindaco del comune di appartenenza (art. 14). Inoltre, il direttore era tenuto ogni mese a notificare ai presidenti delle deputazioni provinciali l'elenco dei matti che potevano essere dimessi e affidati alle famiglie (art. 15). Se la famiglia voleva poteva chiedere le dimissioni del suo familiare anche se costui non era ancora guarito, ma sempre previa autorizzazione del prefetto (art. 16). Qualora vi fosse il bisogno di un ulteriore ricovero, se ciò avveniva entro sei mesi dalla data di dimissione non vi era bisogno dell'approvazione del prefetto (art. 18). In seguito, la prassi delle dimissioni furono normate dal *Regolamento* del 1905 e dalla successiva modifica del 1909. Solo il direttore poteva disporre le dimissioni di un ricoverato, dopo aver trasmesso una relazione al procuratore del Re, richiedendo l'autorizzazione del presidente del tribunale al licenziamento, che avrebbe dovuto emettere un decreto. Venivano, dunque, invitati i parenti a prelevare il ricoverato oppure si disponeva che fosse accompagnato a casa dall'autorità di pubblica sicurezza (art. 64). Era mantenuta la prassi delle "dimissioni in via di esperimento", ai sensi dell'art. 65, quando poteva essere consentito un trattamento a domicilio, dandone comunicazione al competente procuratore del Re, all'autorità di pubblica sicurezza ed al sindaco del comune di appartenenza. In caso di recrudescenza della malattia, per essere riammessi in manicomio era sufficiente il certificato medico, che doveva essere trasmesso anche al Procuratore del Re".

¹³⁰ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.66.

considerato che il manicomio non era un carcere, egli doveva nella sua scienza e coscienza contemperare i diritti della società e quelli del ricoverato¹³¹.

Il Codice di procedura civile all'art. 841 dava la facoltà all'interdetto di appellare anche senza il tutore, la sentenza d'interdizione e quindi per analogia, si doveva dare al malato il diritto di poter ricorrere contro il decreto che lo privava della libertà. Non poteva essere causa ostativa l'elevato numero di tali reclami, poiché a questi ricorrevano solo i mentecatti in forma transitoria, coloro per i quali era più facile un errore di diagnosi. La legge aveva disposto poi in caso di miglioramento, che il licenziamento potesse avvenire su ordine del Direttore.

Le norme contenute in quest'articolo si applicavano anche ai ricoverati in casa di cura privata in quanto per gli stessi il licenziamento per guarigione doveva essere accertato dal Presidente del Tribunale ed il licenziamento provvisorio dal medico, che nella casa privata, per le sue funzioni aveva gli stessi limiti e le stesse responsabilità del Direttore del manicomio. Gli alienati affidati alle cure in case private, in caso di necessità di un ritorno in manicomio, era il direttore che ne autorizzava la riammissione senza una autorizzazione ad hoc, ma doveva darne avviso alla Regia Procura per quelle ragioni d'ordine pubblico che eventualmente erano già state svolte. Come al ricovero definitivo seguiva il giudizio d'interdizione così, al licenziamento per guarigione, doveva seguire il giudizio di riabilitazione come previsto dal c.p.c.¹³².

¹³¹ SCARTABELLATI A. *L'umanità inutile*: cit., p. 98, inoltre, "Il manicomio non serve soltanto a difendere il corpo sociale contro il morbo della pazzia, ma deve avere altresì il compito, come scrive il Reissner (in precedenza individuato quale giurista bolscevico) di correggere le prave tendenze e le cattive abitudini e i propositi antisociali del reo, restituendo possibilmente alla Società come membro ancora utilizzabile perché altrimenti, terminava il compito medico, curativo, dei Manicomi, pel quale venivano combattendo da anni, sarebbe a sua volta pericolosamente diminuito, svalutato, strozzato, trasformato nel frattempo il Manicomio in un istituto del tutto simile, se non peggiore, al carcere. Una chiave interpretativa storiografica ha percorso in effetti, conseguentemente al parallelo evoluzione del diritto penale /psichiatria osservato in precedenza, la strada dell'indagine manicomiale a partire da una sua comparazione con l'istituzione carceraria, praticabile fin dalle fasi all'impianto delle due istituzioni".

¹³² SCARTABELLATI A. *L'umanità inutile*: cit., pp. 142-143, inoltre, "Anche per i licenziamenti vi sono norme diverse da un paese all'altro; tuttavia la disformità è minore, essendo nella maggior parte dei Manicomi il Direttore che consegna i malati guariti o in esperimento alle famiglie, con garanzia scritta da queste nell'ultimo caso. Però in alcune provincie, come la Toscana, è necessaria l'autorizzazione del Tribunale; in altre come Genova, quella prefettizia; o della Deputazione provinciale, come a Macerata: o all'avviso preventivo al Sindaco, come a Cuneo, Bergamo, Cremona ecc... Quando, per altro, si tratta di individui che hanno raggiunto la perfetta guarigione, non sapremmo raccomandare abbastanza le minori pastoie nell'accordar loro la libera uscita, ponendoci che ogni ulteriore ritardo sia lesivo di diritti della libertà personale. E altrettanto dicasi per quelli che, essendo in via di miglioramento, possono essere affidati in via di esperimento alle famiglie, potendo questo essere sé qualora manchino i più stretti congiunti, rimane sottratto alla sorveglianza di legge. La stessa tutela dei beni, sottoposta alle pure norme del Codice Civile, non

L'iniziativa era di competenza del Procuratore del Re del luogo in cui veniva pronunciato il decreto definitivo. Per il combinato disposto degli artt. 846 e 842 del c.p.c la competenza era determinata dal domicilio dell'interdicendo o dell'interdetto, mentre per quanto riguardava il provvedimento di ammissione o licenziamento la competenza territoriale si desumeva essenzialmente dal luogo ove si constatava la pazzia con l'ordinanza provvisoria, o dal luogo del manicomio per quanto riguardava l'ordinanza definitiva¹³³. La questione relativa alla direzione dei manicomi costituì uno dei punti principali della discussione della legge nei due rami del Parlamento, legge che fu il campo di battaglia di due opposte tendenze. Da una parte infatti vi era la tendenza dei pratici, cioè dei medici alienalisti fortemente rappresentati e resi più forti della competenza esclusiva a trattare la materia in discussione. Dall'altra vi era la tendenza degli amministratori, di coloro che conoscevano bene i retroscena delle Amministrazioni provinciali delle loro finanze continuamente tormentate dai problemi inerenti alle uscite fondamentali: strade, infanzia abbandonata e manicomi. Il trionfo fu dei pratici così al direttore fu conferita piena autorità. Il direttore doveva essere libero nella direzione sanitaria, nel fissare le tabelle dietetiche e nel proporre tutto quanto riguardava l'igiene, ma doveva sottostare alle norme amministrative di interesse della provincia. Il direttore aveva la responsabilità del buon andamento del manicomio, doveva però avere i mezzi per raggiungere tale scopo, per cui ci furono manicomi ben organizzati, ai quali si fu dato un assetto scientifico¹³⁴. Tra i mezzi necessari per raggiungere buoni risultati,

comincia allorché si procede, a termine di legge, all'inabilitazione od alla interdizione: ma questi provvedimenti d'ordinario non vengono presi che sotto i reclami d'urgenza, per gli interessi non tanto del malato quanto dei parenti, che senza quello non potrebbero compiere certi atti: oppure quando sia reso notorio che il patrimonio è male amministrato o già in via di dilapidazione. E il procedimento della interdizione per sé lungo o dispendioso, a seconda il disposto del Codice, richiede che la malattia sia già abituale, che è quanto dire cronica o quasi. Ora, ad eccezione di questi gravi casi, o per patrimoni piuttosto cospicui, in tutti gli altri ogni cosa è lasciata all'arbitrio dei parenti, con grave danno della giustizia e grave pericolo che lo sperpero dei propri averi, costituisca, come è spesso accaduto, per l'alienato guarito, una causa di ricaduta. Ora è necessario che la legge provveda in questi casi per la immediata salvaguardia di ciò che possiede l'alienato al momento dell'ingresso al Manicomio, e ciò non soltanto per malati di classe agiata, ma anche per meno abbienti, che pur possono avere qualunque risparmio, che altrimenti rischiano di perdere, e soprattutto poi per i malati di classe agiata, colla nomina di un amministratore provvisorio e responsabile dei di lui averi, rendite del malato siano tutte impiegate unicamente a suo vantaggio.

¹³³ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.70.

¹³⁴ SCARTABELLATI A. *L'umanità inutile*: cit., p. 125, inoltre, "La legge Giolitti riconosce al Direttore del manicomio un potere pressoché assoluto nella gestione dell'istituto, condividendo, almeno parzialmente credo, l'impressione di Maurizia Cotti che si spingeva a parlare di alienati trionfanti dopo aver ottenuto il coronamento delle loro richieste. Anche per Canosa, in un giudizio più articolato, la professione psichiatrica aveva ricevuto le soddisfazioni che da tempo reclamava;

il più importante era il potere disciplinare del direttore, il suo continuo contatto con gli infermieri, che erano gli intermediari fra gli alienati e i medici¹³⁵.

Il compito che gli assegnava di legge in menzione era di riferire al Procuratore del Re per quanto concerneva la natura della malattia ed il ricovero definitivo di tutti gli alienati ammessi, entro un mese dalla loro ammissione e tutto questo occupava gran parte della loro attività. Si dovevano esaminare tutti i malati per rendersi conto sia pure con l'aiuto di un corpo sanitario soddisfacente per numero e per cultura, dell'indole di quelli per i quali si chiedevano le dimissioni, o di quelli, da affidare all'assistenza familiare. L'alta sorveglianza a norma dell'art. 4, trovava nel regolamento la sua applicazione. Il direttore doveva domandare all'amministrazione il necessario per la cura ed il governo dei malati, sia in sede di bilancio, sia volta per volta, e vigilare affinché quello che era deliberato dall'amministrazione venisse realmente speso a beneficio dell'istituto. Il primo capoverso dell'articolo 5 regolava l'organizzazione interna dei manicomi e preveniva attriti fra le direzioni e le amministrazioni, in quanto vi era l'obbligo da regolamento di contenere norme precise circa la nomina del personale tecnico-sanitario, i doveri ed i diritti, degli infermieri, i quali in alcune provincie demandavano già la tutela dei loro diritti a dei poteri estranei¹³⁶.

tuttavia citando il Tanzi, aggiungeva come neppure questo sembrava bastarle perché vi erano i regolamenti degli istituti per gli alienati si rileva, per l'intera classe medica e psichiatrica, un clamoroso insuccesso politico, tanto che già nel 1922, il relatore della legge, Leonardo Bianchi, intervenendo al Senato ne chiederà la revisione. Alcuni dubbi, in verità, erano già stati espressi dopo l'approvazione del Senato negli ambiti psichiatrici. Un referendum tra gli aderenti, promosso dalla Presidenza della Società Italiana Freniatrica il 26 aprile 1903, aveva trovato concretizzazione in un ordine del giorno col quale, pur riconoscendo i non pochi e non lievi difetti del Progetto quale fu approvato dal Senato, tuttavia vista la necessità di avere finalmente una Legge sui manicomi, si facevano voti per l'immediata approvazione della Legge alla Camera dei Deputati. A mezza strada tra il compiacimento per avere finalmente ottenuto una legge per il settore, ed il rammarico per una sua non completa corrispondenza agli obbiettivi degli psichiatri si collocava anche il giudizio di Augusto Tamburini, voce ufficiale dell'alienismo italiano. All'interno di un discorso nel quale uno strategico moderatismo sembrava celarsi dentro un'ambiguità tattica così che non è errato trarre l'impressione di un discorso aperto a più contrastanti interpretazioni, egli dichiarava una critica costruttiva alla legge la quale come opera nuova e collettiva, sosteneva, è tutt'altro che perfetta: essa non risponde certo a tutti i voti e desideri degli alienati italiani, e presenta non poche lacune ed imperfezioni. Per altro essa offre anche vantaggi per dover essere lieti che questo insieme di essenziali disposizioni sia divenuto finalmente Legge dello Stato, e che Manicomi ed alienati abbiano in Italia norme legislative regolatrici. Dall'altra parte abbiano ragione di ritenere che a parecchie lacune ed imperfezioni della Legge provvederà, per quanto è possibile, il Regolamento generale”.

¹³⁵ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.73.

¹³⁶ CAFFARATTO D. (A CURA DI), *L'archivio dell'Ospedale neuropsichiatrico*, cit. p. 33, inoltre, “il direttore dipendeva direttamente dalla Deputazione provinciale e in particolar modo dal presidente della Commissione amministrativa: ne adempiva e faceva adempire gli ordini e le deliberazioni, si occupava della direzione e della vigilanza su tutto il personale del manicomio e risiedeva nello stabilimento. Il direttore manteneva la corrispondenza d'ufficio con la Deputazione

La questione delle spese del ricovero dei manicomi era questione delicatissima che venne ampiamente discussa in Senato prima dell'approvazione della legge. Con la legge del 1865 erano le provincie, ad accollarsi tutte le spese. Prima della concessione dello Statuto in mancanza di norme specifiche (tranne la Toscana) la spesa era a carico dello Stato. La legge comunale e provinciale del 1859 attribuì allo stato le spese già a carico delle provincie quella del 20 marzo del 1865 le attribuì invece completamente alle provincie e così, come si riaffermava nel vigente testo unico della legge comunale e provinciale (articolo 236, n.10)¹³⁷. Era a carico dell'Amministrazione Provinciale le spese per il mantenimento dei mentecatti poveri della Provincia. Per le provincie questa fu una grande ingiustizia in quanto vivevano esclusivamente di proprietà immobiliari già pesantemente gravate da tributi erariali¹³⁸. La legge in materia di competenza

e col presidente della Commissione, sovrintendeva a tutti i settori del servizio interno, provvedeva al servizio religioso e aveva cura che il segretario preparasse (in base ai dati forniti dall'economista) il bilancio di previsione e il conto per poterli presentare alla Commissione amministrativa e poi alla Deputazione, che li sottoponeva infine all'approvazione del Consiglio Provinciale. Inoltre il direttore doveva proporre alla Commissione amministrativa la norma dietetica ogni giorno consegnava all'economista il bollettino dietetico e quello farmaceutico, indicando nel primo il numero complessivo dei ricoverati e nel secondo quello dei degenti nelle infermerie. Il direttore regolava anche tutte le spese in conformità al preventivo e ai bisogni dello stabilimento: in caso di spese impreviste, faceva rapporto al presidente della Commissione amministrativa”.

¹³⁷ FORNASARI DI VERICE E., *Alcune osservazioni di natura economica circa l'aumento dei pazzi ricoverati in Italia*, in «Rs di F», vol. XXV, 1899, pp. 317-318, inoltre, “I progetti di legge di Nicotera 1877 e Depretis 1881 stabilivano che il mantenimento dei pazzi reclusi nei manicomi restasse a carico delle provincie, ma gravasse sui comuni quello degli alienati insanabili e innocui custoditi in ricoveri, presso la propria famiglia o altra famiglia, o negli stessi manicomi. Il progetto del 1881 modificato dalla Commissione Parlamentare propose di accollare ai Comuni anche un quarto di spesa per il mantenimento degli alienati poveri ricoverati nei manicomi: ma i progetti Depretis 1884 e Crispi 1890-91 tornarono alla prima e poco pratica disposizione. I progetti Nicotera 1891 e Giolitti 1893, e quello di Rudini 1897, modificato al Senato, proponevano che si addossasse ai comuni il mantenimento di un quarto di tutti indistintamente gli alienati, rimanendo gli altri tre quarti a carico delle Provincie, sebbene le amministrazioni provinciali chiedevano la partecipazione dei comuni per la metà della spesa”.

¹³⁸ MODENA G. (A CURA DI), *Le malattie mentali*, Roma, Tipografia operaia romana, 1928, pp. 101-102, inoltre, “È doveroso riconoscere che il compito assegnato alle amministrazioni provinciali è stato ed è in generale espletato con lodevole premura e con alto senso di umanità. Noi possiamo affermare che l'assistenza psichiatrica ha avuto nell'ultimo cinquantennio soprattutto nell'Italia settentrionale e centrale un tale sviluppo da portare la nostra nazione ad uno dei primi posti in questa importante funzione sociale e sanitaria. Sono stati costruiti molti nuovi Manicomi e molti rinnovati e allargati così che oggi la maggior parte delle provincie possiede il proprio ospedale psichiatrico. Di 76 provincie sono 52 quelle che hanno almeno un istituto nel territorio: e di queste cinque soltanto hanno un reparto più o meno vasto annesso all'ospedale civile (Belluno a Feltre, Mantova a Castiglione delle Stiviere, Pola, Fiume, Catania); tutte le altre hanno un ospedale autonomo, amministrato direttamente dalla provincia o affidato ad un'Opera Pia riconosciuta (ad es. Venezia, Torino, Siena, Reggio Emilia) o ad altro Ente (Congregazione di carità: Teramo, Volterra, Imola Osservanza, ec...). Sono ancora di privata proprietà tre soli istituti con diretta accettazione dei malati: Villa Russo di Miano (Napoli) per la provincia di Potenza; l'Istituto Materdomini di Nocera Superiore per Bari, l'ospedale psichiatrico Mondadori di Messina per varie provincie: vi è una succursale per i cronici della provincia di Roma (Villa Bianca amministrata da una società anonima). Le 24 provincie che non hanno nel loro territorio provvedono inviando a

delle spese, fermo questo principio, aveva stabilito delle regole per i casi che ordinariamente potevano dar adito a facili questioni:

1) le spese di trasporto degli alienati; 2) le spese per alienati stranieri; 3) quelle per gli alienati giudiziari. Per le spese di trasporto il legislatore aveva considerato tre ipotesi: quella cioè di ingresso al manicomio e la pose a carico del Comune nel quale l'alienato si trovava al momento della constatazione dell'alienazione; quella d'uscita dal manicomio e la pose a carico della Provincia a cui competeva anche il mantenimento e quella di trasferimento da un manicomio all'altro ponendola a carico della Provincia che l'aveva ordinato. Le spese di trasporto al manicomio avevano giustificato l'accollo delle stesse ai comuni poiché in questa ipotesi non poteva trovare applicazione il criterio del domicilio di soccorso e si metteva un freno alla facile ammissione degli alienati in manicomio da parte delle amministrazioni comunali. Questo trasporto aveva carattere eminentemente di misura di pubblica sicurezza e quindi in nessun caso poteva il comune chiederne il rimborso, nemmeno in presenza di alienato ricco. In tal senso la giurisprudenza si è dimostrata costante come emerge dal parere del Consiglio di Stato – Sezioni Interni dell'8 gennaio 1897¹³⁹. Per costante giurisprudenza

Istituti vicini (Modena a S. Lazzaro di Reggio Emilia; Forlì e Ravenna a Imola; Taranto a Lecce ecc...) oppure in ospedali psichiatrici interprovinciali (Campobasso, Foggia, Cosenza a Nocera Inferiore) o affidamento i propri malati a favorevoli condizioni a Istituti che ne assumano l'assistenza (Imperia, Spezia, Grosseto, Livorno a Volterra, Chieti a Teramo, Potenza a Milano, ecc...). Le provincie che provvedono con simili appalti all'assistenza dei malati sono le seguenti per regioni:

Liguria – Imperia, Spezia;

Veneto – Rovigo;

Venezia Giulia – Zara;

Emilia – Forlì, Modena, Ravenna;

Toscana – Grosseto, Livorno, Massa e Carrara;

Abruzzo e Molise – Campobasso, Chieti;

Campania – Avellino, Benevento;

Puglia – Bari, Foggia, Taranto;

Basilicata – Potenza;

Calabria – Cosenza, Reggio Calabria;

Sicilia – Caltanissetta, Girgento, Siracusa, Trapani.

Sono poi in costruzione o sono costruiti e non in esercizio- gli ospedali psichiatrici di Rovigo, Potenza, Bari e Gorizia e hanno iniziato studi per la costruzione le provincie di Ravenna, Reggio Calabria, Catania, Trapani e Girgenti”.

¹³⁹ ASSI, *Governo Francese nel Dipartimento dell'Ombrone*, n. 88, “Spesa di trasferimento dei mentecatti poveri ai manicomi”, cc. 3-4, inoltre, “Con deliberazione del Consiglio Provinciale del 24 giugno p. vennero accettati, a datare dallo stesso giorno, i principi svolti nella circolare del Ministero dell'Interno del 31 gennaio anno corrente sottoscritta nel suo testo letterale, circa alla competenza della spesa per il trasferimento ed accompagnamento dei mentecatti poveri ai manicomi. Dopo la pubblicazione della legge provinciale e comunale del 20 marzo 1865, che rende obbligatoria per le Provincie le spese pel mantenimento dei mentecatti, fu mosso quesito al Ministro se le stesse Provincie, ovvero i Comuni, dovessero sopportare quelle relative al trasferimento ed accompagnamento loro i manicomi. Il Ministero ha creduto dovere interpellare in

l'obbligo della Provincia rispetto ai maniaci si limitava alle spese di cura e mantenimento, rimanendo a carico dei comuni, ai quali appartenevano, la spesa di trasporto dei medesimi nel luogo del ricovero. I comuni dovevano sopportare la spesa di trasporto dei maniaci anche oltre provincia (quando era stato a loro carico il trasporto ingresso)¹⁴⁰.

Più grave era la questione del trasporto da un manicomio all'altro poiché avendo ogni Provincia tutto al più un solo manicomio provinciale, non era possibile il trasporto d'un alienato ad un altro manicomio nella stessa Provincia o, trattandosi di provincie diverse, con il trasloco si poteva avverare che una Provincia riconoscesse la propria competenza di un alienato prima attribuito ad altra provincia. In tal caso non si trattava più di una questione interna, ma di un vero e proprio interesse della Provincia richiedente, la quale col riconoscere l'obbligo del mantenimento si assumeva anche l'onere del trasferimento. Per alienati esteri le spese erano a carico dello Stato, salvo gli effetti delle convenzioni

proposito il Consiglio di Stato, sottoponendo al suo esame le seguenti considerazioni: Che non solo prima della legge 1865, ma fin prima del 1859, nella maggior parte delle provincie italiane, ed eziando in quelle stesse nelle quali le spese pei maniaci poveri erano soddisfatte dalle Provincie, le spese di traduzione e di accompagnamento ai maniaci erano a peso dei Comuni, o per effetto di esplicite disposizioni, o per ragioni di locale sicurezza, o per consuetudine; Che dopo la legge del 1865, in quasi tutte le provincie, fu adottato lo stesso principio senza i comuni facessero opposizione, tranne in pochissimi casi. Che anche stando alla locuzione testuale della nuova legge si scorge come l'art.174 (n.10) ponendo a carico delle Provincie il mantenimento dei mentecatti poveri escluda una interpretazione così lata da comprendervi anche le spese occorrenti per allontanare dal Comune gli individui che per pazzia gli fossero divenuti molesti e pericolosi. Che dovendosi pur fissare un limite dove cominci e dove cessi l'obbligo delle Provincie non havvi criterio più sicuro e più equo che quello di riferirsi al momento in cui il mentecatto viene consegnato è da questo momento e non altrimenti che ha principio l'obbligo della Provincia. Che le spese di cui si tratta rivestano pei Comuni un vero carattere di ordine pubblico e di sicurezza municipale, in quanto che tenendo a rimuovere dal loro abitato una causa permanente di disturbo e d'inconveniente d'ogni sorta, giovando a condurre i dementi in luogo ove non possono essere nocivi né a sé né ad altri. Ne perciò questo servizio tornando a principio vantaggio degli abitanti dei Comuni e della loro tranquillità rientra nel novero di quelli a cui si deve provvedere dai Comuni stessi per disposizione dell'art. 116 (n.20) della suddetta Legge Provinciale e Comunale. Avendo il Consiglio di Stato convenuto nella giustizia di siffatte considerazioni, ebbe quindi ad opinare che le spese di traduzione e di accompagnamento dei dementi dal loro domicilio al manicomio siano da ritenersi a carico dei Comuni. Il sottoscritto stima opportuno portare ciò a notifica dei Signori Prefetti, affinché ne facciano consapevoli i Comuni e le Deputazioni Provinciali per loro norma. Si avverte però che pur dando tale interpretazione alla legge vuolsi procedere cauti per non estenderla al di là dei giusti suoi confini. Così per esempio non si potrebbero mentre a peso dei Comuni le spese che occorrono al trasferimento dei Dementi da un Manicomio all'altro della stessa Provincia, quando ciò avvenga per comodo della Provincia, o per insufficienza dei locali, o per separazione delle diverse categorie di essi dementi. Così ancora per ragione che ovvio comprendere, non parrebbe potersi esonerare la provincia dalla spesa di trasferimento quando si trattasse di un mentecatto già accolto nel suo manicomio e che essa poi mandi al manicomio di altra Provincia perché a questa appartiene. È così parimente nulla dovrebbe pagare i proposito i Comuni laddove le provincie proferissero assumersi volontariamente sul proprio bilancio le spese di cui si tratta”.

¹⁴⁰ ASSI, *Governo Francese nel Dipartimento dell'Ombrone*, n. 88, “Norme per l'ammissione in Manicomio, Mentecatti poveri”, cc.1-2.

internazionali poiché l'articolo riconosceva le spese di qualunque genere non vi poteva essere dubbio che anche quelle di trasporto andavano accolte allo Stato¹⁴¹.

Queste spese di trasporto avevano però carattere di vera eccezione imposta dalla legge, poiché escluso questo caso, il Comune non aveva mai diritto, come già anticipato, al rimborso per le spese di trasporto al manicomio. Questa misura di eccezione trovava la sua ragione d'essere nella possibilità di togliere ai comuni una spesa che lo Stato poteva farsi rimborsare da un altro Stato, ma era necessario inserirla in questa disposizione con rinvio alle convenzioni internazionali, richiamate dalle norme del nostro ordinamento giuridico. Non esisteva fra tutte le nazioni un accordo di reciproca assistenza dei rispettivi cittadini. La cura degli stranieri indigenti ed infermi era concessa per prassi ai seguenti Stati: Brasile, Inghilterra, Francia, Grecia, Portogallo, Svezia, Norvegia, e Stati Uniti. La Turchia riconosceva per norma, il diritto al rimborso delle spese fatte a favore dei suoi nazionali purché fosse dimostrata la nazionalità turca.¹⁴² Per gli Alienati giudiziari il criterio assunto nel determinare il carico delle spese, fu quello, affermato dall'on. Giolitti alla Camera l'11 febbraio 1904, che testualmente stabiliva: "il criterio adottato per la ripartizione della spese se si trattava di un criminale pagava lo Stato, se si trattava di un malato doveva pagare la Provincia." In base a questo criterio il mantenimento di colui che era prosciolto per vizio di mente, ma veniva mandato in manicomio l'onere ricadeva nelle casse del Comune¹⁴³.

¹⁴¹ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.96.

¹⁴² ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.98.

¹⁴³ ASPFI, *Carteggio*, n. 69, fascicolo relativo al "Fascicolo folli criminali prosciolti vertenza col Governo circa la competenza delle spedalità affari relativi", c.2, inoltre, "La legge sui manicomi pone a carico delle Provincie il mantenimento dei folli criminali prosciolti. Tale disposizione ha non dubbio valore per la spedalità di consimili dementi maturate posteriormente alle entrate in vigore della legge stessa. Si domanda che cosa debba ritenersi per la spedalità consumata dei dementi criminali suddetti anteriormente alla legge surricordata. Trattandosi a mio avviso di una legge che colma una lacuna del precedente sistema; legge che non può quindi considerarsi come semplicemente interpretativa; e con ciò potrebbe sollevarsi dubbio sulla retroattività, sulla sua applicabilità alle controversie insorte sotto l'impero della passata legislazione tra le Provincie e lo Stato relativamente alla spedalità dei folli criminali prosciolti. La questione però non potrebbe avere buon risultato ove specialmente si osservi che la competenza per tali questioni è domandata esclusivamente alla quarta sezione nel Consiglio di Stato. Ma se anche voglia considerarsi la legge in parole come legge semplicemente interpretativa, e quindi indubbiamente retroattiva, ritengo che nella specifica questione della nostra Provincia codesta retroattività non possa arrecare alcun pregiudizio per ciò che riguarda la transizione che intervenne col Governo per la spedalità dei folli criminali. Giustiniano (nov 19) ea quae per interpretatione adiciun tur in illa obtimere debere in quibus legibus locus est, exceptis illis causis quae antequam haec leges a nobis latae essent, vel sententia judicis, vel transactione decisae sunt. Nel caso nostro esiste infatti una transizione, contro la qua nessuna eccezione può sollevarsi, nemmeno la mancanza dell'atto scritto, poiché la

In caso di proscioglimento le spese erano a carico dello Stato fino al momento in cui interveniva una ordinanza presidenziale stabilita dall'art. 14 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice Penale (circolare ministeriale n. 41472 divisione VII del 1 giugno 1898). Importante poi era la nota ministeriale del 16 agosto 1904 che affermava come per i delinquenti riconosciuti alienati, l'onore competesse alla Provincia anche per le spese di spedalità anteriori al 1904¹⁴⁴. La legge 14 luglio 1889 sulla riforma penitenziaria attribuiva allo Stato le spese per la custodia e per il mantenimento degli alienati detenuti condannati, ed è in forza di tale legge che la sez. IV del Consiglio di Stato causa "Comune di Berserzio contro la Giunta provinciale Amministrativa di Cuneo", con giudicato 16 maggio 1902 affermò che le spese di cura dei detenuti in un ospedale dovessero essere a carico allo Stato. In seguito il regolamento carcerario approvato con R. Decreto del 1 febbraio 1891 n. 260 e modificato da R.D. del 1 giugno 1891 n.261, prevedeva l'esistenza di manicomi giudiziari con una autonoma normativa. Con Regio Decreto 2 giugno 1889, n.6166 fu approvato il testo unico sul Consiglio di Stato 31 marzo 1889, n.5992 contenente le norme regolatrici anche della IV Sezione più volte menzionata¹⁴⁵.

ufficiale prefettizia contenente la offerta, e la deliberazione del Consiglio Provinciale contenente la accettazione dell'offerta stessa tengono validamente luogo dell'atto scritto richiesto dalla legge per la regolarità della transizione. La competenza per ottenere dal Governo il rispetto di questa obbligazione spetta indubbiamente al magistrato ordinario, trattandosi evidentemente non di una azione derivante dal contratto".

¹⁴⁴ MANACORDA A. (A CURA DI), *Folli e reclusi: una ricerca sugli internati*, cit., p.37, inoltre, "il codice penale italiano (1889) antecedente all'attuale prevedeva che la persona prosciolta per infermità psichica dovesse (ove il giudice ne stimi pericolosa la liberazione) essere inviata al manicomio civile per essere custodita e curata. Questa è ancora di fatto la situazione pur con alcune varianti, ma non in Italia. Come si leggerà anche oltre, dagli ospedali psichiatrici giudiziari italiani si sono negli anni passati inviati numerosissimi internati ai manicomi civili, una volta che fosse decorsa la misura di sicurezza loro inflitta. Questi due dati storici individuano anch'essi una tendenza costante: che è quella di affidare alla psichiatria civile, abitualmente e di preferenza nella sua versione reclusiva, cioè manicomiale, persone che vengono sotto il profilo giuridico considerate pericolose a causa dei loro disturbi psichici".

¹⁴⁵ ASPFI, *Carteggio*, n. 69, fascicolo relativo al "Fascicolo folli criminali prosciolti vertenza col Governo circa la competenza delle spedalità affari relativi", c.294, inoltre, "Ritenuto che i maniaci criminali, in conformità di quanto ha stabilito il Consiglio di Stato sezione interni ed anche a sezioni riunite, possono distinguersi in quattro categorie:

individui divenuti pazzi durante l'espiazione della pena;

a) imputati messi durante l'istruttoria in un manicomio, per comodità di ricovero, o per esaminare il loro stato mentale;

b) prosciolti ricoverati provvisoriamente per ordine dell' autorità giudiziaria che li assolvette (art. 131 decreto per l'attuazione del codice penale 1889);

c) prosciolti ricoverati definitivamente per ordinanze del Presidente del Tribunale (art. 14 decreto) Ritenuto che per i primi non può cader dubbio, grave carico dello stato le competenze passive di spedalità, perché la infermità mentale sopravvenuta non può far cessare in loro la qualità di condannati; lo stesso dicasi per i secondi e per i terzi, ma per gli ultimi il Consiglio di Stato, dopo aver dato qualche parere contrario , (parere del 13 luglio 1892) ha finito per dichiarare che

La IV sezione aveva una doppia competenza, anzitutto quella generale di annullamento degli atti viziati per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere, ed una competenza di merito contemplata dall'art. 25 della legge citata. Le controversie relative alle spese per gli alienati, nelle quali erano coinvolti lo Stato o più provincie o comuni o istituzioni di pubblica beneficenza che avevano l'obbligo del mantenimento degli alienati, appartenenti a provincie diverse erano di competenza della IV Sezione del Consiglio di Stato; tutte le altre erano di competenza della Giunta Provinciale Amministrativa in sede contenziosa¹⁴⁶.

dovessero ritenersi a carico della Provincia, in virtù dell'art. 236 della legge comunale e Provinciale, (parere 11 febbraio 1898, e 13 gennaio. Ritenuto che in senso perfettamente opposto si è sempre pronunziato l'autorità giudiziaria a cui da varie provincie fu deferito la questione, (tribunale, Corte d'Appello e Cassazione di Torino, Foro Italico 1894, Tribunale di Novara, la Corte di appello di Napoli 30 settembre 1901)”.

¹⁴⁶ ASPFI, *Carteggio*, n. 69, fascicolo relativo al “Fascicolo folli criminali prosciolti vertenza col Governo circa la competenza delle spedalità affari relativi”, cc.295-296, inoltre, Ritenuto che il carico del mantenimento di un individuo debba gravare su colui che ne assume per ragioni speciali la custodia: è lo stato che mantiene i carcerati perché esso a tutela del pubblico interesse si segrega per un determinato tempo, o per sempre dal Consorzio civile: è la Provincia coi Comuni, che spende per mantenere gli esposti, perché un interesse di carità ed insieme di sicurezza locale, consiglia che siano tenuti in particolari luoghi, ove degli educatori suppliscono alla mancanza dei genitori fornendo ad essi quei sani principi e l'istruzione necessaria e per evitare che un giorno siano di nuovo nocivi, altrettanto e per quei mentecatti che non commissero alcun misfatto: Se un sentimento di sicurezza locale, sprona la separazione degli altri concittadini quando la loro malattia sia tale da renderli pericolosi per se e per gli altri abitanti in cui vivono. Ben altro è nel caso d'un individuo che, in stato di vizio di mente ha compiuto un fatto che la legge peraltro reprime come reato: allora ha soltanto un dubbio ma la certezza della capacità a delinquere, si ha l'ordine sociale scosso dal fatto obbiettivamente delittuoso, sorge quindi l'interesse generale dello stato, il cui obbligo è di reprimere il delitto a tutela della incollubilità degli abitanti, ed quindi l'autorità giudiziaria che si impadronisce di lui, e questi rimane alla dipendenza dello Stato. Se chi delinque in stato di vizio di mente non è responsabile del fatto suo, non è per questo meno delinquente: Se quindi lo Stato non può sentire il bisogno e vede anzi l'iniquità di dare una pena per il fatto commesso senza volontà o senza coscienza, deve però sentire la assoluta necessità di rispondere ai cittadini contro di lui, di fronte ad un individuo delinquente perché pazzo può cessare l'ufficio di punire, ma non cessa quello di reprimere. Ritenuto che i maniaci criminali debbano cadere e cadono sotto l'azione della giustizia penale, senza di che non saprebbe comprendersi, come il codice penale, nel sancirne la non punibilità desse però speciali provvedimenti a loro riguardo. Ritenuto che il Consiglio di Stato con i citati pareri, ha affrontato che col proscioglimento cessa la tutela della giustizia penale, e subentra il semplicissimo della custodia della legge lasciato agli enti amministrativi locali; se non che è proprio vero che il commesso reato non lasci traccia alcuna, che il proscioglimento rimetta l'alienato delinquente nella condizione di prima?. Si fatta affermazione è contraddetta dal semplice fatto della esistenza del caporale dell'art. 46 del codice penale. Se il fatto delittuoso del pazzo non dovesse lasciare traccia di sé e non dovesse e non dovesse interessare la giustizia penale, come e perché potrebbe dare il giudice in proposito alcun provvedimento?. Se il delitto di un pazzo non avesse alcun valore giuridico, l'autorità giudiziaria dovrebbe arrestarsi. Col proscioglimento, e se con questo cessasse l'esercizio della tutela giuridica affidata allo Stato, non potessero quei magistrati che lo stato appunto rappresentasse, e nelle cui dipendenze non rispondesse in alcuna maniera di lui. La logica vorrebbe che lo Stato si limitasse a disporre il proscioglimento, salvo all'autorità amministrativa di emanare gli ulteriori provvedimenti. E poi se il pazzo delinquente fosse un pazzo come un altro a che dettare con l'art. 46 uno speciale provvedimento mentre avrebbe dovuto bastare le regole generali?. Se un tal maniaco ha un trattamento diverso ed è sottoposto ad una diversa autorità, è anche lecito inserirne che esso pure differisca da quelli che sono unicamente affidati all'autorità amministrativa. Ritenuto che l'articolo 46 del Codice Penale non solo esclude la massima sancita

Contro le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa era concesso ricorso alla IV Sezione solo per vizi di legittimità, poiché si riteneva sufficientemente tutelato l'interesse di merito in contestazioni di poca entità con un solo grado di giudizio. Era evidente che non si voleva attribuire alla IV Sezione un giudizio di appello, ossia un secondo giudizio di merito, ma solo il giudizio supremo nei casi di violazione delle leggi. La legge contemplava dunque tre ordini di controversie: quelle che coinvolgevano lo Stato, o più provincie o comuni o istituzioni appartenenti a diverse provincie; quelle che coinvolgevano altri soggetti; infine il giudizio di illegittimità riservato, come rimedio straordinario, contro le deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa¹⁴⁷.

Nel progetto Giolitti vi era il richiamo puro e semplice all'articolo 80 delle leggi delle Opere Pie modificato però dal Senato, che al decreto ministeriale sostituì la IV Sezione del Consiglio di Stato. Il dubbio era se alle questioni manicomiali potesse trovare applicazione anche, le altre disposizioni contenute nel citato articolo 80. L'interpretazione è stata in senso affermativo il Consiglio di

dal Consiglio di stato, ma sostiene invece la tesi adottata da questa ed altre provincie: infatti l'art. 46 capoverso così dispone: il giudice nondimeno, ove stimi pericolosa la liberazione dell'imputato prosciolto, ne ordina la consegna all'autorità competente per i provvedimenti di legge, questa frase autorità competente, e questo indicare speciali provvedimenti di legge, già suona di per se espressa deroga alle norme, di lungo tempo preesistenti al Codice Penale, della legge Comunale e Provinciale. Se intenzione del legislatore fosse stata quella che cessasse col proscioglimento l'azione dello Stato, è manifesto che egli o niuna autorità avrebbe nominato, o si sarebbe limitato, in armonia di quella legge, a dare che si riconsegnasse l'alienato alla Provincia per il ricovero, se dunque si disse diversamente, ben altra fu l'intenzione, che è del resto chiaramente manifestata dagli art. 13 e 14 del R. decreto per l'attuazione del Codice penale dell'art. 13. nel caso previsto nel capoverso dell'art. 46 cod. penale, la Corte di Assisi prevede con ordinanza motivata alla consegna dell'accusato prosciolto all'autorità di Pubblica sicurezza che lo ricovera provvisoriamente in un manicomio, in stato di osservazione fin a che non s'è pronunciata la decisione preveduta coll'articolo seguente; e l'art. 114 il Presidente del Tribunale Civile, nel cui circondario fu pronunciata l'ordinanza o la sentenza, ad istanza del pubblico ministero, ed assunta le opportune informazioni, ordina il ricovero definitivo o la liberazione dell'accusato o imputato prosciolto e provvisoriamente ricoverato in un manicomio, secondo l'art. precedente. Ove cessino le ragioni che determinarono il ricorso definitivo spetta allo stesso Presidente sull'istanza delle parti o anche d'ufficio, ordinarne la revocazione. Il Presidente medesimo, può sempre ordinare la consegna della persona ricoverata nel manicomio a chi consenta d'assumere le cure e la custodia, ed offra sufficienti garanzie. Comunque ricovero provvisorio ordinato dall'autorità che emana la sentenza, ricovero definitivo ordinato dal Presidente del Tribunale, cassazione del ricorso rimesso al solo arbitrio di questo, sua facoltà di provvedere altrimenti. Con ciò il maniaco delinquente non è neppure per un istante di essere nella completa disponibilità dell'autorità giudiziaria di cui pendono e il ricovero e le modalità. La liberazione, nel che è inclusa la facoltà di sorvegliare la vita del maniaco, giacché se non dovesse il Presidente del Tribunale indagare o sorvegliare l'andamento del ricovero, non potrebbe certo da ciò costatare che siano cessate le ragioni del ricovero stesso. L'art. 475 del regolamento carcerario impone infatti che il direttore del Manicomio criminale faccia pervenire al Presidente che ordinò il ricovero dei prosciolti, un rapporto trimestrale, l'art. 476 concede al Presidente stesso il diritto di ordinare visite ad altri sanitari a tal d'uopo".

¹⁴⁷ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.141.

Stato è competente anche per analogia in materie similari¹⁴⁸. I provvedimenti della Giunta Provinciale Amministrativa erano immediatamente esecutivi anche in materia manicomiale, salvo il ricorso all'autorità giudiziaria quando, la controversia era di competenza dei tribunali ordinari. L'autorità giudiziaria non era competente a sindacare un provvedimento emanato d'urgenza dall'autorità amministrativa per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica. Manteneva la competenza quando il provvedimento Amministrativo pur essendo emanato a tutela di un pubblico interesse poteva ledere un diritto soggettivo¹⁴⁹.

L'autorità giudiziaria era competente a decidere sulle controversie relative al domicilio civile. Le controversie tra provincie, comuni ed istituzioni di beneficenza in materia di rimborso di spedalità, erano di competenza dell'autorità amministrativa, quando avevano per oggetto questioni relative all'ammontare delle spese da rimborsare, al domicilio di soccorso, alla condizione personale dei ricoverati ed alle questioni da risolversi con criteri di apprezzamento di ordine amministrativo, in base alle disposizioni speciali della legge 17 luglio 1890. Erano invece di competenza dell'autorità giudiziaria le questioni che esulavano dal campo puramente amministrativo e si dovevano decidere in base a principi generali del diritto. La speciale competenza amministrativa, stabilita dall'art. 80 della legge 17 luglio 1890 per la sollecita ed economica risoluzione delle controversie fra provincie, comuni ed istituzioni pubbliche di beneficenza, ebbe al riguardo la materia di rimborso spese di spedalità per i mentecatti poveri ricoverati nei manicomi provinciali. La competenza cessava solo in ipotesi di rimborso richiesto da un manicomio privato. Era devoluto alla Giunta Provinciale Amministrativa il ricorso contro la delibera del Consiglio provinciale ovvero anche della Deputazione provinciale in rappresentanza del Consiglio, in merito al mantenimento di un mentecatto, anche in presenza di una valutazione avente per oggetto la condizione economica del mentecatto, o dei suoi congiunti obbligati per

¹⁴⁸ LEGGE 17 LUGLIO 1890, N.6972, "NORME SULLE ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA", (GFU 22 luglio 1890, n. 171), art. 80, "Le controversie fra provincie e comuni, ed istituzioni di beneficenza, relative a rimborsi di spese e di spedalità, di soccorso, di assistenza o di mantenimento in ospizi o ricoveri, le quali siano obbligatorie ai termini di diritto o per le speciali disposizioni delle leggi vigenti, sono decise in via amministrativa: a) con deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, se vertenti fra istituzioni di beneficenza o fra comuni della stessa Provincia, ovvero se vertenti fra quelle e questi e la Provincia; b) con Decreto Ministeriale, udito il Consiglio di Stato, se vertenti fra diverse provincie o fra istituzioni di beneficenza o comuni di provincie diverse. Tali provvedimenti avranno immediata esecuzione".

¹⁴⁹ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.145.

legge a prestargli gli alimenti¹⁵⁰. L'articolo 8 provvedeva la vigilanza sugli alienati in quanto curati in manicomi pubblici o privati od in casa di cura privata, escludendo ogni vigilanza sui mentecatti custoditi dalle proprie famiglie¹⁵¹. La vigilanza veniva esercitata da una Commissione provinciale attraverso ispezioni che potevano essere ordinarie e straordinarie. La Commissione provinciale era composta dal Prefetto, che la presiedeva, dal medico provinciale e da un medico alienista nominato dal Ministero dell'Interno¹⁵².

Il prefetto aveva l'incarico di procedere ad ispezioni per mezzo del medico provinciale, o in casi di maggiore rilevanza, per mezzo di una speciale Commissione tecnica da lui nominata. La Commissione aveva il compito di visitare o meglio ispezionare i manicomi pubblici e privati e le case private, con visite. Aventi carattere periodico come stabilito dal regolamento, mentre le straordinarie si verificavano o per iniziativa della Commissione stessa, o per richiesta del Ministero. Anche il Ministero programmava ispezioni periodiche per mezzo di ispettori, che all'epoca della promulgazione non erano stati istituiti, ma che lo furono con la legge successiva del 18 luglio 1904¹⁵³. In base a tale legge ed al relativo regolamento le ispezioni del Ministero avevano luogo una volta almeno

¹⁵⁰ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p. 147.

¹⁵¹ LEGGE 14 FEBBRAIO 1904, N. 36, art. 8, "La vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata è affidata al ministro dell'interno ed ai prefetti. Essa è esercitata in ogni provincia da una commissione composta del prefetto, che la presiede, del medico provinciale e di un medico alienista nominato dal ministro dell'interno. Il ministro deve disporre ispezioni periodiche. E' applicabile ai manicomi pubblici e privati la disposizione dell'art. 35 della legge 22 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica. Le spese per le ispezioni ordinarie e straordinarie sono impostate pel bilancio del Ministero dell'Interno, salvo rimborso dalle amministrazioni interessate, secondo le norme fissate dal regolamento, nel caso che siano constatate trasgressioni delle imposizioni contenute nella presente legge e nel regolamento. Alle dette amministrazioni è fatto salvo il regresso contro gli amministratori e gli impiegati responsabili delle trasgressioni. Le controversie relative alla competenza di tali spese, sono decise, anche nel merito, dalla IV sezione del consiglio di Stato, in camera di consiglio".

¹⁵² ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p. 151.

¹⁵³ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p. 153, inoltre, "Legge riflettente le istituzioni di Commissioni Provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza 18 luglio 1904. n. 390. art.17 Presso la Direzione generale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'Interno sono istituite quattro posti di ispettori generali per invigilare l'andamento dei servizi di pubblica assistenza e le istituzioni pubbliche di beneficenza. Regolamento per l'esecuzione della legge sopraindicata approvato con R. Decreto 1 Gennaio 1905 n.12. art. 93 I quattro ispettori generali della pubblica beneficenza sono alla dipendenza del direttore generale dell'Amministrazione Civile, e devono ispezionare l'andamento dei servizi di pubblica assistenza e le istituzioni pubbliche di beneficenza e di assistenza. Art. 94 le ispezioni sono ordinarie e straordinarie. Le prime si effettuano in modo che si possa, almeno ogni biennio, accertare come procedono i servizi di pubblica assistenza e beneficenza in ciascuna Provincia. In occasione dell'ispezione ordinaria l'ispettore deve anche visitare e verificare come funzionino i principali istituti di beneficenza e di pubblica assistenza della Provincia e quegli altri sui quali il Prefetto abbia richiamata l'attenzione del Ministro. Le ispezioni straordinarie hanno luogo per ordine del Ministero tutte le volte che speciali circostanze lo richiedano".

ogni biennio. Per rendere possibile un efficace controllo sui manicomi, il servizio di ispezione del potere centrale veniva collegato con quella delle Commissioni Provinciali. Le relazioni degli ispettori servivano infatti a fornire alla Direzione Generale dell'Amministrazione Civile ed al Consiglio Superiore, elementi utili per verificare la funzionalità dei vari istituti, le carenze organizzative eventualmente riscontrate ed i miglioramenti suggeriti e programmati¹⁵⁴. In forza dell'art. 35 della legge sulla tutela della sanità pubblica al Prefetto era demandata la emanazione di decreti d'autorizzazione di apertura di istituti di cura medico-chirurgica-ostetrica ed anche di manicomi, dirimendo così ogni dubbio in proposito. I manicomi avevano una vigilanza preventiva in merito alla loro istituzione ed una vigilanza permanente su tutto l'arco di gestione¹⁵⁵. Oltre alle penalità sancite dal regolamento questa legge aveva posto a carico delle amministrazioni interessate, le spese di ispezioni tanto ordinarie che straordinarie in ipotesi di constatate trasgressioni al disposto della legge e del regolamento. Le amministrazioni avevano il diritto di rivalsa nei confronti degli amministratori e impiegati responsabili delle trasgressioni. La legge non lo diceva esplicitamente ma tra gli amministratori e gli impiegati doveva essere considerato anche il direttore, che era nel contempo amministratore e capo degli impiegati "culpa in vigilando"¹⁵⁶. Il Prefetto aveva in forza di questa legge la sorveglianza continua e generale di tutti gli istituti che sotto qualsiasi denominazione accoglievano mentecatti. Nell'esercizio di questa vigilanza si doveva curare che non fossero commesse violazioni gravi, applicando in tal caso la sospensione o la revoca dell'autorizzazione di apertura anche di esercizi privati¹⁵⁷. Tale provvedimento il

¹⁵⁴ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p. 153.

¹⁵⁵ LEGGE 14 FEBBRAIO 1904, N. 36, art. 8.

¹⁵⁶ LEGGE 14 FEBBRAIO 1904, N. 36, art. 9, "Nel caso di gravi trasgressioni della presente legge e del relativo regolamento il prefetto, senza pregiudizio delle sanzioni penali che fossero applicabili, può, sentito il consiglio provinciale di sanità, al quale è per l'oggetto, aggregato il medico alienista, di cui all'articolo precedente, sospendere o revocare l'autorizzazione di apertura e di esercizio pei manicomi privati. Contro tale provvedimento è ammesso il ricorso al ministro dell'interno, il quale provvede, sentito il consiglio di Stato o il consiglio superiore di sanità, a seconda dell'indole della controversia. Pei manicomi pubblici si provvede in conformità della legge che regola l'ente, al quale appartengono".

¹⁵⁷ SCARTABELLATI A. *L'umanità inutile*: cit., p. 143, inoltre, "La sorveglianza sui manicomi tanto pubbliche che private è presso noi quasi dappertutto nulla, e là dove esiste è assai deficiente. Essa in generale dovrebbe essere esercitata da Prefetti e dalle Deputazioni provinciali; ma queste in genere si limitano all'ingerenza puramente amministrativa, né per altro avrebbero competenza; quelli si limitano a intervenire solo in caso di gravi disordini. La sorveglianza sul modo come i malati sono tenuti e trattati, come i regolamenti sono osservati, come le prescrizioni dell'igiene sono adempiute, come le nuove costruzioni o provviste rispondono alle esigenze e ai progressi della tecnica manicomiale, fanno, si può dire, dovunque assoluto difetto. Le rare disposizioni in

Prefetto poteva emetterlo solo dopo aver sentito in merito il Consiglio provinciale di sanità, del quale faceva parte di diritto, il medico alienalista. La facoltà concessa al Prefetto di sospendere o revocare l'autorizzazione di apertura ed esercizio dei manicomi privati era gravissima, poiché poteva ledere non solo gli interessi dei proprietari degli istituti, ma anche quelli dei ricoverati. Un ordine di chiusura significava il trasporto dei degenti in un altro istituto, con grave pregiudizio degli stessi¹⁵⁸. Il provvedimento prefettizio era impugnabile al Ministro dell'Interno, il quale a sua volta, provvedeva solo dopo aver sentito il Consiglio di Stato o il Consiglio Superiore di Sanità a seconda che la controversia fosse di natura amministrativa o tecnica¹⁵⁹.

Con la legge del 17 luglio 1890, n. 6972, art. 98 nelle città sedi di facoltà medicochirurgiche, si stabilì che gli ospedali fossero tenuti a fornire locali, malati e cadaveri utilizzati per insegnamenti. Agli ospedali competeva un'indennità¹⁶⁰.

In caso di disaccordo in merito al mancato adempimento dell'obbligo degli ospedali, l'indennità doveva tener conto del danno arrecato all'Università ed era stabilito da tre arbitri. Uno degli arbitri doveva essere nominato dal rappresentante dell'Università, o istituto di studi superiori, l'altro dall'Amministratore dell'ospedale ed il terzo dai due arbitri di comune accordo. Ove l'accordo mancava, il Presidente della Corte d'Appello, a richiesta della parte più diligente, nominava il terzo arbitro. Fra gli ospedali tenuti ai termini dell'art. 98 della legge a fornire il locale ed a lasciare a disposizione della facoltà medico-chirurgica i malati ed i cadaveri occorrenti per i diversi insegnamenti erano compresi anche i manicomi ed ogni altro istituto pubblico di beneficenza diretto alla cura di una qualsiasi malattia di genere o di specie¹⁶¹.

proposito che esistono in qualche luogo, soprattutto dei manicomi privati, come a Milano, a Torino, a Verona, si addimostrano evidentemente deficienti ed inefficaci”.

¹⁵⁸ LEGGE 14 FEBBRAIO 1904, N. 36, art. 9.

¹⁵⁹ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p. 156.

¹⁶⁰ LEGGE 17 LUGLIO 1890, N.6972, art. 98, “Nelle città che sono sedi di facoltà medico-chirurgiche, gli ospedali sono tenuti a fornire il locale ed a lasciare a disposizione i malati ed i cadaveri occorrenti per i diversi insegnamenti. E' dovuta agli ospedali un'indennità equivalente alla differenza fra le spese che essi incontrerebbero se non dovessero provvedere al servizio per gli insegnamenti, e le maggiori spese cagionate da tale servizio. In caso di disaccordo così circa all'estensione dell'obbligo degli ospedali, come circa la indennità, decideranno tre arbitri. Uno degli arbitri deve essere nominato dal rappresentante l'università o istituto di studi superiori; l'altro dall'amministrazione dell'ospedale ed il terzo dai due arbitri di comune accordo. Ove l'accordo non avvenga, il Presidente della Corte d'appello, a richiesta della parte più diligente, nomina il terzo arbitro. Gli arbitri decideranno come amichevoli compositori e la loro sentenza sarà inappellabile, osservate le forme e per gli effetti preveduti dal codice di procedura civile”.

¹⁶¹ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p. 157.

Le disposizioni legislative parlavano d'obbligo di fornire il locale e di lasciare a disposizione i malati ed i cadaveri era quindi lecito il dubbio se nel locale da fornirsi si comprendesse anche la sala per la autopsie, il relativo strumentario, nonché tutto quello necessario agli studi tecnici scientifici. Questi due istituti (università ed ospedale) sebbene avessero uno scopo finale comune, quello della cura e possibilmente della salvezza di chi era afflitto da infermità corporali, si diversificavano sostanzialmente nei mezzi ordinari e comuni. La ricerca costante, attraverso dati ed indagini proprie della scienza, nonché confronti ed esperimenti vivi e pratici della realtà, era rivolta ad incrementare ed a sviluppare metodi già noti ed a trovarne altri più efficaci e sicuri. Il legislatore scrivendo il citato articolo 98, volle obbligare gli ospedali a fornire i locali e gli infermi alle università, ma volle in pari tempo che fossero indennizzati, non essendo né equo né giusto che sopportassero spese o danni per provvedere a funzioni di esclusiva competenza dello Stato¹⁶².

Si riteneva che i manicomi pubblici dovessero avere il locale per autopsie e concederne l'uso alla clinica, mentre i manicomi privati non erano tenuti a fornire né gli infermi né eventualmente i cadaveri. La fornitura degli strumenti e tutto ciò che occorreva all'insegnamento non poteva essere totalmente a carico del manicomio, pertanto tranne la sala ed il relativo tavolo per le autopsie che potevano essere di uso comune, tutto il resto doveva essere fornito dal Ministero della Pubblica Istruzione. Le case private per il suo numero esiguo di malati accolti venivano escluse dalla possibilità di adibirle all'insegnamento. La necessità di avere materiale scientifico a disposizione degli studiosi, aveva imposto agli ospedali l'obbligo dapprima consuetudinario poi legale, di concedere l'uso dei locali propri, degli infermi e dei cadaveri alle cliniche universitarie¹⁶³.

¹⁶² ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p. 161.

¹⁶³ VANNOZZI F., *Il percorso verso una scienza della mente: segregazione, cura assistenza psichiatrica, igiene mentale*, in *San Niccolò di Siena: storia di un villaggio manicomiale*, Milano, Mazzotta, 2007, p. 138, inoltre, "Nel manicomio, lo studente formava la propria cultura psichiatrica essenzialmente grazie all'osservazione dei casi clinici in corsia, allo studio e lettura della produzione scientifica propria dei manicomi e, quando possibile alla visita di altri manicomi, quest'ultima particolarmente raccomandata agli studenti anche a suo tempo dallo stesso Palmerini: Visitate tutti i manicomi d'Italia, sapendo che più di ogni libro, vale l'osservazione e vedere in pratica i diversi sistemi di cura. Vivaci occasioni di incontro e dibattito su questioni teoriche e pratiche di psichiatria erano fornite inoltre dai congressi organizzati periodicamente dalla Società Freniatria Italiana, primo da questi tenutosi a Imola nel 1874 sul tema dei manicomi criminali, le colonie agricole, le prevalenti cause della pazzia. Gli argomenti ivi trattati erano poi scrupolosamente riportati nelle riviste scientifiche di settore".

Di fronte al chiaro disposto dell'art. 124 del regolamento 5 febbraio 1891, n. 99, non poteva esservi dubbio che la disposizione dell'articolo 98 della legge 17 luglio 1890 si estendeva ai manicomi, ma il legislatore aveva sentito la necessità di riaffermare l'applicabilità di tale articolo anche a quelli privati¹⁶⁴.

Gli ospedali pubblici in Italia erano 1188, mentre i manicomi provinciali e interprovinciali solamente 43; di qui la necessità di estendere anche ai 19 manicomi privati l'obbligo di cooperare all'insegnamento pubblico con le concessioni regolamentari, poiché altrimenti l'insegnamento clinico in molti istituti non sarebbe stato possibile. Il letto clinico comportava la necessità di maggiori spese perché vi si applicavano nuovi mezzi di cura e la vigilanza cui era sottoposto il malato non era solamente diretta alla sua tutela, ma a raccogliere indicazioni atte a favorire le deduzioni scientifiche¹⁶⁵

L'ultimo articolo è diviso in tre parti: la prima parte contiene l'abrogazione di ogni disposizione contraria, generale o speciale vigente in materia, abrogazione che era tanto più necessaria in quanto le diverse provincie italiane avevano delle disposizioni regolamentari diverse solo la Toscana vide assumere a dignità di legge le sue norme regolatrici¹⁶⁶.

La seconda parte attribuisce al Governo del Re il mandato di provvedere all'ordinamento delle ispezioni periodiche a mezzo di ispettori di pubblica beneficenza. Questi ispettori furono poi creati con la successiva legge 18 luglio 1904 n. 390, in numero di quattro col mandato di vigilare l'andamento dei servizi di pubblica assistenza e le istituzioni pubbliche di beneficenza. Infine lo stesso articolo demandava al Governo del Re di provvedere alla formazione del regolamento¹⁶⁷.

¹⁶⁴ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p. 158.

¹⁶⁵ Ibidem, inoltre, "dalla statistica risulta che in Italia al 1 gennaio 1899 vi erano: 43 manicomi pubblici; 19 manicomi privati; 44 sezioni manicomiali annesse ad ospedali comuni; 3 manicomi criminali".

¹⁶⁶ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p. 164.

¹⁶⁷ Il regolamento approvato con R. Decreto 5 marzo 1905, fu pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 17 maggio 1905, precisa mentente allorquando si procedeva alla stampa di questo articolo, e lo si deve speciale interessamento che vi presero gli On. Deputati Schanzer e Ciartoso che il 19 aprile ne sollecitarono la registrazione alla Corte dei Conti e le successive pubblicazioni. Non è fuori luogo ricordare che precisamente in detti giorni era convocato a Napoli il Congresso delle provincie. Questo regolamento comunicato al Congresso dell'On. Giordano, presidente del Consiglio Provinciale di Torino, destò tale malcontento tra i rappresentanti delle provincie, che videro frustrate le speranze di diminuzione delle spese di pubblica previdenza.

III.4. IL REGIO DECRETO N. 615 DEL 16 AGOSTO 1909. REGOLAMENTO SUI MANICOMI E SUGLI ALIENATI

Nel 1909 venne promulgata, in Italia, una legge finalizzata alla regolamentazione degli istituti di ricovero per malati di mente; si tratta del Regio Decreto n. 615 del 16 agosto 1909 (che recepiva il “Regolamento per l’esecuzione della legge del 14/02/1904 n. 36 su manicomi e alienati”)¹⁶⁸. La maggior parte dei manicomi esistenti allora erano a conduzione privatistica, senza alcuna regolamentazione o controllo da parte di organi pubblici. La norma per la prima volta regolava il complesso sistema di istituti per l’assistenza psichiatrica in cui dovevano essere custodite e curate le persone affette da alienazione mentale.

Dopo aver parlato dei manicomi, la legge esaminava la casa privata. Tale dicitura poteva indurre al dubbio se si era voluto comprendere anche la casa propria dell’alienato. Questo dubbio non sarebbe stato possibile per chi avesse letto la discussione avanti ai due rami del Parlamento che escludeva l’applicazione della legge alle famiglie ed il trionfo, più volte accennato, al rispetto del sanitario domestico. Il progetto di Giolitti si esprimeva infatti nel senso che potesse il Tribunale consentire la cura di alienati a domicilio o in una casa privata, dimostrando che quest’ultima non si riferiva alla casa dell’alienato. Nel concetto del legislatore la casa privata doveva rappresentare un *quid medium* tra l’abitazione ed il manicomio, destinato a raccogliere coloro che non erano completamente guariti, oppure soggetti ad accessi intercorrenti di alienazione mentale, che avevano bisogno di sorveglianza continua e versavano in buone condizioni finanziarie. Il ricovero in una casa privata aveva un minor controllo rispetto al manicomio ed era subordinato a precise condizioni¹⁶⁹.

Il Regolamento stabiliva le caratteristiche strutturali dei manicomi, come recita l’articolo 3 “ogni manicomio non poteva ricoverare che il numero di alienati consentito dalla capacità dei locali di cui disponeva, e doveva avere i locali ripartiti in guisa da assicurare la separazione dei due sessi e delle diverse categorie

¹⁶⁸ *Ospedale psichiatrico di Pergine*, cit, p. LVIII, “Il Regolamento per la esecuzione della legge 14 febbraio 1904, n. 36 del 16 agosto 1909 definiva le caratteristiche dei luoghi di cura per alienati (capo I), le nomine ed attribuzioni del personale (capo II), le modalità di ammissione, di assistenza, cura e trasferimento e di licenziamento degli ammalati (capi III, IV e V), la competenza delle spese (capo VI), la vigilanza sui manicomi e sugli alienati (capo VII), le disposizioni finali e transitorie (capo VIII).

¹⁶⁹ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.37.

di alienati”¹⁷⁰. Secondo l’articolo 4 ogni manicomio doveva avere locali distinti per accogliere i ricoverati in osservazione con una o più camere per gli agitati e i pericolosi, locali dove i malati potevano occuparsi di lavoro, preferibilmente in forma di colonie agricole, locali di isolamento per i pericolosi ricoverati definitivamente, locali di isolamento per malattie infettive, locali speciali per i ricoverati in osservazione giudiziaria. I manicomi pubblici dovevano avere un luogo particolare per effettuare l’autopsia sugli alienati¹⁷¹.

L’articolo 6 prevedeva che gli istituti pubblici o privati, destinati a ricoverare soltanto mentecatti cronici tranquilli, epilettici innocui, cretini, idioti ed in generale, individui colpiti da infermità mentale inguaribile, non pericolosi a sé e agli altri, dovessero corrispondere alle esigenze d’igiene ed assistenza proprie degli ospizi o ricoveri di individui affetti da malattie fisiche aventi carattere cronico ed inguaribile. Questi reparti erano ordinati secondo le prescrizioni del presente articolo e possibilmente erano forniti di laboratori e di terreni destinati alla coltivazione ad opera dei ricoverati¹⁷².

Il direttore rimaneva la figura centrale, con il massimo potere decisionale e il controllo diretto sul personale medico e di assistenza. Il medico provinciale

¹⁷⁰ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, che approva l’annesso regolamento sui manicomi e sugli alienati, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 217 del 16 settembre 1909, art.3, “Ogni manicomio, sia pubblico che privato, non può ricoverare che il numero di alienati consentito dalla capacità dei locali di cui dispone, e deve avere i locali ripartiti in guisa da assicurare la separazione dei due sessi e delle diverse categorie di alienati”.

¹⁷¹ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art.4 ”Ogni manicomio, sia pubblico che privato, deve corrispondere a tutte le esigenze dell’igiene, e deve avere:

- a) locali distinti per accogliere i ricoverati in osservazione con una o più camere per gli agitati e pericolosi;
- b) locali ove i malati possano occuparsi nel lavoro, preferibilmente in forma di colonie agricole;
- c) locali di isolamento per i pericolosi ricoverati definitivamente e, se il manicomio ricovera mentecatti a carico della Provincia, anche per gli imputati prosciolti, a norma dell’art. 46 del Codice penale e per i condannati che hanno scontata la pena.
- d) locali di isolamento per malattie infettive;
- e) locali speciali per i ricoverati in osservazione giudiziaria;
- f) gabinetto fornito di quanto è necessario allo studio, alla diagnosi e alla cura dei malati.

I manicomi pubblici devono avere un locale particolare per l’autopsia degli alienati”.

¹⁷² REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art.6, “Gli Istituti pubblici o privati, destinati a ricoverare soltanto mentecatti cronici tranquilli, epilettici innocui, cretini, idioti ed, in generale, individui colpiti da infermità mentale inguaribile, non pericolosi a sé e agli altri devono corrispondere alle esigenze d’igiene e d’assistenza proprie degli ospizi o ricoveri di individui affetti da malattie fisiche aventi carattere cronico ed inguaribile. Devono anche avere personale e locali idonei alla temporanea custodia di quei malati che cessassero di essere tranquilli. Sono inoltre sottoposti alla vigilanza di cui agli artt. 8 e successivi della legge e al capo VII di questo regolamento. Dove non esistono gli Istituti indicati nella prima parte di questo articolo, ovvero quando essi sono insufficienti, i mentecatti appartenenti alle categorie sopra specificate devono essere accolti in separati reparti di manicomi. Questi reparti saranno ordinati secondo le prescrizioni del presente articolo e possibilmente saranno forniti di laboratori e di terreni destinati alla coltivazione coll’opera dei ricoverati”.

compiute con la Commissione di vigilanza le occorrenti verifiche, sentito il parere della Commissione stessa e del Consiglio provinciale di Sanità nonché, ove lo credesse opportuno, quello di altri tecnici, concedeva l'autorizzazione trasmettendone con una relazione gli atti al Ministero della Sanità, per l'approvazione, da parte del Consiglio superiore di sanità, come previsto dal secondo comma dell'art. 5 della citata legge. Il medico provinciale poteva richiedere depositi anticipati per spese previste, presso la tesoreria provinciale, in via provvisoria, salvo l'obbligo di conguaglio della somma risultata definitiva¹⁷³. Poteva essere autorizzata la cura in una casa privata per uno o due alienati. L'autorizzazione della cura in una casa privata che non fosse la casa propria dell'alienato o della sua famiglia, doveva essere atta a dimostrare la necessità del ricovero¹⁷⁴.

L'articolo 17 del regolamento colpiva con pena pecuniaria estensibile a L. 300 gli amministratori dei manicomi privati che adibivano impiegati in contrasto alle disposizioni contenute nel detto articolo¹⁷⁵.

La scelta di un personale assolutamente integro garantiva un buon trattamento per i ricoverati, di qui la necessità di colpire penalmente chi violava questa disposizione regolamentare. Il regolamento conteneva norme precise sui doveri dei medici e degli infermieri e sul numero degli uni e degli altri in proporzione dei ricoverati¹⁷⁶.

¹⁷³ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art.12, "Il prefetto, compiute con la Commissione di vigilanza le occorrenti verifiche, e sentito il parere della Commissione stessa e del Consiglio provinciale di sanità, nonché, ove lo creda opportuno, quello di altri tecnici, se ritiene che l'autorizzazione possa essere concessa, trasmette con sua relazione gli atti al Ministero dell'Interno, per l'approvazione, da parte del Consiglio superiore di sanità, prescritta dal secondo comma dell'art. 5 della legge, del regolamento speciale dell'Istituto. Soltanto dopo l'approvazione del regolamento il prefetto, rilascia l'autorizzazione con suo decreto nel quale determina anche il numero massimo degli alienati che potranno essere ricoverati nell'Istituto. Le spese occorrenti, sia per le verifiche che il prefetto credesse compiere, sia per il parere dei medici alienisti che egli reputasse di domandare, sono a carico di chi ha presentata la domanda. Il prefetto può anche richiedere che il medesimo depositi anticipatamente per tali spese, presso la tesoreria provinciale, una somma determinata in via approssimativa, salvo l'obbligo di versare la maggior somma che potesse in fine risultare necessaria".

¹⁷⁴ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art.13, "Non può essere autorizzata la cura in una casa privata che per uno o due alienati".

¹⁷⁵ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art.17, "Nessuno può essere nominato a qualsiasi ufficio nei manicomi pubblici e privati, se non sia cittadino italiano e maggiore di età, salva l'eccezione prevista dall'art. 23, e se non abbia serbato costantemente buona condotta morale e civile. Gli amministratori dei manicomi privati che adibiscono impiegati in contravvenzione alle disposizioni del presente articolo, sono soggetti ad una pena pecuniaria estensibile a lire trecento.

¹⁷⁶ LEGGE 14 FEBBRAIO 1904, N. 36, art. 5.

Il Direttore del manicomio era un impiegato provinciale e quindi oltre ai titoli scientifici, doveva godere pienamente dei diritti civili e politici. Il regolamento stabiliva che la nomina avvenisse secondo il sistema del concorso per titoli che dava maggior garanzia all'Amministrazione ed ai concorrenti. Come avveniva in linea generale per gli altri impiegati anche per il Direttore del manicomio la nomina definitiva doveva esser preceduta da un biennio di prova, durante il quale l'Amministrazione poteva procedere al suo licenziamento. Questo doveva esser determinato per giusta causa ed in sede amministrativa poteva essere impugnato dall'interessato per ottenerne l'annullamento¹⁷⁷. Nei confronti dei malati il direttore, doveva provvedere alla loro ammissione ed al loro licenziamento. Seguendo le norme tracciate dalla legge e dal regolamento doveva provvedere alla loro cura fisica e morale e regolare anche i loro rapporti con le famiglie e con gli amici. Per il servizio interno prestava cure, studio e faceva sì che tutto procedesse secondo il benessere dei ricoverati, dell'igiene, della sicurezza, del decoro dell'istituto col dovuto riguardo alle finanze provinciali. Vigilava che le funzioni tra i suoi dipendenti fossero regolarmente distribuite affinché medici, infermieri e sorveglianti adempissero ai propri doveri, procedendo disciplinarmente nei loro confronti in caso di inottemperanza ed eventualmente denunciandoli all'autorità competente per omissioni o fatti penalmente rilevanti. Vigilava su tutto ciò che concerneva il servizio economico-amministrativo. Il direttore aveva per legge la facoltà di prender parte alle sedute della Deputazione Provinciale delle Commissioni, dei Consigli¹⁷⁸.

¹⁷⁷ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., pp. 86-87.

¹⁷⁸ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art.28, "Al direttore dei manicomi pubblici e privati per l'esercizio della piena autorità sul servizio interno sanitario e dell'alta sorveglianza su quello economico per tutto ciò che concerne il trattamento dei malati, nonché per l'esercizio del potere disciplinare sul personale dipendente, spetta di:

- a) provvedere all'ammissione ed al licenziamento dei malati, secondo le norme stabilite dalla legge e dal presente regolamento;
- b) soprintendere alla cura fisica e morale dei ricoverati e regolarne i rapporti colle famiglie ed esterni;
- c) organizzare tutti i servizi dello stabilimento, provocando all'occorrenza i provvedimenti dell'Amministrazione, in modo rispondente agli intenti di esso e sopra tutto al benessere dei ricoverati, all'igiene, alla sicurezza, al decoro dell'Istituto, in conformità dei progressi della scienza e della tecnica dei manicomi;
- d) distribuire e regolare le funzioni dei medici e del personale di vigilanza e degli infermieri, in modo che ciascuno abbia la responsabilità effettiva del rispettivo ufficio;
- e) vigilare a che tutto il personale dello stabilimento, in ogni ramo di servizio, adempia ai propri doveri, ed esercitare i poteri disciplinari affidatigli dai rispettivi regolamenti;
- f) denunciare alle competenti autorità qualsiasi fatto accaduto o atto compiuto da persone addette allo stabilimento, che cada sotto la sanzione del Codice penale o di altre leggi vigenti;
- g) sorvegliare tutto ciò che concerne il servizio economico interno".

Amministrativi per essere sentito con voto consultivo ogni qualvolta si trattavano materie tecnico-sanitarie. Aveva così la possibilità di far continuamente sentire la propria voce, ma anche questo suo intervento non aveva carattere potestativo¹⁷⁹.

A fianco all'onnipotenza del direttore vi era la modesta figura dell'economista. A lui competeva la diretta responsabilità dell'esecuzione dei provvedimenti amministrativi. Nei manicomi più importanti l'economista era coadiuvato da personale amministrativo e tecnico¹⁸⁰. Tra l'economista ed il direttore, con funzioni di semplice vigilanza amministrativa ed economica, l'Amministrazione Provinciale poteva delegare uno dei membri della Deputazione Provinciale o del Consiglio Consorziale, ma anche costui non aveva alcuna potestà di sorte sul direttore, salvo la facoltà di riferire eventualmente alla Deputazione stessa quei fatti che riteneva essere irregolari¹⁸¹.

Con questo regolamento organico l'Amministrazione Provinciale poteva intervenire ed evitare uno sperpero dei suoi fondi. L'Amministrazione Provinciale poteva così determinare le categorie ed il numero degli impiegati del personale amministrativo e tecnico; i diritti e i doveri dei vari impiegati; i rapporti fra i vari ordini e le responsabilità di ciascuno¹⁸².

Le provviste alimentari e quelle di vestiario per i ricoverati, nonché tutte quelle opere inerenti alla vita manicomiale, erano contemplate e disciplinate in

¹⁷⁹ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.88.

¹⁸⁰ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art. 31, "Al direttore dei manicomi pubblici e privati per l'esercizio della piena autorità sul servizio interno sanitario e dell'alta sorveglianza su quello economico per tutto ciò che concerne il trattamento dei malati, nonché per l'esercizio del potere disciplinare sul personale dipendente, spetta di:

a) provvedere all'ammissione ed al licenziamento dei malati, secondo le norme stabilite dalla legge e dal presente regolamento;

b) soprintendere alla cura fisica e morale dei ricoverati e regolarne i rapporti colle famiglie ed esterni;

c) organizzare tutti i servizi dello stabilimento, provocando all'occorrenza i provvedimenti dell'Amministrazione, in modo rispondente agli intenti di esso e sopra tutto al benessere dei ricoverati, all'igiene, alla sicurezza, al decoro dell'Istituto, in conformità dei progressi della scienza e della tecnica dei manicomi;

d) distribuire e regolare le funzioni dei medici e del personale di vigilanza e degli infermieri, in modo che ciascuno abbia la responsabilità effettiva del rispettivo ufficio;

e) vigilare a che tutto il personale dello stabilimento, in ogni ramo di servizio, adempia ai propri doveri, ed esercitare i poteri disciplinari affidatigli dai rispettivi regolamenti;

f) denunciare alle competenti autorità qualsiasi fatto accaduto o atto compiuto da persone addette allo stabilimento, che cada sotto la sanzione del Codice penale o di altre leggi vigenti;

g) sorvegliare tutto ciò che concerne il servizio economico interno".

¹⁸¹ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.88.

¹⁸² ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.90.

questo regolamento¹⁸³. L'utilizzazione della mano d'opera cui potevano essere adibiti i mentecatti era guidata da un capo-tecnico, ed anche le sue funzioni erano contemplate in questo regolamento. Il regolamento speciale doveva essere deliberato dall'Amministrazione Provinciale e dalla Commissione amministrativa, naturalmente il direttore del manicomio doveva essere sentito. Dopo questa delibera seguiva l'approvazione del Consiglio superiore di sanità, il quale, per accelerare l'opera dei Consigli amministrativi emanava direttive guida dei regolamenti¹⁸⁴. Agli infermieri spettava il compito di sorvegliare ed assistere i malati affinché questi non potessero nuocere a sé ed agli altri. Dovevano curarli e per quanto possibile adibirli a quelle occupazioni indicate dai medici perché adatte all'indole e alle attitudini di ciascun malato. Il compito dell'infermiere era un ruolo di custode ed esecutore di ordini. Dopo un corso di qualche mese ed il superamento di un esame veniva assunto¹⁸⁵. Il rapporto di lavoro diventava stabile solo dopo due anni di lavoro in prova e gli elementi valutativi si limitavano alla verifica dell'attenzione (nel controllo dei malati) e nello zelo dell'attività lavorativa. La preparazione riguardava alcuni elementi di base di psichiatria e nozioni pratiche: come sedare una crisi, mettere le fasce di contenzione, fare la cravatta, impedire il verificarsi di fratture nel corso dell'elettroshock-terapia¹⁸⁶.

¹⁸³ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art.33, Spetta al personale di vigilanza, sotto gli ordini del direttore e dei medici, di curare che dagli infermieri e dal personale di servizio siano rigorosamente osservate le prescrizioni e gli orari, e sia mantenuta desta l'attività e lo zelo di essi, riferendo ai superiori intorno alle eventuali mancanze del personale ed a tutto ciò che riguarda i malati ed il servizio.

¹⁸⁴ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.90.

¹⁸⁵ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art.34, "Spetta agli infermieri, sotto la dipendenza del direttore, dei medici e dei capi infermieri, di sorvegliare ed assistere i malati affidati a ciascuno di essi; vigilare attentamente affinché questi non nuocciano a sé e agli altri, e sia provveduto ad ogni loro bisogno; curare, per quanto è possibile, di adibirli a quelle occupazioni che dai medici fossero indicate come adatte all'indole e alle attitudini di ciascuno; eseguire tutte le prescrizioni impartite dai superiori per la buona manutenzione dei locali, degli arredi, ecc., e riferire immediatamente ai superiori stessi tutto quanto concerne i malati ed il servizio. Rispondono dei malati loro affidati e della custodia degli strumenti impiegati pel lavoro. Non possono ricorrere a mezzi coercitivi se non in casi eccezionali col permesso scritto del medico. Nel caso di contravvenzione a questo divieto sono soggetti ad una sanzione amministrativa estensibile a lire 20.000, senza pregiudizio delle maggiori responsabilità in cui potessero incorrere a termini di legge. Nell'adempimento dei loro doveri debbono avere sempre presenti le disposizioni contenute negli artt. 371, 375, 386, 390, 391 e 477 del Codice penale. Copia a stampa di questi deve essere costantemente tenuta affissa in ciascuno dei reparti del manicomio".

¹⁸⁶ FICCO F.- TAIANI R. (A CURA DI), *Abitare la soglia: scene di vita*, cit, p. 166, inoltre, "Nel periodo antecedente agli anni sessanta, quando arrivarono i primi psicofarmaci, i pazienti venivano trattati con metodi contenitivi piuttosto primitivi. Il trattamento per i pazienti in stato di agitazione psicomotoria era l'immersione in vasche di acqua fredda e alternativamente in vasche di acqua molto calda, o l'avvolgimento in lenzuola bagnate e fredde, con l'obiettivo di provocare spossatezza, togliere energie e renderli più facilmente gestibili e mansueti dal punto di vista fisico. Gli infermieri, in casi estremi, ricorrevano al sistema "basto del bue", volgarmente detto

L'articolo 34 prevedeva la pena pecuniaria sino a L. 100 per gli infermieri che usavano mezzi coercitivi senza il permesso del medico. La tutela dell'integrità personale aveva consigliato questa saggia misura, la quale trovava la sua conferma ed il suo controllo nella disposizione di cui all'articolo 62 lettera C che poneva la responsabilità a carico del personale dirigente e di custodia ogni qualvolta venivano usati mezzi di coercizione senza la prevista iscrizione nel registro all'uopo istituito¹⁸⁷.

In un primo momento l'ammissione era solamente provvisoria, ed a questa era limitata la procedura di eccezione, in un secondo momento l'ammissione definitiva era di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria. In via provvisoria e con la procedura formale l'ammissione era concessa dal pretore, ma con la procedura eccezionale, era concessa dall'autorità locale di pubblica sicurezza. Nel primo caso al pretore doveva essere presentato un certificato medico ed un atto di notorietà, nel secondo caso l'autorità di pubblica sicurezza poteva ordinare il ricovero d'urgenza in base al solo certificato medico¹⁸⁸.

Si può comprendere quale importanza capitale avesse questo certificato e quanto grande fosse la responsabilità che gravava sul medico. Il medico doveva ricercare e studiare l'origine della malattia, raccogliendo oltre le generalità dell'ammalato le indicazioni relative alla sua costituzione fisica, al genere di vita, nonché le malattie in precedenza patite. Il suo certificato doveva riprodurre anche per i profani, lo studio coscienzioso eseguito sulla persona sottoposto al suo esame. I certificati medici basati su pochi elementi più o meno scientifici, scritti in maniera sintetica, non erano più consentite nemmeno nelle infermerie

“comacio”: mettevano un lenzuolo sulla faccia del paziente e da dietro afferravano le estremità del lenzuolo arrotolandolo e stringendo, fino a provocare nel paziente un iniziale soffocamento con svenimento. C'erano poi le celle di isolamento dove venivano rinchiusi i pazienti ingestibili e violenti. Erano delle camerette piccole, completamente spoglie, con una finestrina alta in modo che i pazienti non potessero raggiungerla. Le porte avevano uno spioncino che serviva all'infermiere per controllare il paziente nel suo giro d'ispezione, che doveva eseguire ogni dieci minuti circa. Se questi trattamenti erano essenzialmente a discrezione degli infermieri, motivati anche dalla necessità di intervenire con sicurezza e urgenza, altre terapie venivano prescritte dal medico, ed erano essenzialmente le terapie convulsivanti come l'elettroshock, la malarioterapia e l'insulinoterapia”.

¹⁸⁷ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art.37, “La domanda pel ricovero in un manicomio, o per l'autorizzazione della cura in una casa privata d'un alienato, deve essere presentata al pretore o all'autorità locale di pubblica sicurezza e firmata da chi la produce e portare l'indicazione del domicilio, della condizione del richiedente e dei suoi rapporti con lo alienato, e il visto del sindaco del Comune dove questi dimora. Insieme con la domanda, le persone indicate nell'art. 36 debbono presentare il certificato medico, e, se non trattasi di caso d'urgenza, l'atto di notorietà di cui al secondo comma dell'art. 2 della legge”.

¹⁸⁸ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomio*, cit., p.46.

carcerarie¹⁸⁹. Il medico non poteva più nascondere la propria responsabilità sotto documenti privi di ogni valenza, poiché la maggior parte delle persone avevano un'istruzione tale da giudicare l'operato del medico. Con questa cura meticolosa il medico aveva la coscienza tranquilla di aver fatto il proprio dovere e non rischiava accuse infondate¹⁹⁰.

Il medico che rilasciava un certificato falso era punito con la reclusione fino a 15 giorni o con la multa da lire cento a lire mille. Alla stessa pena soggiaceva chi faceva uso del falso attestato. Se per effetto dell'attestato falso derivava un grave danno ad una persona sana di mente o era ammessa in un manicomio, la pena prevista era la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il fatto era commesso per denaro od altra utilità, data o promessa per sé o per altri, la pena della reclusione era rispettivamente da tre mesi a due anni e da due a sette anni se l'attestato aveva l'effetto previsto dal precedente capoverso. In tutte le fattispecie descritte si aggiungeva la multa da lire trecento a tremila chi dava o prometteva denaro o altra utilità¹⁹¹.

Il Pretore emetteva il decreto di sua competenza, dopo aver redatto un atto di notorietà secondo la legge ed in conformità del regolamento. In mancanza di norme speciali la miglior guida era fornita dalle disposizioni di carattere generale. L'autorità di Pubblica Sicurezza quando procedeva in via d'urgenza non aveva l'obbligo di raccogliere alcun atto di notorietà, e quindi i sindaci, che con molta facilità ricorrevano alla loro qualità di ufficiali di Pubblica Sicurezza, agivano in maniera prudentiale se facevano precedere il decreto di loro competenza da un attestato di notorietà¹⁹².

¹⁸⁹ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art.39, "Il certificato medico deve attestare:
a) l'indole della infermità mentale, indicando i sintomi, l'origine, il decorso di essa;
b) i fatti specifici enunciati in modo chiaro e particolareggiato, dai quali si deduca la manifesta tendenza dell'individuo a commettere violenza contro sé stesso o contro gli altri od a riuscire di pubblico scandalo;
c) la necessità di ricoverare il malato nel manicomio, attestando, ove occorra, la necessità dell'immediato ricovero d'urgenza;
d) la possibilità di trasportare l'alienato al manicomio per le condizioni fisiche in cui si trova senza grave nocumento della sua salute.

Il certificato deve essere rilasciato in duplice copia, una per uso dell'autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza e l'altra per uso del direttore del manicomio, a norma degli articoli seguenti".

¹⁹⁰ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.46.

¹⁹¹ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.47.

¹⁹² REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art. 43, "Il pretore del mandamento dove trovasi l'alienato emette l'ordinanza di autorizzazione del ricovero di esso in via provvisoria nel manicomio, qualora dal certificato medico risulti che possa essere trasportato. Quando dal certificato medico risulta che l'alienato non può essere trasportato per le condizioni fisiche in cui si trova, il pretore sospende l'emissione dell'ordinanza di ricovero provvisorio, mandando al sindaco

In questi casi di ricovero d'urgenza, il medico che rilasciava il certificato doveva considerare che, se grave era sempre la sua responsabilità, ancor più grave era in questa circostanza poiché dalla sua dichiarazione esclusivamente dipendeva la libertà e l'avvenire morale del ricoverato. L'ammissione definitiva doveva essere data dal Tribunale del circondario giudiziario in cui si trovava il manicomio, poiché era il Tribunale l'unico organo a colloquiare col direttore del manicomio stesso¹⁹³.

Il direttore doveva anche avvisare la Procura Regia del trasporto del malato da un manicomio all'altro. La legge non lo diceva espressamente, ma era evidente che presso la Procura Regia doveva formarsi un registro in cui si dovevano annotare i mentecatti che entravano e quelli che ne uscivano. I registri dovevano contenere le generalità del malato, la data di ammissione provvisoria e definitiva, e conseguentemente doveva anche avere notizia del passaggio di un malato da un manicomio all'altro, o da una casa privata all'altra, per rendere possibile la gestione delle ammissioni dei mentecatti stessi¹⁹⁴. La legge non ha effetto retroattivo e quindi gli articoli 1 e 2 sono nel termine di un anno applicati

del luogo ove risiede l'alienato di dare le disposizioni opportune perché siano evitati eventuali pericoli all'alienato ed agli altri, sino a che sia accertato, con altro certificato medico, che possa essere trasportato, in seguito a che il pretore emette l'ordinanza di autorizzazione del ricovero provvisorio. Il sindaco che non ottemperi alle disposizioni del precedente capoverso è soggetto ad una sanzione amministrativa estensibile a lire 60.000”.

¹⁹³ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art. 50, “Il tribunale del luogo ove ha sede il manicomio, su istanza del procuratore del Re, provvedendo in Camera di consiglio, fatte le indagini che crede necessarie, emette il decreto che ordina l'immediato licenziamento di quelli che sono risultati non affetti da alienazione mentale o affetti da deficienza mentale in grado tale da non rendere necessario il ricovero; di coloro che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 1 della legge autorizza il definitivo ricovero nel manicomio; degli altri autorizza il ricovero nei reparti speciali o negli Istituti indicati nell'articolo 6, o il mantenimento e vigilanza a domicilio o la consegna a persona privata, secondo che all'Amministrazione provinciale parrà più opportuno disporre con le modalità stabilite dall'art. 61. Con lo stesso decreto il tribunale nomina, ove occorra, un amministratore provvisorio per l'alienato. Il procuratore del Re comunica l'ordinanza del ricovero definitivo, coi relativi documenti, al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione ha domicilio l'alienato. Nei casi di individui riconosciuti non alienati, il direttore potrà dimetterli in via provvisoria colle norme di cui all'art. 64”.

¹⁹⁴ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art. 63, “In ogni manicomio deve essere tenuto: a) un registro nominativo, a forma di rubrica alfabetica, di tutti i ricoverati; b) un fascicolo personale per ciascun ricoverato, nel quale debbono essere conservati i documenti relativi all'ammissione, i provvedimenti, le comunicazioni e la corrispondenza dell'autorità giudiziaria, di quella amministrativa e della famiglia, la diagnosi e il riassunto mensile delle condizioni dell'alienato, e gli atti relativi al licenziamento di esso per guarigione od in esperimento o per altra causa; c) un registro in cui siano indicati giorno per giorno, i malati a cui sono applicati i mezzi di coercizione; d) un elenco dei malati dimessi in via di esperimento, pei quali non sia stato emesso il decreto di licenziamento definitivo; e) un elenco dei malati affidati a case private”.

con procedimento di ufficio per tutti i maniaci che al momento dell'attuazione della legge erano ricoverati nei manicomi o in casi private di cura. Lo stesso Ministro Giolitti pensava che uno degli scopi principali di questa legge fosse di evitare che si chiudessero in manicomio delle persone senza legittimi motivi e quindi entro un anno si doveva fare una verifica in ciascun manicomio pubblico o privato per accertare che le persone ricoverate fossero in realtà affette da una patologia mentale. Bisognava fare maggior controlli per i malati più antichi perché si trattavano di ammissioni fatte senza alcun controllo come previsto dalle disposizioni di legge¹⁹⁵.

L'opinione dei medici psichiatri tendeva invece a criticare la legge in quattro punti essenziali: In primo luogo la protezione della società dalla pericolosità dei malati mentali, obiettivo che pervadeva molte delle disposizioni, e che gli alienisti consideravano eccessivamente enfatizzato, dato che solo una piccola parte dei malati mentali era effettivamente pericolosa. Era inoltre considerato umiliante dalla categoria degli psichiatri l'esautorazione del medico alienista dalle proprie responsabilità nel ricovero e dimissione del paziente, responsabilità che era riservata al Pretore o all'autorità di Pubblica Sicurezza. In terzo luogo, l'opinione diffusa che la malattia mentale fosse difficilmente curabile e guaribile, si esprimeva nella norma che stabiliva un periodo di soli quindici giorni, prorogabili a trenta, entro il quale veniva deciso la dimissione o il ricovero "definitivo".

Nel 1926 poi, si aggiunse la comunicazione al Casellario Giudiziario. Anche il "licenziamento", dopo la proposta di dimissione per guarigione, era decretata dal Tribunale, riunito in Consiglio. Queste disposizioni così restrittive furono poi, nella pratica, applicate dagli psichiatri, d'intesa con i magistrati, con relativa umanità. Infine, ma non ultimo, se non altro per le sue conseguenze, era avversato il criterio della massima economia nelle spese da parte delle Amministrazioni Provinciali. Queste erano obbligate a provvedere alla custodia e cura degli ammalati pericolosi o di pubblico scandalo, e non di tutti i malati mentali. Non era disposto alcun obbligo di provvedere a servizi di Igiene e profilassi mentale, o assistenza extra-ospedaliera né, d'altra parte, c'era alcun obbligo di possedere o gestire in proprio alcun Ospedale Psichiatrico.

¹⁹⁵ ANFOSSO L., *La legislazione italiana sui manicomi*, cit., p.64.

La legge lasciava ai Consigli Provinciali ogni possibilità di servirsi di manicomi privati, anche fuori del territorio della Provincia, e questi scelsero molto spesso questi ultimi per il ricovero dei malati poveri, col solo criterio della massima economia delle spese.

La legge del 1904 rimase in vigore fino alla promulgazione della legge stralcio Mariotti del 1968, a sua volta sostituita dalla successiva legge n. 180 del 1978 detta anche legge Basaglia¹⁹⁶.

III.5. LA LEGGE “MARIOTTI” DEL 12 FEBBRAIO 1968, N. 132. ENTI OSPEDALIERI E ASSISTENZA OSPEDALIERA

La legge 1968 n.431 promossa dal Ministero della Sanità Mariotti, ha definito lager i manicomi italiani, ed ha proposto l'ideologia medico-psichiatrica come fondamento per la facilitazione del ricovero volontario¹⁹⁷.

¹⁹⁶ VOLFANGO L., *Pericolosità del malato*, cit., p. 696, inoltre, “In Italia, negli anni precedenti il 1978 (anno del varo della riforma), non erano certo mancate, “a latere” d’un sistema manicomiale fra i più arretrati e repressivi d’Europa, esperienze avanzate di trasformazione/superamento del Manicomio, condotte sia all’interno dello stesso Manicomio (che ci si sforzava di trasformare in una cosiddetta “Comunità Terapeutica”), sia sul territorio, attraverso la creazione di Servizi di Salute Mentale fortemente innovativi e concorrenziali con l’istituzione manicomiale stessa: in particolare, furono significative le esperienze di Franco Basaglia (Gorizia e Trieste), di Giovanni Jervis (Reggio Emilia), di Carlo Manuali (Perugia), di Agostino Pirella (Arezzo), di Sergio Piro (Napoli), di Antonio Slavich (Ferrara), e diverse altre. Queste esperienze furono però fortemente avversate, all’inizio, dal feroce spirito conservatore (o addirittura retrivo) che pervadeva in quell’epoca il resto della Psichiatria italiana; inoltre suscitarono, anche in virtù d’un certo radicalismo elitario ed iperpoliticizzato che pervadeva alcune di esse e le rendeva relativamente isolate, dei seri interrogativi sulla loro reale capacità di fare “breccia” nel sistema, nonché di fungere davvero da “traino” per l’insieme dell’assistenza psichiatrica. In questa situazione, profondamente contraddittoria ed in lentissima e faticosa evoluzione, sopravvenne tuttavia all’improvviso un evento il quale spinse tutti i suoi protagonisti in avanti e li costrinse a scelte drastiche, ma soprattutto rapidissime: la promozione da parte del Partito Radicale d’un referendum abrogativo della legge 36 del 1904 (la cosiddetta “legge manicomiale” d’ispirazione lombrosiana). Il motivo ispiratore dell’iniziativa radicale, occorre chiarirlo in via preliminare, era assolutamente sacrosanto: occorre sanare il gravissimo “vulnus” che la legge 36 del 1904 infliggeva al principio costituzionale dell’uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, nel suo distinguere dagli altri cittadini quelli che, in virtù di loro supposte caratteristiche biologiche (la malattia di mente) che li rendevano presuntivamente “pericolosi per sé e per gli altri”, oppure “di pubblico scandalo”, dovevano essere reclusi in luoghi di detenzione travestiti da luoghi di cura (i Manicomi), e privati praticamente per sempre d’ogni diritto civile e politico, peraltro senza aver mai commesso alcun reato. Ebbene, proprio il combinarsi delle due componenti rappresentate a) dal già citato radicalismo delle esperienze di lotta al Manicomio, in particolare di quelle di Trieste ed Arezzo (un radicalismo promosso soprattutto dalla fortissima personalità di Franco Basaglia, il quale tendeva a “mettere tra parentesi” la malattia mentale e la sua cura “medica” per dedicarsi invece, in via prioritaria, alle tematiche sociali della lotta all’esclusione) e, b) dalla minaccia dell’iniziativa referendaria (in caso di abrogazione della legge del 1904 si sarebbe avuta una “vacatio legis” che andava assolutamente prevenuta), fu ciò che produsse la legge n. 180 del 1978, poi impropriamente denominata “legge Basaglia” (Basaglia, in realtà, ne fu al massimo l’ispiratore ed il consulente, non l’autore materiale)”.

La legge rappresenta la prima se pur parziale riforma del settore sanitario, stralciata dall'ampio originale disegno della legge Mariotti per quanto concerne l'assistenza psichiatrica e la sanità mentale¹⁹⁸. Questa normativa avvicina l'ospedalità psichiatrica a quella generale e prescrive che l'OP abbia a disposizione da 2 a 5 divisione ognuna con non più di 125 posti letto¹⁹⁹. L'articolo 2 stabilisce che l'organico dell'Ospedale abbia: un primario, un aiuto, un assistente, un infermiere ogni 3 posti, un assistente sociale ogni 100 posti. Il medesimo articolo dispone inoltre che oltre al Direttore vi sia un medico igienista e uno psicologo. Erano previsti miglioramenti economici ai medici, per incentivarli nel loro lavoro così gravoso e delicato²⁰⁰. Erano previsti inoltre dei Centri di Igiene Mentale che potevano non dipendere dal Direttore dell'Ospedale

¹⁹⁷ VIOLA S., *Sedia elettrica ogni mattina*, in «L'Espresso», 23 gennaio 1966, p.7, inoltre, "Nel 1968, in un clima culturale in grande e veloce cambiamento, il Ministro della Sanità Luigi Mariotti che aveva definito i manicomi "lager germanici" e "bolge dantesche" firma la Legge di riforma psichiatrica che porta il suo nome".

¹⁹⁸ CAMARLINGI R., *Intervista a Peppe dell'Acqua: la legge Basaglia 30 anni dopo*, «Fogli d'informazione», 5-6, p.22, inoltre, "Non so quanto questa legge sia figlia del '68. Credo che le idee, gli interrogativi, le pratiche originarie che sostennero il lavoro nell'ospedale psichiatrico di Franco Basaglia a Gorizia, di Carlo Manuali a Perugia, di Sergio Piro a Materdomini, in provincia di Salerno, a partire dai primi anni '60, abbiano semmai contribuito ad avviare quella stagione. Proprio nel 1968, il governo di centro sinistra sulla spinta di quelle esperienze varò una legge, "la legge Mariotti", che metteva mano al manicomio, cominciava ad omologarlo all'ospedale civile, introduceva il ricovero volontario, avviava un processo di radicale cambiamento che si concluderà dieci anni dopo".

¹⁹⁹ RE E. (A CURA DI), *Salute mentale: operatori, utenti, servizi, formazione*, Milano, Duea, 1999, p. 9, inoltre, "Nel 1968 la legge Mariotti (Legge 431) definisce infatti il numero dei letti, la presenza di personale in rapporto uno a tre (un operatore ogni tre pazienti), abolisce l'iscrizione nel casellario giudiziario, regola il ricovero volontario ed introduce la figura dello psicologo (almeno uno psicologo in ogni ospedale psichiatrico e un assistente sociale). L'ospedale non è più una realtà chiusa e isolata ma si apre all'esterno. L'assistenza psichiatrica entra nella sanità pubblica. Tuttavia anche questo modello riformista arriva tardi, il paese è guidato da altre élite professionali più avanti concettualmente e la legge Mariotti in realtà non modifica sostanzialmente la struttura dell'ospedale psichiatrico, nel mondo esistono inoltre già esperienze di comunità terapeutiche fuori dal manicomio e tecnicamente molto avanzate. Solo con la Legge 180 del 1978 (Legge Giolitti) e pochi mesi con la sua integrazione nella legge di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale (L.833/78) si afferma il principio che la malattia mentale è considerata come le altre malattie, e la competenza della relativa assistenza cessa di essere in capo alle amministrazioni provinciali per entrare nella sanità generale."

²⁰⁰ LEGGE 18 MARZO 1968, N. 431, PROVVIDENZE PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA, (GAZZETTA UFFICIALE N.101 DEL 20 APRILE 1968), art. 2, "Ogni ospedale psichiatrico deve avere un direttore psichiatra, un medico igienista, uno psicologo e per ogni divisione un primario, un aiuto ed almeno un assistente. L'ospedale deve inoltre avere il personale idoneo per una assistenza sanitaria, specializzata e sociale. Tale personale è assunto per pubblico concorso. Dovrà essere in ogni caso assicurato il rapporto di un infermiere per ogni tre posti-letto e di una assistente sanitaria o sociale per ogni cento posti letto. Fino a quando non verrà diversamente disposto continueranno ad avere vigore le norme che disciplinano lo stato giuridico, il trattamento economico, di previdenza, assistenza e quiescenza del personale dipendente dagli ospedali psichiatrici delle province e degli altri enti pubblici. I regolamenti speciali per ciascun ospedale psichiatrico dovranno contenere le disposizioni di indole mista sanitaria ed amministrativa relative alle nomine del personale, salvo che sia diversamente stabilito da vigenti norme, agli orari di servizio, alle sanzioni disciplinari e ad altri provvedimenti dell'indole suindicata".

avere una propria Direzione, affidata ad un Direttore psichiatra che poteva disporre dell'aiuto di collaboratori quali: lo psichiatra, l'assistente sociale, l'assistente sanitaria, l'infermiere e l'ausiliario²⁰¹.

L'articolo 4 introduce nel nostro ordinamento per la prima volta l'istituto del ricovero volontario, dando la possibilità all'infermo di essere ammesso volontariamente negli ospedali psichiatrici per le cure necessarie senza per questo subire alcuna restrizione della propria libertà personale²⁰². Una volta avvenuto il ricovero volontario, il degente si trovava in una condizione giuridica identica a quella di tutti gli altri malati, potendo essere dimesso a seguito decisione sanitaria. Questa disposizione che consente inoltre di trasformare il ricovero coatto in volontario, previo accertamento del consenso del paziente rappresenta una vera innovazione per la cura del disturbo mentale²⁰³. Per l'applicazione completa di

²⁰¹ LEGGE 18 MARZO 1968, N. 431, art. 3, "vengono in questo modo istituiti i Dipartimenti di salute mentale (DSM), ovvero gli organi di coordinamento di tutte le strutture adibite a seguire il paziente con problemi psichici. In particolare nell'ambito del DSM ci deve essere il Centro di salute mentale (CSM), che diventa la sede organizzativa del Dipartimento, con attività ambulatoriali e domiciliari. Il CSM è il centro di riferimento principale del paziente, dove può essere assistito e indirizzato presso tutti gli altri servizi, come i centri diurni, le strutture residenziali e i ricoveri in ospedale".

²⁰² ORSINI B, *Dalla legge n.36 del 1904*, cit., p. 55, inoltre, "Con la sentenza n. 74 la Corte anzi riconosce che la procedura attraverso cui si previene al ricovero coatto è assimilabile a quella del processo penale e che il solo livello di garanzia applicabile è quello posto alla difesa dell'imputato nel processo penale. Solo nel 1968, con la legge n.431, si ha una prima, sia pur parziale, riforma nel settore stralciata dall'ampio originale disegno legge Mariotti concernente l'assistenza psichiatrica e la sanità mentale. Particolare rilevanza assume l'articolo 4 che introduce nel nostro ordinamento l'istituto di ricovero volontario, cioè la possibilità per l'infermo di essere ammesso volontariamente negli ospedali psichiatrici per le necessarie cure senza per questo subire alcuna restrizione della propria libertà personale. Anche tale riforma tuttavia non conseguì gli effetti che il legislatore si riprometteva e che potenzialmente essa era idonea a produrre e ciò per una serie di motivi che vanno dalla conservazione e detenzione, espressioni cioè molto tecniche che richiamano esplicitamente fini di giustizia o comunque di sicurezza pubblica per i quali tali misure vengono normalmente adoperate, trova applicazione per le sole restrizioni che comportano una degradazione della persona sulla base di un giudizio di disvalore. Sicché a meno di non aderire ad una tesi minoritaria ed eccessivamente garantista per la quale ricadrebbe sotto la norma in questione l'applicazione coattiva di qualsiasi misura indipendentemente dai suoi fini ci sembra di poter concludere che le misure previste dal secondo comma dell'articolo 13 sono indirizzate a fini di difesa contro forme di devianza sociale. Non dunque il loro essere coattive, ma la loro caratteristica di colpire comportamenti o atteggiamenti del soggetto, di fondarsi in altre parole, su un giudizio sulla sua personalità e pericolosità sociale, spiega appunto, ci sembra la esigenza dell'intervento del giudice. Il richiamo dell'articolo 13 come norma sulla quale fondare la disciplina del ricovero coatto aveva un senso nella logica della legge 1904, che infatti richiedeva l'intervento del magistrato perché desse una valutazione sulla pericolosità e sul pubblico scandalo, categorie penalistiche, sulle quali il giudice aveva possibilità di esprimere una valutazione e di esercitare un controllo. Tale funzione viene meno allorquando alle esigenze di pubblica sicurezza debbano sostituirsi esigenze esclusivamente sanitarie, sulle quali il magistrato manca delle conoscenze tecniche essenziali per potere valutare e controllare il giudizio del sanitario, a meno che non si richieda una deliberazione puramente formale delle motivazioni poste a base della richiesta del sanitario".

²⁰³ SESSA M. - VILLONE G. (A CURA DI), *Folia /Follia: il patrimonio culturale*, cit., pp. 60-61, inoltre, "Per la richiesta del ricovero volontario la legge non prescrive la forma scritta, e pertanto

quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge in menzione come dispone l'articolo 5, lo Stato deve concorrere ai maggiori costi sostenuti dagli Enti Pubblici per gli operatori addetti e per la gestione delle strutture di cura convenzionate per malattie mentali. Lo stato, non solo partecipa, ma dispone di interventi tramite i Ministeri competenti (Sanità, Interno e Tesoro) affinché sia data attuazione a quanto previsto L.68/431. Tramite il Ministero del Tesoro, se occorre con adeguamenti del bilancio di previsione eroga inoltre fondi a quelle provincie, che non avendo strutture proprie si avvalgono tramite convenzioni di Istituti Ospedalieri (Enti morali riconosciuti senza scopo di lucro) affinché l'assistenza ai malati trovi quei miglioramenti auspicati dalla nuova normativa²⁰⁴.

la volontarietà può essere desunta da dichiarazione orale dell'infermo o da altri elementi che saranno opportunamente dal medico di guardia. Il medico di guardia, che deve autorizzare l'ammissione volontaria, deve così avere acquisito il convincimento, convalidato, ove occorra da tutti gli accertamenti ed elementi sommariamente raccolti, che il paziente per la cura dei propri disturbi mentali accetti il ricovero. Il ricovero volontario dovrà risultare così attestazione del medico di guardia. Se trattasi di minori, per l'ammissione volontaria si rende necessaria la presentazione del genitore che esercita la patria potestà o del tutore, oppure in caso di urgenza il ricovero potrà ugualmente avvenire, ma solo di esso dovrà essere data immediata comunicazione, e comunque non oltre le 24 ore, da detta ammissione, alla persona sopraccitata. Per quanto attiene alla trasformazione dei ricoveri di autorità in ricoveri volontari, si configurano due ipotesi: 1) ricovero già effettuato d'autorità, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, in base al decreto del presidente del Tribunale; 2) ricovero di autorità in corso. Nella prima ipotesi, ove si debba trasformare il ricovero da obbligatorio in volontario, in base ad un documentato giudizio tecnico-sanitario, le SS. LL. su proposta del primario, richiederanno al presidente del Tribunale la revoca del decreto di ammissione definitiva. Ovviamente l'ulteriore permanenza in ospedale in regime volontario, dovrà essere subordinata alla volontà dell'infermo. Nella seconda ipotesi, del ricovero di autorità in corso, cioè delle ammissioni provvisorie previste dall'art. 2 della l. 14 feb. 1904, n. 36, al fine di consentire quanto più è possibile l'ammissione volontaria, si raccomanda le SS. LL. di voler provvedere a trasmettere al presidente del Tribunale la relazione di cui al citato articolo 2, possibilmente alla scadenza del mese concesso dalla legge, in modo che ove si configurassero i presupposti voluti dalla nuova legge n. 431 del 18 mar. 1968, per l'ammissione volontaria, l'ammissione provvisoria di autorità possa venire trasformata in ammissione volontaria. Di tale trasformazione dovrà essere data notizia all'autorità che ha disposto il ricovero ed al presidente del Tribunale".

²⁰⁴ LEGGE 18 MARZO 1968, N. 43, art. 5, "Concorso dello Stato nelle spese degli enti pubblici per l'assistenza psichiatrica e delle province. Lo Stato concorre ai maggiori oneri derivanti alle province e agli enti da cui dipendano ospedali psichiatrici, per l'assunzione delle nuove unità di medici, psicologi, infermieri, assistenti sanitarie visitatrici ed assistenti sociali ai sensi del precedente articolo 2 e per l'assunzione di personale indicato nell'articolo 3 nonché per i miglioramenti economici ai medici attualmente in servizio nei limiti dei seguenti stanziamenti da iscriversi nello stato di revisione del Ministero della Sanità: lire 8.000 milioni per l'anno 1968; lire 12.000 milioni per l'anno 1969; lire 16.000 milioni per l'anno 1970; lire 23.394 milioni per l'anno 1971 e successivi. L'assunzione del personale occorrente per raggiungere i minimi richiesti dall'articolo 2 e per soddisfare altre esigenze di personale di cui all'articolo 3 nei limiti ritenuti necessari, dovrà avvenire gradualmente in relazione alle somme stanziare nello stato di previsione della spesa del Ministero della Sanità. Il Ministro per la Sanità, con propri decreti, di concerto con il Ministro per l'interno limitatamente ai centri o servizi di igiene mentale e agli ospedali psichiatrici dipendenti dalle province, autorizzerà annualmente per ciascuna provincia o altro ente pubblico da cui dipendano ospedali psichiatrici il numero delle nuove unità di personale da assumere e le relative spese. Ai fini del concorso dello Stato previsto dal presente articolo, si tiene conto: a) per il personale di nuova assunzione, degli stipendi e delle altre indennità a carattere

Gli articoli 7 e 8 della legge del 18 marzo 1968 n.431 disciplinano in dettaglio gli interventi dello Stato, rispettivamente tramite i rimborsi delle spese documentate dalla Provincia a corredo dell'istanze presentate, nonché prevedendo erogazioni di fondi da destinare a rinnovo delle attrezzature tecnologiche²⁰⁵. La Cassa depositi e prestiti, gli Enti Pubblici ed Istituti Pubblici, concedono prestiti garantiti per la costruzione, l'ampliamento, trasformazione e l'ammodernamento degli Ospedali esistenti nonché delle loro attrezzature²⁰⁶. L'articolo 11 abroga l'art. 604 /n.2 del codice di procedura penale che disponeva l'obbligo dell'annotazione nel casellario giudiziario dei provvedimenti di ricovero del malato²⁰⁷.

La Mariotti non abroga tutte le disposizioni in vigore, per il fatto che lascia al medico di guardia il potere di non accettare la nuova modalità di ricovero. Segna però un passo importante per la storia del Manicomio pur lasciando al medico di guardia la facoltà di adeguarsi alle nuove regole, di fatto fa sì che alcuni medici che credevano nell'evoluzione dell'OP, come luogo di cura l'applicassero

continuativo comunemente corrisposte, nelle misure stabilite dal comma seguente escluse le indennità per lavoro straordinario; b) per il personale medico in servizio alla data dell'entrata in vigore della presente legge, della differenza fra gli stipendi tipo e le indennità stabilite a norma del comma seguente ed il trattamento economico in godimento alla stessa data. Con decreto del Ministro per la Sanità, di concerto con i Ministri per l'Interno e per il tesoro, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, saranno stabiliti, sentite le organizzazioni sindacali di categoria per i miglioramenti dei medici, gli stipendi tipo per ciascuna categoria di personale e le voci e le misure delle indennità di cui alla lettera a) del precedente comma. L'erogazione dei fondi e' condizionata alla prova dell'effettiva assunzione del personale e alla corresponsione dei miglioramenti economici ai medici. All'onere derivante dall'applicazione del primo comma del presente articolo per l'anno finanziario 1968 si fa fronte mediante riduzione del fondo iscritto nella parte corrente dello stato di previsione del Ministero del tesoro destinato al finanziamento dei provvedimenti legislativi in corso per l'esercizio medesimo. Il Ministro per il tesoro e' autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio”.

²⁰⁵ LEGGE 18 MARZO 1968, N. 431, artt. 7-8.

²⁰⁶ LEGGE 18 MARZO 1968, N. 431, art. 10, “Finanziamento per le costruzioni ed attrezzature ospedaliere psichiatriche. Fino a quando non saranno istituite le Regioni a statuto ordinario, il Ministro per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro per la Sanità, concede alle province e agli enti da cui dipendano ospedali psichiatrici i contributi previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, dalla legge 30 maggio 1965, n. 574 e dalla vigente legge sui contributi per le costruzioni ospedaliere e per l'estensione della legge 30 maggio 1965, n. 574, alle cliniche universitarie, nei limiti da queste stabiliti”.

²⁰⁷ RE E. (A CURA DI), *Salute mentale*., cit, p.10, inoltre, “La legge 431 del 1968 (provvidenze per l'assistenza psichiatrica) prevede la possibilità di cercare spontaneamente le cure ammettendo il ricovero volontario in strutture psichiatriche pubbliche senza correre il rischio di essere internati (come prevedeva la legge del 1904) e senza subire la registrazione nel Casellario Giudiziario che viene definitivamente abrogato. Si affermano nuove figure professionali volte alla cura dei disturbi mentali quali gli psicologi, gli psicoterapeuti, i neurologi, gli assistenti sociali secondo parametri di personale molto precisi (per esempio 1 assistente sociale ogni 100 pazienti) si creano dunque corpi di saperi apparentemente indipendenti e neutrali rispetto al manicomio e alle sue tradizionali funzioni”.

correttamente, anche se la maggior parte delle realtà psichiatriche rimassero immutate.

III.6. LA LEGGE “BASAGLIA” DEL 13 MAGGIO 1978, N. 180. ACCERTAMENTI E TRATTAMENTI SANITARI VOLONTARI E OBBLIGATORI

La legge “Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori”, trova la sua causa propulsiva più immediata come appare dagli scarni resoconti delle Commissioni parlamentari, nell’esigenza maturata in sede politica di evitare il referendum abrogativo della vecchia normativa sui manicomi e gli alienati legge 1904 n.36²⁰⁸. Tale circostanza ha influito indubbiamente sui tempi di emanazione; il disegno di legge governativo del 19 aprile è stato discusso ed approvato in soli 24 giorni compreso tutti gli adempimenti formali²⁰⁹.

La legge disciplina gli accertamenti e trattamenti sanitari volontari ed obbligatori per malattie mentali riuscendo a coniugare due aspetti che si presentavano contrapposti fra loro; vale a dire quella di assimilare i malati di

²⁰⁸ PASCAL E., *Follia/delirio*, cit., p. 11, inoltre, “La legge 180 è stata votata dalla stragrande maggioranza del Parlamento, sia pure sotto l’incalzare di un referendum abrogativo e nel clima tragico del caso Moro, dunque in pieno terrorismo. Ha rappresentato un’inevitabile forzatura rispetto a un’ampia parte della società italiana totalmente impreparata alla chiusura dei manicomi. Ne è derivata quell’inevitabile applicazione tuttora denunciata «a macchia di leopardo», per cui nelle zone e nelle regioni in cui non preesistevano esperienze di lavoro di de-istituzionalizzazione, la 180 si è trovata a essere «figlia del nulla» (Saraceno) e, per molti anni, ha continuato a essere inapplicata. Ma è pur sempre una legge dello Stato, democraticamente votata, e fortemente innovativa anche rispetto al contesto europeo. Non si deve dimenticare del resto che all’indomani della sua promulgazione lo stesso Basaglia, uno dei più accesi promotori della legge, ne evidenziava il suo carattere di compromesso (e, quindi, limiti e carenze) e segnalava il «vuoto ideologico e istituzionale» in cui venivano a trovarsi gli psichiatri, finalmente costretti a rivedere fuori dal manicomio, e quindi in campo aperto, sia la loro identità professionale, sia il loro ruolo istituzionale, e a misurarsi con il vero volto della follia”.

²⁰⁹ PIZZI A., *Malattie mentali e trattamenti sanitari: commento alla legge 13 maggio 1978, n. 180*, Milano, Giuffrè, 1978, p. V, inoltre, “La stessa circostanza peraltro, si rileva meno determinante di quanto potrebbe pensarsi in relazione ai contenuti generali di questa disciplina: il legislatore non ha infatti operato *ex novo*, bensì sulla consistenza traccia di indirizzi e tendenze, emersi in varie sedi, i quali avevano già trovato concreta articolazione nei diversi progetti di legge per la c. d riforma sanitaria. In particolare, è da menzionare, al riguardo, il testo unificato, relativo alla istituzione del Servizio sanitario nazionale, che la XIV Commissione della Camera ha sottoposto alla approvazione del Parlamento: la presente normativa infatti, nelle intenzioni dei suoi elaborati, costituisce uno stralcio degli artt. 30 e 54 del predetto Testo. Più propriamente, invero, la nostra legge ha adattato il contenuto di quelle norme alle possibilità immediate di concreta attenzione delle stesse nel settore delle malattie mentali. Il riferimento al testo suddetto appare quindi utile sia al fine di cogliere quelli che sono i caratteri peculiari della legge in esame, sia perché consente di rilevare come certe ambiguità e i nodi irrisolti siano rinvenibili anche nel più generale contesto normativo della c.d. riforma sanitaria. Si può allora, innanzitutto, osservare che, nonostante il titolo delicato onnicomprensivamente agli accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori per i quali peraltro sono dettati soltanto alcuni principi affatto generici, la legge n. 180 è essenzialmente e principalmente volta a disciplinare il regime dei ricoveri obbligatori per malattie mentali (non a caso, essa è già comunemente nota come nuova legge sui manicomi)”.

mente a tutti gli altri malati ponendo fine alle discriminazioni di cui i primi erano destinatari e quella di negare la necessità di ricoveri coatti negando che la malattia mentale potesse recare in sé comportamenti pericolosi²¹⁰.

Le disposizioni sono volte ad eliminare il principio “custodialistico” del concetto di pericolosità sociale della malattia mentale riducendo l’ipotesi di ricovero coattivo ai soli casi di urgenza terapeutica motivati esclusivamente in base a considerazioni di natura medica. Attraverso il nuovo procedimento il ricovero della malattia mentale viene introdotto esclusivamente nella sfera della Sanità e svincolato da collegamenti con ambiti di altra natura come la sicurezza pubblica²¹¹. Il primo articolo consiste nell’affermazione in linea generale della volontarietà degli accertamenti e trattamenti sanitari che solo il legislatore, secondo la riserva posta dal Costituente, può trasformare in obbligatorietà. Questo sta a significare che l’obbligatorietà disposta dal legislatore può non limitarsi ad interventi a scopo terapeutico bensì estendersi ad un momento precedente in cui le misure sono rivolte ai fini di prevenzione e si concretizzano in un intervento di controllo dello stato di salute del malato (come per esempio la visita medica o il prelievo del sangue). L’articolo in esame pone molto genericamente il principio che gli accertamenti ed i trattamenti obbligatori debbono essere sempre disposti nel rispetto della dignità della persona e lo stesso legislatore si auspica che in futuro siano limitate quanto più possibile, le condizioni giuridiche impeditive dell’esercizio di quei diritti personali sacri ed inviolabili. Il malato sottoposto al trattamento sanitario obbligatorio ha il diritto di comunicare con chi ritenga opportuno secondo le modalità prestabilite.²¹² Il 5 comma dell’articolo precitato

²¹⁰ GHERARDUCCI D., *L'impegno socioterapico nell'ospedale psichiatrico di Lucca*, Lucca, Nuova grafica lucchese, 1968, pp.5-6, inoltre, “Per quello che riguardava i malati volontari (all’ingresso) non vi erano problemi. Per coloro che oggi chiamiamo coatti, i problemi erano ridotti nel senso che già avevamo dei pazienti considerati non pericolosi. L’art. 4 della Legge Stralcio ci ha dato semplicemente i mezzi tecnici per la realizzazione di qualche cosa che, in un modo o in un altro, era già operante. Noi siamo partiti da un punto che io considero fondamentale: la non pericolosità del paziente. Tutto come del resto qualunque innovazione nel chiuso mondo della istituzione psichiatrica ha determinato delle reazioni, quali positive, quali negative. A mio avviso i riflessi si sono avuti soprattutto ai seguenti livelli: sui degenti; sugli operatori manicomiali (infermieri, medici, direttore); sull’Istituto, sulla popolazione circostante; sui familiari dei pazienti”.

²¹¹ *Tratti salienti della legge n.180/1978, Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori*, in «Riforma psichiatrica», p.59, inoltre, “supera definitivamente l’ideologia custodialistica e di pubblica sicurezza della legge 1904 esplicita da famigliari concetti di pericolosità e di pubblico scandalo, impone alle regioni gli interventi necessari per il superamento della segregazione, attiva le strutture dipartimentali ospedaliere collegate con i servizi territoriali”.

²¹² LEGGE 13 MAGGIO 1978 N.180, ACCERTAMENTI E TRATTAMENTI SANITARI VOLONTARI E OBBLIGATORI, PUBBLICATI NELLA GAZZETTA UFFICIALE N.133 DEL 16 MAGGIO 1978, art. 1., “Nei casi di cui alla presente legge e in quelli espressamente previsti da leggi dello Stato possono essere

recita che gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori debbano essere sempre accompagnati da iniziative rivolte ad assicurare il consenso e la partecipazione da parte di chi vi è obbligato. I predetti accertamenti e trattamenti sono a carico dello Stato e di enti o istituzioni pubblici, vale a dire a regime di gratuità attuati da presidi sanitari pubblici territoriali e ove necessità la degenza, sempre in strutture ospedaliere pubbliche o convenzionate²¹³. I luoghi dove vengono effettuati servizi alla prevenzione o alla cura della malattia mentale che non richiedono allettamento sono: i centri di igiene mentale, dispensari provinciali di igiene mentale, dispensari per le malattie nervose e mentali, centri od istituti medico-psico-pedagogico delle Unità sanitarie locali²¹⁴.

Nei casi in cui sia necessaria la degenza del malato gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori saranno attuati nelle strutture obbligatorie pubbliche e nelle strutture convenzionate secondo la legge del 17 agosto del 1974 n.386. L' articolo 18 indica infatti i soggetti con cui le Regioni possono stipulare convenzioni per l'erogazione di prestazioni sanitarie²¹⁵.

disposti dall'autorità sanitaria accertamenti e trattamenti sanitari obbligatori nel rispetto della dignità della persona e nei diritti civili e politici garantiti dalla Costituzione, compresi per quanto possibile il diritto alla libera scelta del medico e del luogo di cura. Gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori a carico dello Stato e di enti o istituzioni pubbliche sono attuati dai presidi sanitari pubblici territoriali e, ove necessari la degenza, nelle strutture ospedaliere pubbliche o convenzionate. Nel corso del trattamento sanitario obbligatorio chi vi è sottoposto ha diritto di comunicare con chi ritenga opportuno. Gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori di cui ai precedenti commi devono essere accompagnati da iniziative rivolte ad assicurare il consenso e la partecipazione da parte di chi vi è obbligato. Gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori sono disposti con provvedimento del sindaco, nella sua qualità di autorità sanitaria locale, su proposta motivata di un medico”.

²¹³ PIZZI A., *Malattie mentali e trattamenti sanitari*, p. V, inoltre, Questa norma, peraltro, si risolve ancora in un'affermazione di principio e rischia di non trovare attuazione: essa lascia invero da definire) e da parte di chi) i soggetti destinarsi di questo dovere (che dalla formulazione sembrerebbe configurare un obbligo), nonché, in termini di formulazione giuridica, la configurazione delle iniziative ed il lavoro del consenso.

²¹⁴ *Tratti salienti della legge n.180/1978*, cit. p.60, inoltre, “È decisa inoltre la specializzazione normativa per quanto riguarda le strutture: il ricovero è previsto solamente presso i servizi psichiatrici individuati dalla Regione o presso gli Enti privati che vedono riconosciuti dalla stessa i requisiti necessari e con i quali la Regione può stabilire delle convenzioni o presso le divisioni psichiatriche, neurologiche o neuropsichiatriche degli Ospedali generali, Istituti privati e Ospedali generali non possono però essere dotati di numero di posti letto superiore a 15, proprio la fine di non creare dei mini manicomi e quasi a sottolineare l'eccezionalità del ricovero. Dal decreto ministeriale del 15/6/1978, recante le convenzioni tipo tra Province e Ospedali, si rivela indirettamente l'illegittimità delle convenzioni stipulate da alcune Regioni con alcuni istituti privati, proprio perché questi ultimi, alla luce della riforma, non presentano i requisiti necessari previsti. Altro pericolo: le interpretazioni date alla luce ad opera soprattutto di giudici tutelari che hanno imposto la dimissione dei ricoverati dagli Ospedali. La motivazione che sta alla base di tali decreti non è sempre chiara o nota; in alcuni casi, però, ci si rifarà alla legge che escluderebbe, secondo una errata interpretazione, ogni possibilità di ricovero volontario”.

²¹⁵ LEGGE 17 AGOSTO 1974, N. 386, CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO LEGGE 8 LUGLIO 1974, N. 264, RECANTE NORME PER L'ESTINZIONE DEI DEBITI DEGLI ENTI

I luoghi preposti sono: le cliniche universitarie, gli istituti di ricovero e di cura riconosciuti a carattere scientifico, gli istituti ed enti ecclesiastici riconosciuti che esercitano l'assistenza ospedaliera, gli ospedali religiosi, acattolici riconosciuti ed infine qualora sia necessario il ricovero per esigenze ospedaliere le case di cura private in possesso dei requisiti prescritti. L'ultimo comma del sopramenzionato articolo prevede che gli accertamenti e i trattamenti sanitari obbligatori siano disposti con provvedimento del sindaco, nella sua qualità di autorità sanitaria locale su proposta motivata dal medico²¹⁶.

L'articolo 2 introduce la disciplina relativa al trattamento della malattia mentale. Il primo comma, mediante rinvio al secondo comma dell'articolo 1 prevede in via generale che gli accertamenti e trattamenti obbligatori possano essere disposti nei confronti di persone affette da alienazione mentale, alle condizioni previste dalla norma cui si fa rinvio. Il secondo comma disciplina invece l'ipotesi in cui la proposta di trattamento sanitario obbligatorio ritenga necessario che le cure vengano prestate in condizione di degenza ospedaliera²¹⁷.

MUTUALISTICI NEI CONFRONTI DEGLI ENTI OSPEDALIERI, IL FINANZIAMENTO DELLA SPEDA OSPEDALIERA E L'AVVIO DELLA RIFORMA SANITARIA, PUBBLICATA NELLA GAZZETTA UFFICIALE N. 225 DEL 29 AGOSTO DEL 1974, art. 18, "al primo comma, dopo la parola: "regioni", sono aggiunte le parole: "con idonei atti deliberativi", e dopo la parola: "nonché", sono aggiunte le altre: quelli di cui alla legge 26 novembre 1973, n. 817, e"; al secondo comma le parole: "dai Ministeri della sanità," sono sostituite dalle parole: "dal Ministro per la sanità, di concerto con i Ministri"; il terzo comma è soppresso; dopo il terzo comma sono aggiunti i seguenti: "Fino a quando non saranno stati emanati dal Ministero della sanità gli schemi previsti dal secondo comma del presente articolo, o non saranno state approvate le deliberazioni di stipula delle convenzioni di cui al primo comma dello stesso articolo, le convenzioni in atto all'entrata in vigore del presente decreto resteranno in vigore, intendendosi sostituite le regioni all'ente mutualistico stipulante. Gli schemi di convenzione di cui al secondo comma del presente articolo dovranno essere emanati dal Ministero della sanità entro e non oltre il primo semestre del 1975".

²¹⁶ *Tratti salienti della legge n.180/1978*, cit. p.59, inoltre, "L'intervento dell'autorità giudiziaria costituisce il solo momento di integrazione dell'atto amministrativo in se stesso valido, costituito dall'ordinanza del Sindaco (nella sua qualità di autorità sanitaria locale) su proposta del medico, convalidata da altro medico delle strutture pubbliche. Il giudice tutelare interviene, cioè, solo in quei casi in cui i soggetti sono incapaci di provvedere a se stessi. La vecchia legge del 1904 prevedeva invece in ogni caso il ricovero coatto, atto restrittivo nella libertà personale la cui decisione era affidata al Pretore per il ricovero provvisorio, al giudice penale per quello definitivo. La riforma non consente più il ricovero repressivo; il nuovo trattamento psichiatrico, anche quando obbligatorio, ha perso quei connotati di restrizione che prima aveva; ecco perché è sufficiente, oggi, l'intervento amministrativo e non è più necessario che intervenga il giudice penale. La legge riguarda, dunque i casi in cui sono indispensabili interventi sanitari, ma in questo nuovo contesto, la malattia mentale non è più separata dalla globalità della disciplina sanitaria, per quanto attiene la limitazione delle libertà personali".

²¹⁷ LEGGE 13 MAGGIO 1978 N.180, art. 2, "Le misure di cui al secondo comma del precedente articolo possono essere disposte nei confronti delle persone affette da malattie mentali. Nei casi di cui al precedente comma la proposta di trattamento sanitario obbligatorio può prevedere che le cure vengano prestate in condizioni di degenza ospedaliera solo se esistono alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici, se gli stessi non vengano accettati dall'infermo e se non vi siano le condizioni e le circostanze che consentano di adottare tempestive ed idonee misure

Secondo la norma il ricovero non può avvenire in modo indiscriminato, ma soltanto se concorrono le tre condizioni proposte della norma stessa e cioè alterazioni psichiche tali da richiedere urgenti interventi terapeutici; non accettazione di questi da parte del paziente; impossibilità di adottare tempestive ed idonee misure sanitarie extra ospedaliere. Si ritiene pertanto necessario per poter aver luogo il ricovero il contemporaneo presentarsi delle condizioni predette. La convalida del ricovero obbligatorio è previsto nel caso di alterazioni psichiche tali da richiedere interventi terapeutici non accettati dal paziente che si trova in uno stato di malattia tale da alterare anche la capacità critica e di rappresentazione della realtà²¹⁸. La proposta di ricovero del paziente in una struttura sanitaria pubblica avviene da parte del medico e costituisce l'unico momento tecnico in quanto il provvedimento sarà convalidato dal sindaco che esternerà nella motivazione le condizioni poste dalla legge a supporto della decisione adottata. Non vengono disposti i termini di emanazione del provvedimento ed eventuali forme di notifica alle strutture sanitarie che dovranno ospitare il degente. Sarà onore del paziente presentarsi presso la struttura sanitaria munito del provvedimento, in mancanza del quale non può aver luogo il ricovero²¹⁹.

L'articolo 3 disciplina quello che può essere definito la seconda fase del procedimento preordinato al ricovero obbligatorio per malattia mentale; fase caratterizzata dall'affiancamento del giudice tutelare, all'autorità amministrativa che ha posto in essere gli adempimenti di cui al precedente art.2. Il primo comma stabilisce che il provvedimento di ricovero obbligatorio debba essere notificato

sanitarie extra ospedaliere. Il provvedimento che dispone il trattamento sanitario obbligatorio in condizioni di degenza ospedaliera deve essere preceduto dalla convalida della proposta di cui all'utilizzo comma dell'articolo 1 da parte di un medico della struttura sanitaria pubblica e deve essere motivato in relazione a quanto previsto nel precedente comma”.

²¹⁸ PIZZI A., *Malattie mentali e trattamenti sanitari*, cit., pp. 11-12, inoltre, “La prima affermazione è convalidata dalla osservazione del criterio che il legislatore ha utilizzato per introdurre ed imporre obbligatoriamente il ricovero: alterazioni psichiche tali, da chiedere urgenti terapeutici (cioè, trattamenti farmacologici) non accettati dall'infermo; vale a dire, in altri termini, uno stato di malattia, tale da alterare anche la capacità critica e di rappresentazione della realtà. Si pensi, in concreto, alle crisi dissociative acute o fasi acute delle varie forme psichiche (depressioni con pericolo di comportamenti autolesivi; eccitamento maniaco con comportamenti aggressivi ecc.)”.

²¹⁹ *Tratti salienti della legge n.180/1978*, cit. p.60, inoltre, “Ogni cittadino, infatti, ha il diritto-dovere di ottenere salute; solo eccezionalmente, quindi il ricovero diviene obbligatorio, in quanto l'obbligatorietà, sebbene necessaria in alcuni casi, implica pur sempre una limitazione della libertà personale. Questo principio della volontarietà è ribadito in altri punti della legge, laddove si chiarisce ad esempio il ricovero obbligatorio deve essere al più presto trasformato in volontario. Bisogna, quindi, precisare meglio il senso vero della legge per una attuazione puntuale di essa.

tramite messo comunale, entro 48 ore dal ricovero, al giudice tutelare nella cui circoscrizione rientra nel Comune²²⁰. Il secondo comma prevede che il giudice tutelare entro le successive 48 ore dopo aver assunto informazioni e posto in essere eventuali accertamenti, emani un decreto motivato di convalida o diniego del provvedimento e ne dia comunicazione al sindaco; in caso di mancata convalida dispone la cessazione del trattamento sanitario obbligatorio e lo trasforma in degenza ospedaliera²²¹.

L'articolo 4 prevede che chiunque abbia interesse può fare richiesta di revoca o modifica del provvedimento con il quale si dispone o si prolunga il

²²⁰ LEGGE 13 MAGGIO 1978 N.180, art. 3, “Il provvedimento di cui all'articolo. 2 con il quale il sindaco dispone il trattamento sanitario obbligatorio in condizioni di degenza ospedaliera, corredato dalla proposta medica motivata di cui all'ultimo comma dell'art. 1 e della convalida di cui all'ultimo comma dell'art. 2, deve essere notificato, entro 48 ore dal ricovero, tramite messo comunale, al giudice tutelare nella cui circoscrizione rientra il comune. Il giudice tutelare, entro le successive 48 ore, assume le informazioni e disposti gli eventuali accertamenti, provvede con decreto motivato a convalidare o non convalidare il provvedimento e ne dà comunicazione al sindaco. In caso di mancata convalida il sindaco dispone la cessazione del trattamento sanitario obbligatorio in condizioni di degenza ospedaliera. Se il provvedimento di cui al primo comma del presente articolo è disposto dal sindaco di un comune diverso da quello di residenza dell'infermo, ne va data comunicazione al sindaco di quest'ultimo comune. Se il provvedimento di cui al primo comma del presente articolo è adottato nei confronti di cittadini stranieri o di apolidi, ne va data comunicazione al Ministero dell'Interno e al consolato competente, tramite il prefetto. Nei casi in cui il trattamento sanitario obbligatorio debba protrarsi oltre il settimo giorno, ed in quelli di ulteriore prolungamento, il sanitario responsabile del servizio psichiatrico di cui all'art. 6 è tenuto a formulare, in tempo utile, una proposta motivata al sindaco che ha disposto il ricovero, il quale ne dà comunicazione al giudice tutelare, con le modalità e per gli adempimenti di cui al primo e secondo comma del presente articolo, indicando la ulteriore durata presumibile del trattamento stesso. Il sanitario di cui al comma precedente è tenuto a comunicare al sindaco, sia in caso di dimissione del ricoverato che in continuità di degenza, la cessazione delle condizioni che richiedono l'obbligo del trattamento sanitario: comunica altresì la eventuale sopravvenuta impossibilità a proseguire il trattamento stesso. Il sindaco, entro 48 ore dal ricevimento della comunicazione del sanitario, ne dà notizia al giudice tutelare. Qualora ne sussista la necessità il giudice tutelare adotta i provvedimenti urgenti che possono occorrere per conservare e per amministrare il patrimonio dell'infermo. La omissione delle comunicazioni di cui al primo, quarto e quinto comma del presente articolo determina la cessazione di ogni effetto del provvedimento e configura, salvo che non sussistano gli estremi di un delitto più grave, il reato di omissione di atti d'ufficio”.

²²¹ PIZZI A., *Malattie mentali e trattamenti sanitari*, cit., p.17, inoltre, “Le due norme, che presentano una stretta connessione ed interdipendenza, possono essere riguardate sotto due profili: uno che attiene alla vicenda del provvedimento amministrativo, l'altro al significato ed alla portata dell'intervento da parte del giudice tutelare. Si può cominciare allora con l'osservare che il provvedimento obbligatorio, di cui all'articolo 2 si trova dalla legge conferita una efficacia provvisori, limitata cioè ad un lasso di tempo di 48 ore: se il termine non inducesse in equivoco, si potrebbe dire che, per quel pericolo, il ricovero costituisce una sorta di fermo ospedaliero più che di degenza in senso proprio. Lo stesso provvedimento acquista infatti efficacia definitiva solo quando sia intervenuta la convalida del giudice tutelare, ed in ogni caso perde ogni effetto, a norma dell'ultimo comma, se non viene notificato a tale organo. Il secondo profilo può innanzitutto far sorgere una domanda: perché il legislatore ha ritenuto di attribuire questa funzione al giudice competente, di norma, a soprintendere alle tutele e alle cautele?. È appena il caso di ricordare, al riguardo, che il soggetto affetto da malattia mentale non è per definizione interdetto o inabilitato, cioè incapace: deve o può divenirle con procedimento apposito. In questo senso le norme in questione assimilano e sottopongono anche il maggiore di età al regime valevole per i minori”.

trattamento sanitario obbligatorio. In base al secondo comma le suddette richieste devono essere valutate e decise dal sindaco entro dieci giorni. Il provvedimento di revoca o modifica deve essere adottato con le stesse modalità previste per il provvedimento di ricovero obbligatorio²²².

Se il giudice convalida, la revoca o la modifica, per effetto congiunto dei due atti, il sindaco darà esecuzione al suo provvedimento ed il paziente usufruirà del suo contenuto favorevole in questo caso l'interesse pubblico e l'interesse privato coincidono. Se il giudice non convalida, la revoca non produce alcun effetto, il sindaco non può disporre infatti di un dispositivo, il paziente non potrà così usufruire dei benefici disposti dal provvedimento. L'interesse pubblico (curato dal sindaco) in questa ipotesi e quello privato, non coincidono con l'interesse (pubblico -privato) perseguito dal giudice tutelare. I primi due comma dell'articolo 5 individuano i soggetti e l'oggetto dei ricorsi che costituiscono il mezzo di tutela accordata alla materia in questione. Il primo comma prevede che il ricoverato o qualunque altro soggetto titolare di un interesse possa presentare ricorso stesso, convenuto sarà il sindaco che ha emanato il provvedimento²²³.

L'altra ipotesi contemplata nel secondo comma, soggetto attivo è il sindaco, al quale è posto un termine di trenta giorni, per proporre ricorso, decorrenti dallo scadere delle 48 ore entro le quali, a norma dell'articolo 3, il giudice tutelare deve pronunciarsi; convenuto in questo caso sarà lo stesso giudice tutelare. Il sindaco in base all'articolo 3 in caso di mancata convalida può disporre

²²² LEGGE 13 MAGGIO 1978 N.180, art. 4, "Chiunque può rivolgere al sindaco richiesta di revoca o di modifica del provvedimento con il quale è stato disposto o prolungato il trattamento sanitario obbligatorio. Sulle richieste di revoca o di modifica il sindaco decide entro dieci giorni. I provvedimenti di revoca o di modifica sono adottati con lo stesso procedimento del provvedimento revocato o modificato".

²²³ LEGGE 13 MAGGIO 1978 N.180, art. 5, "Chi è sottoposto a trattamento sanitario obbligatorio, e chiunque vi abbia interesse, può proporre al tribunale competente per territorio ricorso contro il provvedimento convalidato dal giudice tutelare. Entro il termine di trenta giorni, decorrente dalla scadenza del termine di cui al secondo comma dell'art. 31 il sindaco può proporre analogo ricorso avverso la mancata convalida del provvedimento che dispone il trattamento sanitario obbligatorio. Nei processi davanti al tribunale le parti possono stare in giudizio senza ministero di difensore e farsi rappresentare da persona munita di mandato scritto in calce al ricorso o in atto separato. Il ricorso può essere presentato al tribunale mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Il presidente del tribunale fissa l'udienza di comparizione delle parti con decreto in calce al ricorso che, a cura del cancelliere, è notificato alle parti nonché al pubblico ministero. Il presidente del tribunale, acquisito il provvedimento che ha disposto il trattamento sanitario obbligatorio e sentito il pubblico ministero, può sospendere il trattamento medesimo anche prima che sia tenuta l'udienza di comparizione. Sulla richiesta di sospensiva il presidente del tribunale provvede entro dieci giorni. Il tribunale provvede in camera di consiglio, sentito il pubblico ministero, dopo avere assunto informazioni e raccolte le prove disposte d'ufficio o richieste dalle parti. I ricorsi ed i successivi procedimenti sono esenti da imposta di bollo. La decisione del processo non è soggetta a registrazione".

la cessazione del trattamento, il degente può avere interesse ad intervenire solo nel caso in cui il sindaco non abbia provveduto. L'oggetto nel primo caso è rivolto verso il provvedimento amministrativo del sindaco convalidato dal giudice tutelare, quando questo abbia acquisito efficacia definitiva. Nel secondo caso l'oggetto è rivolto verso il decreto del giudice tutelare che non ha convalidato il provvedimento di ricovero obbligatorio.

Il primo comma dell'articolo 6 pone un principio generale che è alla base della legge 180 quello di evitare il più possibile il ricorso alla degenza. La malattia mentale deve essere curata attraverso strutture di riabilitazione extra ospedaliere. L'articolo prevede che i servizi psichiatrici siano organizzati alla stregua degli altri servizi speciali obbligatori presenti negli ospedali generali. Non possono essere dotati di posti letto superiore a 15, devono essere collegati con gli altri servizi psichiatrici esistenti nel territorio entro il cui ambito operano²²⁴.

Si rimette alle Regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano l'individuazione di strutture private di ricovero o case di cura in possesso dei requisiti prescritti ove possono essere effettuati ricoveri obbligatori e volontari.

L'articolo 7 stabilisce che alle Regioni ordinarie e speciali siano trasferite le competenze che finora erano esercitate dalle Provincie per quanto concerne l'assistenza psichiatrica in condizioni di degenza ospedaliera con la sola eccezione di Trento e di Bolzano. A norma dell'articolo 12 della legge 17 agosto 1974 n.386 cui il secondo comma rinvia per completezza inserendo i ricoveri ospedalieri per

²²⁴ LEGGE 13 MAGGIO 1978 N.180, art. 6, "Gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione relativi alle malattie mentali sono fatti di norma dai servizi e presidi psichiatrici extra ospedalieri. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge i trattamenti sanitari per malattie mentali che comportino la necessità di degenza ospedaliera e che siano a carico dello Stato e di enti e istituzioni pubbliche sono effettuati, salvo quanto disposto dal successivo art. 8, nei servizi psichiatrici di cui ai successivi commi. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anche con riferimento agli ambiti territoriali previsti dal secondo e terzo comma dell'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, individuano gli ospedali generali nei quali, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, devono essere istituiti specifici servizi psichiatrici di diagnosi e cura. I servizi di cui al secondo e terzo comma del presente articolo - che sono ordinati secondo quanto è previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 128 per i servizi speciali obbligatori negli ospedali generali e che non devono essere dotati di un numero di posti letto superiore a 15 al fine di garantire la continuità dell'intervento sanitario a tutela della salute mentale sono organicamente e funzionalmente collegati, in forma dipartimentale, con gli altri servizi e presidi psichiatrici esistenti nel territorio. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano individuano le istituzioni private di ricovero e cura, in possesso dei requisiti prescritti, nelle quali possono essere attuati trattamenti sanitari obbligatori e volontari in regime di ricovero. In relazione alle esigenze assistenziali, le province possono stipulare con le istituzioni di cui al precedente comma convenzioni ai sensi del successivo art. 7".

alterazioni psichiche, le Regioni devono erogare le prestazioni in materia di assistenza sanitaria avvalendosi degli enti ospedalieri a seguito di convenzioni²²⁵.

Alle Regioni ed alle provincie di Trento e Bolzano sono inoltre attribuite funzioni di programmazione e coordinamento in materia di organizzazione di tutti gli organismi operanti nel territorio oltre al compito di attuare l'eliminazione per esigenze concrete, in modo graduale degli ospedali psichiatrici; la diversa utilizzazione delle strutture esistenti e di quelle in via di superamento. Per quanto riguarda le Provincie esse continuano ad esercitare le funzioni amministrative di gestione nei confronti degli ospedali psichiatrici e di tutti gli altri servizi psichiatrici e di igiene mentale. La norma ha carattere transitorio, le funzioni della Provincia cesseranno alla data di entrata in vigore della riforma sanitaria e comunque a partire dal 1 gennaio 1979. Il comma 6 vieta la costruzione di nuovi

²²⁵ LEGGE 13 MAGGIO 1978 N.180, art. 7, "A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge le funzioni amministrative concernenti l'assistenza psichiatrica in condizioni di degenza ospedaliera, già esercitata dalle provincie, sono trasferite, per i territori di loro competenza, alle regioni ordinarie e a statuto speciale. Resta ferma l'attuale competenza delle provincie autonome di Trento e di Bolzano. L'assistenza ospedaliera disciplinata dagli artt. 12 e 13 del decreto- legge 8 luglio 1974, n. 24, convertito con modificazioni nella legge 17 agosto 1974, n. 386, comprende i ricoveri ospedalieri per alterazioni psichiche. Restano ferme fino al 31 dicembre 1978 le disposizioni vigenti in ordine alla competenza della spesa. A decorrere dall'entrata in vigore della presente legge le regioni esercitano anche nei confronti degli ospedali psichiatrici le funzioni che svolgono nei confronti degli altri ospedali. Sino alla data di entrata in vigore della riforma sanitaria, e comunque non oltre il 1deg. gennaio 1979, le provincie continuano ad esercitare le funzioni amministrative relative alla gestione degli ospedali psichiatrici e ogni altra funzione riguardante i servizi psichiatrici e di igiene mentale. Le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano programmano e coordinano l'organizzazione dei presidi e dei servizi psichiatrici e di igiene mentale con le altre strutture sanitarie operanti nel territorio e attuano il graduale superamento degli ospedali psichiatrici e la diversa utilizzazione delle strutture esistenti e di quelle in via di completamento. Tali iniziative non possono comportare maggiori oneri per i bilanci delle amministrazioni provinciali. E in ogni caso vietato costruire nuovi ospedali psichiatrici, utilizzare quelli attualmente esistenti come divisioni specialistiche psichiatriche di ospedali generali, istituire negli ospedali generali divisioni o sezioni psichiatriche e utilizzare come tali divisioni o sezioni neurologiche o neuropsichiatriche. Agli ospedali dipendenti dalle amministrazioni provinciali o da altri enti pubblici o dalle istituzioni pubbliche o assistenza e beneficenza si applicano i divieti di cui all'art. 6 del decreto- legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito con modificazioni nella legge 27 febbraio 1978, n. 43. Ai servizi psichiatrici di diagnosi e cura degli ospedali generali, di cui all'art. 6, è addetto personale degli ospedali psichiatrici e dei servizi e presidi psichiatrici pubblici extra-ospedalieri. I rapporti tra le provincie, gli enti ospedalieri e le altre strutture di ricovero e cura sono regolati da apposite convenzioni, conformi ad uno schema tipo, da approvare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della Sanità di intesa con le regioni e l'Unione delle provincie d'Italia e sentite, per quanto riguarda i problemi del personale, le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative. Lo schema tipo di convenzione dovrà disciplinare tra l'altro il collegamento organico e funzionale di cui al quarto comma dell'art. 6, i rapporti finanziari tra le provincie e gli istituti di ricovero e l'impiego, anche mediante comando, del personale di cui all'ottavo comma, del presente articolo. Con decorrenza dal 1deg. gennaio 1979 in sede di rinnovo contrattuale saranno stabilite norme per la graduale omogeneizzazione tra il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico del personale degli ospedali psichiatrici pubblici e dei presidi e servizi psichiatrici e di igiene mentale pubblici e il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico delle corrispondenti categorie del personale degli enti ospedalieri".

ospedali psichiatrici e di utilizzare quelli già esistenti come divisione decentrate degli ospedali generali. Gli ospedali psichiatrici che continueranno a funzionare saranno sottoposti ad una disciplina sostanzialmente analoga a quella vigente per gli enti ospedalieri²²⁶.

La norma stabilisce inoltre che la contrattazione collettiva a partire dal 1 gennaio 1979 dovrà tendere alla assimilazione scaglionata nel tempo, tra il trattamento e gli istituti normativi di carattere economico afferenti al personale degli ospedali psichiatrici e quelli delle corrispondenti categorie ospedaliere. La norma si applica anche nei confronti di coloro che si trovavano all'entrata in vigore della stessa, ricoverati presso gli ospedali psichiatrici. Il primario responsabile della divisione entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge con singole relazioni motivate dovrà comunicare al sindaco dei rispettivi comuni di residenza, i nominativi dei pazienti per i quali ritiene necessario il proseguimento del trattamento sanitario obbligatorio presso la stessa struttura di ricovero indicando la durata presunta del trattamento stesso.

È affermata la responsabilità penale da parte del primario per l'omissione delle suddette comunicazioni. E' competenza del sindaco del Comune di residenza del degente emanare il provvedimento di ricovero o di dimissione dello stesso, come sarà competente il giudice tutelare nella cui circoscrizione rientra il comune di residenza del ricoverato a provvedere alla sua convalida²²⁷.

²²⁶ PIZZI A., *Malattie mentali e trattamenti sanitari*, cit., pp.37-38, "Gli ospedali psichiatrici continuano a funzionare sono sottoposti ad una disciplina sostanzialmente analoga a quella vigente per gli enti ospedalieri. Le Regioni esercitano anche nei confronti degli enti ospedalieri (quindi, controllo, modalità di finanziamento, procedure contrattuali, ecc.). Agli ospedali psichiatrici (siano dipendenti dalle amministrazioni provinciali o da altri enti pubblici o dalle istituzioni di assistenza e beneficenza) si applica l'art. 6 della legge 27 febbraio 1978 n.43 (comma 7): vale a dire la disciplina per l'assunzione di nuovo personale, specificamente, i divieti concernano, per l'anno 1978, l'assunzione di personale comunque denominato ove le medesime portino il numero dei dipendenti al di sopra di quello del personale in servizio a qualunque titolo nell'anno 1976, nonché l'assunzione, per mansioni stagionali, di un numero di lavoratori superiore a quello del 1976.

²²⁷ LEGGE 13 MAGGIO 1978 N.180, art. 8, "Le norme di cui alla presente legge si applicano anche agli infermi ricoverati negli ospedali psichiatrici al momento dell'entrata in vigore della legge stessa. Il primario responsabile della divisione, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con singole relazioni motivate, comunica al sindaco dei rispettivi comuni di residenza, i nominativi dei degenti per i quali ritiene necessario il proseguimento del trattamento sanitario obbligatorio presso la stessa struttura di ricovero, indicando la durata presumibile del trattamento stesso. Il primario responsabile della divisione è altresì tenuto agli adempimenti di cui al quinto comma dell'art. 3. Il sindaco dispone il provvedimento di trattamento sanitario obbligatorio in condizioni di degenza ospedaliera secondo le norme di cui all'ultimo comma dell'art. 2 e ne dà comunicazione al giudice tutelare con le modalità e per gli adempimenti di cui all'art. 3. L'omissione delle comunicazioni di cui ai commi precedenti determina la cessazione di ogni effetto del provvedimento e configura, salvo che non sussistano gli estremi di un delitto più grave, il reato di omissione di atti d'ufficio. Tenuto conto di quanto previsto al quinto comma

Secondo quanto dispone la legge 78/180 negli ospedali psichiatrici non si possono effettuare nuovi ricoveri, cioè ricoveri di soggetti che non siano mai stati ospitati. Si possono effettuare nuovi ricoveri per coloro che siano stati degenti, anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, a condizione però che i suddetti soggetti ne facciano richiesta e che necessitino di un trattamento psichiatrico in condizioni di degenza ospedaliera²²⁸. L'articolo 9 si pone in stretta connessione con agli artt. 8 e 7. Il personale medico degli ospedali psichiatrici acquista le attribuzioni stabilite dagli articoli 4, 5 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica del 27 marzo 1969, n. 128 che disciplinano, rispettivamente, le attribuzioni del sovrintendente sanitario soggetto preposto a tutto il personale e da cui dipendono i direttori sanitari, il più anziano dei quali, per nomina, può sostituirlo in caso di assenza o di impedimento; le attribuzioni del direttore sanitario e le attribuzioni dei primari, aiuti, assistenti²²⁹.

La rubrica cui fa riferimento il primo comma dell'articolo 10 riguarda le contravvenzioni concernenti la custodia di alienati di mente, di minori o di persone detenute. La soppressione delle parole "alienati di mente" significa dunque, in via generale, l'eliminazione di tutte le fattispecie di reato connesse al concetto di custodia del malato di mente²³⁰.

Nella rubrica dell'articolo 716 del codice penale si ha la soppressione delle parole "infermi di mente" in relazione alla modifica del contenuto la abolizione dell'espressione "stabilimento di cura". L'abrogazione delle norme contenute nella legge del 1904 a cui sono strettamente connesse sia le modifiche di cui all'articolo precedente, sia l'abrogazione di alcune norme del codice penale che immediatamente seguono, risponde sostanzialmente al rigetto operato dal

dell'art. 7 e in temporanea deroga a quanto disposto dal secondo comma dell'art. 6, negli attuali ospedali psichiatrici possono essere ricoverati, sempre che ne facciano richiesta, esclusivamente coloro che vi sono stati ricoverati anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge e che necessitano di trattamento psichiatrico in condizioni di degenza ospedaliera".

²²⁸ PIZZI A., *Malattie mentali e trattamenti sanitari*, cit., p.41, "La norma, che si pone esplicitamente in temporanea deroga a quanto disposto dall'articolo 6, 2 comma, trova la sua giustificazione nella circostanza che il graduale superamento degli ospedali psichiatrici, di cui 5 comma dell'articolo 7 richiamato espressamente, troverà necessariamente tempi non brevissimi di attuazione".

²²⁹ LEGGE 13 MAGGIO 1978 N.180, art. 9, "Le attribuzioni in materia sanitaria del direttore, dei primari, degli aiuti e degli assistenti degli ospedali psichiatrici sono quelle stabilite, rispettivamente, dagli artt. 4 e 5 e dall'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 128".

²³⁰ LEGGE 13 MAGGIO 1978 N.180, art. 10, "Nella rubrica del libro III, titolo I, capo I, sezione III, paragrafo 6 del codice penale sono soppresse le parole: "di alienati di mente". Nella rubrica dell'art. 716 del codice penale sono soppresse le parole "di infermi di mente". Nello stesso articolo sono soppresse le parole "a uno stabilimento di cura".

legislatore in presenza, di alcuni elementi fondamentali sui quali era basata quella legge²³¹. Vale dire, dare la prevalenza alla tutela della collettività rispetto alle esigenze terapeutiche propriamente psichiatriche, al fine di giustificare la custodia del ricovero ed il suo inquadramento tra le misure di prevenzione. Basti ricordare che il predetto articolo trovava applicazione quando il malato era pericoloso per sé o per gli altri, o quando era di pubblico scandalo.

L'abrogazione degli articoli 1,2,3 e 3 bis risponde all'esigenza della presente legge di un procedimento più adeguato ai nuovi principi che l'hanno ispirata tra cui l'eliminazione di qualsiasi intervento dell'autorità di pubblica sicurezza. Con l'abrogazione degli articoli 714, 715 e 717 del Codice penale vengono depenalizzate le seguenti fattispecie: l'accogliere in uno stabilimento di cura persona affetta da alienazione mentale senza ordine o autorizzazione dell'Autorità ovvero, nel caso questi non siano richiesti, l'omettere di darne avviso; l'accogliere in custodia privata la persona malata, omettendo l'avviso all'Autorità; infine chiunque nell'esercizio di una professione sanitaria, abbia assistito o esaminato persona affetta da malattia di mente o da grave infermità psichica che dimostri o dia sospetto di essere pericolosa per se o per gli altri ne ometta la comunicazione alla Autorità competente²³².

²³¹ LEGGE 13 MAGGIO 1978 N.180, art. 11, "Sono abrogati gli artt. 1, 2, 3 e 3- bis della legge 14 febbraio 1904, n. 36, concernente "Disposizioni sui manicomi e sugli alienati" e successive modificazioni, l'art. 420 del codice civile, gli artt. 714, 715 e 717 del codice penale, il n. 1 dell'art. 2 e l'art. 3 del testo unico delle leggi recanti norme per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, nonché ogni altra disposizione incompatibile con la presente legge. Le disposizioni contenute negli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della presente legge restano in vigore fino alla data di entrata in vigore della legge istitutiva del servizio sanitario nazionale. Fino a quando non si provvederà a modificare, coordinare e riunire in un testo unico le disposizioni vigenti in materia di profilassi internazionale e di malattie infettive e diffuse, ivi comprese le vaccinazioni obbligatorie, sono fatte salve in materia di trattamenti sanitari obbligatori le competenze delle autorità militari, dei medici di porto, di aeroporto e di frontiera e dei comandanti di navi o di aeromobili. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica".

²³² ALUFFI G., *Dal manicomio alla famiglia: l'inserimento eterofamiliare supportato di adulti sofferenti di disturbi psichici*, Milano, F. Angeli, 2001, p. 133, "Si osserva, ancora, che l'articolo 11 della legge 180/1978 ha disposto l'abrogazione degli articoli 714, 715 e 717 del Codice penale, mentre l'articolo 10 della stessa legge ha soppresso il riferimento agli infermi di mente della rubrica dell'articolo 716 del codice; l'abrogazione di tali disposizioni che punivano i casi di omessa custodia e omessa denuncia di infermi di mente, è tale da dissipare ogni possibile, residuo, dubbio circa il venir meno di qualsivoglia funzione di custodia e controllo sociale in capo agli enti di assistenza psichiatrica, mentre la conservazione della norma dell'articolo 591 del Codice penale, che in funzione protettiva, punisce l'abbandono di persona incapace, mette in luce in modo emblematico, nella contrapposizione fra il divieto di custodire e l'obbligo di non abbandonare, il nuovo ruolo di servizi di salute mentale".

L'articolo 420 del Codice civile prevede la nomina di un tutore provvisorio ed autorizza la definitiva custodia di una persona inferma di mente in un manicomio o in un altro istituto di cura o casa privata, è da ritenersi abrogata in quanto non conforme allo spirito di questa legge²³³. Nulla invece è innovato, per quanto concerne gli istituti di interdizione e di inabilitazione.

L'ultima disposizione abrogativa riguarda la limitazione dell'elettorato attivo per infermità di mente, contenuta nel D.P.R. n. 223 del 1967. In seguito all'abrogazione del punto 1 dell'articolo 2 e dell'articolo 3 vengono meno, rispettivamente, la esclusione dal diritto di voto degli interdetti e degli inabilitati per infermità di mente, nonché la sospensione del medesimo diritto durante il periodo di ricovero. Il penultimo comma stabilisce l'efficacia a tempo determinato delle norme contenute negli articoli 1-9 della legge 78/180, che restano in vigore fino alla emanazione della legge istitutiva del servizio sanitario nazionale. La disciplina esaminata ha carattere pertanto provvisorio²³⁴.

Come emerge dagli atti delle Commissioni parlamentari che hanno approvato questa disciplina, essa costituisce uno stralcio degli articoli 30 e 54 del disegno di legge di riforma sanitaria che ha permesso il superamento della legge 1904, il cui referendum abrogativo richiesto da 700.000 firmatari avrebbe avuto un esito scontato. Inoltre ha consentito di superare il vuoto legislativo conseguenza inevitabile di una Consultazione elettorale, il cui risultato avrebbe vanificato gli effetti giuridici del 1904/36²³⁵.

IV. GLI ISTITUTI PER MINORI ANORMALI

IV.1. IL MINORE PSICHICO

In passato i bambini e gli adolescenti raramente erano considerati individui con propri diritti, per tale motivo non si prestava la dovuta attenzione ai loro bisogni. Venivano considerati quasi alla stregua di "animali selvaggi" da educare o "addomesticare" con rigidi strumenti educativi. Raramente venivano capiti o

²³³ CODICE CIVILE, LIBRO PRIMO DELLE PERSONE E DELLE FAMIGLIE TITOLO XII DELLE MISURE DI PROTEZIONE DELLE PERSONE PRIVE DI TUTTO OD IN PARTE DI AUTONOMIA, ART. 420.

²³⁴ BALESTRA L., *Commentario del Codice civile - Della Famiglia - Vol. III: Artt. 343-455* Torino, UTET giuridica, 2009, P.427.

²³⁵ PIZZI A., *Malattie mentali e trattamenti sanitari*, cit., p.46.

osservati in quanto tali, comunque sempre con la logica degli adulti²³⁶. In Italia solo alla fine dell'Ottocento si ebbe l'introduzione per la prima volta del termine frenastenici da parte dell'alienalista milanese Andrea Verga direttore della rivista specializzata di psichiatria "l'Archivio italiano per le malattie nervose e più particolarmente per le alienazioni mentali". In un articolo del 1877 i *Frenastenici e Imbecilli* veniva affrontata la questione del minore con problemi psichici²³⁷.

Con il termine frenastenia si indicava una debolezza delle funzioni cerebrali considerata radicale e difficilmente curabile piuttosto che una vera e propria malattia mentale. Lo stesso Verga faceva notare come nel caso dei frenastenici non si era di fronte ad una ragione smarrita o traviata come quella del pazzo ma piuttosto ad una ragione debole o involuta. Le idee dei soggetti affetti da tale patologia erano scarse o in molti casi assenti a differenza del folle che aveva invece idee deliranti e spesso disordinate²³⁸. L'alienalista nel 1877 oltre ad introdurre il nuovo termine pose il problema dell'educazione dei frenastenici che non dovevano essere più internati in manicomio né confusi con gli adulti ma

²³⁶ MIGONE P., *Una breve storia del movimento di ricerca in psicoterapia*, «Il Ruolo terapeutico», 66, 1994, p. 33, inoltre, "Se è vero, come spesso si dice, che il grado di civiltà di un paese si riflette nel modo con cui vengono allevati e trattati i bambini, allora ci prende un senso di smarrimento se pensiamo che società per molti aspetti avanzate rivelano enormi contraddizioni a questo riguardo. E il grande ritardo con cui nella storia dell'umanità si incominciò a mostrare rispetto per i bambini e interesse per lo sviluppo infantile è pienamente riflesso nella storia della psichiatria, dove si incominciò ad usare il termine "neuropsichiatria infantile" molto tardi, come se la psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza fosse stata sussunta all'interno di quella adulta senza che ne venisse riconosciuta una sua specificità".

²³⁷ BABINI V. P., *La questione dei frenastenici. Alle origini della psicologia scientifica in Italia (1870-1910)*, Milano, Angeli, 1996, pp. 9-10, inoltre, "La questione dei frenastenici", cit., p.10, inoltre, "Per il padre dell'alienistica italiana, dunque la frenastenia non era propriamente una malattia; non erano infatti riscontrabili in essa le caratteristiche di processualità e successioni di fasi che contraddistinguono il fenomeno patologico. Se la malattia c'era stata precisava l'alienalista o aveva albergato nell'utero materno o era passata inosservata sotto le fasce e dentro la cuna, nel crepuscolo della vita. Incurabile in quanto non malato come restituire una integrità mentale a chi mai l'aveva posseduta o raggiunta? - il frenastenico era, sempre secondo Verga di competenza del filosofo o del naturalista piuttosto che del medico e del clinico; non trattandosi di un delirante ma di un invalido per vizio nativo, un rachitico o cieco della mente, non avrebbe avuto bisogno di una cura fisica o morale in manicomio, ma solo di una paziente e mirata educazione in speciali stabilimenti".

²³⁸ PESCI G., *Le radici della pedagogia speciale*, Roma, Armando, 2005, p.66, inoltre, "Alla classificazione dei mongoloidi seguì quella dei frenastenici, voluta da A. Verga e proposta nella seduta della Società Freniatrica del 24 giugno 1874, per distinguere i pazzi dai deboli di mente da quelli che dal buon senso del volgo sono, denominati scemi, scemuniti, fatui, od innocenti. I frenastenici, che all'estero continuano ad essere chiamati idioti, richiamarono l'attenzione, anche del Gonnelli-Cioni, il quale nel classificarli, precisò che non tutti sono dello stesso grado e da quello che denota la classe più bassa della debolezza mentale rappresenta gli idioti completi, attraversando per quello della imbecillità più o meno evidente, si giunge fino al tardivo che segna il confine più o meno marcato fra il frenastenico e l'individuo normale".

ricoverati in appositi istituti²³⁹. I minori con gravi problemi psichici erano nella maggior parte dei casi collocati nelle strutture manicomiali a partire dai dodici anni anche se nelle stanze di osservazioni degli Ospedali Civili vi era testimonianza della presenza di minori anche di età inferiore che venivano poi trasferiti nel Manicomio più vicino²⁴⁰. Si trattava per lo più di bambini con problemi sensoriali o fisici, come nel caso di sordomuti e ciechi, ma soprattutto con problematiche cognitive²⁴¹. Gli psichiatri italiani alla fine dell'Ottocento auspicavano una educazione speciale da svolgersi in Istituti per minori o in sezione separati nel manicomio per un trattamento terapeutico adeguato. Unico esempio nel nostro paese di asilo per l'educazione e miglioramento psichico era l'Asilo speciale aperto ad Aosta nel 1840 su modello di quello fondato in Svizzera da Guggenbühl ma il tentativo fallì dopo pochi anni diventando un semplice ricovero per bambini²⁴².

In Europa tra i pionieri della assistenza e della cura del ritardo mentale si devono ricordare vari ricercatori soprattutto francesi e svizzeri che fecero vari studi sullo studio del disturbo mentale infantile come Johan Heinrich Pestalozzi (1746- 1827), Jean Etienne D. Esquirol (1772-1840), Jean-Marc Gaspard Itard (1775-1838), Gotthard Guggenmoos (1775-1838), Friedrich W.A. Fröbel (1782-1852), Edward Séguin (1812-1880), e poi Belhomme, Bourneville, Guggenbühl, Voisin, Hansen, Ferrus e più tardi Hanselman, Decroly²⁴³. Ferrus organizzò nel 1828 alla Bicêtre una scuola per bambini anormali. Guggenmoos fondò a Salisburgo il primo istituto tedesco per oligofrenici (la stessa cosa farà Jean Pierre

²³⁹ VERGA A., *Studi anatomici sul cranio e sull'encefalo, psicologici e freniatrici*, Milano, Stab. tip. ditta F. Manini-Wiget, 1897, p. 6.

²⁴⁰ SADUN B., *Otto anni di propedeutica freniatria*, p. 9: "L'anno 1893-1894 dopo aver per varj mesi tenute due bambine idiote, una di 10, e l'altra cui mancavano 8 mesi a compiere gli 11 anni, incoraggiato dal vantaggioso loro sviluppo del corpo, le inviai al manicomio denunciando l'età di obbligata di 12 anni. E l'anno decorso 1894-1895 ebbi una bimba di 10 anni con corea minore e disturbi cerebrali, che fortunatamente guariva. Tre bimbetti, uno di tre anni frenastenico e convulsionario, il secondo di 6 anni idiota, il terzo di 8 anni con accessi vesanici, i quali, dopo alcuni mesi di residenza, per mio consiglio furono ripresi dai genitori. E nel giugno, passai alla clinica dermosifilopatica, perché affetta da tigna, una bambina di otto anni idiota, cieca e sciancata che da 18 mesi si trovava nelle stanze di osservazione. In sostanza la Provincia non può esimersi dal provvedere, che cotesta categoria di mentecatti trovi ai termini di legge e di umanità la dovuta assistenza. Infatti la legge provinciale e comunale collo impone alle provincie il mantenimento dei mentecatti poveri non fa esclusione di età e la giurisprudenza lo ha confermato aggiungendo che vi debbono essere compresi idioti ed imbecilli".

²⁴¹ BABINI V. P., *La questione dei frenastenici*, cit., p. 15.

²⁴² FERRARI G. C., *L'assistenza dei fanciulli deficienti in Italia il suo passato e il suo presente*, «Rivista sperimentale di freniatria», XXIX, fasc. I-II, 1903, pp. 316-317, inoltre "

²⁴³ MIGONE P., *Una breve storia del movimento di ricerca in psicoterapia*, cit., p. 40.

Falret 1794-1870 nel 1831 alla Salpêtrière). Nel 1852 Hansen creò nello Schleswig i primi istituti speciali per epilettici. Séguin fondò nel 1868 a Parigi in Rue Pigalle una scuola di recupero bambini affetti da per insufficienza mentale; nel 1846 aveva scritto il suo primo trattato (nel 1868 uscì la seconda edizione), e nel 1869 si trasferì a Boston, dove, dopo diverse peripezie perfezionò il suo metodo rivolto alla rieducazione motoria e sensoriale ed infine ottenne il riconoscimento come il fondatore di tutte le scuole speciali ortopedagogiche americane (Bourneville, che alcuni considerano il creatore della neuropsichiatria infantile, contribuì a dare una base più scientifica al metodo di Séguin). La Francia e la Svizzera furono all'avanguardia nella ricerca in questo settore; mentre in Inghilterra solo dopo il 1850 si creano le prime istituzioni per la cura dei minori psichici²⁴⁴. La psichiatria dell'Ottocento in Italia alle prese con il sovrappopolamento dei manicomi si era posta come obiettivo nei confronti dei minori imbecilli una loro eventuale educazione; il loro parziale recupero ed una

²⁴⁴ MIGONE P., *Una breve storia del movimento di ricerca in psicoterapia*, cit., pp. 40-44. Nel 1867 uscì il libro di Henry Maudsley (1835-1918) *The Physiology and Pathology of Mind*, che cerca di collegare le lesioni cerebrali a specifici sintomi psicologici; il libro conteneva un capitolo di 34 pagine sulla "follia dell'età precoce" (molto ampliato nell'edizione del 1895), prova che l'interesse per la psichiatria infantile incominciava a farsi sentire. Meritano di essere menzionati altri due famosi medici dell'Ottocento, il primo nel vecchio continente e il secondo nel nuovo: il pediatra inglese West che per primo descrisse i sintomi psichiatrici dei bambini come separati e differenti da quelli degli adulti, e Abraham Jacobi, il più noto pediatra americano del tempo, che nella discussione dei casi clinici includeva dettagliate descrizioni dei sentimenti del bambino e della sua famiglia. Negli ultimi anni del secolo vengono scoperte alcune importanti malattie: nel 1880 viene individuata la sclerosi tuberosa, nel 1887 Tay individua la idiozia amaurotica e nel 1905 Vogt ne individua la forma giovanile; la sindrome di Foerster è del 1909; in quegli stessi anni Dupré descrive la sua sindrome di debilità motoria che inaugurerà tutto un capitolo di ricerche. Nel Novecento l'interesse per la psichiatria infantile crebbe ulteriormente, tanto che vi fu chi profetizzò che il XX secolo sarebbe stato il secolo del bambino. All'inizio l'interesse fu prevalentemente ancora per il ritardo mentale. Alfred Binet (1857-1911), dietro incarico del ministro francese della Pubblica Istruzione, studiò i bambini affetti da ritardo mentale, e nel 1905 pubblicò i suoi primi test (poi chiamati "Binet-Simon"). Terman alla Stanford University li standardizzò per i bambini americani e nel 1916 questa batteria di test fu pubblicata in inglese col nome, che la renderà famosa negli Stati Uniti, di "Stanford-Binet". I test di Binet segnano la nascita della testologia, e dai test intellettivi si passerà presto ai test proiettivi e di personalità, così importanti in psichiatria infantile per lo studio poliedrico del caso. Sempre nel 1905 Sante De Sanctis, in Italia, definì il concetto di "schizofrenia precocissima", poi chiamata anche "schizofrenia infantile", seguito un anno dopo dal pedagogista austriaco Theodor Heller ("demenza infantile di Heller") e dal tedesco Wilhelm Weygandt (1870-1939), che, seguendo l'impostazione kraepeliniana e adattandola all'età infantile, individuò un tipo di "demenza" nell'infanzia. I contributi italiani di inizio secolo erano all'avanguardia, e i ricercatori si raccoglievano attorno alla prestigiosa rivista "Infanzia Anormale", fondata a Roma nel 1907, cui si accennerà dopo. Proprio in quegli anni nascono anche le prime riviste specialistiche straniere: nel 1894 la rivista tedesca *Die Hilfshule*; nel 1895 compare il *Journal of Mental Deficiency*; nel 1905 esce la rivista di Binet e Simon; nel 1912 *Regis* pubblica a Lione *L'Enfance Anormale*, e un'altra rivista con un nome simile, *Enfance Anormale*, esce in Belgio; nel 1913 Ewald inizia in Germania le "Memorie di neuropatologia infantile"; nel 1913 a Chicago esce il *Journal of Psychiatry of Adolescence*; e così via".

limitata integrazione sociale, prospettiva minima rispetto alla guarigione che veniva auspicata per gli alienati adulti²⁴⁵.

Si erano organizzati nei nostri Manicomi di Roma, Reggio Emilia e Siena dietro l'impulso che veniva soprattutto dalla Francia e dall'Inghilterra, delle Sezioni particolari per l'educazione manuale ed intellettuale per i bambini deficienti²⁴⁶. All'estero erano numerosi gli Istituti Pedagogici sorti allo scopo di recuperare i bambini anormali da una condizione quasi animalesca a cui la natura li aveva condannati, al triste avvenire che a loro era stato riservato. I risultati ottenuti all'estero da parte di questi Istituti erano stati splendidi mentre l'Italia era in ritardo rispetto al resto d'Europa. Il nostro paese aveva per tanto tempo trascurato questi minori abbandonandoli a se stessi incapaci di adattarsi all'ambiente che li circondava. E quando la morte non li colpiva precocemente, popolavano ospedali, manicomi carceri vivendo sempre una condizione passiva e di grande trascuratezza²⁴⁷. Le deplorevoli condizioni in cui versavano i minori nel nostro paese aveva portato il Ministro dell'Istruzione Bacelli a partire dal 1899 alla fondazione di Istituti Pedagogici per l'educazione e la morale degli idioti provenienti dalle classi più umili. Gli Istituti avevano il compito di istruire i minori meno deficienti, ma pur sempre inadatti ai metodi delle scuole comuni²⁴⁸. Nello stesso anno venne creata "La Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti" divenne Presidente lo psicologo Bonfigli, mentre consiglieri furono

²⁴⁵ BABINI V. P., *La questione dei frenastenici*, cit., p.18.

²⁴⁶ FERRARI G. C., *L'assistenza dei fanciulli deficienti*, cit., p. 317, inoltre, "I buoni effetti che se ne ottenevano, contribuirono assai alla diffusione dell'idea dell'educabilità dei deficienti. Anche diversi Stabilimenti in cui venivano ricoverati bambini sotto qualche rapporto deficienti, si occuparono attivamente della loro educazione intellettuale, e si aprì, così ben presto una Sezione per deficienti nell'Istituto opoterapico di Milano, per cura del Dott. Giovanni Longhi, e un'altra nell'Istituto dei sordomuti di Alessandria. Indi sorse a Milano la Scuola Segatelli *Pro idiotis*, e il Collegio di Concorezzo presso Monza, e finalmente (quantunque assai diverso da tutti gli altri e infinitamente superiore, così da non potersi quasi neppure associare agli altri nella enumerazione, pel valore dei mezzi di educazione adoperati e per la competenza speciale del fondatore), a Roma nel 1898, l'Asilo Scuola per deficienti indigenti del Dott. De Sanctis, che vi aggiunse un anno dopo la Casa di cura e di educazione per bambini deficienti appartenenti a famiglie agiate".

²⁴⁷ ASPFI, *Carteggio*, n. 57, fascicolo relativo all'"Istituto per la cura, l'educazione e l'istruzione dei bambini tardivi", "Della Protezione dei fanciulli deficienti", c.3, "Mossi da queste deplorevoli condizioni in cui versa l'Italia triste privilegio diviso in Europa solo con la Spagna e la Turchia un gruppo di persone si è riunito per promuovere anche presso di noi, sia la fondazione degli Istituti Medico-Pedagogici per l'educazione intellettuale e morale degli idioti più bassi, sia quella delle classi aggiunte, che unite alle comuni scuole elementari servano ad istruire i fanciulli meno deficienti, ma pure assolutamente inadatti ai metodi delle scuole comuni. I risultati ottenuti all'estero devono essere migliore affidamento per tutti coloro che vorranno concorrere all'opera pietosa e civile, che, beneficiando tutta una categoria di reietti, è uno dei più efficaci mezzi di profilasse sociale S.E. il Ministro Baccelli ha già dato prova di voler prestare".

²⁴⁸ ASPFI, *Carteggio*, n. 57, fascicolo relativo all'"Istituto per la cura, l'educazione e l'istruzione dei bambini tardivi", "Della Protezione dei fanciulli deficienti", c.3.

Montessori e Montesano che contribuirono a sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di bambini con disturbi psichici. La Lega si proponeva di formare il personale insegnante incaricato all'educazione ed all'istruzione dei minori deficienti presenti nel nostro paese secondo i nuovi metodi medico-pedagogici²⁴⁹. L'obiettivo venne raggiunto con la creazione nel 1900 della Scuola Magistrale Ortofrenica, gestita da Montessori e Montesano²⁵⁰. Scopo della scuola era di preparare gli insegnanti a conoscere le varie forme della deficienza psichica ed i metodi educativi adatti ai singoli casi²⁵¹. Era anche previsto l'insegnamento delle

²⁴⁹ FERRARI G. C., *L'assistenza dei fanciulli deficienti*, cit., p.318, "Tuttavia egli non si arrestò qui, e, aiutato validamente dalla dottoressa Montessori, la quale si incaricò nelle conferenze principali città d'Italia, a fine di spiegare gli scopi della Lega, e soprattutto dal Montesano, organizzatore di primissimo ordine, dotato di uno spirito profondo e colto, poté ben presto dar vita e vigore al suo ideale. In causa di certe condizioni peculiari del nostro paese, sulle quali non è qui opportuno insistere, la Lega, e soprattutto dal Montesano, organizzatore di primissimo ordine, dotato di uno spirito i, profondo e colto, poté ben presto dar vita e vigore al suo ideale. In causa di certe condizioni peculiari del nostro paese, sulle quali non è qui opportuno insistere, la Lega non poté largamente funzionare come tale. Tuttavia in diverse regioni, a Roma, in Toscana, nell'Emilia, in Piemonte, si formarono dei Comitati per provvedere in modo scientifico all'educazione e al ricovero dei bambini deficienti".

²⁵⁰ *Bollettino dell'Associazione Pedagogica Nazionale fra gl'Insegnanti delle Scuole Normali*, Roma, Tipografia Agostiniana, 1901, p. 21, inoltre, "Sin dai primi numeri dell'organo rinnovato il sodalizio "il Bollettino dell'Associazione Pedagogica Normale fra gli insegnanti delle scuole normali" (da ora in poi BAPN), il direttore Giuseppe Sergi aveva presentato la proposta della costituzione di un Istituto pedagogico nazionale per favorire una migliore preparazione pedagogica dei futuri insegnanti ad esso dovevano far riferimento per la loro specifica preparazione pedagogica sia i pedagogisti che uscivano dalle università e aspiravano ad insegnarvi, sia coloro che insegnavano e aspiravano ad insegnare pedagogia nelle scuole normali. Sergi prendeva le mosse dalle soddisfazioni degli esiti del concorso per gli insegnanti di pedagogia nelle scuole normali per muovere le sue contestazioni di percorsi formativi degli insegnanti di pedagogia quali scuole di magistero e gli istituti superiori femminili di magistero. Se per le prime rilevava le insufficienze determinate a suo avviso, dall'in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento Universitario introdotto da Bonghi nel 1875 per la Facoltà di Scienze (art. 33) e quello per la Facoltà di Lettere e Filosofia soprattutto per l'assenza dell'attività di tirocinio; dei secondi riteneva esaurita la funzione storica e conseguentemente la necessità della loro abolizione. Inoltre rimarcava la presenza, in seno alle scuole normali, di docenti di Pedagogia che non provenivano da un percorso universitario integrato da una specializzazione, bensì dalle scuole elementari o dalla laurea in lettere privi di esperienza pratica. Così dall'abolizione dei due istituti superiori familiari, Sergi vedeva possibile il necessario sostegno finanziario per avviare la nuova esperienza a cui avrebbe dovuto i laureati in lettere e filosofia che avevano compiuto un corso regolare di anatomia e di fisiologia; e coloro che erano in possesso della licenza universitaria in lettere e filosofia oltre ad avere fatto corsi in discipline d'insegnamento previste nel nuovo istituto prevedeva: anatomia fisiologica delle varie epoche di sviluppo, psicologia dell'infanzia allo stato di adulto; igiene in generale e della scuola in particolare; Pedagogia e della cultura. Fra gli insegnamenti ed esercitano pratiche: Osservazione diretta sulle manifestazioni pedagogiche e fisiche delle varie età: tirocinio delle scuole".

²⁵¹ BARAUSSE A., *I maestri all'università: la scuola pedagogica di Roma, 1904-1923*, Perugia, Morlacchi, 2005, p. 5, inoltre, "Un ulteriore veicolo di promozione era rappresentato dall'associazione pedagogica nazionale fra gli insegnanti delle scuole normali che aveva fra i suoi membri proprio Credaro e nel cui seno sin dal 1897 si cominciò a dibattere intorno ai mezzi per favorire il miglioramento della cultura degli insegnanti di pedagogia nelle scuole normali e sulle opportunità di consentire l'ammissione dei maestri alle Università. All'interno di questo dibattito si manifestò sin dal 1900, l'impegno anche politico di Credaro per sostenere l'apertura degli accessi universitari agli insegnanti elementari, ma fu nel 1903 che sembrarono maturare le

tecniche per l'esame della sensibilità e della motilità, per l'esame psichico e per quello dei disturbi del linguaggio. Non mancavano lezioni riguardo alla compilazione della carta biografica e del diario suoi progressi dei bambini nei vari ambiti: condotta, cultura e condizioni fisiologiche. Infine si impartivano anche nozioni di didattica speciale per i fanciulli deboli di mente, tecniche per l'educazione dei sensi e dei movimenti, del carattere e della correzione dei disturbi del linguaggio²⁵². Per troppo tempo l'uso generico di concetti come pericolosità e disadattamento e, ancor peggio, l'uso generico, senza verifiche, di concetti come recuperabilità e irrecuperabilità hanno determinato il caos. Si associavano soggetti classificati: idioti, imbecilli, cretini, soggetti dichiarati come deficitari, come mongoloidi, come "amoralì", come tendenzialmente criminali, come instabili, come asociali e come genericamente disadattati per ragioni familiari, economiche e sociali²⁵³. Si riteneva poi che i figli di genitori affetti da particolari disposizioni organiche, ma anche quelli concepiti da genitori dediti al vizio; fossero maggiormente predisposti a malattie ereditarie e così per esempio un figlio di alcolizzato o di un pellagroso era destinato ad una degenerazione fisica (rachitismo, scrofola), al peso della tara fisica si aggiungeva poi la tara morale del suo ascendente che avrebbe condizionato per sempre la sua esistenza. La prospettiva di una sorta di contagio generazionale e di un progressivo peggioramento delle condizioni della popolazione poteva avere origine addirittura in patologie quasi impercettibili o di confine, come per esempio l'alcolismo, poneva problemi di prevenzione che erano di per sé argomento di igiene e di salute pubblica²⁵⁴.

condizioni politiche per tale cambiamento. Proprio nella sua preselezione al primo corso di Pedagogia agli studenti alla Facoltà di Lettere del 15 gennaio 1903".

²⁵² FERRARI G. C., *L'assistenza dei fanciulli deficienti*, cit., p., 321.

²⁵³ *Psichiatria democratica, bambini in manicomio*, Roma, Bulzoni, 1975, p.16, "La scolarizzazione (o il riadattamento), in un padiglione neanche proposta, nell'altro solo formalmente e in alcuni casi tentata. E questo non, prevalentemente, per colpa di operatori o di tecnici ma per la assurdità, data la provenienza, la classificazione e il tipo di soggetti, di organizzare qualche cosa di stabile, di differenziato, di funzionale. Le terapie, oltre un limite farmacologico, improponibili. Non solo manca personale di assistenza e di educazione in modo da rendere personalizzante un rapporto, ma sarebbero improponibili delle psico-terapie in simili strutture ed ambienti, anche se i terapeuti ci fossero. In uno dei due padiglioni, per la grande buona volontà e l'interesse del direttore, si è tentato qualche cosa a livello di gruppo, nei limiti di alcune modeste attività ludiche o espressive, ma, data la promiscuità di livelli di strutture caratteriali, di formazione e di linguaggio, il tutto rimane in termini formali. Ogni attività di rieducazione motoria e del linguaggio in uno dei due reparti, quando avviene, è per forza di cose frammentaria e occasionale".

²⁵⁴ BABINI V. P., *La questione dei frenastenici*, cit., pp. 30-31, "La teoria di Morel poggiava su un postulato religioso che voleva l'uomo creato, come afferma la *Genesi*, secondo un primitivo

Con il nome di Istituto per bambini tardivi si intendeva un asilo per bambini di sesso maschile e femminile fra i 4 e i 12 anni la cui educazione o cura non poteva effettuarsi nelle scuole né in Ospedali comuni. Scopo dell'Istituto era il perfezionamento fisico e morale degli allievi, che dovevano rendersi idonei e proseguire gli studi nelle scuole ordinarie o a esercitare un mestiere adatto alla loro capacità²⁵⁵. Se provenivano da famiglie agiate ritornare a vivere con i propri cari e nella società non come invalidi o estranei, ma come modesti operatori a fini comuni. L'educazione comprendeva il lavoro manuale (legatura di libri a cartonaggio, arte del falegname e giardinaggio), il disegno, la lettura, la calligrafia, la musica, la geografia, gli elementi di zoologia, la scrittura a macchina, la nomenclatura, la numerazione, i principi di aritmetica, la fotografia, gli elementi di storia, la morale e la religione. Erano previsti programmi individuali per ciascun allievo al fine di assecondare le loro vocazioni naturali, evitando ai bambini l'approccio di cose inaccessibili per la loro intelligenza e perciò ritenuti spiacevoli e inutili²⁵⁶.

Gli Istituti accettavano i bambini con lieve idiotismo e arretratezze mentale i cosiddetti recuperabili mentre per i casi più gravi i bambini continuavano ad essere rinchiusi nei vari reparti psichiatrici presenti nelle diverse strutture manicomiali. I bambini internati in Manicomio provenivano dalle più svariate situazioni familiari, e classificati malati con le motivazioni più assurde. Venivano

perfetto, e negava quindi la trasformazione delle specie; la variabilità riscontrata nel mondo e di cui testimoniavano le ricerche di scienziati, filosofi e religiosi non poteva leggersi, vista la premessa, che come una *dégradation*: una deviazione da quel tipo primitivo perfetto e quindi una degenerazione. Nonostante la cornice crazionista, le idee di Morel furono spesso riformulate e veicolate in un linguaggio darwiano o evoluzionista, e nel contempo contribuirono anche ad aumentare la distanza da una lettura troppo ottimistica dalla tesi darwiana della selezione naturale. Così Giuseppe Sergi nel suo volume su *Le degenerazioni umane*, pubblicato nel 1888 dall'editore milanese Dumolard e ripubblicato in seconda edizione già nel 1889, si poneva il problema della sopravvivenza dei deboli; problema che non mancava di avere risvolti teorici di una certa rilevanza, perché portava l'antropologo italiano ad affermare che la selezione naturale non spiegherebbe tutti i fenomeni che si attribuiscono”.

²⁵⁵ ASPFI, *Istituto Umberto I, Carteggio*, n. 57 fascicolo relativo all'“Istituto per la cura, l'educazione e l'istruzione dei bambini tardivi”, “Bambini tardivi” c.7, inoltre, “Perciò non vengono accettati i bambini suscettibili di qualunque educazione o cura, come pure i deformati; non vengono ulteriormente trattenuti quelli che entro il primo anno risultino incapaci di progresso; né quelli che abbiano raggiunto i 15 anni di età. Le imperfezioni che si hanno principalmente di mira sono: 1) difetti di pronuncia fino alla completa afasia (escluso il sordutismo); 2) l'enuresi notturna; 3) l'cerebroplegie infantili, purché curabili e non congiunte a deformità impressionanti; 4) l'isterismo, i tic e altri sintomi neuropatici; l'irrequietezza e la disattenzione abituali”.

²⁵⁶ ASPFI, *Istituto Umberto I, Carteggio*, n. 57 fascicolo relativo all'“Istituto per la cura, l'educazione e l'istruzione dei bambini tardivi”, “Bambini tardivi” c.7, inoltre, “L'istruzione scolastica assorbirà solo poche ore del giorno, ma non meno di un'ora; il resto della giornata sarà impiegata nella ricreazione libera e nella ricreazione disciplinare, nella quale saranno insegnati giuochi di corsa, di ginnastica di destrezza e d'intelligenza”.

considerati gravi, senza fare nulla per curarli seriamente, ma soltanto dando loro, da dormire e da mangiare, in situazioni ambientali molto precarie. I rapporti con le famiglie erano saltuari, occasionali, formali e in molti casi inesistenti. I minori che riuscivano a sopravvivere, in generale la mortalità restava molto alta, la loro prospettiva era di uscire ed essere emarginati dalla società o di rientrare come adulti, negli stessi manicomi dai quali erano usciti; nella maggior parte dei casi si passava dal reparto infantile ai reparti per adulti raggiunta la maggiore età²⁵⁷.

La scuola veniva vista come l'unico mezzo di recupero per i minori con lievi disturbi mentali e nello stesso tempo era l'occasione per gli stessi psichiatri grazie all'aiuto di insegnanti qualificati, di poter osservare da vicino gli idioti e tardivi che fino ad allora erano rimasti sconosciuti alla medicina. Erano forme di arretratezza mentale di grande interesse per chi voleva affrontare un esame dettagliato e scientifico del fenomeno e procedere anche a una classificazione nosografica. Gli Istituti rappresentavano una speranza scientifica, le nuove strutture diverse da quella manicomiale potevano ospitare anche i bambini provenienti dalle famiglie agiate che si erano sempre mostrate contrarie al ricovero in manicomio²⁵⁸.

I primi Istituti Pedagogici sorti in Italia furono l'Istituto Umberto I a Firenze inaugurato il 1 agosto del 1899 sotto il patrocinio d'un Comitato dei benemeriti cittadini fiorentini. Aveva il doppio scopo di curare e di educare i bambini tardivi secondo un programma tecnico estensibile a chiunque ne facesse richiesta, e che poteva subire caso per caso gli opportuni adattamenti particolari²⁵⁹. L'Istituto di San Giovanni in Persiceto fu fondato nel luglio dello

²⁵⁷ BRACCI S., *Sviluppo della neuropsichiatria infantile*, cit. p. 10, inoltre, "Amministrazione Provinciali sono già interessate al problema degli anormali psichici ai sensi delle Legge 1904 in quanto certi deficienti mentali possono essere ritenuti pericolosi a sé e agli altri ed anche a sensi dell'art. 6 del Regolamento 1909 che prevede il ricovero di deficienti o dementi tranquilli, quando non vi siano altri ricoveri adatti. Il mio parere è anzi che la Legge sugli alienati e sugli ospedali psichiatrici, almeno fino a che non sia radicalmente modificata, non dovrebbe mai essere invocata nei riguardi dei minori. Infatti essa è giustificata da due esigenze: la protezione della società contro la «pericolosità» del malato di mente e la necessità di dover applicare all'individuo un provvedimento coattivo. Trattandosi di minori almeno fino ai 14 anni anche se frenastenici di alto grado, non esiste una pericolosità sociale, secondo lo spirito della Legge; anche se l'idioti è totalmente dipendente per la nutrizione e per le sue altre necessità e incapace di proteggersi contro i pericoli, la sua inefficienza è paragonabile a quella di un piccolo bambino e se è indubbiamente necessaria una speciale sorveglianza e supervisione, non è per lui giustificata una reclusione di tipo manicomiale".

²⁵⁸ BABINI V. P., *La questione dei frenastenici*, cit., pp. 64-88.

²⁵⁹ ASPFI, *Istituto Umberto I, Carteggio*, n. 57, fascicolo relativo all'istituto "Istituto per la cura, l'educazione e l'istruzione dei bambini tardivi", "Bambini tardivi" c.7, inoltre "Questo Istituto dei bambini tardivi, che sorge primo in Toscana, sotto il patrocinio d'un Comitato dei benemeriti

stesso anno grazie a finanziamenti privati senza l'impegno della provincia²⁶⁰, e sempre nel 1899 venne istituito da Ugo Pizzoli, a proprie spese e grazie all'appoggio scientifico di Tamburini, il primo "Laboratorio di Pedagogia Scientifica" a Crevalcore. Questa fu di fatto la prima esperienza di gabinetto di antropologia pedagogica in Italia e a partire dal 1902 e fu sede del primo corso di pedagogia scientifica indirizzata ai maestri di scuole elementari²⁶¹

Nel 1922 alla chiusura del XVI Congresso della Società Freniatrica Italiana, il De Sanctis per la prima volta, in un forte discorso difese e chiese l'autonomia della neuropsichiatria infantile. La preparazione del pedo-psichiatra doveva essere la neurologia, la psichiatria, la pediatria e la psicologia. Intorno agli anni '30 si diffusero le prime classi differenziali in tutta Italia e sorsero vari Istituti Medico-pedagogici a Milano, Venezia, Roma, Firenze, Salerno²⁶².

L'Istituto Medico pedagogico era costituito da classi di scuola elementare e materna per i minori fino a 6 anni (massimo 8). Oltre le classi elementari vi era una classe di rotazione ed una di osservazione e di integrazione. Per tutti gli allievi erano previsti le terapie occupazionali come il lavoro della rafia e del giunco, della cartapesta e del collage, del traforo e lavoro in creta e plastilina.

cittadini fiorentini, ha il doppio scopo di curare e di educare i bambini tardivi secondo un programma tecnico ostensibile a chiunque ne faccia richiesta, e che potrà subire caso per caso gli opportuni adattamenti particolari. La Direzione Sanitaria dell'Istituto è affidata al Dott. Eugenio Modigliano, specialista per le malattie dei bambini, la Direzione didattica al Cav. Prof. A. Gonnelli-Cioni fondatore proprietario del primo Istituto congenere, sorto in Italia fino dal 1889; Consulenza Chirurgica all'Ill.mo Prof. Eugenio Tanzi del R. Istituto di Studi Superiori; la Consulenza Chirurgica all'Ill.mo Prof. Francesco Colzi dello stesso R. Istituto di Studi Superiori".

²⁶⁰ BABINI V. P., *La questione dei frenastenici*, cit., p. 88, inoltre, "il paese di S. Giovanni in Persiceto, scelto in ragione della sua equidistanza dai principali manicomi della regione. Si pensò anche alla presidenza proponendo la candidatura di un amministratore della Provincia di Bologna, Cesare Sanguinetti. Fu tuttavia nell'incontro successivo, dell'11 marzo, che venne formalmente costituito il Comitato emiliano per la protezione dei fanciulli deficienti; la Gazzetta dell'Emilia riferiva che a Bologna si erano riuniti gli esponenti delle amministrazioni provinciali, i direttori dei manicomi della regione, gli amministratori degli istituti manicomiali pubblici e privati, e i rettori dell'Università di Bologna e Modena, nonché, in rappresentanza di Parma e Piacenza, Alessandro Cugini, professore di psichiatria nell'Università di Parma".

²⁶¹ FERRARI G. C., *Il Laboratorio di pedagogia scientifica di Crevalcore*, «Rivista sperimentale di freniatria», XXX, 1901, p. 618, inoltre, "Anima di questa provvida istituzione, viva già da due anni, è il Dott. Ugo Pizzoli, il quale, incaricato alcuni anni or sono dell'ufficio di Delegato scolastico, fu sorpreso dei sistemi pedagogici in uso, pei quali si considerano i bambini come tante entità metafisiche perfettamente uguali, capaci tutte di un egual somma di lavoro, senza alcuna individualità, di cui, quindi, non importi conoscere le tendenze, né le preziose energie latenti; e a questa eresia (che speriamo sarà inconcepibile fra qualche anno) si ribellò nel modo più nobile, cercando se vi fosse mezzo di migliorare l'insegnamento della Pedagogia da impartire ai maestri. Mosso da questa idea, cominciò a lavorare, e, libero da ogni influenza di Scuola, aiutato soltanto dalla grande fortuna di non avere precursori, poté finalmente, due anni or sono, fondare un piccolo Laboratorio che mostrava oggettivamente come potesse prendere forma e sostanza il suo ideale".

²⁶² BRACCI S., *Sviluppo della neuropsichiatria infantile*, cit. p. 4.

Trattamenti speciali erano rivolti ai minori che avevano bisogno di drammatizzazione e ortofonia, psicomotricità e ginnastica correttiva, musica e canto, disegno e pittura. Al funzionamento delle classi della scuola elementare provvedevano le insegnanti statali. Inoltre allo scopo di attuare un'efficace azione psicologica, era necessario adibire alla scuola una persona esperta in test mentali che potesse praticare prove psicometriche da sottoporre poi alla valutazione del Direttore Sanitario della scuola. I bambini entravano alle 8.30 ed uscivano da scuola alle 16²⁶³.

Nell'Istituto MPP il ragazzo trovava gli strumenti educativi necessari, diversi da quelli tradizionali che erano in grado di aprirgli la strada ad un più adeguato e più proficuo tipo di cultura, quello legato all'addestramento professionale. Il ragazzo frequentando laboratori-scuola prendeva contatto e familiarità con gli strumenti di lavoro, con le macchine, con l'essenzialità della professione, vale a dire quel tipo di attività che gli avrebbe consentito un domani l'inserimento nel mondo del lavoro²⁶⁴. L'accesso al lavoro doveva essere attuato in quanto riscatto umano, morale e sociale del subnormale. Si era altrettanto convinti che questa attività dovesse essere esercitata nella maniera più consapevole e dovesse trovare l'equilibrio fra le sue possibilità reali e ciò che gli veniva chiesto. La preparazione di base doveva essere in grado di aiutarli a superare: gli insuccessi, le ansie, le paure, il senso di emarginazione. Doveva far acquisire al ragazzo la misura dei suoi limiti, delle sue possibilità, la sicurezza di

²⁶³ ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO (da ora in avanti ASPLI), *Carteggio*, n. 17, "Funzionamento Scuola Speciale Psico Pedagogica", cc.1-4, inoltre, "La vita scolastica aveva inizio alle ore 8,30 di ogni giorno feriale con la raccolta dei tramite il servizio di autobus dell'ATAM istituito a spese della Provincia. L'onere per il trasporto è stato di circa £. 1.000.0000. per 119 viaggi di andata e ritorno. I bambini giungevano a scuola alle ore 9,30, consumavano la colazione e alle ore 10 si trovavano nelle classi. Alcuni procedevano all'attività scolastica, altri venivano sottoposti a trattamenti speciali. Alle ore 12,45 aveva luogo la seconda colazione, quindi i ragazzi facevano ricreazione e alle ore 14,45, ora in cui rientravano le maestre di stato, si dedicavano alla terapia occupazionale. Poco prima dell'uscita, che avveniva alle ore 16 si distribuiva la merenda. Il servizio di autobus per il ritorno degli allievi in famiglia terminava alle ore 17, mentre il personale inserviente si intratteneva nella scuola, per la pulizia dei locali, fino alle ore 18. I minori sono sottoposti a vaccinazioni e a cure ricostituenti e neurologiche. La somministrazione dei medicinali è avvenuta in parte a mezzo dell'A.S.V del Consultorio d'Igiene Mentale e in parte con l'ausilio delle maestre tutte. Tutti i minori che hanno frequentato regolarmente la Scuola elementare hanno ottenuto la promozione; alcuni sono passati alla classe successiva, altri sono stati promossi dal corso inferiore a quello superiore della stessa classe. Dei minori della Scuola materna solo una bambina frequenterà la 1 classe preparatoria. Tutti i bambini, comunque, hanno avuto un notevole miglioramento psichico, mentale e scolastico, nonché fisico, poiché le cure e l'ottima alimentazione hanno influito positivamente su di loro".

²⁶⁴ ZAPPI D., *Assistenza e rieducazione dell'infanzia anormale nell'istituto medico-psicopedagogico Villa Donini*, Budrio, Bologna, Tipografia Parma, 1963, p. 36.

sé e degli altri per renderlo poi autonomo. L'istituto MPP attrezzato di scuole speciali e di laboratori professionali appariva come la situazione più idonea in quanto né la famiglia né l'organizzazione scolastica tradizionale, sarebbe stata in grado di offrire alternative migliori²⁶⁵.

La scuola rimase per i minori psichici l'unica speranza di recupero e di reinserimento nella società.

IV.2. ISTITUTI PER MINORI TARDIVI A FIRENZE

Un gruppo di operatori sociali di vari enti ed in particolare la Provincia di Firenze e l'ONMI hanno portato avanti un censimento relativo agli istituti per minori della Provincia per proporre un discorso nuovo sull'assistenza dell'infanzia. Il censimento doveva essere uno strumento di coordinamento dell'attività degli enti e degli operatori interessati ai problemi esistenziali per rispondere meglio alle esigenze dei tanti minori. Il censimento si riferiva ai minori ricoverati a qualsiasi titolo in istituti situati sul territorio della Provincia di Firenze alla data del 15 novembre 1972²⁶⁶.

Dai dati rilevati risultavano essere attivi nella Provincia di Firenze 86 istituti di cui 16 si occupavano di minori tardivi. Le strutture che accoglievano minori anormali erano classificate in tre categorie: gli istituti per handicappati psichici, gli istituti per handicappati fisici e gli istituti per handicappati sensoriali. Gli istituti per handicappati psichici che accoglievano i minorati con disturbi mentali erano riconosciuti come scuole medico-psicopedagogiche, ed i bambini avevano un'età compresa tra i 6 e i 14 anni. Le percentuali di bambini nati nella provincia di Firenze ed ivi residenti era inferiore rispetto a quella rilevata per gli istituti educativo-esistenziali. Questo significava che queste strutture venivano maggiormente utilizzate da parte di soggetti provenienti da provincie diverse da

²⁶⁵ ZAPPI D., *Assistenza e rieducazione dell'infanzia*, cit., pp. 38-39.

²⁶⁶ BULGARELLI G. (A CURA DI), *I minori in istituto: censimento dei minori ricoverati in Istituto nel territorio della Provincia di Firenze*, Firenze, Provincia di Firenze ONMI di Firenze, 1974, pp.7-12, inoltre, "Restano esclusi pertanto, da una parte alcuni soggetti che hanno un'età superiore ai 21 anni e che pure si trovano negli istituti censiti, dall'altra quei minori residenti in provincia di Firenze che sono ricoverati in istituti situati fuori del territorio della stessa. Sono fuggiti al censimento tre grandi Istituti (Educando statale della SS. Annunziata di Firenze, Scuole Pie Fiorentine, e convitto Nazionale Cicognini di Prato) che non hanno risposto alla richiesta di compilare le schede, e alcuni piccoli istituti per cui non è stato possibile ottenere dati specifici. I primi, secondo stime approssimative, accoglievano alla data del censimento circa 260 minori in convitto e 350 in semiconvitto; i secondi dovevano accogliere, allora, circa 20-30 minori. Il quadro di tutti i minori ospiti di istituzioni sul territorio della provincia non può dirsi completo perché sfuggono alla ricerca situazioni".

quella di Firenze. Il fenomeno dello sradicamento dalla famiglia e dal luogo di origine era in questo caso più accentuato, probabilmente per la carenza di istituti di questo tipo nelle zone di origine. Molti minorati psichici potevano essere ricoverati anche per lunghi periodi in Ospedali Psichiatrici per terapie rese necessarie dalla particolare gravità delle loro condizioni psico-fisiche²⁶⁷.

Le strutture per minorati psichici erano 6 ubicati nel Comune di Firenze, ed altri 3 nei Comuni di Signa, Pelago e Firenzuola. Gli istituti per handicappati fisici erano specializzati nell'accogliere i minori con handicaps fisici di vario tipo (specialmente spastici e poliomielitici, e motulesi in genere). Le strutture erano complessivamente 3 e ospitavano i bambini di età compresa dai 3 ai 18 anni. La scarsa presenza di residenti della provincia di Firenze era determinata dal fenomeno positivo di iniziative assistenziali a carattere ambulatoriali e di semi-internato. Gli handicappati fisici potevano anche trovarsi in istituti educativo-assistenziali, o in altri istituti²⁶⁸.

Il bambino con problemi spastici aveva delle lesioni al cervello tali da inibire il controllo dei movimenti del suo corpo. La paralisi non era ereditaria, né contagiosa. Le cause della malattia non erano del tutto conosciute, poteva essere provocata dallo sviluppo anormale delle cellule cerebrali nel periodo prenatale, traumi del bambino durante il travaglio del parto. I traumi al cervello potevano essere provocati durante l'infanzia o nella vita d'adulto causati da un'incidente o

²⁶⁷ BULGARELLI G. (A CURA DI), *I minori in istituto: censimento dei minori*, cit., p. 52, "Le percentuali nati nella provincia di Firenze (45,0%) e di residenti nella stessa (48,1%) sono inferiori a quelle rilevate per gli istituti educativo assistenziali. Questo significa che aumenta, per questi istituti, l'utilizzazione da parte di soggetti provenienti da provincie diverse da quella di Firenze. Fra questi prevalgono quelli nati (29,6%) e residenti (24,5 %) nel Sud e nelle Isole. Il fenomeno dello sradicamento dalla famiglia e dal luogo di origine è in questo caso più accentuato, probabilmente per la carenza di istituti di questo tipo nelle zone di origine. A questo sradicamento contribuiscono in modo preponderante due istituti privati: il primo, che accoglie soltanto femmine, non ha nessun soggetto nato o residente in provincia di Firenze, ed ha il 45,8% di nate e il 50,0% di residenti nel Sud e nelle Isole; il secondo ha solo il 12,2% di nati e il 6,7 % di residenti in provincia di Firenze, e ben il 61,1% di nati e il 58,9% di residenti nel Sud e nelle Isole. Al contrario si nota che gli istituti gestiti direttamente o utilizzati da enti locali della provincia di Firenze tendono a limitare il ricovero a soggetti residenti nel territorio provinciale. Va ricordato tuttavia che è ancora molto esteso il ricorso al ricovero in istituti di altre provincie per soggetti assistiti da enti locali della provincia di Firenze. Da notare infine che mentre non esiste nessun caso di dato non rilevato per quanto riguarda la nascita, si ha invece l'8,5% di non rilevati per la residenza della famiglia".

²⁶⁸ BULGARELLI G. (A CURA DI), *I minori in istituto: censimento dei minori*, cit., p. 113, inoltre "Istituti per handicappati psichici: 1) Comunità del Colle V. Loretino, 6 Firenze, 2) Bice Cammeo V. Aldini, 5 Firenze, 3) Medico Pedagogico Provinciale V. A del Sarto, 6 A Firenze, 4) Umberto Primo V. G. D'Annunzio, 29 Firenze, 5) Opera Don Orione V. Capodimondo, 34 Firenze, 6) Principessa di Piemonte V.S. Felice a Ema, 15 Firenze, 7) Tosco Emiliano Le Filigare Firenzuola, 8) Centro Riabilitativo O.D.A Diacceto Pelago, 9) Villa Serena V. Garibaldi, 15 Signa".

una febbre alta prolungata. La paralisi cerebrale poteva colpire la parola, la vista, l'uso delle gambe e delle mani, il controllo dei muscoli facciali. La malattia comportava la mancanza di equilibrio, andatura incontrollata e linguaggio difettoso. Era possibile attraverso opportuni trattamenti educare il minore a svolgere compiti utili a se stesso e alla società. I trattamenti molto costosi e lunghi richiedevano un'attività coordinata di numerosi specialisti e soprattutto occorrevano centri ben organizzati. L'attività rieducativa doveva suscitare nei giovani pazienti l'interesse alla vita. L'Associazione Italiana Assistenza Spastici nacque nel 1953 a Roma per iniziativa di un gruppo di genitori in cui figli erano stati duramente colpiti dalla malattia. Nel 1958 l'Associazione assunse il carattere nazionale e nello stesso anno sorsero diverse sezioni locali sparse sul territorio nazionale. Sempre nel 1958 l'Associazione entrò a far parte della Commissione Mondiale per la paralisi cerebrale²⁶⁹. Gli istituti per handicappati sensoriali erano specializzati nella rieducazione dei soggetti affetti da minorazione dell'udito e della vista. Erano 4 in provincia di Firenze ed ospitavano in genere i bambini dai 14 ai 18 anni²⁷⁰. In Toscana non erano presenti istituti di ricovero per minori sotto i 14 anni, pertanto i soggetti di questa età venivano inviati negli istituti di Reggio

²⁶⁹ ASFI, *Ospedale neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze, Carteggio del Direttore Nistri*, n. 501, fascicolo relativo agli "Enti ed Associazioni", "Depliant IV anniversario dell'Associazione nazionale per assistenza agli spastici", pp. 1-3, inoltre, "La sezione di Firenze che aveva cominciato la sua attività nel 1957, è stata ufficialmente costituita con delibera del Consiglio Direttivo nel luglio 1958. La sezione ha ereditato una decorosa sede in una stanza offerta dalla Croce Rossa Italiana presso il Centro di Educazione Motoria "Anna Torrigiana" via di Comerata 8, tel. 50822-5325. Qui funziona un servizio continuativo di segreteria dalle ore 9 alle ore 17. Questo servizio continuativo di segreteria espletato in una sede che per sua natura rappresenta un centro di interesse per tutti gli spastici di Firenze e della Toscana ha permesso di prendere contatto diretto con un numeroso gruppo di spastici e loro familiari. I contatti sono stati poi allargati con la collaborazione del Medico Provinciale attraverso un'inchiesta presso Enti, ospedali e medici condotti. La sezione fiorentina dell'associazione malgrado la sua giovane età e la ristrettezza dei fondi a disposizione è stata molto attiva nell'organizzare attività ricreative per gli spastici fiorentini sulla base della collaborazione volontaria dei soci. Particolarmente importante è stata l'attività della sezione nel campo della propaganda e dello studio dei problemi dei fanciulli oggetti da paralisi celebrare infantile. Sono state molto apprezzate dai soci le proiezioni di film scientifici e divulgativi su questo argomento. La più importante delle attività svolte è costituita dalle giornate di studio organizzate nei giorni 7 e 8 dicembre presso il Centro Motorio della C.R.I. Nella prima giornata sono stati individuati medici specialisti e dirigenti dei centri di educazione motoria convenzionati con lo stato esistenti in Italia e sono stati discussi problemi tecnici e organizzati riguardanti l'assistenza agli spastici nei centri stessi. Nella seconda giornata invece una seduta scientifica che rientrava nel quadro delle riunioni in Neuropsichiatria Infantile promossa dall'Istituto Neurologico C. Besta di Milano. Di fronte ad un numeroso pubblico di specialisti convenuti da ogni parte d'Italia si sono illustrati e discussi i problemi della diagnosi precoce e della moderna fisioterapia delle Paralisi cerebrali Infantili".

²⁷⁰ BULGARELLI G. (A CURA DI), *I minori in istituto: censimento dei minori*, cit., p. 113, inoltre, "Istituti per handicappati sensoriali: 1) Gualandi V. Ripoli, 92 Firenze, 2) Nazionale Sordomuti V. del Guarlone, 14 Firenze, 3) Nazionale Sordomuti V.le Gramsci, 11 Firenze, 4) Nazionale Ciechi V. Niccolodi, 2 Firenze.

Emilia e di Bologna. L'assenza assoluta o la presenza scarsissima sotto i 14 anni poteva dipendere, oltre che dal motivo suddetto, anche dal fatto che la necessità di ricovero maturava per questi minori soprattutto al momento della scolarizzazione. Esaurito il normale curriculum scolastico, i minorati della vista erano per la quasi totalità avviati a corsi professionali particolari (fisimassoterapia, corsi per centralinisti) che non erano valutabili sotto il profilo del ritardo scolastico²⁷¹.

La maggior parte degli istituti avevano origine e gestione di tipo religioso. Bastava guardare alla denominazione delle varie strutture per rendersi conto di questo fenomeno, moltissimi erano intitolati a santi o denunciavano comunque la loro origine religiosa. Per secoli l'assistenza dei minori bisognosi era un compito esclusivo di enti e organizzazioni religiosi, che provvedevano alle loro esigenze coi propri mezzi o attraverso aiuti privati (donazioni, lasciti, beneficenze ecc.). Le spese sostenute prima dai privati furono in seguito a carico dello Stato²⁷².

La scarsa presenza di minori sotto i 6 anni era dovuto al fatto che il bambino più piccolo era più facile da sistemare nell'ambito familiare in quanto più gestibile di un ragazzo in età scolare. La famiglia decideva il ricovero in Istituto quando i problemi di mantenimento, educazione, sorveglianza, ed istruzione diventavano di non facile gestione. I bambini che venivano affidati agli Istituti provenivano di solito da famiglie disagiate che non riuscivano a prendersi cura dei propri figli considerati troppo irrequieti o con problemi cognitivi. Erano inoltre presenti: 57 classi differenziate delle quali 34 nel capoluogo e 23 nella provincia per le scuole elementari, 5 classi per la scuola media tutte nel capoluogo. Le classi speciali erano invece 39 delle quali 26 nel capoluogo e 13 nella provincia per le scuole elementari ed accoglievano i minorati psichici, fisici e sensoriali²⁷³.

²⁷¹ BULGARELLI G. (A CURA DI), *I minori in istituto: censimento dei minori*, cit., p. 66.

²⁷² BULGARELLI G. (A CURA DI), *I minori in istituto: censimento dei minori*, cit., pp. 86-87, inoltre, "A livello di gestione questa situazione permane, mentre per la copertura di quasi tutte le spese all'intervento privato si è sostituito attraverso l'assunzione dell'onere delle rette l'intervento pubblico. Sulla base dei dati del nostro censimento non potevamo che formulare pochi e parziali rilievi sugli istituti, e a questi ci siamo voluti limitare. Avvertiamo tuttavia l'esigenza di un discorso più approfondito, che prenda in considerazione tutti i molti aspetti degli istituti, della gestione, all'organizzazione interna, alla qualificazione del personale dipendente, alle fonti di finanziamento. Per impostare una valida politica di interventi in questo settore occorre conoscere a fondo chi, come e perché si occupa di assistenza di minori istituzionalizzati".

²⁷³ *L'assistenza pedo-psichiatrica nella Provincia di Firenze*, in «Rivista di Clinica Pediatrica», vol. 81, 1968, pp.1-4, inoltre, "È convinzione generale che siano percentualmente aumentati i casi di bambini che presentano problemi di ordine psichico. Ciò è dovuto a numerosi fattori. In primo luogo la migliorata assistenza al neonato ed al bambino piccolo, diminuendo la mortalità infantile,

Alla rete di Istituzioni specializzate per il trattamento dei minori anormali si aggiungevano Centri ad indirizzo prettamente diagnostico che attraverso una tempestiva diagnosi permettevano un adeguato inserimento del bambino nella società. A Firenze erano i seguenti:

1) Il servizio di Igiene e Profilassi Mentale Infantile dell'Amministrazione Provinciale. Il lavoro veniva svolto attraverso una rete di ambulatori ubicati a Firenze, Prato, Borgo S. Lorenzo, Pontassieve, Figline Valdarno, Empoli e S. Casciano. Avevano il compito di far fronte alle richieste che provenivano dall'Amministrazione Provinciale ed erano in genere domande di ricovero, di concessione di lezione ortofoniche e ortofreniche nonché richieste di assistenza rivolte ai minori con problemi psichici. Nell'ambito del Consorzio di Medicina Scolastica erano previste visite ai minori che presentavano problemi inerenti all'attività scolastica. L'attività del SIMI si estendeva in altri settori con particolare attenzione per quanto riguardava la creazione di nuove classi differenziali, di scuole speciali, per minorati gravi, e controlli d'igiene mentale negli Istituti e nelle scuole in genere²⁷⁴.

e neonatale in particolare, ha eliminato quella selezione naturale che avveniva in passato. Inoltre sono migliorati i mezzi semeiologici della psichiatria infantile, per cui oggi è possibile diagnosticare con maggior finezza le turbe psichiche del bambino. Un notevole contributo a questo miglioramento diagnostico è stato dato dagli studi psicanalitici, che con la loro basilare teoria sul dinamismo inferiore della personalità, hanno indicato come sia possibile ritrovare le radici delle malattie mentali, o dei disadattamenti più o meno gravi, nella primissima infanzia. È stata così richiamata l'attenzione su alcuni sintomi, isolatamente poco significativi, quali il pavor, onicofagia, enuresi, balbuzie, fobie, ecc..., attraverso i quali si può manifestare un'evoluzione psiconevrotica. Anche le strutture sociali e familiari sono rapidamente cambiate in questi ultimi anni e spesso creano situazioni psicopatogene per il piccolo bambino. Accanto ad una maggiore possibilità di fonti di stimolazione, il bambino trova oggi un ambiente familiare nevrotizzato da frenetico dinamismo della vita, e nevrotizzante nella ristrutturazione della sua personalità. Basta ricordare la sempre maggiore diffusione del lavoro femminile, la riduzione della famiglia dall'assetto patriarcale a quello di piccole unità, l'ambiente urbanistico e l'habitat acustico, per convincersi della problematica che, sul piano dei rapporti umani, crea la presenza di un bambino piccolo. Di queste nuove condizioni medico-sociali deve tener conto un'impostazione di assistenza pedo-psichiatrica, se vuole agire nel piano delle realizzazioni concrete. Attualmente l'assistenza pedo-psichiatrica ha i suoi capisaldi nella profilassi, nella diagnosi e nel tempestivo intervento. In questa prospettiva il suo compito squisitamente di ordine medico, si allarga nell'interesse sociale e umano. Il suo scopo è l'adattamento del bambino nella società di oggi; la sua metodica è quella di fornire i mezzi necessari all'adattamento anche in condizioni patologiche”.

²⁷⁴ ASFI, *Ospedale neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze. Carteggio del Direttore Nistri* n.502, fascicolo relativo al “Lavoro zone”, relazione dattiloscritta intitolata “Proposte per una migliore organizzazione”, pp.5-6, “La mole di lavoro effettuando fino ad oggi ha dimostrato l'utilità del C.I.P.M. e la necessità di un ulteriore sviluppo qualitativo e quantitativo per adeguarlo alle esigenze che si sono man mano riscontrate. Nel settore dell'assistenza ai minori si è sentita la necessità di un'équipe professionale più qualificata al delicato compito di reperire, diagnosticare e recuperare, sia con terapie mediche che con adeguate metodi pedagogici minori anormali dell'intelligenza e del carattere. A tale necessità si è già in parte provveduto il nuovo Istituto Psico Medico Pedagogico della Provincia anche il centro d'igiene mentale per l'età evolutiva che

2) L'istituto per l'applicazione della psicologia del Comune di Firenze. Effettuava diagnosi e indicava il trattamento per tutti i bambini del Comune, in età scolare.

3) Il centro di orientamento Scolastico e Professionale. Effettuava esami attitudinali e consulenze scolastiche.

4) Il centro Medico Psico Pedagogico dell'Ente Nazionale Protezione Morale del Fanciullo. Non si limitava alla parte diagnostica ma effettuava anche trattamenti specializzati per giovani dai 6 ai 18 anni.

5) Il centro Medico Psico-Pedagogico dell'ONMI si rivolgeva esclusivamente ai bambini dai due ai 6 anni (l'attività fu sospesa dal tempo dell'alluvione). La legislazione del tempo prevedeva che la competenza per l'assistenza ai minorati psichici fosse dell'Amministrazione Provinciale che interveniva in questo settore mediante 4 provvedimenti: ricovero in Istituto, lezioni ortofreniche e ortofoniche, sussidi economici, concessioni di medicinali in numerosi casi²⁷⁵.

Molto spesso mancava un coordinamento dei Centri che sembravano vivere di vita autonoma e ignorando quello che nello stesso settore veniva fatto da altri. Tutto ciò arrecava un dispendio di forze e spreco economico, discredito sull'efficacia degli interventi, lasciando insoluti molti casi. Il collegamento fra i Centri ed il SMI il cui coordinamento competeva alla Provincia era indispensabile concretizzarlo soprattutto con l'ONMI che con la ripresa dell'attività nel settore dell'igiene mentale infantile, si occupava di un settore poco conosciuto quello dei bambini al disotto dei tre anni. Il Servizio di igiene mentale nelle scuole aveva il compito di recuperare i ritardi mentali, migliorare gli interventi a tutti i livelli di età nel momento in cui si manifestavano i fattori di disadattamento. Anche gli ambulatori dei SIMI, dislocati fuori il capoluogo nei centri più importanti, dovevano essere potenziati con regolare frequenza e razionalità. In questi ambulatori doveva essere sviluppata maggiormente la funzione di "counseling" per genitori ed educatori²⁷⁶.

s'interessa per il momento dei minori fino al 15° anno di età. Per quanto riguarda i rapporti fra CIPM e l'OP quattro anni di attività ha messo in luce l'esigenza di una più concreta collaborazione fra i due servizi in favore del malato di mente sia esso interno all'ospedale che a casa. Questa collaborazione potrà avvenire solo con l'unificazione dei servizi di assistenza psichiatrica".

²⁷⁵ *L'assistenza pedo-psichiatrica*, cit., pp. 2-3.

²⁷⁶ ASFI, *Ospedale neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze. Carteggio del Direttore Nistri*

Riguardo gli interventi terapeutici erano ancora molto numerosi i ricoveri in strutture, mancando una rete di esternati che avrebbero permesso al bambino minorato di vivere in famiglia nel suo ambiente naturale. Questa rete che andava dalle classi differenziali a quelle speciali, dai Centri di addestramento prelaborativo ai laboratori protetti, permetteva un inserimento del minore nella società senza emarginarlo in strutture apposite. Il recupero sociale suggeriva anche di trasformare le lezioni ortofreniche e ortofoniche, che fino allora erano individuali, in attività di piccoli gruppi che potevano favorire la socializzazione dei minori²⁷⁷.

Inoltre era necessario sviluppare il Servizio di assistenza sociale nelle famiglie per aiutarle a superare i vari problemi della vita quotidiana. Il bambino doveva vivere in centri urbani che concedevano spazi per la sua attività ludica che lo stimolava continuamente aiutandolo così a migliorare la sua condizione psicofisica²⁷⁸.

Nel 1985 erano rimasti solo 38 istituti di ricovero per minori nella città di Firenze e nei comuni limitrofi. Si trattava di centri per bambini portatori di handicap, ex brefotrofi, collegi più o meno di lusso. Questi istituti erano stati

n.502, fascicolo relativo al “Lavoro zone”, relazione dattiloscritta intitolata “Proposte per una migliore organizzazione”, p. 7, inoltre, “Il lavoro del personale del C.I.P.M. è stato in questi anni, anche se apprezzabile, piuttosto dispersivo soprattutto perché psichiatra, assistente sociale e assistenza sanitaria hanno lavorato solo occasionalmente in équipe. Il lavoro è frutto di un’attività personale che di una fattiva collaborazione. Le poche eccezioni a questo metodo hanno invece dimostrato l’importanza di adottare un metodo pluri-professionale che si concretizzi nel lavoro di équipe. Di fronte al malato mentale, la cui malattia forse più di ogni altra nel campo della medicina sociale affonda le sue radici in una realtà ambientale che si delimita soprattutto nella scuola, nella casa, nell’ambiente di lavoro, si impone un trattamento che, insieme all’aspetto nettamente medico della malattia affronti anche quello che riguarda i rapporti che legano il malato al suo ambiente nel senso più largo. A tale scopo lo psichiatra, l’assistenza sanitaria psichiatrica, l’assistente sociale devono intervenire affiancandosi e integrarsi, svolgendo ognuno il ruolo che più gli compete, data la specifica preparazione e formazione professionale. La psichiatria oltre le sue competenze specifiche deve avere nell’équipe una funzione di coordinatore in modo che la sua stessa attività si armonizzi e si completi con quella delle due componenti”.

²⁷⁷ *L’assistenza pedo-psichiatrica*, cit., p. 3, inoltre, “Si trattava di allargare, fino a generalizzarla, l’esperienza positiva fatta finora con i quattro gruppi in zone diverse della Provincia (presso l’Associazione Spastici di Firenze, le scuole di Impruneta, Vicchio e Figline Valdarno)”.

²⁷⁸ ASFI, *Ospedale neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze. Carteggio del Direttore Nistri* n.502, fascicolo relativo al “Lavoro zone”, relazione dattiloscritta intitolata “Proposte per una migliore organizzazione”, pp. 7-8, inoltre, “Molto si è parlato in questi tempi di psichiatria settoriale nei convegni nazionali e internazionali: molti anche a Firenze tendono a questo metodo come l’unico a risolvere i molteplici problemi dell’assistenza psichiatrica. Nell’attesa che a Firenze si giunge ad una soluzione di questo genere, che imporrebbe alla Direzione dell’OP e all’Amministrazione della Provincia, una serie di problemi non risolvibili in breve tempo il C.I.P.M vorrebbe proporre una soluzione che risolve alcuni problemi e che già si ponga sulla strada di una futura psichiatria settoriale. L’unificazione dei due servizi (OP e C.I.P.M) sarebbe come già detto, una prima premessa. La suddivisione in settori, e la assegnazione di un équipe per ogni zona, sarebbe a nostro avviso, la seconda tappa importante”.

visitati dal Giudice tutelare Franca Viviani e dal suo assistente in quanto la legge n. 189 del 1983 stabiliva all'articolo 9 che il giudice avesse il compito di ispezionare ogni 6 mesi gli istituti, mentre lo stesso aveva l'obbligo di trasmettere le schede riguardanti i minori, i rapporti con la famiglia di origine, lo stato di abbandono, la loro condizione psicofisica. Dall'ispezione effettuata emerse come molti di questi istituti versavano in condizioni precarie. Ne era un esempio l'Istituto Principessa di Piemonte di competenza dell'USL 10 di Firenze che si occupava di minori con gravi handicap psicomotori e non era dotato nemmeno di un ascensore, pertanto i bambini che alloggiavano al piano superiore erano costretti a rimanere sempre a letto. La struttura cadeva a pezzi e vi erano gravi pericoli in caso di incendio. La struttura invece Bice Cammeo che era sempre di competenza dell'USL 10 che si occupava di bambini autistici, era una struttura che funzionava molto bene ed i minori erano molto seguiti. Dall'ispezione si rilevò inoltre che le strutture gestite dalle suore come Villa Serena, il Cottolengo funzionavano meglio dell'Istituto pubblico Principessa di Piemonte e di altri Istituti pubblici²⁷⁹.

Il Cottolengo era gestito da 33 suore che si occupavano di minori con handicap sensoriali, qui si cercava di sollecitare i bambini a svolgere attività domestiche come rifarsi il letto per fare sentire il minore gratificato e più sicuro di sé. Era una struttura molto pulita e la retta era di 7 lire al giorno inferiore a quella della Principessa di Piemonte che costava allo Stato 120 lire al giorno. Molti degli Istituti pubblici furono chiusi per precarie condizioni igieniche sanitarie, mentre le strutture gestite da religiosi si rivelarono più efficienti ed al passo con i tempi. Il bilancio delle istituzioni pubbliche fu molto amaro²⁸⁰.

²⁷⁹ SELVATIVI F., *Bambini in istituto meglio se privato. Ma c'è chi soffre nei collegi di lusso*, in «La Nazione», Firenze, 14/3/1985, p.11, inoltre, “Ci hanno fatto quasi un'ottima impressione anche i più modesti. Uno che c'è piaciuto moltissimo è quello delle suore passioniste di Signa, Villa Serena. Altri seppure modesti, ma molto bene tenuti sono il Santa Zita e le Pie Operaie di San Giuseppe di via de' Serragli. Per non parlare, naturalmente dei collegi di rango”.

²⁸⁰ Ibidem, inoltre, “Se si parte da lontano, dal 70/71, si deve senz'altro riconoscere che c'è stato un miglioramento. A Firenze c'era un Istituto Vittorio Veneto, che era una vergogna. Il Giudice tutelare di allora lo fece chiudere. C'erano carenze anche in parecchi istituti privati. Ma ed è questo punto, in questi anni il privato si è mosso al passo coi tempi, si è aperto alla società, e sotto il controllo dei servizi pubblici si è ammodernato. Il pubblico è regredito. Un tempo il Vittorio Veneto aveva creato tante case famiglia. Ma con gli anni sono scomparse. Oggi la Madonna del Grappa, che è un'istituzione religiosa, tiene i ragazzi in case famiglia con babbi e mammee con un'organizzazione invidiabile. Nel settore pubblico c'è il vuoto. Per questo, ripeto, il bilancio sulle istituzioni pubbliche per i minori e senza dubbio un'po' amaro”.

Col tempo molte di queste strutture vennero sostituite con servizi di assistenza esterna che contribuirono alla diminuzione da parte delle famiglie del ricovero del minore con notevoli vantaggi dello stesso. Il bambino non veniva così sradicato dal suo nucleo familiare e nello stesso tempo i genitori venivano sollevati per larga parte della giornata dalla responsabilità di seguire il ragazzo. Venivano aiutati altresì a liberarsi delle preoccupazioni di carattere economico che potevano incidere sul bilancio di casa²⁸¹. Il bambino venne finalmente aiutato ad inserirsi nella società ed anche se molti di loro non riuscirono ad imparare a leggere a scrivere impararono a vivere, a muoversi, a conoscere le cose e soprattutto a stare insieme agli altri²⁸². Si supera così l'erronea concezione di separare il bambino a secondo il loro handicap (spastici, ciechi e sordomuti malati psichici). L'obbiettivo era quello di dare al giovane handicappato la possibilità di una vita di compartecipazione sociale, politica, culturale, vissuta nella pienezza. Obbiettivo fondamentale era recuperare i giovani come tutte le altre persone colpite da forme invalidanti, attraverso un complesso di iniziative nel settore dell'istruzione, dell'orientamento professionale, del lavoro, dell'educazione integrata con l'aiuto di strumenti socio-sanitari²⁸³.

Molti minori furono integrati in famiglia altri inseriti nei convitti che erano l'opposto dei vecchi istituti ove i giovani erano rinchiusi in condizioni penose. Le storie di questi giovani erano sempre storie particolari, di disoccupazione, di miseria, e talvolta di gente sradicata dal focolare, emigranti che subiscono il distacco dalla famiglia²⁸⁴.

Sono tuttora attivi gli Istituti per minori con gravi problemi fisici, mentre gli Istituti per minori con disturbi mentali sono stati col tempo chiusi grazie alla

²⁸¹ BULGARELLI G. (A CURA DI), *I minori in istituto: censimento dei minori*, cit., p. 109, inoltre, "Nello studio che abbiamo proposto sugli istituti e sui ragazzi che vi sono ricoverati potrebbe essere vagliata caso per caso ed istituto per istituto la possibilità di creare servizi di assistenza in esterno. Superfluo aggiungere che, anche per questo lavoro, dovrebbe essere dato l'incarico ad un gruppo di persone di esaminare l'argomento nel suo insieme e di proporre un piano di lavoro".

²⁸² AGOSTI S., *Matti da slegare*, Torino, Einaudi, 1976, p. 4, inoltre, "Secondo me, non c'è limite, ci sono sempre sorprese. Noi mettiamo fuori un ragazzo, lo seguiamo fuori, e si comporta in maniera diversa, anche per noi che non avremmo mai immaginato che si comportasse in quel modo lì o che acquisisse certi elementi positivi che non pensavamo".

²⁸³ *Convegno per l'inserimento dei minori handicappati: Ravenna, 21-22-23-24 gennaio 1976: atti*, a cura dell'Ufficio pubbliche relazioni, Ravenna, Amministrazione provinciale di Ravenna, stampa 1977. p. 190.

²⁸⁴ *Convegno per l'inserimento*, cit., p. 190.

legge Basaglia che ha messo fine all'idea di bambino recuperabile ed irrecuperabile, ma semplicemente ha considerato il bambino come bambino.

Si riportano, di seguito, le schede di alcuni Istituti Psico Pedagogici che hanno svolto la loro attività sul territorio regionale toscano:

<p>Casa del Giovane Lavoratore Opera Don Orione Via Borghini 23 telefono 50058 – Firenze</p>	<p>È una casa famiglia per giovani maschi orfani, disadatti o comunque bisognosi di assistenza morale e materiale.</p> <p>Età di accoglimento: 18 anni Età di dimissione: 21 anni Retta: non esiste. I giovani partecipano alla gestione della Casa con un contributo settimanale ricavato dal loro lavoro.</p> <p>Il tono cui la casa s'ispira è quello di una famiglia della quale un sacerdote o un laico propositoci è capo. I posti sono trenta. I giovani per la maggior parte non hanno conseguito un titolo di studio e perciò vengono avviati all'apprendimento di un mestiere presso l'artigianato di Firenze (argentieri, mosaicisti, doratori, pellettieri, intagliatori in legno, tappezzieri, meccanici, ecc.).</p> <p>La casa dispone di due filiali rispettivamente:</p> <p>a) la Casa del giovane lavoratore- via Capodimonte, 34- Firenze, telefono 676397; con quaranta posti letto, per l'adolescenza motulese, per orfani, bisognosi d'assistenza. Età di accoglimento: 15 anni Età di dimissione: 18 anni</p> <p>b) la Casa del giovane lavoratore – via Paolo Sarpi, 15 – Firenze ; con venticinque posti letto, per adolescenti non educabili scolasticamente, recuperabili al lavoro (è una casa di lavoro protetto). Età di accoglimento: 13 anni Età di dimissione: 16 anni</p>
--	---

<p>Casa Serena Via T. Alderotti 52-Villa Lorenzi – Firenze</p>	<p>L'Istituto accoglie maschi e femmine affetti da disturbi del carattere con quoziente intellettivo non inferiore a 0,70.</p> <p>Età di accoglimento: 11 anni Età di dimissione: 15 anni</p> <p>Documenti: certificati di nascita, certificati di battesimo e cresima, certificati delle vaccinazioni, relazioni, stato di famiglia, relazione medico-psico-pedagogico, stato di famiglia.</p> <p>L'Istituto può ospitare cinquanta minori e dispone di scuola speciale interna. L'assistenza è affidata a una équipe psico-medico-pedagogica composta da un medico, uno psicologo e un assistente sociale e da otto assistenti speciali.</p>
<p>Istituto Magnolfi Via Goretti 81- Prato (Firenze)</p>	<p>Accoglie bambini affetti da turbe del carattere e lieve ritardo mentale. Quoziente intellettivo minimo richiesto 0,85.</p> <p>Età di accoglimento: 5 anni Età di dimissione: 18 anni Retta: L. 1.400 al giorno</p> <p>Documenti: certificato di nascita, certificati di battesimo e di cresima, certificati delle vaccinazioni, relazione medico-psico-pedagogica.</p> <p>L'Istituto può ospitare novanta minori: accoglie ragazzi socialmente disadattati, caratteriali con quoziente intellettivo lievemente inferiore alla media. Frequentano esternamente le scuole elementari, medie e l'apprendistato.</p>
<p>Istituto Medico Pedagogico Antonio D'Ormea Via Roma 75- Prato Siena</p>	<p>Accoglie bambini affetti da turbe del carattere, ritardi mentali epilettici ed insufficienti mentali. Non viene richiesto alcun minimo di quoziente</p>

	<p>intellettivo.</p> <p>Età di accoglimento: 3 anni Età di dimissione: 15 anni Retta: L. 2.850 al giorno</p> <p>Documenti: certificato di nascita, certificati di battesimo e di cresima, certificati delle vaccinazioni, relazione medico-psico-pedagogica. L'Istituto può ospitare duecento minori: è costituito da tre sezioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> a) per minorati psichici lievi e caratteriali scolasticamente educabili; b) per soggetti scarsamente educabili scolasticamente, c) per cerebropatici scolasticamente non educabili. <p>Dispone di scuola speciale interna, con insegnanti specializzate in pedagogia ortofrenica. L'insegnamento scolastico è integrato per le bambine dall'insegnamento dei lavori domestici e femminili, per i maschi da quello di avviamento professionale, in officine del locale O.P.</p>
<p>Istituto Medico Pedagogico Homofaber Villa San Michele via del Loretino 9 telefono 690220- Firenze</p> <p>Direttrice: Dott.ssa Prof.ssa M. Maddalena Ugolini De Silva.</p>	<p>L'Istituto accoglie maschi e femmine ritardati mentali, subnormali, logopatici, sordomuti affetti da deficienza psichica.</p> <p>Età di accoglimento: 6 anni Età di dimissione: varia secondo i casi Retta: L. 2.800 al giorno, per enti; L. 3.100 al giorno, per privati.</p> <p>Documenti: certificato di nascita, certificati delle vaccinazioni, certificato di immunità da malattia contagiose, pagella scolastica, relazione medico-psico-pedagogica.</p> <p>L'Istituto può ospitare novantotto minori: dispone di scuola interna speciale ed apprendistato in tessitura e stampa su stoffa autorizzato dal Ministero del Lavoro. L'Istituto ha spiccate caratteristiche di Centro poiché accoglie i ragazzi fino ai 21 anni e sta predisponendo una</p>

	<p>particolare organizzazione per la continuazione dell'accoglimento di minori parzialmente recuperati in un Pensionato specializzato annesso al Centro Protetto di Lavoro.</p> <p>Gli allievi dopo la frequenza della scuola speciale, dei laboratori e dei vari trattamenti fisio-psico-pedagogici, sono accolti in cinque gruppi famiglia ospitati in padiglioni ciascuno funzionante in maniera autonoma.</p>
<p>Istituto Medico Pedagogico Stella Maris Viale Tirreno 331- Calambrone (Pisa)</p>	<p>Accoglie bambini affetti da turbe del carattere con quoziente intellettivo non inferiore 0,60.</p> <p>Età di accoglimento: 5 anni Età di dimissione: non vi è limite di età Retta: L. 3.000 al giorno</p> <p>Documenti: certificato di nascita, certificati di battesimo e di cresima, certificati delle vaccinazioni, relazione medico-psico-pedagogica.</p> <p>L'Istituto può ospitare centoottanta minori e dispone di scuola speciale interna e media differenziale interna. L'assistenza è affidata ad un'équipe composta da medici specialisti in neuropsichiatria infantile, da psicologi, da assistenti sanitari, assistenti sociali e insegnanti specializzate.</p>
<p>Istituto Medico Pedagogico Umberto I Via Gabriele D'Annunzio, 29 – Telefono 600221 Firenze</p>	<p>L'Istituto accoglie bambini che presentano deficit delle prestazioni in relazione ai compiti e alle funzioni della loro età, ad eccezione delle lesioni neuromotorie impedenti la deambulazione o la psicosi infantile.</p> <p>Per esservi accolti occorre presentare il certificato di nascita, delle vaccinazioni e l'impegnativa per il pagamento della retta.</p> <p>Non viene richiesto alcun minimo quoziente.</p> <p>L'età di accoglimento è attorno ai 3 anni, mentre quello di dimissione attorno al 14/15 anno.</p>

	<p>La retta viene stabilita di caso in caso. Dispone di quarantacinque posti letto in camere da 4/5 posti letto. Vi è assistenza pediatrica, neuropsichiatrica, scuola materna ed elementare, con attività integrative e riabilitative. L'Istituto funziona essenzialmente come esternato. Nella comunità residenziale vengono accolti, in casi eccezionali, solo bambini provenienti dalla Provincia di Firenze.</p>
<p>Istituto Medico Psico Pedagogico Provinciale Via Andrea del Sarto 6°- Firenze</p> <p>Direttrice: Dott.ssa Virginia Ghilberti Tincolini</p>	<p>L'Istituto accoglie maschi e femmine affetti da ritardo mentale con quoziente intellettivo non inferiore a 0,45.</p> <p>Età di accoglimento: 3 anni Età di dimissione: 15 anni Retta: non viene precisata</p> <p>Documenti richiesti per l'ammissione: certificati di nascita, certificati di battesimo e cresima, certificati delle vaccinazioni, relazioni, medico-psico-pedagogico, stato di famiglia.</p> <p>L'Istituto può ospitare cento minori: dispone di scuola speciale interna con insegnanti specializzati nei vari settori. L'assistenza è affidata a neuropsichiatri, pediatri, psicologi, ortopedagogisti, assistente sociale, assistente sanitaria.</p> <p>È riservato ai minori residenti nella Provincia di Firenze.</p>
<p>Istituto Medico Psico Pedagogico Tosco Emiliano Telefono 81422 Filigare (Firenze)</p>	<p>È una istituzione privata che accoglie bambini subnormali non mongoloidi, non spastici, non caratteriali ed epilettici gravi: il quoziente intellettivo deve essere superiore a 0,45.</p> <p>Età di accoglimento: dai 6 ai 12 anni. Età di dimissione: 16 anni. Retta: L. 4.900 al giorno</p> <p>Documenti richiesti per l'ammissione: delibera di ricovero da parte dell'Ente assistenziale e gli altri documenti</p>

	<p>d'uso.</p> <p>Ha novanta posti letti a 7/8 letti.</p> <p>L'Istituto, si trova al km. 60 della statale della Futa che unisce Firenze a Bologna in località Filigare situato tra i paesi di Pietramala e Monghidoro. Si raggiunge con autocorriera da Firenze oppure da Bologna.</p> <p>L'edificio è una costruzione di tipo misto nato a fine '800 e ampliato con criteri moderni circa 15 anni fa.</p> <p>Nel vasto parco annesso all'Istituto vi sono varie attrezzature ricreative e sportive.</p> <p>Funziona un settore di ortofonia con attrezzature varie. Un gruppo di ragazzi appartenenti all'Istituto frequenta la scuola media normale esterna nel vicino paese di Monghidoro.</p> <p>L'équipe dell'Istituto è composta da un ortopedagoga, un neurologo, uno psicologo, 5 pediatri ed un medico generico.</p>
<p>Rifugio per fanciulli Bice Cammeo Via Aldini 5 -Firenze</p>	<p>Accoglie bambini maschi e femmine con disturbi del carattere. Quoziente intellettivo non inferiore a 0,70.</p> <p>Età di accoglimento: 2 anni Età di dimissione: 12/13 anni Retta: L. 1.300 al giorno</p> <p>Documenti: certificato di nascita, certificati di battesimo, certificati delle vaccinazioni eseguite, relazione medico-psico-pedagogica, pagella scolastica.</p> <p>Dispone di scuole speciale e differenziale interna: può ospitare cento minori.</p> <p>L'assistenza è affidata a una direttrice, a nove assistenti, a venti insegnanti, una psicologa, una assistente sociale, due terapisti.</p> <p>I bambini sono divisi in gruppo famiglia.</p> <p>Le classi elementari sono divise in classi per caratteriali normodotati e classi per caratteriali ritardati mentali.</p>

	Vengono effettuati trattamenti di ortofonia, psicomotricità e psicoterapia.
Villaggio della Consolata Serravalle in Casentino (Arezzo)	<p>Accoglie bambini maschi e femmine affetti da turbe del carattere e lieve ritardo mentale. Quoziente intellettivo minimo richiesto 0,60.</p> <p>Età di accoglimento: 4 anni Età di dimissione: 15 anni Retta: 2.000/2.200 al giorno</p> <p>Documenti: certificato di nascita, certificati di battesimo e di cresima, certificati delle vaccinazioni, relazione medico-psico-pedagogica.</p> <p>L'Istituto può ospitare centoventi minori: dispone di scuola speciale interna con quindici insegnanti specializzate.</p> <p>I minori sono divisi in gruppi famiglia a seconda dell'età e del quoziente intellettivo. L'équipe psico-medico-pedagogica è composta da specialisti esterni all'istituto che sono presenti a giorni alterni.</p>

V. LA GESTIONE DELLA FOLLIA IN TOSCANA

V.1. LE STRUTTURE MANICOMIALI IN TOSCANA

Sin dall'undicesimo secolo a Firenze sorsero ospedali e ospizi capaci di dare un concreto aiuto ai poveri. Queste realtà assistenziali avevano il compito di accogliere pellegrini, viaggiatori, malati, orfani, vecchi, gravide occulte, inabili al lavoro, tutti i bisognosi di aiuto e di protezione²⁸⁵.

²⁸⁵ CARRARA F. - SEBREGONDI L. - TRAMONTI U. (A CURA DI), *Gli Istituti di beneficenza a Firenze*: cit., p.16, inoltre, "La città comunale favorì il sorgere delle strutture assistenziali attraverso facilitazioni fiscali, ma le entrate vennero assicurate anche da sussidi pubblici e accresciute dalla generosità e dai lasciti di numerosi cittadini oltre che da indulgenze e agevolazioni concesse dai pontefici. Poiché l'assistenza materiale agli indigenti era concepita come inscindibile da quella spirituale, alle sedi delle istituzioni sempre affidate a un santo patrono era unito un oratorio dove potersi raccogliere in preghiera. Col crescere delle organizzazioni, si venne a complicare la tipologia degli organismi architettonici che si arricchirono anche di arredi spesso opera di famosi maestri".

Erano molto lontani dalla concezione moderna di ospedale, ente nosocomiale preposto alla cura dei malati ed in alcuni casi, alla ricerca scientifica, si trattava spesso di minuscole realtà ospedaliere che nascevano in epoca medievale²⁸⁶. Non esisteva nessun ricovero specifico adibito ad accogliere i malati con problemi psichici. La società infatti non faceva alcuna distinzione tra il folle, il povero, la prostituta, il criminale o qualsiasi altra categoria di disadattati o devianti sociali²⁸⁷.

Il folle povero o privo di qualsiasi supporto familiare condivise per molti secoli un destino di emarginazione, punizione e di segregazione²⁸⁸.

Sin dagli inizi del XIV secolo a Firenze i malati di mente poveri venivano rinchiusi nel carcere delle Stinche situato nel rione di Santa Croce²⁸⁹. Il folle

²⁸⁶ GAZZINI M., *Ospedali nell'Italia medievale*, Firenze, University Press, 2012, pp. 211-212, inoltre, "Queste realtà assistenziali svolgevano svariate funzioni, senza una specializzazione precisa (solo nel caso delle malattie più contagiose furono create istituzioni dedicate, come lebbrosari e lazzaretti), e con una rosa vasta di interventi. Non è dunque immediato oggi intuire che i ponti potevano rientrare fra le opere pie e assistenziali e d'essere pertanto considerati ospedali, e tanto meno immaginare che le comunità ospedaliere si occupassero anche di lavori di sistemazione urbanistica, viaria, idrica, oltre che di assistenza alle persone, in un'applicazione assai concreta e ampia del concetto di «religiosità delle opere». Il medioevo conobbe comunque, anzi sperimentò per primo, anche quegli ospedali "grandi" che sono più vicini all'immagine che ci è consueta: incerte aree della penisola italiana, e in particolare in quella padana, a partire dal XV secolo infatti alle tradizionali comunità ospedaliere dai tratti marcatamente religiosi, attraverso un processo di riforma, amministrativa e architettonica al tempo stesso, si sostituì (ma spesso solo si affiancò) un'istituzione centrale intesa come luogo di cura e di medicalizzazione, connotata in senso più laico, amministrata dal ceto dirigente locale e controllata dal potere pubblico, anche se mai escludente la presenza della Chiesa nel proprio governo".

²⁸⁷ BIOTTI V. (A CURA DI), *È matto e triste, pazzo e fastidioso*. Atti del convegno *I saperi sulla follia. Magistrati, medici e inquisitori a Firenze e negli stati italiani del 600*, Centro di documentazione di Psicoanalisi e Psichiatria, Firenze, Nicomp, 2002, p. 6, inoltre, "Più sfuggenti, più indeterminanti, più incerti i luoghi della salute mentale (come attualmente si definiscono i servizi nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale), i luoghi della follia, i luoghi della sragione cioè il rovescio semplice, immediato della sragione; questa forma vuota, senza contenuto né valore come dice Foucault proprio per la follia nel XVII secolo puramente negativa, in cui non troviamo che la traccia di una ragione che è appena sfuggita. I luoghi in cui il folle vive sono le prigioni, senza che venga fatta distinzione, specie nel Seicento, fra i folli, poveri, disoccupati, criminali. Il XVII secolo è il secolo che crea, in misura massiva, l'internamento, ed a Firenze il matto viene rinchiuso nel carcere delle Stinche".

²⁸⁸ BIOTTI V.- MAGHERINI G. (A CURA DI), *Un luogo della città per custodia de' pazzi: Santa Dorotea dei Pazerelli di Firenze nelle delibere della sua Congregazione, 1642-1754*, Firenze, Le lettere, 1997, p.10, "Sembra che non vi possono più essere confusioni concettuali e interpretative tra il folle ed altre categorie di devianza e di disadattamento sociale: i prodighi, i giovani di cattiva vita e fama, le prostitute, i criminali; categorie con le quali il folle, soprattutto il folle povero o quello privo di un supporto e un aiuto familiare, aveva condiviso, nei secoli precedenti, un duro destino di emarginazione e punizione, spesso carceraria".

²⁸⁹ BIOTTI V.- MAGHERINI G. (A CURA DI), *L'isola delle Stinche e i percorsi della follia a Firenze nei secoli XIV-XVIII*, Firenze, Ponte alle Grazie, 1992, pp. 25-26, inoltre, "Il Carcere delle Stinche costruito tra la fine del Duecento e gli inizi del Trecento in forma di grande isola quadrilatera, con celle e locali racchiusi all'interno di un grande muro, di fianco alla chiesa di San Simone, su un territorio confiscato, che era appartenuto fino al 1268 alla famiglia ghibellina degli Uberti, diviene subito il più importante istituto di reclusione fiorentino; vi si imprigionano persone accusate di reati

veniva rinchiuso nella Pazzeria una delle celle più oscure e terribili del carcere fiorentino²⁹⁰.

Il carcere era riconosciuto come luogo di correzione per il malato di mente che aveva avuto atteggiamenti sconvenienti, fastidiosi o violenti. Nel carcere il folle vi rimaneva finché non mostrava di essersi pentito e dava segni del suo ravvedimento alle guardie, agli altri carcerati ed a ministri. La loro testimonianza rimaneva elemento essenziale per la sua liberazione²⁹¹.

La sua permanenza poteva rivelarsi brevissima o molto lunga, da un giorno a dieci mesi o tutta la vita, senza una stretta relazione con la gravità dei fatti denunciati o con le offese arrecate²⁹².

Il folle ricco veniva protetto dalla famiglia o dal Magistrato dei Pupilli, curato in casa da medici privati o spedito nella villa di campagna guardato dalla servitù lontano dai giudizi e dagli occhi indiscreti della gente²⁹³.

politici; gli insolventi nei confronti dell'amministrazione del fisco e dei privati; i condannati per qualsiasi ragione e pene quali la pena capitale, la galea, l'esilio, in attesa che detta pena sia scontata; e tutti coloro, fra cui giovani "sbarbati", per i quali si ricerchi ancora una a qualche forma di "emendazione" o di "contenimento". Fra costoro, appunto, i folli".

²⁹⁰ BIOTTI V.- MAGHERINI G. (A CURA DI), *Un luogo della città per custodia de' pazzi*, cit., p.10, inoltre, "Solo molto lentamente, a partire dai primi decenni del Cinquecento, era sembrata affermarsi, nella percezione e nella valutazione dei carcerieri e dei ministri del carcere, una più netta e immediata distinzione tra il folle e gli altri, o almeno tra il folle e soggetti da lui profondamente diversi. Nel carcere era stato rinchiuso perché reo di qualche grave reato per il quale non era stato riconosciuto veramente colpevole, vista la sua condizione di follia; o perché inviatovi dai famigliari che non potevano o non volevano tenerlo in casa, e cercavano, attraverso il carcere, una sua "correzione"; o perché preso dagli sbirri e dai giudici, catturato per strada. O denunciato da qualcuno, o colpevole di atteggiamenti sconvenienti, fastidiosi, violenti.

²⁹¹ BIOTTI V., *I saperi sulla follia a Firenze e nel Granducato di Toscana a metà del Seicento*, in *È matto e triste, pazzo e fastidioso*. Atti del convegno *I saperi sulla follia. Magistrati, medici e inquisitori a Firenze e negli stati italiani del 600*, Centro di documentazione di Psicoanalisi e Psichiatria, Firenze, Nicomp, 2002.p. 69, inoltre, "Solo se sarà guarito della sua follia tornerà nei favori della famiglia. Il magistrato in queste faccende sembra davvero sullo sfondo, fortemente condizionato da saperi che appaiono più forti e dinamici".

²⁹² BIOTTI V.- MAGHERINI G. (A CURA DI), *L'isola delle Stinche*, cit., p. 54, inoltre, "In qualche caso sono i parenti richiedono una carcerazione a termine (3-4 anni); ma assai raramente nel dispositivo delle sentenze di incarcerazione si eroga una pena con termine preciso; quasi sempre la condanna è espressa "a beneplacito" dei denunzianti e del Magistrato. La liberazione, quindi dipende piuttosto dal comportamento in carcere, dalla benevolenza di chi ha fatto la denuncia, dalle dichiarazioni di ravvedimento del recluso ed è anche condizionata da altri motivi e circostanze, in particolare la capacità di turbamento dell'ordine interno che il prigioniero per pazzia o criminalità possiede, e lo stato di povertà del recluso".

²⁹³ MAGHERINI G., *Le prime istituzioni per folli a Firenze: Santa Dorotea dei Pazzerelli (1643) e Pazzeria di Santa Maria Nuova (1688)*, in *È matto e triste, pazzo e fastidioso*. Atti del convegno *I saperi sulla follia. Magistrati, medici e inquisitori a Firenze e negli stati italiani del 600*, Centro di documentazione di Psicoanalisi e Psichiatria, a cura di BIOTTI VITTORIO, Firenze, Nicomp, 2002, p. 93, inoltre, "I magistrati erano gli unici a decidere il loro destino. L'atteggiamento della società era improntato all'idea che il comportamento dei folli fosse volontario, corrispondesse quasi una scelta di vita e i termini della punizione e della contenzione, del ravvedimento e del giudizio morale sembrano strettamente fusi".

La Magistratura dei Pupilli dal 30 luglio 1393 assunse il compito di tutelare i minorenni il cui padre fosse morto senza nominare un tutore, per salvaguardare i loro beni e le esecuzioni testamentarie. A partire dalla metà del XV secolo ebbe inizio la tutela degli interessi anche di muti, sordi, furiosi, mentecatti, dementi, prodighi o dilapidatori che come i minori erano incapaci di provvedere da soli ai propri interessi²⁹⁴. Il Magistrato si occupava per quanto concerne l'aspetto patrimoniale dei folli e dei prodighi appartenenti a famiglie benestanti per i quali esisteva un problema di gestione patrimoniale²⁹⁵. Per le classi dominanti veniva richiesta raramente da parte della famiglia la carcerazione di un congiunto folle o prodigo²⁹⁶. Alle persone considerate incapaci di intendere e di volere venivano tolti tutti i diritti civili compresi quelli ereditari. Era un modo da parte dei parenti di emarginare i personaggi più scomodi dalla famiglia stessa²⁹⁷. I magistrati e i giudici furono i primi che a loro modo si presero cura del malato di mente. Decidevano del loro destino con estrema cautela attenzione e con rigore ricostruivano le prove, con l'ascolto paziente di testimoni²⁹⁸.

²⁹⁴ Codice della Toscana, Legislazione II, Siena, 1778, p.114.

²⁹⁵ STUMPO E., *I bambini innocenti. Storia della malattia mentale nell'Italia moderna, (secoli XVI-XVIII)*, Firenze, Le Lettere, 2000, p. 5, inoltre, "Incapaci e innocenti come i fanciulli e gli infanti (*ut pueri et infants*) furono nell'Italia moderna, nel solco della grande tradizione storica del diritto romano, i malati di mente. Prima ancora della visione cristiana della follia, tale impostazione era patrimonio laico e merito esclusivo del diritto romano, in una lunga e consolidata tradizione che andava dalla legge delle Dodici Tavole alle Istituzioni di Giustiniano. Il malato di mente, visto già nelle diverse forme della follia (*furiosus, mentecaptus, demens, fatuus, phreneticus, maniacus, insanus...*) viene definito come un infelice, una persona sfortunata colpita da malattia; una malattia che ne provocava la perdita della facoltà, dell'animo, della volontà o dei sensi. Da qui la necessità di tutelarlo, sottoponendolo a curatela o tutela, esattamente come i minori orfani di padre, non essendo più egli stesso in grado di provvedere a sé o alla famiglia. Assimilandolo quindi al fanciullo, innocente e irresponsabile dei propri atti, viene affidato ai familiari, oppure, ove ciò fosse impossibile e il malato pericoloso per sé e per gli altri, alla custodia di un carcere, monastero, ospedale o altro luogo protetto. Ma solo quando la sua malattia viene giudicata incurabile e cronica".

²⁹⁶ BIOTTI V.-MAGHERINI G. (A CURA DI), *L'isola delle Stinche*, cit., p. 8.

²⁹⁷ BIOTTI V., *I saperi sulla follia*, cit., pp.70-71, inoltre, "Ci sono quasi sempre grandi interessi e cupidigie e grossi patrimoni in gioco. Ogni decisione è di straordinaria rilevanza pratica e giuridica, e per questo la valutazione della validità o meno di un atto civile compiuto da un folle è sempre straordinariamente complessa e intricata. Un testamento o una donazione o una compravendita effettuati da un soggetto possono cambiare il destino di molti. Questa necessità di salvare il folle e la sua famiglia dalle conseguenze nefaste della sua follia si unisce la necessità di tutelare la comunità, il mondo degli affari e delle transazioni civili dai rischi del disordine e della irrazionalità. Più cospicuo il patrimonio più numerosi sono i testimoni e i legulei a contendersi il campo. A noi è parso che di fronte a questa marea di interessi contrapposti il sapere del giudice, diversamente da quanto era sembrato accadere nei procedimenti criminali, diventi spesso pesante, incerto, e al limite inconcludente. Come se una vicenda umana venisse a frammentarsi in una infinita discussione e citazione di testi, in cavalli infiniti che mettono in ombra le persone e le cose per dare spazio e risalto invece a pezzetti di verità e di storia che non riescono a rincomporsi".

²⁹⁸ MAGHERINI G., *Le prime istituzioni per folli*, cit., pp. 93-94, inoltre, "Quello del giudice è sempre un lavoro istruttorio attento, basato sui fatti, avvenimenti accertati, esami personali,

Era stato il diritto, l'esperienza umana e personale del giudice ad avere, per lunghi secoli, il privilegio di interpretare e di giudicare. La figura del malato era vissuta come una minaccia alla quiete pubblica o all'ordine costituito, quando, verso il Seicento, le città ed i poteri amministrativi si organizzarono in forme proprie di società moderna, anche l'opinione pubblica si fece più sensibile nei confronti del folle²⁹⁹.

Nel secolo XVII, infatti, a Firenze esistevano due strutture destinate alla reclusione dei folli: i malati più agiati che inizialmente avevano trovato alloggio in alcuni locali della Fortezza da Basso vennero trasferiti nell'ospedale a pagamento di S. Dorotea, mentre i meno abbienti, dapprima rinchiusi nelle Carceri delle Stinche, vennero trasferiti a partire dal 1688 nella "Pazzeria" annessa all'Ospedale di S. Maria Nuova. Il Santa Dorotea e la Pazzeria di Santa Maria Nuova rappresentarono il primo riconoscimento del malato di mente e della sua malattia³⁰⁰.

La nascita delle due strutture può essere ricondotta a una pluralità di fattori: la sensibilità e l'iniziativa di religiosi e di nobili, la non opposizione granducale, l'impossibilità di continuare la gestione dei malati di mente attraverso il carcere, nonché le nuove idee che circolavano sull'ipotesi di curare i malati. La

interrogatori; su quelle manifestazioni esterne del comportamento del soggetto folle che possono rimandare ai segreti del suo animo. Se nella preparazione e cultura del giudice vi sono, oltre ai classici del diritto romano e comune, e della giurisprudenza, anche i grandi testi medici, il giudizio finale, tuttavia, poggia principalmente sul confronto tra il comportamento del folle, e le sue azioni, e le regole della buona convivenza e dei giusti costumi morali condivise da tutti nella comunità. Solo verso la fine del '500 emerge un approccio medico più preciso, un approccio che si pone sovente in stretta e necessità comunicazione con il potere –sapere amministrativo, intrecciandosi con aspetti giuridici, assistenziali e caritatevoli. La follia appare, così, alla ricerca di un suo più preciso statuto, di una più specifica individuazione dei gesti, atteggiamenti e parole che meglio la definiscono”.

²⁹⁹ BIOTTI V.- MAGHERINI G. (A CURA DI), *Un luogo della città per custodia de' pazzi*, cit., pp.10-11, inoltre, “I giudici e i magistrati erano stati, in ogni caso, gli unici a prendersi cura, a loro modo, del folle. Avevano deciso del suo destino, magari sempre con estrema cautela e attenzione, con rigore di ricostruzione e di prove, con paziente ascolto di testimoni. Perché doveva in loro formarsi una convinzione chiara e netta, poco mediata dai testi di medicina del tempo, e più costruita con un esame personale della follia del soggetto, del suo grado di punibilità, del migliorarsi o peggiorare della sua condizione”.

³⁰⁰ BIOTTI V., *Folli senesi nel “Santa Dorotea de' pazzarelli di Firenze (1647-1788)*, in San Niccolò di Siena: storia di un villaggio manicomiale, a cura di VANNOZZI FRANCESCA, Milano, Mazzotta, 2007, p.22, inoltre, “La Pazzeria nasce come innovazione grande rispetto alla prassi dell'ospedale che non aveva mai accettato pazzi al suo interno, se non in modo casuale o dietro pagamento di onerose convenzioni. Perché i soggetti sono subito presi in carico da uno studente di chirurgia e poi da un medico che fa la prima visita e decide del ricovero. E poi, sono ammessi prevalentemente poveri e miserabili, non in grado di pagare una quota di mantenimento (anche se, in anni successivi, ristrettezze di spazi interni e di bilancio obbligheranno lo spedalingo a richiedere in alcuni casi e quando possibile, un qualche pagamento tramite una convenzione stipulata con i familiari); e comunque soggetti per i quali si giudica si possa tentare qualche cura”.

follia a Santa Maria Nuova era di competenza medica, mentre il Santa Dorotea svolgeva un'attività prevalentemente custodialistica. Bisogna inoltre ricordare che non era del tutto cessato l'incarceramento all'interno delle Stinche dei malati psichici che commettevano reati soprattutto gravi come gli omicidi³⁰¹.

Già a partire dal 1737, con l'avvento al potere dei Lorena, si fece sempre più decisa la volontà di riorganizzare e rinnovare le strutture sanitarie del Granducato e dal 1750 Pietro Leopoldo decise di creare un unico grande ospedale per i pazzi della Toscana³⁰². Inizialmente si tentò di rinnovare la struttura del Santa Dorotea, ma poi si optò per rinnovare l'ex Conservatorio di via delle Torricelle, dove, nel 1754 furono trasferiti i malati ricoverati nell'ospedale di S. Dorotea e quelli della Pazzeria di S. Maria Nuova³⁰³.

La moderna concezione della medicina si ebbe a Firenze solo a partire dal Settecento, mediante il controllo da parte dello Stato dei maggiori ospedali. Grazie alla riforma lorenesa del 1751 si organizzò una rete sanitaria che rimase in sostanza invariata fino all'unità d'Italia³⁰⁴. La riforma sanitaria ad opera di Pietro Leopoldo disponeva che il Bonifazio di Firenze fosse destinato ad ospitare i malati di menti provenienti da tutte le provincie della Toscana³⁰⁵.

Lo stato di Lucca che al tempo era indipendente da Firenze aveva provveduto al mantenimento dei propri mentecatti allestendo un proprio Manicomio nell'ex convento della Fregionaia a partire dal 1773, che venne ereditato dal Granducato solo nel 1847.

³⁰¹ MAGHERINI G., *Le prime istituzioni per folli*, cit., p. 116.

³⁰² MAGHERINI G., *Le prime istituzioni per folli*, cit., p. 117, inoltre "Il Santa Dorotea rinnovato viene eretto in ospedale e posto sotto la diretta protezione granducale con le finalità di curare le forme di follia ritenute curabili e custodire i soggetti ritenuti incurabili. Sarà questa una struttura di accoglienza aperta a tutti, grande, nettamente individuata come struttura medico-ospedaliera. In essa la follia oggetto di osservazione, cura, là dove possibile, al pari delle altre malattie. Essa è ormai abbastanza nettamente individuata rispetto ad altre realtà e comportamenti dell'uomo".

³⁰³ *Regolamento dei Regi spedali di Santa Maria Nuova e di Bonifazio*, Firenze, per Gaetano Cambiagi stampatore granducale, 1789, p. XXXII, inoltre "Dopo la soppressione delle Fanciulle di S. Maria e S. Niccolò del Ceppo, destinata la fabbrica del loro Conservatorio posta in via delle Torricelle nel Popolo di S. Iacopo tra Fossi per uso dei Dementi, il di cui aumentato numero non era più combinabile nell'antica Casa dal Canto alla Mela. In vigore di Sovrano Motuproprio dè 15 Novembre del 1750 si ordina che la nuova Casa si eriga in Spedale coll' antico titolo di S. Dorotea sotto l'immediata Regia protezione; Che si riduca la fabbrica capace per sessanta Dementi almeno, ed opportunamente divisa, per servire alla debita decenza dell'uno, e dell'altro sesso, con autorizzare la Congregazione all'acquisto di tutto quel numero di case contigue al detto Spedale, che bisognasse per il detto effetto. Si deroga in favore della pubblica causa a qualunque privilegio, che per Legge, o Statuto ad altri competesse sopra questi fondi".

³⁰⁴ ARTUSI L., *Gli antichi ospedali di Firenze: un viaggio nel tempo alla riscoperta dei luoghi d'accoglienza e di cura: origine storia personaggi aneddoti*, Firenze, Semper, 2000. p.3.

³⁰⁵ PASSERINI L., *Storia degli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione elementare della città di Firenze*, Firenze, Le Monnier, 1853, pp. 250-251.

Con l'andare del tempo Firenze per mancanza di locali non riuscì a farsi carico di tutti i malati provenienti dalle altre città. Nel 1819 fu istituito a Siena nell'ex Monastero Agostiniano del San Niccolò il nuovo Manicomio³⁰⁶. All'inaugurazione l'ospedale aveva una popolazione di 34 malati di cui 15 uomini e 19 donne, ma con il passare degli anni i malati continuarono a diventare sempre più numerosi. Le provincie di Arezzo, Livorno, Pisa, Grosseto e Massa si rivolgevano al San Niccolò per le cure dei propri malati³⁰⁷.

Il costante aumento delle spese destinate alle cure dei dementi³⁰⁸ portò le Provincie di Arezzo e di Pisa a costruire un proprio Manicomio³⁰⁹. La provincia di Pisa decise di allestire il proprio ospedale nel comune di Volterra³¹⁰. L'Istituto ebbe origine nel 1888 con una sezione per "dementi" all'interno del ricovero di mendicizia dell'ex convento di San Girolamo³¹¹.

³⁰⁶ VANNOZZI F. (A CURA DI), *La storia della psichiatria e degli ospedali psichiatrici in Toscana nell'Ottocento*, atti della giornata di studi: Siena, 30 settembre 1989, Siena, Tipografia della Provincia di Siena, 1990, p. 23, inoltre, "Il 10 ottobre 1819 si apre così il nuovo ospedale, con una popolazione di trentaquattro ricoverati, quindici uomini e quattordici donne, cui si aggiungono gli affetti da malattia del capillizio e della pelle, tignosi in specie, oltre alle fanciulle gravide di cui si vuol tener celato il nome. Lodoli elimina le catene sostituendole con camicie di forza e sostiene il rigido isolamento in celle e il sequestro rigoroso dei folli, per cui indirizza a tali principi l'adattamento del nuovo asilo che divenne così quasi alveare irto di stretti corridori e di celle più o meno lugubri. Il San Niccolò rimane fuori, nel corso del primo Ottocento, da quell'approccio specifico e umanitario alla follia, che ovunque andava sostituendo quanto restava dei vecchi moduli del contenimento carcerario".

³⁰⁷ FUNAIOLI P., *Resoconto statistico clinico dall'anno 1864 all'anno 1885*, Siena, Tip. All'insegna Dell'ancora, 1886, p. 3.

³⁰⁸ ASSI, *Governo Francese nel Dipartimento dell'Ombrone*, n. 88, "Aumento di tassa di ospitalità pei dementi", c.5, inoltre, "Diligenti richieste praticate da questa Amministrazione a fine di conoscere il vero costo individuale di ciascun malato secondo diverse categorie di Infermi che si accolgono nei suoi Spedali dipendenti, hanno condotto a dovere rilevare che la retta di ospitalità dei singoli alienati richiesta ai Municipi è lungi dal rappresentare il complessivo ammontare della spesa occorrente per ciascuno individuo mantenuto e curato nel Manicomio. La Prefettura Locale volendo nella sua eminente saviezza e per quell'alta tutela che esercita su questi Luoghi Pii, fare cessare questa indebita sofferenza che refluisce a carico della loro economia, mentre ha ordinato con sua nota del di 9 marzo corrente che la retta di rimborso sia annualmente fissata secondo i risultati della scrittura, ha disposto altresì che pel corrente anno sia portata dalle lire italiane 1, 12 al giorno, alle lire italiane 1,50. Il sottoscritto si reca a premura di dedurre a notizia di VS. Illustrissima queste disposizioni per regola del Municipio alle di Lei cure meritatamente affidato, significandole che a datare dal primo gennaio p.p. saranno su questa misura redatte le Note di spedalità pei Dementi già estanti a carico di codesto Comune per quelli che per avventura nel corso dell'Anno 1863 potranno esservi inviati. Si attende dalla sua gentilezza un gradito riscontro del ricevimento del presente".

³⁰⁹ SALVADORI R. G., *Arezzo nella prima metà dell'Ottocento*, Firenze, Centro editoriale toscano, 1992, p.209.

³¹⁰ *Strutture sanitarie a Pisa: contributi alla storia di una città, sec. 13-19: Pisa*, Palazzo Lanfranchi, 14 giugno-6 luglio 1986, Pisa, Composit, 1986, p. 236.

³¹¹ STOK F., *Luigi Scabia e l'ospedale psichiatrico di Volterra*, Sovigliana-Vinci Firenze, La Toscana, 1988, pp.29-30, inoltre, "Gli anni successivi vedevano un rapido sviluppo della sezione dementi, con piena soddisfazione dell'Amministrazione pisana che vedeva in questo modo ridotta di un terzo la spesa richiesta dal manicomio senese: nel 1890 la Congregazione affittava la villa di Pagnano, ed arrivava ad ospitare 37 cronici per conto della provincia. I ricoverati erano

Con R.D. del 5 giugno 1902 nacque il Frenocomio S. Girolamo e nei decenni successivi l'istituzione conobbe un notevolissimo sviluppo, ampliandosi progressivamente con officine, servizi e con una vera e propria azienda agricola, diventando così uno dei manicomi più grandi d'Italia, soprattutto dopo la creazione di una sezione giudiziaria³¹².

Nel 1901 furono inaugurati i primi locali dell'Ospedale di Arezzo e vennero trasferiti i malati provenienti dal Manicomio di Siena³¹³. Nella città di Pistoia invece a partire dal 1888 fu messo in funzione un Manicomio privato le Ville Sbertoli, che ospitava le persone provenienti da famiglie facoltose. Le Ville Sbertoli fu uno dei pochi casi, se non l'unico in Italia di manicomio privato a trasformarsi nel 1951 in ospedale pubblico acquistato dalla Provincia³¹⁴.

V.2. LA RIFORMA SANITARIA DI PIETRO LEOPOLDO

I decenni tra il XVIII e il XIX secolo videro la Toscana coinvolta da un periodo di trasformazioni politiche e istituzionali, che culminarono nell'annessione all'impero napoleonico e nella successiva ricostituzione del Granducato sotto lo stesso sovrano Ferdinando III d'Asburgo di Lorena. Si ebbe

diventati 75 nel 1897, anno in cui il ricovero di mendicanti veniva trasferito in un altro edificio, per consentire l'allargamento della sezione dementi: quest'ultima diventa ufficialmente "Asilo dementi", con gestione autonoma nell'ambito della Congregazione".

³¹² FIORINO V., *Le officine della follia: il frenocomio di Volterra (1888-1978)*, Pisa, Ets, 201, p.36, inoltre, "Con la direzione Scabia si avvia un processo nuovo nella direzione della medicalizzazione che già nel 1902 vedrà delle prime modifiche importanti: in quell'anno, infatti, l'asilo dei dementi sarà trasformato in Frenocomio di S. Girolamo" e sarà approvato un nuovo Statuto. Mutato al tempo stesso i rapporti istituzionali: dopo una prima fase fortemente conflittuale, Scabia troverà nel nuovo presidente della Congregazione di Carità, Inghirami, un valido collaboratore e sostenitore dei progetti di ammodernamento dell'istituto".

³¹³ *Cronaca del Manicomio di Arezzo*, Arezzo, Stab. Tip. U. Bellotti, 1902-1903, p.5.

³¹⁴ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute a ospedale neuropsichiatrico provinciale*, Ospedaletto, Pacini, 2013, pp. 207-208, inoltre, "Terminava così il periodo della gestione privata delle Ville Sbertoli durata 82 anni, e durante i quali vi erano stati ospitati complessivamente quasi 3300 pazienti, tra cui molti appartenenti a famiglie aristocratiche e dell'alta borghesia, noti professionisti e alcune personalità delle arti e delle lettere. In quel periodo numerosi medici si erano avvicinati nella gestione della Casa tra cui, con funzione di direttori: Agostino e Nino Sbertoli, Giunio Casanuova, Enea Fabbri, Antonio Guccione, Gastone Uguccioni, Alberto Mochi, Mario Zalla e Marcello Silvestrini e con incarico di assistenti: Federico Allodi, Luigi Bacci, Giorgio Bertini, Franco Bertolini e Icilio Vivanti. Inoltre avevano prestato la loro opera come specialisti, consulenti e collaboratori esterni, tra gli altri: Paolo Amaldi, Leonardo Bianchi, Vito Maria Buscaino, Alfredo Coppola, Sante De Sanctis, Giulio Cesare Ferrari, Onofrio Fragnito, Pietro Grocco, Cesare Lombroso, Ernesto Lugaro, Edoardo Maragliano, Giovanni Mingazzini, Enrico Morselli, Ruggiero Tambroni, Augusto Tamburini, Eugenio Tanzi e Mario Zalla. Il 9 settembre 1950 segnò la data ufficiale d'istituzione dell'Ospedale Neuropsichiatrico provinciale di Pistoia; la proprietà e la denominazione ufficiale cambiavano ma il vecchio nome rimase, anche negli anni successivi, nella memoria collettiva dei pistoiesi e nella tradizione locale a indicare il manicomio".

così una nuova organizzazione delle istituzioni, che rimasero inalterate fino agli anni successivi all'annessione della Toscana al Regno d'Italia³¹⁵. In tema di assistenza ospedaliera le riforme settecentesche introdussero numerosi elementi di novità: in primo luogo si cominciò a distinguere tra funzione medico-curativa dell'ospedale verso i malati e funzione caritativo-assistenziale di soccorso ai poveri e agli indigenti. In secondo luogo si affermò la professionalità della sanità, con la definizione di specifici itinerari di studio per l'accesso all'esercizio dell'arte medica, basati sulla riorganizzazione dell'insegnamento universitario a Pisa e della scuola di chirurgia a Firenze, nonché sul controllo del Collegio medico nell'esercizio della professione³¹⁶. Dagli ospedali vennero tolti i poveri che lo consideravano come ordinaria dimora e mezzo di sopravvivenza, facendone passare in secondo piano la funzione curativa. Si cercò di allontanare il povero dalle strutture ospedaliere rendendogli impossibile il rimanere in uno stato di assoluta indigenza, isolandolo in ricoveri appositi per recuperarlo al mondo della produzione³¹⁷.

Lo Stato si avvalse degli ospedali quale struttura per la sicurezza sociale. Nel progetto riformista e razionalizzante di Pietro Leopoldo l'ospedale divenne lo strumento politico fondamentale per la tutela esercitata dallo Stato sulla salute dei cittadini. Assunse inoltre il ruolo di istituzione delegata ad assolvere una funzione pubblica di preminente rilevanza sociale³¹⁸.

³¹⁵ CARRARA F.-SEBREGONDI L.-TRAMONTI U. (A CURA DI), *Gli Istituti di beneficenza a Firenze*, cit., p. 16, inoltre, "Alle soppressioni leopoldine seguirono quelle francesi: l'aiuto alle classi indigenti non era più concepito come atto pietoso ma ispirandosi alle nuove ideologie illuministe doveva anche proporsi fini correttivi e educativi. Il ritorno dei Lorena vide poi il ripristino delle principali istituzioni e la nascita di altre, con la fondazione di scuole destinate ai ceti più poveri, ai quali fornire un'istruzione elementare e professionale".

³¹⁶ PASTA R., *L'Ospedale e la città: riforme settecentesche a Santa Maria Nuova* «Annali di Storia di Firenze», I (2006), p.84, inoltre, "Non meno importante è, in secondo luogo, la professionalizzazione dei saperi medici e medico-sanitari, che vide la Toscana in posizione avanzata e investì, accanto alla figura del medico laureato attivo in Santa Maria Nuova, compiti e profili di specialisti e chirurghi, progressivamente elevati, questi ultimi, dalle umilissime condizioni cui per tradizione li relegava un'arte subalterna alla medicina 'filosofica', al rango di operatori qualificati non privi di conoscenze teoriche, sino a fare dell'Arcispedale uno dei luoghi canonici dell'incontro tra le branche principali dell'arte di guarire. Da non sottovalutare è, infine, la vivacità del dialogo che la cultura medica e storico-naturalistica fiorentina seppe instaurare con talune delle componenti più avanzate del rinnovamento scientifico".

³¹⁷ ARTUSI L., *Gli antichi ospedali*, cit., p. 2, inoltre, "Con il progredire dell'evoluzione sanitaria (legata anche alle problematiche igienico ambientali) questo forbice diversificazione del soccorso e cura esistente da sempre la società, andò man mano chiudendosi grazie al progredire dei grandi ospedali che potevano disporre di una buona gamma di medici e strutture da mettere al servizio di tutti, consentendo via via, di ottenere risultati più soddisfacenti".

³¹⁸ DIANA E., *In viaggio con il Granduca: itinerari nella Toscana dei Lorena*, Firenze, Medicea, 1994, pp. 23-25.

Nei secoli precedenti soltanto pochi ospedali erano sotto il controllo del governo politico o di quello ecclesiastico, attraverso la nomina dei reggenti (S. Maria Nuova Firenze, S. Maria della Scala a Siena, il Ceppo a Pistoia). La maggior parte era gestita invece dalle congregazioni, tra le quali primeggiava in particolare l'amministrazione del Bigallo³¹⁹.

Gli ospedali furono raggruppati in due categorie: gli ospedali regi che avevano sede nelle grandi città e dipendevano direttamente dal governo toscano, cui spettava la nomina dei commissari; gli ospedali comunitativi, ubicati nei centri minori, che dipendevano invece dalle rispettive comunità locali, le quali proponevano al governo toscano la nomina del soprintende. Inoltre gli ospedali per i malati venivano differenziati in rapporto alla loro grandezza e quindi classificati in primi, secondi e terza categoria. La politica riformista determinò la soppressione di numerose piccole istituzioni di cura e di assistenza nelle principali città della Toscana, poiché erano considerate antieconomiche³²⁰. La seconda metà del XVIII secolo vide la Toscana coinvolta da una vera rivoluzione. Questa era caratterizzata da un vero e proprio ordinamento ospedaliero molto innovativo rispetto alla loro preesistente organizzazione interna. Il nuovo assetto giuridico e amministrativo degli ospedali scaturì dall'applicazione pratica dei principi sanciti dalla riforma politica leopoldina³²¹.

Intorno alla metà del XVIII secolo il Governo della Reggenza promosse una opera riformatrice nel settore assistenziale, basata essenzialmente su motivazioni di ordine sociale e di sicurezza pubblica. Continuando l'azione della trasformazioni sociali intrapresa dalla Reggenza, il granduca Pietro Leopoldo intensificò la sua politica riformatrice, oltre al principio di sicurezza sociale si aggiunse il problema di valorizzazione e di rispetto della personalità umana³²². Si

³¹⁹ D'ADDARIO A., *Aspetti della Controriforma a Firenze*, Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Ministero dell'Interno, 1972, p. 86.

³²⁰ DIANA E., *Da ospizio a nosocomio. Storia della solidarietà Valdarnese*, Firenze, Medicea, 2000. pp. 167-168, inoltre, "I provvedimenti adottati nella seconda metà del XVIII secolo dai governi della Toscana e, in particolare da quello del Granduca Pietro Leopoldo hanno interessato a fondo anche gli ospedali, tanto da terminare un vero e proprio ordinamento ospedaliero molto innovativo rispetto alla loro preesistente organizzazione interna. Il nuovo assetto giuridico e amministrativo degli ospedali scaturisce dall'applicazione pratica dei principi sanciti nella politica riformatrice leopoldina questi principi sono tradotti in un atto normativo concreto il Regolamento dei Regi Spedali, che introduce una visione moderna delle funzioni del ricovero. L'ordinamento normativo dell'ospedale viene codificato con la regolamentazione interna delle proprie attività di cura ed assistenza".

³²¹ DIANA E., *Da ospizio a nosocomio*, cit., p.168.

³²² DIANA E., *Da ospizio a nosocomio*, cit., p.166.

ebbe una nuova concezione basata su norme vincolanti anche per lo Stato, per i cittadini malati o indigenti che avevano diritto all'assistenza. Nel Granducato le riforme istituzionali precorsero i tempi del rinnovamento sociale e nel settore sanitario investirono tutte le forme di assistenza (dai malati, ai bisognosi ed ai pellegrini) che si erano costituite nei secoli passati e risultavano anacronistiche secondo un governante illuminante quale era di Pietro Leopoldo³²³.

L'intensa normativa che venne prodotta si contraddistinse per due serie di provvedimenti: quelli rivolti al riordinamento di tutte le strutture assistenziali preesistenti (ospedali, orfanotrofi, manicomi etc.) e quelli che proposero ed attuarono nuove istituzioni sanitarie di grande rilevanza sociale, quali l'assistenza a domicilio ed il sostegno alle donne in gravidanza³²⁴. Questi principi furono tradotti in un atto normativo concreto "il Regolamento dei Regi Spedali", che introdusse una visione più moderna delle funzioni del ricovero. L'ordinamento normativo dell'ospedale venne codificato con la regolamentazione interna delle proprie attività di cura ed assistenza. Il primo regolamento ospedaliero emanato in Toscana, con la sovrana approvazione del Granduca, fu quello del regio Spedale di Santa Maria Nuova di Firenze, datato 7 ottobre 1783. Nel 1789 fu introdotta la seconda edizione, ampliata in seguito all'aggregazione dell'ospedale di Bonifazio³²⁵.

³²³ WANDRUSZKA A., *Pietro Leopoldo, un grande riformatore*, Firenze, Vallecchi, 1968, pp. 336-337, inoltre, "Le numerose ordinanze in maniere d'igiene e sanità urtavano contro la resistenza di secolari e radicate abitudini, e pertanto imponevano che si controllasse la loro applicazione. Il sovrano poi, che si sentiva responsabile del benessere non solo fisico ma spirituale e intellettuale dei suoi sudditi, era costretto a occuparsi quotidianamente di un numero enorme di questioni che rientravano nei compiti della polizia: di qui quotidiane istruzioni all'auditore fiscale".

³²⁴ LELLI F.- LIPPI D. (A CURA DI), *Firenze città ospedaliera*, cit., p. 27, inoltre, "Una nuova concezione dello Stato aveva trovato attuazione pratica mediante una serie di riforme capaci di fronteggiare le emergenze di carattere assistenziale, ma, nello stesso tempo, con lo sviluppo della scienza medica, l'ospedale si trasforma, seguendo il nuovo orientamento clinico e diventa il luogo di applicazione di una scienza medica sempre più articolata e complessa. Nella scuola di Chirurgia vennero attivati importanti insegnamenti, affidati a nomi insigni della medicina del tempo. Il "pratico" di questo percorso costituì una delle prime esperienze di metodo "clinico" e di medicina basata su un approccio diretto al malato".

³²⁵ DIANA E.- GADDES M., *Regolamento dei Regi Spedali di Santa Maria Nuova e Bonifazio*, Firenze, Polistampa, 201, p. XX-XXIII, inoltre, "Il Regolamento dei Regi Spedali di Santa Maria Nuova e di Bonifazio fu editto, sotto gli auspici del Granduca Pietro Leopoldo, per opera di Gaetano Cambiagi. Nel corso del precedente quinquennio si era infatti attuata l'annessione, a Santa Maria Nuova, dello Spedale di San Matteo, del Manicomio di Santa Dorotea, fatto più rilevante, del grande nosocomio di Bonifazio. I due Spedali, Santa Maria Nuova e Bonifazio, erano classificati infatti come ospedali regi, vale a dire istituzioni che avevano sede nelle grandi città e dipendevano direttamente dal Governo, cui spettava la nomina dei Commissari. Il nuovo testo, totalmente ricomposto con uguale carattere e corpo di quello precedente, utilizzato anche quattro delle cinque tavole precedenti e lega la storia dello Spedale Bonifazio, fino alla sua estinzione, e quella di Santa Maria Nuova. Una ricerca nell'Archivio di Stato di Firenze, presso cui è depositato l'archivio dello

Nella strategia politica di Pietro Leopoldo il Regolamento di S. Maria Nuova rappresentò una prima esperienza il cui atto innovativo fu destinato ad estendersi a tutti i principali ospedali della Toscana. Il primo marzo 1794 entrò in vigore il Regolamento dello Spedale di Santa Maria della Scala Siena, emanato il 15 dicembre 1783 che si basò sul modello di quello adottato a Firenze. Successivamente il Regolamento fu esteso in applicazione ad altri ospedali della Toscana (Pisa, Pistoia, Livorno, Pescia, Arezzo e Prato)³²⁶.

Con l'introduzione del Regolamento non si rinnovò soltanto l'ordinamento dei servizi ospedalieri e l'assetto istituzionale dell'Ente, ma cambiò sostanzialmente anche il concetto di assistenza ai malati ricoverati, perché lo Stato introdusse un disegno organico di ampia portata etico-sociale, nel quale s'identificarono gli aspetti più significativi spedalieri che ebbero al centro la valorizzazione della personalità del malato.

Anche in Toscana il periodo tra Settecento e Ottocento rappresentò una stagione di significativi mutamenti nell'organizzazione delle istituzioni ospedaliere, avviati dai primi Lorena a partire dalla metà del Settecento. Il governo della Reggenza aveva portato all'abolizione di alcuni piccoli ospedali e alla loro riunificazione sotto il controllo del Magistrato del Bigallo di Firenze³²⁷.

Spedale, ha permesso di individuare la documentazione degli ordini e pagamenti effettuati allo stampatore granducale, Gaetano Cambiagi, per la realizzazione dei due Regolamenti. Le differenze rispetto al precedente Regolamento, che aveva già introdotto, o talora semplicemente formalizzato, molteplici e fondamentali innovazioni nell'assistenza di Santa Maria Nuova, sono rilevanti. La prima, fondamentale, è la regolamentazione dello Spedale di Bonifazio, con molti aspetti innovativi per l'epoca, in particolare nella assistenza ai dementi. Non si tratta tuttavia solamente di una parte aggiunta al precedente regolamento, poiché la gestione unitaria dei due stabilimenti permette di definire oltre a una organizzazione che tende a introdurre economia di scala come si direbbe con linguaggio attuale, essenzialmente una ripartizione dei compiti e quindi dei pazienti in base alle loro caratteristiche assistenziali, esaltando il ruolo sanitario dello Spedale di Santa Maria Nuova, che viene a configurarsi non più come istituzione volta a una caritatevole ospitalità, ma come una vera e propria *machine à guérir*, secondo la felice espressione di Michel Foucault".

³²⁶ DIANA E., *Da ospizio a nosocomio*, cit., p.169.

³²⁷ CONTINI A., *Le Deputazioni sopra gli Ospedali e Luoghi Pii del XVIII secolo in Toscana: fonti e contesti*, pubblicazione on line <http://www.archiviodistato.firenze.it/sitostorico/materiali/materiali>, p. 7, inoltre, "E' fin troppo noto come gli anni del nuovo Governo della Reggenza della dinastia Lorenese in Toscana (1737-1765), siano stati ricchi di fermenti innovativi. Tutto l'assetto di potere e le istituzioni furono investite da un ampio riesame con lo scopo, prima ancora che di trasformare, di comprendere a fondo le modalità di funzionamento della rete istituzionale fiorentina e del territorio²⁸. Con il Settecento e l'arrivo della nuova dinastia è come se tutto il fitto tessuto istituzionale del passato divenisse improvvisamente illeggibile a chi non ne aveva governato e disciplinato, come invece aveva fatto la dinastia medicea, la irregolare ma fondamentale funzione. Il caos di cui parlava Richecourt al suo sovrano, appena giunto a Firenze, risultava dalla difficoltà di decifrare, di svelare e quindi di controllare le istituzioni secondo nuove regole più confacenti alle esigenze amministrative del nuovo governo. All'interno di questo più generale processo va sottolineato come il tema degli ospedali e luoghi pii fosse affrontato, con straordinaria tempestività: e infatti dell'ottobre del 1737 un chiaro pronunciamento del Conte lorenese a

La riforma ospedaliera del 1754 attribuì al Bigallo il compito di suprema magistratura sanitaria. I piccoli ospizi locali, destinati al rifugio dei pellegrini furono tenuti ad inviare i prospetti dei loro beni mobili ed immobili, delle loro rendite per consentire un corretto monitoraggio dei loro beni, in vista della loro soppressione e del riordino del Bigallo fiorentino, trasformato in un istituto per i fanciulli abbandonati³²⁸.

La riforma ospedaliera di Pietro Leopoldo fu ritenuta tra le più avanzate e sistematiche del suo tempo. I singoli interventi e le varie ristrutturazioni non furono realizzate per caso, ma nell'ambito di una ricognizione coordinata del territorio. La riforma dell'amministrazione ospedaliera obbligò le varie istituzioni a redigere precisi rendiconti delle proprie entrate ed uscite, nell'intento di porre fine agli sperperi ed ottenere un corretto utilizzo del denaro pubblico a vantaggio dei malati³²⁹. Il sovrano durante le sue ripetute visite nelle varie parti del Granducato si rese conto delle condizioni insoddisfacenti del sistema ospedaliero e si impegnò in un'operazione volta a dotare di risorse adeguate i vari istituti, a sopprimere e riunire i piccoli ospedali, a distribuirli sul territorio in maniera armonica secondo i bisogni. Questo portò ad una concentrazione di tutte le strutture presenti nel vasto territorio in 38 unità, suddivise in tre classi³³⁰.

Gli ospedali vennero destinati esclusivamente alla cura dei malati, con l'unica eccezione dell'assistenza dei trovatelli, visto che questo intervento era

disciplinare meglio il tema cruciale dei luoghi pii, un complesso di beni che amministravano la cospicua somma di 225.000 scudi annui. A questo scopo si era subito ordinata una inchiesta generale che avrebbe dovuto fornire utili informazioni per una migliore gestione di questi interessi. Una inchiesta i cui risultati sono oggi in gran parte conservati nel fondo della Reggenza lorenese”.

³²⁸ Fubini Leuzzi M., *Le istituzioni assistenziali in Toscana in età moderna*. Una rassegna storiografica attraverso gli ultimi decenni, Atti del Convegno (Arezzo, 12-13 ottobre 2000), a cura di ASCHERI MARIO e CONTINI ALESSANDRA, Firenze, 2005, p. 233, inoltre, “Il provvedimento poi, che affidava ai Buonomini del Bigallo la cura dei fanciulli abbandonati più grandicelli, si iscrive nella nuova sensibilità dei tempi, acquisita dal duca nel più generale interesse socio-religioso per il soccorso dei poveri”.

³²⁹ GORI O., *Progettualità politica e apparati amministrativi nelle Relazioni di Pietro Leopoldo del 1773*, [Roma], Ministero per i Beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i Beni archivistici, 1994, p. 291, inoltre, “Le relazioni di Pietro Leopoldo d'Asburgo di Lorena sulle magistrature e gli impiegati del Granducato di Toscana che qui si presentano costituiscono una fonte preziosa per la storia delle istituzioni toscane nell'età delle riforme, e un osservatorio speciale per l'analisi di quel metodo di governo, basato sulla conoscenza diretta dell'amministrazione e dell'apparato, che fu proprio del sovrano riformatore e su cui hanno spesso richiamato l'attenzione gli storici che si sono occupati dell'età leopoldina”.

³³⁰ LELLI F.-LIPPI D. (A. CURA DI), *Firenze città ospedaliera*, cit., p. 26, inoltre, “Dopo essersi personalmente reso conto della situazione degli ospedali del Granducato, Pietro Leopoldo, nel periodo della Reggenza (1762-1792), dà avvio a una vasta riforma amministrativa, basata sia sul rinnovamento delle strutture a favore dei poveri, sulla spinta della filantropia di stampo illuministico, sia sul rinnovamento delle strutture di assistenza ai malati, sotto l'aspetto istituzionale e architettonico”.

legato al ricovero delle gravide occulte e delle partorienti. Nel Granducato gli ospedali erano gestiti con pochissima economia e pochissima cura; la maggior parte delle entrate venivano dissipate degl'impiegati e dalle famiglie, ai mali nessuna attenzione. Erano mal tenuti e con poca pulizia³³¹. Gli ospedali tradizionalmente luoghi di ricovero per poveri e bisognosi divennero così centri di cura per malati³³². Gli interventi riformatori iniziarono con il Santa Maria Nuova che per scarso ordine e subordinazione fu trasformato nel principale luogo di ricovero dei malati della città e del Granducato. Furono accorpate in questa nuova struttura i patrimoni e le funzioni degli ospedali minori soppressi³³³.

Nel corso del quindicennio (1769-1785) furono completamente riordinate le entrate patrimoniali dei vari ospedali del Granducato; eliminati gli abusi e gli

³³¹ COCCHI A., *Relazione dello spedale di Santa Maria Nuova di Firenze*, a cura di MARIA MANNELLI GOGGIOLI, introduzione di RENATO PASTA, Firenze, Le Lettere, 2000, p. 48, inoltre, "Se la decadenza e la corruzione che infestavano gli istituti di pubblica assistenza non è certo ignota, come altrettanto conosciuta è la pessima impressione che le condizioni complessive della macchina istituzionale ereditata dai Medici avevano prodotto sui nuovi dirigenti, resta comunque da chiarire il motivo dell'urgenza di questa indagine, la causa della priorità riservata ai luoghi pii. È quando si domanda lo stesso Antonio Cocchi, chiamato in questo progetto senza averne chiari gli scopi, protagonista e spettatore di una indagine destinata a scatenare conflitti in una situazione politica confusa. I suoi dubbi sono dichiarati in alcune carte, conservate nella Biblioteca Nazionale di Firenze – come la maggior parte dei documenti attinenti la Relazione -, in cui ha tracciato il puntuale diario di quei giorni; resoconto di prima mano, questo suo Giornale della Deputazione degli Spedali rappresenta una testimonianza importante non solo per la comprensione degli avvenimenti relativi all'indagine di cui trattiamo ma anche del clima di forte tensione politica, delle opposte correnti che all'interno del Consiglio – formato, come si sa, da loresesi e toscani ostacolavano la coerenza e la fermezza dei provvedimenti del governo. Esso rileva con evidenza i contrasti tra i membri della Reggenza, descrivendone le tormentate sedute con una dovizia di particolari che tradiscono la presenza all'interno del Consiglio – di un informatore legato al Cocchi. Si spiega così come poi l'indagine non abbia prodotto i risultati desiderati, ma anzi si è arenata di fronte alle prime resistenze prevedibili del resto da parte di chi, come Cocchi, è scettico sulle possibilità di riuscita di un drastico quanto improvviso intervento in questo delicato settore.... L'ispezione aveva preso le mosse dalla necessità di porre rimedio alla disastrosa amministrazione di alcuni istituti di assistenza, di cui si era avuta notizia; nell'incertezza di dove avvenissero le maggiori malversazioni, era stata emanata una disposizione generale, che li riguardava tutti, e mentre i dirigenti che avevano ben governato si erano sottoposti ben volentieri all'indagine, altri, coinvolti evidentemente in abusi che volevano nascondere, avevano frapposto mille difficoltà".

³³² SALVESTRINI A. (A CURA DI), *Leopoldo D'Asburgo Lorena, relazioni sul Governo di Toscana*, Firenze, Olschki, 1969, p. 224, inoltre, "Negli spedali dei trovatelli la maggior parte di loro, in specie le ragazze, erano tenute in casa e serrate, con molto aggravio dello spedale medesima e con pochissima loro salute. Nello spedale di Firenze S. Maria Nuova vi era pochissimo ordine e subordinazione, i serventi erano quasi tutte persone rifugiate e contumaci alla giustizia e pretendevano una esenzione nel circondario dello spedale. Qualunque astante ed impiegato si credeva autorizzato a fare qualunque impertinenza, tanto dentro che fuori dell'ospedale la medicina e chirurgia era male assistita".

³³³ DIANA E.-GADDES M., *Regolamento dei Regi Spedali*, cit., p. X, inoltre, "La riforma granducale porta, alla fine del regno di Pietro Leopoldo, a un complessivo riordino, realizzato attraverso soppressioni e accorpamenti, che a Firenze, solo in otto anni (1775-1785) vengono ad interessarsi gli ospedali di Sant'Eusebio, S. Paolo, SS. Trinità, S. Matteo, Santa Dorotea, accorpando i loro patrimoni con Santa Maria Nuova e unendo a tale ospedale anche quello di Bonifazio".

sprechi che erano presenti nell'amministrazione degli stessi. Nel 1772 fu istituita una Deputazione con il compito di applicare il regolamento degli ospedali; si definirono così le linee per armonizzare la materia ospedaliera in tutto il Granduca. Si affidò la gestione contabile alle comunità locali; il controllo al commissario del Bigallo³³⁴. L'ospedale di Bonifazio venne istituito per ricevere i dementi che provenivano da tutto il Granducato. Pietro Leopoldo venne considerato il primo legislatore che provvide alla gestione della follia in Europa. La creazione di un manicomio in toscana fu la risposta alla preoccupazione di liberare la società dagli individui indesiderati, vagabondi, pazzi. L'attenzione per gli alienati nacque dalla preoccupazione per l'ordine pubblico e per le spese di mantenimento da parte della Città di Firenze. Il malato di mente era considerato ancora come una persona pericolosa per sé e per gli altri e la cura veniva subordinata alla segregazione. Il poliziotto precedeva il medico ed il manicomio, il Bonifazio non era una prigione, ma rappresentò pur sempre un luogo di reclusione³³⁵.

Il Bonifazio per lungo tempo accolse anche i malati affetti da malattie della pelle, i cosiddetti inguaribili (malati cronici), certe categorie di vecchi pensionati ed invalidi. La demenza non venne considerata più come una punizione divina, ma come una malattia curabile³³⁶.

Pietro Leopoldo consegnò a Firenze ed alla Toscana la prima residenza accogliente per i malati psichiatrici (l'ospedale della Carità per i dementi), il

³³⁴ CONTINI A., *Le Deputazioni sopra gli Ospedali*, cit., p.15, inoltre, "Al centro dell'attenzione della Deputazione non furono più la povertà e le sue manifestazioni, ma le strutture istituzionali esistenti, ovvero quei "moltissimi" "istituti fondazioni pie e spedali per il soccorso dei poveri i quali se fossero bene diretti al suo vero uso, sarebbero di maggior utile per il pubblico e più che sufficienti a provvedere per il soccorso dei poveri a cui sono destinati".

³³⁵ BIOTTI V., *Folli senesi*, p. 42, inoltre, "Cercando infine di porre in relazione tutto questo, in ricerche appropriate, con la specifica tendenza, già presente nel governo lorenese, e che con più coerenza si presenterà con Pietro Leopoldo, a creare apparati di ordine pubblico di controllo, e di polizia certo più intrusi e a più ampio raggio rispetto al passato. Proprio in nome delle nuove finalità che lo stato più esplicitamente ricerca e si attribuisce, la sicurezza e la tranquillità dei suddetti, la giustizia e la pace, il benessere e la felicità, si accrescono il controllo e la vigilanza, il sospetto e il paternalistico disciplinamento dei costumi e delle abitudini. Si tende a creare un sistema di controlli preventivi e in ambiti di vita prima, e per lungo tempo riservati alla famiglia e allo scambio più privato degli affetti".

³³⁶ LELLI F.-LIPPI D. (A CURA DI), *Firenze città ospedaliera*, cit., p. 27, inoltre, "Santa Maria Nuova venne decisamente riqualificato, per la cura dei malati, mentre a Bonifazio vennero raccolti invalidi, incurabili, cutanei e dementi: questa decisione riflette, in realtà, una svolta nelle concezioni mediche del tempo. Si attua nel corso del Settecento, infatti, un radicale cambiamento nei confronti della malattia, e della malattia mentale in particolare: all'interno dell'Ospedale di Bonifazio, Vincenzo Chiarugi mise in atto la sua riforma nel trattamento degli alienati, ispirata a una concezione organicista della pazzia, ma sostenuta anche da un innegabile spirito filantropico di derivazione illuminista".

primo medico specialista in malattie mentali il primo regolamento specifico per gestire un'assistenza manicomiale organizzata³³⁷.

V.3. LA NASCITA DEL REGIO MANICOMIO DI FIRENZE DETTO “BONIFAZIO”

L'ospedale di San Giovanni Battista comunemente detto il Bonifazio fu fondato da Bonifazio Lupi di Soragna condottiere di milizie e capitano del popolo di Firenze con l'intento di lasciare un monumento importante alla città. Il 23 dicembre nel 1377 acquistò diversi terreni in via San Gallo per edificare due separate infermerie: una per gli uomini ed una per le donne. I lavori di edificazione del grande ospedale terminarono nel 1388. Lo stesso fondatore aveva stabilito che la cospicua rendita dovesse servire alle cure ed all'adeguata alimentazione per i poveri ricoverati fino alla loro convalescenza o morte³³⁸.

Nel 1785 Pietro Leopoldo decise di adibire l'antico ospedale alla continua assistenza dei malati di mente, dopo diverse ristrutturazioni apportate all'edificio da parte dell'architetto Giuseppe Salvetti che arricchì la facciata con il vasto portico, tuttora esistente. Venne ufficialmente inaugurato 19 maggio del 1788 anche se già in funzione da anni³³⁹.

Le Fabbriche di Bonifazio coprivano una superficie notevole che si estendeva da via S. Gallo, via della Ruota, via Santa Caterina, via Lungo le Mura (attuale via Lavagnini), e il Conservatorio delle Mantellate, occupando il circondario dei Monasteri di San Miniato del Ceppo e di Santa Maria di Querceto,

³³⁷ ARTUSI L., *Gli antichi ospedali*, cit., p.104, inoltre, “Ma il manicomio, pur chiamandosi Ospedale della Carità, conservò sempre l'originario nome di Bonifazio anche quando, dal 1785, venne aggregato a quello di Santa Maria Nuova. I Lorena, infatti, nelle innovative riforme che li caratterizzarono, vollero concentrare tutta l'attività del settore relativo alla salute pubblica in questo grande nosocomio fiorentino nel quale fecero convergere competenze e patrimoni (oltre a quello di Bonifazio), anche di San Matteo (Lemmo) e San Paolo dei Convalescenti”.

³³⁸ ASFI. *Ospedale di Santa Maria Nuova*, n. 206, *Affari spediti della Commissione Maggio, Memorie della fondazione dello Spedale di Bonifazio*, c.104r, inoltre “Bonifazio di Ugolotto Lupi di Parma, Cavaliere, nobile veneziano, e Marchese, in quel tempo che dimorò in Firenze Condottiere, o Generale, dove anco prese moglie una donna di casa Firenzesi. L'anno 1300 ed il suo ultimo testamento fatto in Padova, è rogato da Andrea de Codagalli notaio pubblico sotto il 5 di luglio in Domenica, lasciò suoi heredi universali, e detto spedale alli huomini, et università dill'Arte di Calimola detta hoggi l'Arte de Mercantati della città di Firenze, con condizione, che fossero impiegati l'entrate di esso suo spedale a Bonifazio di tutti poveri infermi di Jesu Christo, maschi, e femmine che a detto spedale verra a misura però delle facultà di detto spedale, nel quale siano tenuti fino alla loro convalescenza o morte”.

³³⁹ DIANA E.-GADDES M., *Regolamento dei Regi Spedali*, cit. p. X, inoltre, “Due anni dopo l'emanazione del Regolamento, con decreto granducale del 13 agosto 1785 lo Spedale di Bonifazio veniva unificato a Santa Maria Nuova. Di tale riorganizzazione complessiva, con un più preciso orientamento sui compiti delle diverse istituzioni e suddivisioni dei malati in funzione delle problematiche assistenziali”.

dell'originario spedale di Bonifazio, dello spedale dei Broccardi, delle Spedale della SS. Trinità degli incurabili e del Monastero di San Luca. La zona riservata ai malati di mente corrispondeva allo spedale di SS. Trinità che fu denominato lo spedale della carità per i dementi³⁴⁰.

Per i dementi erano state riservate circa duecento camere fornite di tutti i confort e divise secondo il sesso³⁴¹. Il complesso dello Spedale di Bonifazio ospitava allora cinque categorie di degenti: i dementi, i mali di pelle, i militari, gli invalidi e gli incurabili la cui assistenza era affidata ad un medico detto primo infermiere³⁴². La presenza di categorie diverse di malati nello stesso edificio non

³⁴⁰ VANNOZZI F. (A CURA DI), *La storia della psichiatria e degli ospedali*, cit., p.64, inoltre, "Nel 1978, anno in cui i dementi vengono trasferiti l'ospedale di Bonifazio, tale denominazione non si riferisce più all'antico ospedale, ma copre una realtà più vasta e complessa".

³⁴¹ ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI FIRENZE (d'ora in poi ASCFI), *Cancelleria Comunitativa*, n. 196 "Filza settima di lettere motupropri e rescritti della Cancelleria della Comunità di Firenze dal 1 marzo 1788 a tutto febbraio 1789", c. 95v, inoltre, "Coerentemente ai Sovrani Ordini espressi con Benigno Rescritto del 17 Aprile 1788 il nuovo Spedale di Bonifazio già incorporato ed annesso nel Patrimonio, e nella direzione al regio Arcispedale di S. Maria Nuova è stato modernamente destinato. 1) Per gli Incurabili già confermati, ed allettati. 2) Per gli Invalidi non allettati, ma insufficienti al proprio sostentamento e privi di dell'altrui sollievo. 3) Per i Dementi. 4) Per i Malati Cutanei. A ciascheduno di queste Malattie è stata assegnata una porzione di Fabbrica adattata, e proporzionata ai bisogni, e servizi relativi dette, che dell'uno dall'altro sesso. **I)** Per l'ammissione degl'Incurabili si esigono nei rispettivi Concorrenti gli appresi requisiti. 1) L'incurabilità confermata. 2) Necessità di stare a Letto costantemente. 3) Qualità giustificata di Suddito Toscano. 4) Mancanza di Patrimoni, e di Assegnamenti da poter sussistere da poter sussistere. 5) Difetto di Parenti legittimamente tenuti all'assistenza, e al soccorso dei rispettivi Ricorrenti. La conferma dei due primi requisiti cioè dell'Incurabilità, e della necessità di stare a Letto deve risultare dal deposito del Medico Curante, di altro Medico Consultore, e degl'Infermieri di S. Maria Nuova dopo le osservazioni, e sperimenti fatti sopra ciascheduno Individuo del medesimo Regio Arcispedale di S. Maria Nuova per un lasso di mesi tre almeno. La prova poi degli altri tre requisiti dee procurarsi per mezzo dei Commissari di quella Città, o dei Giudicanti rispettivi. La cumulazione di tutti questi requisiti darà un diritto al Commissario di santa Maria Nuova di ordinare in dirittura il passaggio di simili Infelici in Bonifazio, con che però S'intendano Essi licenziati subito che si scoprono anco in futuro mancanti di alcuna delle enunciate condizioni. Il Trattamento di questi Incurabili Allettati sarà eguale a quello degl'infermi Curabili ad intero Vitto di S. Maria Nuova".

II) Per gli Invalidi non Allettati i Posti in Bonifazio saranno limitati per gli Uomini al numero di cinquantadue, dei quali quarantadue nello Spedale, e dieci in una Camera a parte per le persone Nobili, o molto Civili, e ottanta per le Donne con un reparto consimile. Tali posti non si accorderanno che da S. A. R. in dirittura con Suo Sovrano Rescritto, e colle seguenti limitazioni.

1) Che chi gli domanda o sia dell'uno, o dell'altro sesso sia riconosciuto di fatto incapace a procacciarsi un sufficiente mantenimento col proprio Lavoro o per mutilazione di membra, o per storpio, o per debolezza, o per Età decrepita. 2) Che manchi di assegnamenti in proprio o di sussidi alieni, o di Parenti legittimamente tenuti al di lui mantenimento. 3) Che abbia la qualità di Suddito Toscano, o per origine, o per domicilio. 4) Che non sia Maritato, o capo di Famiglia. Quest'Invalidi saranno provvisti in Bonifazio di un competente Vitto, e Vestiario con che però si impieghino in quella specie di lavoro, o di servizio che sarà combinabile colle loro circostanze dependentemente da chi soprintende a quel luogo Pio.

III) Per i dementi sono destinati duecento Camere in circa provviste dei comodi, ed utensili necessari colle solite separazioni dell'uno o dell'altro sesso".

³⁴² LUCARELLA A., *Lo Spedale di Bonifazio: le trasformazioni di una istituzione ospedaliera in Firenze*, Firenze, Tipografia Coppini, 1985, p. 11, inoltre, "Il continuo aumento dei dementi fece spostare i malati di pelle, dalla porzione di S. Lucia alla più vasta corsia della Santissima Trinità,

rappresentava una peculiarità di Firenze, ma la norma in tutta Europa nell'età moderna. Si trattava di un'eredità medievale in quando gli ospiti erano ricoverati in uno stesso luogo³⁴³. Nel 1789 venne approvato il regolamento di S. Maria Nuova e Bonifazio alla cui stesura collaborò lo stesso Vincenzo Chiarugi. Riguardava la struttura dell'ospedale nella sua complessa organizzazione³⁴⁴. Il regolamento era una testimonianza di come era organizzata la vita manicomiale in Toscana in quanto il Bonifazio doveva ospitare tutti i malati furiosi provenienti da tutte le provincie del Granducato³⁴⁵.

Il primo articolo trattava Dell'Assistenza Spirituale degli Infermi, ed era affidata a tre sacerdoti cappuccini, uno si occupava dello spirito degli uomini, l'altro alle donne e il terzo faceva da presidente. I frati prestavano servizio di conforto all'anima dei malati che secondo la coscienza dell'epoca risultava essere necessaria nonostante l'istituzione fosse laica³⁴⁶. Il secondo articolo definiva le funzioni del Primo Infermiere che nello specifico era Vincezo Chiarugi che aveva il compito di sovrintendere tutto il personale dagli infermieri, ai medici agli

che lasciava molto a desiderare per la costruzione poco felice (bassa, cubatura, scarsa, luce, ecc...), avendo le aperture, per le quali passa l'aria, non poco discoste da pavimento, finestre e porte comunicanti sopra terrazze, ciò che la rendeva esposta ai rigori dell'inverno e al caldo nei mesi estivi. L'ospizio degli invalidi era un locale piuttosto piccolo (era costituito da n. 23 posti soltanto) e veniva retto da quei regolamenti messi in vigore dal Commissario Covoni-Girolami e resi pubblici dall'edizione del Cambigi del 1789. Già nel 1785 era stata decretata la soppressione dell'ospizio degli invalidi, cosa che non fu mai attuata per il fatto che, una volta stabilito di preparare un locale ad hoc, nella Fortezza da Basso, e rilevatosi il progetto di alto costo, essi continuarono ad essere accomunati agli incurabili”.

³⁴³ BIAGIANTI I., *Sanità e follia ad Arezzo e in Toscana: secoli XVIII-XIX*, Firenze, Centro editoriale toscano, 1997, p. 113, inoltre, “Il regolamento è molto importante e conviene accennare ai suoi punti più significativi, perché per un secolo rimarrà il documento-base dell'organizzazione manicomiale in Toscana e perché la sua conoscenza aiuta a capire quale fosse l'ambiente in cui centinaia e centinaia di mentali, provenienti da ogni parte della Toscana, erano destinati a vivere. Va da se, poi, che la prassi, oltre ad andare soggetta, attraverso il tempo, a trasformazioni significative, si discosta spesso e notevolmente dagli enunciati programmatici”.

³⁴⁴ LUCARELLA A., *Lo Spedale di Bonifazio*, cit., p. 14, inoltre, “Il Regolamento dei Regi spedali di Santa Maria Nuova e di Bonifazio, stampato il primo settembre 1789 dal Commissario Covoni-Girolami e rivolto a Sua Altezza Reale il Serenissimo Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana, Principe Reale di Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, ci conferma come vi fosse una Direzione Comune per ambedue gli Spedali, ce ne descrive in otto articoli il prospetto generale e gli impieghi dei rispettivi Spedali: art. 1 Prospetto Generale del Regolamento e impieghi dei rispettivi spedali; art. 2 Del Commissario e sue Incombenze; art. 3 Dell'amministrazione di Patrimonio di S. Maria Nuova e di Bonifazio per rapporto allo scrittoio e metodo della scrittura; art. 4 Del Ragioniere e sue incombenze; art. 5 Del Cassiere, aiuto e loro rispettivo incombenze; art. 6 Dell'Archivista e sue incombenze; art. 7 Dei Custodi e loro incombenze; art. 8 Del Sovrintendente alle infermiere dei due Spedali e sue incombenze”.

³⁴⁵ BIAGIANTI I., *Sanità e follia ad Arezzo*, cit., pp. 113-114, inoltre, “Lasciamo da parte il fatto che al lettore odierno i compiti che gli vengono attribuiti appaiono così numerosi, così eterogenei e così impegnativi da suscitare stupore un simile concentrazione di poteri era nello spirito dei tempi che poneva in onere l'assolutismo, sia pure illuminato”.

³⁴⁶ *Regolamento dei Regi spedali di Santa Maria Nuova e di Bonifazio*, Firenze, per Gaetano Cambiagi stampatore granducale, 1789, art. 1.

inservienti, al personale amministrativo e qualsiasi altro operatore ospedaliero³⁴⁷. Tutto e tutti dipendevano da lui³⁴⁸ “invigilerà rispetto ai Dementi, che nella loro ammissione non si manchi della rispettiva diligenza, e della più scrupolosa osservazione sopra le cause, indizi, e periodi della loro malattia, e specialmente se il detto Demente sia tale fino dalla nascita, o da quale età, o epoca successiva, indipendentemente da qualunque prevenzione, o raccomandazioni per parte delle diverse relazioni dei medesimi Dementi, all'effetto che essi vengano rettamente da esso ascritti a quella classe, che si conviene alla specie, e al grado della loro malattia, e che siano collocati in luogo opportuno, previe le solite cautele riguardanti il registro, lo spogliamento, la pulizia, e la fornitura di tutto l'occorrente. Inoltre avvertirà specialmente che nell'assegnazione delle Camere già destinate per i Maniaci ammissibili come sopra, i Maniaci Uomini più rumorosi restino più lontani che sia possibile dalle Donne Maniache di simil tempra, all'effetto di evitare gli sconcerti derivanti dal sentirsi scambievolmente nella mania rispettiva”³⁴⁹.

L'ammissione al Manicomio di Bonifazio avveniva con un provvedimento del Cancelliere Comunitativo, trasmesso al Commissario dell'Ospedale di Santa Maria Nuova che indicava i dati anagrafici del malato, le descrizioni dei comportamenti ed i sintomi della malattia, le condizioni economiche del malato, la possibilità di pagamento dei congiunti, della quota di mantenimento secondo le varie classi³⁵⁰. L'attenta istruttoria dei casi era fornita dai Cancellieri o dai

³⁴⁷ FERRO F. M., *Cento storie di pazzie*, introduzione a Chiarugi Vincenzo, *Della pazzia in genere e in specie: trattato medico-analitico, con una centuria di osservazioni*, Roma, Vecchiarelli, 1991, p. VIII, inoltre, “Chiarugi non passeggia solo per le infermerie, come confida nella prefazione. In realtà non lascia il manicomio, diviene lo sguardo garante della visibilità e del controllo capillare dell'istituzione: compie visite puntuali, riscontri, osservazioni, prescrizioni terapeutiche, coordina chirurghi, assistenti, serventi; si preoccupa del contegno, ispezione a sorpresa, prende provvedimenti disciplinari; distingue i pazienti per sesso e tipo di turbamento all'effetto di evitare gli sconcerti derivanti dal sentirsi scambievolmente nella mania rispettiva, e individua le classi, non solo paganti e poveri ma in relazione alla qualità e al grado della malattia (l'ospedale ospita, oltre ai casi mentali, malati cutanei cioè i lebbrosi, i rognosi e i tignosi), per impedire il Commercio...e per conseguenza l'estensione e comunicazione del contagio. Serie di sintomi, prospetti di decorso, protocolli di cura, statistiche, disposizioni e regolamenti: in questa meticolosa raccolta di dati e di operazioni, Chiarugi è innovatore. Il suo limite, concorde alla scelta riformista di Pietro Leopoldo, è la distanza che egli pone rispetto all'oggetto della ricerca: con lo scetticismo dei clinici asburgici dell'epoca”.

³⁴⁸ BIAGIANTI I., *Sanità e follia ad Arezzo*, cit., p. 113.

³⁴⁹ *Regolamento dei Regi spedali*, art. 2.

³⁵⁰ ASCFI, *Cancelleria Comunitativa*, n. 196, inoltre, “Filza settima di lettere motupropri e rescritti della Cancelleria della Comunità di Firenze dal 1 marzo 1788 a tutto febbraio 1789”, c. 95v., inoltre, “Qualora poi il rispettivo Demente non abbia né Parenti, né Beni legittimamente obbligati al di lui mantenimento, i detti Cancellieri Comunitativi rimetteranno immediatamente,

Giusdicenti tramite certificati medici³⁵¹. Per la prima volta si ebbe l'esigenza di avere notizie nosografiche e anamnestiche relative al folle che venne considerato un malato come tutti gli altri questo fu una conquista straordinaria, una tappa del difficile cammino della coscienza sanitaria nei confronti dell'alienazione mentale³⁵². Il classificare il malato secondo le differenti patologie per collocarlo nel giusto reparto rappresentò una condizione necessaria per la somministrazione di una adeguata ed efficiente terapia al paziente.

Lo stesso Chiarugi nel suo trattato *Dalla Pazzia in genere ed in specie* aveva distinto la malattia mentale in tre fattispecie: la Mania, la Melancolia,

oltre l'attestato dei Medici, una Fede autentica da essi firmata della di lui impotenza come sopra al Commissario di Santa Maria Nuova, all'effetto che il detto Demente sia allora mantenuto come povero a carico della Tassa di Redenzione. E quando non vi fosse luogo, o tempo da dare sfogo alla già prescritte Condizioni, senza ritardare ulteriormente e più del bisogno il trasporto dei rispettivi Dementi potranno accompagnarsi dai prefati Cancellieri Comunitativi al Commissario di S. Maria Nuova con una loro Lettera; nella quale gli espongono l'incompatibilità delle Notizie richieste coll'urgenza del caso suddetto, e una di loro Assicurazione di supplirvi dentro il più breve termine da non oltrepassare mai i venti giorni dalla data della prima enunciata loro Lettera, la quale intanto averà forza di Obbligazione presso il detto Commissario di S. Maria Nuova all'effetto di cautelare in questa parte l'interesse del luogo Pio fintanto che non venga supplito cogli enunciati posteriori schiarimenti. Le spese di trasporto, trattandosi di Dementi paganti saranno a tutto loro conto; trattandosi poi di Dementi poveri da mantenersi dalla detta Tassa di Redenzione se ne passerà il conveniente rimborso a carico della Tassa medesima per la somma che verrà indicata dal rispettivo Cancelliere Comunitativo, avvertendo però che non resterà inclusa nel rimborso suddetto la spesa di Cattura, o dei Famigli se non se in quei soli casi, nei quali si esige di fatto, e per necessità la man forte del Tribunale Competente da rilevarsi e precisarsi con altra Lettera a parte del rispettivo Giusdicente diretta al medesimo Commissario di S. Maria Nuova unitamente alla prima Lettera del detto Cancelliere Comunitativo".

³⁵¹ *Strutture sanitarie a Pisa*, 238, inoltre, "Procedure che prevedevano un dispositivo di istruttoria e di indagine abbastanza elaborato e complesso nel quale venivano ricompresi a seconda dei casi, i giusdicenti locali (Vicari, Podestà) e anche i Governatori e gli auditori, unitamente ai Cancellieri delle Comunità, alle Magistrature Comunicative, ai medici e, chirurghi, ai parroci, fino al Magistrato dei Nove, all'Auditore Fiscale, al Magistrato dei Pupilli e adulti. Prima della riforma l'internamento avveniva in seguito ad un istanza presentata dai congiunti e conviventi, poteva essere inviato nell'istituzione dopo un provvedimento della Camera delle Comunità (dal 1774 non è più prevista una partecipazione al Granduca e un suo formale provvedimento), poi dei Cancellieri Comunicativi, senza la mediazione della Camera; oppure a seguito di intervento e decisione diretta dei giusdicenti locali o della Presidenza del Buon Governo, o delle autorità governative centrali (Governatori, Auditori), nei casi di urgenza e di improvviso emergere di situazioni e comportamenti ritenuti pericolosi per il soggetto e per la Comunità. In ogni caso si richiedeva un'attenta istruttoria dei casi, con certificazione di medici o di chirurghi, descrizione dei comportamenti e dei sintomi, notizia sulle condizioni del soggetto sotto il profilo delle sue possibilità di pagamento, anche tramite i congiunti, delle quote di mantenimento secondo le varie classi tali certificazioni, descrizioni, e notizie erano procurate dai Cancellieri o dai Giusdicenti. La terminologia, sulle versante più propriamente medico, usata nei provvedimenti del governo granducale in tale periodo, sembra essere quella tipica del periodo e delle relative conoscenze e acquisizioni scientifiche. Le malattie erano definite curabili o incurabili; tra quelle curabili erano ricomprese, senza ulteriori specificazioni, le forme di mania, di demenza, di frenesia maniaca, nettamente distinte, vista la loro gravità e chiarezza di manifestazioni, da forme più tenui e leggere di malattia, proprie di chi aveva piuttosto da definirsi fatuo e imbecille (in tal periodo il ricovero era previsto per le patologie più gravi, rimanendo ovviamente ferma e determinata la prassi di un controllo e di una gestione domestica e comunitaria per quelli più lievi".

³⁵² BIAGIANTI I., *Sanità e follia ad Arezzo*, cit., p. 114.

l'Amenza che corrispondevano alla ripartizione dei malati all'interno dell'ospedale e le loro rispettive terapie³⁵³. La terapia che prevedeva bagni, docce alla nuca, uso di canfora, oppio, salassi e purghe doveva essere somministrata al paziente sempre sotto la vigilanza del suo Assistente per evitare che potesse nuocere allo stesso³⁵⁴. Per i malati in stato di ipereccitazione erano previsti l'impiego di sedativi, tra cui l'oppio, la doccia sulla nuca mentre ai malati di epilessia veniva usata acqua gelata. Nei casi di convulsioni veniva somministrato liquore anodino ed altri eteri, per i furiosi erano previste invece delle stanze di isolamento prive di mobilio dove il malato veniva legato temporaneamente con fasce per evitare lesioni personali³⁵⁵.

Sotto la direzione del Chiarugi l'ospedale di Bonifazio acquisì un aspetto umanitario; vennero abolite le catene, sostituite nei casi più gravi con sistemi di contenzione tali da mortificare il meno possibile gli ammalati, evitando inoltre la formazione di dolorose piaghe³⁵⁶. Il Chiarugi fu il primo a liberare il folle dalle catene anticipando di almeno quattro anni il *Bicêtre* di Parigi³⁵⁷. La concezione

³⁵³ COTURRI E., *Le sostanziali innovazioni introdotte in psichiatria da Vincenzo Chiarugi*, [Italia], [s.n.], 1962, pp.252-265.

³⁵⁴ *Regolamento dei Regi spedali*, art. 2, "Invigilerà parimente perchè si eseguiscano esattamente, e colla debita regolarità e decenza i bagni, docciature, semicupi ec. ai rispettivi Dementi sotto la direzione del loro rispettivo Assistente, avvertendo principalmente, che non si ponga mai più di un Demente per bagno, e che resti ivi assicurato da non poter nuocere nè a se medesimo, nè ai circostanti, e che non vi restino mai i Dementi suddetti soli senza l'Assistente, o almeno senza uno dei Serventi di ciò incaricati".

³⁵⁵ *La storia della psichiatria e degli ospedali*, cit., p.68.

³⁵⁶ FERRO F. M., *Cento storie di pazzie*, introduzione a Chiarugi Vincenzo, cit., p. XXII, inoltre, "Restituito al contesto storico il Chiarugi perde la connotazione mitica; ma solo così è possibile coglierne il reale contributo innovativo. Il mito relega Chiarugi al supposto primato, rispetto a Pinel, nell'aver pensato e introdotto una cura benevola per i folli, ripudiando i mezzi di contenzione e di violenza fisica; ma questa immagine appare riduttiva e fuorviante rispetto a una corretta analisi del suo merito nella formazione della scienza psichiatrica".

³⁵⁷ PASSERINI L., *Storia degli stabilimenti di beneficenza*, cit. p. 252, inoltre, "Lo Stabilimento di Bonifazio, aperto 19 maggio 1788, fu il primo della rigenerazione di questi istituti; fu il faro luminoso che rischiarò la erronea e dannosa opinione per la quale restavano tuttavia barbare ed inaudite consuetudini ad essere distrutte. È dunque a Leopoldo I ed a Chirugi, non a Pinel ed a Poussin, che si deve la riconoscenza la gloria del riordinamento di essi: è all'Italia che si deve lo aver condotto le scienze fisiche e morali a quell'alto punto, dal quale vennero, come necessarie conseguenze, le riforme si politiche che sociali ed amministrative, le quali sul finire dell'andato secolo furono introdotte qui prima che altrove. Infatti, mentre aprivasi lo Spedale di Bonifazio con queste norme nel maggio 1788, l'Accademia delle scienze di Parigi si occupava di questo soggetto solo nel 1791, proponendo un premio a chiunque avesse risolto nel miglior modo il problema della cura medica dei pazzi. Pinel, cui il premio fu aggiudicato nel 1792, eletto medico di *Bicêtre*, proponeva nel corso di quell'anno varie riforme, e tra queste specialmente quella di rimuovere l'uso delle catene per contenere i maniaci: e questo proponimento non solo trovò repulsa, ma ingiusta interpretazione per danno della pubblica sicurezza; e non fu se non nel 1798, che in quell'ospizio furono abolite, in sollievo dei 40 miseri pazzi che si trovavano in esso rinchiusi, e con timore e sospetto grandissimo dell'amministrazione. Mentre a Firenze tre quinti dei pazzi uscivano colla ragione riordinata, a *Salpêtrière*, cadevano morti in gran numero, non solo per

del Chiarugi di separare i pazienti secondo la tipologia di malattia rappresentò una concezione innovativa per quei tempi che influenzò negli anni successivi la costruzione delle strutture manicomiali, organizzate per padiglioni che ospitavano i ricoverati secondo sesso e pericolosità sociale.

I malati una volta ricoverati venivano distinti da un punto di vista amministrativo in tre classi paganti ed una per i poveri a carico della Comunità di provenienza. La prima pagava la somma di lire 42, la seconda era di lire 35, la terza di lire 27 e la quarta di lire 20. La distinzione aveva conseguenze sul vestiario³⁵⁸. Le tre prime classi paganti portavano abiti propri; lo spedale si accollava solo il pagamento del vestiario dei poveri, che consisteva: in una camicia, una gabanella, uno scuffiotto, e due pianelle³⁵⁹. Tutti i malati avevano la stessa assistenza e cura tanto medica che chirurgica³⁶⁰.

La suddivisione dei malati da un punto di vista amministrativo non era altro che un'eredità del Santa Dorotea ed un riflesso della stratificazione sociale dell'epoca³⁶¹.

mancanza di medica assistenza, ma per difetto ancora di sufficiente nutrimento: e mentre i nostri fino dal 1788 si aggiravano liberi e tranquilli nei passeggi erbosi del Manicomio fiorentino, quelli di *Bicêtre*, formavano oggetto miserevole di studio per Pinel, rimanendo avvinti nei duri ceppi; nell'azione nocevole dei quali, sembra che lo stesso Pinel, ode esserne persuaso appieno, avesse di mestiere istituire uno studio comparativo. Né solo le basi di questa riforma importante furono gettate allora; che il Chiarugi profittando di questo vasto campo di osservazione, volle dare un'opera su tal soggetto, la quale idee sorprendere non solo, se si riguarda l'epoca nella quale fu scritta, ma deve rimanere puranco qual monianza di quanto operarono gl'Italiani prima di ogni altro anco su questa partia”.

³⁵⁸ ASCFI, *Cancellaria Comunitativa*, n. 196 “Filza settima di lettere motupropri e rescritti della Cancellaria della Comunità di Firenze dal 1 marzo 1788 a tutto febbraio 1789”, c. 95v., inoltre, “Per i paganti di prima Classe il Trattamento consisterà: a pranzo nella Minestra, in once quattro Lesso, e in due Piatti caldi variati, uno dei quali potrà anco talora essere una Pietanza d’Erba secondo le stagioni, e più di Frutte, e a Cena in Minestra, Antipasto, e un’Erba. Nei giorni magri vi sarà un simile trattamento in magro, salve sempre le variazioni, o limitazioni prescritte dal Medico Curante secondo le circostanze delle rispettive malattie, avvertendo che dandoli la Pietanza dell’Uova, si computeranno due per ciascheduno Individuo tanto a Pranzo, che a Cena. Per i Paganti di seconda Classe nella mensualità di lire 35 vi sarà un simile Trattamento alla riserva del secondo Antipasto. Per i paganti di terza Classe nella mensualità di lire 27 non vi sarà Antipasto, se non a Pranzo in due giorni della Settimana, tenendo fisso il restante del Trattamento suddetto. Per la quarta Classe i Poveri nella mensualità di lire 20 sarà costante il trattamento ordinario sopra indicato senza Antipasto in verun giorno; E rispetto alle Frutte non si accorderanno che per modo di medicamento a Chi ne averà un qualche speciale bisogno. Generalmente poi per ciascheduno dei detti dementi di qualunque Classe, eguale sarà la porzione del Pane in once sedici il giorno; E rispetto al Vino, e al Brodo per la Colazione si starà per tutti indistintamente all’ordinazione precisa del Medico Curante”.

³⁵⁹ *Regolamento dei Regi spedali*, art. XVIII.

³⁶⁰ ASCFI, *Cancellaria Comunitativa*, n. 196 “Filza settima di lettere motupropri e rescritti della Cancellaria della Comunità di Firenze dal 1 marzo 1788 a tutto febbraio 1789”, c.95 v.

³⁶¹ BIAGIANTI I., *Sanità e follia ad Arezzo*, cit., p. 119.

I malati erano seguiti da cinque servienti che avevano compiti puramente di custodia, di sorveglianza sia diurna che notturna³⁶²: “Per l'ore della sera, e della notte il Servente di guardia girerà sempre colla ronda, o frugnolo in mano, all'effetto di osservare se il tutto sia in ordine nelle respette Camere, e perché non venga disturbata per quanto sia possibile la quiete, e il sonno dei Dementi che dormono, tenendo nel caso di rumore eccessivo ben chiuse le imposte delle grate de' Maniaci più rumorosi, senza mancare però alla debita osservazione, e assistenza anca sopra di essi in questo tempo; e generalmente per tutti i Dementi in tempo di notte, dovrà con maniera , e senza strepito aprire, e richiudere le dette grate per vedere il contegno, ed i bisogni dei Dementi suddetti; Ed occorrendo qualche servizio straordinario in detto tempo, da non potersi eseguire dal solo Servente di guardia, dovrà esso chiamare il Servente stato di guardia nella mattina precedente e bisognando alcuno di più, potrà chiamare o l'Assistente, o alcuno degli altri Serventi, a ciascuno dei quali è stata assegnata la camera nell'interno di questa Infermeria”³⁶³.

I guardiani (così venivano realisticamente definiti i custodi dei ricoverati che solo nei primi decenni dell'Ottocento divennero, almeno nella dizione corrente, infermieri) venivano reclutati tra i contadini e i braccianti e preparati con corsi di “qualificazione”. La forza fisica era, coerentemente, considerata un requisito essenziale. Anche per reparti femminili erano preferiti gli uomini perché più idonei a fronteggiare le convulsioni isteriche o le crisi di agitazione delle donne (ritenute allora potenzialmente più furiose e pericolose degli uomini, inoltre più tolleranti nei confronti di una promiscuità a quei tempi insolita).

Se non era facile essere ammessi al Bonifazio, per evitare facili ricoveri voluti soprattutto da parte dei parenti, era ancora più difficile ottenere il licenziamento per il quale occorreavano tre firme quella del Primo Infermiere dello Spedale Bonifazio, quella del Soprintendente di Santa Maria Nuova, e infine del Commissario³⁶⁴. Nel 1816 la città di Firenze ordinò la reclusione non soltanto per

³⁶² *Regolamento dei Regi spedali*, art. XX, inoltre, “I saranno cinque Serventi ad elezione del Commissario pro tempore, quali faranno le guardie a turno di sei in sei ore, secondo il periodo già adottato per i Giovani Studenti in S. Maria Nuova. All'ora prefissa per la mutazione di ciascheduna guardia, il Servente, che deve subentrare in essa guardia, si troverà nello Spedale degli Incurabili al luogo destinato per la mutazione delle guardie, ed ivi si rassegnerà al Secondo Infermiere, o altro deputato a far le sue veci assieme cogli altri Serventi dei quartieri respettivi”.

³⁶³ *Regolamento dei Regi spedali* art. XX.

³⁶⁴ *Regolamento dei Regi spedali*, art. XVIII, “Per l'ammissione di ciaschedun Demente, tanto della Città di Firenze, che del Granducato, di qualsivoglia grado, e condizione, sarà necessario un

i maniaci furiosi, ma anche per i fatui e per gli imbecilli in quanto rappresentavano una grave offesa all'ordine pubblico, alla decenza e al buon costume della società. Quest'ultimi dovevano essere rinchiusi nelle case di deposito quando la famiglia non poteva provvedere alla loro custodia per evitare così che fossero oggetto di scandalo o di indiscreta curiosità³⁶⁵.

Il Bonifazio venne considerato tradizionalmente il primo manicomio in senso stretto nel nostro paese sia per il suo regolamento che per la presenza del Chiarugi che in campo psichiatrico ha rappresentato la figura più illustre in Italia tra il Settecento e l'Ottocento³⁶⁶. Il grande merito del Chiarugi è di aver curato il malato senza usare metodi punitivi; tuttavia il Bonifazio ha un forte limite quello di rimanere pur sempre un'istituzione custodialistica e segregativa³⁶⁷.

biglietto del rispettivo Cancelliere Comunitativo, diretto al Commissario pro tempore di S. M. Nuova, che ne identifichi il nome, cognome, patria, popolo, e giurisdizione, che indichi la classe in cui si vuole ammettere, proporzionatamente alla rata corrispettiva, e che sia unito ad un attestato del Medico locale, dal quale resulti se il detto Demente sia tale fino dalla nascita, o da quar epoca, almeno all'incirca, siasi manifestata la detta malattia, con quei sintomi, passaggi, e circostanze più particolari, che saranno indagabili al più, e meglio possibile. E siccome talora può occorrere, che simili infelici debbano racchiudersi indipendentemente dall'istanze dei propri parenti per il canale del Buon Governo, o per parte del Presidente del Buon Governo medesimo, o dei rispettivi Giudicenti, attesa la speciale ispezione, che loro compete sopra la quiete pubblica, così potranno essi in simili casi intendersela coi rispettivi Cancellieri locali, ed esigere dai medesimi la lettera suddetta, e così dirigere i detti Dementi al Commissario di S. Maria Nuova; E quando non vi fosse luogo, o tempo da cautelarsi in tal maniera, verrà supplito con un privativo biglietto del Presidente del Buon Governo diretto al Commissario predetto, con dichiarazione espressa, che si ammetta, e si ritenga il detto Demente in Bonifazio, come in deposito, a disposizione del Presidente del Buon Governo, fintantochè dal medesimo Presidente non si faccia pervenire in mano del prefato Commissario di S. Maria Nuova l'obbligazione autentica di chi debba mantenerlo, o per parte dei rispettivi Parenti, o della Comunità rispettiva. Con tali Lettere, o Biglietti suppletorj il Commissario di S. Maria Nuova, ed in sua assenza il Soprintendente alle Infermerie, commetteranno al Medico Primo Infermiere di Bonifazio la visita, gli esami, e gli sperimenti opportuni del supposto Demente con Biglietto munito della rispettiva firma, dove si esprimerà il nome, cognome, patria, e popolo del supposto Demente, e la data e firma dell'altro Biglietto del Ministro Comunitativo, o del Presidente del Buon Governo, che lo accompagna, unitamente all'attestato rispettivo del Medico locale quando vi sia. Quindi si passeranno i detti Documenti all'Archivista di S. Maria Nuova, che gli riporrà nella filza degli affari correnti coll'enunciarli nel registro relativo”.

³⁶⁵ ASCFI, *Cancelleria comunitativa*, n. 223 "Filza di ordini, motupropri, circolari dal primo marzo 1816 a tutto dicembre 1820", c.57r, inoltre, "Che nel corso delle sopra espresse circostanze l'aggravio del trasporto, e le spese del mantenimento di tali fatui, ed imbecilli della classe dei miserabili aspettano alle rispettive Comunità non altrimenti, che se si trattasse di persone affette di vera e propria mania frenesia. Che quando sia riconosciuto non potersi provvedere alla quiete della società, e alla pubblica decenza con altro mezzo che quello della reclusione del fatuo, e dell'imbecille della classe che sopra nella casa di deposito, l'autorità governativa locale, inviti la Comunità rispettiva a farsi carico del di lui trasporto e mantenimento della casa suddetta, ed in caso di vera urgenza proceda all'arresto dell'imbecille, e del fatuo, per tenersi momentaneamente in luogo di custodia, all'effetto che la Comunità si soddisfaccia sullo stato, e condizioni di esso”.

³⁶⁶ STOK F., *L'officina dell'intelletto*, Roma, Il pensiero scientifico, 1983, p.2

³⁶⁷ FERRO F. M., *Cento storie di pazzie*, introduzione a Chiarugi Vincenzo, cit., pp. XXX-XXXI, inoltre, "La lunga e complessa dimissione di ricoverati, pensata da Chiarugi quale momento di restituzione del malto alla vita normale e alla famiglia, considera tuttavia l'eventualità che

V.4. IL MOTUPROPRIO DEL 1838. SULLA RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

L'anno 1838 vide realizzarsi interamente un grande provvedimento di cui si era fatta parziale esperienza, cioè la riforma generale dei Tribunali civili e criminali del Granducato. Promossa dalla Regia Consulta ed in modo particolare dal presidente Puccini, fu promulgata da Leopoldo II con Regio Motuproprio del 2 agosto 1838³⁶⁸.

Il detto motuproprio fissava le basi della procedura penale nel Granducato. Ai Tribunali di Prima istanza competevano i giudizi di interdizione e nomina del curatore, relativi a soggetti dediti alla prodigalità ed alla demenza. Il Granducato fu diviso col Motuproprio di riforma dei Tribunali (del 2 agosto 1838), nei seguenti governi e commissari Regi: governo di Firenze, di Livorno, di Siena, dell'Elba. Commissario Regio di Pistoia, di Arezzo, di Grosseto, di Montepulciano, di Rocca di San Casciano, di Volterra e di Pontremoli³⁶⁹. Il

l'interesse dell'Amministrazione prevalga sulle ragioni della Medicina e si possono dimettere malati anche prima dell'intiera loro guarigione...-qualora poi occorresse qualche istanza dei parenti o di altri. Queste note delineano il Bonifazio quale spazio per l'assistenza e della buona amministrazione: Chiarugi ottempera alla tesi di Leopoldo e insieme realizza il suo progetto di restituire il pazzo all'intelligenza e alle cure della Medicina, e lo fa pensando alla armonica amministrazione di uno spedale quale eco e figura speculare di una smarrita armonia interna al corpo. La cura, al Bonifazio si correla alla serenità trasmessa dal luogo e dalla saggezza delle regole istituzionali. Si evidenzia così una delle caratteristiche peculiari delle tesi introdotte da Chiarugi nella cura della follia: l'idea somatista e meccanicistica assimila il buon governo di uno Stato e di un luogo di cura al buon interno del corpo; il medico non ha motivo di cercare un contatto diretto, personale col malato, il disturbo è ritenuto estraneo alla contingenza della relazione e quindi agli effetti, alle passioni”.

³⁶⁸ DA PASSANO M., *La storia esterna del codice penale toscano (1814-1859)*, in *Istituzioni e società in Toscana nell'età moderna*, Atti delle giornate di studio dedicate a Giuseppe Pansini: Firenze, 4-5 dicembre 1992, Ministero per i Beni culturali e Ambientali, Roma 1994, II, p.574.

³⁶⁹ ADEMOLLO A., *Il giudizio criminale in Toscana secondo la riforma leopoldina del 1838: cenni teorici pratici: libri cinque*, Firenze, Tip. Sansone Coen, 1840, pp. 96-97, inoltre, “Dieci Tribunali Collegiali di Prima Istanza con Giurisdizione Civile e Criminale, distribuiti nei seguenti luoghi del Granducato, esercitano le loro attribuzioni nel loro circondario. I Tribunali sono installati: 1) In Firenze composto di nove auditori compresi il Presidente e Vicepresidente, distribuiti in tre Turni due Civili ed uno Criminale. Il suo Circondario estende sul territorio tre Commissariati di Polizia di Firenze, del R. Commissariato di Volterra, e di Vicariati di Prato, di Scarperia di Pontassieve e di San Giovanni; II In Livorno composto di sei Auditori compreso il Presidente, divisi in due Turni uno civile e l'altro Criminale. Il raggio della sua Giurisdizione è quello del Governo di Livorno, ma s'estende inoltre al territorio dell'Isola dell'Elba, per la sola Giurisdizione Criminale; III In Pisa, composto e diviso come quello di Livorno, con Giurisdizione in tutto il Circondario del Governo di Pisa, estesa rapporto alla notorie criminali ai territori del Commissariato di Pontremoli; IV In Siena composto di un Presidente e quattro Auditori distribuiti con alternativa servizio in due Turni Civili e l'uno e criminali l'altro, con Giurisdizione sui territori di Governo di Siena; V In Pistoia composto e distribuito come quello di Pisa, con Giurisdizione su tutto il circondario del Commissariato di Pistoia; VI In Arezzo composto come quello di Pistoia e con Giurisdizione nel territorio del suo Commissariato; VII In Grosseto composto di un Presidente e di tre Auditori che disimpegnano il servizio Civile e Criminale nel Circondario del Commissariato di Grosseto; VIII

motuproprio è composto da quattro parti: la prima riguarda le disposizioni sull'organizzazione dei Tribunali, la seconda tutte le norme inerenti ai Giudizi Civili, la terza quelli Criminali, la quarta le regole comuni ai giudizi Civili e Criminali. È diviso inoltre in capitoli, in paragrafi, ed è corredato da un Repertorio per materia, ove emerge il luogo di applicazione delle disposizioni in menzione³⁷⁰.

Capitolo IV Della interdizione

Competenza

La competenza ordinaria dei Giudizi d'Interdizione, nonché la sospensione del curatore nel caso di prodigalità e di demenza era del Tribunale Collegiale di Prima Istanza con due Auditori Giudici che accertavano i fatti in Camera di Consiglio, ma pronunziavano il verdetto in Pubblica Udienza³⁷¹.

Istanza d'interdizione

Le istanze di interdizione di tutti gli incapaci ad amministrare i propri beni: furiosi, dementi ancorché di lucidi intervalli, imbecilli, sordomuti senza istruzione, venivano presentate dal Curatore, dal Consiglio di Famiglia, dal Tutore o da parenti autorizzati alla firma in Cancelleria. Il Cancelliere dopo averne dato lettura rinnovava la firma, dava una succinta esposizione dei fatti delle prove testimoniali e documentali.³⁷²

Procedura

Le istanze dovevano essere poi inviate al R. Procuratore il quale raccolte le informazioni provocava la loro ammissione al Tribunale per l'inizio del procedimento giudiziale³⁷³.

In Montepulciano composto di un Presidente e due Auditori con attribuzioni civili e criminali nel circondario del commissariato medesimo; IX In San- Miniato eguale a Montepulciano con Giurisdizione nei territori dei vicariati di Empoli San-Miniato e Fucecchio. X In Rocca San-Casciano eguale a quello di San-Miniato, con Giurisdizione nel Commissariato di detto luogo. L'amministrazione della Giustizia nei turni dei suddetti tribunali di Prima Istanza è assistita dai Regi Procuratori e loro Sostituti".

³⁷⁰ BENEDETTINI L., *Analisi ragionata delle dichiarazioni ed istruzioni approvate nel dì 9 novembre 1838 per l'esecuzione del motuproprio del 2 agosto dell'anno medesimo*, Firenze, G. Galletti, 1839, pp. II-III.

³⁷¹ BENEDETTINI L., *Analisi ragionata delle dichiarazioni ed istruzioni*, cit. p. 51.

³⁷² REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838 SULLA RIFORMA GIUDICIARIA APPROVATA CON SOVRANO RESCRITTO DEL DI DEL NOVEMBRE 1838, artt. 129 -145.

³⁷³ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838 ARTT. 130-133.

Trattandosi di interdizione per incapacità il processo iniziava con l'esame del convenuto e se non vi erano dubbi sulle sue facoltà mentali si poteva tralasciare l'esame dei testimoni e dei documenti inerenti³⁷⁴.

Il decreto, eseguite le verificazioni, e sentito il convenuto assegnava all'incapace un Curatore provvisorio nomina non appellabile autonomamente³⁷⁵.

Pronunzia di interdizione

Esaminati ove necessari ulteriori documenti il Tribunale pronunciava in pubblica udienza nel più breve tempo possibile, la sentenza che veniva notificata alla parte attrice ed al convenuto. Il dispositivo poteva essere di piena o media interdizione³⁷⁶.

Appello

La parte soccombente poteva proporre appello nei modi e nei termini assegnati dalla procedura avverso la sentenza del Tribunale civile di prima istanza debitamente notificata³⁷⁷. Era devoluto alla Corte Regia, che ne prendeva cognizione in Camera di Consiglio con le forme previste per il giudizio di prima istanza la competenza dell'organo di appello che si estendeva se necessario all'acquisizione di prove, all'interrogazione dei testimoni ed ammetteva il difensore della parte di prima istanza scelto tra i Procuratori della Corte³⁷⁸. Scaduto il termine per l'appello l'effetto sospensivo della sentenza di interdizione cessava e si confermava la sentenza di primo grado. Il pubblico ministero divenendo definitivo il giudizio ne faceva partecipe il Vicario, il Giudice Civile, il

³⁷⁴ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, art. 134, "Trattandosi d'interdizione domandata per cause diverse da quella della prodigalità, potrà incominciarsi il processo dall'interrogatorio del convenuto, rinnovandolo quante volte occorra per assicurarsi del di lui stato mentale; e si procederà all'esame dei testimoni soltanto quando dal detto interrogatorio, e dai documenti annessi alla istanza non si rilevi quanto sia sufficiente a giudicare della esistenza delle cause d'interdizione".

³⁷⁵ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, art. 103, "Ove peraltro il Tribunale credesse, conveniente di decidere separatamente l'incidente dal merito, o dovesse così contenersi nei casi contemplati nel precedente articolo, la causa nel merito resterà sospesa e riprenderà il suo corso dal giorno in cui, o per il lasso dei termini a potere interporre appello, o per la pronunzia che sopravvenga sull'appello medesimo la sentenza incidentale divenga intrattabile".

³⁷⁶ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, artt. 138-139.

³⁷⁷ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, art. 140, "La facoltà di appellare dalle sentenze del Tribunale di Prima Istanza nelle cause d' interdizione è comune anche al Regio Procuratore, non solo nei casi nei quali la interdizione sia stata provocata da esso per proprio ufficio, ma anche quando lo sia stata da privati aventi interesse. Al medesimo Regio Procuratore dev'esser poi notificato l'appello che il Convenuto soccombente voglia interporre".

³⁷⁸ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, artt. 142-143.

Podestà di prima classe del domicilio dell'interdetto, affinché prendessero atto della nomina del curatore. Nomina che avveniva anche nel caso di una pronuncia di interdizione in secondo grado in contrasto con la pronuncia di prima istanza. Il tribunale superiore nelle more di una pronuncia non ancora definitiva, provvedeva provvisoriamente alla nomina di un curatore a favore del convenuto³⁷⁹.

Prosecazione d'appello del Pubblico Ministero Anche il R. Procuratore poteva proporre appello da trasmettere alla Cancelleria della Corte Regia, dandone avviso al R. Procuratore Generale che valutava l'opportunità di proseguire, o di abbandonare il giudizio³⁸⁰.

Adunanza del Consiglio di famiglia negli affari di interdizione

Nell'ipotesi di interdizione piena, il Vicario, il Giudice civile, o Potestà convocava senza ritardo il Consiglio di famiglia per procedere alla nomina di un Curatore. Se era in vita il padre dell'interdetto o altro ascendente paterno questi faceva parte del Consiglio di famiglia, in assenza il Vicario, il Giudice Civile, o il Potestà doveva fare riferimento al parente più prossimo dell'interdetto avendo riguardo alle sue esigenze. I curatori provvisori cessavano dalle loro funzioni quando venivano nominati i nuovi curatori e dovevano rendere conto del loro operato al Consiglio³⁸¹.

Interdizione media

Quando il giudizio terminava con l'interdizione meno piena il Curatore nominato dal Tribunale, che aveva pronunciato il verdetto, continuava nelle sue funzioni fino a quando cessava il suo mandato per cause previste dalla normativa vigente; in tali ipotesi il Vicario, il Giudice civile o il Potestà del luogo dell'interdetto aveva il compito di nominare un nuovo Curatore nell'interesse dello stesso³⁸².

³⁷⁹ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, artt. 105-106.

³⁸⁰ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, art.141, "L'appello che dal Regio Procuratore sia stato come sopra interposto verrà da lui proseguito avanti la Corte Regia con semplice atto che trasmetterà alla Cancelleria della stessa Corte, dandone contemporaneamente avviso al Regio Procuratore Generale. Dopo di ciò la causa rimarrà interamente alla diligenza del medesimo Procuratore Generale, che potrà anche abbandonarla, e renunziarvi, ogni volta che nella sua prudenza reputi ciò conveniente".

³⁸¹ BENEDETTINI L., *Analisi ragionata delle dichiarazioni ed istruzioni*, cit. p. 21.

³⁸² *Ibidem*.

Reclusione, o liberazione dei dementi

Se la reclusione era avvenuta per causa di demenza la dimissione dall'Ospizio per riacquistata salute non comportava automaticamente la perdita dell'interdizione. Era necessario infatti l'emissione di un decreto del tribunale del domicilio del malato con decisione in Camera di Consiglio o in segreto a seconda del numero degli Auditori Giudici previa sommaria verifica dell'istanza presentata dall'avente diritto o dal Regio Procuratore.

Se si trattava di un detenuto l'amministrazione dell'Ospizio, fatta salva la facoltà dei ministri di Polizia e dei ministri del Buon Governo titolari della tutela dell'ordine pubblico, poteva trasportare il demente nelle camere di deposito, dandone avviso entro 24 ore al R. Procuratore. Trasmessa la notizia al Tribunale questi nelle prossime udienze doveva emettere pronunzia provvisoria o definitiva con decreto³⁸³.

In assenza non verificandone infatti il passaggio di definitiva custodia, veniva meno all'Ospizio il rimborso spese salvo il diritto di rivalsa sugli Amministratori³⁸⁴.

In caso di contravvenzioni a queste disposizioni i soggetti interessati erano sottoposti a misure disciplinari o pene detentive. Ugualmente i capi di famiglia, i parenti, i conviventi, che avessero omesso di denunciare all'autorità Governativa locale il bisogno di reclusione del l'individuo malato o avessero adottato arbitrariamente misure diverse³⁸⁵.

Ricorsi dei decreti di reclusione, o Liberazione

Avverso i menzionati decreti era ammesso ricorso alla Corte Regia sino all'esito dello stesso non si poteva modificare la situazione della persona in custodia salvo diverso avviso della stessa.

³⁸³ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, artt. 112-113.

³⁸⁴ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, art.114, "Discussa la causa, o potrà essere risolta alla fine dell'udienza o rimessa dal Presidente alla udienza successiva, ritenuta la facoltà, ed il modo della comunicazione dei dubbi, e delle repliche sui medesimi, nel sistema stesso già precedentemente designato negli Articoli 90.e seguenti delle presenti Dichiarazioni e Istruzioni".

³⁸⁵ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, art.158, "Manifestandosi in qualche individuo segni di demenza, o furore per cui si reputi necessario di tenerlo custodito e guardato nella casa di sua abitazione o convitto qualunque ove dimorasse, il capo della famiglia, i parenti, o altre persone seco lui conviventi, hanno l'obbligo di farne tosto denuncia alla Governativa Autorità locale in mancanza della qual denuncia incorreranno in quelle misure di disciplina che saranno suggerite dalla gravità delle circostanze, come pure nei congrui casi potranno andar soggetti alle pene imposte al delitti di arbitraria detenzione".

La procedura da seguire era quella dell'interdizione, salvo per quanto riguardava la convocazione del Consiglio di famiglia nell'ipotesi che l'istanza fosse stata fatta dal recluso o dall'Amministrazione dell'Ospedale o Ospizio³⁸⁶.

Interdizione di diritto degli imputati in giudizio criminale

Erano di diritto interdetti senza alcun bisogno di un decreto di interdizione gli imputati in giudizio criminale. Se il Tribunale dichiarava la sospensione del giudizio per cause di demenza in tale ipotesi si procedeva davanti al Giudice senza ulteriori atti di convocazione del Consiglio di famiglia³⁸⁷.

Pubblicazione di Sentenza d'Interdizione, o Liberazione e obbligo dei Notari

La pubblicazione della sentenza di liberazione (legge 15 novembre 1814), d'interdizione piena o media, o per avvenuta sospensione del giudizio criminale per demenza poteva avvenire per editti. Era il R. Procuratore generale che trasmetteva copia a tutti R.R. Procuratori della sentenza pronunciata dalla Corte Regia in revoca di assoluzione o di pronuncia di giudizio criminale di sua competenza. Il Procuratore del Tribunale se si trattava di sentenza di prima istanza trasmetteva copia a tutti i Giudicanti del suo circondario e a tutti gli altri RR. Procuratori dei rispettivi circondari. La pubblicazione consisteva nell'esposizione per un mese dei nominati dei nuovi interdetti e tutte le notizie riguardanti la loro nuova posizione giuridica: il loro nome, il luogo del loro domicilio, il Tribunale che aveva pronunciato la sentenza, nome e cognome del Curatore. Chiunque poteva prenderne visione. Una nota degli interdetti di ciascun Tribunale doveva essere tenuta sempre affissa nella sala di Udienza di tutti i Tribunali inferiori del circondario. Similmente era affissa anche nello studio dei notari responsabili per danni causati dalla stipula di contratti con persone incapaci³⁸⁸.

Alienazione dei Beni dei Minori

³⁸⁶ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, artt. 115-117.

³⁸⁷ REGIO MOTUPROPRIO DEL 2 AGOSTO DEL 1838, art.146, "Qualunque pronuncia che per causa di demenza, o furore, da cui l'imputato di qualche delitto sia presente affetto, dichiarò doversi sospendere a di lui riguardo la procedura o il giudizio, importerà di pieno diritto la di lui interdizione. Perciò senza bisogno di atti ulteriori, si provvederà alla di lui curatela, conforme è prescritto nell'art.107 del Motuproprio".

³⁸⁸ BENEDETTINI L., *Analisi ragionata delle dichiarazioni ed istruzioni*, cit. p. 54.

Il sistema in generale prevedeva che l'alienazione dei beni mobili o immobili dei minori o interdetti fosse deliberata dal Consiglio di famiglia ed avvenisse nei modi e nelle forme previste dalle leggi vigenti. Era necessario generalmente l'asta pubblica fissata dai Vicari e dai Giudicenti della competenza Pupillare in casi particolari i componenti del Consiglio di famiglia potevano su proposta del tutore o del Curatore prendere in esame la convenienza di procedere alla vendita privata, soprattutto quando gli incanti erano andati deserti. Il Consiglio valutata la congruità della proposta, la stima, le condizioni dei beni, la causa per cui si procedeva all'alienazione ed operata una valutazione secondo la diligenza del buon padre di famiglia, decideva per l'utilità della vendita privata evitando così il rischio di un'asta deserta. Il Consiglio doveva prestare attenzione a tutte le fasi della vendita per non danneggiare il minore o l'interdetto. La vendita privata doveva essere deliberata dal Consiglio di famiglia, dal Tutore o Curatore mediante atto scritto autorizzato dal Tribunale collegiale o Auditore di prima istanza del minore o interdetto, depositato in Cancelleria corredato da tutti ni documenti idonei a provare la maggiore utilità³⁸⁹.

La Cancelleria doveva informare R. Procuratore e questi decideva il da farsi, sentito il Tutore o il Curatore o il Giudice competente o chiunque altro fosse in grado di dare notizie in merito. Completato l'iter il R. Procuratore nel giorno stabilito con il Presidente del Tribunale o con l'Auditore giudice di prima istanza, comunicata la data alla parte istante decideva in Camera di Consiglio l'ammissione o la reiezione dell'istanza prodotta dalle parti competenti ad agire. Il decreto che confermava la corretta procedura per la vendita privata veniva trascritto e doveva trovare conferma nel successivo atto di vendita³⁹⁰.

L'appello al decreto di ammissione o di reazione di vendita dei beni dei mi ori o sottoposti poteva essere proposto alla Corte con effetto sospensivo da parte del Tutore, o Curatore o regio Procuratore mediante istanza, ma per quest'ultimo la competenza era limitata alle sole violazioni delle forme prescritte. Il ricorso doveva essere presentato entro 8 giorni decorrenti dalla pronunzia del decreto depositato presso la Cancelleria del Tribunale di prima istanza e d'ufficio doveva essere trasmesso alla Corte Regia. Trascorso il tempo perentorio di 8 giorni continui nessuno poteva presentare appello.

³⁸⁹ Ibidem.

³⁹⁰ BENEDETTINI L., *Analisi ragionata delle dichiarazioni ed istruzioni*, cit. p. 23.

Il decreto di approvazione della vendita privata pronunciato dal Tribunale operava la dispensa dalla forma pubblica degli incanti e dava validità alla alienazione privata ed al relativo contratto. Nell'ipotesi di affari di giurisdizione giudiziaria si applicavano le relative tariffe.

In Italia mancava una legge sul servizio di ricovero e cura degli alienati mentre in alcune regioni tale materia era disciplinata da disposizioni elementari. Ad esempio in molte provincie l'ordinanza d'ammissione veniva emessa dal Prefetto (Napoli, Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Mantova, Catanzaro, Salerno, Palermo, Caserta, ecc). In altre era il Presidente della Deputazione Provinciale che emette il provvedimento (Novara, Bergamo, Pavia, le provincie del Veneto, Ferrara, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Teramo, Reggio Calabria), a Perugia provvedeva il Presidente della Congregazione di Carità; ad Ancona, Reggio Emilia ed Imola disponeva il Sindaco per l'ammissione degli alienati nei singoli stabilimenti; a Brescia, Messina, Padova ed Udine bastava un solo certificato medico per ottenere la reclusione di un alienato eseguito da parte P.S. (Ministri di Polizia e Buon Governo)³⁹¹.

Nelle provincie toscane invece occorreva, in conformità del Motu proprio Granducale, del 2 agosto 1838, un decreto dell'Autorità giudiziaria. La legislazione italiana non tutelava né gli interessi individuali, né gli interessi della collettività. In una situazione così complessa di norme le più corrispondenti allo scopo erano quelle contenute nel Motuproprio Toscano³⁹². Tracce di queste disposizioni si riscontravano anche nelle norme in vigore nelle Provincie del Veneto: anche in questa realtà si procedeva alla reclusione degli alienati previo periodo di osservazione. Le disposizioni sul ricovero degli alienati che davano maggiore garanzie erano pertanto quelli vigenti in Toscana.

La prima legge italiana sui manicomi arrivò con quasi settanta anni dopo rispetto al *motu proprio* della Toscana, dopo venticinque anni di travagliate discussioni e ben nove disegni di legge abbandonati³⁹³.

³⁹¹ Ibidem.

³⁹² *L' Ospedale dei pazzi*, cit., p. 5, inoltre, "il Motu proprio del granduca Leopoldo II° del 1838, riconosciuto per molto tempo quale fonte d'ispirazione, tanto che, ancora nel 1881, Tamburini ricordava come gli alienisti ne avessero da tempo e ripetutamente chiesto la generalizzazione, in quanto possedeva delle ottime disposizioni. La legge toscana è indubbiamente quella che meglio tutela la libertà individuale e i diritti dei disgraziati che rimangono privi della ragione, che toglie ogni pericolo. D'indebita reclusione, che tutela la Dignità e la sicurezza dei direttori degli Asili".

³⁹³ *Cronaca del Manicomio*, cit. p.1.

VI. GLI ARCHIVI DELLA FOLLIA

Gli archivi manicomiali raccontano la storia dell'emarginazione sociale e culturale del nostro paese e delle società europee. Attraverso le carte d'archivio è possibile ripercorrere la storia dei Manicomi e delle trasformazioni istituzionali che durante i secoli li hanno caratterizzati³⁹⁴.

I nosocomi nati dal riadattamento di ex strutture si sono trasformati all'inizio del secolo scorso in veri e propri villaggi autonomi dove si è consumata la triste storia del disagio mentale fino alla loro definitiva chiusura. I documenti ivi rinvenuti, permettono di ripercorrere le tappe fondamentali della loro lunga e tormentata storia³⁹⁵.

La documentazione conservata nei loro archivi può essere individuata in quattro raggruppamenti:

1. la *corrispondenza*, che comprende tanto i registri di protocollo ed i relativi indici, quanto il carteggio, in particolare la documentazione proveniente dall'esterno con riferimento ai degenti, alle altre situazioni che fanno parte dei particolari sistemi di gestione ordinaria e straordinaria.

I temi trattati e le informazioni fornite sono molteplici: richieste di pagamento della retta, procedure di ammissione e dimissione, regolamenti interni,

³⁹⁴ GALZIGNA M. (A CURA DI), *La follia, la norma, l'archivio: prospettive storiografiche e orientamenti archivistici*, Venezia, Marsilio, 1984, p.10, inoltre, "Nel campo della storiografia psichiatrica, ad esempio, si ha l'impressione che la grande potenzialità dei documenti d'archivio oggi a disposizione dello studioso non sia stata pienamente sfruttata. La cartella clinica, per citare solo uno dei tanti referti a disposizione, rende possibile una verifica dei rapporti tra il bagaglio teorico di un sapere ed il suo radicamento istituzionale: tra la teoria medica e le pratiche terapeutiche, tra i principi generali e la loro traducibilità entro il perimetro delle istituzioni asilari. Siamo oggi in grado di riscrivere la storia della psichiatria non come semplice accumulo e sviluppo delle dottrine dell'alienazione; non come mera riproduzione di ciò che i medici hanno potuto e voluto dire del loro sapere, ma anche come puntigliosa ricognizione dei rapporti e dei conflitti tra questo stesso sapere e le strutture amministrative che dovevano renderlo operante; tra questo stesso sapere e la soggettività dei malati, che oggi, grazie agli archivi manicomiali, è certamente meno misteriosa e più accessibile di un tempo".

³⁹⁵ *Le carte di Ippocrate: gli archivi per la sanità nel Friuli Venezia Giulia*, [Roma], ANAI, stampa 2005, p. 49, inoltre, "Come più volte capita di dover sottolineare quando si parla di fonti conservate negli Archivi di Stato, si deve in primo luogo distinguere tra fonti delle istituzioni sanitarie e fonti sulle istituzioni sanitarie: da una parte gli archivi che rendono testimonianza della storia sanità in quanto prodotti da enti che sono, per loro competenza istituzionale, preposti alla sanità, dall'altra gli archivi di enti che, pur avendo competenze diverse, hanno avuto rapporto di vario tipo con gli istituti sanitari. La ricerca dovrà essere condotta, come sempre, in modo rigorosamente istituzionale: cercare chi svolge la funzione e chi ne aveva il controllo nei diversi momenti storici e nelle diverse aree. Per quanto riguarda le fonti sulle istituzioni sanitarie si tratta di seguire, dunque il filo rosso che attraverso gli archivi degli organismi amministrativi statali che avevano compiti di controllo su tali istituzioni della metà del Settecento a oggi. Pur attraverso vicende politiche diverse, la linea sembra non interrompersi mai, dato che, comunque, interruzioni di poteri non possono esserci anche se cambino i detentori di tali poteri e lo schema sembra ripetersi con assoluta continuità e coerenza".

richieste ed iniziative del Direttore volte a migliorare la struttura ospedaliera per caratterizzarla sempre più in senso psichiatrico, notizie sui ricoveri, iniziative spese in alternativa al ricovero (assistenza domiciliare con affidamenti familiari ed etero familiari sostenuti da sussidi economici)³⁹⁶.

2. le *serie amministrative e contabili* che permettono di conoscere i problemi derivanti dalla gestione di una struttura tanto complessa e delicata, dalle spese per vitto, riscaldamento e illuminazione alla contabilità delle rette, del denaro dei ricoverati, dalla manutenzione ordinaria e straordinaria alle ristrutturazioni edilizie più consistenti.

La serie forniture riguarda tutti i materiali acquistati dall'Ufficio contabile necessari per il funzionamento dell'Ospedale e dei suoi servizi. Il responsabile degli acquisti era l'Economo che sotto la sorveglianza del Direttore, aveva il compito di gestire tutte le forniture, il denaro dei malati, i prodotti delle Colonie ed i pagamenti del personale³⁹⁷.

La serie Registri oggetti di valore conservano informazioni relative agli oggetti che l'ammalato era obbligato a consegnare ai sorveglianti al momento del ricovero. Gli oggetti di valore e il denaro venivano elencati in appositi moduli. Una copia andava all'economato, mentre la matrice veniva conservata in reparto. Tutti gli oggetti di valore venivano riconsegnati al momento della dimissione o in caso di morte alla famiglia del defunto. Tali documenti sono una testimonianza di come i Manicomi avessero delle regole più vicine alle strutture segregative che a quelle ospedaliere³⁹⁸.

³⁹⁶ DI DIODORO D.- FERRARI G.-GIACANELLI F. (A CURA DI), *Le carte della follia*, Bologna, Provincia, 1990. p.10.

³⁹⁷ GHERARDI S.- MONTANI P., (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico dell'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, revisione di Augusto Antoniella e Linda Giuva, presentazione di Linda Giuva, introduzione e nota archivistica di Stefania Gherardi, Montepulciano, Le Balze, 2004, p. 12, inoltre, "A dirigere l'ufficio Economato era invece l'economo, al quale erano attribuite mansioni di vero e proprio maestro di casa. Spettava a lui pianificare le spese per consentire il regolare svolgimento di tutti i servizi e avanzare proposte e richieste da sottoporre, previa approvazione del direttore, all'Amministrazione provinciale. Rientrava fra i suoi compiti principali, inoltre, presentare ogni anno alla deputazione lo schema per il bilancio di previsione, nonché un rendiconto generale della gestione economica dell'anno precedente. Tutto il personale addetto al manicomio era dipendente della Provincia ed era suddiviso in due grandi categorie: impiegati e salariati. Rientravano nel primo gruppo il direttore, i quattro medici alienalisti e l'economo mentre fra i salariati erano compresi gli addetti agli uffici, gli infermieri sorveglianti, quelli generici e gli operai esterni".

³⁹⁸ PASINI M.-PINAMONTI A. (A CURA DI), *Ospedale psichiatrico di Pergine*, cit, p. 156, inoltre, "Al momento del ricovero l'ammalato doveva consegnare tutti i propri oggetti di valore e il denaro, che venivano elencati su appositi moduli, di cui una copia Spedalità andava all'economato, una all'ufficio ispettori e la matrice veniva conservata in reparto. Se il paziente portava gli occhiali, il medico poteva decidere se lasciarglieli o se tenerli in ambulatorio. Tutti gli oggetti di

3. la *documentazione sanitaria* comprende: relazioni mediche, esami clinici e registri con i rapporti giornalieri dei diversi reparti utile per conoscere la vita quotidiana dell'ospedale.

Nei diari di reparto, gli infermieri annotavano durante le 24 ore tutto ciò che ivi accadeva sotto la loro responsabilità. Esempio: aggressioni, depressioni, rapporti con i parenti, visite, tentativi di fuga, farmaci somministrati. Da tali documenti è possibile fare indagini sulle terapie, sul rapporto tra paziente e personale, sulle contenzioni anche se queste testimonianze devono essere sempre filtrate perché provengono dal personale stesso³⁹⁹.

Un altro strumento d'indagine molto valido può risultare il registro di contenzione in cui erano riportati il nome del paziente, la causa della contenzione, i modi e i tempi di essa, la firma del medico che l'aveva prescritto. Non vanno dimenticati i registri della farmacia che consentano di conoscere i farmaci utilizzati, il cambiamento del trattamento farmacologico l'assistenza sanitaria fornita agli internati⁴⁰⁰.

I registri dei movimenti malati sono una fonte indispensabile per studiare la popolazione ricoverata in Manicomio. I registri contengono informazioni riguardante il numero dei pazienti ammessi, dimessi e deceduti e forniscono il numero esatto di tutti i ricoverati presenti in ospedale. La statistica era un mezzo molto utile per le prospettive di sviluppo dell'Ospedale psichiatrico, con particolare riferimento al problema del sovraffollamento.

La documentazione del personale riguarda le presenze, il pagamento degli stipendi, l'organizzazione dei servizi, le promozioni, i licenziamenti, i certificati medici per malattia. È possibile pertanto ricostruire la carriera delle diverse figure che hanno popolato i villaggi manicomiali dai medici agli infermieri, agli inservienti, alle persone che operavano pur non avendo specifiche funzioni sanitarie come i cappellani.

4. infine le *cartelle cliniche* che sono la testimonianza della degenza dei pazienti ricoverati nelle strutture manicomiali, che ci permettono di ricostruire la vita dei

valore venivano riconsegnati al momento della dimissione, ad esclusione di coltelli o altri oggetti potenzialmente pericolosi”.

³⁹⁹ PIEDIMONTE A. M., *Archiviazione degli atti degli ospedali Psichiatrici moderni problemi ed uso*, in *La follia, la norma, l'archivio: prospettive storiografiche e orientamenti archivistici*, Venezia, Marsilio, 1984, pp. 214-215.

⁴⁰⁰ PIEDIMONTE A. M., *Archiviazione degli atti degli ospedali*, cit., p. 215.

pazienti che erano rinchiusi nella struttura; la loro storia dolorosa emerge infatti dagli scritti di proprio pugno⁴⁰¹.

Gli studi che si possono effettuare attingendo dai dati forniti dall'archivio di un ospedale psichiatrico sono: la storia della medicina in quanto ci permette di ricostruire le tappe fondamentali della psichiatria; l'aspetto economico poiché l'ente si reggeva su propri mezzi, salvo qualche intervento esterno; quello socio-sanitaria che analizzando il rapporto numerico personale medico-degenti, personale paramedico-degenti, evidenzia il rapporto umano intercorrente tra il personale e i degenti. Vi sono poi le attività lavorative svolte dai malati e la loro retribuzione; le attività ricreative che venivano organizzate dall'ospedale psichiatrico o dalle iniziative volontarie, se accolte favorevolmente dai malati e se usate come terapie. Tali attività creative sono descritte come elementi di riferimento per i degenti in via di guarigione o non gravi con i tempi ed i modi della loro attuazione; mentre l'aspetto politico emerge in quanto il mutare delle situazioni politiche nazionali e locali incidevano sull'attività dell'ospedale psichiatrico. Un esempio il reclutamento del personale medico, paramedico e amministrativo. Si può inoltre analizzare l'ospedale nella sua politica gestionale amministrativa e rilevare come con il passare del tempo; i rapporti con la provincia da cui dipendeva direttamente, con lo Stato, con gli altri ospedali psichiatrici della stessa regione o di altre regioni, nonché gli scambi di informazione su problematiche comuni o simili siano mutati⁴⁰².

L'archivio ci racconta la storia delle Istituzioni ottocentesche attraversate da un duplice movimento quello delle classi più povere della società, che vedevano nel manicomio una sorta di organo di assistenza e quello del potere amministrativo che voleva farne un garante della sicurezza sociale. I documenti parlano linguaggi diversi quello dei malati, quello politico amministrativo della autorità; quello tecnico dei medici, a quello quotidiano di tutti gli altri, vale a dire

⁴⁰¹ DI DIODORO D.-FERRARI G.-GIACANELLI F. (A CURA DI), *Le carte della follia*, cit., p. 9, inoltre, "Le vicende umane affioranti dalle anamnesi che racchiudono in poche righe vite tumultuose, o che emergono da ponderosi memoriali scritti di proprio pugno dai pazienti, sarebbero andate perdute se qualche ricercatore non le avesse prima scovate e poi valorizzate inserendoli in contesti più ampi, o articolandone con altri documenti di diversa provenienza. Ma la possibilità di impiego dello strumento narrativo nell'ambito della storia della psichiatria sono innumerevoli e solo in parte esplorate. I gruppi di ricerca che operano nel bolognese, ad esempio, hanno ricostruito le storie di molti pazienti di famiglie, di medici, e anche di un intero paese e dei suoi cittadini alienati, o quella dei giorni in cui fu concretamente fondato il manicomio".

⁴⁰² PIEDIMONTE A. M., *Archiviazione degli atti degli ospedali*, cit., p. 215.

familiari, amici, fiduciari, postulati, mediatori⁴⁰³. Nonostante a partire dagli anni 80 si nota un interesse per la storia della sanità e per l'assistenza del nostro paese che ha portato ad organizzare convegni per la tutela e la salvaguardia del patrimonio archivistico sanitario, molto spesso questo risulta essere abbandonato solo in pochi casi è stato infatti valorizzato⁴⁰⁴.

VI.1. LA CARTELLA CLINICA

Una particolare menzione meritano le cartelle cliniche. Il nucleo delle cartelle dei ricoverati rappresenta la documentazione sanitaria più significativa e consistente degli archivi degli ex manicomio, in quanto riveste un notevole interesse sia sotto il profilo medico-scientifico che sotto quello storico. Ci consentono infatti di rileggere la storia della malattia mentale partendo dai soggetti malati.

La cartella clinica è l'incartamento o documentazione riguardante la malattia di una persona ricoverata in una clinica o in un ospedale che raccoglie: i dossier dei ricoverati dalle prime registrazioni ai dati relative all'esame clinico, alle ricerche diagnostiche espletate, alla diagnosi formulata, alle cure istituite e

⁴⁰³ DI DIODORO D.-FERRARI G.-GIACANELLI F. (A CURA DI), *Le carte della follia*, cit., p. 8., inoltre, In effetti, come scrive Santa Iachini nel suo intervento, l'istituzione manicomiale ottocentesca era attraversata da un duplice movimento che tentava di definire l'ambito e il significato: dal basso, da parte degli strati poveri della società che vedevano nel manicomio una sorte di organo di assistenza; dall'alto, da parte del potere politico-amministrativo che voleva farne un garante della sicurezza sociale. Ebbene, si potrebbe dire che ognuno di questi movimenti, ai quali la stessa Iachini aggiunge quello della psichiatria in quanto specifico tecnico, ha prodotto i propri documenti, ed è questo insieme di fonti che si sono rivolti gli autori degli articoli che seguono. Si tratta di documentazione che, come fanno notare Carla Nocentini e Antonello Rotondi, parlano linguaggi diversi: da quello di volta in volta iroso, colorito e ingenuo dei malati, a quello politico-amministrativo dell'autorità; da quello tecnico (o sarebbe meglio dire "tecnico in fiere") dei medici a quello quotidiano di tutti gli altri, vale a dire familiari, amici, fiduciari, postulanti, mediatori, etc. Una piccola Babele che talora può risultare difficile riuscire ad ascoltare con eguale attenzione, e soprattutto interpretare correttamente".

⁴⁰⁴ *Le carte di Ippocrate*, cit., p. 107, inoltre, "Sono stati indagati gli organismi istituzionali e amministrativi preposti al settore, in particolare gli ospedali, oltre alle forme di difesa sanitaria e di presidio di territorio, così da designare sulla base delle fonti reperite per un percorso in cui lo spirito cristiano di conforto ai sofferenti si trasforma già nella società di antico regime in una distinzione tra ammalati e assistiti per indigenza, mentre la politica sanitaria per la tutela della salute pubblica si avvale di cordoni e rilascio di fedi di sanità per circoscrivere le epidemie. In questo contesto è stata tracciata anche una storia della medicina e delle malattie. Esisteva una prima pubblicazione del 1968 di Pier Carlo Caracci, che delineava una mappa degli enti ospedalieri del medioevo all'età moderna e che costituiva un punto di riferimento obbligato per il settore, mentre andava sviluppandosi un largo interesse per i movimenti confraternali e per l'aspetto assistenziale presente in molti di essi. Un'indagine sui vari aspetti della solidarietà in Friuli fu promossa da un convegno del 1985, sostenuto dal Comune e dall'Università di Udine. Una massa di fuoco sulla storia e sulle problematiche della sanità nel territorio che attualmente costituisce la Regione Friuli Venezia Giulia informa i saggi del primo volume, edito nel 1986, di sanità e società, all'interno di un progetto riguardante più regioni italiane".

all'evoluzione della malattia durante il periodo di degenza. I fascicoli sono ricchi di dati non solo sanitari, ma anche di informazioni di carattere economico sociale, antropologico, fisico e comportamentale per una corretta lettura dell'evoluzione clinico-nosografica della malattia⁴⁰⁵. Si tratta di un documento imprescindibile dall'attività medica e conosciuta da tutti. I medici la usano e chi ha interesse la legge, ma il percorso per giungere alla forma odierna, è stato lungo per strade diverse, ma convergenti⁴⁰⁶.

In Italia solamente nella seconda metà dell'800 si inizia a delineare la cartella clinica nel suo significato attuale, divenendo il supporto di raccolta di tutte le informazioni anamnesi, esami di laboratorio relative alla malattia e alla sua evoluzione⁴⁰⁷.

In molte istituzioni italiane a partire già nei secoli precedenti non era prevista una cartella clinica unitaria, ma tutte le funzioni erano svolte da una Modula informativa che indicava i dati anagrafici del paziente, certificava la malattia al momento del ricovero. Alla modula informativa veniva di solito allegata l'attestazione del parroco di miseria. A partire dalla fine del Seicento nella Pazzeria di Santa Maria Nuova il malato veniva accolto da un medico astante che aveva il compito di registrare le sue generalità ed accompagnarlo nella sua stanza dove avrebbe indossato i vestiti dell'Ospedale⁴⁰⁸.

Se la cartella clinica inizialmente nacque come semplice registrazione anagrafica si è di volta in volta adatta alle specifiche esigenze dei medici, che la utilizzavano non più solo documento di individuazione del singolo malato, ma

⁴⁰⁵ VANNOZZI F., *San Niccolò di Siena*, cit., p. 14, inoltre, "Tra gli inizi dell' Ottocento e la metà del secolo, in tutta l'Europa fu predisposta una nuova documentazione sanitaria, la cartella clinica, conservare in archivi destinati a raccogliere veri e propri dossier relativi ai ricoverati: dalle prime registrazioni dei soli dati anagrafici e anamnestici, alle module mediche che accompagnano le ammissioni, fino alle cartelle ricche di atti, pratiche, procedure che fornivano non solo dati sanitari ma anche informazioni di carattere economico sociale, antropologico, fisico e comportamentale per una lettura dell' evoluzione clinico-nosografica e eziopatologia"⁴⁰⁵.

⁴⁰⁶ BUCCI O. (A CURA DI), *La cartella clinica, profili strumentali, gestionali, giuridici ed archivistici*, Rimini, Maggioli, 1999, p.20.

⁴⁰⁷ BUCCI O. (A CURA DI), *La cartella clinica, profili strumentali*, cit., p.21, inoltre, "In Italia, la prima disposizione normativa sull'obbligo della cartella clinica è contenuta nel regolamento igienico-sanitario del Pio Istituto di Santo Spirito del 1889. Al paragrafo 210 è scritto: ciascun infermo avrà la scheda cubicolare dove insieme alla specifica dei dati personali dovranno essere indicate le diagnosi della malattia, tutte le particolarità degne di nota e le osservazioni più salienti in ordine alla malattia e alla cura".

⁴⁰⁸ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, n. 206, *Affari spediti della Commissione Maggio*, fascicolo relativo alla "Pazzeria e sua traslazione nel Nuovo Spedale di S. Dorotea", "Ordini riguardanti il Governo della Pazzeria già soppresso e stabiliti a tempo dello Spedalino Mariani per memoria", c.812r.

anche vero e proprio strumento per la loro peculiare attività. La cartella clinica da semplice contenitore di numerosi e complessi referti clinici, molti dei quali non direttamente prodotti dallo stesso medico curante, si arricchiva di numerosi documenti. La cartella non è testimonianza del lavoro di un solo medico, ma è il risultato di un'equipe spesso numerosa di medici di diversa competenza. È passata da uno stato primitivo di semplice resoconto cioè esposizione cronologica dei fatti, per diventare una vera e propria storia di interpretazione critica degli avvenimenti⁴⁰⁹.

La cartella non deve essere considerata un documento solamente certificatorio o un'arida pratica burocratica, o un polveroso documento d'archivio, ma un documento dinamico che non solo ci racconta il decorso della malattia, delle sue eventuali complicanze o del suo esito stabilizzato. È infatti un documento che testimonia la stessa evoluzione dell'agire del medico⁴¹⁰.

Le cartelle cliniche, ovvero i fascicoli personali dei ricoverati, comprendo carte di svariata natura, da semplice attestato di povertà redatto dal parroco nel caso di un malato indigente, ai certificati dei medici che ipotizzano la storia della malattia, ad un carteggio che vede coinvolti i medici dell'Ospedale (in genere il Direttore), i familiari del ricoverato, gli amici e il ricoverato stesso⁴¹¹. Carteggio

⁴⁰⁹ BUCCI O. (A CURA DI), *La cartella clinica, profili strumentali*, cit., p.47, inoltre, “Appare chiaro da ciò che la cartella clinica si è evoluta nel tempo non tanto o non solo secondo una semplice esigenza documentale, quanto piuttosto adattandosi alle concrete condizioni operative diverse da ambiente ad ambiente. In altri termini, sembra di dover concludere che la cartella clinica, forse nata effettivamente come semplice registrazione anagrafica si è di volta adattata alle specifiche esigenze dei medici che la utilizzano: non più solo documento di individuazione del singolo malato ma anche vero e proprio strumento per la loro peculiare attività”.

⁴¹⁰ BUCCI O. (A CURA DI), *La cartella clinica, profili strumentali*, cit., p.49, inoltre, “Per comprendere a fondo l'evoluzione subita in questo secolo della documentazione clinica, non è sufficiente attribuire questi profondi cambiamenti al solo aumento dei dati clinici ricavabili nel singolo paziente o alle sempre più complesse indagini strumentali eseguite nella maggior parte dei pazienti o alle sempre più complesse indagini strumentali eseguite nella maggior parte dei pazienti o alla conseguente necessità di poter documentare a terzi al malato stesso, ai suoi familiari, alle autorità amministrative ed eventualmente giudiziarie l'operato e le decisioni prese durante il procedimento clinico. Sicuramente questo è uno dei principali motivi per cui la cartella clinica è attualmente ricca di annotazioni alcune delle quali potrebbero essere giudicate dal profano pleonastiche o di poco conto ma che potrebbero acquistare molto significato sotto l'aspetto medico-legale. Queste procedure, per quanto appariscenti e responsabili della maggior corposità della documentazione clinica attuale non ne rappresentano, almeno da un punto di vista più strettamente clinico-metodologico, l'evoluzione più significativa subita negli anni dalla cartella clinica, che consiste invece nell'essere divenuta testimonianza della continua evoluzione del mondo operanti del clinico cioè della metodologia con cui egli ha svolto e svolge il suo lavoro quotidiano”.

⁴¹¹ ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, (da ora in avanti ASLU), *Ospedale Psichiatrico di Lucca, Cartelle cliniche*, n.507, fascicolo n. 14144, inoltre “Carissima G., io non so dove tu ora sia, ma avendo appreso dall'ultima tua cartolina che nel mese di settembre saresti tornata a Spezia per gli studi dei tuoi e altre cose; Io avendo occasione di farti sapere lo stato in cui mi trovo, ti invio

che è tanto più ricco quanto è più elevata la classe sociale cui appartiene il ricoverato, poiché contiene i suoi vissuti di *tranche de vie*, trame di avvenimenti che si intrecciano col nascente linguaggio specialistico⁴¹².

Da un punto di vista archivistico sono importanti tutte le operazioni che sovrintendono alla sua formazione: movimentazione, archiviazione e conservazione. In sostanza, il valore della cartella clinica si irradia su ciascuna fase del suo ciclo funzionale e quindi anche sulle pratiche che la sua attivazione richiede⁴¹³. La cartella clinica era in genere archiviata cronologicamente seconda la data di ammissione o dimissione o eventuale morte del paziente. All'interno del faldone le pratiche seguivano un numero progressivo che individuava

questa mia di contrabbando alla insaputa dei medici e di tutto l'altro personale addetto a questo locale, altrimenti non l'avrebbero fatto partire e sarebbe stata cestinata. Tu crederai e avrai sempre creduto come hai appreso dai miei scritti che io stia bene e ne goderai di questo mio bene stare; ma non è vero, perché in questo Manicomio detto Ospedale Psichiatrico di Lucca si sta tutti malissimo, qui si sta peggio delle bestie, peggio che nelle prigioni sicuro sepolti vivi. Io quando ti ho scritto ti ho sempre detto che stavo bene, perché così volevano i superiori e dicendo la verità non fanno partire le lettere. Questo locale è il peggiore di tutti gli altri di questo Mondo. Questo manicomio sai come è definito da tutti quelli dentro e fuori Mazzatoio. Io sono stato confinato qui (sepolto vivo) in mezzo a un mucchio di pazzi d'insensati e gente senza cervello che il vivere e quello di bestemmiare. Qui mi ha mandato quel malvagio di B. A., detto volgarmente Ciccio a mia insaputa perché non potei difendermi. Questo aguzzino strumenta i medici di Fivizzano (i quali se ne servono per qualunque cosa mi ha dato il bacio come ha fatto Giuda a Gesù quando faceva orazione nell'orto. Guarda se tanto lui e i medici di Fivizzano avrebbero dovuto farmi questo tradimento. Tutti quelli che si sono uniti a far questa brutta congiura si possono definire per malvagi (infami investiti della più bassa malvagità). Io li ho maledetti e nessuno di loro e delle loro famiglie potrà salvarsi avendo compiuto una tale infamia contro me povero e disgraziato, e vecchio. Il loro locale dopo morte è la caina (canto 32 inferno). Non ti puoi immaginare quanto soffro e non desidero che la morte, perché prego sempre la divina Provvidenza perché mi tolga da questo mondo, non potendo sopravvivere alle sopraffazioni negli ultimi momenti di mia vita, bisognerebbe provare per credere. Ti domando perdono carissima G. se ho voluto confidarmi con te e ti dico di far sapere a quelli miei lo stato in cui mi trovo. Per tutti quelli che hanno domandato la ragione per cui sono stato portato qui hanno detto che coloro che lo hanno compiuto sono al di sotto dei delinquenti più bassi. Guarda di avere pazienza e farmi sapere qualche cosa dei tuoi e di tutti quanti gli altri perché io mi ricordo di tutti voi e continuo sempre a pregare per te e non mi dimenticherò mai di farlo. Tuo A.. Data del bollo postale. Mai spedita”.

⁴¹² BUCCI O. (A CURA DI), *La cartella clinica, profili strumentali*, cit., p.75.

⁴¹³ BUCCI O. (A CURA DI), *La cartella clinica, profili strumentali*, cit., p.14, inoltre, “Ma lo studio della cartella clinica, come del resto su ogni altro documento, non rimane limitato entro le coordinate della archivista. Considerandola, ci accorgiamo subito del suo carattere poliscolpico; può essere letta ora come sapere ed insieme di conoscenze, ora come comunicazione e messaggio, ora come percorso programmatico. Ebbene il lettore incontrerà in questo libro anche i temi corrispondenti ad una vasta gamma di posizioni culturali diversi dalla archivistica; essi sono articolati secondo una circolarità di questioni speculative e di questioni empiriche a dimostrazione della molteplicità delle competenze richiamate del nostro documento, la cui ricchezza si dispiega in più direzioni. Questi temi costituiscono altrettanti punti di forza del volume”.

⁴¹³ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art. 63, “In ogni Manicomio deve essere tenuto: a) un registro nominativo, a forma di rubrica alfabetica, di tutti i ricoverati; b) un fascicolo personale per ciascun ricoverato, nel quale debbono essere conservati i documenti relativi all'ammissione, i provvedimenti, le comunicazioni e la corrispondenza dell'autorità giudiziaria, di quella amministrativa e della famiglia, la diagnosi e il riassunto mensile delle condizioni dell'alienato, e gli atti relativi al licenziamento di esso per guarigione od in esperimento o per altra causa; c) un elenco dei malati a case private”.

esclusivamente la raccolta annuale delle cartelle. Sulle cartelle, prestampate, il medico-assistente registrava i dati anagrafici del paziente al momento del suo ingresso, il numero del fascicolo, date di ammissioni e di dimissione, ordinanza di ricovero. All'interno potevano essere conservati: il decreto di ammissione, la richiesta di proroga di osservazione, la richiesta di ammissione definitiva, la corrispondenza con la Provincia, il certificato di urgenza emesso dal Sindaco, i certificati medici, l'anamnesi familiare, il diario clinico, il decreto di dimissione definitiva o in esperimento, il certificato di morte, la tabella nosografica, modula informativa, inventario degli oggetti del malato e lettere del ricoverato. Le cartelle erano corredate da fotografie che ritraevano il paziente al momento dell'ammissione e talvolta anche in periodi successivi⁴¹⁴.

Il diario clinico veniva aggiornato periodicamente segnalando gli sviluppi della malattia, la sopravvenienza di altre patologie, gli eventuali esami diagnostici, le terapie, fino all'esito finale del ricovero per dimissione o morte del paziente. In caso di più ricoveri, la cartella era unica e veniva archiviata in corrispondenza della data dell'ultima ammissione. Per la ricerca delle cartelle, uno strumento utile è rappresentato dallo schedario e dai registri di ammissione e di dimissione. Partendo dal nome e cognome del ricoverato è possibile attraverso gli schedari e i registri verificare la data di ammissione e dimissioni in Manicomio e da queste utili informazioni, è possibile risalire alla cartella clinica.

⁴¹⁴ PANATTONI R. (A CURA DI), *Parole e immagini dal manicomio: studi e materiali dalle cartelle cliniche tra Otto e Novecento*, Milano, B. Mondadori, 2011, pp. 6-7, inoltre, "La foto segnaletica diventa corredo della cartella clinica: gli internati in posa di profilo e di prospetto con il numero di matricola sulla divisa. Sfogliando oggi le vecchie cartelle cliniche si scoprono le persone ferme nella loro sofferenza, si coglie la profonda tragicità del momento in cui stanno per diventare irreversibilmente oggetto, stanno per perdere per sempre la loro appartenenza. Vengono i brividi a figurarsi la tranquilla competenza dell'infermiere fotografo intento a ritrarre il momento di quel tragico cambiamento, quasi un attimo prima che accade. In questo passo di Peppe Dell'Acqua viene sottolineata in forma negativa una caratteristica tipica della fotografia. Quello che viene riferito alla coscienza dell'infermiere fotografo, la capacità cioè di cogliere il breve attimo che anticipa lo scatto fotografico, è una percezione che alla coscienza non è affatto data; si tratta invece di una caratteristica propria della fotografia. È infatti particolare di quest'ultima immortale precisamente l'attimo prima di qualcosa che sta per accadere, da qui anche il fascino che continua a esercitare verso il nostro sguardo: è quella sua capacità di restituirci un evento che è come continuasse a partecipare in se stesso. Il massimo di coscienza che si può attribuire a quell'ipotetico infermiere fotografo è semmai proprio la paradossale inconsapevolezza rispetto al proprio gesto. Nel realizzare quei ritratti ha forse pensato semplicemente di compiere un gesto meccanico, di svolgere un servizio, di affidare solamente il proprio occhio alla potenza misteriosa della macchina. In fondo chi fotografa, sebbene dall'obbiettivo veda ciò che ha davanti, è solo dentro la macchina fotografica che in effetti guarda, il suo occhio è così destinato in ogni modo a perdersi lungo gli interstizi di quell'apparecchio. E per questo che nella fotografia, a suo modo, rimane sempre impresso anche il mezzo fotografico. Tra l'immagine e la materialità del suo essere stata su di un supporto, rimane sempre qualcosa in mezzo, un interstizio, è la sottrazione meccanica del gesto performativo che ha permesso a quella trasformazione di prendere corpo".

Per quanto concerne la conservazione il regolamento del 1909 prevedeva, che per ciascun malato ricoverato in Manicomio dovesse essere aperto un fascicolo personale ove conservare tutti i documenti relativi alla sua degenza⁴¹⁵.

La prima norma sulla conservazione si ebbe con il R. d del 30 settembre 1938 n.1631 che prevedeva per l'ordinamento dei servizi sanitari del personale degli ospedali la diretta responsabilità del primario per la regolare tenuta della cartella clinica e dei registri nosologici⁴¹⁶. La norma citata più che a disciplinare l'istituto delle cartelle cliniche, puntualizzava la responsabilità del primario per la tenuta del documento in esame, demandando in definitiva alla sua discrezionalità ogni valutazione in merito ai numerosi aspetti inerenti a tale tenuta. Specifiche disposizioni si rinvennero nei regolamenti interni di alcune delle maggiori strutture, per quanto concerne le caratteristiche della tenuta della cartella clinica nonché i termini entro ai quali le annotazioni vi dovevano essere eseguite⁴¹⁷.

L'entrata in vigore del DPR 27 marzo 1969 n.128 non ha portato variazioni in merito essendosi il legislatore limitato ad affermare la responsabilità del primario per la regolare compilazione delle cartelle cliniche, dei registri nosologici e della loro conservazione, fino alla consegna all'archivio centrale. In ogni caso è stata fornita una più completa definizione della responsabilità del sanitario dirigente del reparto, essendo chiamato a curare non soltanto la regolare

⁴¹⁵ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, art. 63, "In ogni Manicomio deve essere tenuto: a) un registro nominativo, a forma di rubrica alfabetica, di tutti i ricoverati; b) un fascicolo personale per ciascun ricoverato, nel quale debbono essere conservati i documenti relativi all'ammissione, i provvedimenti, le comunicazioni e la corrispondenza dell'autorità giudiziaria, di quella amministrativa e della famiglia, la diagnosi e il riassunto mensile delle condizioni dell'alienato, e gli atti relativi al licenziamento di esso per guarigione od in esperimento o per altra causa; c) un elenco dei malati a case private".

⁴¹⁶ REGIO DECRETO 30 SETTEMBRE 1938 N.1631, art. 24, "Il primario ha la direzione di una divisione di medicina o di chirurgia o di specialità ovvero è a capo di istituti, laboratori e gabinetti di indagini e terapie speciali. Egli ha le seguenti attribuzioni: a) vigila sul buon andamento dei servizi igienici e sull'operosità e disciplina del personale assegnato alla propria divisione; b) visita giornalmente, nelle ore stabilite dalla direzione, e in qualunque ora in caso di necessità, gli ammalati ricoverati, formula le diagnosi, prescrive il tipo dietetico e determina il trattamento curativo pertinente ai singoli ricoverati, controllando che le prescrizioni date vengano eseguite; pratica direttamente sui malati quegli interventi che ritiene di non poter affidare all'aiuto; c) dirige il servizio di ambulatorio, secondo le disposizioni ed i turni determinati dal direttore sanitario; d) si assicura che gli ammalati ammessi nella divisione abbiano necessità di ricovero in ospedale e che la degenza non si prolunghi oltre il tempo strettamente necessario alla cura; e) cura, sotto la propria responsabilità, la regolare tenuta delle cartelle cliniche e dei registri nosologici; g) deve prestarsi ai consulti richiesti dai dirigenti di altri reparti. Il primario capo di istituto o di laboratorio o di gabinetto di indagini e cure ha la direzione dei relativi servizi, nell'ambito dei quali deve corrispondere alle richieste del direttore sanitario e dei primari curanti. Il primario, alla cessazione del servizio, può dall'amministrazione ospedaliera essere nominato primario ospedaliero emerito".

⁴¹⁷ BUCCI O. (A CURA DI), *La cartella clinica, profili strumentali*, cit., p. 180.

tenuta, ma altresì la regolare compilazione del documento. La sua responsabilità si estende fino al momento della conservazione del documento nell'archivio centrale. Inoltre è stato precisato che la compilazione della cartella clinica deve essere regolare per consentire di verificare che i compiti imposti dalla norma trovino attuazione nel documento. Per altro il D.P.R del 1969 ha dettato disposizioni relative al rilascio del documento in esame avendo disposto secondo l'articolo 5 che il direttore sanitario vigili sull'archivio delle cartelle cliniche rilasciate agli aventi diritto. In base ai criteri stabiliti dall'amministrazione, contenenti la copia delle cartelle ed ogni altra certificazione sanitaria riguardante i malati assistiti in ospedale⁴¹⁸. Il D.P.R del 1969 impose inoltre l'istituzione di un archivio clinico senza tuttavia fornire precise indicazioni di carattere tecnico a tale scopo indirizzate⁴¹⁹.

È solo a seguito dell'emanazione del D. M. sanità 5 agosto 1977 (recante determinazione dei requisiti tecnici sulle case private) che è stato normativamente definito e stabilito il contenuto delle cartelle cliniche. L'articolo 24 ha previsto che ogni casa di cura privata abbia per ogni ricoverato, la compilazione della

⁴¹⁸ D.P.R. 27 MARZO 1969, N. 128, ORDINAMENTO INTERNO DEI SERVIZI OSPEDALIERI, Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 aprile 1969, n. 104, art. 5, "Il direttore sanitario dirige l'ospedale cui è preposto, ai fini igienico-sanitari, e ne risponde al presidente o al sovrintendente sanitario, ove esista. Il direttore sanitario promuove e coordina le iniziative nel campo della medicina preventiva e riabilitativa, della medicina sociale e dell'educazione sanitaria; propone iniziative per la preparazione e l'aggiornamento del personale da lui dipendente; sottopone al presidente del consiglio di amministrazione, sentito il consiglio dei sanitari o il consiglio sanitario centrale, gli schemi di norme interne per la organizzazione dei servizi tecnico-sanitari; stabilisce in rapporto alle esigenze dei servizi l'impiego, la destinazione, i turni e i congedi del personale sanitario, tecnico, ausiliario ed esecutivo addetto ai servizi sanitari dell'ospedale cui è preposto in base ai criteri fissati dall'amministrazione, dandone comunicazione alla direzione amministrativa ed al sovrintendente ove esista; ha la vigilanza sul personale che da lui dipende anche dal punto di vista disciplinare; propone alla amministrazione le sostituzioni temporanee del personale sanitario; promuove l'attività culturale, scientifica e didattica nell'ospedale; vigila sull'archivio delle cartelle cliniche, raccoglie ed elabora i dati statistici sanitari e presenta al presidente o al sovrintendente, ove esista, la relazione annuale sull'andamento sanitario dell'ospedale; propone all'amministrazione, d'intesa con i primari ed i responsabili dei servizi sanitari, l'acquisto e la scelta degli apparecchi, attrezzature ed arredi sanitari previo parere del consiglio dei sanitari o del consiglio sanitario centrale quando prescritto; esprime parere, ai fini sanitari, circa le trasformazioni edilizie; vigila sulle provviste necessarie per il funzionamento sanitario dell'ospedale e per il mantenimento dell'infermo; controlla la regolare applicazione delle tariffe delle prestazioni sanitarie; cura la sollecita trasmissione alle autorità competenti delle denunce delle malattie contagiose riscontrate in ospedale e di ogni altra denuncia prescritta dalle disposizioni di legge; rilascia agli aventi diritto, in base ai criteri stabiliti dall'amministrazione, copia delle cartelle cliniche ed ogni altra certificazione sanitaria riguardante i malati assistiti in ospedale; presiede e convoca il consiglio dei sanitari. Il direttore sanitario, negli enti nei quali non esista il sovrintendente sanitario, assume le attribuzioni e i poteri per questo ultimo stabiliti nell'articolo precedente. Negli ospedali con un numero di posti-letto inferiore a 250, le funzioni di direttore sanitario possono essere affidate ad un primario di ruolo".

⁴¹⁹ Tarantini G, *Conservazione e archiviazione delle Cartelle Cliniche*, Plurima News, Gli incontri di Perugia, n.2, pp.13-15.

cartella clinica, da cui risultino; le generalità complete, la diagnosi di entrata, l'anamnesi familiare e personale, l'esame obiettivo, gli esami di laboratorio e specialistici, la diagnosi, la terapia, gli esiti ed i postumi⁴²⁰.

Le cartelle cliniche, firmate dal medico curante, devono riportare un numero progressivo ed essere conservate a cura della direzione sanitaria. In caso di cessazione dell'attività della casa di cura le cartelle cliniche devono essere depositate presso l'ufficio comunale o consorziale di igiene. La disposizione in commento è stata in seguito sostanzialmente riprodotta dall'articolo 35 D. P.C.M 27 giugno 1986, recante atto di indirizzo e coordinamento dell'attività amministrativa delle Regioni in materia di requisiti delle case di cura private⁴²¹.

Tradizionalmente la compilazione della cartella clinica risponde all'esigenza di assicurare una migliore tutela della salute dei degenti mediante la registrazione fedele dell'attività prestata della struttura sanitaria, al fine di descrivere il decorso della malattia, di attestare la terapia praticata ed ogni altro fatto clinico rilevante, nonché di consentire anche in un futuro (eventuale) la prosecuzione dell'attività sanitaria e della sua verifica. Strettamente collegata a tale funzione è quella di ricerca e di insegnamento, potendo la cartella clinica configurarsi quale strumento utile di nuova conoscenza in campo medico⁴²².

⁴²⁰ DECRETO MINISTERIALE 5 AGOSTO 1977, DETERMINAZIONE DEI REQUISITI TECNICI SULLE CASE DI CURA PRIVATE, ART. 24, "In ogni casa di cura privata è prescritta, per ogni ricoverato, la compilazione della cartella clinica, da cui risultino le generalità complete, la diagnosi di entrata, l'anamnesi familiare e personale, l'esame obiettivo, gli esami di laboratorio e specialistici, la diagnosi, la terapia, gli esiti e i postumi. Le cartelle cliniche, firmate dal medico curante, dovranno portare un numero progressivo ed essere conservate a cura della direzione sanitaria o consorziale di igiene".

⁴²¹DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 27 GIUGNO 1986, "Atto di indirizzo e coordinamento dell'attività amministrativa delle regioni in materia di requisiti delle case di cura private", Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 4 luglio 1986, n. 153, art. 35, "In ogni casa di cura privata è prescritta, per ogni ricoverato, la compilazione della cartella clinica da cui risultino le generalità complete, la diagnosi di entrata, l'anamnesi familiare e personale, l'esame obiettivo, gli esami di laboratorio e specialistici, la diagnosi, la terapia, gli esiti e i postumi. Le cartelle cliniche, firmate dal medico responsabile di raggruppamento dovranno portare un numero progressivo ed essere conservate a cura della direzione sanitaria. Fatta salva la legislazione vigente in materia di segreto professionale, le cartelle cliniche ed i registri di sala operatoria devono essere esibiti, a richiesta, agli organi formalmente incaricati della vigilanza. In caso di cessazione dell'attività della casa di cura le cartelle cliniche dovranno essere depositate presso il servizio medico-legale della U.S.L. territorialmente competente".

⁴²² BUCCI O. (A CURA DI), *La cartella clinica, profili strumentali*, cit., p.181-182, inoltre, "Con l'istituzione della S.D.O, a tali finalità se ne affianca un'altra: il legislatore ha imposto tale scheda al centro del sistema di remunerazione dei soggetti erogatori dell'assistenza ospedaliera, in quanto è proprio attraverso tale documento che deve essere fornita la documentazione degli episodi di ricovero ai fini del successivo pagamento secondo il sistema di classificazione basato sui raggruppamenti omogenei di diagnosi (cfr. art. 8 d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, d.m. Sanità 14 dicembre 1994, nonché circolare Ministero della Sanità Linea guida n 1/95 in G.U. 29 giugno 1995, n. 150, la quale espressamente stabilisce che la S.D.O costituisce il titolo accesso alle numerazioni delle prestazioni di assistenza ospedaliera). Tali interventi normativi conferiscono

La corretta compilazione della cartella clinica risulta altresì idonea ad assicurare una ottimale erogazione dell'assistenza sanitaria, consentendo il controllo e la verifica della correttezza del trattamento diagnostico-terapeutico fornito al paziente⁴²³.

Trattandosi di documentazione relativa alla salute mentale del malato psichiatrico il Codice dei Beni Culturali del 2004 prevede che sia possibile la consultazione dei dati sensibilissimi, vale a dire quelli concernenti lo stato di salute, la vita sessuale e i rapporti familiari riservati trascorsi i 70 anni dalla data di produzione. Il Ministero dell'Interno può autorizzare la consultazione per scopi storici i documenti di carattere riservato prima della scadenza dei termini. Il Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti dei dati personali per scopi storici, individua particolari cautele per la raccolta, per la consultazione e per la diffusione di documenti con dati sensibilissimi. L'osservazione di tali comportamenti è condizione essenziale per la liceità del trattamento di questi dati⁴²⁴.

indubbiamente alla cartella clinica, oltre ai tradizionali valori di strumento di lavoro essenziale per l'assistenza sanitaria, anche quello di documento di rilievo economico –amministrativo della Pubblica Amministrazione, con tutte le conseguenze di rilievo amministrativo, contabile e penale che a tale connotazione si riducono. Completato l'esame delle disposizioni normative che disciplinano la cartella clinica, e chiarite le funzioni che tale documento è chiamato a svolgere, si può passare a tentare di chiarire la natura giuridica”.

⁴²³ BUCCI O. (A CURA DI), *La cartella clinica, profili strumentali*, cit., p.182.

⁴²⁴ Provvedimento n. 8/P/2001 del 14 marzo 2001 pubblicato nella «Gazzetta ufficiale», n. 80 del 5 aprile 2001, art. 10, “: L'accesso agli archivi pubblici libero.

1. Tutti gli utenti hanno diritto ad accedere agli archivi con eguali diritti e doveri.
2. Fanno eccezione, ai sensi delle leggi vigenti, i documenti di carattere riservato relativi alla politica interna ed estera dello Stato che divengono consultabili cinquanta anni dopo la loro data e quelli contenenti i dati di cui agli artt. 22 e 24 della legge n. 675/1996, che divengono liberamente consultabili quaranta anni dopo la loro data. Il termine di settanta anni se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale oppure rapporti riservati di tipo familiare.
3. L'autorizzazione alla consultazione dei documenti di cui al comma 2 può essere rilasciata prima della scadenza dei termini dal Ministro dell'Interno, previo parere del direttore dell'Archivio di Stato o del sovrintendente archivistico competenti e udita la Commissione per le questioni inerenti alla consultabilità degli atti di archivio riservati istituita presso il Ministero dell'Interno, secondo la procedura dettata dagli artt. 8 e 9 del decreto legislativo n. 281/1999.
4. In caso di richiesta di autorizzazione a consultare i documenti di cui al comma 2 prima della scadenza dei termini, l'utente presenta all'ente che li conserva un progetto di ricerca che, in relazione alle fonti riservate per le quali chiede l'autorizzazione, illustri le finalità della ricerca e le modalità di diffusione dei dati.
Il richiedente ha facoltà di presentare ogni altra documentazione utile.
5. L'autorizzazione di cui al comma 3 alla consultazione rilasciata a parità di condizioni ad ogni altro richiedente.
La valutazione della parità di condizioni avviene sulla base del progetto di ricerca di cui al comma 4.
6. L'autorizzazione alla consultazione dei documenti, di cui al comma 3, prima dello scadere dei termini, può contenere cautele volte a consentire la comunicazione dei dati senza ledere i diritti, le libertà e la dignità delle persone interessate.

Compito dell'archivista è rendere fruibile la documentazione ai ricercatori e studiosi, sempre nel rispetto delle regole di consultazione. Attraverso i documenti si possono ricostruire le terapie usate dagli alienisti, avere un'idea sulla durata della degenza, il ceto e la professione dei ricoverati ad accedere a tutte quelle informazioni per ricostruire la storia di quelle strutture che fino al secolo scorso ospitavano i malati con problemi psichici⁴²⁵. Si possono raccontare le biografie di molti pazienti e della loro famiglia.

L'aspetto grandioso di questi archivi, che li rende così unici, è il fatto che documentano non solo le vicende, le vite e i comportamenti dei ricoverati, quanto ci raccontano le "avventure mentali"; su quella sfera invisibile, primitiva, molto labile e quasi sempre non presa in considerazione che sono: le percezioni, le rappresentazioni di sé e degli altri, le credenze individuali, nonché le loro più intime emozioni⁴²⁶.

VI. 2. IL PROGETTO "CARTE DA LEGARE"

7. Le cautele possono consistere anche, a seconda degli obiettivi della ricerca desumibili dal progetto, nell'obbligo di non diffondere i nomi delle persone, nell'uso delle sole iniziali dei nominativi degli interessati, nell'oscuramento dei nomi in una banca dati, nella sottrazione temporanea di singoli documenti dai fascicoli o nel divieto di riproduzione dei documenti. Particolare attenzione prestata al principio della pertinenza e all'indicazione di fatti o circostanze che possono rendere facilmente individuabili gli interessati.

8. L'autorizzazione di cui al comma 3 personale e il titolare dell'autorizzazione non può delegare altri al conseguente trattamento dei dati.

I documenti mantengono il loro carattere riservato e non possono essere ulteriormente utilizzati da altri soggetti senza la relativa autorizzazione.

⁴²⁵ BUCCI O. (A CURA DI), *Le carte della follia*, cit., pp. 9-10, inoltre, "Le vicende umane affioranti dalle anamnesi che racchiudono in poche righe vite tumultuose, o che emergono da poderosi memoriali scritti di proprio pugno dai pazienti, sarebbero andate per sempre perdute se qualche ricercatore non le avesse prima scovate e poi valorizzate inserendole in contesti più ampi, o articolandole con altri documenti di diversa provenienza. Ma le possibilità di impiego dello strumento narrativo nell'ambito della storia della psichiatria sono innumerevoli e solo in parte esplorate. I gruppi di ricerca che operano nel bolognese, ad esempio, hanno ricostruito le storie di molti pazienti, di famiglie, di medici, e anche di un intero paese e dei suoi cittadini alienati, o quella dei giorni in cui fu concretamente fondato il manicomio".

⁴²⁶ BUCCI O. (A CURA DI), *Le carte della follia*, cit., p. 93, inoltre, "Questa documentazione ha o sembra avere una grande prossimità alla fonte, sembra presa in misura ancora minima in un sistema forte e obbligante di sapere. Certamente anamnesi, diari, esami, sono notevolmente prescritti sulla osservazione, sul dato, sulla forma discorsiva; e lo stesso si può dire degli scritti dei pazienti, i quali necessariamente si organizzano entro una forma convenzionale. Tuttavia la sensazione di prossimità della fonte viene da una certa incertezza e provvisorietà nelle informazioni, da una essenziale frammentarietà dei dati, che appaiono spesso come frasi sospese, di indefinito contesto. Questo soprattutto in epoca positivista, in coerenza con la mitologia del dato empirico nudo (ma questa mentalità è forse conaturata a tutto il sistema manicomiale di registrazione). Invece che essere scoraggiante, questa reticenza, questa laconicità, questa incongruenza e spesso insignificanza dei dati, è elemento di grande fascino e di forte suggestione; forse proprio perché sembrano contemporaneamente celare un mistero, e dire, suggerire qualcosa di molto vicino e conosciuto".

Nel 1999 l'Ufficio centrale dei beni archivistici ha promosso il progetto a carattere nazionale "Carte da legare", per salvaguardare il patrimonio archivistico degli ex ospedali psichiatrici dopo la loro definitiva chiusura⁴²⁷. Il progetto ha avuto come obiettivo a breve e medio termine, il censimento, il riordino e la valorizzazione dei documenti, in particolar modo delle cartelle cliniche conservate negli archivi delle strutture ex manicomiali del Novecento⁴²⁸.

Il primo risultato è stato la realizzazione del censimento dei manicomi pubblici e privati presenti su tutto il territorio italiano. Il lavoro è stato portato avanti dalle Soprintendenze archivistiche utilizzando una scheda strutturata sui campi della banca dati Siusa⁴²⁹. La scheda ha previsto cenni storici dell'istituzione, la presentazione del fondo archivistico, gli strumenti di ricerca interni al fondo, la documentazione collegata, la bibliografia e l'individuazione del soggetto conservatore delle carte⁴³⁰. I risultati del censimento sono a disposizione degli utenti sul percorso tematico di Siusa nel quale è possibile effettuare le ricerche selezionando i vari link disponibili nelle diverse schede⁴³¹. Il lavoro delle Soprintendenze ha fornito per la prima volta una visione organica del patrimonio archivistico conservato dalle ex strutture ospedaliere ed ha permesso di rilevare lo stato di conservazione degli archivi e di valutare eventuali interventi di salvaguardia e di valorizzazione⁴³².

Nel 1996 è stato promosso dalla Fondazione Benetton un atlante degli ospedali psichiatrici pubblici in Italia che rappresenta una mappatura degli edifici e delle sedi dismesse di queste strutture. L'opera è finalizzata alla riqualificazione urbanistica ed al recupero di queste aree abbandonate⁴³³.

Il progetto è stato ripreso nel 2008 grazie ad un accordo tra la Direzione Generale per gli Archivi del MIBAC ed una rete nazionale di Atenei allo scopo di divulgare i risultati del progetto di ricerca, finanziato dal MIUR nell'ambito del programma PRIN, dedicato alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico degli ex complessi manicomiali⁴³⁴.

⁴²⁷ www.archivi.beniculturali.it/SARM/Carte_da_legare/FrameCDL.html

⁴²⁸ www.archivi.beniculturali.it/servizioII/progetti/cartedalegare.html

⁴²⁹ <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?RicProgetto=carte>

⁴³⁰ <http://cartedalegare.filosofia.sns.it/index.php?id=130>

⁴³¹ <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?RicProgetto=carte>

⁴³² <http://cartedalegare.filosofia.sns.it/index.php?id=130> Progetto

⁴³³ http://www.dau.uniroma1.it/cv_docenti/Macchi/Macchi_1999_S%20Maria%20Pieta_

⁴³⁴ <http://www.spazidellafollia.eu/it/basic-page/il-progetto>

Si è realizzato poi un portale che consente di accedere, attraverso diversi percorsi di ricerca, alla schedatura dei manicomi pubblici nati in Italia tra Ottocento e Novecento. Le schede illustrano attraverso testi, disegni, immagini d'epoca e fotografie l'origine, le trasformazioni delle strutture fino alla loro definitiva chiusura, con rinvii alle fonti bibliografiche e archivistiche, alla loro consistenza ed allo stato di conservazione attuali⁴³⁵.

L'obiettivo del Portale è di restituire alla memoria collettiva una pagina rilevante della storia dell'architettura della città e di fornire, tanto agli studiosi che a soggetti pubblici e privati interessati alla tutela ed alla valorizzazione, strumenti di conoscenza di un patrimonio culturale da considerarsi una importante risorsa sociale⁴³⁶.

È del dicembre 2010 la pubblicazione del "Primo rapporto sugli archivi degli ex ospedali psichiatrici", a cura del Gruppo di coordinamento del Progetto nazionale Carte da legare, Editrice Gaia⁴³⁷.

Il rapporto è il frutto decennale da parte del Ministero per il recupero ed il riconoscimento dell'inestimabile patrimonio archivistico che riguarda un aspetto così delicato della storia italiana.

Il volume, diviso per regioni, è organizzato in schede ove sono riportate: in una sezione anagrafica la denominazione, i dati identificativi dei possessori e dei detentori degli archivi; in un'altra la storia istituzionale e la descrizione strutturata dell'archivio amministrativo e sanitario, con particolare interesse alla serie delle cartelle cliniche; l'ultima riporta infine la segnalazione delle fonti archivistiche collegate, la bibliografia ordinata cronologicamente e le relative note⁴³⁸.

Il secondo intervento è stato rivolto alla formazione di una banca dati relativa alle cartelle cliniche dei pazienti⁴³⁹. Per la costituzione della banca dati è stato realizzato dal Ministero dei Beni Culturali, un apposito programma informatico denominato ArcanaMente che permette di ricostruire il percorso sanitario del malato nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy⁴⁴⁰.

Secondo quanto sancito dal Codice sulla privacy, per la consultazione dei cosiddetti dati sensibili, ovvero dati inerenti alle origini etniche, idee politiche,

⁴³⁵ <http://www.spazidellafollia.eu/it/basic-page/il-progetto>

⁴³⁶ <http://www.spazidellafollia.eu/it/basic-page/il-progetto>

⁴³⁷ <http://www.sa-ero.archivi.beniculturali.it/index.php?id=795>

⁴³⁸ http://www.sacampania.beniculturali.it/materiali/primoRapporto-folia/Primo_rapporto-all.pdf

⁴³⁹ <http://siosa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?RicProgetto=carte>

⁴⁴⁰ http://cartedalegare.filosofia.sns.it/fileadmin/StorieDiVita/manuale_Arcanamente.pdf

religiose, filosofiche, è necessario attendere un quarantennio dalla data del singolo documento; mentre per la consultazione dei cosiddetti dati sensibilissimi, vale a dire quelli concernenti lo stato di salute, la vita sessuale e i rapporti famigliari riservati è necessario attendere un settantennio⁴⁴¹.

Il lavoro di schedatura dev'essere notificato al Garante da parte dell'ente proprietario dell'archivio, che può richiedere un modulo di notificazione alla Soprintendenza archivistica del Lazio. Trattandosi di dati sensibili devono essere tutelati secondo le norme dello nostro ordinamento giuridico per garantire ad ogni individuo il diritto alla privacy di cui è titolare.

Ne consegue per garantire la sicurezza, il software consente la consultazione dei dati personali dei pazienti precedenti all'ultimo settantennio, mentre per quelli posteriori è previsto l'oscuramento totale dei dati identificativi della persona⁴⁴².

Il programma prevede tre schede autonome dei: dati archivistici, dati anagrafici e dati relativi alla storia clinica⁴⁴³.

La “scheda unità” contestualizza la cartella clinica rispetto all'archivio di provenienza⁴⁴⁴. La rappresentazione schematica della struttura gerarchica dell'archivio in cui è inserita la serie delle cartelle cliniche e della sua articolazione interna ci permette di avere una descrizione sintetica del materiale documentario presente all'interno del fascicolo. È possibile avere inoltre delle immagini dei documenti schedati per ulteriori informazioni relative al malato⁴⁴⁵.

La “scheda persona” contiene i dati identificativi del paziente al momento del ricovero. Sono inseriti il nome e cognome (per le donne sposate viene inserito solo il cognome da nubile), data di nascita, comune di provenienza⁴⁴⁶.

La “scheda ricovero” è costituita dai dati anagrafici del malato, i dati amministrativi e dalle informazioni di carattere sanitario. Quest'ultima scheda è organizzata in tre moduli, il primo contiene i dati anagrafici del paziente al momento del ricovero (data del ricovero, domicilio, stato civile, istruzione, professione, religione, condizione economica)⁴⁴⁷; il secondo comprende

⁴⁴¹ DECRETO LEGISLATIVO DEL 30 GIUGNO 2003, N. 196, ART.4, COMMA 1 D.

⁴⁴² http://www.archivi.beniculturali.it/SARM/Carte_da_legare/Manuale.html

⁴⁴³ <http://cartedalegare.filosofia.sns.it/index.php?id=130> Proget

⁴⁴⁴ www.archivi.beniculturali.it/SARM/Carte_da_legare/FrameCDL.html

⁴⁴⁵ http://cartedalegare.filosofia.sns.it/fileadmin/StorieDiVita/manuale_Arcanamente.pdf

⁴⁴⁶ http://www.archivi.beniculturali.it/SARM/Carte_da_legare/Manuale.html

⁴⁴⁷ http://cartedalegare.filosofia.sns.it/fileadmin/StorieDiVita/manuale_Arcanamente.pdf

informazioni di carattere giuridico amministrativo relative all' ammissione e dimissione in manicomio, il numero di matricola, l' autorità che ha disposto l' internamento, la data di ammissione e dimissione, la provenienza del ricoverato (casa, ospedale, altro manicomio)⁴⁴⁸.

L'ultimo modulo è dedicato alle informazioni di carattere sanitario e comprende le patologie fisiche, la diagnosi del ricovero, le terapie, le motivazioni dell' ammissione e la causa di dimissione del paziente⁴⁴⁹.

Le cartelle cliniche contengono tutta la documentazione relativa alla degenza dei pazienti e rivestono un notevole interesse sia sotto il profilo medico-scientifico, che per quello storico. Ci consentono infatti di rileggere la storia della malattia mentale partendo dagli stessi soggetti malati.

Tutte le informazioni vengono riportate in forma originaria senza alcuna interpretazione o normalizzazione. La banca dati delle cartelle cliniche è stata organizzata come uno strumento autonomo rispetto alle altre serie dell' archivio⁴⁵⁰. Sono inoltre disponibili nel sito la schedatura delle cartelle cliniche riguardanti le strutture manicomiali elencate ed i relativi archi di tempo interessati dal riordino. In specie: Ospedale psichiatrico di Bologna Francesco Roncati (1853-1910), Ospedale psichiatrico di Perugia S. Margherita (1783-1901), Ospedale psichiatrico di Roma S. Maria della Pietà (1853-1910), Ospedale psichiatrico di Venezia S. Servolo (1806-1854)⁴⁵¹. L' informatizzazione delle cartelle cliniche è tutt' ora in corso⁴⁵².

L'ultimo intervento per il riordino e l' inventariazione della documentazione è stato realizzato, in quanto le condizioni logistiche degli enti conservatori nonché le disponibilità finanziarie lo hanno permesso⁴⁵³.

È possibile consultare on line attraverso il sistema Siusa che predispone i link relativi ai diversi ospedali psichiatrici⁴⁵⁴, gli inventari che permettono la conoscenza e la fruizione da parte degli utenti di questo vasto e prezioso patrimonio documentario.

⁴⁴⁸ http://www.archivi.beniculturali.it/SARM/Carte_da_legare/Manuale.html

⁴⁴⁹ http://www.archivi.beniculturali.it/SARM/Carte_da_legare/Manuale.html

⁴⁵⁰ <http://cartedalegare.filosofia.sns.it/index.php?id=130> Proget

⁴⁵¹ <http://cartedalegare.filosofia.sns.it/index.php?id=130> Proget

⁴⁵² www.archivi.beniculturali.it/SARM/Carte_da_legare/FrameCDL.html

⁴⁵³ <http://cartedalegare.filosofia.sns.it/index.php?id=130> Progetto

⁴⁵⁴ <http://cartedalegare.filosofia.sns.it/index.php?id=130> Progetto

Sono disponibili in rete i seguenti inventari⁴⁵⁵:

1. ALESSANDRIA, *Ospedale psichiatrico S. Giacomo*
2. AREZZO, *Ospedale neuropsichiatrico provinciale*
3. AVERSA (CE), *Ospedale psichiatrico S. Maria Maddalena*
4. BERGAMO, *Ospedale neuropsichiatrico provinciale*
5. BOLOGNA, *Ospedale Francesco Roncati*
6. NAPOLI, *Ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi*
7. NOCERA INFERIORE (SA), *Ospedale psichiatrico Vittorio Emanuele II*
8. PERGINE VALSUGANA (TN), *Ospedale psichiatrico provinciale*
9. PERUGIA, *Ospedale psichiatrico S. Margherita*
10. PISTOIA, *Ospedale neuropsichiatrico di Pistoia*
11. RACCONIGI (CN), *Ospedale psichiatrico per la provincia di Cuneo*
12. ROMA, *Ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà*
13. SASSARI, *Ospedale psichiatrico Rizzeddu*
14. SIENA, *Ospedale Psichiatrico San Niccolò*

Il Ministero dei Beni Culturali è riuscito a finanziare il progetto grazie a fondi dell'otto per mille Irpef ed agli interventi di Istituzioni pubbliche e private⁴⁵⁶.

Al progetto hanno aderito la Direzione Generale, le Soprintendenze archivistiche, gli Archivi di Stato, gli archivisti di enti pubblici e anche liberi professionisti⁴⁵⁷.

VI.3. PRIMO RAPPORTO SUGLI ARCHIVI DEGLI EX OSPEDALI PSICHIATRICI

Il volume, diviso per regioni, è organizzato in schede relative ai singoli ospedali nelle quali sono riportate 4 differenti sezioni. La prima quella anagrafica riassume la denominazione, i dati identificativi dei possessori e detentori degli archivi con l'indicazione del luogo di conservazione e di tutte le notizie per accedervi. Sono inoltre riportati brevi cenni storici relativi al soggetto produttore ed informazioni sulle vicende dell'archivio.

Nella seconda vi è la descrizione dell'archivio con i dati relativi alla documentazione, agli estremi cronologici, al titolo della serie, alla consistenza, al contenuto e allo stato di ordinamento. La terza sezione è dedicata all'ente conservatore vale a dire l'istituto o gli istituti dove la documentazione è

⁴⁵⁵ <http://cartedalegare.filosofia.sns.it/index.php?id=130> Progetto

⁴⁵⁶ <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?RicProgetto=carte>

⁴⁵⁷ <http://www.sacampania.beniculturali.it/materiali/primoRapporto-folia/Primo%20rapporto>

conservata e si conclude con la segnalazione delle fonti archivistiche collegate, con la bibliografia relativa al fondo descritto e le note⁴⁵⁸.

Possono essere inoltre presenti altre due sezioni, la banca dati e la statistica, se presso quell'ospedale è stata realizzata la schedatura delle cartelle cliniche. La sezione banca dati è quindi l'accesso al sistema di ricerca riservato agli studiosi accreditati.

Le schede presentano un diverso grado di approfondimento che dipende essenzialmente dalla situazione logistica in cui è stato conservato l'archivio, dal grado di ordinamento delle carte rispetto a quello originario, dalla disponibilità dei soggetti che conservano gli archivi di avere spazi e mezzi di supporto⁴⁵⁹. Attualmente i risultati del censimento sono *work in progress* e saranno aggiornati in linea con l'avanzamento dei lavori del progetto⁴⁶⁰. Il censimento ed i diversi interventi sono stati realizzati, per le seguenti Soprintendenze:

- Abruzzo: schede rilevazione 2005 e aggiornamento 2010 a cura di Rossella Marzoli, Maria Teresa Daniele e Maria Teresa Spinozzi
- Basilicata: schede rilevazione 2005 a cura di Michele Durante
- Calabria: schede rilevazione 2005 a cura di Ada Arillotta e Francesco Basile
- Campania: schede a cura di Michela Sessa, Leonardo Musci e Giovanni Villone
- Emilia-Romagna: schede rilevazione 2005 e aggiornamento 2010 a cura di Aurelia Casagrande, Maria Parente, Barbara Menghi Sartorio, Patrizia Luciani
- Friuli-Venezia-Giulia: schede rilevazione 2005 e revisione 2010 a cura di Renata Nuova
- Lazio: schede rilevazione 2006 a cura di Alexandra Kolega
- Liguria: schede rilevazione 2005 a cura di Enrico Besso
- Lombardia: schede rilevazione 2005 e aggiornamento 2010 a cura di Domenico Quartieri e Costantino Pipero
- Marche: schede rilevazione 2010 a cura di Maria Palma, Mafalda Di Iacovo, Chiara Carletti, Francesca Mercantili, Valentina Zega, Simonetta Bastianelli, Arianna Zaffini, Jessica Forani e Nadia Capozucca
- Piemonte e Valle d'Aosta: schede rilevazione 2005 e aggiornamento 2010 a cura di Daniela Caffarattio

⁴⁵⁸ http://www.sacampania.beniculturali.it/materiali/primoRapporto-fofia/Primo_rapporto-all.pdf

⁴⁵⁹ <http://cartedalegare.filosofia.sns.it/index.php?id=130> Progetto

⁴⁶⁰ <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?RicProgetto=carte>

- Puglia: schede rilevazione 2005 a cura di Paola Bozzani
- Sardegna: schede rilevazione 2005 e aggiornamento 2010 a cura di M. Luisa Di Felice, M. Rosaria Lai, Anna Castellino e A. Paola Loi
- Sicilia: schede rilevazione 2005 e aggiornamento 2010 a cura di Umberto Balistreri
- Toscana: schede rilevazione 2005 e revisione 2010 a cura di Alessandro Marucelli
- Trentino-Alto Adige: schede rilevazione 2005 e aggiornamento 2010 a cura di Maria Letizia Tonelli, Roberta Giovanna Arcaini e Giovanna Fogliardi
- Umbria: schede rilevazione 2005 e aggiornamento 2010 a cura di Francesca Ciacci
- Veneto: schede rilevazione 2005 a cura di Gian Nicola Faronato, Monica Donato, Rita Penelope, Chiara Trappolin, Gianluigi Zanovello, Renzo Martin, Luigi Contegiacomo, O.M. Galvano, Francesca Sardi, Renato Fianco e Luigi De Mori e Marta Marotto⁴⁶¹

VII. CENSIMENTO

VII.1. PROVINCE ANALIZZATE ED ISTITUTI CENSITI

Il progetto di ricerca, intitolato “Gli archivi della follia. Censimento in Toscana”, si è articolato, nell’arco del triennio del Dottorato di ricerca in “Scienze bibliografiche, del testo e del documento”, in due fasi interconnesse fra loro.

La prima fase ha riguardato lo studio del soggetto produttore attraverso contributi bibliografici, storiografici e soprattutto legislativi, tali da permettere di ricostruire l’evoluzione ed i costanti mutamenti che hanno interessato tale argomento. Sono stati analizzati tutti gli strumenti archivistici, manoscritti, dattiloscritti, digitali ed a stampa già esistenti, al fine di conoscere la consistenza e l’entità delle realtà tipologiche delle unità archivistiche, presenti presso i singoli ospedali ed istituzioni.

La seconda fase, prettamente archivistica, si è svolta nell’attività di censimento e schedatura del materiale documentario appartenente al soggetto

⁴⁶¹ <http://www.cartedalegare.san.beniculturali.it/index.php?id=55>

produttore e conservato presso le strutture delle aziende sanitarie, ospedaliere ed altri istituti.

Il censimento ha coinvolto le provincie di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena ed i fondi di tutte le istituzioni che hanno avuto un ruolo decisivo nella vita manicomiale (Provincie, Comuni, Tribunali, Stanze di osservazione all'interno degli ospedali civili, opere pie).

Le operazioni di rilevazione hanno avuto un diverso grado di approfondimento in quanto legate essenzialmente alla situazione logistica ove è stato conservato l'archivio, al grado di ordinamento delle carte rispetto a quello originario, alla disponibilità dei Soggetti conservatori di fornire spazi e mezzi di supporto. Sono state condotte direttamente attraverso un contatto con i responsabili dei singoli archivi. I dati sono stati poi riportati in una "scheda censimento" che è organizzata in diverse sezioni.

L'attività di censimento vera e propria ha preso avvio dall'archivio della **Società di Esecutori di Pie Disposizioni di Siena** che ha gestito l'Ospedale Psichiatrico San Niccolò dal 1819 anno di inaugurazione al 1980 quando la gestione è passata definitivamente all'Unità Sanitaria Locale 7 di Siena. Il fondo si compone di 1466 pezzi archivistici dal 1808 al 1980⁴⁶².

⁴⁶² CATONI G., *L'archivio della Società di esecutori di pie disposizioni di Siena: inventario, Siena*, Le esperienze di Clio, 2010, p. 1, inoltre, "L'archivio della Società di Pie Disposizioni è l'ultimo grande complesso documentario senese non conservato nel locale Archivio di Stato e contenente scritture dal XIV al XX secolo – privo fino ad oggi di inventario. La sua importanza per la storia cittadina è rilevante, non solo per la ricchezza e l'antichità della documentazione, ma soprattutto per la natura di questa, legata al movimento confraternale e ai suoi rapporti col potere civile ed ecclesiastico. La Società nacque come Compagnia della Madonna sotto le volte del piissimo Spedale di Santa Maria della Scala, detta della Beata Vergine Maria della Buca e anche dei Disciplinati. Se ne ha memoria documentaria fin dagli inizi del XIII secolo e alla fine del secolo seguente divenne la più ricca compagnia laicale dello Stato senese, dato che la repubblica, fin dal 1363 le aveva concesso di poter ereditare qualsiasi eredità. Ebbe perciò moltissimi lasciti, che andarono via via ad accrescere il suo patrimonio e finanziarono la sua attività assistenziale. Ad esempio i beni dei fratelli Giulio e Deifebo Mancini, lasciati in eredità alla Compagnia nella prima metà del Seicento perché il loro frutto fosse destinato all'assegnazione di alunnati nello Studio di Siena superava da solo le entrate di tutte le altre trenta Compagnie laicali cittadine. L'istituzione sopravvisse alle varie soppressioni per la sua utilità pubblica e anche grazie alla persistenza delle antiche forme di governo e alle cautele nell'ammissione dei confratelli. Quando, infatti, il granduca di Toscana Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena soppresse le confraternite in tutto lo Stato, si limitò a trasformare la Compagnia della Madonna in Società di Esecutori di Pie Disposizioni, privilegiandone la funzione caritativa e facendo confluire in essa l'amministrazione di molti lasciti delle consorelle soppresse. La Società continuò anche a gestire l'Ospedaletto per le gravide occulte e quello per la cura dei tignosi, finché nel 1792 Ferdinando II le restituì tutte le originarie attribuzioni. Sfuggita anche alle confische napoleoniche, dopo l'unità d'Italia la Società fu riconosciuta come Opera pia e dal 1915 ha lasciato l'Ospedale di Santa Maria della Scala per trasferirsi nei locali del soppresso monastero del Santuccio da lui acquistati, anche se ha mantenuto la sede ufficiale nell'Oratorio di Santa Maria sotto le volte dell'Ospedale. Dal 1808 le fu affidata la costruzione e la gestione dell'Ospedale Psichiatrico di San Niccolò, che ha tenuto

Le serie principalmente di carattere amministrativo e contabili sono relative alla gestione della struttura. In ispecie: le spese per vitto, riscaldamento e illuminazione, contabilità delle rette e del denaro dei ricoverati, manutenzione ordinaria e straordinaria e ristrutturazioni edilizie più consistenti.

La parte dell'archivio sanitario dell'**Ospedale Psichiatrico San Niccolò** è conservata presso i locali dell'ex Reparto Chiarugi situato all'interno dell'ex complesso manicomiale in via Roma. Dopo aver ricevuto l'autorizzazione dalla Soprintendenza Archivistica della Toscana e previo appuntamento con il Responsabile dell'USL si è esaminata la documentazione presente. L'archivio si compone complessivamente di 1916 pezzi che coprono un arco cronologico continuo 1811-2003. La documentazione di carattere sanitario comprende: relazioni mediche, esami clinici, registri di ammissione e dimissione dei malati e il corposo nucleo delle cartelle cliniche costituito da 1044 buste.

Il censimento ha coinvolto poi l'archivio dell'**Ospedale di San Lorenzo in Colle Val d' Elsa conservato** presso l'Archivio di Stato di Siena. Il regolamento dell'Ospedale prevedeva la presenza delle stanze di osservazione dei malati di mente che venivano inseguito inviati al Manicomio di Siena. La documentazione relativa alla gestione dei malati è rintracciabile nella serie dei dementi ed è costituita da due unità dal 1848 al 1878.

I faldoni contengono i fascicoli dei singoli malati ricoverati presso le stanze di osservazione dell'ospedale di San Lorenzo trasferiti successivamente al Manicomio di San Niccolò. Nei fascicoli sono presenti, il certificato del medico locale, da cui risulta lo stato e le patologie del mentecatto, il decreto proferito dal Tribunale Civile e Penale di Prima Istanza per l'ammissione provvisoria nelle stanze di osservazione, il certificato del medico- direttore dell'ospedale per il

fino agli anni successivi alla seconda guerra mondiale. L'archivio è articolato in varie sezioni, serie, sottoserie e classi—alcune “aperte” ed altre “chiuse”. Naturalmente ognuna delle sezioni e delle serie avrà una sua illustrazione storica. Particolarmente impegnativa si presenta la sezione che raccoglie le scritture relative a lasciti ed eredità di privati, comprendenti carteggi di famiglia, di amministrazione di beni, ecc. Un piccolo esempio di questo tipo di documentazione confluito in notevole quantità nell'archivio dell'istituto è il fondo delle “carte Benvoglianti” contenuto nella sezione “eredità Finetti-Piccolomini” dove un gruppo di lettere ricevute da Uberto — il corrispondente da Siena di Ludovico Antonio Muratori e suo collaboratore per la raccolta dei *Rerum Italicarum Scriptores*—registra fra i mittenti, oltre lo stesso Muratori, il poligrafo Anton Maria Piscioni, custode della Biblioteca Laurenziana, l'altro erudito fiorentino Anton Francesco Marmi, ordinatore della Biblioteca del Magliabechi, e altri letterati della sua epoca”.

trasferimento del malato al manicomio San Niccolò, il decreto del Tribunale per l'ammissione al manicomio e la modula informativa.

L'attività di censimento della provincia di Siena si è conclusa con gli archivi del Comune e della Provincia. Nell'**Archivio del Comune** è possibile rintracciare la documentazione relativa alla gestione del Manicomio all'interno della corposa serie del Carteggio. Le ricerche sono state agevolate dai responsabili dell'Ente⁴⁶³. I faldoni contengono i fascicoli relativi alle persone ammesse in manicomio con relativo decreto di ammissione del Tribunale e la richiesta da parte del Manicomio San Niccolò al Comune per il mantenimento degli ammalati appartenenti alla propria comunità. Inoltre si è analizzata la documentazione relativa alle richieste di ammissione in manicomio da parte del Comune alla Polizia Municipale.

L'**Archivio della Provincia** è conservato nei locali della sede sussidiaria, situati in località Badesse che per motivi di sicurezza risultano inagibile al pubblico. Non potendo consultare la documentazione del fondo è stato redatto un elenco di consistenza utilizzando l'Inventario dell'Archivio dell'Amministrazione Provinciale di Siena e gli elenchi di consistenza dell'Archivio di Deposito fornitimi dal Responsabile⁴⁶⁴.

La successiva attività ha riguardato l'**Ospedale Neuropsichiatrico di Arezzo** previa autorizzazione del Dirigente dell'USL 8, Professor Brezzi della Facoltà di Lettere e Filosofia. L'archivio è conservato presso il pian terreno della Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia, in Viale Luigi Cittadini 33. La convenzione di deposito tra l'ASL 8 e l'Università risale alla fine degli anni 90. La documentazione è stata organizzata in due fondi distinti: "Direzione" ed "Economato". La documentazione afferente al fondo della Direzione è composta da 1356 unità documentarie dal 1890 al 1999. Le carte relative al fondo

⁴⁶³ CATONI G.- Moscadelli S. (A CURA DI), *L'archivio Comunale di Siena: inventario della sezione storica*, Siena, Nuova immagine, 1998, pp.82-83, inoltre, "L'impostazione del riordinamento messo in atto e l'inventariazione che ne è derivata prendono le mosse da un indirizzo, oggi pienamente condiviso dagli studiosi, che molto deve al lavoro teorico e pratico svolto negli ultimi vent'anni da Augusto Antonella relativamente agli archivi comunali toscani. Anche per il caso senese si è ritenuto opportuno introdurre criteri di periodizzazione, tramite i quali fosse possibile non solo distinguere nettamente la documentazione costituente l'archivio preunitario da quello postunitario, ma anche indicare all'interno dello stesso archivio preunitario le varie fasi della sua formazione, in collegamento con l'evoluzione generale della storia politico-amministrativa della toscana".

⁴⁶⁴ NARDI L.-VALACCHI F. (A CURA DI), *L'archivio dell'Amministrazione Provinciale di Siena: inventario della Sezione storica*; con la collaborazione di Letizia Sensini, Siena, Amministrazione provinciale, 1994.

dell'Economato sono invece 149 dal 1932 al 1980. Tra i documenti inventariati deve essere menzionata l'autobiografia di Adalgisa Conti, donna intelligente ed estrosa, che entrò nel manicomio nel 1913 a 26 anni e vi trascorse una lunga esistenza oltre novant'anni. La prima pubblicazione del suo scritto, risale al 1978 e ristampato nel 2000, con il titolo "Manicomio 1914-Gentilissimo Sig. Dottore,questa è la mia vita"⁴⁶⁵. L'opera ha contribuito notevolmente alla diffusione di una nuova visione dell'esperienza manicomiale. Oltre alle cartelle cliniche dell'Ospedale psichiatrico e del Padiglione neurologico, il lavoro di riordino ha riguardato anche tutti i documenti d'archivio.

È stato poi analizzato il materiale giacente presso l'**Archivio Storico della Provincia di Arezzo**. La documentazione è di carattere amministrativo e contabile in quanto la gestione ospedaliera era di competenza della Provincia. Tutto il personale addetto al manicomio era dipendente dall'Ente.

Inseguito si è censito il **Fondo dell'Asilo per i dementi** conservato presso l'Archivio di Stato della città; con collaborazione della professoressa Antonella Moriani che da anni si sta occupando di un progetto di riordino ed inventariazione dell'archivio dell'Ospedale di S. Maria Sopra i Ponti. La professoressa ha gentilmente fornito tutte le informazioni utili relative al fondo ed ha illustrato le diverse unità archivistiche conservate in Archivio.

Il fondo è costituito da 35 unità che coprono un arco cronologico dal 1893 al 1905. La documentazione consente di ricostruire il passaggio dall'Asilo al nuovo manicomio entrato in funzione nel 1901.

Presso l'Archivio di Stato di Arezzo è conservato inoltre l'**Archivio Storico del Tribunale**. L'archivio contiene la serie dementi dal 1865 al 1943.

⁴⁶⁵ CONTI A., *Manicomio 1914: gentilissimo sig. dottore*, p.7, inoltre, "Nella sua cartella clinica vi era anche, scritta di suo pugno, l'autobiografia, rimasta incompiuta di poco, che Adalgisa Conti scrisse a più riprese nel marzo 1914 sotto forma di lettera: Gentilissimo Sig. Dottore, questa è la mia vita. L'eccezionalità di questa vicenda umana ha indotto l'unità operativa di ricerca di Arezzo, d'accordo con il Consiglio nazionale delle ricerche e con l'Amministrazione provinciale di Arezzo, a proporre la pubblicazione a parte per motivi argomentati nell'Introduzione dal Collettivo delle operatrici dei servizi psichiatrici della provincia di Arezzo. La proposta è stata fatta dall'editore Gabriele Mazzotta e del suo Collettivo editoriale. La ricerca relativa ad Adalgisa Conti fa dunque riferimento principale alla sua autobiografia. Per colmare le lacune riguardanti soprattutto le due famiglie di Adalgisa Conti, la sua e quella del marito, e anche per ricostruire in qualche modo l'ambiente socio-economico-culturale in cui lei è vissuta prima di essere segregata a vita in manicomio, la ricerca è stata estesa al suo paese di origine, e i risultati sono compresi in questo libro nella intervista fatta all'ex sindaco di Anghiari eletto dopo la Liberazione. Si è inoltre ritenuto opportuno conoscere e pubblicare impressioni e giudizi del personale medico e paramedico del reparto dove ora è ospitata Adalgisa Conti, sia sulla sua autobiografia, sia sulla sua degenza più recente".

All'interno i fascicoli sono organizzati cronologicamente e riportano un numero progressivo a seconda della data del primo decreto di ammissione emesso dal Tribunale. Il fascicolo può contenere tutto l'iter del ricovero dal decreto di ammissione, alle dimissioni, al rapporto del medico della struttura.

Procedendo nell'attività di censimento, sono state visionate tutte le serie presenti nell'**Archivio Storico della Provincia di Livorno**; avendo ricevuto dal responsabile l'autorizzazione per consultare senza alcun limite l'intera documentazione. Le serie sono di carattere amministrativo e riguardano il mantenimento dei malati di mente della provincia di Livorno presso l'Ospedale psichiatrico di Volterra.

Si è poi descritto il materiale depositato presso l'Archivio di Stato di Livorno, ove sono conservati i fondi dell'**Ospedale Riuniti di Livorno** e dell'**Archivio del Comune**. Dopo aver contattato il Direttore dell'Archivio di Stato di Livorno ed aver ricevuto l'autorizzazione alla consultazione del materiale presente presso il suo Istituto, grazie all'elenco di consistenza messo a disposizione, si è proceduto agevolmente al censimento analitico delle serie archivistiche presenti nei loro depositi.

Nell'archivio dell'**Ospedale Riuniti di Livorno** si trova la documentazione relativa alla gestione dei malati di mente. Sono presenti le pratiche dei pazienti che venivano ricoverati in via provvisoria ed inseguiti trasferiti in Manicomio. All'interno i fascicoli sono organizzati cronologicamente e seguono un ordine alfabetico e contengono la copia del decreto di ammissione e quella di dimissione dalla stanza di osservazione.

L'**Archivio del Comune di Livorno** conserva la serie Igiene e sanità ed è composta da 8 registri che riguardano i sussidi di ospedalità dei malati di mente a carico del Comune ricoverati presso le stanze di osservazione dell'Ospedale Riuniti di Livorno e negli Ospedali Psichiatrici di Firenze e Lucca⁴⁶⁶.

È stata poi inoltrata la richiesta di autorizzazione per la consultazione e l'accesso all'**Archivio dell'Ospedale Psichiatrico di Volterra** conservato nell'ufficio dell'URP sito all'interno del complesso ospedaliero di Volterra. Nonostante il consenso, all'atto pratico si è potuto controllare velocemente solo le serie ed annotare la consistenza dei metri lineari. L'archivio non presenta nessun

⁴⁶⁶ *Archivio storico del Comune di Livorno*, Livorno, Benvenuti e Cavaciocchi, 2007.

mezzo di corredo e le serie si susseguono senza un palese ordine logico in quanto, non è mai stato oggetto di riordino. Il fondo si compone complessivamente di 5334 pezzi che coprono un arco cronologico non continuo 1888-1980.

È stato poi analizzato il materiale giacente presso l'**Archivio Storico della Provincia di Pisa**. Da una ricerca sull'inventario on line si evince una sola serie relativa ai dementi denominata Servizio ammalati di mente⁴⁶⁷. Dopo aver ricevuto dal Responsabile l'autorizzazione ad accedere alla documentazione conservata senza limitazione di alcun genere, si è potuto verificare che erano presenti altre serie inerenti: il mantenimento dei malati poveri, la manutenzione e la ristrutturazione dell'Ospedale Psichiatrico, nonché la gestione del personale dell'ospedale.

Il censimento è proseguito con l'Archivio di Stato della città dove è depositato l'**Archivio dell'Ospedale di Santa Chiara**. All'interno dell'archivio è conservata la documentazione relativa alle stanze di osservazione che hanno avuto un ruolo di prima accoglienza per i malati internati d'urgenza affetti da disturbi psichici. La presenza di "maniaci" all'interno dell'ospedale è testimoniata dal Regolamento del Regio Spedale di Santa Chiara del 1784. Dopo il contattato il Responsabile dell'Archivio di Stato di Pisa ha autorizzato la consultazione del materiale presente presso il suo Istituto, grazie all'elenco di consistenza messo a disposizione, è stato agevole procedere al censimento analitico delle serie archivistiche presenti nei depositi. La maggior parte della documentazione è costituita dallo scambio di corrispondenza con la Deputazione Provinciale in merito: alle modalità di ammissione o dimissione dei pazienti, del pagamento delle loro rette e delle spese di trasferimento presso il Manicomio di Volterra. I certificati allegati sono: l'ammissione d'urgenza nelle stanze di osservazione, la tabella nosografica e referti medici. Sono altresì presenti i certificati di trasferimento dal Carcere di Pisa alle stanze di osservazione per i detenuti considerati affetti da disturbi mentali.

Presso l'Archivio di Stato di Pisa è conservato inoltre il **Fondo del Tribunale Collegiale di Prima Istanza** e del **Fondo Tribunale Correzionale di**

⁴⁶⁷ CASINI B., *Il fondo degli Ospedali riuniti di S. Chiara di Pisa*, Pisa, Lischi, 1961, p.72.

Pisa. La documentazione presente riguarda i decreti di ammissione e dimissione dei malati che venivano trasferiti in manicomio⁴⁶⁸.

Ottenuto l'autorizzazione per la consultazione e l'accesso presso l'**Archivio dell'Ospedale Psichiatrico di Pistoia** conservato nella corsia del vecchio Ospedale del Ceppo in via San Giovanni XXIII. Originariamente la documentazione si trovava nella stanza della Direzione delle Ville Sbertoli che in seguito agli atti vandalici verificatesi nel 2010, fu trasferita nella sede del vecchio ospedale pistoiese per motivi di sicurezza. Rilasciata l'autorizzazione da parte del Responsabile e con la collaborazione del dottor Andrea Otanelli che ha inventariato l'archivio grazie ad un progetto finanziato nel 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali in base al DPR 76/1998, si è proceduto alla consultazione della documentazione. Preziose sono state le sue informazioni sulle diverse unità archivistiche conservate in Archivio. L'archivio è costituito dal fondo della Casa di Salute Sbertoli (193 unità dal 1868 al 1950) e dal fondo

⁴⁶⁸ *Strutture sanitarie a Pisa*; cit., pp. 244-245, inoltre, “Il provvedimento si basa su certificazione (dei medici fiscali, dei chirurghi fiscali, dei medici condotti, a volte con testimonianza del medico curante), su testimonianze dei parenti o dei vicini, su rapporti e testimonianze dei parroci (questa sembra essere assai rara eventualità). Fa seguito una prima certificazione del medico curante del Santa Chiara e del suo infermiere maggiore, con una descrizione della prima visita medica e delle sue risultanze in termini di diagnosi sommaria e descrizione dei sintomi; tale certificazione può concordare in tutto o in parte o può smentire le indicazioni e descrizioni che avevano giustificato l'ammissione d'urgenza. In ogni caso la documentazione perviene al Procuratore presso il Tribunale Collegiale che fa la sua requisitoria e le sue richieste al Tribunale medesimo al quale compete l'emanazione dell'eventuale decreto di ammissione al Santa Chiara, o in qualche caso, di affidamento alla custodia della famiglia o di qualche particolare congiunto. Dalla prima ammissione al Santa Chiara l'evoluzione del caso presenta differenti alternative: il soggetto dopo 20-30 giorni di cura e custodia, è riconosciuto guarito; e se ne provoca formale decreto di dimissione; il soggetto non è riconosciuto completamente guarito ma non si ritiene meritevole di custodia ulteriore né tanto meno di passaggio al Bonifazio o in altro manicomio (se ne indica allora una possibile custodia familiare, da decidere con decreto); si provoca un decreto per la reclusione al Bonifazio o in altro manicomio perché il soggetto non ha ottenuto nel tempo breve un miglioramento o ha presentato un aggravamento della malattia o il manifestarsi di altro quadro sintomatologico non riconducibile alle possibilità terapeutiche del Santa Chiara. Anche per la dimissione da Bonifazio avviene tramite decreto del Tribunale, che si avvale dei certificazioni mediche dai curanti e dagli infermieri dell'ospedale. Non è frequente che nei fascicoli siano riferite non ad un solo episodio di ammissione e dimissione ospedaliera, ma a diversi provvedimenti presi nel tempo, e in anni diversi, per lo stesso soggetto, in un alternarsi di reclusione, dimissione, affidamento familiare, nuova reclusione, reclusione manicomiali. Le valutazioni della polizia, del magistrato sono molto sintetiche e concise nei termini, o si limitano a descrivere fatti, fenomeni esterni e comportamenti le stanze di osservazione non hanno il ruolo di solo filtro e di primo intervento, ma in qualche modo di supporto e alternativa o sostituzione ai manicomi Bonifazio e San Niccolò. Se le motivazioni per cui un malato viene inviato alle stanze di osservazione le più semplici forme di fatuità, e di descrizione della demenza o della mania; più puntuale e meno generiche sono le certificazioni rilasciate dai medici del Santa Chiara. Una diagnosi più particolare della malattia viene fatta all'interno delle stanze di osservazione dove si decide il futuro del paziente”.

dell'Ospedale Neuropsichiatrico provinciale (802 unità dal 1951 al 1984). A causa delle gravi perdite subite, nell'archivio sono conservate solo alcune serie. Del fondo delle Ville Sbertoli si è conservata le serie dei Fascicoli dei pazienti ricoverati, che copre un arco cronologico continuo 1868-1950 ed i Registri dei pazienti ricoverati dal 1868 al 1916. Impossibile la ricostruzione della storia dell'attività del Soggetto Produttore. Del fondo dell'Ospedale Neuropsichiatrico sono state conservate: le Cartelle Cliniche, i Registri dei ricoverati, la gestione dei Reparti e del Personale. Anche questo fondo risulta essere carente vista la perdita della maggior parte della documentazione.

L'attività di censimento ha riguardato le serie presenti **nell'Archivio Storico della Provincia di Pistoia**; dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Responsabile per l'accesso ai locali e la consultazione della documentazione.

L'archivio storico per mancanza di spazio nella sede centrale è conservato nei locali secondari posti nella zona industriale in Località S. Agostino e per motivi di sicurezza risulta inagibile all'utenza. Il censimento è stato realizzato a campione con l'ausilio delle informazioni dedotte dai repertori degli atti presenti nella sede principale della Provincia. La documentazione conservata ha principalmente carattere amministrativo contabile e riguarda la Casa di Cura Sbertoli per malattie nervose fondata nel marzo del 1868 dal prof. Agostino Sbertoli acquistata poi dalla Provincia di Pistoia nel 1950 e trasformata in Ospedale Psichiatrico Pubblico a partire dal 1951. L'Archivio è ordinato cronologicamente ed all'interno si rileva una successiva organizzazione per materia. I repertori divisi per anno agevolano la consultazione della documentazione; sotto ogni lettera che corrisponde alla competenza dell'Ente viene riportata il numero del faldone e il titolo dei fascicoli contenuti. È possibile grazie a questo mezzo molto utile ricostruire agevolmente l'attività del soggetto produttore.

Si è eseguito poi il censimento dell'Archivio di Stato di Pistoia che detiene **l'Archivio degli Ospedali Riuniti di Pistoia**. All'interno dell'archivio dell'ospedale si è rinvenuta la serie Affari Spediti. La documentazione riguarda il carteggio e gli affari di varia natura intercorsi tra l'Ospedale ed enti pubblici o privati⁴⁶⁹. I documenti riguardano: l'affidamento dei trovatelli, gli stanziamenti di

⁴⁶⁹ FLORIA S.-PAGLIAI I., *Inventario dell'Archivio storico degli ospedali riuniti di Pistoia*, Firenze, Polistampa Edizioni, 2007, pp. 1-2, inoltre, "L'archivio storico degli Spedali Riuniti, rimasto fino

doti, la gestione amministrativa dei ricoveri di malati di categorie particolari (militari, detenuti, dementi) o di malati residenti in altri comuni.

L'attività di censimento è proseguita con la Provincia di Lucca ed ha riguardato **l'Archivio personale di Mario Tobino**⁴⁷⁰. L'archivio è stato depositato presso il Gabinetto Viesseux in due fasi successive: la prima avvenuta nel 1997 da parte di Pietro Tobino, fratello dello scrittore e la seconda avvenuta nel 1999 grazie alla donazione della nipote Isabella Tobino.

Ricevuta l'autorizzazione dal nipote Michele Zappella si è potuto consultare la documentazione relativa alla carriera psichiatrica di Tobino. L'archivio è costituito da 75 buste che coprono un arco cronologico dal 1925 al 2000. Il fondo è stato strutturato nelle seguenti serie: Corrispondenza, Manoscritti, Materiale a stampa e Carte varie. La serie della Corrispondenza comprende 16 buste che raccolgono le lettere dello scrittore ai colleghi, alle case editrici, alle redazioni di riviste e giornali. In un corpus di natura principalmente letteraria si riconoscono però anche tracce epistolari di natura medico-scientifica, come le lettere dei vari ospedali psichiatrici dove il Tobino ha prestato servizio. Nella serie Manoscritti sono conservate le varie stesure di quasi tutte le sue opere e gli scritti di carattere medico scientifico che raccontano la sua lunga carriera di psichiatra. Si conservano inoltre due inserti di cartelle cliniche di pazienti, in fotocopia, escluse dalla consultazione. La serie "Rassegna Stampa" raccoglie i testi a firma di Tobino apparsi sulla stampa periodica ed è in fase di riordino ed inventariazione.

dalla sua costituzione presso i locali dello stesso Ospedale, fu dato in deposito alla biblioteca comunale Forteguerriana di Pistoia il 2 giugno 1934. All'epoca l'archivio era dotato di un inventario manoscritto, redatto in ottemperanza al decreto commissariale del 14 marzo 1884, in cui era descritta la documentazione prodotta fino a quella data. Per la restante documentazione il direttore della Forteguerriana, Quinto Santoli, redasse un verbale di consegna, che venne allegato al precedente inventario, contenente la descrizione sommaria della documentazione archivistica degli anni 1885-1900. In seguito alla costituzione dell'Archivio di Stato, nel 1955, per volere dello stesso Santoli l'archivio vi venne immediatamente trasferito. Nel 1981, data la mancanza di spazi adeguati alla conservazione ed alla fruizione da parte degli utenti, l'USL di Pistoia decise di depositare presso l'Archivio di Stato, anche la documentazione prodotta successivamente al 1934 che, non essendo inventariata, venne dotata di un elenco di consistenza redatto il 27 aprile di quell'anno. L'archivio raccoglie in primo luogo le carte prodotte dai due ospedali, in esso confluiti, di Santa Maria del Ceppo e di San Gregorio o della Misericordia. Nonostante che l'originaria fondazione dell'ospedale del Ceppo sia databile alla seconda metà del XIII secolo, i documenti più antichi conservati risalgono alla prima metà del secolo successivo ed in particolare agli anni immediatamente successivi all'epidemia di peste nera del 1348. Per il periodo precedente si segnala la presenza, presso la biblioteca Forteguerriana di Pistoia, di un nucleo diplomatico composto da 100 pergamene dal 1184 al 1629".

⁴⁷⁰ TOBINO M., *Dolorosa follia ho udito la tua voce*, in «La Nazione», 7 maggio 1978, p. 3; CREMONESE P., *E una "libera donna di Magliano" aspetta ancora il professore Tobino*, in «La Nazione», 18 dicembre 1990, p.7; ACCONCI D., *L'Ospedale di Tobino*, in «Il Tirreno», 20 giugno 1996, p.3.

Completa il fondo una sezione di Carte Varie contenente: documenti personali, un piccolo nucleo di fotografie con alcuni ritratti dello scrittore e dei familiari, nonché materiale eterogeneo (tra cui un regolamento del manicomio lucchese di Maggiano).

Si è proceduto ad individuare il materiale giacente presso l'**Archivio Storico della Provincia di Lucca** costituito da 771 pezzi dal 1881 al 1990. Dopo aver ricevuto dal Responsabile l'autorizzazione, si è proceduto a visionare i depositi per l'attività di censimento. La documentazione di carattere prevalentemente amministrativo contabile riguarda la gestione della struttura in ispecie: le spese per vitto, per il riscaldamento e l'illuminazione, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per le ristrutturazioni edilizie più consistenti e per la gestione del personale. La serie delle Ammissioni in Manicomio di Fregionaia⁴⁷¹ rappresenta la documentazione più consistente e significativa. I fascicoli organizzati cronologicamente contengono la seguente documentazione: il certificato di ammissione provvisoria nelle stanze di osservazione, il decreto di ammissione e dimissione in Manicomio, il certificato sulle condizioni economiche del malato, nonché il carteggio relativo al pagamento delle spedalità da parte della Provincia.

La successiva attività ha riguardato l'archivio **dell'Ospedale Psichiatrico di Lucca** depositato presso la sede sussidiaria dell'Archivio di Stato. Il fondo si compone complessivamente di 1526 pezzi che coprono un arco cronologico da 1786 al 1996. Il fondo risulta privo di qualsiasi mezzo di corredo. Si è pertanto deciso di fare una dettagliata analisi delle serie conservate all'interno dell'archivio

⁴⁷¹ CAPPELLINI A., *Il manicomio di Fregionaia: cenni storici e descrittivi*, 1918, Empoli, Tip. Fratelli Lambruschini, 1919, p. 35, inoltre, "Disponeva, al riguardo il Regolamento degli Ospedali, approvato dal Magistrato dell'Interno e Consoli della Corte dei Mercanti il 6 settembre 1804:

- 1) Quelle famiglie o persone che hanno da far curare uno dei loro parenti o paesani nell'Ospedale di Fregionaia, sia pagamento di dozzina che gratuitamente, dovranno sempre, prima di condurre il malato detto Ospedale, essere muniti di una fede del parroco a giuramento da cui risulti che la persona ammalata è creduta generalmente pazzo, ed oltre di questo presenteranno alla cancelleria dell'Ospedale di S. Luca un attestato giurato del medico dell'infermeria, da cui consterà di aver esso visitato il malato, di averlo ritrovato realmente pazzo e di esser necessario per questo di collocarlo nell'Ospedale di Fregionaia;
- 2) Presentate alla cancelleria, secondo i casi, le fedi ed attestati necessari, e che sono in addietro descritti, sarà dalla cancelleria medesima rilasciato l'ordine sottoscritto dal rettore per il ricevimento del malato nell'Ospedale di Fregionaia;
- 3) Quando un malato con l'attestato del medico curante è riconosciuto guarito, i parenti o le persone addette ne sono rese intese dalla Cancelleria dell'Ospedale di S. Luca e devono venire a riprendere l'individui guarito, munendosi per quest'oggetto di un ordine di consegna sottoscritto dal rettore di detto Ospedale".

onde poter redigere un elenco analitico di tutti i pezzi. Nonostante siano previste infatti delle Guide per poter descrivere i fondi anche non ordinati si è operato un ordine virtuale delle serie archivistiche al fine di agevolare una futura fruizione della documentazione stessa. Dopo aver ricevuto il consenso da parte della Direttrice di ampliare il numero dei pezzi da esaminare giornalmente per velocizzare il lavoro di censimento in quanto la sede succursale è aperta solo 2 volte alla settimana e per metà giornata, si è proceduto come accordato. Non è stato tuttavia possibile completare in modo analitico il lavoro archivistico considerato le difficoltà menzionate e la scarsa disponibilità del personale addetto alla custodia.

L'attività di ricerca si è conclusa con il censimento della Provincia di Firenze che ha avuto un ruolo principale nella gestione dei malati di mente della Toscana. È possibile infatti ricostruire 700 anni di disagio mentale grazie ai documenti conservati in Archivio di Stato. Dopo aver ricevuto dalla Direttrice Carla Zarilli l'autorizzazione ad accedere alla documentazione conservata, senza alcuna limitazione; si è preso accordi con il funzionario responsabile degli Archivi del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana, Dott. Simone Sartini che si è dimostrato non solo disponibile, ma ha fornito informazioni utili per realizzare l'attività di censimento. Il Dottore Sartini insieme al Dottor Marucelli della Soprintendenza Archivistica della Toscana hanno seguito personalmente tra il 2010 e il 2011 il deposito per motivi di sicurezza dell'ex Ospedale Psichiatrico del San Salvi, dell'Istituto Umberto I e del Bice Cammeo che erano conservati in condizione precarie nei locali seminterrati del padiglione 24 del complesso manicomiale del San Salvi, utilizzati in passato come dispense. In quell'occasione fu depositata anche la documentazione della Clinica Psichiatrica conservata in condizioni precarie presso l'Università di Careggi.

L'Archivio dell'Ospedale Psichiatrico del San Salvi è composto da unità archivistiche di carattere sanitario e amministrativo a partire dal 1871 al 1995. Le serie di carattere amministrativo e contabile riguardano principalmente la gestione della struttura in ispecie: le spese per vitto, per il riscaldamento e l'illuminazione, la contabilità delle rette e del denaro dei ricoverati, la manutenzione ordinaria e straordinaria e le ristrutturazioni edilizie più consistenti.

La documentazione di carattere sanitario comprende invece: relazioni mediche, esami clinici, registri di ammissione e dimissione dei malati ed il

corposo nucleo delle cartelle cliniche costituito da 334 buste dal 1867 al 1940. Le cartelle cliniche sono ordinate per anno di dimissione o di morte del paziente ed in ordine alfabetico.

La documentazione sanitaria e del personale degli ultimi 70 anni è conservata invece nell'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Salvi, in due locali idonei situati di fronte la Biblioteca della Facoltà di Psicologia nel padiglione 26. Per la consultazione di quest'ultima documentazione è stata necessaria l'autorizzazione da parte del Responsabile dell'USL fiorentina, il Dottor Roberto Leonetti che si è dimostrato fin dall'inizio disponibile e prezioso di consigli.

L'Archivio della Clinica Psichiatrica è costituito da 336 unità archivistiche dal 1896 data di apertura della Clinica al 1958 anno in cui la struttura lascia il Manicomio e si trasferisce all'interno dell'Università di Careggi⁴⁷². La documentazione è di carattere sanitario in quanto la Clinica funzionava come Istituto di Osservazione e dopo un breve periodo, i malati venivano trasferiti nei diversi reparti del San Salvi oppure veniva richiesto il loro immediato licenziamento. L'archivio conserva per lo più documenti relativi all'ammissione provvisoria dei malati, richieste e risultati di analisi, diagnosi mediche, certificati di trasferimento in Manicomio, dimissioni del malato. La serie Affari diversi è costituita invece da documentazione amministrativa relativa alla gestione economica della Clinica, ai rapporti con la Pretura ed altri Enti, al personale medico, alle pratiche dei pazienti ricoverati, ai lavori di ampliamento e ristrutturazione.

L'Archivio dell'Istituto Umberto I conserva la documentazione dal 1889 al 1984 anno di chiusura della struttura. Il fondo presenta molte lacune soprattutto in merito all'attività scolastica, sono rimaste infatti poche testimonianze. Le carte più antiche dell'Ente sono andate perdute mentre è possibile ricostruire la sua storia attraverso il carteggio a partire dal Novecento anni 40.

⁴⁷² LIPPI D., *San Salvi: storia*, cit., p. 139, inoltre, "Se la Toscana ha impostato la propria politica di conservazione degli archivi sanitari e manicomiali sul loro mantenimento presso le vecchie sedi ospedaliere, in base alla tendenza di lasciare le carte nelle località dove sono state prodotte, in realtà, questo vale per l'Ospedale psichiatrico, in quanto in seguito al trasferimento della clinica, l'archivio di quest'ultima è confluito presso l'Archivio Storico del Centro Traumatologico Ortopedico (C.T.O) di Careggi, rendendo materialmente impossibile il raccordo tra questi due fondi, che sarebbe invece importantissimo per la ricerca".

Il nucleo delle cartelle rappresenta la serie più corposa ed è costituita da 3559 fascicoli che raccontano la storia dei minori provenienti da tutta Italia, inviati all'Umberto I dal 1903 al 1984. I fascicoli conservano: le note pedagogiche sull'evoluzione scolastica del minore, la corrispondenza con la famiglia, con la Provincia ed Enti benefici, l'anamnesi con i dati anagrafici e la storia della malattia mentale, il diario clinico, gli esami psicologici, i certificati medici, il trasferimento da un altro Ospedale psichiatrico o stanza di osservazione, il decreto di ammissione e di dimissione del Tribunale, il questionario, la scheda delle rette pagate, i certificati scolastici (come pagelle), i disegni, i certificati di vaccinazione, la fotografia d'ingresso⁴⁷³. Nonostante sia andata perduta parte della documentazione, l'Archivio dell'Istituto Umberto I rappresenta una testimonianza unica della gestione del disagio mentale minorile e del suo trattamento sanitario.

L'**Archivio dell'Istituto Bice Cammeo** è costituito da 65 unità archivistiche dal 1923 al 1987. Purtroppo il resto della documentazione è andata perduta ed è rimasto solo uno spezzone di archivio. Le carte conservate ci raccontano solo in parte la storia di questa struttura nata per recuperare i minori con forti disturbi comportamentali. Attraverso le poche cartelle cliniche rimaste è possibile ricostruire la storia scolastica e medica dei minori che inviati al Bice Cammeo trovavano un'alternativa di cura e di recupero rispetto all'internamento manicomiale.

⁴⁷³ ASFI, *Istituto Umberto I, Corrispondenza rette di ricovero O.N.M.I. di S*, n.158, fascicolo relativo alle "Note informative per l'ammissione dei fanciulli nell'Istituto", c.70, inoltre, "L'ammissione è subordinata all'età, alla curabilità, e alla scolarizzabilità. L'età è compresa tra 4 e 12 anni salvo casi eccezionali nei quali esclusivamente per criteri medico-pedagogici, la Direzione ritenga derogare da questi limiti. La curabilità e la scolarizzabilità vengono preventivamente valutate dalla Direzione a mezzo di un questionario che i familiari e il medico curante dell'ammittendo sono tenuti a riempire all'atto della domanda di ammissione. Quando questa valutazione preventiva risulti incerta potrà essere richiesta dalla Direzione una visita diretta di accertamento. La valutazione sarà comunque integrata oltretutto da un esame medico generale e da un esame psicologico che vengono di regola eseguiti dopo i primi giorni dell'ingresso, da tutti gli elementi di giudizio successivamente forniti da una prolungata osservazione. Perciò la Direzione si riserva in ogni caso di dimissionare quei soggetti che dopo un periodo più o meno lungo di permanenza, risultino non suscettibili di miglioramento efficace ai fini sociali o inadatti alla vita in comune con gli altri bambini. La retta giornaliera di L.. può essere assunta quando i familiari risultino in disagiate condizioni economiche dalle rispettive Amministrazioni Provinciali di appartenenza cui gli interessati debbono rivolgersi. Per l'accettazione nell'Istituto si richiedono i seguenti documenti: Fede di nascita, certificato di vaccinazione antivaiolosa ed antidifterica, certificato di rivaccinazione antivaiolosa per coloro che hanno compiuto gli otto anni di età, certificato di vaccinazione antitetanica, Dichiarazione medica di assenza di malattie contagiose in atto rilasciate esclusivamente da specialisti dermatologo e oculista Consulenti dell'Istituto cui gli ammittendi sono indirizzati prima del ricovero".

Il censimento è proseguito sempre in Archivio di Stato per ricostruire la storia della gestione della malattia mentale nella città di Firenze a partire dalle sue origini attraverso i documenti conservati nel fondo S. Dorotea dei Pazzarelli e Santa Maria Nuova. Anche in questa occasione l'autorizzazione per consultare i documenti direttamente nei depositi è stata fornita dalla Direttrice. Si è contattato poi la Dottoressa Marina Laguzzi Responsabile degli Archivi degli ospedali e delle corporazioni religiose soppresse, che ha gentilmente illustrato le unità archivistiche fornendo inoltre informazioni utili e precise in merito ai due fondi.

L'**Archivio del Santa Dorotea** è costituito da 65 unità dal 1440 al 1778 anno di chiusura della struttura. Parte della documentazione purtroppo è andata distrutta durante l'alluvione del 1740. La documentazione è soprattutto di carattere amministrativa e riguarda per lo più la gestione del ricovero in specie: le spese per vitto, il riscaldamento e l'illuminazione, la contabilità delle rette e delle spese dei ricoverati. Filze di particolare interesse risultano quelle del Motuproprio che conservano i dossier dei malati dal 1750 al 1785. I dossier raccolgono le suppliche che rivolgevano i parenti più stretti alla Congregazione per l'ammissione dei propri cari all'interno della Pia Casa. Attraverso il volume Istrumenti e ricordi nonché il Libro dei verbali delle riunioni della congregazione, è possibile ripercorrere la storia della Pia Casa dalla sua nascita fino al 1754.

L'**Archivio Santa Maria Nuova** conserva la documentazione relativa alla gestione del reparto la Pazzeria istituita nel 1688 e chiusa nel 1754. Il fondo raccoglie le carte inerenti la gestione dell'Ospedale di Bonifazio che nel 1785 venne aggregato al Santa Maria Nuova. Le serie riguardano principalmente gli ordini di servizio del personale, la manutenzione e la ristrutturazione dell'edificio, le forniture, la tabella giornaliera dei consumi di vitto dei malati, le ammissioni dei malati di mente e le suppliche dei parenti per un buon trattamento dei propri cari⁴⁷⁴.

Nella Guida è stato inserito l'**Archivio del Tribunale Civile e Penale di Firenze** che è stato oggetto di riordino della mia tesi specialistica nel 2007⁴⁷⁵. Il fondo si compone di 1262 pezzi archivistici dal 1866 al 1957. I fascicoli personali

⁴⁷⁴ MASOTTI M., *L'archivio storico di S. Maria Nuova a Firenze e la sua riunificazione*, Firenze, Leo S. Olschki, 1989, p.838; PAMPALONI G., *L'archivio dello Spedale di S. Maria Nuova di Firenze e i fondi a esso aggregati*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XX (1960), pp. 258-292.

⁴⁷⁵ ANGRISANO E., *L'archivio del Tribunale civile di Firenze. La volontaria giurisdizione (1866-1957). Inventario*, tesi di laurea specialistica in "Scienze archivistiche e librerie", discussa il giorno 03 dicembre 2007, presso l'Università degli Studi di Firenze, pp. 1- 697.

dei dementi contengono i decreti del Tribunale, il certificato medico, la modula informativa con le notizie personali e storiche, insieme al Diario Clinico.

Il censimento è proseguito con l'**Archivio del Comune** che conserva la documentazione relativa agli ordini di pagamento per le spese di mantenimento dei dementi fiorentini presso il. S. Dorotea e il Manicomio Bonifazio. Sono presenti: le attestazioni di povertà che permettevano il ricovero in forma gratuita, gli ordini di sussidio per il mantenimento a domicilio dei malati di mente, le autorizzazioni per il trasporto in manicomio dei malati dal 1784 al 1849.

L'attività si è conclusa con l'**Archivio della Provincia** che contiene la documentazione: relativa alla costruzione del nuovo manicomio fiorentino, ai lavori di ristrutturazione della sede succursale di Castelpulci, alle spese di mantenimento dei dementi indigenti, alla gestione economia dell'istituto. La struttura manicomiale rimase sempre un'opera pia anche se dal 1893 venne gestita direttamente dalla Provincia.

La consultazione della documentazione è avvenuta senza limiti grazie alla massima disponibilità riscontrata da parte del Responsabile Dottor Massimo Misiti.

VII.2. CAPPELLO ALLA SCHEDA DI CENSIMENTO

Gli archivi dei singoli Ospedali Psichiatrici sono stati descritti in una scheda archivistica nella quale si riportano 5 differenti sezioni.

La prima sezione (A), **"Dati Anagrafici"** contiene le informazioni relative all'ubicazione fisica, ai recapiti telefonici, all'e-mail, agli orari del soggetto detentore e del soggetto conservatore che consentono di fornire utili e pratiche informazioni per l'accesso all'ente. La seconda sezione (B) **"Storia istituzionale"** riporta l'evoluzione storica dell'Ospedale Psichiatrico dalla sua nascita alla sua definitiva chiusura e il passaggio di competenze alle Aziende Sanitarie Locali. La terza sezione (C) **"Rilevazione locali di conservazione e dell'archivio"** è la parte della scheda di censimento che dà informazioni sulla struttura fisica e materiale del locale che ospita l'archivio, riportando l'idoneità o meno dello stesso, nonché la presenza di eventuali mezzi di sicurezza.

L'attenzione si sposta poi sulle strutture di conservazione del materiale archivistico, con la descrizione della tipologia (armadi, scaffali, scatole) ed infine

viene espresso un giudizio che va dall'ottimo al pessimo, specificando se ci sia la necessità di interventi di restauro. La quarta sezione (D) "**Elementi tecnici e area statistica**" è la parte dedicata alla descrizione del materiale archivistico. Vengono indicati gli estremi cronologici e la consistenza generale dell'archivio, si specifica se si tratta di registri, buste, mazzi, pacchi o altro. Si segnala se l'archivio è ordinato se è parzialmente ordinato o disordinato; se sono stati predisposti mezzi di corredo e strumenti per la ricerca. Vengono inoltre segnalati gli interventi già effettuati o in corso d'opera. La quinta sezione (E) "**Nota archivistica dei fondi censiti**" è un vero e proprio cappello archivistico dove vengono descritti i fondi analizzati, procedendo dopo alcuni dati di carattere generale, all'elencazione delle serie e delle unità archivistiche.

Gli archivi delle Stanze di osservazione sono stati descritti in una scheda archivistica nella quale si riportano i dati identificativi dei possessori e detentori degli archivi, la storia istituzionale, la nota archivistica del fondo censito e l'elenco delle serie e dell'unità archivistiche. Per questi archivi sono stati utilizzati solo 3 differenti sezioni.

Gli archivi del Comune, della Provincia e del Tribunale sono stati descritti in una scheda archivistica nella quale vengono annotate i dati anagrafici dei possessori e dei detentori degli archivi, la nota archivistica del fondo e l'elenco delle serie e dell'unità archivistiche. Qui sono state utilizzate due differenti sezioni.

VII.3. STRUTTURA ED OBIETTIVI DELLA GUIDA-INVENTARIO

Nella prima parte della Guida sono stati analizzati **la storia e l'evoluzione dell'Ospedale Psichiatrico nel nostro paese** dalla sua origine fino alla definitiva chiusura, per poi passare all'evoluzione normativa in materia specifica. Indispensabile alla corretta ricostruzione temporanea di tale storia è naturalmente l'apparato normativo dal quale non si può prescindere.

Viene poi descritta la storia del disagio mentale in Toscana, gli Istituti per minori con problemi psichici e le diverse tipologie di archivi censiti.

Al termine di questa prima parte introduttiva è collocato **il lavoro prettamente archivistico** attraverso la **descrizione del metodo** e **dell'attività**

svolta e la nota archivistica. Fanno seguito, **per ogni provincia analizzata**, sia i dati generali identificativi dei soggetti produttori e conservatori che detengono i fondi oggetto della ricerca, che gli elenchi di consistenza, analitici o sommari, degli archivi censiti.

Dopo l'inserimento delle descrizioni e dei censimenti delle sette province analizzate (Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena), a conclusione del lavoro sono fornite le **l'indice dei nomi, dei luoghi e delle istituzioni , tavole delle abbreviazioni e delle sigle, e la bibliografia.**

L'attività di censimento ha visto coinvolte sette province della Toscana (Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena) e 33 archivi di Istituzioni che hanno avuto un ruolo determinante nella storia della gestione della malattia mentale.

Nonostante la mole di documentazione e le difficoltà riscontrate in alcuni casi per la scarsa disponibilità da parte dei soggetti conservatori si è riusciti sempre ad accedere alla consultazione della documentazione e portare a termine l'attività di censimento; grazie soprattutto ad un proficuo intervento da parte della Soprintendenza Archivistica della Toscana in particolar modo del funzionario Dottor Marucelli che si è dimostrato molto gentile e disponibile.

La Guida vuole essere un mezzo utile per muoversi attraverso i luoghi della memoria per riuscire attraverso i documenti d'archivio a ripercorrere la storia del disagio mentale.

Il progetto sugli archivi della follia vuole essere un'occasione per ricordare una quotidianità, fatta di sofferenza e di impegno, vissuta da pazienti, medici e infermieri coinvolti a vario titolo nella lotta contro la malattia mentale ed il disagio che ne deriva.

Gli archivi sanitari custodiscono documenti preziosi per far rinascere quei luoghi che spesso la memoria collettiva ha voluto rimuovere. I documenti d'archivio diventano così la testimonianza viva di tutti gli uomini e le donne che hanno vissuto la tragica esperienza dell'internamento.

Attraverso gli archivi si dà la possibilità a ricercatori e storici di studiare e far conoscere la storia degli istituti manicomiali e soprattutto delle persone che vi vivevano; dare finalmente voce a persone che sono rimaste nell'ombra per troppo tempo e che non hanno mai potuto esprimere la propria opinione. La memoria storica non deve essere sempre associata ad eventi bellici, personaggi di spicco ed

eroi, ma deve essere rivolta alla vita dalle persone più deboli che hanno combattuto tutti giorni in silenzio l'emarginazione e i pregiudizi.

La cartella clinica, in particolare, è lo strumento attraverso il quale il sapere psichiatrico trova la sua legittimazione nell'istituzione manicomiale. Sono documenti molto preziosi perché consentono di mettere in luce la dimensione privata, intima, di queste persone, restituendoci tracce della loro soggettività, il loro punto di vista, il loro vissuto e la loro stessa esistenza.

L'archivio offre la possibilità di entrare nell'istituzione, recuperare esperienze reali di individui concreti. Rivivono così nella memoria i comportamenti, i significati, le rappresentazioni, i sentimenti e i valori di persone dimenticate dalla società.

La ricerca, condotta in questi tre anni di dottorato, si è proposta come obiettivo di salvaguardare e valorizzare questo patrimonio culturale. Il progetto è stata l'occasione per avere una visione organica di tutela di un grande patrimonio fonte di vita per queste istituzioni, per le tante storie di pazienti, di medici e di infermieri che hanno affollato e vissuto intensamente le "città della follia".

VIII.

GLI ARCHIVI DELLA FOLLIA
IN TOSCANA

GUIDA - INVENTARIO

PARTE PRIMA

« 1 »

AREZZO

Dati Anagrafici

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n. 8- Arezzo
Via Curtatone 54- 52100 Arezzo
Tel.: 0575 254182
E-mail: c.beoni@usl8.toscana.it
Referente: Dott. Carlo Beoni, assistente amministrativo

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Arezzo
Piazza del Commissario,1 - 52100 Arezzo
Direttore: Dott.ssa Antonella D'Agostino
Tel: 0575/20803
E-mail: antonella.dagostino@beniculturali.it
E-mail: as-ar@beniculturali.it
Sito Web: <http://www.archiviostato.arezzo.it/>
Posta certificata: mbac-as-ar@mailcert.beniculturali.it

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì: 8.20-17.20
Venerdì: 8.20-14.40

Storia istituzionale

Fin dal XVIII secolo i malati psichici aretini venivano rinchiusi nelle stanze di osservazione presenti nell'Ospedale Sopra i Ponti⁴⁷⁶. La prima osservazione e le relative cure avvenivano in queste stanze dove si decideva la dimissione del malato o il passaggio ad un istituto manicomiale. I casi più gravi venivano inviati al Bonifazio a Firenze⁴⁷⁷. Con il tempo si aggiunsero altri due luoghi di destinazione la Pia Casa di Mendicità a partire dal 1838 e il Manicomio

⁴⁷⁶ VIVIANI U., *Curiosità storiche. Documenti relativi al trattamento dei Pazzi in Arezzo nei secoli trascorsi*, Siena, S. Bernardino, 1920, p.10.

⁴⁷⁷ SALVADORI R., *Arezzo nella prima metà dell'Ottocento*, Firenze, Centro editoriale toscano, 1992, p.210, inoltre, “Questa pratica risaliva alla fine del XIII secolo e fu proseguita durante la prima dell'Ottocento, anche se la reclusione si mutò almeno nominalmente, in osservazione (e stanze di osservazione si chiameranno le carceri riservata ai dementi già interiormente 1860). Ad ogni modo essere sottoposto a reclusione, o ad osservazione che fosse, era piuttosto facile: fino al 1842 era sufficiente un certificato medico, a partire da quella data si richiese il parere di una commissione composta da tre medici che avessero esaminato con attenzione il paziente ed è solo ed è solo nel 1845 che si comincia a compilare schede che definiscano la figura dei malati. Tra questi più gravi venivano inviati a Firenze, al manicomio di S. Bonifacio. Anche l'uso di inviare i dementi in Manicomio, che faceva parte dell'Arcispedale di S. Maria Nuova, risale al secolo precedente. La comunità provvedeva alle spese per il trasporto dei malati di mente miserabili di Arezzo a Firenze e al pagamento della retta per la loro reclusione a S. Bonifacio (il relativo Sovrano Rescritto è dell'otto marzo 1795)”.

di Siena dal 1847⁴⁷⁸. L'Asilo per i dementi fu organizzato nel 1893 nei locali del soppresso Monastero dello Spirito, di proprietà comunale, per opera del rettore dell'Ospedale Civile di Arezzo⁴⁷⁹. Nel 1894 gli ammessi furono 76 e continuarono costantemente ad aumentare negli anni successivi, tanto che nel 1900 i ricoverati furono 247⁴⁸⁰.

L'amministrazione era affidata alla Commissione Direttiva dello Spedale di Santa Maria Sopra i Ponti, in base ad una convenzione stipulata con l'Amministrazione provinciale⁴⁸¹. L'iniziativa doveva essere direttamente collegata all'acceso dibattito sviluppatosi, intorno al 1890, nell'ambito delle locali istituzioni di governo sull'opportunità di dotare anche Arezzo di un manicomio provinciale, al fine di ridurre gli ingenti costi di mantenimento dei malati di mente in condizione di indigenza, ricoverati in strutture manicomiali extra-provinciali. L'Amministrazione provinciale aretina ritenne utile disporre di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un manicomio provinciale, ed incaricò della redazione del progetto il dottor. Gaspero Bonci rettore dell'Ospedale Santa Maria Sopra i Ponti⁴⁸².

Nel 1891 la realizzazione di una struttura ospedaliera autonoma dovette subire una brusca accelerazione, quando gli amministratori del Manicomio di Siena, a causa del sovraffollamento dell'Istituto, stabilirono di non ammettere più malati di mente provenienti da altre provincie⁴⁸³. L'Amministrazione provinciale diede inizio così alla costruzione del manicomio articolato in padiglioni e collocato in una vasta area agricola alla periferia, della città vicino alla ferrovia⁴⁸⁴.

⁴⁷⁸ SALVADORI R. G, *Arezzo nella prima metà*, cit. p. 211-212, inoltre, "A consigliare il ricovero dei pazzi tranquilli nel reclusorio per i poveri sono esclusivamente ragioni di bilancio: a San Bonifacio la retta è di una lira, sei soldi e otto denari al giorno e alla Casa di Mendicizia la retta si riduce alla metà, un paolo (queste tariffe si manterranno inalterate in tutto l'arco di tempo considerato). Per quel che riguarda Siena, invece si tratta di trovare una via di sfocio al sovraffollamento verificatosi a Firenze intorno, appunto al 1847".

⁴⁷⁹ ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, (da ora in avanti ASAR), *Ospedale di S. Maria Sopra i Ponti. Fondo Asilo dei Dementi, Regolamento per l'esercizio del manicomio dei RR. Spedali Riuniti di S. Maria sopra i Ponti e stabilimenti dipendenti*, n. 1 "Relazione del 1901", c. 2.

⁴⁸⁰ GHERARDI S.-MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico dell'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, revisione di Augusto Antoniella e Linda Giuva, presentazione di Linda Giuva, introduzione e nota archivistica di Stefania Gherardi, Montepulciano, Le Balze, 2004, p. 11.

⁴⁸¹ *R.R. Spedali Riuniti di S. Maria sopra i Ponti e Stabilimenti Dipendenti Arezzo Regolamento per l'esercizio del Manicomio Approvato dalla On. Giunta Provinciale Amministrativa di Arezzo in adunanza 1 Settembre 1902*, Arezzo, Tipografia G. Cristelli 1902, art.1; "L'Amministrazione del Manicomio e dell'Asilo per i Dementi è affidata alla Commissione Direttiva dello Spedale di S. Maria Sopra i Ponti di Arezzo, in base alla Convenzione stipulata con l'Amministrazione provinciale e approvata dall'autorità Tutoria; La Direzione dei servizi interni è affidata al Medico Alienista; La gestione economica è affidata al Rettore degli Spedali Riuniti di Arezzo. Entrambi sono responsabili verso l'Amministrazione nei limiti delle rispettive competenze".

⁴⁸² ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO, (da ora in avanti ASPA) *Atti del Consiglio*, "Atti del Consiglio. Anno 1892, seduta dell'8 agosto", p.45.

⁴⁸³ GHERARDI S.-MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico*, cit., p. 11, inoltre, "In quegli stessi anni nel settembre del 1893, al fine di arginare la crisi scaturita dalla scelta dell'Ospedale di Siena di rifiutare il ricovero di pazienti provenienti al di fuori della provincia, il Comune aveva deciso di destinare i locali dell'ex monastero di Santo Spirito all'interno delle mura cittadine, all'apertura di un "Asilo per dementi", con lo scopo di accogliere, in via provvisoria una cinquantina di pazienti".

⁴⁸⁴ *Il manicomio provinciale di Arezzo alla Esposizione internazionale d'igiene sociale in Roma, 1911-12*, Arezzo, Tip. Bellotti, 1912, p. 5.

Il progetto si sarebbe realizzato completamente nel 1906, quando l'Amministrazione provinciale assunse la gestione diretta del nuovo istituto⁴⁸⁵.

Nel 1901 tuttavia almeno uno dei padiglioni era già stato completato e vi furono trasferite le degenti donne della sezione femminile, con un notevole aggravio dal punto di vista organizzativo, vista la collocazione decentrata della nuova sede, sia rispetto all'asilo in cui erano rimasti i reparti maschili, sia rispetto all'ospedale civile da cui dovevano muoversi giornalmente i sanitari⁴⁸⁶.

I problemi organizzativi, ma soprattutto il significativo continuo aumento del numero degli internati, indussero l'amministrazione dell'ospedale a bandire un concorso per l'assunzione di un medico alienista cui affidare la direzione sanitaria della struttura. Vincitore del concorso fu il dottor Guido Gianni, che prese servizio il primo giugno 1901 e mantenne l'incarico per tre anni prima di essere costretto alle dimissioni, perché coinvolto in inchieste giudiziarie. L'inchiesta aveva riguardato gli abusi sessuali da parte di alcuni medici ed infermieri nei confronti delle ricoverate. Nonostante caddero tutti i capi d'accusa, molti dubbi continuarono ad aleggiare nell'opinione pubblica⁴⁸⁷.

A sostituire il dottor Gianni fu il dottor Arnaldo Pieraccini che avrebbe ricoperto il ruolo di direttore del manicomio per quasi cinquanta anni⁴⁸⁸.

Nota archivistica del fondo censito:

L'archivio dell'Ospedale inizialmente conservato presso i locali dell'Azienda Sanitaria Locale n. 8, fu poi trasferito presso la Biblioteca della Città

⁴⁸⁵ PIERACCINI A., *Completamento del Manicomio di Arezzo e assunzione dell'esercizio di quell'istituto da parte della Provincia*, Arezzo, Bellotti, 1905, p. XI.

⁴⁸⁶ ASAR, *Ospedale di S. Maria Sopra i Ponti. Fondo Asilo dei Dementi, Regolamento per l'esercizio del manicomio dei RR. Spedali Riuniti di S. Maria sopra i Ponti e stabilimenti dipendenti*, n. 1, "Relazione del 1901", c.8.

⁴⁸⁷ GHERARDI S., *I mentecatti aretini dal San Niccolò al Pionta*, in *San Niccolò di Siena: storia di un villaggio manicomiale*, a cura di FRANCESCA VANNOZZI, Milano, Mazzotta, 2007, pp. 202-203, inoltre, "Sebbene non mancasse di esperienze e di titoli prestigiosi in campo psichiatrico, le polemiche lo coinvolsero ancor prima della sua nomina, quando le pagine de "L'Appennino", si sostenne che il concorso indetto nel febbraio del 1901 fosse stato pilotato a suo favore. Da qui poi si aprì una nuova e aspra fase di polemiche e inchieste che anche questa volta videro protagonista la stampa locale. Di lì a pochi mesi della nomina del Gianni, sempre per mano de "L'Appennino" fu scritto un articolo destinato a scatenare polemiche e indagini. Da qualche giorno in paese si parla di fatti gravissimi che sarebbero avvenuti nel nuovo Manicomio e si accenna ad atti innominabili che sarebbero stati compiuti, sotto gli occhi delle infelici, ivi ricoverate. Le voci si spingerebbero anzi fino ad assicurare che turpi abusi sarebbero stati consumati, perfino nelle persone delle dementi. Inservienti uomini erano soliti introdursi di notte tempo nei reparti riservati alle dementi, senza che il Direttore o le Suore di servizio, dal maggio a mezzo ottobre, avvertissero menomamente il gravissimo sconcerto. Che per ora di gente rimasta sconosciuta, si sarebbe più volte nel cuore della notte, con getto di sassi, con scuotimento di catene, o con altri rumori, disturbare la quiete di quei dintorni; ciò che avrebbe determinato la nomina di una guardia notturna, nella persona di certo Giovanni. Che frequentemente durante la notte sono state vedute introdursi nel recinto del manicomio, comitive di estranei".

⁴⁸⁸ GHERARDI S.-MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico dell'Ospedale*, cit., p.12, inoltre, "A partire dal 1904, la direzione passò ad Arnaldo Pieraccini che mantenne l'incarico fino al 1950, anno del suo pensionamento. La personalità del nuovo direttore, dotato di una grande preparazione sul piano scientifico alimentata da una forte passione per il proprio lavoro, caratterizzò in maniera inconfondibile gli indirizzi operativi e l'attività dell'ospedale aretino anche in virtù dell'ampio margine di azione che la prima legge nazionale sui manicomi del 1904 conferiva alla figura del direttore".

di Arezzo nel 1953; in seguito è stato depositato, in quattro momenti diversi, presso l'Archivio di Stato di Arezzo.

Nel 1987 e nel 1989 sono state depositate oltre 3000 unità documentarie dal XIV al XX secolo, un terzo deposito è stato effettuato nel 1989 ed ha interessato 1695 unità ed infine nel 1995 sono state consegnate all'Archivio di Stato di Arezzo altre 227 unità, relative ai secoli XVIII-XX⁴⁸⁹. Attualmente la sua consistenza totale è di 4.922 unità archivistiche tra registri e faldoni e vi è in atto un progetto di riordino ed inventariazione da parte della Prof.ssa Antonella Moriani, dell'Università degli Studi di Siena.

All'interno dell'archivio dell'Ospedale di S. Maria Sopra i Ponti è conservato il fondo dell'Asilo per i dementi, da me censito, costituito da 49 unità archivistiche (41 registri e 8 faldoni) che coprono un arco cronologico dal 1893 al 1905. La documentazione, suddivisa in 19 serie archivistiche, consente di ricostruire il passaggio dall'Asilo al nuovo manicomio entrato in funzione nel 1901 ed è conservata nei depositi dell'Archivio di Stato di Arezzo.

Da segnalare la serie *Regolamento per l'esercizio del manicomio dei RR. Spedali Riuniti di S. Maria sopra i Ponti e stabilimenti dipendenti* che contiene il regolamento dell'Asilo entrato in vigore dal 1 settembre del 1902 e la relazione sul Manicomio di Arezzo del 1901 riguardante la storia della nascita del manicomio. La serie *Registri delle degenze per il calcolo delle spese di ricovero* riguarda le previsioni per le spese di dispensa. La serie *Registri di ammissione e dimissione dei degenti*, dove si riportano le seguenti informazioni: cognome nome e paternità, anni di età, comune di appartenenza, data di ammissione, partenza, morte, giornate di ospedalità consumate nei mesi. La serie *Copiaconsulti per l'invio al manicomio o la dimissione dei ricoverati in osservazione presso l'Asilo dello Spirito Santo* dove si ritrovano le verbalizzazioni dei consulti medici espressi dalla Commissione chiamata a decidere per la dimissione o definitiva associazione in manicomio dei degenti in osservazione. La serie dei *Fascicoli personali dei degenti* contiene il decreto di ammissione e di associazione definitiva del Tribunale, il certificato medico del direttore dell'asilo per la dimissione del paziente ed il certificato di morte.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	1	Regolamento per l'esercizio del manicomio dei RR. Spedali Riuniti di S. Maria sopra i Ponti e stabilimenti dipendenti	1901-1902
2	Reg	11	Amministrazione dell'Ospizio dello Spirito Santo per i malati di mente.	1895-1905
3	Fald.	7	Fascicoli personali dei degenti	1896-1905
4	Regg.	2	Copiaconsulti per l'invio al manicomio o la dimissione dei ricoverati in osservazione presso l'Asilo dello Spirito Santo	1895-1903

⁴⁸⁹ <http://siusa.archivi.beniculturali.it>

5	Reg.	1	Manicomio provinciale Arezzo - Dementi in osservazione	1904
6	Regg.	2	Registri di ammissione e dimissione dei degenti	1903
7	Regg.	8	Repertori alfabetici dei ricoverati nell' Asilo dello Spirito Santo	1895-1904
8	Reg.	1	Rubrica dei dementi dimessi e licenziati per esperimento	1904-1905
9	Regg.	6	Registri delle degenze per il calcolo delle spese di ricovero	1893-1901
10	Reg.	1	Manicomio Provinciale. Registro di classificazione	1903
11	Reg.	1	Prospetto indicante il personale salariato addetto al manicomio nonché le giornate di servizio da esso presentate	1905
12	Reg.	1	Manicomio provinciale - Inventario degli oggetti, mobili, biancheria, utensili diversi esistenti nel quartiere del sig. Direttore	1904
13	Reg.	1	Manicomio provinciale - Inventario degli oggetti esistenti nella nuova camera del medico di guardia	1904
14	Reg.	1	Inventario del manicomio e Asilo dementi e quartiere Direttore e camera del medico	1904
15	Reg.	1	Inventari di mobili, utensili e capi di vestiario del Manicomio provinciale	1904-1905
16	Reg.	1	Inventario degli oggetti di vestiario da uomo e da donna esistenti nell'Asilo dei dementi	1905
17	Reg.	1	Manicomio - Esistenza di vestiario usato e nuovo da donna e da uomo	1905
18	Reg.	1	Registro delle consumazioni fatte dalla dispensa degli Spedali Riuniti di Arezzo per l'Asilo Dementi	1894
19	Reg.	1	Registro di carico e scarico di stoviglie	1895

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n. 8- Arezzo

Via Curtatone 54- 52100 Arezzo

Telefono: 0575 254182

E-mail: c.beoni@usl8.toscana.it

Referente: Dott. Carlo Beoni, assistente amministrativo

Soggetto Conservatore

Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo

Viale Luigi Cittadini 33-52100 Arezzo

Telefono: 0575-926264, 0575-926308

E-mail: camillo.brezzi@unisi.it, lucilla.gigli@unisi.it

Referenti: Prof. Camillo Brezzi, Dipartimento di Storia Contemporanea; Dott.ssa Lucilla Gigli, Laboratorio di storia contemporanea Il Novecento: le immagini, le memorie, la storia Dipartimento di scienze storiche-sociali, filosofiche e della formazione.

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

Storia istituzionale

Il Manicomio aretino venne costruito sopra il colle denominato del Pionta poco distante dalla stazione⁴⁹⁰. La scelta ricadde in una zona di aperta campagna non lontano dalla città, che dava però la possibilità di poter ampliare con il tempo la struttura.

L'istituto era costituito da 18 edifici disseminati senza uniformità e simmetria su un'area di 27 ettari in prevalenza collinosa per dare ai pazienti un luogo tranquillo dove poter riposare⁴⁹¹. Un modesto cancello di ferro ne indicava l'ingresso, a lato del quale vi era posto il casotto del portiere e dove un ampio

⁴⁹⁰ *Manicomio Provinciale di Arezzo. Regolamento organico e speciale. Conforme alla legge sui Manicomi ed alienati del 14 febbraio del 1904*, Arezzo, Bellotti, 1906, art.1, "Il Manicomio, costruito dall'Amministrazione provinciale nella località detta Colle del Pionta in Comune di Arezzo, è destinato a provvedere alla custodia ed alla cura degli alienati indigenti del proprio territorio secondo gli obblighi della legge. Per gli alienati non indigenti del proprio territorio e per tutti gli alienati extra-provinciali la Deputazione, con deliberazione presa caso per caso su parere del direttore, giudicherà sia la convenienza di accettarli nel proprio Manicomio quando venga preventivamente avanzata analoga domanda per la loro ammissione, sia la convenienza di provocarne il trasferimento quando si tratti di soggetti internati perché si trovavano nel territorio della Provincia all'atto del decreto di ammissione".

⁴⁹¹ PIERACCINI A., *L'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo e il suo risorgere dopo le distruzioni belliche*, Arezzo, Stabilimento Grafico E. Sinati, 1934, p.4, inoltre, "Tale impronta ispirata al concetto fondamentale di creare per i ricoverati, nella quasi totalità di operai o contadini, un ambiente di vita quanto meno possibile dissimile da quello in cui erano abituati a vivere è particolarmente spiccata nella zona ove ha larga applicazione, ai fini precipui della terapia del lavoro, il sistema organizzativo agricolo-industriale. Essa occupa, coi fabbricati e con il terreno a cultura, i 3, 5 dell'area totale dell'istituto".

stradone circondato da tigli, conduceva al palazzo della Direzione. I primi reparti costruiti furono due per i malati tranquilli di ambo i sessi e due per gli agitati. I padiglioni per i tranquilli furono in origine costruiti non per questo genere di malati, ma per gli epilettici, i paralitici ed i cronici, per questo motivo erano ad un solo piano, senza scale, con grandi dormitori, con un vasto refettorio, con ingresso ben areato e con due vasti piazzali un'anteriore e l'altro posteriore. I padiglioni per gli agitati erano stati tecnicamente meglio costruiti. Erano: circondati da quattro grandi piazzali, avevano un vasto e ben areato ingresso, un ampio refettorio, una sala da raduno, tre camere di isolamento, cinque stanze di sicurezza, e dormitori in comune. Al di fuori di questi quattro padiglioni ne furono in seguito costruiti altri cinque, circondati da una vasta zona di terreno coltivata dai malati⁴⁹².

Erano state create due Colonie industriali e due Colonie agricole, dove i malati lavoravano nelle ore diurne per fare poi ritorno a sera nei propri Reparti clinici. Gli uomini si dedicavano ai lavori agricoli, al lavoro nel laboratorio di sartoria, di calzoleria e in quello del falegnameria o erano impegnati nei vari reparti per le pulizie interne; occupati come imbianchini, e come manovali. Le donne lavoravano alla confezione dei vestiti sia invernali che estivi dei ricoverati, al lavaggio degli abiti e della loro riparazione, nonché alla lavorazione della paglia. La sorveglianza dei malati era affidata alle Figlie della Carità sia di notte che di giorno. Il lavoro era considerato una cura necessaria per il malato. Le attività lavorative venivano affidate ai ricoverati secondo le loro attitudini o al mestiere che svolgevano prima di essere internati⁴⁹³.

Oltre alle attività di produzione erano previste anche quelle ricreative come il gioco, i divertimenti e la cultura. Erano presenti una sala da ballo, un teatro all'aperto, un cinematografo ed una biblioteca⁴⁹⁴.

Durante la direzione di Pieraccini al malato era riservato uno spazio affinché si potesse sentire libero e non avesse la sensazione di essere rinchiuso. A tale scopo la perimetria del Manicomio era segnata da un semplice filo spinato e lo stesso ingresso principale era aperto, segnalato simbolicamente da viali alberati. Anche i reparti erano stati arredati con mobili che si avvicinava a quello privato e le inferriate alle finestre erano previste soltanto per il Reparto degli agitati. Anche per i malati più irrequieti erano consentite attività ricreative per combattere la noia e l'inattività⁴⁹⁵.

L'Ospedale aveva applicato fin dal 1906 il trattamento del *no restraint* che prevedeva l'abolizione dei mezzi di contenimento per tutti i malati anche per quelli agitati. Il trattamento aveva il grande vantaggio di mantenere il malato più tranquillo e pertanto era possibile limitare la somministrazione di sedativi e di ipnotici⁴⁹⁶. L'istituto era comunque provvisto della attrezzatura per i trattamenti di elettroschok⁴⁹⁷.

⁴⁹² *Cronaca del Manicomio*, cit., p. 1.

⁴⁹³ PIERACCINI A., *L'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, cit., pp. 5-6.

⁴⁹⁴ PIERACCINI A., *L'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, cit. p.17.

⁴⁹⁵ PIERACCINI A., *L'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, cit. pp. 6-8.

⁴⁹⁶ *Cronaca del Manicomio*, cit., p. 2, inoltre, "I mezzi adoperati in passato come le catene, le cinghie, degli anelli, delle sedie, dei letti di forza ormai sin dai primi del secolo abbandonati, grazie all'impulso scientifico del Chiarugi in Italia e del francese Pinel a Parigi. Il Manicomio aretino adotta per contenere il torso e le braccia di un malato agitato, il corpetto così detto di forza che per essere di forte tela e talmente largo da poter essere applicato anco sopra le vesti, permette al torace tutti i movimenti necessari mentre insacchetta le mani in maniche resistenti ed a fondo cieco; che per contenere i movimenti delle gambe usiamo le uose o ghettoni di tela sostenute da

Risale al 1907 l'utilizzo invece dei cosiddetti gruppi clinici che erano costituiti da pochi malati e talvolta anche da uno solo, da affidare ad uno o più infermieri esperti, per aiutarli ad abituarsi alla vita dei reparti ed a stimolarli all'attività del lavoro⁴⁹⁸.

Altro metodo innovativo era la custodia domestica per i fatui che venne applicato con grande successo. Oltre la custodia omofamiliare, etero familiare vi era quella mista che veniva chiamata "tipo Pieraccini" che consisteva: "il malato doveva recarsi durante il giorno all'interno dell'istituto per svolgere le varie attività di laboratorio, ma durante la notte e il periodo festivo veniva affidato alla famiglia". La custodia dei fatui così erano chiamati i pazzereelli più tranquilli, era autorizzata dalla Deputazione provinciale e veniva approvata per i pazienti riconosciuti obbligatoriamente malati abili ai sensi delle vigenti disposizioni giuridiche⁴⁹⁹.

Il sussidio per qualsiasi forma di custodia andava dalle 6 alle 15 lire mensili, che non poteva essere superiore in quanto una cifra maggiore per l'assistenza extra manicomiale non sarebbe stata compensativa di fronte al costo del malato nello stabilimento. Il sussidio veniva assegnato dalla Provincia a secondo le condizioni economiche della famiglia del malato. Una volta stabilito il sussidio dall'Amministrazione provinciale, il Direttore aveva l'obbligo di seguire gli eventuali cambiamenti delle condizioni mentali del fatuo sussidiato, che potevano verificarsi. Aveva il compito di effettuare ispezioni periodiche per rendersi conto di come veniva svolta l'assistenza domestica. Le mutate condizioni del malato potevano portare a cambiamenti sull'entità del sussidio e lo stesso direttore poteva proporre alla Deputazione provinciale, il ritorno in Manicomio del malato nei casi in cui la custodia non si fosse dimostrata adeguata. Per comodità di gestione i sussidi venivano pagati mensilmente dai Comuni ed a fine anno venivano rimborsati dall'Amministrazione provinciale⁵⁰⁰.

Al Direttore del Manicomio si rivolgeva l'Amministrazione provinciale quando le pervenivano istanze intese ad ottenere sussidi per fatui, non ancora

fascie doppie pure di tela, al telaio del letto; diremo inoltre che per contenere sul letto il malato agitato usiamo delle semplici fascie di tela cucite agli arti che devono essere assicurate e raccomandate al telaio del letto. Nei casi gravi o per tendenza di suicidio, o per eccitamento maniaco, preferiamo al mezzo coercitivo la sorveglianza e l'assistenza dell'Infermiere, che paziente, e volenteroso, ossequiente agli ordini dei medici dovrebbe infatti nell'avvenire, sostituire completamente il mezzo coercitivo. Nelle ore per concedere al malato anche agitato e pericoloso ampia libertà nel recinto del suo reparto preferiamo dei polsini di stoffa forte e resistente che raccomandati alla vita a mezzo di una fascia robusta, permettono al malato di usare ambedue le mani ma in modo limitato e castigato. Nel nostro manicomio non usiamo tenere gli ammalati fissi alle spalliere delle panche, delle sedie, alle staffe fisse nel muro; preferiamo che pure con movimenti limitati essi passeggino, si muovano anche a scapito della biancheria, del vestiario, degli oggetti e della tranquillità delle persone preposte alla loro assistenza. È soltanto nei casi estremi che noi per evitare a volte conseguenze tristi e dolorose applichiamo il corpetto di forza raccomandato con fascie alle spalle per evitare che il malato esaurisca inutilmente le proprie forze. Da noi è del tutto abbandonato il manicotto di cuoio, che rinchioda le mani, e lo usiamo nei casi di gravissima eccitazione e quando le forze del malato sono superiori alla resistenza della tela; però limitandolo alle ore diurne, sotto sorveglianza e per il tempo strettamente necessario. Il malato di mente per quanto è possibile deve essere ben sorvegliato, bene assistito, sempre libero nei propri atti, nelle proprie applicazioni nell'interno dell'Istituto".

⁴⁹⁷ PIERACCINI A., *L'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, cit. p.20.

⁴⁹⁸ PIERACCINI A., *L'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, cit. pp. 18-20.

⁴⁹⁹ *Il manicomio provinciale di Arezzo alla Esposizione internazionale d'igiene sociale in Roma, 1911-12*, Arezzo, Tip. Bellotti, 1912, p.17.

⁵⁰⁰ *Il manicomio provinciale di Arezzo alla Esposizione*, cit., p. 20.

internati in Manicomio, ma avendo secondo i postulati tutti i requisiti per esservi ammessi. Il Direttore dava dunque un parere sulle condizioni mentali del malato e sulla possibilità di internarlo o dare la custodia domestica⁵⁰¹.

All'interno del manicomio erano previsti i Servizi provinciali d'igiene e profilassi mentale, che si limitavano: alla visita dei fatui tranquilli affidati alle famiglie, ai sordomuti ai quali era proposta un'istruzione specifica ed a tutti i malati dimessi in esperimento per i quali erano previste visite di controllo periodiche. Oltre ai vari reparti che ospitavano i malati a seconda della loro patologia, furono costruiti la Villa per paganti, il Reparto di osservazione e vigilanza continua per i tranquilli e per quelli agitati, Reparto malpropri, Reparto infermeria isolamento t.b.c⁵⁰².

Nel 1911 l'Ospedale oramai completato, fu presentato all'Esposizione Internazionale d'igiene sociale, tenutasi a Roma ricevendo uno speciale "diploma d'onore"⁵⁰³, per la qualità di organizzazione intrapresa dal Direttore Pieraccini ed in particolare per i contenuti innovativi del "Regolamento organico e speciale" entrato in vigore nel 1906, che prevedeva la scuola professionale per allievi infermieri e per la custodia domestica dei malati tranquilli. Il regolamento organico dell'istituto, era infatti stato il primo ad essere approvato dalla legge del 1904, divenendo un modello per tutti gli altri ospedali⁵⁰⁴.

Nel 1926 il Manicomio di Arezzo fu uno dei primi in Italia a trasformarsi in Ospedale neuropsichiatrico provinciale, applicando l'assistenza medica ai pazienti con problemi al sistema nervoso. Alla fine dello stesso anno fu costruito un Padiglione Neurologico che venne preso come esempio da altri ospedali psichiatrici⁵⁰⁵.

Nel Padiglione erano presenti apparati di diagnostica e di terapia fisica. Vi era un centro di radiologia ed una sala operatoria di neuro-chirurgia. Il Padiglione venne distrutto nel 1943 durante un bombardamento aereo che colpì l'edificio, il primo di una lunga serie che non risparmiò feriti e morti. I bombardamenti furono più di cento e portarono la distruzione della Colonia agricola maschile, del Panificio e dei due Reparti per i malati inquieti⁵⁰⁶. L'Istituto venne occupato e adibito ad officina per le riparazioni dei mezzi pesanti⁵⁰⁷.

Il manicomio fu costretto a chiudere temporaneamente, i malati vennero trasferiti presso il manicomio di Siena, grazie ad un accordo con il direttore Antonio D'Ormea. In un Castello di Val Tiberina venne spostata anche la Direzione. Soltanto nel luglio del 1947 fu completato il rientro dei pazienti e fu possibile riprendere l'attività⁵⁰⁸. Il 1950 segna la fine dell'era Pieraccini che andò

⁵⁰¹ *Il manicomio provinciale di Arezzo alla Esposizione*, cit., p. 19.

⁵⁰² PIERACCINI A., *L'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, cit. p. 25.

⁵⁰³ *Inventario dell'archivio storico dell'Ospedale*, cit., p.12.

⁵⁰⁴ *Manicomio Provinciale di Arezzo. Regolamento organico e speciale. Conforme alla legge sui Manicomi ed alienati del 14 febbraio del 1904*, Arezzo, Bellotti, 1906.

⁵⁰⁵ ARCHIVIO STORICO DEL NEUROPSICHIATRICO PROVINCIALE DI AREZZO, (da ora in avanti ASNOPA), serie Istituzioni primi anni e ricostruzione, faldone 892, fascicolo 2 carte varie dei primi anni di attività, c.14, inoltre, "Il 26 febbraio del 1926 cambia il nome in Ospedale Neuropsichiatrico e dispone di un Padiglione per i neuropatici di ambo i sessi provenienti dalla provincia di Arezzo".

⁵⁰⁶ PIERACCINI A., *L'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, cit. p. 26.

⁵⁰⁷ ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI AREZZO, (da ora in avanti ASCAR,) *Deliberazione Comunale*, n. 127 del 23 agosto del 1946.

⁵⁰⁸ PIERACCINI A., *L'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, cit. pp. 26-27, inoltre, "È a notare che, per fortuna, molto materiale dell'Istituto, compatibilmente con la scarsità dei mezzi di locomozione e con la mancanza di sicurezza stradale, era stato potuto da noi trasportare, dopo i

in pensione all'età di ottantacinque anni ed al suo posto fu nominato Marino Benvenuti⁵⁰⁹. Il nuovo direttore nei primi anni del suo incarico si dovette occupare della ricostruzione degli edifici che erano stati fortemente danneggiati durante i bombardamenti. Nel 1957 venne inaugurato il nuovo Padiglione neurologico che era stato fortemente voluto da Pieraccini e che era l'orgoglio della Provincia⁵¹⁰.

Alla fine degli anni cinquanta la storia del Manicomio aretino fu segnata da un forte declino nonostante i lavori di ristrutturazione a cui l'istituto venne sottoposto⁵¹¹. Tanto che la provincia pensò a nuovi lavori di ammodernamento per rendere l'Ospedale più efficiente alle nuove terapie, che la scienza del tempo imponeva. Tale progetto non fu portato avanti poiché agli inizi degli anni sessanta i Manicomi italiani furono coinvolti dal movimento democratico, che rivoluzionò la psichiatria e che portarono alla loro definitiva chiusura⁵¹².

Nel maggio del 1969 Bevenuti andò in pensione per limiti di età; prese il suo posto Agostino Pirella che era stato primario anni prima dell'Ospedale Psichiatrico di Gorizia e condivideva le idee innovatrici del suo collega Franco Basaglia⁵¹³. Il nuovo direttore si pose come primo obiettivo quello di aprire la struttura sulla base delle esperienze mature a Gorizia⁵¹⁴.

I primi provvedimenti furono rivolti a migliorare le condizioni dei ricoverati diminuendo la somministrazione degli psicofarmaci e restituendo loro la libertà⁵¹⁵.

primi bombardamenti, nella già accennata località tiberina, dove la presenza di 150 ricoverati, da noi trasferitivi, offrendo all'edificio carattere e insegne ospitaliere, poté riuscire come di salvaguardia e protezione durante la permanenza, che purtroppo assai protratta, dalle truppe combattenti in questa località. Cosicché quasi tutto quanto vi era stato trasferito, poté essere colà salvato. Frattanto, valendoci dell'opera solerte e coraggiosa del Personale che fino all'esodo dei malati era rimasto in Arezzo con l'incarico di sorvegliare, per quanto era possibile data la situazione locale di guerra, l'Istituto, e che si alternava nei turni di servizio col personale distaccato in Val Tiberina; e valendoci pure di un gruppo di malati lavoratori successivamente trasferiti di proposito in un locale di proprietà provinciale, adiacente al nostro nosocomio, già prima della partenza delle ultime truppe occupanti, si era intrapreso un'opera di recupero di materiali, di riordinamento di alcune zone poderali e di riattivazione provvisoria di vari ambienti. Fu così che, appena reso libero l'Ospedale dalle soldatesche, potemmo intensificare ed estendere il lavoro di riassetto e ritirare la generalità dei malati traslocati e riaprire le accettazioni. Ciò che avvenne il 1 luglio 1947. Oggi, ancora, l'opera di restauro e di ricostruzione continua. Indubbiamente molto è stato fatto, grazie particolarmente all'attività dell'Ufficio tecnico, ma siamo appena a metà del cammino. I propositi della on. Amministrazione Provinciale sono in ogni modo chiari e saldi e sapranno vincere le difficoltà, le quali in effetto, rivestano soltanto carattere finanziario”.

⁵⁰⁹ GHERARDI S., *I mentecatti aretini*, cit., p. 208.

⁵¹⁰ GHERARDI S.-MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico dell'Ospedale* cit., p.14.

⁵¹¹ GHERARDI S., *I mentecatti aretini*, cit., p. 208.

⁵¹² GHERARDI S.-MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico dell'Ospedale*, cit., p.14.

⁵¹³ GHERARDI S., *I mentecatti aretini*, cit., p. 209.

⁵¹⁴ GHERARDI S.-MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico dell'Ospedale*, cit., p.14.

⁵¹⁵ GHERARDI S., *I mentecatti aretini*, cit., p. 209, inoltre, “I primi provvedimenti furono pertanto finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita dei degenti, così nel giro di due anni la politica sanitaria dell'istituto subì un cambiamento radicale, divenendo uno dei simboli dell'esperienza anti-istituzionale per una generazione di psichiatri, ricercatori, giovani operatori provenienti anche da diversi paesi europei. A partire dall'autunno 1971 fu introdotta l'assemblea generale settimanale aperta a tutti i degenti, furono eliminate le sbarre, le forme di contenzione, i trattamenti repressivi e violenti, aperti i reparti e reintrodotte le più elementari regole di vita civile quali l'uso delle posate e degli abiti personalizzati. La nuova linea impressa da Pirella, specialmente i primi

L'Ospedale Psichiatrico di Arezzo, insieme ad altre realtà italiane come Gorizia, Trieste, Perugia, Parma, furono coinvolti dal movimento scientifico e politico che portò alla chiusura dei manicomi ed alla nuova legge sulla materia.

Pirella lasciò la direzione nel 1979 poiché considerava ormai conclusa la sua esperienza aretina. Prese il suo posto Vieri Marzi che era stato il suo vice a Gorizia e fu lui ad occuparsi della delicata fase di chiusura della struttura⁵¹⁶. L'Ospedale Psichiatrico di Arezzo fu uno dei primi a chiudere nel 1989⁵¹⁷.

I vecchi edifici del Pionta, che un tempo custodivano i malati di mente oggi ospitano alcuni uffici dell'Usl e gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia. Nella Palazzina dell'Orologio sede storica della Direzione dell'Ospedale, è conservato l'archivio storico e la biblioteca⁵¹⁸. La memoria dei più importanti edifici è ricordata da lapidi.

Nel 2001 venne fondato il Centro Franco Basaglia con lo scopo di ricordare l'ingiusta sofferenza inflitta al malato di mente⁵¹⁹. Una statua dedicata alla memoria dei malati di mente fu collocata nel 2009 all'ingresso dell'ex ospedale psichiatrico, a 30 anni dall'approvazione della legge 180. L'iniziativa fu proposta dal Centro di promozione per la salute "Franco Basaglia" di Arezzo⁵²⁰.

Nota archivistica del fondo censito:

L'archivio dell'ex Ospedale psichiatrico di Arezzo è conservato presso il piano terreno della Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo, in Viale Luigi Cittadini 33. La convenzione di deposito tra l'USL 8 e l'Università risale alla fine degli anni novanta. Nel 2013 l'Università di Siena e la Usl 8 di Arezzo hanno rinnovato la convenzione che prevede, oltre al deposito conservativo dell'archivio da parte dell'Ateneo, la catalogazione e il riordino della biblioteca scientifica dell'ex manicomio⁵²¹.

Il progetto di recupero e valorizzazione dell'ex ospedale nacque dalla collaborazione di diversi enti della città impegnati nella salvaguardia del patrimonio archivistico che versava in pessime condizioni di conservazione. L'archivio si trovava in un totale stato di abbandono in otto differenti locali dell'ex manicomio. Il riordino è stato un lavoro lungo per la quantità e la complessità del materiale⁵²².

Il progetto si è articolato in tre fasi: il riordino, l'inventariazione e la pubblicazione dell'inventario⁵²³. Il volume è stato pubblicato nel 2004 a cura di Stefania Gherardi e di Patrizia Montani, entrambe dipendenti della Facoltà di

tempi, non venne accolta da tutti con lo stesso entusiasmo. Alcuni operatori erano infatti convinti che la confusione e una certa anarchia scaturita dall'apertura dell'istituto non fossero affatto funzionali al benessere del malato".

⁵¹⁶ GHERARDI S.- MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico dell'Ospedale*, cit., p.15.

⁵¹⁷ GHERARDI S., *I mentecatti aretini*, cit., p. 210.

⁵¹⁸ <http://www.dsfunci.unisi.it/it>.

⁵¹⁹ <http://www.provincia.arezzo.it/notizia>.

⁵²⁰ BENIGNI B., *La legge n.180* cit., p.43, inoltre, "Monumento in marmo bianco degli artisti Matteo Maggio e Paolo Bacci, dedicato ai pazienti internati nel manicomio. Fortemente voluto dal Centro "Franco Basaglia" di Arezzo, è stato inaugurato il 29 marzo 2009".

⁵²¹ <http://www.dsfunci.unisi.it/it/biblioteche/archivio>

⁵²² GHERARDI S.- MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico*, cit., pp. 7-9.

⁵²³ GHERARDI S.- MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico*, cit., p. 17.

Lettere e Filosofia di Arezzo, dell'Università di Siena, ateneo che ha finanziato il progetto di ricerca per il riordino del Manicomio aretino⁵²⁴.

Il lavoro è stato coordinato da un comitato scientifico composto da: Augusto Antoniella, Massimo Baioni, Gioiella Bardelli, Paola Benigni, Camillo Brezzi, Patrizia Gabrielli, Linda Giuva, Luciana Maccheoncini, Lapo Melani, Gian Bruno Ravenni e Caterina Tristano. La Provincia di Arezzo ha finanziato la pubblicazione per l'editore Le Balze⁵²⁵.

L'archivio è costituito da 1505 unità archivistiche che coprono un arco cronologico non continuo dal 1890 al 1999. Il riordinamento effettuato ha suggerito la bipartizione dell'archivio in due fondi distinti: 1) Direzione Sanitaria; 2) Economato, riflettenti la suddivisione dei servizi dell'istituto⁵²⁶. Questi raggruppamenti, sono a loro volta articolati in serie e sottoserie.

Nell'inventario i diversi livelli sono rappresentati con caratteri tipografici diversi: per i due fondi (Direzione ed Economato). È stato utilizzato il maiuscolo grassetto, per la partizione del fondo con il maiuscolo, le serie con il maiuscoletto e le sottoserie con il tondo.

Per la descrizione delle singole unità sono stati riportati i seguenti dati: numero di posizione generale, il titolo dell'unità, note di condizionamento (busta, registro e filza), gli estremi cronologici, contenuto della busta con indicazione del numero, del titolo e degli estremi cronologici dei singoli fascicoli. Presenti in alcuni casi le introduzioni alle serie che descrivono la documentazione in esse comprese.

Entrambi i fondi hanno trovato sistemazione nei palchetti delle scaffalature metalliche presenti in archivio. La Direzione è costituita da 1356 unità dal 1890 al 1999. Del fondo Economato si conservano 149 unità dal 1932 al 1980.

Il fondo della Direzione si articola nella seguente serie: *Fondazione e manutenzione del manicomio*, che contiene disegni relativi alla costruzione del Manicomio, notizie storiche sulla nascita dell'Ospedale, progetti degli arredi e degli impianti dell'edificio, regolamenti organici e speciali dell'istituto, notizie relative agli scavi archeologici dell'area del Pionta, foto degli scavi, lavori di ristrutturazione degli edifici e degli impianti. Il faldone n. 4 relativo ai disegni degli impianti e degli arredi dell'edificio, non è presente in archivio in quanto è conservata per motivi di studio presso l'Archivio dell'Usl 8.

La serie del *Carteggio* è costituita da 41 faldoni (nn.9-50) che copre un arco cronologico non continuo dal 1904 al 1982. Mancano completamente gli anni 1912, 1920-1921 e 1949, e gran parte della documentazione relativa al 1915, 1917-1918 e l'intero quadriennio 1935-1938. Le cause della dispersione del materiale è la conseguenza dei bombardamenti subiti dall'Ospedale durante la seconda guerra mondiale. Il Carteggio rispecchia fedelmente i mutamenti sociali e politici che hanno caratterizzato la storia del Soggetto produttore.

Il complesso della documentazione prodotta dalla Direzione è organizzata secondo un titolario di classificazione strutturato in categorie e classi, individuate rispettivamente da numeri romani e lettere alfabetiche. Nel tempo il titolario ha cambiato la natura e il numero delle categorie, e delle relative classi derivate. Il sistema di classificazione venne introdotto sin dal 1909 e prevedeva le seguenti sette categorie: 1) Alienati, 2) Personale, 3) Scuola professionale, 4) Gabinetti, biblioteca manutenzione ecc..., 5) Sussidi e fatui esterni, 6) Trasferimento di

⁵²⁴ <http://www.provincia.aretto.it/notizia>.

⁵²⁵ <http://provincia.aretto.it/notizia>.

⁵²⁶ GHERARDI S.- MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico*, cit., p.18.

alienati, 7) Richieste e trasmissioni di notizie, inchieste, affari diversi, ecc.)⁵²⁷. Successivamente nel 1926 con la costruzione del Padiglione Neurologico venne introdotta un'ottava categoria relativa al nuovo Reparto. Nel 1938 si hanno una nona e una decima relative al Parkinsonismo encefalitico e Poliomielite anteriore acuta⁵²⁸. Con il 1946 le categorie si riducono alle otto seguenti: 1) Alienati, 2) Personale, 3) Fabbricati, 4) Servizi generali, 5) Amministrazione, 6) Dementi tranquilli (fatui), 7) Divisione malattie nervose, 8) Varie. Dal 1977 le categorie diventano nove a causa dell'introduzione di un servizio sociale psichiatrico che porta a una diversa organizzazione della documentazione.

Le categorie sono le seguenti: 1) Alienati, 2) Personali e affari generali, 3) Amministrazione ed economato, 4) Patrimonio, 5) Servizi generali, 6) Servi medici, 7) Movimento degenti, 8) Affari diversi, 9) Servizio sociale psichiatrico. A seguito della legge Basaglia del 1978 si ha la trasformazione dell'Ospedale in istituto di accoglienza per i solo lungodegenti che porta ad una riduzione delle competenze della struttura e di conseguenza anche della produzione documentaria.

Dal 1981 il sistema di classificazione ha solo quattro categorie: 1) Affari generali, 2) Personale, 3) Amministrazione ed economato, 4) Assistenza sanitaria e sociale. Con la trasformazione dell'Ente i carteggi della Direzione e dell'Economato si riuniscono in unica serie, che si esaurisce nel 1982 con il passaggio della gestione della struttura all'Usl.

La serie *Ammissioni e ricoveri* si articola nelle seguenti sottoserie: Registro delle ricoverate al Manicomio di Siena prima e dopo l'istituzione di quello di Arezzo, 1 faldone (n.113) dal 1848 al 1914; Ammissioni degenti uomini, 41 registri (nn.114-155) dal 1899 al 1949; Ammissioni degenti donne, 41 registri (nn.156-197) dal 1899 al 1946; Ammissioni degenti uomini e donne, 24 registri (nn.198-222) dal 1947 al 1971; Ammissioni al Reparto di Osservazione, 2 registri (nn.223-224) del 1903; Scadenzari delle ammissioni provvisorie, 36 registri (nn.225-261) dal 1909 al 1973; Ricoveri coatti, 6 registri (nn.262-268) dal 1972 al 1978; Ricoveri volontari, 15 registri (nn.269-284) dal 1968 al 1983; Ricoverati suddivisi per Comuni di residenza, 2 registri (nn.285-286) dal 1893 al 1978; Ricoverate suddivise per Comuni di residenza, 2 registri (nn.287-288) dal 1893 al 1978; Registri dei ricoverati fin dall'istituzione dell'Asilo dementi, 2 registri (nn.289-290) dal 1893 al 1952; Rubriche generali delle ammissioni, 2 registri (nn.291-292) dal 1904 al 1978; Elenchi dei degenti dimessi dal manicomio e affidati alle famiglie, 2 registri (nn.293-294) dal 1905 al 1958. Gli elenchi riportano i seguenti dati: il numero progressivo generale, il numero dell'anno, i dati anagrafici del paziente, la data di ammissione provvisoria o definitiva, data di dimissione definitiva o morte, diagnosi della malattia e annotazioni. A partire dal 1968 la legge n. 431 prevedeva accanto ai ricoveri coatti anche quelli volontari. La legge in questione disponeva infatti che l'ammissione in Ospedale Psichiatrico potesse avvenire volontariamente, su richiesta del malato, per accertamento diagnostico e cura del medico di guardia⁵²⁹. In tali casi non si applicavano le norme vigenti per le ammissioni e dimissioni dei ricoverati da parte dell'autorità giudiziaria. Per questa tipologia di malati non venivano compilate le fincature del registro relative alle ammissioni e dimissioni definitive autorizzate dal Tribunale.

⁵²⁷ GHERARDI S.- MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico*, cit., p.20.

⁵²⁸ GHERARDI S.- MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico*, cit., p.20.

⁵²⁹ LEGGE 18 MARZO 1968, N. 431, art.4.

La serie del *Movimento giornaliero* comprende le seguenti sottoserie: Movimento giornaliero dei ricoverati, 58 registri (nn.295-353) dal 1901 al 1983; Movimento giornaliero dei ricoverati volontari, 3 registri (nn. 354-357) dal 1968 al 1988; Movimento giornaliero dei ricoveri coatti, 2 registri (nn. 358-359) dal 1974 al 1978. I registri riportano il numero dei pazienti ammessi, dimessi e deceduti al fine di calcolare il numero esatto di tutti i ricoverati presenti in ospedale.

La serie *Dimissioni o morti* si articola nelle seguenti sottoserie: Elenchi dei morti redatti dai cappellani del manicomio, 11 registri (nn.360-371) dal 1893 al 1981; Elenchi dei morti redatti dagli uffici della Direzione, 3 registri (nn.372-375) dal 1914 al 1975; Relazioni sullo stato mentale dei pazienti inviate alle autorità giudiziarie per la dimissione, 1 registro (n.376) dal 1901 al 1903; Dimissioni in esperimento, 6 registri (nn.377-383) dal 1904 al 1978. I registri contengono informazioni relative alle dimissioni per guarigione o esperimento, ai trasferimenti in altri Istituti e ai decessi dei pazienti. Il Regio Decreto del 1909 prevedeva che il Direttore potesse in via di esperimento, consegnare alla famiglia l'alienato che aveva raggiunto un grado di miglioramento tale da poter essere curato a domicilio.⁵³⁰

La serie delle *Cartelle cliniche* comprende 270 faldoni (nn.384-654), che coprono un arco cronologico continuo dal 1901 al 1999. I fascicoli contengono documentazione di carattere amministrativo e sanitario dei pazienti ricoverati presso la Sezioni Mentale dell'Ospedale.

Sulle cartelle vengono registrate i dati anagrafici del paziente al momento del suo ingresso, date di ammissioni e di dimissione. All'interno sono conservati il decreto di ammissione, la richiesta di proroga di osservazione, la richiesta di ammissione definitiva, il certificato di pagamento da parte della Provincia, il certificato degli oggetti e della valuta in possesso del ricoverato, i certificati medici, l'anamnesi familiare, il diario clinico, il decreto di dimissione definitiva o in esperimento, il certificato di morte. Il diario clinico veniva aggiornato periodicamente segnalando gli sviluppi della malattia, la sopravvenienza di altre patologie, gli eventuali esami diagnostici, le terapie, fino all'esito finale del ricovero per dimissione o morte del paziente. Talvolta sono conservati anche gli scritti prodotti direttamente dai malati corrispondenza privata, poesie, diari e autobiografie.

⁵³⁰ REGIO DECRETO 16 AGOSTO 1909 N. 615, ART. 66, "Il direttore può, in via di esperimento, consegnare alla famiglia l'alienato che abbia raggiunto tal grado di miglioramento da potere essere curato a domicilio, avvisandone contemporaneamente il procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione ha sede il manicomio, l'autorità di pubblica sicurezza ed il sindaco del Comune cui appartiene. Se la famiglia si rifiuti di ricevere l'alienato licenziato in via di esperimento, il direttore ne informa il procuratore del Re, il quale provvede immediatamente alla nomina di una persona incaricata di prendere cura dell'alienato in via di guarigione. L'amministrazione provinciale corrisponde, ove occorra, a tale persona una congrua retta pel mantenimento e la cura dell'alienato. Uguale retta potrà essere corrisposta alla famiglia che non abbia mezzi sufficienti per la cura e il sostentamento di esso. Durante l'esperimento la famiglia deve inviare ogni quattro mesi, per mezzo del sindaco, al direttore un certificato medico sullo stato dell'ammalato. Quando il direttore dichiara che l'ammalato in esperimento è guarito, ne dà avviso al procuratore del Re, perché provochi il decreto di licenziamento definitivo. Verificandosi durante l'esperimento la necessità del ritorno del malato al manicomio, questi vi è riammesso in base a semplice certificato medico. Il direttore deve subito informare il procuratore del Re, inviandogli copia autentica del detto certificato. Il direttore che omette o ritarda di dare al procuratore del Re l'avviso di cui nel capoverso precedente, incorrerà in una sanzione amministrativa da lire 10.000 a lire 60.000".

Tra i documenti inventariati si deve menzionare l'autobiografia di Adalgisa Conti, donna intelligente ed estrosa, che entrò nel manicomio nel 1913 a 26 anni e vi trascorse una lunga esistenza di oltre novant'anni. La prima pubblicazione del suo scritto, risale al 1978 ed è stato ristampato nel 2000, con il titolo "Manicomio 1914-Gentilissimo Sig. Dottore, questa è la mia vita". L'opera ha contribuito notevolmente alla diffusione di una nuova visione dell'esperienza manicomiale⁵³¹.

Le cartelle cliniche fino al 1970 sono corredate da fotografie che ritraggono il paziente al momento dell'ammissione e talvolta anche in periodi successivi. I fascicoli sono ordinati alfabeticamente per anno di chiusura della pratica, vale a dire secondo la data di dimissione o morte del paziente, e distinti tra uomini e donne. La serie risulta essere suddivisa in 8 sottoserie: Degenti uomini deceduti durante il ricovero, 39 faldoni (nn.384-423) dal 1901-1952; Degenti donne decedute durante il ricovero, 27 faldoni (nn.424-451) dal 1901 al 1952; Degenti uomini dimessi e, dal 1952, dimessi e deceduti, 101 faldoni (nn.452-553) dal 1901 al 1978; Degenti donne dismesse e, dal 1952, dismesse e decedute, 71 faldoni (nn.554-625) dal 1901 al 1978; Registro delle cartelle smarrite per eventi bellici, 1 registro (n.626) del 1946; Degenti uomini dimessi e deceduti negli ultimi anni di attività dell'istituto, 10 faldoni (nn.627-637) dal 1975 al 1990; Degenti donne dismesse e decedute negli ultimi anni di attività dell'istituto, 10 faldoni (nn.638-648) dal 1975 al 1990; Degenti presenti, nel settembre 1999, nelle strutture residenziali del D.S.M., 5 buste (nn.649-654) dal 1952 al 1999. La sottoserie è conservata per motivi di lavoro presso l'Archivio dell'Usl 8.

La serie degli *Schedari dei pazienti ricoverati* comprende due sottoserie: Schedario degenti uomini costituita da n. 24 cassette (nn.655-679) dal 1893 al 1989 e Schedario degenti donne costituita da 17 cassette (nn.680-697) dal 1893 al 1983. Gli schedari sono in ordine alfabetico e agevolano la consultazione delle cartelle cliniche. Al nome di ogni paziente corrisponde un cartellino che contiene i seguenti dati: nome e cognome, paternità e maternità, data di nascita, comune e provincia di nascita, comune e provincia di residenza, stato civile, professione, numero generale, data di ammissione, data di dimissione o morte. Partendo dal nome e cognome del ricoverato è possibile attraverso gli schedari verificare la data di ammissione e dimissioni in Manicomio e da queste utili informazioni è possibile risalire alla cartella clinica. I cartellini sono separati per uomini (color arancione) e per donne (color verde).

La serie *Attività dei reparti* è suddivisa nelle seguenti sottoserie: Rapporti medici giornalieri, 2 quaderni (nn.698-699) dal 1943 al 1949; Rapporti giornalieri delle ammissioni nei vari reparti, 3 quaderni (nn.700-703) dal 1963 al 1968; Rapporti giornalieri del Reparto vigilanza continua e osservazione uomini, 26 quaderni (nn.704-730) dal 1963 al 1968; Rapporti giornalieri del Reparto infermeria uomini, 32 quaderni (nn.731-763) dal 1963 al 1973; Rapporti giornalieri della Colonia agricola maschile, 15 quaderni (nn.764-779) dal 1964 al 1969; Rapporti giornalieri del Reparto comunità terapeutica maschile (già Reparto inquieti), 32 quaderni (nn.780-812) dal 1964 al 1969; Rapporti giornalieri del Reparto terapia occupazionale maschile (già Colonia industriale), 22 quaderni (nn.813-835) dal 1964 al 1975; Attività lavorative dei ricoverati al Reparto terapia occupazionale, 2 quaderni (nn.836-838) dal 1964 al 1968; Rapporti giornalieri del

⁵³¹ CONTI A., *Manicomio 1914: gentilissimo sig.*, cit., p.7.

Reparto dei ricoverati minorenni, 2 quaderni (nn.839-840) dal 1971 al 1972; Rapporti giornalieri del Reparto terapia occupazionale femminile, 1 registro (n.841) del 1973; Rapporti giornalieri dei reparti rimasti in funzione dopo l'applicazione della legge n.180, 15 quaderni (nn.842-857) dal 1982 al 1987; Oggetti di proprietà dei ricoverati, 5 registri (nn.858-863) dal 1893 al 1939; Depositi e restituzione dei valori di proprietà dei ricoverati, 1 registro (n.864) dal 1928 al 1939; Ordini di adozione di camicie di forza ed altri mezzi di contenzione, 1 registro (n.865) dal 1905 al 1940; Carte varie del cappellano: operazioni funebri, battesimi ecc., 1 faldone (n.866) dal 1906 al 1957; Esami e diagnostica, 3 registri (nn.867-869) dal 1951 al 1976; Documenti elettorali dei ricoverati, 1 faldone (n.870) dal 1953 al 1976; Documentazione relativa alle attività creative, 1 faldone (n.871) dal 1956 al 1976; Fotografie di gite turistiche e di iniziative ricreative varie, 1 faldone (n.872) dal 1963 al 1978; Verbali delle assemblee dei ricoverati, 1 faldone (n.873) dal 1971 al 1975. I dati riportati dai quaderni sono data e ora di ammissione, cognome e nome del paziente.

La sezione custodia domestica dei fatui è costituita da due serie Sussidi, relazioni e statistiche dei fatui e Fascicoli personali. La serie *Sussidi, relazioni e statistiche dei fatui* comprende le seguenti sottoserie: Ispezioni e visite, 3 faldoni (nn.874-876) dal 1911 al 1939; Fatui sussidiati divisi per Comuni di residenza 2 faldoni (nn.877-878) dal 1920 al 1959; Registri statistici di controllo, 4 faldoni (879-882) dal 1954 al 1974.

La serie *Fascicoli personali* si articola nelle seguenti sottoserie: Fatui ex sussidiati, 3 faldoni (nn.883-885) dal 1940 al 1970; Fatui sussidiati dalla Provincia, 6 faldoni (nn.886-891) dal 1960 al 1970. Il Manicomio aretino prevedeva la custodia dei malati non pericolosi in seno alla propria famiglia in cambio di un sussidio e delle cure necessarie presso il domicilio. Questa pratica aveva il vantaggio di scongiurare l'affollamento dell'Istituto e nello stesso tempo permetteva ai malati di vivere nel loro ambiente familiare evitando l'emarginazione dell'internamento in manicomio⁵³².

La sezione Neurologica si articola nelle seguenti serie: Istituzioni primi anni e ricostruzione, Ricoveri e movimento giornaliero, Cartelle cliniche, Schedari dei pazienti ricoverati ed Encefalitici e poliomielitici. La serie *Istituzioni primi anni e ricostruzione* comprende 1 faldone (n.892) dal 1921 al 1960.

La serie *Ricoveri e movimento giornaliero* comprende le seguenti sottoserie: Ammissioni e dimissioni, 1 registro (n.893) dal 1926 al 1927; Ammissione degenti uomini, 17 registri (nn.894-911) dal 1926 al 1957; Ammissione degenti donne, 17 registri (nn.912-929) dal 1926 al 1957; Ammissioni degenti uomini e donne, 16 registri (nn.930-946) dal 1959 al 1975; Rubriche generali delle ammissioni, 2 registri (nn.947-948) dal 1926 al 1957; Movimento giornaliero dei ricoverati, 33 registri (nn.949-982) dal 1921 al 1975. I dati riportati dai registri sono: numero progressivo, numero progressivo generale, cognome nome, stato civile, paternità e maternità, età, domicilio, persona od Ente a cui fa carico la spedalità, la data di ammissione, la data di dimissione o morte, la diagnosi della malattia, le osservazioni.

La serie *Cartelle cliniche* si articola in due sottoserie: Degenti uomini, 131 faldoni (nn.983-1114) dal 1926 al 1975 e Degenti donne, 112 faldoni (nn.1115-1227) dal 1933 al 1975. Sulle cartelle vengono registrate i dati anagrafici del paziente al momento del suo ingresso, date di ammissioni e di dimissione.

⁵³² VANNOZZI F. (A CURA DI), *San Niccolò di Siena: storia*, cit., pp.205-206.

All'interno sono conservati: la diagnosi della malattia, referti degli esami eseguiti, diario clinico, richiesta di ammissione al Reparto Neurologico da parte del Primario dell'Ospedale Civile, impegnativa del ricovero, carteggio con enti mutualistici.

La serie degli *Schedari dei pazienti ricoverati* comprende: Schedario degenti uomini, 22 cassette (nn.1228-1250) dal 1926 al 1975; Schedario degenti donne, 20 cassette (nn.1251-1271) dal 1926 al 1975. Gli schedari sono in ordine alfabetico e agevolano la consultazione delle cartelle cliniche. Al nome di ogni paziente corrisponde un cartellino che contiene i seguenti dati: nome e cognome, paternità e maternità, data di nascita, luogo di nascita, comune e provincia di residenza, stato civile, professione, numero generale, data di ammissione, data di dimissione o morte, diagnosi della malattia. Partendo dal nome e cognome del ricoverato è possibile attraverso gli schedari verificare la data di ammissione e dimissioni in Manicomio e da queste utili informazioni è possibile risalire alla cartella clinica. I cartellini sono separati per uomini (color arancione) e per donne (color verde).

La serie *Encefalitici e poliomielitici* si articola nelle seguenti sottoserie: Documentazione generale, 1 faldone (n.1272) dal 1926 al 1951; Ispezioni e visite, 1 faldone (n.1273) del 1937; Encefalitici sussidiati per Comune di residenza, 1 registro (n.1274) dal 1937 al 1948; Elenco dei poliomielitici durante l'epidemia del 1939, 1 registro (n.1275) dal 1939 al 1942; Medicinali distribuiti ad encefalitici e fatui, 1 quaderno (n.1276) del 1940.

La serie dei *Servizi ambulatori* comprende 2 sottoserie: Visite neuropsichiatriche, 7 registri (nn.1277-1283) dal 1950 al 1967; Elettroencefalogramma, 2 registri (nn.1285-1286) dal 1958 al 1959. La Sezione Militari di Guerra Mondiale comprende 2 serie: Fascicoli personali, 2 faldoni (nn.1287-1288) dal 1915 al 1918 e Relazioni mediche di ammissione, 3 faldoni dal 1915 al 1922. La sezione personale si articola nelle seguenti serie: Stati di servizio, Fascicoli personali, Infermieri e operai esterni, Varie. La serie *Stati di servizio* comprende 3 faldoni (nn.1292-1295) dal 1893 al 1962.

La serie *Fascicoli personali* comprende le seguenti sottoserie: Dipendenti uomini in servizio, 2 faldoni (nn.1296-1297) dal 1940 al 1985; Dipendenti uomini in pensione o trasferiti, 4 faldoni (nn. 1298-1301) dal 1940 al 1985; Dipendenti donne in servizio, 2 faldoni (nn.1302-1303) dal 1940 al 1985; Dipendenti donne in pensione o trasferiti, 3 faldoni (nn. 1304-1307) dal 1940 al 1985; Medici, psicologi, assistenti sociali e impiegati, in pensione o trasferiti, 2 faldoni (nn.1308-1309) dal 1940 al 1985. La serie raccoglie i fascicoli del personale che a vario titolo hanno prestato servizio presso l'Ospedale psichiatrico. A partire dagli anni Sessanta sono stati introdotti nel Manicomio nuove figure professionali quali psicologi, assistenti sociali, pedagogisti. È possibile dagli elementi rinvenuti ricostruire la carriera di ogni dipendente.

La serie *Infermieri e operai esterni* si articola nelle seguenti sottoserie: Documentazione relativa ai corsi della Scuola professionale infermieri, 1 faldone (n.1310); Domande di assunzione degli infermieri, 2 faldoni (nn.1311-1312) dal 1930 al 1947; Domande di assunzioni delle infermiere, 2 faldoni (nn. 1313-1314) dal 1930 al 1947; Formazione di gruppi di infermieri sostituti, 1 faldone (n. 1315) dal 1937 al 1963; Pratiche generali per le nomine in ruolo degli infermieri, 1 faldone (n.1316) dal 1947 al 1951; Verbali delle visite mediche e dei test sostenuti dagli aspiranti infermieri non ammessi alla scuola, 1 faldone (n. 1317) dal 1947 al 1951; Riepiloghi semestrali dei turni del personale assegnato ai reparti ed ai vari

servizi, 3 registri (nn.1318-1321) dal 1964 al 1971; Verbali delle visite mediche dei test per l'ammissione ai corsi della Scuola infermieri, 1 faldone (n. 1322) dal 1966 al 1969; Personale avventizio e operai esterni, 3 registri (nn.1323-1325) dal 1920 al 1949. La documentazione raccolta sotto questa serie concerne il personale infermieristico che svolgeva le proprie funzioni a secondo del sesso nel Reparto femminile o maschile. Dal 1905 all' interno della struttura è prevista una Scuola per Infermieri con lo scopo di formare personale qualificato. Le carte riguardano i test per l'ammissione alla scuola, i corsi, i programmi e tutti gli affari relativi a questa professione.

La serie *Varie* comprende le seguenti sottoserie: Provvedimenti disciplinari a carico del personale femminile, 1 faldone (n.1326) dal 1904 al 1960; Regolamenti organici per il personale, 1 faldone (n.1327) dal 1905 al 1970; Documentazione generale del personale, 2 faldoni (nn.1328-1329) dal 1937 1981; Assicurazioni e infortuni, 2 faldoni e 1 registro (nn.1330-1332) dal 1937 al 1980; Permessi, indennità e malattie, 1 faldone (n.1333) dal 1948 al 1976; Assenze generali di tutto il personale, 12 registri (nn.1334-1346) dal 1968 al 1981. La documentazione riguarda i vari aspetti del lavoro: presenze, assenze, ferie, promozioni, mansioni del personale salariato, obblighi di servizio, congedi e aspettative, obblighi previdenziali.

La sezione Carte Arnaldo Pieraccini è costituita da due serie: *Perizie medico-legali*, 7 unità (1347-1354) dal 1892 al 1950; *Studi e corrispondenza*, 2 faldoni (nn.1355-1356) dal 1883 al 1954. Arnaldo Pieraccini rimase in carica come Direttore del manicomio dal 1904 al 1950. La sua presenza cambiò il modo di intendere l'assistenza dei matti e fece di Arezzo un punto di riferimento ed una eccellenza in questo settore⁵³³. Le carte riguardano la sua attività di medico e di consulente scientifico.

Il fondo dell'Economato si articola nelle seguenti serie: la serie *Carteggio* che comprende 26 faldoni (nn.1357-1383) copre un arco cronologico non continuo dal 1932 al 1970. Mancano gli anni precedenti il 1932, e quelli compresi tra il 1954 e gli anni di chiusura dell'Istituto ad eccezione dell'anno 1970. Il complesso della documentazione prodotta dall'Economato è organizzata secondo un titolario di classificazione strutturato in categorie, classi e fascicoli, individuate rispettivamente con primo e secondo simbolo numerico e numero progressivo del fascicolo⁵³⁴. Il sistema di classificazione utilizzato fino al 1954 prevedeva le seguenti 3 categorie: I) Commestibili e combustibili, II) Rifornimenti e servizi diversi, III) Servizi interni e le relative classi derivate.

La serie *Protocolli di corrispondenza* è costituita da 12 registri (nn.1384-1396) che copre un arco cronologico non continuo dal 1941 al 1977. Mancano totalmente gli anni: 1943, 1945-1946, 1953, 1955-1962, 1965-1968.

La sezione Amministrazione e contabilità del manicomio si articola nelle seguenti serie: Forniture, Distribuzione vitto, Entrate e uscite di Cassa, Rendiconti. La serie *Forniture* comprende le seguente sottoserie: Lavori e forniture varie: cataloghi, preventivi spesa, corrispondenza varia con le ditte, 4 faldoni (nn.1397- 1400) dal 1934 al 1973; Conti correnti dei fornitori, note di pagamento a favore delle ditte fornitrici, 12 registri (nn.1401-1412) dal 1939 al 1954; Merce varia in entrata ed uscita registrata dalla portineria, 5 registri (nn.1413-1417) dal 1946 al 1975. La documentazione riguarda tutti i materiali acquistati dall'Ufficio Contabili necessari al funzionamento dell'Ospedale e dei

⁵³³ <http://www.informarezzo.com/>

⁵³⁴ GHERARDI S.- MONTANI P. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico*, cit., p.118.

suoi servizi. Il responsabile degli acquisti era l'Economo che sotto la sorveglianza del Direttore aveva il compito di gestire tutte le forniture, il denaro dei malati, i prodotti delle Colonie e i pagamenti del personale.

La serie *Distribuzione vitto* si articola in 2 sottoserie: Tabelle dietetiche, 1 faldone (n.1418) dal 1953 al 1980; Situazione della dispensa giornaliera, 1 registro (n.1419) dal 1970 al 1973.

La serie *Distribuzione medicinali* comprende 3 sottoserie: Registro carico e scarico delle sostanze stupefacenti, 1 registro (n.1420) dal 1940 al 1943; Ordine di farmaci, 2 registri (nn.1421-1422) dal 1951 al 1965; Registro dell'armadio farmaceutico, 4 registri (nn.1424-1428) dal 1959 al 1966.

La serie *Entrate e Uscite di Cassa* si articola nelle seguenti sottoserie: Cassa lavoro: gestione degli introiti derivanti dal lavoro dei ricoverati, 2 unità (nn.1429-1430) dal 1908 la 1980; Incassi delle rette di degenza nelle Sezioni mentali, 2 registri (nn.1431-1432) dal 1923 al 1940; Richieste di pagamento di lavori straordinari eseguiti dal personale, 1 faldone (n.1433) dal 1915 al 1946; pagamenti a favore degli operai esterni, 2 registri (nn.1434-1435) dal 1940 al 1942; Libro della cassa economale, 21 registri (nn.1436-1456) dal 1941 al 1980.

La serie *Rendiconti* comprende 3 sottoserie: Rendiconti annuali dei sussidi erogati per la custodia domestica extra-manicomiale, 3 registri (nn.1457-1459) dal 1910 al 1949; Rendiconti annuali, per Comuni di residenza, dei sussidi erogati per la custodia domestica dei fatui, 1 faldone (n.1460) dal 1942 al 1957; Rendiconti generali presentati all'Amministrazione provinciale, 10 registri (nn.1461-1470) dal 1942 al 1970.

La sezione Amministrazione e contabilità particolari comprende 3 serie: le Colonie, il Padiglione Neurologico e la Rivista di Neurobiologia. La serie *Colonie* si articola nelle seguenti sottoserie: Rendiconti della Colonia agricola, 3 registri (nn.1471-1473) dal 1907 al 1948; Macellazione dei bovini della Colonia agricola, 2 registri (nn.1474-1476) dal 1941 al 1944; Macellazione dei suini della Colonia agricola, 4 registri (nn.1477-1481) dal 1941 al 1954; Carico e scarico del magazzino della Colonia industriale, 2 registri (nn.1482-1483) dal 1948; Gestione della Colonia agricola, 1 registro (n. 1484) dal 1944 al 1946.

La serie del *Padiglione Neurologico* si articola nelle seguenti sottoserie: Incassi delle rette di degenza, 12 registri (nn.1485-1496); Gestione degli incassi durante l'anno 1943, 1 registro (n.1497) del 1943; Registro dei poliomielitici sussidiati, 1 registro (n.1498) del 1941; Registro degli encefalitici sussidiati, 1 registro (n.1499) dal 1950 al 1953; Rendiconti della gestione del Padiglione presentati all'Amministrazione provinciale, 1 faldone (n.1500) dal 1926 al 1968; Convenzioni con enti assistenziali, 1 faldone (n.1501) dal 1955 al 1979.

La serie della *Rivista di Neurobiologia* comprende le sottoserie Mastro di entrata e uscita della Rivista di neurobiologia, 2 registri (nn.1502-1504) dal 1955 al 1971 e Gestione della Rivista di Neurobiologia, 1 faldone (n.1505) dal 1955 al 1973.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche della Direzione:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. Unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi cronologici
1	Fald.	8	Fondazione e manutenzione del manicomio	1890-1971
2	Fald.	41	Carteggio	1904-1982
3	Regg.	50	Protocolli della corrispondenza e rubriche	1904-1980
4	Fald.	10	Documentazione del Direttore Pirella	1914-1981
5	Regg. e fald.	175 e 1	Ammissioni e ricoveri della Sezione Mentale	1848-1983
6	Regg.	63	Movimento Giornaliero della Sezione Mentale	1901-1988
7	Regg.	21	Dimissione o morte della Sezione Mentale	1893-1981
8	Fald.	534	Cartelle cliniche della Sezione Mentale	1901-1999
9	Cassetti	41	Schedari dei pazienti ricoverati della Sezione Mentale	1893-1989
10	Quaderni, regg.,	149, 9, 4,	Attività dei reparti	1893-1987
11	Fald.	8	Sussidi, relazioni e statistiche dei fatui	1911-1974
12	Fald.	8	Fascicoli personali	1940-1970
13	Fald.	1	Istituzioni primi anni e ricostruzione	1921-1960
14	Regg., fald.	86,1	Ricoveri e movimento giornaliero della Sezione Neurologica	1926-1975
15	Fald.	243	Cartelle cliniche della Sezione Neurologica	1926-1975
16	Cassetti	42	Schedari dei pazienti ricoverati della Sezione Neurologica	1926-1975
17	Faldoni, registri, quaderni	2, 2,1	Encefalitici e poliomielitici	1926-1951
18	Regg.	9	Servizi ambulatori	1950-1967
19	Fald.	2	Fascicoli personali della Sezione Militari I Guerra Mondiale	1915-1918
20	Faldoni, regg.	1,2	Relazioni mediche di ammissione Sezione Militari I Guerra Mondiale	1915-1922
21	Fald.	3	Stati di servizio	1893-1962
22	Fald.	12	Fascicoli personali	1940-1985
23	Faldoni, regg.	8 ,6	Infermieri e operai esterni	1905-1984
24	Faldoni, regg.	7, 12	Varie	1904-1981
25	Faldoni, reg.	6 ,1	Perizie medico-legali	1892-1950
26	Faldoni	2	Studi e corrispondenza	1883-1954

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche dell'Economato:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi cronologici
1	Fald.	26	Carteggio	1932-1970
2	Regg.	12	Protocolli della corrispondenza e rubriche	1904-1980
3	Faldoni, regg.	4, 16	Forniture	1934-1975
4	Reg., fald.	1,1	Distribuzione vitto	1953-1980
5	Regg.	7	Distribuzione medicinali	1940-1966
6	Faldoni, regg.	1, 26	Entrate e Uscite di Cassa	1908-1980
7	Faldone, regg.	1, 12	Rendiconti	1910-1970
8	Regg.	8	Colonie	1907-1954
9	Faldoni, regg.	2, 11	Padiglione Neurologico	1926-1979
10	Faldone, regg.	1, 2	Rivista di Neurobiologia	1955-1973

Bibliografia

Cronaca del Manicomio di Arezzo, Arezzo, Stab. Tip. U. Bellotti, 1902-1903.

GHERARDI STEFANIA, *I mentecatti aretini dal San Niccolò al Pionta*, in *San Niccolò di Siena: storia di un villaggio manicomiale*, a cura di FRANCESCA VANNOZZI, Milano, Mazzotta, 2007.

GHERARDI STEFANIA-MONTANI PATRIZIA (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico dell'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, a cura di STEFANIA GHERARDI e PATRIZIA MONTANI, revisione di Augusto Antoniella e Linda Giuva, presentazione di Linda Giuva, introduzione e nota archivistica di Stefania Gherardi, Montepulciano, Le Balze, 2004.

Il manicomio provinciale di Arezzo alla Esposizione internazionale d'igiene sociale in Roma, 1911-12, Arezzo, Tip. Bellotti, 1912

PIERACCINI ARNALDO, *Completamento del Manicomio di Arezzo e assunzione dell'esercizio di quell'istituto da parte della Provincia*, Arezzo, Bellotti, 1905.

PIERACCINI ARNALDO, *L'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo e il suo risorgere dopo le distruzioni belliche*, Arezzo, Stabilimento Grafico E. Sinati, 1934.

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Comune di Arezzo, Piazza della Libertà, 1-52100 Arezzo

Telefono: 0575 3770

Fax: 0575 377613

E-mail: protocollo@comune.aretto.it

Sito-web: <http://www.comune.aretto.it>

Sede di conservazione

Archivio di storico del Comune di Arezzo

Via della Fiorandola, 34 (zona industriale di Pescaiola) - 52100 Arezzo

Telefono: 0575-23159

Fax: 0575-299508

E-mail: t.gramigni@comune.aretto.it

Sito-web: www.comune.aretto.it/archivistorico/index.html

Referente: Tommaso Gramigni

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

Nota archivistica del fondo censito:

Nel 1984 l'amministrazione comunale incaricò Antonella Moriani e Maria Rotta per la realizzazione della Sezione separata dell'archivio comunale di Arezzo, con lo scopo di conservare la documentazione che nel 1941 non era stata depositata presso l'Archivio di Stato. Nell'aprile del 1991 venne istituita una Sezione separata, ubicata prima provvisoriamente in un locale del palazzo comunale e in seguito definitivamente nella porzione di uno stabile affittato nella zona industriale di Pescaiola⁵³⁵.

Nell'archivio del Comune è rintracciabile la documentazione relativa al Manicomio Provinciale di Arezzo. Da segnalare all'interno della serie *Deliberazioni Comunali* la delibera n.118 del 30 settembre del 1893 relativa alla proposta di costruire un manicomio provinciale; la delibera n.78 del 17 luglio del 1894 relativa ai lavori del manicomio aretino; la delibera n.146 del 17 dicembre del 1895 relativa ai lavori del manicomio; la delibera n. 2 del 18 gennaio del 1898 concernente la costruzione del manicomio aretino; la delibera n.124 del 14 luglio del 1903 concernente le inchieste sugli Istituti aretini; la delibera n.113 del 9 luglio del 1903 relativa all'inchiesta sul Manicomio di Arezzo da parte del Cavalier Sansone e la delibera n. 127 del 23 agosto del 1946 concernente l'occupazione provvisoria del manicomio da parte dei carabinieri mentre i malati vennero trasferiti presso il Manicomio di Siena.

La serie *Podestà* comprende 2 registri (1-2) dal 1935 al 1938 relativa alla gestione del manicomio durante la seconda guerra mondiale.

⁵³⁵ www.comune.aretto.it/archivistorico/index.html

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Regg.	7	Deliberazioni Comunali	1893-1946
2	Regg.	2	Podestà	1935-1938

ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Dati Anagrafici

Soggetto Detentore

Provincia di Arezzo, Piazza della Libertà, 3-52100 Arezzo

Telefono: 0575/392405

E-mail: v.cappelletti@provinciadiarezzo.it

Referente: Vanna Cappelletti

Sede di conservazione

Archivio Storico della Provincia di Arezzo

Piazza di S. Maria in Gradi 2-4 -52100 Arezzo

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

Nota archivistica del fondo censito:

La documentazione relativa ai malati di mente della provincia di Arezzo è rintracciabile all'interno dell'Archivio della Provincia, alla categoria 7 – *Dementi, Encefalitici, Rimborsi spedalità*; alla categoria 8 - *Mentecatti tranquilli*; alla categoria 9 - *Ospedale Provinciale Neuropsichiatrico*.

La serie dei *Protocolli dementi* è strutturata secondo le seguenti informazioni: numero d'ordine di ciascun affare, provenienza, data della registrazione, data e numero degli atti, cenno sommario degli atti, allegati del provvedimento, destinatario, sunto dei provvedimenti d'Ufficio, allegati, numero antecedente e susseguente, classificazione in Archivio in categorie e fascicolo. La serie delle *Rubriche dei protocolli dei dementi* contiene i seguenti dati: nomi di persone e numeri di registrazione. La serie dei *Protocolli dell'Ufficio Tecnico* è inerente la gestione del manicomio.

La serie dei *Progetti* comprende documentazione relativa ai lavori di costruzione e di ristrutturazione del manicomio. La serie *Danni bellici* contiene documentazione relativa alla ricostruzione degli edifici distrutti durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Si segnalano inoltre i seguenti Atti del Consiglio sulla nascita del manicomio: 1890-10 settembre; 1892-8 agosto; 1892-9 settembre; 1893-14 novembre; 1894-23 agosto; 1894-9 novembre; 1897-8 luglio; 1897-4 settembre; 1898-4 gennaio; 1898-20 agosto; 1898-4 settembre; 1902-30 settembre.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Regg.	30	Protocolli dementi	1920-1945
2	Regg.	29	Rubriche dei protocolli dei dementi	1920-1945
3	Regg.	50	Protocolli dell'Ufficio Tecnico	1916-1971
4	Fald.	11	Progetti	1890-1966
5	Fald.	21	Danni bellici	1945-1964
6	Scatoloni	3	Assunzione dell'Ospedale Provinciale Neuropsichiatrico	1950-1962

**ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO FONDO TRIBUNALE COLLEGALE DI PRIMA ISTANZA
DI AREZZO**

Dati Anagrafici

Soggetto Detentore

Archivio di Stato di Arezzo

Piazza del Commissario,1 - 52100 Arezzo

Tel: 0575/20803

E-mail: as-ar@beniculturali.it

Sito Web: <http://www.archivioestado.aretzo.it/>

Posta certificata: mbac-as-ar@mailcert.beniculturali.it

E-mail: antonella.dagostino@beniculturali.it

Direttore: Dott.ssa Antonella D'Agostino

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì: 8.20-17.20

Venerdì: 8.20-14.40

Nota archivistica del fondo censito:

L'archivio contiene la serie *Maniaci e dementi* dal 1838 al 1865. All'interno i fascicoli sono organizzati cronologicamente e riportano un numero progressivo a seconda della data del primo decreto di ammissione emesso dal Tribunale. Il fascicolo può contenere: il decreto di ammissione in manicomio, di dimissione, il rapporto del medico del Manicomio, la lettera al Procuratore.

La serie *Interdizioni* comprende 18 faldoni dal 1838 al 1864. I fascicoli sono organizzati cronologicamente e riportano un numero progressivo a seconda della data del decreto di ammissione emesso dal Tribunale. La presente rubrica contiene anche il numero della relativa sentenza.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	24	Maniaci e dementi	1838-1865
2	Fald.	18	Interdizioni	1838-1864

ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO FONDO TRIBUNALE DI AREZZO

Dati Anagrafici

Soggetto Detentore

Archivio di Stato di Arezzo

Piazza del Commissario,1 - 52100 Arezzo

Tel: 0575/20803

E-mail: as-ar@beniculturali.it

Sito Web: <http://www.archiviostato.aretzo.it/>

Posta certificata: mbac-as-ar@mailcert.beniculturali.it

E-mail: antonella.dagostino@beniculturali.it

Direttore: Dott.ssa Antonella D'Agostino

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì: 8.20-17.20

Venerdì: 8.20-14.40

Nota archivistica dei fondi censiti:

L'archivio contiene la serie *Dementi* dal 1865 al 1943. All'interno i fascicoli sono organizzati cronologicamente e riportano un numero progressivo a seconda della data del primo decreto di ammissione emesso dal Tribunale. Il fascicolo può contenere il decreto di ammissione in manicomio, di dimissione, il rapporto del medico del Manicomio.

La serie *Interdizioni* comprende 3 faldoni dal 1865 al 1903. I fascicoli sono organizzati cronologicamente e riportano un numero progressivo a seconda della data del decreto di ammissione emesso dal Tribunale. La serie *Sentenze di interdizioni* dal 1866 al 1903 comprende 19 faldoni. I fascicoli dei malati sono organizzati a seconda della data della sentenza del Tribunale. Contengono la seguente documentazione: il certificato dello stato attivo e dello stato passivo del demente, il certificato di richiesta di interdizione con la firma dei testimoni, la sentenza del Tribunale.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	60	Dementi	1865-1943
2	Fald.	3	Interdizioni	1865-1903
3	Fald.	19	Sentenze e interdizioni	1866-1903

« 2 »

FIRENZE

OSPEDALE DI SANTA DOROTEA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n.10- Firenze
Piazza S. Maria Nuova 1- 50123
Telefono: 055/275801
Fax: 0577/284347
E-mail: urp@asf.toscana.it
E-mail: robertoleonetti@asf.toscana.it
Referente: Leonetti Roberto

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Firenze
Piazza Giovine Italia n. 6, 50122 Firenze
Telefono: 055/263201
Fax: 055/2341159
E-mail: as-fi@beniculturali.it
Posta certificata: mbac-as-fi@mailcert.beniculturali.it
Sito Internet: <http://www.archiviostato.firenze.it/nuovosito>
E-mail: carla.zarrilli@beniculturali.it
Responsabile degli Archivi degli ospedali e delle corporazioni religiose soppresse: Dott.ssa Marina Laguzzi
Direttore: Dott.ssa Carla Zarrilli

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e venerdì: 8.30-18.00
Sabato: 8.30-13.30

Storia istituzionale

La Casa Pia di Santa Dorotea dei Pazzarelli venne istituita nel 1643, per iniziativa del Carmelitano Alberto Leoni, con lo scopo di custodire i malati di mente della città di Firenze⁵³⁶.

Il frate mosso dalla pietà per le grandi sofferenze a cui il pazzo era sottoposto propose al Mon Signor Niccolini Arcivescovo di Firenze la fondazione di una casa per i folli. L'Arcivescovo Niccolini decise di sposare la causa e diede l'incarico allo stesso frate di concretizzare il progetto, ma Alberto Leoni non portò a termine l'iniziativa a causa della sopraggiunta morte. Sarà il frate Giovanni Antonio Diciotto del suo stesso ordine a completare l'opera intrapresa dal suo predecessore grazie a 2500 scudi donati da un benefattore anonimo il 13 gennaio del 1642 festa di Santo Ilario, destinati all'acquisto dell'immobile da adibire a ricovero per i pazzarelli⁵³⁷.

⁵³⁶ ASFI, *Notarile moderno*, 14373, notaio Carlo Francesconi, n.61.

⁵³⁷ ASFI, *Ospedale di Santa Dorotea, Scritte private*, n. 52, c.2r.

La sede prescelta per la sistemazione degli ammalati si trovava in via Ghibellina, al Canto della Mela, che in precedenza era stato un collegio di fanciulle abbandonate affidate alla protezione di Santa Dorotea. La casa venne acquistata per volontà del Granduca tramite il Magistrato dei Pupilli per il costo di 2200 scudi, 1 lira e 15 soldi⁵³⁸.

Il 3 febbraio del 1643 dodici Gentiluomini scelti dallo stesso frate si riunirono per la prima volta in una congregazione con lo scopo di redigere lo statuto⁵³⁹. I primi dodici Gentiluomini che sposarono questa nobile causa rispondevano ai nomi di Marco Martelli, Francesco Orlandini, Tommaso Rinuccini, Rimbotta Rimbotti, Albizo da Fortuna, Vincenzo Michelozzi, Orazio Minerbetti, Lorenzo Antinori, Alessandro Pitti, Braccio degli Alberti, Gismondo Buonarruoti ed Antonio Federighi⁵⁴⁰.

La Pia Casa iniziò a funzionare solo quattro anni dopo, poiché le stanze erano rimaste per lungo tempo occupate dalle milizie granducali ed avevano bisogno di sostanziali lavori di ristrutturazione⁵⁴¹.

Le intenzioni iniziali dei suoi fondatori erano quello di creare un luogo aperto a tutti i malati di mente, senza fare distinzione tra uomini e donne, ricchi e poveri, laici e religiosi, toscani e forestieri. L'ammissione era decisa dalla congregazione dei dodici gentiluomini rappresentanti della nobiltà fiorentina, del mondo degli affari e della politica⁵⁴². In caso di inadempienza da parte della congregazione la gestione sarebbe stata affidata ai Buonuomini di San Martino dei poveri vergognosi. Questa istituzione caritatevole si occupava da anni di sovvenzionare i poveri della città di Firenze⁵⁴³.

La richiesta di ammissione partiva quasi sempre dai familiari più stretti che facevano una supplica alla congregazione. Alla supplica veniva allegata l'attestazione da parte di persone autorevoli come parroci, medici o autorità locali che ne attestavano la pazzia. La richiesta poteva partire anche da parte della Corte Granducale per i militari dei vari corpi e in questo caso erano le stesse casse granducali a pagare la retta. Per i malati poveri era prevista una ammissione gratuita, purché lo stato di miserabilità e di follia fosse certificata da un curato o da un religioso⁵⁴⁴. Il mantenimento dei malati

⁵³⁸ ASFI, *Ospedale di Santa Dorotea, Istrumenti e ricordi*, n. 42, cc. 1v-5r.

⁵³⁹ *Regolamento dei Regi spedali*, p. XXXI.

⁵⁴⁰ ASFI, *Ospedale di Santa Dorotea, Scritte private*, n. 23, c. 2v.

⁵⁴¹ BIOTTI V. - MAGHERINI G. (A CURA DI), *Un luogo della città per custodia de' pazzi*, cit., p.15, inoltre, "Il 29 marzo 1644 i governatori, infatti, si riuniscono in casa di Francesco Orlandini, per nominare camarlingo (in pratica amministratore della Pia Casa) Albizzo da Fortuna. Il 28 luglio 1644, ancora in casa Orlandini, si dà notizia all'esame dei disegni dell'architetto Giovanni Battista Pieratti, incaricato dalla congregazione del progetto di riadattamento delle tre case e, si autorizza l'inizio dei lavori, che termineranno due anni dopo. Il 6 febbraio 1646 i governatori riceveranno dalle case granducali un indennizzo di 200 scudi per i danni apportati agli edifici da alcuni militari acquartieri. Vi è tutto il tempo per i governatori di adeguare i primi capitoli dell'atto costitutivo del febbraio 1643, e le prime disposizioni generali, alle reali e presenti, o presumibili, necessità del Santa Dorotea".

⁵⁴² ASFI, *Ospedale di Santa Dorotea, Istrumenti e ricordi*, n. 42, cc. 1v-2r.

⁵⁴³ BIOTTI V. - MAGHERINI G. (A CURA DI), *Un luogo della città per custodia de' pazzi*, cit. p.17, inoltre, "Gli statuti del 1646 presentano grandi innovazioni. Si creano, anzitutto, figure operative più precise e articolate all'interno del Santa Dorotea, e se ne confermano altre già istituite con singole delibere, in grado di assicurare, in collegamento con l'attività della congregazione, uno svolgimento regolare delle funzioni istituzionali; per la congregazione, uno svolgimento regolare delle funzioni istituzionali; per la congregazione, nei casi di morte, assenza, rinuncia, passaggio e stato religioso. Ad un proposto (scelto a turno, tra i governatori, con incarico mensile a rotazione) spetta la sovrintendenza e vigilanza generale sulla Pia Casa e la decisione sulle ammissioni dei pazzerelli nei solo casi di urgenza (occorrendo comunque una successiva deliberazione dei governatori)".

⁵⁴⁴ ASFI, *Ospedale di Santa Dorotea, Motupropri, rescritti ecc. 1750-175*, n.1, c.2r, inoltre, "Richiedendo lo stato infelice di frenetica Pazzia, in cui si trova la T. B., che sia rinchiusa in qualche Luogo per ivi

indigenti era a carico della comunità di provenienza⁵⁴⁵. In casi rari era la stessa congregazione a pagare la quota d'obbligo del malato indigente. Per i malati provenienti da famiglia agiate era prevista invece un canone proporzionato al reddito. Di conseguenza vi era un trattamento diverso nel vitto, con qualche pietanza differente per gli internati a pagamento⁵⁴⁶. Per ogni ricoverato era previsto come vitto una libbra di pane e sei once di castrato per desinare, mentre per cena una minestra e un uovo. Nei giorni di vigilia i pasti consistevano a pranzo in due uova e una porzione di minestra abbondante e per cena un uovo, formaggio e minestra. Il vino veniva somministrato con modesta quantità a secondo dei pazienti⁵⁴⁷.

Nel 1680 per far sopravvivere l'istituzione che aveva visto un calo delle donazioni, fu deciso da parte della congregazione di richiedere un mensile per ogni ricoverato. I malati che non poterono pagare la retta furono trasferiti nuovamente nel carcere delle Stinche. La dimissione era deliberata dai governatori sotto la richiesta del medico che ne dichiarava la guarigione. Alla partenza venivano restituiti al malato tutti gli oggetti personali che aveva al momento del ricovero⁵⁴⁸.

Il Santa Dorotea fu il primo spazio reale e simbolico nel quale il pazzo trovò una accoglienza adeguata e per la prima volta se ne tentò anche la cura. I malati erano seguiti da un medico stabile all'interno della Pia Casa che si occupava di somministrare le cure, un vitto idoneo e riposo adeguato per tutte le forme di pazzia considerate curabili⁵⁴⁹. Il compito del medico dell'istituto era di fare delle visite preliminari ai malati per attestare il loro effettivo stato di follia e quindi predisporre il ricovero presso il Santa Dorotea o se invece afflitti da qualche passeggero delirio potessero essere curati in famiglia. Il medico predisponendo le cure necessarie e una volta al mese faceva visita per constatare la loro condizione ed in caso di miglioramento poteva decidere per la dimissione⁵⁵⁰.

custodirsi, ha risolto il Consiglio, che si metta nella casa di Santa Dorotea, e da che ci miserabile, ne ha congiunti che possono supplire alla spesa, che si ricercano pel di Lei mantenimento, che vi concorrano li Spedali di forma del Motuproprio del di 12 in dicembre 1750. Mi do pertanto l'onore di recarne a vostro Illustrissimo la presente notizia, perché possa dare gli ordini opportuni, che vi sia ricevuta, e per significarle, che nel parteciparla anco al Signor Auditore Fiscale, non ho mancato di accennarli, che convenga con i ministri dello Spedale La maniera d' eseguirlo. Profitto intanto di questa occasione per ringraziarla il mio distintissimo ossequio dichiarandomi. Vostro Illustrissimo di Casa”.

⁵⁴⁵ ASFI, *Ospedale di Santa Dorotea, Libro di decreti*, n. 45, c.46r, inoltre, “quanto nelle altre città, e luoghi della Toscana desidera siano ricevuti nella nostra Pia Casa i mentecatti che vanno per le strade, e che per la loro povertà non essendo in grado di esser alimentati da parenti, resterà in avvenire il loro mantenimento a carico delle rispettive comunità; ed avendo considerato quanto giusto e coerente all'istituzione della nostra Pia Casa è il pensiero dell'Imperial Consiglio per secondare il quale è necessario tener discorso con il predetto sign.re sen.re Ruccellai per ritrovare i mezzi più propri per uno stabilimento così utile al pubblico, acciò riesca di comodo ai poveri, che hanno la disgrazia di esser soggetti ad una sì deplorabile malattia, ed insieme provveda a conservare con sicuri assegnamenti la sussistenza alla nostra casa di Santa Dorotea, ed avendo altresì pensato che l'adunare ogni volta tutta la congregazione per la difficoltà di avere il numero dei sig.ri che la compongono averebbe recata troppa lunghezza, onde era miglior partito scegliere due dei sig.ri governatori che trattassero di questo affare con il sig.re sen.re Ruccellai predetto, deliberarono, e deliberando deputarono li sig.re sen.re Ascanio Samminiati e sen.re march. Anton Francesco Acciaioli per trarre della maniera più facile e più sicura d'adempire il desiderio del Consiglio Reggenza, circa il ricevere i mentecatti che non hanno chi gli possa alimentare, ma restano a carico delle rispettive comunità, e tutto etc.”.

⁵⁴⁶ BIOTTI V. - MAGHERINI G. (A CURA DI), *Un luogo della città per custodia de' pazzi*, p. 13.

⁵⁴⁷ ASFI, *Ospedale di Santa Dorotea, Scritte private*, n.23, c. 6.

⁵⁴⁸ Ibidem.

⁵⁴⁹ MAGHERINI G., *Le prime istituzioni per folli*, cit., pp. 99-101.

⁵⁵⁰ ASFI, *Ospedale di Santa Dorotea, Scritte private*, n. 23, c.6.

In seguito nessuna persona poteva essere ricoverata nella Pia Casa senza espressa autorizzazione sovrana⁵⁵¹. Questo per evitare che le famiglie benestanti disposte a pagare grosse somme per la custodia dei propri cari anche se non affetti da alienazione ricorresse all'ammissione del congiunto. Si dispose inoltre che dopo l'ammissione nella Pia Casa il malato venisse nuovamente visitato da due medici diversi dal medico che aveva fatto la prima diagnosi al momento dell'ammissione⁵⁵².

Il 3 dicembre 1740 il Santa Dorotea fu danneggiato da una grave alluvione che mise in pericolo la vita di numerosi malati⁵⁵³.

Ben presto si presentò il problema del sovraffollamento, tanto che nel 1754 si decise di trasferire gli ammalati nell'antico Ospedale di San Niccolò del Ceppo in via dei Torricelle che era stato soppresso nel 1541. Nel luglio dello stesso anno furono trasportati anche i 18 malati che erano ricoverati nella Pazzzeria di Santa Maria Nuova⁵⁵⁴. Neppure questo provvedimento risultò definitivo finché nel 1785 il Granduca Pietro Leopoldo decretò il trasferimento di tutti i malati di mente nel grande Ospedale di Bonifazio, ufficialmente loro destinato nel 1788⁵⁵⁵.

⁵⁵¹ Roscioni L., *Il governo della follia*, cit., p.9, inoltre, "Secondo quanto prescritto dal Consiglio di Reggenza nel 1757, infatti, in aggiunta alle disposizioni del 1750, alla visita del medico ordinario dell'ospedale doveva sempre affiancarsi anche quella di uno o più medici del Fisco, medici cioè incaricati di visitare persone raccolte per strada o reclusi nei carceri per verificarne l'eventuale stato di malattia".

⁵⁵² ASFI, *Ospedale di Santa Dorotea, Motupropri, rescritti ecc. 1758-1760 dal gennaio 1756 a tutto il 1760*, n. 3, c.50r, inoltre, La molteplicità dei maniaci che domandano di essere ammessi in codesto spedale avendo risvegliato l'attenzione del Consiglio della Reggenza ha dato luogo di dubitare, che la facilità, che i parenti trovano di riservare costà questi disgraziati possa produrre un effetto diverso da quello voluto dalle disposizioni e provvedimenti presi nell'erezione di codesto luogo; E volendo per quanto sia possibile porvi un giusto rimedio, mi comanda di insinuare alle Signorie Loro Illustrissime come per ben seguire il capitolo penultimo del Regolamento del 12 novembre del 1750; è necessario.

1) Che appena ricevuto l'Infermi nello Spedale, benché ammessi nelle forme legittime si facciano dallo loro deputazione nuovamente visitare da medici diversi da quelli che hanno fatto la visita avanti la loro ammissione, per vedere se si trovano tali quali sono stati supposti, e farne in caso diverso l'opportuna Rappresentanza di Consiglio.

2) Che si faccia una visita generale ogni mese per esaminare quegli che con la cura fossero ridotti in stato di rilasciarsi in libertà senza cagionare inconvenienti, e per riconsegnarli effettivamente a loro Parenti, quantunque questi, relutassero di riceverli, e quantunque i medesimi soffrissero le spese del loro mantenimento, acciò lo Spedale non serva in alcun tempo di pretesto ai fini indiretti, che possono talvolta avere i Parenti sopra il Patrimonio, e la libertà di questi miserabili.

3) Che per quegli che si ammettono a spese pubbliche delle Comunità, o degli Spedali di Firenze, i Deputati oltre le predette diligenze sopra espresse siano di più solleciti di informarsi del vero stato dei Parenti, e trovando in qualunque tempo Persone obbligate al mantenimento di detti Infermi e solventi, si costringano incaricarsi dell'aggravio loro dovuto, e ne liberino il Pubblico, che non è obbligato se non un sussidio e se stimassero di dover suggerirne anco qualche altro provvedimento se comandarne le intenzioni del Consiglio, sono pregati a darmene riscontro, perché io possa a confermarli il solito ossequio".

⁵⁵³ ASFI, *Ospedale di Santa Dorotea, Motupropri, rescritti ecc. 1758-1760 dal gennaio 1756 a tutto il 1760*, n. 3, c. 12r.

⁵⁵⁴ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova, Affari spediti della Commissione Maggio*, fascicolo relativo alla "Pazzzeria e sua traslazione nel nuovo ospedale Santa Dorotea, c. 755v.

⁵⁵⁵ *Regolamento dei Regi spedali di Santa Maria*, cit., p. XXXII.

Nota archivistica del fondo censito:

Nel 1924 il fondo Santa Dorotea venne depositato presso l'Archivio di Stato di Firenze insieme agli altri Ospedali minori ed Istituti di assistenza e beneficenza che alla fine del Settecento erano confluiti nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova. Si trattava di circa 12.000 unità archivistiche⁵⁵⁶. Il fondo ha trovato dimora nelle scaffalature metalliche poste al box 104 dell'Archivio di Stato.

Il Santa Dorotea copre un arco cronologico compreso tra il 1440 e il 1788 e risulta costituito da 65 unità. In sala studio è possibile consultare quello che viene chiamato l'inventario n. 150 dove sono elencate le diverse unità archivistiche. Di queste sono indicate il numero di corda, gli estremi cronologici, la consistenza, la tipologia e l'intitolazione. Dall'inventario risulta mancante l'unità n.22. La documentazione si presenta molto lacunosa e frammentaria a causa della distruzione di parte dell'archivio dovuta l'alluvione del 31 dicembre 1740.

Le filze *Motupropri, rescritti* contengono le suppliche da parte dei parenti più stretti per l'ammissione dei propri cari all'interno della Pia Casa. Alle suppliche venivano allegati gli attestati dei medici e le testimonianze di persone autorevoli che dichiaravano l'effettiva pazzia del malato e l'eventuale necessario ricovero. I dossier dei malati coprono un arco cronologico che va dal 1750 al 1785. Le filze *Conti e ricevute* comprendono la documentazione relativa alla gestione del personale e delle forniture dal 1709 al 1788. La filza *Processi, documenti, memorie, bravi e cartelle di luoghi di Monte* contiene le memorie relative alla nascita dello Spedale Santa Dorotea, documenti attinenti alla gestione della Pia Casa e le cartelle di luoghi di Monte dal 1597 al 1767.

La filza *Scritte private* conserva le memorie relative alla nascita della Pia Casa e alla sua gestione economica dal 1546-1734; la filza di *Saldi della Zienda* tenuta da Luca Sani contiene registri di entrata ed uscita gestiti dal Signor Luca Sani Ministro dello Spedale che aveva il compito di riscuotere le rette dei malati dal 1777 al 1787. La filza *Quaderni di riscossione e ricordi* dal 1710 al 1731 comprende i quaderni dove si annotavano le somme giornaliera che i malati dovevano pagare alla Pia Casa.

Le filze *Note dei dementi* contengono le note dove venivano annotati i movimenti dei malati. I dati registrati sono: giorno, mese e anno, numero dei malati ammessi, numero delle malate ammesse, numero totale dei malati, numero dei malati mantenuti da altri Ospedali, numero dei malati paganti, numero dei malati della prima classe, numero dei malati della seconda classe, numero dei malati della terza classe, numero dei malati della quarta classe, numero dei ricoverati, numero dei malati partiti, numero dei malati morti dal 1781 al 1788.

Le filze *Eredità Franciosini* contiene documentazione relativa alla gestione dell'eredità del signor Giovanni Carlo Franciosini dal 1643 al 1739. Il signor

⁵⁵⁶ MASOTTI M., *L'archivio storico di S. Maria Nuova*, cit., p.843, inoltre, "Il Ministero dell'Istruzione pubblica dette l'autorizzazione e approvò la proposta del Guasti di riunire le carte delle Compagnie soppresse da Pietro Leopoldo e quelle soppresse dal governo napoleonico del 1810 e così il soprintendente, il 4 settembre 1873, comunicando al Commissario dell'Arcispedale la decisione del Ministro che aveva sanzionato "le condizioni alle quali è subordinato il deposito", ringraziava a nome del R. Governo "per la gentile offerta che tanto arricchisce l'Archivio di Firenze". Questo deposito presso l'Archivio di Stato degli atti del patrimonio ecclesiastico, nonché delle corporazioni religiose soppresse e delle Compagnie di buona parte della Toscana si era andato ad aggiungere alle 4308 pergamene".

Franciosini divenne chirurgo della Pia Casa nel 1684 e vi rimase per quasi 50 anni fino alla sua morte, lasciando al ricovero le sue facoltà. Le carte riguardano anche la sua vita privata, i suoi rapporti professionali esterni e suoi numerosi interventi caritatevoli. Franciosini morì nel febbraio del 1737 dopo aver trascorso tutta una vita accanto ai malati di mente. Venne sepolto nella Chiesa della SS. Annunziata di Firenze, nella Cappella del Tellucci per sue volontà testamentarie⁵⁵⁷.

I *Registri dei malati* sono divisi per anno e nella prima parte sono registrati il cognome e nome del malato, comunità di provenienza, giorno, mese e anno del ricovero; nella seconda parte viene indicato invece il giorno, mese e anno della partenza o morte del malato. I registri coprono un arco cronologico che va dal 1754 al 1788.

Il volume *Istrumenti e ricordi* contiene documentazione relativa agli atti fondamentali della nascita del Santa Dorotea ed i verbali delle riunioni della congregazione costituita dai 12 Gentiluomini dal 1642 al 1740; il *Libro di decreti* contiene i verbali delle riunioni della congregazione dal 1740 al 1754, mentre il volume *Memoriali, ricordi* contiene nella prima parte i dati relativi al giorno, al mese e all'anno del ricovero, al luogo di provenienza del malato, alla somma da pagare alla Pia Casa per gli alimenti giornalieri somministrati nella seconda parte del registro viene riportato il giorno, il mese e l'anno della partenza o morte del malato e il saldo del pagamento dal 1739 al 1768.

Il volume *Copialettere* raccoglie le copie delle lettere riguardanti l'ammissione e dimissione dei malati ed il relativo pagamento della retta da parte dei Comuni, dell'Auditore Fiscale e dei parenti dal 1777 al 1788. Nei volumi *Riscossioni* venivano annotati dal custode Gaetano il debito e il credito di ciascun demente dal 1746 al 1788. I volumi *Eredità Franciosini. Debitori e creditori* sono indicati nella prima parte nome e cognome del debitore il giorno, mese, anno e la somma a debito, nella seconda parte nome e cognome del creditore a credito, il giorno, mese e anno e la somma dal 1736-1756.

Nei volumi di *Entrata di contribuzione* sono indicati il nome e cognome del malato, il giorno, mese, anno del ricovero e la relativa somma da pagare dal 1788 al 1800. Nel volume *Zianda tenuta da Luca Sani per l'anno 1788 dello Spedale di Santa Dorotea* venivano annotati dal Ministro Luca Sani il debito e il credito di ciascun demente a partire dal 16 luglio 1788. Nei volumi *Debitori e creditori* sono indicati nella prima parte nome e cognome del debitore il giorno, mese, anno e la somma a debito e nella seconda parte nome e cognome del creditore e la somma a credito, il giorno, mese e anno dal 1640 al 1776. Nei *Giornali* vengono indicati gli anni, i mesi, i giorni e la somma che le comunità, gli ospedali e i privati devono pagare alla Pia Casa dal 1642 al 1788. I volumi di *Entrate e uscite di contanti* sono tenuti dagli stessi governatori depositari dello Spedale dal 1483 al 1788.

⁵⁵⁷ MAGHERINI G., *Le prime istituzioni per folli*, cit., p.102.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Con s.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Filza	1	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1750-1755”	1750-1755
2	Filza	2	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1756-1757 dal di 12 gennaio 1756 a tutto il 757”	1756-1757
3	Filza	3	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1758-1760 dal gennaio 1756 a tutto il 1760”	1758-1760
4	Filza	4	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1761-1762”	1761-1762
5	Filza	5	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1763-1765”	1763-1765
6	Filza	6	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1766-1767”	1766-1767
7	Filza	7	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1768-1769”	1768-1769
8	Filza	8	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1770-1771”	1770-1771
9	Filza	9	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1772-1773”	1772-1773
10	Filza	10	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1774-1775”	1774-1775
11	Filza	11	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1776-1777”	1776-1777
12	Filza	12	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1778-1779”	1778-1779
13	Filza	13	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1780-1781”	1780-1781
14	Filza	14	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1782-1783”	1782-1783
15	Filza	15	1	“Motupropri, rescritti ecc. 1784-1785”	1784-1785
16	Filza	16	1	“Filza I di conti e ricevute dal di 21 febbraio 1709 a tutto dicembre 1740”	1709-1740
17	Filza	17	1	“Spedale di Santa Dorotea Filza di conti e ricevute dal primo gennaio 1740 a tutto aprile 1761” “Anno 1740-1741”; “Anno 1742”; “Anno 1743 I parte”; “Anno 1744”; “Anno 1745”; “Anno 1746”; “Anno 1747-1748”; “Anno 1748-1749”; “Anno 1750”; “Anno 1751-1752”; “Anno 1752-1753”; “Anno 1753-1754”; “Anno 1754-1755”; “Anno 1755-1756”; “Anno 1756-1757”; “Anno 1757-1758”; “Anno 1758-1759”; “Anno 1760”; “Anno 1760”; “Anno 1761”.	1740-1761
18	Filza	18	1	“Spedale di Santa Dorotea Filza III di	1761-1776

				conti e ricevute dal 3 giugno 1761 a tutto aprile 1776” “Anno 1761”; “Anno 1762”; “Anno 1763”; “Anno 174£; “Anno 1765”; “Anno 1766”; “Anno 1767”; “Anno 1768”; “Anno 1769”; “Anno 1770”; “Anno 1771”; “Anno 1772”; “Anno 1773”; “Anno 1774”; “Anno 1775”; “Anno 1776”.	
19	Filza	19	1	“Spedale di Santa Dorotea Filza IV di conti e ricevute dal di luglio 1776 a tutto il di 15 aprile 1788” “Conti e ricevute 1776 gennaio 28, 1776 luglio 16-dicembre 31”; “Conti e ricevute 1777 gennaio 12-dicembre 31 cc. 1-57”; “Conti e ricevute 1778 gennaio 5-dicembre 31 cc. 58-132”; “Conti e ricevute c. 133”; “Conti e ricevute 1778 gennaio 5-dicembre 31 cc. 134-216”; “Conti e ricevute 1779 gennaio 6-dicembre 31 cc. 217-298”; “Conti e ricevute 1780 gennaio 19-dicembre 31 cc. 299-373”; “Conti e ricevute 1781 marzo 9-ottobre 29 cc. 374-380”; “Conti e ricevute 1782 gennaio 25-dicembre 21 cc. 381-389”; “Conti e ricevute 1783 febbraio 20-ottobre 17 cc. 390-398”; “Conti e ricevute 1784 febbraio 8-aprile 17 cc. 399-401”; “Conti e ricevute 1785 maggio 13-dicembre 13 cc. 402-409”; “Conti e ricevute 1787 gennaio 9-dicembre 31 cc. 415-491”; “Conti e ricevute 1788 18-31 dicembre cc. 492-521”.	1776-1788
20	Filza	20	1	“Spedale di Santa Dorotea Filza V di conti e ricevute dal primo gennaio 1777	1777-1788

				al 15 maggio 1788” “Conti e ricevute 1777”; “Conti e ricevute 1778”; “Conti e ricevute 1779”; “Conti e ricevute 1780”; “Conti e ricevute 1781”; “Conti e ricevute 1782”; “Conti e ricevute 1783”; “Conti e ricevute 1784”; “Conti e ricevute 1785”; “Conti e ricevute 1786”; “Conti e ricevute 1787”; “Conti e ricevute 1788”.	
21	Filza	21	1	“Spedale Santa Dorotea ricevute che corredano l’Amministrazione di Luca Sani” “Ricevute e conti 1781”; “Ricevute e conti 1782”; “Ricevute e conti 1783”; “Ricevute e conti 1784”; “Ricevute e conti 1785”; “Ricevute e conti 1786”.	1781-1786
22	Filza	23	1	“Processi, documenti, memorie, bravi e cartelle di luoghi di monte”	1597-1767
23	Filza	24	1	“Scritte private” “Scritture private dal 1546 al 1734”	1546-1734
24	Filza	25	1	“Filza 17 dal 9 gennaio 1786 al 27 maggio 1788”	1786-1788
25	Filza	26	1	Spedale di Santa Dorotea. Filza di saldi della Zienda tenuta da Luca Sani 1777- 1787 “Registro Zienda tenuta dal signor Luca Sani per lo Spedale di Santa Dorotea l’anno 1777”; “Registro 1778”; “Registro 1779”; “Registro Zienda tenuta dal signor Luca Sani per lo Spedale di Santa Dorotea l’anno 1780”; “Registro Zienda tenuta dal signor Luca Sani per lo Spedale di Santa Dorotea l’anno 1781”; “Registro Zienda tenuta dal signor Luca Sani per lo Spedale di Santa Dorotea l’anno 1782”; “Registro Zienda tenuta dal signor Luca Sani per lo Spedale di Santa Dorotea l’anno 1783”;	1777-1787

				<p>“Registro Zienda tenuta dal signor Luca Sani per lo Spedale di Santa Dorotea l’anno 1784”;</p> <p>“Registro Zienda tenuta dal signor Luca Sani per lo Spedale di Santa Dorotea l’anno 1785”;</p> <p>“Registro Zienda tenuta dal signor Luca Sani per lo Spedale di Santa Dorotea l’anno 1786”;</p> <p>“Registro Zienda tenuta dal signor Luca Sani per lo Spedale di Santa Dorotea l’anno 1787”.</p>	
26	Filza	27	1	<p>“Spedale di Santa Dorotea. Quaderni di riscossione e ricordi dal 1712 al 1731”</p> <p>“Quaderno di riscossione della Pia Casa di Santa Dorotea 1710”;</p> <p>“1718”;</p> <p>“1719”;</p> <p>“1720”;</p> <p>“1721”;</p> <p>“1722”;</p> <p>“Giornaletto 1723”;</p> <p>“Giornaletto 1724”;</p> <p>“Giornaletto 1725”;</p> <p>“Giornaletto 1726”;</p> <p>“Giornaletto 1727”;</p> <p>“Giornaletto 1728”;</p> <p>“Giornaletto 1729”;</p> <p>“Giornaletto al di 31 dicembre 1729”;</p> <p>“1730”;</p> <p>“1731”.</p>	1710-1731
27	Filza	28	1	“Note dei dementi dal 1781-1784”	1781-1784
28	Filza	28 b		“Note dei dementi dal 1785-1788”	1785-1788
29	Filza	29	1	“Filza di ricevute concernenti l’amministrazione dell’eredità del signor Gio Carlo Franciosini tenuta dal signor Gaetano Brocchi dal 15 marzo 1736”	1736
30	Filza	30	1	<p>“Lettere Franciosini”</p> <p>“Lettere 1676-1736”;</p> <p>“Lettere 1704-1736”.</p>	1676-1736
31	Filza	31	1	<p>“Conti e ricevute”</p> <p>“Conti e ricevute degli anni 1646, 1661, 1679, 1680, 1684”;</p> <p>“Conti e ricevute dell’anno 1685”;</p> <p>“Conti e ricevute dell’anno 1686”;</p> <p>“Conti e ricevute dell’anno 1687”;</p> <p>“Conti e ricevute dell’anno 1688”;</p> <p>“Conti e ricevute dell’anno 1689”;</p>	1646-1736

				“Conti e ricevute dell’anno 1690”; “Conti e ricevute dell’anno 1691”; “Conti e ricevute dell’anno 1692”; “Conti e ricevute dell’anno 1693”; “Conti e ricevute dell’anno 1694”; “Conti e ricevute dell’anno 1695”; “Conti e ricevute dell’anno 1696”; “Conti e ricevute dell’anno 1697”; “Conti e ricevute dell’anno 1698”; “Conti e ricevute dell’anno 1699”; “Conti e ricevute dell’anno 1700”; “Conti e ricevute dell’anno 1701”; “Conti e ricevute dell’anno 1702”; “Conti e ricevute dell’anno 1703”; “Conti e ricevute dell’anno 1704”; “Conti e ricevute dell’anno 1705”; “Conti e ricevute dell’anno 1706”; “Conti e ricevute dell’anno 1707”; “Conti e ricevute dell’anno 1708”; “Conti e ricevute dell’anno 1709”; “Conti e ricevute dell’anno 1710”; “Conti e ricevute dell’anno 1711”; “Conti e ricevute dell’anno 1712”; “Conti e ricevute dell’anno 1713”; “Conti e ricevute dell’anno 1714”; “Conti e ricevute dell’anno 1715”; “Conti e ricevute dell’anno 1716”; “Conti e ricevute dell’anno 1717”; “Conti e ricevute dell’anno 1718”; “Conti e ricevute dell’anno 1719”; “Conti e ricevute dell’anno 1720”; “Conti e ricevute dell’anno 1721”; “Conti e ricevute dell’anno 1722”; “Conti e ricevute dell’anno 1723”; “Conti e ricevute dell’anno 1724”; “Conti e ricevute dell’anno 1725”; “Conti e ricevute dell’anno 1726”; “Conti e ricevute dell’anno 1727”; “Conti e ricevute dell’anno 1728”; “Conti e ricevute dell’anno 1729”; “Conti e ricevute dell’anno 1730”; “Conti e ricevute dell’anno 1731”; “Conti e ricevute dell’anno 1732”; “Conti e ricevute dell’anno 1733”; “Conti e ricevute dell’anno 1734”; “Conti e ricevute dell’anno 1735”; “Conti e ricevute dell’anno 1736”; “Serie ricevute diverse di Gio Carlo Franciosini 1673-1731”.	
32	Filza	32	1	“Eredità Franciosini di lettere D, processi e documenti”	1680-1720
33	Filza	33	1	“Eredità Franciosini di lettere E cartelle	1714-1739

				di Luoghi di Monte”	
34	Filza	34	1	“Quaderni d’amministrazione tenuta dal signor Gio Carlo Franciosini per la Pia Casa Dorotea e memorie diverse della medesima”	1643-1735
35	Vol.	35	1	“Registro dei malati 1754-1762 lettera A”	1754-1762
36	Vol.	36	1	“Registro dei malati 1762-1773 lettera B”	1762-1773
37	Vol.	37	1	“Registro dei malati 1774-1778 lettera C”	1774-1778
38	Vol.	38	1	“Registro 1777-1784”	1777-1784
39	Vol.	39	1	“Registro 1779-1785”	1779-1785
40	Vol.	40	1	“Registro dei malati dal 1779-1788”	1779-1788
41	Vol.	41	1	“Registro dei malati del 1788”	1788
42	Vol.	42	1	“Istrumenti e ricordi”	1642-1740
43	Vol.	43	1	Estratto di possessione, cose varie	sec. XV
44	Vol.	44	1	“Cambi”	1690-1736
45	Vol.	45	1	“Libro di decreti”	1740-1754
46	Vol.	46	1	“Ricordi dal 1739 al 1768”	1739-1768
47	Vol.	47	1	“Copia lettere”	1777-1788
48	Vol.	48	1	“Eredità Franciosini. Debitori 1736-1756”	1736-1756
49	Vol.	49	1	“Eredità Franciosini. 1736-1756 entrata e uscita e giornale”	1736-1756
50	Vol.	50	1	“Riscossioni 1746-1748”	1746-1748
51	Vol.	51	1	“Riscossioni 1776-1778”	1776-1778
52	Vol.	52	1	“Entrata di contribuzione dementi 1788 al 1790 lettera B”	1788-1790
53	Vol.	53	1	“Entrata di contribuzione 1796 al 1800 lettera D”	1796-1800
54	Vol.	54		“Zienda tenuta da Luca Sani per l’anno 1788 dello Spedale di Santa Dorotea”	1788
55	Vol.	55	1	“Debitori e creditori dal 1640 al 1740 A	1640-1740
56	Vol.	56	1	“Debitori e creditori dal 1740 al 1776 B”	1740-1776
57	Vol.	57	1	“Debitori e creditori 1688 al 1716”	1688-1707
58	Vol.	58	1	“Debitori e creditori 1708 al 1716”	1708-1716
59	Vol.	59	1	“Giornale 1777 al 1788 Lettera C”	1777-1788
60	Vol.	60	1	“Giornale 1642 al 1740”	1642-1740
61	Vol.	61	1	“Entrate e uscite”	1483-1487
62	Vol.	62	1	“Entrate e uscite 1740 al 1776 lettera B”	1740-1776
63	Vol.	63	1	“Entrate e uscite 1644 al 1740 lettera B”	1644-1740
64	Vol.	64	1	“Entrate e uscite 1776 al 1777”	1776-1777
65	Vol.	65	1	“Entrate e uscite 1777 al 1788 lettera C”	1777-1788

Bibliografia

BIOTTI VITTORIO, *A proposito di storia della follia. L'Ospedale dei Pazzi in Roma e la Breve delucidazione del Sementini*, «Quaderni internazionali di storia della medicina e della sanità», 2, 1994, pp. 102-105.

BIOTTI VITTORIO, *Il folle nella società fiorentina e toscana del 16. e 17. sec e la nascita di S. Dorotea de' Pazzarelli*, Milano, Angeli, 1982.

BIOTTI VITTORIO, *I saperi sulla follia nel '600 toscano e italiano: una giornata di studio*, «Il reo e il folle», 8, 1998, pp. 151-158.

BIOTTI VITTORIO - MAGHERINI GRAZIELLA (A CURA DI), *Un luogo della città per custodia de' pazzi: Santa Dorotea dei Pazzarelli di Firenze nelle delibere della sua Congregazione, 1642-1754*, a cura di Biotti Vittorio e Magherini Graziella, Firenze, Le lettere, 1997.

MAGHERINI GRAZIELLA, *Le prime istituzioni per folli a Firenze: Santa Dorotea dei Pazzarelli (1643) e Pazzaria di Santa Maria Nuova (1688)*, in *È matto e triste, pazzo e fastidioso. Atti del convegno I saperi sulla follia. Magistrati, medici e inquisitori a Firenze e negli stati italiani del 600*, Centro di documentazione di Psicoanalisi e Psichiatria, a cura di VITTORIO BIOTTI, Firenze, Nicomp, 2002.

OSPEDALE DI SANTA MARIA NUOVA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n.10- Firenze
Piazza S. Maria Nuova 1- 50123
Telefono: 055/275801
Fax: 0577/284347
E-mail: urp@asf.toscana.it
E-mail: robertoleonetti@asf.toscana.it
Referente: Leonetti Roberto

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Firenze
Piazza Giovine Italia n. 6, 50122 Firenze
Telefono: 055/263201
Fax: 055/2341159
E-mail: as-fi@beniculturali.it
Posta certificata: mbac-as-fi@mailcert.beniculturali.it
Sito Internet: <http://www.archiviostato.firenze.it/nuovosito>
E-mail: carla.zarrilli@beniculturali.it
Responsabile degli Archivi degli ospedali e delle corporazioni religiose soppresse: Dott.ssa Marina Laguzzi
Direttore: Dott.ssa Carla Zarrilli

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e venerdì: 8.30-18.00
Sabato: 8.30-13.30

Storia istituzionale

L'Ospedale di Santa Maria Nuova venne fondato nel 1288 da Folco Portinari, padre di Beatrice la donna che amò Dante. Si tratta di una delle più antiche e importanti istituzioni assistenziali fiorentine destinata alla cura degli infermi⁵⁵⁸.

⁵⁵⁸ PAMPALONI G., *L'archivio dello Spedale di S. Maria Nuova di Firenze e i fondi a esso aggregati*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XX (1960), p. 259-260, inoltre, "Il 24 aprile del 1865 Folco di Ricovero Portinari, padre di Beatrice, acquistava dai fratelli Lippo e Tara del quondam Lippo di Benincasa, del popolo di S. Michele Visdomini, un pezzetto di terra con casolare, posta nel contiguo popolo di S. Maria in Campo, subito fuori della porta (della seconda cerchia, s'intende) dei fratelli Albertinelli. Quivi, e su altro terreno a esso contiguo già di sua proprietà, il pio fiorentino iniziò la costruzione di uno spedale a usum nosocomio della città. Il 23 giugno del 1288, e forse anche molto prima, la costruzione era comunque già finita: lo attesta con sicurezza l'atto di fondazione di quello stesso giorno, steso in forma solenne nel palazzo vescovile presente il vescovo stesso e alcuni testimoni, fra i quali faceva spicco Andrea di Iacopo da Cerreto, il notissimo uomo politico e capostipite dei Cerretani. Ma l'azione vescovile (era vescovo Andrea de' Mozzi di dantesca memoria) non si fermò qui: dopo aver fatto consacrare la piccola chiesa annessa allo spedale (si intitolava S. Maria, detta Nuova per distinguerla da una omonima già esistente e da qui la denominazione che tuttora detiene, del nosocomio), il 5 luglio,

È situato nel cuore di Firenze, sorge all'ingresso principale nell'omonima Piazza di Santa Maria Nuova nelle vicinanze della piccola chiesa di Sant' Egidio. In particolare nel XV secolo l'ospedale godeva di una notevole floridezza economica; risalgono infatti a quell'epoca gli interventi di trasformazione e ampliamento dell'edificio⁵⁵⁹. È del 1420 il chiostro delle Medicherie ad opera di Bicci di Lorenzo⁵⁶⁰. La presenza dei folli all'interno del Santa Maria Nuova prima del 1688 era proibita e se un malato diventava tale inseguito al suo ricovero, veniva trasferito in una cella oscura e isolata con alta probabilità di decesso⁵⁶¹.

Nel 1687 un giovane medico di nome Mezzani di Massa dell'Ospedale di Santa Maria Nuova venne ucciso da un pazzo, che era riuscito a scappare dalla cella dove era stato segregato⁵⁶². Il Monsignor Michele Mariani Spedalengo del Santa Maria Nuova decise allora di provvedere. A tal proposito grazie alla donazione di diecimila libbre di ferro da parte del Granduca Cosimo III e dei 2000 scudi donati dal benefattore Guidaccio di Simone, riuscì a costruire all'interno dell'Ospedale un reparto destinato ai malati di mente⁵⁶³.

Nel 1688 venne costruito all'interno del Santa Maria Nuova un reparto chiamato la "Pazzeria" con l'intento di accogliere i dementi poveri di sesso maschile che non erano in grado di pagare la retta prevista dal vicino Santa Dorotea. Nello stesso anno furono trasferiti tutti i pazzi che si trovavano nelle Carcere delle Stinche. La storia dei due ospedali scorreva parallela senza apparentemente nessuna possibilità di comunicazione⁵⁶⁴.

L'edificio a due piani sorgeva nella parte settentrionale dell'Ospedale di Santa Maria Nuova. Lo stabilimento era costituito da 18 camere con un letto e con finestre provviste di inferriate. Al piano superiore vi era una grande stanza con sette otto letti per i malati più mansueti. La stanza attigua con ferri e catene era adibita ai malati furiosi. Rispetto al Santa Dorotea si caratterizzava per la presenza del medico e dall'intenzionalità di curare i malati a prescindere dal loro stato di follia. Il malato veniva accolto da un studente di chirurgia e subito dopo visitato da un medico che prescriveva la cura e stabiliva il vitto. Lo studente con il titolo di Custode aveva allora il compito di registrare le generalità del malato ed accompagnarlo nella sua stanza dove avrebbe indossato i vestiti dell'Ospedale. Si cercava attraverso medicamenti, un vitto appropriato e un sistema di vita quieto e solitario di recuperare il malato. Il Custode era sempre presente all'interno della Pazzeria poiché una delle sue mansioni principali era quella di sorvegliare il malato, tuttavia poteva abbandonarlo solo per andare a messa, a scuola o per accompagnare i medici nelle visite⁵⁶⁵.

La sera i malati venivano rinchiusi nelle loro stanze per evitare che scappassero, potevano infatti uscire solo la mattina per prendere aria nel cortile. C'era l'obbligo di farli visitare dai padri Cappuccini in quanto i sacramenti non si dovevano negare a nessuno, mentre

sempre del 1288, il presule indirizzava ai fiorentini una calda esortazione a sovvenire con larghezza di mezzi il pio istituto, onde assicurare la vita e lo sviluppo. Un anno dopo (per l'esattezza il 31 dicembre del 1289) Folco Portinari lasciava per sempre questo mondo e Dante, nella *Vita Nuova*, registrava fedelmente ciò che si pensava sulle rive dell'Arno a proposito di questa perdita, luttuosa per il Comune e per la cittadinanza".

⁵⁵⁹ LELLI F.-LIPPI D. (A CURA DI), *Firenze città ospedaliera*, p.56.

⁵⁶⁰ ARTUSI L., *Gli antichi ospedali*, cit., p.237.

⁵⁶¹ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova, Relazione di Antonio Cocchi, spedalingo di Santa Maria Nuova, alla reggenza del 23 dicembre 1742*, n. 402, c.104 r.

⁵⁶² ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, Affari spediti della Commissione Maggio, n. 206, fascicolo relativo alla "Pazzeria e sua traslazione nel Nuovo Spedale di S. Dorotea", "Ordini riguardanti il Governo della Pazzeria già soppresso e stabiliti a tempo dello Spedalengo Mariani per memoria", c.811r.

⁵⁶³ PASSERINI L., *Storia degli stabilimenti di beneficenza*, p.245.

⁵⁶⁴ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, Affari spediti della Commissione Maggio, n. 206, fascicolo relativo alla "Pazzeria e sua traslazione nel Nuovo Spedale di S. Dorotea", "Ordini riguardanti il Governo della Pazzeria già soppresso e stabiliti a tempo dello Spedalengo Mariani per memoria", c.811v.

⁵⁶⁵ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, Affari spediti della Commissione Maggio, n. 206, fascicolo relativo alla "Pazzeria e sua traslazione nel Nuovo Spedale di S. Dorotea", "Ordini riguardanti il Governo della Pazzeria già soppresso e stabiliti a tempo dello Spedalengo Mariani per memoria", c.812v.

la messa potevano sentirla solo dalla grata. Il Custode non poteva ricevere nessuna visita per non recare disturbo ai malati. Si raccomandava di avere sempre un atteggiamento caritatevole nei confronti degli infermi, in caso contrario questo poteva essere motivo di licenziamento⁵⁶⁶. Le ammissioni e le dimissioni avvenivano sempre con certificazioni mediche. Alla richiesta di ammissione veniva allegata l'attestazione da parte di persone autorevoli come parroci, medici o autorità locali che ne attestavano la pazzia. Era inoltre presente la nota di miseria firmata dal parroco che ne attestava l'indigenza in quanto la retta era pagata dalla comunità di provenienza⁵⁶⁷.

A partire dal 1729 vennero internate anche le donne che in un primo momento non potevano essere ammesse. Era un reparto che funzionava bene e che riusciva a soddisfare le necessità della città tanto che lo spedalingo Giuseppe Maria Martellini propose al Granduca di far chiudere il Santa Dorotea e di aggregare i beni al Santa Maria Nuova. La proposta non venne accettata e nel 1754 venne chiusa. I pazzi vennero trasferiti nel nuovo Santa Dorotea divenuto ospedale granducale⁵⁶⁸.

La Pazzeria tuttavia rimase una grande innovazione per la storia dell'Ospedale Santa Maria Nuova e per la città di Firenze, fino ad allora nessuno ospedale cittadino aveva accettato la presenza dei pazzi al suo interno se non per periodi brevi o casualmente dietro pagamento di onerose convenzioni⁵⁶⁹.

Alla fine del Settecento l'Ospedale conobbe un periodo di grandi trasformazioni sotto la spinta del Granduca. La riforma leopoldina aveva infatti realizzato un complesso riordino grazie a soppressioni e accorpamenti che a Firenze in solo otto anni (1777-1785) aveva interessato gli ospedali Sant'Eusebio, San Paolo, SS. Trinità, San Matteo, Santa Dorotea, accorpando i loro patrimoni con Santa Maria Nuova e unendo a quest'ultimo anche l'ospedale di Bonifazio⁵⁷⁰.

Lo Spedale di Santa Maria Nuova comprendeva lo Spedale di Bonifazio e Santa Lucia per disposizione della deliberazione del 12 febbraio 1817⁵⁷¹. Lo spedale di Bonifazio e di Santa Lucia avrebbero dovuto ospitare due categorie d'invalidi differenti. Il primo avrebbe dovuto alloggiare i militari, gli invalidi maschi e femmine e le donne incurabili, e lo stabilimento balneario; il secondo avrebbe dovuto accogliere tutti gli invalidi affetti da malattie croniche della cute⁵⁷².

Il manicomio o casa degli alienati che dipendeva sempre dal Santa Maria Nuova avrebbe dovuto esser indipendente dagli altri due stabilimenti per quanto riguardava il

⁵⁶⁶ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, Affari spediti della Commissione Maggio, n. 206, fascicolo relativo alla "Pazzeria e sua traslazione nel Nuovo Spedale di S. Dorotea", "Ordini riguardanti il Governo della Pazzeria già soppresso e stabiliti a tempo dello Spedalingo Mariani per memoria", c.813r,

⁵⁶⁷ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, *Note degli infermi marzo-aprile 1896*, n.675, c1, inoltre, "Attestasi da me infrascritto parroco della propositura di San Martino a Gangalandi comunità di Lastra, qualmente G. M. di professione macellaio abitante nella predetta Cura ad i suoi congiunti che per disposizione delle leggi civili sarebbero obbligati a prestare al medesimo gli alimenti, sono tutti costituiti in stato tale di assoluta miseria da non poter in modo alcuno supplire neppure al parziale rimborso delle spese di spedalità che potranno occorrere per detto nell'attuale sua malattia di modo che lo reputo meritevole di essere ammesso al beneficio dei miserabili, cioè di godere di alcuno dei letti gratuiti esistenti negli Spedali del Granducato, e nel caso di questi si trovassero preventivamente occupati, di esservi mantenuto a spese di più Benefattori, o delle Comunità. Ed una tale dichiarazione e certificato io confermo per vero sotto la mia garanzia e personale responsabilità, delle istruzioni approvate con veneratissimo Dispaccio S.A.I.R. dè 17 febbraio, ed in fede mi sottoscrivo".

⁵⁶⁸ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, *Affari spediti della Commissione Maggio*, fascicolo relativo alla "Pazzeria e sua traslazione nel nuovo ospedale Santa Dorotea", c. 755v.

⁵⁶⁹ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, Affari spediti della Commissione Maggio, n. 206, fascicolo relativo alla "Pazzeria e sua traslazione nel Nuovo Spedale di S. Dorotea", "Ordini riguardanti il Governo della Pazzeria già soppresso e stabiliti a tempo dello Spedalingo Mariani per memoria", c.812r,

⁵⁷⁰ DIANA E.-GADDES M., *Regolamento dei Regi Spedali* p. X.

⁵⁷¹ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, *Bonifazio originali degli ordini 1817-1861*, n. 4133 c. 19 r.

⁵⁷² ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, *Manicomio di Firenze ed istruzioni disciplinari*, n. 1675, c. 17r.

patrimonio economico, il personale e la disciplina. Era retto da un medico curante che in qualità di Direttore avrebbe dovuto ordinare, dirigere, e sorvegliare tutto ciò che si riferiva alla recezione, custodia, e cura degli alienati. Per quanto concerne la parte economica avrebbe dovuto sempre relazionarsi con il Commissario di Santa Maria Nuova. Il personale occorrente per l'immediata assistenza avrebbe dovuto essere di sua scelta, previa domanda al Commissario⁵⁷³.

Dal 1827 erano impiegati nella struttura di Bonifazio: Mastro di Casa, Infermiere primo, Sotto infermiere, Chirurgo Militare, Curato Primo, Sotto Curato, Guardaroba, Spezieria, Dispensiere, Castalderia, Addetti allo Scrittorio, Addetti alla Chiesa, Spogliatore, Assistente alla Medicheria, Barbiere, Finestraio, Lumista, Assistente ai dementi, detto agli Invalidi e incurabili, detto ai cutanei, Sotto caporale, Portinai, Bracini.⁵⁷⁴ Il Mastro di casa aveva il compito di occuparsi della gestione economica del Manicomio⁵⁷⁵.

Il regolamento disciplinare prevedeva che l'assenza dal posto di lavoro venisse punita con l'arresto in casa senza la perdita dello stipendio. Era altresì prevista una pena di due giorni di arresto in casa senza perdita di paga, per chi non partecipava alla messa. Colui che aveva comportamenti scandalosi veniva punito con la sospensione dello stipendio⁵⁷⁶.

Dal 3 marzo 1852 fu introdotto l'obbligo da parte del Bonifazio di registrare i propri malati allo stato civile per una statistica dei malati presenti nell'Istituto⁵⁷⁷. L'Ospedale era tenuto al momento del ricovero a registrare: il numero d'ordine, la data di ammissione, nome e cognome del malato, luogo di provenienza e in dettaglio gli oggetti di proprietà che lasciava in deposito⁵⁷⁸.

Gli oggetti presenti all'atto del ricovero venivano legati insieme con un numero d'ordine per facilitarne il ritrovamento all'atto delle dimissioni. Il numero d'ordine corrispondeva al numero del registro. In occasione della partenza del demente veniva registrato il giorno e gli oggetti consegnati in quanto di sua proprietà. In caso di morte veniva restituito il tutto alla famiglia. Il custode doveva essere il solo a possedere la chiave in quanto gestiva lo spogliatoio⁵⁷⁹.

Nel 1853 con il continuo aumento della popolazione dei malati si fece sempre più incalzante la necessità di trasferire il ricovero dei dementi fuori la città di Firenze in una zona più ampia e tranquilla⁵⁸⁰. All'inizio si pensò di trasferire la sede nella Villa Ambrogiana di Montelupo ma l'eccessiva distanza dalla città di Firenze rese impossibile l'attuazione del progetto⁵⁸¹.

⁵⁷³ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova, Manicomio di Firenze ed istruzioni disciplinari*, n. 1675 c. 17r.

⁵⁷⁴ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova, Spedale di Bonifazio. Lettere e ordini del Sign. Commissario dal gennaio 1823 al dicembre 1827 B*, n. 4128, c.176 r.

⁵⁷⁵ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova, Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica. Affari spediti dal 1856 al 1857*, n. 4140, fascicolo 1856 c.1 r.

⁵⁷⁶ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova, Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica Affari spediti dal 1850 al 1851*, n. 4137, fascicolo 1850 c. 3r.

⁵⁷⁷ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova, Copia ordini dello Spedale di Bonifazio e Santa Lucia dell'anno 1832*, 4134, c. 20r.

⁵⁷⁸ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova, Affari di Ufficio degli anni 1873-1880*, n. 4156, fascicolo relativo agli "affari dell'anno 1874", n. 4156, c. 2r.

⁵⁷⁹ ASFI, *Ospedale di Santa Maria Nuova, Spedale di Bonifazio. Lettere e ordini del Sign. Commissario dal gennaio 1832 al dicembre 1836*, n. 4130, c.3r.

⁵⁸⁰ ASPFI, *Carteggio*, "Adunanze della Deputazione del 23 e 28 febbraio, 2 e 7 marzo 1866", n.79, fascicolo relativo alla "Separazione del manicomio di Bonifazio dall' Arcispedale di Santa Maria Nuova", c.3r.

⁵⁸¹ RIDOLFI G., *Alle case di reclusione delle murate in Firenze e di S. Giorgio in Lucca ed al manicomio giudiziario dell'Ambrogiana: [resoconto di una visita di studio]*, Firenze, Tip. Cooperativa, 1898, pp. 6-7, inoltre, "All'occhio di chi percorra la ferrovia Pisa-Firenze si presenta sulla sua sinistra, passata la stazione d'Empoli e poco prima di giungere a quella di Montelupo, il manicomio criminale

Il Governo Granducale decise allora di acquistare la bella Villa di Castepulci situata a Scandicci poco distante dalla città. In occasione del colera che colpì la città di Firenze nel 1854 furono trasferiti alla Villa in via provvisoria una parte dei malati della provincia mentre i malati provenienti da Arezzo, Pisa e Livorno furono traslocati al Manicomio di Siena. Il Governo della Toscana decise con il decreto del 28 dicembre del 1859 di utilizzare Castelpulci come sede succursale permanente del Bonifazio destinato ai dementi cronici e tranquilli meno bisognosi di cura e di rigorosa sorveglianza. Il trasferimento avvenne in due momenti diversi nel 1861 furono condotti 100 uomini mentre nel 1864 fu inviata una sezione femminile⁵⁸².

Con l'Unità d'Italia la separazione dell'Amministrazione dell'Opera Pia di Santa Maria Nuova dal Bonifazio divenne necessaria per la esecuzione delle disposizioni relative al mantenimento dei malati a carico della Provincia. La Deputazione provinciale infatti deliberò: "che sia fatta istanza al Signor, Ministro dell'Interno, affinché voglia ordinare con reale decreto la separazione dell'Amministrazione delle due Opere Pie a partire dal 1 gennaio 1867, coerentemente alla Deliberazione del Consiglio Provinciale del 30 gennaio 1866". Il 22 novembre del 1866, con regio decreto venne sancito:

- 1) la separazione del Manicomio di Bonifazio con le sue dipendenze dall'Arcispedale di Santa Maria Nuova;

dell'Ambrogiana, con eleganza delle sue quattro torri, con la svelta architettura dei suoi vasti fabbricati, con l'estensione dei suoi giardini i quali contribuiscono a dargli l'impronta d'una certa tal quale grandiosità. Un muro di circa cinque metri all'incirca cinge d'ogni parte lo Stabilimento. Giace su un leggero rialzo del terreno, che lo fa viepiù spiccare isolandolo quasi completamente, mentre di fronte ad esso ergersi il colle della Capraia e, un po' più verso destra, l'altro su cui dominava una volta il castello di Montelupo, ridotto ormai a quasi totale ruina. ...Al ponte di Montelupo, un grosso paese di un 1200 abitanti, famoso pei suoi proverbiali boccali d'argilla, il Manicomio è unito da uno splendido viale di plantani tagliato, a mezzo, da un cavalcavia su cui passa la ferrovia Pisa-Firenze. La sua posizione, nel complesso, è ottima: il panorama delle circostanti colline, popolata di abitazioni, e delle ricche campagne, piene di sole e di vita, e la vista dell'Arno che scorre silenzioso attraverso ad un paesaggio pittoresco, devono servir non poco a ricrear l'occhio degli infelici malati ed a svagare la loro mente: ciò che non accadrebbe nell'ambito tetro e ristretto di una ordinaria casa di pena. Pel passato l'Ambrogiana fu dapprima villa dei Medici, poi villa Granducale. Passata in proprietà del nostro governo essa fu adibita per molto tempo, come penitenziario per i condannati comuni finché nel 1884, veniva ridotta ad uso di manicomio criminale, quasi come primo passo sulla via di quelle riforme che le nuove teorie andavano reclamando con giusta e legittima insistenza. Così, per strano contrasto del destino, le vaste sale che un giorno forse accolsero le allegre riunioni di una Corte di principi oggi risuonano delle grida dei poveri alienati, e nei corridoi che un tempo videro il via vai continuo e rumoroso di valletti e staffieri oggi si stendono dalle file interminabili di celle, il cui monotono silenzio vien rotto ogni tanto dal passo cadenzato delle guardie e dalle escandescenze d'un malato. Al fabbricato principale, alla vera villa cioè, cui si accede per mezzo d'una ampia scalinata, si uniscono altri edifici secondari, i quali nel loro complesso danno allo stabilimento una vastità considerevole, ben anco maggiore di quella che dall'esterno si potrebbe immaginare".

⁵⁸² ASPFI, *Carteggio*, "Adunanze della Deputazione del 23 e 28 febbraio, 2 e 7 marzo 1866", n.79, fascicolo relativo alla "Separazione del manicomio di Bonifazio dall' Arcispedale di Santa Maria Nuova", c.4r, inoltre, "Soltanto nel 1853 la incalzante necessità di ampliare il ricovero dei dementi che sempre aumentavano, ed i risultati della generale esperienza che facevano palese l'utilità di collocare all'aperta campagna anziché trattenere in città così fatti asili, consigliarono il Governo Granducale di fare l'acquisto della bella Villa di Castel Pulci per questo oggetto. Circa la metà dell'anno 1854 nella luttuosa occasione dello sviluppo del colera nell'asilo di Bonifazio, vi furono trasportati provvisoriamente una parte degli alienati di mente. Contemporaneamente fu ordinato il progetto di riduzione di questo fabbricato per traslocare interamente il Manicomio di Bonifazio. Il Governo della Toscana nel 28 dicembre 1859 creava una Commissione, che incaricò di esaminare il traslocamento già compilato nell'aprile del 1861 fu destinato Castel Pulci ad asilo succursale permanente di Bonifazio per gli uomini, nel 1864 vi fu inviata anche sezione di donne, e per sopperire a queste spese, ricusandosi il Governo di dare più sussidi agli ospedali il Consiglio provinciale assegnò lire 30,000. Questa storia dimostra con la maggior evidenza che l'asilo dei dementi Bonifazio e Castel Pulci era di proprietà dell'Opera Pia della Provinciale con tutti i loro annessi e con i loro mobili".

- 2) le norme generali per la gestione e liquidazione dei rispettivi patrimoni ;
- 3) gli organi a cui affidare la direzione sanitaria, disciplinare ed economica dello stabilimento principale di Bonifazio nonché dell'Asilo succursale di Castelpulci⁵⁸³.

La storia dei due maggiori Ospedali di Firenze che erano stati legati fin dall'ultimo ventennio del diciottesimo secolo, da questo momento in poi presero una strada diversa⁵⁸⁴.

Nota archivistica dei fondi censiti:

L'Ospedale di Santa Maria Nuova ha ereditato le carte delle maggiori istituzioni fiorentine che vennero soppresse: l'Ospedale di San Paolo detto dei Convalescenti, Monastero di Santa Caterina, Monastero di Santa Brigida, Ospedale di San Matteo detto di Lemmo Balducci, l'Ospedale di San Giovanni Battisti detto di Bonifazio, il Conservatorio di Santa Maria, il San Niccolò del Ceppo, l'Ospedale della SS. Trinità detto degli Incurabili, l'Ospedale di Santo Eusebio, l'Ospedale Santa Dorotea⁵⁸⁵.

I documenti di questi ospedali confluirono nell'archivio di Santa Maria Nuova che non avendo spazio all'interno dell'ospedale decise di affittare un edificio situato in via delle Pape (oggi via Folco Portinari). Gli stessi furono sistemati nel 1780 in tre uffici. Nello stesso anno furono depositate presso l'Archivio Diplomatico di Firenze 4.283 pergamene (altre 25 confluirono in un secondo momento) che comprendevano atti dall'anno 1288 al 1768⁵⁸⁶.

La necessità del Granduca Pietro Leopoldo di conoscere il patrimonio appena ereditato lo portò a incaricare il senatore Marco Covoni di occuparsi della ricognizione dello stato patrimoniale per il quale occorreva un riordino degli archivi. Per tale compito Covoni assunse

⁵⁸³ ASPFI, *Carteggio*, "Adunanze della Deputazione del 23 e 28 febbraio, 2 e 7 marzo 1866", n.79, fascicolo relativo alla "Separazione del manicomio di Bonifazio dall' Arcispedale di Santa Maria Nuova", c.1r.

⁵⁸⁴ DIANA E.-GADDES M., *Regolamento dei Regi*, p. X.

⁵⁸⁵ MASOTTI M., *L'archivio storico di S. Maria Nuova a Firenze e la sua riunificazione*, Firenze, Leo S. Olschki, 1989, p.838.

⁵⁸⁶ PAMPALONI G., *L'archivio dello Spedale*, cit., pp. 265-266, inoltre, "In seguito alla soppressione di quasi tutti gli istituti di assistenza e beneficenza, i cui beni, e le carte con essi eran confluiti in massa nello spedale, l'archivio di Santa Maria Nuova si gonfiò a dismisura, né i vecchi locali, posti probabilmente nell'immobile principale del nosocomio, potevano più bastare a contenerli tutti quanti. Si posero gli occhi su una palazzina, naturalmente di proprietà dello spedale stesso, su via delle Pape, oggi via Portinari proprio sul lato opposto di quello occupato dal vecchissimo padiglione e fin ab antiquo dato in affitto alla Compagnia della Crocetta. La pia congregazione dovette sloggiare in fretta e furia dai locali furon subito occupati da certi uffici amministrativi dello spedale, fra i quali eran quelli del commissario e dell'archivio: fu proprio in questa occasione, fu proprio durante il trasferimento dell'archivio che vennero trovate le otto pergamene sfuggite al deposito del Diplomatico dell'anno prima, e delle quali abbiano discorso poco sopra (1780). Il trasferimento delle carte mise bene in evidenza lo stato di confusione degli archivi vecchi e nuovi, di quello vero e proprio del S. Maria Nuova e degli altri di recente aggregati, forse frammisti tutti insieme in un caotico disordine: la situazione era davvero insostenibile. Proprio in quel tempo, e non fu certamente un caso essendo ben noto il felice intuito del Granduca nella scelta dei collaboratori, venne posto a capo del complesso spedaliero Marco Covoni, uomo di cultura, attivissimo e di notevole qualità. Una delle cancrene che allora affliggevano il patrimonio di S. Maria Nuova, e quella degli altri istituti simili non era certo di minor conto, era costituita dalla esorbitante quantità di oneri passivi, che gravavano oltre il ragionevole sul reddito del pio istituto, intralciandone, e troppo spesso anche rallettandola, ogni sua attività. Quegli oneri erano una vera e propria palla di piombo ai piedi di S. Maria Nuova e quindi, per il bene stesso dell'istituto, bisognava eliminarli al più presto possibile. Ma si può eliminare una cosa senza conoscerla?, tanto più che a quei livelli eran legati ancora interessi materiali? Ecco quindi la necessità di una indagine sicura sul numero complessivo dei pesi, sul periodo e sulle condizioni di nascita degli stessi: in una parola, occorrevo grosse ricerche negli atti di archivio, senza le quali mai e poi mai le notizie che si volevano sarebbero venute fuori. Ed ecco ora affacciarsi un altro ma: lo stato di conservazione degli archivi non permetteva ricerche di sorta: si fa strada allora, inevitabilmente, la necessità di un riordinamento".

Celestino Gelli che dal 1782 al 1786, portò a termine il riordino dell'intero archivio. Purtroppo a noi non è giunto nessun inventario anche se gli indici che sono stati redatti in seguito dimostrano l'esistenza di un ordinamento razionale dell'archivio risalente già a partire dal 1782⁵⁸⁷.

Alla fine del Settecento gli archivi furono trasferiti da via delle Pappe ai locali in via S. Egidio e dal 1870, tutta la documentazione fu collocata nel corpo principale del fabbricato di Santa Maria Nuova. L'enorme concentrazione di documentazione creava grossi problemi di spazio tanto che si decise di depositarli presso l'Archivio di Stato. La redazione degli inventari fu un processo molto lungo che durò diversi anni e terminò solo il 23 aprile del 1924. Nello stesso anno iniziò il deposito presso l'Archivio di Stato degli Ospedali minori e degli Istituti di assistenza e beneficenza confluiti alla fine del settecento all'Arcispedale di Santa Maria Nuova. Si tratta di circa 12.000 unità archivistiche⁵⁸⁸.

Nel 1989 sono state depositate le seguenti serie: Affari spediti dal 1866 al 1945, Scritture varie di amministrazione, Registri Protocolli dal 1892 al 1946, Contratti, Registri di spedalità dal 1912 al 1934, Registri di spedalità per anno e sesso dal 1935 al 1939, Rubriche dei registri di spedalità dal 1935 al 1939, Entrata ed uscita, fascicoli dal 1905 al 1945, Ragioneria e contabilità, registri dal 1884 al 1945.

Nel 2001 è avvenuto il deposito che ha riguardato le seguenti serie: Verbali di Consiglio, registri dal 1947 al 1969, Deliberazioni presidenziali, registri dal 1947 al 1969, Protocolli delle deliberazioni, registri dal 1947 al 1970, Contratti dal 1939 al 1961, Repertori degli Affari spediti 1946 al 1961, Repertori dei contratti dal 1928 al 1961, Registri degli Affari spediti dal 1918 al 1940, Affari spediti dal 1946 al 1961, Protocolli generali 1946 al 1962,

⁵⁸⁷ PAMPALONI G., *L'archivio dello Spedale*, cit., pp. 266, inoltre "Il 9 febbraio 1782 il Covoni, dopo aver compiuto un esame approfondito dello stato patrimoniale del pio istituto e dopo aver constatato esser quello gravato oltre ogni sopportazione da un gran numero di oneri passivi, chiedeva al Granduca l'autorizzazione di assumere personale, con l'incarico di compilare un indice ragionato dei molti documenti ...all'oggetto di indagarne (degli oneri passivi naturalmente) la diversa provenienza, indole e specie, per poterne così bene e fondatamente regolare l'affrancazione. Alla base dell'ordinamento stava perciò, e quanto dice Covoni lo mostra con chiarezza, un interesse pratico, materiale, dell'amministrazione, alla quale quelle carte appartenevano, mentre l'interesse culturale, inteso come atteggiamento del pubblico potere nei confronti del sapere umano e così vivamente presente, abbiam già visto, nella istituzione del Diplomatico, per il periodo Ente del tutto particolare, qui mancava completamente. Né poteva essere diversamente, né d'altronde, era il solo ospedale di S. Maria Nuova a guardare con interesse, sia pure solo materiale, le carte del proprio archivio, perché in questo tempo si nota chiaramente una tendenza pressoché generale della pubblica amministrazione, volta a mettere un qualche ordine negli archivi, fino allora il più delle volte ammassi informi di carte mal custodite e peggio intese: e che ciò avvenisse è cosa più naturale essendo quello, come ben si sa, un periodo di profonda trasformazione della amministrazione stessa che proprio allora stava perdendo gran parte delle bardature, delle sovrastrutture secolari e spesso inutili e si stava adeguando alla nuova realtà politico-sociale del Granducato. E se anche il più delle volte quei provvedimenti sono presi in funzione degli interessi vivi e reali delle amministrazioni stesse, ciò nonostante gli archivi restano un vantaggio non dubbio per gli ordinamenti che via via si fanno, e non importa se imperfetti. Ma v'è di più: proprio questo periodo si formano i concentramenti di fondi presso questa o quella amministrazione, con una organizzazione archivistica vera e propria, i quali faciliteranno poi notevolmente il compito a Bonaini al momento della creazione dell'Archivio generale"

⁵⁸⁸ MASOTTI M., *L'archivio storico di S. Maria Nuova*, cit., p.843, inoltre, "Rimane malagevole provvedere al collocamento del materiale facente capo all'Archivio del patrimonio ecclesiastico che era bisogno di un piuttosto esteso locale contando circa 4010 filze, scriveva il Michelucci e aggiungeva anche che ci sarebbe stato "maggiore comodo e vantaggio per gli studiosi delle patrie antichità che si ritroverebbero insieme riuniti molti documenti significativi per la storia per l'arte". Tra le condizioni poste dall'Arcispedale per il deposito veniva accolta la facoltà "di consultare ogniqualvolta gli faccia bisogno le carte dell'Archivio medesimo e trarne, se occorra copia senza spesa veruna".

Protocollo bollato dal 1940 al 1965, Protocolli di corrispondenza dal 1894 al 1934, Registri di ricoverati dal 1933 al 1940, Registri delle punizioni dal 1891 al 1955, Ruoli del personale dal 1903 al 1940, Personale servizi diversi dal 1890 al 1950, Iscrizioni ipotecarie vecchie dal 1808 al sec. XX, Repertori delle iscrizioni ipotecarie dal 1808 al 1880, Scritture di censi dal sec. XVIII al XIX, Graduatorie del XIX, Amministrazione della Chiesa di S. Egidio del sec. XIX, Amministrazione dei benefici rivendicati del XIX sec, Impegni e pagamenti dal 1939 al 1955, Giornali di cassa dal 1866 al 1957, Rendimento di conti dal 1873 al 1915, Entrate generale, registri dei conti 1907 al 1932, Libri cassa generale dal 1946 al 1961, Libro mastri dal 1866 al 1909, Contabilità, magazzino, dispensa, lavanderia e farmacia dal 1942 al 1953, Inventari di arredo, strumenti scientifici e opere d'arte sec. XIX al XX.

In sala studio è possibile consultare quello che viene chiamato l'inventario n. 149 dove sono elencate le diverse unità archivistiche. Delle unità archiviste sono indicate il numero di corda, gli estremi cronologici, la consistenza, la tipologia e l'intitolazione.

L'archivio raccoglie la documentazione relativa alla gestione dell'Ospedale di Bonifazio che nel 1785 venne aggregato al Santa Maria Nuova. Il volume *R. Spedale di Santa Maria Nuova* contiene il nuovo regolamento dell'Istituto, approvato col Motuproprio del 17 maggio 1783. La filza *Affari Spediti della Commissione Maggio* conserva il fascicolo relativo al trasferimento dei malati di mente dalla Pazzeria alla nuova sede del Santa Dorotea, in via Toricelli nel luglio del 1751. Il volume n. 596 è l'inventario della biancheria, del vestiario, dei suppellettili e degli arredi sacri di proprietà dei Regi Arcispedali di Santa Maria Nuova, Bonifazio e Santa Lucia aggiornato al 1842.

La filza *Saldi dei poderi* conserva la documentazione relativa alla gestione economica dei terreni di proprietà di Santa Maria Nuova e del Bonifazio. Si tratta per lo più di registri dove venivano riportati i movimenti di entrata ed uscita delle varie partite suddivisi per anno. A fine anno veniva poi calcolato il saldo. I terreni di proprietà del Bonifazio venivano lavorati dai malati di mente.

La filza *Note degli infermi* contiene documentazione riguardante i ricoverati nel Regio Spedale di Bonifazio e Santa Maria Nuova. Le note contengono le seguenti informazioni: numero del letto, cognome e nome del malato, comunità di appartenenza, data di ammissione, data di partenza o morte e osservazioni. All'interno possono essere conservati gli attestati di miseria che venivano firmati dal parroco.

Il *Registri dei militari morti nell'Ospedale di Bonifazio* riporta le seguenti informazioni: nome e cognome, mese e anno del decesso dal 1810 al 1814. I *Registri di morte di uomini e donne* riportano le seguenti informazioni: cognome e nome, ora e giorno del decesso, condizione, stato, età, comunità, nome del padre, nome del marito, numero del registro ed avvertenze dal 1816 al 1869. Degli stessi risulta la presenza di minori.

La filza *Manicomio di Firenze* contiene le istruzioni disciplinari dell'Istituto che a partire dal 1845 viene separato dal Bonifazio e dallo stabilimento di Santa Lucia. Le filze *Lettere e ordini* conservano le carte relative al Signor Commissario a partire dal 1 gennaio del 1818 al dicembre del 1844. Gli ordini riguardano la gestione del personale, la manutenzione e la ristrutturazione dell'edificio, le forniture, la tabella giornaliera dei consumi di vitto dei malati, le ammissioni dei malati di mente e le suppliche dei parenti per un buon trattamento dei propri cari. La filza *Originale degli ordini* conserva i documenti originali a partire dal 1817 al 1861.

Il volume *Copia ordini* contiene le disposizioni riguardanti gli Stabilimenti di Bonifazio e Santa Lucia, dal momento della nomina a Soprintendente dell'Illustrissimo Signor Professore Pietro Cipriani avvenuta il 4 novembre 1849. Le filze *Affari spediti della Direzione economica* risalgono al 1 gennaio 1845 fino a dicembre 1865. La documentazione riguarda la gestione economica dell'Ospedale che a partire dal 1845 diventa di competenza del Mastro di casa.

Le filze *Affari di Ufficio di Bonifazio* coprono un arco cronologico che va dal 1 gennaio 1836 al dicembre 1888. Sono presenti le note dei malati ammessi in Manicomio, le nomine per la promozioni di medici e chirurghi, le richieste di consulti per i malati e i sussidi per gli invalidi.

Nei registri *Entrate e uscita dementi* viene indicato il giorno e il mese in cui la comunità o i parenti pagano gli alimenti del paziente internato al Bonifazio. I registri coprono un arco cronologico che va dal 1801 al 1865. I volumi *Tableau* contengono le informazioni relative ai Comuni del Gran Ducato debitorici nei confronti dello Spedale di Bonifazio per gli alimenti somministrati ai dementi a loro carico. I volumi sono costituiti dai seguenti campi: anno, mese e giorno, numero, cognome e nome, dipartimento, cantone e popolo, fondo e vocabolo, titolo del capitolo, epoca del contratto o scritta ecc., semestre da esigersi in lire o franchi, arretrati da esigersi in lire o franchi, numero dell'entrata de ricevitore, giorno del pagamento, osservazioni, esazioni fatte dal ricevitore per l'annualità in lire e franchi e per gli arretrati in lire e franchi.

I *Registri dei dementi* contengono le seguenti informazioni: nome e cognome, comune di provenienza, la classe in cui il malato alloggia in Bonifazio, la somma che la comunità e i parenti devono pagare, la somma dovuta per mesi e per anni, quanti soldi deve avere l'ospedale dal 1801 al 1865.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Numer o prog.vo di Elenco	Tipol unità	V. Segn	Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Vol.	16	Non esiste	1	“Nuovo regolamento del R. Spedale di Santa Maria Nuova approvato col Motuproprio del 17 maggio 1783”	1783
2	Filza	206	Non siste	1	“Affari spediti della Commissione Maggio” “Indicazione dei documenti che giustificano i fatti esposti nella relazione memoria della fondazione dello spedale di Bonifazio occorra per formare “; “La sua relazione”; “Frammento di scrittura sopra l'unione dello Spedale di Bonifazio quello di S. Maria Nuova che ha carenze nella relazione; “Fascicolo n.13 pazzeria e sua traslazione nel Nuovo Spedale di S. Dorotea che contiene i seguenti documenti: “Attestati, lettere e informazioni per l'ammissione dei dementi in questo spedale; “Motupropri dell'erezione della casa di S. Dorotea in	1745-1754

					ospedale di cura della mania; “Lettera originale del segretario di Reggenza che domanda quanto costa il mantenimento di un pazzo; Motuproprio	
3	Filza	402	Non esiste		“Relazione di Antonio Cocchi, spedalingo di Santa Maria Nuova”	1742
4	Vol.	596	Non esiste	1	“Stato generale di quello che esiste in biancheria, utensile etc. di Santa Maria Nuova, Bonifazio e Santa Lucia”	1842
5	Filza	664	Non esiste	1	“Saldi dei poderi di Castel Pulci dal 1856 al 1866, dell’orto e cascina di Bonifazio dal 1849 al 1861 e dei poderi del Tartigliese, Docciole etc.” “Casati Rinaldo”; “Ricevute dei salari di Castel Pulci 1864”; “Saldo dei poderi Ragnaia e Trogoli, posti a Castel Pulci di un anno a 31 dicembre 1865”; “Saldo al 31 dicembre 1865. Ricevute dei poderi a Castel Pulci”; “Saldo dei poderi Ragnaia e Trogoli, posti a Castel Pulci di un anno a 31 dicembre 1864”; “Saldo dei poderi Ragnaia e Trogoli, posti a Castel Pulci di un anno a 31 dicembre 1863”; “Saldo dei poderi Ragnaia e Trogoli, posti a Castel Pulci di un anno a 31 dicembre 1862”; “Ricevute dei beni a Castel Pulci per i saldi al 1861”; “Ricevute dei beni a Castel Pulci per i saldi al 1862”; “Ricevute dei soldi dell’amministrazione dei poderi di Castel Pulci”; “Saldo dei poderi 1860”; “Saldo dei poderi 1859”; “Libro di amministrazione	1834-1866

				<p>dei poderi di Castel Pulci di proprietà del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova”;</p> <p>“Terre ortive del Regio Spedale di Bonifazio di un anno a 31 dicembre 1860”;</p> <p>“Terre ortive del Regio Spedale di Bonifazio di un anno a 31 dicembre 1861”;</p> <p>“Saldi della cascina di Bonifazio di un anno a 31 dicembre 1860”;</p> <p>“Amministrazione del Regio Spedale di Bonifazio tenuta provvisoriamente dal mastro di casa di detto spedale dal 27 marzo al 31 dicembre 1859”;</p> <p>“Amministrazione delle terre ortive di Bonifazio lavorate dai dementi dell’anno 1859”;</p> <p>“Saldo della cascina di Bonifazio dal 28 marzo 1859 a 31 dicembre 1859”;</p> <p>“Saldo dell’orto e cascina di Bonifazio dal primo gennaio e tutto il di 27 marzo 1859”;</p> <p>“Entrate e uscite 1849-1859. Dell’orto e cascina di Bonifazio”;</p> <p>“Saldo dei poderi Ragnaia e Trogoli posti a Castel Pulci da anno a 31 dicembre 1866”;</p> <p>“Saldo dei poderi Noce e Seccialla dal 25 ottobre 1844 a 15 dicembre 1846”;</p> <p>“Saldo del podere di Rio di Mezzo pervenuto al Regio Spedale di Santa Maria Nuova dell’eredità Pellicci Bini a tutto il 17 aprile 1864”;</p> <p>“Bini della signora Teresa Pellicci Bini 1863”;</p> <p>“Saldo del podere di Docciole al di 31 dicembre 1840”;</p> <p>“Saldo del podere di Docciole al di 31 dicembre 1841”;</p> <p>Saldo del podere di Docciole</p>	
--	--	--	--	--	--

					<p>al di 31 dicembre 1842; “Saldo del podere di Docciole al di 31 dicembre 1843”; “Saldo del podere di Docciole dell’anno 1842 dicembre 31; “Saldo del podere di Docciole del di dicembre 31 1844; “Saldo del podere di Docciole del di dicembre 31 1845; “Saldo del podere di Docciole dal 31 dicembre a novembre 1846; “Saldo del podere Tortigliese del di 20 agosto 1847; “Saldo del podere Tortigliese del di 31 luglio 1845; “Saldo del podere Tortigliese del di 31 luglio 1842; “Saldo del podere Tortigliese del di 31 luglio 1846; “Saldo del podere Tortigliese del di 31 luglio 1844; “Saldo del podere Tortigliese del di 31 luglio 1843; “Saldo del podere Tortigliese del di 31 luglio 1841; “Saldo del podere Tortigliese del di 31 luglio 1840; “Saldo del podere Tortigliese dal primo agosto 1837 a 31 luglio 1839”; “Saldo del podere Tortigliese dal 24 agosto 1832 a tutto il 30 aprile 1834”; “Saldo del podere Tortigliese dal primo maggio 1834 a tutto il 31 ottobre 1836”; “Saldo del podere Tortigliese dal primo novembre 1836 a 31 luglio 1837”.</p>	
6	Filza	675	Non esiste	1	<p>“Note degli infermi marzo-aprile 1896”</p> <p>“Note degli infermi del 1834”; “Ricevute che corredano il saldo del podere di Santa Maria Nuova a tutto il</p>	1834-1847

					dicembre 1834”; “Note delle fanciulle che hanno conquistato la dote della fondazione Masotti”; “Registro dei preti del coro di Santa Maria Nuova”; “Doti Tomansi 1847”.	
7	Reg.	810	Non esiste	1	“Morti in Bonifazio. Militari dal 1810 al 1814”	1810-1814
8	Reg.	814	Non esiste	1	“Uomini e donne 1816-1817 morti nello spedale di Bonifazio”	1816-1817
9	Reg.	816	Non esiste	1	“Donne morte 1816-1818”	1816-1818
10	Reg.	823	Non esiste	1	Uomini e donne in Bonifazio	1818-1850
11	Reg.	831	Non esiste	1	“Repertorio dei morti dell’ospedale di Bonifazio incomincia dal primo gennaio 1824-1827”	1824-1827
12	Reg.	835	Non esiste	1	“Repertorio dei morti nell’ospedale di Bonifazio” Sono descritti i defunti del Bonifazio dal primo novembre 1825 fino a tutto il giugno 1837.	1825-1837
13	Reg.	840	Non esiste	1	“Bonifazio morti dagli anni 1837-1839”	1837-1839
14	Reg.	843	Non esiste	1	“Uomini e donne morti in Bonifazio”	1840-1847
15	Reg.	846	Non esiste	1	“Uomini e donne morti in Bonifazio e Santa Lucia”	1848-1855
16	Reg.	853	Non esiste	1	“Uomini e donne morti in Bonifazio e Santa Lucia”	1856-1859
17	Reg.	856	Non esiste	1	“Uomini e donne morti in Bonifazio e Santa Lucia 1860-1863”	1860-1863
18	Reg.	859	Non esiste	1	“Uomini e donne morti in Bonifazio e Santa Lucia”	1864-1869
19	Filza	1675	Non esiste	1	“Manicomio di Firenze ed istruzioni disciplinari”	1843
20	Filza	4127	Non esiste	1	“Spedale di Bonifazio, lettere, ordini del Commissario dal gennaio 1818 all’ottobre 1822 A” Contiene le lettere dal nn. 1-183.	1818-1822
21	Filza	4128	Non esiste	1	“Spedale di Bonifazio. Lettere e ordini del Sign. Commissario dal gennaio 1823 al dicembre 1827 B”	1823-1827

					Contiene le lettere dal nn. 1-229.	
22	Filza	4129	Non esiste	1	<p>“Spedale di Bonifazio. Lettere e ordini del Sign. Commissario dal gennaio 1828 al dicembre 1831 C”</p> <p>Contiene le lettere dal nn. 1-121.</p>	1828-1831
23	Filza	4130	Non esiste	1	<p>“Spedale di Bonifazio. Lettere e ordini del Sign. Commissario dal gennaio 1832 al dicembre 1836 D”</p> <p>Contiene le lettere dal nn. 1-85.</p>	1832-1836
24	Filza	4131	Non esiste	1	<p>“Spedale di Bonifazio. Lettere e ordini del Sign. Commissario dall’anno 1837 al 1840 E”</p> <p>“Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell’anno 1837”;</p> <p>“Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell’anno 1838”;</p> <p>“Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell’anno 1839”;</p> <p>“Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell’anno 1840”.</p>	1837-1840
25	Filza	4132	Non esiste	1	<p>“Spedale di Bonifazio. Lettere e ordini del Sign. Commissario dal 1841 al 1844 F”</p> <p>“Magistero di casa di</p>	1841-1844

					Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1841"; "Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1842"; "Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1843"; "Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1844".	
26	Filza	4133	Non esiste	1	"Bonifazio originali degli ordini 1817-1861"	1817-1861
27	Vol.	4134	Non esiste	1	"Copia ordini dello Spedale di Bonifazio e Santa Lucia dell'anno 1832" Sono contenuti in questo libro tutte le disposizioni riguardanti gli Stabilimenti di Bonifazio e Santa Lucia, dal momento della nomina a Soprintendente dell'Illustrissimo Signor Professore Pietro Cipriani avvenuta il 4 di novembre 1849.	1849-1890
28	Filza	4135	Non esiste	1	"Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica Affari spediti dal 1845 al 1847" "Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1845"; "Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e"	1845-1847

					informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1846"; "Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1847".	
29	Filza	4136	Non esiste	1	"Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica Affari spediti dal 1848 al 1849" "Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1848"; "Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1849".	1848-1849
30	Filza	4137	Non esiste	1	"Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica Affari spediti dal 1850 al 1851" "Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1850"; "Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1851".	1850-1851
31	Filza	4138	Non esiste	1	"Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica Affari spediti dal 1852 al 1853" "Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1852"; "Magistero di casa di	1852-1853

					Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1853".	
32	Filza	4139	Non esiste	1	<p>“Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica Affari spediti dal 1854 al 1855”</p> <p>Contiene carte sciolte.</p>	1854-1855
33	Filza	4140	Non esiste	1	<p>“Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica Affari spediti dal 1856 al 1857”</p> <p>“Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1856”;</p> <p>“Magistero di casa di Bonifazio. Insetto di ordini, partecipazione e informazioni che hanno avuto luogo nel corso dell'anno 1857”.</p>	1856-1857
34	Filza	4141	Non esiste		<p>“Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica Affari spediti dal 1858 al 1859”</p> <p>Contiene carte sciolte.</p>	1858-1859
35	Filza	4142	Non esiste	1	<p>“Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica Affari spediti dal 1860 al 1861”</p> <p>“Magistero di casa di Bonifazio e stabilimento riuniti. Insetto di affari spediti nell'anno 1860”;</p> <p>“Magistero di casa di Bonifazio e stabilimento riuniti. Insetto di affari spediti nell'anno 1861”.</p>	1860-1861
36	Filza	4143	Non esiste	1	<p>“Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica Affari spediti dal 1862 al 1863”</p> <p>“Magistero di casa di Bonifazio e stabilimento riuniti. Insetto di affari spediti nell'anno 1862”;</p> <p>“Magistero di casa di</p>	1862-1863

					Bonifazio e stabilimento riuniti. Inserito di affari spediti nell'anno 1863".	
37	Filza	4144	Non esiste	1	“Regi Spedali di Bonifazio Direzione economica Affari spediti dal 1864 al 1865” “Magistero di casa di Bonifazio affari spediti nel corso dell'anno 1864”; “Magistero di casa di Bonifazio affari spediti nel corso dell'anno 1865”.	1864-1865
37	Filza	4145	1	1	“Affari di Ufficio dall'anno 1830 al 1836 e degli anni 1836-1837-1838-1839-1840” “1836”; “1837”; “1838”; “1839”; “1840”.	1836-1840
38	Filza	4146	2	1	“Affari di Ufficio degli anni 1841-1844” “1841”; “1842”; “1843”; “1844”.	1841-1844
39	Filza	4147	3	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio degli anni 1845-1847” “1845”; “1846”; “1847”.	1845-1847
40	Filza	4148	4	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio degli anni 1848-1849” “1848”; “1849”.	1848-1849
41	Filza	4149	5	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio degli anni 1850-1851” “1850”; “1851”.	1850-1851
42	Filza	4150	6	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio degli anni 1852-1854” “1852”; “1853”; “1854”.	1852-1854
43	Filza	4151	7	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio	1855-1857

					degli anni 1855-1857” “1855”; “1856”; “1857”.	
44	Filza	4152	8	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio degli anni 1858-1860”; “1858”; “1859”; “1860”.	1858-1860
45	Filza	4153	9	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio degli anni 1861-1864” “1861”; “1862”; “1863”; “1864”.	1861-1864
46	Filza	4154	10	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio degli anni 1865-1867” “1865”; “1866”; “1867”.	1865-1867
47	Filza	4155	11	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio degli anni 1868-1872” “1868”; “1869”; “1870”; “1871”; “1872”.	1868-1872
48	Filza	4156	12	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio degli anni 1873-1880” “1873”; “1874”; “1875”; “1876”; “1877”; “1878”; “1879”; “1880”.	1873-1880
49	Filza	4157	13	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio degli anni 1881-1888” “1881”; “1882”; “1883”; “1884”; “1885”; “1886”; “1887”;	1881-1888

					“1888”.	
50	Filza	4158	14	1	“Bonifazio. Affari di Ufficio dell’anno 1888” “1888”.	1888
51	Vol.	4784 bis	Non esiste	1	Entrate contribuzioni dementi 1801-1805 E”	1801-1805
52	Vol.	4803	Non esiste	1	“Entrate e uscita dementi 1806-1810 F”	1806-1810
53	Vol.	4848	Non esiste	1	“Entrate e uscita dementi 1816-1821 H”	1816-1821
54	Vol.	4868	Non esiste	1	“Entrate e uscita dementi 1822-1829 G”	1822-1829
55	Vol.	4904	Non esiste	1	“Entrate e uscita dementi 1830-1837 L”	1830-1837
56	Vol.	4921	Non esiste	1	“Entrate e uscita dementi 1838-1843 M”	1838-1843
57	Vol.	4949	Non esiste	1	“Entrate e uscita dementi 1844-1848 M”	1844-1848
58	Vol.	4967	Non esiste	1	“Entrate e uscita dementi 1849-1852 N”	1849-1852
59	Vol.	4980	Non esiste	1	“Entrate e uscita dementi 1853-1858 N”	1853-1858
60	Vol.	5003	Non esiste	1	“Entrate e uscita dementi 1859-1864 N”	1859-1864
61	Vol.	5024	Non esiste	1	“Entrata e uscita di dementi 1865 N”	1865
62	Vol.	5504	Non esiste	1	“Tableau dei Maniaci, invalidi, giovani studenti e delle Comuni di un semestre a tutto dicembre 1811”	1811
63	Vol.	5505	Non esiste	1	“Santa Maria Nuova. Esercizio 1811 tableau di mesi 6 dal primo gennaio a tutto giugno di detto anno giovani studenti, invalidi e dementi”	1811
64	Vol.	5958	Non esiste	1	“Dementi 1801-1805 E”	1801-1805
65	Vol.	5987	Non esiste	1	“Dementi 1806-1815 F”	1806-1815
66	Vol.	6004	Non esiste	1	“Dementi 1816-1821 H”	1816-1821
67	Vol.	6023	Non esiste	1	“Dementi 1822-1829 I”	1822-1829
68	Vol.	6036	Non esiste	1	“Dementi 1830-1837 L”	1830-1837
69	Vol.	6053	Non esiste	1	“Dementi 1838-1848 M”	1838-1848
70	Vol.	6075	Non esiste	1	“Dementi 1849-1865 parte prima N”	1849-1865
71	Vol.	6076	Non	1	“Dementi 1849-1865 parte	1849-1865

			esiste		seconda N"	
72	Vol.	6077	Non esiste	1	"Dementi 1849-1865 parte terza N"	1849-1865

La serie *Repertorio uomini e donne* fa parte del secondo deposito avvenuto nel 1989. I registri contengono i dati relativi ai dementi, agli incurabili e ai cutanei. I dati riportati sono i seguenti: cognome e nome del malato e numero della pagina del registro di ammissione. I registri coprono un arco cronologico che va dal 1845 al 1867.

La serie *Registri di ammissione* fa parte del secondo deposito avvenuto nel 1989 e contiene i dati relativi ai dementi, agli incurabili e ai cutanei dal 1845 al 1867. I dati riportati sono i seguenti: numero progressivo, nome e cognome dell'infermo, stato celibatario, coniugale o vedovile, indicazione del cognome e nome del padre e della madre, il pubblico stabilimento a cui appartiene l'infermo, età dell'infermo, professione o mestiere, domicilio o comunità, popolo, genere della malattia, data dell'ammissione (mese, giorno ora antimeridiana o pomeridiana), data della partenza (mese, giorno ora antimeridiana o pomeridiana), data della morte (mese, giorno ora antimeridiana o pomeridiana), giornate dell'ospitalità, diagnosi rettificata della malattia, numero del letto occupato dall'infermo ed osservazioni.

Le due serie in oggetto non fanno parte dell'Inventario presente in sala studio e sono state censite da me durante la ricerca dottorale. Di seguito si riporta la descrizione.

Serie: Repertorio uomini e donne

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
73	Reg.	12	Non esiste	1	"Bonifazio uomini 1845"	1845
74	Reg.	13	Non esiste	1	"Bonifazio donne 1845"	1845
75	Reg.	16	Non esiste	1	"Bonifazio uomini 1846"	1846
76	Reg.	17	Non esiste		"Bonifazio donne 1846"	1846
77	Reg.	20	Non esiste	1	"Bonifazio uomini 1847"	1847
78	Reg.	21	Non esiste	1	"Bonifazio donne 1847"	1847
79	Reg.	24	Non esiste	1	"Bonifazio uomini 1848"	1848
80	Reg.	25	Non esiste	1	"Bonifazio donne 1848"	1848
81	Reg.	28	Non esiste	1	"Bonifazio uomini 1849"	1849
82	Reg.	29	Non esiste	1	"Bonifazio donne 1849"	1849
83	Reg.	32	Non esiste	1	"Bonifazio uomini 1850"	1850
84	Reg.	33	Non esiste	1	"Bonifazio donne 1850"	1850
85	Reg.	36	Non esiste		"Bonifazio uomini 1851"	1851

86	Reg.	37	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1851”	1851
87	Reg.	40	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1852”	1852
88	Reg.	41	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1852”	1852
89	Reg.	44	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1853”	1853
90	Reg.	45	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1853”	1853
91	Reg.	48	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1854”	1854
92	Reg.	49	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1854”	1854
93	Reg.	52	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1855”	1855
94	Reg.	53	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1855”	1855
95	Reg.	55	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1856”	1856
96	Reg.	56	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1856”	1856
97	Reg.	61	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1857”	1857
98	Reg.	62	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1857”	1857
99	Reg.	67	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1858”	1858
100	Reg.	68	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1858”	1858
101	Reg.	72	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1859”	1859
102	Reg.	75	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1860”	1860
103	Reg.	77	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1861”	1861
104	Reg.	80	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1862”	1862
105	Reg.	83	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1862”	1862
106	Reg.	84	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1863”	1863
107	Reg.	87	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1864	1864
108	Reg.	88	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1864”	1864
109	Reg.	91	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1865”	1865
110	Reg.	92	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1865”	1865

111	Reg.	94	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1866”	1866
112	Reg.	95	Non esiste	1	“Bonifazio uomini e donne 1867”	1867

Serie: **Registri di ammissione**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
113	Reg.	18	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1845”	1845
114	Reg.	19	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1845”	1845
115	Reg.	22	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1846”	1846
116	Reg.	23	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1846”	1846
117	Reg.	26	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1847”	1847
118	Reg.	27	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1847”	1847
119	Reg.	30	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1848”	1848
120	Reg.	31	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1848”	1848
121	Reg.	36	Non esiste	1	“Uomini 1849 Bonifazio I”	1849
122	Reg.	37	Non esiste	1	“Uomini 1849 Bonifazio II”	1849
123	Reg.	38	Non esiste	1	“Donne 1849 Bonifazio”	1849
124	Reg.	43	Non esiste	1	“Uomini 1850 Bonifazio”	1850
125	Reg.	44	Non esiste	1	“Donne 1850 Bonifazio”	1850
126	Reg.	49	Non esiste	1	“Uomini 1851 Bonifazio”	1851
127	Reg.	50	Non esiste	1	“Donne 1851 Bonifazio”	1851
128	Reg.	55	Non esiste	1	“Uomini 1852 Bonifazio”	1852
129	Reg.	56	Non esiste	1	“Donne 1852 Bonifazio”	1852
130	Reg.	61	Non esiste	1	“Uomini 1853 Bonifazio”	1853
131	Reg.	62	Non esiste	1	“Donne 1853 Bonifazio”	1853

132	Reg.	67	Non esiste	1	“Uomini 1854 Bonifazio”	1854
133	Reg.	68	Non esiste	1	“Donne 1854 Bonifazio”	1854
134	Reg.	73	Non esiste	1	“Uomini 1855 Bonifazio”	1855
135	Reg.	74	Non esiste	1	“Donne 1855 Bonifazio”	1855
135	Reg.	80	Non esiste	1	“Uomini 1856 Bonifazio”	1856
136	Reg.	81	Non esiste	1	“Donne 1856 Bonifazio”	1856
137	Reg.	87	Non esiste	1	“Uomini 1857 Bonifazio”	1857
138	Reg.	88	Non esiste	1	“Donne 1857 Bonifazio”	1857
139	Reg.	94	Non esiste	1	“Uomini 1858 Bonifazio”	1858
140	Reg.	95	Non esiste	1	“Donne 1858 Bonifazio”	1858
141	Reg.	100	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1859”	1859
142	Reg.	101	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1859”	1859
143	Reg.	106	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1860”	1860
144	Reg.	107	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1860”	1860
145	Reg.	112	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1861”	1861
145	Reg.	113	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1861”	1861
146	Reg.	119	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1862”	1862
147	Reg.	120	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1862”	1862
148	Reg.	127	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1863”	1863
149	Reg.	128	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1863”	1863
150	Reg.	134	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1864”	1864
151	Reg.	135	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1864”	1864
152	Reg.	141	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1865”	1865
153	Reg.	142	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1865”	1865
154	Reg.	147	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1866”	1866

155	Reg.	148	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1866”	1866
156	Reg.	152	Non esiste	1	“Bonifazio uomini 1867”	1867
157	Reg.	153	Non esiste	1	“Bonifazio donne 1867”	1867

OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO VINCENZO CHIARUGI DI FIRENZE

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n.10- Firenze

Piazza S. Maria Nuova 1- 50123

Telefono: 055/275801

Fax: 0577/284347

E-mail: urp@asf.toscana.it

E-mail: robertoleonetti@asf.toscana.it

Referente: Leonetti Roberto

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Firenze

Piazza Giovine Italia n. 6, 50122 Firenze

Telefono: 055/263201

Fax: 055/2341159

E-mail: as-fi@beniculturali.it

Posta certificata: mbac-as-fi@mailcert.beniculturali.it

Sito Internet: <http://www.archiviostato.firenze.it/nuovosito>

E-mail: carla.zarrilli@beniculturali.it

Responsabile degli Archivi del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana:

Dott. Simone Sartini

Direttore: Dott.ssa Carla Zarrilli

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e venerdì: 8.30-18.00

Sabato: 8.30-13.30

Storia istituzionale

Nel 1891 fu inaugurato il nuovo Manicomio fiorentino intitolato alla memoria del grande alienalista Vincenzo Chiarugi che andava a sostituire la vecchia struttura del Bonifazio⁵⁸⁹.

La Provincia aveva dovuto affrontare il gravoso problema del sovraffollamento dei malati di mente che da anni affliggeva l'antico Ospedale. Un vero proprio grido di allarme era stato sollevato dal giornale la Nazione il 15 giugno del 1886, che in un articolo relativo al Manicomio fiorentino descriveva una situazione esplosiva in quanto vi erano rinchiusi più di novecento malati nonostante la struttura potesse ospitare un numero nettamente inferiore. L'antico Ospedale che un tempo era stato un modello per

⁵⁸⁹ LELLI F.-LIPPI D. (A CURA DI), *Firenze città ospedaliera*, p. 98.

il nostro paese versava ormai in condizione così deprecabili da rappresentare un vergogna per la città di Firenze⁵⁹⁰.

Nel 1889 l'Amministrazione provinciale aveva deciso di investire la somma di un milione di Lire per la costruzione del nuovo Ospedale⁵⁹¹.

La nuova sede sorgeva in una zona periferica della città conosciuta come San Salvi più adatta a soddisfare le esigenze di ampliamento della struttura rispetto al centro storico. I lavori di costruzione furono affidati all'ingegnere Giacomo Roster sotto la direzione di Tamburini⁵⁹².

La tipologia architettonica dell'Istituto risultava di "tipo misto" cioè una parte era destinata ai servizi generali ed una parte a padiglioni distaccati, per sesso e tipologia di malattia. Il Manicomio venne costruito cercando di sfruttare al meglio gli spazi interni secondo le pratiche mediche utilizzate per la cura quotidiana della malattia mentale⁵⁹³.

Il palazzo principale ospitava al pian terreno gli uffici sanitari, quelli dell'amministrazione e i due parlatori. Il piano superiore era adibito all'abitazione del Direttore e del Vice-Direttore. Il fabbricato dei servizi generali comprendeva la cucina e la dispensa al pian terreno, sul retro vi era la galleria per la distribuzione degli alimenti ai diversi padiglioni. Il primo piano ospitava il guardaroba mentre al secondo vi erano le abitazioni delle suore. I malati venivano ospitati a secondo del sesso e della pericolosità sociale nei seguenti padiglioni: Tranquilli; Infermie Paralitici, Semiagitati, Sudici ed Epilettici, Agitati e furiosi, Pensionario e Sezione piccoli paganti⁵⁹⁴. Il Pensionario maschile era situato nella Villa Fabbri un tempo conosciuta come Palazzo Guarlone. La struttura era riservata al ricovero a pagamento dei pazienti maschi che godevano di una sorte di privilegio⁵⁹⁵.

I vari padiglioni erano collegati fra loro da lunghe gallerie e logge dando accesso ai locali del piano terreno. Il San Salvi rispecchiava a pieno la concezione del nuovo di

⁵⁹⁰ BINI F., *La riforma del manicomio di Firenze: Questioni relative prese in esame*, Firenze, Tip. Di G. Carnesecchi e Figli, 1886, pp. 3-4, inoltre, "La questione a cui accenniamo è di tale e tanta gravità da non ammettere indugio a risolverla. Fermandosi un momento lo scrittore dell'articolo sulle ragioni della crescente popolazione del manicomio, nota giustamente come inutile ed inopportuna la misura adottata di sospendere i sussidi accordati dalle precedenti Amministrazioni ai mentecatti tranquilli affidati alla custodia domestica, e scorge la questione dell'aumento dei mentecatti così complessa e difficile da riguardarla meritevole di molto studio per parte di chi sia in grado di farla".

⁵⁹¹ ASPFI, *Ospedale Neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze, Carteggio*, n. 41, fascicolo relativo al "Nuovo Manicomio di San Salvi. Affari relativi", c.20 r, inoltre, "La Provincia si impegna a pagare il mutuo di un milione per la conclusione dei lavori del Manicomio di Firenze, l'Opera Pia sarà obbligata a diminuire la spedalità e prima di costituire qualsiasi fondo di riserva o aumento di patrimonio la metà degli avanzi di qualunque natura che si verificassero nella sua gestione; al quale effetto, approvato che sia il bilancio consuntivo, l'Amministrazione deve versare nella Cassa Provincia, a titolo di rimborso, la somma corrispondente alla metà suddetta. L'opera Pia dovrà presentare ogni anno il bilancio preventivo e consuntivo al Consiglio Provinciale per riportarne l'approvazione; e ciò senza pregiudizio delle attribuzioni dei diritti spettanti per legge all'autorità Tutoriale dell'Opera Pia. La Provincia ha provveduto direttamente a condurre a termine la costruzione del San Salvi per le spese di un milione di lire restando proprietario del Manicomio".

⁵⁹² ARENA F., *Un mondo a parte. Il manicomio di Firenze fra otto e novecento*, in «Rassegna storica», anno L, n.1, Firenze, Leo Olschki Editore, 2004, p. 113.

⁵⁹³ LELLI F.-LIPPI D. (A CURA DI), *Firenze città ospedaliera*, cit., p. 99.

⁵⁹⁴ LIPPI D., *San Salvi: storia*, cit. p.70.

⁵⁹⁵ POMANTI S., *S. Salvi anno zero ovvero roba da matti*, Firenze, S. n., 1996, p.57.

Manicomio da una parte strumento per la cura dei malati di mente, dall'altra mezzo di difesa da parte della società verso la pazzia⁵⁹⁶.

Nel 1904 venne costruito il rifornitore idrico che distribuiva acqua ai vari padiglioni permettendo alla struttura di essere autosufficiente. Probabilmente essa rappresenta la prima opera in cemento armato realizzata a Firenze⁵⁹⁷. L'anno seguente venne annessa la colonia agricola e la vaccheria che garantiva al Manicomio la fornitura dei 4/5 della totalità del latte necessario al suo fabbisogno. Mentre la colonia agricola produceva tutto il fabbisogno di verdure necessarie ai malati di San Salvi e della succursale di Castelpulci. Sotto la direzione di Amaldi venne infatti intensificata l'ergoterapia che consisteva nella diretta partecipazione al lavoro dei pazienti anche di quelli più agitati e questa rappresentava una fonte di guadagno per lo stesso Manicomio non trascurabile⁵⁹⁸.

Il San Salvi era dotato inoltre di un panificio, una falegnameria, una lavanderia, una farmacia che rendevano il Manicomio una vera e propria città nella città. Durante il periodo fascista furono eseguiti grandi lavori di ampliamento della struttura e la costruzione di nuovi edifici come il padiglione di isolamento per i malati di tubercolosi risalente al 1936, il Centro di Igiene e Profilassi del 1939. Nello stesso anno venne approvata l'istituzione di un locale cinematografico⁵⁹⁹.

Nel 1942 venne assunta una maestra ortofrenica per il Reparto Minori che fino ad allora non aveva mai usufruito di personale specializzato. Nello stesso anno venne riaperta la scuola di Infermieri e cominciò a delinearsi la forte convinzione di costruire un Centro Neurochirurgico presso l'Ospedale. Questo risale al 1952 quando venne acquistato l'apparecchio per l'elettroencefalografia e l'impianto di radiologia⁶⁰⁰.

A partire dal 1959 sotto la direzione del Prof. Nistri venne applicata con successo la terapia occupazionale del disegno. Questa terapia aiutava i malati ad esprimere tutto il loro malessere e nello stesso tempo, li stimolava ad avere rapporti interpersonali significativi attraverso la creta e la pittura⁶⁰¹.

All'interno della struttura venne creata la Tinaia⁶⁰², laboratorio creativo con l'intento di sperimentare con un gruppo di degenti l'effetto di un impegno quotidiano in attività come la ceramica, il disegno, la pittura, in uno spazio diverso dal reparto in cui erano diversi anche i rapporti tra operatori e pazienti⁶⁰³.

I lavori prodotti venivano esposti in mostre cittadine a cui partecipavano i pazienti stessi. Alla fine degli anni 90 la Tinaia ha partecipato a manifestazioni internazionale a Zurigo nel 1990, a New York nel 1992 e a Praga nel 1994. Una

⁵⁹⁶ LIPPI D., *San Salvi: storia*, cit., pp.69-71.

⁵⁹⁷ *Per non dimenticare*, dagli atti del Convegno Manicomio chiuso Firenze, 10/13 dicembre 1998, a cura di Andrea Caneschi, Firenze, Assessorato alla Sicurezza Sociale ed Igiene Pubblica, 1998, p.15.

⁵⁹⁸ AMALDI P., *Relazioni sul manicomio di Firenze, per gli anni 1906/1911*, Firenze, Tip. Galletti & Cocci, 1913, p.64.

⁵⁹⁹ LIPPI D., *San Salvi: storia*, cit., p.126.

⁶⁰⁰ LIPPI D., *San Salvi: storia*, cit., p.129.

⁶⁰¹ CANESCHI A.-PELLICANO C., *Superamento dell'ospedale psichiatrico di San Salvi a Firenze*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, p. 75.

⁶⁰² Il laboratorio Tinaia prende il nome da un vecchio edificio colonico color ocra dell'ex Ospedale Psichiatrico del San Salvi adibito a deposito per tini.

⁶⁰³ www.latinaia.org/storia

collezione permanente delle opere più significative ha trovato invece posto nella nuova sede della Tinaia presso l'ex Reparto B⁶⁰⁴.

La Tinaia è tuttora in attività e continua a promuovere la creatività dei pazienti psichici in cura nei servizi territoriali del M.O.M.S.M.A di Firenze 2 dell'Azienda Sanitaria⁶⁰⁵.

Nel 1973 si ha la chiusura definitiva della sede succursale di Castelpulci. La villa ospitò tra le sue mura il grande poeta Dino Campana tra il 28 gennaio del 1918 e il primo marzo del 1932 anno della morte per setticemia primitiva acutissima. Venne sepolto nel cimitero di San Colombano e per iniziativa di Bargellini e Falqui nel 1942 venne traslato nella chiesa di Badia a Settimo⁶⁰⁶. La cartella clinica del poeta è andata perduta; il resto della documentazione relativa alla gestione della Villa è conservata presso l'archivio del San Salvi. Dopo tanti anni di completo abbandono nel 2002 iniziarono i lavori di ristrutturazione e dal 2012 è diventata sede unica della Scuola Superiore della Magistratura⁶⁰⁷.

Il processo di superamento dell'Ospedale Psichiatrico di San Salvi venne avviato invece a partire dagli anni 80 con la legge 180, che sancì la definitiva chiusura dei manicomi. Il superamento prevedeva la creazione di miniappartamenti nell'ex complesso ospedaliero dove i degenti in prova vivevano in un ambiente che fortemente evocava l'esperienza di casa. I pazienti venivano seguiti da infermieri giorno e notte, e da operatori di Cooperative sociali che avevano il compito di aiutarli a reinserirli nel mondo lavorativo. I malati con gravi insufficienze mentali o affetti di schizofrenia venivano ospitati dal Centro Handicap presso l'ex Villa Maria.⁶⁰⁸

⁶⁰⁴ CANESCHI A.-PELLICANO C., *Superamento dell'ospedale*, cit., p.7, inoltre, "Contemporaneamente si sono assicurati livelli assistenziali di base e le consulenze specialistiche, garantendo l'assistenza medica notturna attraverso la Guardia Medica Territoriale. Il programma specie quello per le dimissioni nelle varie U.S.L. non è stato completato (a parte le dimissioni per i miniappartamenti) in quanto frenato dalle difficoltà nell'individuazione di residenze sul territorio o dalle problematiche nuove che via via emergono nel modello assistenziale in via di organizzazione. Attualmente, oltre alle sedi di alcuni magazzini dell'USL 10, nell'area del vecchio Ospedale di San Salvi esistono: I Reparti "A" e "C" che ospitano attualmente 31 pazienti ciascuno, tutti con severa patologia psichiatrica e/o organica, con scarse possibilità di recupero sul piano riabilitativo, tuttavia sensibili alle stimolazioni e ad un contesto assistenziale attento. "Villa Fiorita" vi abitano 32 anziane pazienti psichiatriche con discreti livelli di autonomia e buon compenso psichico. La residenza protetta è affidata al dipartimento delle Attività Sanitarie di Comunità, che assiste 25 persone con pesanti bisogni assistenziali generalmente affette da demenza. Attualmente gli ospiti provengono dall'ex OP, ma in prospettiva la struttura sarà disponibile per i bisogni di residenzialità protetta del territorio. Il personale è impegnato nel mantenimento e riattivazione di risorse psicofisiche ancora esistenti, per il raggiungimento della massima autonomia possibile degli ospiti, per la lotta al decadimento psichico attraverso una assistenza generica ed infermieristica continuativa, l'organizzazione di una adeguata assistenza medica, anche specialistica, il coinvolgimento dei familiari. La Residenza Sanitaria Assistita conosciuta come miniappartamenti, ospita attualmente 50 persone, in gran parte degenti dell'OP, ormai dimessi quasi tutti, meno sei per i quali è ancora in corso il periodo di prova. Gli ospiti vivevano in piccoli appartamenti a una, due o tre camere da letto, in cotesto che evoca fortemente l'esperienza della casa. L'inserimento in una dimensione abitativa assistita, che possa essere percepita come casa propria, aiuta fortemente il processo riabilitativo individuale, aumentando e sostenendo l'autonomia personale. La struttura è gestita dal Dipartimento di Salute Mentale, tramite la UO di Psichiatria che opera l'intero San Salvi".

⁶⁰⁵ www.latinaia.org/storia

⁶⁰⁶ Campana D., *Canti Orfici*, con prefazione e commento di Fiorenza Ceragioli, Milano, Biblioteca Universale Rizzoli, 1997, p. 55.

⁶⁰⁷ www.scandiccultura.eu/patrimonio-culturale/la-villa-di-castel-pulci

⁶⁰⁸ CANESCHI A.-PELLICANO C., *Superamento dell'ospedale*, cit., pp. 74-76.

Per gli anziani parzialmente autosufficiente venne creato il centro diurno Airone gestito dal Servizio Sociale del Comune di Firenze del Quartiere 2 dove si svolgevano attività di animazione ed era assicurata l'assistenza infermieristica. Ciò ha permesso la graduale chiusura dei reparti, la dimissione della maggior parte dei malati, l'assorbimento del personale infermieristico e medico da parte dell'USL, oltre alla riduzione dei costi⁶⁰⁹. L'Ospedale Psichiatrico di San Salvi chiuse definitivamente i battenti nel 1998. Nell'ex complesso ospedaliero è conservata la biblioteca che ha un patrimonio librario di circa 6.000 opere, alcune delle quali risalgono all'Ottocento e dispone anche di 40 riviste italiane e 33 straniere⁶¹⁰. La biblioteca quest'anno compie cento anni. È stata fondata nel 1914 dal direttore del manicomio di San Salvi Paolo Amaldi che diresse l'ospedale dal 1906 al 1937. Amaldi promosse un atto di recupero e salvaguardia del patrimonio librario privato di Francesco Bini che era stato a capo del vecchio manicomio di Bonifazio dal 1873 al 1885. I familiari di Francesco Bini accolsero l'invito e così fu possibile il lascito del nucleo costitutivo della biblioteca che raccoglie documentazione, storica e attuale, legata alle discipline della salute mentale⁶¹¹.

Nota archivistica del fondo censito:

L'archivio era conservato nei locali seminterrati del padiglione 24 del complesso manicomiale del San Salvi che un tempo venivano utilizzati come dispense. Il materiale di carattere amministrativo era collocato in una stanza insieme alla documentazione di altri istituti fiorentini: Istituto per fanciulli Tardivi Umberto I, Villa Basilewsky, l'Associazione Nazionale Spastici, Istituto Oftalmico ed alcune filze della Regione Toscana e della ASL 10. Mentre le cartelle cliniche ed alcuni registri erano stati allocati in un'altra stanza. L'archivio era stato recuperato nel 1996 da un magazzino fatiscente di proprietà dell'ASL e trasferito nei nuovi locali. Anche la nuova sistemazione si dimostrò inadeguata alla conservazione e alla fruizione della documentazione⁶¹² che fu depositato tra il 2010 e il 2011 presso l'Archivio di Stato di Firenze. Anche agli archivi del Bice Cammeo e dell'Istituto Umberto I per motivi di sicurezza secondo l'articolo 43 del Codice dei Beni Culturali trovano sistemazione presso l'archivio precitato. L'11 aprile del 2011 venne stipulata una convenzione tra l'USL 10 e l'Archivio di Stato, mentre l'approvazione definitiva da parte della Direzione Generale avvenne il 16 novembre dello stesso anno.

Nel 2011 sono stati finanziati due progetti di inventariazione del carteggio amministrativo e delle cartelle cliniche. Nell'estate del 2014 è stato effettuato un secondo deposito in quanto è stata reperita ulteriore documentazione negli edifici dell'ex Ospedale Psichiatrico. La documentazione presenta purtroppo alcune lacune a causa dei danni provocati dall'alluvione e dall'incuria umana.

Tra le serie si segnalano le seguenti: la serie *Commissione Amministratrice del Manicomio* comprende 368 faldoni dal 1871 al 1964. Risultano mancanti i faldoni dagli anni 1885 al 1915. Purtroppo sono andati persi gli anni che riguardano il delicato passaggio dalla chiusura dell'antico Ospedale di Bonifazio alla nascita del nuovo Manicomio fiorentino. All'interno i faldoni sono organizzati in fascicoli ognuno

⁶⁰⁹ CANESCHI A.-PELLICANO C., *Superamento dell'ospedale*, cit., pp. 74-75.

⁶¹⁰ CANESCHI A.-PELLICANO C., *Superamento dell'ospedale*, cit., p.77.

⁶¹¹ <http://met.provincia.fi.it/news.aspx?n=182957>

⁶¹² LANDINI S., *L'archivio dell'Ospedale Psichiatrico "Vincenzo Chiarugi" in San Salvi – Firenze (1850-1996) Guida –Elenco*, tesi di laurea specialistica in "Scienze archivistiche e biblioteconomiche", anno accademico 2009-2010, presso l'Università degli Studi di Firenze, p.84.

corrispondente ad un determinato affare con relativo numero progressivo. I faldoni ottocenteschi contengono la corrispondenza fra il direttore del Manicomio e il presidente della Commissione Amministratrice. La documentazione è relativa alla gestione del Manicomio San Salvi e della sede succursale di Castel Pulci. Gli atti riguardano per lo più i lavori di manutenzione e ristrutturazione degli edifici, la gestione del personale, le disposizioni generali sul servizio ed i regolamenti interni dell'Ospedale, le richieste di acquisti e forniture varie, i rapporti con altre istituzioni.

La serie *Carteggio amministrativo* è costituita da 27 faldoni dal 1956 al 1986. I fascicoli all'interno della busta sono organizzati per affare corrispondente ad un numero progressivo. Fanno eccezione il faldone n. 473, 482, 489, 495 e 500 dove si trova documentazione ordinata cronologicamente e non protocollata. Si tratta per la maggior parte di documentazione relativa al personale, alla gestione dei reparti e alla scuola di infermieri.

La serie *Spedalità* comprende 11 faldoni che coprono un arco cronologico che va dal 1967 al 1979. I faldoni raccolgono le pratiche relative ai pagamenti per le spese di spedalità, per i ricoveri, cure mediche ed esami clinici, che la Provincia effettuava al Manicomio. Si tratta per lo più di distinte di versamenti, resoconti spesa, prospetti di rette pagate, pagamenti delle spese per ricoveri di malati indigenti, recuperi rette.

La serie *Sussidi ricoverati* comprende 5 unità dal 1903 al 1932. I faldoni contengono i fascicoli personali dei malati che usufruiscono delle rette mensili. I fascicoli possono contenere la relazione del medico curante che propone il sussidio, il certificato di nascita, l'attestato di povertà, la copia della concessione del sussidio.

La serie *Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati* è costituita da 18 unità dal 1909 al 1963. Nei registri sono trascritti: il numero progressivo, nome del ricoverato, descrizione dell'oggetto, data del deposito, firma del depositante, data della restituzione. La serie *Registri di Ammissione* comprende 10 unità, che riportano i dati riguardanti le ammissioni dei malati per gli anni dal 1850 al 1953. I dati riportati sono: cognome e nome del malato, luogo di provenienza, data di ammissione. I registri risultano in pessime condizioni, mentre la serie *Ammissioni dei malati* è costituita da 51 faldoni dal 1959 al 1980. I fascicoli organizzati cronologicamente possono contenere il decreto di ammissione e dimissione in Manicomio, certificato sulle condizioni economiche del malato, carteggio relativo al pagamento delle spedalità.

La serie delle *Cartelle cliniche* rappresenta la documentazione più consistente e significativa. È costituita da 334 faldoni che coprono un arco cronologico che va dal 1867 al 1940. Comprende le prime filze relative agli ultimi anni del Bonifazio e arriva fino al 1940; mentre le cartelle a partire dal 1941 sono conservate nell'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Salvi. Nelle cartelle cliniche più antiche (1867-1903) sono presenti il decreto proferito dal Tribunale Civile e Penale di Firenze per l'ammissione provvisoria ed eventuale dimissione del malato. Dopo il 1904 compare la modula informativa, che comincia a proporre uno schema preordinato, volto ad evidenziare prevalentemente il contesto sociale di appartenenza e certe notizie anamnestiche, unite ai sintomi più appariscenti della malattia. I fascicoli contengono documentazione di carattere amministrativo e sanitario dei pazienti ricoverati presso l'Ospedale. Sulle cartelle vengono registrate i dati anagrafici del paziente al momento del suo ingresso, la data di ammissione e di dimissione. All'interno possono essere conservati il decreto di ammissione, la richiesta di proroga di osservazione, la richiesta di ammissione definitiva, corrispondenza con la Provincia, certificato di urgenza emesso dal Sindaco, i certificati medici, l'anamnesi familiare, il diario clinico, il decreto di dimissione

definitiva o in esperimento, il certificato di morte, la tabella nosografica, modula informativa e il diario clinico, e inventario degli oggetti del malato. Il diario clinico è introdotto dal 1912 e viene aggiornato periodicamente segnalando: gli sviluppi della malattia, la sopravvenienza di altre patologie, gli eventuali esami diagnostici, le terapie, fino all'esito finale del ricovero per dimissione o morte del paziente. Le cartelle cliniche sono ordinate per anno di dimissione o morte del paziente e in ordine alfabetico. Talvolta è presente la corrispondenza privata del malato con parenti, amici ed istituzioni. Per i malati internati dal 1918 è possibile trovare le foto.

La serie *Ricoverati a Castel Pulci* è costituita da 1 registro dove sono trascritti i nomi e cognomi, data di ammissione presso Castel Pulci sede succursale del San Salvi nel 1951.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: **Delibere della Giunta Provinciale dell'Ospedale Neuropsichiatrico Riunito**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Delibere della Giunta Provinciale dell'Ospedale Neuropsichiatrico Riunito"	1967-1973

Serie: **Protocollo**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Sgn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	"Regg. protocollo gen.1932-gen.1938"	1932-1938
3	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	"Protocollo 1943-1944. 1943 dal n.1 al n. 1490 e 1944 dal n.1 al n.1718"	1943-1944
4	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	"Protocollo anno 1945 dal n.991 al n.1925 II"	1945
5	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	"Protocollo 1948 dal n.1521 al n.1769 e 1949 dal n. 1 al n.1490"	1948-1949
6	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	"Protocollo 1950"	1950
7	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	"Protocollo 1951"	1951
8	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	"Protocollo 1953"	1953
9	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	"Protocollo 1955"	1955
10	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	"Protocollo 1959"	1959

11	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Protocollo 1962”	1962
12	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Protocollo 1963”	1963
13	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Protocollo 1964”	1964
14	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Protocollo 1965”	1965
15	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Protocollo 1966”	1966
16	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Protocollo corrispondenza 1967-1968”	1967-1968
17	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Protocollo 1969-1973”	1969-1973
18	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Lettere in arrivo e in partenza 1974-1976”	1974-1976
19	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Protocollo 1977-1980”	1977-1980
20	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Protocollo di corrispondenza 1988”	1988

Serie: **Rubrica dei protocolli**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
21	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica protocollo 1938”	1938
22	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica protocollo 1941-1943”	1941-1943
23	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica protocollo 1945”	1945
24	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica protocollo 1946”	1946
25	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica 1950”	1950
26	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica protocollo 1952”	1952
27	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica protocollo 1953”	1953
28	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica protocollo 1954”	1954
29	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica 1955”	1955
30	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica 1957”	1957
31	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica 1958”	1958
32	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica 1959”	1959

33	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica 1961”	1961
34	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica 1962”	1962
35	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica 1963”	1963
36	Reg.	256	Non esiste	1	“Rubrica protocollo 1964”	1964
37	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica protocollo 1965”	1965
38	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica protocollo 1966”	1966
39	Reg.	259	Non esiste	1	“Rubrica del protocollo di corrispondenza dal 1969 al 1973”	1969-1973
40	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica 1974-1976”	1974-1976
41	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica protocollo 1977-1978”	1977-1980
42	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica 1981-1982”	1981-1982
43	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica protocollo”	s. d

Serie: Commissione Amministratrice del Manicomio

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
44	Fald.	14	1	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1871 dal n.51 al n. 133”	1871
45	Fald.	15	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1871 n.134. Forniture”	1871
46	Fald.	16	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1872 dal n.1 al n. 75”	1872
47	Fald.	18	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1872 dal n.165 al n. 215”	1872
48	Fald.	19	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1873 dal n.1 al n. 95”	1873

49	Fald.	20	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1873 dal n. 96 al n.185”	1873
50	Fald.	21	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1873 dal n.186 al n.269”	1873
51	Fald.	21 bis	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1873 dal n.1 al n. 41	1873
52	Fald.	22	9	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1874 dal n.1 al n. 41”	1874
53	Fald.	23	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1874 dal n.42 al n. 105”	1874
54	Fald.	24	11	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1875 dal n.1 al n. 52”	1875
55	Fald.	25	12	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1875 dal n.53 al n. 128”	1875
56	Fald.	26	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1875 dal n.129 al n. 181”	1875
57	Fald.	27	14	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1876 Affari n. 1 e 1 bis al n. 60”	1876
58	Fald.	28	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1876 dal n. 61 al n. 157”	1876
59	Fald.	Non esiste	16	1	“San Salvi 1876”	1876
60	Fald.	30	17	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1877 Filza 30 dal n. 91 al n. 204”	1877
61	Fald.	31	18	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1878 dal n.1 al n. 90”	1878

62	Fald.	32	19	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1878 dal n.91 al n. 204”	1878
63	Fald.	33	20	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1879 dal n.1 al n. 50”	1879
64	Fald.	34	21	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1879 dal n. 51 al n. 138”	1879
65	Fald.	Non esiste	22	1	Commissione Amministratrice del Manicomio 1879	1879
66	Fald.	36	23	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1880 dal n.1 al n. 44”	1880
67	Fald.	37	24	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1880 dal n.45 al n. 120”	1880
68	Fald.	38		1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1880 dal n.121 al n. 186”	1880
69	Fald.	39	26	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1881 dal n.1 al n.86”	1881
70	Fald.	40	27	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1881 dal n. 87 al n.147”	1881
71	Fald.	41	28	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1881 dal n.148 al n. 204”	1881
72	Fald.	42	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1882 Filza 42 dal n.1 al n. 12”	1882
73	Fald.	43	Non esiste	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1882 dal n.13 al n. 56”	1882
74	Fald.	44	31		“Commissione Amministratrice del Manicomio 1882 dal n.57 al n.112”	

75	Fald.	45	32	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1882 dal n.113 al n.173”	1882
76	Fald.	46	33	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1883 Filza 46 dal n.1 al n.50”	1883
77	Fald.	47	34	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1883 dal n.51 al n.110”	1883
78	Fald.	48	35	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1883 dal n.111 al n.157”	1883
79	Fald.	49	36	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1883 dal n.158 al n.219”	1883
80	Fald.	51	37	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1884 dal n. 42 al n.83”	1884
81	Fald.	52	38	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1884. Affari amministrativi dal n.84 al n.140”	1884
82	Fald.	53	39	1	“Commissione Amministratrice del Manicomio 1884. Affari amministrativi dal n.141 al n.225”	1884
83	Fald.	2	40	1	“Amministratrice del Manicomio 1916 dal n. 51 al n. 75”	1916
84	Fald.	3	41	1	“Amministratrice del Manicomio 1916 dal n. 76 al n. 111”	1916
85	Fald.	6	42	1	“Amministratrice del Manicomio 1916 dal n. 251 al n. 299”	1916
86	Fald.	1	43	1	“Amministratrice del Manicomio 1917 dal n. 1 al n. 60 Filza 1”	1917
87	Fald.	2	44	1	“Amministratrice del Manicomio 1917 dal n. 61 al n. 110”	1917
88	Fald.	3	45	1	“Amministratrice del Manicomio 1917 dal n. 111 al n. 187”	1917

89	Fald.	1	46	1	“Amministratrice del Manicomio 1918 dal n. 1 al n. 50”	1918
90	Fald.	2	47	1	“Amministratrice del Manicomio 1918 dal n. 51 al n. 86”	1918
91	Fald.	3	48	1	“Amministratrice del Manicomio 1918 dal n. 87 al n. 144”	1918
92	Fald.	1	49	1	“Amministratrice del Manicomio 1919 dal n. 1 al n. 30”	1919
93	Fald.	2	50	1	“Amministratrice del Manicomio 1919 dal n. 31 al n. 100”	1919
94	Fald.	3	51	1	“Amministratrice del Manicomio 1919 dal n. 101 al n. 166”	1919
95	Fald.	1	52	1	“Amministratrice del Manicomio 1920 dal n. 1 al n. 90”	1920
96	Fald.	2	Non esiste	1	“Amministratrice del Manicomio 1920 dal n. 91 al n. 144”	1920
97	Fald.	Non esiste	54	1	“Amministratrice del Manicomio 1921 Affari dal n. 1 al n. 50”	1921
98	Fald.	3	56	1	“Amministratrice del Manicomio 1921 dal n. 52 al n. 113”	1921
99	Fald.	1	57	1	“Amministratrice del Manicomio 1922 dal n. 1 al n.48”	1922
100	Fald.	2	Non esiste	1	“Amministratrice del Manicomio 1922 dal n. 49 al n. 123 Filza 2”	1922
101	Fald.		59	1	“Amministratrice del Manicomio 1922 dal n. 59”	1922
102	Fald.	2	60	1	“Amministratrice del Manicomio 1923 dal n. 90”	1923
103	Fald.	3	61	1	“Amministratrice del Manicomio 1923 dal n. 91 al n. 149”	1923
104	Fald.	1	62	1	“Amministratrice del Manicomio 1924 dal n. 1 al n. 52”	1924
105	Fald.	2	63	1	“Amministratrice del Manicomio 1924 dal n. 53 al n. 118”	1924

106	Fald.	1	64	1	“Amministratrice del Manicomio 1925 dal n. 1 al n. 71”	1925
107	Fald.	2	65	1	“Amministratrice del Manicomio 1925 dal n. 72 al n. 102”	1925
108	Fald.	3	66	1	“Amministratrice del Manicomio 1925 dal n. 103 al n. 150”	1925
109	Fald.	4	67	1	“Amministratrice del Manicomio 1925 dal n. 151 al n. 190”	1925
110	Fald.	5	68	1	“Amministratrice del Manicomio 1925 dal n. 191 al n. 246”	1925
111	Fald.	6	69	1	“Amministratrice del Manicomio 1925 dal n. 247 al n. 265”	1925
112	Fald.	7	70	1	“Amministratrice del Manicomio 1925 dal n. 266 al n. 336”	1925
113	Fald.	8	71	1	“Amministratrice del Manicomio 1925 dal n. 337 al n. 388”	1925
114	Fald.	9	72	1	“Amministratrice del Manicomio 1925 dal n. 389 al n. 447”	1925
115	Fald.	10	73	1	“Amministratrice del Manicomio 1925 dal n. 448 al n. 500 Filza 10”	1925
116	Fald.	1	74	1	“Amministratrice del Manicomio 1926 affari dal n. 1 al n. 29”	1926
117	Fald.	2	75	1	“Amministratrice del Manicomio 1926 dal n. 30 al n. 108”	1926
118	Fald.	3	76	1	“Amministratrice del Manicomio 1926 dal n. 109 al n. 180”	1926
119	Fald.	4	77	1	“Amministratrice del Manicomio 1926 dal n. 197 al n. 298”	1926
120	Fald.	5	78	1	“Amministratrice del Manicomio 1926 dal n. 299 al n. 343”	1926
121	Fald.	6	79	1	“Amministratrice del Manicomio 1926 dal n. 344 al n. 372”	1926
122	Fald.	1	80	1	“Amministratrice del Manicomio 1927 dal n. 1 al n. 80”	1927

123	Fald.	2	81	1	“Amministratrice del Manicomio 1927 dal n. 81 al n. 162”	1927
124	Fald.	3	82	1	“Amministratrice del Manicomio 1927 dal n. 163 al n. 249”	1927
125	Fald.	4	83	1	“Amministratrice del Manicomio 1927 dal n. 250 al n. 334”	1927
126	Fald.	5	84	1	“Amministratrice del Manicomio 1927 dal n. 335 al n. 346”	1927
127	Fald.	6	85	1	“Amministratrice del Manicomio 1927 dal n. 347 al n. 404”	1927
127	Fald.	1	86	1	“Amministratrice del Manicomio 1928 dal n. 1 al n. 100”	1928
128	Fald.	2	87	1	“Amministratrice del Manicomio 1928 dal n. 101 al n. 200”	1928
129	Fald.	3	88	1	“Amministratrice del Manicomio 1928 dal n. 201 al n. 275”	1928
130	Fald.	4	89	1	“Amministratrice del Manicomio 1928 dal n.276 al n. 319”	1928
131	Fald.	5	90	1	“Amministratrice del Manicomio 1928 dal n. 320 al n. 393”	1928
132	Fald.	1	91	1	“Amministratrice del Manicomio 1929 dal n. 1 al n. 79”	1929
133	Fald.	2	92	1	“Amministratrice del Manicomio 1929 dal n. 80 al n. 172”	1929
134	Fald.	3	93	1	“Amministratrice del Manicomio 1929 dal n. 173 al n. 259”	1929
135	Fald.	4	94	1	“Amministratrice del Manicomio 1929 dal n. 260 al n. 349”	1929
136	Fald.	5	95	1	“Amministratrice del Manicomio 1929 dal n. 350 al n. 363”	1929
137	Fald.	6	96	1	“Amministratrice del Manicomio 1929 dal n. 364 al n. 431”	1929
138	Fald.	1	97	1	“Amministratrice del Manicomio 1930 dal n. 1 al n. 69”	1930

139	Fald.	2	98	1	“Amministratrice del Manicomio 1930 dal n. 70 al n. 124”	1930
140	Fald.	3	99	1	“Amministratrice del Manicomio 1930 dal n. 125 al n. 200”	1930
141	Fald.	4	100	1	“Amministratrice del Manicomio 1930 dal n. 201 al n. 267”	1930
142	Fald.	5	101	1	“Amministratrice del Manicomio 1930 dal n. 268 al n. 282”	1930
143	Fald.	6	102	1	“Amministratrice del Manicomio 1930 dal n. 283 al n. 331”	1930
144	Fald.	7	103	1	“Amministratrice del Manicomio 1930 dal n. 332 al n.375”	1930
145	Fald.	1	104	1	“Amministratrice del Manicomio 1931 dal n. 1 al n. 66”	1931
146	Fald.	2	105	1	“Amministratrice del Manicomio 1931 dal n. 67 al n. 140”	1931
147	Fald.	3	106	1	“Amministratrice del Manicomio 1931 dal n. 141 al n. 216”	1931
148	Fald.	4	107	1	“Amministratrice del Manicomio 1931 dal n. 217 al n. 278”	1931
149	Fald.	5	108	1	“Amministratrice del Manicomio 1931 dal n. 279 al n. 317”	1931
150	Fald.	6	109	1	“Amministratrice del Manicomio 1931 dal n. 318 al n. 379”	1931
151	Fald.	7	110	1	“Amministratrice del Manicomio 1931 dal n. 380 forniture”	1931
152	Fald.	8	111	1	“Amministratrice del Manicomio 1931 dal n. 381 al n. 458”	1931
153	Fald.	9	112	1	“Amministratrice del Manicomio 1931 dal n. 459 al n. 523”	1931
154	Fald.	1	113	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 1 al n. 65”	1932
155	Fald.	2	114	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 66 al n. 121”	1932

156	Fald.	3	115	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 122 al n. 179”	1932
157	Fald.	4	116	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 180 al n. 239”	1932
158	Fald.	5	117	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 240 al n. 312”	1932
159	Fald.	6	118	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 313 al n. 384”	1932
160	Fald.	7	119	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 385 al n. 427”	1932
161	Fald.	8	120	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 428”	1932
162	Fald.	9	121	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 429 al n. 466”	1932
163	Fald.	10	122	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 467 al n. 526”	1932
164	Fald.	11	123	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 527”	1932
165	Fald.	12	124	1	“Amministratrice del Manicomio 1932 dal n. 528 al n. 560”	1932
166	Fald.	1	125	1	“Amministratrice del Manicomio 1933 dal n. 1 al n. 78”	1933
167	Fald.	2	126	1	“Amministratrice del Manicomio 1933 dal n. 79 al n. 158”	1933
168	Fald.	3	127	1	“Amministratrice del Manicomio 1933 dal n. 159 al n. 222”	1933
169	Fald.	4	128	1	“Amministratrice del Manicomio 1933 dal n. 223 al n. 307”	1933
170	Fald.	5	129	1	“Amministratrice del Manicomio 1933 dal n. 308 al n. 371”	1933
171	Fald.	6	130	1	“Amministratrice del Manicomio 1933 dal n. 372 al n. 450”	1933
172	Fald.	7	131	1	“Amministratrice del Manicomio 1933 dal n. 451 al n. 516”	1933

173	Fald.	8	132	1	“Amministratrice del Manicomio 1933 dal n. 517”	1933
174	Fald.	9	133	1	“Amministratrice del Manicomio 1933 dal n. 518 al n. 603”	1933
175	Fald.	10	134	1	“Amministratrice del Manicomio 1933 dal n. 604 al n. 663”	1933
176	Fald.	1	135	1	“Amministratrice del Manicomio 1934 dal n. 1 al n. 66”	1934
177	Fald.	2	136	1	“Amministratrice del Manicomio 1934 dal n. 67 al n. 144”	1934
178	Fald.	3	137	1	“Amministratrice del Manicomio 1934 dal n. 145 al n. 239”	1934
179	Fald.	4	138	1	“Amministratrice del Manicomio 1934 affari dal n. 240 al n. 324”	1934
180	Fald.	5	139	1	“Amministratrice del Manicomio 1934 dal n. 325 al n. 424”	1934
181	Fald.	6	140	1	“Amministratrice del Manicomio 1934 n. 425”	1934
182	Fald.	7	141	1	“Amministratrice del Manicomio 1934 dal n. 426 al n.524”	1934
183	Fald.	1	142	1	“Amministratrice del Manicomio 1935 dal n. 1 al n. 46”	1935
184	Fald.	2	143	1	“Amministratrice del Manicomio 1935 dal n. 47 al n. 111”	1935
185	Fald.	3	144	1	“Amministratrice del Manicomio 1935 dal n. 112 al n. 159”	1935
186	Fald.	4	145	1	“Amministratrice del Manicomio 1935 n. 160”	1935
187	Fald.	5	146	1	“Amministratrice del Manicomio 1935 n. 160”	1935
188	Fald.	6	147	1	“Amministratrice del Manicomio 1935 dal n. 161 al n. 237”	1935
189	Fald.	7	148	1	“Amministratrice del Manicomio 1935 dal n. 238 al n. 324”	1935
190	Fald.	8	149	1	“Amministratrice del Manicomio 1935 dal n. 325 al n. 349”	1935

191	Fald.	9	150	1	“Amministratrice del Manicomio 1935 dal n. 325 al n. 349”	1935
192	Fald.	1	151	1	“Amministratrice del Manicomio 1935 dal n. 350 al n. 457”	1935
193	Fald.	2	152	1	“Amministratrice del Manicomio 1936 dal n. 1 al n. 109”	1936
194	Fald.	3	153	1	“Amministratrice del Manicomio 1936 dal n. 110”	1936
195	Fald.	4	154	1	“Amministratrice del Manicomio 1936 dal n.111 al n. 195”	1936
196	Fald.	5	155	1	“Amministratrice del Manicomio 1936 dal n. 196 al n. 260”	1936
197	Fald.	6	156	1	“Amministratrice del Manicomio 1936 dal n. 261 al n. 341”	1936
198	Fald.	7	157	1	“Amministratrice del Manicomio 1936 dal n. 342 al n. 409”	1936
199	Fald.	8	158	1	“Amministratrice del Manicomio 1936 n. 410”	1936
200	Fald.	9	Non esiste	1	“Amministratrice del Manicomio 1936 dal n. 411 al n. 502”	1936
201	Fald.	10	160	1	“Amministratrice del Manicomio 1936 dal n. 503 al n. 606”	1936
202	Fald.	1	161	1	“Amministratrice del Manicomio 1937 dal n. 1 al n. 83”	1937
203	Fald.	2	162	1	“Amministratrice del Manicomio 1937 dal n. 84 al n. 181”	1937
204	Fald.	3	Non esiste	1	“Amministratrice del Manicomio 1937 dal n. 182 al n. 281”	1937
205	Fald.	4	164	1	“Amministratrice del Manicomio 1937 dal n. 282 al n. 368”	1937
206	Fald.	5	165	1	“Amministratrice del Manicomio 1937 dal n. 369 al n. 484”	1937
207	Fald.	6	165	1	“Amministratrice del Manicomio 1937 n. 485”	1937
208	Fald.	7	166	1	“Amministratrice del Manicomio 1937 dal n. 486 al n. 589”	1937

209	Fald.	8	167	1	“Amministratrice del Manicomio 1937 dal n. 589 al n. 694”	1937
210	Fald.	1	168	1	“Amministratrice del Manicomio 1938 dal n. 1 al n. 64”	1938
211	Fald.	2	169	1	“Amministratrice del Manicomio 1938 dal n. 65 al n. 122”	1938
212	Fald.	3	170	1	“Amministratrice del Manicomio 1938 dal n. 123 al n. 208”	1938
213	Fald.	4	171	1	“Amministratrice del Manicomio 1938 n. 209”	1938
214	Fald.	5	172	1	“Amministratrice del Manicomio 1938 dal n. 210 al n. 304”	1938
215	Fald.	6	173	1	“Amministratrice del Manicomio 1938 dal n. 305 al n. 390”	1938
216	Fald.	7	174	1	“Amministratrice del Manicomio 1938 dal n. 391 al n. 493”	1938
217	Fald.	8	175	1	“Amministratrice del Manicomio 1938 dal n. 494 al n. 582”	1938
218	Fald.	9	176	1	“Amministratrice del Manicomio 1938 n. 583”	1938
219	Fald.	10	177	1	“1938 dal n. 584 al n. 683”	1938
220	Fald.	11	178	1	“Amministratrice del Manicomio 1938 dal n. 684 al n. 771”	1938
221	Fald.	1	179	1	“Amministratrice del Manicomio 1939 dal n. 1 al n. 65”	1939
222	Fald.	2	180	1	“Amministratrice del Manicomio 1939 dal n. 66 al n. 169”	1939
223	Fald.	3	181	1	“Amministratrice del Manicomio 1939 dal n. 170 al n. 226”	1939
224	Fald.	4	182	1	“Amministratrice del Manicomio 1939 dal n. 227 al n. 338”	1939
225	Fald.	5	183	1	“Amministratrice del Manicomio 1939 dal n. 339 al n. 472”	1939
226	Fald.	6	Non esiste	1	“Amministratrice del Manicomio 1939 dal n. 473 al n. 599”	1939

227	Fald.	7	185	1	“Amministratrice del Manicomio 1939 n. 600”	1939
228	Fald.	Non esiste	186	1	“1940 dal n. 1 al n. 100”	1940
229	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1940 dal n. 101 al n. 252”	1940
230	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1940 dal n. 253 al n. 335”	1940
231	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1940 dal n. 356 al n. 425”	1940
232	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1940 dal n. 426 al n. 600”	1940
233	Fald.	Non esiste	191	1	“1940 dal n. 601 al n. 730”	1940
234	Fald.	Non esiste	192	1	“1940 dal n. 731 al n. 769”	1940
235	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1941 dal n. 1 al n. 150”	1941
236	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1941 dal n. 151 al n. 335”	1941
237	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1941 dal n. 336 al n. 510”	1941
238	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1941 dal n. 511 al n. 727”	1941
239	Fald.	Non esiste	197	1	“1942 dal n. 1 al n. 150”	1942
240	Fald.	Non esiste	198	1	“1942 dal n. 151 al n. 354”	1942
241	Fald.	Non esiste	199	1	“1942 dal n. 355 al n. 530”	1942
242	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1942 dal n. 531 al n. 646”	1942
243	Fald..	Non esiste	201	1	“1943 dal n.1 al n. 98”	1943
244	Fald.	Non esiste	202	1	“1943 dal. n.99 al n.285”	1943
245	Fald.	Non esiste	203	1	“1944 dal n. 1 al n.130”	1944
246	Fald.	Non esiste	204	1	“1944 dal n. 131 al n.235”	1944
247	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1944 dal n.236 al n.345”	1944
248	Fald.	Non esiste	206	1	“1944 dal n. 346 al n.397”	1944
249	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1945 dal n. 1 al n.150”	1945
250	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1945 dal n. 151 al n. 265”	1945
251	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1945 dal n. 266 al n.400”	1945

252	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1945 dal n. 401 al n. 488”	1945
253	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1946 dal n. 1 al n.130”	1946
254	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1946 dal n. 131 al n.173”	1946
255	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1946 dal n. 174 al n. 300”	1946
256	Fald.	Non esiste	215	1	“1947 dal n. 1 al n.80”	1947
257	Fald.	Non esiste	216	1	“1947 dal n. 81 al n.201”	1947
258	Fald.	Non esiste	217	1	“1948 dal n. 1 al n.45”	1948
259	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1948 dal n. 46 al n.155”	1948
260	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1948 dal n. 156 al n.217”	1948
261	Fald.	Non esiste	220	1	“1948 dal n. 218 al n.317”	1948
262	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1949 dal n. 1 al n. 10”	1949
263	Fald.	Non esiste	222	1	“1949 n. 11”	1949
264	Fald.	Non esiste	223	1	“1949 dal n. 12 al n. 150”	1949
265	Fald.	Non esiste	224	1	“1949 dal n. 151 al n. 275”	1949
266	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1949 n. 276”	1949
267	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1949 dal n. 277 al n. 364”	1949
268	Fald.	Non esiste	227	1	“1950 dal n. 1 al n. 30”	1950
269	Fald.	Non esiste	228	1	“1950 dal n. 31 al n. 100”	1950
270	Fald.	Non esiste	229	1	“1950 dal n. 101 al n. 220”	1950
271	Fald.	Non esiste	230	1	“1950 dal n. 221 al n. 321”	1950
272	Fald.	Non esiste	231	1	“1950 n. 322”	1950
273	Fald.	Non esiste	232	1	“1950 dal n. 323 al n. 386”	1950
274	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1951 dal n. 1 al n. 100”	1951
275	Fald.	Non esiste	234	1	“1951 dal n. 101 al n. 200”	1951
276	Fald.	Non esiste	235	1	“1951 dal n. 201 al n. 338”	1951

277	Fald.	Non esiste	236	1	“1951 n. 339”	1951
278	Fald.	Non esiste	237	1	“1951 dal n. 340 al n. 407”	1951
279	Fald.	Non esiste	238	1	“1952 dal n. 1 al n. 53”	1952
280	Fald.	Non esiste	239	1	“1952 dal n. 54 al n. 150”	1952
281	Fald.	Non esiste	240	1	“1952 dal n. 151 al n. 208”	1952
282	Fald.	Non esiste	241	1	“1952 dal n. 209 al n. 289”	1952
283	Fald.	Non esiste	242	1	“1952 n. 290”	1952
284	Fald.	Non esiste	243	1	“1952 dal n. 291 al n. 368”	1952
285	Fald.	Non esiste	244	1	“1953 dal n. 1 al n. 63”	1953
286	Fald.	Non esiste	245	1	“1953 dal n. 64 al n. 121”	1953
287	Fald.	Non esiste	246	1	“1953 dal n. 122 al n. 225”	1953
288	Fald.	Non esiste	247	1	“1953 n. 226”	1953
289	Fald.	Non esiste	248	1	“1953 dal n. 227 al n. 271”	1953
290	Fald.	Non esiste	249	1	“1954 dal n. 1 al n. 20”	1954
291	Fald.	Non esiste	250	1	“1954 dal n. 21 al n. 110”	1954
292	Fald.	Non esiste	251	1	“1954 dal n. 111 al n. 129”	1954
293	Fald.	Non esiste	252	1	“1954 dal n. 130 al n. 160”	1954
294	Fald.	Non esiste	253	1	“1954 dal n. 161 al n. 290”	1954
295	Fald.	Non esiste	254	1	“1954 dal n. 291 al n. 304”	1954
296	Fald.	Non esiste	255	1	“1954 dal n. 305 al n. 340”	1954
297	Fald.	Non esiste	256	1	“1955 dal n. 1 al n. 22 bis”	1955
298	Fald.	Non esiste	257	1	“1955 dal n. 23 al n. 130”	1955
299	Fald.	Non esiste	258	1	“1955 dal n. 131 al n. 201”	1955
300	Fald.	Non esiste	259	1	“1955 dal n. 202 al n. 252”	1955
301	Fald.	Non esiste	260	1	“1955 dal n. 253 al n. 292”	1955

302	Fald.	Non esiste	261	1	“1955 dal n. 293 al n. 315”	1955
303	Fald.	Non esiste	262	1	“1955 dal n. 316 al n. 326”	1955
304	Fald.	Non esiste	263	1	“1956 dal n. 1 al n. 19”	1956
305	Fald.	Non esiste	264	1	“1956 dal n. 20 al n. 37”	1956
306	Fald.	Non esiste	265	1	“1956 dal n. 38 al n. 39”	1956
307	Fald.	Non esiste	266	1	“1956 dal n. 40 al n. 95”	1956
308	Fald.	Non esiste	267	1	“1956 dal n. 96 al n. 133”	1956
309	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1956 dal n. 134 al n. 170”	1956
310	Fald.	Non esiste	269	1	“1956 dal n. 171 al n. 205”	1956
311	Fald.	Non esiste	270	1	“1956 dal n. 206 al n. 236”	1956
312	Fald.	Non esiste	271	1	“1956 n. 237”	1956
313	Fald.	Non esiste	272	1	“1956 dal n. 238 al n. 275”	1956
314	Fald.	Non esiste	273	1	“1957 dal n. 1 al n. 20”	1957
315	Fald.	Non esiste	274	1	“1957 dal n. 21 al n. 50”	1957
316	Fald.	Non esiste	275	1	“1957 dal n. 51 al n. 80”	1957
317	Fald.	Non esiste	276	1	“1957 dal n. 81 al n. 110”	1957
318	Fald.	Non esiste	277	1	“1957 dal n. 111 al n. 129”	1957
319	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1957 dal n. 130 al n. 180”	1957
320	Fald.	Non esiste	279	1	“1957 dal n.181 al n. 186”	1957
321	Fald.	Non esiste	280	1	“1958 dal n. 1 al n.20”	1958
322	Fald.	Non esiste	281	1	“1958 dal n. 21 al n.40”	1958
323	Fald.	Non esiste	282	1	“1958 dal n. 41 al n. 50”	1958
324	Fald.	Non esiste	283	1	“1958 dal n. 51 al n. 71”	1958
325	Fald.	Non esiste	284	1	“1958 dal n. 72 al n. 90”	1958
326	Fald.	Non esiste	285	1	“1958 dal n. 91 al n. 135”	1958

327	Fald.	Non esiste	286	1	“1958 dal n. 136 al n. 150”	1958
328	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1958 dal n. 151 al n. 174”	1958
329	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1958 n. 174”	1958
330	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1958 dal n. 175 al n. 184”	1958
331	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1958 dal n.185 al n.186”	1958
332	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1959 dal n. 1 al n. 4”	1959
333	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1959 dal n. 5 al n. 20”	1959
334	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1959 dal n. 21 al n. 34”	1959
335	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1959 dal n. 35 al n. 43”	1959
336	Fald.	Non esiste	288	1	“1959 dal n. 44 al n. 49”	1959
337	Fald.	Non esiste	289	1	“1959 dal n. 50 al n. 51”	1959
338	Fald.	Non esiste	290	1	“1959 dal n. 52 al n. 55”	1959
339	Fald.	Non esiste	291	1	“1959 dal n. 56 al n. 100”	1959
340	Fald.	Non esiste	292	1	“1959 dal n. 101 al n. 114”	1959
341	Fald.	Non esiste	293	1	“1959 dal n. 115 al n. 147”	1959
342	Fald.	Non esiste	294	1	“1959 dal n. 148 al n. 178”	1959
343	Fald.	Non esiste	295	1	“1959 dal n. 179 al n. 192”	1959
344	Fald.	Non esiste	296	1	“1960 dal n. 1 al n. 6”	1960
345	Fald.	Non esiste	297	1	“1960 dal n. 7 al n. 15”	1960
346	Fald.	Non esiste	298	1	“1960 n. 15”	1960
347	Fald.	Non esiste	299	1	“1960 dal n. 16 al n. 35”	1960
348	Fald.	Non esiste	300	1	“1960 dal n. 36 al n. 44”	1960
349	Fald.	Non esiste	301	1	“1960 dal n. 45 al n. 52”	1960
350	Fald.	Non esiste	302	1	“1960 dal n. 53 al n. 86”	1960
351	Fald.	Non esiste	303	1	“1960 dal n. 87 al n. 96”	1960

352	Fald.	Non esiste	304	1	“1960 n. 96”	1960
353	Fald.	Non esiste	305	1	“1960 dal n. 97 al n. 125”	1960
354	Fald.	Non esiste	306	1	“1960 dal n. 126 al n. 134”	1960
355	Fald.	Non esiste	307	1	“1960 dal n. 135 al n. 139”	1960
356	Fald.	Non esiste	308	1	“1960 dal n. 140 al n. 170”	1960
357	Fald.	Non esiste	309	1	“1960 dal n. 171 al n. 177”	1960
358	Fald.	Non esiste	310	1	“1960 n. 177”	1960
359	Fald.	Non esiste	311	1	“1960 dal n. 178 al n. 207”	1960
360	Fald.	Non esiste	312	1	“1961 dal n. 1 al n. 13”	1961
361	Fald.	Non esiste	313	1	“1961 dal n. 14 al n. 34”	1961
362	Fald.	Non esiste	314	1	“1961 dal n. 34 al n. 41”	1961
363	Fald.	Non esiste	315	1	“1961 dal n. 42 al n. 48”	1961
364	Fald.	Non esiste	316	1	“1961 dal n. 49 al n. 51”	1961
365	Fald.	Non esiste	317	1	“1961 dal n. 52 al n. 57”	1961
366	Fald.	Non esiste	318	1	“1961 dal n. 58 al n. 90”	1961
367	Fald.	Non esiste	319	1	“1961 dal n. 91 al n. 112”	1961
368	Fald.	Non esiste	320	1	“1961 dal n. 113 al n. 132”	1961
369	Fald.	Non esiste	321	1	“1961 n. 133”	1961
370	Fald.	Non esiste	322	1	“1961 dal n. 134 al n. 169”	1961
371	Fald.	Non esiste	323	1	“1961 dal n. 170 al n. 185”	1961
372	Fald.	Non esiste	324	1	“1962 dal n. 1 al n. 3”	1962
373	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1962 dal n. 4 al n. 11”	1962
374	Fald.	Non esiste	326	1	“1962 dal n. 12 al n. 21”	1962
375	Fald.	Non esiste	327	1	“1962 dal n. 22 al n. 33”	1962
376	Fald.	Non esiste	328	1	“1962 dal n. 34 al n. 36”	1962

377	Fald.	Non esiste	329	1	“1962 dal n. 37 al n. 49”	1962
378	Fald.	Non esiste	330	1	“1962 dal n. 50 al n. 60”	1962
379	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1962 dal n. 61 al n. 100”	1962
380	Fald.	Non esiste	332	1	“1962 dal n. 101 al n. 112”	1962
381	Fald.	Non esiste	333	1	“1962 dal n. 113 al n. 123”	1962
382	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1962 n. 124”	1962
383	Fald.	Non esiste	335	1	“1962 dal n. 125 al n. 128”	1962
384	Fald.	Non esiste	336	1	“1962 dal n. 129 al n. 148”	1962
385	Fald.	Non esiste	337	1	“1962 dal n. 149 al n. 155”	1962
386	Fald.	Non esiste	338	1	“1962 n. 155”	1962
387	Fald.	Non esiste	339	1	“1963 dal n. 1 al n. 3”	1963
388	Fald.	Non esiste	340	1	“1963 dal n. 4 al n. 13”	1963
389	Fald.	Non esiste	341	1	“1963 dal n. 14 al n. 33”	1963
390	Fald.	Non esiste	342	1	“1963 dal n. 34 al n. 42”	1963
391	Fald.	Non esiste	343	1	“1963 dal n. 43 al n. 50”	1963
392	Fald.	Non esiste	344	1	“1963 dal n. 50 al n. 59”	1963
393	Fald.	Non esiste	345	1	“1963 dal n. 60 al n. 71”	1963
394	Fald.	Non esiste	346	1	“1963 dal n. 71 al n. 95”	1963
395	Fald.	Non esiste	347	1	“1963 dal n. 96 al n. 109”	1963
396	Fald.	Non esiste	348	1	“1963 dal n. 110 al n. 115”	1963
397	Fald.	Non esiste	349	1	“1963 dal n. 115 al n. 122”	1963
398	Fald.	Non esiste	350	1	“1963 dal n. 123 al n. 130”	1963
399	Fald.	Non esiste	351	1	“1963 dal n. 131 al n. 142”	1963
400	Fald.	Non esiste	352	1	“1963 dal n. 143 al n. 146”	1963
401	Fald.	Non esiste	353	1	“1964 dal n. 1 al n. 4”	1964

402	Fald.	Non esiste	354	1	“1964 dal n. 5 al n. 18”	1964
403	Fald.	Non esiste	355	1	“1964 dal n. 19 al n. 34”	1964
404	Fald.	Non esiste	356	1	“1964 dal n. 34 al n. 36”	1964
405	Fald.	Non esiste	357	1	“1964 dal n. 36 al n. 45”	1964
406	Fald.	Non esiste	358	1	“1964 dal n. 46 al n. 51”	1964
407	Fald.	Non esiste	359	1	“1964 dal n. 51 al n. 60”	1964
408	Fald.	Non esiste	360	1	“1964 dal n. 61 al n. 64”	1964
409	Fald.	Non esiste	361	1	“1964 dal n. 64 al n. 66”	1964
410	Fald.	Non esiste	362	1	“1964 dal n. 67 al n. 71”	1964
411	Fald.	Non esiste	363	1	“1964 dal n. 72 al n. 91”	1964
412	Fald.	Non esiste		1	“1964 dal n. 92 al n. 100”	1964

Serie: **Direzione affari diversi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
413	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1935 affari diversi”	1935
414	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1936 affari diversi”	1936
415	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1936 affari diversi”	1936
416	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1937 affari diversi”	1937
417	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1938 affari diversi”	1938
418	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1939 affari diversi”	1939
419	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1940 affari diversi”	1940
420	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1941 affari diversi”	1941
421	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1942/43 affari diversi”	1942-1943
422	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1943/1945 personale medico dimissionario”	1943-1945

423	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1944 affari diversi”	1944
424	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1945 affari diversi”	1945
425	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1945 epurazione”	1945
426	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Direzione 1946 affari diversi”	1946
427	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Affari diversi 1947-1948 affari diversi”	1947-1948
428	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Filza giustificazioni Direzione affari diversi 1951-1952”	1951-1952
429	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Filza giustificazioni Direzione affari diversi 1953-1954”	1953-1954
430	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Filza giustificazioni Direzione affari diversi 1955-1956”	1955-1956
431	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Varie affari diversi 1957-1958”	1957-1958

Serie: Registri generali degli affari

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
432	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze anni 1893-1895. Registro generale degli affari”	1893-1895
433	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1896. Registro generale degli affari”	1896
434	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1896 A-D. Registro generale degli affari”	1896
435	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1900. Registro generale degli affari”	1900
436	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1900-1901. Registro generale degli affari”	1900-1901

437	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1902. Registro generale degli affari”	1902
438	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1903 1-57. Registro generale degli affari”	1903
439	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1903. Registro generale degli affari”	1903
440	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1904-1905. Registro generale degli affari”	1904-1905
441	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1904-1905. Registro generale degli affari”	1904-1905
442	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1906. Registro generale degli affari”	1906
443	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1906. Registro generale degli affari”	1906
444	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1907 1-314. Registro generale degli affari”	1907
445	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1908 A-Z. Registro generale degli affari”	1908
446	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1908. Registro generale degli affari”	1908
447	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1909. Registro generale degli affari”	1909
448	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1909. Registro generale degli affari”	1909
449	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1910 A-Z. Registro generale degli affari”	1910

450	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Materiale degli affari 1910”	1910
451	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1911. Registro generale degli affari”	1911
452	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1911. Registro generale degli affari”	1911
453	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1912 A-Z. Registro generale degli affari”	1912
454	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1912. Registro generale degli affari”	1912
455	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1913 A-Z. Registro generale degli affari”	1913
456	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1914. Registro generale degli affari”	1914
457	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1915. Registro generale degli affari”	1915
458	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1915. Registro generale degli affari”	1915
459	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione del Manicomio di Firenze 1916 R-Z. Registro generale degli affari”	1916
460	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1930”	1930
461	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1957”	1957
462	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1957”	1957
463	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1958”	1958
464	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1959”	1959
465	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1960”	1960
466	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1960”	1960

467	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1961”	1961
468	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1962”	1962
469	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1962”	1962
470	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1963”	1963
471	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1963”	1963
472	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1963”	1963

Serie: Carteggio amministrativo

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
473	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Scuola infermieri psichiatria 1956-1974” “II corso”; “Donne e uomini II corso”; “Registro di classe I”; “Registro di classe II”; “Registro di classe I”; “Registro di classe anno scolastico 68-69 I”; “Domanda aspiranti infermieri vecchia data”; “II anno”; “Domanda aspiranti infermieri vecchia domanda”.	1956-1974
474	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Varie 1959 e atti di protocollo 1-2556” “Varie 1959 dal n.1 al n.200”; “Varie 1959 dal n.201 al n.400”; “Varie 1959 dal n.401 al n.900”; “Varie 1959 dal n.901 al n.1900”; “Varie 1959 dal n.1901 al n.2556”.	1959
475	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Varie 1960 e atti di protocollo 1-2213”	1960

					<p>“Varie 1960 dal n.1 al n.150”;</p> <p>“Varie 1960 dal n.151 al n.200”;</p> <p>“Varie 1960 dal n.201 al n.400”;</p> <p>“Varie 1960 dal n.401 al n.1100”;</p> <p>“Varie 1960 dal n.1101 al n.2213”.</p>	
476	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1961 e atti di protocollo 1-2080”</p> <p>“Varie 1961 dal n.1 al n.186”;</p> <p>“Varie 1961 dal n.194 al n.300”;</p> <p>“Varie 1961 dal n.301 al n.800”;</p> <p>“Varie 1961 dal n.801 al n.1300”;</p> <p>“Varie 1961 dal n.1301 al n.2080”.</p>	1961
477	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1962 e atti di protocollo 1-1923”</p> <p>“Varie 1962 dal n.1 al n.208”;</p> <p>“Varie 1962 dal n.209 al n.250”;</p> <p>“Varie 1962 dal n.251 al n.800”;</p> <p>“Varie 1962 dal n.801 al n.1300”;</p> <p>“Varie 1962 dal n.1301 al n.1923”.</p>	1962
478	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1963 e atti di protocollo 1-1810”</p> <p>“Varie 1963 dal n.1 al n.200”;</p> <p>“Varie 1963 dal n.201 al n.600”;</p> <p>“Varie 1963 dal n.201 al n.600”;</p> <p>“Varie 1963 dal n.601 al n.1000”;</p> <p>“Varie 1963 dal n.1001 al n.1810”.</p>	1963
479	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1964 e atti di protocollo 1-1842”</p>	1964

					<p>“Varie 1964 dal n.1 al n.250”;</p> <p>“Varie 1964 dal n.251 al n.700”;</p> <p>“Varie 1964 dal n.701 al n.1200”;</p> <p>“Varie 1964 dal n.1201 al n.1842”.</p>	
480	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1965 e atti di protocollo 1-943”</p> <p>“Varie 1965 dal n.1 al n.150”;</p> <p>“Varie 1965 dal n.151 al n.200”;</p> <p>“Varie 1965 dal n.201 al n.400”;</p> <p>“Varie 1965 dal n.401 al n.700”;</p> <p>“Varie 1965 dal n.701 al n.943”.</p>	1965
481	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1966 e atti di protocollo 1-250”</p> <p>“Varie 1966 dal n.1 al n.50”;</p> <p>“Varie 1966 dal n.51 al n.150”;</p> <p>“Varie 1966 dal n.151 al n.250”.</p>	1966
482	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Medici e consulenti”</p> <p>-Cardiologo;</p> <p>-Ortopedico;</p> <p>-Medici e consulenti;</p> <p>-Ginecologo”;</p> <p>-Urologo;</p> <p>-Ginecologo;</p> <p>-Odontoiatra.</p>	1966-1983
483	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1967 e atti di protocollo 1-168”</p> <p>“Varie 1967 dal n.1 al n.20”;</p> <p>“Varie 1967 dal n.21 al n.60”;</p> <p>“Varie 1967 dal n.61 al n.100”;</p> <p>“Varie 1967 dal n.101 al n.130”;</p> <p>“Varie 1967 dal n.131 al n.168”.</p>	1967

484	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1968 e atti di protocollo 1-177”</p> <p>“Varie 1968 dal n.1 al n.30”; “Varie 1968 dal n.31 al n.60”; “Varie 1968 dal n.61 al n.100”; “Varie 1968 dal n.101 al n.177”.</p>	1968
485	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1969 e atti di protocollo 1-168”</p> <p>“Varie 1969 dal n.1 al n.15”; “Varie 1969 dal n.16 al n.30”; “Varie 1969 dal n.31 al n.80”; “Varie 1969 dal n.81 al n.168”.</p>	1969
486	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1970 e atti di protocollo 1-144”</p> <p>“Varie 1970 dal n.1 al n.15”; “Varie 1970 dal n.16 al n.30”; “Varie 1970 dal n.31 al n.90”; “Varie 1970 dal n.91 al n.100”; “Varie 1970 dal n.101 al n.144”.</p>	1970
487	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1971 e atti di protocollo 1-171”</p> <p>“Varie 1971 dal n.1 al n.20”; “Varie 1971 dal n.21 al n.50”; “Varie 1971 dal n.51 al n.100”; “Varie 1971 dal n.101 al n.140”; “Varie 1971 dal n.141 al n.171”.</p>	1971
488	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1972 e atti di protocollo 1-152”</p> <p>“Varie 1972 dal n.1 al</p>	1972

					n.20"; "Varie 1972 dal n.21 al n.30"; "Varie 1972 dal n.31 al n.50"; "Varie 1972 dal n.51 al n.80"; "Varie 1972 dal n.81 al n.100"; "Varie 1972 dal n.101 al n.152".	
489	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Regolamenti e pratiche varie 1972-1978" "Reparto 3 misto ex 3° Donne"; "Reparto clinica ex Uomini"; "Reparto 5 ex Donne"; "Reparto 2 ex Donne"; "Reparto 4 Donne e 3° misto"; "Reparto 1 misto"; "Reparto Villa Maria"; "Reparto Villa Fabbri"; "Reparto 2 Uomini"; "Reparto 2 Uomini"; "Reparto 6 misto ex Uomini"; "Pasta"; "Ambulatorio"; "Reparto 1 misto (ex Uomini)"; "Reparto Villa Fabbri"; "Reparto 9 misto (ex Uomini); "Reparto 4 misto"; "Reparto 6 misto ex Uomini"; "Reparto 7 uomini"; "Tirocinanti"; "Tirocinanti"; "Gruppo di via Pacini"; "Regolamenti"; "Personale"; "In evidenza subito"; "Corrispondenza del Dipartimento U.O.P"; "Regolamento organico".	1972-1978
490	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Varie 1973 e atti di protocollo 1-165"	1973

					<p>“Varie 1973 dal n.1 al n.20”; “Varie 1973 dal n.21 al n.50”; “Varie 1973 dal n.91 al n.130”; “Varie 1973 dal n.131 al n.150”; “Varie 1973 dal n.151 al n.165”.</p>	
491	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1974 e atti di protocollo 1-154”</p> <p>“Varie 1974 dal n.1 al n.20”; “Varie 1974 dal n.21 al n.50”; “Varie 1974 dal n.51 al n.70”; “Varie 1974 dal n.71 al n.100”; “Varie 1974 dal n.101 al n.154”.</p>	1974
492	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1975 e atti di protocollo 1-135”</p> <p>“Varie 1975 dal n.1 al n.15”; “Varie 1975 dal n.16 al n.50”; “Varie 1975 dal n.51 al n.100”; “Varie 1975 dal n.101 al n.130”; -Varie 1972 dal n.131 al n.135”.</p>	1975
493	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1976 e atti di protocollo 1-214”</p> <p>“Varie 1976 dal n.1 al n.20”; “Varie 1976 dal n.21 al n.50”; “Varie 1976 dal n.51 al n.100”; “Varie 1976 dal n.101 al n.160”; “Varie 1976 dal n.161 al n.214”.</p>	1976
494	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1977 e atti di protocollo 1-179”</p>	1977

					<p>“Varie 1977 dal n.1 al n.40”; “Varie 1977 dal n.41 al n.50”; “Varie 1977 dal n.51 al n.80”; “Varie 1977 dal n.81 al n.179”.</p>	
495	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Presenze, corsi, tirocini, esami e scuola infermiera 1977-1978”</p> <p>“Corso parallelo II anno”; -Presenze di tirocini esterni”; “Via Poggio alla Soglia 34”; “Delibera corso parallelo”; “Presenze mensili”; “II anno”; “Per il direttivo dal 26/10”; “II anno presenze mensili e allievi esterni”; “Corso parallelo”; “Esami”; “Registro assenze alunni di classe A”; “Registro assenze alunni di classe B”; “Registro assenze alunni di classe C”.</p>	1977-1978
496	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1978 e atti di protocollo 1-156”</p> <p>“Varie 1978 dal n.1 al n.20”; “Varie 1978 dal n.21 al n.40”; “Varie 1978 dal n.41 al n.43”; “Varie 1978 dal n.44 al n.80”; “Varie 1978 dal n.81 al n.110”; “Varie 1978 dal n.111 al n.156”.</p>	1978
497	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1979 e atti di protocollo 1-140”</p>	1979

					<p>“Varie 1979 dal n.1 al n.16”; “Varie 1979 dal n.17 al n.21”; “Varie 1979 dal n.22 al n.55”; “Varie 1979 dal n.56 al n.80”; “Varie 1979 dal n.81 al n.140”.</p>	
498	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1978 e atti di protocollo 1-104”</p> <p>“Varie 1980 dal n.1 al n.5”; “Varie 1980 dal n.6 al n.37”; “Varie 1980 dal n.38 al n.80”; “Varie 1980 dal n.81 al n.104”.</p>	1980
499	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Varie 1981-1982. 1981 dal n.1-79 e 1982 n.1-19”</p> <p>“Varie 1981 dal n.1 al n.10”; “Varie 1978 dal n.11 al n.40”; “Varie 1978 dal n.41 al n.79”; “UU.SS.LL pratiche varie 1982 dal n.1 al n.19”.</p>	1981-1982
500	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	<p>“Igiene O P 1981-1986” “Doppioni”; “Corrispondenza spedita”; -“1985”; “1985 11”; “1985 V/9”; “1985 18”; “1985 10/B”; “1985 10/C”; “1985 10/D”; “1985 10/E”; “1985 10/F”; “1985 fotocopie”; “1985 assenze”; “Direzione sanitaria”; “Direzione sanitaria”; “Attivi vari”.</p>	1981-1986

Serie: **Carteggio del Direttore Nistri**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
501	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Statistiche, permessi, corrispondenza varia del Prof. Nistri”	1955-1981
502	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Varie, richieste di ricovero, materiale a stampa e relazioni dattiloscritte dal Prof. Mario Nistri”	1970

Serie: **Mandati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
503	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Mandati consuntivi 1954-1957”	1954-1957

Serie: **Giornale di cassa**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
504	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Giornale di cassa 1954”	1954
505	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Giornale di cassa 1955”	1955
506	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Giornale di cassa 1956”	1956
507	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Giornale di cassa esercizio 1957”	1957
508	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Giornale di cassa esercizio 1958”	1958
509	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Giornale di cassa 1959”	1959
510	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Giornale di cassa 1960”	1960
511	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Giornale di cassa esercizio 1961”	1961
512	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Giornale di cassa esercizio 1962”	1962
513	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Giornale di cassa esercizio 1963”	1963

Serie: Conto del Tesoriere

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
514	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Opera Pia del Manicomio di Firenze. Conto del Tesoriere anno 1955”	1955
515	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Conto del Tesoriere 1956 dell’O.P. Manicomi di Firenze 1956”	1956
516	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Conto del Tesoriere anno 1958”	1958
517	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Conto del Tesoriere 1959”	1959
518	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Esercizio 1960 del Conto del Tesoriere”	1960
519	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Conto del Tesoriere anno 1961”	1961
520	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Conto del Tesoriere 1962”	1962

Serie: Uscite e partite di giro

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
521	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Uscite e partite di giro”	1971
522	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Uscite e partite di giro”	1972

Serie: Libro matricola

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
523	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Libro matricola assunzioni”	1910

Serie: **Spedalità**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
524	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Conti e spedalità 1967”	1967
525	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Conti e spedalità 1968”	1968
526	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Conti e spedalità 1969”	1969
527	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Spedalità 1969-1971”	1969-1971
528	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Conti e spedalità 1970”	1970
529	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Conti e spedalità 1972”	1972
530	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Conti e spedalità 1973”	1973
531	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Conti e spedalità 1975”	1975
532	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Conti e spedalità 1976”	1976
533	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Conti e spedalità 1977”	1977
534	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Conti e spedalità 1978”	1978
535	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Conti e spedalità 1979”	1979

Serie: **Sussidi ricoverati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
536	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Sussidi 1903-1911”	1903-1911
537	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Sussidi 1912-1924”	1912-1924
538	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Sussidi dal 1924-1932”	1924-1932
539	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Sussidi uomini”	s.d
540	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne sussidiate”	s.d
541	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Sussidi”	s.d

Serie: **Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
542	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1909-1916
543	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1911
544	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1913-1915
545	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1915-1918
546	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1921-1926
547	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1925-1928
548	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1925-1928
549	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1928-1932
550	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1930-1936
551	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1932-1934
552	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1936-1939
553	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1936-1943
554	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1940-1943
555	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1943-1948
556	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1949-1955
557	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1954-1958
558	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1955-1958
559	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	1961-1963
560	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Elenco oggetti di valori appartenente ai ricoverati	s.d

Serie: **Conto correnti**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
561	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Conti correnti -Contiene rubrica.	1934
562	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1935” -Contiene rubrica.	1935
563	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1936” -Contiene rubrica.	1936
564	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Conti correnti -Contiene rubrica.	1937
565	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1938” -Contiene rubrica.	1938
566	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti” -Contiene rubrica.	1939
567	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1940” -Contiene rubrica.	1940
568	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1941” -Contiene rubrica.	1941
569	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1942” -Contiene rubrica.	1942
570	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1943” -Contiene rubrica.	1943
571	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1944” -Contiene rubrica.	1944

572	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1945” -Contiene rubrica.	1945
573	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1946” -Contiene rubrica.	1946
574	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1947” -Contiene rubrica.	1947
575	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1948” -Contiene rubrica.	1948
576	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1949” -Contiene rubrica.	1949
577	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1950” -Contiene rubrica.	1950
578	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1951” -Contiene rubrica.	1951
579	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1952” -Contiene rubrica.	1952
580	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1953” -Contiene rubrica.	1953
581	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti donne” -Contiene rubrica.	1953-1955
582	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1954” -Contiene rubrica.	1954
583	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1955” -Contiene rubrica.	1955
584	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 156” -Contiene rubrica.	1956

585	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti donne 1956-1957” -Contiene rubrica.	1956-1957
586	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1957” -Contiene rubrica.	1957
587	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti 1958” -Contiene rubrica.	1958
588	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Fondo massa sigari conti correnti donne 1958” -Contiene rubrica.	1958

Serie: **Forniture**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
589	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Forniture, delibere ed economato 1961-1971”	1961-1971
590	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Forniture, delibere ed economato 1961-1971”	1961-1971
591	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Forniture, delibere ed economato”	1962-1966
592	Cartella	Non esiste	Non esiste	1	“Appalti, economato e forniture”	1965
593	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Forniture, delibere ed economato 1972-1976”	1972-1976
594	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Appalti fornitori ed economato”	1972-1977

Serie: **Lavori**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
595	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ristrutturazione edifici ed impianti 1954-1961, capitolati e perizie”	1954-1961
596	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ristrutturazione e progetti 1955-1962”	1955-1962

597	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Progetto Padiglione Medico-Pedagogico del San Salvi 1958. Disegni, capitolato, computo metrico e collaudi”	1958
598	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Perizie e lavori di San Salvi e Castel Pulci 1958-1967”	1958-1967
599	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Danni alluvionali e perizie”	1966-1971
600	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Danni alluvionali e perizie”	1966-1971
601	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Perizie e spese dei danni dell’alluvione. Altre spese per arredi vari 1966-1972”	1966-1972
602	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ristrutturazione edifici ed impianti 1967-1973, capitolati e perizie”	1967-1973
603	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ristrutturazione, progetti, capitoli e perizie del San Salvi 1969”	1969
604	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Fatture e appalti”	1970-1978

Serie: Beni rustici

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
605	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Beni rustici e azienda agricola. Consuntivo 1957”	1957
606	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Beni rustici. Consuntivo 1958”	1958
607	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Beni rustici consuntivo”	1959

Serie: Panificio e calzoleria

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
608	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Molino e panificio, calzoleria 1954”	1954

609	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Panificio e calzoleria 1955”	1955
610	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“O.P. del Manicomio di Firenze. Panificio e calzoleria consuntivo 1956”	1956
611	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Panificio e calzoleria consuntivo per gli anni 1957-1958 e azienda agricola per gli anni 1958-1959”	1957-1959
612	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Esercizio 1960. Saldo colonico e azienda agricola, panificio e calzoleria”	1960

Serie: Schede Istat

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
613	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Schede Istat”	1985-1995

Serie: Registri di ammissione

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
614	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini ammissioni 1850-1911 A-M”	1850-1911
615	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini ammissioni 1850-1911 N-Z”	1850-1911
616	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne ammesse A-M”	1850-1911
617	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne ammissioni 1850-1911 N-Z”	1850-1911
618	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni uomini dal 1912 al 1929 A-M”	1912-1929
619	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni uomini dal 1912 al 1929 N-Z”	1912-1929
620	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni donne dal 1912 al 1929 A-M”	1912-1929
621	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni uomini dal 1912 al 1930 N-Z”	1912-1930
622	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni uomini dal 1930 al 1953 A-M”	1930-1953
623	Reg.	Non	Non	1	“Ammissioni uomini dal	1930-1953

		esiste	esiste		1930 al 1953 N-Z"	
624	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni donne dal 1930 al 1953 N-Z"	1930-1953

Serie: Ammissioni dei malati

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
625	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni ricoverati 1959 801-1000"	1959
626	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ricoverati ammessi, dimessi e deceduti 1959 1001-1200"	1959
627	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1959 uomini A-M 1201-1400"	1959
628	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1960 1001- 1200"	1960
629	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1960 1201- 1400"	1960
630	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1960 1401- 1600"	1960
631	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1962 1001- 1200"	1962
632	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1962 1201- 1400"	1962
633	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1962 1401- 1600"	1962
634	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1963 601- 800"	1963
635	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1963 801- 1000"	1963
636	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1963 1001- 1200"	1963
637	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Atti da protocollare e movimento malati 1963- 1981 e ospedalità ricoverati"	1963-1981
638	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1964 601- 750"	1964
639	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1964 751- 900"	1964
640	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1964 901- 1050"	1964
641	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1964 1051- 1200"	1964
642	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	"Ammissioni 1966 5801- 5950"	1966
643	Fald.	Non	Non	1	"Ammissioni 1966 5951-	1966

		esiste	esiste		6100”	
644	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni 1966 6101- 6250”	1966
645	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni 1966 6251- 6400”	1966
646	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni 1966 6401- 6529”	1966
647	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni 1967 6530- 6700”	1967
648	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni 1967 6701- 6900”	1967
649	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni 1967 6901- 7100”	1967
650	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni 1967 7701- 7850”	1967
651	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ammissioni 1967 7851- 7992”	1967
652	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati, ammessi, dimessi e deceduti 1968 9401-9600”	1968
653	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati, ammessi, dimessi e deceduti 1968 9601-9801”	1968
654	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati, ammessi, dimessi e deceduti 1968”	1968
655	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati, ammessi, dimessi e deceduti 1968”	1968
656	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati, ammessi, dimessi e deceduti 1969 9802-10000”	1969
657	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati, ammessi, dimessi e deceduti 1969 10001-10200”	1969
658	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati, ammessi, dimessi e deceduti 1969”	1969
659	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati, ammessi, dimessi e deceduti 1969 11011-11200”	1969
660	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati, ammessi, dimessi e deceduti 1969”	1969
662	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1971 14151-14400”	1971
662	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1971 14651-14800”	1971
663	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati, ammessi, dimessi e deceduti 1971”	1971
664	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1972 15301-15550”	1972

665	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1972 15551-15580”	1972
666	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1972 15801-15935”	1972
667	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1973”	1973
668	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1973 16101-16300”	1973
669	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1974 16594-16800”	1974
670	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1974 16801-17000”	1974
671	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1974 17001-17142”	1974
672	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati, ammessi, dimessi e deceduti 1975”	1975
673	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1976 17801-17950”	1976
674	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1976 17951-18087”	1976
675	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1978 18455-18572”	1978
676	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1979-1980 18573- 18635”	1979-1980

Serie: Cartelle cliniche

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
677	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1867 A-Z”	1867
678	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1867 A-Z”	1867
679	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1868 A-Z”	1868
680	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1868 A-F”	1868
681	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1868 G-Z”	1868
682	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1869 A-Z”	1869
683	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1869 A-F”	1869
684	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1868 G-Z”	1869
685	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne decedute 1869 A-Z”	1869

686	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1870 A-Z”	1870
687	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1870 A-Z”	1870
688	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1871 A-Z”	1871
689	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1871 A-Z”	1871
690	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1871 A-Z”	1871
691	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1872 A-Z”	1872
692	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1872 A-Z”	1872
693	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1872 A-Z”	1872
694	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1873 A-Z”	1873
695	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1873”	1873
696	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1873 A-Z”	1873
697	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1874 A-Z”	1874
698	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1874 A-I”	1874
699	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1874 L-Z”	1874
700	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1874 A-Z”	1874
701	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1875 A-Z”	1875
702	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1875 A-F”	1875
703	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1875 G-Z”	1875
704	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1875 A-Z”	1875
705	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1876 A-Z”	1876
706	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1876 A-Z”	1876
707	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1876 A-Z”	1876
708	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1877 A-Z”	1877
709	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1877 A-L”	1877
710	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1877 M-Z”	1877

711	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne decedute 1877 A-Z”	1877
712	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini deceduti 1877 A-Z”	1877
713	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1878 A-Z”	1878
714	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1878 A-G”	1878
715	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1878 I-Z”	1878
716	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1878 A-Z”	1878
717	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1879 A-Z”	1879
718	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1879 A-Z”	1879
719	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1879 A-Z”	1879
711	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1880 A-Z”	1880
712	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1880 A-Z”	1880
713	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1880 A-Z”	1880
714	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1881 A-Z”	1881
715	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1881 A-L”	1881
716	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1881 M-Z”	1881
717	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1881 A-Z”	1881
718	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1882 A-Z”	1882
719	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1882 A-Z”	1882
720	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1882 A-Z”	1882
721	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1883 A-Z”	1883
722	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1883 A-Z”	1883
723	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1883 A-Z”	1883
724	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1884 A-Z”	1884
725	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1884 A-N”	1884
726	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1884 O-Z”	1884

727	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1884 A-Z”	1884
728	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1885 A-Z”	1885
729	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1885 A-L”	1885
730	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1885 M-Z”	1885
731	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1885 A-Z”	1885
732	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1886 A-Z”	1886
733	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1886 A-Z”	1866
734	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne decedute 1886 A-Z”	1866
735	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini deceduti 1886 A-Z”	1866
736	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1887 A-Z”	1877
737	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1887 A-Z”	1877
738	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1887 A-Z”	1877
739	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1888 A-Z”	1888
740	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1888 A-Z”	1888
741	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1888 A-Z”	1888
742	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1889 A-Z”	1889
743	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1889 A-G”	1889
744	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1889 H-Z”	1889
745	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1889 A-Z”	1889
746	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1890 A-Z”	1890
747	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1890 A-Z”	1890
748	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1890 A-Z”	1890
749	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1891 A-Z”	1891
750	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1891 A-Z”	1891
751	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1891 A-Z”	1891

752	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1892 A-L”	1892
753	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1892 M-Z”	1892
754	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1892 A-Z”	1892
755	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1892 A-Z”	1892
756	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1893 A-Z”	1893
757	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne decedute 1893”	1893
758	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1894 A-Z”	1894
759	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne deceduti 1894 A-Z”	1894
760	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1895 A-L”	1895
761	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1895 M-Z”	1895
762	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1895 A-L”	1895
763	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1895 M-Z”	1895
764	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi 1896 M-Z”	1896
765	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1898 1° semestre A-Z”	1898
766	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1898 2° semestre A-Z”	1898
767	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1898 A-G”	1898
768	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1898 H-Z”	1898
769	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1898 A-Z”	1898
770	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1898 A-Z”	1898
771	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1899 A-I”	1899
772	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1899 L-Z”	1899
773	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1899 A-G”	1899
774	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1899 H-Z”	1899
775	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1899 A-Z”	1899
776	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1900 A-I”	1900

777	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1900 A-G”	1900
778	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1900 H-Z”	1900
779	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1900 A-Z”	1900
780	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1900 A-Z”	1900
781	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1912 A-L”	1912
782	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1912 M-Z”	1912
783	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1912 A-L”	1912
784	Fald..	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1912 M-Z I”	1912
785	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1912 M-Z II”	1912
786	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1912 1° semestre A-Z”	1912
787	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1912 A-F 2° semestre”	1912
788	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1912 G-Z 2° semestre”	1912
789	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1912 2° semestre A-Z”	1912
780	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1913 1° semestre A-L”	1913
781	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1913 1° semestre M-Z”	1913
782	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1913”	1913
783	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1913 2° semestre M-Z”	1913
784	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1913 1° semestre A-Z”	1913
785	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1913 2° semestre A-Z”	1913
786	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1913 uomini morti 1° semestre A-Z”	1913
787	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	Morti 1913	1913
788	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1913 2° semestre G-Z”	1913
789	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1913 A-Z”	1913
790	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1913 A-Z”	1913
791	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1914 A-L”	1914

792	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1914 M-Z”	1914
793	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Partite donne 1914 A-L”	1914
794	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1914 M-Z”	1914
795	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1914 1° semestre A-Z”	1914
796	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1914 2° semestre A-Z”	1914
797	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1914 1° semestre A-Z”	1914
798	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1914 2° semestre A-Z”	1914
799	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1915 1° semestre A-Z”	1915
800	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1915 2° semestre A-G”	1915
801	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1915 2° semestre H-Z”	1915
802	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1915 A-L”	1915
803	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1915 M-Z”	1915
804	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1915 1° semestre A-L”	1915
805	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1915 1° semestre M-Z”	1915
806	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1915 2° semestre A-Z”	1915
807	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1915 1° semestre A-Z”	1915
808	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1915 2° semestre A-Z”	1915
809	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1916 1° semestre A-D”	1916
810	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1916 1° semestre E-L”	1916
811	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1916 1° semestre M-Z”	1916
812	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1916 2° semestre A-L”	1916
813	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1916 2° semestre M-Z”	1916
814	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1916 1° semestre A-L”	1916
815	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1916 1° semestre M-Z”	1916
816	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1916 2° semestre A-Z”	1916

816	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1916 1° semestre A-Z”	1916
817	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1916 2° semestre A-E”	1916
818	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1916 2° semestre F-Z”	1916
819	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1916 1° semestre A-Z”	1916
820	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1916 2° semestre A-Z”	1916
821	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1917 1° semestre A-L”	1917
822	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1917 1° semestre M-Z”	1917
823	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1917 2° semestre A-D”	1917
824	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1917 2° semestre E-L”	1917
825	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1917 2° semestre M-Q”	1917
826	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1917 2° semestre R-Z”	1917
827	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1917 1° semestre A-Z”	1917
828	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1917 2° semestre A-Z”	1917
829	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1917 1° semestre A-I”	1917
830	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1917 1° semestre L-Z”	1917
831	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1917 2° semestre A-I”	1917
832	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1917 2° semestre L-Z”	1917
833	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1917 1° semestre A-Z”	1917
834	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1917 2° semestre A-Z”	1917
835	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1918 1° semestre A-F”	1918
836	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Partiti uomini 1918 1° semestre G-M”	1918
837	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Partiti uomini 1918 1° semestre N-Z”	1918
838	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1918 2° semestre A-C”	1918
839	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1918 2° semestre D-N”	1918
840	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1918 2° semestre O-Z”	1918

841	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1918 1° semestre A-Z”	1918
842	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1918 2° semestre A-Z”	1918
843	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1918 1° semestre A-B”	1918
844	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1918 1° semestre C-L”	1918
845	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1918 1° semestre M-Z”	1918
846	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1918 2° semestre A-B”	1918
847	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1918 2° semestre C-F”	1918
848	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1918 2° semestre G-M”	1918
849	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1918 2° semestre N-P”	1918
850	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1918 2° semestre R-Z”	1918
851	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1918 1° semestre A-L”	1918
852	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1918 1° semestre M-Z”	1918
853	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1918 2° semestre A-L”	1918
854	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1918 1° semestre M-Z”	1918
855	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1919 1° semestre A-L”	1919
856	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1919 1° semestre M-Z”	1919
857	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1919 2° semestre A-L”	1919
858	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1919 2° semestre M-Z”	1919
859	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1919 1° semestre A-Z”	1919
860	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1919 2° semestre A-Z”	1919
861	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1919 1° semestre A-L”	1919
862	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1919 1° semestre M-Z”	1919
863	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1919 2° semestre A-Z”	1919
864	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1919 1° semestre A-Z”	1919
865	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1919 2° semestre A-Z”	1919

866	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1920 1° semestre A-Z”	1920
867	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1920 1° semestre A-Z”	1920
868	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1920 1° semestre A-Z”	1920
869	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1920 2° semestre A-Z”	1920
870	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1920 1° semestre A-Z”	1920
871	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“1920 uomini morti 1° semestre A-Z”	1920
872	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1920 1° semestre A-Z”	1920
873	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1920 2° semestre A-Z”	1920
874	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1921 1° semestre A-Z”	1921
875	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1921 2° semestre A-Z”	1921
876	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1921 1° semestre A-Z”	1921
877	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1921 2° semestre A-Z”	1921
878	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1921 1°-2° semestre A-Z”	1921
879	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1921 1° semestre A-Z”	1921
880	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1921 2° semestre A-Z”	1921
881	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1922 1° semestre A-Z”	1922
882	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1922 2° semestre A-Z”	1922
883	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1922 A-Z”	1922
884	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1922 A-Z”	1922
885	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1922 1° semestre A-Z”	1922
886	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1922 2° semestre A-Z”	1922
887	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1923 1° semestre A-Z”	1923
888	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1923 2° semestre A-Z”	1923
889	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1923 1° semestre A-Z”	1923
890	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1923 2° semestre A-Z”	1923

891	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1923 1° semestre A-Z”	1923
892	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1923 2° semestre A-Z”	1923
893	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1923 1° semestre A-Z”	1923
894	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1923 2° semestre A-Z”	1923
895	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1924 1° semestre A-Z”	1924
896	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1924 2° semestre A-Z”	1924
897	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1924 A-Z”	1924
898	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1924 A-Z”	1924
899	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1924 A-Z”	1924
900	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1925 1° semestre A-Z”	1925
901	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1925 2° semestre A-Z”	1925
902	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1925 1° semestre A-Z”	1925
903	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1925 2° semestre A-Z”	1925
904	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1925 A-Z”	1925
905	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1925 A-Z”	1925
906	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1926 1° semestre A-L”	1926
907	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1926 1° semestre M-Z”	1926
908	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1926 2° semestre A-Z”	1926
909	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Partite donne 1926 1° semestre A-Z”	1926
910	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1926 2° semestre A-Z”	1926
911	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1926 A-Z”	1926
912	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1926 A-Z”	1926
913	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1927 1° semestre A-Z”	1927
914	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1927 2° semestre A-Z”	1927
915	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1927 1° semestre A-Z”	1927

916	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1927 2° semestre A-Z”	1927
917	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1927 A-Z”	1927
918	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1927 A-Z”	1927
919	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1928 A-E”	1928
920	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1928 F-N”	1928
921	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1928 O-Z”	1928
922	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1928 A-E”	1928
923	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1928 F-N”	1928
924	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1928 O-Z”	1928
925	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1928 A-Z”	1928
926	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1928 A-Z”	1928
927	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1929 A-L”	1929
928	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1929 M-Z”	1929
929	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1929 A-L”	1929
930	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1929 M-Z”	1929
931	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1929 A-Z”	1929
932	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1929 A-Z”	1929
933	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1930 A-L”	1930
934	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1930 M-Z”	1930
935	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1930 1° semestre A-Z”	1930
936	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1930 2° semestre A-Z”	1930
937	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1930 A-Z”	1930
938	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1930 A-Z”	1930
939	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1931 1° semestre A-Z”	1931
940	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1931 2° semestre A-L”	1931

941	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1931 2° semestre M-Z”	1931
942	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1931 1° semestre A-Z”	1931
943	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1931 2° semestre A-Z”	1931
944	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1931 A-Z”	1931
945	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1931 A-Z”	1931
946	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1932 1° semestre A-Z”	1932
947	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1932 2° semestre A-Z”	1932
948	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1932 A-Z”	1932
949	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1932 1° semestre A-Z”	1932
950	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1932 2° semestre A-Z”	1932
951	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1932 A-Z”	1932
952	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1933 1° semestre A-Z”	1933
953	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1933 2° semestre A-Z”	1933
954	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1933 1° semestre A-Z”	1933
955	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1933 2° semestre A-Z”	1933
956	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1933 A-Z”	1933
957	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1933 1° semestre A-Z”	1933
958	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1933 2° semestre A-Z”	1933
959	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1934 1° semestre A-Z”	1934
960	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1934 2° semestre A-Z”	1934
961	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1934 A-Z”	1934
962	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1934 A-Z”	1934
963	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1934 A-Z”	1934
964	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1935 1° semestre A-L”	1935
965	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1935 2° semestre M-Z”	1935

966	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1935 1° semestre A-Z”	1935
967	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1935 2° semestre A-Z”	1935
968	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1935 A-Z”	1935
969	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1935 A-Z”	1935
970	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1936 1° semestre A-Z”	1936
971	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1936 2° semestre A-L”	1936
972	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1936 2° semestre M-Z”	1936
973	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1936 1° semestre A-Z”	1936
974	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1936 2° semestre A-Z”	1936
975	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1936 A-L”	1936
976	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1936 M-Z”	1936
977	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1937 1° semestre A-Z”	1937
978	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1937 2° semestre A-G”	1937
979	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1937 2° semestre H-Z”	1937
980	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1937 1° semestre A-Z”	1937
981	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1937 2° semestre A-Z”	1937
982	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1937 A-F”	1937
983	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1937 G-Z”	1937
984	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1937 A-Z”	1937
985	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1938 1° semestre A-G”	1938
986	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1938 1° semestre H-Z”	1938
987	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1938 2° semestre A-Z”	1938
988	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1938 1° semestre A-Z”	1938
989	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1938 2° semestre A-Z”	1938
990	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1938 A-L”	1938

991	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1938 M-Z”	1938
992	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1938 A-L”	1938
993	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1938 M-Z”	1938
994	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1939 1° semestre A-Z”	1939
995	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1939 2° semestre A-Z”	1939
996	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1939 1° semestre A-Z”	1939
997	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1939 2° semestre A-L”	1939
998	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1939 2° semestre M-Z”	1939
999	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1939 A-L”	1939
1000	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1939 M-Z”	1939
1001	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1939 A-L”	1939
1002	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1939 M-Z”	1939
1003	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1940 A-F”	1940
1004	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1940 G-O”	1940
1005	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti 1940 P-Z”	1940
1006	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1940 A-D”	1940
1007	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1940 E-N”	1940
1008	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite 1940 O-Z”	1940
1009	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1940 A-F”	1940
1010	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti 1940 G-Z”	1940
1011	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte 1940 A-Z”	1940

Serie: **Cartella amministrativa**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1012	Fasc.	Non esiste	Non esiste	1	“Cartella amministrativa del ricoverato 1974-1983”	1974-1983
1013	Fasc.	Non esiste	Non esiste	1	“Cartella amministrativa del ricoverato 1976-1978”	1976-1978
1014	Fasc.	Non esiste	Non esiste	1	“Cartella amministrativa del ricoverato 1981”	1981
1015	Fasc.	Non esiste	Non esiste	1	“Cartella amministrativa del ricoverato 1994”	1994
1016	Fasc.	Non esiste	Non esiste	1	“Cartella amministrativa del ricoverato 1994-1995”	1994-1995

Serie: **Movimento generale della popolazione**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1017	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1901”	1901
1018	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio. Archivio 1901-1902”	1901-1902
1019	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1903”	1903
1020	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1904”	1904
1021	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1905”	1905
1022	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1906”	1906
1023	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1907”	1907

1024	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio. 1908”	della in Archivio	1908
1025	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio 1909”	della in Archivio	1909
1026	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio. 1910”	della in Archivio	1910
1027	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio. 1911”	della in Archivio	1911
1028	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio. 1912”	della in Archivio	1912
1029	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio. 1913”	della in Archivio	1913
1030	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio. 1914”	della in Archivio	1914
1031	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio. 1915”	della in Archivio	1915
1032	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio. 1916”	della in Archivio	1916
1033	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio. 1917”	della in Archivio	1917
1034	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio. 1918”	della in Archivio	1918
1035	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio. 1919”	della in Archivio	1919
1036	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione Manicomio 1920”	della in Archivio	1920

1037	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1921”	1921
1038	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1922”	1922
1039	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro 1923”	1923
1040	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio. Archivio 1924”	1924
1041	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1925”	1925
1042	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1926”	1926
1043	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1927”	1927
1044	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1928”	1928
1045	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro 1929”	1929
1046	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro 1930”	1930
1047	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro 1931”	1931
1048	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro 1932”	1932
1049	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1933”	1933
1050	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1934”	1934
1051	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1935”	1935
1052	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1936”	1936
1053	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1937”	1937
1054	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione in Manicomio 1938”	1938

1055	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione Manicomio 1939”	1939
1056	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione Manicomio 1940”	1940

Serie: **Movimento della popolazione femminile**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1057	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione 1929”	1929
1058	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione femminile 1938”	1938
1059	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione femminile 1940-1941”	1940-1941
1060	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione femminile 1947”	1947
1061	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione 1948”	1948
1062	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione 1949”	1949
1063	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione anno 1951”	1951
1064	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione anno 1952”	1952
1065	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro delle malate 1954”	1954
1066	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione 1955”	1955
1067	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione 1956”	1956
1068	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione 1957”	1957
1069	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione 1959”	1959

Serie: **Movimento giornaliero**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1070	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“1940”	1940
1071	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1944”	1944
1072	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1945”	1945
1073	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1946”	1946
1074	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1947”	1947
1075	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1949”	1949
1076	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1951”	1951
1077	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1952”	1952
1078	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1953”	1953
1079	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1955”	1955
1080	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1956”	1956
1081	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1956”	1956
1082	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1957”	1957
1083	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1958”	1958
1084	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1959”	1959
1085	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1960”	1960
1086	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Numerazione della popolazione 1967-1968”	1967-1968
1087	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Numerazione della popolazione 1969”	1969
1088	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1970”	1970
1089	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento della popolazione 1971”	1971
1090	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Numerazione della popolazione 1971”	1971

Serie: **Schede movimentazione popolazione**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1091	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento giornaliero 1966-1967”	1966-1967
1092	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Schede relative alla movimentazione della popolazione 1967”	1967
1093	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione donne 1968-197”	1968-1971
1094	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione donne 1969”	1969
1095	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Schede relative alla movimentazione della popolazione maschile”	1969-1971
1096	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione giornaliero donne 1970”	1970

Serie: **Movimento malati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1097	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento dei malati”	1942-1968
1098	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento dei malati, entrati, trasferiti, usciti, deceduti del 5° reparto”	1961-1967
1099	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento dei ricoverati uomini dall’1/8/1978”	1978

Serie: **Rapporti giornalieri**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2000	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Rapporti giornalieri dei ricoverati di Castel Pulci 1958”	1958

Serie: Elenchi entrati ed usciti

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2001	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Elenchi entrati ed usciti del reparto RSA dell’USL 10”	1996-1997
2002	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Schede presenze giornaliere 1996 San Salvi 1996”	1996

Serie: Certificati dei malati dimessi

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2003	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Certificati dei malati dimessi”	1966-1971

Serie: Ricoverati a Castel Pulci

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2004	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati a Castel Pulci”	1951

Serie: Laboratorio d’ analisi di Castel Pulci

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2005	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Laboratorio d’ analisi di Castel Pulci”	1972-1974

Serie: Esami di laboratorio

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2006	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Esami di laboratorio 1954-1955”	1954-1955
2007	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Esami di laboratorio 1957-1958”	1957-1958

2008	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro esami dal 27/12 1973”	1973-1974
2009	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro interno”	1975
2010	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Registro esami 1976	1976
2011	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Registro esami 1977	1977
2012	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Registro esami	1977
2013	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Interni”	1980
2014	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Interni”	1981

Serie: Fascicoli del personale

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2015	Fald.	1	Non esiste	1	“Donne A-Az personale”	1970-1973
2016	Fald.	2	Non esiste	1	“Donne Ba-Bar personale”	1950-1972
2017	Fald.	3	Non esiste	1	“Donne Bar-Ben”	1962-1963
2018	Fald.	4	Non esiste	1	“Donne Ben-Bro personale”	1949-1961
2019	Fald.	5	Non esiste	1	“Donne Buf-Cal personale”	1962-1966
2020	Fald.	6	Non esiste	1	“Donne Cam-Cav personale”	1968-1982
2021	Fald.	7	Non esiste	1	“Donne Cec-Ces personale”	1959-1963
2022	Fald.	8	Non esiste	1	“Donne Che-Cor personale”	1952-1973
2023	Fald.	9	Non esiste	1	“Donne Cor-De personale”	1963-1969
2024	Fald.	10	Non esiste	1	“Donne Di-Fan personale”	1964-1966
2025	Fald.	11	Non esiste	1	“Donne Fen-Fot personale”	1964-1979
2026	Fald.	12	Non esiste	1	“Donne Fr-Fu personale”	1959-1973
2027	Fald.	13	Non esiste	1	“Donne Ga-Gi personale”	1966-1971
2028	Fald.	14	Non esiste	1	“Donne Gio-Gu personale”	1971-1973
2029	Fald.	15	Non esiste	1	“Donne Gui-Ma personale”	1964-1973

2030	Fald.	16	Non esiste	1	“Donne personale”	Man-Mas	1973-1974
2031	Fald.	17	Non esiste	1	“Donne personale”	Mat-Min	1960-1961
2032	Fald.	18	Non esiste	1	“Donne personale”	Mo-Pa	1965-1968
2033	Fald.	19	Non esiste	1	“Donne personale”	Pan-Pi	1956-1973
2034	Fald.	20	Non esiste	1	“Donne personale”	Pia-Pis	1958-1962
2035	Fald.	21	Non esiste	1	“Donne personale”	Po-Raz	1968-1972
2036	Fald.	22	Non esiste	1	“Donne personale”	Re-Rom	1952-1969
2037	Fald.	23	Non esiste	1	“Donne personale”	Ros-Sa	1958-1967
2038	Fald.	24	Non esiste	1	“Donne personale”	Sar-So	1973-1978
2039	Fald.	25	Non esiste	1	“Donne personale”	Sov-To	1950-1965
2040	Fald.	26	Non esiste	1	“Donne Tu-Z”		1964-1977
2041	Fald.	27	Non esiste	1	“Uomini personale”	A-Bar	1958-1969
2042	Fald.	28	Non esiste	1	“Uomini personale”	Bar-Bec	1958-1962
2043	Fald.	29	Non esiste	1	“Uomini personale”	Bec-Ber	1947-1971
2044	Fald.	30	Non esiste	1	“Uomini personale”	Bi-Bra	1956-1966
2045	Fald.	31	Non esiste	1	“Uomini personale”	Bro-Car	1950-1951
2046	Fald.	32	Non esiste	1	“Uomini personale”	Cas-Chi	1972-1973
2047	Fald.	33	Non esiste	1	“Uomini personale”	Ci-Co	1959-1962
2048	Fald.	34	Non esiste	1	“Uomini personale”	Cru-Fa	1959-1962
2049	Fald.	35	Non esiste	1	“Uomini personale”	Fal-Fis	1953-1972
2050	Fald.	36	Non esiste	1	“Uomini personale”	Fo-Ger	1967-1973
2051	Fald.	37	Non esiste	1	“Uomini personale”	Ghi-Gue	1959-1964
2052	Fald.	38	Non esiste	1	“Uomini personale”	Gui-Laz	1952-1966
2053	Fald.	39	Non esiste	1	“Uomini personale”	Lem-Man	1973-1982
2054	Fald.	40	Non esiste	1	“Uomini personale”	Man-Mar	1952-1962

2055	Fald.	41	Non esiste	1	“Uomini personale”	Mas-Mec	1954-1972
2056	Fald.	42	Non esiste	1	“Uomini personale”	Mic-Nes	1947-1971
2057	Fald.	43	Non esiste	1	“Uomini personale”	Nic-Par	1957-1971
2058	Fald.	44	Non esiste	1	“Uomini personale”	Pat-Pie	1968-1973
2059	Fald.	45	Non esiste	1	“Uomini personale”	Pin-Ras	1955-1960
2060	Fald.	46	Non esiste	1	“Uomini personale”	Reg-Rus	1952-1969
2061	Fald.	47	Non esiste	1	“Uomini personale”	Sa-Sei	1969-1973
2062	Fald.	48	Non esiste	1	“Uomini personale”	Ser-Stru	1960-1965
2063	Fald.	49	Non esiste	1	“Uomini personale”	Ta-Van	1956-1975
2064	Fald.	50	Non esiste	1	“Uomini personale”	VeZ-Zop	1955-1975
2065	Fald.	51	Non esiste	1	“A-Ci medici uomini”		1965-1975
2066	Fald.	52	Non esiste	1	“Co-Li Medici”		1965-1975
2067	Fald.	53	Non esiste	1	“Ma-Pu medici”		1965-1975
2068	Fald.	54	Non esiste	1	“Ra-Zo medici”		1973-1975
2069	Fald.	55	Non esiste	1	“A-Bu medici donne”		1957-1976
2070	Fald.	56	Non esiste	1	“Ca-Do medici donne”		1960-1975
2071	Fald.	57	Non esiste	1	“F-Mi medici donne”		1958-1972
2072	Fald.	58	Non esiste	1	“No-Ze Medici donne”		1946-1979

Serie: Fascicoli degli infermieri

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2073	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere partite e non accettate dal 1932 a tutto il 1939 A-Z”	1932-1939

2074	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale di infermiere aspiranti, non idonee ecct. per ordine alfabetico”	1933-1947
2075	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermieri partiti, morti ecc. dal 1937 al 1947 A-L”	1937-1947
2076	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere partite dal 1940 a tutto il 1941 A-Z”	1940-1941
2077	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere partite, morte o licenziate nel 1942-1943 A-Z”	1942-1943
2078	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere licenziate, dimesse o defunte anno 1944”	1944
2079	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere licenziate, dimesse o defunte anni 1945-1946”	1945-1946
2080	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere licenziate, dimesse o defunte anni 1947-1948”	1947-1948
2081	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermieri licenziati, dimessi e defunti anni 1948-1949”	1948-1949
2082	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere licenziate, dimesse o defunte anni 1949-1950”	1949-1950
2083	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermieri licenziati, dimessi e defunti anni 1950-1951”	1950-1951
2084	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere licenziate, dimesse o defunte anni 1951-1952”	1951-1952
2085	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere licenziate, dimesse o defunte anni 1952-1953”	1952-1953
2086	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere licenziate, dimesse o defunte anni 1953-1954”	1953-1954
2087	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale infermieri licenziati, dimessi o defunti anni 1954-1955”	1954-1955
2088	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermieri licenziati, dimessi o defunti anno 1957”	1957
2089	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermieri licenziati, dimessi o defunti anno 1958”	1958
2090	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere licenziate, dimesse e morte 1958 A-C”	1958

2091	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere dimesse 1958 L-Z”	1958
2092	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermiere licenziate, dimesse e morte 1959-1962”	1959-1962
2093	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermieri collocati in pensione, dimessi e deceduti negli anni 1959-1962”	1959-1962
2094	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale dimesso, licenziato e deceduto 1963”	1963
2095	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne personale dimissionario in pensione e deceduto 1963-1964”	1963-1964
2096	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Domande del personale e dei corsi per infermiere”	1963-1973
2097	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale femminile dimesso o morto 1967”	1967
2098	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini a riposo, dimissionari e deceduti dall’1/1/1968 al 31/12/1968”	1968
2099	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini a riposo, dimissionari e deceduti dall’1/1/1969 al 31/6/1969”	1969
2100	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale maschile dall’1/7/1969 al 31/12/1970”	1969-1970
2101	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale femminile a riposo, dimissionarie e decedute dall’1/7/1969 al 31/12/1970”	1970
2102	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale maschile a riposo, dimissionari e deceduti dall’1/1/1970 al 31/12/1971”	1970-1971
2103	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale maschile a riposo, dimissionari e deceduti 1972”	1972
2104	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale femminile a riposo, dimissionarie e decedute 1972”	1972
2105	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini a riposo, deceduti dimesse 1973”	1973
2106	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne a riposo, decedute e dimesse 1973”	1973
2107	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale femminile a riposo 1975”	1975

2108	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale femminile, pensionato e dimissionario 1979”	1979
2109	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Pensionati, dimissionari e personale maschile 1938-1957”	1980

Serie: Pratiche amministrative del San Salvi

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2110	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Pratiche amministrative varie 1959-1950”	1949-1950
2111	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Amministrazione di San Salvi 1982-1985”	1982-1985

Serie: Esami della scuola infermieri

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2112	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Esami donne della scuola infermieri” Contiene la rubrica.	1951-1966
213	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Esami uomini della scuola infermieri” Contiene la rubrica,	1953-1966
2114	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Esami uomini e donne della scuola infermieri 1969-1972 Contiene la rubrica.	1969-1972

Serie: Presenza infermieri

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2115	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Infermieri presenti”	1962-1963
2116	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Reparto 5° uomini. Infermieri presenti dal 7/4/1963”	1963-1964

Serie: Indirizzi delle infermiere

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2117	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Indirizzi delle infermiere”	1951

Serie: Rapporti personali, presenze e assenze del personale infermieristico

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2118	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Domande, assunzioni del personale infermieristico e documenti relativi al 1965-1971”	1965-1971
2119	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“86/M/75 neuropsichiatria infantile e pubblicazioni 1970-1975”	1970-1975
2120	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ottobre-dicembre 1977 rapporti giornalieri personale infermieristico. Reparto uomini”	1977
2121	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale femminile 1977-1978. Rapporti marzo-aprile”	1977-1978
2122	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Rapporti del personale infermieristico novembre 1978”	1978

Serie: Personale sanitario amministrativo

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2123	Cartella	Non esiste	Non esiste	1	“Personale sanitario amministrativo 1955”	1955
2124	Cartella	Non esiste	Non esiste	1	“Personale sanitario amministrativo 1957”	1957
2125	Cartella	Non esiste	Non esiste	1	“Personale sanitario amministrativo 1958”	1958
2126	Cartella	Non esiste	Non esiste	1	“Personale sanitario amministrativo 1960”	1960
2127	Cartella	Non esiste	Non esiste	1	“Personale sanitario amministrativo 1961”	1961

2128	Cartella	Non esiste	Non esiste	1	“Personale sanitario amministrativo 1962”	1962
2129	Cartella	Non esiste	Non esiste	1	“Personale sanitario amministrativo IMP 1963”	1963
2130	Cartella	Non esiste	Non esiste	1	“Personale sanitario amministrativo IMP 1965”	1965
2131	Cartella	Non esiste	Non esiste	1	“Personale sanitario amministrativo IMP 1967”	1967

Serie: Personale straordinario

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2132	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale straordinario donne”	1951-1959
2133	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Personale straordinario uomini”	1953-1958

Serie: Firme del personale

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2134	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Firme presenze del personale”	1945
2135	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Firme presenze del personale”	1969

Serie: Concorsi

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2136	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“83/M-73 Psicologi 1973-1974”	1973-1974
2137	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“106/M-75 Aiuto analista pubblico 1975-1976”	1975-1976
2138	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“125/M-75 Psicologo”	1975-1976
2139	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“126/M-77 concorso pubblico 1 posto 4° livello 1977-1978”	1977-1978

2140	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“110/M-79 concorso pubblico Assistente E.E.G”	1979-1980
2141	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“76/M-79 concorso pubblico per 5 posti di Medico-Assistente”	1979-1980
2142	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“4 B/1979 Medico Primario di psichiatria, domande A-M”	1979-1980
2143	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“4 B/1979 Medico Primario di psichiatria, domande M-Z”	1979-1980
2144	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“98/M-1979 concorso pubblico per 21 posti di infermieri psichiatri”	1979-1980
2145	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“98/M-1979 concorso pubblico per 15 posti di infermieri”	1979-1980

Serie: **Cassa di Previdenza**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2146	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo suppletivo per inquadramento del personale di ruolo all’1/1/1959 a seguito dell’applicazione della delibera 231/c anno 1954”	1954
2147	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza per il personale di ruolo anno 1955”	1955
2148	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza. Per il personale di ruolo anno 1956 e per il personale non di ruolo anno 1955”	1955-1956
2149	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza. Per il personale di ruolo anno 1957 e per il personale non di ruolo anno 1956”	1956-1957
2150	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza. Per il personale di ruolo anno 1958 e per il personale non di ruolo anno 1957”	1957-1958

2151	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza. Per il personale di ruolo anno 1959 e per il personale non di ruolo anno 1958”	1958-1959
2152	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo suppletivo a seguito del servizio prestato presso altri enti pubblici anni 1959-1960”	1959-1960
2153	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza. Per il personale di ruolo anno 1960 e per il personale non di ruolo anno 1959”	1959-1960
2154	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza. Per il personale di ruolo anno 1961 e per il personale non di ruolo anno 1960”	1960-1961
2155	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza. Per il personale di ruolo anno 1962 e per il personale non di ruolo anno 1961”	1961-1962
2156	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo suppletivo della Cassa di Previdenza per il personale subalterno di ruolo a seguito del nuovo inquadramento con effetto dall’1/1/1962”	1962
2157	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza. Per il personale di ruolo anno 1963 e per il personale non di ruolo anno 1962”	1962-1963
2158	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza per il personale non di ruolo suppletivo anno 1963 e del personale di ruolo”	1963
2159	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza anno 1964”	1964
2160	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ruolo generale della Cassa di Previdenza anno 1965”	1965

Serie: **Previdenza personale**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2161	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Previdenza personale 1960-1965”	1960-1965

Serie: **Cessione stipendio**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2162	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Cessione stipendio 3° registro”	1962-1968

Serie: **Pensioni**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2163	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Pensioni 1969”	1969
2164	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Documenti relativi alla Cassa Pensioni”	1970
2165	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Pensionati 1973”	1973

**FONDO DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO SAN SALVI
CONSERVATO PRESSO L'EX OSPEDALE PSICHIATRICO:**

La documentazione sanitaria e del personale degli ultimi 70 anni è conservata nell'area dell'ex Ospedale Psichiatrico di San Salvi, in due locali idonei situati di fronte la Biblioteca della Facoltà di Psicologia nel padiglione 26.

Il materiale documentario si presenta, articolato in più serie che possono essere delineate nel modo seguente: *Cartelle cliniche* 4133 faldoni 1941-1996; *Cartelle cliniche Reparto Psiconevrotici donne* 23 faldoni 1969-1973; *Cartelle cliniche Reparto Psiconevrotici uomini* 13 faldoni 1969-1973; *Registri ammissioni uomini* 9 unità 1954-1986; *Registri dimissioni uomini* 9 unità 1958-1986; *Rubrica ricoverati uomini* 5 unità 1954-1972; *Rubrica ricoverati uomini dimessi o morti* 1 registro 1968-1969; *Registri ammissioni donne* 8 unità 1965-1980; *Registri dimissioni donne* 11 unità 1958-1986; *Rubriche ammissione donne* 5 unità 1954-1986; *Registro reparto psiconevrotici* 2 unità 1969-1970; *Rubrica reparto psiconevrotici donne* 6 registri senza alcun riferimento cronologico; *Registri malati ammessi per art. 66* 3 unità 1937-1978; *Rubrica minori* 1 registro 1940-1950; *Ricoverati a Castel Pulci* 1 registro 1952; *Movimento popolazione*

17 registri 1941-1957; *Rubrica Villa dei Pini* 1 unità senza alcun riferimento cronologico; *Registro medico di guardia* 3 unità 1984-1989; *Visite ambulatoriali* 1 registro 1966; *Scadenario donne* 5 registri 1967-1972; *Commissario sanitario* 8 registri 1941-1974; *Registri punizione personale* 3 unità 1959-1961; *Funzione di grado donne* 1 registro 1971; *Personale di immediata assistenza* 1 registro 1958-1970; *Personale femminile di immediata assistenza* 1 registro 1968-1971; *Personale maschile di immediata assistenza personale e dei laboratori* 2 registri 1964-1976; *Ordine di servizio* 1 faldone 1943-1981; *Movimento personale* 9 mazzi 1980-1986; *Fascicoli del personale* 70 unità 1970-1986.

Nella prima stanza è presente inoltre uno schedario a forma di clessidra che agevola la consultazione delle cartelle cliniche. Le schede sono in ordine alfabetico e contengono i cognomi e nomi dei pazienti, la data di ammissione e la data di dimissione o morte. Le schede sono divise per il sesso e coprono un arco cronologico che va dal 1940 al 1965. Partendo dal nome e cognome del ricoverato è possibile attraverso lo schedario verificare la data di dimissioni in Manicomio e da questa utile informazione è possibile risalire alla cartella clinica. In quanto le cartelle cliniche sono ordinate per anno di dimissione e in ordine alfabetico. Questo schedario a clessidra può essere considerato un prototipo del computer.

Nell'atrio della prima stanza della Biblioteca Chiarugi situata nel padiglione della Farmacia, è conservato il secondo schedario sempre a forma di clessidra. Le schede in ordine alfabetico contengono le seguenti informazioni: cognome e nome del malato, numero della cartella, la tipologia della malattia (alcolismo, depressione, demenza senile ecc) data di ammissione, data di morte o dimissione, luogo del ricovero (Ospedale o clinica). Le schede sono divise per il sesso e coprono un arco cronologico che va dal 1940 al 1965.

Un terzo schedario è conservato nella stanza adiacente le schede sono in ordine alfabetico e divise uomini e donne. All'esterno della scheda viene indicato il cognome e nome del malato, il numero del cartella clinica. All'interno sono contenute le seguente informazioni: nome del padre, cognome e nome della madre, data di nascita, luogo di nascita, luogo di provenienza, stato civile, numero di figli, professione o mestiere, titolo di studio, indirizzo del domicilio, numero di telefono. Non si ha alcun riferimento cronologico relativa alla data di ammissione o dimissione del malato.

Serie: **Cartelle cliniche**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn .	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2166	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. I semestre”	1941
2167	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. II semestre”	1941
2168	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-L. I semestre”	1941
2169	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti M-Z. I semestre”	1941
2170	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-L. II semestre”	1941

2171	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti M-Z. II semestre”	1941
2172	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-L”	1941
2173	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte M-Z”	1941
2174	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-C”	1941
2175	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti D-M”	1941
2176	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti N-Z”	1941
2177	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-L”	1942
2178	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite M”	1942
2179	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite N-Z”	1942
2180	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-L. I semestre”	1942
2181	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti M-Z. I semestre”	1942
2182	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-F. II semestre”	1942
2183	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti G-Z. II semestre”	1942
2184	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-F”	1942
2185	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte G-Z”	1942
2186	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-B”	1942
2187	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti B-C”	1942
2188	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti D-Ge”	1942
2189	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti Gi-Ma”	1942
2190	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti Me-Pa”	1942
2191	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti P-R”	1942
2192	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti S-Z”	1942
2193	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-L. I semestre”	1943
2194	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite M-Z. I semestre”	1943
2195	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. II semestre”	1943

2196	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-Ca. I semestre”	1943
2197	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti Ce-F. I semestre”	1943
2198	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti G-Mo. I semestre”	1943
2199	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti Mu-Q. I semestre”	1943
3000	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti R-Z. I semestre”	1943
3001	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-L. II semestre”	1943
3002	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	Uomini partiti M-Z. II semestre”	1943
3003	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-L”	1943
3004	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite M-Z”	1943
3005	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-F”	1943
3006	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti G-M”	1943
3007	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti N-Z”	1943
3008	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. I semestre”	1944
3009	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. II semestre”	1944
3010	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-E”	1944
3011	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti F-M”	1944
3012	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti N-Z”	1944
3013	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-B”	1944
3014	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte C-E”	1944
3015	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte F-L”	1944
3016	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte M-Pa”	1944
3017	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte Pe-Z”	1944
3018	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-B”	1944
3019	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti C-G”	1944
3020	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti I-N”	1944

3021	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti O-P”	1944
3022	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti Q-Z”	1944
3023	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. I semestre”	1945
3024	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. II semestre”	1945
3025	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-E”	1945
3026	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti F-M”	1945
3027	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti N-Z”	1945
3028	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-B”	1945
3029	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte C-E”	1945
3030	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte F-L”	1945
3031	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte M-Pa”	1945
3032	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte Pe-Z”	1945
3033	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-B”	1945
3034	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti C-G”	1945
3035	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti I-N”	1945
3036	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti O-P”	1945
3037	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti Q-Z”	1945
3038	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. I semestre”	1946
3039	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. II semestre”	1946
3040	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-D”	1946
3041	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti E-M”	1946
3042	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti N-Z”	1946
3043	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-Z”	1946
3044	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1946
3045	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-L”	1947

3046	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite M-Z”	1947
3047	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-L. I semestre”	1947
3048	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti M-Z. I semestre”	1947
3049	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-Z. II semestre”	1947
3050	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-Z”	1947
3051	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1947
3052	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-D”	1948
3053	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite E-Z”	1948
3054	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-C”	1948
3055	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti D-L”	1948
3056	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti M-Z”	1948
3057	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-Z”	1948
3058	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1948
3059	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. I semestre”	1949
3060	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. II semestre”	1949
3061	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-G”	1949
3062	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti I-Z”	1949
3063	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-Z”	1949
3064	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1949
3065	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-Z. I semestre”	1950
3066	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-G. II semestre”	1950
3067	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite I-Z. II semestre”	1950
3068	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-F. I semestre”	1950
3069	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti G-Z. I semestre”	1950
3070	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-L. II semestre”	1950

3071	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti M-Z. II semestre”	1950
3072	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-Z”	1950
3073	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1950
3074	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-I”	1951
3075	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite L-Z”	1951
3076	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-L”	1951
3077	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti M-P”	1951
3078	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti R-Z”	1951
3079	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-M”	1951
3080	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte N-Z”	1951
3081	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1951
3082	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-F”	1952
3083	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite G-O”	1952
3084	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite P-Z”	1952
3085	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-D”	1952
3086	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti E-L”	1952
3087	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti M-Z”	1952
3088	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-Z”	1952
3089	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1952
3090	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-C”	1953
3091	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite D-N”	1953
3092	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite O-Z”	1953
3093	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-B”	1953
3094	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti C-I”	1953
3095	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti L-Z”	1953

3096	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-Z”	1953
3097	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1953
3098	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-F”	1954
3099	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite G-Z”	1954
4000	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-F”	1954
4001	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti G-M”	1954
4002	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti N-Z”	1954
4003	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-Z”	1954
4004	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1954
4005	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-F”	1955
4006	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite G-M”	1955
4007	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite N-Z”	1955
4008	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-C”	1955
4009	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti D-L”	1955
4010	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti M-Z”	1955
4011	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-I”	1955
4012	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte L-Z”	1955
4013	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1955
4014	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-F”	1956
4014	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite G-P”	1956
4015	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite O-Z”	1956
4016	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-C”	1956
4017	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti D-M”	1956
4018	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti N-R”	1956
4019	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti S-Z”	1956

4020	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-Z”	1956
4021	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-L”	1956
4022	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti M-Z”	1956
4023	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-D”	1957
4024	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite E-M”	1957
4025	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite N-Z”	1957
4026	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-C”	1957
4027	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti D-I”	1957
4028	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti L-O”	1957
4029	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti P-R”	1957
4030	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti S-Z”	1957
4031	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-Z”	1957
4032	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1957
4033	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-C”	1958
4034	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite D-L”	1958
4035	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite M-N”	1958
4036	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite O-R”	1958
4037	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite S-Z”	1958
4038	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-B”	1958
4039	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti C-E”	1958
4040	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti F-L”	1958
4041	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti M-O”	1958
4042	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti P-R”	1958
4043	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti S-Z”	1958
4044	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-G”	1958

4045	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte I-Z”	1958
4046	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-Z”	1958
4047	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-B”	1959
4048	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite C-E”	1959
4049	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite F-G”	1959
4050	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite I-M”	1959
4051	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite N-R”	1959
4052	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite S-Z”	1959
4053	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-B”	1959
4054	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti C”	1959
4055	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti D-K”	1959
4056	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti L-N”	1959
4057	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti O-R”	1959
4058	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti S-Z”	1959
4059	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-L”	1959
4060	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite M-Z”	1959
4061	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-I”	1959
4062	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti L-Z”	1959
4063	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-C”	1960
4064	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite D-L”	1960
4065	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite M-O”	1960
4066	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite P-Z”	1960
4067	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-B”	1960
4068	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti C-F”	1960
4069	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti G-M”	1960

4070	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti N-Sa”	1960
4071	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti Se-Z”	1960
4072	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-G”	1960
4073	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte I-N”	1960
4074	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte O-Z”	1960
4075	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-G”	1960
4076	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti I-Z”	1960
4077	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite A-B”	1961
4078	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite C-F”	1961
4079	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite G-L”	1961
4080	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite M-N”	1961
4081	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite P-R”	1961
4082	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne partite S-Z”	1961
4083	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti A-B”	1961
4083	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti C-F”	1961
4084	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti G-Ma”	1961
4085	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti Me-P”	1961
4086	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini partiti Q-Z”	1961
4087	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-G”	1961
4088	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte I-Z”	1961
4089	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-E”	1961
4090	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti F-O”	1961
4091	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti P-Z”	1961
4092	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-Ba”	1962
4093	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Be-Bu”	1962

4094	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Ca-Ch”	1962
4095	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Ci-Cu”	1962
4096	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte D-F”	1962
4097	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte G-I”	1962
4098	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte La-Lu”	1962
4099	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Ma-Mu”	1962
5000	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte N-PI”	1962
5001	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Po-R”	1962
5002	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte S-Z”	1962
5003	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-Bi”	1962
5004	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Bo-Ca”	1962
5005	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Ce-E”	1962
5006	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti F-I”	1962
5007	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti L-Ma”	1962
5008	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Me-Pi”	1962
5009	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Pe-S”	1962
5010	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti T-Z”	1962
5011	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse A-B”	1963
5012	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse C-D”	1963
5013	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse E-I”	1963
5014	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse L-N”	1963
5015	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse M-O”	1963
5016	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse P-R”	1963
5017	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse S-Z”	1963
5018	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi Ba-Bu”	1963

5019	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi C-D”	1963
5020	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi E-L”	1963
5021	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi M”	1963
5022	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi N-R”	1963
5023	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi S-Z”	1963
5024	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-L”	1963
5025	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte M-Z”	1963
5026	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-L”	1963
5027	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti M-Z”	1963
5028	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse A-B”	1964
5029	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse C-D”	1964
5030	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse E-L”	1964
5031	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse P-R”	1964
5032	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse S-Z”	1964
5033	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi A-B”	1964
5034	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi C-F”	1964
5035	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi L”	1964
5036	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi M-N”	1964
5037	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi P-R”	1964
5038	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi S-V”	1964
5039	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte A-C”	1964
5040	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte D-N”	1964
5041	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne morte P-V”	1964
5042	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti A-G”	1964
5043	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini morti I-Z”	1964

5044	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-Be”	1965
5045	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Bi-Ca”	1965
5046	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte C-D”	1965
5047	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte E-F”	1965
5048	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte G-L”	1965
5049	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte M”	1965
5050	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte N-Q”	1965
5051	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte R-S”	1965
5052	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte T-Z”	1965
5053	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-B”	1965
5054	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti C-D”	1965
5055	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti E-F”	1965
5056	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti G-L”	1965
5057	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti M”	1965
5058	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti N-Q”	1965
5059	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti R-S”	1965
5060	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti T-Z”	1965
5061	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-Be”	1966
5062	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Bi-Ca”	1966
5063	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Ce-E”	1966
5064	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte F-G”	1966
5065	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte I-Me”	1966
5066	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Mi-Pe”	1966
5067	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Pi-Se”	1966
5068	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Si-Z”	1966

5069	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-Be”	1966
5070	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Bi-Bu””	1966
5071	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Ca-Ci”	1966
5072	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Co-E”	1966
5073	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti F-Gio”	1966
5074	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Giu-Ma”	1966
5075	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Me-N”	1966
5076	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti O-R”	1966
5077	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti S-Ta”	1966
5078	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti To-Z”	1966
5079	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-B”	1967
5080	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte C-F”	1967
5081	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte G-M”	1967
5082	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte N-Ri”	1967
5083	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Re-Z”	1967
5084	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-B”	1967
5085	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti C”	1967
5086	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti D-L”	1967
5087	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti M-N”	1967
5089	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti O-R”	1967
5090	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti S-Z”	1967
5091	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-Be”	1968
5092	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Bi-C”	1968
5093	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte D-G”	1968
5094	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte H-Ma”	1968

5095	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Me-Q”	1968
5096	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte R-Z”	1968
5097	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-Be”	1968
5098	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Bi-C”	1968
5099	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti D-G”	1968
6000	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti H-Ma”	1968
6001	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Me-P”	1968
6002	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Q-Z”	1968
6003	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-B”	1969
6004	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte C-D”	1969
6005	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte E-G”	1969
6006	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte H-M”	1969
6007	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte N-P”	1969
6008	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte R-Z”	1969
6009	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-B”	1969
6010	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti C-D”	1969
6011	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti F-I”	1969
6012	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti L-M”	1969
6013	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti N-R”	1969
6014	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti S-Z”	1969
6015	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte A-Ci”	1968-1969
6016	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Co-M”	1968-1969
6017	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte N-R”	1968-1969
6018	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti A-F”	1968-1969
6019	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti G-Z”	1968-1969

6020	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-Be”	1970
6021	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Bi-Ce”	1970
6022	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Ch-F”	1970
6023	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte G-L”	1970
6024	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte M-O”	1970
6025	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte P”	1970
6026	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Q-Z”	1970
6027	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-B”	1970
6028	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti C-D”	1970
6029	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti E-G”	1970
6030	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti H-M”	1970
6031	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti M”	1970
6032	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti N-R”	1970
6033	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti S-Z”	1970
6034	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-Bo”	1971
6035	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Br-Ci”	1971
6036	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Co-F”	1971
6036	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte G-L”	1971
6037	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte M-O”	1971
6038	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte P-R”	1971
6039	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte S-T”	1971
6040	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte U-Z”	1971
6041	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-Bo”	1971
6042	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Bz-Ch”	1971
6043	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Ci-E”	1971

6044	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti F-Gi”	1971
6045	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Go-L”	1971
6046	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti M”	1971
6047	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti N-P”	1971
6048	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti S”	1971
6049	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti T-Z”	1971
6050	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte A-B”	1970-1971
6051	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte C-E”	1970-1971
6052	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte F-L”	1970-1971
6053	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte M-O”	1970-1971
6054	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte P-R”	1970-1971
6055	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte S-Z”	1970-1971
6066	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti A-B”	1970-1971
6067	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti C-F”	1970-1971
6068	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti G-L”	1970-1971
6069	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti M”	1970-1971
6070	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti N-P”	1970-1971
6071	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti Q-S”	1970-1971
6072	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti T-Z”	1970-1971
6073	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-B”	1972
6074	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte C”	1972
6075	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte D-F”	1972
6076	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte G-Ma”	1972
6077	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Me-P”	1972
6078	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Q-Z”	1972

6079	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-Ce”	1972
6080	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Ch-E”	1972
6081	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti F-L”	1972
6082	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti M-Pe”	1972
6083	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti R-Si”	1972
6084	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti So-Z”	1972
6085	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte A-D”	1972
6086	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte E-Ma”	1972
6087	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Me-R”	1972
6088	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte S-Z”	1972
6089	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti A-Ca”	1972
6090	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti Ce-I”	1972
6091	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti L-Z”	1972
6092	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-Be”	1973
6093	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Bi-Ci”	1973
6094	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Ci-F”	1973
6095	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte G-L”	1973
6096	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte M-N”	1973
6097	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte O-R”	1973
6098	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte S-Z”	1973
6099	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-Bi”	1973
6100	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Bo-De”	1973
6101	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Di-I”	1973
6102	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti L-M”	1973
6103	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti N-O”	1973

6104	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti R-Si”	1973
6105	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti So-Z”	1973
6106	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte A-B”	1973
6107	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte C-D”	1973
6108	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte E-I”	1973
6109	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte L-N”	1973
6110	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte O-R”	1973
6111	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte S-Z”	1973
6112	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti A-B”	1973
6113	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti C-F”	1973
6114	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti G-O”	1973
6115	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti P-Z”	1973
6116	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-Bi”	1974
6117	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Bo-Cy”	1974
6118	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte D-L”	1974
6119	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte M-N”	1974
6120	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte O-R”	1974
6121	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte S-Z”	1974
6122	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-B”	1974
6123	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti C-E”	1974
6124	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti F-G”	1974
6125	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti H-M”	1974
6126	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti N-S”	1974
6127	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti T-Z”	1974
6128	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte A-B”	1974

6129	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte C”	1974
6130	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte D-Gi”	1974
6131	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Go-M”	1974
6132	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte N-Q”	1974
6133	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte R-V”	1974
6134	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti A-B”	1974
6135	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti C-D”	1974
6136	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti E-I”	1974
6137	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti L-M”	1974
6138	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti N-R”	1974
6139	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti S-Z”	1974
6140	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-B”	1975
6141	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte C-E”	1975
6142	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte F-L”	1975
6143	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte M-P”	1975
6144	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte R-Z”	1975
6145	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-B”	1975
6146	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti C-F”	1975
6147	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti G-L”	1975
6148	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti M-Q”	1975
6149	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti R-Z”	1975
6150	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte A-Bi”	1975
6151	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Be-Ea”	1975
6152	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Fe-I”	1975
6153	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte L-Ma”	1975

6154	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Mi-Pi”	1975
6155	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Po-Sc”	1975
6156	Fald.	Non esiste	Non esiste		“Volontarie donne dimesse e morte Se-Z”	1975
6157	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti A-Bi”	1975
6158	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti Bo-C”	1975
6159	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti D-G”	1975
6160	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti L-Ma”	1975
6161	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti Me-P”	1975
6162	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti R”	1975
6163	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti S”	1975
6164	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontari uomini dimessi e morti T-Z”	1975
6165	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-C”	1976
6166	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte D-M”	1976
6167	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte N-R”	1976
6168	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte S-Z”	1976
6169	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-Ci”	1976
6170	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Co-L”	1976
6171	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti M-P”	1976
6172	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Q-Z”	1976
6173	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte A-Ban”	1976-1977
6174	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Bar-Be”	1976-1977
6175	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Bi-Bu”	1976-1977
6176	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Ca-Cav”	1976-1977
6177	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Cop-E”	1976-1977
6178	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Fa-Fo”	1976-1977

6179	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Fu-Gia”	1976-1977
6180	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Gio-I”	1976-1977
6181	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte L-Man”	1976-1977
6182	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Mar-Mer”	1976-1977
6183	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Mi-No”	1976-1977
6184	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte O-Par”	1976-1977
6185	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Pas-Po”	1976-1977
6186	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Pr-R”	1976-1977
6187	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Sa-Se”	1976-1977
6188	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Sgh-To”	1976-1977
6189	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Volontarie donne dimesse e morte Tr-Z”	1976-1977
6190	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Cas-Con”	1978-1979
6191	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Cop-Fa”	1978-1979
6193	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Fe-Gi”	1978-1979
6194	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Go-L”	1978-1979
6195	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Ma”	1978-1979
6196	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Me-Na”	1978-1979
6197	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Ne-Pi”	1978-1979
6198	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Po-Ro”	1978-1979
6199	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte S”	1978-1979
6200	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte T-Z”	1978-1979
6201	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-Ba”	1978-1979
6202	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Be-Bu”	1978-1979
6203	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Ca”	1978-1979

6204	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Ce-Ch”	1978-1979
6205	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Ci-Da”	1978-1979
6205	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti De-Fi”	1978-1979
6206	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Fo-Ga”	1978-1979
6207	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Ge-I”	1978-1979
6208	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti L”	1978-1979
6209	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	Uomini dimessi e morti Ma”	1978-1979
6210	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Me-O”	1978-1979
6211	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti P”	1978-1979
6212	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti R-Sa”	1978-1979
6213	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Se-To”	1978-1979
6214	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Tr-Z”	1978-1979
6215	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte A-B”	1980
6216	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Ce-Ci”	1980
6217	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Co-F”	1980
6218	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Ga-Gi”	1980
6219	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Gr-Le”	1980
6220	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Lo-Ma”	1980
6221	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Mo-Nu”	1980
6222	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Ra-Se”	1980
6223	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse e morte Si-Z”	1980
6224	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti A-Be”	1980
6225	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Bi-Ce”	1980
6226	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Ch-D”	1980
6227	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti E-Gi”	1980
6228	Fald.	Non	Non	1	“Uomini dimessi e morti	1980

		esiste	esiste		Gr-L”	
6229	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Ma-Man”	1980
6230	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti N-Pe”	1980
6231	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Pi-Ri”	1980
6232	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi e morti Ro-Z”	1980
6233	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne A-G”	1981
6234	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne Co-Gh”	1981
6235	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne Gi-S”	1981
6236	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne T-Z”	1981
6237	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini A-Ca”	1981
6238	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini Ce-F”	1981
6239	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini G-M”	1981
6240	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini N-P”	1981
6241	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini O-Sa”	1981
6242	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini Si-Z”	1981
6243	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne A-L”	1982
6244	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne M-Z”	1982
6245	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini A-C”	1982
6246	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini D-Ma”	1982
6247	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini Me-Z”	1982
6248	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne A-D”	1983
6249	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne E-M”	1983
6250	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne N-Z”	1983
6251	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini A-Ca”	1983
6252	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini Ce-G”	1983
6253	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini I-M”	1983

6254	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini N-Z”	1983
6255	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne A-Fe”	1984
6256	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne Fi-P”	1984
6257	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne R-Z”	1984
6258	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini A-Ca”	1984
6259	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini D-Ma”	1984
6260	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini Me-Pa”	1984
6261	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini Pe-Z”	1984
6262	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne A-L”	1985
6263	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne M-Z”	1985
6264	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini A-G”	1985
6265	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini L-N”	1985
6266	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini O-Z”	1985
6267	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne A-O”	1986
6268	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne P-Z”	1986
6269	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini A-Z”	1986
6270	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne A-Z”	1987
6271	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini A-M”	1987
6272	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini N-Z”	1987
6273	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne G-Z”	1995
6274	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini A-Z”	1995
6275	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse A-Be”	1996
6276	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse Bi-Ca”	1996
6277	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse Cia-Cio”	1996
6278	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse Co-F”	1996

6279	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse Ga-Gr”	1996
6280	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse Gua-Ma”	1996
6281	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse Me-Ot”	1996
6282	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse Pa-Pr”	1996
6283	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse Pu-Ra”	1996
6284	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse Ro-Sca”	1996
6285	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne dimesse Sp-Vi”	1996
6286	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne decedute A-N”	1996
6287	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Donne decedute O-Z”	1996
6288	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi Ba-Bi”	1996
6289	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi Bo-Bu”	1996
6290	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi C”	1996
6291	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi D-F”	1996
6292	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi G-I”	1996
6293	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi L-Ma”	1996
6294	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi Mol-Mox”	1996
6295	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi P-R”	1996
6296	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi S-T”	1996
6297	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini dimessi U-Z”	1996
6298	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini deceduti A-L”	1996
6299	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Uomini deceduti M-Z”	1996

Serie: Cartelle cliniche Reparto Psiconevrotici donne

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6300	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“A”	1969-1973

6301	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ba”	1969-1973
6302	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Be”	1969-1973
6303	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Bi-Bo”	1969-1973
6304	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Br-Cap”	1969-1973
6305	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Car-Ch”	1969-1973
6306	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ci-Co”	1969-1973
6307	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Cz-D”	1969-1973
6308	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“E-Fo”	1969-1973
6309	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Fr-Gh”	1969-1973
6310	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Gi-Gr”	1969-1973
6311	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Gu-La”	1969-1973
6312	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Le –Mandelle E”	1969-1973
6314	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Mandelle F-Maz”	1969-1973
6315	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Me-Mu”	1969-1973
6316	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“N-Pan”	1969-1973
6317	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Pao-Pe”	1969-1973
6318	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Pi-Q”	1969-1973
6319	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“R”	1969-1973
6320	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Sa-Se”	1969-1973
6321	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Sf-Su”	1969-1973
6322	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“T-U”	1969-1973
6323	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“V-Z”	1969-1973

Serie: Cartelle cliniche Reparto Psiconevrotici uomini

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6324	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“A”	1969-1973
6325	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ba-Be”	1969-1973
6326	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Bi-Bu”	1969-1973
6327	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ca-Ce”	1969-1973
6328	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ch-E”	1969-1973
6329	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“F-Ga”	1969-1973
6330	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Ge-Gi”	1969-1973
6331	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Go-Le”	1969-1973
6332	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Li –Ma”	1969-1973
6333	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Me-N”	1969-1973
6334	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“O-P”	1969-1973
6335	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Q-Sc”	1969-1973
6336	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“Se-Te”	1969-1973
6337	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	“T-Z”	1969-1973

Serie: Registri ammissioni uomini

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6338	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni uomini”	1954-1964
6339	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni uomini 1.1.1965-31.12.1966”	1965-1966
6340	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni uomini 1.1.1967-31.12.1968”	1967-1968

6341	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni uomini”	1970
6342	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni uomini 1.1.1971-31.12.1971”	1971
6343	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni uomini 1.1.1972-31.12.1972”	1972
6344	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni uomini 1.1.1973-31.12.1974”	1973-1974
6345	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni uomini 1.1.1975-31.12.1976”	1975-1976
6346	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni uomini 1.1.1979-31.12.1986”	1979-1985
6347	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni uomini 1.1.1986”	1986

Serie: **Registri dimissioni uomini**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6348	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro dimissioni uomini”	1958-1964
6349	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro dimissioni uomini 1.1.1965-31.12.1966”	1965-1966
6350	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro dimissioni uomini”	1967-1970
6351	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro dimissioni uomini”	1971-1972
6352	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro dimissioni uomini”	1973-1974
6353	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro dimissioni uomini”	1975-1976
6354	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro dimissioni uomini”	1977-1978
6355	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro dimissioni uomini”	1979-1985
6356	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro dimissioni uomini”	1986

Serie: **Rubrica ricoverati uomini**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6357	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica uomini ammessi A-M”	1954-1957
6358	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica ricoverati uomini”	1967-1971
6359	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica ricoverati uomini”	1969
6360	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica ricoverati uomini”	1971
6361	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica ricoverati uomini”	1971-1972

Serie: **Rubrica ricoverati uomini dimessi o morti**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6362	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica ricoverati uomini dimessi o morti”	1968-1969

Serie: **Registri ammissioni donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6363	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni donne 1.1.1965-31-12-1966”	1965-1966
6364	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni donne 1.1.1967-31-12-1968”	1967-1968
6365	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni donne 1.1.1972-31-12-1972”	1972
6366	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni donne”	1972
6367	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni donne 1.1.1973-31-12-1974”	1973-1974
6368	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni donne 1.1.1975-31-12-1976”	1975-1976

6369	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni donne”	1977-1978
6370	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro ammissioni donne 1.1.1979-31-12-1980”	1979-1980

Serie: Registri dimissioni donne

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6371	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registri dimissioni donne”	1958-1964
6372	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registri dimissioni donne 1.1.1965-31.12.1966”	1965-1966
6373	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registri dimissioni donne 1.1.1965-31.12.1966”	1965-1966
6374	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registri dimissioni donne 1.1.1967-31.12.1970”	1967-1970
6375	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registri dimissioni donne 1.1.1967-31.12.1970”	1967-1970
6376	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registri dimissioni donne 1.1.1971-31.12.1972”	1971-1972
6377	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registri dimissioni donne 1.1.1973-31.12.1974”	1973-1974
6378	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registri dimissioni donne 1.1.1975-31.12.1976”	1975-1976
6379	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registri dimissioni donne”	1977-1978
6380	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registri dimissioni donne 1.1.1978-31.12.1985”	1978-1985
6381	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registri dimissioni donne 1.1.1986”	1986

Serie: **Rubriche ammissione donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6382	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica ammissione donne A.M”	1954
6383	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica ammissione donne N-Z”	1954
6384	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica ammissione donne”	1968
6385	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica ammissione donne 1.1.1970-31-12-1971”	1970-1971
6386	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica ammissione donne 1.1.1986”	1986

Serie: **Registro reparto psiconevrotici**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6387	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Reparto psiconevrotici. Registro dimessi e relativi conteggi classi comune”	1969
6388	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Reparto psiconevrotici. Registro dimessi e relativi conteggi classi comune”	1970

Serie: **Rubrica reparto psiconevrotici donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6389	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Reparto psiconevrotici donne L-Man”	s.d
6390	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Reparto psiconevrotici donne Me-Mu”	s.d
6391	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Reparto psiconevrotici donne N-Pan”	s.d
6392	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Reparto psiconevrotici donne Pao-Pe”	s.d
6393	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Reparto psiconevrotici donne P-Q”	s.d

6394	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Reparto psiconevrotici donne Sa-Se”	s.d
-------------	------	------------	------------	---	--------------------------------------	-----

Serie: Registri malati ammessi per art. 66

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6395	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Malati ammessi dal 1937-1949 per l’art. 66”	1937-1949
6396	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Malati ammessi dal 1950-1958 per l’art. 66”	1950-1958
6397	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro per l’art. 66 dal 1967-1978”	1967-1978

Serie: Rubrica minori

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6398	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Rubrica minori”	1940-1950

Serie: Ricoverati a Castel Pulci

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6399	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Ricoverati a Castel Pulci dal gennaio 1952”	1952

Serie: Movimento popolazione

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6400	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1941
6401	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1942
6402	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1943
6403	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1944
6404	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1945

6405	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1946
6406	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1947
6407	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1948
6408	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1949
6419	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1950
6410	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1951
6411	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1952
6412	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1953
6413	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1954
6414	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1955
6415	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1956
6416	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Movimento popolazione”	1957

Serie: Rubrica Villa dei Pini

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6417	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Villa dei Pini”	s.d

Serie: Registro medico di guardia

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6418	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro medico di guardia”	1984
6419	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro medico di guardia”	1986
6420	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Registro medico di guardia dal 18.9.1987 al 3.3.1989”	1987-1989

Serie: **Visite ambulatoriali**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6421	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Visite ambulatoriali	1966

Serie: **Scadenario donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6422	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Scadenario donne”	1967
6423	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Scadenario donne”	1968
6424	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Scadenario donne”	1969
6425	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Scadenario donne”	1971
6426	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Scadenario donne”	1972

Serie: **Commissario sanitario**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6427	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Commissario sanitario”	1941
6428	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Commissario sanitario”	1941
6429	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Commissario sanitario”	1954
6430	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Commissario sanitario”	1962
6431	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Commissario sanitario 1.1.1966-29-9-1969”	1966-1969
6432	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Commissario sanitario 3.10.1969”	1969
6433	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Commissario sanitario”	1972
6434	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	“Commissario sanitario”	1974

Serie: **Registri punizione personale**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6435	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Registro punizione personale	1959
6436	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Registro punizione personale	1960
6437	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Registro punizione personale	1961

Serie: **Funzione di grado donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6438	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Funzione di grado donne	1971

Serie: **Personale di immediata assistenza**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6439	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Personale di immediata assistenza	1958-1970

Serie: **Personale immediata assistenza**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6440	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Personale immediata assistenza	1958-1970

Serie: **Personale femminile di immediata assistenza**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6441	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Personale femminile di immediata assistenza	1968-1971

Serie: Personale maschile di immediata assistenza personale e dei laboratori

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6442	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Personale maschile di immediata assistenza personale e dei laboratori	1964-1973
6443	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Personale maschile di immediata assistenza personale e dei laboratori	1974-1976

Serie: Ordine di servizio

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6444	Fald.	Non esiste	Non esiste	1	Ordine di servizio	1943-1981

Serie: Movimento personale

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6445	Mazzi	9	Movimento personale	1980-1986

Serie: Fascicoli del personale

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6446	Fascc.	70	Fascicoli del personale	1970-1986

Serie: Schedario

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6447	Schedario	1	Schedario n.1	1940-1965
6448	Schedario	1	Schedario n.2	1940-1965
6449	Schedario	1	Schedario n.3	s.d

Bibliografia

BINI FRANCESCO, *La riforma del manicomio di Firenze: Questioni relative prese in esame*, Firenze, Tip. Di G. Carnesecchi e Figli, 1886.

BINI FRANCESCO, *Schema di regolamento amministrativo e disciplinare del manicomio di Firenze, presentato alla commissione esaminatrice*, Firenze, Tip. Ricci, 1871.

CANESCHI ANDREA (A CURA DI), *Per non dimenticare*, dagli atti del Convegno Manicomio chiuso Firenze, 10/13 dicembre 1998, Firenze, Assessorato alla Sicurezza Sociale ed Igiene Pubblica, 1998,

LIPPI DONATELLA, *San Salvi: storia di un manicomio*, Firenze, L.S. Olschki, 1996.

POMANTI SILVO, *S. Salvi anno zero ovvero roba da matti*, Firenze, S. n., 1996.

TANZI EUGENIO, *Relazione sul manicomio di Firenze al Presidente della Deputazione provinciale*, Firenze, Soc. Tip. Fiorentina, 1

CLINICA PSICHIATRICA DI FIRENZE

Dati Anagrafici:

Soggetto detentore:
Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi
Largo Brambilla n.3, 50134 Firenze
Telefono: 055/7949543
E-mail: martinim@aou-mediocareggi.toscana.it
Referente: Dott.ssa Monica Martini

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Firenze
Piazza Giovine Italia n. 6, 50122 Firenze
Telefono: 055/263201
Fax: 055/2341159
E-mail: as-fi@beniculturali.it
Posta certificata: mbac-as-fi@mailcert.beniculturali.it
Sito Internet: <http://www.archiviostato.firenze.it/nuovosito>
E-mail: carla.zarrilli@beniculturali.it
Responsabile degli Archivi del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana:
Dott. Simone Sartini
Direttore: Dott.ssa Carla Zarrilli

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e venerdì: 8.30-18.00
Sabato: 8.30-13.30

Storia istituzionale

Il 1 maggio del 1896 venne istituita la Clinica universitaria che era annessa al Manicomio⁶¹³. I lavori di costruzione fatti in economia, erano iniziati nel 1893 ed avevano riguardato l'infermeria ed un anfiteatro in legno dove venivano svolte le lezioni universitarie⁶¹⁴. Nel primo quadrimestre dal 1 maggio al 3 agosto furono ammessi in osservazione 228 pazienti (124 uomini e 99 donne) ai quali venne applicato il metodo *no restraint* da tempo infatti presso il San Salvi erano stati ridotti al minimo i mezzi di coercizione⁶¹⁵.

La Clinica funzionava come Istituto di Osservazione e aveva il compito di esaminare i malati per i quali era richiesta l'ammissione provvisoria in Manicomio da parte del Tribunale. Dopo un periodo quindicinale di osservazione i pazienti potevano essere associati al Manicomio oppure veniva richiesto l'immediato licenziamento di quelli che risultavano non affetti da alienazione mentale. I casi più interessanti potevano essere richiamati nella struttura per ulteriori studi anche se i malati erano già stati

⁶¹³ ASFI, *Clinica Psichiatrica, Affari diversi*, n.1, fascicolo1, "Apertura clinica", c.12.r.

⁶¹⁴ ASPFI, *Carteggio*, n. 1406, fascicolo relativo al "Manicomio di San Salvi. Clinica psichiatrica", c.10r.

⁶¹⁵ ASFI, *Clinica Psichiatrica, Affari diversi*, n. 1, fascicolo 1, "Rapporti del 1 quadrimestre nella Clinica", c. 1r.

trasferiti nei diversi reparti del San Salvi. Sempre per motivo di studio venivano effettuate autopsie. La Clinica era costituita da un corpo centrale e da due bracci laterali simmetrici. Il fabbricato centrale era costituito: dagli uffici, dai locali per l'ambulatorio, dall'aula per le lezioni, dalla sala d'aspetto e dal parlatorio, dalla sala per l'idroterapia, dall'archivio dove era conservata tutta la documentazione. I bracci laterali ospitavano i vari reparti maschili e femminili, per un totale di 35 ricoverati ciascuno, l'infermeria, cinque celle di isolamento, il refettorio, la sala di medicazione⁶¹⁶.

Il Direttore veniva affiancato da un Aiuto Assistente, da due Assistenti volontari e aveva il compito anche di dirigere l'Ambulatorio gratuito dove venivano esaminati per lo più i casi di semplici neuropatie. La Clinica dal 1894 al 1895 venne diretta dal Tamburini che era anche il Direttore del Manicomio, dopo questo breve periodo l'incarico venne affidato al Professor Tanzi che era stato medico per dodici anni al Manicomio di San Lazzaro di Reggio Emilia. Durante la sua direzione ci furono forti contrasti con l'Amministrazione Provinciale che aveva minacciato tagli alla Clinica con il rischio di licenziamento del personale, per far fronte alle spese⁶¹⁷.

Durante la prima Guerra Mondiale la Clinica funzionò anche come Reparto di Osservazione per i militari dell'Ottavo Corpo d'Armata ricevendo più di 800 militari per ciascuno fu trasmesso, le relative proposte medico-legale all'Autorità Sanitaria Militare. In questo periodo si ebbe un aumento vertiginoso dei malati in quanto molti militari furono internati perché affetti da stati confusionali, depressione, allucinazioni e schizofrenia. Nella maggior parte dei casi si ebbero dimissioni veloci in quanto i pazienti riuscirono in tempi brevi a guarire⁶¹⁸.

Nel 1931 Mario Zalla che sostituì Tanzi collocato al riposo per raggiunti limiti di età, apportò grandi novità alla Clinica. Il nuovo Direttore potenziò l'ambulatorio gratuito intensificando la cura extra-ospedaliera e l'attività di profilasse mentale, inoltre riuscì a creare un padiglione per encefalitici costituito da 64 letti⁶¹⁹. Sempre sotto la sua direzione venne creato il nuovo reparto per i malati di tubercolosi costituito da un edificio a due piani con 90 letti⁶²⁰.

Il reparto Neurologico venne costruito soltanto nel 1952 e negli stessi anni fu stipulato una convenzione con la Villa Pini che accoglieva i pensionanti. Nonostante la creazione di nuovi padiglioni nel 1955, si pensò al problema di trasferire la Clinica, che in seguito venne spostata all'Università a Careggi, dove si trova tuttora.

⁶¹⁶ LIPPI D., *San Salvi: storia*, cit., pp.88-89.

⁶¹⁷ LIPPI D., *San Salvi: storia*, cit., pp.89-90.

⁶¹⁸ LIPPI D., *San Salvi: storia*, cit., p.94, inoltre, "Con il 1 agosto, la Direzione di Sanità Militare provvedeva all'istituzione, nel manicomio, di un apposito reparto militare, distaccandovi un Ufficiale Medico Specialista, dato che i quattro medici della Clinica erano assenti per servizio militare. In quel periodo fu indispensabile la cooperazione di Ernesto Lugaro, giunto appositamente da Torino: nell'Archivio delle Cartelle Cliniche del CTO, sono conservate quattro Filze "Soldato" per gli anni 1915-1918; ed è interessante rilevare come nonostante la guerra e la mobilitazione bellica dei medici della Clinica, questa abbia sempre continuato la pubblicazione della Rivista di Patologia Nervosa e Mentale, dove vengono inseriti, in concomitanza con i periodi bellici, importanti osservazioni sulle conseguenti patologie mentali, causate dalla guerra stessa".

⁶¹⁹ LIPPI D., *San Salvi: storia*, cit., p.96.

⁶²⁰ ZALLA M., *Il reparto neuropatologico della Clinica di San Salvi*, RPNM 67, 1946, pp.1-15.

Nota archivistica dei fondi censiti:

Il 20 ottobre del 2011 l'archivio fu depositato per motivi di sicurezza presso l'Archivio di Stato di Firenze. La convenzione di deposito tra l'Azienda Sanitaria e l'Archivio venne stipulata il 7 maggio del 2012. La documentazione ha trovato dimora nelle scaffalature metalliche poste al box 703 dell'Archivio di Stato. Il fondo non presenta alcun mezzo di corredo.

La serie *Affari diversi* è costituita da documentazione eterogenea relativa alla gestione economica della Clinica, ai rapporti con la Pretura e altri Enti, al personale medico, alle pratiche dei pazienti ricoverati, ai lavori di ampliamento e di ristrutturazione. La serie Posta in partenza comprende una unità del 1942. La busta contiene gli elenchi della corrispondenza in uscita.

Le serie *Module informative uomini* contengono le pratiche amministrative dei ricoverati nella Clinica e dei morti, tra il 1910 e il 1956. La modula informativa si articola in tre parti. La prima riporta: le notizie personali del paziente il cognome e nome del malato e del padre, della madre prima del matrimonio, il domicilio, la parrocchia, la comunità, l'età, lo stato civile (se celibe, coniugato o vedovo), la professione le date di ammissione, dimissione o morte. Questa parte del modulo era compilata e firmata dall'autorità governativa.

La seconda parte reca: notizie storiche della malattia il carattere morale del paziente prima dello sviluppo della pazzia, le abitudini e le occupazioni consuete, la presenza o meno fra i parenti del malato di alienati (e gli eventuali gradi di parentela), l'esistenza nell'individuo di altre forme di pazzia o di qualunque altra infermità, le cause fisiche e morali della malattia, l'epoca e il modo di sviluppo della pazzia ed il suo essere intermittente o continuo, i gesti inconsulti, come contrassegno di alienazione mentale, che stanno a giustificare l'invio del malato in manicomio, la cura pratica. Infine, nella terza parte, vengono riportate tutte quelle notizie che non possono essere previste, né classificate nella definita varietà dei casi, ma che possono aver rapporto con lo sviluppo, con l'andamento e con la cura delle alienazioni mentali. Questa due parti del modulo erano firmate dal medico dell'ospedale. All'interno possono contenere: il decreto di ammissione provvisoria in Manicomio, la richiesta da parte dell'autorità giudiziaria del ricovero del malato, domanda di proroga del periodo di osservazione, certificato di trasferimento del malato presso il Manicomio di San Salvi, dimissione dalla Clinica, certificato di morte. Le module sono state archiviate per anno di morte o dimissione del paziente.

Le *Module informative donne* comprende 72 faldoni dal 1910 al 1957. La documentazione contenuta è identica alla serie delle Module informative uomini.

La serie *Module informative diverse* è costituita da una unità, dal 1899 al 1916. Il faldone contiene le module di uomini e donne.

La serie delle *Cartelle encefalici* donne comprende un faldone contenente i fascicoli delle pazienti ricoverate presso l'Ospedale di San Salvi. Sulla copertina di ogni fascicolo sono indicati: i dati anagrafici del paziente, il cognome e nome del padre, della madre prima del matrimonio, il domicilio, data di nascita, lo stato civile (se celibe, coniugato o vedovo), la professione (condizioni sociali e reddito), cognome e nome del ricoverato. Le cartelle contengono il certificato di autorizzazione per l'ammissione del malato presso il reparto encefalitico del San Salvi e la lettera di dimissione dalla Clinica.

Le *Cartelle cliniche dei fanciulli* tardivi contengono le richieste di visita psichiatrica per l'ammissione del minore presso l'Istituto Umberto I di Firenze, il certificato di ammissione all'Istituto, la relazione medica.

La serie delle *Cartelle del Reparto Neuropatologico* comprende diciotto faldoni dal 1940 al 1957 dei pazienti ricoverati presso il reparto neuropatologico del San Salvi. Sulla copertina della cartella nosologica sono riportate le seguenti informazioni: il cognome e nome del padre, della madre prima del matrimonio, il domicilio, la data di nascita, lo stato civile (se celibe, coniugato o vedovo), la professione, la religione, l'ammissione a carico, la data di ammissione, la diagnosi, la diagnosi necroscopica, la data di dimissione o morte, la causa della morte, il cognome e nome del ricoverato e il numero della cartella. I fascicoli contengono la corrispondenza con la famiglia ed Enti pubblici per quanto concerne il pagamento della ospitalità.

La serie dei *Ricoverati morti* contiene la documentazione relativa ai pazienti ricoverati e deceduti, dal 1898 al 1948. La cartella clinica del paziente contiene le seguenti informazioni: cognome e nome, paternità, luogo di nascita, provincia, data di nascita, stato civile (se celibe, coniugato o vedovo), la professione, data di ammissione, sintesi clinica, amenesi, se recidivo, primo esame. All'interno il fascicolo può contenere esami, diagnosi ed il certificato di morte. Le cartelle seguono l'ordine cronologico di ammissione del paziente.

La serie *Cartelle cliniche uomini e donne* comprende 82 faldoni dal 1896 al 1940. Le schede del malato sono archiviate per anno di dimissione in ordine alfabetico, distinte tra uomini e donne. Le informazioni riportate dai fascicoli sono le seguenti: nome e cognome, paternità, data di nascita, provincia, stato civile, professione, indirizzo, sintesi clinica.

La *Sezione uomini* comprende 27 scatole dal 1932 al 1958. Le schede d'ammissione contengono nella prima parte i seguenti dati: il cognome e nome del padre, della madre prima del matrimonio, il domicilio, data di nascita, l'indirizzo della famiglia, lo stato civile (se celibe, coniugato o vedovo), la professione, religione, il cognome e nome, la data di ammissione, se recidivo, il numero della cartella precedente, la diagnosi clinica, il trasferimento al Manicomio Chiarugi, gli esiti, il trasferimento presso altri Enti, la data di dimissione, la data di decesso, la causa della morte, la diagnosi necroscopica. Nella seconda parte i dati segnalati sono: esami dell'urina, esame del sangue, esame di R. Wasserman sul siero del sangue, esame sul liquido cerebrospinale, altri esami, osservazioni. All'interno la scheda può contenere le diagnosi mediche e i risultati degli esami.

La *Sezione donne* comprende 21 scatoloni dal 1924 al 1957. La documentazione contenuta è identica alla serie della sezione uomini.

I *Rapporti giornalieri uomini* comprende un faldone contenente i decreti di ammissione provvisoria in Manicomio proferiti dal Tribunale Civile e Penale di Firenze.

La serie *Movimento giornaliero* donne è costituita da due faldoni contenenti i decreti di ammissione provvisoria e definitiva, di dimissione delle pazienti dal 1922 al 1943.

La serie del *Diario giornaliero* è costituita da un faldone contenente i diari giornalieri dove venivano annotate le medicine somministrate, il peso, la temperatura e il comportamento del malato.

I registri *Movimento dei malati* comprende quattro registri dal 1896 al 1905. I registri contengono le seguenti informazioni: numero ordine, Comune, data delle ammissioni, esito (traslocato, partito, morto), osservazioni.

La serie *Rubrica movimento dei malati* comprende un registro dal 1898 al 1903. La rubrica contiene i seguenti dati: cognome e nome del malato e numero della cartella.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: **Affari diversi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.	Denominazione	Estre mi Crono logici
1	Fald.	1	1	“Affari diversi della Clinica dal 1896-1897” -Contiene corrispondenza.	1896-1897
2	Fsld.	3	1	“Affari diversi della Clinica dal 1904-1905” “Rubrica”; “Affari 1904-1905”; “Rubrica”.	1904
3	Fald.	4	1	“Affari diversi della Clinica dal 1906-1908” “Affari diversi della Clinica 1906”; “Affari diversi della Clinica 1907”; “Affari diversi della Clinica 1908”.	1906-1908
4	Fald.	4	1	“Affari diversi della Clinica dal 1909-1910” “Affari diversi della Clinica 1909”; “Affari diversi della Clinica 1910”.	1909-1910
5	Fald.	4	1	“Affari diversi della Clinica dal 1911-1912” “Affari diversi della Clinica 1911”; “Affari diversi della Clinica 1912”.	1911-1912
6	Fald.	4	1	“Affari diversi della Clinica dal 1913-1916”	1913-1916

				<p>“Affari diversi della Clinica 1913”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1914”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1915”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1916”.</p>	
7	Fald.	4	1	<p>“Affari diversi della Clinica dal 1917-1920”</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1917”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1918”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1919”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1920”.</p>	1917-1920
8	Fald.	Non esiste	1	<p>“Affari diversi della Clinica dal 1921-1929”</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1921”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1922”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1923”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1924”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1925”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1926”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1927”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1928”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1929”.</p>	1921-1929
9	Fald.	Non esiste	1	<p>“Affari diversi della Clinica dal 1930-1934”</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1930”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1931”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1932”;</p> <p>“Affari diversi della Clinica 1933”;</p> <p>“Affari diversi della</p>	1930-1934

				Clinica 1934”.	
10	Fald.	Non esiste	1	“Affari diversi della Clinica dal 1935-1938” “Affari diversi della Clinica 1935”; “Affari diversi della Clinica 1936”; “Affari diversi della Clinica 1937”; “Affari diversi della Clinica 1938”.	1935-1938
11	Fald.	Non esiste	1	“Encefalitici e affari diversi dal 1939-1940” “Corrispondenza con la Regia Prefettura”; “Pratiche diverse per encefalitici uomini e donne”; “Medici richiamati alle armi 1940”; “Affari anno 1940”; “Affari anno 1939”; “Telefono”.	1939-1940
12	Fald.	Non esiste	1	“Affari diversi della Clinica dal 1941-1942” “Affari diversi della Clinica 1941”; “Affari diversi della Clinica 1942”.	1941-1942
13	Fald.	Non esiste	1	“Affari diversi della Clinica dal 1943-1944” “Affari diversi della Clinica 1943”; “Affari diversi della Clinica 1944”.	1943-1944

Serie: Posta in partenza

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.		Estremi Cronologici
14	Non esiste	Fald.	1	“Posta in partenza dalla Clinica e registrazione giornaliera”	1942

Serie: **Module informative uomini**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
15	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1910”	1910
16	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1911”	1911
17	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1912”	1912
18	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1913”	1913
19	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1914”	1914
20	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini gennaio-agosto 1915”	1915
21	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini agosto-dicembre 1915”	1915
22	Fald.	Non esiste	1	“Module informative uomini 1916”	1916
23	Fald.	Non esiste	1	“Module informative uomini 1916”	1916
24	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1917”	1917
25	Fald.	Non esiste	1	“Module informative soldati 1917”	1917
26	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1918”	1918
27	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1919”	1919
28	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1920”	1920
29	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1921”	1921
30	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1922”	1922

31	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1923”	1923
32	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1924”	1924
33	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1925”	1925
34	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1926”	1926
35	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1927”	1927
36	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1928”	1928
37	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1929”	1929
38	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1930”	1930
39	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1931”	1931
40	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1932”	1932
41	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1933”	1933
42	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1934”	1934
43	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1934”	1934
44	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1935”	1935
45	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1935”	1935
46	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1936”	1936
47	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1936”	1936

48	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1937”	1937
49	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1937”	1937
50	Fald.	Fald.	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1938”	1938
51	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1938”	1938
52	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1939”	1939
53	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1939”	1939
54	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1940”	1940
55	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1940”	1940
56	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1941”	1941
57	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1941”	1941
58	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1942”	1942
59	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1942”	1942
60	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1943”	1943
61	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1943”	1943
62	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1944”	1944
63	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1945”	1945
64	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1945”	1945

65	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1946”	1946
66	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1947”	1947
67	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1947”	1947
68	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1948”	1948
69	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1948”	1948
70	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1949”	1949
71	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1949”	1949
72	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1950”	1950
73	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1950”	1950
74	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1951”	1951
75	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1951”	1951
76	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1952”	1952
77	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1952”	1952
78	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1953”	1953
79	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1953”	1953
80	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1954”	1954
81	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1954”	1954

82	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1955”	1955
83	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1955”	1955
84	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1956”	1956
85	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1956”	1956
86	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 1° semestre 1957”	1957
87	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partiti e morti uomini 2° semestre 1957”	1957

Serie: Module informative donne

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
88	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1910”	1910
89	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1911”	1911
90	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1912”	1912
91	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1913”	1913
92	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1914”	1914
93	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1915”	1915
94	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1916”	1916
95	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1917”	1917
96	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1918”	1918

97	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1919”	1919
98	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1920”	1920
99	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1921”	1921
100	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1922”	1922
101	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1923”	1923
102	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1924”	1924
103	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1925”	1925
104	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1926”	1926
105	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1927”	1927
106	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1928”	1928
107	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1929”	1929
108	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1930”	1930
109	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1931”	1931
110	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1932”	1932
111	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1933”	1933
112	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1934”	1934
113	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1935”	1935

114	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1935”	1935
115	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1936”	1936
116	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1936”	1936
117	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1937”	1937
118	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1937”	1937
119	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1938”	1938
120	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1938”	1938
121	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1939”	1939
122	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1939”	1939
123	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1940”	1940
124	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1940”	1940
125	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1941”	1941
126	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1941”	1941
127	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1942”	1942
128	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1942”	1942
129	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1943”	1943
130	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1943”	1943

131	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1944”	1944
132	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1944”	1944
133	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1945”	1945
134	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1945”	1945
135	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1946”	1946
136	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1946”	1946
137	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1947”	1947
138	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1947”	1947
139	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1948”	1948
140	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1948”	1948
141	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1949”	1949
142	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1949”	1949
143	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1950”	1950
144	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1950”	1950
145	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1951”	1951
146	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1951”	1951
147	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1952”	1952

148	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1952”	1952
149	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1953”	1953
150	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1953”	1953
151	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1954”	1954
152	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1954”	1954
153	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1955”	1955
154	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1955”	1955
155	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1956”	1956
156	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1956”	1956
157	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 1° semestre 1957”	1957
158	Fald.	Non esiste	1	“Module informative partite e morte donne 2° semestre 1957”	1957

Serie: **Module informative diverse**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
159	Fald.	Non esiste	1	“Module informative diverse. Miscellanea” Contiene module informative di uomini e donne.	1899-1916

Serie: **Cartelle encefaliti donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
160	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle encefaliti donne” Contiene i fascicoli delle pazienti ricoverate nel reparto encefaliti dell’Ospedale di San Salvi.	1937-1958

Serie: **Cartelle fanciulli tardivi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
161	Fald.	Non esiste.	1	“Tardivi dal 1908 al 1914” “Tardivi dal n.1 al 100”; “Tardivi dal n.101 al 200”; “Tardivi dal n.201 al 300”.	1908-1914
162	Fald.	Non esiste	1	“Tardivi dal 1915 al 1925 dal n.396 al n. 411 e dal n. 412 al n. 425” “Tardivi 1915”; “Tardivi 1916”; “Tardivi 1918 concorsi”; “Tardivi 1919 dal n. 343 al n.396”; “Tardivi 1922 dal n.384 al n.396”.	1915-1925
163	Fald.	Non esiste	1	“Tardivi dal 1926 al 1932” “Tardivi 1926 dal 426 al 442”; “Tardivi 1927 dal 443 al 477”; “Tardivi 1928 dal 478 al 500”;	1926-1932

				<p>“Tardivi 1929-1930 dal 501 al 539”; “Tardivi 1931 dal 546 al 572”; “Tardivi 1932 dal 573 al 625”.</p>	
164	Fald.	Non esiste	1	<p>“Tardivi dal 1933 al 1935”</p> <p>“Visite tardivi 1933 dal n.626 al n. 682”; “Tardivi 1934”; “Tardivi anno 1935 dal n.738 al n.770”.</p>	1933-1935
165	Fald.	Non esiste	1	<p>“Tardivi dal 1935 al 1938”</p> <p>Contiene le richieste di visita alla Clinica psichiatrica per l’ammissione all’Istituto Umberto I”.</p>	1935-1938
166	Fald.	Non esiste	1	<p>“Tardivi dal 1939 al 1940”</p> <p>“Istituto Umberto I per fanciulli tardivi esito visite anno 1939”; “Tardivi per l’Istituto Umberto I visitati negli anni 1932-1941”; “Tardivi non presentati alla visita 1930-1933 e documenti vari dal 1906 al 1914”; Documenti di fanciulli tardivi dall’anno 1935 al 1939.</p>	1939-1941
167	Fald.	Non esiste	1	<p>“Tardivi dal 1941 al 1942”</p> <p>Contiene le richieste di visita alla Clinica psichiatrica e l’esito delle visite.</p>	1941-1942
168	Fald,	Non esiste	1	<p>“Tardivi dal 1943 al 1944”</p> <p>Contiene le richieste di visita alla Clinica psichiatrica e l’esito delle visite.</p>	1943-1944

Serie: Cartelle del reparto Neuropatologico

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
169	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1940”	1940
170	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1941”	1941
171	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1942”	1942
172	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1943”	1943
173	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1944”	1944
174	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1945”	1945
175	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1946”	1946
176	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1947”	1947
177	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1948”	1948
178	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1949”	1949
179	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1950”	1950
180	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1951”	1951
181	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1952”	1952
182	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1953”	1953
183	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1954”	1954

184	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1955”	1955
185	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1956”	1956
186	Fald.	Non esiste	1	“Reparto Neuropatologico inserti 1957”	1957

Serie: Ricoverati morti

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
187	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1898”	1898
188	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1898”	1899
189	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1900”	1900
190	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1901”	1901
191	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1902-1903”	1902-1903
192	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1903”	1903
193	Fald.	Non esiste	1	Morti 1904	1904
194	Fald.	Non esiste	1	Morti 1905	1905
195	Fald.	Non esiste	1	“Morti 1906”	1906
196	Fald.	Non esiste	1	“Morti 1907”	1907
197	Fald.	Non esiste	1	“Morti uomini e donne 1908”	1908
198	Fald.	Non esiste	1	“Morti uomini e donne 1909”	1909
199	Fald.	Non esiste	1	“Morti uomini e donne 1910”	1910
200	Fald.	Non esiste	1	“Morti 1911”	1911
201	Fald.	Non	1	“Uomini e donne morti	1912

		esiste		1912”	
202	Fald.	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1913”	1913
203	Fald.	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1914”	1914
204	Fald.	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1915”	1915
205	Fald.	Non esiste	1	“Uomini e donne morti 1916”	1916
206	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1917”	1917
207	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini morti 1918”	1918
208	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati donne morte 1918”	1918
209	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1919”	1919
210	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1920”	1920
211	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1921”	1921
212	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1922”	1922
213	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1923”	1923
214	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1924-1926”	1924-1926
215	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti ed ammessi prima dello schedario 1927-1931”	1927-1931
216	Fald.	Non esiste	1	“Storie cliniche dei ricoverati uomini e donne morti 1932-1934”	1932-1934
217	Fald.	Non esiste	1	“Ammessi dopo il 1940 e donne morte”	1941-1947
218	Fald.	Non esiste	1	“Dopo il 1940 dal 2000 al 7000 morte”	1941-1948
219	Fald.	Non esiste	1	“Morti dopo il 1940”	1941-1954

220	Fald.	Non esiste	1	“Morti dopo il 1940 al 1957”	1942-1957
221	Fald.	Non esiste	1	“Morti dopo il 1940 al 1956”	1943-1956
222	Fald.	Non esiste	1	“Deceduti dopo il 1940”	1946-1948
223	Fald.	Non esiste	1	“Morti dopo 1940”	1947
224	Fald.	Non esiste	1	“Deceduti dopo il 1940 al 1957”	1948-1957
225	Fald.	Non esiste	1	“Morti dopo il 1940 al 1957”	1948-1957
226	Fald.	Non esiste	1	“Morti dopo il 1940 e fino al 1957”	1948-1957
227	Fald.	Non esiste	1	“Morti dopo il 1940”	1952
228	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche e varie”	1940-1948

Serie: Cartelle cliniche uomini e donne

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
229	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1896 al 1900 A-C”	1896-1900
230	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1896 al 1900 D-M”	1896-1900
231	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1896 al 1900 N-Z”	1896-1900
232	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1896 al 1900 A-L”	1896-1900
233	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1896 al 1900 M-Z”	1896-1900
234	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1920 A-G”	1900-1920
235	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1920 B”	1900-1920
236	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1920 B-C”	1900-1920
237	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1905 al 1920 C”	1900-1920
238	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1905 al 1920 I”	1900-1920
239	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1920 M”	1900-1920
240	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1920 N-O”	1900-1920

241	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1920 P”	1900-1920
242	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1920 P-Q”	1900-1920
243	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1920 S”	1900-1920
244	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1923 R”	1900-1923
245	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1923 T”	1900-1923
246	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1923 U-Z”	1900-1923
247	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1924 A-B”	1900-1924
248	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1905 al 1920 B”	1905-1920
249	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1905 al 1920 C-M”	1905-1920
250	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1905 al 1920 M-N”	1905-1920
251	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1905 al 1920 P-Z”	1905-1920
252	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 A”	1900-1923
253	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 Ba-Biz”	1900-1923
254	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 Be-Biz”	1900-1923
255	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 Bo-Buz”	1900-1923
256	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 Ca”	1900-1923
257	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 Ce-CI”	1900-1923
258	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 Co-Cuz”	1900-1923
259	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1923 F-Ga”	1900-1923
260	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 Ge-Guz”	1900-1923
261	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 K-L”	1900-1923

262	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 Ma-Mar”	1900-1923
263	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 Ma-Mi”	1900-1923
264	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche uomini dal 1900 al 1923 Moz-O”	1900-1923
265	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1923 Pa-Pe”	1900-1923
266	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1923 Pi-Pu-Q”	1900-1923
267	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1923 R”	1900-1923
268	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1923 S”	1900-1923
269	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1923 T”	1900-1923
270	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche donne dal 1900 al 1923 U-Z”	1900-1923
271	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche soldati dal 1915 al 1918 A-C”	1915-1918
272	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche soldati dal 1915 al 1918 D-E”	1915-1918
273	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche soldati dal 1915 al 1918 D-L”	1915-1918
274	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche soldati dal 1915 al 1918 M-Q”	1915-1918
275	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle cliniche soldati dal 1915 al 1918 R-Z”	1915-1918
276	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini 1924 dal n.1201 al n.1400 (morti e trasferiti)”	1924
277	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini 1924 dal n.1 al n.200”	1924
278	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini 1924 dal n.201 al n.400”	1924
279	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini 1924 dal n.401 al n.600”	1924
280	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini 1924 dal n.601 al n.800”	1924
281	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini 1924 dal n.801 al n.1000”	1924
282	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini 1924 dal n.1001 al n.1200”	1924
283	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini 1924 dal n.1401 al n.1600”	1924
284	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.1800 al n.2000”	1928-1929

285	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.2001 al n.2200”	1929
286	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.2201 al n.2400”	1930
287	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.2401 al n.2600”	1930-1931
288	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.2601 al n.2800”	1930-1931
289	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.2801 al n.3000”	1931
290	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.3001 al n.3200”	1931
291	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.3201 al n.3400”	1931
292	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.3401 al n.3600”	1933-1936
293	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.3601 al n.3999 morti”	1933-1937
294	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.4000 al n.4200 morti”	1933-1937
295	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle uomini dal n.5000 al n.6000 morti”	1935-1937
296	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.1 al n.100”	1924
297	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.101 al n.200”	1924
298	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.201 al n.400”	1924
299	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.401 al n.600”	1925
300	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.601 al n.800”	1925
301	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.801 al n.1000”	1926
302	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.1001 al n.1199”	1926
303	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.1200 al n.1399”	1927
304	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.1400 al n.1600”	1928
305	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.1601 al n.2299 morte”	1928
306	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.2300 al n.3000 morte”	1929-1930
307	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.3001 al n.4000 morte”	1931-1933
308	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.4001 al n.5000 morte”	1934-1935
309	Fald.	Non esiste	1	“Cartelle donne dal n.5001 al n.6200 morte”	1938-1940

Serie: **Sezione uomini**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
310	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.3501 al n.3850”	1932-1935
311	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.4201 al n.4600”	1932-1935
312	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.4601 al n.5000”	1936
313	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.5001 al n.5250”	1936
314	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.5351 al n.5750”	1937
315	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.5751 al n.6160”	1937-1948
316	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.6161 al n.6600”	1937-1939
317	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.6638 al n.7050”	1941-1945
318	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.7051 al n.7455”	1941-1945
319	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.7456 al n.7820”	1941-1942
320	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.7822 al n.8200”	1942-1943
321	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.8300 al n.8500”	1943
322	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.8552 al n.8699”	1943-1944
322	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.8701 al n.9130”	1945
324	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.9131 al n.9550”	1946
325	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.9551 al n.9000”	1946-1947
326	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.9001 al n.10300”	1948
327	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.10320 al n.10699”	1949-1958
328	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.10701 al n.11099”	1949-1950
329	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.11101 al n.11600”	1951
330	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.11600 al n.12050”	1954
331	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.12051 al n.12600”	1955
332	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.12601 al n.13150”	1955

333	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.13151 al n.13700”	1956
334	Scatola	Non esiste	1	“Sezione uomini dal n.13701 al n.14249”	1956
335	Scatola	Non esiste	1	“Deceduti”	1956
336	Scatola	Non esiste	1	“Uomini speciale provinciale per encefalitici”	1956

Serie: Sezione donne

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
337	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.1600 al n.2000”	1924
338	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.2001 al n.2350”	1929-1930
339	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.2351 al n.2750”	1931-1932
340	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.2751 al n.3150”	1933
341	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.3151 al n.3500”	1934
342	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.3501 al n.3950”	1935
343	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.3951 al n.4100”	1936
344	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.4401 al n.4900”	1937-1938
345	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.4901 al n.5350”	1939
346	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.5351 al n.5800”	1940
347	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.5801 al n.6300”	1941-1942
348	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.6301 al n.6713”	1943-1944
349	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.6751 al n.7200”	1945-1946
350	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.7201 al n.7600”	1946
351	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.7600 al n.8000”	1947-1949
352	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.8501 al n.8780”	1950
353	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.8951 al n.9400”	1953-1957
354	Scatola	Non	1	“Sezione donne dal	1953

		esiste		n.9401 al n.10000”	
355	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.10003 al n.10450”	1954
356	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.10451 al n.11150”	1957
357	Scatola	Non esiste	1	“Sezione donne dal n.11151 al n.11858”	1957

Serie: Rapporti giornalieri uomini

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
358	Fald.	Non esiste	1	“Rapporti giornalieri uomini” Contiene i decreti dei pazienti non ancora internati in Manicomio.	1899

Serie: Movimento giornaliero donne

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
359	Fald.	Non esiste	1	“Movimento giornaliero donne 1922” “Decreti di definitiva ammissione 1933”; “Decreti di licenziamento 1933”; “Decreti di definitiva associazione 1932”; “Decreti di dimissione 1932”; “Decreti di definitiva associazione 1931”; “Decreti di dimissione 1931”; “Decreti di licenziamento 1936”; “Proroghe accordate da lettere nei relativi inserti” “Decreti del Tribunale per la definitiva ammissione 1939”; “Decreti del Tribunale	1922-1939

				per i licenziamenti anno 1939”; “Decreti di ammissione 1938”.	
360	Fald.	Non esiste	1	“Movimento giornaliero donne 1923” “Nulla osta del Tribunale per il rilascio di certificati di degenza e certificati vari 1940”; “Trasferimento encefalitici per conto della Provincia di Firenze; “Esito visite encefalitici per conto della Provincia”; “Nulla osta del Tribunale per il rilascio di certificati dal 1935 al 1939; “Posta in partenza 1938-1939”; -Manoscritti di un paziente; “Posta in partenza”; “Ordini di servizio interno e varie circolari 1931-1941; “Decreti del Tribunale Civile e Penale”; “Ordini di fornitura”; “Posta in partenza e uscita”.	1923-1941

Serie: Registri movimento malati

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
361	Reg.	Non esiste.	1	“Movimento dei malati dal 1896 al 1898”	1896-1898
362	Reg.	Non esiste	1	“Movimento dei malati dal 1899 al 1900”	1899-1900
363	Reg.	Non esiste	1	“Movimento della popolazione 1° gennaio 1901”	1901

Serie: **Rubrica movimento malati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
365	Reg.	Non esiste	1	“Rubrica degli anni 1898-1903”	1898-1903

Serie: **Diario giornaliero**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
366	Non esiste	Fald.	1	“Diarie intercalari” Contiene i diari giornalieri dei malati ricoverati presso la Clinica Psichiatrica. Sono indicate le medicine somministrate, il peso, la temperatura e il comportamento del malato.	1898-1901

ISTITUTO UMBERTO I

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n.10- Firenze
Piazza S. Maria Nuova 1- 50123
Telefono: 055/275801
Fax: 0577/284347
E-mail: urp@asf.toscana.it
E-mail: robertoleonetti@asf.toscana.it
Referente: Leonetti Roberto

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Firenze
Piazza Giovine Italia n. 6, 50122 Firenze
Telefono: 055/263201
Fax: 055/2341159
E-mail: as-fi@beniculturali.it
Posta certificata: mbac-as-fi@mailcert.beniculturali.it
Sito Internet: <http://www.archiviostato.firenze.it/nuovosito>
E-mail: carla.zarrilli@beniculturali.it
Responsabile degli Archivi del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana:
Dott. Simone Sartini
Direttore: Dott.ssa Carla Zarrilli

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e venerdì: 8.30-18.00
Sabato: 8.30-13.30

STORIA ISTITUZIONALE

Il 1 agosto del 1899 nella Villa François presso S. Maria a Coverciano fu fondato da Eugenio Modigliano pediatra fiorentino, l'Istituto Umberto I per l'educazione e cura dei bambini tardivi. L'Istituto era collocato a Settignano, a pochi minuti di distanza da Firenze, in aperta campagna ed ai piedi del ridente poggio di Vingigliata⁶²¹. Nel 1910 si spostò nella sede in via Gabriele D'Annunzio 29 che divenne la sede definitiva fino alla chiusura con la legge Basaglia⁶²².

⁶²¹ ASPFI, *Istituto Umberto I, Carteggio*, n. 51, fascicolo relativo all'"Istituto per la cura, l'educazione e l'istruzione dei bambini tardivi", c.7.

⁶²² LEVI S., *L'infanzia anormale e l'Istituto medico pedagogico Umberto I*, Firenze, Tipocalcografia, 1954, p. 1, inoltre, "Questo Istituto fondato nell'agosto del 1899 con sentimenti umanitari e non a scopo di lucro, delle sue modeste proporzioni di allora, ha oggi raggiunto uno sviluppo importante, tanto che è stato necessario lasciare la sua prima ristretta dimora, in Santa Maria a Coverciano, e trasportarlo in un ricco e grandioso edificio con vasto giardino e parco, in un viale alla periferia della città in modo da riceverne da questa tutti i vantaggi, pur lontano dai rumori, quasi in piena campagna e con la bellissima vista delle colline Fiesolane, e l'aria purissima e vivificante delle medesime. La sua organizzazione è

Come si legge dal regolamento l'Istituto medico-pedagogico era destinato ad accogliere i bambini dall'età compresa fra i 4 e i 12 purché suscettibili di un'educazione intellettuale e morale⁶²³. Le rette per gli allievi interni erano di L.8 al giorno, pagabili per trimestri anticipati; e di L.40 al mese per gli allievi a carico della Provincie. Erano accettati come allievi esterni bambini di ambo i sessi dai 6 ai 16 anni⁶²⁴. La retta era pagata anticipatamente, sia dalla famiglie che dalle Provincie, di trimestre in trimestre per gli interni e di bimestre in bimestre per gli esterni, senza diritto a rimborso nel caso che l'alunno venisse ritirato prima della fine del trimestre o bimestre pagato⁶²⁵.

Lo scopo fondamentale dell'Istituto era quello di curare, educare ed istruire con metodi speciali a seconda delle condizioni individuali di ciascuno allievo, tutti quei fanciulli che per incompleto od imperfetto sviluppo individuale, o per altre manifestazioni nervose, non potevano essere curati in famiglia, né educati ed istruiti con i metodi comuni e con i bambini normali⁶²⁶.

La curabilità e la scolarizzabilità venivano preventivamente valutate dalla Direzione per mezzo di un questionario-inchiesta, che i familiari ed il medico curante erano tenuti a compilare all'atto della domanda del ricovero. Quando questa valutazione preventiva risultava incerta poteva essere richiesta dalla Direzione una visita diretta di accertamento. La valutazione era comunque integrata da un esame medico generale, da un esame psicologico che venivano di regola eseguiti dopo i primi giorni dell'ingresso, e da tutti gli elementi di giudizio successivamente forniti da una prolungata osservazione. La Direzione si riservava in ogni caso di dimettere quei soggetti che dopo un periodo più o meno lungo di permanenza, risultavano non suscettibili di miglioramento efficace ai fini sociali o inadatti alla vita in comune con gli altri bambini⁶²⁷. Si dimetteva inoltre il bambino, quando si considerava completato il recupero sociale, ovvero si riteneva raggiunto il limite di recuperabilità⁶²⁸.

simile a quella dei migliori Istituti medico-pedagogici fin qui esistenti in Europa, con tutti i perfezionamenti necessari, e più adatti agli usi e costumi della regione in cui è sorto”.

⁶²³ *Istituto Umberto I. in Firenze pei fanciulli frenastenici : Statuto e regolamento*, Firenze, Stab. Tip. G. Civelli, 1900, art. 3, “Scopo dell'Istituto è il perfezionamento fisico e morale degli alunni, che devono rendersi idonei o a proseguire gli studi nelle scuole ordinarie, o ad esercitare un mestiere, adatto alla loro capacità, o se sono agiati a vivere in famiglia e nella società non come invalidi od estranei, ma come modesti cooperatori ai fini comuni”.

⁶²⁴ ASPFI, *Carteggio*, n. 51, fascicolo relativo all'”Istituto per la cura, l'educazione e l'istruzione dei bambini tardivi”, c.7.

⁶²⁵ *Istituto Umberto I. in Firenze pei fanciulli frenastenici*, cit., art. 11, “La retta sarà pagata anticipatamente, sia dalla famiglie che dalle Provincie, di trimestre in trimestre per gli interni e di bimestre in bimestre per gli esterni, senza diritto a rimborso nel caso che l'alunno venga ritirato prima della fine del trimestre o bimestre pagato”.

⁶²⁶ *Istituto Umberto I. in Firenze pei fanciulli frenastenici*, cit., art. 3.

⁶²⁷ ASFI, *Istituto Umberto I, Corrispondenza*, “Corrispondenza rette di ricovero O.N.M.I. di S, fascicolo Note informative per l'ammissione dei fanciulli nell'Istituto”, n. 158, c.70, inoltre, “L'Istituto pedagogico è specializzato per la cura, istruzione, ed orientamento professionale dei fanciulli minorati psichici “recuperabili”. L'ammissione è subordinata all'età, alla curabilità, e alla scolarizzabilità. L'età è compresa tra 4 e 12 anni salvo casi eccezionali nei quali esclusivamente per criteri medico-pedagogici, la Direzione ritenga derogare da questi limiti. La curabilità e la scolarizzabilità vengono preventivamente valutate dalla Direzione a mezzo di un questionario che i familiari e il medico curante dell'ammittendo sono tenuti a riempire all'atto della domanda di ammissione. Quando questa valutazione preventiva risulti incerta potrà essere richiesta dalla Direzione una visita diretta di accertamento. La valutazione sarà comunque integrata oltreché da un esame medico generale e da un esame psicologico che vengono di regola eseguiti dopo i primi giorni dell'ingresso, da tutti gli elementi di giudizio successivamente forniti da una prolungata osservazione. Perciò la Direzione si riserva in ogni caso di dimissionare quei soggetti che dopo un periodo più o meno lungo di permanenza, risultino non suscettibili di miglioramento efficace

Per l'ammissione di alunni a carico delle Provincie o di altri Enti costituiti o di privati, occorre anche il certificato di miseria a favore del capo di famiglia, o qualche documento equivalente⁶²⁹.

Le imperfezioni che principalmente venivano curate erano le seguenti: 1° difetti di pronuncia fino alla completa afasia (escluso il sordomutismo); 2° l'enuresi notturna; 3° le cerebroplegie infantili, purché curabili e non congiunte a deformità impressionanti; 4° l'isterismo infantile, i tic ed altri sintomi nevropatici; 5° l'irrequietezza e la disattenzione abituale⁶³⁰. Venivano esclusi i bambini affetti da mostrosità, da lesioni neurologiche e deformità fisiche gravi da richiedere una particolare assistenza⁶³¹.

Nell'Istituto non erano accettati inoltre i bambini giudicati insuscettibili di qualunque educazione o cura, e non venivano trattenuti ulteriormente quelli che entro il primo anno, risultavano incapaci di ulteriore progresso. La cura comprendeva: l'uso temporaneo di farmaci per bocca e per iniezione ipodermiche, l'idroterapia, il massaggio, l'ortopedia, l'elettroterapia e, se occorre, la chirurgia cerebrale⁶³².

Nel 1915 le autorità consentirono, per la serietà dell'istituto e la sua efficacia didattica conseguita, che la scuola fosse sede di esame. Sotto il controllo di una Commissione nominata espressamente 18 alunni furono presentati, e vennero tutti approvati⁶³³.

La Direzione generale era conferita ad un Direttore Medico Primario mediante un concorso pubblico. Il personale sanitario era costituito da un medico assistente, da un medico aggiunto, da un assistente psicologo, da un assistente sanitario e da una infermiera. Collaboravano abitualmente ai servizi medico-pedagogici, anche psicologi, assistenti sociali volontari che frequentano l'Istituto per tirocini e/o perfezionamento. Il personale veniva scelto dopo un tirocinio ed una valutazione dei titoli e delle attitudini professionali⁶³⁴.

Il restante personale era composto dal personale amministrativo, personale insegnante rappresentato dai insegnanti specializzate nell'insegnamento ortofrenico o ortofonico. Il personale religioso aveva poi il compito dell'assistenza religiosa o mansioni particolari come: la cucina, il guardaroba, l'infermeria, mentre le suore provviste di titolo di insegnamento avevano, l'obbligo di tenere corsi di addestramento⁶³⁵.

Il personale di assistenza e vigilanza dotato del titolo di scuola media inferiore con preferenza di diploma di maestranza giardiniera, si occupava della sorveglianza

ai fini sociali o inadatti alla vita in comune con gli altri bambini. La retta giornaliera di L. può essere assunta quando i familiari risultino in disagiate condizioni economiche dalle rispettive Amministrazioni Provinciali di appartenenza cui gli interessati debbono rivolgersi. Per l'accettazione nell'Istituto si richiedono i seguenti documenti: Fede di nascita, Certificato di vaccinazione antivaiole e antidifterica, Certificato di rivaccinazione antivaiole per coloro che hanno compiuto gli otto anni di età, Certificato di vaccinazione antitetanica, Dichiarazione medica di assenza di malattie contagiose in atto rilasciate esclusivamente da specialisti dermatologo e oculista Consulenti dell'Istituto cui gli ammittendi sono indirizzati prima del ricovero”.

⁶²⁸ LEVI S., *L'infanzia anormale e l'Istituto medico pedagogico*, cit., p.21.

⁶²⁹ *Istituto Umberto I. in Firenze per i fanciulli frenastenici*, cit., art. 3.

⁶³⁰ *Istituto Umberto I. in Firenze per i fanciulli frenastenici*, cit., art. 4.

⁶³¹ LEVI S., *L'infanzia anormale e l'Istituto medico pedagogico*, cit., p.22.

⁶³² *Istituto Umberto I. in Firenze per i fanciulli frenastenici*, cit., art. 6.

⁶³³ CALÒ G., *Di un Istituto per bambini tardivi e nervosi*, Milano-Roma-Napoli, Soc. Ed. Dante Alighieri, Segati e C., 1917. p.1.

⁶³⁴ LEVI S., *L'infanzia anormale e l'Istituto medico pedagogico*, cit., p.21.

⁶³⁵ LEVI S., *L'infanzia anormale e l'Istituto medico pedagogico*, cit., p.22.

diurna e notturna, mentre il personale artigiano si occupava dei corsi di laboratorio per l'insegnamento dei mestieri. Vi era poi personale di cucina, di portineria e di fatica⁶³⁶.

Vi erano 6 classi corrispondenti al corso elementare completo, come era quello della scuola italiana dopo la riforma Orlando. Quasi uguali erano i programmi che vi si svolgevano, pur tenendo presente le particolari esigenze d'un insegnamento per i bambini anormali. Per ciascuno alunno all'inizio d'ogni anno scolastico si faceva l'esame del grado di intelligenza mediante la cosiddetta scala metrica di Binet e Simon, consistente in sostanza, in una serie di domande di progressiva difficoltà, che consentivano di determinare approssimativamente a quale livello lo sviluppo mentale del fanciullo fosse giunto⁶³⁷.

Il corso elementare durava sette anni anziché cinque per permettere di diluire il programma scolastico e di consentire al minore di acquisire più facilmente le nozioni, evitando il ristagno nella stessa classe. Le classi erano costituite da un numero limitato di alunni per permettere un maggior controllo da parte dell'insegnante. Venivano svolti speciali corsi estivi che avevano il compito di colmare le lacune degli allievi, senza svolgere un nuovo programma, si ripetevano le lezioni svolte durante l'anno per permettere ai bambini di esercitarsi sulle nozioni apprese⁶³⁸.

La classe di ortofonia era affidata a tre insegnanti che avevano il compito di correggere i difetti di pronuncia, di curare i ritardi di sviluppo del linguaggio e di stimolare l'attenzione acustica dei sordi. L'insegnamento era individuale e i bambini venivano accolti in piccoli turni. Il corso di educazione fisica era affidato ad un insegnante che aveva a disposizione un'ampia palestra ed un cortile esterno per gli esercizi all'aperto. Un insegnamento normale era rivolto a tutti i ricoverati per migliorare il coordinamento psicomotorio e lo spirito agonistico individuale e di squadra. Un corso speciale era riservato per la cura dei difetti motori di natura neurologica⁶³⁹.

Ai fattori educativi si aggiungeva il lavoro manuale vero e proprio, anzi il mestiere, almeno per una larga categoria di ricoverati. Qui il compito educativo si confondeva con la finalità sociale, inserire nel mondo esterno ragazzi altrimenti emarginati. I mestieri erano tre: quello di sarto, di calzolaio e di falegname. I bambini erano poi occupati spesso in lavori di giardinaggio⁶⁴⁰. Il tempo dedicato allo studio era diviso in periodi di ½ o un'ora, alternati con altre occupazioni. Per tale distribuzione era stabilito un apposito orario che variava nelle diverse stagioni⁶⁴¹.

All'interno dell'Istituto vi era un Centro ambulatorio per la diagnosi, la visita dei minori con ritardi cognitivi e comportamentali. L'ambulatorio era aperto a tutti i settori dell'infanzia anormale e veniva interpellata: da privati, da scuole elementari,

⁶³⁶ LEVI S., *L'infanzia anormale e l'Istituto medico pedagogico*, cit., p.22.

⁶³⁷ CALÒ G., *Di un Istituto per bambini tardivi*, 1917, cit, p.1, inoltre, "Ma lo svolgimento del programma elementare non basterebbe e non s'adatterebbe da solo a tutti i bisogni d'intelligenza spesso gravemente arretrate nello sviluppo rispetto i fanciulli normali della stessa età, né risolverebbe integralmente il problema gravissimo dell'utilizzazione sociale di tanti individui cui è quasi completamente precluso il godimento dei beni dello spirito ovvero è solo con grandi stenti concesso di conquistarsi una scintilla di verità e di partecipare in qualche modo alla vita sociale. Ciò che in genere caratterizza tutti i deficienti, dalle forme più gravi a quelle del semplice tardivo leggero o dell'instabile o di quello che alcuni chiamano il falso anormale, è il torpore profondo oppure la labilità estrema del potere d'attenzione".

⁶³⁸ LEVI S., *L'infanzia anormale e l'Istituto medico pedagogico*, cit., p.29.

⁶³⁹ LEVI S., *L'infanzia anormale e l'Istituto medico pedagogico*, cit., p.28.

⁶⁴⁰ CALÒ G., *Di un Istituto per bambini tardivi*, 1917, cit., p.4.

⁶⁴¹ *Istituto Umberto I. in Firenze pei fanciulli frenastenici*, 1900, art. 7.

dall'OMNI, dal Centro Distrettuale di Difesa Sociale, dalla Scuola di Servizio Sociale con lo scopo di fornire diagnosi e terapia⁶⁴². L'attività dell'Umberto I era: di curare e di assistere i bambini con problemi di tardività mentale, di disadattamento disciplinare con gravi patologie della frenastenia fino al traviamiento minorile; di aiutare il minore a recuperare le proprie facoltà intellettive cercando di superarne le deficienze ed indirizzarlo ad una solida conoscenza dei valori e dei doveri con lo scopo di reinserirlo nella società⁶⁴³.

NOTA ARCHIVISTICA DEI FONDI CENSITI:

L'archivio era conservato nei locali seminterrati del padiglione 24 del complesso manicomiale del San Salvi che un tempo erano utilizzati come dispense. Il materiale archivistico era collocato in una stanza insieme alla documentazione di altri istituti fiorentini: l'Istituto Bice Cammeo, la Villa Basilewsky, l'Associazione Nazionale Spastici, l'Istituto Oftalmico ed alcune filze della Regione Toscana e della ASL 10⁶⁴⁴.

La documentazione amministrativa è stata depositata presso l'Archivio di Stato di Firenze insieme all'archivio del San Salvi e dell'Istituto Bice Camme per motivi di sicurezza tra il 2010 e il 2011. L'11 aprile del 2011 venne stipulata una convenzione tra l'USL 10 e l'Archivio di Stato, mentre l'approvazione definitiva da parte della Direzione Generale avvenne il 16 novembre dello stesso anno. Il nucleo delle cartelle cliniche vennero depositate il 18 luglio del 2012, la convenzione tra i due enti venne stipulata il 4 gennaio del 2013, mentre la definitiva approvazione da parte della Direzione Generale avvenne il 7 gennaio del 2014.

L'archivio ha trovato dimora nelle scaffalature metalliche poste al box 703 dell'Archivio di Stato. Il fondo non presenta alcun mezzo di corredo e risulta essere molto lacunoso.

La serie *Verbali deliberazioni dell'Assemblea Generale* è costituita da una sola unita dal 1910 al 1947. Il registro contiene le trascrizioni dei verbali delle adunanze. Nei verbali delle riunioni si riportano la data, l'ora e il luogo dell'adunanza, i nomi dei signori presenti e di quelli assenti per stabilire la validità della seduta, il nome del segretario con funzione di verbalista, il nome del presidente dell'adunanza, l'ordine del giorno e gli esiti della discussione.

La serie *Verbali deliberazioni del Consiglio* comprende 2 registri nei quali sono trascritte le deliberazioni del Consiglio per gli anni 1910-1939. L'Istituto era retto da un Consiglio di amministrazione composto da sette membri compreso il Presidente, un funzionario nei ruoli del Ministro della Pubblica Istruzione, designato dal Provveditore agli Studi di Firenze, il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale di Firenze, un rappresentante dell'Ordine dei Medici, il Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Firenze, un rappresentante dell'Assemblea dei Soci, l'esperto in scienze amministrative, designato dal Prefetto della Provincia. Il Presidente del Consiglio era nominato dallo stesso organo collegiale nella prima riunione. Tutti i Consiglieri compreso il Presidente rimanevano in carica per quattro anni e potevano essere confermati. Il Consiglio provvedeva a tutto quanto atteneva all'amministrazione ed al regolare funzionamento dell'Ente. I compiti dell'organo erano deliberare il regolamento organico per il

⁶⁴² LEVI S., *L'infanzia anormale e l'Istituto medico pedagogico*, cit., p. 16.

⁶⁴³ Ibidem.

⁶⁴⁴ LANDINI S., *L'archivio dell'Ospedale Psichiatrico "Vincenzo Chiarugi" in San Salvi*, cit., p.84.

personale; il regolamento interno di servizio, ed il regolamento di amministrazione. Promuoveva le modifiche allo statuto: deliberava il bilancio preventivo e formava il conto consuntivo, nominava, sospendeva e licenziava il personale in conformità al regolamento organico, deliberava le ammissioni e dimissioni degli alunni, e la loro sistemazione fuori dell'Istituto per una più conveniente istruzione professionale, ratificava le determinazioni assunte in via d'urgenza dal Presidente del Consiglio di amministrazione deliberava, in genere su tutti gli affari inerenti all'Istituto.

La serie *Verbali deliberazioni Commissari* prefettizi e adunanze del Consiglio si compone di una sola un'unità archivistica dal 1940 al 1949. Nei verbali delle riunioni si riportano: la data, l'ora e il luogo dell'adunanza, i nomi dei signori presenti e di quelli assenti per stabilire la validità della seduta, il nome del segretario con funzione di verbalista, il nome del presidente dell'adunanza, l'ordine del giorno e gli esiti della discussione.

La serie *Copialettere* comprende 8 registri, che raccolgono le copie delle lettere riguardanti gli affari amministrativi in partenza dall'Istituto dal 1912 al 1935.

Il Registro *Protocollo* è formato da un'unità dal 1950 al 1952.

La serie *Corrispondenza* è costituita da 161 faldoni dal 1889 al 1986. Si rileva che i faldoni dal numero 15 al 118 seguono un originario ordinamento in base al titolare di classificazione. Il titolare è stato ricostruito seguendo le indicazioni poste sulla costola dei faldoni in quanto non è stato possibile rintracciarlo in altro modo, i titoli riscontrati sono i seguenti:

- o Titolo 1 Registratore preferito;
- o Titolo 3 Soci e grandi benefattori;
- o Titolo 4 Statuto;
- o Titolo 5 Consiglio di Amministrazione;
- o Titolo 6 Adunanza di Consiglio;
- o Titolo 10 Autorità tutoria;
- o Titolo 11 Bilancio preventivo e consuntivo;
- o Titolo 12 Rette di ricovero;
- o Titolo 13 Tesoriere Banco di Napoli
- o Titolo 15 Scuola parificata;
- o Titolo 16 Classi private, scuola materna, educazione fisica e corsi estivi;
- o Titolo 17 Incarichi e supplenze;
- o Titolo 18 Trattamento economico delle insegnanti;
- o Titolo 19 Trattamento economico al personale;
- o Titolo 31 I.N. P. S;
- o Titolo 32 I. N. A Infortuni lavoro;
- o Titolo 33 Assicurazioni varie;
- o Titolo 34 Tasse, denunce, ricchezza mobile e complementari;
- o Titolo 35 Sussidi, oblazioni e sovvenzioni;
- o Titolo 36 Anticipi stipendi e cessioni;
- o Titolo 37 Beni immobili e manutenzione;
- o Titolo 38 Trattative acquisto terreno e varie;
- o Titolo 39 Macchine e impianti fissi;
- o Titolo 40 Mobili e attrezzi;
- o Titolo 41 Trattative e limitazioni private;
- o Titolo 42 Fornitori;
- o Titolo 43 Vitto piccolo economato;

- o Titolo 45 Orario, festività, recuperi e ferie;
- o Titolo 46 Lavoro straordinario;
- o Titolo 47 Colonia estiva;
- o Titolo 48 Varie;
- o Titolo 49 Servizi pubblici;
- o Titolo 51 Sindacati, commissione interna, richieste del personale e sottoscrizione;
- o Titolo 53 Dazio, Ufficio Bollo e generi di monopolio;
- o Titolo 54 Banche, titoli di risparmio, c/c di postali;
- o Titolo 55 Ambulatorio igiene e profilassi e notizie sanitarie;
- o Titolo 57 Libri e riviste. Opuscoli;
- o Titolo 58 Laboratorio, mostre didattiche e visite all'Istituto;
- o Titolo 60 Scuola magistrale ortofrenica;
- o Titolo 62 Domande di lavoro;
- o Titolo 65 S.I.A.M.E. congressi, corsi speciali e statistiche;
- o Titolo 66 Libri di risparmio, doni, gite e svaghi e sport dei ricoverati;
- o Titolo 72 Concorsi per insegnanti;
- o Titolo 73 Concorsi per il personale;
- o Titolo 74 Concorsi per il Direttore.

I faldoni dal 119 al 150 sono organizzati alfabeticamente per Provincia e Comune, si conservano la richiesta da parte di familiari dell'ammissione del minore presso l'Istituto Umberto I, il pagamento della retta da parte dei familiari o in caso di indigenza da parte di Province e Comuni. I faldoni da 151 al 166 sono organizzati alfabeticamente per Ente benefico. Dal 167 al 176 seguono un ordine cronologico.

La serie *Carteggio amministrativo* comprende 3 unità di corrispondenza varia dal 1899 al 1980. I documenti sono stati accorpati in fascicoli tenendo conto dei contenuti e degli estremi cronologici.

La serie *Pratiche degli alunni non accettati* si compone di 16 faldoni compresi dal 1943 al 1975. I fascicoli sono organizzati in ordine alfabetico. La pratica può conservare: la richiesta di ammissione da parte dei familiari o di Enti benefici, la risposta negativa da parte dell'Istituto, il questionario dell'Istituto che doveva essere compilato dal medico di famiglia ed esami clinici. Il minore non veniva accettato presso l'Istituto se aveva patologie gravi da non poter essere recuperato, e se aveva superato i dodici anni. Non venivano altresì presi come esterni i bambini che non fossero della provincia di Firenze.

La serie *Pratiche alunni esterni* è costituita da 4 unità dal 1933 al 1986. I fascicoli sono organizzati in ordine alfabetico per scuola e seguono un ordine cronologico. La pratica può conservare la richiesta di ammissione da parte della famiglia, esami psicologici, note pedagogiche, certificati medici.

La serie *Test psicologici di alunni esterni* è costituita da una unità contenente i risultati dei test psicologici per l'ammissione dei minori all'Istituto. I fascicoli sono organizzati in ordine alfabetico per scuola, per l'anno 1934.

La serie *Pratiche alunni interni* contiene i fascicoli degli alunni che frequentavano come interni l'Istituto. Il fascicolo può contenere: la relazione sullo stato mentale e psichico del bambino, la richiesta di ammissione da parte della famiglia, certificati medici, documenti scolastici come pagelle, relazioni sul profitto del bambino, esami psicologici, note pedagogiche che riassumano l'andamento scolastico del minore dal 1968 al 1977.

La serie *Esami psicologici* raccoglie le relazioni degli esami ai cui erano sottoposti i bambini relativi all'anno 1971.

La serie *Registri degli esami psicologici* è costituita da due unità che coprono un periodo cronologico che va dal 1966 al 1969. I registri contengono le seguenti informazioni: cognome e nome del minore data di nascita, data di ammissione, esame psicologico, giorno dell'esame, risultato dell'esame, età fisica, età mentale, osservazioni, classe in cui il bambino viene assegnato, firma del medico.

La serie *Certificati di battesimi* è costituita da un'unità dal 1950 al 1960. Il certificato di battesimo era uno dei documenti da presentare per l'ammissione in Istituto.

Il nucleo delle *Cartelle cliniche* comprende 3599 fascicoli, dal 1903 al 1984. I fascicoli, riferenti ad ogni ricoverato sono ordinati per anno di apertura della pratica. Sul primo foglio dell'incartamento sono presenti i seguenti dati: ruolo matricolare, cognome e nome del minore, nome del padre, cognome e nome della madre, data e luogo di nascita, popolazione urbana o rurale, domicilio, data di ammissione, disposizione del ricovero (famiglia, Enti Morali) data di deliberazione, da chi è consegnato il minore, diagnosi, chi paga la retta. Sono poi riportati i connotati del minore: capelli, ciglio, sopracciglio, fronte, occhi, naso, bocca, mento, viso, colorito, corporatura, segni particolari; la data di ammissione, il risultato delle cure, la data di dimissione. I fascicoli possono conservare: note pedagogiche sull'evoluzione scolastica del minore, corrispondenza con la famiglia, con la Provincia ed Enti benefici, anamnesi con i dati anagrafici e la storia della malattia mentale, diario clinico, esami psicologici, certificati medici, trasferimento da un altro Ospedale psichiatrico o stanza di osservazione, decreto di ammissione e di dimissione del Tribunale, questionario, scheda delle rette pagate, certificati scolastici (come pagelle), disegni, certificati di vaccinazione, fotografia d'ingresso.

La serie delle *Cartelle delle visite ambulatoriali* comprende 17 unità dal 1947 al 1977. La cartella contiene le seguenti informazioni: numero della cartella, nome e cognome, data di nascita, diagnosi, anamnesi familiare, anamnesi personali. Gli esami generali quali: rilievi morfologici, espressione del volto, peso, altezza, apparato respiratorio, apparato circolatorio, apparato digerente, apparato sessuale, sistema nervoso, organi di senso, linguaggio. L'esame psicologico con riguardo all'età mentale, al quoziente intellettuale, al trattamento terapeutico. Il fascicolo può contenere all'interno i risultati degli esami psicologici e le relazioni mediche.

La serie *Ruolo matricolare degli alunni* si compone di 3 registri prodotti nel periodo compreso tra il 1899 al 1975. Il registro contiene le seguenti informazioni: numero matricolare, cognome e nome, luogo di nascita, luogo di domicilio, data di nascita, a carico di privati o di enti morali, la retta, data della deliberazione per l'assegnamento del fanciullo nell'Istituto, la data dell'ingresso nell'Istituto, diagnosi, data di uscita dall'Istituto, cure eseguite, risultato delle cure, osservazioni. I registri agevolano la consultazione delle cartelle cliniche.

La serie *Rubriche dei ricoverati* comprende 5 registri che contengono le seguenti informazioni: numero matricola, cognome e nome, luogo di nascita. Le rubriche agevolano la consultazione delle cartelle cliniche.

La serie *Rubrica dei ricoveri dell'Istituto Umberto I e del reparto minori dell'Ospedale psichiatrico* comprende un registro delle presenze dei malati di mente nell'Istituto Umberto I e nell'Ospedale Psichiatrico del San Salvi, dal 1946 al 1956.

La serie *Movimento malati* comprende 6 unità prodotte nel periodo compreso tra il 1948 al 1972. I registri contengono le seguenti informazioni: presenti, entrati, ritiro volontario, dimissionamento, peggiorato stazionamento, migliorati e licenziati, molto migliorati, recuperati socialmente valido al lavoro, provvedimenti particolari (trasferimenti, decessi, diagnosi).

La serie delle *Amministrazioni provinciali* è costituita da un registro, che rileva le presenze dei ricoverati delle diverse provincie dal 1958 al 1973. Le registrazioni si susseguono in ordine alfabetico secondo le amministrazioni provinciali.

La serie dei *Documenti scolastici* si compone di 7 unità prodotti nel periodo compreso tra il 1923 al 1976. Si conservano registri di classe, relazioni sull'andamento scolastico, materiale didattico, esami psicologici, certificati delle vaccinazioni. Sono presenti inoltre, le foto relative alle attività fisiche e ricreative degli alunni dell'Istituto, alle colonie estive, alle gare sportive e alle lezioni.

La serie dei *Registri di classe* comprende 12 faldoni prodotti nel periodo compreso tra il 1934 al 1965. I faldoni conservano i giornali di classe che contengono nella prima parte le seguenti informazioni: numero d'ordine, cognome e nome degli alunni (in ordine alfabetico), paternità e maternità, comune di nascita, età, condizione della famiglia, vaccinazioni, programma didattico per gruppi di lezione che si svolgevano durante l'anno. La seconda parte contiene le seguenti informazioni: numero d'ordine, generalità dell'alunno, trimestri, mesi di scuola, assenze, totale assenze, giudizi sulle deficienze e sui meriti degli alunni, annotazioni. La terza parte è dedicata alla cronaca della vita della scuola.

La serie *Registro Generale* è costituita da due unità dal 1963 al 1967. Nella prima parte sono registrate le seguenti informazioni: cognome e nome degli alunni (in ordine alfabetico), paternità, maternità, comune di nascita, data di nascita, età, condizione della famiglia, vaccini a cui il minore era stato sottoposto, programma didattico per gruppi di lezioni da svolgersi durante l'anno, svolgimento del programma didattico per ogni mese. Nella seconda parte sono registrati i seguenti dati: numero d'ordine, generalità dell'alunno, trimestre, mesi di scuola, assenze, giudizi sulle deficienze e sui meriti dell'alunno, annotazioni cronaca della vita della scuola.

La serie *Libretto scolastico* è formata da due unità dove sono annotati cognome e nome dell'alunno, data di nascita, risultati scolastici, anno, classe, scuola, cause delle assenze, risultato finale, profilo dell'alunno dal 1971 al 1973.

La serie *Permessi di uscita e parlatorio* è costituita da tre unità dal 1971 al 1976. Nei registri sono annotati: data, permesso uscita, cognome e nome.

La serie *Visitatori* è formata da un registro dove sono annotate le visite da parte di utenti esterni dal 1900 al 1918.

La serie *Attività di laboratorio* comprende 4 unità dove sono registrate le presenze degli alunni alle varie attività svolte all'interno dell'Istituto dal 1956 al 1969.

La serie *Specchietti numerici dei vari risultati finali* è formata da un registro dove sono annotate il numero degli alunni iscritti, promossi e percentuale dal 1930 al 1965.

La serie *Gestione del personale* è costituita da 6 unità prodotte nel periodo compreso tra il 1934 al 1980. La documentazione riguarda le domande di assunzione, le presenze, il pagamento degli stipendi, l'organizzazione dei servizi, le promozioni, la ricostruzione della carriera.

La serie *Concorsi* comprende 5 unità dal 1966 al 1978. La documentazione riguarda l'espletamento di concorsi, selezioni e altre procedure di reclutamento del personale.

La serie *Deliberazioni per concessioni di aumenti e diminuzione* degli stipendi del personale è formata da una unità dal 1936 al 1951. Nei verbali delle riunioni si riportano la data, l'ora e il luogo dell'adunanza, i nomi dei signori presenti e di quelli assenti per stabilire la validità della seduta, il nome del segretario con funzione di verbalista, il nome del presidente dell'adunanza, l'ordine del giorno e gli esiti della discussione.

La serie *Stipendi del personale* è costituita da 5 unità nel periodo compreso dal 1956 al 1968. I dati riportati sono i seguenti: retribuzione percepita, mese e anno dello stipendio, INA, opera sanitaria, Cassa di Previdenza, R.M, note, retribuzioni spettanti, totale.

Il *Prontuario degli stipendi* contiene le informazioni relative al trattamento economico del personale dal 1 luglio 1957.

La serie *Cassa di previdenza sanitaria dei dipendenti* è costituita da due unità dal 1964 al 1965. I registri contengono il cognome e nome del dipendente, luogo e data di nascita e data d'iscrizione alla Cassa.

La serie *Contributi assicurativi dei dipendenti* è formata da un registro dove sono annotati contributi Inadel, anno, contributi presenti, debito, saldo dal 1965 al 1966.

La serie *Presenze insegnanti* è costituita da un'unità dal 1963 al 1964. Nel registro sono annotati giorno di presenza del personale insegnante, data e ora di entrata.

La serie *Corso estivo* comprende una unità dove è registrata l'ora di entrata ed uscita del personale insegnante nel 1973.

La serie *Firme insegnanti* è costituita da un'unità dal 1968 al 1969. Il registro contiene la firma e l'ora di entrata degli insegnanti.

La serie *Agenda* è formata da una sola unità dove sono annotati ora e luogo dell'appuntamento dell'anno 1973.

La serie *Bilanci di previsioni* è costituita da 3 unità prodotte nel periodo compreso dal 1901 al 1978. I bilanci riflettono le previsioni delle entrate finanziarie a favore dell'ente e le previsioni di spesa a carico dell'ente determinate da oneri patrimoniali e spese generali.

La serie *Registri dei bilanci preventivi* contiene 38 registri dal 1910 al 1955. I registri riportano le seguenti informazioni: titoli, capitoli, articoli, parte prima entrate, previsione delle entrate, somme stanziare nel bilancio precedente, somme proposte nel presente bilancio, somme approvate dall'autorità tutoria, osservazioni dell'amministrazione proponente e della Commissione Provinciale di assistenza e beneficenza pubblica.

La serie *Conto consuntivo* comprende due unità dal 1910 al 1950. I registri contengono le seguenti informazioni: descrizioni dei titoli, somme parziali e totali, stato dei capitoli, situazione patrimoniale all'inizio dell'esercizio e alla fine dello stesso.

La serie *Contabilità per esercizio finanziario* è costituita da 135 unità dal 1914 al 1979. I faldoni raccolgono documentazione eterogenea relativa all'intera amministrazione finanziaria in quanto era consuetudine dell'Ente, non sempre separare tale documentazione per tipologia. Sono presenti: mandati, reversali, libri cassa, spese generali, ruoli stipendi, documentazione relativa al reintegro delle spese dell'Istituto.

La serie *Giustificazioni* comprende 24 faldoni nel periodo compreso tra il 1900 al 1942. Le unità raccolgono gli ordini di pagamento in entrata ed uscita che il Cassiere

dell'Istituto aveva il compito di dare o avere. Gli ordini sono divisi per anno e numerati progressivamente da gennaio a dicembre.

La serie *Ruoli* è costituita da 14 unità dal 1944 al 1974. I ruoli sono divisi per anno e numerati progressivamente, da gennaio a dicembre.

La serie *Libro mastro* comprende 5 unità dal 1971 al 1979. Nei mastri vengono registrate le attività e le passività che sono raggruppate sotto specifiche denominazioni articolate in ordine di riscossione, cognome e nome del direttore, oggetto dell'entrata, scadenza della riscossione prevista in bilancio, somme effettivamente riscosse, chiusura dell'esercizio, annotazioni.

La serie *Giornale di Cassa* è costituita da 8 unità dal 1921 al 1977. Sono registri tenuti dall'ufficio cassa allo scopo di rilevare i movimenti di cassa e di controllare giornalmente il fondo cassa. I registri sono strutturati in due colonne dare e avere

La serie *Cassa economale* è formata da 3 registrati dove sono annotate le entrate e le uscite dell'Istituto dal 1949 al 1956.

La serie *Giornale del Tesoriere* comprende una unità dove sono annotate numero d'ordine delle operazioni, esercizio, classifica del bilancio, descrizione dell'operazione, numero delle quietanze e del mandato, cassa, compensazione in entrata ed uscita, classifica delle operazioni definitive e pendenti, annotazioni del 1933.

La serie *Rettifiche dei mandati* è formata da un solo registro dove sono annotati i cambiamenti di pagamento del 1975.

La serie *Richieste delle rette e corredi dei ricoverati*, è costituita da una unità dove vengono registrati cognome e nome del minore, cognome e nome dei genitori, data e luogo di nascita, domicilio, quota mensile della retta, data dei rimborsi, descrizione dare e avere, rette dare e avere dal 1913 al 1916.

La serie *Libretto di risparmio* è formata da 4 unità dove sono annotati: cognome e nome del minore, data, numero di partita, indicazione delle operazioni, cifra in lettera, versata o ritirata, firma del contabile o casiere dell'ufficio del 1942.

La serie *Scadenzario delle spese fisse* è formata da un registro dove sono annotate le spese e i pagamenti effettuati dall'Ente.

La serie *Consumi* è costituita da 4 registri dove sono annotate le spese di gestione dei diversi laboratori della scuola dal 1954 al 1970.

La serie *Inventari* è formata da 4 registri dove sono annotati i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ente.

La serie *Lavori* è costituita da 3 unità che raccolgono documentazione relative alle spese per la manutenzione, restauro e costruzione degli edifici dell'Istituto Umberto I situato in via Gabriele D'annunzio a Firenze dal 1970 al 1972.

La serie *Materiale amministrativo* è costituita da documentazione eterogenea per quanto attiene al progetto di un nuovo regolamento, comunicazioni varie, sussidi dal 1924 al 1980.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:**Serie: Verbali deliberazioni dell'Assemblea Generale**

Numero prog.v o di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Reg.	1	“Verbali delle adunanze di Assemblea Generale dell’Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi dal 1910 al 1947”	1910-1947

Serie: Verbali deliberazioni del Consiglio

Numero prog.v o di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2	Reg.	1	“Verbali deliberazioni adunanze di Consiglio dal 14/3/1910 al 27/12/1930”	1910-1930
3	Reg.	1	“Verbali deliberazioni adunanze di Consiglio dal 28/12/1930 all’11/12/1939”	1930-1939

Serie: Verbali deliberazioni Commissari prefettizi e adunanze di Consiglio

Numero prog.v o di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
4	Reg.	1	“Verbali deliberazioni Commissari prefettizi e adunanze di Consiglio dal 9/1/1940 al 3/11/1949”	1940-1949

Serie: Protocollo deliberazioni

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
5	Reg.	1	“Protocollo deliberazioni” -Registro bianco.	s.d

Serie: **Copialettere**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6	Reg.	1	“Copialettere dal 25/6/1912 al 26/11/1914”	1912-1914
7	Reg.	1	“Copialettere dal 5/12/1914 al 25/6/1917”	1914-1917
8	Reg.	1	“Copialettere dal 4/7/1917 al 16/5/1919”	1917-1919
9	Reg.	1	“Copialettere dal 16/5/1919 al 10/12/1919”	1919
10	Reg.	1	“Copialettere dall’1/12/1919 al 30/7/1920”	1919-1920
11	Reg.	1	“Copialettere dal 31/7/1920 al 6/6/1921”	1920-1921
12	Reg.	1	“Copialettere dal 28/6/1921 al 22/7/1922”	1921-1922
13	Reg.	1	“Copialettere dal 4/6/1922 all’1/3/1935”	1922-1935

Serie: **Protocollo**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
14	Reg.	1	“Protocollo dal 13/7/1950 al 26/5/1952”	1950-1952

Serie: **Corrispondenza**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
15	Fald.	1	“Registratore preferito n.1 dal 1947 al 1967” “Registratore preferito”.	1947-1967
16	Fald.	1	“Registratore preferito n.2 del 1968” “Comunicazioni della Direzione al Presidente 1971-1972”; “Comunicazioni della Direzione al Presidente 1970”; “Comunicazioni della Direzione al Presidente 1969”.	1968-1972

17	Fald.	1	<p>“Registratore preferito e fatture fornitori dal 1972 al 1975”</p> <p>“Inquadramento custode e acquisto motorino”;</p> <p>“Ruolo 100.000 rette”;</p> <p>“Fattura in copia del verbale del Consiglio in seduta straordinaria 14/2/72”.</p>	1972-1975
18	Fald.	1	<p>Registratore preferito e fatture fornitori</p> <p>-Pratiche organizzate in ordine alfabetico.</p>	1975-1976
19	Fald.	1	<p>“Soci e grandi benefattori n.3 dal 1889 al 1959”</p> <p>“Inviti ritornati per mancato recapito (12/9/1959)”;</p> <p>“Assemblea ordinaria dei soci ed elenco dei soci benefattori a vita, ordinari e consiglieri del Consiglio di Amministrazione convocati per l’Assemblea ordinaria indetta per il giorno 7 settembre 1959 ore 17, in prima convocazione ed ore 18 in seconda convocazione”;</p> <p>“Inviti ritornati per mancato recapito (2/9/1959); -15/7/1945”;</p> <p>“Deleghe per l’Assemblea dei soci per la nomina del Consiglio d’Amministrazione”;</p> <p>“Soci e richieste d’iscrizione ricevute in vari anni 1944-1945”.</p>	1889-1959
20	Fald.	1	<p>“Soci e cartelle varie n.3 1944-1945”</p> <p>-Cartelle soci.</p>	1944-1945
21	Fald.	1	<p>“Soci”</p> <p>-Cartellini soci dal 1945 al 1951.</p>	1945-1951
22	Fald.	1	<p>“Soci”</p> <p>-Cartellini soci dal 1945 al 1951.</p>	1945-1951
23	Fald.	1	<p>“Soci n.3 dal 1963 al 1965”</p> <p>“Elenco soci aggiornati al 3/2/1965, 28/4/1965, 2/12/1965”;</p> <p>“Elenco soci aggiornati al 3/2/1965”;</p> <p>“Raccomandate convocazione all’Assemblea per il giorno 28 gennaio 1965”;</p> <p>“Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci per il giorno 28 gennaio 1965 alle ore 18 in prima convocazione ed ore 19 in seconda convocazione”;</p> <p>“Raccomandate convocazioni dell’Assemblea dei soci per il giorno 28 gennaio 1965. Ritornate indietro”;</p> <p>“Convocazione di Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci per il giorno 28 gennaio 1965 alle ore 18,30 in prima convocazione ed</p>	1954-1965

			<p>ore 19,30 in seconda convocazione”;</p> <p>“Deceduta socia (comunicazione ricevuta il 2/2/1965)”;</p> <p>“Deceduto socio nel 1954”;</p> <p>“Elenco soci a vita 1963”;</p> <p>“Corrispondenza prof. Livi”;</p> <p>“Prima convocazione di Assemblea ordinaria dei soci per il giorno 27/9/1963 ad ore 17/18”;</p> <p>“Raccomandate di convocazione dell’assemblea soci per il giorno 27/9/1963 ad ore 17/18 ritornate indietro perché non potute recapitate”.</p>	
24	Fald.	1	<p>“Statuto n.4 dal 1951 al 1953”</p> <p>“Schema del nuovo statuto l’8 luglio del 1953 deliberazione n. 357”;</p> <p>“Statuto deliberato 1/9/1951”;</p> <p>“Statuto deliberato il 2/4/1952 con le correzioni apportate l’8/7/1953”.</p>	1951-1953
25	Fald.	1	<p>“Consiglio di Amministrazione n.5 dal 1898 al 1944”</p> <p>“Consiglio di Amministrazione”;</p> <p>“Consiglio di Amministrazione dal 1968 al 1971”.</p>	1898-1971
26	Fald.	1	<p>“Consiglio di Amministrazione n.5 dal 1945 al 1964”</p> <p>“Consiglio di Amministrazione”.</p>	1945-1964
27	Fald.	1	<p>“Adunanza di Consiglio n.6 dal 1945 al 1962”</p> <p>“Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 1970”;</p> <p>“Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 1970”;</p> <p>“Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 1970”;</p> <p>“Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 1970”;</p> <p>“La scuola e i servizi di segreteria”;</p> <p>“L’azienda ospedaliera”;</p> <p>“Registro degli acquisti”.</p>	1945-1970
28	Fald.	1	<p>“Adunanza di Consiglio. Minute di verbali n.6 dal 1963 al 1968”</p> <p>“Adunanze di Consiglio”;</p> <p>“Deliberazioni Presidenziali”;</p> <p>“Minute di verbali”;</p> <p>“Varie”.</p>	1963-1968

29	Fald.	1	<p>“Autorità tutoria n.10 dal 1943 al 1966”</p> <p>“Prefettura Ministro della Sanità”;</p> <p>“Provveditorato agli studi”;</p> <p>“Scuola di Coverciano”;</p> <p>“Ispettore scolastico”.</p>	1943-1966
30	Fald.	1	<p>“Bilancio preventivo e consuntivo n.11 dal 1905 al 1952”</p> <p>“1952”;</p> <p>“Conto consuntivo 1952”;</p> <p>“Gestione 1951. Bilancio finanziario consuntivo”;</p> <p>“Gestione 1951. Bilancio preventivo”;</p> <p>“Copie di allegati al preventivo 1951”;</p> <p>“Gestione 1950”;</p> <p>“Gestione 1949”;</p> <p>“Gestione 1948”;</p> <p>“Gestione 1947”;</p> <p>“Gestione 1946”.</p>	1905-1952
31	Fald.	1	<p>“Bilancio preventivo e consuntivo n.11 dal 1953 al 1960”</p> <p>“Copie di elenchi residui”;</p> <p>“Conto consuntivo 1956. Allegati”;</p> <p>“Bilancio di preventivo 1956”;</p> <p>“Copie di allegati al bilancio preventivo dell’esercizio 1956”;</p> <p>-Bilancio di previsione 1950;</p> <p>“Allegati al bilancio consuntivo 1954”;</p> <p>“Copie del bilancio preventivo 1954 allegati”;</p> <p>“Copie di allegati al preventivo anno 1954”;</p> <p>“Gestione 1954 bilancio preventivo”;</p> <p>“Preventivo 1954. Elenco residui attivi e passivi anno 1953 (fatture e rette)”;</p> <p>“1953”;</p> <p>-Gestione 1953. Bilancio preventivo”.</p>	1953-1956
32	Fald.	1	<p>Bilancio preventivo e consuntivo n.11 dal 1957 al 1960</p> <p>-Allegati al bilancio preventivo 1960;</p> <p>-Bilancio preventivo 1960;</p> <p>-Allegati al bilancio preventivo 1959;</p> <p>-Bilancio preventivo 1959;</p> <p>-Bilancio preventivo 1958;</p> <p>-Residui attivi 1957 (per rette).</p>	1957-1960
33	Fald.	1	<p>“Bilancio preventivo e consuntivo n.11 dal 1961 al 1965”</p> <p>“Conto consuntivo 1961”;</p> <p>“Bilancio preventivo 1961”.</p>	1961-1965

34	Fald.	1	<p>“Rette di ricovero n.12 dal 1905 al 1958”</p> <p>“Retta 1958”; “Rette di ricovero anno 1957”; “Retta di ricovero 1956”; “Retta da £ 800 a £ 910”; “Informazioni sulle rette di ricovero effettuate da Enti vari 1954”; “Anno 1953 retta confermata a £ 710 giornaliera”.</p>	1905-1958
35	Fald.	1	<p>Rette di ricovero n.12 dal 1959 al 1970</p> <p>-Retta di ricovero per l’anno 1964; -Retta di ricovero 1961; -Retta di ricovero per il 1960; -Retta di ricovero per l’anno 1959.</p>	1959-1970
36	Fald.	1	<p>“Tesoriere Banco di Napoli n.13 dal 1930 al 1971”</p> <p>“Tesoriere Banco di Napoli”.</p>	1930-1971
37	Fald.	1	<p>“Banco di Napoli estratti conto e situazione di cassa dal 1955 al 1959”</p> <p>“Esercizio 1959”.</p>	1955-1959
38	Fald.	1	<p>“Banco di Napoli estratti conto e situazione di cassa dal 1960 al 1964”</p> <p>“1964”; “1963”; “1962”; “1961”; “1960”.</p>	1960-1964
39	Fald.	1	<p>“Banco di Napoli estratti conto e situazione di cassa 1965”</p> <p>“1965”.</p>	1965-1966
40	Fald.	1	<p>“Banco di Napoli estratti conto e situazione di cassa dal 1966”</p> <p>“1966”.</p>	1967-1968
41	Fald.	1	<p>“Banco di Napoli estratti conto e situazione di cassa dal 1967”</p> <p>“Esercizio 1967”.</p>	1967-1968
42			<p>“Banco di Napoli estratti conto e situazione di cassa dal 1968”</p> <p>“Reversali 1968”; “Situazione giornaliera”; “Estratti conto 1968”.</p>	1968

43	Fald.	1	“Banco di Napoli estratti conto e situazione di cassa dal 1969 al 1970” “1970”; “Estratti conto”.	1969-1970
44	Fald.	1	“Banco di Napoli estratti conto e situazione di cassa” “Situazione giornaliera di cassa”.	1978-1980
45	Fald.	1	“Nomina personale avventizio n.14 varie dal 1931 al 1969” “Aliquote, conferme e assunzioni”; “Varie”.	1931-1969
46	Fald.	1	“Scuola n.15 dal 1902 al 1937” “Manca corrispondenza dal 1920 al 1930”; “Convenzione dal 1934 al 1935”; “Scuola di ortofonia”; “Deliberazioni e varie”.	1902-1937
47	Fald.	1	“Scuola con alcune classi parificate n.15 dal 1938 al 1950” “Convenzione”; “Deliberazioni e varie”.	1938-1950
48	Fald.	1	“Scuola parificata n.15 dal 1951 al 1959” “Convenzione”; -Deliberazioni e varie.	1951-1959
49	Fald.	1	“Scuola parificata n.15” “Scuola 1966-1970”; “Convenzioni e richieste di nuove classi”; “Varie”; “Direzione didattica circolo n.6”; “Elenchi delle deliberazioni”.	1966-1970
50	Fald.	1	“Classi private, scuola materna, educazione fisica e corsi estivi n.16 dal 1935 al 1961” “Scuola materna”; “Corsi estivi”; “Educazione fisica”; “Sale di convegno”.	1935-1961
51	Fald.	1	“Incarichi e supplenze n.17 dal 1937 al 1965” “Graduatorie per incarichi e supplenze anno scolastico 1964-1965”; “Incarichi e supplenze anno scolastico 1963-1964”; “Incarichi e supplenze anno scolastico 1962-1963”; “Incarichi e supplenze anno scolastico 1961-	1937-1965

			1962”; “Domande di supplenza anno scolastico 1960-1961”; “Graduatoria incarichi e supplenze anno scolastico 1959-1960”; “Protocollo”.	
52	Fald.	1	“Incarichi e supplenze n.17 dal 1966 al 1970” “Incarichi e supplenze anno scolastico 1965-1966”.	1965-1970
53	Fald.	1	“Regolamento economico alle insegnanti n.18 dal 1950 al 1958” “Contributi allo Stato”.	1950-1958
54	Fald.	1	“Trattamento economico alle insegnanti n.18 dal 1959 al 1960” “Consiglio indennità alla funzione docente e alle insegnanti dal 1958 al 1960 (per 11 mesi l’anno); -Riforma carriera insegnanti e conteggio conguaglio stipendi dall’1 luglio 1959 al 31 dicembre 1959”; “Insegnanti parificati e conguaglio stipendi dall’1/1/1958 al 30/6/1959 in base alla legge 13/3/1958 n.165 e alla circolare ministeriale n.1914/15.Div.III del 16/3/1960”.	1958-1960
55	Fald.	1	“Trattamento economico delle insegnanti n.18 dal 1960 al 1966” “Trattamento economico”; “Contributi statali”.	1960-1966
56	Fald.	1	“Trattamento economico al personale n.19 dal 1927 al 1946” “1945-1946”; “1944-1945”; “1943-1944”; “1941-1942 personale e insegnanti”; “1939”.	1927-1946
57	Fald.	1	“Trattamento economico al personale n.19 dal 1947 al 1956” “Deliberazioni e pratiche relative al ripristino delle ritenute erariali sugli stipendi dei dipendenti (L.9/4/1952 n.212) e deliberazione n.552 del 13/12/1955”; “1951”.	1947-1956
58	Fald.	1	Trattamento economico al personale n.19 dal 1957 al 1961 Stipendi personale non di ruolo dall’1/1/1961;	1956-1961

			Conteggi stipendi personale e conguaglio anno 1960; Cartelle stipendi del personale 1956.	
59	Fald.	1	Trattamento economico del personale n.19 dal 1959 al 1970 Nuovo sviluppo di carriera del personale di ruolo dall'1 luglio 1961 al 31 dicembre 1964; Nuovo sviluppo di carriera del personale di non ruolo dall'1 luglio 1961 al 31 dicembre 1964; Inquadramento personale dall'1/7/1961 al 1963 con copie originali delle deliberazioni.	1959-1970
60	Fald.	1	"I.N. P. S. n.31 dal 1958 al 1966" "Denunce mensili anno 1961 e circolari anno 1961"; "Denunce mensili anno 1960 e circolari anno 1960"; "Denunce mensili anno 1959 e circolari anno 1959"; "Denunce mensili anno 1958 e circolari anno 1958".	1958-1966
61	Fald.	1	"I. N. A Infortuni lavoro n.32 del 1955" "Ispettorato regionale del lavoro".	1955-1965
62	Fald.	1	"Assicurazioni varie n.33 dal 1900 al 1958" "Assicurazioni Generali danni a terzi"; "Il Duomo infortuni"; "Assicurazioni Generali di Venezia (Assicurazioni varie)"; "La Fonderia Furto"; "La Compagnia anonima assicurazione. Sede dell'Istituto"; "Assicurazione incendi"; "Corrispondenza varie assicurazioni".	1900-1958
63	Fald.	1	"Tasse, denunce, ricchezza mobile e complementari n.34 dal 1938 al 1949" Tasse, denunce, ricchezza mobile e complementari.	1938-1949
64	Fald.	1	"Tasse, denunce, ricchezza mobile e complementari n.34 dal 1950 al 1963" "Dichiarazioni dei redditi"; "Ricchezza mobile e complementare"; "Cartelle dei pagamenti"; "Pratica esonero tassa di soggiorno".	1950-1963

65	Fald.	1	“Sussidi, oblazioni e sovvenzioni n.35 dal 1899 al 1939” “Cassa di Risparmio di Firenze”; “Consenso e radiazione d’ipoteca”.	1899-1939
66	Fald.	1	“Sussidi, oblazioni e sovvenzioni n.35 dal 1940 al 1949” “Sussidi”; “Oblazioni”; “Sovvenzioni”.	1940-1949
67	Fald.	1	“Sussidi, oblazioni e sovvenzioni n.35 dal 1953 al 1970” “Sussidi”; “Sussidio per la scuola materna”; “Oblazioni”; “Sovvenzioni”.	1953-1970
68	Fald.	1	“Anticipi stipendi e cessioni n.36 1956-1966” “I.F.I Istituto finanziario italiano”.	1956-1966
69	Fald.	1	“Beni immobili e manutenzione n.37 dal 1917 al 1933” “Beni immobili e manutenzione dell’Istituto Umberto I”.	1917-1933
70	Fald.	1	“Beni immobili e manutenzione n.37 dal 1934 al 1942” “Recinzione dl giardino in sostituzione della cancellata 1940-1942”; “Varie”; “Dell’atto 29 luglio 1939 XIII dell’Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e minori. Verbali d’appalto”.	1934-1942
71	Fald.	1	“Beni immobili e manutenzione n.37 dal 1942 al 1947” “Vedesi inserto danni bellici dal 1935 al 1953”; “Capitolo speciale d’appalto ed elenco prezzi del 16/10/1947”; “Capitolo speciale d’appalto ed elenco prezzi del 16/10/1947”; “Computo metrico e perizia 16/10/1947”; “Progetto di sistemazione e ampliamento della sede del 15/07/1947”; “Rifugio antiaereo 1943”; “Quaderno d’oneri e capitolato d’appalto per l’accollo dei lavori di sistemazione di alcuni locali ad uso laboratorio nell’Istituto Umberto I per fanciulli tardivi”; “Quaderno d’oneri e capitolato d’appalto per	1935-1953

			<p>l'accollo dei lavori di sistemazione di alcuni locali ad uso laboratorio nell'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi del 1942";</p> <p>"Quaderno d'oneri e capitolato d'appalto per l'accollo dei lavori per la sopraelevazione di una parte interna del piano primo dell'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi";</p> <p>"Quaderno d'oneri e capitolato d'appalto per l'accollo dei lavori per la sopraelevazione di una parte interna del piano primo dell'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi";</p> <p>"Misurazione e valutazione di una parte del piano primo e lavori di muratura";</p> <p>"Misurazione e valutazione dei lavori per la sistemazione di due locali ad uso aule".</p>	
72	Fald.	1	<p>"Beni immobili e manutenzione n.37 dal 1948 al 1954"</p> <p>"Sistemazione cucina e varie del 1954";</p> <p>"Contratto d'appalto di opere del 26 luglio 1954 n. 1842. Repertorio tra le parti contraenti l'Istituto Medico-Pedagogico Umberto I e Del Vecchia Arnolfo";</p> <p>"Laboratorio, palestra e varie";</p> <p>"Sala soggiorno e varie";</p> <p>"Progetto di trasformazione ex refettorio in sala ricreazione maschi 1951";</p> <p>"Lavanderia".</p>	1948-1954
73	Fald.	1	<p>"Beni immobili e manutenzione n.37 dal 1954 al 1959"</p> <p>"Progetto di trasformazione dei lavori della sede dell'Istituto in Firenze in via Gabriele D'Annunzio n.29 1959";</p> <p>"Progetto di trasformazione dei lavori della sede dell'Istituto in Firenze in via Gabriele D'Annunzio n.29;</p> <p>Progetto di trasformazione dei lavori della sede dell'Istituto in Firenze in via Gabriele D'Annunzio n.29";</p> <p>"Sistemazione parziale della sede anno 1955";</p> <p>"Sistemazione parziale della sede anno 1955";</p> <p>"Sistemazione dei lavori all'1/1/1955";</p> <p>"Terreno lato via dell'Arcolaio 1954-1955";</p> <p>"Progetto di sistemazione e ampliamento parziale della sede. Prospetto su via dell'Arcolaio";</p> <p>"Progetto di sistemazione parziale della sede 1954";</p> <p>"Progetto di sistemazione parziale della sede 1954".</p>	1954-1959

74	Fald.	1	<p>“Beni immobili e manutenzione n.37 dal 1960 al 1963”</p> <p>“Progetto di sistemazione e ampliamento parziale della sede dell’8/8/1961”;</p> <p>-“Piano terreno”;</p> <p>-“Piano terreno 1961”.</p>	1960-1963
75	Fald.	1	<p>“Beni immobili e manutenzione n.37 dal 1964 al 1969”</p> <p>“Quaderno d’oneri e capitolato d’appalto per l’accollo dei lavori di decoratore e verniciatore occorrenti per le rifiniture dei nuovi locali”;</p> <p>“Quaderno d’oneri e capitolato d’appalto per l’accollo dei lavori di decoratore e verniciatore occorrenti per le rifiniture dei nuovi locali”;</p> <p>“Misurazione e valutazione dei lavori per la sopraelevazione di una parte del primo piano. Lavori di trombaio”;</p> <p>“Quaderno d’oneri e capitolato d’appalto per l’accollo dei lavori di trombaio occorrenti ai nuovi locali”;</p> <p>“Quaderno d’oneri e capitolato d’appalto per l’accollo dei lavori di falegname occorrenti per le misure dei nuovi locali da costruire in sopraelevazione di una parte del piano primo nell’Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi”.</p>	1964-1969
76	Fald.	1	<p>“Trattative acquisto terreno e varie n. 38”</p> <p>“Unità residenziale l’Osteria Nuova 1961”;</p> <p>“Unità residenziale l’Osteria Nuova 1961”;</p> <p>“Unità residenziale l’Osteria Nuova 1961”;</p> <p>“Unità residenziale l’Osteria Nuova 1961”.</p>	1960-1964
77	Fald.	1	<p>“Macchine e impianti fissi n.39 dal 1931 al 1963”</p> <p>“Varie”;</p> <p>“1958”;</p> <p>“Società anonima Triplex ventole a vapore acquisto”.</p>	1931-1963
78	Fald.	1	<p>“Macchine e impianti fissi n.39 dal 1932 al 1957”</p> <p>-Macchine e impianti fissi.</p>	1932-1957
79	Fald.	1	<p>“Macchine e impianti fissi n.39 dal 1932 al 1957”</p> <p>“Lavanderia meccanica”;</p> <p>“Lavanderia 1949”;</p> <p>“Lavanderia 1951”;</p> <p>“Lavanderia 1950”;</p>	1932-1957

			<p>“Lavanderia 1950”; “Norme e istituzioni per lavori e disinfettore la biancheria con gli apparecchi di nostra costruzione”; “Riscaldamento 1952”; “Riscaldamento 1932”.</p>	
80	Fald.	1	<p>“Macchine e impianti fissi n.39 dal 1947 al 1965”</p> <p>“Macchine per lavanderia”; “Riscaldamento e termosifone”; “1954”.</p>	1947-1965
81	Fald.	1	<p>“Mobili e attrezzi n.40”</p> <p>“Offerte, ordinazioni ed acquisti di attrezzature per le scuole”.</p>	1951-1961
82	Fald.	1	<p>“Trattative e limitazioni private n.41 dal 1933 al 1937”</p> <p>“Fascicolo dell’atto 29 gennaio 1937 XV Istituto Umberto I”; “Olio 1937”; “Uova 1937”; “Dell’atto 14/2/1935 parti Istituto per fanciulli tardivi. Verbali”; “Capitolato per la fornitura del vino da pasto occorrente all’Istituto Umberto I per fanciulli nervosi di Firenze durante l’anno 1936”; “Dell’atto 14 dicembre 1933 Istituto Umberto I per fanciulli. Verbali di spesa”; “Regolamento generale delle forniture richieste dall’Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi di Firenze”.</p>	1933-1937
83	Fald.	1	<p>“Trattative e limitazioni private n.41 dal 1938 al 1940”</p> <p>“Regolamento generale delle forniture richieste dall’Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi di Firenze”; “Carne 1938”; “Pasta 1938”.</p>	1938-1966
84	Fald.	1	<p>Schede impegni fornitori dal 1905 al 1967</p> <p>Schede organizzate in ordine alfabetico.</p>	1905-1967
85	Fald.	1	<p>“Fornitori n.42 dal 1963 al 1965”</p> <p>I fascicoli sono organizzati in ordine alfabetico.</p>	1963-1965
86	Fald.	1	<p>“Fornitori n.42 dal 1966 al 1967”</p> <p>I fascicoli sono organizzati in ordine alfabetico.</p>	1966-1967

87	Fald.	1	“Schede impegni fornitori del 1968” “Schede C-F”.	1968
88	Fald.	1	“Schede impegni fornitori dal 1965 al 1967” “Schede G-M”.	1965- 1967
89	Fald.	1	“Schede impegni fornitori dal 1965 al 1967” “Schede O-R”.	1965- 1967
90	Fald.	1	“Schede impegni fornitori S-Z del 1968” Schede organizzate in ordine alfabetico.	1968
91	Fald.	1	“Vitto piccolo economato n.43 del 1946” “Consumo di generi vari anno 1959 in rigore col 1 gennaio”; “Spesa vitto”.	1946- 1959
92	Fald.	1	“Orario, festività, recuperi e ferie n.45 del 1935” “Orario”; “Festività”; “Ferie e permessi straordinari”; “Varie”.	1935- 1963
93	Fald.	1	“Lavoro straordinario n.46 dal 1943 al 1960” Lavoro straordinario.	1943- 1960
94	Fald.	1	Lavoro straordinario n.46 dal 1961 al 1966 Lavoro straordinario.	1961- 1966
95	Fald.	1	“Colonia estiva n.47 dal 1946 al 1961” Colonia estiva.	1946- 1961
96	Fald.	1	“Colonia estiva n.47 dal 1946 al 1968” “Colonia 1970. Colonia Convitto Nazionale di Assisi viale Colomba n.16 Cesenatico. Preventivo con foto”.	1946- 1970
97	Fald.	1	“Varie n. 48 dal 1900 al 1955” Pratiche varie.	1900- 1955
98	Fald.	1	“Regolamento organico e interno del personale insegnanti n.48” “Diverse copie del regolamento sullo stato giuridico ed economico del personale insegnanti, trovati impacchettato nell’armadio dell’archivio vecchio”; “R.O. insegnanti ultima stesura in corso di approvazione del 29 novembre. Approvato definitivamente nella seduta del 29/12/1967”; “Regolamento sullo stato giuridico ed	1955- 1967

			economico del personale insegnante della scuola speciale elementare parificata e dei corsi interni”.	
99	Fald.	1	“Varie n. 48 del 1956” Pratiche varie.	1956
100	Fald.	1	“Servizi pubblici n.49 dal 1930 al 1963” “Acqua potabile”; “Nettezza urbana”; “Radio televisione”; “Telefono”; “1° affitto 25/9/1964”.	1930- 1964
101	Fald.	1	“Sindacati, commissione interna, richieste del personale e sottoscrizione n.51 dal 1943 al 1967” “Cooperativa edilizia fra i dipendenti dell’Istituto”; Commissione interna; Richieste del personale; Sottoscrizioni e collette.	1943- 1967
102	Fald.	1	“Dazio, Ufficio Bollo e generi di monopolio n.53 del 1941” “Imposta di fabbricazione sui minerali”; “Vino”; “Ditta Trezza. Imposta generi vari”.	1941- 1967
103	Fald.	1	“Banche, titoli di risparmio, c/c di postali n.54” Banche, titoli di risparmio, c/c di postali.	1946
104	Fald.	1	“Ambulatorio igiene e profilassi e notizie sanitarie n. 55 dal 1945 al 1970” “Ambulatorio”; “Igiene e profilassi”; “Notizie sanitarie”.	1945- 1970
105	Fald.	1	“Libri e riviste. Opuscoli n.57 dal 1946 al 1962” “Medico-Psicologiche”; “Amministrative”; “Pedagogiche”; “Opuscoli”.	1946- 1962
106	Fald.	1	“Laboratorio, mostre didattiche e visite all’Istituto n. 58 dal 1930 al 1962” “Attività laboratorio artigiani dall’anno 1955 all’anno 1962”; “Mostre didattiche”; “Visite domestiche”.	1930- 1962

107	Fald.	1	“Scuola magistrale ortofrenica n.60 dal 1925 al 1957” -Scuola magistrale ortofrenica.	1925-1957
108	Fald.	1	“Domande di lavoro n.62 dal 1959 al 1964” Domande di lavoro.	1959-1964
109	Fald.	1	“Domande di lavoro n.62 dal 1955 al 1958” I fascicoli sono organizzati in ordine alfabetico.	1955-1958
110	Fald.	1	“S.I.A.M.E. congressi, corsi speciali e statistiche n.65 del 1927” “S.I.A.M.E. Società italiana per l’assistenza medico-psico-pedagogica ai minori dell’età evolutiva”; “Statistiche (escluse scolastiche e bilancio)”.	1927
111	Fald.	1	“Libri di risparmio, doni, gite e svaghi e sport dei ricoverati n. 66 del 1937” “Libretti di risparmio”; “Sport”; “Doni”.	1937-1964
112	Fald.	1	“Concorsi per insegnanti n.72 dal 1954 al 1955” “Bando di concorso p.n. 6 posti d’insegnamento anno 1955”; “Atti relativi al bando di concorso per 6 posti d’insegnamento deliberazione 489 del 16/2/1955”.	1954-1955
113	Fald.	1	“Concorsi per insegnanti n.72 dal 1957 al 1959” “Verbali dei lavori della Commissione giudicatrice per il concorso ad un posto di insegnante di ruolo nelle classi parificate dell’Istituto (Concorso bandito con deliberazione n.16 del 12 marzo 1957). Firenze 8 luglio 1958”; “Verbali dei lavori della Commissione giudicatrice per il concorso ad un posto di insegnante di ruolo nelle classi parificate dell’Istituto (Concorso bandito con deliberazione n.16 del 12 marzo 1957). Firenze 8 luglio 1958”; “Aspiranti non ammessi al concorso o in graduatoria 1957-1958”.	1957-1959
114	Fald.	1	“Concorsi per insegnanti n.72 del 1959” “Verbali dei lavori della Commissione giudicatrice per il concorso ad un posto di insegnante di ruolo nelle classi parificate dell’Istituto (Concorso bandito con	1959

			deliberazione n.21 del 20 febbraio 1959)”; “Elaborati delle concorrenti”; “Domande concorso insegnanti dell’anno 1959. Concorrenti dichiarate idonee”.	
115	Fald.	1	“Concorsi per insegnanti n.72 del 1963” -Concorsi per insegnanti.	1963- 1970
116	Fald.	1	Concorsi per il personale n.73 -Educatori e auto-educatori.	1970- 1974
117	Fald.	1	“Concorsi per il Direttore n.74” “Verbali dei lavori della Commissione giudicatrice per il concorso al posto di Direttore Medico Primario del concorso bandito con deliberazione n. 15 in data 3 luglio 1967”.	1967
118	Fald.	1	“Concorsi per il Direttore n.74” “Concorso del posto di Direttore Medico Primario del 20/7/1970”.	1970
119	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Ag-An” “Provincia di Aquila”; “Provincia di Ancona”.	1949- 1954
120	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia” “Amministrazione Provinciale di Ancona” “Amministrazione Provinciale di Arezzo”; “Amministrazione Provinciale di Cagliari”; “Amministrazione Provinciale di Capitanata (Foggia)”; “Amministrazione Provinciale di Grosseto”; “Amministrazione Provinciale di Livorno”; “Amministrazione Provinciale di Lucca”.	1968- 1972
121	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Ao-Av” “Provincia di Arezzo”; “Provincia di Ascoli Piceno”; “Provincia di Avellino”.	1952- 1966
122	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di B” “Provincia di Bari”; “Provincia di Benevento”; “Provincia di Bolzano”.	1947- 1964
123	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di C” “Provincia di Cagliari”; “Provincia di Campobasso”;	1945- 1966

			“Provincia di Chieti”; “Provincia di Cosenza”.	
124	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Firenze” “Provincia di Firenze”.	1934-1948
125	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Firenze” “Provincia di Firenze”.	1949-1956
126	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Firenze” “Amministrazione Provinciale di Firenze anno 1963. Contabilità rette già riscosse”.	1956-1963
127	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Firenze” “Amministrazione Provinciale di Firenze anno 1964. Contabilità rette già riscosse”.	1964-1970
128	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di F” “Provincia di Foggia (vedesi Capitanata)”; “Provincia di Frosinone”.	1947-1964
129	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Forlì” “Amministrazione Provinciale di Forlì anno 1965. Contabilità rette ricovero saldate”; “Amministrazione Provinciale di Forlì. Contabilità rette ricovero saldate 1963-1966”; “Amministrazione Provinciale di Forlì anno 1964. Contabilità rette ricovero già saldate”; “Amministrazione Provinciale di Forlì anno 1963. Contabilità rette ricovero già saldate”; “Amministrazione Provinciale di Forlì anno 1956. Contabilità rette ricovero già saldate”; “Amministrazione Provinciale di Forlì. Contabilità rette già riscosse anno 1955”; “Amministrazione Provinciale di Forlì. Contabilità rette già riscosse anno 1954 (e precedenti)”; “Amministrazione Provinciale di Forlì anno 1953. Contabilità rette già riscosse”; “Amministrazione Provinciale di Forlì. Contabilità rette già riscosse anno 1952”; “Amministrazione Provinciale di Forlì anno 1951. Contabilità rette già saldate”; “Amministrazione Provinciale di Forlì. Contabilità rette anno 1950 (conti già saldati)”.	1944-1966

130	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di G-I” “Provincia di Grosseto”; “Provincia di Imperia”.	1952-1968
131	Fald.	1	Corrispondenza rette di ricovero Provincia di La Spezia “Amministrazione Provinciale di La Spezia”.	1949-1964
132	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di L” “Provincia di Lecce”.	1955-1967
133	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Livorno” “Provincia di Livorno”.	1948-1960
134	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Livorno” “Provincia di Livorno”.	1966-1968
135	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Livorno” “Provincia di Lucca”.	1948-1967
136	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di M” “Provincia di Macerata”; “Provincia di Matera”; “Provincia di Milano”; “Provincia di Modena”.	1952-1966
137	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia M-Z” “Amministrazione Provinciale di Macerata”; “Amministrazione Provinciale di Massa Carrara”; “Amministrazione Provinciale di Novara”; “Amministrazione Provinciale di Nuoro”; “Amministrazione Provinciale di Pisa”; “Amministrazione Provinciale di Potenza”; “Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria”; “Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia”; “Amministrazione Provinciale di Siracusa”; “Amministrazione Provinciale di Terni”; “Amministrazione di Trapani”.	1970-1973
138	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Massa Carrara”	1948-1964

			<p>“Amministrazione Provinciale di Massa Carrara anno 1964. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Massa Carrara anno 1962. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Massa Carrara anno 1959. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Massa Carrara anno 1958. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Massa Carrara anno 1957. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Massa Carrara anno 1953. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Massa Carrara anno 1952. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Massa Carrara anno 1951. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Provincia di Massa Carrara. Contabilità rette e anno 1949 (conti già saldati)”.</p>	
139	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di N”</p> <p>“Provincia di Napoli”;</p> <p>“Provincia di Novara”;</p> <p>“Provincia di Nuoro”.</p>	1956-1961
140	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di P”</p> <p>“Provincia di Palermo”;</p> <p>“Provincia di Parma”.</p>	1944-1958
141	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Pes-Po”</p> <p>“Provincia di Pesaro-Urbino”.</p>	1951-1964
142	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Pisa”</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Pisa anno 1957. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Pisa anno 1956. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Pisa anno 1955. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Pisa anno 1954. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Pisa anno 1953. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Pisa anno 1952. Contabilità rette già riscosse”;</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Pisa anno 1951. Contabilità rette già riscosse”.</p>	1945-1967

143	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Pistoia”</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Pistoia 1968”; “Amministrazione Provinciale di Pistoia 1959”; “Amministrazione Provinciale di Pistoia 1958. Contabilità rette riscosse”; “Amministrazione Provinciale di Pistoia. Contabilità rette già riscosse anno 1952”; “Amministrazione Provinciale di Pistoia. Contabilità rette già riscosse anno 1951”; “Amministrazione Provinciale di Pistoia. Contabilità rette già riscosse anno 1950”; “Amministrazione Provinciale di Pistoia. Contabilità rette anno 1949”; “Amministrazione Provinciale di Pistoia anno 1948”; “Amministrazione Provinciale di Pistoia anno 1946”; “Amministrazione Provinciale di Pistoia anno 1944”.</p>	1944-1968
144	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di R”</p> <p>“Provincia di Ravenna”; “Provincia di Reggio Calabria”; “Provincia di Reggio Emilia”.</p>	1945-1964
145	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di S”</p> <p>“Provincia di Salerno”; “Provincia di Sassari”; “Provincia di Savona”; “Provincia di Siena”.</p>	1948-1964
146	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di Terni”</p> <p>“Amministrazione Provinciale di Terni 1962-1964. Contabilità rette già riscosse”; “Amministrazione Provinciale di Terni 1963. Contabilità rette già riscosse”; “Amministrazione Provinciale di Terni. Saldo rette 1960”; “Amministrazione Provinciale di Terni anno 1958. Contabilità rette già riscosse”; “Amministrazione Provinciale di Terni anno 1957. Contabilità rette già riscosse”; “Amministrazione Provinciale di Terni anno 1953. Contabilità rette già riscosse”; “Amministrazione Provinciale di Terni anno 1952. Contabilità rette già riscosse”; “Amministrazione Provinciale di Terni anno</p>	1946-1964

			1951. Contabilità rette già riscosse”; “Amministrazione Provinciale di Terni. Contabilità rette già riscosse anno 1950”; “Amministrazione Provinciale di Terni. Contabilità rette già riscosse anno 1949”; “1946”.	
147	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Provincia di T-Z” “Provincia di Taranto”; “Provincia di Teramo”; “Provincia di Torino”; “Provincia di Trapani; Amministrazione provinciale di Vicenza. Contabilità rette già riscosse anno 1955”.	1954- 1955
148	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Comuni di A-G” “Comune di Bagnacavallo”; “Comune di Bologna”; “Comune di Camaiore”; “Comune di Crevalcore”; “Comune di Firenze”; “Comune di Fucecchio”; “Comune di Gravina di Puglia”.	1943- 1968
149	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Comuni di I-N” “Comune di Livorno”; “Comune di Lucca”; “Comune di Marzabotto”; “Comune di Mansummano”; “Ente comunale e assistenza Massalombarda”; “Comune di Massarosa (Lucca)”; “Comune di Molinella (Bologna)”; “Comune di Monopoli (Bari)”; “Comune di Montelupo”; “Comune di Muro Leccese”; “Comune di Neviano (Lecce)”.	1943- 1966
150	Fald.	1	“Corrispondenza rette di ricovero Comuni di P-Z” “Comune di Pietrasanta”; “Comune di Piombino”; “Comune di Prato”; “Comune di Rimini”; “Comune di Sesto Fiorentino”; “Comune di Terlizzi (Bari)”; “Comune di Terranova”.	1947- 1966

151	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero O.N.M.I. di A-B”</p> <p>“O.N.M.I. di Arezzo”; “O.N.M.I. di Bari”; “O.N.M.I. di Benevento”; “O.N.M.I. di Bologna”; “O.N.M.I. di Bolzano (vedesi inserto Provincie anni 1951-1952)”.</p>	1956-1964
152	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero O.N.M.I. di C-G”</p> <p>“O.N.M.I. di Cagliari”; “O.N.M.I. di Campobasso”; “O.N.M.I. di Catanzaro”; “O.N.M.I. di Frosinone”; “O.N.M.I. di Grosseto”.</p>	1944-1967
153	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero O.N.M.I. di Firenze”</p> <p>“O.N.M.I. di Firenze”.</p>	1940-1965
154	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero O.N.M.I. di Firenze”</p> <p>“O.N.M.I. di Livorno”.</p>	1944-1966
155	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero O.N.M.I. di L”</p> <p>“O.N.M.I. di Lecce”; “O.N.M.I. di Lucca”.</p>	1945-1957
156	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero O.N.M.I. di M-P”</p> <p>“O.N.M.I. di Messina”; “O.N.M.I. di Nuoro”; “O.N.M.I. di Pisa”; “O.N.M.I. di Pistoia”.</p>	1945-1961
157	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero O.N.M.I. di R-Z”</p> <p>“O.N.M.I. di Ragusa”; “O.N.M.I. di Ravenna”; “O.N.M.I. di Roma”; “O.N.M.I. di Trapani”.</p>	1945-1963
158	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero O.N.M.I. di S”</p> <p>“O.N.M.I. di La Spezia”; “O.N.M.I. di Siena”.</p>	1953-1973
159	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Istituto degli Innocenti”</p> <p>“Istituto degli Innocenti”.</p>	1944-1966

160	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Enti vari A-B”</p> <p>“Orfani di guerra Arezzo”;</p> <p>“Orfani di guerra Bari”.</p>	1947-1961
161	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Enti vari C-P”</p> <p>“Istituto Provinciale di Sanità Pubblica Caltanissetta”;</p> <p>“Opere Pie raggruppate di Faenza”;</p> <p>“Orfani di guerra di Forlì”;</p> <p>“Orfani di guerra di Grosseto”;</p> <p>“Ente Nazionale Assistenza Dipendenti Statali Lucca”;</p> <p>“Ospedali e Ospizi di Lucca”;</p> <p>“Istituto Provinciale di Sanità Pubblica di Messina”;</p> <p>“Opera Nazionale Orfani di Guerra Pistoia”.</p>	1947-1958
162	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Enti vari R-Z”</p> <p>“Provincia Regionale di Ragusa”;</p> <p>“Istituto SS. Pietro e Matteo di Reggio Emilia”;</p> <p>“Ospedale Riuniti S. Maria della Scala di Siena”;</p> <p>“Orfani di guerra di Terni”;</p> <p>“Regione autonoma della Valle d’Aosta”.</p>	1949-1963
163	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Enti vari di Firenze”</p> <p>“E.N.A.O.L.I. di Firenze”;</p> <p>“Ente Nazionale Protezione Morale del Fanciullo di Firenze”;</p> <p>“F.F.SS. di Firenze”;</p> <p>“O. N. Figli Aviatori”;</p> <p>“Istituto “Umberto Maddalena” di Firenze”;</p> <p>“Orfani di guerra di Firenze”;</p> <p>“Orfanatrofio Bigallo di Firenze”.</p>	1943-1967
164	Fald.		<p>“Corrispondenza rette di ricovero Enti vari di Roma”</p> <p>“Ente protezione morale del Fanciullo di Roma”;</p> <p>“Protezione e assistenza Invalidi di guerra di Roma”;</p> <p>“Orfani di guerra di Roma”;</p> <p>“Opera per il ragazzo della strada di Roma”.</p>	1954-1960
165	Fald.	1	<p>“Rette di ricovero Enti vari cumulativi”</p> <p>-Elenco dei ragazzi divisi per Enti di appartenenza.</p>	1944-1948
166	Fald.	1	<p>“Corrispondenza rette di ricovero Enti vari”</p> <p>“Comune di La Spezia”;</p>	1964-1973

			<p>“Enti vari cumulativi”; “Privati”; “Comune di Castelnuovo di Garfagnana”; “Comune di Gravina in Puglia”; “Comune di Viareggio”; “O.N.M.I. di Firenze”; “O.N.M.I. di La Spezia”; “O.N.M.I. di Lecce”; “O.N.M.I. di Lucca”; “O.N.M.I. di Trapani”.</p>	
167	Fald.	1	<p>“Personale religioso dipendente dal 1899 al 1954”</p> <p>“Stipendi dal 1946 al 1954. Vedesi pure inserti personali”.</p>	1899-1954
168	Fald.	1	<p>“Personale religioso dipendente”</p> <p>“Richieste sostituzione delle Suore”; “Stipendi dal 1955 al 1966”.</p>	1955-1966
169	Fald.	1	<p>“Movimento e vacanze dei ricoverati. Parlatorio e disposizioni varie dal 1936 al 1964”</p> <p>“Vacanze dei ricoverati”; “Disposizioni varie”.</p>	1934-1966
170	Fald.	1	<p>“Pubblicità”</p> <p>Pubblicità.</p>	1966-1970
171	Fald.	1	<p>“Varie e preventivi”</p> <p>Varie e preventivi.</p>	1967-1970
172	Fald.	1	<p>“Pratiche eventuali ricoveri del 1969”</p> <p>I fascicoli sono organizzati in ordine alfabetico.</p>	1969
173	Fald.	1	<p>“Pratiche eventuali ricoveri dal 1970 al 1972”</p> <p>I fascicoli sono organizzati in ordine alfabetico.</p>	1970-1972
174	Fald.	1	<p>“Atti della Presidenza dell’1 maggio 1972”</p> <p>Atti della Presidenza.</p>	1970-1972
175	Fald.	1	<p>“Corrispondenza sanitaria”</p> <p>Corrispondenza sanitaria. Sono presenti anche le pagelle scolastiche.</p>	1971
176	Fald.	1	<p>“Elementi per retribuzione contributivo personale insegnanti e sanitari dell’anno corrente”</p> <p>Pratiche del personale.</p>	1971-1972

Serie: **Carteggio amministrativo**

Numer o prog.v o di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronolo gici
177	Fasc.	1	Corrispondenza Umberto I -Richieste beneficenza; -Eredità; -Donazione; -Concerti a scopo benefico.	1899- 1936
178	Fasc.	1	“Materiale amministrativo (1970-1971)” -Programmi d’insegnamento; -Varie 1959-1969; -Colonia Gavinana del 2 agosto all’ 1 settembre 1965. Relazione e rapporti del Direttore 1948-1954; -Controversia Stellini 1948.	1948- 1971
179	Fald.	1	Carteggio amministrativo 1970-1980 -Raccolta ed elenchi di delibere approvate dal comitato regionale di controllo contiene statuto dell’Istituto; -Deliberazioni Istituto Umberto I; -Matrici per presenze, congedi, permessi e malattia.	1970- 1980

Serie **Pratiche alunni non accettati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons .	Denominazione	Estremi Cronolo gici
180	Fald.	1	“Alunni non accettati A” -Pratiche alunni non accettati.	1961- 1963
181	Fald.	1	“Alunni non accettati B” -Pratiche alunni non accettati. -Pratiche alunni non accettati.	1959- 1975
182	Fald.	1	“Alunni non accettati C” -Pratiche alunni non accettati.	1957- 1974
183	Fald.	1	Alunni non accettati D-E -Pratiche alunni non accettati.	1961- 1964

184	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati F” -Pratiche alunni non accettati.	1961-1974
185	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati G” -Pratiche alunni non accettati.	1962-1968
186	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati I-L” -“Pratiche alunni non accettati I”; -“Pratiche alunni non accettati L”.	1961-1967
187	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati M” -Pratiche alunni non accettati.	1961-1968
188	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati N-O” -“Pratiche alunni non accettati N”; -“Pratiche alunni non accettati O”.	1955-1962
189	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati P-Q” -“Pratiche alunni non accettati P”; -“Pratiche alunni non accettati Q”.	1961-1968
190	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati R” - Pratiche alunni non accettati.	1961-1968
191	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati S” -Pratiche alunni non accettati.	1943-1967
192	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati T-U” -“Fascicolo lettera T”; -“Fascicolo lettera U”.	1963-1974
193	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati V-Z” -Pratiche alunni non accettati.	1962-1967
194	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati” -Pratiche alunni non accettati.	1962-1967
195	Fald.	1	“Pratiche alunni non accettati. Informazioni semplici -Le pratiche sono organizzate in ordine alfabetico”.	1965-1973

Serie: Pratiche alunni esterni

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
196	Fald.	1	Alunni scolastici esterni A-L (1933-1954) -I fascicoli sono organizzati in ordine alfabetico.	1933-1954
197	Fald.	1	Alunni scolastici esterni M-Z (1933-1954) -I fascicoli sono organizzati in ordine alfabetico.	1933-1954
198	Fald.	1	Alunni ospiti provvisori: profughi, Istituto Pedagogico, Celestini 1952-1966 -Celestini "Istituto Maria Assunta in cielo" Prato 1966; -Istituto pedagogico provinciale via Andrea del Santo Firenze; -1966; -Ragazzi profughi entrati il 20/11/1952 e usciti il 14/2/1953.	1952-1966
199	Cartella	1	Istituto degli Innocenti -Documentazione relativa il pagamento delle rette da parte dell'Istituto degli Innocenti.	1972-1986

Serie: Test psicologici di alunni esterni

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
200	Fald.		"Test psicologici alunni esterni" -I fascicoli sono organizzati in ordine alfabetico per scuola.	1934

Serie: **Pratiche alunni interni**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
201	Fald.	1	“Schede pedagogiche alunni interni 1968-1977” -Note pedagogiche contiene le relazioni scolastiche annuali; -Note pedagogiche contiene le relazioni scolastiche annuali; -Fascicoli alunni.	1968-1977

Serie: **Esami psicologici**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
202	Fald.	1	“Invitati a ricovero” -Contiene relazione degli esami psicologici del 1971 e una rubrica vuota.	1971
203	Fald.	1	Esami psicologici -Schede annuali psicopedagogiche vuote.	Sd

Serie: **Registri degli esami psicologici**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
204	Reg.	1	“Esami psicologici”	1966-1967
205	Reg.	1	“Esami psicologici”	1968-1969

Serie: **Certificati di battesimi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
206	Cartella	1	Certificati di battesimi e di nascita degli alunni dell’Istituto 1950-1960.	1950-1960

Serie: **Cartelle cliniche**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
207	Cartelle	1-3559	“Numeri matricolare ricoverati”	1903-1984

Serie: **Cartelle ambulatoriali**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
208	Mazzo	1	Cartelle ambulatoriali	1947-1959
209	Mazzo	1	Cartelle ambulatoriali	1954-1956
210	Fald.	1	“Cartelle dell’ambulatorio dal 951 al 1200”	1956-1957
211	Fald.	1	“Cartelle dell’ambulatorio dal 1201 al 1400”	1957-1958
212	Fald.	1	“Cartelle dell’ambulatorio dal 1401 al 1600”	1958-1960
213	Fald.	1	“Cartelle dell’ambulatorio dal 1601 al 1775”	1960-1961
214	Fald.	1	“Cartelle dell’ambulatorio dal 1776 al 1925”	1961-1962
215	Fald.	1	“Cartelle dell’ambulatorio dal 1926 al 2055”	1962
216	Fald.	1	“Cartelle dell’ambulatorio dal 2056 al 2175”	1962-1963
217	Fald.	1	“Cartelle dell’ambulatorio dal 2176 al 2275”	1964
218	Fald.	1	“Cartelle dell’ambulatorio dal 2276 al 2380”	1964
219	Fald.	1	“Cartelle dell’ambulatorio dal 2383 al 2560”	1964-1965
220	Fald.	1	“Cartelle dell’ambulatorio dal 2561 al 2710”	1966-1968
221	Fald.	1	“Cartelle delle visite ambulatoriali dal 2711 al 2881”	1968-1973
222	Fald.	1	“Cartelle delle visite ambulatoriali dal 2882 al 3065”	1971-1973
223	Fald.	1	“Cartelle delle visite ambulatoriali dal 3066 al 3199”	1973-1975
224	Fald.	1	“Cartelle delle visite ambulatoriali dal 3200 al 3557”	1973-1977

Serie: **Ruolo matricolare degli alunni**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
225	Reg.	1	Ruolo matricolare degli alunni accolti nell'Istituto	1899-1940
226	Reg.	1	Ruolo matricolare degli alunni accolti nell'Istituto	1938-1951
227	Reg.	1	Ruolo matricolare degli alunni accolti nell'Istituto	1968-1975

Serie: **Rubriche dei ricoverati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
228	Reg.	1	Numeri matricolare ricoverati	s.d
229	Reg.	1	Elenco ricoverati	s.d
230	Reg.	1	Rubrica ricoverati	s.d
231	Reg.	1	Registro degli alunni	s.d.
232	Reg.	1	Rubrica della segreteria alunni	s.d

Serie: **Rubrica dei ricoveri dell'Istituto Umberto I e del reparto minori dell'Ospedale psichiatrico**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
233	Reg.	1	"Rubrica dei ricoveri dell'Istituto Umberto I e del reparto minori dell'Ospedale psichiatrico"	1946-1956

Serie: **Movimento malati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
234	Reg.	1	"Movimento ricoverati dall'1/1/1948 al 31/12/1948"	1948
235	Reg.	1	"Movimento ricoverati dall'1/1/1949 al 25/7/1951"	1949-1951
236	Reg.	1	"Movimento ricoverati dal 25/7/1951 al 31/12/1954"	1951-1954

237	Reg.	1	“Elenco movimento malati”	1955-1961
238	Reg.	1	“Elenco movimento malati dal 18/10/1961 al 5/10/1967”	1961-1967
239	Reg.	1	“Elenco movimento malati dal 5/10/1967”	1967-1972

Serie: **Amministrazioni provinciali**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
240	Reg.	1	“Amministrazioni provinciali” -Elenco di bambini in entrata ed uscita in ordine per amministrazione provinciale.	1958-1973

Serie: **Documenti scolastici**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
241	Cassetta in legno	1	“Documenti scolastici” -Scuola 1974-1975; -Registro elenco alunni; -Movimento ricoverati; -Documenti dell’anno scolastico 1971-1972; -Documenti anno scolastico 1973-1974; -Libretto scolastico e scheda scolastica; -Libretto scolastico; -Libretto scolastico; -Libretto scolastico; -Scuola speciale parificata elementare medico-pedagogico Umberto I anno scolastico; -Libretto scolastico e scheda scolastica; -5 libretti dell’anno 1975-1976 della scuola parificata Umberto I classe 1 ^a B; - 4 libretti dell’Istituto Umberto I; - Istituto Umberto I anno scolastico 1975-1976; -6 libretti scolastici (3m e 3f) della Scuola speciale parificata dell’Istituto Medico-Pedagogico Umberto I di Firenze classe 1 ^a C anno scolastico 1975-1976; -Libretto nominativo di risparmio scolastico serie prima della Cassa di Risparmio di Firenze n.743; -Libretto al portatore serie prima dell’Istituto	1923-1976

		<p>Umberto I fanciulli tardivi via Gabriele D'Annunzio Firenze della Cassa di Risparmio di Firenze n.171998;</p> <p>-Libretto nominativo di risparmio scolastico serie prima della Cassa di Risparmio di Firenze n.133660;</p> <p>-Elementi vari;</p> <p>-1946 relazioni scolastiche dell'insegnante;</p> <p>-1946-1947 Scuola parificata;</p> <p>-Relazioni scolastiche con giudizio di profitto degli alunni;</p> <p>-1947-1948 relazioni scolastiche;</p> <p>-1948 relazioni scolastiche;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe 1^a inferiore sezione A;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze ispettorato delle scuole elementari di Firenze direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata Umberto. Anno scolastico 1961-1962 registro di classe 1^a superiore sezione C;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze ispettorato delle scuole elementari di Firenze direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata Umberto. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 4^a superiore sezione A;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe 5^a inferiore sezione unica;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe 4^a inferiore superiore sezione B;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe 4^a inferiore sezione B;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via</p>	
--	--	--	--

		<p>Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe 4^a inferiore sezione B;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe IV inferiore sezione C;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe 4^a inferiore sezione D;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe III inferiore sezione D;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe seconda sezione A;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe II sezione B;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe II^a inferiore sezione C;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe II^a inferiore sezione D;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via</p>	
--	--	--	--

		<p>Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe Prima sezione A;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe Prima sezione B;</p> <p>-Provveditorato agli studi di Firenze del circolo di Santa Maria di Coverciano n.16 di Firenze scuola parificata Umberto I via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1965-1966 registro di classe I^a inferiore sezione C;</p> <p>-Esame di componimento del 2° ciclo della 5^a sezione A anno scolastico 1964-1965;</p> <p>-Esame elettrocefalogramma effettuato dall'Ospedale Psichiatrico di Firenze 15/11/1965;</p> <p>-Esame di componimento del 2° ciclo della 5^a sezione B anno scolastico 1964-1965;</p> <p>-Esame di componimento del 2° ciclo della 5^a sezione A anno scolastico 1964-1965;</p> <p>-Esame di componimento del 1° ciclo della II sezione D anno scolastico 1964-1965;</p> <p>-Anno scolastico 1965-1966 componimento superiore classe V sezione unica;</p> <p>-Elenco degli alunni promossi nell'anno scolastico 1965-1966;</p> <p>-Lezioni del I ciclo didattico, esami di componimento del 2 ciclo classe 5^a sezione unica, elenco alunni promossi classe 2^a sezione B;</p> <p>-Anno scolastico 1956-1957;</p> <p>-Alumni promossi elenco 1958-1959;</p> <p>-Esami di componimento I ciclo classe II sezione D del 15-16/giugno 1964;</p> <p>-1962-1963;</p> <p>-1961-196;</p> <p>-Esame di componimento del I ciclo 1960-1961;</p> <p>-Anno scolastico 1957-1958 classe 2^a sezione A 23-24 giugno 1958;</p> <p>-1923-1924 esami;</p> <p>-Classe IV 1929-1930;</p> <p>-Classe 1^a 1928-1929;</p> <p>-Classe 1^a 1927-1928;</p> <p>-Registro dello scrutinio anno di progetto 1926-1927;</p> <p>-1926-1927;</p> <p>-1925-1926;</p> <p>-Classe I^a 1924-1925;</p> <p>-Anno scolastico 1933-1934;</p>	
--	--	--	--

			<ul style="list-style-type: none"> -Registro degli esami classe 3^a e 5^a; -1931-1932; -1932-1933. 	
242	Cassetta in legno	1	<p>“Esami radiologici”</p> <ul style="list-style-type: none"> -Blocco di certificati di vaccinazione anno 1961; -Blocco di certificati di vaccinazione vuoto; -Blocco di certificati di vaccinazione vuoto; - 3 foto a colori contenute in busta relative alla recita scolastica; - 18 foto in bianco e nero e 1 a colori contenute in busta relative alle attività fisiche e di ricreazione dei bambini dell’Istituto 1964-1967; - 17 foto in bianco e nero e 1 a colori contenute in busta relative alle attività fisiche e di ricreazione dei bambini dell’Istituto 1964-1967; - 19 foto in bianco e nero contenute in busta relative alla attività fisiche e di ricreazione dei bambini dell’Istituto; - 6 foto in bianco e nero contenute in busta relative alle attività dell’Istituto; - Depliant informativi di Istituti psichiatrici per minori italiani e stranieri; -Foto in bianco e nero ritraente 2 medici e 1 parroco; -Relazione wassername contenente esame del sangue; -Ufficio di igiene; -Vaccinazione; -Corrispondenza del Direttore; -1948-1964. 	1946- 1968
241	Fasc..	1	<p>“Documentazione scolastica”</p> <ul style="list-style-type: none"> -Bottega dei ragazzi; -Registro carico e scarico delle merci dell’Istituto Medico Pedagogico di Firenze della Bottega interna “ragazzi”; -Gettoni premio anno scolastico 64/65; -Documenti della scuola e scuola magistrale ortofrenica degli anni 50 e 60; -Corso di aggiornamento dal 2 al 12 settembre 1970; -Il nostro giornale “La voce di noi ragazzi 1963-1965; -Corso di aggiornamento dell’anno 1973. Firma dei partecipanti; -Comunicazioni; -Censimento generale della popolazione presente in Istituto dal 14 al 15 settembre. 	1950- 1973

			Copie dei fogli di censimento.	
242	Cassetta in legno	1	<p>“Pratiche sospese”</p> <ul style="list-style-type: none"> - 17 foto in bianco e nero contenute in busta, relative alle attività di laboratorio e di ricreazione dell’Istituto ; - 154 foto in bianco e nero dal 1954 al 1967 contenute in busta che ripercorrono l’attività scolastica e visite mediche dell’Istituto; - 5 foto in bianco e nero contenute in busta relativa a recita scolastica; - 18 foto della colonia estiva contenute in busta; - 30 foto in bianco e nero contenute in busta relative alle gare sportive con premiazioni; - 20 foto in bianco e nero contenute in busta relative alle attività di ricreazione dell’Istituto; -Album contenente 30 foto in bianco nero relative alle attività di laboratorio, gare e lezioni. 	1954-1967
243	Cassetta in legno	1	<p>“Diete”</p> <ul style="list-style-type: none"> -Album di 48 foto in bianco e nero relative recite scolastiche; -Album di 55 foto in bianco e nero relative al periodo natalizio; -Album di 23 foto in bianco e nero relative alla visita dell’Istituto Medico Pedagogico della Signora S.E. e del Prefetto Bruno del 3 maggio 1954; -77 foto in bianco e nero e a colori contenute in busta dal 1957 al 1971 relative all’attività dell’Istituto; - 7 foto in bianco e nero contenute in busta ritraenti alunni dell’Istituto contenute in busta. 	1954-1971
244	Cassetta in legno		<p>“Varie”</p> <ul style="list-style-type: none"> -Gite e partite di calcio; -Comunicazioni del Direttore; - 3 foto in bianco e nero contenute in busta relative alla festa di carnevale; - 16 foto in bianco e nero contenute in busta relative al campeggio del 1971; -Auguri natalizi; -Orientamento professionale e occupazione degli apprendisti nell’anno 1957; -Rapporto informativo dell’attività svolta presso la colonia di Gavinana durante il mese di agosto 1961 (2 squadra); -Rapporto informativo dell’attività svolta presso la colonia di Gavinana durante il mese di agosto 1961 (1 squadra); 	1957-1971

			<ul style="list-style-type: none"> -15 copie del giornalino della scuola; -Elenchi vari; -Bottega; -6 ritagli di giornale; -Relazione di fine anno 1958-1959; -Certificati per colonia; -Progetto del regolamento interno approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/12/1930 e seguenti. 	
245	Cassetta in legno	1	<p>Relazione e documenti scolastici</p> <ul style="list-style-type: none"> -Domande; -Anno scolastico 1970-1971; -1968-1969; -1967-1968; -1966-1967; -Elenco degli alunni scolastici per l'anno scolastico 1967-1968; -Elenco di minori assegnati ai laboratori, alle sale di convegno e alle sale di disegno maschi e femmine; -Anno scolastico 1967-1968; -Maestre tirocinanti; -Materiale didattico; -Programmi scolastici. 	1966-1971

Serie: **Registri di classe**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
246	Fald.	1	<p>Registri degli anni scolastici 1934-1937</p> <ul style="list-style-type: none"> -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1936-1937 XIV e XV giornale di classe 5^a; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1936-1937 giornale di classe IV sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1936-1937 giornale di classe 1^a sezione a; 	1934-1937

			<p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1935-1936 giornale di classe 4^a sezione a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola sgravio dell'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1935-1936 giornale di classe 1^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1934-1935 giornale di classe IV sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1934-1935 giornale di classe 3^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1934-1935 giornale di classe 2^a.</p>	
247	Fald.	1	<p>Registri degli anni scolastici 1938-1940</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1939-1940 giornale di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1939-1940 giornale di classe 3^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1939-1940 giornale di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della</p>	1938-1940

			<p>scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1939-1940 giornale di classe 1^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi giornale di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1938-1939 giornale di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1937-1938 giornale di classe 3^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1937-1938 giornale di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1937-1938 giornale di classe 2^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1937-1938 giornale di classe 1^a.</p>	
248	Fald.	1	<p>Registri degli anni scolastici 1941-1942</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1941-1942 giornale di classe 5^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico</p>	1941-1942

		<p>1941-1942 giornale di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1941-1942 giornale di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1941-1942 giornale di classe 3^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1941-1942 giornale di classe 3^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1941-1942 giornale di classe 2^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1941-1942 giornale di classe 2^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1940-1941 giornale di classe 5^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1940-1941 giornale di classe quarta;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p>	
--	--	---	--

			<p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1940-1941 giornale di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1940-1941 registro di classe 2^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio 29. Anno scolastico 1940-1941 registro di classe 2^a sezione C.</p>	
249	Fald.	1	<p>Registri degli anni scolastici 1943-1944</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1943-1944 registro di classe seconda;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1943-1944 registro di classe V sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1943-1944 registro di classe 4^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1943-1944 registro di classe 4^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1943-1944 registro di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R.</p>	1943-1944

			<p>Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1943-1944 registro di classe 1ª sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1942-1943 registro di classe 5ª;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1942-1943 registro di classe IV;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1942-1943 registro di classe 4ª sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1942-1943 registro di classe 3ª;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1942-1943 registro di classe 3ª sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1942-1943 registro di classe 2ª;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico 1942-1943 registro di classe 2ª sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Anno scolastico</p>	
--	--	--	---	--

			1942-1943 registro di classe 1 ^a sezione A.	
250	Fald.	1	<p>Registri degli anni scolastici 1945-1948</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1947-1948 registro di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1947-1948 registro di classe IV sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto medico pedagogico Umberto I. Anno scolastico 1947-1948 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1947-1948 registro di classe I sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1947-1948 registro di classe Prima sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto medico pedagogico Umberto I. Anno scolastico 1947-1948 registro di classe 1 inferiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1947-1948 registro di classe 5^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1946-1947 registro di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R.</p>	1945-1948

		<p>Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1946-1947 registro di classe 4^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1946-1947 registro di classe 4^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1946-1947 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I. Anno scolastico 1946-1947 registro di classe 3^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I. Anno scolastico 1946-1947 registro di classe 2^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I. Anno scolastico 1946-1947 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I. Anno scolastico 1946-1947 registro di classe 1^a inferiore;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1945-1946 registro di classe quarta sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R.</p>	
--	--	--	--

			<p>Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1945-1946 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1945-1946 registro di classe 3^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1945-1946 registro di classe 2^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1945-1946 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1945-1946 registro di classe 1^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1945-1946 registro di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1945-1946 registro di classe 1^a inferiore;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico</p>	
--	--	--	--	--

			<p>pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1944-1945 giornale della classe 5^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1944-1945 giornale della classe 5^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1944-1945 giornale della classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1944-1945 giornale della classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1944-1945 giornale della classe 2^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' medico pedagogico Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1944-1945 giornale della classe 1^a sezione A.</p>	
251	Fald.	1	<p>Registri degli anni scolastici 1949-1951</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1950-1951 registro di classe 5^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all' Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1950-1951 registro di classe 4^a sezione A;</p>	1949-1951

			<p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1950-1951 registro di classe 4^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1950-1951 registro di classe terza sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1950-1951 registro di classe 3^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1950-1951 registro di classe 3^a sezione D;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1950-1951 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1950-1951 registro di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1950-1951 registro di classe prima;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1950-1951 registro di classe I sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I</p>	
--	--	--	---	--

		<p>per minorati psichici. Anno scolastico 1950-1951 registro di classe I inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe 5^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe quarta sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe 3^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe seconda sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe 2^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe 2^a sezione D;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p>	
--	--	--	--

			<p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe 1^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p> <p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe 1^a inferiore sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p> <p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe 1^a inferiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p> <p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1949-1950 registro di classe 1^a inferiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p> <p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1948-1949 registro di classe 5^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p> <p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1948-1949 registro di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p> <p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1948-1949 registro di classe IV sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p> <p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1948-1949 registro di classe IV sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p> <p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1948-1949 registro di classe 2^a sezione A;</p>
--	--	--	---

			<p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1948-1949 registro di classe seconda sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1948-1949 registro di classe 2^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1948-1949 registro di classe 1^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola parificata annessa all'Istituto Umberto I per minorati psichici. Anno scolastico 1948-1949;</p> <p>-Registro di classe prima inferiore A.</p>	
252	Fald.	1	<p>Anno scolastico 1952-1954</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1953-1954 registro di classe 5^a sezione unica;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1953-1954 registro di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1953-1954 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1953-1954 registro di classe 3^a superiore;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R.</p>	1952-1954

			<p>Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1953- 1954 registro di classe 3^a sezione C; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1953- 1954 registro di classe 3^a inferiore sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1953- 1954 registro di classe 3^a inferiore sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1953- 1954 registro di classe seconda sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1953- 1954 registro di classe 1^a sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1953- 1954 registro di classe 1^a inferiore sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1953- 1954 registro di classe 1^a inferiore sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1952- 1953 registro di classe 5^a sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1952-</p>
--	--	--	--

		<p>1953 registro di classe 5^a sezione C; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1952-1953 registro di classe 4^a sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1952-1953 registro di classe 3^a sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1952-1953 registro di classe 3^a inferiore sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1952-1953 registro di classe 3^a sezione inferiore A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1952-1953 registro di classe 3^a sezione inferiore C; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1952-1953 registro di classe 2^a sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1952-1953 registro di classe 2^a sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1952-1953 registro di classe 2^a sezione inferiore C; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della</p>	
--	--	--	--

			<p>scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1952-1953 registro di classe 1^a sezione inferiore A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe 5^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe quarta;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe 4^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe 4^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe 4^a sezione D;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe 3^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe 3^a sezione inferiore A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p>
--	--	--	--

			<p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe 2^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe seconda sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe 1^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1951-1952 registro di classe 1^a sezione C.</p>	
253	Fald.	1	<p>Anno scolastico 1955-1957</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 1^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 1^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa</p>	1955-1957

		<p>all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 1^a inferiore sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 1^a inferiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 5^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 4^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 3^a superiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 3^a superiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 3^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 3^a inferiore sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p>	
--	--	--	--

			<p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 2^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 2^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 1^a superiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 1^a superiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 1^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 1^a inferiore sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 1^a inferiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 1^a inferiore sezione A;</p>	
--	--	--	--	--

			<p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 1^a superiore sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 1^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 2^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe III inferiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 3^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 3^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa</p>	
--	--	--	---	--

		<p>all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 3^a superiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe IV sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1954-1955 registro di classe 5^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1955-1956 registro di classe 1^a sezione inferiore C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 1^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 2^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p>	
--	--	---	--

			<p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 3^a sezione inferiore C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 3^a sezione inferiore B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 3^a sezione inferiore A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1956-1957 registro di classe 5^a.</p>	
254	Fald.	1	<p>Registri anni scolastici 1958-1959</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 5^a;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa</p>	1958-1959

		<p>all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 4^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 4^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 4^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 4^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 3^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 2^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 2^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p>	
--	--	--	--

			<p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 1^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 1^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 1^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1958-1959 registro di classe 1^a inferiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 5^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 4^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 4^a inferiore sezione B;</p>	
--	--	--	--	--

			<p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 4^a inferiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 3^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 3^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 3^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 2^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 2^a inferiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa</p>	
--	--	--	---	--

			<p>all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 1^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 1^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1957-1958 registro di classe 1^a inferiore sezione B.</p>	
255	Fald.	1	<p>Registri anni scolastici 1960-1961</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 5^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 5^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 4^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 4^a inferiore sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 4^a inferiore sezione C;</p>	1960-1961

			<p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 3^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 3^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 2^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 1^a superiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 1^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 1^a inferiore sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa</p>	
--	--	--	---	--

		<p>all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1960-1961 registro di classe 1^a inferiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 5^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 4^a superiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 4^a sezione B superiore;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 4^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 4^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 3^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 3^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze</p>	
--	--	--	--

			<p>Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 2^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 2^a sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 1^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 1^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1959-1960 registro di classe 1^a inferiore sezione A.</p>	
256	Fald.	1	<p>Registri anni scolastici 1961-1963</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962-1963 registro di classe pluriclasse 1 ciclo;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa</p>	1961-1963

		<p>all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962-1963 registro di classe pluriclasse 2 ciclo;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1963 registro di classe 5^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962-1963 registro di classe 5^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962-1963 registro di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962-1963 registro di classe 4^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962-1963 registro di classe 4^a sezione A inferiore;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962-1963 registro di classe 4^a sezione B inferiore;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962-1963 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962-1963 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R.</p>	
--	--	---	--

			<p>Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962- 1963 registro di classe 2^a sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962- 1963 registro di classe 2^a sezione C; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962- 1963 registro di classe 1^a sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962- 1963 registro di classe 1^a sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962- 1963 registro di classe 1^a sezione C; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962- 1963 registro di classe 1^a superiore sezione D; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962- 1963 registro di classe 1^a inferiore sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962- 1963 registro di classe 1^a sezione B inferiore; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1962-</p>
--	--	--	--

		<p>1963 registro di classe 1^a inferiore sezione C; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1962 registro di classe 4^a superiore sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1963 registro di classe 4^a superiore sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1963 registro di classe 4^a inferiore sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1963 registro di classe 4^a inferiore sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1963 registro di classe 4^a inferiore sezione C; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1963 registro di classe 3^a sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1963 registro di classe 3^a sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1963 registro di classe 2^a sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della</p>	
--	--	--	--

			<p>scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1963 registro di classe 1^a superiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1963 registro di classe 1^a superiore sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1961-1963 registro di classe 1^a inferiore sezione A.</p>	
257	Fald.	1	<p>Registri anni scolastici 1964-1965</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 3^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 2^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 3^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe seconda sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe II sezione D;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-</p>	1964-1965

		<p>1965 registro di classe 1^a superiore sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 1^a sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 1^a sezione C superiore; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 1^a inferiore sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 1^a inferiore sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 1^a inferiore sezione D; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe IV sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 4^a superiore sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe quarta sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della</p>	
--	--	--	--

			<p>scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 4^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 4^a inferiore sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe IV inferiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe 3^a sezione D;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe 5^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe 4^a sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1964-1965 registro di classe 4^a superiore sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe 4^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe</p>
--	--	--	---

			<p>3^a sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe</p> <p>3^a sezione B; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe</p> <p>3^a sezione C; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe</p> <p>2^a sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe</p> <p>2^a sezione C; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe</p> <p>2^a sezione D; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe</p> <p>1^a sezione A; -R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe 1^a sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della</p>	
--	--	--	--	--

			<p>scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe 1^a superiore sezione C;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe 1^a inferiore sezione A;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe 1^a inferiore sezione B;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe 1^a sezione C inferiore;</p> <p>-R. Provveditorato agli studi di Firenze R. Ispettorato delle scuole elementari di Firenze Direzione didattica del circolo n.16 della scuola elementare parificata annessa all'Istituto Umberto I. Anno scolastico 1963-1964 registro di classe 1^a sezione D inferiore.</p>	
--	--	--	---	--

Serie: **Registro generale**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
258	Reg.	1	Registro generale delle scuole	1963-1966
259	Reg.	1	Registro generale degli alunni	1966-1967

Serie: **Libretto scolastico**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
262	Reg.	1	Libretto scolastico	1971-1973

Serie: **Permessi di uscita e parlatorio**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
263	Reg.	1	Permessi di uscita e parlatorio	1971
264	Reg.	1	Permessi di uscita e parlatorio	1972
265	Reg.	1	Permessi di uscita e parlatorio	1975-1976

Serie: **Visitatori**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
263	Reg.	1	“Visitatori”	1900-1918

Serie: **Attività di laboratorio**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
266	Reg.	1	Sala di convegno di bambini piccoli	1956-1958
267	Reg.	1	Falegnameria	1956-1969
268	Reg.	1	Calzoleria	1957-1961
269	Reg.	1	Pelletteria	1963-1969

Serie: **Specchietti numerici dei vari risultati finali**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
270	quaderno	1	Specchietti numerici dei vari risultati finali	1930-1965

Serie: **Gestione personale**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
271	Fald.	1	Stipendi 1934-1936 e assicurazione INA Fondiaria per furto e incendio -Duomo generali; -Vari fogli per le insegnanti; -Stipendi 1936; -Stipendi 1934.	1934-1968
272	Fald.	1	Domande di assunzione per vari ruoli 1968-1978 -Tesi di laurea 1964; -Assenti alla vigilanza di educatori; -Lavanderia e guardaroba; -Scuole estive e colonia montana; -Varie; -Impiegati vari; -Impiegati direttivo-amministrativo-sanitario; -Colloquio; -Sorveglianti e faticanti; -Educazione; -Insegnanti; -Domande per il posto di educatore	1964-1978
273	Fasc.	1	Assenze delle insegnanti	1965-1966
274	Fald.	1	Documentazione relativa agli educatori dell'Istituto Umberto I -Educatori; -Progetto dei lavori di trasformazione dell'Istituto. Studio di massima con i seguenti allegati: relazione, pianta del piano terreno e del piano secondo attuale; -Progetto dei lavori di trasformazione dell'Istituto. Studio di massima con i seguenti allegati: relazione, pianta del piano terreno e del piano secondo attuale; -Documenti per il concorso di Direttore Medico Primario; -Ricostruzione della carriera degli insegnanti anno 1980.	1969-1980
275	Fasc.	1	Documenti insegnanti 1976 -Fascicolo contenente deliberazioni per la maturazione di aumento periodico di stipendio secondo l'art. 1 della convenzione approvata dal Ministero della Pubblica Istruzione con la	1976

			quale si dichiara parificata la scuola elementare annessa a questo Istituto.	
276	Fald.	1	<p>Presenze personale e ruoli gennaio-dicembre 1977 e marzo-giugno 1978</p> <p>-Presenze mese gennaio 1977; -Giugno 1978; -Maggio 1978; -Aprile 1978; -Marzo 1978; -Dicembre 1977.</p>	1977-1978

Serie: Concorsi

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
277	Fasc.	1	<p>Pubblicazioni</p> <p>-Il fascicolo contiene 25 pubblicazioni presentate dal dottor Giuseppe Tolamucci per il concorso pubblico di Direttore Medico Primario dell'Istituto Umberto I.</p>	1966-1968
278	Fasc.	1	<p>Pubblicazioni</p> <p>-Il fascicolo contiene 25 pubblicazioni presentate dal dottor Giuseppe Tolamucci per il concorso pubblico di Direttore Medico Primario dell'Istituto Umberto I.</p>	1966-1968
279	Fald.	1	<p>Concorsi 1971-1974</p> <p>-Deliberazioni di supplenze varie non soggette ad approvazione da parte del comitato regionale di controllo; -Concorso pubblico per autista; -Commissione esaminatrice per lo stemma regionale; -Comunicazione Presidente; -Richieste sindacali; -Concorso pubblico ad un posto di ruolo di aiuto di segreteria archivistica; -Concorso pubblico di ortopedagoga; -Concorso interno cuoca; -Arretrati riassetto.</p>	1971-1974
280	Fald.	1	<p>Concorsi 1972-1976</p> <p>-Busta 1 contiene prova di concorso; -Busta 2 contiene prova di concorso; -Busta 3 contiene prova di concorso; -Busta 4 contiene prova di concorso; -Busta 5 contiene prova di concorso;</p>	1972-1976

			<ul style="list-style-type: none"> -Busta 6 contiene prova di concorso; -Busta 7 contiene prova di concorso; -Busta 8 contiene prova di concorso; -Busta 9 contiene prova di concorso; -Busta 10 contiene prova di concorso; -Busta 11 contiene prova di concorso; -Busta 12 contiene prova di concorso; -Busta 13 contiene prova di concorso; -Busta 14 contiene prova di concorso; -Busta 15 contiene prova di concorso; -Busta 16 contiene prova di concorso; -Busta 17 contiene prova di concorso; -Busta 18 contiene prova di concorso; -Busta 19 contiene prova di concorso; -Busta 20 contiene prova di concorso; -Concorso pubblico ad un posto di ruolo di segretario amministrativo presso questo ente; -Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di vigilatrice d'infanzia; -Concorso pubblico ad un posto di ruolo di medico assistente neuropsichiatria infantile; -Concorso pubblico ad un posto di stenodattilografia per la direzione medica. 	
281	Fald.	1	<p>Concorsi 1972-1978</p> <ul style="list-style-type: none"> -Domanda di concorso per educatore; -Concorso pubblico ad un posto di ruolo di educatore; -Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di addetta di segreteria. 	1972-1978

Serie: Deliberazioni per concessioni di aumenti e diminuzione degli stipendi del personale

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
282	Reg.	1	Deliberazioni per concessioni di aumenti e diminuzione degli stipendi del personale dipendente dall'1/10/1936 al 31/12/1956.	1936-1951

Serie: Stipendi del personale

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
283	Reg.	1	Stipendi mensili del personale 1956-1957	1956-1957
284	Reg.	1	Stipendi del personale 1956-1957	1956-1957

285	Reg.	1	Vari calcoli e conteggi stipendi e lavoro straordinario, 13 mensilità e ritenute del personale dipendente 1958-1968	1958-1968
286	Reg.	1	Libro paga stipendio per il personale dell'Istituto Umberto I per i fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio	s. d
287	Reg.	1	Libro paga stipendio per il personale dell'Istituto Umberto I per i fanciulli tardivi e nervosi via Gabriele D'Annunzio	s.d

Serie: Prontuario degli stipendi

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
288	Reg.	1	Prontuario degli stipendi conglobati per i dipendenti degli enti locali dall'1 gennaio 1957	1957

Serie: Cassa di previdenza sanitaria dei dipendenti

Numero prog.v o di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
289	Reg.	1	Cassa di previdenza sanitaria dei dipendenti	1964
290	Reg.	1	Cassa di previdenza sanitaria dei dipendenti	1965

Serie: Contributi assicurativi dei dipendenti

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
291	Reg.	1	Contributi assicurativi dei dipendenti. Elenco pagamenti effettuati	1965-1966

Serie: Ore di lavoro straordinario

Numero prog.v o di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
292	Reg.	1	Ore di lavoro straordinario effettuate solo da dipendenti che hanno mansioni di sorveglianza durante le gite domenicali	1956-1966

Serie: **Presenze insegnanti**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
293	Reg.	1	Presenze insegnanti	1963-1964

Serie: **Assenze insegnanti di ruolo**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
294	Reg.	1	Assenze insegnanti di ruolo	1970-1973

Serie: **Entrate e uscite del personale**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
295	Reg.	1	Anno scolastico 1970-1971	1970-1971

Serie: **Corso estivo**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
296	Reg.	1	Corso estivo	1973

Serie: **Firme insegnanti**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
297	Reg.	1	Firma insegnanti anno scolastico 1968-1969	1968-1969

Serie: **Agenda**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
298	Reg.	1	Agenda	1973

Serie: **Bilanci di previsione**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
299	Fald.	1	<p>Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1971-1978</p> <p>-Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1971; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1970 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1968 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1973; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1968; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1969; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1971; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1977; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1969 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1977; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1972; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1972; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1978; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1976; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1977; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1975;</p>	1901-1978

			<ul style="list-style-type: none"> -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1975; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1975; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1976; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1975; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1974; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1974; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1975; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1974 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1978 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1980; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1974; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1977. 	
300	Fald.	1	<p>Bilancio 1940</p> <ul style="list-style-type: none"> -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1973 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1956; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1971 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1969; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1970; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1972 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1972 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1973 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1955-1961; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1960; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1959; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1958; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1958; 	1954-1973

			<ul style="list-style-type: none"> -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1958; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1958; -Allegato C al bilancio preventivo 1958; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1957; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1956; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1956; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1955; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1954. 	
301	Fald.	1	<p>Bilancio 1971</p> <ul style="list-style-type: none"> -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1968; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1969; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1969; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1970; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1970; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1978; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1968; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1967; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1976 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1976 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1975 reso dal Tesoriere del Banco di Napoli; -Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa; -Bilanci 1901-1906; -Bilancio 1904 dell'Istituto Umberto I; -Bilancio 1903 dell'Istituto Umberto I; -Bilancio 1902 dell'Istituto Umberto I; -Bilancio 1901 dell'Istituto Umberto I; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1966; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1967; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1966; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per 	1946-1978

		<p>l'esercizio finanziario dell'anno 1965; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1965; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1963; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1964; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1964; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1965; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1964; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1963; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1962 -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1962; -Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1962; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1962; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1921; -Consuntivo anno 1954; -Consuntivo dell'Amministrazione dell'Opera Pia dell'Istituto medico pedagogico Umberto I per l'esercizio 1954; -Consuntivo dell'Amministrazione dell'Opera Pia dell'Istituto medico pedagogico Umberto I per l'esercizio 1954; -Consuntivo dell'Amministrazione dell'Opera Pia dell'Istituto medico pedagogico Umberto I per l'esercizio 1954; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1954; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1954; -Consuntivo dell'Amministrazione dell'Opera Pia dell'Istituto medico pedagogico Umberto I per l'esercizio 1953; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1953; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1952; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1951; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1950; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1950;</p>	
--	--	--	--

			-Conto finanziario e consuntivo dell'esercizio 1949; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1948; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1947; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1946; -Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1946.	
--	--	--	--	--

Serie: Registri dei bilanci preventivi

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
302	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1919	1910-1918
303	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1919	1919
304	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1920	1920
305	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1921	1921
306	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1922	1922
307	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1923	1923
308	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1924	1924
309	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1925-1927	1925-1927
310	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1927	1927
311	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1928	1928
312	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1929	1929
313	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1930	1930
314	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1931	1931
315	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1932	1932
316	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1933	1933
317	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1934	1934
318	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1935	1935

319	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1936	1936
320	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1937	1937
321	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1938	1938
322	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1939	1939
323	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1940	1940
324	Reg.	1	Bilancio dal 20/8/1940 al 31/12/1944	1940-1944
325	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1941	1941
326	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1942	1942
327	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1943	1943
328	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1944	1944
329	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1945	1945
330	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1946	1946
331	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1947	1947
332	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1948	1948
333	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1949	1949
334	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1950	1950
335	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1951	1951
336	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1952	1952
337	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1953	1953
338	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1954	1954
339	Reg.	1	Bilancio preventivo dell'entrata e dell'uscita per l'esercizio finanziario dell'anno 1955	1955

Serie: **Conti consuntivi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
340	Reg.	1	Conto consuntivo dell'Amministrazione dell'Opera Pia dell'Istituto Umberto I per fanciulli minorati psichici per l'esercizio 1910-1918	1910-1918

341	Reg.	1	Conto consuntivo e finanziario dell'Amministrazione dell'Opera Pia dell'Istituto Umberto I per fanciulli minorati psichici per l'esercizio 1950	1950
------------	------	---	---	------

Serie: **Contabilità per esercizio finanziario**

Numer o prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologi ci
342	Fald.	1	Entrata e ruoli stipendi del 1943 -Nota stipendi e paga; -Residui attivi; -Rette; -Rimborso spese varie; -Entrate diverse ordinarie; -Contributi scuole parificate; -Sussidi; -Entrate diverse.	1943
343	Fald.	1	Consuntivo del 1943. Uscita, competenze e residui -Spese alimentari; -Convegno alimentare; -Servizio amministrativo e spese del 1943; -Servizio didattico e spese per il materiale dei mestieri del 1943; -Servizio di lavanderia-guardaroba e spese di biancheria e vestiario; -Servizio di lavanderia-guardaroba e spese per detersivi; -Spese guardaroba e spese per acqua e telefono; -Spese generali e spese disinfettanti ecc; -Spese generali. Spese per riscaldamento e illuminazione 1943; -Spese generali 1943. Spese per manutenzione mobili; -Spese generali e manutenzioni immobili 1943; -Spese generali, imposte e tasse 1943; -Spese straordinarie, sussidio, scuola magistrale e costruzione rifugio 1943; -Inserito spese R. superiore.	1943
344	Fald.	1	Entrata e ruoli stipendi del 1944 -Mandati, ruolo e assegni del 1944.	1944
345	Fald.	1	Consuntivo del 1944. Uscita, competenze e residui -Spese vitto e spese inerenti al servizio;	1944

			<ul style="list-style-type: none"> -Partita di giro. Cassa malattia e indennità bombardamento; -Ordine di cassa in entrata; -Servizio amministrativo e spese inerenti al servizio anno 1944; -Servizio sanitario e spese inerenti al servizio; -Rimborso spese per l'anno 1944; -Residui passivi 1944; -Servizio didattico-educativo, spese inerenti al servizio, spese del materiale didattico, spese del materiale scolastico, spese del materiale della sala convegno, spese del materiale dei mestieri; -Spese generali per riscaldamento e illuminazione, per manutenzione immobili, per manutenzione mobilio, per segatura e disinfettanti, per vuotatura pozzo nero, acqua ecc; -Servizio lavanderia-guardaroba e manutenzione della lavanderia e del vestiario; -Spese eventuali; -Tasse. 	
346	Fald.	1	<p>Consuntivo del 1945. Uscita, competenze e residui</p> <ul style="list-style-type: none"> -Spese postali; -Lavanderia e guardaroba; -Residui passivi; -Servizio sanitario; -Servizio amministrativo; -Servizio didattico-educativo; -Servizio vitto; -Rimborso spese alla Superiore; -Assicurazioni; -Partita di giro 1945; -Ricchezza mobili; -Spese generali. 	1945
347	Fald.	1	<p>Consuntivo del 1946. Uscita, competenze, bollettari e varie</p> <ul style="list-style-type: none"> -Spese amministrative dal 4 dicembre 1945 al 31 maggio 1946; -Spese postali dal 20/9/1946 al 20/12/1946; -Nota delle spese postali dall'1 giugno 1946 al 19 settembre 1946; -Contoniera ordini dal 1946 al 1947; -Ricevutari 1946; -Registrazione 1946. Mandati verdi e gialli; -Economato mese di dicembre 1946; -Mandati entrate anno 1946. 	1946
348	Fald.	1	<p>Consuntivo del 1946. Ruoli stipendi, uscita, competenze e mandati 1-239</p>	1946

			-Mandati uscita anno 1946 dal n. 1 al n. 124; -Mandati uscita anno 1946 dal n. 125 al n. 239.	
349	Fald.	1	Consuntivo del 1947. Ruoli stipendi, uscita, competenze e mandati 1-211 -Mandati uscita dal n. 1 al n. 4 mese di gennaio; -Mandati uscita dal n. 5 al n. 17 (escluso il 15) mese di febbraio; -Mandati uscita dal n. 18 al n. 55 mese di marzo; -Mandati uscita dal n. 56 al n. 83 mese di aprile; -Mandati uscita dal n. 84 al n. 118 mese di maggio; -Mandati uscita dal n. 119 al n. 162 mese di giugno; -Mandati uscita dal n. 163 al n. 211 mese di luglio.	1947
350	Fald.	1	Consuntivo del 1947. Entrata, competenze, bollettari e libro cassa -Blocco ricevute 1947; -Bollettario soci 1947 dal n.1 al n.56; -Quaderno di spese amministrative e postali dal 21/12/1946 al 26/4/1947; -Spese amministrative e postali dal 16/07/1947 all' 11/10/1947; -Dal 26/4/1947 al 16/7/1947; -Ricevute dal n.401 al n.430 anno 1947; -1947; -1947; -Libro cassa 1947; -Reversali entrate 1947.	1947
351	Fald.	1	Consuntivo del 1947. Ruoli stipendi, uscita, competenze, mandati dal 212 al 422 -Mandati dal n. 212 al n.245 mese agosto; -Mandati dal n. 246 al n.274 mese settembre; -Mandati dal n. 275 al n.315 mese ottobre; -Mandati dal n.316 al n.347 mese novembre; -Mandati dal n. 348 al n.370 mese dicembre; -Mandati dal n. 371 al n.398 mese gennaio; -Mandati dal n.399 al n.422 mese febbraio.	1947-1948
352	Fald.	1	Consuntivo del 1948. Uscita, competenze, mandati dal 1 al 258 -Mandati dal n. 1 al n.7 mese gennaio; -Mandati dal n. 8 al n.19 mese febbraio; -Mandati dal n. 20 al n.56 mese marzo; -Mandati dal n. 57 al n. 92 mese aprile; -Mandati dal n. 93 al n.130 mese maggio (manca il 109); -Mandati dal n. 131 al n.178 mese giugno;	1948

			-Mandati dal n.179 al n.214 mese luglio; -Mandati dal n. 215 al n.258 anno 1948.	
353	Fald.	1	Consuntivo del 1948. Ruoli stipendi, uscita, competenze, mandati dal 259 al 495 -Ruoli paga 1948; -Mandati dal n.259 al n.294 mese settembre; -Mandati dal n.295 al n.322 mese ottobre; -Mandati dal n.323 al n.382 mese novembre; -Mandati dal n.383 al n.415 mese dicembre; -Mandati dal n.416 al n.458 mese gennaio; -Mandati dal n.459 al n.495 mese febbraio.	1948
354	Fald.	1	Consuntivo del 1948. Entrata, competenze, bollettari, libro cassa -Spese amministrative dal 15/5/1948 al 7/10/1948; -Spese amministrative e postali dall'11/10/1947 al 17/11/1948; -Spese postali e amministrative dal 17/1/1948 al 13/3/1948; -Dall'1 al 100 dall'8/1/1948 al 3/5/1948; -Libro cassa 1948; -Ricevitario anno 1948 dal 170 al 237; -Ricevitario dal 101 al 169; -Ricevitario dal 170 al 237; -Anno 1948 mandati entrata dall' 1 al 4 gennaio.	1947-1948
355	Fald.	1	Consuntivo del 1949. Entrata, competenze, bollettari e libro cassa -Spese amministrative al 21/6/1949 al 21/10/1949; -Spese amministrative dal 9/11/1948 al 20/6/1949; -Libro cassa e ricevuta del 1949; -1949.	1948-1949
356	Fald.	1	Consuntivo del 1948. Uscita, competenze, mandati 1- 190 -Mandati 1949.	1949
357	Fald.	1	Consuntivo del 1948. Uscita, competenze, mandati 191-400 -Mandati 1949.	1949
358	Fald.	1	Consuntivo del 1949. Ruoli stipendi, uscita, competenze, mandati 401-548 -Ruoli stipendi 1949; -Mandati 1949.	1949
359	Fald.	1	Consuntivo del 1950. Entrata, competenze, residui, bollettari e libro cassa	1949-1950

			-Spese amministrative dal 22/10/1949 al 9/5/1950; -Spese postali dal 10/5/1950 al 17/10/1950; -Libro cassa 1950; -Ricevutario del 1950; -Ricevutario 1950 1-100.	
360	Fald.	1	Consuntivo del 1950. Ruoli stipendi, uscita, competenze, mandati 1-248 -Ruoli paga e ruoli stipendi anno 1950; -1950.	1950
361	Fald.	1	Consuntivo del 1950. Uscita, competenze, mandati 249-621 -Mandati 1950.	1950
362	Fald.	1	Consuntivo del 1951. Entrata, competenze, residui, crediti inesigibili, varie e libro cassa -Libro cassa 1951; -Spese postali dal mese di giugno 1951 al 31/12/1951; -Spese postali dal 18/10/1950 al 31/5/1951; -Telefonate dal 4/3/1950 al 24/5/1952; -Ricevutario 1951 dal n.1 al n.44; -Crediti inesigibili 1951.	1951-1952
363	Fald.	1	Consuntivo del 1951. Uscita, competenze, mandati 1-310 -Mandati uscita 1-155 anno 1951; -Mandati uscita 156-310 anno 1951.	1951
364	Fald.	1	Consuntivo del 1951. Uscita, competenze, mandati 311-620 -Ruoli paga e ruoli stipendi 1951; -Mandati 311-465; -Mandati 466-620.	1951
365	Fald.	1	Consuntivo del 1952. Entrata, competenze, residui, libro cassa -Spese postali dall'1/11/1952 al 20/8/1952; -Quaderno per mese postali dal 21 agosto 1952 al 31 dicembre 1952; -Giornale 1952; -1952.	1952
366	Fald.	1	Consuntivo del 1952. Ruoli stipendi, uscita, competenze, mandati 1-160 -1952.	1952
367	Fald.	1	Consuntivo del 1952. Uscita, competenze, mandati 161-350 -Mandati uscita 161-240;	1952

			-Mandati uscita 241-350.	
368	Fald.	1	Consuntivo del 1952. Uscita, competenze, mandati 351-622 -Mandati 351-400; -Mandati 401-622.	1952
369	Fald.	1	Consuntivo del 1953. Ruoli stipendi, uscita, competenze, mandati 1-197 -1953.	1953
370	Fald.	1	Consuntivo del 1953. Uscita, competenze, mandati 198-440 -Mandati 1953.	1953
371	Fald.	1	Consuntivo del 1953. Uscita, competenze, mandati 441-686 -Mandati 1953.	1953
372	Fald.	1	Consuntivo del 1953. Entrata, competenze, residui, libro cassa -Nota spese postali dall'1/1/53 al 30 giugno 1953; -Nota spese per corrispondenza dall'1/7/1953 al 19/8/1953; -Spese amministrative dal 20/8/1953 al 31/12/1953; Giornale 1953.	1953
373	Fald.	1	Consuntivo del 1954. Ruoli stipendi, uscita, competenze, art.1-23, conto economico -Conto finanziario 1954.	1954
374	Fald.	1	Consuntivo del 1954. Entrata, competenze, residui attivi e passivi, libro cassa -Giustificativi postali mesi agosto-dicembre 1954; -Spese postali dall'1/1/1954 al 31/7/1954; -Giornale 1954; -Gestione 1954.	1954
375	Fald.	1	Consuntivo del 1955. Entrata, competenze, residui attivi, libro cassa, bollettario -Bollettario dal 27/1/1955 al 28/12/1956; -Bollettario dal luglio all'ottobre 1955; -Spese posta corrispondenza 1settembre 1955; -Giornale 1955; -Residui attivi 1955; -Art. n.13.	1955-1956
376	Fald.	1	Consuntivo del 1955. Uscita, residui -Conto finanziario 1955.	1955

377	Fald.	1	Consuntivo del 1955. Ruoli stipendi, uscita, competenze, art.1-17, conto economico	1955
378	Fald.	1	Consuntivo del 1955. Uscita, competenze, art.18-28, conto economico -Conto finanziario 1955.	1955
379	Fald.	1	Consuntivo del 1955. Uscita, competenze, art.29-61 -Conto finanziario 1955.	1955
380	Fald.	1	Consuntivo del 1956. Uscita e residui -Conto finanziario dell'anno 1956.	1956
381	Fald.	1	Consuntivo del 1956. Uscita, competenze, cap.1-4, conto economale -Conto finanziario dell'anno 1956.	1956
382	Fald.	1	Consuntivo del 1956. Uscita, competenze, cap. 6-17 -Conto finanziario dell'anno 1956.	1956
383	Fald.	1	Consuntivo del 1956. Entrata, competenze, residui, bollettari, libro cassa -Spese postali dall'1/11/1955 al 30/6/1956; -Spese amministrative dall'1/7/1956 al 28/9/1956; -Giornale 1956; -Bollettario anno 1956; -Residui attivi.	1956
384	Fald.	1	Consuntivo del 1957. Entrata, competenze, residui, bollettari, libro cassa -Spese posta dall'ottobre 1956 al 31/7/1957 e dal 30/9/1956 al 3/8/1957; -Giustificativi spese postali dal mese di agosto 1957 al mese di marzo 1958; -Giornale 1957; -Istituto Umberto I anno 1957; -Residui attivi; -Art.3; -Art.4; -Art.5; -Art.6; -Art.7; -Art.14; -Art.15 e 16; -Art.19; -Art.20.	1956-1958

385	Fald.	1	Consuntivo del 1957. Uscita, competenze, cap.1-4 -Conto finanziario dell'anno 1957.	1957
386	Fald.	1	Consuntivo del 1957. Ruoli stipendi, uscita, competenze, cap. 5-16 -Conto finanziario dell'anno 1957.	1957
387	Fald.	1	Consuntivo del 1957. Uscita e residui -Conto finanziario dell'anno 1957.	1957
388	Fald.	1	Consuntivo del 1958. Uscita, competenze, cap.1-6 -Conto finanziario dell'anno 1958.	1958
389	Fald.	1	Consuntivo del 1958. Uscita, competenze, cap.7-22 -Conto finanziario dell'anno 1958.	1958
390	Fald.	1	Consuntivo del 1958. Entrata, competenze, residui, bollettari, libro cassa -Giornale 1958. -Istituto Umberto I 1958. -Conto finanziario 1958.	1958
391	Fald.	1	Consuntivo del 1958. Ruoli stipendi, uscita, competenze, conto economale -Spese postali dall'1/4/1958 al 30/4/1959; -Conto finanziario dell'anno 1958.	1958-1959
392	Fald.	1	Consuntivo del 1958. Residui attivi -Conto finanziario dell'anno 1958.	1958
393	Fald.	1	Consuntivo del 1959. Uscita, competenze, cap.1-5 -Conto finanziario dell'anno 1959.	1959
394	Fald.	1	Consuntivo del 1959. Residui attivi e passivi -Conto finanziario dell'anno 1959.	1959
395	Fald.	1	Consuntivo del 1959. Entrata, competenze, cap.2-7, bollettari, libro cassa -Ottobre 1959 al marzo 1960; -Elenco spese postali dal maggio 1959 al settembre 1959; -Conto finanziario dell'anno 1959; -Libro cassa 1959; -1959.	1959-1960

396	Fald.	1	Consuntivo del 1959. Uscita, competenze, cap.7-18 -Conto finanziario dell'anno 1959.	1959
397	Fald.	1	Consuntivo del 1959. Uscita, competenze, cap.20, conto economale -Conto finanziario dell'anno 1959.	1959
398	Fald.	1	Consuntivo del 1960. Uscita, competenze, cap.1-3 -Conto finanziario dell'anno 1960.	1960
399	Fald.	1	Consuntivo del 1960. Uscita, competenze, cap.4-5 -Conto finanziario dell'anno 1960.	1960
400	Fald.	1	Consuntivo del 1960. Uscita, competenze, cap. 6 -Conto finanziario dell'anno 1960.	1960
401	Fald.	1	Consuntivo del 1960. Uscita, residui, cap.7-9 -Conto finanziario dell'anno 1960.	1960
402	Fald.	1	Consuntivo del 1960. Uscita, dal cap.10 al 20 -Conto finanziario dell'anno 1960.	1960
403	Fald.	1	Consuntivo del 1960. Uscita, residui, dal cap. 1 al 20 -Conto finanziario dell'anno 1960.	1960
404	Fald.	1	Consuntivo del 1960. Entrata, bollettari, residui, competenze, libro cassa -Giornale 1960; -1960.	1960
405	Fald.	1	Consuntivo del 1961. Uscita dal cap. 1 art.1 al cap. 3 art.3 -Conto finanziario dell'anno 1961.	1961
406	Fald.	1	Consuntivo del 1961. Entrata dal cap. 3 art.3 -Conto finanziario dell'anno 1961.	1961
407	Fald.	1	Consuntivo del 1961. Uscita dal cap. 3 art.3 al cap. 4 art.12 -Conto finanziario dell'anno 1961.	1961
408	Fald.	1	Consuntivo del 1961. Uscita dal cap. 6 art.1 -Conto finanziario dell'anno 1961.	1961
409	Fald.	1	Consuntivo del 1961. Ruoli stipendi, uscita dal	1961

			cap. 6 art.2 al cap. 9 art.6 -Conto finanziario dell'anno 1961.	
410	Fald.	1	Consuntivo del 1961. Uscita dal cap. 9 art.7 al cap. 10 art.6 -Conto finanziario dell'anno 1961.	1961
411	Fald.	1	Consuntivo del 1961. Uscita dal cap. 10 art.7 al cap. 9 art.4 -Conto finanziario dell'anno 1961.	1961
412	Fald.	1	Consuntivo del 1961. Uscita, entrata, residui, bollettari, libro cassa -Giornale 1961; -Il presente bollettario consta di n.50 pagine, con ricevute dal n.1 al n.150; -Il presente bollettario consta di n.50 pagine, con ricevute dal n.151 al n.300; -Il presente bollettario consta di n.50 pagine, con ricevute dal n.301 al n.450; -Conto finanziario 1961.	1961
413	Fald.	1	Consuntivo del 1962. Uscita residui passivi dal cap. 1 art.1 al cap. 2 art.2 -Conto finanziario dell'anno 1962.	1962
414	Fald.	1	Consuntivo del 1962. Uscita dal cap. 3 art.1 al cap. 4 art.8 -Conto finanziario dell'anno 1962.	1962
415	Fald.	1	Consuntivo del 1962. Uscita dal cap. 5 art.1 al cap. 6 art.3 -Conto finanziario dell'anno 1962.	1962
416	Fald.	1	Consuntivo del 1962. Ruoli stipendi, uscita dal cap. 7 art.1 al cap. 7 art.10 -Conto finanziario dell'anno 1962.	1962
417	Fald.	1	Consuntivo del 1962. Uscita dal cap. 7 art.11 al cap. 8 art.7 -Conto finanziario dell'anno 1962.	1962
418	Fald.	1	Consuntivo del 1962. Uscita dal cap. 9 art.1 al cap. 17 art.1 -Conto finanziario dell'anno 1962.	1962
419	Fald.	1	Consuntivo del 1962. Entrata, bollettari, residui, competenze, libro cassa -Giornale 1962; -Registro 1962 n.1; -Registro 1962 n.2;	1962

			-Registro 1962 n.3; -Conto finanziario dell'anno 1962.	
420	Fald.	1	Consuntivo del 1963. Uscita, residui, competenze dei cap. 1-2 -Conto finanziario dell'anno 1963.	1963
421	Fald.	1	Consuntivo del 1963. Uscita, residui, competenze dei cap. 1-2 -Conto finanziario dell'anno 1963.	1963
422	Fald.	1	Consuntivo del 1963. Uscita, competenze dei cap. 3-4 -Conto finanziario dell'anno 1963.	1963
423	Fald.	1	Consuntivo del 1963. Uscita, competenze dei cap. 5-6 -Conto finanziario dell'anno 1963.	1963
424	Fald.	1	Consuntivo del 1963. Uscita, competenze del cap. 7 -Conto finanziario dell'anno 1963.	1963
425	Fald.	1	Consuntivo del 1963. Uscita, competenze dei cap. 8-12, 14,17 -Conto finanziario dell'anno 1963.	1963
426	Fald.	1	Consuntivo del 1963. Entrata, bollettari, residui, competenze, libro cassa -Giornale 1963; -Registro 1963 n.1; -Registro 1963 n.2; -Registro 1963 n.3; -Conto finanziario dell'anno 1963.	1963
427	Fald.	1	Consuntivo del 1964. Uscita, residui -Conto finanziario dell'anno 1964.	1964
428	Fald.	1	Consuntivo del 1964. Uscita, competenze dei titoli 2-3 -Conto finanziario dell'anno 1964.	1964
429	Fald.	1	Consuntivo del 1964. Uscita, competenze dal cap. 4 al cap.5 art.1 -Conto finanziario dell'anno 1964.	1964
430	Fald.	1	Consuntivo del 1964. Uscita, competenze dal cap. 5 art.3 al cap. 7 -Conto finanziario dell'anno 1964.	1964
431	Fald.	1	Consuntivo del 1964. Uscita, competenze dei cap. 8-17 -Conto finanziario dell'anno 1964.	1964
432	Fald.	1	Consuntivo del 1964. Entrata, bollettari, competenze, libro cassa -Giornale 1964; -Registro 1964 n.1;	1964

			-Registro 1964 n.2; -Registro 1964 n.3; -Conto finanziario dell'anno 1964.	
433	Fald.	1	Consuntivo del 1965. Uscita, residui, competenze del cap. 1 -Conto finanziario dell'anno 1965.	1965
434	Fald.	1	Consuntivo del 1965. Uscita, competenze dei cap. 2-4 -Conto finanziario dell'anno 1965.	1965
435	Fald.	1	Consuntivo del 1965. Uscita, competenze dei cap. 5-6 -Conto finanziario dell'anno 1965.	1965
436	Fald.	1	Consuntivo del 1965. Uscita, residui, competenze del cap. 7 -Conto finanziario dell'anno 1965.	1965
437	Fald.	1	Consuntivo del 1965. Uscita, competenze dei cap. 8-12, 14,17 -Conto finanziario dell'anno 1965.	1965
438	Fald.	1	Consuntivo del 1965. Entrata, residui, competenze, bollettari, libro cassa -Giornale 1965; -Registro 1965 n.1; -Registro 1965 n.2; -Registro 1965 n.3; -Conto finanziario dell'anno 1965.	1965
439	Fald.	1	Consuntivo del 1966. Uscita, residui, competenze dei cap. 1-2 -Conto finanziario dell'anno 1966.	1966
440	Fald.	1	Consuntivo del 1966. Uscita, competenze dei cap. 3-4 -Conto finanziario dell'anno 1966.	1966
441	Fald.	1	Consuntivo del 1966. Uscita, competenze dei cap. 5-6 -Conto finanziario dell'anno 1966.	1966
442	Fald.	1	Consuntivo del 1966. Uscita, competenze del cap. 7 -Conto finanziario dell'anno 1966.	1966
443	Fald.	1	Consuntivo del 1966. Uscita, competenze dei cap. 8-12, 16-17 -Conto finanziario dell'anno 1966.	1966
444	Fald.	1	Consuntivo del 1967. Uscita, residui, competenze dei cap. 1-3	1967

			-Conto finanziario dell'anno 1967.	
445	Fald.	1	Consuntivo del 1967. Uscita, competenze dei cap. 3-6 -Conto finanziario dell'anno 1967.	1967
446	Fald.	1	Consuntivo del 1967. Uscita, competenze dei cap. 8-12, 14-17 -Conto finanziario dell'anno 1967.	1967
447	Fald.	1	Consuntivo del 1967. Entrata, residui, competenze, bollettari -Esercizio 1967; -Esercizio 1967; -Esercizio 1967; -Conto finanziario dell'anno 1967.	1967
448	Fald.	1	Consuntivo del 1968. Uscita, competenze dei cap. 1-3 -Conto finanziario dell'anno 1968.	1968
449	Fald.	1	Consuntivo del 1968. Uscita, competenze dei cap. 1-17 -Conto finanziario dell'anno 1968.	1968
450	Fald.	1	Consuntivo del 1968. Uscita, competenze dei cap. 4-5 -Conto finanziario dell'anno 1968.	1968
451	Fald.	1	Consuntivo del 1968. Uscita, competenze dei cap. 6-8 -Conto finanziario dell'anno 1968.	1968
452	Fald.	1	Consuntivo del 1968. Uscita, competenze dei cap. 9-17 -Conto finanziario dell'anno 1968.	1968
453	Fald.	1	Consuntivo del 1968. Entrata, bollettari, residui, competenze, -Registro 1968 n.1; -Registro 1968 n.2; -Conto finanziario dell'anno 1968.	1968
454	Fald.	1	Consuntivo del 1969. Uscita, competenze dei cap. 1-3 -Conto finanziario dell'anno 1969.	1969
455	Fald.	1	Consuntivo del 1969. Uscita, competenze dei cap. 1-14 -Conto finanziario dell'anno 1969.	1969

456	Fald.	1	Consuntivo del 1969. Uscita, competenze dei cap. 2-7 -Conto finanziario dell'anno 1969.	1969
457	Fald.	1	Consuntivo del 1969. Uscita, competenze dei cap. 4-6 -Conto finanziario dell'anno 1969.	1969
458	Fald.	1	Consuntivo del 1969. Uscita, competenze dei cap. 7-8 -Conto finanziario dell'anno 1969.	1969
459	Fald.	1	Consuntivo del 1970. Uscita, residui dei cap. 1-3 -Conto finanziario dell'anno 1970.	1970
460	Fald.	1	Consuntivo del 1970. Uscita, competenze dei cap. 1-18 -Conto finanziario dell'anno 1970.	1970
461	Faldd.	1	Consuntivo del 1968. Entrata, competenze, residui, bollettari dei cap. 2-7 -Registro 1970; -Conto finanziario dell'anno 1970.	1970
462	Fald.	1	Competenze del 1975 dal cap 8/1 al capp 17/9 -Conto finanziario dell'anno 1975.	1975
463	Fald.	1	Competenze del 1975 -Conto finanziario dell'anno 1975.	1975
464	Fald.	1	Consuntivo del 1976. Reversali, bollettario n.1 -Registro dal 27/1/1976 al 2/2/1977; -Conto finanziario dell'anno 1976.	1976-1977
465	Fald.	1	Mandati 1976 n.2 -Mandati del 1976.	1976
466	Fald.	1	Mandati 1976 n.3 -Mandati del 1976.	1976
467	Fald.	1	Mandati 1976 n.4 -Mandati del 1976.	1976
468	Fald.	1	Mandati 1977 n.1 -Mandati del 1977.	1977
469	Fald.	1	Mandati 1977 n.2 -Mandati del 1977.	1977

470	Fald.	1	Anno 1977. Mandati, reversali, consuntivo, bollettario n.3 -Conto finanziario dell'anno 1977.	1977
471	Fald.	1	Esercizio 1978. Mandati, residui -Mandati 1978.	1978
472	Fald.	1	Esercizio 1978. Mandati, competenze -Mandati 1978.	1978
473	Fald.	1	Anno 1979. Bollettari, ruoli, reversali, mandati, residui -Reversali; -Mandati; -Bollettario si compone di n. 51 bollette dal n.52 al n.102; -Reversali; -Ruoli stipendi 1979.	1979
474	Fald.	1	Anno 1979. Mandati e competenze -Mandati 1979.	1979
475	Fald.	1	Permessi uscita -Giustificazioni anno 1914; -Ordini di cassa entrata-uscita.	1914
476	Fald.	1	Mandati 1938	1938
477	Fald.	1	Bollettari e fatture saldate 1948-1978 -Bollettari dall'8/3/1948 al 3/12/1952; -Bollettari dal 6/12/1951 al 30/12/1953; -Bollettari dal 2/2/1954 al 28/2/1955; -Conto consuntivo 1976.	1948-1978

Serie: Giustificazione

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
478	Fald.	1	Giustificazioni 1900-1903	1900-1903
479	Fald.	1	Giustificazioni 1904-1906	1904-1906
480	Fald.	1	Giustificazioni 1908-1909	1908-1909
481	Fald.	1	Giustificazioni 1910-1911	1910-1911
482	Fald.	1	Giustificazioni 1912-1913	1912-1913
483	Fald.	1	Giustificazioni 1918-1919	1918-1919
484	Fald.	1	Giustificazioni 1920-1921	1920-1921
485	Fald.	1	Giustificazioni 1922-1923	1922-1923
486	Fald.	1	Giustificazioni 1925	1925
487	Fald.	1	Giustificazioni 1926	1926
488	Fald.	1	Giustificazioni 1927	1927

489	Fald.	1	Giustificazioni 1928	1928
490	Fald.	1	Giustificazioni 1929	1929
491	Fald.	1	Giustificazioni 1931	1931
492	Fald.	1	Giustificazioni 1932	1932
493	Fald.	1	Giustificazioni 1933	1933
494	Fald.	1	Giustificazioni 1934	1934
495	Fald.	1	Giustificazioni 1935	1935
496	Fald.	1	Giustificazioni 1936	1936
497	Fald.	1	Giustificazioni 1937	1937
498	Fald.	1	Giustificazioni 1939	1939
499	Fald.	1	Giustificazioni 1940	1940
500	Fald.	1	Giustificazioni 1941	1941
501	Fald.	1	Giustificazioni 1942	1942

Serie: Ruoli

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi cronologici
502	Fald.		<p>“Ruoli stipendi entrata 1945”</p> <p>-“Rette e corredi 1945”;;</p> <p>-“Ruoli paga anno 1945”;</p> <p>-“Indennità di disagiata residenza dal 2 /12/1944 al 31/12/1944;</p> <p>-“Contributi soci1945”;</p> <p>-“Mandati di cassa entrata anno 1945. Residui attivi”.</p>	1944-1945
503	Fald.	1	<p>“Ruoli stipendi 1956”</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese dicembre 1956”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese novembre1956”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese ottobre 1956”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese settembre 1956”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese agosto1956”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese luglio 1956”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese giugno 1956”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese maggio 1956”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese aprile 1956”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese marzo 1956”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese febbraio</p>	1956

			1956”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese gennaio 1956”.	
504	Fald.	1	“Ruoli stipendi 1959” -“Conto finanziario 1959”; -“Vari”; -“Anticipazioni pensioni”.	1959
505	Fald.	1	“Ruoli stipendi 1960” -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese dicembre 1960”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese novembre1960”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese ottobre 1960”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese settembre 1960”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese agosto1960”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese luglio 1960”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese giugno 1960”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese maggio 1960”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese aprile 1960”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese marzo 1960”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese febbraio 1960”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese gennaio 1960”.	1960
506	Fald.	1	“Ruoli stipendi 1963” -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese dicembre 1963”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese novembre1963”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese ottobre 1963”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese settembre 1963”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese agosto1963”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese luglio 1963”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese giugno 1963”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese maggio 1963”;	1963

			<p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese aprile 1963”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese marzo 1960”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese febbraio 1963”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese gennaio 1963”.</p>	
507	Fald.	1	<p>“Ruoli stipendi 1964”</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese dicembre 1964”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese novembre1964”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese ottobre 1964”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese settembre 1964”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese agosto1964”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese luglio 1964”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese giugno 1964”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese maggio 1964”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese aprile 1964”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese marzo 1964”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese febbraio 1964”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese gennaio 1964”.</p>	1964
508	Fald.	1	<p>“Ruoli stipendi 1965”</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese dicembre 1965”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese novembre1965”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese ottobre 1965”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese settembre 1965”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese agosto1965”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese luglio 1965”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese giugno 1965”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese maggio 1965”;</p>	1965

			<p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese aprile 1965”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese marzo 1965”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese febbraio 1965”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese gennaio 1965”.</p>	
509	Fald.	1	<p>“Ruoli stipendi 1966”</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese dicembre 1966”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese novembre1966”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese ottobre 1966”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese settembre 1966”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese agosto1966”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese luglio 1966”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese giugno 1966”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese maggio 1966”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese aprile 1966”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese marzo 1966”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese febbraio 1966”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese gennaio 1966”.</p>	1966
510	Fald.	1	<p>“Ruoli stipendi 1963</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese dicembre 1967”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese novembre1967”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese ottobre 1967”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese settembre 1967”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese agosto1967”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese luglio 1967”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese giugno 1967”;</p> <p>-“Ruolo degli stipendi e paghe del mese maggio 1967”;</p>	1967

			<ul style="list-style-type: none"> -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese aprile 1967”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese marzo 1967”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese febbraio 1967”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese gennaio 1967”. 	
511	Fald.	1	<p>“Ruoli stipendi 1968”</p> <ul style="list-style-type: none"> -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese dicembre 1968”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese novembre1968”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese ottobre 1968”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese settembre 1968”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese agosto1968”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese luglio 1968”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese giugno 1968”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese maggio 1968”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese aprile 1968”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese marzo 1968”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese febbraio 1968”; -“Ruolo degli stipendi e paghe del mese gennaio 1968”. 	1968
512	Fald.	1	<p>“Ruoli stipendi 1969”</p> <ul style="list-style-type: none"> -“Ruoli stipendi dicembre 1969”; -“Ruoli stipendi novembre1969”; -“Ruoli stipendi ottobre 1969”; -“Ruoli stipendi settembre 1969”; -“Ruoli stipendi agosto 1969”; -“Ruoli stipendi luglio1969”; -“Ruoli stipendi giugno 1969”; -“Ruoli stipendi maggio 1969”; -“Ruoli stipendi aprile 1969”; -“Ruoli stipendi marzo 1969”; -“Ruoli stipendi febbraio 1969”; -“Ruoli stipendi gennaio 1969”; -“Anticipo pensioni”; -“Lavoro straordinario”. 	1969
513	Fald.	1	<p>“Stipendi 1970”</p>	1970

			-“Ruoli stipendi dicembre 1970”; -“Ruoli stipendi novembre 1970”; -“Ruoli stipendi ottobre 1970”; -“Ruoli stipendi settembre 1970”; -“Ruoli stipendi agosto 1970”; -“Ruoli stipendi luglio 1970”; -“Ruoli stipendi giugno 1970”; -“Ruoli stipendi maggio 1970”; -“Ruoli stipendi aprile 1970”; -“Ruoli stipendi marzo 1970”; -“Ruoli stipendi febbraio 1970”; -“Ruoli stipendi gennaio 1970”.	
514	Fald.	1	“Stipendi 1971” -“Ruoli stipendi ottobre 1971”; -“Ruoli stipendi settembre 1971”; -“Ruoli stipendi agosto 1971”; -“Ruoli stipendi luglio 1971”; -“Ruoli stipendi giugno 1971”; -“Ruoli stipendi maggio 1971”; -“Ruoli stipendi aprile 1971”; -“Ruoli stipendi marzo 1971”; -“Ruoli stipendi febbraio 1971”; -“Ruoli stipendi gennaio 1971”.	1971
515	Fald.	1	“Ruoli stipendi 1974” -“Ruoli stipendi dicembre 1974”; -“Ruoli stipendi novembre 1974”; -“Ruoli stipendi ottobre 1974”; -“Ruoli stipendi settembre 1974”; -“Ruoli stipendi agosto 1974”; -“Ruoli stipendi luglio 1974”; -“Ruoli stipendi giugno 1974”; -“Ruoli stipendi maggio 1974”; -“Ruoli stipendi aprile 1974”; -“Ruoli stipendi marzo 1974”; -“Ruoli stipendi febbraio 1974”; -“Ruoli stipendi gennaio 1974”.	1974

Serie: **Libro mastro**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
516	Reg.	1	Libro mastro 1971	1971
517	Reg.	1	Libro mastro 1972	1972
518	Reg.	1	Libro mastro 1977	1977
519	Reg.	1	Libro mastro entrate di competenza anno 1979	1979
520	Reg.	1	Libro mastro residui attivi 1979	1979

Serie: **Giornale di cassa**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
521	Reg.	1	Giornale di cassa 1921-1922	1921-1922
522	Reg.	1	Giornale del casiere dell'Opera Pia dell'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi 1925	1925
523	Reg.	1	Giornale del casiere dell'Opera Pia dell'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi 1945	1945
524	Reg.	1	Giornale del casiere dell'Opera Pia dell'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi 1946	1946
525	Reg.	1	Giornale di cassa entrata ed uscita	1971
526	Reg.	1	Giornale di cassa	1972
527	Reg.	1	Giornale di cassa 1974	1974
528	Reg.	1	Libro cassa 1977	1977

Serie: **Cassa economale**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
529	Reg.	1	Cassa economale e rette dal 14/nov/1949 al 6/aprile/1951	1949-1951
530	Reg.	1	Cassa economale dal 12/4/1951 al 13/2/1953	1951-1953
531	Reg.	1	Spese economali dal 18/2/1953 all'1/1/1956	1953-1956

Serie: **Giornale del Tesoriere**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
532	Reg.	1	Giornale del Tesoriere	1933

Serie: **Rettifiche dei mandati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
533	Reg.	1	Rettifiche impostazioni mandati	1975

Serie: **Richieste delle rette e corredi dei ricoverati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
534	Reg.	1	Richieste delle rette e corredi dei ricoverati dal 1913 al 1916	1913-1916

Serie: **Libretto di risparmio**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
535	Reg.	1	Libretto di risparmio al portatore	1942
536	Reg.	1	Libretto di risparmio al portatore	1942
537	Reg.	1	Libretto di risparmio al portatore	1942
538	Reg.	1	Libretto di risparmio al portatore	1942

Serie: **Scadenario delle spese fisse**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
539	Reg.	1	Scadenario delle spese fisse e degli impegni passivi	s.d

Serie: **Consumi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
540	Reg.	1	Dispensa	1954
541	Reg.	1	Legatoria	1960-1961
542	Reg.	1	Laboratorio legatoria	s.d
543	Reg.	1	Laboratorio di falegnameria	1964-1970

Serie: **Inventario**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
544	Reg.	1	Inventario	s.d
545	Reg.	1	Inventario registro 1	s.d
546	Reg.	1	Inventario registro 2	s.d
547	Reg.	1	Registro inventario dell'Istituto Umberto I per i fanciulli tardivi e nervosi	s.d.

Serie: **Lavori**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
548	Cartelle.	1	Perizia per i lavori di manutenzione straordinaria di alcuni edifici nella sede dell'Istituto stesso importo complessivo della perizia £ 25.200.000 -Preventivo rimodernamento dell'ufficio della Direzione e ufficio AS; Lavori di sistemazione dormitori maschili; -Progetto originale di sopraelevazione per ottenere quattro locali nuovi con servizi e licenza del comma n. 1823/70; -Progetto di trasformazione di locali della palazzina accanto alla Direzione su via D'Annunzio lato Settignano; -Progetto dei lavori di trasformazione della sede dell'Istituto in Firenze via G. D'Annunzio 29.	1970
549	Fasc.	1	Lavori di restauro e trasformazione dei locali della palazzina accanto alla Direzione sanitaria, lato Settignano della sede dell'Istituto Medico-Pedagogico Umberto I di Firenze viale D'Annunzio 29. Documenti per il collaudo delle opere.	1970-1972
550	Fasc.	1	Restauro dei locali al piano primo, dormitori dei maschi e femmine grandi, del refettorio dei maschi e della chiesa della sede dell'Istituto Medico-Pedagogico Umberto I di Firenze viale D'Annunzio 29. Documenti per il collaudo delle opere	1970-1972

Serie: **Materiale amministrativo**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
551	Mazzo	1	Entrate e sussidi del 1924 e materiale amministrativo vario 1924-1929	1924-1929
552	Fasc.	1	Materiale amministrativo vario	1942-1973
553	Mazzo	1	Comunicazioni varie	1960-1970
554	Mazzo	1	<p>Progetto del nuovo Regolamento organico Umberto I</p> <ul style="list-style-type: none"> -Mandati Umberto I 1980; -Matrici di mandati; -Nuovo progetto del regolamento organico del personale; -Verbali del Regolamento organico; -Nuovo progetto del Regolamento organico della seconda stesura riguardata dal Consiglio di Amministrazione; -Progetto di nuovo regolamento organico del personale; -Note di osservazione per la riforma della parte normativa del Regolamento organico dell'Istituto Umberto I; -Progetto del nuovo regolamento organico del 22/12/1967; -Regolamento sullo stato giuridico ed economico del personale insegnante della scuola elementare speciale parificata e dei corsi interni; -Commissione per l'elaborazione del progetto del nuovo regolamento organico; -Progetto del nuovo Regolamento organico del 22/12/1967; -Raccolta verbali delle adunanze della Commissione per l'elaborazione di un progetto di Regolamento organico; -Note osservazioni per la riforma della parte normativa del Regolamento organico dell'Istituto Umberto I; -Raccolta verbali delle adunanze della Commissione per l'elaborazione di un progetto di Regolamento organico. 	1967-1980

BIBLIOGRAFIA

CALÒ GIOVANNI, *Di un Istituto per bambini tardivi e nervosi*, Milano-Roma-Napoli, Soc. Ed. Dante Alighieri, Segati e C., 1917.

Istituto Umberto I. in Firenze per fanciulli frenastenici : Statuto e regolamento, Firenze, Stab. Tip. G. Civelli, 1900.

LEVI SERGIO, *L'infanzia anormale e l'Istituto medico pedagogico Umberto I*, Firenze, Tipocalcografia, 1954.

ISTITUTO MEDICO PEDAGOGICO BICE CAMMEO

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n.10- Firenze
Piazza S. Maria Nuova 1- 50123
Telefono: 055/275801
Fax: 0577/284347
E-mail: urp@asf.toscana.it
E-mail: robertoleonetti@asf.toscana.it
Referente: Leonetti Roberto

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Firenze
Piazza Giovine Italia n. 6, 50122 Firenze
Telefono: 055/263201
Fax: 055/2341159
E-mail: as-fi@beniculturali.it
Posta certificata: mbac-as-fi@mailcert.beniculturali.it
Sito Internet: <http://www.archiviostato.firenze.it/nuovosito>
E-mail: carla.zarrilli@beniculturali.it
Responsabile degli Archivi del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana:
Dott. Simone Sartini
Direttore: Dott.ssa Carla Zarrilli

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e venerdì: 8.30-18.00
Sabato: 8.30-13.30

STORIA ISTITUZIONALE

L'Istituto Bice Cammeo nacque come Rifugio immediato e temporaneo per i fanciulli abbandonati di Firenze nel 1910 per iniziativa dell'Ufficio di Indicazione e Assistenza per la protezione e difesa dell'Infanzia⁶⁴⁵. Funzionò dapprima come

⁶⁴⁵ *Statuto del Rifugio Immediato e temporaneo per Fanciulli Abbandonati*, Firenze, Star Tipografico G. Ramella E. G. via Oricellari n. 12 1921, art. 1, "Il Rifugio immediato e temporaneo per i fanciulli abbandonati di Firenze sorse nel 1910 per iniziativa dell'Ufficio di Indicazione e Assistenza per la protezione e difesa dell'Infanzia. Funzionò dapprima come istituzione privata, ma inseguito all'eredità disposta in suo favore con testamento 221 febbraio 1915, rogato Vitelli, Sign. Carlo Ostinelli, venne eretto in Ente Morale con R. Decreto 7 giugno 1923".

⁶⁴⁵ ASFI, *Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo, Relazioni e statuto*, n. 1, fascicolo relativo alle "Relazioni Rifugio dal 1927 al 1946. Statuto", "Decreto di costituzione in Ente Morale del Rifugio Immediato e Temporaneo per fanciulli abbandonati", c.1, inoltre, "Vista la domanda della Presidenza del "Rifugio Immediato e Temporaneo per fanciulli abbandonati" in Firenze, per ottenere che sia eretto in Ente Morale il rifugio medesimo sorto ad iniziativa dell'Ufficio di Indicazioni e Assistenza per la protezione dell'Infanzia con lo scopo di provvedere all'accoglimento d'urgenza ed al collocamento di bambini materialmente e moralmente abbandonati, e dotato di un patrimonio di £ 178.000.

istituzione privata, poi a seguito dell'eredità posta in suo favore con testamento del 22 febbraio 1915, rogito Vitelli, del Sign. Carlo Ostinelli, venne eretto in Ente Morale con R. Decreto 7 giugno 1923. L' Istituto, che sorgeva in una zona tranquilla del quartiere di Campo Marte, aveva lo scopo di accogliere e curare i bambini che presentavano gravi difficoltà comportamentali⁶⁴⁶. I bambini presentavano anomalie del carattere, di adattamento e di socializzazione.

Erano preferiti i bambini appartenenti al Comune di Firenze o della Provincia, che dovevano farsi carico della loro retta. I minori corrotti erano esclusi⁶⁴⁷. L'Istituto era retto da un Consiglio di Amministrazione che si riuniva in via ordinaria nel mese di maggio per l'esame del conto da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e nel mese di settembre per preparare il bilancio dell'anno successivo. Il Consiglio si riuniva in adunanza straordinaria ogni qualvolta ce ne fosse bisogno o per invito dell'autorità Governativa⁶⁴⁸.

Il Presidente rappresentava l'opera, esercitava l'alta sorveglianza, firmava gli atti e la principale corrispondenze d'ufficio. In caso d'urgenza sospendeva o licenziava il personale di assistenza o di servizio, e prendeva qualunque disposizione che credesse utile per l'Istituto, salvo riferirne al Consiglio; indiceva e presiedeva le adunanze del Consiglio e le Assemblee dei soci; curava l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio e dalla Assemblea. In caso di assenza o di impedimento ne faceva le veci il Vice-presidente⁶⁴⁹.

Visto lo statuto organico presentato per la nostra approvazione.

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio Comunale e del Consiglio Provinciale di Firenze.

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n.6972, 21 giugno 1896, n.218 e 18 luglio 1904, n.390, i relativi regolamenti in data 4 febbraio 1923, n. 214.

Udito il parere del Consiglio di Stato del quale si adottano i motivi da ritenersi qui integralmente riprodotti.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri.

Abbiamo decretato e decretiamo

Art.1- Il Rifugio Immediato e Temporaneo per fanciulli abbandonati di Firenze è eretto Ente Morale.

Art.2 – È approvato lo Statuto organico in data 25 aprile 1923, composto di 30 articoli, il quale statuto sarà munito di visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministero proponente.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare. Dato a Roma, addì 7 giugno 1923”.

⁶⁴⁶ ASFI, *Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo, Carteggio amministrativo*, fascicolo relativo all'“Album e cronistoria del Bice Cammeo e Salvatino”, “Depliant *Istituto Medico pedagogico Bice Cammeo*”, p.1.

⁶⁴⁷ *Statuto del Rifugio Immediato*, art.3, “Saranno preferiti i bambini appartenenti per domicilio di soccorso al Comune di Firenze in primo luogo e secondariamente quelli appartenenti ai Comuni della Provincia di Firenze, purché i Comuni si obblighino a pagare la retta. I bambini che il Rifugio si propone di soccorrere devono appartenere alle seguenti categorie: a) Minorenni orfani o moralmente e materialmente abbandonati (genitori all'ospedale, in carcere, lontani temporaneamente per lavoro ecc.). b) Minorenni per i quali il ricovero è richiesto dai genitori e ne accertata l'urgenza per miseria, insubordinazione ecc. Sono esclusi dal Rifugio i minorenni corrotti”.

⁶⁴⁸ *Statuto del Rifugio Immediato*, art. 19, “Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Il Consiglio si riunisce in adunanza ordinaria nel mese di maggio per l'esame del conto da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e nel mese di settembre per preparare il bilancio dell'anno successivo. Il Consiglio si riunisce in adunanza straordinaria ogni qualvolta ce ne sia bisogno sia per invito dell'autorità Governativa”.

⁶⁴⁹ *Statuto del Rifugio Immediato*, art. 25, “Il Presidente rappresenta l'opera, esercita l'alta sorveglianza, firma gli atti e le principali corrispondenze d'ufficio. In caso d'urgenza sospende o licenzia il personale di assistenza o di servizio, e prende qualunque disposizione che crede utile per l'Istituto, salvo riferirne al

Il 14 settembre del 1966 venne riconosciuto come scuola speciale con classi differenziali, tutte le maestre avevano il diploma ortofrenico ed erano impegnati veramente nel recupero del minore. Nel 28 febbraio del 1968 il medico provinciale autorizzò il Bice Cammeo a funzionare come Istituto Medico Pedagogico poiché il metodo di lavoro usato venne giudicato idoneo a tale riconoscimento⁶⁵⁰. La Direzione Medico-Pedagogica era costituita da un'equipe di psicologi, assistenti sociali e pedagogisti che avevano il compito di coordinare tutte le attività educative e terapeutiche dell'Istituto⁶⁵¹.

Il personale tecnico era costituito da insegnanti di scuola materna, insegnanti delle elementari con diploma di specializzazione, educatrici specializzate per il tempo libero, terapisti di ortofonia e di psicomotricità, insegnanti di educazione, infermieri ed un segretario contabile che curava la parte amministrativa. Il personale di servizio comprendeva: addetti alla scuola, alla cucina, al guardaroba e ai servizi generali. I bambini erano riuniti in gruppi di 13-15 unità in base alla loro età e classe frequentata erano affidati ad una educatrice ed ad una maestra che vivevano con gli stessi bambini giorno e notte. Erano in doppia sezione A e B con numero di 6-8 minori per la sezione A che era destinata ai bambini con problemi caratteriali normodotati. La sezione B riuniva invece i bambini ritardati mentalmente che erano affidati alle insegnanti ortofreniche di ruolo del Provveditorato di Firenze⁶⁵².

La scuola (materna, pre-elementare, elementare interna ed esterna) rappresentava l'attività più importante e complessa dell'Istituto. I corsi avevano lo scopo di aiutare il bambino a sviluppare le proprie capacità; a fargli acquisire le conoscenze di cui era capace, a prepararlo ad utilizzare le conoscenze acquisite, a reinserirlo in una classe normale dove avrebbe avuto le possibilità di recupero⁶⁵³.

Durante il tempo libero i bambini venivano affidati ad educatrici specializzate che li intrattenevano con attività manuali, giochi all'aperto, visite a monumenti e gite. Le attività extra scolastiche dovevano aiutare il bambino a socializzare, a favorire un contatto con la realtà⁶⁵⁴.

Consiglio; indice e presiede le adunanze del Consiglio e le Assemblee dei soci; cura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio e dalla Assemblea. In caso di assenza o di impedimento ne farà le veci il Vice-presidente".

⁶⁵⁰ ASFI, *Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo, Carteggio amministrativo*, n. 16, fascicolo relativo alle "Relazioni tecniche", "Relazione tecnica sull'assistenza pedagogica nel nostro istituto", c.1.

⁶⁵¹ ASFI, *Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo, Carteggio amministrativo*, n. 15, fascicolo relativo alle "Relazioni tecniche", "Depliant Istituto Medico pedagogico Bice Cammeo", p.1.

⁶⁵² ASFI, *Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo, Carteggio amministrativo*, n. 16, fascicolo relativo alle "Relazioni tecniche", "Relazione tecnica sull'assistenza pedagogica nel nostro istituto", c.2.

⁶⁵³ ASFI, *Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo, Carteggio amministrativo*, fascicolo relativo all'"Album e cronistoria del Bice Cammeo e Salviatino", "Depliant Istituto Medico pedagogico", p. 2, inoltre, "La scuola (materna, pre-elementare interna ed esterna) è l'attività più assorbente e complessa. La scuola è per noi integrazione essenziale degli interventi terapeutici. Infatti, appena avviato un rapporto nuovo soprattutto attraverso la psicoterapia (nei casi più gravi), entra subito in causa anche la pedagogia special della scuola. Essa pratica un insegnamento individuale special necessariamente illuminato perché sia efficace dai contributi delle indagini cliniche psicologiche e neuropsichiatriche, ma animato particolarmente dalla esperienza personale delle insegnanti, della loro intuizione del loro saper fare, più che da criteri standardizzati".

⁶⁵⁴ *Ibidem*, inoltre, L'attività medico-pedagogica è così organizzata: l'intervento si articola in una fitta rete di riunioni settoriali e di gruppo (delle insegnanti, delle educatrici, delle terapisti), e culmina settimanalmente nella riunione di équipe, alla quale intervengono tutti i professionisti interessati ai casi in esame, per contribuire responsabilmente all'aggiornamento diagnostico e all'indirizzo terapeutico, in base alle osservazioni e ai trattamenti e controlli più recenti. Gli interventi terapeutici sono sia individuali

La collaborazione con la famiglia veniva garantita dall'Associazione Genitori dell'Istituto Bice Cammeo che aveva l'intento di rendere più attiva la figura dei genitori nell'educazione e nel recupero dei propri figli⁶⁵⁵.

I minori venivano inviati ai Centri di Igiene Mentale principalmente della Provincia di Firenze, il centro aveva lo scopo di fare una prima selezione dei vari livelli. L'accettazione da parte dell'Istituto veniva effettuata da una equipe specializzata. I bambini che arrivavano al Bice Cammeo erano: deboli, epilettici, immaturi fisicamente, con ritardi psico-motori, con disturbi del linguaggio e frequentemente enuretici. Da un punto di vista psicologico e neuropsichiatrico, si trattava di immaturi gravi per carenza di affetto. Molti minori erano nevrotici con gravi nevrosi reattive o nevrosi di abbandono e spesso prepsicotici con sintomi autistici. In alcuni casi si aggiungeva il deficit intellettivo. L'ambiente socio economico da quale prevenivano era quasi sempre gravemente carente sotto molti aspetti. Si trattava di bambini rifiutati: perché non attesi, perché le anomalie del loro comportamento causavano problemi in famiglia, perché le mamme già insoddisfatte e talvolta disadattate non avevano la capacità di prendersene cura. Era necessario intervenire quanto prima con mezzi adeguati per ogni soggetto ed era fondamentale portarli ad una normalizzazione entro il periodo dell'età evolutiva⁶⁵⁶. Per l'ammissione all'Istituto Bice Cammeo era necessario fare domanda alla Direzione dell'Istituto, con allegato una relazione di un C.M.P.P che riconosceva la necessità del ricovero ed una dichiarazione da parte dell'Ente o Amministrazione che avallasse il carico delle spese. L'accettazione della domanda da parte della Direzione prevedeva inoltre una visita e opportuni esami nella sede dell'Istituto. L'ammissione era deliberata solo per un periodo di osservazione, terminato il quale, veniva confermata o meno la necessità del ricovero del minore. Presso l'Istituto operava un Centro ambulatoriale per la diagnosi che visitava i minori con disturbi di comportamento e apprendimento. I trattamenti di psicoterapia venivano effettuati anche a bambini esterni all'Istituto⁶⁵⁷.

NOTA ARCHIVISTICA DEI FONDI CENSITI:

L'archivio era conservato nei locali seminterrati del padiglione 24 del complesso manicomiale del San Salvi, che un tempo venivano utilizzati come dispense. Il materiale archivistico era collocato in una stanza insieme alla documentazione di altri istituti fiorentini: Istituto per fanciulli Tardivi Umberto I, Villa Basilewsky, l'Associazione Nazionale Spastici, Istituto Oftalmico ed alcune filze della Regione Toscana e della ASL 10⁶⁵⁸.

L'archivio fu depositato presso l'Archivio di Stato di Firenze insieme all'archivio del San Salvi e dell'Istituto Umberto tra il 2010 e 2011 per motivi di sicurezza secondo l'articolo 43 del Codice dei Beni Culturali. L'11 aprile del 2011 venne stipulata la convenzione tra l'ASL 10 e l'Archivio di Stato, mentre la definitiva approvazione da parte della Direzione Generale avvenne il 16 novembre del 2011.

(terapie mediche, psicoterapia, terapia psicomotoria e ortofonica) che in gruppo (psicoterapia e terapie occupazionali).

⁶⁵⁵ ASFI, *Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo, Carteggio amministrativo*, n. 15, fascicolo relativo all' "Album e cronistoria del Bice Cammeo e Salviatino", "Depliant Istituto Medico pedagogico", pp. 1-2.

⁶⁵⁶ ASFI, *Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo, Carteggio amministrativo*, n. 16, fascicolo relativo alle "Relazioni tecniche", "Relazione tecnica sull'assistenza pedagogica nel nostro istituto", c.2.

⁶⁵⁷ ASFI, *Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo, Carteggio amministrativo*, n. 15, fascicolo relativo all' "Album e cronistoria del Bice Cammeo e Salviatino", "Depliant Istituto Medico pedagogico", p. 2.

⁶⁵⁸ LANDINI S., *L'archivio dell'Ospedale Psichiatrico "Vincenzo Chiarugi" in San Salvi*, cit., p. 84.

Nell'aprile del 2014 è stato effettuato un secondo deposito che ha riguardato la documentazione conservata presso un'azienda di outsourcing di Pisa.

Il fondo ha trovato dimora nelle scaffalature metalliche poste al box 703 dell'Archivio di Stato. L'archivio non presenta alcun mezzo di corredo.

La serie *Relazione e statuto* comprende un'unità che contiene due statuti approvati nel 1924 su una copia si apportano le modifiche approvate con decreto ministeriale del 22 1962, il decreto di costituzione in Ente Morale del Istituto Bice Cammeo risalente al 7 giugno 1923 e le relazioni annuali sull'attività svolte dall'anno 1927 al 1946.

La serie dei *Protocolli* è costituita da 10 registri che coprono un arco cronologico non continuo dal 1938 al 1979. Mancano gli anni 1944, 1949-1957, 1961-1969. Nei registri sono indicati il numero progressivo, il corrispondente, la data, l'oggetto e la classificazione.

Le *Rubriche di Protocollo* comprende due rubriche annuali costituite dagli indici alfabetici per nome di persona e oggetto relativi ai registri di protocollo della corrispondenza, per l'anno 1940. Risulta illeggibile la data della seconda rubrica e pertanto non è stato possibile ricostruire gli estremi cronologici.

La serie Rubrica vaglia è costituita da una unità dove viene annotato cognome e nome, mittente, numero del vaglia, data del vaglia, firma del ricevente dal 1953 al 1958.

La serie *Corrispondenza amministrativa* comprende documentazione piuttosto disomogenea che va dal 1953 al 1987. Raccoglie la corrispondenza con i genitori, con il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero della Salute, il Patronato Scolastico, la Regione, le fotografie relative all'attività dell'Istituto, il regolamento e la pianta organica del personale e le relazioni tecniche sull'andamento scolastico.

La serie *Convegno* è costituita da una unità che raccoglie la documentazione relativa alla mostra per il cinquantenario dell'Istituto organizzata il 22 ottobre del 1960.

Le serie delle *Cartelle cliniche* è costituita da 21 cartelle che coprono un arco cronologico compreso dal 1956 al 1983. Si rileva che i faldoni dal numero 20-32 seguono un ordine alfabetico mentre dal numero 33-40 sono organizzati per data di dimissione del paziente. Sulle cartelle più antiche, sono registrati i dati anagrafici del paziente al momento del suo ingresso in Istituto, la data di ammissione e dimissione. I fascicoli possono contenere la scheda informativa del minore, il certificato di nascita, le amenesi, le foto. I fascicoli organizzati per data di dimissione contengono la cartella medico pedagogico e la cartella sanitaria del paziente. La cartella medico pedagogico può contenere: la domanda di ammissione, la scheda sociale, la scheda pedagogica, l'esame pedo-neuropsichiatrico, l'esito pedo-neuropsichiatrico, la scheda per l'insegnante, la scheda per l'educatrice, la scheda neuropsichiatrica, la scheda ortofonica, la scheda psichiatrica, il diario clinico e la relazione medica. La cartella sanitaria può contenere amenesi familiare, amenesi personale, Ecg, vaccinazioni, antipolio, antivaiole, mantoux, rivac.

I *Registri di ammissione* comprendono due unità dagli anni 1937 al 1978. I dati registrati sono i seguenti: il cognome e nome, la data di ammissione, l'indirizzo.

La serie *Visite ambulatoriali* comprende 2 cartelle dal 1968 al 1983. Presso l'Istituto operava un Centro ambulatoriale di neuropsichiatria infantile che effettuava visite mediche specialistiche, esami e test psicologici. I test psicologici servivano per valutare lo stato psichico del bambino e l'eventuale ricovero presso l'Istituto. I fascicoli organizzati in ordine alfabetico contengono la seguente documentazione: esami, tac, terapie, relazioni mediche, test psicologici.

La serie *Test psicologici* è costituita da una unità che conserva i test a cui minori e le insegnanti furono sottoposti dal 1970 al 1976.

Le *Schede sociali* comprendono due unità che contengono i test psicologici dei minori dimessi dal 1970 al 1977. La scheda sociale riporta: i dati socio-anagrafici del minore, le caratteristiche della famiglia, lo sviluppo della malattia, le osservazioni dei comportamenti del bambino, il curriculum scolastico, il motivo dell'internamento. Il test Mosaico di Gille veniva usato in ambito scolastico per valutare le conoscenze di base e le capacità di ragionamento logico del bambino. Le prove erano costituite da diverse figure di cui il bambino doveva indicare quale non era in armonia con le altre.

La serie *Trattamenti* è costituita da una cartella contenente i trattamenti da effettuare ai bambini per recuperarli e le relative relazioni psico-pedagogiche dal 1959 al 1971.

I *Registri di classe* dal 1975 al 1978 sono conservati in una cartella. Contengono nella prima parte i seguenti dati: il cognome ed il nome dell'alunno, il luogo e la data di nascita, la data di iscrizione, la cessazione dell'appartenenza alla scuola, l'anno di ripeture, la data di vaccinazione, se assistito dal patronato responsabile dell'andamento dell'obbligo e le eventuali annotazioni. Nella seconda parte del registro sono annotate le lezioni mensili.

La serie del *Personale* contiene documentazione concernente le assunzioni, il licenziamento, il trasferimento, il collocamento a riposo, del personale in servizio presso l'Istituto dal 1953 al 1980.

La serie *Mandati* è costituita da una unità che contiene i pagamenti effettuati dall'ente nel 1976.

La serie *Esercizio finanziario* è formata da tre unità tra il 1965 al 1980. Nei registri viene annotata data, esercizio dell'anno e descrizione, residui attivi e passivi, competenze entrate ed uscite.

La serie *Registro dei mandati* comprende una unità dove viene registrata: la data, il nome del fornitore, l'importo della fattura, la data di consegna per l'anno 1932.

La serie *Libro mastro* è costituita da 4 unità dal 1948 al 1968. I registri contengono le seguenti informazioni: rette di ospedalità, data, reversale, intestatario, causale, residui riscossi, totale riscossioni, residui da riscuotere.

La serie *Giornale di cassa* comprende 3 unità dal 1946 al 1967. Nei registri vengono registrati: descrizione dell'esercizio, numero mandati, residui attivi e passivi, competenza di entrata ed uscita.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: **Relazioni e statuto**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Fasc.	1	“Relazioni Rifugio da 1927 al 1946.Statuto” -“Statuto del Rifugio per fanciulli “Bice Cammeo” del 1924”; -“Decreto di costituzione in Ente Morale del Rifugio Immediato e Temporaneo per	1923-1962

			fanciulli abbandonati del 7 giugno 1923"; -"Statuto del Rifugio per fanciulli Bice Cammeo del 1924 con modifiche del decreto ministeriale del 22 1962"; -"Relazione dell'anno 1927"; -"Relazione dell'anno 1930"; -"Relazione dell'anno 1931"; -"Relazione dell'anno 1932"; -"Relazione dell'anno 1933"; -"Relazione dell'anno 1934"; -"Relazione dell'anno 1935"; -"Relazione dell'anno 1936"; -"Relazione dell'anno 1937"; -"Relazione dell'anno 1939"; -"Relazione sull'attività svolta dall'1 gennaio 1941 al 31 dicembre 1946"; -Cartolina della palestra e della scuola del Rifugio per fanciulli "Bice Cammeo".	
--	--	--	---	--

Serie: **Protocollo**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2	Reg.	1	"Protocollo 1938"	1938
3	Reg.	1	"Protocollo 1939-1940"	1939-1940
4	Reg.	1	"Protocollo 1941-1943"	1941-1943
5	Reg.	1	"Protocollo anno 1945 dal n.1926 al 2039 e 1946 dal n.1 al 1820 fino al 12/10/1946"	1945-1946
6	Reg.	1	"Protocollo anno 1946 dal n.1821 al 2335"	1946
7	Reg.	1	"Protocollo 1947-1948"	1947-1948
8	Reg.	1	"Protocollo 1958"	1958
9	Reg.	1	"Protocollo 1960"	1960
10	Reg.	1	"Protocollo 1970-1974"	1970-1974
11	Reg.	1	"Protocollo 1974-1979"	1974-1979

Serie: **Rubriche dei protocolli**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
12	Reg.	1	"Rubrica di protocollo 1939-1940"	1940

13	Reg.	1	“Rubrica di protocollo [194]”	[194]
----	------	---	-------------------------------	-------

Serie: **Rubrica del vaglia**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
14	Reg.	1	“Rubrica vaglia 1942-1958”	1942-1958

Serie: **Carteggio amministrativo**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
15	Fald.	1	<p>“Album e cronistoria del Bice Cammeo e Salviatino”</p> <p>-“Quaderno della cronistoria del Bice Cammeo”;</p> <p>-“Franca Selvativi, Bambini in istituto meglio se privato. Ma c’è chi soffre nei collegi di lusso, in La Nazione, Firenze, 14/3/1985, p.11;</p> <p>“Depliant Luci di un ventennio 1953-1973”;</p> <p>-“Depliant Istituto Medico pedagogico Bice Cammeo”;</p> <p>-Rubrica telefonica del personale;</p> <p>-Rubrica telefonica del personale;</p> <p>-Album di 21 fotografie relative all’attività scolastica dell’Istituto.</p>	1953-1987
16	Fald.	1	<p>“Relazioni e amministrazione”</p> <p>-“Relazioni tecniche”;</p> <p>-“Organizzazione interna”;</p> <p>-“Dossier di ogni ragazzo”;</p> <p>-“Regolamento organico 1973”;</p> <p>-“Ultime delibere”;</p> <p>-“Pianta organica”;</p> <p>-“Pratiche per il riconoscimento di IMA”;</p> <p>-“Ministero della Sanità”;</p> <p>-“Medico provinciale e Ministero della sanità”;</p> <p>-“Bice cammeo”.</p>	1962-1980
17	Fald.	1	<p>“Provveditorato agli Studi, Patronato Scolastico della Pubblica Istruzione, scuola privata 1975-1980”</p> <p>-“Scuola privata 1975”;</p> <p>-“Assessore pubblica istruzione”;</p> <p>-“Provveditorato e Patronato Scolastico”;</p>	1964-1980

			-“Provveditorato (riservato); -“Scuola speciale Bice Cammeo.	
18	Fald.	1	“Genitori, ENPAS, Regione, relazione Presidente, contestazioni Umberto I, Parco Rolmson” -“Invito alla mostra di Corrado Cagli dal 15 gennaio-febbraio 1972 Firenze Palazzo Strozzi a cura dell’Università Internazionale dell’Arte della Strozziina”; -Busta con due foto e lettere; -“P. Rima £ 20.000”; -“ENPAS”; -“Regione”; -“Umberto I”; -“Contestazioni”; -“Relazione del Presidente”; -“Genitori”.	1972- 1981

Serie: **Convegno**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronolog ici
19	Cartella	1	“Convegno 50”	1960

Serie: **Cartelle cliniche**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronolog ici
20	Cartella	1	“Cartelle Cliniche A”	1968- 1975
21	Cartella	1	“Cartelle Cliniche B”	1968- 1976
22	Cartella	1	“Cartelle Cliniche C”	1964- 1978
23	Cartella	1	“Cartelle Cliniche C”	1965- 1978
24	Cartella	1	“Cartelle Cliniche D-E”	1962- 1970
25	Cartella	1	“Cartelle Cliniche F”	1969- 1977
26	Cartella	1	“Cartelle Cliniche G”	1964- 1978
27	Cartella	1	“Cartelle Cliniche I”	1969- 1971
28	Cartella	1	“Cartelle Cliniche L”	1965- 1974

29	Cartella	1	“Cartelle Cliniche S”	1956-1973
30	Cartella	1	“Cartelle Cliniche S”	1969-1977
31	Cartella	1	“Cartelle Cliniche T”	1964-1974
32	Cartelle	1	“Cartelle Cliniche V-Z”	1969-1974
33	Cartella	1	“Dimessi 1976 III A”	1976
34	Cartella	1	Dimessi 1976-1977	1976-1977
35	Cartella	1	Dimessi 1977	1977
36	Cartella	1	“Dimissioni 1977 IV A”	1977
37	Cartella	1	“Dimessi 1978-1979 V B”	1978-1979
38	Cartella	1	“Dimessi 1978-1980 III C”	1978-1980
39	Cartella	1	“Dimessi 1978-1983”	1978-1983
40	Cartella	1	“Dimessi 1982-1983”	1982-1983

Serie: Registri di ammissione

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
41	Reg.	1	“Ammissioni 1937-1956 I”	1937-1952
42	Reg.	1	“Ammissioni 1952-1978 II”	1952-1978

Serie: Visite ambulatoriali

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
43	Cartella	1	“Ambulatorio I”	1968-1983
44	Cartella.	1	“Visite ambulatoriali II”	1975-1978

Serie: **Test psicologici**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
45	Fald.	1	<p>“Test dei bambini e degli adulti”</p> <p>-Test reattivo per lo studio dell’adattamento della personalità; -Registro chemio profilassi; -“Test signorine che volevano entrare”; -Test bambini.</p>	1970-1976

Serie: **Schede sociali**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
46	Cartella.	1	<p>“Schede sociali e dimessi”</p> <p>-Schede sociali dei minori; -I test reattivo mosaico di Gille; -“Classe V.A”; -“Dimessi”.</p>	1970-1977
47	Fald.	1	<p>“Moduli e schede nuove”</p> <p>-“Moduli A-B”; -“Valutazioni tecnico-sanitario dell’opera svolta dall’educatore”; -“Modulo H schede ortofoniche”; -“Modulo G/2 schede neuropsichiatriche”; -Cartelle medico psicologiche; -Schede di osservazione; -Schede sensoriali; -“Modulo E/2 questionario per l’insegnante di scuola materna”; -Cartella del personale.</p>	s.d

Serie: **Trattamenti**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
48	Cartella.	1	<p>“Trattamenti”</p> <p>-“Trattamenti”; -“Trattamenti”; -“Relazioni medico-psico-pedagogiche”.</p>	1959-1971

Serie: **Registri di classe**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
49	Cartella.	1	<p>“Registri di classe”</p> <ul style="list-style-type: none"> -“Comune di Firenze scuola elementare Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1975-1976 registro della classe V^a sezione A”; -“Comune di Firenze scuola elementare Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1975-1976 registro della classe II-III sezione B”; -“Comune di Firenze scuola elementare Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1975-1976 registro della classe V^a sezione B”; -“Comune di Firenze scuola elementare Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1975-1976 registro della classe II”; -“Comune di Firenze scuola elementare Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1978-1979 registro della classe V^a”; -“Comune di Firenze scuola e speciale Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1977-1978 registro della classe V^a sezione B, contiene libretto scolastico”; -“Comune di Firenze scuola elementare Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1977-1978 registro della classe V-IV”; -“Comune di Firenze scuola elementare Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1976-1977 registro della pluriclasse del II ciclo”; -“Comune di Firenze scuola elementare Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1976-1977 registro della classe 3^a sezione C”; -“Comune di Firenze scuola privata Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1977-1978 registro della classe V^a, contiene libretti scolastici degli alunni”; -“Comune di Firenze scuola elementare Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1976-1977 registro delle pluriclasse del I e II ciclo A”; -“Comune di Firenze scuola elementare Bice Cammeo via Aldini n.5 anno scolastico 1976-1977 registro della classe IV^a sezione B”. 	1975-1978

Serie: **Personale**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
50	Fald.	1	<p>“Documenti del personale 1974-1975”</p> <ul style="list-style-type: none"> -Educatrice 2/10/1975; -Educatore 19/6/1974; -Educatrice dal 28/11/1973 all’8/2/1977; -Riservate; -Lettere educatrici; -Educatrici 30/8/1973; -Educatrici 15/11/1977; -Educatrici 11/5/1970; -Educatrice 6/12/1977; -Educatore dal 30/10/1973 al 16/9/1974; -Al Presidente; -Infermiera 5/11/1953; -Ausiliaria 22/10/1973; -Entra 5/12/1977; -Ausiliaria 1/6/1974; -Guardarobiera 1 agosto 1955; -Supplente bidella dell’asilo 22/2/1974; -Entrata 26/3/1977; -Inserviente. 	1953-1977
51	Fald.	1	<p>“Personale dimesso, ruolo ausiliare e supplenti, ausiliari ed educatori”</p> <ul style="list-style-type: none"> -Inservienti dall’1/2/1971 morta il 16/8/1973; -Educatori dal 27/10/1973 al 28/10/1973; -Supplente ausiliare entra il 20/4/1974; -Vice cuoca entrato il 18/marzo/1964 uscito l’8/10/1973; -Bidella dell’asilo entra il 19/4/1972; -Uscita il 30/5/1974; -Cuoca entrata il 20/9/1958 il 25/1/1977; -Educatrice entrata l’1/2/1972 uscita il 30/8/1976; -Educatrice dal 3/10/1975 al 29/2/1976; -Insegnante di ginnastica; -Insegnante di educazione fisica dal 18/11/1974; -Supplente dall’1/10/1975; -Educatrice; -Ginnastica ritmica; -Educatrice entrata il 15/5/1978; -Terapista psicomotricità; -4/3/1978; 	1958-1978

			<ul style="list-style-type: none"> -Dal 5/2/1975 al 25/2/1975; -Educatrice entrata il 5/7/1972 uscita il 28/8/1972; -Educatrice entrata il 6/7/1973; -Educatrice entrata l'1/7/1973; -Inservente entrata il 14/6/1963; -Supplente cuoca l'1/9/1975, -Inservente. 	
52	Fald.	1	<p>Elenchi ed orari 1959-1980</p> <ul style="list-style-type: none"> -“Elenchi gennaio-febbraio 1980”; -“Ottobre-novembre1979”; -“1977-1978”; -“1975-1976”; -“Turni, governature e sorveglianze del 1979”; -“Luglio 1978”; -1978; -“Orari ausiliari settembre 1977”; -Natale 1977 e capodanno 1978; -1974-1975; -1973-1974; -1972-1973; -1971-1972; -1970-1971; -1969-1970; -1968-1969; -1967-1968; -1966-1967; -1966-1967; -1965-1966; -1964-1965; -1963-1964; -1962-1963; -1961-1962; -1960-1961; -1959-1960. 	1959-1980
53	Fald.	1	<p>“Personale dimesso ruolo (educatore)”</p> <ul style="list-style-type: none"> -Schede del personale dimesso; -Copie dei titoli di studio delle educatrici dimesse; -Assistente sociale 15/9/1970; -Educatrici dimesse; -Inservienti; -Educatrici 29/9/1968; -Terapiste psicomotricità dal 5/11/1969 al 17/9/1964; -Economia; -Educatrice 26/9/1974; -Entrata dall'1/11/1976 al 10/12/1977; -Educatrice entrata 29/X/1975 uscita 10/12/1972; 	1964-1977

			-Documenti rilasciati in data 28/6/1977; -Educatrice dal 26/5/1975 all'1/10/1976; -Educatrice dall'1/10/1975; -Documenti degli assistenti e del personale dimessi; -Ortofonista dal 18/10/1973; -Educatrice dall'8/11/1971 al 28/9/1972; -Educatrice dal 30/11/1971 al 30/9/1976; -Educatrice del reparto osservazione dal 29/9/1971; -Educatrice; -Educatrice dal 13/7/1970 al 15/1/1972; -Educatrice dal 7/9/1973; -Educatrice dal 29/6/1969; -Terapista 1/10/1974; -Educatrice dall'1/8/1969 al 10/1/1972; -Educatrice; -Educatrice; -Documenti del personale sociale; -Ortofonista; -Entrata 9/12/1977.	
--	--	--	---	--

Serie: **Esercizio finanziario**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
54	Reg.	1	"Esercizio 1965"	1965
55	Reg.	1	"Esercizi 1974-1975 residui 1974 e precedenti per anni 1976-1980"	1974-1980
56	Reg.	1	"Esercizio 1977"	1977

Serie: **Mandati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
57	Reg.	1	"Inventari mandati" -"Vitto alloggio"; -Interessi sui conti postali"; -"INADEL"; -"Spese diverse"; -"Biancheria, vestiario, calzature"; -"Medicinali e presidi chirurgici"; -"Manutenzione straordinari. Immobili"; -"Gesca"; -"Assegni al personale esterno"; -"Vitto, illuminazioni, riscaldamento";	1976

			-“Rette ricoverati a carico di Enti “; -“Rette a carico di privati”; -“Sussidi e oblazioni da parte di privati”; -“Sussidi e oblazione da parte di Enti”.	
--	--	--	--	--

Serie: Registro dei mandati

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
58	Reg.	1	“Registro dei mandati”	1932

Serie: Libro mastro

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
59	Reg.	1	“Mastro dall’anno1948 all’anno 1951 incluso”	1948-1951
60	Reg.	1	“Mastro 1954-1956”	1954-1956
61	Reg.	1	“Mastro 1957-1958”	1957-1958
62	Reg.	1	“Mastro 1968”	1968

Serie: Giornale di cassa

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
63	Reg.	1	“Giornale di cassa dell’esercizio 1946 al gennaio 1952”	1946-1952
64	Reg.	1	“Giornale di cassa dal 18/8/ 1960 al 27/7/1961”	1960-1961
65	Reg.	1	“Giornale di cassa dal 1/1/1967”	1967

F) BIBLIOGRAFIA

Statuto del Rifugio Immediato e temporaneo per Fanciulli Abbandonati, Firenze, Star Tipografico G. Ramella E. G. via Oricellari n. 12 1921.

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI FIRENZE

Dati Anagrafici:

Comune di Firenze, Via dell'Oriuolo, 33–35, 50122 Firenze

Telefono: 055/2616527

Fax: 055/2616509

E-mail: luca.brogioni@comune.fi.it

Sito-web: www.comune.fi.it/archiviostorico/index

Referente: Luca Brogioni

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì e Venerdì: 9:00-15:30

Martedì, Mercoledì e Giovedì: 9:00 – 18:00

Nota archivistica del fondo censito:

L'Archivio storico del Comune viene istituito nel 1976 ed ha sede al terzo piano del Palazzo Bastogi in via dell'Oriuolo. Qui sono conservati i documenti storici recuperati dalle soffitte delle logge del Porcellino, dal Quartiere dei Signorini in Palazzo Vecchio dove giacevano ammassati, in un chiostro interno del Convento delle Oblate, nei vari uffici comunali e nei depositi degli Uffizi, dove erano stati ricoverati i documenti alluvionati nel 1966 parzialmente restaurati dal Laboratorio dell'Archivio di Stato di Firenze. Il patrimonio documentario copre un arco cronologico che va dal XVIII al XX secolo. Negli anni successivi sono stati acquisiti gli archivi degli enti soppressi, Enti ospedalieri, Enti assistenziali e privati che hanno avuto un ruolo importante per la città. Il fondo è consultabile grazie a due database presenti sul sito del comune⁶⁵⁹.

Nel data base Archi Firenze è descritto il patrimonio documentario a livello di fondo, serie, unità, sotto unità, mentre nel data base ArchiDis sono descritti analiticamente i disegni prodotti dagli uffici tecnici comunali dal 1800 fino al 1970 circa⁶⁶⁰.

La documentazione relativa alla gestione dei malati di mente della città di Firenze è rintracciabile all'interno dell'archivio del Comune.

La serie *Deliberazioni magistrali e consiliari* contiene: la documentazione relativa agli ordini di pagamento per le spese di mantenimento dei dementi fiorentini presso il ricovero di S. Dorotea e il Manicomio Bonifazio, le attestazioni di povertà che permettevano il ricovero in forma gratuita, gli ordini di sussidio per il mantenimento a domicilio dei malati, le autorizzazioni per il trasporto in manicomio dal 1784 al 1849. A partire dal 2 gennaio del 1880 il trasporto dei malati guariti o licenziati era a carico dell'Ospedale di Santa Maria Nuova tramite la vettura di servizio⁶⁶¹.

La serie *Atti magistrali* conserva: la documentazione relativa al mantenimento dei malati di mente fiorentini in favore dell'ospedale S. Dorotea, i certificati di infermità

⁶⁵⁹ www.comune.fi.it/archiviostorico/index.html?pa=informazioni/archivio_storico.

⁶⁶⁰ www.comune.fi.it/archiviostorico/index.html?pa=informazioni/archivio_storico.

⁶⁶¹ ASFI, *Ospedale Santa Maria Nuova, Bonifazio. Affari di Ufficio degli anni 1873-1880*, n. 4156, fascicolo relativo all' "Affari dell'anno 1880", c. 1 r.

mentale, gli ordini di trasferimento dei malati di mente dal carcere al manicomio di Bonifazio, gli elenchi ricoverati in manicomio dal 1787 al 1838.

La serie *Cancelleria comunicativa* contiene: i trasferimenti di malati di mente dal carcere all'ospedale di Bonifazio, il rimborso da parte della comunità delle rette di degenza dei dementi nel manicomio di Bonifazio, i certificati di infermità mentale dal 1787 al 1850.

La serie *Affari comunicativi* comprende: la documentazione relativa al mantenimento e il ricovero dei malati di mente indigenti dal 1821 al 1850.

La serie *Affari generali* comprende la documentazione relativa alla gestione dell'Istituto per bambini tardivi dal 1903 al 1910.

La serie *Lavori e servizi pubblici* conserva i disegni, i progetti relativi all'ampliamento dell'Istituto Umberto I situato in via Settignanese e i lavori di manutenzione dal 1915 al 1928.

Serie: **Deliberazioni magistrali e consiliari**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Reg..	Ca 3	1	<p>“A di primo marzo 1784. Giornata quarto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze, cominciato questo infrascritto giorno al tempo di ms. Giulio Porrini cancelliere di detta Comunità”</p> <p>Contiene il pagamento delle provvisioni agli stipendiati chirurghi dei quartieri e maniaci.</p>	1784
2	Reg.	Ca 4	1	<p>“A di primo marzo 1785. Giornata quinto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze, cominciato in questo infrascritto giorno al tempo di ms Giulio Porrini cancelliere di detta Comunità”</p> <p>Contiene gli ordini di pagamento in favore dell'ospedale S. Dorotea e del Bonifazio per le spese di mantenimento degli infermi di mente.</p>	1785-1786
3	Reg.	Ca 5	1	<p>“A di primo marzo 1786. Giornata quinto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze, cominciato in questo infrascritto giorno al tempo di ms Giulio Porrini cancelliere di detta Comunità”</p>	1786-1787

				Contiene gli ordini di pagamento in favore dell'ospedale S. Dorotea per le spese di mantenimento dei degenti fiorentini.	
4	Reg.	Ca 6	1	<p>“A di primo marzo 1787. Giornatato quinto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze, cominciato in questo infrascritto giorno al tempo di ms Giulio Porrini cancelliere di detta Comunità”</p> <p>Contiene la concessione a Fanfani Filippo del beneficio della povertà da godere per il pagamento della retta per il figlio Saverio all'ospedale S. Dorotea.</p>	1787-1788
5	Reg.	Ca 7	1	<p>“A di primo marzo 1788. Giornatato quinto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze, cominciato in questo infrascritto giorno al tempo di ms Giulio Porrini cancelliere di detta Comunità”</p> <p>Contiene gli ordini di pagamento in favore dell'ospedale S. Dorotea e Bonifazio per le spese di mantenimento dei degenti fiorentini.</p>	1788-1789
6	Reg.	Ca 8	1	<p>“A di primo marzo 1789. Giornatato quinto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze, cominciato in questo infrascritto giorno al tempo di ms Giulio Porrini cancelliere di detta Comunità a tutto aprile e dal primo maggio in poi al tempo di Vincenzo Scilli, nuovo cancelliere”</p> <p>Contiene gli ordini di pagamento in favore dell'ospedale S. Maria Nuova per i dementi ricoverati nell'ospedale Bonifazio.</p>	1789-1790
7	Reg.	Ca 9	1	<p>“A di primo marzo 1790. Giornatato quinto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze, cominciato in questo infrascritto giorno al tempo di ms Giulio Porrini cancelliere di detta Comunità a tutto aprile e dal primo maggio in poi al tempo di Vincenzo Scilli, nuovo cancelliere”</p>	1790-1791

				Contiene gli ordini di pagamento in favore dell'ospedale Bonifazio per diverse spese e servizi.	
8	Reg.	Ca 10	1	<p>“A di primo marzo 1791. Giornaletto quinto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze, cominciato in questo infrascritto giorno al tempo di ms. Vincenzo Scilli cancelliere di detta Comunità”</p> <p>Contiene gli ordini di pagamento in favore dell'ospedale S. Maria Nuova per i dementi fiorentini.</p>	1791-1792
9	Reg.	Ca 11	1	<p>“A di primo marzo 1793. Giornaletto decim[o terzo delle delibe]razioni e partiti del [Magistrato e Cons]glio generale della [Comunità civica] di Firenze cominciato q[uesto infrascritto gior]no al tempo di ms. Vin[cen]zio Scilli] cancelliere di detta Co[munità]”</p> <p>Contiene gli ordini di pagamento in favore dell'ospedale di Bonifazio per diversi motivi.</p>	1793-1794
10	Reg.	Ca 12	1	<p>“Giornaletto decimoquarto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità civica di Firenze. Dal primo marzo 1794 a tutto febbraio 1795. Al tempo di ms. Vincenzo Scilli cancelliere di detta Comunità.</p> <p>Contiene gli ordini di pagamento in favore dell'ospedale S. Maria Nuova e Bonifazio per le spese di mantenimento dei dementi fiorentini.</p>	1794-1795
11	Reg	Ca 13	1	<p>“Giornaletto decimoquinto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità civica di Firenze. Dal 2 marzo 1795 al 26 febbraio 1796. Al tempo di ms. Vincenzo Scilli cancelliere di detta Comunità.</p> <p>Contiene gli ordini di pagamento per le spese di mantenimento dei dementi fiorentini.</p>	1795-1796
12	Reg.	Ca 14	1	<p>"A di primo marzo 1796. Giornaletto decimosesto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità civica di Firenze,</p>	1796

				<p>cominciato questo infrascritto giorno al tempo di ms. Vincenzo Scrilli cancelliere di detta Comunità"</p> <p>Contiene la relazione di Targioni Tozzetti Ottaviano sui malati di mente ricoverati a carico della comunità nell'ospedale di Bonifazio.</p>	
13	Reg.	Ca 15	1	<p>"A di 2 marzo 1797. Giornatato decimosettimo delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità civica di Firenze cominciato questo soprascritto giorno al tempo di ms. Vincenzo Scrilli cancelliere di detta Comunità"</p> <p>Contiene gli ordini di pagamento per le spese di mantenimento dei dementi fiorentini.</p>	1797
14	Reg.	Ca 17	1	<p>"A di primo marzo 1799. Giornatato quinto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze, cominciato in questo infrascritto giorno al tempo di ms. Vincenzo Scrilli cancelliere di detta Comunità"</p> <p>Contiene la richiesta da parte dell'ospedale S. Maria Nuova di un rimborso per le spese degli assistiti.</p>	1799-1800
15	Reg.	Ca 18	1	<p>"Giornatauto vigesimo di deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità civica di Firenze. Dal primo marzo 1800 al 28 febbraio 1801. Al tempo di ms. Vincenzo Scrilli cancelliere di detta Comunità"</p> <p>Contiene il rigetto della domanda di Galligo Manuel affinché sua sorella Allegra sia ricoverata nell'ospedale di Bonifazio e parzialmente mantenuta dalla comunità, non essendosi la comunità mai assunta le spese di dementi appartenenti alla Nazione ebrea.</p>	1800-1801
16	Reg.	C 21	1	<p>"Giornatauto ventiquattresimo di deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità civica di Firenze dal primo marzo 1804 a tutto febbraio 1805"</p> <p>Contiene l'incarico a Chiarugi Vincenzo</p>	1804-1805

				di visitare gli infermi di mente poveri e miserabili da ammettersi nell' ospedale di Bonifazio.	
17	Reg.	Ca 22	1	<p>“Giornaletto venticinquesimo di deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità civica di Firenze. Dal primo marzo 1805 a tutto febbraio 1[80]6.</p> <p>Contiene la proposta di effettuare un conguaglio tra la consueta somma annuale dovuta dalla comunità all' arcispedale di S. Maria Nuova e un credito che essa ha con il medesimo.</p>	1805-1806
18	Reg.	Ca 23	1	<p>"Giornaletto vigesimosesto delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità civica di Firenze al tempo di ms. Carlo Guarducci cancelliere di detta Comunità"</p> <p>Contiene il motuproprio relativo al sistema da tenersi per il mantenimento di dementi e malfattori miserabili.</p>	1806-1807
19	Reg.	Ca 24	1	<p>"Giornaletto ventisettesimo delle deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità civica di Firenze dal primo marzo 1807 a tutto febbraio 1808"</p> <p>Contiene l'incarico a Canovai Giovanni Battista di visitare gli infermi di mente che devono essere ammessi nell' ospedale di Bonifazio nella classe dei degenti a carico della comunità e di verificare periodicamente la loro condizione.</p>	1807-1808
20	Reg.	Ca 28	1	<p>“Giornaletto di deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità civica di Firenze dal primo marzo a tutto dicembre 1816"</p> <p>Contiene documentazione relativa l'ammissione dei malati di mente della comunità nell'Ospedale Bonifazio.</p>	1816
21	Reg.	Ca 29	1	<p>"Giornaletto di deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della comunità civica di Firenze dell'anno 1817"</p> <p>Contiene documentazione relativa l'ammissione dei malati di mente della</p>	1817

				comunità nell'Ospedale Bonifazio.	
22	Reg.	Ca 30	1	"Giornaletto di deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze dell'anno 1818" Contiene la circolare della Camera delle comunità relativa alle istruzioni generali per il pagamento, da parte della comunità, del contributo agli ospedali degli infermi e dei gettatelli.	1818
23	Reg.	Ca 31	1	Giornaletto di deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze degli anni 1819 - 1820 Contiene gli ordini di pagamento per le spese di mantenimento dei dementi fiorentini.	1819-1821
24	Reg.	Ca 32	1	"Giornaletto di deliberazioni e partiti de[l] Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Fire[nze] dell'anno 18[20]" Contiene gli ordini di pagamento per le spese di mantenimento dei dementi fiorentini.	1820
25	Reg.	Ca 35	1	"Giornaletto di deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze dell'anno 1823" Contiene il trasferimento di Selcini Rosa dall' ospedale di Bonifazio all' arcispedale di S. Maria Nuova, dato che non è inferma di mente.	1823
26	Reg.	Ca 38	1	"Giornaletto di deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze dell'anno 1826" Contiene gli ordini di pagamento per le spese di mantenimento dei dementi fiorentini.	1826
27	Reg.	Ca 40	1	"Giornaletto di deliberazioni e partiti del Magistrato e Consiglio generale della Comunità di Firenze dell'anno 1828 al 26 gennaio 1829" Contiene gli ordini di pagamento in favore della comunità di Pontedera per rimborso delle rette per il ricovero di alcuni fiorentini.	1828-1829
28	Reg.	Ca 41	1	"Giornaletto delle deliberazioni magistrali dell'anno 1829"	1829

				Contiene il rapporto del medico Bruni Niccola circa i malati di mente ricoverati a carico della comunità nell' ospedale di Bonifazio e ordine di archiviarlo.	
29	Reg.	Ca 43	1	"Giornaletto delle deliberazioni magistrali dell'anno 1831" Contiene gli ordine di pagamento in favore dell'ospedale di Livorno per rimborso delle rette per il ricovero di alcuni fiorentini.	1831
30	Reg.	Ca 46	1	"Giornaletto delle deliberazioni magistrali degli anni 1836 e 1837" Contiene il rifiuto di contribuire al mantenimento di due miserabili, come richiesto dall' ospedale di S. Maria Nuova, non avendo la comunità i mezzi idonei per offrire rifugio ai miserabili.	1836-1837
31	Reg.	Ca 47	1	"Giornaletto delle deliberazioni magistrali degli anni 1838 e 1839" Contiene la decisione di sospendere gli atti contro Mori Albina, debitrice della comunità e dell'ospedale di S. Maria Nuova di una somma per il mantenimento del padre ora defunto, avendo la Mori inoltrato al granduca la richiesta di essere esonerata da tale pagamento.	1838-1839
32	Reg.	Ca 49	1	"Giornaletto delle deliberazioni magistrali dell'anno 1841" Contiene l'abolizione dell'annua remunerazione all' infermiere dello Spedale di Bonifazio.	1841
33	Reg.	Ca 55	1	"Giornaletto delle deliberazioni magistrali dell'anno 1847" Contiene le disposizioni generali per rinviare in famiglia i malati dimessi dal manicomio.	1847
34	Reg.	Ca 56	1	"Giornaletto delle deliberazioni magistrali dell'anno 1848" Contiene gli ordini di sussidio per il mantenimento a domicilio dei malti di mente.	1848

35	Reg.	Ca 57	1	"Giornaletto delle deliberazioni magistrali dell'anno 1849" Contiene gli ordini di sussidio per il mantenimento a domicilio dei malati di mente.	1849
-----------	------	-------	---	---	------

Serie: **Atti magistrali**

Numer o prog.v o di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronolog ici
36	Fald.	Ca 124	1	"Filza 6 di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo marzo 1787 a tutto febbraio 1788" Contiene le informazioni relative al mantenimento dei malati di mente fiorentini in favore dell'ospedale S. Dorotea.	1787- 1788
37	Fald.	Ca 125	1	"Filza 7 di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo marzo 1788 a tutto febbraio 1789" Contiene i certificati di infermità mentale.	1788- 1789
38	Fald.	Ca 126	1	"Filza 7 di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo marzo 1788 a tutto febbraio 1789" Contiene informazioni relative al mantenimento dei malati di mente fiorentini in favore dell'ospedale S. Dorotea.	1788- 1789
39	Fald.	Ca 130	1	"Filza dodicesima di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo marzo 1793 a tutto febbraio 1794" Contiene i certificati di infermità mentale.	1793- 1794
40	Fald.	Ca 131	1	"Filza di [giustificazioni ed altro] del Magistrato della Comunità di Firenze dal di primo marzo 1794 a tutto febbraio 1795" Contiene certificati di infermità mentale.	1794- 1795

41	Fald.	Ca 134	1	"Filza sedicesima di giustificazioni del Magistrato dal di primo marzo 1797 a tutto febbraio 1798" Contiene documentazione relativa ai dementi detenuti nel Regio Spedale di Bonifazio a carico della Comunità di Firenze.	1797- 1798
42	Fald	Ca 137	1	"[Filza 19 di] giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo marzo 1800 a tutto febbraio 1801" Contiene la comunicazione da parte del commissario dell'ospedale di S. Maria Nuova, del ricovero della demente Grillanti Caterina nel medesimo benché priva dell'attestato rilasciato dalla comunità.	1800- 1801
43	Fald.	Ca 141	1	"Filza 23 di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo marzo 1804 a tutto febbraio 1805" Contiene l'elenco dei creditori della comunità per diversi titoli.	1804- 1805
44	Fald.	Ca 150	1	"Filza di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo gennaio a tutto dicembre 1819" Contiene la Relazione del medico Romanelli Giuseppe su un gruppo di ricoverati nell' ospedale di Bonifazio, che non sono infermi di mente, ma soltanto imbecilli.	1819
45	Fald.	Ca 151	1	Filza di istanze, relazioni del Magistrato della Comunità di Firenze dell'anno 1820 Contiene l'elenco dei soggetti alienati di mente ricoverati nel 1820 nell' ospedale di Bonifazio a carico della comunità, compresi quelli passati alla Pia casa di lavoro.	1820
46	Fald.	Ca 156	1	"Filza di istanze, relazioni, etc. del Magistrato della Comunità di Firenze dell'anno 1825 e 1826" Contiene la domanda di Gabbrielli Antonio volta ad ottenere che la comunità paghi due terzi della retta per	1825- 1826

				la degenza di sua madre nell' ospedale di Bonifazio.	
47	Fald.	Ca 159	1	"Filza di istanze, relazioni, etc. del Magistrato della Comunità di Firenze degli [anni] 1831 e 1832" Contiene la domanda di Poccianti Anna con. Giachi, volta ad ottenere che il mantenimento del marito Lorenzo nell' ospedale di Bonifazio sia a carico della comunità.	1831- 1832
48	Fald.	Ca 163	1	"Filza di istanze, relazioni, etc. del Magistrato della Comunità di Firenze degli anni 1837 e 1838" Contiene documentazione relativa al mantenimento dei malati di mente da parte della comunità.	1837- 1838

Serie: **Cancelleria comunitativa**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
49	Fald.	Ca 124	1	"Filza 6 di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo marzo 1787 a tutto febbraio 1788" Contiene le informazioni relative al mantenimento dei malati di mente fiorentini in favore dell'ospedale S. Dorotea.	1787- 1788
50	Fald.	Ca 125	1	"Filza 7 di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo marzo 1788 a tutto febbraio 1789" Contiene i certificati di infermità mentale.	1788- 1789
51	Fald.	Ca 126	1	"Filza 7 di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo marzo 1788 a tutto febbraio 1789" Contiene informazioni relative al mantenimento dei malati di mente fiorentini in favore dell'ospedale S. Dorotea.	1788- 1789
52	Fald.	Ca 130	1	"Filza dodicesima di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di	1793- 1794

				Firenze dal primo marzo 1793 a tutto febbraio 1794” Contiene i certificati di infermità mentale.	
53	Fald.	Ca 131	1	“Filza di [giustificazioni ed altro] del Magistrato della Comunità di Firenze dal di primo marzo 1794 a tutto febbraio 1795” Contiene certificati di infermità mentale.	1794- 1795
54	Fald.	Ca 134	1	"Filza sedicesima di giustificazioni del Magistrato dal di primo marzo 1797 a tutto febbraio 1798" Contiene documentazione relativa ai dementi detenuti nel Regio Spedale di Bonifazio a carico della Comunità di Firenze.	1797- 1798
55	Fald	Ca 137	1	"[Filza 19 di] giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo marzo 1800 a tutto febbraio 1801" Contiene la comunicazione da parte del commissario dell'ospedale di S. Maria Nuova, del ricovero della demente Grillanti Caterina nel medesimo benché priva dell'attestato rilasciato dalla comunità.	1800- 1801
56	Fald.	Ca 141	1	"Filza 23 di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo marzo 1804 a tutto febbraio 1805" Contiene l'elenco dei creditori della comunità per diversi titoli.	1804- 1805
57	Fald.	Ca 150	1	"Filza di giustificazioni ed altro del Magistrato della Comunità di Firenze dal primo gennaio a tutto dicembre 1819" Contiene la Relazione del medico Romanelli Giuseppe su un gruppo di ricoverati nell' ospedale di Bonifazio, che non sono infermi di mente, ma soltanto imbecilli.	1819
58	Fald.	Ca 151	1	Filza di istanze, relazioni del Magistrato della Comunità di Firenze dell'anno 1820 Contiene l'elenco dei soggetti alienati di	1820

				mente ricoverati nel 1820 nell' ospedale di Bonifazio a carico della comunità, compresi quelli passati alla Pia casa di lavoro.	
59	Fald.	Ca 156	1	"Filza di istanze, relazioni, etc. del Magistrato della Comunità di Firenze dell'anno 1825 e 1826" Contiene la domanda di Gabbrielli Antonio volta ad ottenere che la comunità paghi due terzi della retta per la degenza di sua madre nell' ospedale di Bonifazio.	1825- 1826
60	Fald.	Ca 159	1	"Filza di istanze, relazioni, etc. del Magistrato della Comunità di Firenze degli [anni] 1831 e 1832" Contiene la domanda di Poccianti Anna con. Giachi, volta ad ottenere che il mantenimento del marito Lorenzo nell' ospedale di Bonifazio sia a carico della comunità.	1831- 1832
61	Fald.	Ca 163	1	"Filza di istanze, relazioni, etc. del Magistrato della Comunità di Firenze degli anni 1837 e 1838" Contiene documentazione relativa al mantenimento dei malati di mente da parte della comunità.	1837- 1838

Serie: **Affari comunitativi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
62	Fald.	Ca 470	1	"Filza IV di lettere, affari, rescritti del gonfaloniere di Firenze [dal primo] gennaio a tutto [dicembre] 1821" Contiene la comunicazione, da parte dell'Arcispedale di S. Maria Nuova, del ricovero di Bournais Rosa, ved. Catani.	1821
63	Fald.	Ca 476	1	"Filza I[X] di lettere, affari del primo semestre dell'anno 1826" Contiene la comunicazione da parte della Camera di soprintendenza comunitativa, della decisione sovrana di far	1826

				ricoverare anche i fatui e gli imbecilli nelle case di deposito e delle disposizioni in merito.	
64	Fald.	Ca 478	1	"Filza XI di lettere, affari, rescritti etc. del primo semestre dell'anno 1827 al tempo del cav. priore Batista Covoni gran bali gonfaloniere" Contiene la trasmissione, da parte della Camera di soprintendenza comunitativa, del motuproprio ed istruzioni emanati il 22 marzo 1827 per dare ordine e uniformità alle amministrazioni comunitative, a conferma, ampliamento o deroga rispetto alla normativa vigente.	1827
65	Fald.	Ca 488	1	"[Filza XXI] di let[tere ...] del primo semestre dell'anno 1832 al [...] bali Cosimo An[tinori...]" Contiene le dimissioni dei malati di mente dall'Ospedale di Bonifazio.	1832
66	Fald.	Ca 498	1	"Filza XXXIV di lettere, affari, rescritti, etc. dell'anno 1837 al tempo del cav. Gaetano de Pazzi gonfaloniere" Contiene documentazione relativa alle condizioni economiche dei malati di mente.	1837
67	Fald.	Ca 507	1	"Filza [XXXXIV] di lettere [...] al tempo di [...]" Contiene le comunicazioni, da parte della Camera di soprintendenza comunitativa e della Segreteria di Stato, che il nuovo regolamento della Pia casa di lavoro non ha modificato in niente le modalità per il mantenimento degli ex reclusi nell'ospedale di Bonifazio, che spetta, così come per tutti gli altri indigenti, sempre alla comunità.	1840
68	Fald.	Ca 508	1	"Filza XLV di lettere, affari, rescritti, etc. del primo quadrimestre dell'anno 1841, al	1841

				tempo del sig. cav. commendatore conte Luigi de Cambray Digny" Contiene documentazione relativa ai ricoveri dei malati di mente.	
69	Fald.	Ca 510	1	"Filza XLVII di lettere, affari, rescritti, etc. del terzo quadrimestre dell'anno 1841, al tempo del sig. cav. commendatore conte Luigi de Cambray Digny" Contiene documentazione relativa ai ricoveri dei malati di mente.	1841
70	Fald.	Ca 528	1	"Filza LXIX [di lettere, affari, rescritti, etc. trattati al tempo del gonfaloniere sig. cav. Vincenzio Peruzzi. Anno 1847]" Contiene documentazione relativa alle condizioni economiche dei malati di mente.	1847
71	Fald.	Ca 540	1	"Filza LXXX d'affari, etc. trattati al tempo del sig. cav. Ubaldino Peruzzi dal primo gennaio a tutto il 15 aprile 1850" Contiene la richiesta da parte dell' arcispedale di S. Maria Nuova del rimborso delle rette dei dementi ricoverati in manicomio nel 1849, spesa che la comunità potrà conguagliare riscuotendo il dazio di cui l' arcispedale è debitore.	1850

Serie: Affari generali

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
72	Fald.	CF 4689	1	"Affari risolti sindaco cav. avv. Silvio Berti. Registro generale dal n. 9 al n. 15. 1903" Contiene il volantino illustrativo dell'Istituto Umberto I per	1903

				fanciulli tardivi e nervosi trasferito dalla sede di S. Maria a Coverciano al n. 15 del viale in Curva.	
73	Fald.	CF 4690	1	<p>"Filza 2797, 2798, 2810. Affari risolti sindaco cav. avv. Silvio Berti. Registro generale dal n. 101 al n. 110. Anno 1903."</p> <p>Contiene documentazione relativa all' istituzione di una scuola speciale per i fanciulli tardivi.</p>	1903
74	Fald.	CF 4731	1	<p>"Filza 3169. Sindaco Corsini. 1912. Dal n. 1 al n. 1800"</p> <p>Contiene la trasmissione al sindaco da parte del prefetto dell'autorizzazione data all'estrazione di una tombola promossa dal presidente dell'Istituto Umberto I per i fanciulli tardivi.</p>	1912
75	Fald.	CF 4749	1	<p>"Filza 3212. Affari risolti sindaco m.se Filippo Corsini, commissario Giannoni. 1913. Lettera F dal n. 1 alla fine"</p> <p>Contiene la comunicazione, da parte del notaio Brunetto Toti di Figline Valdarno, dei legati disposti dal defunto Ferdinando Boni in favore di alcuni istituti di beneficenza fiorentini e convocazione del sindaco di Firenze nella villa denominata Bellavista in Reggello, per la rimozione dei sigilli e l'inventario dell'eredità di Ferdinando Boni.</p>	1912

Serie: Lavori e servizi pubblici

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons ..	Denominazione	Estremi Cronologici
76	Fald.	CF 8007	1	<p>Permessi per lavori 1915. Reparti 4 – 6</p> <p>Contiene documentazione relativa all' ampliamento dello</p>	1915

				stabile n. 128 in via Settignanese. Permesso rilasciato all'ingegner Igino Biagiarelli nell'interesse dell'Opera pia Istituto Umberto primo per fanciulli tardivi.	
77	Fald.	CF 8032	1	<p>Permessi per lavori 1924. Reparti 5 - 7</p> <p>Contiene il progetto della costruzione di latrine a tergo annesse all' Istituto Umberto I con accesso da via Settignanese n. 128.</p>	1924
78	Fald.	CF 8075	1	<p>Permessi per lavori. Reparto 6.</p> <p>Contiene il progetto di Sovraedificazione dello stabile n. 121 in via Settignanese, sede dell'Istituto Umberto I per fanciulli tardivi e nervosi. Permesso rilasciato a Mario Tafi nell'interesse dell'Istituto stesso.</p>	1928

ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Provincia di Firenze, Palazzo Medici Riccardi
via Cavour n.1, 50129 Firenze
Telefono: 055.2760241
E-mail: massimo.misiti@provincia.fi.it
Sito-web: www.provincia.fi.it

Sede di conservazione

Archivio Storico della Provincia di Firenze
Via del Mezzetta n.21, 50135 Firenze
Referente: Dottor Massimo Misiti

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

Nota archivistica del fondo censito:

L'archivio storico della Provincia è conservato nella nuova sede distaccata in via del Mezzetta n. 21 che ospita gli archivi provenienti dal Palazzo Medici Riccardi. I fondi conservati sono i seguenti:

- Archivio del Consiglio Compartimentale 1860-1865;
- Archivio della Provincia di Firenze 1865-1980 (delibere, affari generali, finanze, assistenza);
- Archivio dell'OMNI (1956-1976);
- Archivio della fattoria di Mondeggi (1668-1957);
- Archivio della famiglia Demidoff (1817-1962).

Il materiale comprende un periodo cronologico che va dal 1688 al 1962 per un totale di 1780 metri lineari⁶⁶². Per la documentazione relativa all'attività della Provincia dal 1865 al 1903 è possibile consultare il database presente sul sito della provincia. L'archivio non è mai stato oggetto di riordino.

La serie *Carteggio* contiene documentazione relativa alla costruzione del nuovo manicomio fiorentino, ai lavori di ristrutturazione della sede succursale di Castelpulci, alle spese di mantenimento dei dementi indigenti, alla gestione economia dell'istituto. In quanto la struttura manicomiale rimase sempre un'opera pia anche se dal 1893 venne gestita direttamente dalla Provincia.

La serie *Indici dell'affare* contengono l'oggetto che riguarda la gestione del Manicomio ed il numero relativo dell'affare agevolando così la consultazione della serie degli Affari generali.

⁶⁶² www.provincia.fi.it

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: **Carteggio**

Sottoserie: **Consiglio e Deputazione Provinciale**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V. segn.	Segn.	Cons .	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0096 347. 1	1	Castel Pulci [lavori al pensionario]	1863
2	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0071 59. 14	1	Bandini Giovanni mentecatto. Confermata reclusione nel Manicomio di Pesaro	1866
3	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0071 5. 23	1	Dementi. Turchi Basilio, Taccetti Teresa, Bartolozzi Annunziata. Affidati alla custodia privata. Sussidi	1866
4	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0078 146. 6	1	Adunanza 15 febbraio della deputazione. Spese per il trasporto dei mentecatti al manicomio	1866
5	Fald.	12	IT ASPFi 0079 157. 3-9	1	“Filza 12. Adunanze della Deputazione - 79 - 23 e 28 febbraio, 2 e 7 marzo 1866” “Separazione del manicomio di Bonifazio dall’ Arcispedale di Santa Maria Nuova”; “Carte diverse relative alla separazione amministrativa dello Spedale di Bonifazio da quello di Santa Maria Nuova”.	1866
6	Fald.	13	IT ASPFi 0080. 186. 13	1	“Filza 13. Adunanze della Deputazione - 80-9, 15 e 22 marzo 1866” Contiene il fascicolo “Nota dei mentecatti mantenuti in Bonifazio che al 1 gennaio 1866 passano a carico della Provincia”.	1866
7	Fald.	17	IT ASPFi 120		“Filza 17. Adunanze della Deputazione - 120 - 28 e 29 novembre e 7 dicembre 1866”	1866

8	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0080 169. 12	1	“Manicomio di Castel Pulci. Lavori	1866
9	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0083 211. 4	1	Casellina e Torri. La Giunta Municipale recusa di sopportare la spesa per il trasporto dei maniaci allo spedale. Deliberazione relativa della deputazione presa nel 5 aprile	1866
10	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0085 0001. 7	1	Mantenimento di maniaci poveri	1866
11	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0085 0001. 8	1	Spesa di trasporto dei dementi al manicomio	1866
12	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0085 0001. 10	1	Rimborso di spedità dementi	1866
13	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0085 0001. 11	1	Disposizioni ministeriali circa a reclusione e dimissione dei maniaci	1866
14	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0085 0001. 13	1	Trasmissione di note di mentecatti mantenuti al manicomio a carico proprio	1866
15	Fald.	19	IT ASPFi 0088 240. 3	1	Adunanza 19 aprile della Deputazione. Ambuchi Semplicio - Capacci Carolina - Tronconi Rosa. Dementi. Sussidio accordato alle proprie famiglie per la loro custodia domestica	1866
16	Fald.	24	IT ASPFi 0091 273. 1	1	“Filza 24. Adunanze della Deputazione - 91 - 5 e 11 maggio 1866” Contiene il fascicolo “Nomina del Signor Corsi Carlo a far parte della Commissione incaricata di liquidare i diritti spettanti agli Spedali di Bonifazio e di Santa Maria Nuova in luogo del renunziante Signor Ferdinando Buoninsegni”.	1866

17	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0091 273. 2	1	Mentecatti innocui e tranquilli da potersi rilasciare dal manicomio e inviarsi alla custodia privata	1866
18	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0093 294. 2	1	Spedale di San Niccolò di Siena. Rimborso di spedalità dei dementi Landi Gaspero, Taddei Lodovico, Innocenti Caterina, Vianesi Agnese, Biserni Domenico	1866
19	Fald.	31	IT ASPFi 0093 294. 3	1	Nota dei dementi al 31 dicembre 1865 che non fanno carico alla Provincia. Osservazione del commissario di Santa Maria Nuova sulla spedalità dei mentecatti dopo la risoluzione presa dalla Deputazione	1866
20	Fald.	33	IT ASPFi 0100 414. 1	1	“Filza 33 Adunanze della Deputazione - 100 - 19, 23, 27 e 28 agosto e 1° settembre 1866” Contiene il fascicolo “Adunanza 28 agosto della Deputazione. Separazione delle Opere Pie di Bonifazio e Santa Maria Nuova e regolamento organico per il Manicomio di Bonifazio.	1866
21	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0117 86 .9	1	Adunanza 27 novembre. Arcispedale di Santa Maria Nuova. Rimborso di spedalità per i dementi mantenuti nel manicomio di Bonifazio nel 1° settembre 1866	1866
22	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0179 . 43	1	Mantenimento di maniaci poveri	1867
23	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0212 0001. 4	1	Nomina di una commissione per lo studio della legge relativa all'assistenza dei maniaci e dei provvedimenti diretti a prevenire i danni che ne derivano	1868
24	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 032. 132	1	Mantenimento di maniaci poveri	1871
25	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0388 18.	1	Interpretazione dell'art.174 comma 10 della legge comunale e provinciale 20	1872

			1		marzo 1865 sul mantenimento dei mentecatti poveri	
26	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0388 20. 12	1	Interpretazione dell'articolo 210 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865	1872
27	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0635. 189	1	Movimento maniaci	1877
28	Fald.	32	IT ASPFI 1196. 43	1	“Filza 32 dal n.34 al n.60” Contiene il fascicolo “Manicomio del San Salvi”.	1889
29	Fald.	37	IT ASPFI 1290. 113	1	“Filza 37 dal 96 al 121” Contiene il fascicolo “Manicomio Chiarugi a San Salvi. Acquisto. Statuto organico”.	1891
30	Fald.	38	IT ASPFi 1401. 48	1	“Filza 38 n. 41 al n.57” Contiene il fascicolo “Manicomio Chiarugi a San Salvi”.	1892-1893
31	Fald.	41	IT ASPFI 1244 . 65	1	“Filza 41 n.61-72” Contiene il fascicolo “Nuovo Manicomio di San Salvi. Affari relativi”.	1889

Serie: Carteggio

Sottoserie: Amministrazione Provinciale

Numer o prog.v o di Elenco	Tipol. unità	V. segn	Segn	Cons	Denominazione	Estremi Cronolog ici
32	Fald.	3-2-134	IT ASPFI 1418. 134	1	“Filza 6 Categoria 3 Casella 1-2 44-484” Contiene il fascicolo “Manicomio di San Salvi. Lavoro al fabbricato”.	1893-1894
33	Fald.	3-2-833	IT ASPFI 1413. 833	1	“Filza 1 Categoria 1 Casella 1 e 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di San Salvi. Collaudo della Clinica psichiatrica. Affari relativi”.	1894

34	Fald.	3-2-874	IT ASPFI 1419. 874	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di San Salvi. Costruzione di fogna e lavori di miglioramento nell’orto già Bencini”.	1894
35	Fald.	3-2-892	IT ASPFI 1419. 892	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di San Salvi. Clinica psichiatrica. Pagamento di note per modelli di affari.	1894
36	Fald.	3-2-942	IT ASPFI 1419. 942	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di San Salvi. Affissi delle finestre delle celle di sicurezza. Modificazioni dei medesimi a n. 10 finestre. Pagamento dei conti a Biondi e Pananti”.	1894
37	Fald.	3-2-1035	IT ASPFI 1419. 1035	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di San Salvi. Clinica psichiatrica. Provvista e collocamento di cardinaletti e davanzali in pietra arenaria per le porte e finestre delle celle di sicurezza”.	1894
38	Fald.	3-2-1190	IT ASPFI 1419. 1190	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di San Salvi. Spese presumibili le più urgenti e necessarie per condurre a termine i lavori”.	1894
39	Fald.	3-2-1235	IT ASPFI 1419. 1235	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di Firenze. Clinica Psichiatra. Affissi”.	1894
40	Fald.	3-2-1374	IT ASPFI 1419. 1374	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di San Salvi (clinica psichiatrica). Perizia per la costruzione dei pavimenti”.	1894

41	Fald.	3-2-1406	IT ASPFI 1419. 1406	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di San Salvi. Clinica psichiatrica. Marciapiedi ed altri accessori esterni. Pagina di lavori”.	1894
42	Fald.	3-2-1417	IT ASPFI 1419. 1417	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di San Salvi. Accollo della condotta dell’acqua potabile nella clinica psichiatrica al trombaio Polidori Angiolo. Affari relativi”.	1894
43	Fald.	3-2-1568	IT ASPFI 1419. 1568	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di Firenze. Clinica psichiatrica. Fornitura di spiatoi di ottone e di maniglie doppie e scempie di ferro e ottone per le porte a due battenti e per le porte delle celle”.	1894
44	Fald.	3-2-8	IT ASPFI 1419.15 78	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di Firenze. Clinica psichiatrica. Collocazione di parafulmini nei detti di detto fabbricato.	1894
45	Fald.	3-2-1603	IT ASPFI 1419. 1603	1	“Filza 7 Categoria 3 Casella 2” Contiene il fascicolo “Manicomio di Firenze. Clinica psichiatrica. Imbiancatura, coloritura e riquadratura delle due sezioni maschile e femminile”.	1894
46	Fald.	10- 4/1746	IT ASPFi 1567. 1746	1	Deputazione provinciale di Ravenna. Richiesta di notizie sul mantenimento dei maniaci	1896
47	Fald.	9-1/206	IT ASPFi 1770. 206	1	Conto delle spese di mantenimento dei folli prosciolti definitivi qui ricoverati a carico della Provincia di Firenze	1898

48	Fald.	9-4/57	IT ASPFi 2021. 57	1	Istituto Umberto I per i fanciulli tardivi. Pagamento di rette	1899
49	Fald.	9-1/1274	IT ASPFi 1724. 1274	1	Istituto dei bambini tardivi. Concessione di posto gratuito	1899
50	Fald.	9-3/216	T ASPFi 1734. 216	1	Istituto per la cura, l'educazione e l'istruzione dei bambini tardivi	1899
51	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 1770. 105	1	Istituto toscano per i bambini tardivi in Firenze. Pagamento di rette per quelli in mantenuti dalla Provincia	1900
52	Fald.	9-4/57	IT ASPFi 1784. 1731	1	Istituto Umberto I per l'educazione e l'istruzione dei fanciulli tardivi. Domande di sussidio.	1900
53	Fald.	10-7/1516	IT ASPFi 1790. 1516	1	Istituto Umberto I per i bambini tardivi. Domanda l'erogazione delle £ 50000 stanziare dal consiglio per onorare la memoria di Sua Maestà Umberto I	1900
54	Fald.	10-7/1756	IT ASPFi 1791. 1756	1	Istituto Umberto I in Firenze per l'istruzione e educazione dei fanciulli tardivi. Statuto e regolamento	1900
55	Fald.	9-1/723	IT ASPFi 1773. 723	1	Maniaci criminali	1900
56	Fald.	9-1/783	IT ASPFi 1828. 783	1	Istituto Umberto I in Firenze per i fanciulli tardivi. Pagamento di rette	1901
57	Fald.	9-3/1943	IT ASPFi 1847. 1943	1	Istituto Umberto I - tardivi. Sussidio per il 1902	1901
58	Fald.	10-7/911	IT ASPFi 1856. 911	1	Istituto Umberto I in Firenze. Domanda l'uso della gran sala del palazzo Riccardi per un concerto di beneficenza	1901
59	Fald.	10-4/2626	IT ASPFi 1955. 2626	1	Regia commissione straordinaria per la Provincia di Mantova. Domanda notizie sui folli criminali	1902

60	Fald.	9-1/294	IT ASPFi 2003. 294	1	Folli criminali	1903
61	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 2022. 948	1	Deputazione Provinciale di Verona. Domanda notizie sul rimborso per parte del Governo delle spedalità per i folli criminali prosciolti	1903
62	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 2021. 2661	1	Istituto Umberto I per i bambini tardivi. Aumento della retta	1903
63	Fald.	9-1/652	IT ASPFi 2064. 652	1	Folli criminali prosciolti. Competenza di spesa in ordine alla nuova legge sui manicomi del 22 febbraio 1904	1904
64	Fald.	9- 1/1151	IT ASPFi 2068. 1151	1	Folli criminali prosciolti. Competenza di spesa in ordine alla nuova legge sui manicomi del 22 febbraio 1904	1904
65	Fald.	9- 1/2493	IT ASPFi 2076. 2493	1	Folli criminali prosciolti. Vertenza col Governo per il pagamento delle spedalità. Competenza delle spedalità in ordine alla nuova legge	1904
66	Fald.	7- 4/1252	IT ASPFi 2059. 1252	1	Istituto Umberto I per i bambini tardivi. Invito per presenziare alla visita del Re	1904
67	Fald.	9-4/57	IT ASPFi 2078. 57	1	Istituto Umberto I per i bambini tardivi e nervosi. Pagamento di rette - rapporti sul profitto degli alunni	1904
68	Fald.	9- 1/1151	IT ASPFi 2068. 1151	1	Folli criminali prosciolti. Competenza di spesa in ordine alla nuova legge sui manicomi del 22 febbraio 1904	1904
69	Fald.	9- 1/1126	IT ASPFi 2007. 1126	1	Spedalità maniaci	1905
70	Fald.	10- 7/3043	IT ASPFi 1963. 3043	1	Istituto Umberto I per i bambini tardivi. Difesa del presidente all'accuse sull'andamento dell'istituto fatte in Consiglio del consigliere signor Del Buono	1912

Serie: **Carteggio**Sottoserie: **Consiglio Compartimentale**

Numer o prog.v o di Elenco	Tipol. unità	V. segn	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronolog ici
71	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0051. 109	1	Relazione sulla esecuzione della legge 3 agosto 1862. Opere Pie	1864
72	Fald.	Non esiste	IT ASPFi 0058. 246	1	Stanziamiento di £. 30,414.13 per riduzione e ampliamento della Villa di Castel Pulci a manicomio ed una parte a pensionario	1864

Serie: **Indici degli Affari**

Numer o prog.v o di Elenco	Tipol. unità	V. segn	Segn	Cons.	Denominazione	Estremi Cronolog ici
73	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare L-Q	1888
74	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare L-Q	1889
75	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare E-K	1890
76	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare L-Q	1891
77	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare L-Q	1892
78	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare L-Q	1893
79	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare H-Z	1894
80	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1895
81	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1896
82	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1897
83	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1898
84	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1899

85	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1900
86	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1901
87	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1902
88	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1903
89	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1904
90	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1905
91	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1906
92	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1907
93	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1908
94	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1909
95	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1910
96	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1911
97	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1912
98	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1913
99	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1914
100	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1915
101	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1916
102	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1917
103	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1918
104	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1919
105	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1920
106	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1921
107	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1922
108	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1923
109	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1924

110	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1925
111	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1926
112	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1927
113	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1928
114	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1929
115	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1930
116	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1931
117	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1932
118	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1933
119	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1934
120	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1935
121	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1936
122	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1937
123	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1938
124	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1939
125	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1940
126	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1941
127	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1942
128	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1943
129	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1944
130	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1945
131	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1946
132	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1947
133	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1948
134	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1949

135	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1950
136	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1951
137	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1952
138	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1953
139	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1954
140	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1955
141	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1956
142	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1957
143	Reg.	Non esiste	Non esiste	1	Indice dell'affare M-Z	1958

**ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE FONDO TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI
FIRENZE**

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Archivio di Stato di Firenze
Piazza Giovine Italia n. 6, 50122 Firenze
Telefono: 055/263201
Fax: 055/2341159

E-mail: as-fi@beniculturali.it

Posta certificata: mbac-as-fi@mailcert.beniculturali.it

Sito Internet: <http://www.archiviostato.firenze.it/nuovosito>

E-mail: carla.zarrilli@beniculturali.it

Responsabile degli Archivi del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana:

Dott. Simone Sartini

Direttore: Dott.ssa Carla Zarrilli

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì e venerdì: 8.30-18.00

Sabato: 8.30-13.30

NOTA ARCHIVISTICA DEL FONDO CENSITO:

L'archivio del Tribunale Civile e Penale di Firenze è conservato presso l'Archivio di Stato, pervenuto all'Ente in più versamenti che abbracciano gli anni dal 1879 al 2003.

La sezione relativa agli atti civili della Volontaria Giurisdizione di cui mi sono occupata per la mia tesi specialistica, si compone di 1262 pezzi archivistici dal 1866 al 1957.

La documentazione è collocata al pian terreno dell'Istituto, nei box 004-005 e si trova su scaffalature metalliche idonee alla conservazione del materiale archivistico. La tesi svolta sull'archivio del Tribunale Civile e Penale di Firenze, ha coinvolto un "fondo" che non presentava mezzi di corredo.

L'ordinamento è stato effettuato cercando di tenere ben presente il metodo storico rispettando le serie archivistiche ordinate al loro interno cronologicamente.

La serie delle *Ammissioni in manicomio* è composta da 287 pezzi archivistici dal 1866-1943 che coprono un arco cronologico continuo di 76 anni. Il contenuto dei faldoni riporta fedelmente quelle che sono i titoli. È sempre presente il titolo esterno, quello sulla costola e quello interno. Non sono sempre presenti le vecchie segnature. Per i faldoni più antichi, il termine usato per indicare i pazienti è "Dementi"⁶⁶³ e solo in rari casi "Maniaci"⁶⁶⁴. A partire dal 1927 il termine "Dementi" viene sostituito con il

⁶⁶³ ASFI, *Ospedale Neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze, Ammissioni in manicomio*, n. 2, 1866.

⁶⁶⁴ ASFI, *Ospedale Neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze*, n. 4, 1867-1868.

termine “Alienati”⁶⁶⁵. I faldoni contengono i fascicoli dei singoli malati ricoverati presso il manicomio di Bonifazio e successivamente presso il nuovo Ospedale di San Salvi. Nei fascicoli più antichi (1866-1903) sono presenti sempre, oltre al decreto proferito dal Tribunale Civile di Firenze Sezione Correzionale per l’ammissione provvisoria ed eventuale dimissione del malato, i certificati medici emessi dal medico di famiglia e dal direttore del manicomio. Il decreto di ammissione in manicomio è emanato dal Procuratore del Re del Circondario di Firenze, il quale, esaminate le carte relative allo stato di mente del malato invia in caso di urgenza al manicomio di Bonifazio il paziente, secondo l’articolo 113 del R. Motuproprio del 2 agosto 1838, con il certificato del Comune di provenienza relativo all’attestazione di miserabilità, con alcuni accenni generici della malattia. Nei casi di miglioramento del paziente il Direttore del manicomio certifica le reali condizioni, invitando il commissario del S. Bonifazio a prendere in esame il caso e a presentarlo al Tribunale Civile di Firenze che emanerà l’eventuale decreto di dimissione; in caso contrario si giungeva alla definitiva reclusione del malato il cui atto veniva presentato al Procuratore del Re da parte del Direttore del manicomio. Le competenze dei provvedimenti di reclusione spettavano ai giudicanti, che in quanto ministri di polizia avevano il potere della certificazione medica, mentre i cancellieri e i magistrati si occupavano dell’eventuale miserabilità o della custodia familiare⁶⁶⁶. Il Motuproprio del 2 agosto 1838 attribuì ai tribunali collegiali di Prima Istanza il diritto di emanazione dei decreti di internamento per causa di demenza ed eventuale dimissione. Norma completata anche dai provvedimenti successivi del 17 febbraio e del 9 agosto 1847 che confermavano quel legame strettissimo che univa psichiatria e polizia dimostrato anche dal Testo Unico della Legge sulla Pubblica Sicurezza del 1888, che sembrava voler sanzionare la priorità del momento giuridico rispetto a quello medico-diagnostico. Dopo il 1904 compare la modula informativa che comincia a proporre uno schema preordinato, volto ad evidenziare prevalentemente il contesto sociale di appartenenza, certe notizie anamnestiche, unite ai sintomi più appariscenti della malattia. La modula informativa per l’ammissione in manicomio si articola in tre parti. La prima riporta le notizie personali del paziente: il cognome e nome del malato e del padre, della madre prima del matrimonio; il domicilio; la parrocchia; la comunità; l’età; lo stato civile (se celibe, coniugato o vedovo) e la professione. Questa parte del modulo era compilata e firmata dall’autorità governativa. La seconda parte reca notizie storiche della malattia: il carattere morale del paziente prima dello sviluppo della pazzia; le abitudini e le occupazioni consuete; la presenza o meno fra i parenti del malato di alienati (e gli eventuali gradi di parentela); l’esistenza nell’individuo di altre forme di pazzia o di qualunque altra infermità; le cause fisiche e morali della malattia; l’epoca e il modo di sviluppo della pazzia; ed il suo stato se intermittente o continuo; i gesti inconsulti, come contrassegno di alienazione mentale; che stanno a giustificare l’invio del malato in manicomio e la cura pratica.

Infine, nella terza parte, vengono riportate tutte quelle notizie che non possono essere previste, né classificate nella definita varietà dei casi, ma che possono aver rapporto con lo sviluppo, con l’andamento e con la cura delle alienazioni mentali. Queste ultime due parti del modulo erano firmate dal medico dell’ospedale. Dal 1912 al 1942 il fascicolo contiene i decreti del Tribunale, il certificato medico, la modula

⁶⁶⁵ ASFI, *Ospedale Neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze, Ammissioni in manicomio*, n. 206, 1928.

⁶⁶⁶ LIPPI D., *San Salvi*, cit., p. 132.

informativa con le notizie personali e storiche, insieme al Diario Clinico. La legge del 14 febbraio 1904 n. 36 ed il successivo Regolamento per la sua esecuzione, approvato con Regio Decreto 16 agosto 1909 n. 615, prevedeva, infatti, per l'ammissione degli alienati in un manicomio, la richiesta dei parenti e dei loro tutori in base all'articolo 142 del Codice Civile ed era presentata al pretore o all'autorità locale di Pubblica Sicurezza, col visto del Sindaco del Comune di residenza, unito al certificato medico. Il Tribunale di Firenze disponeva di un modulo prestampato per l'invio dei malati in manicomio.

Il certificato medico, destinato al direttore del manicomio doveva riportare l'indole dell'infermità mentale e le singole problematiche del paziente. L'atto di notorietà inviato al pretore doveva essere giurato da quattro testimoni estranei alla famiglia e riportare tutti i fatti inerenti alla patologia in atto. In seguito all'emissione dell'ordinanza di autorizzazione del ricovero da parte del Pretore era redatto l'elenco dei beni posseduti dall'alienato, la cui tutela era già prevista, del resto, dalla legislazione Leopoldina, ed il Sindaco doveva inviare, se richiesto, un certificato relativo alle condizioni economiche dell'alienato e della sua famiglia.

L'ammissione provvisoria in manicomio poteva durare per un periodo di quindici giorni all'interno della clinica, ma poteva essere anche prolungato in seguito all'invio da parte del Direttore di una relazione circa la natura e la gravità della malattia. Il Tribunale poteva autorizzare il ricovero nel manicomio o emettere il decreto di immediato licenziamento, qualora il malato fosse giudicato non affetto da alienazione mentale o affetto da deficienza mentale tale da non rendere necessario il ricovero. Ai fascicoli dei pazienti è stato assegnato un numero progressivo che riparte dal numero uno di ogni anno. I fascicoli dei Dementi nn. 426-580 del faldone n. 89 risalenti all'anno 1897 non sono fisicamente presenti al suo interno come risulta dalla nota manoscritta apposta sul retro della cartella.

Lo stato di conservazione dei pezzi e delle loro legature è in cattive condizioni e hanno tutti un formato abbastanza simile.

La serie dei *Registri di ammissione* in manicomio è composta da 42 pezzi archivistici dal 1881 al 1943 che coprono un arco cronologico non continuo di 55 anni così suddivisi: 1881-1909, 1915-1916, 1918, 1928-1943. Mancano totalmente gli anni 1910-1914, 1917, 1919-1927. Il contenuto dei registri ricalca fedelmente quelle che sono le intitolazioni. La struttura dei registri consiste: numero d'ordine, numero di posizione, cognome e nome del recluso, associazione provvisoria e definitiva, dimissione libera e con condizione. Lo stato di conservazione dei pezzi e delle loro legature è buono, hanno tutti un formato abbastanza simile. I registri agevolano la consultazione delle cartelle cliniche

La serie delle *Rubriche dei Dementi* è composta da 14 pezzi archivistici dal 1866 al 1949 che coprono un arco cronologico non continuo di 83 anni così suddivisi: 1866, 1880-1886, 1888, 1890, 1910-1949. Mancano totalmente gli anni 1867-1879, 1887, 1889, 1891-1909. Le rubriche 1874-1877, 1892-1896 e del 1898 sono state versate dal Tribunale Civile e Penale all'Archivio di Stato come risulta dagli elenchi di versamento. Il contenuto delle rubriche ricalca fedelmente quelle che sono le intitolazioni e contengono in ordine alfabetico i nomi delle persone che sono state ricoverate con l'indicazione della provvisoria associazione, definitiva associazione, dimissione, dimissione in custodia. I registri agevolano la consultazione dei fascicoli dei malati.

Nella sede sussidiaria sono conservate le seguenti serie: *Registri degli alienati* (nn.1-90) dal 1946 al 1960, *Rubriche degli alienati* (nn. 1-12 unità) dal 1950 al 1960, *Ammissioni in manicomio* (nn.88-178 fascicoli) dal 1944 al 1960.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:**Serie: Ammissioni in manicomio**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.segn.	Cons .	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Fald.	1	1	“1866 Tribunale di Firenze dal 1 al 60” Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-60 con documenti dal 1865 e fino al 1866. Manca il fascicolo numero 3. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 febbraio e il 18 giugno del 1866.	1866
2	Fald.	2	1	“Tribunale di Firenze 1866 Dementi dal 61 al 120” Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 61-120 con documenti del 1866. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 22 giugno e il 22 settembre del 1866.	1866
3	Fald.	3	1	“Tribunale di Firenze 1866 Dementi dal 121 al 196” Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 121-196 nel periodo compreso con documenti dal 1866 e fino al 1867. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 26 settembre 1866 e il 23 gennaio del 1867.	1866-1867
4	Fald.	4	1	“Tribunale di Firenze 1867 Maniaci dal 1 al 130” Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-130 con documenti dal 1866 e fino al 1867. Mancano i fascicoli numero 12 e	1867

				54. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 9 gennaio e il 17 luglio del 1867.	
5	Fald.	5	1	<p>“Tribunale di Firenze 1867=68 Maniaci dal 131 al 220”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 131- 220 con documenti dal 1867 e fino al 1868. Manca la cartella n.133.</p> <p>Manca il fascicolo numero 133.</p> <p>I decreti si riferiscono al compreso tra il 17 luglio 1867 e il 3 aprile del 1868.</p>	1867-1868
6	Fald.	6	1	<p>“Tribunale di Firenze 1868=69 Maniaci Filza dal 221 al 270”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 221- 270 con documenti dal 1868 e fino al 1869.</p> <p>Manca il fascicolo numero 221.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso compreso tra il 10 marzo il 18 luglio del 1868.</p>	1868-1869
7	Fald.	7	1	<p>“Tribunale di Firenze Maniaci dal n. 271 al 330. Anno 1868-1869”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 271- 330 con documenti dal 1868 e fino al 1869.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo tra il 27 luglio 1868 e il 12 gennaio del 1869.</p>	1868-1869
8	Fald.	8	1	<p>“Tribunale di Firenze Maniaci dal n. 331 al 370. Anno 1869”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 331- 370 con documenti dal 1868 e fino al 1869.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo</p>	1869

				compreso tra il 30 gennaio e il 19 giugno del 1869.	
9	Fald.	9	1	<p>“Tribunale di Firenze Maniaci dal n. 371 al 422. Anno 1869”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 371- 422 con documenti dal 1849 e fino al 1869.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 giugno e il 27 dicembre del 1869.</p>	1869
10	Fald.	10	1	<p>“Tribunale di Firenze Maniaci dal n. 1 al 128. Anno 1870”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-128 con documenti dal 1860 e fino al 1870.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 gennaio e il 30 giugno del 1870.</p>	1870
11	Fald.	11	1	<p>“Tribunale di Firenze 1870 Maniaci dal n. 129 al 248”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 129-248 con documenti del 1870.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 luglio e il 31 dicembre del 1870.</p>	1870
12	Fald.	12	1	<p>“Tribunale di Firenze dell’anno 1871 Maniaci dal n. 1 al 75”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-75 con documenti dal 1870 e fino al 1871.</p> <p>I decreti si riferiscono al compreso tra il 3 gennaio e il 3 giugno del 1871.</p>	1871

13	Fald.	13	1	<p>“Tribunale di Firenze Dell’anno 1871 Dementi dal n. 76 al 140”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 76-140 con documenti del 1871.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 giugno e l’11 settembre del 1871.</p>	1871
14	Fald.	14	1	<p>“Tribunale di Firenze 1871 Maniaci dal n. 141 al 224”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 141- 224 con documenti del 1871.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 14 settembre e il 27 dicembre del 1871.</p>	1871
15	Fald.	15	1	<p>“Tribunale di Firenze 1872 Maniaci dal n. 1 al 85”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-85 con documenti del 1872.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 gennaio e il 10 giugno del 1872.</p>	1872
16	Fald.	16	1	<p>“Tribunale di Firenze 1872 Maniaci dal n. 86 al 175”</p> <p>Contiene fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 86-175 con documenti del 1872.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 giugno e il 24 settembre del 1872.</p>	1872
17	Fald.	17	1	<p>“Tribunale di Firenze 1872 Maniaci dal n. 176 al 266”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 176-266 con documenti del 1872.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 24 settembre e il 27 dicembre del 1872.</p>	1872

18	Fald.	18	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dall’anno 1873 dal n. 1 al 155”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-155 con documenti dal 1872 e fino al 1873.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 gennaio e il 29 marzo del 1873.</p>	1873
19	Fald.	19	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dall’anno 1873 dal n.156 al 315”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 156- 315 con documenti del 1873.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 aprile e il 7 giugno del 1873.</p>	1873
20	Fald.	20	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dall’anno 1873 dal N. 316 al 479”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 316- 479 con documenti dal 1872 e fino al 1873.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 7 giugno e il 12 agosto del 1873.</p>	1873
21	Fald.	21	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dall’anno 1873 dal n. 480 al 633”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 480- 633 con documenti dal 1872 e fino al 1873.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 12 agosto e il 15 ottobre del 1873.</p>	1873
22	Fald.	22	1	<p>Tribunale di Firenze Dementi dall’anno 1873 dal n. 634 al 794.</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 634-794 con documenti dal 1873 e fino al 1874.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo</p>	1873

				compreso tra il 16 ottobre e il 30 dicembre del 1873.	
23	Fald.	23	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dall’anno 1874 dal n. 1 al 157”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-157 con documenti dal 1873 e fino al 1874.</p> <p>Manca il fascicolo numero 58.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 31 marzo del 1874.</p>	1874
24	Fald.	24	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dall’anno 1874 dal n. 158 al 344”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 158-344 con documenti dal 1870 e fino al 1874.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 1 aprile e il 27 giugno del 1874.</p>	1874
25	Fald.	25	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dall’anno 1874 dal n. 345 al 530”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 345-530 con documenti dal 1874 e fino al 1880.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 luglio e il 19 settembre del 1874.</p>	1874
26	Fald.	26	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dell’anno 1874 dal n. 531 al 688”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 531- 688 con documenti del 1874.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l’11 ottobre e il 31 dicembre del 1874.</p>	1874

27	Fald.	27	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dell’anno 1875 dal n. 1 al 211”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-211 con documenti dal 1874 e fino al 1875.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo tra il 2 gennaio e il 28 maggio del 1875.</p>	1875
28	Fald.	28	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dell’anno 1875 dal n. 212 al 435”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 212- 435 con documenti dal 1874 e fino al 1875.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 giugno e il 18 agosto del 1875.</p>	1875
29	Fald.	29	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dell’anno 1875 dal n. 436 al 687”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 436-687 con documenti dal 1875 e fino al 1883.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 18 agosto il 27 dicembre del 1875.</p>	1875
30	Fald.	30	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dell’anno 1876 dal n. 1 al 230”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-230 con documenti dal 1875 e fino al 1876.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 gennaio il 27 aprile del 1876.</p>	1876
31	Fald.	31	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dell’anno 1876 dal n. 231 al 477”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 231-477 con documenti dal 1876 e fino al 1882.</p>	1876

				I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 1 maggio il 30 agosto del 1876.	
32	Fald.	32	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi dell’anno 1876 dal n. 478 al 742”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 478-742 con documenti del 1876.</p> <p>Manca il fascicolo numero 672.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 settembre e il 30 dicembre del 1876.</p>	1876
33	Fald.	33	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1877”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-230 con documenti dal 1876 e fino al 1877.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 gennaio e il 7 maggio del 1877.</p>	1877
34	Fald.	34	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1877”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 231- 460 con documenti del 1877.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 9 maggio e il 31 luglio del 1877.</p>	1877
35	Fald.	35	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1877”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 461-710 con documenti dal 1877 e fino al1881.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 31 luglio e il 20 ottobre del 1877.</p>	1877

36	Fald.	36	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1877”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 711-758 con documenti del 1877.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 ottobre e il 29 dicembre del 1877.</p>	1877
37	Fald.	37	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1878”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-140 con documenti dal 1877 e fino al 1878.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 17 maggio del 1878.</p>	1878
38	Fald.	38	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1878”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 141-260 con documenti del 1878.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 maggio e il 9 agosto del 1878.</p>	1878
39	Fald.	39	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1878”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 261-349 con documenti dal 1878 e fino al 1888.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 262 e 286.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 18 agosto e il 26 dicembre del 1878.</p>	1878
40	Fald.	40	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1879 1-180”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-180 con documenti dal 1878 e fino al 1884.</p>	1879

				<p>Mancano i fascicoli numero 14 e 51.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'8 gennaio e il 9 luglio del 1879.</p>	
41	Fald.	41	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1879 181-336”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 181-336 con documenti dal 1829 e fino al 1880.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 9 luglio e il 19 dicembre del 1879.</p>	1879
42	Fald.	42	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1880 1-145”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-145 con documenti dal 1879 e fino al 1880.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 28 dicembre del 1879 e il 22 maggio del 1880</p>	1880
43	Fald.	43	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1880 146-270”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 146-270 con documenti dal 1880 e fino al 1881.</p> <p>Manca il fascicolo numero 219.</p> <p>I disposizioni si riferiscono al periodo compreso tra il 28 maggio e il 4 ottobre del 1880.</p>	1880
44	Fald.	44	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1880 271-331”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 271-331 con documenti dal 1880 e fino al 1881.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 ottobre e il 31</p>	1880

				dicembre del 1880.	
45	Fald.	45	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1881”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-48 con documenti dal 1880 e fino al 1884.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 12 gennaio e il 13 luglio del 1881.</p>	1881
46	Fald.	46	1	<p>“Tribunale di Firenze Atti in materia civile Ammissioni in manicomio”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 149-296 con documenti dal 1881 e fino al 1882.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 13 luglio e il 28 dicembre del 1881.</p>	1881
47	Fald.	47	1	<p>“Dementi 1-168”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-168 con documenti dal 1881 e fino al 1884.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'11 gennaio e il 28 giugno del 1882</p>	1882
48	Fald.	48	1	<p>"1882 Dementi 169- 337</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 169-337 con documenti dal 1882 e fino al 1883.</p> <p>Manca il fascicolo numero 300.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 28 giugno e il 30 dicembre del 1882.</p>	1882

49	Fald.	49	1	<p>"1883 Dementi 1-170 "</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-170 con documenti dal 1883 e fino al 1884.</p> <p>Manca il fascicolo numero 96.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 gennaio e il 4 luglio del 1883.</p>	1883
50	Fald.	50	1	<p>"Tribunale di Firenze Dementi 1883 171-338"</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 171-338 con documenti dal 1883 e fino al 1890 e il fascicolo dei ricoverati morti dall'11 gennaio al 18 agosto dello stesso anno.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 luglio e il 30 ottobre del 1883.</p>	1883
51	Fald.	51	1	<p>"Tribunale di Firenze Dementi 1884 1-175"</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-175 con documenti dal 1883 e fino al 1885.</p> <p>Manca il fascicolo numero 163.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 1 luglio del 1884.</p>	1884
52	Fald.	52	1	<p>"Tribunale di Firenze Dementi 1884 176-351"</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 176-351 con documenti dal 1884 e fino al 1892.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 1 luglio e il 30 dicembre del 1884.</p>	1884

53	Fald.	53	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1885 1-175”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-175 con documenti dal 1884 e fino al 1885.</p> <p>Manca il fascicolo numero 46.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e l’11 giugno del 1885.</p>	1885
54	Fald.	54	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1885 176-350”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 176-350 con documenti del 1885.</p> <p>Manca il fascicolo numero 295.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 17 giugno e il 18 ottobre del 1885.</p>	1885
55	Fald.	55		<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1886 1-165”</p> <p>Contiene il fascicolo delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-165 con documenti dal 1886 e fino al 1894.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 12 dicembre del 1885 e il 15 luglio del 1886.</p>	1885-1886
56	Fald.	56	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1886 166-316”</p> <p>Contiene il fascicolo delle persone ammesse in manicomio dal nn. 166-316 con documenti dal 1886 e fino al 1887.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 17 luglio e il 30 dicembre del 1886.</p>	1886

57	Fald.	57	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1887 1-100”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-100 con documenti dal 1886 e fino al 1891.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 gennaio e il 10 giugno del 1887.</p>	1887
58	Fald.	58	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1887 101-200”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 101-200 con documenti dal 1887 e fino al 1889.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 6 giugno e il 3 settembre del 1887.</p>	1887
59	Fald.	59		<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1887 201-283”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-283 con documenti dal 1887 e fino al 1891.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 231 e 267.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 settembre e il 31 dicembre del 1887.</p>	1887
60	Fald.	60	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1888 1-100”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-100 con documenti dal 1888 e fino al 1889.</p> <p>Manca il fascicolo numero 61.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 gennaio e il 29 del aprile 1888.</p>	1888

61	Fald.	61	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1888 101-200”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 101- 200 con documenti dal 1888 e fino al 1889.</p> <p>Manca il fascicolo numero 117.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 maggio e il 14 luglio del 1888.</p>	1888
62	Fald.	62	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1888 201-300”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201- 300 con documenti dal 1886 e fino al 1889.</p> <p>Manca il fascicolo numero 246.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 14 luglio e il 23 ottobre del 1888.</p>	1888
63	Fald.	63	1	<p>Tribunale di Firenze Dementi 1888 301-364</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301- 364 con documenti dal 1888 e fino al 1889.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 351 e 352.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 9 dicembre e il 30 dicembre del 1888.</p>	1888
64	Fald.	64	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1889 1-100”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1- 100 con documenti dal 1888 e fino al 1889.</p> <p>Manca il fascicolo numero 68.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 31 dicembre del</p>	1888- 1889

				1888 e il 3 aprile del 1889.	
65	Fald.	65	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1889 101-200”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 101- 200 con documenti del 1889.</p> <p>Manca fascicolo numero 137.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 12 aprile e il 21 giugno del 1889.</p>	1889
66	Fald.	66	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Anno 1889. 201-300”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201- 300 con documenti dal 1889 e fino al 1891.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 274 e 286.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 29 giugno e il 19 ottobre del 1889.</p>	1889
67	Fald.	67	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Anno 1889 301-384”</p> <p>Contiene d i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301- 384 con documenti dal 1889 e fino al 1890.</p> <p>Manca il fascicolo numero 322.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 ottobre e il 31 dicembre del 1889.</p>	1889
68	Fald.	68	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Anno 1890. Dementi atti penali dal n. 1 al n. 100”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1- 100 con documenti dal 1890 e fino al 1896.</p> <p>Manca il fascicolo numero 91.</p>	1890

				I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 7 gennaio e l'8 aprile del 1890.	
69	Fald.	69	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Anno 1890. Dementi atti penali dal n. 101 al n. 200”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 101- 200 con documenti dal 1890 e fino al 1891.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'8 aprile e il 29 aprile del 1890.</p>	1890
70	Fald.	70	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Anno 1890. Dementi atti penali dal n. 201 al n. 300”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201- 300 con documenti dal 1890 e fino al 1891.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 settembre e il 24 ottobre del 1890.</p>	1890
71	Fald.	71	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Anno 1890. Dementi atti Penali dal n. 301 al n. 368”</p> <p>Contiene d i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-368 con documenti dal 1890 e fino al 1896.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 28 ottobre e il 7 luglio del 1890.</p>	1890
72	Fald.	72	1	<p>Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Anno 1890. Dementi atti penali dal n. 1 al n. 200</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 101-200 con documenti dal 1890 e fino al 1891.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 25 luglio del 1891.</p>	1891

73	Fald.	73	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Anno 1891. Dementi atti penali dal n. 201 al n. 371”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-371 con documenti dal 1891 e fino al 1892.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 204 e 314.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 29 luglio del 1891 e il 20 gennaio 1892.</p>	1891
74	Fald.	74	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Anno 1892. Dementi atti penali dal n. 1 al n. 157”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-157 con documenti dal 1892 e fino al 1893.</p> <p>Manca il fascicolo numero 92.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 gennaio e il 10 agosto del 1892.</p>	1892
75	Fald.	75	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Anno 1892. Dementi atti Penali dal n. 158 al n. 258”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 158-258 con documenti del 1892.</p> <p>Manca il fascicolo numero 213.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 giugno e il 25 settembre del 1892.</p>	1892
76	Fald.	76	1	<p>“1892 259- 364”</p> <p>Contiene d i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 259-364 con documenti dal 1892 e fino al 1893.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 27settembre e il 23 dicembre del 1892.</p>	1892

77	Fald.	77	1	<p>“1893 1-100”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-100 con documenti dal 1892 e fino al 1893.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 gennaio e il 15 aprile del 1893.</p>	1893
78	Fald.	78	1	<p>“1893 101- 230”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 101-230 con documenti dal 1892 e fino al 1895.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 15 aprile e il 21 agosto del 1893.</p>	1893
79	Fald.	79	1	<p>“1893 231 -318”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 231-318 con documenti dal 1893 e fino al 1894.</p> <p>Manca il fascicolo numero 334.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 21 agosto e il 31 dicembre del 1893.</p>	1893
80	Fald.	80	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1894 1-100”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-100 con documenti del 1894.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 42 e 81.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 1 gennaio e il 26 maggio 1894.</p>	1894
81	Fald.	81	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze anno 1894. Dementi atti penali dal n. 101-220”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 101- 220 con documenti dal 1894 e</p>	1894

				<p>fino al 1900.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 6 aprile e il 24 dell'agosto 1894.</p>	
82	Fald.	82	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Anno 1894. Dementi atti penali dal n. 221 al n. 367”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 221-367 con documenti dal 1894 e fino al 1895.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 14 luglio del 1894 e l'11 gennaio del 1895.</p>	1894
83	Fald.	83	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1895 1-140”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-140 con documenti dal 1894 e fino al 1900.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 gennaio e il 7 giugno del 1895.</p>	1895
84	Fald.	84	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1895 141-280”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 141- 280 con documenti del 1895.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 13 maggio e il 26 agosto del 1895.</p>	1895
85	Fald.	85	1	<p>“Tribunale di Firenze stanza 5 dal n. 281 al n. 406”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 281-406 con documenti dal 1895 e fino al 1896.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 26 agosto e il 30 dicembre del 1895.</p>	1895
86	Fald.	86	1	<p>“Tribunale di Firenze Dementi 1896 1-199”</p>	1896

				<p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-199 con documenti dal 1895 e fino al 1900.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'1 gennaio e il 23 maggio del 1896.</p>	
87	Fald.	87	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 200-414 con documenti dal 1896 e fino al 1898.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 30 giugno e il 30 dicembre del 1897.</p>	1897
88	Fald.	1	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti dal 1895 e fino al 1897.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 1-5e 192.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 21 febbraio e il 21 giugno del 1897.</p>	1897
89	Fald.	2	1	<p>“Tribunale di Firenze Archivio 1897 Dementi 1898 201-425”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-425 con documenti dal 1897 e fino al 1898. I fascicoli dei Dementi nn. 426-580 del faldone n. 89 risalenti all'anno 1897 non sono fisicamente presenti al suo interno come risulta dalla nota manoscritta apposta sul retro della cartella.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 203, 208-209, 212, 262, 352 e 368.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 22 giugno e il 30 giugno del 1897.</p>	1897

90	Fald.	3	1	<p>“Tribunale di Firenze Archivio 1898 Dementi 1-200”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti del 1898.</p> <p>Manca il fascicolo numero 157.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 gennaio e il 28 maggio 1898.</p>	1898
91	Fald.	4	1	<p>“Tribunale di Firenze Archivio 1898 Dementi 201-400”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-400 con documenti dal 1898 e fino al 1899.</p> <p>Manca il fascicolo numero 367.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 28 maggio e l'8 ottobre del 1898.</p>	1898
92	Fald.	5	1	<p>“Tribunale di Firenze Archivio Dementi 1898”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-495 con documenti dal 1898 e fino al 1900.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'8 ottobre e il 27 dicembre del 1898</p>	1898
93	Fald.	6	1	<p>“Tribunale di Firenze Archivio 1899 Dementi 1-300”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-300 con documenti dal 1898 e fino al 1901.</p> <p>Manca il fascicolo numero 87.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 2 agosto del 1899.</p>	1899
94	Fald.	7	1	<p>“Tribunale di Firenze Archivio 1899 Dementi 301-483”</p>	1899

				<p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-483 con documenti dal 1899 e fino al 1901.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 329, 370 e 341.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 agosto e il 30 dicembre del 1899.</p>	
95	Fald.	Non esiste	1	<p>“1900 1-200”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti del 1900.</p> <p>Manca il fascicolo numero 125.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 gennaio e il 14 maggio del 1900.</p>	1900
96	Fald.	95	1	<p>“1900 201-300”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn.201-300 con documenti dal 1900 e fino al 1901.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 267 e 297.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 14 maggio e il 6 settembre del 1900.</p>	1900
97	Fald.	96	1	<p>“1900 301-400”</p> <p>Contiene i fascicoli che delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-400 con documenti dal 1900 e fino al 1901.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 12 luglio e il 25 settembre del 1900.</p>	1900
98	Fald.	101	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1900 Dementi 401-548”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-548 con documenti dal 1900 e</p>	1900

				<p>fino al 1901.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 21, 43 e 198.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 25 settembre e il 30 dicembre del 1900.</p>	
99	Fald.	98	1	<p>“1901 1-200”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti dal 1899 e fino al 1901.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 gennaio e il 9 maggio del 1901.</p>	1901
100	Fald.	12	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1901 Dementi 201-400”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-400 con documenti dal 1901 e fino al 1902.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 13 maggio e il 7 settembre del 1901.</p>	1901
101	Fald.	13	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1901 Dementi 401-577”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-577 con documenti dal 1901 e fino al 1902.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 17 agosto e il 30 dicembre del 1901.</p>	1901
102	Fald.	14	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1902 Dementi 1-200”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti del 1902.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 6 gennaio e il 9</p>	1902

				settembre del 1902.	
103	Fald.	102	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1902 Dementi 201-330”</p> <p>Contiene d i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-330 con documenti dal 1902 e fino al 1903.</p> <p>Manca il fascicolo numero 248.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 30 aprile e il 23 luglio del 1902.</p>	1902
104	Fald.	103	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1902 Dementi 331-500”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 331-500 con documenti dal 1901 e fino al 1903.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 15 luglio e il 30 settembre del 1902.</p>	1902
105	Fald.	105		<p>“1903 1-150”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti dal 1893 e fino al 1903.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 6 gennaio e il 30 marzo del 1903.</p>	1903
106	Fald.	106	1	<p>“1903 151-300”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti dal 1903 e fino al 1904.</p> <p>Manca il fascicolo numero 167.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 30 marzo e il 9 giugno del 1903.</p>	1903
107	Fald.	107	1	<p>“1903 301-450”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone</p>	1903

				<p>ammesse in manicomio dal nn. 301-450 con documenti del 1903.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 giugno e il 20 agosto del 1903.</p>	
108	Fald.	108	1	<p>“1903 451-600”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-600 con documenti dal 1903 e fino al 1914.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 21 agosto e l’11 novembre del 1903.</p>	1903
109	Fald.	21	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1903 Dementi 601-674”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-674 con documenti dal 1903 e fino al 1904.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l’11 novembre del 1902 e il 4 gennaio del 1903.</p>	1903
110	Fald.	110	1	<p>“1904 1-130”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-130 con documenti del 1904.</p> <p>Manca il fascicolo numero 1.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 gennaio e il 26 marzo del 1904.</p>	1904
111	Fald.	111	1	<p>“1904 131-400”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 131-400 con documenti del 1904.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 132, 163, 172, 189 e 397.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 28 marzo e il 26 agosto del 1904.</p>	1904

112	Fald.	112	1	<p>“1904 401-598”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-598 con documenti dal 1903 e fino al 1904.</p> <p>Mancano i fascicoli 516, 521-522, 548 e 558.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 26 agosto e il 28 dicembre del 1904.</p>	1904
113	Fald.	113	1	<p>“1905 1-400”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-400 con documenti dal 1904 e fino al 1905.</p> <p>Mancano i fascicoli 111, 173, 179, 186-187, 382.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 20 giugno del 1905.</p>	1905
114	Fald.	114	1	<p>“1905 401-792”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-792 con documenti dal 1904 e fino al 1905.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 19 agosto e il 28 dicembre del 1905.</p>	1905
115	Fald.	115	1	<p>“1906 1-250”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-250 con documenti dal 1905 e fino al 1925.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 29 marzo del 1906.</p>	1906
116	Fald.	116	1	<p>“1906 251-500”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 251-500 con documenti dal 1904 e fino al 1906.</p>	1906

				<p>Mancano i fascicoli numero 255, 342 e 480.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 aprile e il 18 giugno del 1906.</p>	
117	Fald.	117	1	<p>“1906 501-750”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 501-750 con documenti dal 1906 e fino al 1914.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 584 e 730.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 21 giugno e il 9 dicembre del 1906.</p>	1906
118	Fald.	118	1	<p>"1906 751-1021"</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 751-1021 con documenti del 1906.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 17 dicembre e il 29 dicembre del 1906.</p>	1906
119	Fald.	119	1	<p>“1907 1-250”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-250 con documenti dal 1906 e fino al 1907.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 188-189.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 gennaio e il 29 marzo del 1907.</p>	1907
120	Fald.	30	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1907 Dementi 251-500”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 251-500 con documenti del 1907.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 263, 298, 342, 424 e 443.</p>	1907

				I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 29 marzo e il 31 ottobre del 1907.	
121	Fald.	121	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1907 Dementi 501-750”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 501-750 con documenti del 1907.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 giugno e il 29 agosto del 1907.</p>	1907
122	Fald.	122	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1907 Dementi 753-1017”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 753-1017 con documenti dal 1907 e fino al 1919.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 810, 844 e 895.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 1 ottobre e il 31 dicembre del 1907.</p>	1907
123	Fald.	123	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1908 Dementi 1-284”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-284 con documenti del 1908.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 205-206, 249, 259 e 269.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 1 gennaio e il 19 aprile del 1908.</p>	1908
124	Fald.	124	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1908 Dementi 285-500”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 285-500 con documenti del 1908.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 359-</p>	1908

				360. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 29 maggio e il 9 giugno del 1908.	
125	Fald.	125	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1908 Dementi 501-800”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 501-800 con documenti del 1908.</p> <p>Manca il fascicolo numero 521. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 giugno e il 22 agosto del 1908.</p>	1908
126	Fald.	126	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1908 Dementi 801-1110”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 801-1110 con documenti del 1908.</p> <p>Manca il fascicolo numero 1063.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 22 agosto e il 30 dicembre del 1908.</p>	1908
127	Fald.	127	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1909 Dementi 1-200”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti del 1909.</p> <p>Manca il fascicolo numero 6.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 4 marzo del 1909.</p>	1909
128	Fald.	128	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1909 Dementi 201-400”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-400 con documenti del 1909.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo</p>	1909

				compreso tra il 4 marzo e il 25 settembre del 1909.	
129	Fald.	129	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1909 Dementi 401-600”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-600 con documenti del 1909.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 maggio e il 19 giugno del 1909.</p>	1909
130	Fald.	130	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1909 Dementi 601-800”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-800 con documenti del 1909.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 29 giugno e il 14 settembre del 1909.</p>	1909
131	Fald.	131	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1909 Dementi 801-1149”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 801-1149 con documenti dal 1909 e fino al 1910.</p> <p>Mancano le cartelle cliniche numero 801, 806, 812-817, 819-820 e 822.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 14 agosto e il 28 dicembre del 1909.</p>	1909
132	Fald.	132	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1910 Dementi 1-200”</p> <p>Contiene d i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti dal 1909 e fino al 1917.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 7 gennaio e il 22 febbraio del 1910.</p>	1910

133	Fald.	133	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1910 Dementi 201-400”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-400 con documenti dal 1910 e fino al 1917.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 22 febbraio e il 3 maggio del 1910.</p>	1910
134	Fald.	134	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1910 Dementi 401-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-600 con documenti del 1910.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 giugno e il 21 luglio del 1910.</p>	1910
135	Fald.	135	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1910 Dementi 601-800”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-800 con documenti del 1910.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 30 giugno e il 2 ottobre del 1910.</p>	1910
136	Fald.	136		<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1910 Dementi 801-1000”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 801-1000 con documenti del 1910.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 6 settembre e il 9 dicembre del 1910.</p>	1910
137	Fald.	137	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1910 Dementi 1001-1070”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1001-1070 con documenti dal 1910 e fino al 1925.</p>	1910

				I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 9 dicembre e il 29 dicembre del 1910.	
138	Fald.	138	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1911 Dementi 1-200”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti dal 1910 e fino al e fino al 1911.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 5 e 114.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 gennaio e il 10 marzo del 1911.</p>	1911
139	Fald.	139	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1911 Dementi 201-400”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-400 con documenti del 1911.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 aprile e il 19 maggio del 1911.</p>	1911
140	Fald.	140	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1911 Dementi 401-600”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-600 con documenti dal 1911 e fino al 1915.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 19 maggio e il 17 luglio del 1911.</p>	1911
141	Fald.	141	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1911 Dementi 601-800”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-800 con documenti dal 1911 e fino al 1915.</p> <p>Manca il fascicolo numero 673.</p>	1911

				I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 19 luglio e il 6 ottobre del 1911.	
142	Fald.	142	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1911 Dementi 801-982”</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 801-982 con documenti del 1911.</p> <p>Manca il fascicolo numero 948.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 25 ottobre e il 31 dicembre del 1911.</p>	1911
143	Fald.	143	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1912 Dementi 1-250</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-250 con documenti dal 1911 e fino al 1912.</p> <p>Manca il fascicolo numero 26.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'8 gennaio e il 30 marzo del 1912.</p>	1912
144	Fald.	144	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1912 Dementi 251- 500</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 251-500 con documenti del 1912.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 30 marzo il 29 giugno del 1912.</p>	1912
145	Fald.	145	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1912 Dementi 501-700</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 501-700 con documenti del 1912.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 19 giugno e il 20 agosto del 1912.</p>	1912
146	Fald.	146	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1912 Dementi 701-900</p>	1912

				<p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 701-900 con documenti del 1912.</p> <p>Manca il fascicolo numero 883.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 agosto e il 29 ottobre del 1912.</p>	
147	Fald.	147	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1912 Dementi 901-1033</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 901-1033 con documenti del 1912. Mancano i fascicoli numero 916, 974 e 998.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 novembre e il 31 dicembre del 1912.</p>	1912
148	Fald.	148	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1913 Dementi 1-200</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti dal 1912 e fino al 1913.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 10, 142 e 156. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 7 gennaio e il 20 marzo del 1913.</p>	1913
149	Fald.	Non esiste	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1913 Dementi 201-400</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-400 con documenti del 1913.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 206, 216, 256 e 353.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 marzo e il 22 maggio del 1913.</p>	1913
150	Fald.	Non esiste	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1913 Dementi 401-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone</p>	1913

				<p>ammesse in manicomio dal nn. 401-600 con documenti del 1913.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 516, 579, 582, 588-589, 594 e 780.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 22 maggio e il 11 ottobre del 1913.</p>	
151	Fald.	Non esiste	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1913 Dementi 601-800</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-800 con documenti del 1913.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 633, 641, 644, 716, 740, 742.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 14 luglio e il 15 settembre del 1913.</p>	1913
152	Fald.	Non esiste	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1913 Dementi 801-900</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 801-900 con documenti del 1913.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 24 ottobre e il 31 dicembre del 1913.</p>	1913
153	Fald.	153	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1914 Dementi 1-200</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti dal 1913 e fino al 1914.</p> <p>Manca il fascicolo numero 53.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 7 gennaio e il 9 aprile del 1914.</p>	1914
154	Fald.	154	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1914 Dementi 201-400</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-400 con documenti del 1914.</p>	1914

				<p>Mancano i fascicoli numero 233, 247, 272, 306, 311-317, 331.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 aprile e il 10 luglio del 1914.</p>	
155	Fald.	155	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio 1914 Dementi 401-600 con documenti del 1914.</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-600 con documenti del 1914.</p> <p>Manca il fascicolo numero 428.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 luglio e il 5 ottobre del 1914.</p>	1914
156	Fald.	156	1	<p>1914 601-817</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-817 con documenti del 1914 e il fascicolo con gli allegati relativi alle persone ammesse in manicomio.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 606, 646.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 ottobre e il 17 novembre del 1914.</p>	1914
157	Fald.	157	1	<p>1915 1-150</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti dal 1914 e fino al 1915.</p> <p>Manca il fascicolo numero 150.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 24 gennaio e il 18 aprile del 1915.</p>	1957
158	Fald.	68	1	<p>1915 151-400</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-400 con documenti del 1915.</p>	1915

				I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 18 aprile e il 27 giugno del 1915.	
159	Fald.	69	1	1915 401-600 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-600 con documenti del 1915. Manca il fascicolo numero 476. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 luglio e l'8 settembre del 1915.	1915
160	Fald.	160	1	1915 601-864 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-864 con documenti del 1915. I dati relativi alla paziente Ceccherini Giulia della cartella numero 783 non sono presenti nella rubrica dell'anno 1915. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 15 settembre e il 16 dicembre del 1915.	1915
161	Fald.	161	1	1916 1-200 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti dal 1915 e fino al 1916. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 17 gennaio il 6 marzo del 1916.	1916
162	Fald.	162	1	1916 201-400 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-400 con documenti del 1916. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 6 marzo e il 1 maggio del 1916.	1916
163	Fald.	163	1	1916 401-700 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-700 con documenti del 1916.	1916

				<p>Manca il fascicolo numero 516.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 maggio e il 19 luglio del 1916.</p>	
164	Fald.	164	1	<p>1916 701-1164</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 701-1164 con documenti del 1916.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 779, 824 e 908.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 24 luglio e il 1 agosto del 1916.</p>	1916
165	Fald.	165	1	<p>1917 1-300</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-300 con documenti dal 1916 e fino al 1917.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 199 e 250.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 gennaio il 15 aprile del 1917.</p>	1917
166	Fald.	166	1	<p>1917 301-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-600 con documenti del 1917.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 341 e 397.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 14 aprile e il 26 giugno del 1917.</p>	1917
167	Fald.	167	1	<p>1917 601-1000</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-1000 con documenti dal 1917 e fino al 1928.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 19 aprile e il 23</p>	1917

				novembre del 1917.	
168	Fald.	168	1	<p>Tribunale di Firenze Archivio 1917 Dementi 1001-1174</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1001-1174 con documenti dal 1917 e fino al 1936.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 23 novembre e il 31 dicembre del 1917.</p>	1917
169	Fald.	169	1	<p>1918 1-400</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-400 con documenti dal 1917 e fino al 1934.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 21 gennaio e il 30 marzo del 1918.</p>	1918
170	Fald.	170	1	<p>1918 401-800</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-800 con documenti dal 1917 e fino al 1934.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 aprile e il 21 giugno del 1918.</p>	1918
171	Fald.	171	1	<p>1918 801-1261</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-400 con documenti del 1918.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 19 giugno e il 10 dicembre del 1918.</p>	1918
172	Fald.	172	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1919 1-400</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-400 con documenti dal 1918 e fino al 1920.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 100, 185, 187-188, 197, 201-202.</p>	1919

				I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 gennaio e il 22 maggio del 1919.	
173	Fald.	173	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1919 401-800</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-800 con documenti dal 1919 e fino al 1920.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 447, 557 e 606.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 22 maggio e il 16 ottobre del 1919.</p>	173
174	Fald.	174	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1919 801-1050</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn.801-1050 con documenti dal 1919 e fino al 1921.</p> <p>Manca il fascicolo numero 900.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 16 ottobre e il 21 dicembre del 1919.</p>	1919
175	Fald.	175	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1920 1-300</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-300 con documenti dal 1920 e fino al 1927.</p> <p>Mancano fascicoli numero 232, 289 e 299.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 febbraio e il 10 aprile del 1920.</p>	1920
176	Fald.	176	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1920 301-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-600 con documenti dal 1920 e fino al 1927.</p>	1920

				<p>Mancano i fascicoli numero 487, 489 e 526.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 aprile e il 14 luglio del 1920.</p>	
177	Fald.	177	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1920 601-986</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-986 con documenti dal 1920 e fino al 1922.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 agosto e il 23 ottobre del 1920.</p>	1920
178	Fald.	178	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1921 1-200</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti dal 1921 e fino al 1923.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 gennaio e il 23 giugno del 1921.</p>	1921
179	Fald.	179	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1921 201-538</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-538 con documenti dal 1921 e fino al 1939.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 224, 302 e 403.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 28 giugno e il 16 novembre del 1921.</p>	1921
180	Fald.	180	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1922 1-300</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-300 con documenti dal 1921 e fino al 1926.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 219 e 280.</p>	1922

				I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 febbraio e il 22 marzo del 1922.	
182	Fald.	181	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1922 301-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-600 con documenti dal 1921 e fino al 1940.</p> <p>Manca il fascicolo numero 341.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 22 marzo e il 18 giugno del 1922.</p>	1922
182	Fald.	182	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1922 601-800</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-800 con documenti dal 1922 e fino al 1927.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 624, 674, 703, 746 e 754.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 18 giugno e il 18 ottobre del 1922.</p>	1922
183	Fald.	183	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1922 801-1000</p> <p>Contiene ii fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 801-1000 con documenti dal 1922 e fino al 1924.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 ottobre e il 20 novembre del 1922.</p>	1922
184	Fald.	184	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1922 1001-1090</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1001-1090 con documenti dal 1920 e fino al 1935.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 1033 e 1084.</p>	1922

				<p>Il fascicolo 688/bis contiene diverse ammissioni e dimissioni in manicomio.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 novembre del 1922 e il 10 marzo del 1923.</p>	
185	Fald.	185	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1923 1-250</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-250 con documenti dal 1922 e fino al 1926.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 49-51.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 30 maggio del 1923.</p>	1923
186	Fald.	186	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1923 251-500</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 251-500 con documenti dal 1923 e fino al 1953.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 30 maggio e il 23 agosto del 1923.</p>	1923
187	Fald.	187	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1923 501-700</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 501-700 con documenti dal 1923 e fino al 1925.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 23 agosto e il 23 ottobre del 1923.</p>	1923
188	Fald.	188	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1923 701-875</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 701-875 con documenti dal 1923 e fino al 1927.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo</p>	1923

				compreso tra il 23 ottobre e il 31 dicembre del 1923.	
189	Fald.	189	1	Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1923 Contiene allegati dei fascicoli delle persone ammesse in manicomio con documenti dal 1919 e fino al 1937. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 31 dicembre e il 3 gennaio del 1924.	1924
190	Fald.	190	1	Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1924 1-300 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-300 con documenti dal 1923 e fino al 1928. Mancano i fascicoli numero 256-265 e 283. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 gennaio e il 28 giugno del 1924.	1924
191	Fald.	191	1	Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1924 301-500 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-500 con documenti dal 1924 e fino al 1926. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 24 giugno e il 25 ottobre del 1924.	1925
192	Fald.	192	1	Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1924 501-700 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 501-700 con documenti dal 1924 e fino al 1925. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 24 ottobre e il 18 dicembre del 1924.	1924
193	Fald.	193	1	Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1925 701-841	1925

				<p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 701-841 con documenti dal 1924 e fino al 1925. Presente anche il fascicolo relativo alle dimissioni del 1925.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 18 dicembre del 1924 e il 4 marzo del 1925.</p>	
194	Fald.	194	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1925 1-250</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-250 con documenti del 1925.</p> <p>Manca il fascicolo numero 29.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 9 marzo e il 22 aprile del 1925.</p>	1925
195	Fald.	195	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1925 251-500</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 251-500 con documenti dal 1925 e fino al 1926.</p> <p>Manca il fascicolo numero 480.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 29 aprile e il 31 luglio del 1925.</p>	1925
196	Fald.	196	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1925 501-700</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 501-700 con documenti dal 1925 e fino al 1926.</p> <p>Manca il fascicolo numero 556.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 31 luglio e il 12 novembre del 1925.</p>	1925
197	Fald.	197	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1925 701-874</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone</p>	1925

				<p>ammesse in manicomio dal nn. 701-874 con documenti dal 1925 e fino al 1936. Presenti due fascicoli relativi alle dimissioni del 1936.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 763 e 773.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 12 novembre e il 29 dicembre del 1925.</p>	
198	Fald.	198	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1926 1-200</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-200 con documenti del 1926.</p> <p>Mancano le cartelle cliniche numero 150 e 185.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 gennaio e il 20 aprile del 1926.</p>	1926
199	Fald.	199	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1926 201-400</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-400 con documenti dal 1926 e fino al 1929.</p> <p>Manca il fascicolo numero 377.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 aprile e il 3 luglio del 1926.</p>	1926
200	Fald.	200	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1926 401-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-600 con documenti dal 1926 e fino al 1938.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 luglio e il 21 ottobre del 1926.</p>	1926
201	Fald.	201	1	<p>Tribunale Civile e Penale di Firenze Archivio Dementi 1926 601-769</p>	1926

				<p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-769 con documenti dal 1926 e fino al 1956. Presente fascicolo delle dimissioni in manicomio relative all' anno 1926.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 settembre e il 21 dicembre del 1926.</p>	
202	Fald.	202	1	<p>1927 1-300</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-300 con documenti dal 1926 e fino al 1956.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 44, 60.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 gennaio e il 11 maggio del 1927.</p>	1927
203	Fald.	203	1	<p>1927 301-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-600 con documenti dal 1927 e fino al 1930.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 308 e 558.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 7 luglio e il 30 agosto del 1927.</p>	1927
204	Fald.	204	1	<p>1927 601-893</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-843 con documenti dal 1927e fino al 1929.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 701, 744, 767-768, 769.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 30 agosto e il 26 dicembre del 1927.</p>	1927
205	Fald.	Non esiste	1	<p>Alienati 1928 1 -260</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone</p>	1928

				<p>ammesse in manicomio dal nn. 1-260 con documenti dal 1927e fino al 1963.</p> <p>Manca il fascicolo numero 138.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 gennaio e il 4 maggio del 1928.</p>	
206	Fald.	Non esiste	1	<p>Alienati 1928 261 -510</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 261-510 con documenti dal 1928 e fino al 1970.</p> <p>Manca il fascicolo numero 292.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 maggio e il 4 settembre del 1928.</p>	1928
207	Fald.	Non esiste	1	<p>Dementi 1928 511-764</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 511-764 con documenti dal 1928 e fino al 1933.</p> <p>Manca il fascicolo numero 667.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 agosto e il 6 dicembre del 1928.</p>	1928
208	Fald.	6	1	<p>Anno 1929 Tribunale di Firenze Fascicolo Alienati 1 -150</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti dal 1928 e fino al 1930.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 15 gennaio e il 15 marzo del 1929.</p>	1929
209	Fald.	7	1	<p>Anno 1929 Tribunale di Firenze Fascicolo Alienati 151 -300</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti dal 1929 e fino al 1930.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo</p>	1929

				compreso tra il 15 marzo e il 13 maggio del 1929.	
210	Fald.	8	1	Anno 1929 Tribunale di Firenze Fascicolo Alienati 301 -450 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-450 con documenti dal 1929e fino al 1970. Manca i fascicoli numero 331. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 23 maggio e il 15 luglio del 1929.	1929
211	Fald.	9	1	Anno 1929 Tribunale di Firenze Fascicolo Alienati 451 -600 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-600 con documenti dal 1929 e fino al 1931. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 15 luglio e il 31 ottobre del 1929.	1929
212	Fald.	11		Anno 1929 Tribunale di Firenze Fascicolo Alienati 601 -720 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-720 con documenti dal 1929 e fino al 1937. Mancano i fascicoli numero 651 e 692. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 30 settembre e il 30 novembre del 1929.	1929
213	Fald.	12		Anno 1929 Tribunale di Firenze Fascicolo Alienati 721 -792 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 721-792 con documenti del 1929. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 30 novembre e il 23 dicembre del 1929.	1929

214	Fald.	13	1	<p>Anno 1930 Tribunale di Firenze Fascicolo Alienati 1 -150</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti dal 1929 e fino al 1956.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 98 e 105.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'8 gennaio e il 10 aprile del 1930.</p>	1930
215	Fald.	1	1	<p>Anno 1930 Tribunale di Firenze Fascicolo Alienati 151 -300</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti dal 1930 e fino al 1967.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 28 marzo e l'8 maggio del 1930.</p>	1930
216	Fald.	15	1	<p>Anno 1930 Tribunale di Firenze Fascicolo Alienati 301 -450</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-450 con documenti dal 1930 e fino al 1976.</p> <p>Manca il fascicolo numero 309.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'8 maggio e il 7 luglio del 1930.</p>	1930
217	Fald.	16	1	<p>Anno 1930 Tribunale di Firenze Fascicolo Alienati 451 -600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-600 con documenti dal 1930 e fino al 1931.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 7 luglio e il 28 agosto del 1930.</p>	1930
218	Fald.	16	1	<p>Anno 1930 Tribunale di Firenze. Fascicolo Alienati 601 -750</p>	1930

				<p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-750 con documenti dal 1930 e fino al 1968.</p> <p>Manca il fascicolo numero 624.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 28 agosto e il 20 novembre del 1930.</p>	
219	Fald.	18	1	<p>Anno 1930 Tribunale di Firenze Fascicolo Alienati 751 -845</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 751-845 con documenti dal 1930 e fino al 1967.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 novembre e il 31 dicembre del 1930.</p>	1930
220	Fald.	Non esiste	1	<p>1931 1-190</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-190 con documenti dal 1930 e fino al 1967.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 16 gennaio e il 7 maggio del 1931.</p>	1931
221	Fald.	Non esiste	1	<p>1931 191-409</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 191-409 con documenti dal 1931 e fino al 1960.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 7 maggio e il 26 agosto del 1931.</p>	1931
222	Fald.	Non esiste	1	<p>1931 410-647</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 410-647 con documenti dal 1931 e fino al 1966.</p> <p>Manca il fascicolo numero 542.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 25 agosto e il 23</p>	1931

				dicembre del 1931.	
223	Fald.	Non esiste	1	<p>1932 1-220</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-220 con documenti dal 1931 e fino al 1934.</p> <p>Manca il fascicolo numero 97.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 gennaio e l'11 maggio del 1932.</p>	1932
224	Fald.	Non esiste	1	<p>1932 221-450</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 221-450 con documenti dal 1931 e fino al 1935.</p> <p>Manca il fascicolo numero 420.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'11 maggio e il 25 luglio del 1932.</p>	1932
225	Fald.	Non esiste	1	<p>1932 451-700</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-700 con documenti dal 1932 e fino al 1968.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 25 luglio e 12 dicembre del 1932.</p>	1932
226	Fald.	26	1	<p>Anno 1932 Tribunale di Firenze Fascicoli Alienati 701-750</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 701-750 con documenti dal 1932 e fino al 1977. Sono presenti il fascicolo degli allegati in manicomio e fascicolo relativo i fogli complementari di licenziamento.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 12 dicembre e il 23 dicembre del 1932.</p>	1932

227	Fald.	27	1	<p>Anno 1933 Tribunale di Firenze Fascicoli Alienati 1-150</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti dal 1932 e fino al 1937.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 12, 46 e 75.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 12 gennaio e il 12 aprile del 1933.</p>	1932
228	Fald.	28	1	<p>Anno 1933 Tribunale di Firenze Fascicoli Alienati 151-300</p> <p>Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti dal 1933 e fino al 1976.</p> <p>Manca il fascicolo numero 291.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 12 aprile del 1933 e il 6 marzo del 1934.</p>	1933
229	Fald.	29	1	<p>Anno 1933 Tribunale di Firenze Fascicoli Alienati 301-450</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-450 con documenti dal 1933 e fino al 1977.</p> <p>Manca il fascicolo numero 415.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 12 giugno del 1933 e il 15 marzo del 1937.</p>	1933
230	Fald.	30	1	<p>Anno 1933 Tribunale di Firenze Fascicoli Alienati 451-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-600 con documenti dal 1933 e fino al 1967.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 16 agosto e il 26 ottobre del 1933.</p>	1933

231	Fald.	31	1	<p>Anno 1933 Tribunale di Firenze Fascicoli Alienati 601-716</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-716 con documenti dal 1933 e fino al 1974.</p> <p>Manca il fascicolo numero 623.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 26 ottobre e il 12 dicembre del 1933.</p>	1933
232	Fald.	32	1	<p>Anno 1934 Tribunale di Firenze Fascicoli Alienati 1-150</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti dal 1922 e fino al 1969.</p> <p>Manca il fascicolo numero 21.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 gennaio 5 febbraio del 1934.</p>	1934
233	Fald.	33	1	<p>Anno 1934 Tribunale di Firenze Fascicoli Alienati 151-300</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti dal 1934 e fino al 1978.</p> <p>Manca il fascicolo numero 186.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 febbraio e il 23 febbraio del 1934.</p>	1934
234	Fald.	34	1	<p>Anno 1934 Tribunale di Firenze Fascicoli Alienati 301-450</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-450 con documenti dal 1934 e fino al 1973.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 340 e 424.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo</p>	1934

				compreso tra il 5 febbraio e il 10 luglio del 1934.	
235	Fald.	35	1	Anno 1934 Tribunale di Firenze Fascicoli Alienati 451-600 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-600 con documenti dal 1934 e fino al 1963. Manca il fascicolo numero 512. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 luglio e l'8 settembre del 1934.	1934
236	Fald.	36	1	Anno 1934 Tribunale di Firenze Fascicoli Alienati 601-750 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-750 con documenti del 1934. Manca il fascicolo numero 746. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'8 settembre e il 1 novembre del 1934.	1934
237	Fald.	37	1	1934 751-855 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 751-855 con documenti dal 1934 e fino al 1976. Manca il fascicolo numero 855. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'11 novembre e il 30 dicembre del 1934.	1934
238	Fald.	38	1	1935 1-150 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti dal 1935 e fino al 1953. Manca il fascicolo numero 115. I decreti si riferiscono al periodo	1935

				compreso tra l'8 gennaio e il 19 marzo del 1935.	
239	Fald.	39	1	1935 151-300 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti del 1935 e fino al 1940. Mancano i fascicoli numero 211 e 267. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 19 marzo e il 7 maggio del 1935.	1935
240	Fald.	40	1	1935 301-450 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-450 con documenti del 1935 e fino al 1965. Manca il fascicolo numero 408. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 7 maggio e il 10 luglio del 1935.	1935
241	Fald.	41	1	Anno 1935 451-600 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-600 con documenti del 1935 e fino al 1957. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 luglio e il 28 agosto del 1935.	1935
242	Fald.	42	1	Anno 1935 601-750 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-750 con documenti del 1935 e fino al 1953. Mancano i fascicoli numero 644 e 715. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 28 agosto e il 16 ottobre del 1935.	1935

243	Fald.	43	1	<p>Anno 1935 751-895</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 751-895 con documenti del 1935 e fino al 1956.</p> <p>Manca il fascicolo numero 761.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 21 ottobre e il 14 dicembre del 1935.</p>	1935
244	Fald.	44	1	<p>Anno 1936 1-150</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti del 1935 e fino al 1958.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 14 gennaio e il 31 marzo del 1936.</p>	1936
245	Faald.	45	11	<p>Anno 1936 151-300</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti del 1936 e fino al 1972.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 31 marzo e il 19 maggio del 1936.</p>	1936
246	Fald.	46	1	<p>Anno 1936 301-450</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-450 con documenti del 1936 e fino al 1962.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 19 maggio e il 21 luglio del 1936.</p>	1936
247	Fald.	47	1	<p>Anno 1936 451-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-600 con documenti del 1936 e fino al 1961.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 474 e</p>	1936

				522. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 21 luglio e il 21 settembre del 1936.	
248	Fald.	48	1	Anno 1936 601-750 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-750 con documenti del 1936 e fino al 1951. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 21 settembre e il 30 novembre del 1936.	1936
249	Fald.	49	1	Anno 1936 751-811 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 751-811 con documenti del 1936 e fino al 1967. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 30 novembre e il 22 dicembre del 1936.	1936
250	Fald.	50	1	Anno 1937 1-150 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti del 1937 e fino al 1963. Mancano i fascicoli numero 88 e 90. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 1 gennaio e l'8 marzo del 1937.	1937
251	Fald.	51	1	Anno 1937 151-300 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti del 1937 e fino al 1939. Mancano i fascicoli numero 154 e 276. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 1 marzo e il 5 maggio del 1937.	1937

252	Fald.	52	1	<p>Anno 1937 301-450</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-450 con documenti del 1937 e fino al 1970.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 maggio e il 14 giugno del 1937.</p>	1937
253	Fald.	53	1	<p>Anno 1937 451-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-600 con documenti del 1937 e fino al 1974.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 521, 587 e 595.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 14 giugno e il 7 agosto del 1937.</p>	1937
254	Fald.	54	1	<p>Anno 1937 601-750</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-600 con documenti del 1937 e fino al 1939.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 7 agosto e il 29 ottobre del 1937.</p>	1937
255	Fald.	55	1	<p>Anno 1937 751-873</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 751-873 con documenti del 1937 e fino al 1970.</p> <p>Manca il fascicolo numero 864.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 29 ottobre e il 22 dicembre del 1937.</p>	1937
256	Fald.	56	1	<p>Anno 1938 1-150</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti del 1937 e fino al 1939.</p>	1938

				<p>Mancano i fascicoli numero 79, 88 e 101-102.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 10 gennaio del 1938 e l'8 marzo del 1939.</p>	
257	Fald.	57	1	<p>Anno 1938 151-300</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti del 1938 e fino al 1948.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'8 marzo e il 14 maggio del 1938.</p>	1938
258	Fald.	58	1	<p>Anno 1938 301-450</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-450 con documenti del 1938 e fino al 1942.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 329, 372 e 387.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 15 maggio e il 27 luglio del 1938.</p>	1938
259	Fald.	59	1	<p>Anno 1938 451-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-600 con documenti del 1938 e fino al 1968.</p> <p>Manca il fascicolo numero 539.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 27 luglio del 1938 e il 1 gennaio del 1940.</p>	1938
260	Fald.	60	1	<p>Anno 1938 601-781</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-781 con documenti del 1938 e fino al 1970.</p>	1938

				<p>Manca il fascicolo numero 658.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 29 settembre e il 31 dicembre del 1938.</p>	
261	Fald.	61	1	<p>Anno 1939 1-150</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti del 1939 e fino al 1961.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 45-46.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 febbraio e il 24 marzo del 1939.</p>	1939
262	Fald.	62	1	<p>Anno 1939 151-300</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti del 1939 e fino al 1946.</p> <p>Mancano i fascicoli numero 204 e 214.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 24 marzo e il 16 giugno del 1939.</p>	1939
263	Fald.	63	1	<p>Anno 1939 301-450</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-450 con documenti del 1939 e fino al 1977.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 16 giugno e il 26 luglio del 1939.</p>	1939
264	Fald.	64	1	<p>Anno 1939 451-600</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-600 con documenti del 1939 e fino al 1941.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 28 luglio e il 4</p>	1939

				ottobre del 1939.	
265	Fald.	65	1	Anno 1939 601-708 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 601-708 con documenti del 1939 e fino al 1940. Mancano i fascicoli numero 661 e 671. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 4 ottobre del 1939 e il 14 febbraio del 1940.	1939
266	Fald.	66	1	Anno 1940 1-150 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti del 1940 e fino al 1973. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 28 febbraio del 1940.	1940
267	Fald.	67	1	Anno 1940 151-300 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti del 1940 e fino al 1948. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 28 febbraio e il 29 maggio del 1940.	1940
268	Fald.	68	1	Anno 1940 301-450 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-450 con documenti del 1940 e fino al 1943. Mancano i fascicoli numero 347 e 351-352. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 28 febbraio del 1940.	1940
269	Fald.	69	1	Anno 1940 451-640	1940

				<p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 451-640 con documenti del 1940 e fino al 1958.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 luglio e il 24 settembre del 1940.</p>	
270	Fald.	70	1	<p>Anno 1940 641-740</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 641-740 con documenti del 1940 e fino al 1963.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 23 settembre e il 20 novembre del 1940.</p>	1940
271	Fald.	71	1	<p>Anno 1940 741-802</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 741-802 con documenti del 1940 e fino al 1941.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 22 novembre del 1940 e il 3 gennaio del 1941.</p>	1940
272	Fald.	72	1	<p>Anno 1941 1-150</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-150 con documenti del 1940 e fino al 1966.</p> <p>Manca il fascicolo numero 28.</p> <p>I decreti si riferiscono al periodo compreso tra l'8 gennaio e il 4 marzo del 1941.</p>	1941
273	Fald.	73	1	<p>Anno 1941 151-300</p> <p>Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 151-300 con documenti del 1941 e fino al 1963.</p> <p>Manca il fascicolo numero 160.</p>	1941

				I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 28 febbraio del 1941.	
274	Fald.	74	1	Anno 1941 301-420 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-420 con documenti del 1941 e fino al 1969. Mancano i fascicoli numero 322, 405 e 413. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 luglio e il 20 agosto del 1941.	1941
275	Fald.	75	1	Anno 1941 421-540 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 421-540 con documenti del 1941 e fino al 1964. Mancano i fascicoli numero 446, 476 e 529. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 20 agosto e il 17 ottobre del 1941.	1941
276	Fald.	76	1	Anno 1941 541-678 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 541-678 con documenti del 1941 e fino al 1977. Mancano i fascicoli numero 596, 631, 633 e 639. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 17 ottobre e il 31 dicembre del 1941.	1941
277	Fald.	77	1	Anno 1942 1-140 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-140 con documenti del 1942 e fino al 1973. Mancano i fascicoli numero 56, 73 e 111.	1942

				I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 7 gennaio il 25 marzo del 1942.	
278	Fald.	78	1	Anno 1942 141-280 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 141-280 con documenti del 1942 e fino al 1969. Mancano i fascicoli numero 145, 223 e 252. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 25 marzo e il 3 giugno del 1942.	1942
279	Fald.	79	1	Anno 1942 281-410 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 281-410 con documenti del 1942 e fino al 1964. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 3 giugno e il 5 agosto del 1942.	1942
280	Fald.	80	1	Anno 1942 411-540 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 411-540 con documenti del 1942 e fino al 1975. Mancano i fascicoli numero 420, 434, 461-462, 502. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 agosto e il 2 ottobre del 1942.	1942
281	Fald.	81	1	Anno 1942 541-640 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 541-640 con documenti del 1942 e fino al 1973. Manca il fascicolo numero 541. I decreti si riferiscono al periodo	1942

				compreso tra il 2 ottobre e il 23 novembre del 1942.	
282	Fald.	82	1	Anno 1943 641-714 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 641-714 con documenti del 1943 e fino al 1965. Manca il fascicolo numero 714. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 5 febbraio e il 12 febbraio del 1943.	1943
283	Fald.	83	1	Anno 1943 1-130 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 1-130 con documenti del 1943 e fino al 1957. Mancano i fascicoli numero 15, 42, 51, 54 e 127. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 12 gennaio e il 2 aprile del 1943.	1943
284	Fald.	84	1	Anno 1943 131-260 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 131-260 con documenti del 1943 e fino al 1963. Mancano i fascicoli numero 138, 190 e 248. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 2 aprile e il 9 giugno del 1943.	1943
285	Fald.	85	1	Anno 1943 261-390 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 261-390 con documenti del 1943 e fino al 1970. Mancano i fascicoli numero 270,	1943

				276 e 380. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 9 giugno e il 23 luglio del 1943.	
286	Fald.	86	1	Anno 1943 391-520 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 391-520 con documenti del 1943. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 23 luglio e il 30 settembre del 1943.	1943
287	Fald.	87	1	Anno 1943 521-644 Contiene i fascicoli delle persone ammesse in manicomio dal nn. 521-644 con documenti del 1943 e fino al 1956. Manca il fascicolo numero 555. I decreti si riferiscono al periodo compreso tra il 30 settembre e il 20 dicembre del 1943.	1943

Serie: Registri di ammissione in manicomio

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.segn.	Con s.	Denominazione	Estremi Cronologici
288	Reg.	1	1	“Indice dei Dementi nell’anno 1881” Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1881.	1881
289	Reg.	2	1	“Indice dei Dementi nell’anno 1882” Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1882.	1882

290	Reg.	3	1	<p>“Indice dei Dementi nell’anno 1883”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1881.</p>	1883
291	Reg.	4	1	<p>“Indice e Guida dei Dementi dell’anno 1884”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1884.</p>	1884
292	Reg.	5	1	<p>“Guida con Indice dei Dementi nell’anno 1885”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1885.</p>	1885
293	Reg.	6	1	<p>“Guida con Indice dei Dementi nell’anno 1886”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1886.</p>	1886
294	Reg.	7	1	<p>“Guida con Indice dei Dementi nell’anno 1887”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1887.</p>	1887
295	Reg.	8	1	<p>“Guida con Indice dei Dementi nell’anno 1888”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1888.</p>	1888
296	Reg.	9	1	<p>“Guida con Indice dei Dementi nell’anno 1889”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1889.</p>	1889
297	Reg.	10	1	<p>“Guida con Indice dei Dementi nell’anno 1890”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1890.</p>	1890

298	Reg.	11	1	<p>“Guida con Indice dei Dementi nell’anno 1891”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1891.</p>	1891
299	Reg.	12	1	<p>“Guida con Indice dei Dementi nell’anno 1892”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1892.</p>	1892
300	Reg.	13	1	<p>“Decreti dei Dementi con rubrica dell’anno 1893”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1893.</p>	1893
301	Reg.	14	1	<p>“Decreti dei Dementi con rubrica dell’anno 1894”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1894.</p>	1894
302	Reg.	15	1	<p>“Decreti dei Dementi con rubrica dell’anno 1895”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1895.</p>	1895
303	Reg.	16	1	<p>“Decreti dei Dementi con rubrica dell’anno 1896”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1896.</p>	1896
304	Reg.	17	1	<p>“Registro Decreti dei Dementi con Rubrica dell’anno 1897”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1897.</p>	1897
305	Reg.	18	1	<p>“Registro Decreti dei Dementi con Rubrica dell’anno 1898”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1898.</p>	1898

306	Reg.	19	1	<p>“Registro Decreti dei Dementi con Rubrica dell’anno 1899”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1899.</p>	1899
307	Reg.	20	1	<p>“Registro Decreti dei Dementi con Rubrica dell’anno 1900”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1900.</p>	1900
308	Reg.	21	1	<p>“Registro Decreti dei Dementi con Rubrica dell’anno 1901”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1901.</p>	1901
309	Reg.	22	1	<p>“Registro Decreti dei Dementi con Rubrica dell’anno 1902”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1902.</p>	1902
310	Reg.	23	1	<p>“Registro Dementi Anno 1903”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1903.</p>	1903
311	Reg.	24	1	<p>“Anno 1904 Registro Dementi”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1904.</p>	1904
312	Reg.	25	1	<p>“Dementi Anno 1905”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1905.</p>	1905
313	Reg.	26	1	<p>“Dementi Anno 1906”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1906.</p>	1906
314	Reg.	27	1	<p>“Dementi Anno 1907”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1907.</p>	1907

315	Reg.	28	1	<p>“Dementi Anno 1908-1909”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nel periodo compreso tra il 1908 e il 1909.</p>	1908-1909
316	Reg.	29	1	<p>“Dementi Anno 1915”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1915.</p>	1915
317	Reg.	30	1	<p>“Dementi Anno 1916”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1916.</p>	1916
318	Reg.	31	1	<p>“Dementi Anno 1918”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1918.</p>	1918
319	Reg.	32	1	<p>“Tribunale di Firenze Registro dei Dementi Anno 1928”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1928.</p>	1928
320	Reg.	33	1	<p>“Registro dei Dementi Vol. 1 1929”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1929.</p>	1929
321	Reg.	34	1	<p>“Registro dei Dementi Vol. 2 1929”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1929.</p>	1929
322	Reg.	35	1	<p>“Registro dei Dementi Vol. 1 1930 dal 1 Al N. 306”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1930.</p>	1930
323	Reg.	36	1	<p>“Registro dei Dementi Vol. 2 1930 dal N.307 al N. 845”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nell’anno 1930.</p>	1930

324	Reg.	37	1	<p>“Registro dei Dementi 1931-1932”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nel periodo compreso nel periodo compreso tra il 1931 al 1932.</p>	1931-1932
325	Reg.	38	1	<p>“Registro dei Dementi 32-1933”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nel periodo compreso nel periodo compreso tra il 1932 al 1933.</p>	1932-1933
326	Reg.	39	1	<p>“Registro dei Dementi 1935-1936 fino al N.300”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nel periodo compreso nel periodo compreso tra il 1935 al 1936.</p>	1935-1936
327	Reg.	40	1	<p>“Registro dei Dementi 1936 dal N.301 a fine 1937 fino al 785”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nel periodo compreso nel periodo compreso tra il 1936 al 1937.</p>	1936-1937
328	Reg.	41	1	<p>“Registro dei Dementi 1937 dal 786 a fine 1938 completo 1939 completo 1940 fino al 375”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nel periodo compreso nel periodo compreso tra il 1937 al 1940.</p>	1937-1940
329	Reg.	42	1	<p>“Registro dei Dementi dal 376 del 1940 1941- 1942-1943”</p> <p>Contiene i nomi delle persone ammesse in manicomio nel periodo compreso nel periodo compreso tra il 1940 al 1943.</p>	1940-1943

Serie: **Rubrica dementi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.segn.	Con.	Denominazione	Estremi Cronologici
330	Reg..	1	1	<p>“Tribunale Civile e Penale di Firenze Repertorio Dementi 1866-1880”</p> <p>Contiene 12 rubriche delle persone che sono state ammesse in manicomio nel periodo compreso dal 1866 al 1880.</p>	1866-1880
331	Reg.	2	1	<p>“Tribunale Civile e Correzionale di Firenze Repertorio Dementi Anno 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885”</p> <p>Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nel periodo compreso dal 1880 al 1885.</p>	1880-1885
332	Reg.	3	1	<p>“Dementi 1886 Tribunale di Firenze”</p> <p>Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nell’anno 1886.</p>	1886
333	Reg.	Non esiste	1	<p>“Indice dei Ricorsi presentati in affari di stato Civile e Dementi dell’anno 1888”</p> <p>Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nell’anno 1888.</p>	1888
334	Reg.	3	1	<p>“Repertorio degli affari in materia di stato civile e dementi Anno 1890”</p> <p>Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nell’anno 1890.</p>	1890
335	Reg.	4	1	<p>“Rubrica Dementi 1910, 1911, 1912, 1913”</p>	1910-1913

				Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nel periodo compreso dal 1910 al 1913.	
336	Reg.	5	1	“Rubrica Dementi 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919” Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nel periodo compreso dal 1914 al 1919.	1914-1919
337	Reg.	6	1	“Rubrica Dementi 1920, 1921, 1922, 1923” Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nel periodo compreso dal 1920 al 1923.	1920-1923
338	Reg.	7	1	“Rubrica Dementi 1924, 1925, 1926, 1927” Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nel periodo compreso dal 1924 al 1927.	1924-1927
339	Reg.	9	1	“Rubrica Dementi 1929-1932” Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nel periodo compreso dal 1929 al 1932.	1929-1932
340	Reg.	10	1	“Rubrica Alienati 1933-1934” Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nel periodo compreso dal 1933 al 1934.	1933-1934
341	Reg.	11	1	“Rubrica Alienati 1935-1936” Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nel periodo compreso dal 1935 al 1936.	1935-1936

342	Reg.	12	1	<p>“Rubrica Alienati 1937-1940”</p> <p>Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nel periodo compreso dal 1937 al 1940.</p>	1937-1940
343	Reg.	13	1	<p>“Rubrica Alienati 1941-1942-1949”</p> <p>Contiene in ordine alfabetico i nomi persone che sono state ammesse in manicomio nel periodo compreso dal 1941 al 1949.</p>	1941-1949

« 3 »

LIVORNO

OSPEDALE RIUNITI DI LIVORNO

Dati Anagrafici

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale 6 - Livorno
Via V. Monterotondo, 49- 57128 Livorno (LI)
Tel.: 0586 223111
E-mail: asl6livorno@postacert.toscana.it

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Livorno
Palazzo del Governo, Via Fiume, 40
57123 Livorno
Tel.: 0586 897776
Fax: 0586 896782
E-mail: asli@archivi.beniculturali.it
Sito web: <http://archivi.beniculturali.it/ASLI>
Responsabile: Dr. Agostino Attanasio

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì: 8.20-13.30
Martedì e giovedì: 08.30 - 17.00
Sabato: 08.30 - 13.00

STORIA ISTITUZIONALE

A partire dal XIX secolo i malati psichici della provincia di Livorno venivano ricoverati nelle stanze di osservazione presenti nell'Ospedale Riuniti di Livorno come risulta dalle carte d'archivio. L'Ospedale prevedeva l'ammissione dei malati affetti di alienazione mentale per il solo periodo necessario alla loro osservazione. La prima osservazione e le relative cure avvenivano in queste stanze dove si decideva la dimissione del malato o il passaggio ad un istituto manicomiale. Se le prime cure erogate non portavano nessun beneficio, i malati considerati incurabili venivano inviati al Bonifazio a Firenze e alla Fregionaia di Lucca.

Il 2 febbraio del 1892 la Deputazione provinciale di Livorno prese contatti con il San Girolomo di Volterra in quanto le provincie di Pisa e Siena inviavano i propri malati cronici presso questo istituto di mendicizia⁶⁶⁷.

Nel marzo del 1909 la Deputazione provinciale chiese di poter ricoverare i propri malati presso le stanze di osservazione dell'Ospedale di Volterra nonostante l'esistenza delle stanze osservazioni presso i RR. Spedale di Livorno la richiesta era di natura prettamente economica. La convezione prevedeva l'invio di otto ricoverati al

⁶⁶⁷ FIORINO V., *Le officine della follia*, cit., p.25, inoltre, "Cronici, innocui, soggetti genericamente bisognosi di assistenza restano a lungo, comunque, gli ospiti dell'ospizio di mendicizia; è il bisogno di assistenza che spingeva molte famiglie a richiedere forme svariate di sostegno ed eventualmente sarà poi il medico a selezionare l'istituto più adatto ed indicare la soluzione più congrua".

mese per una durata media di osservazione di dieci giorni. Il direttore Scabia accolse la richiesta di Livorno in quanto si trattava di una cifra esigua di pazienti⁶⁶⁸.

Livorno si rivolse per la cura dei propri pazienti sempre all'Istituto di Volterra fino alla legge Basaglia, che porterà alla definitiva chiusura dei manicomi nel nostro paese.

Nota archivistica dei fondo censito:

La documentazione degli Ospedali Riuniti di Livorno fu riunita da Pietro Vigo e depositata nell'Archivio storico cittadino nel maggio del 1899. Pietro Vigo allora direttore dell'Archivio storico aveva riunito tutta la documentazione prodotta dagli uffici periferici dello Stato toscano, dello Stato italiano, delle amministrazioni pubbliche, nonché quello di provenienza privata al di fine renderla accessibile e reperibile al pubblico. Tutti questi fondi sono stati ereditati in seguito dall'Archivio di Stato di Livorno.

L'archivio dell'Ospedale è costituito da 1111 unità archivistiche che coprono un arco cronologico dal XVII secolo, al 1948. Presso la sede amministrativa dell'Usl di Livorno sono conservate 469 unità relative agli anni 1855 al 1955. All'interno dell'Ospedale Riuniti è rintracciabile la documentazione relativa alla gestione dei malati di mente.

Nella serie *Carteggio* il faldone Regi Spedali Riuniti contiene vari fascicoli che riguardano i lavori di ristrutturazione dell'edificio Bertolli Carranza, cause e modificazione al servizio e ai locali della sezione dementi dal 1908 al 1926.

La serie *Pratiche relative ai malati di mente in detenzione provvisoria* comprende 10 buste dal 1839 al 1854. All'interno i fascicoli sono organizzati cronologicamente e seguono un ordine alfabetico. Si conserva la copia del decreto di ammissione e dimissione nella stanza di osservazione.

La serie *Miscellanea* comprende 2 buste che coprono un arco cronologico dal 1770 al 1840. La busta Stati di spedalità e altro contiene documentazione relativa allo stato delle giornate di spedalità dei dementi dal gennaio 1801 al 1818. Sono riportate le seguenti informazioni: nome e cognome, giorni, numero delle giornate ed osservazioni. La busta Affari diversi contiene la documentazione relativa al progetto per la costruzione di una stanza per i dementi e di una di forza per i detenuti a partire dal 13 agosto del 1831.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: **Carteggio**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Fald.	504	1	Regi Spedali Riuniti	1908-1926

⁶⁶⁸ FIORINO V., *Le officine della follia*, cit., p.53.

Serie: Pratiche relative ai malati di mente (Dementi) in detenzione provvisoria

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2	Fald.	833	1	Pratiche relative ai malati di mente (Dementi) in detenzione provvisoria	1839-1841
3	Fald.	834	1	Pratiche relative ai malati di mente (Dementi) in detenzione provvisoria	1842
4	Fald.	835	1	Pratiche relative ai malati di mente (Dementi) in detenzione provvisoria	1843-1844
5	Fald.	836	1	Pratiche relative ai malati di mente (Dementi) in detenzione provvisoria	1845
6	Fald.	837	1	Pratiche relative ai malati di mente (Dementi) in detenzione provvisoria	1846
7	Fald.	838	1	Pratiche relative ai malati di mente (Dementi) in detenzione provvisoria	1847
8	Fald.	839	1	Pratiche relative ai malati di mente (Dementi) in detenzione provvisoria	1848-2849
9	Fald.	840	1	Pratiche relative ai malati di mente (Dementi) in detenzione provvisoria	1850-1851
10	Fald.	841	1	Pratiche relative ai malati di mente (Dementi) in detenzione provvisoria	1852
11	Fald.	842	1	Pratiche relative ai malati di mente (Dementi) in detenzione provvisoria	1853-1854

Serie: Miscellanea

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
12	Fald.	1078	1	Stati di ospedalità e altro	1801-1818
13	Fald.	1084	1	Affari diversi	1770-1840

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI LIVORNO

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Comune di Livorno, via del Toro, n. 8
57123 Livorno
Telefono: 0586 820214 - 532
Fax: 0586 518266
E-mail: archivio@comune.livorno.it
Sito-web: <http://www.comune.livorno.it>

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Livorno
Palazzo del Governo, Via Fiume, 40
57123 Livorno
Tel.: 0586 897776
Fax: 0586 896782
E-mail: asli@archivi.beniculturali.it
Sito web: <http://archivi.beniculturali.it/ASLI>
Responsabile: Dr. Agostino Attanasio

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì: 8.20-13.30
Martedì e giovedì: 08.30 - 17.00
Sabato: 08.30 - 13.00

Nota archivistica del fondo censito:

Le carte del Comune, raccolte nel 1888 da Pietro Vigo e conservate nell'ex Archivio storico Cittadino, nel 1941 furono depositate nell'Archivio di Stato, ad eccezione della serie degli Statuti e di quella delle Deliberazioni che furono portate nella biblioteca Labronica. Nel novembre del 1961 tanto gli statuti che le deliberazioni sono stati depositati nell'Archivio di Stato riuniti ed ordinati insieme agli altri atti del Comune. Il fondo comprende 2218 unità dal 1421 al 1884.

La serie *Igiene sanità* contiene 8 registri relativi ai sussidi di ospedalità dei malati di mente a carico del Comune ricoverati presso le stanze di osservazione dell'Ospedale Riuniti di Livorno e degli Ospedali Psichiatrici di Firenze e Lucca dal 1842 al 1845.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:**Serie: Igiene e sanità**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Reg.	1601	1	Registro dei maniaci mandati in Bonifazio dal comune	1842-1844
2	Reg.	1602	1	Registro dei dementi ricoverati nel Manicomio di Firenze	1845
3	Reg.	372	1	Rubrica dei maniaci ricoverati negli ospedali di Livorno	1851
4	Reg.	1604	1	Registro dei dementi in esperimento nei Regi Spedali di Livorno e altre carte sciolte	1851-1864
5	Reg.	1605		Rubrica dei maniaci in cura nei manicomi di Firenze e di Lucca	1851-1864
6	Reg.	1606	1	Dementi in cura presso il manicomio di Firenze	1855
7	Reg.	1607	1	Registro dei dementi in esperimento nei Regi Spedali di Livorno e altre carte sciolte	1856-1865
8	Reg.	4608	1	Registro dei dementi ricoverati a Firenze e Fregionaia a carico del comune	1865

ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Provincia di Livorno, Piazza del Municipio n. 4

57100 Livorno

Telefono: 0586/257207

Fax: 0586/203866

E-mail: p.meneganti@provincia.livorno.it

Referente: Dott.ssa Paola Meneganti

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

Nota archivistica del fondo censito:

La documentazione relativa al mantenimento dei malati di mente della provincia di Livorno presso l'Ospedale psichiatrico di Volterra è rintracciabile all'interno della serie *Carteggio*. Nella serie è possibile rintracciare la documentazione relativa alla gestione degli infermi malati di mente nel titolo 6.2.4. Sono state inoltre rilevate 3 unità del periodo compreso tra il 1949 al 1963 relativa agli Istituti pedagogici per minori con problemi psichici.

La serie *Assistenza e sanità* comprende 14 unità riguardanti i malati ricoverati presso il Manicomio di Volterra dal 1927 al 1987. La busta Spedalità di dementi di guerra raccoglie le pratiche relative ai pagamenti delle spese di spedalità per ricoveri, per cure e per esami, che la Provincia effettuava all' Ospedale. Si tratta per lo più di distinte di versamenti, resoconti spesa, prospetti di rette pagate, pagamenti delle spese per ricoveri di militari, recuperi rette. Le Buste Mentecatti inserti dei reclusi (1932-1933), Mentecatti inserti dei reclusi (1932-1934), Mentecatti inserti dei reclusi (1933-1940) contengono i fascicoli dei singoli pazienti ricoverati presso il Manicomio di Volterra. Nei fascicoli sono presenti: il decreto proferito dal Tribunale Civile e Penale di Prima Istanza per l'ammissione in manicomio, il certificato del medico- direttore dell'Ospedale di Volterra, l'ordinanza del ricovero del malato al Manicomio di Volterra, il certificato relativo alle condizioni economiche dell'alienato e dei parenti compilato dal Sindaco in ordine all'articolo 47 del Regolamento del 16 agosto 1909, il certificato dell'agente delle imposte dirette e dell'esattore sulle condizioni finanziarie del paziente e dei suoi parenti. La busta degli Infermi deceduti (1957-1958) raccoglie i fascicoli dei singoli malati morti nel Manicomio di Volterra. Nei fascicoli sono presenti: il certificato del medico locale, da cui risulta lo stato e le circostanti della malattia del mentecatto, il certificato del Questore di Pisa relativo alla pericolosità del malato, il certificato di morte redatto dalla Provincia e dal Comune.

La serie *Scuole per minori* con problemi psichici comprende 3 unità dal 1972 al 1980. L'archivio non presenta alcun mezzo di corredo.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: Carteggio

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Fald.	1	Istituto Pedagogico	1949
2	Fald.	1	Infermi di mente	1962
3	Fald.	1	Istituzione dell'Istituto Psico-Pedagogico	1963

Serie: Assistenza e sanità

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
4	Fald.	1	Spedalità di dementi di guerra	1927-1956
5	Fald.	1	Mentecatti inseriti dei reclusi n.6911-6980	1932-1933
6	Fald.	1	Mentecatti inseriti dei reclusi n.6188-6902	1932-1934
7	Fald.	1	Mentecatti inseriti dei reclusi n.2900-6000	1933-1940
8	Reg.	1	Registro spedalità dei Manicomi	1943-1952
9	Reg.	1	Registro spedalità dei Manicomi	1952-1969
10	Fald.	1	Infermi deceduti	1957-1958
11	Fald.	1	Recupero spedalità manicomiali	1965-1973
12	Fald.	1	Sussidi infermi	1966
13	Reg.	1	Registro spedalità dei Manicomi	1972
14	Fald.	1	Assistenza psichiatrica e varie	1974-1983
15	Fald.	1	Assistenza psichiatrica e varie	1977-1980
16	Fald.	1	Delibere inserimenti socio lavorativi e richieste di inserimento	1977-1981
17	Fald.	1	Assistenza psichiatrica e varie	1978-1987

Serie: **Scuole per minori con problemi psichici**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
18	Fald.	1	Scuole speciali Medico psicopedagogiche	1972-1974
19	Fald.	1	Centro medico Psicopedagogico di Portoferraio	1974-1975
20	Fald.	1	Istituto Pedagogico	1980

« 4 »

LUCCA

OSPEDALE PSICHIATRICO DI LUCCA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n. 2- Lucca
Via per Sant'Alessio, Monte San Quirico
55100
Telefono: 0583.970712
Fax: 0583 970694
E-mail: aziendausl2lucca@postacert.toscana.it

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Lucca Sede centrale:
Piazza Giudiccioni n. 8, 55100 Lucca
Telefono: 0583/491465
Fax: 0583/469396
E-mail: as-lu@beniculturali.it
Posta certificata: mbac-as-lu@mailcert.beniculturali.it
Sito Internet: <http://www.archiviodistatoinlucca.it>
E-mail: elisabetta.piccioni@beniculturali.it
Direttore: dr.ssa Elisabetta Piccioni

Orari di apertura al pubblico sede centrale:
Lunedì e Martedì: 8.00-13.00 // 14.00-19.00
Mercoledì, venerdì e sabato: 8.00-13.00

Archivio di Stato di Lucca, sede sussidiaria:
Via dei Pubblici Macelli n. 155, 55100 Lucca
Tel. 0583/955909

Orari di apertura al pubblico:
Giovedì e venerdì: 8.00-13.00

STORIA ISTITUZIONALE

Fin dal XVIII secolo, il Governo della Repubblica Lucchese aveva avuto la necessità di provvedere alla cura e al mantenimento dei malati di mente poveri⁶⁶⁹. Con

⁶⁶⁹ SABBATINI R., *Dal monastero allo spedale de' pazzi: Fregionaia da metà Settecento al 1808*, Roma, Donzelli, 2012, p. 89, inoltre, "Nelle carceri ci sono alcune persone che per loro disgrazia sono cadute in tal debolezza di mente, ed alcune di loro ancora così furiose che sono state trasportate a commettere fino a omicidi con molta soggezione e pericolo delle stesse famiglie, e loro comunità. A niente è servito l'intervento dei professori che assistono i carceri: hanno fatto tutti quelli esperimenti, che hanno creduto opportuni secondo la loro perizia per rimmetterli in perfetto stato di mente, ma senza frutto continuando nella loro frenesia, senza potersi fare fondamento sopra qualche lucido intervallo, che a volte mostrano di avere. Si tratta spesso di persone molto povere, alle quali deve pensare la carità pubblica. Se è giusto che questi infelici siano ristretti in modo che non possono nuocere alla società umana, altrettanto conveniente

questo intendimento il Senato di Lucca, nell'anno 1769, propose alla Santa Sede la soppressione del monastero della Fregionaia, appartenente ai Canonici lateranensi, ridotti ormai a scarsissimo numero, al fine di creare un ricovero per la custodia dei mentecatti. Il decreto consiliare del 5 maggio 1769 disponeva: la cessione della Fregionaia, le entrate ed i fondi del medesimo monastero soppresso, dovevano essere gestite dallo Spedale della Misericordia, con l'obbligo di custodire i pazzi della Città e il mantenimento dei malati indigenti⁶⁷⁰.

I beni della Fregionaia entrarono in possesso dei Consoli della Corte dei Mercanti nel dicembre del 1770, come si apprende dagli atti della medesima Corte. La spesa dei 15 alienati, allora già pronti per la reclusione sarebbe stato di 750 Lire all'anno, a tanto ammontavano le entrate della Fregionaia, detratte le gravezze e le spese⁶⁷¹.

Il monastero di Fregionaia entrò in funzione ad uso manicomiale il 20 aprile 1773, e la nuova istituzione andò così a prender vita sotto la dipendenza dell'Ospedale di S. Luca della Misericordia, poi della succeduta Direzione degli Ospedali ed Ospizi di Lucca, in virtù del decreto 9 novembre del 1808 del Principe Felice Baciocchi⁶⁷². Con questo decreto si disponeva che tutti i pubblici stabilimenti pii fossero concentrati in un'unica Amministrazione, conservando ciascuno i beni che fino allora avevano posseduto⁶⁷³.

che siano assistiti e soccorsi in questa loro infermità di mente, il che non può riuscire nelle dette carceri. Dovrebbe delinearsi un luogo per ricovero de' medesimi, com'è noto esservi in altre città d'Italia e questo potrebbe farsi, col debito consenso di Sua Santità, applicando qualche legato pio, per questo effetto, che può considerarsi per un'opera di pietà. Ecco, dopo un lungo silenzio, la strada che si intraprende è proprio questa”.

⁶⁷⁰ ASLU, *Offizio sopra la Giurisdizione*, n. 183, Consiglio 5 maggio 1769, inoltre, “ove si fosse conseguita detta cessione di Fregionaia, le entrate ed i fondi del medesimo monastero da sopprimere, dovessero applicarsi allo Spedale della Misericordia, con l'obbligo di ricevere e mantenere i pazzi della Città e dello Stato e di somministrare i medicinali ed il vitto alle case loro, a quegli infermi di male d'etisia, parimenti della Città e dello Stato, che non potessero del proprio curarsi e mantenersi, e di fare inoltre a beneficio dei medesimi, quel più che, previo il parere del collegio dei medici, venisse in seguito giudicato opportuno e conveniente, dai Consoli e Consiglieri della Corte dei Mercanti”.

⁶⁷¹ CAPPELLINI A., *Il manicomio di Fregionaia: cenni storici e descrittivi*, 1918, Empoli, Tip. Fratelli Lambruschini, 1919, p. 31, inoltre, È ben vero che, sulla scelta della località del ricovero dei malati di mente, vi fu da principio qualche esitanza; poiché da taluno volevasi stabilire il detto Ospizio entro la città di Lucca nei fabbricati oggi occupati dalla Maternità, e nello stabile ivi annesso, come può rivelarsi dalla mappa relativa, esistente in Archivio di Stato. L'idea di servirsi del locale della Fregionaia per ridurlo e destinarlo ad Ospizio di dementi, non sorse subito, ma il 24 marzo 1772. Il Console ed i Consiglieri dell'Ospedale scrissero, allora, una lunga relazione, nella quale, rifiutati altri locali proposti a tale scopo entro la città, dichiararono di non ritrovare luogo più opportuno, più adatto, e di poca e leggera spesa, ampio, comodo, d'aria la più purgata e salubre, situato sopra un'amena collina, che quel monastero stesso di fregionaia, li cui beni ed effetti, dall'incassante, paterna sollecitudine dell'Eccellentissimo Consiglio, benignamente seconda dalla clemenza del Sommo Pontefice, sono stati procurati e conceduti allo Spedale della Misericordia per impiegarsi in ambedue i menzionati soccorsi. Concludeva, quindi, di erigere in detto convento di Fregionaia i due Ospedali, aggiungendo però che il locale per i dementi fosse fatto indugio, non potendosi tollerare alcuna dilazione, aspettando a por mano a quello degli etici quando le entrate dell'Ospedale lo permettessero; e, poco appresso, accennavano che la spesa dei quindici alienati, allora pronti per la reclusione, sarebbe stata di scudi 750 all'anno, a quanto presso a poco ammontavano le entrate di Fregionaia, detratte le gravezze e le spese”.

⁶⁷² ASLU, *San Luca* 244, *Ricordi* 1711 al 1790, cc.187v-188r.

⁶⁷³ CAPPELLINI A., *Il manicomio di Fregionaia*, cit., p.32.

All'apertura del Manicomio furono trasferiti dal Carcere di Torre, 11 malati accompagnati dagli esecutori di città, i quali non misero piede nell'ospedale, ma consegnarono gli ammalati agli inservienti, all'entrata dello stesso⁶⁷⁴.

I documenti relativi alla soppressione del Monastero dei Canonici regolari lateranensi di Fregionaia ed alla cessione del suo patrimonio allo spedale di San Luca della Misericordia (1769-1770), all'istituzione dello Spedale de' Pazzi e del suo funzionamento dal 1773 al 1808 si trovano conservati nell'Archivio di Stato di Lucca; nei fondi Riformazioni Segrete, nella Corte dei Mercanti, nel Monastero di Fregionaia, nello Spedale di San Luca.

Il sistema di ammissione era a quei tempi molto semplice e sbrigativa. Il regolamento approvato dal Magistrato dell'Interno e dai Consoli della Corte dei Mercanti il 6 settembre 1804 stabiliva che la richiesta di ammissione fosse presentata dai famigliari alla Cancelleria dell'Ospedale di S. Luca⁶⁷⁵. Alla richiesta venivano allegati: l'attestazione da parte del parroco, ed il certificato medico che provava l'alienazione mentale del malato⁶⁷⁶. La Cancelleria esaminata la pratica del paziente rilasciava un ordine di ammissione al Manicomio di Fregionaia. Quando il medico curante riteneva il paziente guarito la stessa Cancelleria rilasciava un attestato di dimissione e le famiglia era tenuta a prendersi cura del proprio caro. Le spese dei dementi poveri era a carico del Comune di provenienza⁶⁷⁷.

Nei primi anni di vita dell'ospedale si vide la prevalenza di sistemi di mera custodia, mentre a partire dal secondo decennio dell'Ottocento, grazie all'opera di Giovanni Buonaccorsi, fu adottata come terapia riabilitativa l'occupazione manuale dei malati. Così mentre gli uomini erano occupati prevalentemente nei lavori agricoli, le donne erano impiegate nei lavori di pulizie e di riassetto⁶⁷⁸.

⁶⁷⁴ ASLU, *Consiglio*, "Riformazioni segrete", 1756-1757, p. 161, inoltre, "In quel giorno medesimo arrivarono al nuovo ospizio altri otto alienati dei vari luoghi dello Stato, ed il 31 maggio i diciannove erano saliti a ventiquattro, di cui sedici uomini ed otto donne".

⁶⁷⁵ CAPPELLINI A., *Il manicomio di Fregionaia*: cit., p. 35, inoltre, "Disponeva, al riguardo il Regolamento degli Ospedali, approvato dal Magistrato dell'Interno e Consoli della Corte dei Mercanti il 6 settembre 1804:

1) Quelle famiglie o persone che hanno da far curare uno dei loro parenti o paesani nell'Ospedale di Fregionaia, si a pagamento di dozzina che gratuitamente, dovranno sempre, prima di condurre il malato detto Ospedale, essere muniti di una fede del parroco a giuramento da cui risulti che la persona ammalata è creduta generalmente pazza, ed oltre di questo presenteranno alla cancelleria dell'Ospedale di S. Luca un attestato giurato del medico dell'infermeria, da cui consterà di aver esso visitato il malato, di averlo ritrovato realmente pazzo e di esser necessario per questo di collocarlo nell'Ospedale di Fregionaia;

2) Presentate alla cancelleria, secondo i casi, le fedi ed attestati necessari, e che sono in addietro descritti, sarà dalla cancelleria medesima rilasciato l'ordine sottoscritto dal rettore per il ricevimento del malato nell'Ospedale di Fregionaia;

3) Quando un malato con l'attestato del medico curante è riconosciuto guarito, i parenti o le persone addette ne sono rese intese dalla Cancelleria dell'Ospedale di S. Luca e devono venire a riprendere l'individui guarito, munendosi per quest'oggetto di un ordine di consegna sottoscritto dal rettore di detto Ospedale".

⁶⁷⁶ *La storia della psichiatria*, cit., p. 151.

⁶⁷⁷ CAPPELLINI A., *Il manicomio di Fregionaia*, cit., pp. 35-36, inoltre, "Nulla si conosce sull'andamento del manicomio fino al 1813 epoca in cui fu nominato chirurgo infermiere il dott. Bonaccorsi, il quale concesse un più libero trattamento di cura ai malati ed introdusse l'applicazione del lavoro agricolo. Si deve a Bonaccorsi il merito di aver provocato dal Governo la retrocessione del podere adiacente al soppresso monastero, in forza del decreto emanato nel 1829 da Carlo Lodovico di Borbone, Duca di Lucca".

⁶⁷⁸ VANNOZZI F. (A CURA DI), *La storia della psichiatria e degli ospedali*, cit., p. 154.

Nel 1810 la maggior parte del personale di basso servizio dello Spedale de' Pazzi, proveniva dalla casa dei Ragazzi dove venivano istruiti fino a 18 anni per disposizione regolamentare; le donne provenivano invece dalla Casa delle Fanciulle, od Ospizio di S. Giustino ove potevano restare fino a 40 anni svolgendo servizi interni⁶⁷⁹.

I servienti dei pazzi che si occupavano direttamente dei malati potevano inoltre essere reclutati fra i braccianti residenti vicino all'ospedale o nei paesi vicini. Dopo l'Unità di Italia quando il numero dei servienti aumentò ed ebbero orario più agevole, con la possibilità di lasciare il Regio Manicomio durante i turni di riposo e potevano esercitare l'attività agricola od altre attività, il reclutamento dei servienti divenne importante per lo sviluppo economico di molti paesi. Gli stessi servienti avviarono i propri figli e dal 1878 anche le figlie verso questo tipo di lavoro migliorando così la loro condizione economica⁶⁸⁰.

I permessi erano solo diurni, la notte dovevano essere costantemente presenti per eventuali necessità⁶⁸¹. Nel 1837 venne imposta per i servienti maschi l'obbligo di pernottamento nello Spedale de' Pazzi perché era necessaria la loro vigilanza. Il 14 maggio 1838 la Commissione Amministrativa deliberò il divieto di prendere moglie per i servienti maschi. Erano previste multe e castighi in caso di ottemperanza⁶⁸².

I lavori di ampliamento del Manicomio furono compiuti dall'Amministrazione ospedaliera a partire dal 1870 su progetto dell'architetto lucchese Giuseppe Pardini. Questi vennero eseguiti, in parte, a carico della Provincia, mediante un piccolo aumento

⁶⁷⁹ SABBATINI R., *Dal monastero allo spedale*, cit., pp.148-149, inoltre, "Nelle Memorie diverse del 1784 si parla in dettaglio della casa delle fanciulle, sezione dello Spedale di San Luca dove erano accolte le bambine e le ragazze riportate allo spedale dalle persone che le avevano tenute a balia. La casa delle fanciulle era uno dei luoghi pii importanti e richiedeva la vigilanza dei rettori, affinché in esso si mantenessero il buon ordine, l'economia e la disciplina. Infatti le fanciulle che non avevano avuto una condotta onesta erano espulse dallo spedale, per far sì che dal mal costume di alcune non derivasse la rovina delle altre; venivano ugualmente allontanate dalla casa quelle fanciulle che andavano a lavorare presso famiglie e, in questo caso, il rettore era tenuto a informarsi sulla moralità delle persone a cui venivano consegnate, prendendo notizia da parroci. La casa era assistita da una maestranza di condizione civile, per lo più vedova a scelta del rettore, alla quale tutte le fanciulle dovevano prestare obbedienza. Le fanciulle che giungevano all'età di diciotto anni abitavano in un quartiere separato, sotto la direzione di due maestre scelte dal rettore, e in questo noviziato soggiornavano quando non erano occupate nei diversi lavori ai quali venivano destinate, sempre dalle rispettive maestranze. I lavori più comuni svolti dalle fanciulle riguardavano il cucito, i cui prodotti andavano a servizio di tutto lo spedale. Con turni di due volte a settimana, le fanciulle dovevano inoltre lavorare in cucina e in portineria. I vestiti per queste ragazze erano fornite dallo spedale, così come il vitto, che consisteva in 16 onces di pane, un terzo di fiasco di vino, 2 onces di minestra di riso o farro, 2 onces e mezzo di miglio, 3 onces di fagioli, 3 onces di ceci al giorno. Le fanciulle che, terminati i diciotto anni, entravano in famiglia dovevano procurarsi un abito particolare, oppure portavano il fazzoletto come le contadine, non era consentito indossare un altro abito, fino a che non giungevano almeno ai quarant'anni".

⁶⁸⁰ GIORDANO G. B., *Storia dell'Ospedale di Fregionaia nel secolo XIX ed inventario del suo archivio storico dal 1813 al 1942*, Roma, A. Delfino, 1991, p. 22, inoltre, "I servienti dei pazzi uomini si distinguevano in tre classi: 1) gli ingaggiati per breve periodo, che erano denominati "cambi" se assunti in sostituzione di servienti di titolo assenti per tempo valutato breve dal Direttore generale, oppure "aiuti" se assunti in loro aggiunta, determinata dall'aumento (considerato fortuito e transitorio) del numero dei degenti, con conseguente affaticamento dei servienti di titolo; 2) gli ingaggiati per tempo limitato ma predeterminato, denominati "aggiunti" oppure "supplenti". Erano i servienti particolari" che cessavano il servizio alla dimissione del "pazzo dozzinante" di cui erano a totale carico; 3) i definitivamente assunti, con lavoro e salario continui, prima denominati "servienti di titolo", poi "servienti di ruolo". Il passaggio di ciascun individuo da cambio ad aggiunto, da aggiunto a di titolo, avveniva lentamente, sia perché i posti erano scarsi, sia anche *ad libitum* del Direttore generale".

⁶⁸¹ CAPPELLINI A., *Il manicomio di Fregionaia*, cit., p.24.

⁶⁸² CAPPELLINI A., *Il manicomio di Fregionaia*, cit., p. 27.

della retta dei malati e in particolare con la somma di L. 112.396,03 provenienti dall'eredità Pellegrini⁶⁸³.

Per ridurre le spese fu incrementata, la procedura dell'inserimento etero familiare prevista dalla legge 1904, affidando i malati lavoratori tranquilli alle famiglie dei serventi come garzoni agricoli e venne soppressa la contenzione meccanica degli agitati, attuando il *no restraint* assoluto⁶⁸⁴. La custodia etero familiare non fu fruttuosa come si poteva pensare e dopo il 1914 a causa della prima guerra mondiale, divenne meno frequente e poi cessò⁶⁸⁵.

Fu uno dei primi Istituti in Italia ad applicare il *no-restraint* e l'assistenza familiare per diminuire le ammissioni in Manicomio dei malati innocui. Nel 1893 erano aumentate le presenze dei malati provenienti dalle province di Massa e Carrara provocando gravi disagi igienico sanitari all'Istituto. L'Amministrazione decise di inviare pazienti tranquilli senza famiglia alla Casa di ricovero di mendicizia di Volterra⁶⁸⁶.

L'idea di provincializzare il Manicomio di Fregionaia era sorta in Consiglio nell'adunanza de 3 novembre 1906, su proposta dell'allora consigliere avvocato cav. Umberto Teghini. Successivamente, nella seduta del 10 aprile 1907, veniva eletta una Commissione consiliare di 5 membri, che insieme alla Deputazione provinciale, aveva il compito di presentare uno studio sulla provincializzazione del Manicomio, insieme ad un progetto di custodia, cura e mantenimento dei dementi. Si voleva promuovere la costituzione di un consorzio fra le Province di Pisa, Livorno e Massa⁶⁸⁷.

Nel 1909 fu approfondita la questione storica e giuridica, mentre nel 1912 furono valutati i beni mobili e immobili del manicomio per determinarne il prezzo d'acquisto e prospettare i vantaggi che potevano derivare alla provincia dall'assunzione diretta della gestione manicomiale⁶⁸⁸.

Nella seduta del 27 agosto del 1912 venivano approvate col consenso ed intervento del Regio Commissario degli Ospedali, le seguenti condizioni per la cessione del Manicomio di Fregionaia:

1) L'opera pia Regi Ospedali ed Ospizi di Lucca cede alla Provincia di Lucca, che acquista, la piena proprietà, il Manicomio di Fregionaia, sue adiacenze e dipendenze, con tutti i mobili e quant'altro contiene.

⁶⁸³ CAPPELLINI A. *Per la provincializzazione del manicomio di Fregionaia: dati, revisioni e proposte: relazione del segretario capo all'onorevole deputazione provinciale*, Tip. Giusti, 1912, p.16.

⁶⁸⁴ GIORDANO G. B., *Storia dell'Ospedale di Fregionaia*, cit., p. 7.

⁶⁸⁵ GIORDANO G. B., *Storia dell'Ospedale di Fregionaia*, cit., p. 8.

⁶⁸⁶ CAPPELLINI A., *Il manicomio di Fregionaia*, cit., pp. 39-43, inoltre, "Di pari passo con i miglioramenti edilizi, producevano le innovazioni nei sistemi curativi e si otteneva una più saggia e razionale organizzazione dei servizi, mercé la vigile cura del medico direttore dott. Gaetano Cappelli, rimasto in ufficio fino al 1900, poscia del prof. Andrea Cristiani, attuale direttore, che tra i primi in Italia, adottò il *no-rastraint* assoluto in tutte le sezioni, si studiò di allargare il sistema dell'assistenza familiare e diede nuovo impulso al lavoro agricolo, introducendo nell'Istituto i due principali elementi della vita sociale: la libertà ed il lavoro. Ma non minori difficoltà, d'indole finanziaria si affacciavano all'Amministrazione provinciale per il progressivo aumento della retta e del numero delle giornate di spedalità. Molto si discusse in seno al Consiglio provinciale per trovare di contenere i più stretti limiti la spesa e per sfollare il Manicomio, ma provvedimenti radicali non vennero mai adottati, mentre il numero dei malati continuava a crescere e nuovi oneri venivano, nel frattempo, addossati alla Provincia, dalla legge sui manicomi e sugli alienati del 14 febbraio 1904, n.36".

⁶⁸⁷ CAPPELLINI A., *Il manicomio di Fregionaia*, cit., p.52.

⁶⁸⁸ Ibidem.

2) Dal giorno in cui la cessione viene perfezionata ed approvata con legge passavano alle dipendenze della Provincia, ed acquistano il titolo di impiegati provinciali: i medici, i salariati tutti del Manicomio, nonché i quattro impiegati amministrativi che erano in servizio⁶⁸⁹.

Il Manicomio, con le diverse fabbriche e cortili interposti, occupava un'area di circa 130.000 metri quadrati, dei quali 7300 occupati dal fabbricato e 123.700 dai cortili e dalla colonia agricola. Negli uffici della direzione medica esisteva una libreria, fornita di opere importanti e di un numero ragguardevole di riviste scientifiche. Annesse alla biblioteca era presente un vasto gabinetto per le ricerche cliniche e microscopiche. Il quartiere centrale racchiudeva uno spazioso cortile, con portici ed era destinato al ricovero dei malati tranquilli e convalescenti. Sempre nello stesso quartiere si trovavano i locali per i bagni ed un'ampia sala ad uso refettorio⁶⁹⁰.

La parte destinata agli uomini si componeva del pian terreno, del primo piano e di alcuni dormitori e stanze di servizio al secondo piano. Il quartiere donne era al secondo piano e comprendeva anche le stanze da lavoro e l'infermeria comune. Le stanze da lavoro erano due, una molto ampia con cinque finestre prospicienti al giardino, la quale serviva ai lavori di cucito, maglia e filato; l'altra era quella dei telai. Questa fu riadattata nel 1918, essendosi ridotto a dormitorio il locale, un tempo occupato dalle tessitrici. Dai cortili interni del vecchio edificio si scendeva per due comode scale ai vasti giardini, destinati alla ricreazione dei malati tranquilli. Si entrava nella Sezione donne, percorrendo un porticato lungo 38 metri, che conduceva al primo padiglione, ai due piani per le ammalate lavoratrici al piano terreno, e per l'infermeria, al secondo piano. Al piano terreno vi erano due sale ad uso refettorio, una stanza da bagno, due dormitori, una sala di ritrovo e lavoro ed una camera per la pulizia. Al piano superiore vi erano 4 dormitori di sei ed otto letti, due stanze di servizio, stanze di medicatura e da bagno⁶⁹¹.

Il porticato si prolungava, quindi per altri 35 metri e andava a terminare in un secondo padiglione, pure a due piani, destinato alle ammalate agitate e semi-agitate. Erano presenti alcune celle di isolamento ed una stanza idroterapica. La Provincia, non avendo un reparto speciale per la cura e l'educazione dei fanciulli deficienti, inviava i bambini malati all'Istituto medico pedagogico emiliano di Bologna, dopo un periodo di osservazione in Manicomio e su parere del Direttore. L'Istituto di Bologna però cessò di funzionare nel settembre del 1917, l'Amministrazione dovette pertanto provvedere al ritiro di 25 fanciulli e 4 fanciulle che vi erano ricoverati, per collocarli in parte nel Manicomio, mentre i più adulti, gli idioti curabili furono trasferiti all'Istituto Umberto I di Firenze. I fanciulli deficienti ineducabili vennero provvisoriamente ricoverati in una villetta che serviva già da alloggio ad un medico dello Stabilimento. Fra il 1914 e 1915 fu costruito un padiglione d'isolamento per le malattie infettive su progetto dell'ingegnere-capo della provincia Emilio Cantoni⁶⁹².

I laboratori e le officine sono state costruite dall'Opera pia e formavano un edificio ad un solo piano, disposto a semicerchio a ridosso del muro di cinta di ponente dell'antico convento, a tergo del fabbricato centrale e da questo separato dal cortile. Il merito di aver organizzato la colonia industriale nel anno 1900, spetta al Medico-direttore prof. Andrea Cristiani. I locali comprendevano locali destinati alla lavorazione

⁶⁸⁹ CAPPELLINI A., *Per la provincializzazione*, cit. p. 56.

⁶⁹⁰ CAPPELLINI A., *Per la provincializzazione*, cit. p. 94.

⁶⁹¹ CAPPELLINI A., *Per la provincializzazione*, cit. p. 97.

⁶⁹² CAPPELLINI A., *Per la provincializzazione*, cit. p. 105.

dello sparto, che si è dovuta sospendere nel 1915 per mancanza di materie prime. Il laboratorio di tessitura che si trova al centro dello stabilimento era sotto la sorveglianza della Madre superiore. Comprendevo telai, con i quali si confezionavano tessuti di canapa con bordi di alta qualità. Le officine riguardavano quella: del calzolaio, del falegname, del fabbro-ferraio, dello stagnino, del sarto e del materassaio. Il podere del manicomio si estendeva quasi tutto sui fianchi della collina ed occupava un area di circa 11 ettari. Era coltivato a vite e ad orto. Il terreno era curato da una quarantina di ricoverati. Si è sempre cercato di dare impulso al lavoro agricolo, come mezzo di cura, e di massimo rendimento del suolo. La casa colonica e l'annesso terreno furono acquisti dalla Provincia il 16 dicembre del 1915 come risulta dal rogito n. 490 del notaio Eugenio Bindi di Lucca⁶⁹³.

Un ricco allevamento di animali (polli, pavoni, piccioni, conigli, maiali), tenuto con sistemi razionali in appositi spazi, rendeva piacevole la visita al podere. Il terreno fu poi destinato ad accogliere in futuro le ville per i pensionanti. Pur rimanendo separate e fuori dalla visuale del Manicomio restavano comunque vicino allo stabilimento⁶⁹⁴. Nel 1940 venne introdotto anche a Lucca la terapia dell'elettroshock al fine di ridurre i gravosi costi del consumo dell'insulina⁶⁹⁵.

NOTA ARCHIVISTICA DEL FONDO CENSITO:

L'archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico di Lucca è stato depositato tra il 1996 ed il 2000 presso l'Archivio di Stato di Lucca, dati i forti rischi di dispersione a causa dell'abbandono del complesso da parte dell'Azienda sanitaria lucchese. Nel novembre del 1996 è avvenuto il primo deposito che ha riguardato la documentazione di carattere storico. Il secondo deposito è stato effettuato nel 2000 e ha riguardato sia la documentazione amministrativa che quella sanitaria comprese le cartelle cliniche⁶⁹⁶.

Il fondo ha trovato collocazione, nei locali della sede sussidiaria in via dei Pubblici Macelli. La documentazione si trova nei depositi situati all'esterno dell'Istituto su scaffalature metalliche adatte alla conservazione del materiale archivistico. L'archivio non presenta nessun mezzo di corredo. Dopo aver ricevuto il consenso da parte della Direttrice di visionare un numero maggiore di pezzi al giorno per riuscire a concludere più velocemente il lavoro di censimento in quanto la sede succursale è aperta solo 2 volte a settimana per metà giornata. Si è operato più celermente, ma non è

⁶⁹³ CAPPELLINI A., *Per la provincializzazione*, cit. p. 113.

⁶⁹⁴ CAPPELLINI A., *Per la provincializzazione*, cit. p. 125.

⁶⁹⁵ ASLU, *Ospedale Psichiatrico di Lucca, Affari generali della Direzione 1939*, n.148, fascicolo relativo alle "Leggi, regolamento, circolari e disposizioni interne", c.27v., inoltre, "Nel 1940 nell'Ospedale di Lucca viene ridotto il consumo dell'insulina e tenuto conto degli ottimi risultati ottenuti con l'elettroshockterapia in varie forme morbose mentali, il Ministero intende che l'impiego di tale terapia sia maggiormente diffuso negli ospedali psichiatrici del Regno. A tal fine, poiché è necessario che i sanitari di detti ospedali abbiano particolari cognizioni ed addestramento in merito al nuovo metodo di terapia, si fa presente che essi potranno per un breve tempo frequentare e saranno sufficienti 7-8 giorni la clinica psichiatrica dell'Università di Roma dove il metodo stesso viene quotidianamente applicato sotto la guida dell'ideatore dell'E.S.T. prof. dr Ugo Cerletti. È desiderio del Ministero che tale pratica effettuata nella più larga possibile. Al riguardo si comunica che a ciascun sanitario il ministero corrisponderà un contributo nelle spese di L. 500".

⁶⁹⁶ <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina>

stato possibile completare in modo analitico il lavoro archivistico, a causa della poca disponibilità da parte del personale.

La documentazione è stata descritta in modo analitico fino alle cartelle cliniche del 1952 per le serie successive sono state utilizzate le informazioni presenti sul sito SIUSA.

La serie dei *Verbali del Consiglio Sanitario* è costituita da un registro (1914-1926). Il Consiglio era previsto dall'articolo 29 del regolamento che stabiliva che tutti i medici dovessero riunirsi sotto la presidenza del Direttore per fornire pareri consultivi su problemi tecnico-sanitari. Il Consiglio nominava nel suo seno il Segretario che restava in carica un anno, e poteva essere rieletto. Di ogni adunanza il Segretario aveva il compito di redigere il verbale di cui copia veniva trasmessa al Presidente della Deputazione provinciale. Il Consiglio Sanitario veniva convocato ogni qual volta fosse necessario, dal Direttore, di sua iniziativa e per invito della presidenza della Deputazione, ovvero su richiesta scritta e motivata di almeno tre membri. L'invito alle adunanze, con le indicazioni degli argomenti da trattarsi, e del luogo di riunione, doveva essere inviato personalmente in tempo utile. Le adunanze erano valide solo se interveniva la maggioranza dei sanitari⁶⁹⁷.

La serie *Verbali Consiglio di Disciplina* comprende 1 registro dove sono registrate le delibere dal 1929 al 1939.

La serie *Copialettere* comprende un'unità (1859-1867), che raccoglie le copie delle lettere riguardanti gli affari amministrativi in partenza dalla Direzione Generale del Manicomio.

La serie dei *Protocolli* è costituita da 19 registri (1956-1966). Nei registri sono indicati il numero progressivo, il corrispondente, la data, l'oggetto e la classificazione.

Gli *Affari generali* comprende 86 faldoni (1851-1956). Gli atti riguardano per lo più i lavori di manutenzione e ristrutturazione degli edifici, la gestione del personale, le disposizioni generali sul servizio ed i regolamenti interni dell'Ospedale, le richieste di acquisti e forniture varie, le ammissioni e dimissioni dei malati, i rapporti con altre istituzioni.

Le *Ammissioni e dimissioni malati* comprende 38 faldoni (1814-1958). Per l'ammissione in Manicomio era necessario un certificato medico che constatava l'alienazione mentale, vistato dall'autorità locale e un ordine di ricovero compilato dalla Direzione degli Ospedali e degli Ospizi di Lucca. Nel 1849 viene applicato anche a Lucca il motuproprio granducale del 2 agosto 1838. La serie contiene documentazione concernente: i decreti di ammissione e dimissione dei malati, i decreti di abilitazione e custodia domestica in base al quale l'ammalato se guarito veniva licenziato in via di prova e se migliorato invece veniva affidato alla custodia della famiglia dietro autorizzazione giudiziaria. Sono presenti inoltre le pratiche per la concessione di sussidi alle famiglie, gli elenchi e le statiche relativi al movimento dei pazienti.

I *Registri di ammissione* sono distinti per sesso e costituiscono la parte più antica dell'Archivio storico della Fregionaia. La serie Ammissioni uomini è costituita da due unità dal 1786 al 1888. I registri contengono le seguenti informazioni: numero d'ordine, cognome e nome del malato, forma della frenopatia e prognostico, data della prima

⁶⁹⁷ REGOLAMENTO SPECIALE DEL MANICOMIO DI LUCCA DELIBERATO DALLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE NELLE ADUNANZE DEL 9, 16 GIUGNO 1914 E APPROVATO DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ IN ADUNANZA DEL 12 DICEMBRE 1914, art. 29.

ammissione, recidivo, sudicio, pulito, giornate di permanenza, numero del registro delle necroscopico, numero del registro delle osservazioni storiche, osservazioni.

La serie *Registri di Ammissioni donne* è costituita da 3 unità dal 1791 al 1905.

La serie *Ingresso ammalati* è costituita da un registro dal 1905 al 1968 che contiene le seguenti informazioni: cognome, nome data di ingresso, egresso, morte.

La serie *Reparto uomini* comprende una unità dal 1888 al 1892. Nel registro viene annotato giornalmente lo stato di salute del malato.

La serie *Sezione femminile* è costituita da 3 unità che coprono un arco cronologico che va dal 1908 al 1980. I registri contengono le seguenti informazioni: cognome e nome dell'ammalato; paternità e maternità; luogo di nascita; domicilio; comunità; professione; data di ammissione; proprietario dei seguenti articoli; data di dimissione o morte; annotazioni.

La serie *Registro militari* comprende una sola unità dal 1916 al 1918. Nel registro sono annotate in ordine alfabetico, il nome e il cognome del malato, il numero della cartella.

La serie *Registro dei malati affidati a case private* è costituita da un solo registro dove sono annotati i cognomi e nomi dei pazienti dal 1892 al 1908.

La serie *Registro Istituto psichiatrico Infantile maschi* comprende una unità dove sono annotati in ordine alfabetico il numero progressivo; il cognome e nome; la data di ammissione; il luogo di provenienza; la data di dimissione o morte dei bambini internati dal 1922 al 1939. I bambini rimanevano all'interno del reparto infantile fino ai 18 anni per poi essere trasferiti nei reparti per adulti.

La serie *Registro Istituto psichiatrico Infantile femmine* comprende una unità dove sono annotati in ordine alfabetico il numero progressivo; il cognome e nome; la data di ammissione; l'età, il luogo di provenienza; la data di dimissione o morte dal 1925 al 1928.

La serie *Registro uomini provinciali e non provinciali* comprende una sola unità dove sono registrati il cognome e nome, la patria, la data di ingresso, di egresso e morte, il totale delle giornate, le osservazioni dal 1883 al 1901.

La serie *Registro donne provinciali e non provinciali* è costituita da un'unità dal 1883 al 1901.

La serie *Registro malati in partenza* comprende 3 unità dal 1905 al 1938. Nel registro sono annotate le seguenti informazioni: cognome e nome dell'ammalato; paternità e maternità; luogo di nascita; domicilio; comunità; professione; data di ammissione; proprietario dei beni consegnati; data di dimissione o morte; annotazioni.

La serie *Registro dimissioni donne* comprende una unità dove sono annotate il numero d'ordine, il cognome e nome, il numero del registro, l'età, lo stato civile, la professione, la residenza, la data di ingresso e di uscita, la causa della morte, la diagnosi e le annotazioni dal 1903 al 1957.

La serie *Registro dei morti uomini* comprende una unità dove sono registrate le seguenti informazioni: numero d'ordine, cognome e nome; numero del registro; età, stato civile, professione, residenza, data di ingresso, data di morte, causa della morte, diagnosi, annotazioni dal 1903 al 1957.

La serie *Registro dei morti donne* è costituita da una unità che contiene le seguenti informazioni: numero d'ordine, cognome e nome, numero del registro, età, stato civile, professione, residenza, data di ingresso e di morte, causa della morte, diagnosi e annotazioni dal 1903 al 1957.

La serie del *Registro dei malati dei parenti da avvertire in caso di morte o cambiamenti di salute* comprende una sola unità dal 1940 al 1963. Il registro contiene il cognome e nome del parente, il recapito telefonico e l'indirizzo.

La serie *Registro Parlatori* comprende 6 unità dove sono annotati: il numero progressivo, il cognome e nome, la residenza, il grado di parentela diviso per uomini e donne dal 1959 al 1973.

La serie *Rubriche uomini* comprende 4 unità dal 1814 al 1968. I registri contengono le seguenti informazioni: numero del registro; cognome e nome; domicilio, data di ingresso; data di egreso; data della morte.

La serie *Rubriche donne* è costituita da 4 unità dal 1914 al 1968. I registri contengono le seguenti informazioni: numero del fascicolo, numero del registro, cognome e nome, domicilio giorno di ingresso, egreso e della morte.

La serie *Rubrica Osservazioni* comprende una unità dove sono annotate le seguenti informazioni: cognome e nome, data di osservazione del 1946.

La serie *Rubrica alienati della provincia di Pistoia* comprende una unità dove sono annotati: il nome e il cognome, la residenza, il numero del registro, le variazioni del 1932. Era infatti stata stipulata una convenzione tra la provincia di Pistoia e quella di Lucca per il servizio degli alienati. Pistoia si obbligava ad inviare i propri malati psichici alla Provincia di Lucca che a sua volta si impegnavano a ricevere, mantenere, assistere e curare i suddetti malati presso l'Ospedale Psichiatrico di Fregionaià⁶⁹⁸.

La serie *Registro ammalati* in ordine alfabetico comprende una unità dove sono contenute le seguenti informazioni: cognome e nome; osservazioni; tranquilli; semi-tranquilli; vigilanza; 1^a infermeria; 2^a infermeria; 3^a infermeria; Colonia Industriale; Cronici tranquilli; istituto psichiatrico infantile; isolamento; dimessi; morti. Non è presente alcun riferimento cronologico.

La serie *Registro delle donne maritate* è costituita da una unità che contiene le seguenti informazioni: nome e cognome da nubile, cognome da sposata. Non è presente alcun riferimento cronologico.

La serie *Necroscopie* comprende 2 unità dove sono registrate le seguenti informazioni: numero d'ordine, cognome e nome, storia clinica del paziente dal 1875 al 1922.

La serie *Annotazioni storiche uomini e donne* è costituita da 2 unità dove sono registrate le seguenti informazioni: numero d'ordine, cognome e nome. Non è presente alcun riferimento cronologico.

La serie *Registri oggetti di valore* è costituita da 4 unità dal 1908 al 1970. Nel registro sono annotate le seguenti informazioni: cognome e nome, domicilio, data di ammissione, oggetti depositati, lire, Centesimi, oggetti ritirati, lire, cent.

La serie *Vaglia e assegni a favore dei malati* è costituita da un'unità dove è registrata la data di consegna del vaglia o dell'assegno, cognome e nome del malato dal 1952 al 1954.

La serie *Registro chiavi* è costituita da una unità dove sono registrate la data delle consegne delle chiavi dei diversi reparti dal 1905 al 1944.

La serie *Registro delle attività ed innovazioni del reparto 7 donne* è costituita da una unità del 1967. "Da lunedì 16 ottobre 1967 viene tenuto un registro del reparto 7

⁶⁹⁸ ASLU, *Ospedale Psichiatrico di Lucca, Affari generali*, n.149, fascicolo relativo alle "Disposizioni interne", c.1.

donne dove vengono annotate osservazioni, possibili cambiamenti, proposte redatte dal direttore, dal capo servizio, dal socioterapista, dal personale”.

La serie *Indice degli ordini di servizio* comprende una unità dove sono annotati le seguenti informazioni: data, cognome e nome del personale dal 1899 al 1924. Sono inoltre presenti dei fogli che riportano le seguenti informazioni: cognome e nome del personale, totale giorni, totale ore di straordinario, totale festività del 1971.

La *Miscellanea* è costituita da due spezzoni di registri che non è stato possibile ricondurre a nessuna serie.

La serie delle *Module informative* è costituita da 23 mazzi (1851-1903). Al decreto di ammissione provvisoria veniva allegata la modula informativa che disponeva che il malato fosse recluso nella stanza di osservazione dell'ospedale civile. Qui il malato sostava per una degenza che durava da quindici giorni massimo un mese. Trascorsa la degenza il Medico Soprintendente dell'Ospedale formulava la diagnosi che comunicava all'autorità giudiziaria. Mediante un successivo decreto di ammissione definitiva, i malati erano internati in Manicomio, ove giungevano accompagnati dalla modula informativa che riportava la diagnosi ospedaliera. Le module sono numerate per anno e possono avere in allegato il certificato di ammissione provvisoria del malato nelle stanze di osservazione. Dal 1904 le stesse sono inserite nelle cartelle cliniche dei pazienti. La modula informativa per l'ammissione in manicomio si articola in tre parti. La prima riporta le notizie personali del paziente: il cognome, nome e soprannome del malato, nome del padre, della madre prima del matrimonio, età, il domicilio, lo stato civile (se celibe, coniugato o vedovo, ed in questi casi con chi, e se con figli o senza), la professione, arte o mestiere, condizioni economiche, la provincia, la comunità, e parrocchia ove è domiciliato. Questa parte del modulo è compilata e firmata dall'autorità inviante.

La seconda parte reca notizie storiche della malattia: il carattere morale del paziente prima dello sviluppo della pazzia, le abitudini e le occupazioni consuete, la presenza o meno fra i parenti del malato di alienati (e gli eventuali gradi di parentela), l'esistenza nell'individuo di altre forme di pazzia o di qualunque altra infermità, le cause fisiche e morali della malattia, in caso di eredità si noti se il pazzo nei tratti facciali e nell'insieme della persona assomigli più ad uno dei genitori, e a quale, se sia stato altre volte affetto da pazzia, sotto qual forma, e per quanto tempo, se abbia sofferto di gravi fisiche infermità, e se abbia mai riportato lesioni traumatiche al capo, altre cause fisiche e morali (disponesti ed occasionali), l'epoca e il modo di sviluppo della pazzia se graduato, o improvviso, a corso continuo, intermittente o remittente. Con riguardo al quadro fenomenale, se 1) grida, lacera, o rompe, 2) se ricusa di cibarsi, e da quando, 3) se a tendenza suicida, 4) se è dominato da atti irresistibili a danno di chi l'avvicina, 5) se ha allucinazioni, quali, e da quanto tempo, se è affetto da altra malattia, la cura pratica e con quale effetto, in genere tutte quelle notizie che erano legate alle contingenze dei singoli casi. Questa parte del modulo è firmata dal curante a domicilio. Infine, nella terza parte, vengono riportati i fenomeni insoliti, cura pratica, e quanto altro si crede utile in conferma dell'alienazione. Questa parte è firmata dal medico di turno.

La serie delle *Cartelle Cliniche* rappresenta la documentazione più consistente e significativa. I fascicoli contengono documentazione di carattere amministrativo e sanitario dei pazienti ricoverati presso l'Ospedale. Sulle cartelle vengono registrate i dati anagrafici del paziente al momento del suo ingresso, il numero del fascicolo, il numero del registro di ammissione, date di ammissioni e di dimissione, ordinanza di

ricovero. All'interno possono essere conservati: il decreto di ammissione, la richiesta di proroga di osservazione, la richiesta di ammissione definitiva, corrispondenza con la Provincia, certificato di urgenza emesso dal Sindaco, i certificati medici, l'anamnesi familiare, il diario clinico, il decreto di dimissione definitiva o in esperimento, il certificato di morte, la tabella nosografica, modula informativa e il diario clinico, ed inventario degli oggetti del malato. Il diario clinico viene aggiornato periodicamente segnalando gli sviluppi della malattia, la sopravvenienza di altre patologie, gli eventuali esami diagnostici, le terapie, fino all'esito finale del ricovero per dimissione o morte del paziente. I fascicoli sono ordinati per anno di apertura della pratica, vale a dire secondo la data di ammissione del paziente. In caso di più ricoveri, la cartella è unica ed è archiviata in corrispondenza della data dell'ultima ammissione. Talvolta è presente la corrispondenza privata del malato con parenti, amici ed istituzioni. Per i malati internati dal 1918 è possibile trovare le foto.

Il fondo si completa con le seguenti serie: *Cartelle del personale medico e paramedico* 40 faldoni 1889-1964, *Alto e basso servizio* 17 faldoni 1852-1960, *Fascicoli del personale* 31 faldoni 1960-1990, *Carteggio generale* 47 faldoni 1960-1990, *Schede di rapporti giornalieri* 30 registri 1970-1983, *Registri cambi di turno* 47 registri 1960-1980, *Mappe* 4 faldoni del XX secolo.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: Verbali del Consiglio Sanitario

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Reg.	1	1	“Verbali del Consiglio Sanitario” Applicazione del regolamento del Manicomio.	1914-1926

Serie: Verbali Consiglio di Disciplina

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2	Reg.	2	1	“Verbali Consiglio di Disciplina 1923-1939”	1929-1939

Serie: Copialettera

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
3	Cartella	3	1	Copialettera	1859-1867

Serie: **Protocolli**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
4	Reg.	4	1	“Registro Protocollo n.1-1985”	1956
5	Reg.	5	1	“Registro Protocollo n.1986-4230”	1956
6	Reg.	6	1	“Registro per corrispondenza 1959 dal n.2991 al 4421”	1959
7	Reg.	7	1	“Registro per corrispondenza 1960 dal n. 1 al 3090 I”	1960
8	Reg.	8	1	“Registro per corrispondenza 1960 dal n. 3091 al 4380 II”	1960
9	Reg.	9	1	“Registro per corrispondenza 1961 dal n. 1 al 1990 I”	1961
10	Reg.	10	1	“Registro per corrispondenza 1961 dal n. 1991 al 4270 II”	1961
11	Reg.	11	1	“Registro per corrispondenza 1962 dal n. 1 al 1990 I”	1962
12	Reg.	12	1	“Registro per corrispondenza 1962 dal n. 1991 al 3580 II”	1962
13	Reg.	13	1	“Registro per corrispondenza 1962 dal n. 3581 al 4879 III”	1962
14	Reg.	15	1	“Registro per corrispondenza 19613dal n. 1 al 1980 I”	1963
15	Reg.	14	1	“Registro per corrispondenza 1963 dal n. 1981 al 3940 II”	1963
16	Reg.	16	1	“Registro per corrispondenza 1963 dal n. 3941 al 4220 III”	1963
17	Reg.	17	1	“Registro per corrispondenza 1964 dal n. 1 al 2990 I”	1964
18	Reg.	18	1	“Registro per corrispondenza 1964 dal n. 2991 al 5850 II”	1964
19	Reg.	19	1	“Registro per corrispondenza 1965 dal n. 1 al 4090 I”	1965
20	Reg.	20	1	“Registro per corrispondenza 1965 dal n. 4091 al 5990 II”	1965
21	Reg.	21	1	“Registro per corrispondenza 1966 dal n. 1 al 1990 I”	1966
22	Reg.	22	1	“Registro per corrispondenza 1966 dal n. 1991 al 5641 II”	1966

Serie: Affari generali

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
23	Fald.	77	1	<p>“Disposizioni generali nei regi Ospedali ed Ospizi dal 1855 al 1903. Regolamento del R. manicomio di Fregionaia 1851 e 1901”</p> <p>Il fascicolo del regolamento generale e consuetudini degli Ospedali e ospizi di Lucca contiene disposizioni diverse, in uso in tutti gli stabilimenti dell’Opera Pia sulla denominazione dei serventi degli ospedali Toscani nel 1855; gli orari dei servizi, lo spreco delle boccette di farmacia, l’applicazione dell’ora universale (1893).</p> <p>Premetto che il primo regolamento dello Spedale dei pazzi di Fregionaia fu dettato nel 1772 dal Rettore dello Spedale di San Luca tomo 9 nell’Archivio di Stato di Lucca. Il regolamento del Regio Manicomio di Fregionaia emanato in conseguenza della Sovrana Disposizione del 22 agosto 1851 è stato compilato sulla scorta del Programma sul ricevimento e trattamento dei pazzi in vigore dal 5 maggio 1851 nel Manicomio di Santa Dorotea in Perugia. 1859 e 1873 disciplina del servizio dei portieri, 1861 regolamento per la farmacia, 1862 disposizioni per la fornitura del vestiario ai dementi, 1863 istituzione del spogliatorio, 1864 regolamento per il basso servizio, 1866 regolamento dell’ammissione dei dementi: a) con pronuncia giudicaria, b) con particolari rapporti economici, 1869 regolamento del manicomio</p>	1851-1901

				succursale, 1871 allontanamento delle Suore. Altre norme regolamentari si trovano in vari raccoglitori che contengono disposizioni generali.	
24	Fald.	78	1	“Affari riguardanti la dietetica e l’igiene dello stabilimento dal 1851 al 1859 e affari riguardanti la montatura dello stabilimento dal 1851 al 1859”	1851-1859
25	Fald.	88	1	“Colera 1853-1855. Lettere spedite dal 1855 al 1859”	1855-1859
26	Fald.	80	1	“Cucina, forno e pianificazione. Guardaroba, calzoleria e sartoria. Servizio del bucato 1859-1903”	1859-1903
27	Fald.	90	1	“Lettere spedite 1860-1867”	1860-1867
28	Fald.	79	1	“Archivio, biblioteca, laboratori scientifici. Lavori edili, bagni. Riscaldamento ed illuminazione dal 1860 al 1903”	1860-1903
29	Fald.	79	1	“Assistenza specialistica. Convenzioni con altre provincie, ammissioni e dimissioni. Servizio di Farmacia. Servizio religioso 1860-1903”	1860-1903
30	Fald.	83	1	“Affari di vestiario dei rettanti, denaro e valori dei dementi. Pellagra, disinfestazione, malattie epidemiche, vaccinazioni, disinfestazioni. Tabelle dietetiche, vitto e sigari. Ricreazione 1860-1903”	1860-1903
31	Fald.	84	1	“Ergoterapia nelle officine e nella chiusa. Renumerazione dei lavoratori. Mobilio e stoviglie. Letti e contenzioni. Cronaca”	1860-1903
32	Fald.	85	1	“Fornitori e forniture. Vendite dei prodotti e di rifiuti. Atti amministrativi. 1860-1903”	1860-1903
33	Fald.	87	1	“Censimenti. Inchieste. Domande di vari istituti. Norme del protocollo. Rapporti alla direzione generale. Gite. Congressi e affari diversi in unica lettera”	1860-1903
34	Fald.	89	1	“Protocolli delle lettere in arrivo 1860-1903”	1860-1903
35	Fald.	86	1	“Affollamento ed ampliamento del Manicomio. Manicomio succursale. Invio dei cronici all’ospizio di Volterra 1862-	1862-1902

				1902”	
36	Fald.	82	1	“Denunce di morte. Sala anatomica. Trasporto cadaveri. Bollettini e modulari 1865-1903”	1865-1903
37	Fald.	91	1	“Lettere spedite 1868-1871”	1868-1871
38	Fald.	92	1	“Lettere spedite 1872-1876”	1872-1876
39	Fald.	93	1	“Lettere spedite 1877-1880”	1877-1880
40	Fald.	94	1	“Lettere spedite 1881-1883”	1881-1883
41	Fald.	95	1	“Lettere spedite 1884-1886”	1884-1886
42	Fald.	96	1	“Lettere spedite 1887-1889”	1887-1889
43	Fald.	97	1	“Lettere spedite 1890-1892”	1890-1892
44	Fald.	98	1	“Lettere spedite 1895-1896”	1895-1896
45	Fald.	99	1	“Lettere spedite 1897-1898”	1897-1898
46	Fald.	100	1	“Lettere spedite 1899-1900”	1899-1900
47	Fald.	101	1	“Lettere spedite nel 1901”	1901
48	Fald.	102	1	“Lettere spedite nel 1902”	1902
49	Fald.	103	1	“Lettere spedite nel 1903”	1903
50	Fald.	104	1	“Affari generali della Direzione 1904”	1904
51	Fald.	105	1	“Affari generali della Direzione 1904”	1904
52	Fald.	106	1	“Affari generali della Direzione 1905”	1905
53	Fald.	107	1	“Affari generali della Direzione 1906”	1906
54	Fald.	108	1	“Affari generali della Direzione 1907”	1907
55	Fald.	109	1	“Affari generali della Direzione 1908”	1908
56	Fald.	110	1	“Affari generali della Direzione 1909”	1909
57	Fald.	115	1	“Affari vari rimasti fuori fascicolo all’atto della Provincializzazione 1909-1913”	1909-1913
58	Fald.	111	1	“Affari generali della Direzione 1910”	1910
59	Fald.	112	1	“Affari generali della Direzione 1911”	1911
60	Fald.	113	1	“Affari generali della Direzione 1911”	1911
61	Fald.	114	1	“Affari generali della Direzione 1912”	1912
62	Fald.	116	1	“Affari generali della Direzione 1913”	1913
63	Fald.	117	1	“Affari generali della Direzione 1913”	1913
64	Fald.	118	1	“Affari generali della Direzione 1914”	1914
65	Fald.	119	1	“Affari generali della Direzione 1914”	1914

66	Fald.	120	1	“Affari generali della Direzione 1915”	1915
67	Fald.	121	1	“Affari generali della Direzione 1915”	1915
68	Fald.	122	1	“Affari generali della Direzione 1916”	1916
69	Fald.	123	1	“Affari generali della Direzione 1916”	1916
70	Fald.	124	1	“Affari generali della Direzione 1917”	1917
71	Fald.	125	1	“Affari generali della Direzione 1918”	1918
72	Fald.	126	1	“Affari generali della Direzione 1919”	1919
73	Fald.	127	1	“Affari generali della Direzione 1920”	1920
74	Fald.	128	1	“Affari generali della Direzione 1921”	1921
75	Fald.	129	1	“Affari generali della Direzione 1922”	1922
76	Fald.	130	1	“Affari generali della Direzione 1923”	1923
77	Fald.	131	1	“Affari generali della Direzione 1924”	1924
78	Fald.	132	1	“Affari generali della Direzione 1925”	1925
79	Fald.	133	1	“Affari generali della Direzione 1926”	1926
80	Fald.	134	1	“Affari generali della Direzione 1927”	1927
81	Fald.	135	1	“Affari generali della Direzione 1928”	1928
82	Fald.	136	1	“Affari generali della Direzione 1929”	1929
83	Fald.	137	1	“Affari generali della Direzione 1930”	1930
84	Fald.	138	1	“Affari generali della Direzione 1931”	1931
85	Fald.	139	1	“Affari generali della Direzione 1932”	1932
86	Fald.	140	1	“Affari generali della Direzione 1933”	1933
87	Fald.	141	1	“Affari generali della Direzione 1934”	1934
88	Fald.	142	1	“Affari generali della Direzione 1935”	1935
89	Fald.	144	1	“Affari generali della Direzione 1936”	1936
90	Fald.	145	1	“Affari generali della Direzione 1937”	1937

91	Fald.	146	1	“Affari generali della Direzione 1938”	1938
92	Fald.	147	1	“Affari generali della Direzione 1939”	1939
93	Fald,	148	1	“Affari generali della Direzione 1940”	1940
94	Fald.	149	1	“Affari generali della Direzione 1941”	1941
95	Fald.	150	1	“Affari generali della Direzione 1942”	1942
96	Fald.	151	1	“Affari generali della Direzione 1943”	1943
97	Fald.	152	1	“Affari generali della Direzione 1944”	1944
98	Fald.	153	1	“Affari generali della Direzione 1945”	1945
99	Fald.	154	1	“Affari generali della Direzione 1946”	1946
100	Fald.	155	1	“Affari generali della Direzione 1947”	1947
101	Fald.	156	1	“Affari generali della Direzione 1948”	1948
102	Fald.	157	1	“Affari generali della Direzione 1949”	1949
103	Fald.	158	1	“Affari generali della Direzione 1950”	1950
104	Fald.	159	1	“Affari generali della Direzione 1951”	1951
105	Fald.	160	1	“Affari generali della Direzione 1952”	1952
106	Fald.	161	1	“Affari generali della Direzione 1953”	1953
107	Fald.	162	1	“Affari generali della Direzione 1954”	1954
108	Fald.	163	1	“Affari generali della Direzione 1955”	1955
109	Fald.	164	1	“Affari generali della Direzione 1956”	1956

Serie: Ammissioni e dimissioni malati

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
110	Fald.	174	1	“Ammissioni di uomini e donne 1813-1835” -“Ammissioni 1814”; -“Ammissioni 1815”; -“Ammissioni 1816”;	1814-1835

				<ul style="list-style-type: none"> -“Ammissioni 1817”; -“Ammissioni 1818”; -“Ammissioni 1819”; -“Ammissioni 1820”; -“Ammissioni 1821”; -“Ammissioni 1822”; -“Ammissioni 1823”; -“Ammissioni 1824”; -“Ammissioni 1825”; -“Ammissioni 1826”; -“Ammissioni 1827”; -“Ammissioni 1827”; -“Ammissioni 1828”; -“Ammissioni 1831”; -“Ammissioni 1832”; -“Ammissioni 1833”; -“Ammissioni 1834”; -“Ammissioni 1835”. 	
111	Fald.	175	1	<p>“Ammissioni di uomini e donne 1836-1847”</p> <ul style="list-style-type: none"> -“Ammissioni 1836”; -“Ammissioni 1837”; -“Ammissioni 1838”; -“Ammissioni 1839”; -“Ammissioni 1840”; -“Ammissioni 1841”; -“Ammissioni 1842”; -“Ammissioni 1843”; -“Ammissioni 1844”; -“Ammissioni 1845”; -“Ammissioni 1846”; -“Ammissioni 1847”. 	1836-1847
112	Fald.	176	1	<p>“Ammissioni di uomini e donne 1848-1853”</p> <ul style="list-style-type: none"> -“Ammissioni 1848”; -“Ammissioni 1849”; -“Ammissioni 1850”; -“Ammissioni 1851”; -“Ammissioni 1852”; -“Ammissioni 1853”. 	1848-1853
113	Fald.	177	1	<p>“Ammissioni di uomini e donne 1854-1861”</p> <ul style="list-style-type: none"> -“Ammissioni 1854”; -“Ammissioni 1855”; -“Ammissioni 1856”; -“Decreti di ammissione provvisoria e definitiva dei dementi 1857”; -“Decreti di ammissione 	1854-1861

				provvisoria e definitiva dei dementi 1858”; -“Ammissioni 1858”; -“Ammissioni 1860”; -“Ammissioni 1861”. Contiene i decreti di ammissione provvisoria e definitiva.	
114	Fald.	178	1	“Ammissioni di uomini e donne 1862-1865” -“Ammissioni del 1862”; -“Dimissioni del 1863”; -“Ammissioni del 1864”; -“Ammissioni del 1865”.	1862-1865
115	Fald.	179	1	“Ammissioni di uomini e donne 1866-1868” -“Ammissioni del 1866”; -“Ammissioni del 1867”; -“Ammissioni maschi e femmine del 1868”.	1866-1868
116	Fald.	180	1	“Ammissioni di uomini e donne 1869-1870” -“Ammissioni maschi e femmine 1869”; -“Ammissioni maschi e femmine 1870”.	1869-1870
117	Fald.	181	1	“Ammissioni di uomini e donne 1871-1872” -“Ammissioni maschi e femmine 1871”; -“Ammissioni maschi e femmine 1872”.	1871-1872
118	Fald.	182	1	“Ammissioni di uomini e donne 1873-1874” -“Ammissioni maschi e femmine 1873”; -“Ammissioni maschi e femmine 1874”.	1873-1874
119	Fald.	183	1	“Ammissioni di uomini e donne 1875-1876” -“Ammissioni maschi e femmine 1875”; -“Ammissioni maschi e femmine 1876”.	1875-1876

120	Fald.	184	1	<p>“Ammissioni di uomini e donne 1877-1891</p> <p>-“Campioni dei moduli di ammissione maschi e femmine dal 1877-1884”;</p> <p>-“Campioni dei moduli di ammissione maschi e femmine dal 1885-1891”.</p>	1877-1891
121	Fald.	185	1	<p>“Ammissioni uomini e donne 1892-1904”</p> <p>-“Campioni delle ammissioni 1892-1904 uomini e donne”.</p>	1892-1904
122	Fald.	186	1	<p>“Dimissione di uomini e donne 1813-1839”</p> <p>-“Dimessi 1813”;</p> <p>-“Dimessi 1814”;</p> <p>-“Dimessi 1815”;</p> <p>-“Dimessi 1816”;</p> <p>-“Dimessi 1817”;</p> <p>-“Dimessi 1818”;</p> <p>-“Dimessi 1819”;</p> <p>-“Dimessi 1820”;</p> <p>-“Dimessi 1821”;</p> <p>-“Dimessi 1822”;</p> <p>-“Dimessi 1823”;</p> <p>-“Dimessi 1824”;</p> <p>-“Dimessi 1825”;</p> <p>-“Dimessi 1826”;</p> <p>-“Dimessi 1827”;</p> <p>-“Dimessi 1828”;</p> <p>-“Dimessi 1830”;</p> <p>-“Dimessi 1831”;</p> <p>-“Dimessi 1832”;</p> <p>-“Dimessi 1833”;</p> <p>-“Dimessi 1834”;</p> <p>-“Dimessi 1836”;</p> <p>-“Dimessi 1837”;</p> <p>-“Dimessi 1838”;</p> <p>-“Dimessi 1839”;</p>	1813-1839
123	Fald.	187	1	<p>“Dimissione di uomini e donne 1840-1850”</p> <p>-“Dimissioni 1840”;</p> <p>-“Dimissioni 1841”;</p> <p>-“Dimissioni 1842”;</p> <p>-“Dimissioni 1843”;</p> <p>-“Dimissioni 1844”;</p> <p>-“Dimissioni 1845”;</p> <p>-“Dimissioni 1846”;</p>	1840-1850

				-“Dimissioni 1847”; -“Dimissioni 1848”; -“Dimissioni 1849”; -“Dimissioni 1850”.	
124	Fald.	188	1	“Dimissione di uomini e donne 1851-1860” -“Dimissioni 1851”; -“Dimissioni 1852”; -“Dimissioni 1853”; -“Dimissioni 1854”; -“Dimissioni 1855”; -“Relazioni sanitarie per le dimissioni datate 1855-1856”; -“Decreti di abilitazione e abilitazione a custodia domestica avvenuta nel corso del 1856”; -“Decreti di abilitazione e abilitazione a custodia domestica avvenuta nel corso dell’anno 1857”; -“Istanza di abilitazione rigettata 1858”; -“Decreti di abilitazione e abilitazione a custodia domestica avvenuta nel corso del 1858”; -“Decreti di abilitazione e di custodia domestica del 1859”; -“Decreti di rigetto di istanza di abilitazione e di custodia domestica 1859”; -“Decreti di abilitazione e di custodia domestica del 1860”.	1851-1860
125	Fald.	189	1	“Dimissione di uomini e donne 1861-1870” -“Dimissioni 1861”; -“Dimissioni 1862”; -“Dimissioni 1863”; -“Dimissioni 1864”; -“Dimessi 1865”; -“Dimissioni 1866”; -“Dimissioni 1867”; -“Dimissioni 1868”; -“Dimissioni 1869”; -“Dimissioni 1870”.	1861-1870
126	Fald.	190	1	“Dimissione di uomini e donne 1871-1875” -“Dimissioni 1871”;	1871-1875

				-“Dimissioni 1872 uomini e femmine”; -“Dimissioni 1873 uomini e donne”; -“Dimissioni 1874 uomini e donne”; -“Dimissioni 1875 uomini e donne”.	
127	Fald.	191	1	“Dimissione di uomini e donne 1876-1882” -“Dimissioni uomini e femmine 1876”; -“Dimissioni uomini e femmine 1877”; -“Dimissione 1878 donne”; -“Dimissione 1878 uomini”; -“Donne dimissioni 1879”; -“Uomini dimissioni 1879”; -“Dimissione donne 1880”; -“Dimissione uomini 880”; -“Dimissione donne 1881”; -“Dimissione uomini 1881”; -“Dimissione donne 1882”; -“Dimissione uomini 1882”.	1876-1882
128	Fald.	192	1	“Dimissione di uomini e donne 1883-1904 necroscopie (1860-1874)” -“Dimissione donne 1883”; -“Dimissioni uomini 1883”; -“Dimissione uomini e donne 1884”; -“Necroscopie”; -“Campioni di dimissione maschi e femmine 1885-1904”.	1883-1904
129	Fald.	193	1	“Documenti giudiziari 1858-1883” -“Atti giudiziari dal 1860 al 1864”; -“Atti giudiziari 1865-1867”; -“Atti giudiziari 1868-1870”; -“Atti giudiziari 1871-1872”; -“Atti giudiziari 1874-1876”; -“Atti giudiziari 1877-1879”; -“Atti giudiziari 1880-1883”; -“Indice di repertorio degli atti di interdizione e citazioni degli ammalati dal 1858-1883”.	1858-1883

130	Fald.	194	1	<p>“Documenti giudiziari 1884-1893”</p> <p>-“Atti giudiziari 1884-1885”; -“Atti giudiziari 1886-1887”; -“Atti giudiziari 1888-1889”; -“Atti giudiziari 1890-1891”; -“Atti giudiziari dal 1892 al 1893”.</p>	1884-1893
131	Fald.	195	1	<p>“Documenti giudiziari 1894-1902”</p> <p>-“Atti giudiziari 1894”; -“Atti giudiziari 1897”; -“Atti giudiziari 1900-1902”.</p>	1894-1902
132	Fald.	196	1	<p>“Documenti individuali degli assistiti dal 1852 al 1860”</p> <p>-“Affari riguardanti particolarmente i dementi dello stabilimento 1852”; -“Affari riguardanti particolarmente i dementi dello stabilimento 1853”; -“Affari riguardanti particolarmente i dementi dello stabilimento 1853”; -“Affari riguardanti particolarmente i dementi dello stabilimento 1854”; -“Protocollo particolare del carteggio riguardante i dementi del Manicomio 1857”; -“Protocollo del carteggio della Direzione generale relativi ai dementi d'accogliere e di altri affari e simili cose 1858”; -“Dementi 1859”; -“Protocollo puntuale dementi 1860”.</p>	1852-1860
133	Fald.	197	1	<p>“Documenti individuali degli assistiti 1861-1865”</p> <p>-“Protocollo particolare dementi 1861”; -“Protocollo particolare dementi 1862”; -“Protocollo particolare dementi 1863”; -“Protocollo particolare dementi 1864”;</p>	1861-1865

				-“Protocollo particolare dementi 1865”.	
134	Fald.	198	1	“Documenti individuali degli assistiti dal 1866 al 1870” -“Protocollo particolare dementi 1866”; -“Protocollo particolare dementi 1867”; -“Protocollo particolare dementi 1868”; -“Protocollo particolare dementi 1869”; -“Protocollo particolare dementi 1870”.	1866-1870
135	Fald.	199	1	“Documenti individuali degli assistiti dal 1866 al 1875” -“Protocollo particolare dementi 1871”; -“Protocollo particolare dementi 1872”; -“Protocollo particolare dementi 1873”; -“Protocollo particolare dementi 1874”; -“Protocollo particolare dementi 1875”.	1871-1875
136	Fald.	200	1	“Documenti individuali degli assistiti dal 1876 al 1880” -“Protocollo particolare dementi 1876”; -“Protocollo particolare dementi 1877”; -“Protocollo particolare dementi 1878”; -“Protocollo particolare dementi 1879”; -“Protocollo particolare dementi 1880”.	1876-1880
137	Fald.	201	1	“Documenti individuali degli assistiti dal 1881 al 1885” -“Affari particolari dementi 1881”; -“Affari particolari dementi 1882”; -“Affari particolari dementi 1883”; -“Protocollo particolare dementi 1884”;	1881-1885

				-“Protocollo particolare dementi 1885 (completo)”.	
138	Fald.	202	1	“Documenti individuali degli assistiti dal 1886 al 1888” -“Affari particolari dementi 1886”; -“Affari particolari dementi 1887”; -“Protocollo particolare dementi 1888”.	1886-1888
139	Fald.	203		“Documenti individuali degli assistiti dal 1889 al 1890” -“Affari particolari dementi 1889”; -“Affari particolari dementi 1890”.	1889-1990
140	Fald.	204	1	“Documenti individuali degli assistiti dal 1891 al 1893” -“Affari particolari dementi 1891”; -“Affari particolari dementi 1892”; -“Affari particolari dementi 1893”.	1891-1893
141	Fald.	205	1	“Documenti individuali degli assistiti dal 1894 al 1896” -“Affari particolari dementi 1894”; -“Affari particolari dementi 1895”; -“Affari particolari dementi 1896”.	1894-1896
142	Fald.	206	1	“Documenti individuali degli assistiti dal 1897 al 1900” -“Affari particolari dementi 1897”; -“Affari particolari dementi 1898”; -“Affari particolari dementi 1899”; -“Affari particolari dementi 1900”.	1897-1900
143	Fald.	207	1	“Documenti individuali degli assistiti dal 1901 al 1903” -“Affari particolari dementi 1901”;	1901-1903

				-“Affari particolari dementi 1902”; -“Affari particolari dementi 1903”.	
144	Fald.	208	1	“Elaborazioni statistiche di Gaetano Cappelli ed altre” -“Elaborazioni statistiche per l’anno 1881”; -“Elaborazioni statistiche del 1882”; -“Carteggio di statistica ospedaliera 1886-1902”; -“Alienati dimessi dall’anno 1900-1934”; -“Statistica 1903”; - “Movimento generali maschi degli alienati dall’anno 1904 al 1934”; -“Diagnosi psichiatriche di ammissione (1909-1934).	1881-1934
145	Fald.	209	1	“Sussidi a dimessi uomini e donne fino al 1922” -“Sussidi 1909-1914 maschi e femmine”; -“Sussidi proroghe e proposte per il 1915; -“Sussidi prorogati per il 1916; -“Sussidi concessi e prorogati per il 1917; -“Sussidi concessi e prorogati per il 1918; -“Sussidi concessi e prorogati per il 1919; -“Sussidi 1920”; -“Sussidi 1921”; -“Sussidi 1922”; -“Sussidi a continuare”.	1909-1922
146	Fald.	210	1	“Sussidi donne dimesse 1923-1940” -“Sussidi donne 1923; -“Sussidi donne 1924; -“Sussidi donne 1925; -“Sussidi donne 1926 ; -“Sussidi donne 1927; -“Sussidi donne 1928 ; -“Sussidi donne 1929 ; -“Sussidi donne 1930 ; -“Sussidi donne 1931 ; -“Sussidi donne 1932 ;	1923-1940

				<ul style="list-style-type: none"> -“Sussidi donne 1933 ; -“Sussidi donne 1934 ; -“Sussidi donne 1935 ; -“Sussidi donne 1936 ; -“Sussidi donne 1937 ; -“Sussidi donne 1938 ; -“Sussidi donne 1939 ; -“Sussidi donne 1940. 	
147	Fald.	211	1	<p>“Elenchi vari degli assistiti”</p> <ul style="list-style-type: none"> -“Elenco in ordine di ammissione di 100 presenze 54 uomini e 46 donne il 15 agosto 1855”; -“Militari criminali 1914-1919; -“Militari da inviare in Manicomio”; -“Militari riformati”; -“Militari proposti per rinvio al reggimento o per la convalescenza”; -“Militari visitati dal Maggiore medico col modulo 41”; -“Militari dimessi”; -“Donne dimesse 1919-1921”; -“Uomini dimessi 1919-1921”; -“Elenco donne morte 1922-1924”; -“Elenco dimessi 1925-1956”; -“Alienati processati, periziati e prosciolti 1931-1933; -“Elenco dei nominativi dei ricoverati ammessi prima del 1939”; -”Elenchi degenti 1940-1945”; -“Elenco ammessi”. 	1855-1945
148	Fald.	212	1	<p>Senza titolo</p> <ul style="list-style-type: none"> -“Elenchi dei documenti personali di ciascun ricoverato completi fino al 1903, prima dell’istituzione delle cartelle personali amministrative e nosografiche”; -“Ammissioni (S.A.I ordinarie, di urgenza, provvisoria e definitiva); -“Proroga del periodo di osservazione”; -“Richiesta di notizie anamnestiche e permesso di comunicazione verbale con 	1900-1958

				<p>detenuti”;</p> <p>-“Richiesta di trasferimento dopo l’osservazione in reparto o in Istituto speciale o affidamento alla famiglia propria o a persona privata”;</p> <p>-“Richieste di decreti di reclusione e di definitiva ammissione”;</p> <p>-“Partecipazione di decreti di provvisoria custodia”;</p> <p>-“Nomina di amministratori promissori”;</p> <p>-“Licenziamento (S.A.I di alienati dal Manicomio)”;</p> <p>-“Dimissioni per guarigione”;</p> <p>-“Dimissioni in prova”;</p> <p>-“Dimissioni in esperimento”;</p> <p>-“Dimissioni in custodia domestica”;</p> <p>-“Avvisi di partenza e partecipazioni di licenziamento. Invito a ritirare i mentecatti dimessi”;</p> <p>-“Accompagnamento di licenziati e ricevute di alienati dimessi”;</p> <p>-“Riammissioni in Manicomio”;</p> <p>-“Partecipazioni di morte”;</p> <p>-“Miscellanea”;</p> <p>-“Scritti di alienati e di loro familiari”;</p> <p>-“Module per l’accompagnamento di documenti”.</p>	
--	--	--	--	---	--

Serie: Registri di ammissione uomini

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
149	Reg.	23	1	“Uomini ammissione 1786-1876”	1786-1876
150	Reg.	24	1	“Uomini ammissioni 1876-1888”	1876-1888

Serie: **Registri ammissioni donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
151	Reg.	38	1	“Donne ammissioni 1791-1876”	1791-1876
152	Reg.	39	1	“Donne ammissioni 1876-1889”	1876-1889
153	Reg.	40	1	“Donne ammissioni 1890-1905”	1890-1905

Serie: **Ingresso malati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
154	Reg.	27	1	“Ingresso ammalati 1905-1968 (Ispettore)”	1905-1968

Serie: **Reparto uomini**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
155	Reg.	30	1	“Comparto uomini”	1888-1892

Serie: **Sezione femminile**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
156	Reg.	53	1	“Sezione donna 1908-1980”	1908-1980
157	Reg.	44	1	“Sezione donne 1951-1960”	1951-1960
158	Reg.	43	1	“Sezione femminile 1955”	1955

Serie: **Registro militari**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
159	Reg.	59	1	“Militari”	1916-1918

Serie: **Registro dei malati affidati a case private**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
160	Reg.	57	1	“Elenco dei malati affidati a case private”	1892-1908

Serie: **Registro Istituto Psichiatrico Infantile maschi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
161	Reg.	29	1	“Ospedale Psichiatrico Provinciale di Lucca. Istituto Psichiatrico Infantile maschi”	1922-1939

Serie: **Registro Istituto Psichiatrico Infantile femmine**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
162	Reg.	47	1	“Ospedale psichiatrico provinciale di Lucca. Istituto psichiatrico Infantile femmine”	1925-1928

Serie: **Registri uomini provinciali e non provinciali**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
163	Reg.	36	1	“Uomini provinciali e non provinciali 1883-1901”	1883-1901

Serie: **Registro donne provinciali e non provinciali**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Dnominazione	Estremi Cronologici
164	Reg.	55	1	“Donne provinciali e non provinciali”	1883-1901

Serie: **Registro malati in partenza**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
165	Reg.	41	1	Registro partenze	1905-1914
166	Reg.	42	1	Registro malati in partenza	1915-1932
167	Reg.	26	1	Registro malati in partenza	1932-1938

Serie: **Registro dimissione donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
168	Reg.	45	1	“Donne dimesse 1903-1957”	1903-1957

Serie: **Registri dei morti uomini**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
169	Reg.	37	1	“Elenco dei morti 1903-1957”	1903-1957

Serie: **Registri dei morti donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
170	Reg.	58	1	“Donne morte 1903-1957”	1903-1957

Serie: **Registro dei malati dei parenti da avvertire in caso di morte o cambiamenti di salute**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
171	Reg.	76	1	Registro dei malati dei parenti da avvertire in caso di morte o cambiamenti di salute	1940-1963

Serie: **Registro Parlatori**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
172	Reg.	62	1	“Registro parlatori 28/11/1959 al 30/7/1961”	1959-1961
173	Reg.	63	1	“Registro parlatori dal 30/7/1961 al 17 aprile 1963”	1961-1963
174	Reg.	64	1	“Registro parlatori dal 17 aprile 1963 al 29 dicembre 1964” Numero progressivo, cognome e nome residenza, grado di parentela diviso uomini e donne.	1963-1964
175	Reg.	65	1	“Parlatorio dal 20 agosto 1967 al 16/10/1968”	1967-1968
176	Reg.	66	1	“Parlatorio dal giorno 19 ottobre 1968 al giorno 4/2 1970”	1968-1970
177	Reg.	67	1	“Registro dei Parlatori 23/IX/72-8/X/1973”	1972-1973

Serie: **Rubriche uomini**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
178	Reg.	32	1	“Rubriche uomini 1814-1900”	1814-1900
179	Reg.	33	1	“Rubriche uomini 1901-1928”	1901-1928
180	Reg.	34	1	“Rubriche uomini 1929-1957”	1929-1957
181	Reg.	35	1	“Rubriche uomini 1958-1968”	1958-1968

Serie: **Rubriche donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
182	Reg.	49	1	“Rubriche donne 1814-1900”	1814-1900
183	Reg.	50	1	Rubriche donne	1901-1928
184	Reg.	51	1	“Rubriche donne 1929-1957”	1929-1957
185	Reg.	52	1	“Rubriche donne 1958-1968”	1958-1968

Serie: **Rubrica Osservazioni**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
186	Reg.	54	1	“Osservazioni I e II rubrica delle donne 1946”.	1946

Serie: **Rubrica alienati della provincia di Pistoia**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
187	Reg.	56	1	“Rubrica alienati della provincia di Pistoia”	1932

Serie: **Registro ammalati in ordine alfabetico**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
188	Reg.	28	1	Registro ammalati in ordine alfabetico	Sd

Serie: **Registro delle donne maritate**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
189	Reg.	46	1	“Registro delle donne maritate”	Sd

Serie: **Necroscopie**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
190	Reg.	60	1	“Registro delle necroscopie”	1875-1887
191	Reg.	61	1	“Necroscopie 1907-1922”	1907-1922

Serie: **Annotazioni storiche uomini e donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
193	Reg.	31	1	“Annotazioni storiche uomini”	Sd
194	Reg.	48	1	“Annotazioni storiche donne”	Sd

Serie: **Registri oggetti di valore**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
195	Reg.	68	1	“Registro oggetti di valore 1908 al 1930”	1908-1930
196	Reg.	69	1	“Registro valori 1930-1939”	1930-1939
197	Reg.	70	1	“Registro valori 1940-1947”	1940-1947
198	Reg.	71	1	“Registro deposito ammalati ori depositati all’ingresso e denaro lasciato in deposito dall’anno 1964 al 31/12/1970”	1964-1970

Serie: **Vaglia e assegni a favore dei malati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
199	Reg.	72	1	“Vaglia e assegni a favore dei malati consegnati all’Economato 1952-1954”	1952-1954

Serie: **Registro chiavi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
200	Reg.	73	1	“Ospedale Psichiatrico Provinciale di Lucca registro chiavi”	1905-1944

Serie: **Registro delle attività e innovazioni del reparto 7 donne**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
201	Reg.	74	1	“Registro delle attività e innovazioni del reparto 7 donne. Uso interno”	1967

Serie: **Indice degli ordini di servizio**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
202	Reg.	75	1	“Indice degli ordini di servizio”	1899-1924

Serie: **Miscellanea**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
203	Registro mancante della parte iniziale e finale	Senza numero	1	Senza titolo Scarico, Data, numero del buono o verbale, oggetti confezionati, numero degli oggetti confezionati, quantità di materia prima impiegata per ogni oggetto, quantità di materia prima consumata, materia prima consumata per riparazioni, totale materia prima consumata, importo.	1915-1933
204	Registro mancante della parte iniziale e finale	Senza numero	1	Senza titolo Numero d'ordine, cognome e nome, numero del registro, età, stato civile, professione, residenza, data d'ingresso, data di morte, causa della morte, diagnosi, giornate di ospedalità, annotazioni.	Sd

Serie: **Module informative**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
205	mazzo	213	1	“Modula informativa per l'ammissione dei pazzi nel Regio Manicomio di Fregionaia” Contiene le module dal nn. 1-152.	1851-1855
206	mazzo	214	1	“Modula informativa per l'ammissione dei pazzi nel Regio Manicomio di Fregionaia” Contiene le module dal nn. 1-69.	1856-1858

207	mazzo	215	1	“Modula informativa per l’ammissione dei pazzi nel Regio Manicomio di Fregionaia” Contiene le module dal nn. 1-69.	1859-1860
208	mazzo	217	1	“Modula informativa per l’ammissione dei pazzi nel Regio Manicomio di Fregionaia” Contiene le module dal nn. 1-113.	1861-1862
209	mazzo	218	1	“Modula informativa per l’ammissione dei pazzi nel Regio Manicomio di Fregionaia” Contiene le module dal nn. 1-110.	1863-1864
210	mazzo	216	1	“Modula informativa per l’ammissione dei pazzi nel Regio Manicomio di Fregionaia” Contiene le module dal nn. 1-70.	1865-1866
211	mazzo	219	1	“Modula informativa per l’ammissione dei pazzi nel Regio Manicomio di Fregionaia” Contiene le module dal nn. 1-116.	1867-1868
212	mazzo	220	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn. 1-122.	1869-1870
213	mazzo	221	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio” Contiene le module dal nn. 1-159.	1870-1872
214	mazzo	222	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca donne” Contiene le module dal nn. 2-131.	1873
215	mazzo	223	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca ” Contiene le module dal nn. 1-154.	1873-1874
216	mazzo	224	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca ” Contiene le module dal nn. 4-158.	1875
217	mazzo	225	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca ”	1876-1878

				Contiene le module dal nn. 1-106 solo uomini.	
218	mazzo	226	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca ” Contiene le module dal nn. 1-75.	1876-1878
219	mazzo	227	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn. 1-95.	1879
220	mazzo	228	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn. 1-105.	1879-1880
221	mazzo	229	1	Modula informativa per l’ammissione dei malati nel Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn. 1-177.	1882-1883
222	mazzo	230	1	Modula informativa per l’ammissione dei malati nel Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn. 1-106.	1883
223	mazzo	231	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn. 1-91.	1884-1886
224	mazzo	232	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn. 1-113.	1885-1886
225	mazzo	233	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca ” Contiene le module dal nn. 1-118.	1887-1888
226	mazzo	234	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca ” Contiene le module dal nn.1-91.	1887-1889
227	mazzo	240	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio	1889-1990

				di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn. 1-127.	
228	mazzo	235	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn.1-109.	1890-1891
229	mazzo	236	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn.1-102.	1890-1891
230	mazzo	238	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn.1-134.	1892-1894
231	mazzo	239	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn. 1-138.	1893-1894
232	mazzo	237	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn. 1-127.	1895-1897
233	mazzo	241	1	“Modula informativa per l’ammissione nel Regio Manicomio di Fregionaia presso Lucca” Contiene le module dal nn.1-134.	1896-1898
234	mazzo	242	1	“Certificato medico per l’ammissione promissoria i mentecatti nelle stanze di osservazione” Contiene le module dal nn.1-192	1898-1900
235	mazzo	243	1	“Certificato medico per l’ammissione promissoria i mentecatti nelle stanze di osservazione” Contiene le module dal nn. 1-154	1899-1903

Serie: **Cartelle cliniche**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Segn.	Cons.	Denominazione	Estremi cronologici
236	Fald.	245	1	Cartelle malati (Da Antogiovanni a Potestà) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 29 giugno del 1887 e il 21 dicembre del 1890.	1887-1890
237	Fal.	247	1	Cartelle malati (Da Tognarelli a Bertucci) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 20 giugno del 1891 e il 31 gennaio del 1894.	1891-1894
238	Fald.	248	1	Cartelle malati (Da Davini a Sini) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 10 marzo e il 23 aprile del 1896.	1896
239	Fald.	246	1	Cartelle malati (Da Bartolini a Spagnoli) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 31 marzo del 1897 e l'8 novembre del 1898.	1897-1898
240	Fald.	249	1	Cartelle malati (Da Baldasfari a Ulivi) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 17 marzo e il 19 agosto del 1899.	1899
241	Fald.	250	1	Cartelle malati (Da Ghilardi a Tommasini). Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra l'8 maggio e il 26 ottobre del 1900.	1900
242	Fald.	252	1	Cartelle malati (Da Andreani a Zocca) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 16 luglio e il del 25 settembre del 1901.	1901
243	Fald.	251	1	Cartelle malati (Da Carnicelli a Zanella)	1901

				Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 7 giugno e il 31 agosto del 1901.	
244	Fald.	254	1	Cartelle cliniche (Da Baldi a Cortopassi) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 30 agosto e il 27 novembre del 1902.	1902
245	Fald.	255	1	Cartelle malati (Da Bernardi a Bertucelli) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 1 aprile e il 22 agosto del 1902.	1902
246	Fald.	253	1	Cartelle cliniche (Da Castiglioni a Zanetti) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 19 febbraio e l'8 marzo del 1902.	1902
247	Fald.	257	1	Cartelle malati (Da Arrigoni a Mostri) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 1 gennaio e il 27 marzo del 1903.	1903
248	Fald.	256	1	Cartelle cliniche (Da Casterini a Giammugani) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 25 agosto e il 12 dicembre del 1903.	1903
249	Fald.	258	1	Cartelle malati (Da Dipurati a Fienili) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 27 marzo e il 27 luglio del 1903.	1903
250	Fald.	259	1	Cartelle malati (Da Cortesi a Pelegrani) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 5 gennaio e il 3 febbraio del 1904.	1904
251	Fald.	260	1	Cartelle malati (Da Disperati a Giurlani) Le cartelle si riferiscono al periodo compreso tra il 14 febbraio e il 2 aprile del 1904.	1904

252	Fald.	262	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-299. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 7 aprile e il 21 giugno del 1904.	1904
253	Fald.	268	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 303-400. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 24 giugno e il 16 settembre del 1904.	1904
254	Fald.	261	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 401-585. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 16 settembre e il 31 dicembre del 1904.	1904
255	Fald.	264	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 11-100. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 3 gennaio e il 10 aprile del 1905.	1905
256	Fald.	263	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 201-300. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 4 luglio e il 3 ottobre del 1905.	1905
257	Fald.	267	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 301-386. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 3 ottobre e il 29 dicembre del 1905.	1905
258	Fald.	265	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 2-118. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 1 gennaio e il 23 aprile del 1906.	1906

259	Fald.	266	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 101-200. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 23 aprile e il 4 luglio del 1906.	1906
260	Fald.	269	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 123-218. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 28 aprile e il 18 luglio del 1906.	1906
261	Fald.	270	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 243-333. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 29 luglio e il 1 novembre del 1906.	1906
262	Fald.	271	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 64-375. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 28 ottobre del 1906 e il 27 marzo del 1907.	1906-1907
263	Fald.	272	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 65-264. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 28 maggio e il 22 giugno del 1907.	1907
264	Fald.	274	1	Cartelle Cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 165-264. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 24 giugno e il 28 settembre del 1907.	1907
265	Fald.	273	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. 265-344. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 29 novembre e il 30 dicembre del 1907.	1907

266	Fald.	276	1	Cartelle cliniche 700-800 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 21-120 e dal nn. reg. 700-800. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 23 gennaio e il 15 giugno del 1908.	1908
267	Fald.	275	1	Cartelle cliniche 801-899 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 121-220 e dal nn. reg. 801-899. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra l'11 agosto e il 5 dicembre del 1908	1908
268	Fald.	277	1	Cartelle cliniche 900-1000 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 221-320 e dal nn. reg. 900-1000. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 17 agosto e il 23 dicembre del 1908.	1908
269	Fald.	278	1	Cartelle cliniche 1001-1100 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 321-330 e dal nn. reg. 1001-1100. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 3 gennaio e il 9 aprile del 1909.	1909
270	Fald.	279	1	Cartelle cliniche 1101-1200 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 92-190 e dal nn. reg. 1101-1200. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 28 giugno e il 17 settembre del 1909.	1909
271	Fald.	280	1	Cartelle cliniche 1201-1300 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 192-290 e dal nn. reg. 1201-1300. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 1 settembre e il 29 novembre del 1909.	1909
272	Fald.	281	1	Cartelle cliniche 1301-1400 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1909

				nn. fasc. 291-390 e dal nn. reg. 1301-1400. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 11 settembre e il 17 dicembre del 1909.	
273	Fald.	282	1	Cartelle cliniche 1401-1500 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 391-91 e dal nn. reg. 1401-1500. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 22 ottobre e il 5 aprile del 1910.	1909-1910
274	Fald.	283	1	Cartelle Cliniche 1501-1600 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 92-191 e dal nn. reg. 1501-1600. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 5 aprile e il 3 luglio del 1910.	1910
275	Fald.	284	1	Cartelle cliniche 1601-1700 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 192-291 e dal nn. reg. 1601-1700. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 17 luglio e il 12 ottobre del 1910.	1910
276	Fald.	285	1	Cartelle cliniche 1701-1800 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 292-39 e dal nn. reg. 1701-1800. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 13 ottobre del 1910 e il 17 febbraio del 1911.	1910-1911
277	Fald.	286	1	Cartelle cliniche 1801-1900 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 40-139 e dal nn. reg. 1801-1900. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 18 febbraio e il 13 giugno del 1911.	1911
278	Fald.	287	1	Cartelle cliniche 1901-2000 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 140-239 e dal nn. reg. 1901-2000. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 13 giugno e il 5 novembre del 1911.	1911

279	Fald.	288	1	Cartelle cliniche 2001-2100 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 240-56 e dal nn. reg. 2001-2100. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 6 dicembre del 1911 e il 23 marzo del 1912.	1911-1912
280	Fald.	289	1	Cartelle cliniche 2200-2101 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 57-156 e dal nn. reg. 2200-2101. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 24 marzo e il 17 luglio del 1912.	1912
281	Fald.	290	1	Cartelle cliniche 2102-2300 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 158-256 e dal nn. reg. 2102-2300. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 17 luglio e il 30 dicembre del 1912.	1912
282	Fald.	291	1	Cartelle cliniche 2301-2400 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 257-98 e dal nn. reg. 2301-2400. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 30 dicembre del 1912 e il 17 giugno del 1913.	1912-1913
283	Fald.	292	1	Cartelle cliniche 2401-2500 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 99-198 e dal nn. reg. 2401-2500. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 17 giugno e il 12 dicembre del 1913.	1913
284	Fald.	293	1	Cartelle cliniche 2501-2601 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 225-1 e dal nn. reg. 2501-2601. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 13 dicembre del 1913 e il 17 aprile del 1914.	1913-1914
285	Fald.	294	1	Cartelle cliniche 2602-2700 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1914

				nn. fasc. 74-173 e dal nn. reg. 2602-2700. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 25 aprile del 1914 e il 1 agosto del 1914.	
286	Fald.	295	1	Cartelle cliniche 2701-2800 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 174-1 e dal nn. reg. 2701-2800. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 1 agosto del 1914 e il 2 gennaio del 1915.	1914-1915
287	Fald.	296	1	Cartelle cliniche 2801-2900 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 3-102 e dal nn. reg. 2801-2900. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 2 gennaio e il 21 maggio del 1915.	1915
288	Fald.	297	1	Cartelle cliniche 2901-3000 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 103-202 e dal nn. reg. 2901-3000. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 27 maggio e l'11 settembre del 1915.	1915
289	Fald.	298	1	Cartelle cliniche 3001-3100 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc.203-1 e dal nn. reg. 3001-3100. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 13 settembre del 1915 e il 31 gennaio 1916.	1915-1916
290	Fald.	299	1	Cartelle cliniche 3101-3200 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc.27-125 e dal nn. reg. 3101-3200. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 31 gennaio e il 27 maggio del 1916.	1916
291	Fald.	300	1	Cartelle cliniche 3206-3300 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 131-225 e dal nn. reg. 3206-3300. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 31 maggio e il 14 agosto del 1916.	1916

293	Fald.	301	1	Cartelle cliniche 3301-3400 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 226-259 e dal nn. reg. 3301-3400. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 16 agosto e il 14 novembre del 1916.	1916
294	Fald.	302	1	Cartelle cliniche 3401-3500 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 326-35 e dal nn. reg. 3401-3500. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 14 novembre del 1916 e il 20 gennaio del 1917.	1916-1917
295	Fald.	303	1	Cartelle cliniche 3501-3600 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 36-135 e dal nn. reg. 3501-3600. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 22 gennaio e il 20 aprile del 1917.	1917
296	Fald.	304	1	Cartelle cliniche 3601-3700 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 136-235 e dal nn. reg. 3601-3700. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 20 aprile e il 2 giugno del 1917.	1917
297	Fald.	305	1	Cartelle cliniche 3701-3800 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 236-335 e dal nn. reg. 3701-3800. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 2 giugno e il 3 agosto del 1917.	1917
298	Fald.	306	1	Cartelle cliniche 3801-3900 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 336-435 e dal nn. reg. 3801-3900. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 4 agosto e il 16 settembre.	1917
299	Fald.	307		Cartelle cliniche 3901-4000 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1917

				nn. fasc. 436-535 e dal nn. reg. 3901-4000. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 16 settembre e il 10 novembre del 1917.	
300	Fald.	308	1	Cartelle cliniche 4001-4100 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 536-635 e dal nn. reg. 4001-4100. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 10 novembre e il 21 dicembre del 1917.	1917
301	Fald.	309	1	Cartelle cliniche 4101-4200 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 636-91 e dal nn. reg. 4101-4200. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 22 dicembre del 1917 e l'11 marzo del 1918.	1917-1918
302	Fald.	310	1	Cartelle cliniche 4201-4300 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 92-191 e dal nn. reg. 4201-4300. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 12 marzo e il 26 aprile del 1918.	1918
303	Fald.	311	1	Cartelle cliniche 4301-4400 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 192-291 e dal nn. reg. 4301-4400. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 26 aprile e il 6 giugno del 1918.	1918
304	Fald.	312	1	Cartelle cliniche 4401-4499 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 292-390 e dal nn. reg. 4401-4499. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 6 giugno e il 21 agosto del 1918.	1918
305	Fald.	313	1	Cartelle cliniche 4501-4600 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 392-491 e dal nn. reg. 4501-4600. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 21 agosto e il 31 agosto del 1918.	1918

306	Fald.	314	1	Cartelle cliniche 4601-4700 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 492-591 e dal nn. reg. 4601-4700. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 1 settembre del 1918 e il 5 dicembre del 1918.	1918
307	Fald.	315	1	Cartelle cliniche 4701-4800 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 592-20 e dal nn. reg. 4701-4800. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 6 dicembre del 1918 agosto e il 22 gennaio del 1919.	1918-1919
308	Fald.	317	1	Cartelle cliniche 4801-4900 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 21-120 e dal nn. reg. 4801-4900. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 23 gennaio e il 13 giugno del 1919.	1919
309	Fald.	316	1	Cartelle cliniche 4901-5000 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 121-220 e dal nn. reg. 4901-5000. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 13 giugno e l'11 ottobre del 1919.	1919
310	Fald.	318	1	Faldone vuoto	
311	Fald.	319	1	Cartelle cliniche 5001-5090 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 221-51 e dal nn. reg. 5001-5090. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra l'11 ottobre del 1919 e il 19 marzo del 1920.	1919-1920
312	Fald.	320	1	Cartelle cliniche 5093-5138 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 54-99 e dal nn. reg. 5093-5138. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 22 marzo e il 18 maggio del 1920.	1920

313	Fald.	321	1	Cartelle cliniche 5141-5210 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 120-171 e dal nn. reg. 5141-5210. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 20 maggio e il 15 agosto del 1920.	1920
314	Fald.	322	1	Cartelle cliniche 5211-5299 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 172-13 e dal nn. reg. 5211-5299. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 16 agosto del 1920 e il 28 gennaio del 1921.	1920-1921
315	Fald.	323	1	Cartelle cliniche 5300-5369 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 14-83 e dal nn. reg. 5300-5369. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 28 gennaio e il 7 aprile del 1921.	1921
316	Fald.	324	1	Cartelle cliniche 5370-5439 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 84-153 e dal nn. reg. 5370-5439. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 9 maggio e il 5 agosto del 1921.	1921
317	Fald.	325	1	Cartelle cliniche Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 155-4 e dal nn. reg. 5440-5512. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 9 agosto del 1921 e il 5 gennaio del 1922.	1921-1922
318	Fald.	326	1	Cartelle cliniche 5513-5570 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 5-52 e dal nn. reg. 5513-5570. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 7 gennaio e il 28 aprile del 1922.	1922
319	Fald.	327	1	Cartelle cliniche 5571-5639 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1922

				nn. fasc. 63-131 e dal nn. reg. 5571-5639. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 30 aprile e il 2 agosto del 1922.	
320	Fald.	328	1	Cartelle cliniche 5640-5714 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 132-206 e dal nn. reg. 5640-5714. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 2 agosto e il 29 dicembre del 1922.	1922
321	Fald.	329	1	Cartelle cliniche 5715-5774 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 207-52 e dal nn. reg. 5715-5774. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 29 dicembre del 1922 e il 20 aprile del 1923.	1922-1923
322	Fald.	330	1	Cartelle cliniche 5775-5844 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 58-197 e dal nn. reg. 5775-5844. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 22 aprile e il 6 agosto del 1923.	1923
323	Fald.	331	1	Cartelle cliniche 5845-5904 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 128-187 e dal nn. reg. 5845-5904. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 8 agosto e il 9 dicembre del 1923.	1923
324	Fald.	332	1	Cartelle cliniche 5905-5989 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 188-72 e dal nn. reg. 5905-5989. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 10 dicembre del 1923 e il 15 maggio del 1924.	1923-1924
325	Fald.	333	1	Cartelle cliniche 5990-6047 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 73-130 e dal nn. reg. 5990-6047. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 16 maggio e il 1 giugno del 1924.	1924

326	Fald.	334	1	Cartelle cliniche 6050-6125 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 131-14 e dal nn. reg. 6050-6125. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 1 giugno e il 24 agosto del 1924.	1924
327	Fald.	335	1	Cartelle cliniche 6126-6219 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 15-209 e dal nn. reg. 6126-6219. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 25 agosto del 1924 e il 22 gennaio del 1925.	1924-1925
328	Fald.	336	1	Cartelle cliniche 6220-6303 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 210-100 e dal nn. reg. 6220-6303. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 22 gennaio e il 24 aprile del 1925.	1925
329	Fald.	337	1	Cartelle cliniche 6304-6379 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 101-175 e dal nn. reg. 6304-6379. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 24 aprile del 1925 e il 13 luglio del 1925.	1925
330	Fald.	338	1	Cartelle cliniche 6380-6479 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 177-275 e dal nn. reg. 6380-6479. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 15 luglio e il 6 novembre del 1925.	1925
331	Fald.	339	1	Cartelle cliniche 6481-6506 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 277-302 e dal nn. reg. 6481-6506. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 18 novembre e il 13 dicembre del 1925.	1925
332	Fald.	340	1	Cartelle cliniche 6507-6579 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1925-1926

				nn. fasc. 303-63 e dal nn. reg. 6507-6579. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 17 dicembre del 1925 e l'11 aprile del 1926.	
333	Fald.	341	1	Cartelle cliniche 6580-6645 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 64-128 e dal nn. reg. 6580-6645. Manca la cartella numero 6645. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 13 aprile e il 16 luglio del 1926.	1926
334	Fald.	342	1	Cartelle cliniche 6646-6719 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 130-203 e dal nn. reg. 6646-6719. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 16 luglio e il 3 novembre del 1926.	1926
335	Fald.	343	1	Cartelle cliniche 6764-6845 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 207-40 e dal nn. reg. 6764-6845. Si passa dal numero 6719 al numero 6764 per regolarizzare il numero d'ordine dei registri della procura. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 18 novembre del 1926 e il 20 marzo del 1927.	1926-1927
336	Fald.	344	1	Cartelle cliniche 6846-6916 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 42-111 e dal nn. reg. 6846-6916. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 24 marzo e il 23 giugno del 1927.	1927
337	Fald.	345	1	Cartelle cliniche 6917-6994 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 112-189 e dal nn. reg. 6917-6994. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 24 giugno e il 10 ottobre del 1927.	1927
338	Fald.	346	1	Cartelle cliniche 6995-7074 Contiene le cartelle cliniche delle	1927-1928

				persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 190-47 e dal nn. reg. 6995-7074. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 17 ottobre del 1927 e il 24 marzo del 1928.	
339	Fald.	347	1	Cartelle cliniche 7075-7149 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 50-122 e dal nn. reg. 7075-7149. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 24 marzo e il 19 maggio del 1928.	1928
340	Fald.	348	1	Cartelle cliniche 7150-7221 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 124-194 e dal nn. reg. 7150-7221. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 25 maggio e il 1 agosto del 1928.	1928
341	Fald.	349	1	Cartelle cliniche 7222-7294 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 195-266 e dal nn. reg. 7222-7294. Manca la cartella numero 7294. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 1 agosto e il 1 settembre del 1928.	1928
342	Fald.	350	1	Cartelle cliniche 7295-7366 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 268-339 e dal nn. reg. 7295-7366. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 5 settembre e il 13 novembre del 1928.	1928
343	Fald.	351	1	Cartelle cliniche 7367-7446 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 340-419 e dal nn. reg. 7367-7446. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 13 novembre e il 19 dicembre del 1928.	1928
344	Fald.	352	1	Cartelle cliniche 7447-7532 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 420-22 e dal nn. reg. 7447-7532. Le ammissioni si riferiscono al	1928-1929

				periodo compreso tra il 19 dicembre del 1928 e il 16 gennaio del 1929.	
345	Fald.	353	1	Cartelle cliniche 7533-7609 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 30-106 e dal nn. reg. 7533-7609. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 16 gennaio e il 23 marzo del 1929.	1929
346	Fald.	354	1	Cartelle cliniche 7610-7689 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 107-186 e dal nn. reg. 7610-7689. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 25 marzo e il 21 maggio del 1929.	1929
347	Fald.	355	1	Cartelle cliniche 7690-7739 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 188-236 e dal nn. reg. 7690-7739. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 21 maggio e il 10 luglio del 1929.	1929
348	Fald.	356	1	Cartelle cliniche 7740-7779 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 237-276 e dal nn. reg. 7740-7779. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 10 luglio e il 17 agosto del 1929.	1929
349	Fald.	357	1	Cartelle cliniche 7780-7840 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 277-337 e dal nn. reg. 7780-7840. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 17 agosto e il 18 settembre del 1929.	1929
350	Fald.	358	1	Cartelle cliniche 7841-7900 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 338-397 e dal nn. reg. 7841-7900. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra e il 20 settembre e il 7 novembre del 1929.	1929

351	Fald.	359	1	Cartelle cliniche 7901-7951 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 399-448 e dal nn. reg. 7901-7951. Manca la cartella numero 7901. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 10 novembre e il 31 dicembre del 1929.	1929
352	Fald.	360	1	Cartelle cliniche 7952-7985 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 1-34 e dal nn. reg. 7952-7985. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 1 gennaio e il 13 febbraio del 1930.	1930
353	Fald.	361	1	Cartelle cliniche 7986-8025 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 35-74 e dal nn. reg. 7986-8025. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 15 febbraio e il 23 marzo del 1930.	1930
354	Fald.	362	1	Cartelle cliniche 8026-8075 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 75-125 e dal nn. reg. 8026-8075. Mancano le cartelle numero 8056, 8063 e 8075. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 24 marzo e il 19 maggio del 1930.	1930
355	Fald.	363	1	Cartelle cliniche 8076-8120 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 126-169 e dal nn. reg. 8076-8120. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 22 maggio e il 28 giugno del 1930.	1930
356	Fald.	364	1	Cartelle cliniche 8121-8160 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 170-209 e dal nn. reg. 8121-8160. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 29 giugno e il 26 luglio del 1930.	1930

357	Fald.	365	1	Cartelle cliniche 8161-8200 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 211-248 e dal nn. reg. 8161-8200. Mancano le cartelle le cartelle numero, 8162, 8168 e 8200). Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 29 luglio e il 22 agosto del 1930.	1930
358	Fald.	366	1	Cartelle cliniche 8201-8240 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 250-289 e dal nn. reg. 8201-8240. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 27 agosto e il 14 ottobre del 1930.	1930
359	Fald.	367	1	Cartelle cliniche 8241-8279 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 290-328 e dal nn. reg. 8241-8279. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 15 ottobre e il 30 novembre del 1930.	1930
360	Fald.	368	1	Cartelle cliniche 8280-8330 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 329-32 e dal nn. reg. 8280-8330. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 4 dicembre del 1930 e il 5 febbraio del 1931.	1930-1931
361	Fald.	369	1	Cartelle cliniche 8331-8376 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 33-77 e dal nn. reg. 8331-8376. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 2 febbraio e il 30 marzo del 1931.	1931
362	Fald.	370	1	Cartelle cliniche 8377-8415 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 79-117 e dal nn. reg. 8377-8415. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 31 marzo e il 2 maggio del 1931.	1931

363	Fald.	371	1	Cartelle cliniche 8416-8465 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 118-167 e dal nn. reg. 8416-8465. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 4 maggio e il 16 giugno del 1931.	1931
364	Fald.	372	1	Cartelle cliniche 8466-8510 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 221-33 e dal nn. reg. 8466-8510. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 4 maggio e il 16 giugno del 1931.	1931
365	Fald.	373	1	Cartelle cliniche 8511-8552 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 213-254 e dal nn. reg.8511-8552. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra l'11 agosto e il 1 ottobre del 1931.	1931
366	Fald.	374	1	Cartelle cliniche 8553-8595 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 255-297 e dal nn. reg.8533-8595. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 3 ottobre e il 21 novembre del 1931.	1931
367	Fald.	375	1	Cartelle cliniche 8596-8640 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 298-2 e dal nn. reg. 8596-8640. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 22 novembre del 1931 e il 7 gennaio del 1932.	1931-1932
368	Fald.	376	1	Cartelle cliniche 8641-8684 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 9-52 e dal nn. reg. 8641-8684. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 7 gennaio e il 5 marzo del 1932.	1932
369	Fald.	377	1	Cartelle cliniche 8685-8732 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1932

				nn. fasc. 53-100 e dal nn. reg. 8685-8732. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 7 marzo e il 29 aprile del 1932.	
370	Fald.	378	1	Cartelle cliniche 8733-8776 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 101-144 e dal nn. reg. 8733-8776. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra e il 30 aprile e il 7 giugno del 1932.	1932
371	Fald.	379	1	Cartelle cliniche 8777-8815 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 145-183 e dal nn. reg. 8777-8815. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra l'8 giugno e il 21 luglio del 1932.	1932
372	Fald.	380	1	Cartelle cliniche 8816-8860 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 184-228 e dal nn. reg. 8816-8860. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 24 luglio e il 3 settembre del 1932.	1932
373	Fald.	381	1	Cartelle cliniche 8861-8915 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 230-282 e dal nn. reg. 8861-8915. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 5 settembre e l'8 novembre del 1932.	1932
374	Fald.	382	1	Cartelle cliniche 8916-8980 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 285-12 e dal nn. reg. 8916-8980. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 9 novembre del 1932 e il 12 gennaio del 1933.	1932-1933
375	Fald.	383	1	Cartelle cliniche 8981-9020 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 52-123 e dal nn. reg. 8981-902. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 16 gennaio e il 27 febbraio del 1933.	1933

376	Fald.	384	1	Cartelle cliniche 9021-9060 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 53-90 e dal nn. reg. 9021-9060. Mancano le cartelle numero 9059-9060. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 27 febbraio e l'11 marzo del 1933.	1933
377	Fald.	385	1	Cartelle cliniche 9061-9105 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 96-138 e dal nn. reg. 9061-9105. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 18 marzo e il 9 giugno del 1933.	1933
378	Fald.	386	1	Cartelle cliniche 9106-9145 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 139-177 e dal nn. reg. 9106-9145. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 10 giugno e il 18 luglio del 1933.	1933
379	Fald.	387	1	Cartelle cliniche 9146-9185 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 110-217 e dal nn. reg. 9146-9185. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 18 luglio e il 18 agosto del 1933.	1933
380	Fald.	388	1	Cartelle cliniche 9186-9230 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 218-262 e dal nn. reg. 9186-9230. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 18 agosto e il 9 ottobre del 1933.	1933
381	Fald.	389	1	Cartelle cliniche 9231-9273 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 263-305 e dal nn. reg. 9231-9273. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 16 ottobre e il 20 novembre del 1933.	1933
382	Fald.	390	1	Cartelle cliniche 9274-9319 Contiene le cartelle cliniche delle	1933-1934

				persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 306-7 e dal nn. reg. 9274-9319. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 21 novembre del 1933 e il 9 gennaio del 1934.	
383	Fald.	391	1	Cartelle cliniche 9320-9355 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 9-43 e dal nn. reg. 9320-9355. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 10 gennaio e il 14 febbraio del 1934.	1934
384	Fald.	392	1	Cartelle cliniche 9356-9398 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 44-86 e dal nn. reg. 9356-9398. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 15 febbraio e il 4 aprile del 1934.	1934
385	Fald.	393	1	Cartelle cliniche 9399-9436 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 87-124 e dal nn. reg. 9399-9436. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 15 febbraio e il 4 aprile del 1934.	1934
386	Fald.	394	1	Cartelle cliniche 9437-9480 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 125-168 e dal nn. reg. 9437-9480. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 6 aprile e il 21 giugno del 1934.	1934
387	Fald.	395	1	Cartelle cliniche 9481-9520 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 169-207 e dal nn. reg. 9481-9520. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 22 giugno e il 20 luglio del 1934.	1934
388	Fald.	396	1	Cartelle cliniche 9521-9560 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 209-248 e dal nn. reg. 9521-9560. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 23 luglio e il 1 settembre del 1934.	1934

389	Fald.	397	1	Cartelle cliniche 9561-9600 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 249-288 e dal nn. reg. 9561-9600. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 3 settembre e il 29 ottobre del 1934.	1934
390	Fald.	398	1	Cartelle cliniche 9601-9645 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 289-333 e dal nn. reg. 9601-9645. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 12 novembre e il 18 dicembre del 1934.	1934
391	Fald.	399	1	Cartelle cliniche 9646-9678 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 334-21 e dal nn. reg. 9646-9678. Manca la cartella numero 9677. Le ammissioni si riferiscono al periodo compreso tra il 21 dicembre del 1934 e il 15 gennaio del 1935.	1934-1935
392	Fald.	400	1	Cartelle cliniche 9679-9700 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 23-44 e dal nn. reg. 9679-9700. Le ammissioni si riferiscono al 15 gennaio del 1935.	1935
393	Fald.	401	1	Cartelle cliniche 9701-9715 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 45-59 e dal nn. reg. 9701-9715. Le ammissioni si riferiscono al 15 gennaio del 1935.	1935
394	Fald.	402	1	Cartelle cliniche 9716-9744 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 60-87 e dal nn. reg. 9716-9744 . Le ammissioni si riferiscono al 15 gennaio del 1935.	1935
395	Fald.	403	1	Cartelle cliniche 9745-9782 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 89-126 e dal nn. reg. 9745-9782. Le ammissioni si riferiscono al	1935

				periodo tra il 15 gennaio e il 21 febbraio del 1935.	
396	Fald.	404	1	Cartelle cliniche 9783-9825 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 127-169 e dal nn. reg. 9783-9825. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 21 febbraio e il 16 aprile del 1935.	1935
397	Fald.	405	1	Cartelle cliniche 9826-9865 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 170-209 e dal nn. reg. 9826-9865. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 17 aprile e il 29 maggio del 1935.	1935
398	Fald.	406	1	Cartelle cliniche 9866-9906 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 210-259 e dal nn. reg. 9826-9865. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 30 maggio e il 3 luglio del 1935.	1935
399	Fald.	407	1	Cartelle cliniche 9907-9944 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 251-288 e dal nn. reg. 9907-9944. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 3 luglio e l'11 agosto del 1935.	1935
400	Fald.	408	1	Cartelle cliniche 9945-9994 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 289-338 e dal nn. reg. 9945-9994. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra l'11 agosto e il 1 ottobre del 1935.	1935
401	Fald.	409	1	Cartelle cliniche 9995-10034 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 339-378 e dal nn. reg. 9995-10034. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 2 ottobre e il 27 novembre del 1935.	1935
402	Fald.	410	1	Cartelle cliniche 10035-10087 Contiene le cartelle cliniche delle	1935-1936

				persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 380-33 e dal nn. reg. 10035-10087. Manca la cartella numero 10035. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 28 novembre del 1935 e il 24 gennaio del 1936.	
403	Fald.	411	1	Cartelle cliniche 10088-10130 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 35-60 e dal nn. reg. 10088-10130. Manca la cartella numero 10088. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 27 gennaio e il 12 marzo del 1936.	1936
404	Fald.	412	1	Cartelle cliniche 10031-10180 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 77-126 e dal nn. reg. 10031-10180. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 12 marzo e il 3 maggio del 1936.	1936
405	Fald.	413	1	Cartelle cliniche 10181-10230 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 127-176 e dal nn. reg. 10181-10230. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 2 maggio e il 16 giugno del 1936.	1936
406	Fald.	414	1	Cartelle cliniche 10231-10276 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 177-222 e dal nn. reg. 10231-10276. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 16 giugno e il 1 agosto del 1936.	1936
407	Fald.	415	1	Cartelle cliniche 10277-10325 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 223-271 e dal nn. reg. 10277-10325. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 2 agosto e il 22 settembre del 1936.	1936
408	Fald.	416	1	Cartelle cliniche 10326-10374 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 272-320 e dal nn. reg.	1936

				10326-10374. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 22 settembre e il 15 novembre del 1936.	
409	Fald.	417	1	Cartelle cliniche 10375-10425 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 10-32 e dal nn. reg. 10375-10425. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 17 novembre del 1936 e l'8 gennaio del 1937.	1936-1937
410	Fald.	418	1	Cartelle cliniche 10426-10470 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 11-54 e dal nn. reg. 10426-10470. Manca la cartella numero 10470. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 9 gennaio e il 17 febbraio del 1937.	1937
411	Faldone	419	1	Cartelle cliniche 10471-10515 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 56-100 e dal nn. reg. 10471-10515. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 17 febbraio e il 12 aprile del 1937.	1937
412	Fald.	420	1	Cartelle cliniche 10516-10560 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 101-145 e dal nn. reg. 10516-10560. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 14 aprile e il 30 maggio del 1937.	1937
413	Fald.	421	1	Cartelle cliniche 10563-10605 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 150-189 e dal nn. reg. 10563-10605. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 1 giugno e il 9 luglio del 1937.	1937
414	Fald.	422	1	Cartelle cliniche 10606-10658 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 191-243 e dal nn. reg. 10606-10658. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 9 luglio e il 15 settembre del 1937.	1937

415	Fald.	424	1	Cartelle cliniche 10659-10707 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 244-292 e dal nn. reg. 10659-10707. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 18 settembre e il 3 dicembre del 1937.	1937
416	Fald.	425	1	Cartelle cliniche 10709-10745 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 294-13 e dal nn. reg. 10709-10745. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 5 dicembre del 1937 e il 20 gennaio del 1938.	1937-1938
417	Fald.	426	1	Cartelle cliniche 10746-10777 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 14-45 e dal nn. reg. 10746-10777. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 21 gennaio e il 2 marzo del 1938.	1938
418	Fald.	423	1	Cartelle cliniche 10778-10805 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 46-73 e dal nn. reg. 10778-10805. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 2 marzo e l'8 aprile del 1938.	1938
419	Fald.	427	1	Cartelle cliniche 10807-10841 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 75-109 e dal nn. reg. 10807-10841. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 9 aprile e il 5 maggio del 1938.	1938
420	Fald.	428	1	Cartelle cliniche 10842-10873 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 110-141 e dal nn. reg. 10842-10873. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra l'11 maggio e il 15 giugno del 1938.	1938
421	Fald.	429	1	Cartelle cliniche 10874-10914 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1938

				nn. fasc. 143-182 e dal nn. reg. 10874-10914. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 19 giugno e il 31 luglio del 1938.	
422	Fald.	430	1	Cartelle cliniche 10915-10947 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 183-215 e dal nn. reg. 10915-10947 . Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 2 agosto e il 30 agosto del 1938.	1938
423	Fald.	431	1	Cartelle cliniche 10948-10981 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 216-249 e dal nn. reg. 10948 -10981. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 31 agosto e il 13 ottobre del 1938.	1938
424	Fald.	432	1	Cartelle cliniche 10982-11014 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 250-282 e dal nn. reg. 10982-11014. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 13 ottobre e il 1 dicembre del 1938.	1938
425	Fald.	433	1	Cartelle cliniche 11015-11054 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 284-22 e dal nn. reg. 11015-11054. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 7 dicembre del 1938 e il 28 gennaio del 1939.	1938-1939
426	Fald.	434	1	Cartelle cliniche 11055-11092 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 23-60 e dal nn. reg. 11055-11092. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 30 gennaio e il 31 marzo del 1939.	1939
427	Fald.	435	1	Cartelle cliniche 11093-11130 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 61-98 e dal nn. reg. 11093-11130. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 31 marzo e il 30 aprile del 1939.	1939

428	Fald.	436	1	Cartelle cliniche 1131-1164 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 99-132 e dal nn. reg.1131-1164. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 1 maggio e il 30 maggio del 1939.	1939
429	Fald.	437	1	Cartelle cliniche 11165-11196 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 133-164 e dal nn. reg. 11165-11196. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 30 maggio e il 28 giugno del 1939.	1939
430	Fald.	438	1	Cartelle cliniche 11197-11230 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 165-198 e dal nn. reg. 11197-11230. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 28 giugno e il 27 luglio del 1939.	1939
431	Fald.	439	1	Cartelle cliniche 11231-11265 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 199-233 e dal nn. reg. 11231-11265. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 27 luglio e il 2 settembre del 1939.	1939
432	Fald.	440	1	Cartelle cliniche 11266-11297 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 234-265 e dal nn. reg. 11266-11297. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 5 settembre e l'11 ottobre del 1939.	1939
433	Fald.	441	1	Cartelle cliniche 11298-11328 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 266-296 e dal nn. reg. 11298-11328. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 12 ottobre e il 13 novembre del 1939.	1939
434	Fald.	442	1	Cartelle cliniche 11329-11369 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1939-1940

				nn. fasc. 297-2 e dal nn. reg. 11329-11369. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 14 novembre del 1939 e il 2 gennaio del 1940.	
435	Fald.	443	1	Cartelle cliniche 11370-11399 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 3-32 e dal nn. reg.11370-11399. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 3 gennaio e il 15 febbraio del 1940.	1940
436	Fald.	444	1	Cartelle cliniche 11400-11432 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 33-65 e dal nn. reg. 11400-11432. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 16 febbraio e il 29 marzo del 1940.	1940
437	Fald.	445	1	Cartelle cliniche 11433-11464 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 67-97 e dal nn. reg. 11433-11464. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 30 marzo e il 27 aprile del 1940.	1940
438	Fald.	446	1	Cartelle cliniche 11465-11504 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 98-137 e dal nn. reg.11465-11504 . Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 29 aprile e il 3 luglio del 1940.	1940
439	Fald.	447	1	Cartelle cliniche 11505-11553 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 138-186 e dal nn. reg. 11505-11553. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 7 luglio e il 15 agosto del 1940.	1940
440	Fald.	448	1	Cartelle cliniche 11554-11605 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 188-238 e dal nn. reg. 11554-11605. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 17 agosto e il 21 ottobre del 1940.	1940

441	Fald.	449	1	Cartelle cliniche 11606-11653 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 240-3 e dal nn. reg.11606-11653. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 27 ottobre del 1940 e il 12 gennaio del 1941.	1940-1941
442	Fald.	450	1	Cartelle cliniche 11654-11696 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 6-48 e dal nn. reg. 11654-11696. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 13 gennaio e il 1 marzo del 1941.	1941
443	Fald.	451	1	Cartelle cliniche 11697-11742 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 49-94 e dal nn. reg. 11697-11742 . Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 1 marzo e il 5 maggio del 1941.	1941
444	Fald.	452	1	Cartelle cliniche 11743-11774 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 95-126 e dal nn. reg. 11743-11774. Le ammissioni si riferiscono tra il 5 maggio e il 19 giugno del 1941.	1941
445	Fald.	453	1	Cartelle cliniche 11775-11826 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 128-178 e dal nn. reg. 11775-11826. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 19 giugno e il 14 agosto del 1941.	1941
446	Fald.	454	1	Cartelle cliniche 11827-11887 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 179-239 e dal nn. reg.11827-11887. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 15 agosto e il 6 novembre del 1941.	1941
447	Fald.	455	1	Cartelle cliniche 11888-11933 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1941-1942

				nn. fasc. 240-19 e dal nn. reg.11888-11933 . Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 7 novembre del 1941 e il 30 gennaio del 1942.	
448	Fald.	456	1	Cartelle cliniche 11934-11972 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 21-58 e dal nn. reg. 11934-11972 . Presente la cartella numero di fascicolo 202 e numero del registro del 13 agosto 1938. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 10 febbraio e il 1 aprile del 1942.	1938-1942
449	Fald.	457	1	Cartelle cliniche 11973-12021 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 59-107 e dal nn. reg. 11973-12021. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 13 aprile e il 30 maggio del 1942.	1942
450	Fald.	458	1	Cartelle cliniche 12022-12070 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 108-156 e dal nn. reg. 12022-12070. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 30 maggio e il 31 luglio del 1942.	1942
451	Fald.	459	1	Cartelle cliniche 12071-12121 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 157-207 e dal nn. reg. 12071-12121. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 31 luglio e il 23 settembre del 1942.	1942
452	Fald.	460	1	Cartelle cliniche 12212-12156 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 208-242 e dal nn. reg. 12212-12156. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 23 settembre e il 29 ottobre del 1942.	1942
453	Fald.	461	1	Cartelle cliniche 12157-12206 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 243-24 e dal nn. reg. 12157-	1942-1943

				12206. Presente la cartella numero 12205. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 29 ottobre del 1942 e il 1 febbraio del 1943.	
454	Fald.	462	1	Cartelle cliniche 12207-12247 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 26-65 e dal nn. reg.12207-12247. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 2 febbraio e il 1 aprile del 1943.	1943
455	Fald.	264	1	Cartelle cliniche 12248-12268 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 67-87 e dal nn. reg. 12248-12268. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 3 aprile e il 18 maggio del 1943.	1943
456	Fald.	463	1	Cartelle cliniche 12269-12293 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 88-112 e dal nn. reg.12269-12293. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 18 maggio e il 3 luglio del 1943.	1943
457	Fald.	465	1	Cartelle cliniche 12294-12319 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 114-138 e dal nn. reg.12294-12319. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 4 luglio e il 17 agosto del 1943.	1943
458	Fald.	466	1	Cartelle cliniche 12320-12360 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 139-178 e dal nn. reg. 12320-12360. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 17 agosto e il 24 settembre del 1943.	1943
459	Fald.	467	1	Cartelle cliniche 12361-12410 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 139-178 e dal nn. reg. 12361-12410. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 24 settembre e il 2 dicembre del 1943.	1943

460	Fald.	468	1	Cartelle cliniche 12411-12445 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 238-15 e dal nn. reg. 12411-12445. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 4 dicembre del 1943 e il 28 gennaio del 1944.	1943-1944
461	Fald.	469	1	Cartelle cliniche 12446-12467 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 19-37 e dal nn. reg. 12446-12467. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 3 febbraio e l'11 marzo del 1944.	1944
462	Fald.	470	1	Cartelle cliniche 12468-12518 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 39-87 e dal nn. reg. 12468-12518. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 13 marzo e il 13 giugno del 1944.	1944
463	Fald.	471	1	Cartelle cliniche 12519-12547 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 39-87 e dal nn. reg. 12519-12547. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 16 giugno e il 5 agosto del 1944.	1944
464	Fald.	472	1	Cartelle cliniche 12551-12600 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 121-170 e dal nn. reg. 12551-12600. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra l'11 agosto e il 10 novembre del 1944.	1944
465	Fald.	473	1	Cartelle cliniche 12601-12635 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 171-205 e dal nn. reg. 12601-12635. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 10 novembre e il 24 dicembre del 1944.	1944
466	Fald.	474	1	Cartelle cliniche 12636-12687 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1944-1945

				nn. fasc. 154-41 e dal nn. reg. 12636-12687. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 25 dicembre del 1944 e il 16 marzo del 1945.	
467	Fald.	475	1	Cartelle cliniche 12688-12724 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 49-85 e dal nn. reg. 12688-12724. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 31 marzo e il 12 giugno del 1945.	1945
468	Fald.	476	1	Cartelle cliniche 12725-12768 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 87-128 e dal nn. reg. 12725-12768. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 13 giugno e il 19 luglio del 1945.	1945
469	Fald.	477	1	Cartelle cliniche 12769-12809 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 133-170 e dal nn. reg. 12769-12809. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 20 luglio e il 22 settembre del 1945.	1945
470	Fald.	478	1	Cartelle cliniche 12810-12850 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 171-211 e dal nn. reg. 12810-12850. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 24 settembre e il 10 dicembre del 1945.	1945
471	Fald.	479	1	Cartelle cliniche 12851-12897 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 216-35 e dal nn. reg. 12851-12897. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 17 dicembre del 1945 e il 9 febbraio del 1946.	1945-1946
472	Fald.	480	1	Cartelle cliniche 12898-12963 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 37-102 e dal nn. reg. 12898-12963. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 11 febbraio e il 17 maggio del 1946.	1946

473	Fald.	481	1	Cartelle cliniche 12964-13015 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 104-154 e dal nn. reg. 12964-13015. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 18 maggio e il 15 luglio del 1946.	1946
474	Fald.	482	1	Cartelle cliniche 13016-13051 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 156-190 e dal nn. reg. 13016-13051. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 16 luglio e il 31 agosto del 1946.	1946
475	Fald.	483	1	Cartelle cliniche 13052-13085 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 191-218 e dal nn. reg. 13052-13085. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 31 agosto e il 16 novembre del 1946.	1946
476	Fald.	484	1	Cartelle cliniche 13086-13125 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 226-20 e dal nn. reg. 13086-13125. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 18 novembre del 1946 e il 31 gennaio del 1947.	1946-1947
477	Fald.	485	1	Cartelle cliniche 13126-13172 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 21-67 e dal nn. reg. 13126-13172. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 31 gennaio e il 3 aprile del 1947.	1947
478	Fald.	486	1	Cartelle cliniche 13173-13212 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 69-107 e dal nn. reg. 13173-13212. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 4 aprile e il 19 maggio del 1947.	1947
479	Fald.	487	1	Cartelle cliniche 13213-13260 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1947

				nn. fasc. 110-155 e dal nn. reg.13213-13260. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 20 maggio e il 21 luglio del 1947.	
480	Fald.	488	1	Cartelle cliniche 13262-13281 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 157-175 e dal nn. reg. 13262-13281. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 24 luglio e il 16 agosto del 1947.	1947
481	Fald.	489	1	Cartelle cliniche 13282-13311 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 177-206 e dal nn. reg. 13282-13311. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 16 agosto e il 23 settembre del 1947.	1947
482	Fald.	490	1	Cartelle cliniche 13312-13370 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 207-265 e dal nn. reg. 13312-13370. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 26 settembre e il 13 dicembre del 1947.	1947
483	Fald.	491	1	Cartelle cliniche 13371-13387 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 266-5 e dal nn. reg. 13371-13387. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 13 dicembre del 1947 e il 12 gennaio del 1948.	1947-1948
484	Fald.	493	1	Cartelle cliniche 13390-13408 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 108-25 e dal nn. reg. 13390-13408. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 29 gennaio e il 3 luglio del 1948.	1948
485	Fald.	492	1	Cartelle cliniche 13409-13430 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 27-48 e dal nn. reg. 13409-13430. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 29 gennaio e il 18 febbraio del 1948.	1948

486	Fald.	494	1	Cartelle cliniche 13431-13452 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 49-70 e dal nn. reg. 13431-13452. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 19 febbraio e il 19 marzo del 1948.	1948
487	Fald.	495	1	Cartelle cliniche 13453-13490 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 71-108 e dal nn. reg. 13453-13490. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 20 marzo e il 4 maggio del 1948.	1948
488	Fald.	496	1	Cartelle cliniche 13491-13538 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 109-156 e dal nn. reg. 13491-13538. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 5 maggio e il 23 giugno del 1948.	1948
489	Fald.	497	1	Cartelle cliniche 13539-13589 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 159-89 e dal nn. reg. 13539-13589. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 24 giugno e il 6 agosto del 1948.	1948
490	Fald.	498	1	Cartelle cliniche 13590-13637 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 208-255 e dal nn. reg. 13590-13637. Presente la cartella numero 16631 del 3.3.1960. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 9 agosto e il 6 ottobre del 1948.	1948
491	Fald.	499	1	Cartelle cliniche 13638-13675 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 259-293 e dal nn. reg. 13638-13675. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra l'11 ottobre e il 22 novembre del 1948.	1948
492	Fald.	500	1	Cartelle cliniche 13676-13709 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1948-1949

				nn. fasc. 296-5 e dal nn. reg. 13676-13709. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 29 novembre del 1948 e il 12 gennaio del 1949.	
493	Fald.	501	1	Cartelle cliniche 13710-13744 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 8-40 e dal nn. reg. 13710-13744. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 18 gennaio e il 21 febbraio del 1949.	1949
494	Fald.	502	1	Cartelle cliniche 13745-13766 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 41-62 e dal nn. reg. 13745-13766. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 27 febbraio e il 18 marzo del 1949.	1949
495	Fald.	503	1	Cartelle cliniche 13767-13813 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 67-109 e dal nn. reg. 13745-13766. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 23 marzo e il 18 maggio del 1949.	1949
496	Fald.	504	1	Cartelle cliniche 13814-13849 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 67-109 e dal nn. reg. 13814-13849. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 20 maggio e il 29 giugno del 1949.	1949
497	Fald.	505	1	Cartelle cliniche 13850-13895 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 146-191 e dal nn. reg. 13850-13895. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 30 giugno e il 12 agosto del 1949.	1949
498	Fald.	506	1	Cartelle cliniche 13896-13913 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 193-209 e dal nn. reg. 13896-13913. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 13 agosto e il 30 agosto del 1949.	1949

499	Fald.	507	1	Cartelle cliniche 13914-13943 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 210-239 e dal nn. reg. 13914-13943 . Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 30 agosto e il 13 ottobre del 1949.	1949
500	Fald.	508	1	Cartelle cliniche 13944-13984 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 240-279 e dal nn. reg. 13944-13984. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 15 e il 16 ottobre del 1949.	1949
501	Fald.	509	1	Cartelle cliniche 13985-14025 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 281-30 e dal nn. reg. 13985-14025. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 21 dicembre del 1949 e il 20 febbraio del 1950.	1949-1950
503	Fald.	510	1	Cartelle cliniche 14026-14037 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 31-42 e dal nn. reg. 14026-14037. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 20 febbraio e il 16 marzo del 1950.	1950
504	Fald.	511	1	Cartelle cliniche 14038-14058 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 43-63 e dal nn. reg. 14038-14058. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra 18 marzo e il 20 aprile del 1950.	1950
505	Fald.	512	1	Cartelle cliniche 14062-14090 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 67-95 e dal nn. reg. 14062-14090. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 28 aprile e il 6 giugno del 1950.	1950
506	Fald.	513	1	Cartelle cliniche 14091-14114 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal	1950

				nn. fasc. 96-119 e dal nn. reg. 14091-14114. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 6 giugno e il 17 luglio del 1950.	
507	Fald.	514	1	Cartelle cliniche 14115-14144 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 120-149 e dal nn. reg. 14115-14144. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 19 luglio e il 26 agosto del 1950.	1950
508	Fald.	515	1	Cartelle cliniche 14145-14195 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 120-149 e dal nn. reg. 14145-14195. Presente la cartella numero 15 del 3 febbraio 1951. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 26 agosto e il 31 dicembre del 1950.	1950
509	Fald.	516	1	Cartelle cliniche 14196-14215 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 2-14 e dal nn. reg. 14196-14215. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 5 e il 27 gennaio del 1951.	1951
510	Fald.	517	1	Cartelle cliniche 14216-14244 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 23-50 e dal nn. reg. 14216-14244. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 16 febbraio e il 5 aprile del 1951.	1951
511	Fald.	518	1	Cartelle cliniche 14245-14278 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 51-78 e dal nn. reg. 14245-14278. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 6 aprile e il 9 maggio del 1951.	1951
512	Fald.	519	1	Cartelle cliniche 14279-14300 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 85-106 e dal nn. reg. 14279-14300. Le ammissioni si riferiscono	1951

				al periodo tra il 19 maggio e il 16 giugno del 1951.	
513	Fald.	520	1	Cartelle cliniche 14301-14314 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 110-120 e dal nn. reg. 14301-14314. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 21 giugno e il 7 luglio del 1951.	1951
514	Fald.	521	1	Cartelle cliniche 14315-14372 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 123-178 e dal nn. reg. 14315-14372. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra l'11 luglio e il 19 ottobre del 1951.	1951
515	Fald.	522	1	Cartelle cliniche 14373-14432 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 183-22 e dal nn. reg. 14373-14432. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 20 ottobre del 1951 e il 12 febbraio del 1952.	1951-1952
516	Fald.	523	1	Cartelle cliniche 14433-14464 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 24-55 e dal nn. reg. 14433-14464. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 17 febbraio e il 14 aprile del 1952.	1952
517	Fald.	524	1	Cartelle cliniche 14466-14496 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 57-87 e dal nn. reg. 14466-14496. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 18 aprile e il 28 maggio del 1952.	1952
518	Fald.	525	1	Cartelle cliniche 14497-14546 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 92-136 e dal nn. reg. 14466-14496. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 29 maggio e il 31 luglio del 1952.	1952

519	Fald.	526	1	Cartelle cliniche 14547-14604 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 148-193 e dal nn. reg. 14547-14604. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 4 agosto e il 13 settembre del 1952.	1952
520	Fald.	527	1	Cartelle cliniche 14605-14637 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 196-228 e dal nn. reg.14605-14637. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 17 settembre e il 1 dicembre del 1952.	1952
521	Fald.	528	1	Cartelle cliniche 14638-14648 Contiene le cartelle cliniche delle persone ammesse in manicomio dal nn. fasc. 229-240 e dal nn. reg. 14638-14648. Le ammissioni si riferiscono al periodo tra il 1 e il 26 dicembre del 1952.	1952

Elenco delle serie per le quali non mi è stata permessa la consultazione.

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	715	Cartelle cliniche	1953-1996
2	Fald.	40	Cartelle del personale medico e paramedico	1889-1964
3	Fald.	17	Alto e basso servizio	1852-1960
4	Fald.	31	Fascicoli del personale	1960-1990
5	Fald.	47	Carteggio generale	1960-1990
6	Regg.	30	Schede di rapporti giornalieri	1970-1983
7	Regg.	47	Registri cambi di turno	1960-1980
8	Fald.	4	Mappe	XX sec.

BIBLIOGRAFIA

CAPPELLINI ANTONIO, *Il manicomio di Fregionaia: cenni storici e descrittivi*, 1918, Empoli, Tip. Fratelli Lambruschini, 1919.

CAPPELLINI ANTONIO, *Per la provincializzazione del manicomio di Fregionaia: dati, revisioni e proposte: relazione del segretario capo all'onorevole deputazione provinciale* Lucca, Tip. Giusti, 1912.

GIORDANO GIOVANNI BATTISTA, *Storia dell'Ospedale di Fregionaia nel secolo XIX ed inventario del suo archivio storico dal 1813 al 1942*, Roma, A. Delfino, 1991.

SABBATINI RENZO, *Dal monastero allo spedale de' pazzi: Fregionaia da metà Settecento al 1808*, Roma, Donzelli, 2012.

ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Provincia di Lucca Palazzo Ducale - Piazza Napoleone,
32 - 55100 Lucca
Telefono: 0583 4171
E-mail: c.leoncini@provincia.lucca.it
Referente: Dott.ssa Chiara Leoncini

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

NOTA ARCHIVISTICA DEL FONDO CENSITO:

L'archivio della Provincia è collocato all'interno del Palazzo Ducale in Piazza Napoleone, 32. Il fondo relativo alla gestione del Manicomio è conservato nella prima stanza dell'archivio. Il materiale ha trovato collocazione nelle scaffalature metalliche poste ai lati della stanza ed è in ottimo stato di conservazione. L'archivio è costituito da 771 unità che coprono un arco cronologico dal 1880 al 1990. Il fondo non presenta nessun mezzo di corredo.

Le serie rilevate sono relative agli *Indici dei Protocolli* che contengono l'oggetto dell'affare concernente la gestione del Manicomio ed il numero di protocollo relativo. Le serie relative al personale riguardano: le presenze degli infermieri, il pagamento degli stipendi e delle pensioni e l'organizzazione dei servizi. Le *Ammissioni in Manicomio di Fregionaia* rappresenta la documentazione più consistente e significativa. La serie è costituita dai fascicoli dei malati ricoverati nel Manicomio della Fregionaia dal 1881 al 1982, anno in cui la gestione dell'Istituto passa dalla Provincia all'Asl di Lucca. I fascicoli organizzati cronologicamente possono contenere la seguente documentazione: il certificato di ammissione provvisoria nelle stanze di osservazione, il decreto di ammissione e dimissione in Manicomio, certificato sulle condizioni economiche del malato, carteggio relativo al pagamento delle spedalità. I *Registri di ammissione dementi nel Manicomio di Fregionaia* comprende 26 unità, che riportano i dati riguardanti le ammissioni dei malati per gli anni dal 1881 al 1954. I dati riportati sono: cognome e nome del malato e numero del fascicolo. I registri agevolano la consultazione dei fascicoli di ammissione. Gli *Schedari delle ammissioni in Manicomio* sono costituiti da 12 faldoni dal 1921 al 1975. Gli schedari sono in ordine alfabetico e agevolano la consultazione dei fascicoli dei pazienti. Al nome di ogni paziente corrisponde un cartellino che contiene i seguenti dati: nome e cognome, paternità, maternità, data, comune e provincia di nascita, comune e provincia di domicilio, data di ammissione e dimissione, successivi ricoveri. Partendo dal nome e cognome del ricoverato è possibile attraverso gli schedari verificare la data di ammissione e dimissioni in Manicomio e da queste utili informazioni è possibile risalire al fascicolo del paziente. I *Registri dei sussidi dei mentecatti a custodia domestica*, comprendono 6 registri dal 1915 al 1942. I dati registrati sono: cognome e nome del mentecatto sussidiato, cognome e nome del tenentario, durata del sussidio, misura mensile, deliberazione della Deputazione Provinciale, annotazioni, data, numero della quietanza,

somme pagate. Il faldone *Dementi, sussidi per cura e custodia* dal 1965 al 1974 contiene i fascicoli dei malati beneficiari di sussidi a custodia domestica mensile o straordinaria. I faldoni *Insufficienti mentali* contiene le pratiche dei minorati psichici dal 1971 al 1975. I fascicoli possono conservano i seguenti documenti: la relazione del medico, il trasferimento presso Istituti pedagogici, test psicologici, pagamento delle ospedalità da parte della Provincia. Il faldone *Centro di igiene mentale* raccoglie le relazioni medico-psicologiche effettuate ai minori con problemi psichici. I faldoni *Ricoveri, ammissioni e pratiche varie* dal 1953 al 1977 contiene i fascicoli dei detenuti prosciolti, elenchi dei malati ricoverati in manicomi giudiziari, fascicoli del personale, fascicoli dei malati deceduti presso altri Ospedali Psichiatrici. I *Registri infermi di mente a carico di altre provincie* costituiscono una busta dal 1941 al 1973. I dati riportati nei registri sono i seguenti: cognome e nome, paese del demente, data di ammissione, partenza e morte. Le *Visite specialistiche* sono comprese in un faldone, dove sono raccolte le comunicazioni delle visite specialistiche effettuate nei vari reparti nell'Ospedale Provinciale di Lucca.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Reg.	46	Indici dei protocolli	1913-1981
2	Fald.	51	Ruoli dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale	1923-1965
3	Fald.	1	Registri dei fornitori	1966-1976
4	Fald.	2	Mutua soccorso del personale dell'OPP	1964-1975
5	Fald.	1	Varie dell'OPP	1964-1967
6	Fald.	17	Personale dell'ex OPP cessato dopo il 1980 (trasferito all'Usl)	1983-1990
7	Fald.	3	Pratiche varie dell'amministrazione del personale dell'OPP	1953-1976
8	Fald.	18	Registri dei ruoli del personale infermieristico dell'OPP	1922-1974
9	Reg.	130	Registri dei cedolini del personale	1971-1979
10	Reg.	20	Copie dei ruoli	1971-1979
11	Fald.	3	Registro presenze del personale infermieristico	1966-1971
12	Reg.	1	Registro ruolo base del personale infermieristico	1964-1972
13	Reg.	1	Prospetto nominativo dei pensionati ex infermieri per il pagamento della pensione mensile	1953-1956
14	Fald.	1	Dementi di guerra	1923-1972
15	Fald.	1	Forniture dell'Ospedale Psichiatrico	1962-1970

16	Reg.	1	Spedalità e rette dei dementi. Conti correnti	1919-1926
17	Reg.	7	Registro dei dementi della Provincia di Lucca ricoverati nell'Ospedale Psichiatrico	1881-1969
18	Reg.	6	Registro dei sussidi a mentecatti a custodia domestica	1915-1942
19	Reg.	5	Registri del guardaroba del Manicomio Provinciale	1914-1942
20	Fald.	1	Nota dei mentecatti reclusi nell'Ospedale per i quali si richiede il rimborso di spedalità	1919-1931
21	Fald.	1	Elenco dei rimborsi di spedalità mentecatti	1908-1950
22	Fald.	1	Registri di ammissione in altri ospedali, mentecatti tranquilli a custodia domestica, dementi della provincia di Pistoia, spedalità a carico di altre provincie dello Stato	1931-1970
23	Fald.	26	Registri di ammissione dementi nel manicomio di Fregionaia	1881-1954
24	Fald.	268	Ammissioni in Manicomio di Fregionaia	1881-1982
25	Fald.	12	Schedari delle ammissioni in Manicomio	1921-1975
26	Fascc.	4	Movimento dementi della Fregionaia	1974-1977
27	Fald.	1	Recupero spedalità manicomiali	1957-1969
28	Fald.	3	Insufficienti mentali	1971-1975
29	Fald.	1	Centro di igiene mentale	1969-1972
30	Fald.	1	Pratiche varie dell'OPP	1972-1977
31	Fald.	10	Ricoveri, ammissioni e pratiche varie	1953-1977
32	Fald.	1	Dementi, sussidi per cura e custodia	1965-1974
33	Fald.	67	Bilancio	1953-1974
34	Fald.	1	Riassunto ruoli	1972
35	Fald.	5	Mutui	1974-1977
36	Fald.	1	Registri di infermi di mente a carico di altre provincie	1941-1973
37	Fald.	3	Schede individuali dementi	1980
38	Fald.	14	Ammissioni dementi	1980
39	Fald.	6	Sussidi per la cura e custodia a domicilio degli ex infermi di mente	1940-1980
40	Fald.	1	Visite specialistiche	1978-1979
41	Fald.	2	Varie e sussidi	1966-1978

ARCHIVIO MARIO TOBINO

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

E-mail: michele.zappella@alice.it

Soggetto di conservazione

Azienda Contemporaneo- Gabinetto Scientifico Letterario

G.P. Vieusseux

Via Maggio 42, 50125- Firenze

Telefono: 055.290131

Fax: 055.213188

E-mail: archivio@vieuusseux.it

Responsabile: Gloria Minghetti

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

STORIA ISTITUZIONALE

C'era una volta il medico dei pazzi così amava scherzosamente definirsi Mario Tobino. Era nato a Viareggio il 16 gennaio 1910 dove trascorse la sua infanzia insieme alla famiglia d'origine⁶⁹⁹.

A causa del suo temperamento vivace fu messo in un collegio religioso a Collesalveti in provincia di Pisa per concludere il ginnasio e prendersi la maturità. Frequentò la Facoltà di Medicina a Pisa e si laureò nel 1936 a Bologna.

Dopo la laurea e il servizio militare nel corpo degli alpini, ebbe il suo primo incarico come psichiatra presso il manicomio di Bologna ed in seguito a quello di Ancona⁷⁰⁰.

Nel 1942 divenne direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Magliano e vi rimase per più di quarant'anni. L'Ospedale era diventata la sua casa e fu l'unico direttore a viverci stabilmente ed a frequentarlo anche dopo la pensione.

⁶⁹⁹ TOBINO M., *Per le antiche scale: una storia*, Milano, A. Mondadori, 1973, p. v, inoltre, "Secondo di quattro figli, frequenta il liceo a Massa Carrara, e passa le sue estati tra Viareggio e Vezzano Ligure, il paesino d'origine della madre, nata da una famiglia di proprietari terrieri (Tobino ne narrerà la storia nella *Brace dei Biassoli*). Il padre è farmacista, originario di Tellaro, nel Golfo di La Spezia, un borgo tutto di marinai e pescatori. A quella particolare area tra Toscana e Liguria Tobino rimarrà profondamente legato, pronto a rinnovarvi appena gli impegni professionali glielo permetteranno. Quei paesaggi, quelle atmosfere dolcemente mediterranee sono lo sfondo delle sue prime esperienze letterarie. Gli autori che per prima incontra e apprezza sono Niccolò Macchiavelli (una delle letture fondamentali della sua adolescenza) e Dante Alighieri (la passione adulta, come testimoniò Ruggero Jacobbi dopo una visita nella casa dello scrittore: Nello scaffale ci sono tutti i suoi libri in più copie e in più lingue: e c'è tutta una sezione dedicata a Dante. Biografia ed esegesi, commenti e glossari, i testi e la critica). Dopo le elementari e quattro anni di ginnasio a Viareggio. Tobino, nel quinto anno di ginnasio, conosce la sua prima istituzione segregante, il collegio di Collesalveti: i suoi scatti di insofferenza allo studio consigliavano infatti il rigido correttivo collegiale".

⁷⁰⁰ CREMONESE P., *E una "libera donna di Magliano"*, cit., p.7.

Il suo appartamento era una piccola stanza con un letto ed un armadio, attigua ad un piccolo studio comunicante, con una scrivania ed una libreria piena di libri. Scelse di fare il medico ospedaliero per avere più tempo libero da dedicare alla scrittura, la sua grande passione⁷⁰¹.

Divise tutta la sua vita tra la psichiatria e la scrittura, per lui scrivere era un bisogno ed in alcuni momenti della sua vita un impulso irresistibile riuscì sempre a farlo in piena libertà senza alcuna pressione grazie alla sua indipendenza economica⁷⁰².

L'Ospedale era diventato per lui la sua famiglia e per questo decise di non sposarsi e dedicarsi solo ai suoi pazienti. Lo stesso Tobino diceva che come il prete sposa i suoi parrocchiani lui aveva sposato i suoi malati. Il periodo trascorso a Magliano insieme a loro fu il più bello della sua vita.

Il manicomio era un piccolo paese popolato da più di mille malati, e da circa trecento infermieri ognuno con la sua vita e la sua storia rappresentavano l'universo umano che lo scrittore riuscì a descrivere con grande originalità nelle sue opere. Attraverso i suoi libri richiamò l'attenzione pubblica su coloro che erano stati colpiti dalla follia.

Nel 1953 scrisse *Le libere donne di Magliano* un libro che suscitò grandi emozioni raccontando in modo crudo, un mondo di dolore nel quale il malato è legato e non riesce a liberarsi⁷⁰³.

Tra il 1955 e 1956 tenne un diario con il titolo *il Manicomio di Pechino* che venne pubblicato solo per pochi mesi. Descriveva lo sfogo amaro di un medico che si scontrava giornalmente con i burocrati della politica che non riuscivano a comprendere né i malati, né la psichiatria.

Per lui psichiatria voleva dire stare vicino al folle cercare di capire i segreti più nascosti di una mente confusa che ha bisogno di aiuto e di tenerezza. La pazzia era per Tobino una delle tante misteriose e divine manifestazioni dell'uomo, un'altra realtà dove le emozioni sono più sincere e non meno vive. I pazzi hanno le loro leggi come ogni altro essere umano e se qualcuno non li capisce non deve sentirsi superiore, ma deve cercare di comunicare con loro utilizzando il loro stesso linguaggio.

Fu uno dei primi a sperimentare gli psicofarmaci che hanno fatto una vera e propria rivoluzione nel campo della psichiatria. Questi farmaci non fanno miracoli ma

⁷⁰¹ *L'amico dei matti. Atmosfera umana a Magliano*, in «Il Tirreno», 20 giugno 1996.

⁷⁰² CREMONESE P., *E una "libera donna di Magliano"*, cit., p.7.

⁷⁰³ BABINI V. P., *Liberi tutti: manicomi*, inoltre, "Le libere donne di Magliano così era diventato Magliano, il paese vicino a Lucca nel cui manicomio era approdato Tobino nel luglio del 1941 – lo psichiatra scrittore portava gli occhi dei cittadini dentro il paese dei matti. I malati di mente sono creature di Dio questo è il messaggio forte del libro. Dire, raffigurare, far scorgere la dignità di ogni creatura anche la più devastata, rendere i lettori partecipi di un mondo di umanità sofferente in cui cogliere la sacralità dell'umano: è dal 1945 che Tobino ci pensa. Nel diario di quell'anno, il 20 ottobre, ha scritto «È necessario che dica assai presto la vita nel e nei manicomi, per spiegare». Ma spiegare cosa? Lo avrebbe esplicitamente espresso dieci anni dopo, al tempo della seconda edizione: quel libro era stato scritto per dimostrare che i matti erano creature degne di amore, per richiamare l'attenzione dei sani su quanti erano stati colpiti dalla follia, per ottenere che i mali di mente fossero trattati meglio e che si avesse maggiore sollecitudine per la loro vita spirituale, per la loro libertà. Ai suoi diari lo psichiatra scrittore ha confidato di avere una sola grande passione essere un contemporaneo. È così che, appena terminato *Le libere donne di Magliano*, si sente certo che sarà quel libro che parla di follia e di manicomio, a farlo entrare nel popolo. Non sbaglia: Tobino diventerà un autore popolare proprio parlando del manicomio. Il 7 marzo 1953, a una settimana dalla pubblicazione di *Le libere donne di Magliano*, così ha annotato nel diario: «Succeda quel che succeda, il manicomio l'ho detto».

calmano le angosce, intorpidiscono le paure ed allontanano i fantasmi oscuri della mente e rendono sopportabile la malattia⁷⁰⁴.

Accanto a psicofarmaci era necessaria un'assistenza costante, infondere fiducia al malato e dargli la speranza di una vita migliore, nella maggior parte dei casi risultò questa terapia risultò vincente. È questo ha fatto Tobino durante tutta la sua esistenza, prendersi cura delle persone più deboli in modo affettuoso quasi paternalistico⁷⁰⁵.

Da tempo era riuscito a svecchiare il tradizionale modello di manicomio, quindi niente più cancelli chiusi, meno restrizioni alla libertà del malato e soprattutto cure amorevoli⁷⁰⁶.

Lo scrittore visse una forte polemica con gli esponenti dell'antipsichiatria italiana, documentata da alcuni articoli comparsi nei quotidiani dell'epoca. Forte sostenitore per un cambiamento dell'Ospedale Psichiatrico, non era però per la loro chiusura in quanto si preoccupava di tutti quei malati di mente che non erano in grado di condurre da soli una vita normale.

La legge 180 l'aveva sbigottito in quanto la malattia mentale non era una invenzione e non bastava una legge per cancellarla. La loro chiusura avrebbe gravato sulla famiglia che in molti casi era incapace di prendersene cura ed avrebbe abbandonato il malato a se stesso. Il manicomio secondo Tobino doveva essere riformato cercando di renderlo più moderno, potenziando le strutture già esistenti.

La chiusura del Manicomio viene raccontata nel libro *Gli ultimi giorni di Magliano* dove l'autore ci fa un bollettino giornaliero di tutti gli ex pazienti che acquistata la tanto sognata libertà decidono di togliersi la vita.

Il malato rifiutato dalla famiglia, dalla società e persino dalla vecchia struttura manicomiale, abbandonato a se stesso, senza cure e soprattutto senza nessuno che si prenda cura di lui si lascia andare alla disperazione. Il libro è una forte provocazione della legge Basaglia e della nuova visione della psichiatria. All'uscita del libro fu additato come conservatore e fascista lui che era stato un grande teorico della resistenza, della libertà del malato.

Morì l'11 dicembre del 1991 ad Agrigento dopo aver ricevuto il giorno prima il premio Pirandello. Venne seppellito nella sua amata Viareggio nel cimitero della Misericordia.

NOTA ARCHIVISTICA DEL FONDO CENSITO:

L'archivio di Mario Tobino è stato depositato presso il Gabinetto Vieusseux in due fasi successive: la prima avvenuta nel 1997 da parte di Pietro Tobino, fratello dello scrittore e la seconda avvenuta nel 1999 grazie alla donazione della nipote Isabella Tobino.

Tra il 2002 e il 2003 la Dottoressa Silvia Martinucci, sulla base dell'elenco fornito dalla famiglia Tobino ha riordinato e poi descritto parte dei manoscritti. La

⁷⁰⁴ TOBINO M., *Dolorosa follia ho udito la tua voce*, in «La Nazione», 7 maggio 1978, p. 3.

⁷⁰⁵ *La nave che affonda*, Milano, R. Cortina, 2008, p.85, inoltre, “Anche Tobino ammette che «Oggi succede che con alcune pasticche si riesce a parlare con i malati, si può spiegare loro cosa è successo, si può tentare di attenuare le nebbie che ancora fanno aureola intorno alle loro tempie» tuttavia non riesce ad accettare la nuova camicia di forza chimica, in nome appunto della preservazione della libertà personale, del diritto di esprimersi (anche patologicamente): «la pazzia è davvero una malattia? non è una delle misteriose e divine manifestazioni dell'uomo? Non esiste per caso una sublime felicità che noi chiamiamo patologica e superbamente rifiutiamo?»”.

⁷⁰⁶ ACCONCI D., *L'Ospedale di Tobino*, in «Il Tirreno», 20 giugno 1996, p.3.

prima fase del lavoro ha previsto un riordino fisico, l'identificazione, l'accorpamento, laddove necessario, dei documenti della sezione Manoscritti che si sono presentati nella quasi totalità sotto forma di carte sparse senza alcun riferimento al nucleo d'appartenenza⁷⁰⁷. La documentazione è stata poi descritta in un inventario dattiloscritto ora disponibile (in sala consultazione) per le ricerche sui testimoni di poesie, romanzi, racconti e articoli. Nel 2004 è stata realizzata invece una banca data via internet dove è possibile consultare la serie Corrispondenza. A partire dal 2007 è stata descritta sullo stesso programma la Rassegna stampa con gli articoli a firma di Tobino⁷⁰⁸.

L'archivio è costituito da 75 unità che coprono un arco cronologico dal 1925 al 2000. Il fondo è stato strutturato nelle seguenti serie: Corrispondenza, Manoscritti, Materiale a stampa e Carte varie.

La serie della *Corrispondenza* comprende 16 buste che raccolgono le lettere dello scrittore con colleghi, case editrici, redazioni di riviste e giornali. In un corpus di natura principalmente letteraria si riconoscono però anche tracce epistolari di natura medico-scientifica, come le lettere ricevute dai vari ospedali psichiatrici dove Tobino ha prestato servizio. La corrispondenza è ordinata alfabeticamente per mittente e, all'interno di ogni singolo carteggio, in ordine cronologico. Gli autografi dei testi di Tobino si conservano in ordine di pubblicazione.

Nella serie *Materiale stampa* i testi a firma di Tobino sono riuniti per testata (con suddivisione interna in ordine cronologico). Gli articoli e le recensioni che costituiscono la rassegna della letteratura critica sullo scrittore (altro materiale estratto da testate periodiche) è ancora da ordinare e da descrivere dettagliatamente

Nella serie *Manoscritti* sono conservate le varie stesure di quasi tutte le sue opere e gli scritti di carattere medico scientifico che raccontano la sua lunga carriera di psichiatra. La serie è stata descritta in un elenco consultabile presso la sala studio dell'Archivio Bonsanti. Si conservano inoltre due inserti di cartelle cliniche di pazienti, in fotocopia, non consultabili.

Completa il fondo una sezione di *Carte Varie* che conserva documenti personali, un piccolo nucleo di fotografie con alcuni ritratti dello scrittore e dei familiari, materiale eterogeneo (tra cui un regolamento del manicomio lucchese di Maggiano). La serie è in fase di riordino ed inventariazione.

L'Archivio privato di Mario Tobino costituito da quaderni, un diario personale, appunti di lavoro e carteggi privati, è conservato presso gli eredi a Siena ed a Viareggio⁷⁰⁹. Mentre nel 2006 nasce la Fondazione Mario Tobino con lo scopo di valorizzare e far conoscere la grande eredità culturale di Mario Tobino e si riportano alla luce la storia del Manicomio di Lucca fin dalla sua nascita. La Fondazione è situata all'interno dell'ex Ospedale Psichiatrico di Maggiano dove sono conservati audio, rassegna stampa, immagini, strumenti medici che testimoniano la sua lunga attività di medico e di scrittore⁷¹⁰. La biblioteca personale di Mario Tobino è conservata invece presso la Fondazione C.L Ragghianti di Lucca⁷¹¹.

⁷⁰⁷ ARCHIVIO CONTEMPORANEO GABINETTO G.P. VIEUSSEUX, *Mario Tobino*, "Elenco Manoscritti", l'ordinatrice del fondo Maria Chiara Berni, 1.

⁷⁰⁸ <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag>

⁷⁰⁹ <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

⁷¹⁰ <http://www.fondazionemariotobino.it/>

⁷¹¹ <http://siusa.archivi.beniculturali.it/>

Descrizione della serie e delle unità archivistiche

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi cronologici
1	Scatole	16	Corrispondenza	1926-1992
2	Scatole	15	Materiali a stampa	1927-2000
3	Cartelline	10	Carte varie	1925-1986

Serie: **Manoscritti**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti del <i>Figlio del Farmacista e della Bandiera Nera</i> .	1942-1950
2	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti del <i>Deserto della Libia</i> .	1952
3	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti delle <i>Dolcezze e crudeltà della Provincia</i> ; dattiloscritto delle <i>Libere donne di Magliano</i> ; dattiloscritti di <i>Due Italiani a Parigi</i> ; dattiloscritti e due quaderni manoscritti della <i>Brace dei Biassoli</i> e dattiloscritti di <i>Passione per l'Italia</i> .	1940-1958
4	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti del <i>Clandestino</i> .	1962
5	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti del <i>Clandestino</i> .	1959-1962
6	Scatola	1	Contiene due bozze di stampa di <i>The Underground</i> traduzione del <i>Clandestino</i> .	1965
7	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti Sulla <i>Spiaggia e di là del molo</i> .	1966
8	Scatola	1	Contiene 13 taccuini manoscritti preparatori alla stesura Sulla <i>spiaggia e di là dal molo</i> .	1966

9	Scatola	1	La scatola contiene dattiloscritte di <i>L'Alberta di Montenero</i> ; dattiloscritti di <i>Una giornata con Dufenne</i> ; dattiloscritti di <i>Arno</i> ; dattiloscritti in fotocopia di <i>Eolina la fata dei mozzi</i> .	1968-1980
10	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti Per le antiche scale; dattiloscritti in fotocopia di <i>Veleno e amore secondo</i> .	1972-1974
11	Scatola	1	Contiene dattiloscritti in fotocopia di <i>La Bella degli specchi pubblicato</i> nel 1976.	1974-1976
12	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti in fotocopia di <i>Biondo era</i> pubblicato nel 1974.	1973-1974
13	Scatola	1	Contiene manoscritto completo del romanzo <i>Il perduto amore</i> pubblicato nel 1979.	1978-1979
14	Scatola	1	Contiene bozze di stampa e dattiloscritto in fotocopia e dattiloscritto del romanzo <i>Il perduto amore pubblicato</i> nel 1979.	1978-1979
15	Scatola	1	Contiene dattiloscritti in fotocopia, dattiloscritti e bozze di stampa del romanzo <i>Gli ultimi giorni di Magliano</i> pubblicato nel 1982.	1981-1982
16	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti del romanzo <i>La Ladra</i> ; dattiloscritti in fotocopia e dattiloscritto originale del romanzo <i>Zita dei fiori</i> .	1984
17	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti, bozze di stampa e tre quaderni della commedia <i>La Verità viene a galla</i> .	1987
18	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti della commedia <i>La Verità viene a galla</i> .	1987
19	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti in fotocopia del romanzo <i>Tre amici</i> .	1988
20	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti in fotocopia del romanzo <i>Tre amici</i> .	1988
21	Scatola	1	Contiene dattiloscritti, dattiloscritti in fotocopia e quattro quaderni del romanzo <i>Tre amici</i> .	1988

22	Scatola	1	Contiene dattiloscritti, dattiloscritti in fotocopia e bozze di stampa del romanzo <i>Il manicomio di Pechino</i> .	1990
23	Scatola	1	Contiene manoscritti, dattiloscritti, dattiloscritti in fotocopia e bozze di stampa del romanzo <i>Il manicomio di Pechino</i> .	1990
24	Scatola	1	Contiene dattiloscritti, dattiloscritti in fotocopia e bozze di stampa del romanzo <i>Il manicomio di Pechino</i> .	1990
25	Scatola	1	Contiene manoscritti, dattiloscritti e dattiloscritti in fotocopia della raccolta di racconti <i>Una vacanza romana</i> pubblicato postumo nel 1992.	1992
26	Scatola	1	Contiene manoscritti, dattiloscritti, dattiloscritti in fotocopia e sei quaderni della raccolta di racconti <i>Una vacanza romana</i> .	1992
27	Scatola	1	Contiene un quaderno, blocchi e rubriche telefoniche autografi.	1933
28	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti di Mario Tobino prevalentemente di carattere biografico.	1970-1972
29	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti di poesie di Mario Tobino, manoscritti e dattiloscritti riguardanti Viareggio e la sua storia.	1935-1956
30	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti di Mario Tobino di argomento vario.	1943-1979
31	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti di Mario Tobino di argomento vario.	1930-1974
32	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti di Mario Tobino di argomento vario.	1945-1990
33	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti di Mario Tobino di argomento vario corredati da ritagli di giornale.	1953-1981
34	Scatola	1	Contiene manoscritti e dattiloscritti di Mario Tobino di argomento vario corredati da ritagli di giornale.	1962-1985

« 5 »

PISA

OSPEDALE RIUNITI DI SANTA CHIARA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n. 5- Pisa
Via Cocchi 7/9 56121 Pisa
Telefono: 0588/91651,
Fax: 0588/87488
E-mail: s.ghilli@usl5.toscana.it,
Referente: Dott.ssa Sabina Ghilli

SOGGETTO CONSERVATORE

Archivio di Stato di Pisa
Lungarno Mediceo 30 -56100 Pisa
Telefono: 050/542698
Fax: 050/542784
Posta certificata: as-pi@beniculturali.it
Sito web: <http://archivi.beniculturali.it/ASPI/index.html>
E-mail: fiorenza.gemini@beniculturali.it
Direttore: dott.ssa Fiorenza Gemini

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Venerdì e sabato: 8.20 -13.40
Martedì e Giovedì 8.20 -17.15

STORIA ISTITUZIONALE

Le stanze di osservazione dell'Ospedale di Santa Chiara svolgevano sul territorio pisano un ruolo di prima accoglienza per i malati internati d'urgenza affetti da disturbi psichici. La presenza di "maniaci" all'interno dell'ospedale è testimoniata dal Regolamento del Regio Spedale di Santa Chiara del 1784. Il Regolamento parla di alcune stanze dedicate ai deliranti presso i reparti per gli uomini. Si tratta di un luogo appartato dove sono ospitati i soggetti deliranti e idrofobi, tenuti legati e isolati per recare il minimo disturbo e pregiudizio agli altri pazienti⁷¹².

La prima osservazione e le relative cure avvengono in queste stanze dove si decide la dimissione del malato o il passaggio all'istituto manicomiale. Se le prime cure erogate non portano nessun beneficio i malati considerati incurabili vengono inviati al

⁷¹² VANNOZZI F. (A CURA DI), *La storia della psichiatria e degli ospedali psichiatrici*, cit., p.181, inoltre, "Il citato Regolamento del 1784 non è molto esplicito e chiaro a questo proposito; vi si parla soltanto di stanze dedicate ai deliranti all'interno dei reparti per gli uomini (le donne "deliranti" non possono quindi essere accolte nelle Stanze), di un luogo appartato ove si possono tenere i deliranti e idrofobi con tutte le cautele e comodi necessari per tenerli obbligati e legati, anche occorrendo per non recare il menomo pregiudizio o disturbo agli altri malati".

Santa Dorotea e a partire dal 1788 al Bonifazio. I due ospedali fiorentini diventano il passaggio naturale di tutti i malati furiosi del territorio pisano⁷¹³.

È possibile ricostruire la storia dei pazienti ricoverati nelle stanze di osservazione tramite la documentazione conservata nell'Archivio dell'Ospedale Riuniti di Santa Chiara a partire dai primi decenni dell'Ottocento. I fascicoli dei dementi contengono le carte che accompagnano il malato durante la degenza in osservazione.

Il ricovero iniziava con la visita dei due medici astanti che avevano il compito di una prima osservazione clinica della malattia mentale. La permanenza nelle stanze di osservazione aveva una durata di 15 giorni, considerato il tempo necessario per formulare una diagnosi⁷¹⁴. Nella prima fase il malato veniva accolto da un medico che si occupava della compilazione della modula informativa dove venivano registrati i dati personali del malato, la sua storia clinica e il suo comportamento⁷¹⁵. In caso di accessi di violenza potevano essere usate pratiche di contenimento accompagnate dalla somministrazione di farmaci per calmare il paziente⁷¹⁶.

Dal 1845 il Manicomio di Firenze suggerì l'adozione di una modula a stampa che i medici dovevano servirsi per la relazione che accompagnava i demente inviati all'istituto fiorentino⁷¹⁷.

La visita era seguita da una prima certificazione da parte del medico curante del Santa Chiara e del suo infermiere maggiore, con una descrizione della prima visita medica e delle sue risultanze in termini di diagnosi sommaria e descrizione dei sintomi; tale certificazione poteva concordare o smentire le indicazioni che avevano giustificato l'ammissione d'urgenza⁷¹⁸.

Tali osservazioni dovevano servire a somministrare le cure necessarie, a rimuovere dove era possibile, lo stato acuto della malattia ed attuare in un secondo momento la dimissione, o il passaggio nei casi più gravi in una struttura manicomiale⁷¹⁹.

⁷¹³ *Strutture sanitarie a Pisa: contributi alla storia*, cit., p.234.

⁷¹⁴ *Strutture sanitarie a Pisa: contributi alla storia*, cit., p.235.

⁷¹⁵ TANTI G., *Materiale per lo studio della nascita della psichiatria Pisa nell'archivio ottocentesco degli Spedali Riuniti*, in «Archivio di Psicologia, Neurologia e Psichiatria, L. 2», aprile-giugno 1989, p. 365.

⁷¹⁶ ASPI, *Ospedale Riuniti Santa Chiara, Motupropri, Rescritti, Ordini*, n. 175. “Lettera dell’infermiere al mastro di casa, 10 novembre 1829”.

⁷¹⁷ ASPI, *Ospedale Riuniti Santa Chiara, Motupropri, rescritti e lettere*, n. 223, “Modulo per l'ammissione in Bonifazio”, c. 280, inoltre, “il Professore Direttore del Manicomio di Firenze suggerì l'adozione della modula in stampa per servire di norma ai medici nelle relazioni da farsi in ciascun caso d'invio di Dementi a quello Stabilimento. Previa pertanto l'approvazione di S. A. I. e R. è stata una tal modula stampata a cura della Presidenza del Buon Governo, e da queste dispensata a tutti i Tribunali del Granducato con l'incarico ai rispettivi Ministri d'invigilare ed assicurarsi che in questo servizio i medici diano esatto e pieno sfogo a tutti i quesiti ivi tassativi formulati. Accadendo spesso per altro che taluni individui sospetti di demenza vengono inviati al Manicomio dagli Spedali del Granducato o per essersi ivi manifestata originariamente l'alienazione, ovvero per esservi stati trattenuti come in luogo di osservazione interessa quindi che ameo a riguardo di questi siano raccolte le notizie che più potranno influire per il loro migliore trattamento curativo. A conseguenza può detto intento il Sign. Cavaliere Soprintendete Generale alle Comunità, ascoltando il desiderio esternatogli dal Commissario del R. Arcispedale S. Maria Nuova, mi ha trasmesso con ufficiale de'29 agosto perduto una quarantina di esemplari di detta modula invitandomi a farli pervenire ai Superiori degli Spedali RR di questo compartimento. In seguito dunque di quanto sopra, trasmetto alle pregiate mani di Illustrissima Vostra 11 dei prefati esemplari, pregandola a dare disposizioni opportune onde ne sia fatto l'uso cui sono destinati. E col maggior distinto ossequio mi pregio confermarmi. Di Vostra Illustrissima. Pisa dalla R. Camera di Soprintendenza Comunale. Li 2 settembre 1845”.

⁷¹⁸ TANTI G., *Materiale per lo studio della nascita della nascita*, cit., p. 365.

⁷¹⁹ *Strutture sanitarie a Pisa: contributi alla storia*, cit., p.235.

Il medico curante per chiarire alcuni dubbi relativi alla diagnosi poteva trasferire il malato temporaneamente presso la Clinica. La Clinica poteva ospitare massimo due pazienti alla volta di ambo i sessi e al malato venivano somministrati i farmaci e le terapie necessarie. Il Professore ultimate le ricerche doveva comunicare all'infermiere maggiore la diagnosi che doveva essere prontamente riferita al medico curante che prendeva in carico il paziente e gli somministrava la terapia⁷²⁰.

Il riconoscimento dell'alienazione mentale era sempre legato a problemi di carattere economico e di gestione degli spazi dell'Ospedale. Le amministrazioni locali spingevano i medici a fare consulti meno minuziosi e in tempi brevi in quanto la permanenza nelle stanze di osservazione aveva un costo troppo oneroso per loro⁷²¹. I malati più tranquilli venivano affidati alle cure domestiche nei casi in cui la famiglia non era in grado di occuparsene venivano allora rinchiusi nelle case di mendicizia che erano istituti meno costosi rispetto alle strutture manicomiali. Solo i malati più gravi quelli considerati un pericolo per la società venivano inviati in manicomio⁷²².

Le stanze di osservazione ospitavano anche i bambini inferiori ai dieci anni. Nelle strutture infatti manicomiali non potevano essere rinchiusi i minori di dodici anni⁷²³.

La gestione giuridica del minore non è chiara in quanto il motuproprio non indicava se per il minore di dodici anni dovesse essere ugualmente emesso il decreto di ammissione provvisoria.

Il Presidente dell'Ospedale di Pisa nel 1903 chiese delucidazioni ai Presidenti degli Ospedali di Firenze, Livorno, Arezzo, Siena, Grosseto, Lucca e Pistoia se nelle loro stanze di osservazioni ad uso di manicomio, venivano ricoverati idioti e mentecatti di età inferiore ai 12 anni, e se in caso affermativo, se era prevista l'emissione del decreto di provvisoria osservazione indipendentemente dalla loro età⁷²⁴.

⁷²⁰ ASPI, *Ospedale Riuniti Santa Chiara, Motupropri, rescritti e lettere*, n. 223, "Discipline per l'ammissione temporanea dei malati cronici nella Clinica Medica dello Spedale di Pisa a solo esperimento diagnostico", c. 285, inoltre, "1) Che il Medico possa per il solo oggetto di chiarire una qualche oscura diagnosi, possa scegliere dal Deposito d'ammissione o di osservazione, e far passare e trattare temporaneamente in Clinica un qualche malato affetto da malattia cronica, sempreché però dall'Infermiere Maggiore ne sia stata riconosciuta e dichiarata l'ammissibilità, è fatta l'ammissione. 2) Che durante la stazione di simile malato in Clinica, comunque esso debba agli effetti economici, figurare fra gli ammessi, pure rispetto agli effetti disciplinari esso sarà considerato, come assegnato temporaneamente alla Clinica medica per semplice effetto diagnostico. 3) Che le ultime ricerche diagnostiche il Professore della Clinica debba darne avviso all'Infermiere maggiore, perché ne faccia l'assegnazione a quel Curante cui tocca, vedendoli in pari tempo nota la diagnosi fattane a lume di chi dovrà imprevederne la cura. 4) Che l'Infermiere maggiore debba in allora passarlo nella Cura medica ed assegnarlo a quel Curante cui spetta, come se il malato fosse ricevuto in quello stesso momento. 5) Che il Professore della Clinica medica non possa ritenere contemporaneamente nella sua Clinica più di due Malati simili alla volta, uno all'uomini, cioè, ed uno alle donne. 6) Che durante il tempo in cui tale malato rimarrà nella Clinica Medica, debba il clinico fargli tutte quelle prescrizioni dietetiche e farmaceutiche, delle quali il malato fosse bisogno. Dall'Illmo Soprintendente di Sanità Medica. Li 21 febbraio 1845. Il Soprintendente P Betti".

⁷²¹ TANTI G., *Materiale per lo studio della nascita della nascita*, cit., p. 365.

⁷²² *Strutture sanitarie a Pisa: contributi alla storia*, cit., p.240.

⁷²³ SADUN B., *Otto anni di propedeutica freniatrica nelle stanze*, cit., 12.

⁷²⁴ ASPI, *Ospedale Riuniti Santa Chiara, Carteggio*, n. 401, fascicolo n. 1004 relativo alle "Notizie circa il ricovero dei mentecatti dell'età inferiore di 12 anni, corrispondenza con diversi ospedali 1903", c. 1, inoltre, "Sarò attentamente grato alla S.V. Illma se, con cortese sollecitudine, vorrei informazioni se in codeste sale di osservazione, ad uso di manicomio, vengono ricoverati idioti e mentecatti dell'età inferiore ai 12 anni, e se in casi affermativi, viene prevista la emissione del decreto di provvisoria osservazione indipendentemente dall'età loro".

I presidenti di Arezzo, Firenze, Pistoia risposero che nei termini dell'articolo 112 del Motuproprio toscano del 2 agosto 1838, queste Amministrazione richiedevano il decreto di provvisoria associazione, da parte del locale Tribunale, indipendentemente dall'età⁷²⁵.

L'Ospedale di Siena replicava che nella propria struttura non era prevista una stanza di osservazione ad uso di manicomio⁷²⁶. Ed il Presidente di Livorno rispondeva che qualche volta erano stati ricoverati nelle stanze d'osservazione idioti e mentecatti di età inferiore di 12 anni, ma non era mai stato emesso il decreto di provvisoria custodia, perché al disotto di tale età non venivano accettati nei Manicomi⁷²⁷.

I minori psichici recuperabili venivano inviati all'Istituto Umberto I di Firenze che aveva fama a livello nazionale, nella maggior parte dei casi si cercava di affidarlo alle cure domestiche⁷²⁸. I bambini più gravi a partire dai dodici anni finivano nelle sezioni psichiatriche presenti nelle strutture manicomiali⁷²⁹.

Nel 1836 venne approvato un primo progetto per la costruzione di due stanze da destinare ai dementi in realtà erano locali destinati per lo più ai carcerati. A partire degli anni 1844-1845 venne presentato un progetto che coinvolgeva una grossa ristrutturazione dell'Ospedale nel quale si parlava esplicitamente di costruire appositamente due stanze per i dementi, il progetto per questioni economiche venne sospeso⁷³⁰. Soltanto nel 1851 il progetto venne riproposto con alcune varianti e fu approvato dal governo l'anno successivo⁷³¹.

Nonostante la costruzione di spazi adibiti alla custodia dei malati psichici, le stanze continueranno a suscitare aspre critiche per le condizioni igieniche e sanitarie in cui versavano⁷³².

⁷²⁵ ASPI, *Ospedale Riuniti Santa Chiara, Carteggio*, n. 401, fascicolo 1004 relativo alle "Notizie circa il ricovero dei mentecatti dell'età inferiore di 12 anni, corrispondenza con diversi ospedali 1903", c.11, inoltre, "In termine all'art. 112, adeguamenti del Motuproprio toscano del 2 agosto 1838, questa Amministrazione provoca in ogni caso emissione del decreto di provvisoria associazione, per parte del locale Tribunale, indipendentemente dall'età. Di regola conforme il regolamento del dipendente Manicomio non sono però ammessi in osservazione, né in cura i minori di anni 15".

⁷²⁶ ASPI, *Ospedale Riuniti Santa Chiara, Carteggio*, n. 401, fascicolo 1004 relativo alle "Notizie circa il ricovero dei mentecatti dell'età inferiore di 12 anni, corrispondenza con diversi ospedali 1903", c.10, inoltre, "In replica alla dicontra segnata circolare debbo significare alla si V. Illma che in questo Spedale non esistono Sale di osservazione ad uso di Manicomio".

⁷²⁷ ASPI, *Opedale Riuniti Santa Chiara, Carteggio*, n. 401, fascicolo 1004 relativo alle "Notizie circa il ricovero dei mentecatti dell'età inferiore di 12 anni, corrispondenza con diversi ospedali 1903", c.12, inoltre, "In risposta alla distinta sua del 15 corrente informo la S. V. Illma che qualche volta sono stati ricoverati in queste stanze d'osservazione idioti e mentecatti di età inferiore di 12 anni, ma non è mai stato provocato per essi la emissione del decreto di provvisoria custodia, perché al disotto di tale età non vengono accettati nei Manicomi".

⁷²⁸ ASPI, *Ospedale Riuniti Santa Chiara, Carteggio*, n. 401, fascicolo 1009 relativo al "Ricovero di tardivi e deficienti nell'istituto Umberto I di Firenze 1904", c.1.

⁷²⁹ SADUN B., *Otto anni di propedeutica freniatria nelle stanze*, cit., 12.

⁷³⁰ ASPI, *Ospedale Riuniti Santa Chiara, Motupropri, Rescritti, Ordini*, n. 22, "Affare n.1, anni 1845-46".

⁷³¹ TANTI G., *Materiale per lo studio della nascita della nascita*, cit., p. 368.

⁷³² SADUN B., *Le stanze di osservazione e la Clinica freniatria in Pisa: Lettera aperta al prof. D. Supino, Rettore e Presidente del Consorzio universitario e al prof. A. Nardi- dei, Presidente della Commissione amministrativa dello spedale di Pisa*, Pisa, Tipografia Vannucchi, 1889, p. 3, inoltre, "I locali sono insufficienti e disadatti per capacità, costruzione, disposizione, arredo, igiene, manutenzione ecc. I malati debbono essere tenuti tutti insieme, senza alcuna separazione fra tranquilli ed agitati, clamorosi ed impulsivi, delinquenti e semplici vesanici, guariti, nuovi entrati, allucinati, deliranti, e malati fisicamente di ogni malattia, anche se gravemente infettive, quali tubercolosi, tigna, ecc. Sarebbe puerile insistere

Nel 1899 Sudan direttore delle stanze scrisse una lettera aperta, diretta al rettore dell'Università di Pisa e alla commissione speciale ove descriveva come da più di 35 anni i locali fossero da tutti ritenuti vergognosi e pessimi. Il Commissario Cinturi spinto da un sentimento di generosità, aveva in misura provvisoria concesso in aggiunta nove stanze che furono tolte dal Commissario Nencioli. Le stanze di osservazioni ospitavano ogni anno circa duecento pazienti e solo due stanze risultavano insufficienti⁷³³.

Lo stesso Sudan anni dopo si oppose aspramente alla costruzione del manicomio fuori la provincia di Pisa perché rappresentava un danno per la città e la Facoltà di medicina⁷³⁴.

Per il professore la costruzione del manicomio era troppo dispendioso infatti, il costo degli arredi, del riscaldamento, del trasporto dei malati, il vitto, l'assistenza degli stessi sarebbe stato uguale a quello posto in essere per i pazienti inviati a Siena o a Firenze. Il Manicomio sarebbe poi stato destinato solo ai malati pisani e quindi per la Provincia i costi sarebbero stati enormi⁷³⁵.

Inoltre si doveva valutare il danno che avrebbe comportato alla facoltà di medicina e lo sfregio all'immagine del capoluogo. Ci sono secondo il Professore manifestazioni di malattia mentale inoffensive e di breve durata che non necessitano dell'ammissione in manicomio. Per questo era necessario un periodo di osservazione da passare in luoghi appositi, forniti di mezzi adatti alla diagnosi, all'assistenza ed alla cura definitiva della malattia⁷³⁶. La scienza freniatria e la legge stessa esigeva che l'enunciato periodo di osservazione dovesse essere trascorso fuori dal manicomio,

sugli effetti dannosi di tale inevitabile mescolanza. Per non dire altro accennerò al necessario abuso di mezzi coercitivi, e senza che con ciò venga minimamente ovviato a gravissimi inconvenienti e pericoli. Dal punto di vista curativo è poi fuori di ogni dubbio che queste stanze di osservazione sono anziché di vantaggio, dannosissime agli infelici che debbono ricorrevi. Tutto il servizio qui non si può svolgere che sotto un solo criterio, quello di evitare fermenti e clamorosi disastri. Le cure, le ammissioni, i licenziamenti, le dimissioni in via di prova, ecc, risentono sempre delle condizioni scandalose dei locali. La cura del malto rimane lettera morta; mentre i risultati ottenuti in altre cliniche dove da molti anni l'insegnamento psichiatrico è tenuto nella debita considerazione, hanno dimostrato luminosamente che l'assistenza dell'alienato, fatta con tutti i criteri suggeriti oggi dalla scienza, dà i più benefici effetti, soprattutto nei primi tempi della malattia; e cioè appunto quando il malato entra e rimane degente in queste stanze di osservazione. Ricorsi infine che sopra agli alienati stanno i tubercolosi; i quali, come gettano i loro esecrati nell'unica, piccola ed umidissima chiostra della sezione, possono gettare anche corrispondenze, armi ed altri oggetti pericolosi. Non si possono certamente proporre mezzi ad eliminare in tutto ed in parte i gravissimi cennati inconvenienti: sono tali le condizioni che nessun rimedio utile si può suggerire tranne la demolizione e la immediata costruzione di un nuovo e più ampio comparto di osservazione ossia Clinica Psichiatrica. Si soddisferebbe così alle esigenze dell'insegnamento ed alla assistenza, voluta dalla legge, di tanti infelici; ed i vantaggi non sarebbero soltanto dei malati e degli studenti, ma anche, e notevolissimo, della Provincia, che nell'impedito o ritardato passaggio a cronicità vedrebbe grandemente diminuito l'aggravio crescente del suo bilancio. Sarebbe necessario la annuale visita, prescritta dalla legge, della Commissione provinciale di vigilanza sui manicomi, e confido che tale visita verrà sollecitamente eseguita. È ovvio ad ogni modo che le responsabilità di me sottoscritto, che ho in consegna gli alienati, non possono essere che in relazione coi mezzi che mi sono forniti. Del resto poi, e ciò mi pare in contrasto colla nuova legge, io non ho che un servizio di turno; tutto quanto riguarda ingressi, reingressi, rapporti con l'autorità giudiziaria e provinciale, andamento generale, disciplinare, ecc, rimane tuttora di competenza del Direttore dei RR Spedali”.

⁷³³ Ibidem.

⁷³⁴ ASPI, *Spedale Riuniti di Pisa, Carteggio*, n. 401, fascicolo relativo alle “Istituzione di un manicomio provinciale in Pisa relazione della Commissione speciale, letta al Consiglio Comunale nella seduta del 9 febbraio 1901”, p. 5.

⁷³⁵ SADUN B., *Sulla proposta del manicomio a Volterra*, cit., p.7.

⁷³⁶ Ibidem.

anche là dove ne esisteva una struttura L'istituto di osservazione era necessario per il distinguo dei supposti alienati di mente che i Comuni indebitamente pretendevano di addossare alla Provincia⁷³⁷.

Col Manicomio di Volterra l'ordinamento delle stanze di osservazione sarebbe stato minacciato e il progetto di costruzione della clinica sfumato. Fare le stanze di osservazione a Volterra voleva dire che gli abitanti di Pisa e dei comuni vicini avrebbero dovuto trasportare i propri malati fino a Volterra per avere un consulto. Il clima di Volterra non era adatto agli abitanti di pianura e delle colline pisane che avrebbero subito forti depressioni. Il manicomio doveva essere non lontano dal proprio capoluogo per dare la possibilità ai parenti dei malati di andargli a trovarli frequentemente⁷³⁸.

Il Consiglio Provinciale del 21 aprile 1890 aveva bocciato il progetto dell'architetto Calderini di costruire il manicomio fuori la Porta Nuova. La proposta non fu accettata per motivi economici poiché l'espropriazione del terreno risultava troppo onerosa. Ma la Fagianaja non era l'unico posto dove poter costruire un manicomio. Il luogo venne considerato troppo malsano. Molti manicomi erano stati costruiti con minor costi. Pisa per il clima era avvantaggiata rispetto a Volterra⁷³⁹.

Il Manicomio avrebbe ospitato anche i malati di Volterra. La zona dove poteva sorgere il manicomio era nella frazione di S. Biagio a Cisanello, che era situata fra l'argine costruito dopo la rotta del 19 gennaio 1863 e l'antico, e per ciò detta delle Vecchie Piagge. Amena la posizione per avere l'Arno a sud-est e il Monte pisano a nord-est. La zona era in aperta campagna senza nessun fabbricato vicino che consentiva una maggior libertà di costruzione. Si poteva costruire una colonia agricola con massima facilità. La zona si raggiungeva facilmente e dopo la costruzione del manicomio sarebbero stati destinati tram urbani e suburbani per raggiungerlo. Essendo campagna i costi di esproprio erano bassi rispetto alle costruzioni in centro abitati. L'architetto Crescentino Caselli che aveva costruito le Nuove cliniche ed aveva sistemato l'Ospedale in data 20 novembre del 1900, fece una relazione favorevole a tal proposito. Il manicomio viveva di risorse proprie grazie alle rette che per il mantenimento dei malati di altre provincie potevano essere maggiore del costo effettivo. Una grande risorsa poteva poi venire dai pensionanti come succedeva in molti manicomi. La presenza di un reparto speciale per coloro che pagavano una retta più grossa, i costi più bassi per il trasporto dalle stanze di osservazione al Manicomio che rimaneva sempre nella stessa città avrebbe consentito un indubbio guadagno. C'erano tutte le condizioni favorevoli per costruire un manicomio nella città di Pisa. La Provincia abbandonò inseguito definitivamente l'idea di costruire un istituto all'interno della propria città⁷⁴⁰.

A partire dai primi del Novecento molti dei pazienti pisani furono internati presso l'Asilo di mendicizia di Volterra diventato la principale struttura a cui la provincia si rivolgeva per la cura dei propri malati.

⁷³⁷ SADUN B., *Sulla proposta del manicomio a Volterra*, cit., p.8.

⁷³⁸ SADUN B., *Sulla proposta del manicomio a Volterra*, cit., pp. 8-10.

⁷³⁹ ASPI, *Ospedale Riuniti Santa Chiara, Carteggio*, n. 401, fascicolo relativo all'"Istituzione di un manicomio provinciale in Pisa relazione della Commissione speciale, letta al Consiglio Comunale nella seduta del 9 febbraio 1901, p. 8".

⁷⁴⁰ ASPI, *Ospedale Riuniti Santa Chiara, Carteggio*, n. 401, fascicolo relativo all'"Istituzione di un manicomio provinciale in Pisa relazione della Commissione speciale, letta al Consiglio Comunale nella seduta del 9 febbraio 1901, pp. 13-21.

Nota archivistica del fondo censito

Il fondo fu depositato nell'Archivio di Stato nei primi anni della sua costituzione, avvenuta come è nota nel 1866, poiché Francesco Bonaini nella rassegna degli atti del detto Archivio da lui fatta nell'anno 1865, da una succinta notizia di esso⁷⁴¹. Esisteva un elenco nel quale gli atti dell'Ospedale dei malati e quelli dell'Ospedale dei Trovatelli non erano ben distinti e confuse erano anche le rispettive eredità e non esatta la dominazione dei singoli pezzi e gli anni⁷⁴². La documentazione va dal 1258 al 1842.

Il secondo deposito venne effettuato nel secondo dopo guerra e riguarda la documentazione dal 1726 al 1920. La documentazione successiva è conservata presso la sede del vecchio ospedale nel reparto di chirurgia ed al momento risulta inagibile.

All'interno dell'archivio degli Spedale Riuniti di Santa Chiara è rintracciabile la documentazione relativa ai malati di mente ricoverati provvisoriamente all'interno delle stanze di osservazione.

La serie *Carteggio* contiene i singoli fascicoli dei pazienti ricoverati presso l'Ospedale dal 1880 al 1914. La maggior parte della documentazione è costituita dallo scambio di corrispondenza con la Deputazione Provinciale relativa alle modalità di ammissione o dimissione dei pazienti, del pagamento delle loro rette e delle spese di trasferimento presso il Manicomio di Volterra. I certificati allegati sono: l'ammissione d'urgenza nelle stanze di osservazione, la tabella nosografica e referti medici. Possono essere presenti i certificati di trasferimento dal Carcere di Pisa alle stanze di osservazione per i detenuti considerati affetti da disturbi mentali. Il certificato di ammissione d'urgenza compilato all'ingresso del malato nelle stanze di osservazione contiene le seguenti informazioni: data di ammissione, nome e cognome, paternità e maternità, data di nascita, comune e provincia di nascita, comune e provincia di residenza, stato civile, professione, stato economico, se si tratta di minore di 15 anni il domicilio del padre o del tutore, il ricovero presso altri ospedali, proposta di addebitamento della speditività dell'infermo. La cartella clinica per le stanze di osservazione si articola in tre parti. La prima parte riporta le notizie personali del paziente: il cognome e nome del malato e del padre, della madre prima del matrimonio, il domicilio, la religione; la comunità, l'età, lo stato civile (se celibe, coniugato o vedovo), la professione. La seconda parte reca notizie storiche della malattia: il carattere morale del paziente prima dello sviluppo della pazzia, le abitudini e le occupazioni consuete, la presenza o meno fra i parenti del malato di alienati (e gli eventuali gradi di

⁷⁴¹ BONAINI F., *Il Regio Archivio di Stato di Pisa nel giugno del 1865*, Pisa, 1865, Nistri, p.20.

⁷⁴² CASINI B., *Il fondo degli Ospedali riuniti*, cit., p.39, inoltre, "Esisteva un elenco nel quale gli atti dell'Ospedale dei malati e quelli dell'Ospedale dei Trovatelli non erano ben distinti e confuse erano anche le rispettive eredità, spesso erano errati e non esatti la denominazione dei singoli pezzi e degli anni. Le serie poi avevano una disposizione illogica: cominciavano con i mandati, le giustificazioni, i quaderni di cassa, i libri dei livelli, i giornali, le entrate dei livelli, i riscontri di cassa, i registri vari di contabilità, le entrate ed uscite di livelli, i dazzaioi di rendatari, gli scartafacci del ragioniere, i registri dei malati; seguivano gli atti dell'abbazia di S. Michele degli Scalzi e degli altri istituti ed eredità riuniti all'Ospedale dei Trovatelli, poi erano messi gli atti dell'Ospedale dei Trovatelli e quindi altri atti relativi all'amministrazione dei beni e all'amministrazione interna dell'Ospedale dei malati. Alla fine erano messi i contratti ed i testamenti frammischiati ai pochi protocolli notarili, ed i registri contenenti le copie dei privilegi. È da notare poi che spesso vari registri erano raccolti in una unica busta con un solo numero".

parentela), l'esistenza nell'individuo di altre forme di pazzia o di qualunque altra infermità, le cause fisiche e morali della malattia, l'epoca e il modo di sviluppo della pazzia ed il suo essere intermittente o continuo, i gesti inconsulti, come contrassegno di alienazione mentale, che stanno a giustificare l'ammissione del malato nelle stanze di osservazione.

Infine, nella terza parte, vengono riportate la diagnosi del medico, il nome della stanza e numero del letto in cui si trova il ricoverato, le osservazioni del medico, i mezzi di custodia e le cure. I fascicoli relativi ai bambini tardivi di età inferiore ai 12 anni può contenere la seguente documentazione: il decreto di ammissione provvisoria del Tribunale presso le stanze di osservazione, il certificato di ammissione d'urgenza, il certificato medico, il certificato del procuratore del re, il decreto di definitiva associazione all'Istituto tardivi di Firenze, il questionario di ammissione presso l'Istituto fiorentino.

Il questionario si articola in 32 voci relative ai dati anagrafici del bambino ed il suo stato di salute. Era firmato da uno dei due genitori e dal medico di famiglia.

La serie dei *Dementi* comprende 25 faldoni contenenti le pratiche degli infermi di mente ammessi dal 1894 al 1920. I fascicoli sono ordinati cronologicamente e riportano un numero progressivo a seconda della data del primo decreto di ammissione emesso dal Tribunale. Il fascicolo conserva il decreto di ammissione provvisoria presso le stanze di osservazione, il trasferimento dall'Ospedale di Santa Chiara al Manicomio di Volterra o in altri Istituti, il decreto di dimissione.

La serie dei *Registri dei malati* contiene le registrazioni delle ammissioni dei malati, divisi tra: paganti, ferrovieri, detenuti, corrigendi, militari, dementi, gravide, stranieri, venerei. I dati si riferiscono alle ammissioni dal 1908 al 1909 e alle spedalità dell'anno precedente.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: Regolamenti

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Reg.	87	1	“Regolamento dei R.R. Spedali Pisa” Nuovo regolamento del Regio Spedale di Santa Chiara e trovatelli di Pisa, approvato con sovrano motuproprio del 25 febbraio 1784.	1784
2	Reg.	88	1	Nuovo regolamento del Regio Spedale di Santa Chiara e trovatelli di Pisa, copia dell'anno 1857.	1857

Serie: **Motupropri, Rescritti, Ordini**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
3	Filza	175	1	Motupropri, Rescritti, Ordini Contiene la lettera dell'infermiere al mastro di casa, 10 novembre 1829 relativa alla gestione della stanza di osservazione.	1829
4	Filza	187	1	Motupropri, Rescritti, Ordini	1836
5	Filza	223	1	Motupropri, Rescritti, Ordini	1845-1846

Serie: **Motupropri, rescritti e lettere**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
6	Filza	223	1	Motupropri, rescritti e lettere Contiene documentazione relativa i lavori per le stanze di detenuti e dementi e le ammissioni dei pazzi al Manicomio di Firenze con allegato il modulo informativo per l'ammissione.	1845
7	Filza	254	1	Motupropri, rescritti e lettere	1851
8	Filza	256	1	Motupropri, rescritti e lettere	1851
9	Filza	265	1	Motupropri, rescritti e lettere Contiene corrispondenza del R. Procuratore di Pisa per l'invio all'ospedale di malati di mente.	1852

Serie: **Sovrane risoluzioni, ordini e lettere**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
10	Fald.	273		Sovrane risoluzioni, ordini e lettere Contiene corrispondenza del R. Procuratore di Pisa per l'invio all'ospedale di malati di mente.	1853
11	Fald.	282	1	Sovrane risoluzioni, ordini e lettere Contiene corrispondenza relativa ai dementi ricoverati nelle stanze di osservazione e trasferimento in Manicomio.	1854

12	Fald.	283	1	Sovrane risoluzioni, ordini e lettere Contiene corrispondenza relativa ai dementi ricoverati nelle stanze di osservazione e l'eventuale trasferimento in Manicomio.	1854
13	Fald.	300	1	Sovrane risoluzioni, ordini e lettere Contiene corrispondenza relativa ai dementi ricoverati nelle stanze di osservazione e l'eventuale trasferimento in Manicomio.	1856
14	Fald.	319	1	Sovrane risoluzioni, ordini e lettere Contiene corrispondenza relativa ai dementi ricoverati nelle stanze di osservazione e trasferimento in Manicomio.	1858

Serie: Affari spediti

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
15	Fald.	321	1	Affari spediti Contiene il progetto per la costruzione delle stanze di detenuti e dementi.	1856
16	Fald.	378	1	Affari spediti Contiene corrispondenza per il ricovero dei dementi nelle stanze di osservazione.	1865
17	Fald.	402	1	Affari spediti Contiene le "Disposizioni regolamentarie per il manicomio di Firenze".	1868
18	Fald.	403	1	Affari spediti Contiene lo statuto organico del manicomio di Firenze dell'anno 1867.	1868
19	Fald.	460	1	Affari spediti Contiene corrispondenza per il ricovero dei dementi nelle stanze di osservazione.	1872
20	Fald.	461	1	Affari spediti Contiene corrispondenza per il ricovero dei dementi nelle stanze di osservazione.	1872

Serie: Carteggio

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
21	Fald.	965	1	“Maniaci”. Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 351 al 354 si tratta di carteggio relativo a spedalità dei dementi, affidati alla custodia domestica (1882); invio di avvisi alla Deputazione provinciale per ammissione di dementi (1881); sospensione dell’invio di dementi al manicomio di Fregionaia (1884) (rub.1); dementi ammessi nelle stanze di osservazione (1880) (rub.2).	1880-1884
22	Fald.	966	1	“Maniaci”. Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti al numero di repertorio 355; si tratta di carteggio relativo a dementi ammessi nelle stanze di osservazione (1881) (rub.2).	1880-1884
23	Fald.	967	1	“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri da. 356 al 357; si tratta di carteggio relativo a dementi ammesse nelle stanze di osservazione (1882-1883) (rub.2).	1880-1884
24	Fald.	968		“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri da. 358 al 360; si tratta di carteggio relativo a dementi uomini (1884) e dementi donne (1880-1881) ammessi nelle stanze di osservazione (rub.2).	1880-1884
25	Fald.	969	1	“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri da. 361 al 363; si tratta di carteggio relativo a dementi donne ammesse nelle stanze di osservazione (1882-1884) (rub.2).	1880-1884
26	Fald.	970	1	Maniaci e Stato civile”. Contiene carteggio suddiviso in	1880-1884

				fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 364 al 373; si tratta di carteggio relativo a spedalità dei dementi, rimborso di spese (1880-1884); spedalità dei dementi detenuti (1880); spese per l'invio di dementi al manicomio (rub.3 del titolo Maniaci); richieste di atti di nascita da parte dei sindaci (1880-1884); richiesta di atti di nascita da parte dell'autorità giudiziaria (1880-1884); richiesta di atti di nascita da parte di autorità diverse (1882-1884); richieste di atti di nascita da parte di privati (1880-1884) (rub. 2 del titolo Stato Civile); denunce di morte di militari al comando del presidio (1880-1884); richieste di certificati di morte fatte dall'autorità militare (1880-1884); domande di certificati di morte fatte dai sindaci (1880-1884) (rub. 3 del titolo Stato Civile).	
27	Fald.	1000	1	“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 1142 al 1143; il carteggio è classificato sotto la rubrica 2 (Camera di osservazione, manicomi) e si riferisce all'anno 1885.	1885-1889
28	Fald.	1001	1	“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 1144 al 1145; il carteggio è classificato sotto la rubrica 2 (Camera di osservazione, manicomi) e si riferisce all'anno 1886.	1885-1889
29	Fald.	1002	1	“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 1146 al 1147; il carteggio è classificato sotto la rubrica 2 (Camera di osservazione, manicomi) e si riferisce all'anno 1887.	1885-1889
30	Fald.	1003	1	“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 1148 al 1149; il carteggio è classificato sotto la	1885-1889

				rubrica 2 (Camera di osservazione, manicomi) e si riferisce all'anno 1888.	
31	Fald.	1004	1	“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 1150 al 1166; il carteggio è classificato sotto la rubrica 3 (Contabilità) e si riferisce per gli anni 1885-1889.	1885-1889
32	Fald.	1029	1	“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 901 a 904; il carteggio è classificato sotto le rubriche 1 a 2 nell'ordine seguente: 1 (Provvedimenti generali) per gli anni 1890 -1891; 2 (Camera di osservazione, manicomio) per l'anno 1890.	1890-1894
33	Fald.	1030	1	“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 905 a 906; il carteggio è classificato sotto la rubriche 2 (Camera di osservazione, manicomio) per l'anno 1891.	1890-1894
34	Fald.	1031	1	“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 907 a 909; il carteggio è classificato sotto la rubriche 2 (Camera di osservazione, manicomio) per l'anno 1892.	1890-1894
35	Fald.	1032	1	“Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 910 a 914; il carteggio è classificato sotto la rubriche 2 (Camera di osservazione, manicomio) per l'anno 1893.	1890-1894
36	Fald.	1033	1	Maniaci” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 915 a 916; il carteggio è classificato sotto le rubriche 2 a 3 nell'ordine seguente: 2 (Camera di osservazione, manicomio) per l'anno 1894; 3 (Contabilità) per gli anni 1890-1894. Contiene in fasc. a parte docc. relativi alle spese effettuate per il lazzaretto di S.	1890-1895

				Croce (1890-1895).	
37	Fald.	1054	1	<p>“Maniaci”</p> <p>Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 792 a 800; il carteggio è classificato sotto le rubriche 1 a 2 nell’ordine seguente: 1 (Provvedimenti generali) per l’anno 1899; 2 (Camera di osservazione, manicomio) per gli anni 1895-1896</p> <p>Si segnala il fascicolo 792 relativo a “Norma da seguirsi per l’ammissione dei sospetti maniaci per l’anno 1897.</p>	1895-1899
38	Fald.	1055	1	<p>“Maniaci”</p> <p>Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 801 a 802; il carteggio è classificato sotto la rubriche 2 (Camera di osservazione, manicomio) per l’anno 1897.</p>	1895-1899
39	Fald.	1056	1	<p>“Maniaci”</p> <p>Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 803 a 806; il carteggio è classificato sotto la rubriche 2 (Camera di osservazione, manicomio) per l’anno 1898.</p> <p>Si segnala il fascicolo 806 relativo al questionario sui manicomi.</p>	1895-1899
40	Fald.	1057	1	<p>Maniaci”</p> <p>Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 807 a 811; il carteggio è classificato sotto le rubriche 2 a 3 nell’ordine seguente: 2 (Camera di osservazione, manicomio) per l’anno 1899; 3 (Contabilità) per gli anni 1895-1897.</p>	1895-1899
41	Fald.	401	1	<p>“Mentali”</p> <p>Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio da 1000° 1201:</p> <p>1000) Statistica manicomiale, corrispondenza con l’Ispettorato generale di Sanità pubblica, 1900;</p> <p>1001) Istituzione di un manicomio provinciale in Pisa relazione della Commissione speciale, letta al Consiglio Comunale nella seduta del 9 feb. 1901;</p>	1900-1904

				<p>1002) Nuova legge sugli alienati corrispondenza tra la direzione degli ospedali, il Procuratore del Tribunale, la Deputazione provinciale, il Prefetto, in merito alla attuazione delle norme contenute nella nuova legge sugli alienati (leg. 14 feb.1904 n.36);</p> <p>1003) Partecipazione della Soprintendenza sanitaria per la proposta della provvisoria associazione alle stanze di osservazione di infermi, 1900-1902;</p> <p>1004) Notizie circa il ricovero dei mentecatti dell'età inferiore di 12 anni, corrispondenza con diversi ospedali, 1903;</p> <p>1005) Accompagnamento di alienati al manicomio di Volterra, inchiesta, 1903;</p> <p>1006) Soldato mentecatto, Mannarini Raffaello, 1903;</p> <p>1007) Relazioni mediche concernenti maniaci richieste dalle autorità, 1904;</p> <p>1008) Trasporto di maniaci (Neri Francesco e detenuto Cappelli Emanuele) e spese relative, 1904;</p> <p>1009) Ricovero di tardivi e deficienti nell'istituto Umberto I di Firenze, 1904;</p> <p>1010) Mentecatto Giovanni Pozzi, 1904;</p> <p>1011) Sordomuto Angiolo Rofi, mentecatto, 1904;</p> <p>1012) Circolare del Ministero dell'Interno relativa al trasporto di indigenti alienati, 1902;</p> <p>1013) Invio di mentecatti al manicomio, 1902;</p> <p>1014) Custodia di Sante Tredici, 1902;</p> <p>1015) Dimissione della mentecatta Ripoli Leontina, 1902;</p> <p>1016) Ricovero del mentecatto straniero Webb Federico, 1901-1904;</p> <p>1017) Diaria al Personale che accompagna i dementi, 1901;</p> <p>1018) Corrispondenza sui maniaci, 1904;</p> <p>1019) Carteggio e informazioni di</p>	
--	--	--	--	---	--

				maniaci, 1900; 1020) Carteggio della Deputazione provinciale relativo ai maniaci, 1900; 1021) Carteggio della Deputazione provinciale relativo ai maniaci, 1901.	
42	Fald.	402	1	“Mentali” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio 1022 a 1026: 1022) Carteggio con la Deputazione provinciale relativo ai maniaci, 1902; 1023) Carteggio con la Deputazione provinciale relativo ai maniaci, 1903; 1024) Carteggio con la Deputazione provinciale relativo ai maniaci, 1904; 1025) Documenti riguardanti i maniaci ammessi durante l’anno 1900; 1026) Documenti riguardanti i maniaci ammessi durante l’anno 1901.	1900-1904
43	Fald.	403	1	“Mentali” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio 1027 a 1030: 1027) Documenti riguardanti le maniaci ammessi durante l’anno 1902; 1028) 1027) Documenti riguardanti le maniaci ammessi durante l’anno 1903; 1029) Documenti riguardanti le maniaci ammessi durante l’anno 1904; 1030) Documenti riguardanti le maniache ammesse durante l’anno 1900.	1900-1904
44	Fald.	404	1	“Mentali” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio 1031 a 1040: 1031) Documenti riguardanti le maniache ammesse durante l’anno 1901; 1032) Documenti riguardanti le maniache ammesse durante l’anno 1902;	1900-1904

				<p>1033) Documenti riguardanti le maniache ammesse durante l'anno 1903;</p> <p>1034) Documenti riguardanti le maniache ammesse durante l'anno 1904;</p> <p>1035) Spedalità di maniaci per il primo semestre 1900, corrispondenza con la Deputazione provinciale;</p> <p>1036) Spedalità di mentecatti stranieri, corrispondenza con la Prefettura e con la Deputazione provinciale, 1901;</p> <p>1037) Rimborsi di spedalità di maniaci, corrispondenza con la Deputazione provinciale, 1901;</p> <p>1038) Danni causati da un mentecatto al buffet della stazione di Empoli, 1901;</p> <p>1039) Spedalità di Niccolini Valentino, 1903;</p> <p>1040) Spedalità dei maniaci a spese per il trasporto dei medesimi, 1901-1904.</p>	
45	Fald.	405	1	<p>“Mentali”</p> <p>Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio 1382 a 1418:</p> <p>1382) Passaggio dei dementi dallo Spedale alle stanze di osservazione, 1909;</p> <p>1383) Alienata Assunta Panichi, decreto di definitiva associazione al manicomio di S. Salvi Firenze, 1905;</p> <p>1384) Giuditta Roatta nei Ferrero, ricovero nel manicomio di Racconigi, 1905;</p> <p>1385) Invio al manicomio di Siena del mentecatto Bendinelli Tito, 1905;</p> <p>1386) Mentecatto Lantieri Salvatore accompagnato dal servente Paoli Alfredo a Palazzolo (Sicilia), 1905;</p> <p>1387) Stanze di osservazione ad uso di manicomio, corrispondenza, 1906-1908;</p> <p>1388) Decreti per l'associazione definitiva di mentecatti al manicomio di Siena, 1905;</p> <p>1389) Movimento giornaliero degli</p>	1905-1909

				<p>alienati, 1905;</p> <p>1390) Rilievi della Pretura sul ricovero dei dementi, 1906;</p> <p>1391) Stanze di osservazione, sezione donne, servizio durante il periodo delle vacanze estive e autunnali, 1907;</p> <p>1392) Documenti relativi alla condizione economica degli alienati (art.47 del Regolamento 5 mar. 1905 n. 158), 1908;</p> <p>1393) Dichiarazione del prof. Pellizzi circa l'ammalato Fiaschi Guido, 1908;</p> <p>1394) Ammalati in esperimento, corrispondenza con la Deputazione provinciale, 1906;</p> <p>1395) Sezione per le malattie nervose nell'ospedale, richiesta dal Prof. Pellizzi, 1907;</p> <p>1396) Alienata Rosa Galdini, modificazione di decreto di associazione, 1905;</p> <p>1397) Mentecatto Picchi Torquato, 1905;</p> <p>1398) Cappucci Francesco, ex-trovatello ricoverato nelle stanze di osservazione, 1906;</p> <p>1399) Demente Muzzi Leopoldo, 1906;</p> <p>1400) Demente Fantozzi Marianna, 1906;</p> <p>1401) Alienato Ferretti Armando, 1906;</p> <p>1402) Alienato Ugo Mazzoni, 1906;</p> <p>1403) Mentecatto Catarsi Quirico, 1906;</p> <p>1404) Mentecatto, detenuto Pagni Antonio, 1907;</p> <p>1405) Alienato di mente Pagni Virgilio, 1907;</p> <p>1406) Mentecatta Teglia Eufemia, 1907;</p> <p>1407) Alienato Cappelli Emanuele, 1908;</p> <p>1408) Straniero demente, Emilio Bellot, informazioni, 1906.</p> <p>1409) Fuga dell'alienata Arrighi Maria dalle stanze di osservazione, 1907;</p> <p>1410) Spese di trasporto dell'alienato Ramella Giuseppe,</p>	
--	--	--	--	--	--

				1906; 1411) Carte riguardanti l'invio in manicomio di mentecatti a carico del Comune di Pisa, 1907; 1412) Invio di mentecatti al manicomio di Siena, 1907; 1413) Notizie da fornirsi dai Comuni sui mentecatti ai termini dell'art. 47 del Regolamento 5 mar.1905 n. 158, 1906-1908; 1414) Informazioni sui mentecatti indicanti nel fascicoli, 1905; 1415) Informazioni sui mentecatti indicanti nel fascicoli, 1906; 1416) Informazioni sui mentecatti indicanti nel fascicoli, 1907; 1417) Informazioni sui mentecatti indicanti nel fascicoli, 1908; 1418) Informazioni sui mentecatti indicanti nel fascicoli, 1909.	
46	Fald.	406	1	"Mentali" Contiene documentazione raccolta in un unico fascicolo di numero di repertorio 1419, riguardante i maniaci ammessi durante l'anno 1905; per ogni caso abbiamo di regola: scheda di ammissione, certificato medico, corrispondenza con la Prefettura e con la Deputazione provinciale.	1905
47	Fald.	407	1	"Mentali" Contiene documentazione raccolta in un unico fascicolo di numero di repertorio 1420, riguardante i maniaci ammessi durante l'anno 1906.	1906
48	Fald.	408	1	"Mentali" Contiene documentazione raccolta in un unico fascicolo di numero di repertorio 1420 bis, riguardante i maniaci ammessi durante l'anno 1907.	1907
49	Fald.	409	1	"Mentali" Contiene documentazione raccolta in un unico fascicolo di numero di repertorio 1421, riguardante i maniaci ammessi durante l'anno 1908.	1908
50	Fald.	410	1	"Mentali" Contiene documentazione raccolta in un unico fascicolo di numero di repertorio 1422, riguardante le	1909

				maniaci ammessi durante l'anno 1909.	
51	Fald.	411	1	“Mentali” Contiene documentazione raccolta in un unico fascicolo di numero di repertorio 1423, riguardante maniche ammesse durante l'anno 1905.	1905
52	Fald.	412	1	“Mentali” Contiene documentazione raccolta in un unico fascicolo di numero di repertorio 1424, riguardante le maniche ammesse durante l'anno 1906.	1906
53	Fald.	413	1	“Mentali” Contiene documentazione raccolta in un unico fascicolo di numero di repertorio 1425, riguardante le maniche ammesse durante l'anno 1907.	1907
54	Fald.	414	1	“Mentali” Contiene documentazione raccolta in un unico fascicolo di numero di repertorio 1426, riguardante le maniche ammesse durante l'anno 1908.	1908
55	Fald.	415	1	“Mentali” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio 1427 a 1437; 1427) Documenti riguardanti le maniche ammesse durante l'anno 1909; 1428) Corrispondenza relativa ai duplicati delle note trimestrali, 1905; 1429) partecipazione alla Deputazione provinciale di ammissione dei mentecatti, 1906; 1430) Spedalità del mentecatto Bartelloni Ranieri, 1906; 1431) Spedalità del mentecatto Manzani Alberto, 1905-1907; 1432) Spedalità del mentecatto Nardi Sabatino, 1906; 1433) Spedalità di dementi nelle stanze di osservazione, 1907; 1434) Demente Viggiani Giuseppe, rimborso di spese, 1909; 1435) Spese per il trasporto di alienati ai manicomi 1905-1908;	1905-1909

				1436) Spedalità di mentecatti, 1905-1909; 1437) Indennità al personale che accompagna i mentecatti al manicomio.	
56	Fald.	416	1	“Mentali” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio 1261 a 1272: 1261) Provvedimenti sui mezzi di trasporto dei maniaci al manicomio di Volterra, 1910; 1262) Pratica del manicomio di Volterra relativa alla sospensione temporanea di dementi a causa di colera, 1911; 1263) Atti di notorietà per il ricovero di dementi, 1911; 1264) Fuga dell’alienato Giuntini Augusto dalle stanze di osservazione, 1910; 1265) Trasmissione di decreti di maniaci, 1910; 1266) Rilievi sulla richiesta di ordinanze di ricovero di dementi, 1910; 1267) Carteggio vario relativo ai maniaci, 1911; 1268) Alienati associati definitivamente al manicomio, 1912; 1269) Corrispondenza relativa ad alienati, 1912; 1270) Demente detenuto Pierini Pietro, 1913; 1271) Corrispondenza riguardante i maniaci, 1913; 1272) Ammissioni di mentecatti, 1911.	1910-1914
57	Fald.	417	1	“Mentali” Contiene documentazione raccolta in un unico fascicolo di numero di repertorio 1273, riguardante le ammissioni di mentecatti, 1912.	1912
58	Fald.	418	1	“Mentali” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio 1274 a 1275: 1274) Ammissioni mentecatti, 1912; 1275) Ammissioni mentecatti, 1912; contiene repertorio alienati 1911-1913.	1912

59	Fald.	419	1	Mentali” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio 1276 a 1277: 1276) Ammissioni mentecatti, 1913; 1275) Ammissioni mentecatti, 1914.	1913- 1914
60	Fald.	420	1	“Mentali” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio 1278 a 1282: 1278) Ammissione dei mentecatti, 1914; 1279) Spedalità dei maniaci, 1910; 1280) Spedalità di detenuti maniaci, 1910; 1281) Atti per la spedalità dell’alienato Lupi Dario, 1910; 1282) Spedalità di maniaci, 1911.	1910- 1914
61	Fald.	498	1	“Cliniche universitarie” Contiene carteggio suddiviso in fascicoli corrispondenti ai numeri di repertorio 1257 a 1260; si tratta di carteggio relativo a riordinamento edilizio clinico ospedaliero, progetto Bernieri, assegnazioni di maggiori fondi (1907-1914 con docc. allegati) (rub.1); offerte varie per impianti od altro (1912), appalto dei lavori per la clinica psichiatrica, guardaroba, cucina, dispensa (1913), appalto dei lavori della nuova clinica medica (1912), impianto illuminazione elettrico della nuova clinica medica (1914), riscaldamento della clinica psichiatrica (1914) (rub 4).	1910- 1914

Serie: **Dementi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
62	Fald.	1239	1	“Dementi”	1894
63	Fald.	1240	1	“Dementi”	1896
64	Fald.	1241	1	“Dementi”	1895
65	Fald.	1242	1	“Dementi”	1897
66	Fald.	1243	1	“Dementi”	1897
67	Fald.	1244	1	“Dementi”	1898
68	Fald.	1245	1	“Dementi”	1898
69	Fald.	1246	1	“Dementi”	1899
70	Fald.	1247	1	“Dementi”	1899

71	Fald.	1248	1	“Dementi”	1900
72	Fald.	1249	1	“Dementi”	1900
73	Fald.	1250	1	“Dementi”	1901
74	Fald.	1251	1	“Dementi”	1902
75	Fald.	1252	1	“Dementi”	1903
76	Fald.	1253	1	“Dementi”	1904
77	Fald.	1254	1	“Mentecatti”	1901
78	Fald.	1255	1	“Dementi”	1915
79	Fald.	1256	1	“Dementi”	1915
80	Fald.	1257	1	“Dementi”	1916
81	Fald.	1258	1	“Dementi”	1916
82	Fald.	1259	1	“Dementi”	1917
83	Fald.	1260	1	“Dementi”	1917
84	Fald.	1261	1	“Dementi”	1918
85	Fald.	1262	1	“Dementi”	1919
86	Fald.	1263	1	“Dementi”	1920

Serie: Registri dei malati

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
87	Reg.	1154	1	Registro dei malati	1908
88	Reg.	1155	1	Registro dei malati	1909

Serie: Lettere del Commissario

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
89	Reg.	1680	1	Lettere del Commissario Contiene “Massime e istruzioni da osservarsi in tutti li Spedali degli infermi del Granducato di Toscana”, approvate il 17 feb. 1818.	1826-1843
90	Reg.	1681	1	Lettere del Commissario Contiene “Regolamento per le carceri della Toscana, approvato il 20 nov. 1845”.	1844-1846

OSPEDALE PSICHIATRICO DI VOLTERRA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n. 5- Pisa

Via Cocchi 7/9 56121 Pisa

Telefono: 0588/91651, 0588/91646

Fax: 0588/87488

E-mail: s.ghilli@usl5.toscana.it, p.giovanelli@usl5.toscana.it

Referente: Dott.ssa Sabina Ghilli e Paola Giovanelli

Soggetto Conservatore

Azienda Sanitaria Locale n. 5- Pisa

Zona Alta Val di Cecina

Indirizzo deposito

Borgo San Lazzaro n.5-56048 Volterra (Pi)

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

Storia istituzionale

Dal 1888 esisteva nel ricovero di mendicITÀ della città di Volterra una piccola sezione destinata per i dementi tranquilli dimessi dal Manicomio di Siena, dove normalmente avveniva il ricovero degli alienati della provincia di Pisa. Questo primo reparto venne ampliato nel 1890 con l'acquisto della villa "Papienia" destinata ad ospitare le donne. Nel 1897 avvenne la separazione giuridica tra il ricovero di mendicITÀ e la parte destinata agli alienati che diventava così una istituzione autonoma sotto il nome di Asilo per i dementi⁷⁴³.

L'Asilo era amministrato dalla Congregazione di Carità anche se aveva un bilancio autonomo ed era separata da tutti gli altri enti amministrati dalla stessa congregazione⁷⁴⁴.

Nei primi anni di vita l'istituto funzionò da cronicario accogliendo principalmente i malati cronici espulsi da altri manicomi o istituti di mendicITÀ⁷⁴⁵.

Nel 1900 al Dottor Scabia fu affidata la direzione dell'istituto che sotto di lui si ampliò passando da ricovero di malati cronici a frenocomio convenzionato con numerose provincie tra le quali, una delle prime, fu la provincia di Porto Maurizio⁷⁴⁶.

Tra il 1902 e il 1909 Scabia incaricò l'ingegnere Filippo Allegri di redigere un piano di sviluppo edilizio⁷⁴⁷. La dislocazione degli edifici era dovuta per evitare la

⁷⁴³ ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI PISA, (da ora in avanti ASPPI), *Deliberazioni del Consiglio*, "Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.47/2), delibera del 18 dicembre 1952", p.179.

⁷⁴⁴ Ibidem.

⁷⁴⁵ SCABIA L, *Funzionamento dell'istituto durante gli anni 1888-1903*, Volterra, Sborgi, 1904, p.12.

⁷⁴⁶ ASPPI, *Deliberazioni del Consiglio*, "Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.47/2), delibera del 18 dicembre 1952", p.179.

⁷⁴⁷ STOK F., *Luigi Scabia e l'ospedale*, cit., p.30.

simmetria, far apparire tutto come un villaggio; questa soluzione comportò la costruzione anche di strade interne, necessarie per collegare i padiglioni fra loro⁷⁴⁸.

I padiglioni vennero chiamati con i nomi dei più celebri studiosi e alienisti del tempo e tutt'oggi sono conosciuti con questi nomi.

Furono costruiti padiglioni moderni come ad esempio il Verga oggi sede del poliambulatorio dell'ospedale civile, venne ampliato il padiglione Krafft-Ebing, costruito nel 1896, successivamente intitolato a Luigi Scabia; fu costruita la villa Falconcini in seguito trasformata nel padiglione Kraepelin; dal 1926 al 1935 furono portati a termine i padiglioni Charcot e Ferri⁷⁴⁹.

Il Ferri era la sezione giudiziaria separata dal resto dell'Ospedale civile da mura di cinta provviste di rete metalliche altissime munite di filo spinato. L'ingresso era sbarrato da un'enorme cancello che veniva sorvegliato giorno e notte da robusti custodi, mentre il cortile interno era riservato ai paziente per prendere aria. L'edificio poteva contenere dalle 450 alle 500 persone ed era stato costruito secondo criteri architettonici che ubbidivano ai principi di custodia coatta⁷⁵⁰.

Era diviso in quattro sezioni distinte: Osservazione, Infermeria, Agitati e tranquilli, mentre l'ufficio medico era separato dal resto della struttura. A partire dal 1932 venne stipulata una convenzione con il Ministero di Grazia e Giustizia per la presenza nella sezione dei malati prosciolti e questo contribuì ad aumentare il numero dei malati nell'Istituto⁷⁵¹.

Scabia contribuì in modo originale alle pratiche di ergoterapia e *no-restraint*⁷⁵². L'ergoterapia, prevedeva lo svolgimento di un'attività pratica da parte del malato in vista della guarigione o per lo meno di una stabilizzazione della malattia⁷⁵³.

Il direttore sviluppò il concetto di villaggio autonomo, dove l'ammalato non doveva sentirsi rinchiuso fra quattro mura, ma come in famiglia, libero di girare nei pressi dell'ospedale e nella campagna circostante⁷⁵⁴. Il manicomio non aveva una recinzione per segnare il distacco tra dentro e fuori: il cancello di entrata era sempre aperto, le strade comunali e provinciali attraversavano l'istituto e non mancavano i contatti tra i malati e il mondo esterno⁷⁵⁵.

Si concedeva ai malati di andare al cinema in città, di andare al caffè, di fare piccole compere nei negozi esterni⁷⁵⁶.

Per applicare al meglio l'ergoterapia Scabia fece costruire all'interno dell'ospedale una falegnameria, un panificio, una lavanderia, un'officina elettrica, una calzoleria, botteghe di stagni e fabbri, vetrai, addirittura una fornace per la fabbricazione dei mattoni da utilizzare per i padiglioni da costruire⁷⁵⁷.

⁷⁴⁸ FIORINO V., *Le officine della follia*, cit., p.63.

⁷⁴⁹ FIORINO V., *Le officine della follia*, cit., p. 70.

⁷⁵⁰ LIPPI A. – TRAFELI M. (A CURA DI), *Esistere nella follia: i disegni privati di Nannetti Oreste Fernando per NOF 4*, Pisa, Edizioni del cerro, 1996, p.13.

⁷⁵¹ SCABIA L., *Funzionamento dell'istituto*, cit., p.3.

⁷⁵² *Considerazioni critiche del non restraint*, in «Giornale di psichiatria clinica e tecnica manicomiale», 36, 1908, p.296.

⁷⁵³ SCABIA L., *Trattato di terapia sulle malattie mentali*, Unione Tipografico-editrice, Torino, 1900, p.292.

⁷⁵⁴ FIORINO V., *Le officine della follia*, cit., p. 74.

⁷⁵⁵ SCABIA L., *Gli alienati per le colonie agricole. Esperimenti di colonia autonoma*, Tip. Carnieri, Volterra, 1918, p.8.

⁷⁵⁶ SCABIA L., *La terapia del lavoro nello Spedale Psichiatrico di Volterra*, in «Rivista di diritto penitenziario», 11, n.2, marzo-aprile, 1933, pp. 4-6

⁷⁵⁷ FIORINO V., *Le officine della follia*, cit., p. 83.

Vi erano inoltre due colonie agricole gestite da due famiglie di coloni nelle quali lavoravano i malati e che provvedevano a rifornire, anche se non per l'intero fabbisogno, i magazzini dell'Ospedale Psichiatrico; allo stesso scopo servivano gli allevamenti di oche e conigli del manicomio. La maggior parte dei malati svolgeva lavoro nei campi, in quanto proveniva dal mondo contadino⁷⁵⁸.

Gli ammalati venivano impiegati nei lavori edili, nei lavori agricoli, nelle officine, nella lavanderia, nella cucina, negli uffici tecnici e contabili dell'istituto. Vi erano anche gli alienati maestri che andavano nei poderi limitrofi all'istituto, per insegnare a leggere e a scrivere ai figli dei contadini⁷⁵⁹. Il lavoro veniva assegnato a secondo delle capacità del malato.

I malati per il lavoro svolto percepivano uno stipendio che veniva versato sul loro conto corrente, che potevano utilizzare due volte alla settimana con prelievi, e spendere così i guadagnati nei negozi cittadini.

Il lavoro dei ricoverati aveva reso in parte autosufficiente l'Ospedale tanto che era stato possibile applicare una retta giornaliera inferiore rispetto a quella degli altri Istituti⁷⁶⁰. In un certo senso era come se gli stessi malati si autofinanziassero. L'ergoterapia poteva trasformarsi in sistematico sfruttamento dei ricoverati. Non a caso una delle critiche spesso rivolte a Scabia era la spregiudicatezza e una sorta di imprenditorialità dell'assistenza psichiatrica⁷⁶¹.

Intorno al manicomio gravitava un forte interesse economico in quanto ben 600 famiglie del paese vi trovavano l'unico mezzo di sostentamento⁷⁶².

Nel maggio del 1934 Scabia andrà in pensione all'età di settant'anni morirà pochi mesi dopo a causa di una crisi cardiaca in una camera dell'albergo Etruria nel centro di Volterra. Volle essere sepolto nel settore del cimitero nel quale si seppellivano i poveri dementi non reclamati dalle famiglie⁷⁶³.

Gli anni che seguirono la morte di Scabia sono segnati da una grave crisi del manicomio un tempo così fiorente. Il manicomio che un tempo riceveva ammalati provenienti da numerose provincie (Imperia, Porto Maurizio, Spezia, Pisa, Livorno, Massa, Grosseto) agli inizi degli anni cinquanta solo due provincie Livorno e Pisa rimasero⁷⁶⁴.

La diminuzione dei ricoveri è stata progressiva e costante, determinata da cause diverse; la morte del Professore Scabia aveva allontanato molta clientela dalle provincie

⁷⁵⁸ SCABIA L., *Gli alienati per le colonie agricole*, cit., p.6.

⁷⁵⁹ SCABIA L., *La terapia del lavoro*, cit., pp.8-9.

⁷⁶⁰ STOK F., *Luigi Scabia e l'ospedale*, cit., p.90.

⁷⁶¹ SCABIA L., *Gli alienati per le colonie agricole*, cit., p.6.

⁷⁶² ASPPI, *Deliberazioni del Consiglio*, "Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.47/2), delibera del 18 dicembre 1952", p.188.

⁷⁶³ STOK F., *Luigi Scabia e l'ospedale*, cit., p.103, inoltre, "I retroscena della vicenda non sono del tutto chiari. Bertini ha ipotizzato che gli ambienti fascisti fossero stati infastiditi dal successo dei festeggiamenti organizzati nel 1930 per celebrare il trentesimo anniversario della direzione di Scabia si ebbe forse paura di questo grande movimento spontaneo di simpatia verso una persona non inquadrata nel sistema politico vigente. Scabia, in questo senso sarebbe stato preso di mira in quanto avversario del regime, o almeno in quanto avversario potenziale, per l'influenza che avrebbe potuto esercitare grazie alla notorietà e al prestigio di cui godeva. Questa immagine di Scabia antifascista era stata prospettata già all'indomani della Liberazione, e si avvaleva soprattutto dell'eco lasciata dall'episodio del funerale di Scabia: svoltosi all'alba del 21 ottobre, per esplicita disposizione delle autorità, il funerale vide ugualmente una massiccia partecipazione popolare, che assumeva implicitamente il significato di una sfida nei confronti del regime".

⁷⁶⁴ FIORINO V., *Le officine della follia*, cit., p. 166.

della Liguria dove il direttore era conosciutissimo. Venendo meno il rapporto di fiducia avevano preferito indirizzare i propri malati verso altri manicomi più vicini salvo costruirsene addirittura dei propri⁷⁶⁵.

La provincia della Spezia fu a sua volta portata a ricoverare i propri malati a Genova per maggior comodità di comunicazione. La provincia di Massa ritenne opportuno orientarsi verso gli istituti di Genova e Lucca, mentre Grosseto preferì stipulare una convenzione con Siena.

Questi provvedimenti portarono la diminuzione dei degenti da 5000 a 2000 mentre le spese rimasero invariate e si dimostrarono così molto gravose per l'Amministrazione Provinciale. Molti errori furono poi commessi dalle gestioni commissariali, particolarmente da quella del Pintor Mameli poiché le convenzioni dello Stato con l'Istituto minorile si dimostrarono poco convenienti. La mancata riorganizzazione dei servizi generali e dell'azienda agraria, che avrebbero potuto fermare la crisi se non addirittura risolverla, portarono invece ad un ulteriore aggravamento della situazione economica, già precaria⁷⁶⁶.

Anche il reparto giudiziario era in passivo in quanto la retta pagata dallo Stato di L. 250 era di troppo inferiore al costo⁷⁶⁷. Le difficoltà amministrative hanno avuto un'influenza negativa sullo sviluppo tecnico-scientifico che un tempo lo aveva reso così famoso.

L'Ospedale era diventato un vero e proprio carcere dove vigeva un sistema gerarchico piramidale; il primario impartiva gli ordini allo staff che li eseguiva e i pazienti subivano. Non c'era più nessun tipo di rapporto fra ricoverato e infermiere, anzi quest'ultimi venivano chiamati guardie. Nel 1950 la provincia di Pisa per far fronte ai gravi problemi economici dell'Istituto aveva proposto la costituzione di un Consorzio che legasse le provincie di Livorno, La Spezia, Massa, Grosseto per il suo acquisto⁷⁶⁸. Interpellate le relative Amministrazioni, Livorno si dichiarò favorevole, Spezia non prese nessuna decisione, Massa e Grosseto si dichiararono contrari. Nel 1952 si decise di soprassedere alla soluzione del Consorzio⁷⁶⁹.

⁷⁶⁵ ASPPI, *Deliberazioni del Consiglio*, "Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.47/2), delibera del 18 dicembre 1952", p.189.

⁷⁶⁶ ASPPI, *Deliberazioni del Consiglio*, "Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.47/2), delibera del 18 dicembre 1952", p.189.

⁷⁶⁷ ASPPI, *Deliberazioni del Consiglio*, "Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.47/2), delibera del 18 dicembre 1952", p.188.

⁷⁶⁸ FIORINO V., *Le officine della follia*, cit., p. 167.

⁷⁶⁹ ASPPI, *Deliberazioni del Consiglio*, inoltre, "Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.47/2), delibera del 18 dicembre 1952", p.190, inoltre, "Nel 1951 si sono avuti vari solleciti e interventi da parte della Prefettura di Pisa, la quale chiedeva che gli enti interessati prendessero un preciso atteggiamento in ordine alla nuova questione, e nell'ottobre dello stesso anno si ebbero nuove riunioni degli enti interessati, nelle quali apparve chiaro il dissenso delle Provincie di Spezia e Massa; infatti successivamente le due Provincie fecero conoscere che non avevano intenzione di aderire al Consorzio. Nel giugno 1952 la Prefettura di Pisa comunicò che riteneva opportuno soprassedere alla soluzione, sino allora candeggiata, del Consorzio di gestione Provincia e Manicomio. La Prefettura infatti rilevava l'inutilità del Consorzio di gestione e proponeva invece un consorzio fra le provincie di Livorno e di Pisa, non solo per l'Amministrazione ma soprattutto per rilevare, anche in modo graduale, le attività del patrimonio, destinate dall'opera pia all'assistenza degli alienati, in quanto solo attraverso la proprietà dell'Istituto, le Amministrazioni Provinciali avrebbero potuto raggiungere nel modo più economico il mantenimento degli alienati poveri; rilevava inoltre che se pure le opere pie possono anche amministrare, sta però di fatto che tale forma di assistenza esule dagli scopi che la legge 17 luglio 1890 n.6972 prevede fra quelli più appropriati alle istituzioni di assistenza e beneficenza".

I primi cambiamenti si avranno a partire dal 1963 quando si svilupparono le prime idee di riforma e le prime pratiche alternative antiistituzionali per arrestare il rigido regime che si era instaurato. E nonostante inizialmente queste idee fossero seguite solo da pochi operatori, rappresentarono l'inizio del cambiamento⁷⁷⁰. Si iniziarono a diffondere le idee di deistituzionalizzazione, dell'aumento della libertà dei ricoverati e della riconquista dei loro diritti. In occasione dell'insediamento del nuovo consiglio, nel 1973 venne presentata dal Consorzio dell'Ospedale Psichiatrico una relazione in cui si gettavano le basi per una nuova gestione organizzativa e terapeutica di tipo comunitario⁷⁷¹.

Le necessità erano quelle di rompere il verticismo che gravava soprattutto sul malato, quindi abolire o comunque diminuire la distanza tra malato e operatori a tutti i livelli; sensibilizzare il personale; stabilire delle regole di vita dei pazienti decise in modo comunitario in base alle singole situazioni.

Il primo significativo contatto con la realtà avvenne con un'operazione culturale patrocinata dal comune di Volterra, chiamata "Volterra '73", che prevedeva la collaborazione da parte di artisti italiani e stranieri attraverso interventi architettonici, scultorei e pittorici all'interno dell'istituzione, per rompere quella rigidità che era ancora presente al suo interno. L'operazione avrebbe occupato una struttura che sarebbe diventata un laboratorio artistico, un punto di aggregazione culturale. Il manicomio però non accettava ancora il cambiamento, tanto che si produsse una rottura con gli organizzatori della manifestazione⁷⁷². Il tentativo pertanto fallì, si irrigidirono i medici e gli operatori ancora fedeli al vecchio modello istituzionale che accusavano il Comitato di una mancanza terapeutica. Allo stesso tempo però, aumentavano gli operatori e i degenti coinvolti nelle nuove attività. Si creò una vera e propria lotta interna. L'obiettivo del Comitato era di rompere l'isolamento dell'Ospedale Psichiatrico.

Alla fine del 1973 il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Psichiatrico di Volterra, attraverso un accordo politico sottoscritto dai partiti politici della città e dal Consorzio delle due province di Pisa e Livorno, pose le basi per un reale processo di superamento dell'Ospedale Psichiatrico grazie alla realizzazione di una comunità terapeutica. Il progetto iniziò dal 1975, anno in cui venne deciso di creare dei Comitati di gestione per combattere il centralismo istituzionale. Nonostante le contrapposizioni riscontrate da parte di Primari e medici dell'Ospedale che volevano mantenere inalterato il loro livello di potere, i Comitati di gestione cominciarono comunque a svolgere le loro funzioni⁷⁷³.

Per rendere graduale il reinserimento dei malati all'interno della società, nacquero gli "ospiti", ex-ricoverati che alloggiavano in strutture all'interno dell'Ospedale Psichiatrico (quattro case-famiglia con camere da due o tre posti. Si trattava di una sorta di passaggio tra la totale chiusura all'interno dell'Ospedale e l'apertura alla società)⁷⁷⁴.

L'Ospedale di Volterra chiuse definitivamente i battenti grazie alla legge Basaglia del 1978. La storia della malattia mentale è stata raccontata nel libro graffito realizzato

⁷⁷⁰ FIORINO V., *Le officine della follia*, cit., p. 80.

⁷⁷¹ FIORINO V., *Le officine della follia*, cit., p. 281.

⁷⁷² BORGHESI R. R. A., *Potere e cultura in OP. Esperienze del comitato di gestione per le attività soci-culturali dell'Op di Volterra*, in «Neopsichiatra», XLII (1976), p.12.

⁷⁷³ FIORINO V., *Le officine della follia*, cit., p. 282.

⁷⁷⁴ FIASCHI G., *Esperienze alternative alla prassi tradizionale psichiatrica nell'ospedale psichiatrico di Volterra: relazione del presidente sul quinquennio 1.1.1970-31.12.1974*, Pisa, Vigo Cursi, 1975, p.5.

sul muro del reparto Ferri da parte di Nannetti Fernando Oreste⁷⁷⁵ ricoverato nella sezione giudiziaria nel 1958 per oltraggio ad un pubblico ufficiale.

È nella sezione giudiziaria che il Nannetti compie il suo grande capolavoro realizzando un murale di circa 180 metri. Utilizzava la fibbia della sua divisa per incidere sul muro tutto il suo mondo interiore attraverso disegni, segni e parole. Nannetti era chiuso in un completo mutismo e il graffito rappresentava l'unico mezzo di comunicazione. Personaggio chiave di questa storia è l'infermiere Aldo Trafeli che ha conosciuto più da vicino Nannetti e che l'ha aiutato ad interpretare il graffito. La tecnica usata da Oreste era prima disegnare sul muro un contorno di pagina e poi riempirlo con tutti i suoi pensieri e stati d'animo. L'opera venne scoperta per caso solo dopo la chiusura dell'Ospedale Psichiatrico e suscitò grande interesse anche da parte della critica straniera in quanto viene considerata una rappresentazione unica dell'Art Brut⁷⁷⁶.

L'opera che è stata tanto apprezzata all'estero quanto sottovalutata nel nostro paese che l'ha lasciata per anni in un completo stato di abbandono.

Nel 2010 nasce la Onlus Inclusione Graffio e Parola che ha lo scopo di salvaguardare e musealizzare i graffiti di Nannetti che nel tempo purtroppo sono andati persi. La Onlus è riuscita a sensibilizzare la regione Toscana che una volta scoperta l'opera ha deciso di stanziare i fondi per il distacco e il restauro dei graffiti. Nel 2013 il graffito è stato staccato dal muro e conservato nel museo dell'ASL di Volterra in attesa di restauro.

Il museo dedicato alla memoria dell'ex Manicomio si trova all'interno del complesso ospedaliero di Volterra, conserva fotografie, plastici degli edifici più importanti, camicie di forza, gli armadietti dove i malati erano obbligati a lasciare i propri oggetti personali, utensili, le divise dei ricoverati, macchinari per operazioni chirurgiche. È possibile visitare il museo previa autorizzazione dell'Usl.

⁷⁷⁵ Nasce a Roma il 3 gennaio del 1927 da Concetta Nannetti e da padre ignoto, a sette anni è accolto in un istituto di carità per poi passare ad una struttura per minorati psichici. Successivamente trascorre un lungo periodo all'ospedale Forlanini di Roma per curare una grave forma di spondilite. Oreste Fernando Nannetti fa il suo ingresso al manicomio di Volterra nel 1958, con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale e per questo confinato nel reparto giudiziario. È nella sezione giudiziaria del reparto Ferri che il Nannetti inizia il suo capolavoro. Si firma NOF4, un acronimo del suo nome (Nannetti Oreste Fernando), dove il 4 probabilmente è riferito ai luoghi dove è stato rinchiuso, orfanotrofio, carcere, due manicomi. Muore a Volterra senza aver più visto la sua città ed i parenti sempre presenti nel suo ricordo, il 24 gennaio del 1994.

⁷⁷⁶ LIPPI A. – TRAFELI M. (A CURA DI), *Esistere nella follia*, cit., pp. 37-38, inoltre, "Nannetti scrive facendo uso di uno stile telegrafico privo di punteggiatura. Nel testo del muro troviamo in due occasioni un riferimento all'alfabeto morse: in un punto ha disegnato una tabella in cui sono raffigurate le lettere e i rispettivi segni per la trasmissione del codice cifrato. L'impressione è che gli sta trascrivendo un messaggio. Nelle cartoline ai parenti, dopo i preamboli di rito, Nannetti si premura di metterli a corrente delle notizie che gli sono giunte grazie al Sistema telepatico. Sempre nelle cartoline inoltre, egli fa un trattino tra una parola e l'altra. Questo fa supporre che Nannetti fosse soggetto a delle allucinazioni uditive, e che la scrittura abbia rappresentato per lui uno strumento per mettere in ordine nel caos delle voci che pervenivano al suo cervello, come se questo fosse stato una delle tante antenne che spesso descrive".

NOTA ARCHIVISTICA DEL FONDO CENSITO:

L'archivio dell'Ospedale Psichiatrico è conservato nell'ufficio dell'URP situato all'interno del complesso ospedaliero di Volterra. Il fondo si compone complessivamente di 5334 pezzi che coprono un arco cronologico non continuo 1888-1980. La documentazione relativa al carteggio amministrativo dal 1930 al 1963, è confluita nell'archivio della Congregazione di Carità di Volterra e poi in quello dell'ente Istituti ospedalieri e di ricovero della città di Volterra, che comprendeva l'Ospedale Civile, la Casa di riposo di S. Chiara, le Opere pie Baliati, Cagini, Rinaldi, Babbi, la Casa di riposo Principe di Piemonte, l'Orfanotrofio Ricciarelli. Il materiale archivistico è sistemato nei palchetti delle scaffalature metalliche poste ai lati delle stanze e lo stato di conservazione complessivo è da considerarsi discreto.

Le serie che compongono l'archivio si susseguono senza un palese ordine logico in quanto l'archivio non è mai stato oggetto di riordinato. Le serie rilevate sono le seguenti: *Carteggio amministrativo*, 2690 buste inserite nell'arco cronologico non continuo dal 1888 al 1980; *Libri mastri*, 47 registri 1888-1980; *Ufficio tecnico*, 161 unità 1890-1980; *Personale dismissedo*, 239 buste 1888-1980 relative al personale interno e 11 buste relative al personale di istituti minori che fino al 1933 erano sotto la competenza del Manicomio; *Domande di lavoro* 22 buste 1890-1969; *Categoria protetta*, 1 busta 1969-1971; *Registri aspiranti infermieri*, 2 buste 1940-1950; *Pubbliche relazioni*, 2 buste 1960-1980; *Copie e contratti*, 1 buste 1892-1962; *Atti del Presidente*, 30 buste 1950-1980; *Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione*, 1 busta 1930-1980; *Protocollo del Consiglio di Amministrazione*, 19 registri 1929-1980; *Libro paga*, 3 registri 1976-1980; *Busta paga*, 55 buste 1919-1980; *Elenchi lavoratori iscritti*, 9 registri 1967-1979; *Ruoli Inail*, 188 registri 1917-1966; *Miscellanea amministrativa*, 26 buste delle quali due relative al patronato di Scabia; *Ragioneria*, 646 buste 1889-1980 che contengono i mandati in entrata e in uscita, i bilanci, le fatture pagate. *Varie di ragioneria*, 32 buste 1925-1957; *Rette dell'Ospedale Psichiatrico*, 7 buste 1930-1980; *Laboratorio*, 5 buste 1958-1973; *Consumi*, 1 busta 1963-1980; *Sevizi di cassa*, 11 buste 1958-1973; *Cartelle cliniche*, 1125 buste (65.000 circa cartelle cliniche) 1889-1980. Le cartelle cliniche sono ordinate alfabeticamente e per la ricerca di un fascicolo è indispensabile conoscere il nome e cognome del paziente e la data di ammissione presso il manicomio. Non esiste nessun strumento di corredo che agevoli la consultazione della serie.

Descrizione delle serie:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	2690	Carteggio amministrativo	1888-1980
2	Regg.	47	Libri mastri	1888-1980
3	Fald.	161	Ufficio tecnico	1890-1980
4	Fald.	250	Personale dismissedo	1888-1980
5	Fald.	22	Domande di lavoro	1890-1969
6	Fald.	1	Categoria protetta	1969-1971
7	Fald.	2	Registri aspiranti infermieri	1940-1950

8	Fald.	1	Copie e contratti	1892-1962
9	Fald.	30	Atti del Presidente	1950-1980
10	Fald.	1	Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione	1930-1980
11	Regg.	19	Protocollo del Consiglio di Amministrazione	1929-1980
12	Regg.	3	Libro paga	1976-1980
13	Fald.	55	Busta paga	1919-1980
14	Regg.	9	Elenchi lavoratori iscritti	1967-1979
15	Regg.	188	Ruoli Inail	1917-1966
16	Fald.	26	Miscellanea amministrativa	1930-1970
17	Fald.	646	Ragioneria	1889-1980
18	Fald.	32	Varie di ragioneria	1925-1957
19	Fald.	7	Rette dell'Ospedale Psichiatrico	1930-1980
20	Fald.	5	Laboratorio	1958-1973
21	Fald.	1	Consumi	1963-1980
22	Fald.	11	Servizi di cassa	1958-1973
23	Fald.	1125	Cartelle cliniche	1889-1980

BIBLIOGRAFIA

FIORINO VINZIA, *Le officine della follia: il frenocomio di Volterra (1888-1978)*, Pisa, Ets, 2011.

SADUN BENIAMINO, *Le stanze di osservazione e la Clinica freniatrica in Pisa: Lettera aperta al prof. D. Supino, Rettore e Presidente del Consorzio universitario e al prof. A. Nardi- dei, Presidente della Commissione amministrativa dello spedale di Pisa*, Pisa, Tipografia Vannucchi, 1889.

SADUN BENIAMINO, *Otto anni di propedeutica freniatrica nelle stanze di osservazione dello spedale di Pisa: Studio e Considerazioni*, Pisa, Tipografia Vannucchi, 1896.

SADUN BENIAMINO, *Sulla proposta del manicomio a Volterra per I mentecatti poveri di Pisa: Lettera aperta agli onorevoli consiglieri della provincia di Pisa*, Pisa, Tipografia Vannucchi, 1900.

SADUN BENIAMINO, *Sul progetto di regolamento per disciplinare l'ammissione e dismissione dei mentecatti: lettura aperta agli onorevoli consiglieri della Provincia di Pisa*, Pisa, Tipografia Vannucchi, 1901.

STOK FABIO, *Luigi Scabia e l'ospedale psichiatrico di Volterra*, Sovigliana-Vinci Firenze, La Toscografica, 1988.

ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI PISA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Provincia di Pisa

P.zza Vittorio Emanuele II n. 14

56100 Pisa

Telefono: 050/929416

Fax: 050/502328

E-mail: m.pardini@provincia.pisa.it

Referente: Massimo Pardini, Funzionario P.O. Provincia di Pisa - U.O. Servizi Generali e Assicurativi

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

Archivio di deposito di Perignano, sede sussidiaria:

Via Toscana n.65-56035 Perignano (Pi)

NOTA ARCHIVISTICA DEI FONDI CENSITI:

L'Archivio storico della Provincia di Pisa è costituito da documentazione prodotta dal 1836 al 1980. Negli anni settanta è stato disposto il deposito delle carte dal 1836 al 1923 presso l'Archivio di Stato di Pisa. L'affidamento della custodia all'Archivio di Stato probabilmente nasceva dall'esigenza di mettere in sicurezza la documentazione riordinata tra il 1965 ed il 1971 dal dott. Bruno Casini, che ne ha curato anche l'inventario⁷⁷⁷.

La documentazione dal 1924 al 1980 è invece conservata presso il Palazzo della Provincia in Piazza Vittorio Emanuele II e la sede sussidiaria situata nella zona industriale di Perignano. Negli ultimi anni la Provincia ha affidato l'incarico di riordino dell'archivio ad un gruppo di lavoro all'interno dell'Ente, coordinato dalla Dr.ssa Patrizia Frangioni supportata dalla consulente archivistica della Dr.ssa Sara Guiati. È stata realizzata una banca dati di tutta la documentazione storica attraverso il software Sesamo. Attualmente, la base dati dell'Archivio storico provinciale di Pisa conserva circa duemilacinquecento records dove sono stati descritti ogni singolo pezzo (registro, busta, faldone), compreso lo spezzone dell'archivio conservato presso l'Archivio di Stato di Pisa. La scelta nasce dalla volontà di assicurare il senso di organicità dell'archivio e di rendere agevole l'accessibilità e la consultazione delle carte da parte degli studiosi⁷⁷⁸.

La documentazione dal 1860 al 1923 (con documenti di data anteriore) è conservata attualmente nella sede sussidiaria dell'Archivio di Stato di Pisa le Logge dei Banchi è fuori consultazione dal 12 febbraio 2013.⁷⁷⁹

⁷⁷⁷ <http://www.provincia.pisa.it/archiviostorico>

⁷⁷⁸ <http://www.provincia.pisa.it/archiviostorico>

⁷⁷⁹ CASINI B, *Inventario dell'archivio*, cit., p.4.

Dall'inventario risulta presente una sola serie relativa ai dementi denominata Servizio ammalati di mente⁷⁸⁰.

La documentazione relativa ai malati di mente è rintracciabile all'interno dell'Archivio della Provincia conservata presso il Palazzo in Piazza Vittorio Emanuele II. La serie delle *Deliberazioni del Consiglio* contiene la documentazione relativa la gestione dei dementi della provincia di Pisa ricoverati presso le diverse strutture ospedaliere. Il registro "Deliberazioni del Rettorato" (n. 43/1) degli anni 1930 e 1931 contiene la delibera relativa l'aumento della retta del Manicomio di Volterra che le provincie di Pisa, Livorno, La Spezia, Imperia e Savona dovevano pagare per il mantenimento dei propri pazienti. Queste provincie si erano riunite in un Consorzio per la gestione economica dei propri malati ricoverati presso il Manicomio di Volterra. Il registro "Deliberazioni del Rettorato" (n.44 /1) del 1935 contiene la delibera per la riduzione della retta per il mantenimento dei malati di mente presso il Manicomio di Volterra che le provincie di Pisa, Livorno, La Spezia, Imperia e Savona dovevano pagare. Il registro "Deliberazioni del Rettorato" (n. 44/2) degli anni 1937 e 1938 contiene la delibera relativa le spese per il mantenimento dei malati pisani ricoverati presso il Manicomio di Volterra. Il registro "Delibere del Rettorato" (n.44/3) dal 1940 al 1942 contiene la delibera relativa le spese di spedalità dei pazienti ricoverati presso il Manicomio di Volterra. Il Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.47/2) contiene la delibera del 18 dicembre 1952 relativa la proposta di assumere la gestione dell'Ospedale psichiatrico di Volterra da parte della Provincia. Il Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.48/1) del 1953 contiene la delibera relativa il mantenimento dei malati encefalitici da parte della Provincia. Il Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.49/2) del 1953 contiene la delibera per la costruzione di un Istituto pedagogico per i minorati psichici. Il Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.51/2) del 1953 contiene la delibera delle modifiche al Regolamento del Manicomio di Volterra. Il Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.53/2) del 1955 contiene la delibera sui problemi della gestione del Manicomio di Volterra. Il Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.57) del 1958 contiene la delibera per l'aumento della retta del Manicomio di Volterra. Il Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.58) del 1959 contiene la delibera per la costituzione di un nuovo Consorzio tra le provincie di Pisa, Livorno, La Spezia, Imperia e Savona. Il Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.59) del 1960 contiene la delibera per il pagamento delle rette del 1956 e 1957 al Manicomio di Volterra. Il Protocollo delle deliberazioni del Consiglio (n.60/1) del 1961 contiene la delibera per la proposta del nuovo statuto del Manicomio di Volterra. Il registro del Consiglio del 1962 (n.64/5) contiene la delibera per il pagamento delle rette al Manicomio di Volterra. Il registro del Consiglio del 1963 (n.67/8) contiene la delibera per il mantenimento dei ricoverati della provincia di Pisa presso il Manicomio di Volterra. Il registro del Consiglio del 1964 (n.71/12) contiene la delibera per le spese dei pazienti ricoverati presso il Manicomio di Volterra. Il registro del Consiglio del 1966 (n.78) contiene la delibera per il mantenimento dei ricoverati presso il Manicomio di Volterra. Il registro del Consiglio del 1967 (n.82) contiene la delibera per le spese di mantenimento dei malati ricoverati presso il Manicomio di Volterra. Il registro del Consiglio del 1968 (n.78) contiene la delibera sull'aumento della retta del Manicomio di Volterra. Il registro del Consiglio del 1969 (n.91) contiene

⁷⁸⁰ CASINI B, *Inventario dell'archivio*, cit., p.72.

le delibere per l'aumento della retta della Clinica Psichiatrica dell'Ospedale Riuniti di Pisa, del Manicomio di Volterra, dell'Istituto di Ormea di Siena e della Villa Silvia di Salerno. Il registro del Consiglio del 1970 (n.94) contiene la delibera per l'aumento della retta del Manicomio di Volterra. Il registro del Consiglio del 1971 (n.100) contiene la delibera per l'aumento della retta del Manicomio di Volterra. Il registro del Consiglio del 1972 dal n.1 al 117 contiene la delibera per le spese di mantenimento dei pazienti ricoverati presso il Manicomio di Volterra. Il registro del Consiglio del 1973 dal n. 1 al 109 contiene la delibera relativa ai sussidi dei malati di mente a carico della Provincia. Il registro del Consiglio del 1974 dal n. 1 al 100 contiene le delibere per l'aumento della retta dell'Istituto subnormale di Cerbaioli di Empoli e dell'Istituto dei sordomuti di Siena. Il registro del Consiglio del 1974 dal n. 1 al 100 contiene la delibera per l'aumento della retta dell'Istituto Pedagogico Cappuccini di Volterra. Il registro del Consiglio del 1975 dal n. 1 al 80 contiene il protocollo d'intesa del 1 gennaio 1975 tra l'Amministrazione provinciale e la Giunta Regionale che assume le competenze relative la gestione dei malati di mente.

La serie *Servizio ammalati di mente -registro sussidiario* comprende 12 registri dal 1932 al 1942. I registri contengono l'elenco dei malati della provincia di Pisa ospitati in diverse strutture ospedaliere: Stanze di osservazione annesse ai Regi Spedali di Pisa, Stanze di osservazione del Manicomio di Volterra, Manicomio di Volterra (Ospedale Psichiatrico di San Girolamo di Volterra), Manicomi vari (Siena, Roma, Padova, Napoli, Regi Spedali di San Miniato, Manicomio di Lucca, Genova, Torino, Alessandria, Catania, Milano), ammalati di mente a custodia domestica della famiglia e sussidiati, Istituto Nazionale dei ciechi "Vittorio Emanuele II" in Firenze, Istituto "Umberto I" per fanciulli tardivi e nervosi in Firenze, Istituto "Pendola" per sordomuti in Siena, Istituto Nazionale per sordomuti adulti in Firenze, Istituto dei ciechi "Cavazza" di Bologna, Istituto "Gualandi" per sordomuti in Firenze, illegittimi riconosciuti come figli naturali e sussidiati. I registri riportano anche i dati personali dei ricoverati: esistenti maschi e femmine, ammessi maschi e femmine, nome della cartolina, cognome e nome, comune di appartenenza, età, indole della malattia, data d'ingresso, di uscita, di morte, di provvedimento, di assunzione della spesa, quota giornaliera a carico della Provincia, annotazioni.

La serie *Ufficio beneficenza*: fascicoli dementi dimessi è costituita da 93 buste dal 1942 al 1965. I fascicoli sono ordinati cronologicamente e sono disposti secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei malati. La serie *Protocollo di corrispondenza del Consorzio di Igiene e Profilassi* comprende 3 registri dal 1960 al 1971.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: **Servizio ammalati di mente**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	26	Deliberazioni del Consiglio	1930-1975
2	Regg.	12	Servizio ammalati di mente - registro sussidiario	1932-1942

3	Fald.	93	Ufficio beneficenza: fascicoli dementi dimessi	1942-1965
4	Regg.	3	Protocollo di corrispondenza del Consorzio di Igiene e Profilassi	1960-1971
5	Fald.	29	Cartelline nominative Infermi di mente dimessi	1942-1977

FONDO DELLA PROVINCIA CONSERVATO PRESSO LA SEDE SUSSIDIARIA A PERIGNANO:

Nella sede sussidiaria a Perignano sono conservate le seguenti serie: la serie *Cartelline nominative Infermi di mente dimessi* comprende 26 buste (1942-1977) contenente le seguenti informazioni: data di ammissione, importo retta, data di passaggio ad altri Ospedali Psichiatrici, data di dimissione, notizie sullo stato economico dell'ammalato e dei parenti, ricovero dei malati a carico della Provincia di provenienza per domicilio di soccorso, ricovero dei malati non pericolosi con oneri di spesa a carico della mutua o dei familiari.

La serie *Minori Tardivi* è costituita da 34 buste (1944-1978) contenente i fascicoli personali dei malati. Nei fascicoli sono presenti: il decreto di ammissione in Manicomio, il certificato medico, la tabella nosografica del paziente.

La serie dei *Fascicoli dei deceduti* comprende 11 buste (1964-1973) Nei fascicoli sono presenti: il decreto di ammissione, il decreto di dimissione, il certificato di morte e la corrispondenza con Manicomio di Volterra.

La serie delle *Cartelle sanitarie* è costituita da 10 mazzi (1960-1980) e ogni cartella contiene le seguenti informazioni: i dati anagrafici del paziente al momento del ricovero (data del ricovero, domicilio, stato civile, condizione economica), la data di ammissione, dimissione e morte.

La serie *Miscellanea Ospedale di psichiatrico di Volterra* è costituita da 3 buste (1970-1973) contenente la seguente documentazione: contabilità, bilancio preventivo per gli infermi malati di mente a causa della guerra, minute e corrispondenza con l'Ospedale Psichiatrico di Volterra, elenco assistenza diviso per Comuni, disposizioni legislative attinente l'assistenza psichiatrica.

La serie *Contabilità del Consorzio Socio sanitario* è costituita da 3 buste (1977-1980). La serie *Atti vari* comprende 2 buste del 1971 contenente questionari per individuare le condizioni delle famiglie dei ragazzi ospiti nei vari istituti pedagogici.

La serie *Assistenza economica domiciliare* è costituita da un'unica unità (1971-1975) e contiene le delibere per la concessione di sussidi alle famiglie.

Descrizione delle serie:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
6	Fald.	29	Cartelline nominative Infermi di mente dimessi	1942-1977
7	Fald.	34	Minori Tardivi	1944-1978
8	Fald.	11	Fascicoli dei deceduti	1964-1973
9	Mazzi	10	Cartelle sanitarie	1960-1980
10	Fald.	3	Miscellanea Ospedale di psichiatrico di Volterra	1970-1973
11	Fald.	3	Contabilità del Consorzio Socio sanitario	1977-1980
12	Fald.	2	Atti vari	1971
13	Fald.	1	Assistenza economica domiciliare	1971-1975

**ARCHIVIO DI STATO DI PISA FONDO TRIBUNALE COLLEGALE DI
PRIMA ISTANZA DI PISA**

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Archivio di Stato di Pisa

Lungarno Mediceo 30 -56100 Pisa

Telefono: 050/542698

Fax: 050/542784

Posta certificata:as-pi@beniculturali.it

Sito web: <http://archivi.beniculturali.it/ASPI/index.html>

E-mail: fiorenza.gemini@beniculturali.it

Direttore: dott.ssa Fiorenza Gemini

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Venerdì e sabato: 8.20 -13.40

Martedì e Giovedì 8.20 -17.15

Archivio di deposito, sede sussidiaria:

Loggia dei Banchi, 56100 Pisa

NOTA ARCHIVISTICA DEI FONDI CENSITI:

L'archivio contiene documentazione relativa ai processi, sentenze, decreti in materia di Volontaria Giurisdizione. I documenti coprono un arco cronologico che va dal 1838 al 1865 e sono stati versati dal Cancelliere Capo del tribunale di Pisa Berti al Regio Archivio di Stato. I fascicoli della serie dementi sono organizzati cronologicamente e riportano un numero progressivo a seconda della data del primo decreto di ammissione emesso dal Tribunale. Il fascicolo contiene il decreto di ammissione provvisoria presso le stanze di osservazione, il decreto di dimissione, il certificato di affidamento alla custodia familiare o il decreto di trasferimento dall'Ospedale di Santa Chiara a quello del Bonifazio. Per i malati pericolosi era richiesto anche il rapporto dell'autorità di pubblica sicurezza a giustificare il ricovero immediato del malato.

La serie *Interdizioni dichiarate* contengono i fascicoli dei malati e sono organizzati a seconda della data della sentenza del Tribunale. I fascicoli contengono: certificato dello stato attivo e dello stato passivo del demente, il certificato di richiesta di interdizione con la firma dei testimoni, la sentenza del Tribunale.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: Atti e decreti riguardanti i dementi

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	642	1	Dementi	1838-1840
2	Fald.	643	1	Dementi	1841
3	Fald.	644	1	Dementi	1842-1844
4	Fald.	645	1	Dementi	1845-1846
5	Fald.	646	1	Dementi	1847-1848
6	Fald.	647	1	Dementi	1848-1849
7	Fald.	648	1	Dementi	1850
8	Fald.	649	1	Dementi	1851
9	Fald.	650	1	Dementi	1852
10	Fald.	651	1	Dementi	1853
11	Fald.	652	1	Dementi	1854
12	Fald.	653	1	Dementi	1855-1856
13	Fald.	654	1	Dementi	1856-1857
14	Fald.	655	1	Dementi	1857
15	Fald.	656	1	Dementi	1858
16	Fald.	657	1	Dementi	1859
17	Fald.	658	1	Dementi	1860
18	Fald.	659	1	Dementi	1861
19	Fald.	660	1	Dementi	1862
20	Fald.	661	1	Dementi	1863
21	Fald.	662	1	Dementi	1863-1864
22	Fald.	663	1	Dementi	1864-1865
23	Fald.	664	1	Dementi	1868

Serie: Interdizione Dichiarate

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
24	Fald.	665	1	Interdizione dichiarate	1838-1839
25	Fald.	666	1	Interdizione dichiarate	1840-1841
26	Fald.	667	1	Interdizione dichiarate	1842-1843
27	Fald.	668	1	Interdizione dichiarate	1844-1845
28	Fald.	669	1	Interdizione dichiarate	1846-1849
29	Fald.	670	1	Interdizione dichiarate	1850-1852
30	Fald.	671	1	Interdizione dichiarate	1853-1855
31	Fald.	672	1	Interdizione dichiarate	1856-1857
32	Fald.	673	1	Interdizione dichiarate	1858-1861
33	Fald.	674	1	Interdizione dichiarate	1862-1863
34	Fald.	675	1	Interdizione dichiarate	1864

35	Fald.	676	1	Interdizione dichiarate	1865
36	Fald.	676 bis	1	Interdizione dichiarate contiene documenti relativi a interdizioni avvenute in epoche diverse.	1838-1865
37	Fald.	676 ter	1	Interdizione dichiarate Contiene documenti relativi a interdizioni avvenute in epoche diverse.	1838-1865

ARCHIVIO DI STATO DI PISA FONDO TRIBUNALE CORREZIONALE DI PISA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Archivio di Stato di Pisa

Lungarno Mediceo 30 -56100 Pisa

Telefono: 050/542698

Fax: 050/542784

Posta certificata: as-pi@beniculturali.it

Sito web: <http://archivi.beniculturali.it/ASPI/index.html>

E-mail: fiorenza.gemini@beniculturali.it

Direttore: dott.ssa Fiorenza Gemini

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Venerdì e sabato: 8.20 -13.40

Martedì e Giovedì 8.20 -17.15

Archivio di deposito, sede sussidiaria:

Loggia dei Banchi, 56100 Pisa

NOTA ARCHIVISTICA DEI FONDI CENSITI:

L'archivio contiene documentazione relativa ai processi, sentenze, decreti in materia di Volontaria Giurisdizione. I documenti coprono un arco cronologico che va dal 1866 al 1878 e sono stati versati dal Cancelliere Capo del tribunale di Pisa Berti al Regio Archivio di Stato.

I fascicoli della serie *Dementi* sono organizzati cronologicamente e riportano un numero progressivo a seconda della data del decreto di ammissione emesso dal Tribunale. Sull'incartamento del fascicolo è riportato il decreto di ammissione provvisoria o definitiva in Manicomio. I certificati allegati sono: la relazione consultiva dei medici delle stanze di osservazione, la richiesta di dimissione, il trasferimento del paziente presso il Manicomio di Firenze o Siena, il certificato di custodia domestica, il certificato dell'autorità giudiziaria per i malati considerati pericolosi.

Descrizione della serie e delle unità archivistiche:

Serie: **Dementi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	1	Dementi	1866
2	Fald.	1	Dementi	1867
3	Fald.	1	Dementi	1868

4	Fald.	1	Dementi	1869
5	Fald.	1	Dementi	1870
6	Fald.	1	Dementi	1871
7	Fald.	1	Dementi	1872
8	Fald.	1	Dementi	1873
9	Fald.	1	Dementi	1874
10	Fald.	1	Dementi	1875
11	Fald.	1	Dementi	1876
12	Fald.	1	Dementi	1877
13	Fald.	1	Dementi	1878

« 6 »

PISTOIA

OSPEDALE RIUNITI DI PISTOIA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n. 3 di Pistoia
via Pertini 708 - 51100 Pistoia
Telefono: 057352081
E-mail: g.rapezzi@usl3.toscana.it
Referente: Dottor Giorgio Rapezzi

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Pistoia Piazzetta delle Scuole
Normali 2-51100
Telefono: 0573/23350
Fax: 0573/508116
E-mail: as-pt@beniculturali.it
Sito Web: <http://www.archivioestado.pistoia.it/>
Posta certificata: mbac-as-pt@mailcert.beniculturali.it
Direttore: Dott.ssa Sandra Marsini

Orari di apertura al pubblico:

lunedì e mercoledì: dalle 08:45 alle 13:45 e dalle 14:45 alle 17:45
martedì, giovedì e venerdì: dalle 08:45 alle 13:45: dalle 08:45 alle 13:45
e dalle 14:45 alle 17:45

STORIA ISTITUZIONALE

A partire dal XVIII secolo i malati psichici pistoiesi venivano ricoverati nelle stanze di osservazione presenti nell'Ospedale Riuniti di Pistoia come risulta dai documenti d'archivio.

L'Ospedale prevedeva l'ammissione dei malati affetti da alienazione mentale per il solo periodo necessario alla loro osservazione.

La prima osservazione e le relative cure avvenivano in queste stanze dove si decideva la dimissione del malato o il passaggio ad un istituto manicomiale. Se le prime cure erogate non portavano nessun beneficio i malati considerati incurabili, venivano inviati al Bonifazio a Firenze. A partire dal Novecento si aggiunsero altre destinazioni, il San Niccolò a Siena, il San Salvi a Firenze, la Fregionaia a Lucca, il San Giroloma a Volterra⁷⁸¹.

I minori psichici recuperabili venivano inviati all'Istituto Umberto I di Firenze che aveva fama a livello nazionale, nella maggior parte dei casi si cercava di affidarli alle cure domestiche⁷⁸². I bambini più gravi a partire dai dodici anni, finivano nelle sezioni psichiatriche presenti nelle strutture manicomiali.

⁷⁸¹ ARCHIVIO DI STATO DI PISTOIA, (da ora in avanti ASPT), *Tribunale di Pistoia, Giurisdizione dementi dal novembre 1854, dementi 1899*, "Registri degli alienati dall'anno 1913 all'anno 1923".

⁷⁸² ASPT, *Tribunale di Pistoia, Giurisdizione dementi dal novembre 1854, dementi 1899*, "Registri degli alienati dall'anno 1913 all'anno 1923".

Nel 1927 venne istituita la Provincia di Pistoia e le competenze relative al mantenimento dei malati di mente passarono da Firenze e Lucca a Pistoia. La stessa decise di non costruire un Manicomio all'interno della propria provincia, ma individuò una struttura dove inviare i propri malati. La scelta ricadde sul Manicomio di Lucca con il quale stipulò una convenzione per il servizio degli alienati. Pistoia si impegnava ad inviare i propri malati psichici alla Provincia di Lucca, che a sua volta si impegnava a ricevere, mantenere, assistere e curare i suddetti malati presso il proprio Ospedale Psichiatrico⁷⁸³.

La retta di mantenimento si dimostrò troppo onerosa per la Provincia che decise nel 1950 di acquistare le Ville Sbertoli colmando così quel vuoto istituzionale che risaliva al 1927.

NOTA ARCHIVISTICA DEI FONDI CENSITI

L'Archivio Storico degli Ospedali Riuniti è stato depositato nella Biblioteca comunale Forteguerriana il 2 giugno del 1934. L'archivio era corredato da un inventario manoscritto della documentazione prodotta dal XIV al 1934. La documentazione venne trasferita presso l'Archivio di Stato di Pistoia in seguito alla sua costituzione. Nel 1981 a causa di mancanza di spazio Usl di Pistoia decise di depositare presso L'Archivio di Stato anche la documentazione prodotta successivamente il 1934. L'archivio venne dotato di un elenco di consistenza in quanto non era stato inventariato. Il fondo conserva principalmente le carte prodotte da due ospedali, che in esso confluirono, il Santa Maria del Ceppo e il San Gregorio della Misericordia⁷⁸⁴.

La serie degli *Affari spediti* comprende 122 faldoni che coprono un arco cronologico dal 1784 al 1913. La documentazione riguarda il carteggio e gli affari di varia natura intercorsi tra l'Ospedale ed enti pubblici o privati. Le carte riguardano l'affidamento dei trovatelli, stanziamenti di doti, la gestione amministrativa dei ricoveri di malati di particolari categorie (militari, detenuti, dementi) o di malati residenti in altri comuni.

⁷⁸³ ASLU, *Ospedale Psichiatrico di Lucca, Affari generali*, n.149, fascicolo relativo alle "Disposizioni interne", c.1.

⁷⁸⁴ FLORIA S., PAGLIAI I. (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico* cit., p.2, inoltre, "A causa della sottomissione, sancita dalla Signoria fiorentina nel 1537, dell'ospedale del Ceppo all'ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze, nell'archivio di quest'ultimo, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze, si trovano libri di saldi dal 1626 al 1704, alcuni inventari del 1571 e recapiti e memorie diverse e entrate e uscite della Fattoria di Pistoia dal 1572 al 1585. Nello stesso Archivio di Stato, fondo Carte Gianni-Leonetti, si trovano documenti relativi all'allivellazione dei beni del Ceppo del 1779. Presso la Biblioteca Nazionale di Firenze, Raccolta Rossi-Cassigoli, sono conservati due codici per i secc. XVI-XVIII. Per quanto attiene all'Ospedale di San Gregorio, presso l'Archivio di Stato di Firenze, fondo Diplomatico, si conservano 526 pergamene dal 1164 al XV secolo; e ancora, nel fondo Pratica Segreta di Pistoia, esiste un volume di capitoli e bandi relativo all'amministrazione degli orfani del 1641. Alcune deliberazioni di San Gregorio per gli anni 1393-1394, insieme ai capitoli del 1552-1553, si conservano in due filze miscellanee nel fondo Raccolte dell'archivio del Comune di Pistoia, presso l'Archivio di Stato di Pistoia³. Nello stesso archivio di Stato, fondo Opera di San Jacopo, troviamo un campione di beni e masserizie degli Spedali del 1394. Infine, nella raccolta Rossi-Cassigoli della Biblioteca Nazionale di Firenze, si conservano carte diverse per il XIX secolo".

Descrizione della serie e delle unità archivistiche:Serie: **Affari spediti**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Fald.	1	Filza prima di affari spediti del 1784 e 1785	1784-1785
2	Fald.	1	Filza di affari spediti del 1786	1786
3	Fald.	1	Filza di affari spediti del 1787-1788	1787-1788
4	Fald.	1	Filza di affari spediti del 1789-1790	1789-1790
5	Fald.	1	Filza di affari spediti del 1791-1793	1791-1793
6	Fald.	1	Filza di affari spediti del 1794-1796	1794-1796
7	Fald.	1	Filza di affari spediti del 1799-1801	1799-1801
8	Fald.	1	Filza di affari spediti del 1802-1803	1802-1803
9	Fald.	1	Filza di affari spediti dell'anno 1804	1804
10	Fald.	1	Filza di affari spediti dell'anno 1805	1805
11	Fald.	1	Filza di affari spediti dell'anno 1806 e 1807	1806-1807
12	Fald.	1	Filza di affari spediti dell'anno 1808 e 1809	1808-1809
13	Fald.	1	Filza di affari spediti degli anni 1810 e 1811	1810-1811
14	Fald.	1	Filza d'affari spediti del 1812 e 1813	1812-1813
15	Fald.	1	Filza d'affari spediti del 1816 e 1817	1816-1817
16	Fald.	1	Filza d'affari spediti del 1818	1818
17	Fald.	1	Filza d'affari spediti degli anni 1819 e 1820	1819-1920
18	Fald.	1	Filza d'affari spediti del 1821 e 1822	1821-1822
19	Fald.	1	Filza di affari spediti degli anni 1823 e 1824	1823-1824
20	Fald.	1	Filza di affari spediti degli anni 1825 e 1826	1825-1826
21	Fald.	1	Filza di affari spediti dell'anno 1827	1827
22	Fald.	1	Filza di affari spediti dell'anno 1828	1828
23	Fald.	1	Filza di affari spediti dell'anno 1829	1829
24	Fald.	1	Filza di affari spediti dell'anno 1830	1830
25	Fald.	1	Filza di affari spediti dell'anno 1831	1831
26	Fald.	1	Filza di affari spediti dell'anno 1832	1832
27	Fald.	1	Filza di affari spediti dell'anno 1833	1833
28	Fald.	1	Regi Spedali. Affari spediti nel 1834	1834
29	Fald.	1	Regi Spedali. Affari spediti nel 1835	1835
30	Fald.	1	Regi Spedali. Affari spediti nel 1836	1836
31	Fald.	1	Regi Spedali. Affari spediti dal primo gennaio al 7 novembre 1837	1837
32	Fald.	1	Regi Spedali. Affari spediti dal di 8 novembre 1837 al 31 dicembre 1837	1837

33	Fald.	1	Regi Spedali. Affari spediti negli anni 1840-41-42. Parte prima dal n.1 al n.130	1840-1842
34	Fald.	1	Regi Spedali. [Affari spediti negli anni 1840-41-42. Parte seconda]	1840-1842
35	Fald.	1	Affari spediti. Miscellanea dal 1840 al 1878	1840-1878
36	Fald.	1	Regi Spedali. Affari spediti negli anni 1843-44-45. Parte prima dal n.1 al n.130	1843-1844
37	Fald.	1	Regi Spedali. Affari spediti negli anni 1843-44-45. Parte seconda dal n.131 al n.238	1843-1845
38	Fald.	1	Affari spediti nel 1846 e 1847	1846-1847
39	Fald.	1	Regi Spedali. Affari spediti nel 1848 e 1849	1848-1849
40	Fald.	1	Affari spediti 1850-1851	1850-1851
41	Fald.	1	Affari spediti anni 1852-1853	1852-1853
42	Fald.	1	Regi Spedali. Affari spediti anni 1854-1855	1854-1855
43	Fald.	1	Affari spediti anni 1856-1857	1856-1857
44	Fald.	1	Affari spediti anni 1858-1859	1858-1859
45	Fald.	1	Affari spediti anni 1860-1861	1860-1861
46	Fald.	1	1 Affari spediti anni 1863-1864 prof. Giovanni Bechetti commissario	1863-1864
47	Fald.	1	2 Affari spediti anni 1864-65-66 prof. Giovanni Bechetti commissario	1864-1866
48	Fald.	1	3 Affari spediti anni 1864-66 prof. Giovanni Bechetti commissario	1864-1866
49	Fald.	1	4 Affari spediti anni 1867-68-69-70 prof. Giovanni Bechetti commissario	1867-1870
50	Fald.	1	Affari spediti. Filza unica dall'anno 1870 all'anno 1877 dal n.1 al n.44	1870-1877
51	Fald.	1	5 Affari spediti anni 1871 prof. Giovanni Bechetti commissario	1871
52	Fald.	1	Miscellanea anni 1879-1880-1881	1879-1881
53	Fald.	1	Affari spediti. Filza unica anno 1880	1880
54	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1888 dal n.1 al n.80	1888
55	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1881	1881
56	Fald.	1	Affari spediti. Filza secondo anno 1881	1881
57	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1882 dal n.1 al n.18	1882
58	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1882 dal n.19 al n.85	1882
59	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1883 dal n.1 al n.34	1883
60	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1883 dal n.35 al n.100	1883
61	Fald.	1	Affari spediti. Filza terza anno 1883 dal n.101 al n.161	1883

62	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1884 dal n.1 al n.10	1884
63	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1884 dal n.11 al n.84	1884
64	Fald.	1	Affari spediti. Filza unica anno 1885 dal n.1 al n.67	1885
65	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1886 [dal n.1 al n.60]	1886
66	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1886 dal n.61 al n.150	1886
67	Fald.	1	Affari spediti. Filza terza anno 1886 dal n.151 al n.258	1886
68	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1887 dal n.1 al n.17	1887
69	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1887 dal n.18 al n.100	1887
70	Fald.	1	Affari spediti. Filza terza anno 1887 dal n.101 al n.222	1887
71	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1888 dal n.81 al n.172	1888
72	Fald.	1	Affari spediti. Filza terza anno 1888 dal n.173 al n.243	1888
73	Fald.	1	Affari spediti. Filza [prima] anno 1889 dal n.1 al n.100	1889
74	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1889 dal n.101 al n.154	1889
75	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1890 dal n.1 al n.113	1890
76	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1890	1890
77	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1891 dal n.1 al n.100	1891
78	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1891 dal n.101 al n.144	1891
79	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1892 dal n.1 al n.42	1892
80	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1892 dal n.43 al n.156	1892
81	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1893 dal n.1 al n.42	1892
82	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1893 dal n.43 al n.124	1892
83	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1894 dal n.1 al n.42	1894
84	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1894 dal n.43 al n.49	1894
85	Fald.	1	Affari spediti. Filza terza anno 1894 dal n.50 al n.153	1894
86	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1895 dal n.1 al n.36	1895

87	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1895 dal n.37 al n.59	1895
88	Fald.	1	Affari spediti. Filza terza anno 1895 dal n.60 al n.164	1895
89	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1896 dal n.1 al n.28	1896
90	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1896 dal n.29 al n.80	1896
91	Fald.	1	Affari spediti. Filza terza anno 1896 dal n.81 al n.166	1896
92	Fald.	1	Affari spediti. Filza quarta anno 1896 dal n.167 al n.221	1896
93	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1897 dal n.1 al n.30	1897
94	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1897 dal n.31 al n.100	1897
95	Fald.	1	Affari spediti. Filza terza anno 1897 dal n.101 al n.187	1897
96	Fald.	1	Affari spediti. Filza quarta anno 1897 dal n.188 al n.256	1897
97	Fald.	1	Affari spediti. Filza quinta anno 1897 n.44 Dementi	1897
98	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1898 dal n.1 al n.40	1898
99	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1898 dal n.41 al n.55	1898
100	Fald.	1	Affari spediti. Filza terza anno 1898 dal n.56 al n.100	1898
101	Fald.	1	Affari spediti. Filza quarta anno 1898 dal n.101 al n.164	1898
102	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1899 dal n.1 al n.50	1899
103	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1899 dal n.51 al n.100	1899
104	Fald.	1	Affari spediti. Anno 1899. Filza terza dal n.101 al n.170	1899
105	Fald.	1	Affari spediti. Filza quarta. Anno 1899. Dal n.171 al n.193	1899
106	Fald.	1	Affari spediti. Filza quinta. Anno 1899. Dal n.194 al n.228	1899
107	Fald.	11	Affari spediti. Filza seconda dal n.32 al n.106 anno 1905	1905
108	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda dal n.57 al n.110 anno 1906	1906
109	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1907 dal n.60 al n.150	1907
110	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1908 dal n.31 al n.60	1908
111	Fald.	1	Affari spediti. Filza sesta anno 1908 dal n.281 al n.307	1908

112	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1908 dal n.1 al n.30	1908
113	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1909 dal n.1 al n.48	1909
114	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1909 dal n.31 al n.72	1909
115	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1910 dal n.1 al n.24	1910
116	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1910 dal n.31 al n.66	1910
117	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1910 dal n.1 al n.30	1910
118	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1911 dal n.30 al n.62	1911
119	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1911 dal n.1 al n.35	1911
120	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1913 dal n.45 al n.115	1913
121	Fald.	1	Affari spediti. Filza prima anno 1913 dal n.1 al n.45	1913
122	Fald.	1	Affari spediti. Filza seconda anno 1914 dal n.46 al n.70	1913

OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO DI PISTOIA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n. 3 di Pistoia

via Pertini 708 - 51100 Pistoia

Telefono: 057352081

E-mail: g.rapezzi@usl3.toscana.it

Referente: Dottor Giorgio Rapezzi

Orari di apertura al pubblico: Su appuntamento

Sede di conservazione

Ospedale del Ceppo via San Giovanni

XXIII- 51100 Pistoia

STORIA ISTITUZIONALE

La Casa di cura Sbertoli per malattie nervose viene fondata nel marzo del 1868 dal prof. Agostino Sbertoli. Il progetto di realizzare una casa per malattie nervose prese avvio con l'affitto di due dimore Patrizie che nel primo anno di vita accolsero quattro malati⁷⁸⁵.

Le ville sorgevano sul colle Colleggiato, una zona tranquilla e meteorologicamente favorevole, che si adattava molto bene allo scopo⁷⁸⁶.

La struttura nacque con il fine di ospitare pazienti proveniente da famiglie agiate che volevano una soluzione socialmente adeguata per la cura dei propri familiari ed erano disposti a pagare cifre consistenti. Venivano curate sia disturbi lievi risolvibili in brevi periodi che i casi cronici cui si prospettava una lunga degenza. L'Istituto rappresentava un'alternativa al manicomio pubblico ed alla custodia domestica⁷⁸⁷.

Tra i primi ospiti illustri troviamo il nome di Francesco Bonaini padre del metodo storico che venne internato nel 1870 e morirà quattro anni dopo all'età di 68 anni⁷⁸⁸.

Ben presto gli edifici risultarono insufficiente per la numerosa clientela tanto che Sbertoli decise di ampliare il suo istituto acquistando nel 1876 la Villa de' Rossi e nel 1876 la contigua Villa Giovacchini Rosati. La necessità era quella di creare una struttura capace di assistere i malati in base al sesso e alla gravità della malattia. Era necessario

⁷⁸⁵ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli*, cit., p. 51.

⁷⁸⁶ DANIELE E. (A CURA DI), *Le dimore di Pistoia e della Valdinievole: l'arte di abitare tra ville e residenze urbane*, ADSI, Associazione dimore storiche italiane, Sezione Toscana, Firenze, Allinea, 2004, p.118.

⁷⁸⁷ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.51.

⁷⁸⁸ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.53

risolvere il problema di far coabitare malati con diversi gradi di malattia; insieme pazienti con disturbi lievi con quelli con problemi più gravi⁷⁸⁹.

Il modello di struttura ritenuta più idonea da applicare a Collegliato fu quello del “sistema disseminato a forma di Villaggio”, tipologia architettonica molto diffusa all’epoca non solo in Italia, ma anche nel resto d’Europa. Questa concezione architettonica portò con gli anni alla costruzione di una serie di padiglioni collocati in ampi spazi verdi con l’aspetto di un piccolo villaggio autosufficiente.

Il processo di ampliamento della struttura ebbe inizio a primi anni Ottanta e continuo per oltre un ventennio, nonostante il susseguirsi di proprietari diversi, e proseguì fino agli anni Sessanta del XX secolo, con nuove costruzioni e rimaneggiamenti di fabbricati già preesistenti. Nel 1880 furono edificati i primi due fabbricati annessi alle ville originarie, si trattava del Gabinetto di ricevimento e la Villa Levante. Il primo era un piccolo edificio composto da tre salette con una piccola biblioteca a disposizione dei pazienti. Il gabinetto era destinato per ricevere le visite, per le ammissioni e per tutti i rapporti che la Direzione aveva con l’esterno. Si componeva da un piano oltre il pian terreno impreziosito da un balconcino e da due nicchie con semicolonne⁷⁹⁰.

La “Villa di Levante o dei Signori”, era stato realizzato non poco distante dal primo, era suddiviso in dodici stanze uguali per ogni piano adibite a camere per gli ospiti. Le camere erano semplici, ma confortevoli dotate di finestre ben sicure. Vi era inoltre una sala da giuoco e due grandi gallerie che servivano per intrattenere i pazienti⁷⁹¹.

Nel giardino erano collocati: un piccolo padiglione che ospitava la sala biliardo, una piccionaia, un’ucelliera in muratura ed altre casette per gli animali. Accanto alla Villa Levante vi era un piccolo padiglione che ospitava la sala da biliardo⁷⁹². La sala da bagno della villa era comoda e consentiva bagni caldi e freddi, quest’ultimi sia ad immersione, che a pioggia o colonna⁷⁹³.

L’ex Villa Rosati che venne denominata anche Villa di mezzogiorno per la sua posizione, aveva cinquanta stanze destinate ai clienti più abbienti di ambo i sessi. Il padiglione si distingueva dalle altre in quanto dotato di una cappella a servizio della casa di cura, dove nei giorni festivi, veniva celebrata la messa a cui potevano partecipare anche i degenti⁷⁹⁴.

L’ex Villa Franchini Taviana era dotata di venticinque stanze destinate ad ospitare le signore, il Direttore e la Signora Ispettrice. Erano ricoverate sole le signore che avevano un discreto stato mentale o in via di guarigione e per tanto non esigevano di servizi speciali. Le ville comunicavano tra loro grazie ad un sistema telefonico ed erano servite da un acquedotto⁷⁹⁵.

Intorno al 1884 furono costruite altre due ville per signore e signori dove vennero trasferiti i pazienti più agitati. I due edifici erano identici a un solo piano, internamente erano costituiti da sei piccole camere con finestre finemente decorate e dotate di robuste inferriate che si aprivano sul giardino. Sbertoli era riuscito con le

⁷⁸⁹ DANIELE E. (A CURA DI), *Le dimore di Pistoia e della Valdinievole*, cit., p.119.

⁷⁹⁰ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.60.

⁷⁹¹ Ibidem.

⁷⁹² DANIELE E. (A CURA DI), *Le dimore di Pistoia e della Valdinievole*, cit., p.119.

⁷⁹³ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.60.

⁷⁹⁴ DANIELE E. (A CURA DI), *Le dimore di Pistoia e della Valdinievole*, cit., p.119.

⁷⁹⁵ DANIELE E. (A CURA DI), *Le dimore di Pistoia e della Valdinievole*, cit., p.120.

nuove costruzioni a superare la difficile convivenza tra malati con lievi patologie, da quelli gravi⁷⁹⁶.

La Casa di cura venne dichiarata nel 1887 con decreto prefettizio Manicomio privato e fu nuovamente ampliato. Negli anni novanta i lavori continuarono; fu ingrandito il gabinetto di ricevimento, nella ex Villa Franchini, vennero costruite le scuderie, la nuova cucina, la sala da pranzo e la casa del giardiniere⁷⁹⁷.

In questi anni il Professor Agostino Sbertoli sentì l'esigenza di costruire una parte della strada comunale che consentiva di accedere direttamente al piazzale centrale del complesso. I lavori eliminarono la vecchia strada di Colle Gelato che per anni aveva diviso le antiche ville Franchini e Rosati in due aree separate⁷⁹⁸.

Una nuova Villa dotata di appartamenti di lusso venne costruita nel 1896 e destinate alle signore, due anni prima della morte del padre fondatore dell'istituto⁷⁹⁹.

Il grande successo della Casa Sbertoli va ricercato nella mancanza nel nostro paese di una struttura di questo tipo, dalla vicinanza di due città importanti come Firenze e Livorno con un ampio ceto borghese e nobile, dai buoni collegamenti ferroviari e stradali che la rendevano facilmente raggiungibile⁸⁰⁰.

L'istituto aveva l'obiettivo di far condurre ai malati una vita tranquilla che non si allontanasse troppo da quella familiare. I pazienti giorno e notte erano seguiti da infermieri in tutte le loro attività. Nella villa si accoglievano malati di ambo sessi che soffrivano di qualsiasi tipo di alienazione mentale come alcolismo, isteria, epilessia, paralisi, epilessia, corea⁸⁰¹.

La Casa era una struttura rivolta ad una classe agiata non mancavano infatti lussi e comodità che la famiglia poteva richiedere⁸⁰².

La retta mensile che poteva variare dalle L.120 alle L.300 veniva stabilita a seconda del trattamento che si esigeva, a seconda della gravità della malattia e a seconda della durata della degenza. Non veniva richiesta alcuna garanzia in quanto si trattava di famiglie facoltose⁸⁰³.

La pensione comprendeva: l'alloggio, il vitto, le cure, il barbiere, l'imbiancatura, la stiratura. Il malato doveva portare con sé la propria biancheria, la propria toilette e le proprie posate d'argento. Per accedere alla Villa occorreva per i malati toscani il decreto di ammissione emanato dal Tribunale di competenza secondo il motuproprio del 1838⁸⁰⁴.

Il decreto si otteneva presentando la richiesta al Procuratore del Re del circondario a cui il malato apparteneva ed un certificato medico che dichiarava l'alienazione mentale della persona e l'opportunità del suo ricovero presso le Ville Sbertoli. Per i pazienti non toscani era necessario una relazione del medico ed un certificato vidimato dal sindaco. Il certificato doveva dichiarare che il paziente venisse collocato nelle Ville Sbertoli per una conveniente cura e custodia⁸⁰⁵.

⁷⁹⁶ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.61.

⁷⁹⁷ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.69.

⁷⁹⁸ DANIELE E. (A CURA DI), *Le dimore di Pistoia e della Valdinievole*, cit., p.120.

⁷⁹⁹ Ibidem.

⁸⁰⁰ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.56.

⁸⁰¹ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.57.

⁸⁰² OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.51.

⁸⁰³ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.61.

⁸⁰⁴ Ibidem.

⁸⁰⁵ Ibidem.

Il paziente poteva ricevere visite da parenti o amici solo quando non apportavano alcun disturbo; si era dimostrato come molte volte potevano essere dannose al recupero del malato. Le visite venivano sopperite da frequenti lettere con cui il professor Sbertoli informava i parenti. Non si accompagnava il malato a Collegiati prima di averne ricevuto avviso. Ulteriori informazioni venivano direttamente fornite dal prof. Sbertoli che cercava di rispondere a qualunque dubbio⁸⁰⁶.

La casa di cura con il tempo divenne rinomata non solo in Italia ma anche all'estero tanto da accogliere malati provenienti da tutti i paesi europei. La notorietà del prof. Sbertoli fu tale che si recarono nella casa di cura per vari consulti tutti i più illustri medici psichiatri italiani della seconda metà dell'Ottocento e dei primi del Novecento. Tra i questi occorre ricordare Cesare Lombroso, professore di medicina legale all'Università di Torino, fondatore dell'antropologia criminale, ed Eugenio Tanzi, che dal 1895 al 1931 fu a capo del manicomio di S. Salvi di Firenze⁸⁰⁷.

Nel 1898 scompare Agostino Sbertoli e la conduzione della Casa di cura passa al figlio Nino che continuò i lavori di ampliamento della struttura rialzando di un piano i due villini, costruendo le serre e diversi magazzini. Nel 1901 furono realizzati: l'officina elettrica ed un corridoio che consentiva di collegare la direzione con i principali edifici, in modo da permettere gli spostamenti interni di medici e infermieri⁸⁰⁸.

Nello stesso anno Nino rinunciò alla direzione individuale della Casa e si associò con la casa di cura privata fiorentina Villa Casanuova di Eugenio Casanova, che aveva iniziato la carriera come assistente del padre, dando vita al "Grande Sanatorium Toscano" che funzionò fino al 1919. L'anno successivo il complesso venne venduto ad un gruppo professionisti e lo stesso Nino Sbertoli uscì completamente di scena⁸⁰⁹.

Negli anni della guerra la Casa di Cura conobbe una grave crisi economica dovuta al periodo che stava vivendo il paese. Il bilancio del 1943 venne chiuso senza la corresponsione di utili agli azionisti⁸¹⁰.

La gestione della struttura divenne sempre più onerosa per la Provincia che non riuscì a sostenere i continui aumenti delle richieste dell'amministrazione⁸¹¹.

Le Ville furono acquistate dalla Provincia di Pistoia nel 1950 e trasformate in ospedale psichiatrico pubblico a partire dal 1951⁸¹². Termina così il lungo periodo di gestione privata durata ottantadue anni. La Provincia iniziò la ristrutturazione dei vecchi edifici e la costruzione di due nuove Ville: Zalla nel 1951 e Grocco nel 1973⁸¹³.

Nel 1978 la gestione dell'Ospedale Psichiatrico passa all'Usl 8 di Pistoia. Attualmente le Ville Sbertoli versano in completo stato di abbandono oggetto di atti vandalici. L'ultimo atto risale al 27 maggio del 2012 quando un incendio doloso ha distrutto la palazzina che ospitava l'archivio dell'Usl⁸¹⁴.

⁸⁰⁶ Ibidem.

⁸⁰⁷ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.83.

⁸⁰⁸ DANIELE E. (A CURA DI), *Le dimore di Pistoia e della Valdinievole*, cit., p.121.

⁸⁰⁹ Ibidem.

⁸¹⁰ OTTANELLI A., *Le ville Sbertoli: da casa di salute*, cit., p.99.

⁸¹¹ Ibidem.

⁸¹² ASPPT, *Deliberazioni*, n. 938 del 31 dicembre 1949 e n.439 del 3 giugno del 1950.

⁸¹³ DANIELE E. (A CURA DI), *Le dimore di Pistoia e della Valdinievole*, cit., p.122.

⁸¹⁴ <http://firenze.repubblica.it/cronaca/2012/05/27/>

NOTA ARCHIVISTICA DEI FONDI CENSITI:

L'archivio è conservato nella corsia del vecchio Ospedale del Ceppo in via San Giovanni XXIII. Originariamente la documentazione era conservata nella stanza della Direzione delle Ville Sbertoli che inseguito agli atti vandalici verificatesi nel 2010, fu trasferita nella sede del vecchio ospedale pistoiese per motivi di sicurezza.

L'archivio è costituito dal fondo della Casa di salute Sbertoli (193 unità dal 1868 al 1950) e dal fondo dell'Ospedale Neuropsichiatrico provinciale (802 unità dal 1951 al 1984).

All'interno del fondo della Casa di salute Sbertoli è conservata la serie dei *Fascicoli dei pazienti ricoverati*, che copre un arco cronologico continuo 1868-1950. I fascicoli sono ordinati cronologicamente e disposti secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei malati. Una cartella contiene documenti relativi all'ammissione del paziente, corrispondenza con la famiglia, certificati medici, diagnosi e riassunto delle condizioni del malato. Sul primo foglio dell'incartamento insieme al numero progressivo sono annotati: i dati anagrafici e le date relative a tutte le ammissioni e dimissioni. La serie *Registri dei pazienti ricoverati* è costituita da 15 unità dal 1868 al 1916.

Descrizione della serie

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald	178	Fascicolo dei pazienti ricoverati	1868-1950
2	Regg.	15	Registri dei pazienti ricoverati	1868-1916

FONDO DELL'OSPEDALE NEUROPSICHIATRICO

L'Ospedale Neuropsichiatrico comprende la serie delle *Cartelle amministrative* dei pazienti che copre un arco cronologico che corre dal 1951 al 1984. Il fascicolo contiene la cartella amministrativa e la cartella clinica del paziente. La cartella amministrativa può conservare il certificato di degenza, il certificato di ammissione in manicomio rilasciato dal Tribunale, le notizie mediche relative allo stato di salute del malato, il certificato elettorale, il certificato di trasferimento in altri Istituti, il certificato di morte. Sulle cartelle, sono registrati i dati anagrafici del paziente al momento del suo ingresso nell'ospedale, le date di ammissione e dimissioni. La cartella clinica invece può contenere esami clinici, il diario clinico con la storia medica del paziente e le sue terapie.

La serie dei *Rapporti giornalieri* comprende i registri riguardanti la condotta, le condizioni e l'alimentazione dei dementi che i medici di guardia erano obbligati a compilare giornalmente.

La serie dei *Cartellini psicotecnici* è costituita da fascicoli che contengono i dati anagrafici del paziente al momento del ricovero (data del ricovero, domicilio, stato civile, condizione economica), la data di ammissione, dimissione o morte.

La serie dei *Rapporti giornalieri* comprende i registri riguardanti la condotta, le condizioni e l'alimentazione dei dementi che i medici di guardia erano obbligati a compilare giornalmente.

La serie *Pratiche* accoglie preventivi, contratti, fatture, ricevute di pagamento di tutte le forniture necessarie per la gestione dell'Ente. La serie Rendiconto conserva le fatture delle spese sostenute ed inviate alla Provincia.

La serie *Registro giornaliero* per il personale di assistenza, vigilanza e custodia conserva documentazione relativa al movimento nominativo e quantitativo quotidiano del personale di ogni padiglione.

La serie *Miscellanea* contiene documentazione relativa alle celebrazioni del centenario delle Ville Sbertoli nel 1968, fotografie e materiale di vari convegni. Allo stato attuale non è possibile la consultazione di tutta la documentazione in quanto davanti alle scaffalature metalliche sono stati posti mobili che impediscono il prelevamento. Lo stato di conservazione è da ritenersi buono.

Descrizione della serie

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	178	Cartelle amministrative dei pazienti	1951-1984
2	Reg.	31	Registri dei pazienti ricoverati	1952-1978
3	Fald.	17	Pazienti sussidiati	1951-1965
4	Fald.	50	Rapporti giornalieri	1951-1980
5	Fald.	6	Cartellini psicotecnici	1953-1957
6	Reg.	31	Consegne di reparto	1970-1979
7	Reg.	65	Protocollo	1954-1980
8	Fald.	78	Pratiche	1951-1980
9	Fald.	19	Rendiconto	1950-1980
10	Reg.	131	Registro giornaliero per il personale di assistenza, vigilanza e custodia	1952-1970
11	Fald. e reg.	2, 1	Miscellanea e registro del personale	XX sec. Prima metà, 1874-1962

BIBLIOGRAFIA

DANIELE EMILIA (A CURA DI), *Le dimore di Pistoia e della Valdinievole: l'arte di abitare tra ville e residenze urbane*, a cura di Emilia Daniele, ADSI, Associazione dimore storiche italiane, Sezione Toscana, Firenze, Allinea, 2004.

FERRARIO ANGELO (A CURA DI), *Le Ville Sbertoli e la città: percorso partecipativo: febbraio-luglio 2009*, Pistoia, Edizioni del Comune di Pistoia, 2010.

OTTANELLI ANDREA, *Le ville Sbertoli: da casa di salute a ospedale neuropsichiatrico provinciale*, Ospedaletto, Pacini, 2013.

ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Provincia di Pistoia, Piazza San Leone n.1-
56100 Pistoia
Telefono: 0573/374330
Fax: 0573/374253
E-mail: archivio@provincia.pistoia.it
Referente: Dott.ssa Rosellini Catia

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

Archivio di deposito, sede sussidiaria:
in località S. Agostino- Zona industriale 51100 (PT)

NOTA ARCHIVISTICA DEI FONDI CENSITI:

La Casa di Cura Sbertoli per malattie nervose fondata nel marzo del 1868 dal prof. Agostino Sbertoli ed acquistata dalla Provincia di Pistoia nel 1950 e trasformata in Ospedale Psichiatrico Pubblico a partire dal 1951.

La documentazione conservata principalmente è di carattere amministrativo contabile ed è relativa alla gestione della struttura. In specie: le spese per vitto, riscaldamento e illuminazione, contabilità delle rette e movimento dei ricoverati, manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazioni edilizie più consistenti, gestione del personale interno.

L'archivio storico per mancanza di spazio nella sede centrale è conservato nei locali secondari posti nella zona industriale in Località S. Agostino, che per motivi di sicurezza risulta inagibile all'utenza. Pertanto il censimento è stato fatto a campione, utilizzando le informazioni fornitemi dai repertori degli atti presenti nella sede principale della Provincia.

L'Archivio presenta un ordinamento cronologico al cui interno è rilevabile una successiva organizzazione per materia. I repertori divisi per anno agevolano la consultazione della documentazione in quanto sotto ogni lettera che corrisponde alla competenza dell'Ente, viene riportata il numero del faldone e il titolo dei fascicoli contenuti. Nel repertorio vengono riportati sia i fascicoli aperti che ancora facevano parte dell'archivio corrente, sia quelli chiusi che venivano trasferiti nell'archivio di deposito. È possibile grazie a questo utilissimo mezzo ricostruire l'attività del soggetto produttore.

Le lettere che interessano la documentazione dell'Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia sono: la lettera D (dementi), la lettera O (Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia), la lettera P (Personale dell'Ospedale Neuropsichiatrico), la lettera P (Poderi di proprietà dell'Ospedale Neuropsichiatrico) e la lettera V (Ville Sbertoli). Sono stati riportati in elenco ogni faldone con i relativi fascicoli.

La serie dei *Repertori degli atti, Deliberazioni della Giunta Provinciale, delibere del Consiglio, Delibere del Presidente, Repertori della Giunta e Repertori del Consiglio* sono conservati invece nella sede centrale dell'Ente.

I repertori della *Giunta e del Consiglio* riportano le seguenti informazioni: giorno dell'adunanza, numero della delibera e argomento della seduta. I repertori agevolano la consultazione delle delibere.

Le cartelle dei ricoverati non sono consultabili allo stato attuale in quanto frammiste ad altre (illegittimi, abbandonati, ciechi, indigenti) che risultano in attesa di riordino.

Descrizione della serie e delle unità

Repertorio lettera D (Dementi)

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Fald.	151	1	Assistenza e beneficenza -Dementi tardivi. Deliberazioni di trasferimento -Assistenza Ciechi Deliberazioni e corrispondenza; -Dementi. Affari con la provincia di Lucca -Contabilità illegittimi per l'ONMI; -Assistenza illegittimi. Corrispondenza varia; -Assistenza illegittimi. Assunzione spese; -Assistenza illegittimi. Corrispondenza e deliberazioni; -Dementi. Corrispondenza varia; -Assunzione ospedalità dementi; -Elenco dei dementi morti durante l'anno 1945 e precedenti 1940-1946; -Liquidazioni Villa Sbertoli 1947.	1940-1950
2	Fald.	126	1	Dementi affari generali -Elenco dei ricoverati della Provincia di Pistoia nei diversi Ospedali Psichiatrici della Toscana; -Dementi di guerra; -Assunzione ospedalità di infermi di mente ricoverati presso l'Ospedale Psichiatrico di Pistoia; -Dementi e tardivi. Misura delle	1951-1955

				rette; -Servizi Dementi. Affari riguardanti il recupero di spedalità e riguardante i paganti; -Corrispondenza e liquidazione con Lucca; -Movimento malati; -Servizio di assistenza dementi e corrispondenza varia.	
3	Fald.	210	1	Dementi e tardivi -Misura rette con altri Istituti e recupero spedalità paganti; -Corrispondenza varia.	1951-1955
4	Fald.	211	1	Dementi tardivi -Corrispondenza con Lucca e liquidazione Lucca; -Liquidazione ad Istituti vari; -Assunzione spedalità; -Movimento malati in Manicomio.	1951-1955
5	Fald,		1	Dementi affari generali -Affari generali; -Dementi di guerra; -Corrispondenza con Lucca; -Assunzione spedalità complessive e conferme sussidi.	1956
6	Fald.	42	1	Dementi affari generali -Corrispondenza; -Liquidazioni; -Deliberazioni assunzione spedalità e conforme e sussidi; -Misura rette di altri Manicomi.	1957
7	Fald.	25	1	Dementi -Liquidazioni; -Affari generali; -Dementi di guerra; -Dementi a proprie spese; -Corrispondenza con Lucca; -Disposizioni per sussidi.	1957
8	Fald.	169	1	Dementi	1961
9	Fald.	268	1	Dementi	1963
10	Fald.	408	1	Dementi tardivi -Assistenza.	1966
11	Fald.	583	1	Dementi e tardivi -Corrispondenza varia; -Deliberazioni diverse;	1970

				-Conferma, concessione, aumenti e sussidi; -Assunzione rette ospedalità; -Misura rette ricovero di altre Province, Opere Pie ecc..	
12	Fald.	624	1	Assistenza a dementi e tardivi	1971
13	Fald.	667	1	Assistenza a dementi e tardivi -Rette ospedalità arretrate; -Conferme e concessioni sussidi; -Misura rette altre Province, Opere Pie, ecc., anno 1972; -Assunzione rette ospedalità.	1972
14	Fald.	708	1	Dementi	1973

Repertorio Lettera O (Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale)

Numero prog. v o di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
15	Fald.	153	1	Ville Sbertoli -Certificati ipotecari e catastali; -Corrispondenza Varia sull'Istituto del Manicomio Ville Sbertoli; -Acquisto del complesso patrimoniale di Ville Sbertoli; -Inventario beni mobili di Villa Sbertoli; -Manicomio Provinciale in Ville Sbertoli. Consumo energia elettrica; -Manicomio in Ville Sbertoli. Deliberazioni acquisti e liquidazioni varie.	1947-1950
16	Fald.	216	1	Ospedale Neuropsichiatrico di Pistoia -Alienazione oggetti fuori uso; -Assicurazione incendi e responsabilità civili verso terzi; -Automezzo vettura Fiat 1100; -Assistenza Dementi. Determinazioni rette; -Ospedale Neuropsichiatrico. Affari riguardanti i poteri; -Liquidazione spese legali all'avv. Rosi per lo sfratto di inquilini; -Lotta contro le mosche; -Paganti. Circa carico medicinali e	1951-1955

				prestazioni sanitarie; -Ospedale Neuropsichiatrico. Visita natalizia degli assessori e relazioni di giornali; -Ospedale Psichiatrico. Verbali di consegna tra il provveditore e l'economista; -Cabina per macchina di proiezione; -Lavori di sistemazione case coloniche; -Dispensa e cantina ; -Strade, piazzali e muri di cinta attinenti al manicomio. Lavori di sistemazione (1951-1955); -Lavori di costruzione di autorimessa per micromotori e velocipedi; -Sistemazione locali per apparecchi scientifici; -Lavori di sistemazione e manutenzione locali del personale; -Lavori di manutenzione locali della Villa e padiglioni.	
17	Fald.	217	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Corrispondenza con il Provveditore; -Corrispondenza varia; -Corrispondenza con il Direttore.	1951-1955
18	Fald.	218	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Liquidazioni varie; -Bollettini dei prezzi.	1951-1955
19	Fald.	219	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Fornitura macchina da cucire; -Fornitura tela, tessuti e calzature; -Forniture tessuti e calzature; -Fornitura tessuti; -Fornitura tessuti, filati e calzature.	1951-1955
20	Fald.	220	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Fornitura medicinali e materiale sanitario; -Fornitura dei generi alimentari (carne, riso, pane e pasta); -Fornitura carne; -Fornitura mobilio; -Fornitura orologi di controllo; -Fornitura materiale per la Lavanderia;	1951-1955

				<ul style="list-style-type: none"> -Fornitura macchine ed oggetti per uffici; -Bilancia automatica; -Fornitura automezzi; -Fornitura combustibile; -Acquisto oggetti vari; -Fornitura della carne; -Fornitura pane; -Fornitura pane; -Fornitura riso; -Fornitura riso. 	
21	Fald.	221	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico</p> <ul style="list-style-type: none"> -Lavori guardaroba; -Lavori appartamento suore; -Lavori di appartamento locali della dispensa; -Lavori dell'appartamento del Direttore; -Sistemazione locali della farmacia e biblioteca medica 1954-1955; -Lavori della camera mortuaria; -Lavori di riordinamento del Villino Signori. 	1951-1955
22	Fald.	222	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico</p> <ul style="list-style-type: none"> -Lavori per il telefono; -Fornitura elettrica. Trasformati e nuova cabina elettrica; -Lavori diversi ampliamento ed installazione delle cucine dell'Ospedale Neuropsichiatrico; -Lavori e materiali per la lavanderia; -Per impianto di lavanderia e disinfestazione presso l'ospedale neuropsichiatrico provinciale; -Lavanderia macchine Ravagnati; -Lavanderia: opere murarie, opere per infissi e opere di idraulico. 	1951-1955
23	Fald.	223	1	<p>Lavori di ampliamento Villino Signore</p> <ul style="list-style-type: none"> -Lavori murari ditta Zarri; -Impianti di riscaldamento ed idraulici Padiglione; -Signore Ospedale Neuropsichiatrico; -Impresa di costruzione di Enrico Zarri. 	1952-1953
24	Fald.	224	1	<p>Ampliamento padiglione Signorie ora villa Rossi</p>	1952-1953

				<ul style="list-style-type: none"> -Ampliamento locali Villino Signore. Corrispondenza varia; -Lavori Villa Rossi già Villino Signori; -Ampliamento del padiglione Signori dell'Ospedale Neuropsichiatrico; -Villino Signori. Lavori di elettricità e termosifoni; -Collaudo dei lavori idraulici del Padiglione Villa Levante Signori; -Affari comuni ai lavori di ampliamento del Villino Signore e Signori della Ditta Zarri; -Impianto igienico e di riscaldamento del Villino Signori; -Lavori di ampliamento del Padiglione dell'Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale denominato; -Villa di Levante per signori; -Liquidazione pagamento onorari per collaudo dei lavori del Padiglione dell'Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale denominato Villa di Levante per signori. 	
25	Fald.	99	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico</p> <ul style="list-style-type: none"> -Rendiconti; -Rendiconti. 	1951-1959
26	Fald.	15	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico</p> <ul style="list-style-type: none"> -Corrispondenza con il Direttore; -Corrispondenza varia; -Corrispondenza con il Provveditore Economo; -Liquidazioni varie; -Riparazione telefoni; -Costruzione tettoie; -Impianto frigorifero; -Lavori di lavanderia; -Lavori mediante muratori a cottimo; -Bitumatura Viale Corti; -Concessione in uso della caldaia del termosifone all'Istituto fanciulle abbandonate di Pistoia; -Notizie sul regolamento di altri Manicomi; -Allevamento suino e provento dei giardini; 	1952-1956

				-Vendita rottami ed oggetti fuori uso e legname; -Conti di stima e correnti dal 1 marzo 1951 al 28 febbraio 1952; -Conti di stima e correnti dal 1 marzo 1952 al 28 febbraio 1953.	
27	Fald.	16	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Tutti i lavori di Villa Zalla, compresi l'impianto di riscaldamento; -Lavori di ampliamento dispensa.	1956
28	Fald.	22	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Olimpiadi (di Piediluco). Contributo non concesso.	1956
29	Fald.	21	1	Lavori e forniture in appalto armadio -Lavori del padiglione di osservazione donne; -Costruzione di locali per biciclette; -Impianto di riscaldamento; -Costruzione tettoie; -Impianti frigoriferi; -Lavori alla lavanderia; -Acquedotto ed approvvigionamento idrico; -Affari generali; -Forniture varie; -Fornitura medicinali; -Fornitura di attrezzi di falegnameria; -Fornitura officina meccanica; -Fornitura combustibili; -Fornitura materiale chimico per laboratori; -Forniture carne; -Forniture riso; -Forniture pasta; -Bollettino prezzi; -Capitolati per forniture; -Spese di Economato; -Regolamentazione.	1957
30	Fald.	44	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Corrispondenza con il Provveditore-Economo; -Corrispondenza con il	1957

				Provveditore e il Direttore; -Corrispondenza con la Prefettura ed altri; -Telefono; -Prestiti e vendita oggetti fuori uso (legname od altro); -Liquidazioni varie; -Acquisto macchine per uffici; -Acquisto tessuti e stoffe in genere; -Acquisto materiale chimico ed altro per il laboratorio di analisi; -Acquisto attrezzi da falegname ed officina fornitura energia elettrica; -Forniture coperte, maglie, scarpe; -Acquisti oggetti vari taglierina, macchina piegabile, sedili e spalline in compensato, macchina da maglieria; -Acquisto mulino e stacciatrice; -Acquisto oggetti da medicazione.	
31	Fald.	45	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Fornitura medicinali; -Fornitura pasta, pane e carne; -Fornitura latte; -Fornitura riso; -Fornitura combustibile; -Fornitura zucchero, cioccolato, caffè, surrogato di caffè, verdure, patate, frutta, pesce fresco, secco ed in scatola, salami e formaggi, marmellate, uova; -Bollettino prezzi.	1957
32	Fald.	46	1	Ospedale Neuropsichiatrico provinciale -Poderi di Ville Sbertoli. Rendiconti e acquisti vari per i poderi. Corrispondenza varia; -Lavori vari: alle case coloniche, ai viali e piazzali, salotto e stanze d'attesa, ampliamento palazzina direzione, magazzini ed autorimessa; -Lavori alla lavanderia: Impianti chiarificazione e sterilizzazione liquami; -Lavori di Villa Cerletti dall'inizio al collaudo; -Lavori acquedotto. Lavori di sistemazione Ditta Zarri 1954 e	1957

				precedenti. Impianti filtrazione (Ditta Sata-1952).	
33	Fald.	70	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale</p> <ul style="list-style-type: none"> -Bilancio di previsione 1958; -Commissione vigilanza; -Gita degli ammalati; -Automezzi; -Passaggio di ammalati a villa Pucini; -Corrispondenza con il Direttore; -Corrispondenza con l'Economo; -Corrispondenza varia; -Pollaio; -Cessione e vendita del materiale fuori uso; -Bilancio e consuntivi; -Bilancio preventivo; -Affari riguardanti i poteri 1957-1958. 	1958
34	Fald.	71	1	<p>Lavori dell'Ospedale</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ampliamento fabbricati dell'Economo e delle Suore; -Tinteggiatura di Villa Rossi; -Indoratura mobili sala d'attesa; -Disinfestazione dei pini del parco; -Impianto serbatoio di combustibili; -Lavori Villa Cerletti. 	1958
35	Fald.	72	1	<p>Forniture Ospedale</p> <ul style="list-style-type: none"> -Bollettino prezzi; -Forniture varie per i lavori in Economia; -Affari generali; -Combustibili; -Estintori; -Attrezzi di falegnameria; -Medicine e disinfettanti; -Scarpe; -Indumenti, tessuti; -Alimentari (pane, carne, riso, latte e pasta); -Materiale per orto; -Materiale per orto; -Apparecchi; -Pagamenti diversi. 	1958
36	Fald.	100	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ampliamento quartiere economo; -Lavori sostituzioni delle piastre 	1959

				nella cucina; -Lavori nella sala dell'Elettroencefalografia; -Lavori a villa Tanzi; -Lavori di ampliamento della palazzina della Direzione; -Ampliamento della Villa Serena.	
37	Fald.	101	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Vigilanza. Verbali della Commissione; -Liquidazioni varie; -Forniture e bollettini dei prezzi; -Fornitura combustibili; -Fornitura indumenti e coperte; -Forniture ed apparecchi scientifici; -Fornitura fornello gas e stufe; -Fornitura energia elettrica; -Fornitura mobili e macchine da scrivere; -Fornitura materiale per i lavori in economia; -Fornitura cartelli indicatori per le strade interne.	1958-1959
38	Fald.	102	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Conti di stima e correnti dal 1 marzo 1958 al 28 febbraio 1959; -Corrispondenza con il direttore; -Corrispondenza con il Provveditore Economo; -Alienazione oggetti fuori uso 1959; -Allevamento suini; -Bilancio consuntivo 1959; -Ludoterapia; -Spese interne; -Telefono del Manicomio; -Vigilanza	1958-1959
39	Fald.	132	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Lavori alla Lavanderia e impianto meccanico; -Ampliamento Villa; -Lavori vari.	1960
40	Fald.	133	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Corrispondenza del Direttore; -Notizie stampa; -Imposta di consumo sui materiali di costruzione; -Imposta di soggiorno; -Lavori Uffici Economo;	1960

				-Vitto al personale, ai ricoverati e agli estranei; -Consegne tra l'Economo uscente ed entrante.	
41	Fald.	134	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Azienda Agraria; -Acquedotto.	1960
42	Fald.	134 bis	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Acquisto apparecchio sterilizzatore; -Corrispondenza con utenti (atti 1952); -Corrispondenza varia relativa acquedotto attuale e preesistente di Villa Sbertoli; -Approvvigionamento di acqua in periodo di magra: Provvedimenti e spese con il Comune di Pistoia; -Acquisto terreno proprietario Carlo Gozzi per costruzione del serbatoio; -Contratti servitù passive prese acqua (da ex amministrazione Ville Sbertoli); -Liquidazione servitù di passaggio dell'acquedotto.	1960
43	Fald.	135	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Bollettino prezzi della Camera di Commercio; -Materiali per lavori in Economia; -Pagamenti diversi (Delibere e ordinanze); -Verbali Commissione vigilanza; -Liquidazione lavoro del personale.	1960
44	Fald.	136	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Forniture generi alimentari	1960
45	Fald.	171	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Fornitura carbone da cucina e alloggio Direttore; -Fornitura disinfettante, deodoranti e medicinali; -Fornitura alimenti per ammalati; -Fornitura per infermieri; -Fornitura per la cucina; -Macchine da scrivere; -Materassi per ammalati; -Stoffe varie; -Macchina Singer; -Mobili; -Varie;	1961

				-Pagamenti diversi: ordinanze e deliberazioni; -Listini prezzi ingrosso(CC).	
46	Fald.	222	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Varie dell'Azienda Agraria.	1962
47	Fald.	223	1	ONPP. Spaccio Commissione vigilanza. Verbali anno 1962 -Rendiconti spacci 1960 e precedente; -Rendiconti spacci 1961 e compensi; -Doni delle Ditte; -Doni dallo spaccio a vari ecc.; -Fornitura coke Direttore; -Fornitura medicinali; -Forniture varie; -Pagamenti diversi; -Ordinanze; -Listini dal Comune.	1962
48	Fald.	224	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Regolamenti spese comunali e verbali consegna; dott. Ferretti a rag. Porciatti; -Lotta contro le mosche; -Sezione staccata Villone. Proposte; -Abbonamenti riviste 1960-1961; -Colture in terra. Rendiconti 1961; -Allevamento suini, conigli, ecc; -Derattizzazione; -Rendiconti materiali fuori uso; -Relazioni e indagini varie; -Legato Mattani e trasporto terreni; -ECAP (1951), (48-50); -Rendiconti allevamento interno; -Varie.	1962
49	Fald.	225	1	ONPP. Acquedotto -Varie; -Costruzione acquedotto sussidiario con spesa dal T. Brana (1957-1961); -Impianto di chiarificazione e sterilizzazione delle acque (1959-1960) Luder ecc.; -Richiesta acqua ing. Gozzi; -Potabilizzazione acqua (1960-1961).	1962

50	Fald.	226	1	ONPP. Costruzione e restauro fabbricati -Recinzione porcile e conigliera; -Villa Tanzi. Cabina portiere. Forno di incenerimento. Fascicoli vari.	1962
51	Fald.	227	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Fornitura generi alimentari.	1962
52	Fald.	270	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Corrispondenza con il Direttore; -Corrispondenza con l'Economo; -Corrispondenza varia; -Riconoscimento qualifica ausiliare; -Offerte al personale; -Orario personale (ufficio amministrativo); -Corso aggiornamento infermieri; -Corso allievi infermieri e infermiere (già in servizio); -Situazione infermieri diplomati, ancora non assunti; -Sindacati e scioperi; -Lavoro straordinario e liquidazioni 1963; -Ludoterapia; -Compensi e premi agli ergoterapisti; -Conto borsellino; -Tombola per i ricoverati; -Corrispondenza con l'economo e varia; -Miglioramento vitto per festività; -Telepri convenzione con la Società Telepri di Firenze; -Relazione annuale; -Inventario indumenti guardaroba; -Allevamenti suini; -Allevamenti fagiani; -Creazione sezione suore; -Visite ispettive (amministratori e funzionari); -Visite all'ONPP di persone autorizzate; -Taglio bosco alle Quattro strade; -Poderi di Colleggliato; -Lavori di restauro case coloniali e annessi;	1963

				-Vendite materiali fuori uso; -Lotta contro le mosche; -Spaccio interno.	
53	Fald.	271	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Fornitura generi alimentari per l'anno 1963.	1963
54	Fald.	272	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Forniture varie e impianti.	1963
55	Fald.	273	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Listino prezzi -Pagamenti diversi	1963
56	Fald.	279	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Officine meccaniche ferroviarie Pistoiesi.	1963
57	Fald.	316	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Corrispondenza con il Direttore, con l'Economo; -Miglioramento vitto per festività; -Conto borsellino; -Tombola per i ricoverati; -Corrispondenza con l'economo e varia; -Miglioramento vitto per festività; -Telepri; -Lotta contro le mosche; -Commissione vigilanza per il manicomio per il biennio 1963- 1964; -Vendita materiale fuori uso; -Colture agrarie interne. Posteriore 1962-1963. Rendiconti e compensi; -Allevamenti suini 1962-1963. Rendiconti e compensi; -Fagiani; -Relazione annuale attività 1963.	1964
58	Fald.	317	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Forniture di generi alimentari.	1964

				Analisi chimiche.	
59	Fald.	318	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Pagamenti diversi: liquidazioni con ordinanze e deliberazioni; -Listino prezzo, della Camera di Commercio; -Forniture diverse medicinali; - Impianti antifulmine; -Acquisti apparecchi di radiografia, attrezzature varie e lavori vari; -Poderi di Colleggiato; -Spaccio interno.	1964
60	Fald.	319	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Costruzione e restauro fabbricati; -Varie; -Gabbiotto e apparecchiature; -Modifiche alla Tanzi -Recupero della cucina alla villa Chiarugi e Cerlotti; -Sistemazione alloggi ergoterapia; -Sistemazione stanza per il barbiere; -Sistemazione intonaci e coloratura della cucina; -Costruzione gabinetti (WC) interno ospedale (Martelli); -Lavori vari.	1964
61	Fald.	359	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale - Fornitura generi alimentari, analisi ecc.	1965
62	Fald.	360	1	Ospedale Neuropsichiatrico -Determinazioni rette neuro e psicopazienti 1951-1965.	1965
63	Fald.	361	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Rendiconti annate 1958-1965.	1965
64	Fald.	362	1	Lavori vari -Sistemazione refettori villa Tanzi; -Pagamenti diversi e deliberazioni; -Listino prezzi (CC); -Fornitura medicinali; -Fornitura medicinali extra	1965

				<p>contratto; -Disinfestazione; -Forniture varie e riparazioni impianto.</p>	
65	Fald.	363	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia</p> <p>-Corrispondenza con il Direttore, con l'Economo e varia; -Suicidio Bennati; -Miglioramento vitto per festività; -Conto borsellino; - Ludosocioterapai; -Compensi agli ergoterapisti e ricoverati meno abbienti; -Telepri, convenzione con la società Telepri; -Relazione annuale attività 1964; -Fagiani allevamenti; -Suini; -Corrispondenza farmaceutica 1959; -Tabelle dietetiche 1952, 1956-1960; -Materiale fuori uso; -Tariffe prestazioni speciali 1952-1954; -Preventivi prestazioni speciali 1953-1962; -Spaccio interno; -Poderi di Colleggiato; -Restauri casa colonica De Filippi Mari; -Colture agrarie interne. Rendiconti 1964.</p>	1965
66	Fald.	404	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale</p> <p>-Relazione annuale sull'attività dell'Ospedale 1965; -Vendita materiale fuori uso; -Fagiani: allevamento passaggio di gestione al Comitato provinciale della carne; -Suini allevamento (rendiconti 1965); -Visite specialistiche 1958-1966; -Trasporti infermieri con autoambulanze del CRI; - Fornitura generi alimentari nel 1966.</p>	1966

67	Fald.	406	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia</p> <ul style="list-style-type: none"> -Corrispondenza con il Direttore, Economo e delibere diverse; -Convegno scientifico al neuropsichiatrico a Colleggliato; - Miglioramento vitto per festività; -Premi agli ergoterapisti; -Ludosocioterapici; -Commissione Provinciale di vigilanza sui manicomi 1965-1966; -Conto borsellino; -Fughe, suicidi ed incidenti (Bennati); -Telefoni, manutenzione e nuovi impianti; -Spaccio interno; -Colonia agraria: rendiconti e gestione 1965. 	1966
68	Fald.	406	1	<p>ONPP. Poderi di Colleggliato</p> <ul style="list-style-type: none"> -Affari generali; -Podere le Querci (ex Marchiani) per ergoterapisti -Rendiconti gestione 1965; -Rendiconti gestione colonia agricola ed ergoterapia, manutenzione e affitto (1963-1965); -Poderi Soldi: lavori vari. 	1966
69	Fald.	407	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia</p> <ul style="list-style-type: none"> -Pagamenti diversi, deliberazioni ed ordinanze; -Listino prezzi all'ingrosso; -Forniture diverse e riparazioni impianti; -Compravendita ghiaia dalla Soc. ECAP; -Fabbricati: corrispondenza varia; -Lavori vari di restauro -Sostituzione infissi delle ville Cerletti e Mariani, e lavori vari di tinteggiatura alle ville Tanzi, Zolla, Rosi, Cerletti, Chiarugi; -Ricostruzione muro cinta a villa Tanzi. 	1966

70	Fald.	414	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Osservatorio meteorologico.	1966
71	Fald.	445	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Affari generali; -Conto borsellino; -Fughe, suicidi, incidenti; -Malati sfollati da Firenze per l'alluvione -Ludosocioterapici; -Miglioramento vitto per festività; -Relazione annuale attività 1966; -Visite ispettore; -Allevamento suini; -Materiale fuori uso; -Pagamenti diversi, ordinanze e deliberazioni; -Colonia agricola. Rendiconto gestione 1966; -Premi agli ergoterapisti; -Liquidazioni prestazioni specialistiche; -Spaccio interno: visite ispettore, rendiconto es. 1966; -Azienda agricola Collegiati: delibere diverse e rendiconto annata 1965-1966 e 1966-1967; -Forniture varie e riparazione impianti; -Fornitura medicinali; -Fabbricati e corrispondenza varia; -Trasformazione ex casa colonica e podere nord 1965-1966.	1967
72	Fald.	447	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Lavori restauro e corrispondenza varia; -Edificio ergoterapia rialzamento e restaurazione; -Restauro canale Grande; -Rifinitura tetto a Casta etemit; -Imbiancatura ex laboratorio; -Illuminazione accesso padiglione ergoterapia; -Adattamento alloggio per ergoterapia ex alloggio; -Costruzione fabbricato per il reparto psicogeriatrico dell'ONPP e	1967

				domanda di contributi statali.	
73	Fald.	448	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Fornitura generi alimentari.	1967
74	Fald.	496	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Corrispondenza varia con Economo e Direttore; -Premi ai malati meno abbienti; -Premi agli ergoterapisti; -Conto borsellino ammalati; -Ludosocioterapia; -Miglioramento vitto per festività; -Intitolazione villa per osservazione; -Prestazione specialistica a infermi; -Telefoni; -Relazione andamento ospedale; -Vendita Materiale fuori uso; -Gestione colonia agricola. Rendiconto -Suini: allevamento, ecc	1968
75	Fald.	538	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Corrispondenza varia con Direttore ed Economo; -Relazione annuale; -Conto borsellino ammalati; -Premi agli ergoterapisti; -Premi ai malati meno abbienti; -Ludosocioterapia; -Miglioramento vitto per festività; -Derattizzazione; -Centenario Villa Sbertoli: contributo per pubblicazione sul bollettino Accademia Medica Pisa; -Spaccio interno: verbali visite ispettive ecc. omaggi ditte forniture; -Pagamenti diversi: ordinanze e deliberazioni; -Azienda Agraria di Collegigliato ; -Affari diversi, lavori poderi "Pino".	1969

76	Fald.	539	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Fornitura generi alimentari.	1969
77	Fald.	542	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Fornitura medicinali, ecc; -Forniture diverse, riparazioni ed impianti, ecc; -Fabbricati; -Inserzioni nel Bollettino dell'Accademia Medica Pistoiese.	1969
78	Fald.	581	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Corrispondenza varia -Contabilità pensionati: rette arretrate di Enti privati; -Conto borsellino ammalati; -Derattizzazione; -Fughe, suicidi ed incidenti; -Ludosocioterapia; -Miglioramento vitto per i meno abbienti; -Premi ad ammalati meno abbienti; -Gestione ONPP. Rendiconto economico; -Spaccio interno: commissione vigilanza, verbali, ecc, omaggi ditte forniture; -Rendiconto gestione orti e giardini; -Rendiconto annata agraria 1968/1969; -Relazione annuale; -Forniture diverse: ordinanze e deliberazioni; -Riparazioni impianti.	1970
79	Fald.	582	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Fornitura generi alimentari.	1970
80	Fald.	591	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Osservatorio meteorologico annesso all'Istituto Professionale di Stato per l'agricoltura di Pistoia.	1970

81	Fald.	626	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico di Collegigliato</p> <ul style="list-style-type: none"> -Corrispondenza generica; -Autorizzazione frequentare l'Ospedale; -Relazione andamento anno 1970; -Richiesta contributo per acquisto attrezzature tecniche e materiale; -Fabbricati; -Lavori; - Derattizzazione, disinfestazione; -Autorizzazione a girare un film all'interno dell'ospedale; -Conto borsellino ammalati; -Ludosocioterapia; -Miglioramento vitto per festività; -Premi ad ammalati meno abbienti; -Premi ad ergoterapisti; -Tariffe per le analisi e prestazioni specialistiche nei confronti dei paganti ricoverati; -Contributo al Cineforum pistoiese; -Circolo sociale: Istituzione e relativi lavori per attivazione, ecc; -Azienda agraria: affari vari, deliberazioni diverse, lavori alle case, manutenzioni fabbricati, richieste dei coloni, ecc.. 	1971
82	Fald.	627	1	<p>Progetto d'impianto di vigneto specializzato</p> <ul style="list-style-type: none"> -Gestione colonia agricola, orti e giardini; -Forniture diverse; -Riparazioni impianti; -Fornitura medicinali; -Registro funzionamento dello spaccio interno e gestione anno 1971- 	1971
83	Fald.	628	1	<p>Fornitura generi alimentari</p> <ul style="list-style-type: none"> -Pagamenti diversi: ordinanze e deliberazioni: 	1971
84	Fald.	664	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Collegigliato</p> <ul style="list-style-type: none"> -Corrispondenza generica; -Circolo sociale; - Servizio Copiit per ricoverati; -Gruppo sportivo Ville Sbertoli: Contributo; 	1972

				<ul style="list-style-type: none"> -Istituzione corso di scuola popolare per degenti analfabetici; -Lezioni di disegno ed attività di applicazione artistiche per degenti; -Ludosocioterapia; -Miglioramento vitto per festività; -Compensi addetti alla Ergoterapia; -Derattizzazione, disinfestazione; -Telefoni, movimentazione e nuovi impianti; -Gestione orti e giardini: rendiconti; -Spaccio interno: gestione; -Vendita materiali fuori uso; -Fabbricati: corrispondenza e delibere ordinarie di manutenzione, tinteggiature e costruzione padiglione osservazione uomini. 	
85	Fald.	665	1	<p>Fornitura generi alimentari</p> <ul style="list-style-type: none"> -Fornitura medicinali, disinfettanti, ecc.; -Fornitura diverse; -Riparazioni impianti; -Pagamenti diversi: ordinanze e deliberazioni. 	1972
86	Fald.	666	1	<p>Azienda Agraria dell'Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia</p> <ul style="list-style-type: none"> -Cessione terreno Ditta Cerri -Acquisto vaccine (1969-1972) -Rendiconto. Annate 1969-1970, 1970-1971, 1971-1972 	1972
87	Fald.	708	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Collegliato</p> <ul style="list-style-type: none"> -Corrispondenza generica; -Deliberazioni diverse ed ordinanza di manutenzione fabbricati; -Lavori sistemazione Ville Cerletti e Chiarugi ed impianto nuove linee elettriche interne ed esterne; -Demuscazione, derattizzazione, disinfestazione -Servizio raccolta rifiuti; -Telefoni; -Automezzi; -Pagamenti diversi: ordinanze e deliberazioni; -Vendita materiale fuori uso; -Autorizzazione frequenza per motivi di studio; -Azienda agraria di Collegliato. 	1973

88	Fald.	709	1	Affari relativi ai ricoverati -Conto borsellino, fughe, suicidi, contabilità pensionati, Ludosocioterapia, Miglioramento vitto per festività, premi addetti ergoterapia.	1973
89	Fald.	710	1	Fornitura generi alimentari -Fornitura medicinali e materiale sanitario; -Fornitura materiale diverso per ordinaria manutenzione; -Acquisto apparecchiature, riparazioni, impianti ecc..	1973
90	Fald.	744	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Colleggiato -Corrispondenza generica, relazione anno 1973, autorizzazione frequenza, consumazioni pasti; -Forniture diverse, abbonamenti a quotidiani, ecc.; -Forniture apparecchiature, riparazione impianti, ecc. telefoni; -Pagamenti diversi: ordinanze e deliberazioni; -Derattizzazione, disinfestazione; -Fabbricati: lavori di ordinaria manutenzione, restauri, tinteggiature ecc.; -Vendita materiale fuori uso -Affari relativi ai degenti: conto borsellino, corso di scuola, fughe, suicidi, lavori vari in locali, affitto ad uso, ammalati dimessi, Ludosocioterapia, miglioramento vitto per festività, premi agli addetti ergoterapia, biglietti, abbonamenti al COPIT, ad uso dei ricoverati; -Azienda agraria di Colleggiato. Corrispondenza dal 1964 al 1974.	1974
91	Fald.	745	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Fornitura generi alimentari; -Fornitura medicinali e materiale disinfettante.	1974
92	Fald.	781	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Colleggiato -Corrispondenza generica (compreso decreto penale per	1975

				<p>mancata denuncia impianto biancheria)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Contributo al Gruppo sportivo Ville Sbertoli; -Premi ad ammalati addetti alla Ergoterapia; -Ludosocioterapia (Gite, spettacoli teatrali, ecc); -Forniture apparecchiature, riparazione impianti, ecc.; -Forniture diverse; -Pagamenti diversi: ordinanze e deliberazioni; -Demuscazione, derattizzazione, disinfestazione fabbricati, lavori ordinari di manutenzione, tinteggiatura, restauri, ecc.; -Lavori vari di manutenzione dei reparti; -Vendita materiale fuori uso; -Acquedotto: corrispondenza, utenze, lavori di manutenzione (atti dal 1964 al 1975); -Fornitura medicinali e materiale sanitario vario; -Fornitura generi alimentari. 	
93	Fald.	782	1	<p>Rette psicopazienti e reparto Neurologico</p> <ul style="list-style-type: none"> -Determinazione (Atti dal 1951 al 1974). 	1975
94	Fald.	784	1	<p>ODG del 1975</p> <ul style="list-style-type: none"> -Pubblicazioni. 	1975
95	Fald.	826	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Collegliato</p> <ul style="list-style-type: none"> -Corrispondenza generica; -Fornitura medicinali e materiale sanitario di medicazione; -Fornitura carne anno 1976; -Fornitura generi alimentari; -Forniture diverse; -Forniture apparecchiature, riparazione impianti, ecc.; -Lavori restauri, ordinaria manutenzione, tinteggiatura, ecc.; -Pagamenti diversi; -Ergoterapia: premi; -Ludosocioterapia; 	1976

96	Fald.	868	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Colleggiato</p> <p>-Affari generali, corrispondenza e deliberazioni diverse (compreso deposito materiale storico- medico presso la Biblioteca Forteguerriana). Iscrizione sul Bollettino dell'Accademia medica Pistoiese F. Paccini;</p> <p>-Ergoterapia: premi ad ammalati durante 1977</p> <p>-Ludosocioterapia (Gite, films, recite, tombole,ecc);</p> <p>-Corso di formazione professionale per ricoverati di tipo E:</p> <p>-Lavori: costruzione rete fognante, sistemazione parco e giardini, restauri, tinteggiature, ordinaria manutenzione;</p> <p>-Spaccio interno: atti deliberativi anni 1974/1977.</p>	1977
97	Fald.	869	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico</p> <p>-Fornitura medicinale e materiale sanitario;</p> <p>-Fornitura generi alimentari anno 1977;</p> <p>-Forniture diverse;</p> <p>-Forniture apparecchiature, riparazione impianti, ecc.;</p> <p>- Pagamenti diversi.</p>	1977
98	Fald.	870	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico</p> <p>-Edilizia sanitaria e programmazione ospedaliera</p>	1977
99	Fald.	931	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia</p> <p>-Corrispondenza generica, deliberazioni diverse relative ad abbonamenti a quotidiani autorizzati, frequenza, cessioni botti, damigiane in disuso;</p> <p>-Servizio speciale autoservizio COPIT ad uso ricoverati;</p> <p>-Premi ad ammalati addetti alla ergoterapia;</p> <p>-Ludosocioterapia;</p> <p>-Servizio derattizzazione e disinfestazione igienico sanitaria;</p>	1978

				<ul style="list-style-type: none"> -Pagamenti diversi: delibere ed ordinanze; -Forniture diverse per il funzionamento dell'Ospedale; -Forniture apparecchiature, riparazione impianti, ecc.; -Fornitura generi alimentari; -Fornitura medicinale e materiale sanitario; -Convenzione con l'Azienda Farmaceutica municipalizzata di Scandicci (A.F.M.S.) per fornitura medicinali, ecc. (revocati con delibera C.P. in 201 del 4/9/1978). 	
100	Fald.	932	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia</p> <ul style="list-style-type: none"> -Lavori di sistemazione parco e giardini; -Lavori di manutenzione edile alle Ville; -Lavori di manutenzione di imbiancatura e verniciatura dei fabbricati; -Lavori manutenzione idraulica; -Deliberazione diverse relative ai lavori di fornitura ed impianti; -Ristrutturazione della cucina, fornitura di apparecchiature varie; -Lavori di sistemazione e risanamento Villa Rossi. 	1978
101	Fald.	933	1	<p>Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Collegliato</p> <ul style="list-style-type: none"> -Legge del 13/05/1978 n.180 accertamenti e trattamenti sanitari volontari ed obbligatori. Discussione e provvedimenti (delibera C.P n. 135 del 3 /o7/1978; -Protocollo d'intesa fra la Giunta Regionale e l'Amministrazione Provinciale della Toscana in merito al finanziamento dell'assistenza psichiatrica; -Situazione e prospettive dei servizi psichiatrici e di igiene mentale nella Provincia di Pistoia: orientamenti; -Bilancio sanitario del paese statistiche ospedaliere (atti vari dal 1959). 	1978

102	Fald.	934	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia Rette degenza invalido di guerra Binotti Enrico.	1978
103	Fald.	976	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Colleggiato -Corrispondenza generica, deliberazioni diverse relative riparazioni mobili in stile, cessioni materiali, abbonamenti a quotidiani ecc; -Contributi in favore della costituente cooperativa degenti ONPP; -Ludosocioterapia; -Forniture diverse -Forniture attrezzature, riparazione impianti, ecc.;; -Fornitura mobili per Villa Rossi; -Impianto depurazione liquami; -Servizio lavanderia; -Costituzione consorzio per servizio di lavanderia; -Pagamenti diversi: delibere ed ordinanze 1977 del 1979.	1978
104	Fald.	977	1	Lavori vari -Completamento cucina, demolizione muri di recinzione tra ville. Sostituzione canali, ripristino vialetti e serpentina, sistemazione impianti elettrici, lavori diversi alle ville ecc.;; -Approvazione del piano investimenti in opere ed attrezzature per l'ONPP; -Manutenzione edile I semestre 1979 ai fabbricati -Acquisto medicinali e materiale sanitario; -Fornitura generi alimentari anno 1979	1979
105	Fald.	978	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia -Istituzione Comunità alloggio	1979
106	Fald.	996	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Colleggiato	1980

				-Convenzione con la Casa generalizia delle Suore Stimmatine per il servizio dell'ONPP.	
107	Fald.	997	1	Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Colleggiato -Provvedimenti in attuazione della legge 13/5/1978 n .180 sugli ospedali psichiatrici e assistenza psichiatrica.	1980

Repertorio Lettera P (Personale dell'Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia)

Numer o prog.v o di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologic i
108	Fald	165	1	Personale Ospedale Neuropsichiatrico -Posizione degli assistenti medici; -Corrispondenza varia; -Liquidazione lavoro straordinario ed altre indennità; -Parentela personale Ospedale; -Appalto servizio lavanderia per assegnazione donne addettive; -Mensa all' Assistente dei lavori; -Vestiaro di servizio al personale acquisto stoffe.	1951
109	Fald.	166	1	Personale Ospedale Neuropsichiatrico -Assunzioni del personale e provvedimenti collettivi; -Corrispondenza con il Direttore; -Corrispondenza varia con il Provveditore; Economo.	1951-1955
110	Fald.	167	1	Personale Ospedale Neuropsichiatrico -Corso allievi infermieri maschi; -Corso allievi infermieri; -Corso per il personale di vigilanza; -Corso allievi infermieri.	1951-1952
111	Fald.	26	1	Personale Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Corrispondenza con altre Provincie	1957

				circa il regolamento organico; -Deliberazioni varie non approvate dalla Prefettura.	
112	Fascicoli in apposito armadio	-	36	<p>Personale Ospedale</p> <ul style="list-style-type: none"> -Regolamento organico; -Pianta organica e sue modifiche; -Ordine di servizio; -Corsi allievi infermieri; -Corsi personale di vigilanza; -Assunzione personale giornaliero; -Concorsi affari generali; -Concorsi affari generali; -Concorsi affari generali; -Concorsi affari generali; -Collocamento invalidi; -Vestiaro e divise; -Commissione interna; -Riunioni sindacali; -Corrispondenza con il Direttore; -Corrispondenza con il Provveditore; -Corrispondenza varia; -Liquidazione lavoro straordinario; -Liquidazione ed altre indennità; -Posizione sindacale Ospitaliera; -Indennità di rischio; -Compenso per ferie non godute; -Indennità di disagiata residenza; -Validità del titolo di infermieri; -Infortuni e assicurazioni infermieri; -Congedi al personale; -Riparto proventi analisi per malati paganti in proprio o convenzionati; -Incarichi di Capo Villa e compensi relativi; -Vitto al personale; -Convenzioni con le suore; -Deliberazioni varie dal 1951 in poi con elenco; -Situazione del personale; -Riconoscimento qualifica di invalidi di guerra; -Visite di controllo degli ispettori; -Corrispondenza varia sul trattamento economico; -Distribuzione dei proventi ed offerte varie. 	1957
113	Fald.	59	1	<p>Personale Ospedale Neuropsichiatrico</p>	1958

				-Lavoro straordinario; -Corrispondenza del Direttore; -Corrispondenza del Provveditore – Economo con la Prefettura; -Congedi, ferie e permessi.	
114	Fald.	60 bis	1	Personale Ospedale -Corso allievi infermieri.	1958
115	Fald.	85	1	Personale Ospedale -Trasferte -Controllo malati e visite fiscali -Corrispondenza con il direttore -Trasferte degli infermieri giornalieri	1959
116	Fald.	86	1	Personale Ospedale -Corso allievi infermieri.	1959
117	Fald.	116	1	Personale Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Lavoro straordinario 1956-1960.	1960
118	Fald.	196	1	Personale Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Affari generali; -Art. 33 regolamento organico; -Deliberazioni varie del 1957(divieto di assunzione parenti e affini); -Art. 9 R.O. modifica (1953); -R.O. disposizioni transitorie 1956; -R.O. disposizioni transitorie; -Pianta organica, stipendi e modifiche ecc.; -Art. 67 R.O. relativo allo stato civile degli infermieri (1952-1957); -Istituzione di un posto di applicato, medici ed infermieri (1954); -Regolamento interno ONPP; -Revisione trattamento economico dei Capovilla; Cuoco e ausiliare specializzato; -Formazione ruoli transitori (1955- 1957).	1962
119	Fald.	197	1	Personale Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Medici volontari frequentatori (57); -Servizio di cucina; -Istituzione registro di presenza	1962

				(1958); -Esame di alcuni problemi di ospedale (57); -Enti provvidenziali INPS, INAIL, CPA; -Collocamenti obbligatori invalidi; -Deliberazioni varie del 1951.	
120	Fald.	198	1	Personale Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Situazione annuale dal 1952 al 1961; -Sindacati (1952-1962); -Indennità disagiati (53); -Validità del titolo di infermieri ONPP per esercizio di infermiere generico (51-53); -Assunzione personale (59-62); -Corso allievi infermieri; -Assunzione collettive (58-62).	1962
121	Fald.	199	1	Personale Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Affari generali; -Lavoro straordinario; -Orario infermieri (58-61) e precedenti; -Distribuzione offerte al personale (61); -Rilievi disciplinari; -Ferie straordinarie; -Corrispondenza con il Direttore; -Corrispondenza con l'Economo; -Corrispondenza varia; -Concessioni compensi in deroga (55-56); -Visita di controllo degli ispettori (59-61); -Personale addetto al laboratorio (54-56); -Mulle per infrazione di orari (56-59); -Trasferte (60-61); -Personale addetto alla dispensa e allo spaccio (58); -Trattamento economico avventizio (55); -Personale adibito ai giardini (59); -Visite fiscali (61).	1962
122	Fald.	294	1	Corso infermieri ONPP -Domande.	1964

123	Fald.	295	1	Corso infermieri ONPP -Deliberazioni.	1964
124	Fald.	296	1	Corso infermieri ONPP - Domande di assunzione.	1964
125	Fald.	297	1	Corso infermieri ONPP - Assenza dal servizio.	1964
126	Fald.	386	1	Personale Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Affari generali; -Rinnovo patenti di guida; -Divise personale infermieristico; -Premi in deroga e speciali compensi; -Congedi per malattia; -Liquidazione indennità per ferie dal 1957-1966.	1966
127	Fald.	428	1	Personale Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale -Affari generali; - Turni ferie 1967; -Superamento incarico superiore e impiegati; -Liquidazione indennità per festività; -Liquidazione compenso lavoro straordinario 1967; -Premi, spaccio, allevamenti suini; -Stage.	1967
128	Fald.	431	1	Personale ONPP -Liquidazione lavoro straordinario; -Gite al servizio; -Liquidazioni prestazioni.	1967
129	Fald.	465	1	Personale ONPP -Affari e deliberazioni diverse; -Lavoro straordinario; -Assicurazione INAIL; -Assunzioni di infermieri avvizi; -Premi in deroga diversi; -Stage per infermieri; -Turni di ferie.	1968
130	Fald.	467	1	Personale ONPP -Assenze dal servizio durante l'anno.	1968

131	Fald.	518	1	<p>Personale ONPP</p> <ul style="list-style-type: none"> -Affari generali; -Deliberazioni diverse; -Psicofarmaci riservati agli infermieri; -Festività infrasettimanale; -Turni di ferie per il 1969; -X stage per infermieri; -Erogazione acconti sui futuri; -Miglioramento economico; -Premi in deroga; -Assenze del personale. 	1969
132	Fald.	560	1	<p>Personale ONPP</p> <ul style="list-style-type: none"> -Affari generali e delibere diverse; -Turni ferie anno 1970; -Assistenti volontari: frequenza; -Corso allievi infermieri 1953 idonei; -Premi in deroga anni 1959, 19668, 1970; -Disposizioni transitorie del T.U Regolamento; organico assunzione a posti di ruolo di allievi infermieri; -Assunzione di personale infermieristico avvio 27 unità +12+9 (apertura Villa Ciocco); -Lavoro straordinario; -Indennità di rischio 1953/1970; -Erogazioni acconti sui futuri miglioramenti economici; -XI e XII stage per infermieri. 	1970
133	Fald.	607	1	<p>Personale ONPP di Colleggiato</p> <ul style="list-style-type: none"> -Affari generali; -Lavoro straordinario personale di vigilanza custodia e servizi ausiliari; -Sciopero; -Fornitura combustibili ed energia elettrica alloggi Economo e portiere autista (dal 1953 al 1962); -Riparto proventi tra il personale salariato; -Conferme in servizio di infermieri avvizi: delibere cumulative; -Premi in deroga espletamento incarichi capo villa e vice capo infermiere (atti dal 1952 al 1969); -Riconoscimento qualifica al personale ausiliare: compensi (atti 	1971

				dal 1961 al 1969);	
134	Fald.	608	1	Personale ONPP -Indennità per festività infrasettimanali (atti dal 1955 al 1971) Regolamentazione, ecc.; -Incarico provvisorio di allievi infermieri avvizi: delibere cumulative; -XIII e XIV Stage per infermieri Ospedale psichiatrico.	1971
135	Fald.	609	1	Personale ONPP -Assenze personale uffici vari (mesi da gennaio a ottobre); -Mesi novembre- dicembre e personale ONPP.	1971
136	Fald.	646	1	Personale Ospedale Psichiatrico -Affari generici, deliberazioni diverse, Legge 431/1968 e successive modifiche, circolari ministeriali, ecc -Domande per posto di parrucchiera -XVI stage per infermieri avventizi -Personale ONPP: modifica pianta organica, inquadramento e trattamento economico; Prestazioni professionali e tempo pieno e definito.	1972
137	Fald.	679	1	Personale addetto Ospedale Psichiatrico -Affari generici, assunzioni, rilievi ed osservazioni, sindacati, corrispondenza; -Conferme di avventizi; -Indennità per festività infrasettimanali; -Indennità al personale medico non di ruolo e psicologo non di ruolo addetto al CIM.	1973
138	Fald.	680	1	Personale ONPP -Liquidazione straordinario; -Liquidazione missioni di servizio; -Liquidazioni diritti di Segreteria.	1973
139	Fald.	681	1	Proventi: norme, liquidazioni, ecc. -Cessazione (atti dal 1963al 1973).	1973

140	Fald.	682	1	Corso infermieri -ONPP: Domande di partecipazione.	1973
141	Fald.	683	1	Corso infermieri -Deliberazione, corrispondenza ecc.	1973
142	Fald.	684	1	Personale ONPP -Assenze personale uffici diversi 1 semestre.	1973
143	Fald.	685	1	Personale ONPP -Assenze personale uffici diversi 2 semestre.	1973
144	Fald.	686	1	Personale ONPP -Assenze personale.	1973
145	Fald.	807	1	Personale ONPP -Inquadramento infermieri ONPP al 4 livello retributivo con decorrenza al 1 novembre 1974.	1974

Repertorio Lettera P (Poteri di proprietà dell'Ospedale Neuropsichiatrico)

Numer o prog.v o di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologic i
146	Fald.	270	1	Poteri - Poteri di Collegiato regolamento per la gestione.	1963

Repertorio Lettera V (Ville Sbertoli)

Numer o prog.v o di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologic i
147	Fald.	153	1	Ville Sbertoli -Certificati ipotecari e catastali; -Corrispondenza Varia sull'Istituto del Manicomio Ville Sbertoli; - Acquisto del complesso patrimoniale di Ville Sbertoli;	1946-1950

				-Inventario beni mobili di Villa Sbertoli; -Manicomio Provinciale in Ville Sbertoli. Consumo energia elettrica 1950; -Manicomio in Ville Sbertoli. Deliberazioni acquisite e liquidazioni varie.	
--	--	--	--	--	--

Descrizione delle serie

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
148	Regg.	40	Deliberazioni della Giunta Provinciale	1947-1980
149	Regg.	32	Delibere del Consiglio	1956-1980
150	Regg.	17	Delibere del Presidente	1930-1945
151	Fald.	7	Repertori della Giunta	1938-1980
152	Fald.	1	Repertori Consiglio Provinciale	1951-1980
153	Fald.	3	Repertori Atti	1927-1980

« 7 »

SIENA

SOCIETÀ DEGLI ESECUTORI DI PIE DISPOSIZIONI

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Via Roma n. 71- 53100 Siena

Telefono: 0577/284300

Fax: 0577/284347

E-mail: opere.pie@libero.it

Referente: Dott.ssa Maria Laura Pogni

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

STORIA ISTITUZIONALE

Nel 1762 in una casa nei pressi di Porta San Marco fu allestito un piccolo Ospedale dei Pazzarelli. L'appartamento di proprietà dell'Ospedale di S. Maria della Scala era costituito da poche stanze capaci di ospitare un numero limitato di malati. Una coppia di custodi aveva il compito di accudire i ricoverati⁸¹⁵.

Dal 2 giugno del 1776 la gestione della Casa dei Dementi venne affidata per motivi economici alla Compagnia della Madonna sotto le Volte dell'Ospedale⁸¹⁶. La Compagnia eleggeva due tra i suoi confratelli che in qualità di Deputati avevano il compito di sovrintendere l'ospedale⁸¹⁷.

Le spese per il mantenimento dei malati senesi di condizioni disagiate era per metà a carico del Monte dei Paschi e l'altra metà era a carico della Compagnia che disponeva delle rendite destinate a tale scopo. Il mantenimento dei malati provenienti dalle altre province della Toscana era invece a carico della comunità di provenienza. La retta era di una Lira al giorno per ogni malato e serviva per il vitto⁸¹⁸.

Con la legge del 22 marzo 1785 furono soppresse le Compagnie laicali in Toscana, tale legge non fu applicata alla Compagnia della Madonna che si trasformò in Società degli Esecutori di Pie Disposizioni⁸¹⁹.

Nel 1788 le case di custodia degli alienati furono chiuse per decreto Granducale e i malati furono trasferiti al manicomio di Bonifazio a Firenze. La Casa dei Dementi fu venduta e i malati vennero trasferiti provvisoriamente al Carcere delle Segrete. La prima

⁸¹⁵ ASSI *Ospedale S. Maria della Scala*, busta 1379, c.109 v.

⁸¹⁶ ARCHIVIO SOCIETÀ DI ESECUTORI DI PIE DISPOSIZIONI (da ora in avanti ASEPD), n. 17, fascicolo relativo alle "Memorie", c.10 r.

⁸¹⁷ ASSI, *Archivio del Governo Francese nel Dipartimento dell'Ombrone*, Beneficenza, n. 78, fascicolo relativo ai "Pazzi", c 5 r.

⁸¹⁸ ASSI, *Archivio del Governo Francese nel Dipartimento dell'Ombrone*, Beneficenza, n. 78, fascicolo relativo ai "Pazzi", c 5 r.

⁸¹⁹ CATONI G., *L'Archivio della Società*, cit., p.16.

osservazione avveniva in queste stanze del carcere dove si decideva la dimissione del malato, o il passaggio al Bonifazio a Firenze nei casi più gravi⁸²⁰.

La Società degli Esecutori decise di allestire un nuovo ricovero presso la casa di Pietro Bigi che era stato eletto custode dei dementi⁸²¹. Il ricovero prese a funzionare come luogo di deposito provvisorio, nel quale i malati venivano tenuti in osservazione prima di essere trasferiti a Firenze⁸²². Con l'aggravarsi della situazione igienico-sanitario del Bonifazio fu necessario trasformare in permanente il predetto luogo in Siena⁸²³.

Nel luglio del 1805 fu aperto un nuovo asilo nell'ex monastero di Santa Chiara la cui direzione fu affidata al dottor Giuseppe Lodoli docente di Medicina Pratica e Clinica dell'Ateneo senese⁸²⁴. Fu proprio grazie alle suppliche del dottor. Lodoli che si lamentava con la Società della carenza di locali, del personale e delle condizioni precarie dei paziente che ottenne l'autorizzazione di usare i locali dell'ex Monastero Agostiniano del San Niccolò per il nuovo ospedale⁸²⁵.

Dal 1815 la Società iniziò i lavori di ristrutturazione del Monastero per riadattarlo in asilo dei mentecatti. Il manicomio aprì ufficialmente il 10 ottobre del 1819 con una popolazione di 34 malati di cui 15 uomini e 19 donne, ma con gli anni i malati continuarono a diventare sempre più numerosi. L'istituzione del manicomio fu merito del dottor Lodoli che fu anche il primo direttore.⁸²⁶

Con il Regolamento del 1833 la Società istituzionalizzò la direzione amministrativa disciplinare dell'Ospedale San Niccolò. Il Regolamento stabiliva che l'Ospedale destinato alla cura dei dementi e dei tignosi di ambo i sessi, ed al ricovero delle gravide occulte fosse amministrato dalla Compagnia della Madonna sotto le Volte dell'I e R. Spedale di S. Maria della Scala, altrimenti detta Compagnia dei Disciplinati⁸²⁷. La Compagnia esercitava la sua autorità tramite una Deputazione di quattro fratelli presieduta da un Rettore e un Provveditore. L'elezione dei Deputati e del

⁸²⁰ ASSI, *Archivio del Governo Francese nel Dipartimento dell'Ombone*, n. 78 Beneficenza, fascicolo Pazzi, c.5 v.

⁸²¹ ASSI, *Archivio del Governo Francese nel Dipartimento dell'Ombone*, Beneficenza, n. 78, fascicolo relativo ai "Pazzi", c 5 r, inoltre, "Il medico ebbe il compito di visitare e riconoscere i dementi da dimettere e quelli da trasferire a Firenze. Per fare le visite fu necessario occupare le Carceri dette le Segrete dove si distinguevano i dementi dagli ubriachi e dai delinquenti. Questi malati furono tenuti per pochi giorni nel carcere in quanto disturbavano i carcerati".

⁸²² FUNAIOLI P., *Resoconto statistico clinico*, cit., p. 1.

⁸²³ VANNOZZI F. (A CURA DI), *San Niccolò di Siena: storia*, cit., p.22.

⁸²⁴ ASSI, *Archivio del Governo Francese nel Dipartimento dell'Ombone*, Beneficenza, n. 78, fascicolo relativo ai "Pazzi", c 6 r, inoltre, "Nel mese di luglio il comune prese la casa di deposito avendo con decreto del 18 giugno dello stesso anno ottenuto che tutti i comuni dello Stato senese fossero obbligati a pagare una retta per mantenere i propri malati. Questo locale risultò il più adatto alla sicurezza del malato".

⁸²⁵ STOK F., *L'officina dell'intelletto*, Roma, Il pensiero scientifico, 1983, p.25.

⁸²⁶ FUNAIOLI P., *Resoconto statistico clinico*, cit., p.3.

⁸²⁷ REGOLAMENTO PER LO SPEDALE DI SAN NICCOLÒ DESTINATO ALLA CUSTODIA E ALLA CURA DEI DEMENTI E DEI TIGNOSI ED AL RICOVERO DELLE GRAVIDE OCCULTE SOTTO IL GOVERNO E L'AMMINISTRAZIONE DELLA VENERABIL COMPAGNIA DELLA MADONNA SOTTO LE VOLTE DELL'I E R SPEDALE DI SANTA MARIA DELLA SCALA DI SIENA DEL 1833, art. 1, "Lo Spedale di S. Niccolò di Siena è destinato alla custodia e alla cura dei Dementi e dei Tignosi d'ambo i sessi, ed al ricovero delle Gravide-Occulte".

Rettore era sempre di competenza della Compagnia⁸²⁸. Il Rettore aveva il compito di gestire l'economia dell'ospedale⁸²⁹.

Anche il medico doveva sottostare a questa gerarchia e limitare i propri compiti alle «prescrizioni dei medicinali, bagni, le operazioni ed applicazioni chirurgiche, e le variazioni che si potranno correre al trattamento dell'ospedale sì per il cibo che per le bevande⁸³⁰» salvo l'approvazione che ogni cambiamento doveva essere autorizzato dai Deputati della Società. Perfino la nomina del direttore del manicomio era affidata alla Deputazione della Compagnia dei Disciplinati e non ad organi competenti in materia medica⁸³¹.

La gestione dell'ospedale fu di competenza della Società fino alla legge 178 del 1980, quando passò all'USL 7.

NOTA ARCHIVISTICA DEL FONDO CENSITO

L'archivio della Società è conservato nei locali adibiti ad archivio, posti all'ultimo piano dello stabile in Via Roma. Il primo intervento risale al 1956 da parte di Fabio Jacometti che diede una prima sommaria consistenza dall'Archivio della Società. Dal 1995 al 1997 si ha un lavoro di schedatura analitica commissionata dal gruppo Basslicchi ai dottori Giuseppe Chironi, Alessandra Pepi e Federico Valacchi. Il lavoro di inventariazione viene completato da Elisa Catoni nel 2000⁸³².

L'ultimo intervento di inventariazione ha suddiviso la documentazione in cinque sezioni: A) Compagnia della Madonna sotto le volte dell'Ospedale (1295-1785); B) Società di Esecutori di Pie Disposizioni (1786-1996); C) Eredità e Fondazioni (secc. XV-XX); D) Congregazione dei Poveri Vergognosi; E) Ospedale psichiatrico San Niccolò (1808-1980).

Il fondo dell'Ospedale psichiatrico si compone di 1466 pezzi che copre un arco cronologico continuo 1813-1980. La documentazione è stata riordinata per serie e per

⁸²⁸ REGOLAMENTO PER LO SPEDALE DI SAN NICCOLÒ, art. 5, “La elezione del Rettore e Provveditore, e dei Fratelli Deputati si fa dalla Compagnia colle regole prescritte dai suoi Capitoli; e poiché essi esercitano gratuitamente e per solo spirito di carità le loro incombenze, però la duratura di tali cariche non va oltre i due anni, cambiandosi in ciascun anno due dei Deputati, affinché gli altri due, mercé la pratica già acquistata, sieno in grado d'istruire i nuovi loro colleghi intorno a quanto può meglio convenire alla cura, all'assistenza e al trattamento, del pari ed ogni altro vantaggio degli individui che formano il principale oggetto dello Spedale”.

⁸²⁹ REGOLAMENTO PER LO SPEDALE DI SAN NICCOLÒ, art. 13, “Il Rettore più specialmente invigilerà intorno a ciò che riguarda il buon governo e l'economia dello Spedale per aver cura, e da lui emaneranno gli ordini, e le relative disposizioni”.

⁸³⁰ REGOLAMENTO PER LO SPEDALE DI SAN NICCOLÒ, art. 30, “Tali ordinanze del Medico-Curante riguarderanno non solo i medicinali, i bagni ecc., ma ancora le operazioni ed applicazioni chirurgiche, le variazioni che potranno occorrere circa al trattamento ordinario dello Spedale sì per il cibo, che per le bevande; e si estenderanno altresì a prescrivere quando “nei giorni magri” convenga somministrare agli individui curati e custoditi nello Spedale brodo di carne, cibi grassi, cordiali, o altrettanti ristorativi; e quando, o quanto a questi ultimi, si abbiano a loro a somministrare fuori anche dei giorni di divieto”.

⁸³¹ REGOLAMENTO PER LO SPEDALE DI SAN NICCOLÒ, art. 27, “Il Medico-Curante dello Spedale di S. Niccolò da eleggersi dall'Onorando Capitolo della Compagnia della Madonna sotto le volte dello Spedale fra i più valenti medici della Città, avrà generale soprintendenza a tutto quello che nello Spedale medesimo concerne la cura medica degli individui ivi curati e custoditi”.

⁸³² CATONI G., *L'Archivio della Società di esecutori*, cit., p. 24.

ciascuna unità vengono indicati: il numero, l'eventuale segnatura originaria (in parentesi tonde) e gli estremi cronologici.

La sezione E. dell'Ospedale psichiatrico San Niccolò è dislocata in quattro locali differenti per motivi di spazio. Nella prima stanza dell'Archivio Storico sono conservate: la serie della *Deliberazioni della Deputazione dell'Ospedale* costituita da un unico registro dal 1833 al 1852, la serie della *Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione* (nn.1-23) dal 1961 al 1980, la serie *Protocolli delle Deliberazioni inviate al Comitato di controllo* (1-4) 1961-1980, la serie dei *Bilanci dei debitori per speditività alienati* (nn.1-119) dal 1813-1975, la serie del *Carteggio rette e speditività* (nn.1-22) dal 1842 al 1971, la serie dei *Conti delle speditività* (nn.1-20) dal 1854 al 1948, la serie dei *Bilanci dei debitori per speditività particolari* (nn. 1-20) dal 1870 al 1955 risultano presenti due faldoni in più rispetto all'inventario, la serie dei *Registri della dispensa dell'ospedale* (nn.1-130) dal 1835 al 1968, la serie dei *Giornali della guardaroba* (nn.1-122) dal 1845-1968, la serie dei *Libri Mastri* (nn.1-49) dal 1921-1968, la serie *Debitori e creditori* (nn.1-6) dal 1815 al 1894, la serie degli *Ordini e fatture* (nn. 2 -9) dal 1892 al 1947 risulta mancare il primo faldone della serie rispetto all'inventario, la serie dei *Preventivi e Consuntivi* (nn.1-8) dal 1949 al 1969, la serie dei *Mandati entrata e uscita* (nn.1-328) dal 1818-1929, la serie dei *Registri dei mandati* (nn.1-48) dal 1818-1968, la serie dei *Progetti, perizie, restauri e forniture* (nn.1- 42) dal 1814 al 1980, la serie del *Movimento delle officine interne* (nn.1-26) dal 1864 al 1961, la serie della *Corrispondenza, statistiche e relazioni varie* (nn.1-33) dal 1815 al 1980.

Le serie sono principalmente di carattere amministrativo-contabili relative alla gestione della struttura, alle spese per vitto, riscaldamento e illuminazione alla contabilità delle rette e del denaro dei ricoverati, alla manutenzione ordinaria e straordinaria alle ristrutturazioni edilizie più consistenti. Vi sono inoltre le statistiche relative al movimento degli ammalati e le relazioni sull'attività e sull'organizzazione dell'ospedale. Il materiale ha trovato collocazione nelle scaffalature metalliche poste ai lati della stanza ed è in ottimo stato di conservazione.

Nella stanza attigua sono conservate: la serie degli *Affari del personale* (nn.1-58) dal 1830 al 1978, la serie della *Retribuzioni del personale* (1-23) dal 1841 al 1973, la serie degli *Stati di servizio del personale* (nn.1-4) dal 1875 al 1939, la serie delle *Schede dei dipendenti* (nn.1-17) dal 1877 al 1980, la serie dei *Ruoli dei pensionati* (nn.1-9) dal 1895 al 1973, la serie della *Cooperativa di consumo dei dipendenti* (nn.1-2) dal 1904 al 1952, la serie dell'*Organizzazione sindacale e circolare dei dipendenti* (nn.1-8) dal 1905 al 1971, la serie del *Movimento dei ricoverati* (nn.1-17) dal 1819 al 1980, la serie del *Carteggio ingressi e dimissioni* (nn.1-21) dal 1808 al 1856.

Le serie riguardano la gestione del personale, il trasferimento degli ammalati, e le pratiche relative alle ammissioni e dimissioni dei ricoverati. I fascicoli del personale e le cartelle cliniche sono confluite nell'archivio dell'USL dopo la chiusura del manicomio. Le serie sono sistemate nei palchetti delle scaffalature metalliche poste ai lati della stanze e sono in ottimo stato di conservazione.

La terza stanza a destra dell'Archivio Storico sono conservate le seguenti serie: la serie del *Carteggio ingressi e dimissioni* (nn.22-27) dal 1857 al 1980 manca il faldone n. 24, la serie dell'*Istituto psico-pedagogico* (nn.1-8) dal 1912-1978, la serie del *Carteggio della Villa della Salute* (nn.1-9) dal 1918-1980, la serie dei *Bilanci dei rettanti della Villa della Salute* (nn.1-9) dal 1938-1971, la serie delle *Spese dei bucati della Villa della Salute* (nn.1-34) dal 1894-1927 manca il faldone 35 rispetto all'inventario, la serie dell'*Imposta di soggiorno per i rettanti della Villa della Salute*

(1-2) dal 1926-1980, la serie degli *Infortuni sul lavoro: libri paga* (nn.1-7) dal 1943-1963, la serie delle *Note di qualifica del personale* (nn.1-3) dal 1956-1971, la serie degli *Inventari e note di fine anno* (nn.1-7) dal 1845 al 1968, la serie della *Miscellanea* (nn.1-18) dal 1818 al 1980 e una scatola di disegni relativi ai lavori di ampliamento dello stabilimento manicomiale che non sono stati ancora inventariati. Le serie sono relative alla gestione amministrativa della Villa della Salute.

Il materiale archivistico è sistemato nei palchetti delle scaffalature metalliche poste ai lati della stanza ed è in ottimo stato di conservazione.

Nella cantina dello stabilimento sono conservate la serie dei mandati (nn.329-478) 1930-1968, la serie dei *Movimenti di cassa* (nn.1-8) dal 1901-1948 e la serie dei *Bimestri economici* (nn.1-27) dal 1919-1951. Le serie riguardano la gestione economica dell'ospedale. I locali non sono adibiti ad uso esclusivo dell'archivio poiché vi è allocato anche altro materiale che andrebbe sistemato in locali di magazzino. La documentazione ha trovato sistemazione in armadi di legno e si trova in ottimo stato di conservazione.

Descrizione delle serie

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Regg.	1	Deliberazioni della Deputazione dell'Ospedale	1833-1852
2	Regg.	23	Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione	1951-1980
3	Regg.	4	Protocolli delle Deliberazioni inviate al Comitato di controllo	1961-1980
4	Regg.	119	Bilanci dei debitori per spedalità alienati	1813-1975
5	Fald.	22	Carteggio rette e spedalità	1842-1971
6	Regg.	20	Conti delle spedalità	1854-1948
7	Regg.	20	Bilanci dei debitori per spedalità particolari	1870-1955
8	Regg.	130	Registri della dispensa dell'ospedale	1835-1968
9	Regg.	122	Giornali della guardaroba	1845-1968
10	Regg.	8	Movimenti di cassa	1901-1948
11	Regg.	27	Bimestri economici	1919-1951
12	Regg.	49	Libri Mastri	1921-1968
13	Regg.	6	Debitori e creditori	1815-1894
14	Regg.	7	Ordini e fatture	1892-1947
15	Regg.	8	Preventivi e Consuntivi	1949-1969
16	Fald.	469	Mandati entrata e uscita	1818-1968
17	Regg.	48	Registri dei mandati	1818-1968
18	Fald.	42	Progetti, perizie, restauri e forniture	1814-1980
19	Regg.	26	Movimento delle officine interne	1864-1961
20	Fald.	33	Corrispondenza, statistiche e relazioni varie	1815-1980
21	Fald.	58	Affari del personale	1830-1978
22	Fald.	15	Retribuzioni del personale	1841-1949

23	Pacchi	7	Retribuzioni del personale	1910-1973
24	Regg.	4	Stati di servizio del personale	1875-1939
25	Fald.	17	Schede de dipendenti	1877-1980
26	Mazzi di schede	9	Ruoli dei pensionati	1895-1973
27	Fald.	2	Cooperativa di consumo dei dipendenti	1904-1952
28	Fald.	8	Organizzazione sindacale e circolare dei dipendenti	1905-1971
29	Regg.	17	Movimento dei ricoverati	1819-1980
30	Fald.	26	Carteggio ingressi e dimissioni	1808-1980
31	Fald.	8	Istituto psico-pedagogico	1912-1978
32	Fald.	9	Carteggio della Villa della Salute	1918-1980
33	Regg.	26	Bilanci dei rettanti della Villa della Salute	1938-1971
34	Regg.	34	Spese dei bucati della Villa della Salute	1894-1927
35	Regg.	2	Imposta di soggiorno per i rettanti della Villa della Salute	1926-1980
36	Regg.	7	Infortuni sul lavoro: libri paga	1943-1963
37	Regg.	3	Note di qualifica del personale	1956-1971
38	Regg.	7	Inventari e note di fine anno	1845-1968
39	Fald.e regg.	18	Miscellanea	1818-1980
40	Scatola	1	Disegni relativi all'ampliamento dello stabilimento manicomiale	1815-1980

BIBLIOGRAFIA

CATONI GIULIANO, *L'Archivio della Società di esecutori di pie disposizioni di Siena: inventario*, Siena, Le esperienze di Clio, 2010.

FUNAIOLI PAOLO, *Resoconto statistico clinico dall'anno 1864 all'anno 1885*, Siena, Tip. All'insegna Dell'ancora, 1886.

L'Ospedale Psichiatrico di S. Niccolò di Siena della Società di Esecutori di Pie Disposizioni (1818-1933), Siena, 1933, Stabilimento Arti Grafiche S. Bernardino.

L' Ospedale psichiatrico di S. Niccolo in Siena della Societa di esecutori di pie disposizioni: 1918-1934, pref. A. D'Ormea, Siena, Stab. Arti grafiche S. Bernardino, 1935.

VANNOZZI FRANCESCA (A CURA DI), *La storia della psichiatria e degli ospedali psichiatrici in Toscana nell'Ottocento: atti della giornata di studi: Siena, 30 settembre 1989*, Siena, Tipografia della Provincia di Siena, 1990.

<http://www.archivi.beniculturali.it/SAFI/inventari/PieDisposizioniSiena.pdf>

<http://www.brunelleschi.imss.fi.it>

OSPEDALE PSICHIATRICO SAN NICCOLÒ

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n. 7 di Siena

Piazzale Carlo Rosselli 26- 53100 Siena

Telefono: 0577/7536967

Fax: 0577/7536967

E-mail: d.marchese@usl7.toscana.it 32

Referente: Dino Marchese, responsabile formazione del personale

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

Storia istituzionale

L'Ospedale di San Niccolò fu inaugurato il 10 ottobre del 1819 nei locali dell'ex monastero Agostiniano nei pressi della Porta di San Marco. Grandi riforme si hanno con Livi che divenne direttore nel 1858 e la sua presenza segnò un vero progresso per l'ospedale⁸³³. Introdusse il lavoro come terapia e cura della malattia. Insieme al lavoro portò anche le passeggiate per la campagna e per la città, i premi ai lavoratori che qualche anno dopo distribuì in pubblico convegno⁸³⁴. Furono anche svolti dei lavori per ingrandire e migliorare i locali dell'ospedale. Nel 1866 si decise di licenziare i malati di pelle perché potevano trovare un posto migliore.

Dal 1869 il Bonifazio non può più ospitare i malati provenienti da altre città per mancanza di locali. Le province di Arezzo, Livorno, Pisa dovevano pertanto rivolgersi a Siena⁸³⁵. Nei pressi del S. Niccolò venne predisposto un nuovo ricovero dei pazzi nell'ex Convento dei Serviti che dal 21 settembre 1872 ospitò le alienate⁸³⁶.

⁸³³ VANNOZZI F., *La vicenda manicomiale senese in un manoscritto di Carlo Livi*, in «Revue internationale d'Histoire Methodologie de la Psychiatrie», 3, 1991, pp.47-57.

⁸³⁴ BIAGIANTI I., *Sanità e follia ad Arezzo*, cit., p. 258, inoltre, "Il Livi è convinto che la malattia mentale abbia un fondamento somatico, ma che le cure non possono essere che morali: la disciplina, il lavoro, un appropriato sistema di educazione e di istruzione, le ricreazioni, ossia i grati esercizi de' sensi e del corpo, le visite. Introducendo così nel 1859, l'ergoterapia e si avvale dell'ausilio della religione, che egli ritiene indispensabile (due volte al giorno in chiesa, il giovedì catechismo, la domenica il vangelo), ma prevede anche passeggiate campestri, refezioni all'aria aperta, teatro, tombola, carte, feste da ballo, contatto con i parenti".

⁸³⁵ Società di Esecutori di Pie Disposizioni, *Il Manicomio di San Niccolò*, Siena, S. Bernardino, 1934, p.21.

⁸³⁶ CATONI G., *L'Archivio della Società di esecutori*, cit., p.23, inoltre, "I nuovi lavori furono eseguiti su progetto dell'architetto Francesco Azzurri, che aveva avuto varie esperienze nell'edilizia manicomiale e che seguì sostanzialmente i suggerimenti del Livi, realizzando una struttura parcellizzata, con vari padiglioni distinti. Come racconta il capomastro Agostino Andreucci- ex combattente, come Livi, nel Battaglione Toscano a Curtatone nel 1848- la cerimonia della collocazione della prima pietra del padre Tommaso Pendola, che benedì nel fondamento di un dei piloni della chiesa una collezione di monete italiane. La mancata laicizzazione dei servizi nell'ospedale, insistentemente richiesta da Carlo Livi, causò il trasferimento da Siena al manicomio di Reggio Emilia nel 1874".

Nel 1870 accanto al vecchio asilo venne costruito l'edificio centrale⁸³⁷. Furono in seguito costruiti la parte posteriore, la parte laterale destra destinati alla sezione uomini, ai servizi di cucina e dispensa ed agli uffici dei medici. Altri lavori non furono portati avanti per evitare danni all'intero vecchio edificio⁸³⁸. Fu creata anche una biblioteca medica utile sia per medici che per gli ammalati.

Nel 1879 fu chiuso il reparto della Maternità delle gravide occulte, che rappresentava una anomalia essa venne trasferito all'Ospedale di Santa Maria della Scala. Nel 1884 fu fatto il secondo intervento strutturale molto importante che comprendeva la sala-teatro, la cappella, i parlatori e due dormitori⁸³⁹. A partire dal 1884 all'interno venne creata la Clinica psichiatrica, come insegnamento ufficiale. L'anno successivo fu realizzata una sala incisoria per non far allontanare i medici dallo stabilimento ogni qualvolta dovevano eseguire un'autopsia⁸⁴⁰.

Terminati i lavori il manicomio si rivelò insufficiente per ospitare i malati provenienti dalle cinque provincie. Nel 1875 fu costruito il quartiere Conolly ideato dal Cavaliere Azzurri per i clamorosi di ambedue i sessi⁸⁴¹. Il Conolly è l'unico esempio in Italia di panopticon, architettura creata per la sorveglianza da un unico punto di vista dei detenuti o dei malati; il padiglione destinato per gli agitati era costituito da cellette singole, alcune rivestite di materassi per evitare che i malati si potessero fare male. Il padiglione per ironia della sorte o per consapevolezza di voler eludere la sua finalità fu intitolato a J Conolly celebre alienista inglese inventore del *no restraint system*⁸⁴².

Tre anni dopo venne costruito il quartiere Ferrus (il nome del celebre alienista savoiardo) che era molto semplice nella sua costruzione si adattava molto bene ad ospitare gli imbecilli ed idioti⁸⁴³. Fu il primo asilo per questa specie di alienati che sorgeva in Italia⁸⁴⁴.

In seguito si ebbe la costruzione della Villa che si trovava sempre dentro le mura della città anche se sembrava essere in aperta campagna. I lavori iniziarono nel 1877 e furono terminati nel 1878 dal Comm. Francesco Azzurri che si occupò di tutte le costruzioni dell'ospedale. L'idea di un manicomio disseminato nella città fu del medico Palmerini, che non poté vedere ultimata la Villa perché morì prima⁸⁴⁵.

Nel 1876 si ebbe la costruzione della farmacia nell'ex cucina del manicomio. Nel 1885 fu costruita una nuova farmacia in un locale che potesse corrispondere alle

⁸³⁷ VANNOZZI F. (A CURA DI), *San Niccolò di Siena*, cit., p.86.

⁸³⁸ FUNAIOLI P., *Resoconto statistico clinico*, cit., p.8.

⁸³⁹ FUNAIOLI P., *Resoconto statistico clinico*, cit., p. 17.

⁸⁴⁰ VANNOZZI F. (A CURA DI), *San Niccolò di Siena*, cit., p.92.

⁸⁴¹ FUNAIOLI P., *Resoconto statistico clinico*, cit., p.12.

⁸⁴² VANNOZZI F. (A CURA DI), *San Niccolò di Siena*, cit., p.89, inoltre, "Lo scopo del panopticon era quello di tenere sotto stretta sorveglianza i suoi ospiti, che sapevano di essere scrutati continuamente dalla torretta di controllo centrale, senza tuttavia poter vedere i loro osservatori-carcerieri; a fondamento di una simile idea stava un criterio pedagogico di carattere repressivo, teso a riformare globalmente la società".

⁸⁴³ FUNAIOLI P., *Resoconto statistico clinico*, cit., p.13.

⁸⁴⁴ VANNOZZI F. (A CURA DI), *San Niccolò di Siena*, cit., p.89, inoltre, "È da sottolineare che questo fu il primo reparto costruito in Italia per curare i frenasteneci, fino a quel momento ospitati indistintamente insieme ai malati di mente. Tale iniziativa rispondeva, pertanto, ai più aggiornati criteri in materia alienista, prefiggendosi l'obiettivo di recuperare questa categoria di degenti impartendole almeno i principali rudimenti dell'educazione; infatti lo stabile era dotato di una scuola e di una palestra. Esso fu intitolato al francese Ferrus, uno fra i primi studiosi a occuparsi del rapporto fra la malattia mentale e la prassi dell'imprigionamento".

⁸⁴⁵ FUNAIOLI P., *Resoconto statistico clinico*, cit., p. 13.

nuove esigenze grazie al lavoro di alcuni malati ex muratori⁸⁴⁶. Ulteriori interventi furono effettuati per tutto il secolo scorso fino alla chiusura definitiva avvenuta nel 2003⁸⁴⁷.

Gli edifici dell'ex Manicomio sono stati destinati prevalentemente alle attività dell'Università di Siena (Facoltà di Ingegneria e Lettere e Filosofia) e dell'ASL 7⁸⁴⁸.

L'ex Lavanderia oggi ospita il Dipartimento di Fisica e l'Osservatorio astronomico dell'Università di Siena. Troviamo inoltre l'Orto de' Pecci, un tempo colonia agricola del San Niccolò ed oggi polmone verde della città, a due passi dal centro, gestito ed animato da una cooperativa sociale di ex pazienti⁸⁴⁹.

La Biblioteca dell'Ospedale Psichiatrico del San Niccolò è stata donata alla Facoltà di Medicina dopo la chiusura del Manicomio. Il fondo è costituito da 4550 monografie, 334 periodici, 63 tesi di laurea, 24 album fotografici e 20 buste di testi psicometrici.

Il fondo è conservato presso la Biblioteca Centrale di Medicina, Policlinico Le Scotte.

NOTA ARCHIVISTICA DEI FONDI CENSITI

L'archivio dell'Ospedale Psichiatrico è conservato nell'ex Reparto Chiarugi adibito ad archivio, situato all'interno dell'ex complesso manicomiale in Via Roma. Nel 2010 nasce il progetto "Memorie della città dei folli" per il recupero e la valorizzazione del patrimonio archivistico dell'ex Ospedale Psichiatrico di Siena⁸⁵⁰. Il progetto viene promosso dall'Associazione Crea con il contributo dei Monti dei Paschi di Siena e la collaborazione dell'USL 7, e consiste nell'inventariazione del fondo archivistico e nella digitalizzazione del materiale fotografico⁸⁵¹.

Nella prima fase del progetto si è proceduto all'ordinamento fisico della documentazione, alla schedatura delle singole unità archivistiche ed infine alla realizzazione di un inventario. Nella seconda fase si è svolto un lavoro di riordino, di digitalizzazione del materiale fotografico, per il quale verrà progettata una piattaforma web. L'ultima fase è dedicata ad una ricerca antropologica che sulla base dello studio delle cartelle cliniche ricostruisca la storia dell'internamento popolare tra il XIX e XX secolo⁸⁵². Il lavoro è coordinato da un Comitato scientifico composto da Francesca Vannozi, docente di storia della medicina, da Stefano Moscatelli, docente di archivistica dell'Università di Siena, da Fabio Mugnaini, docente di Storia delle Tradizioni popolari ed Etnologia europea all'Università di Siena e da un rappresentante della Soprintendenza archivistica per la Toscana. Il Comitato stabilisce i parametri di schedatura e provvede a periodici interventi di revisione del lavoro svolto⁸⁵³. Il progetto dovrebbe concludersi con l'allestimento di una mostra permanente e la pubblicazione di un testo riepilogativo⁸⁵⁴.

⁸⁴⁶ VANNOZZI F., *Il Manicomio di San Niccolò*, in *Storia di Siena*, vol. II, Dal Granducato all'Unità, Siena, Alsaba, 1996, p. 345.

⁸⁴⁷ CATONI G., *L'Archivio della Società di esecutori*, cit., p.22.

⁸⁴⁸ www.iltesorodisiena.net

⁸⁴⁹ www.iltesorodisiena.net

⁸⁵⁰ www.sienafree.it/index.

⁸⁵¹ www.valdelsa.net/det-cy32-it-EUR-36008-.htm

⁸⁵² www.sienafree.it/index

⁸⁵³ www.creasiena.it/progetti/cittafolli.html

⁸⁵⁴ www.sienafree.it/index

L'archivio si compone complessivamente di 1916 pezzi che coprono un arco cronologico continuo 1811-2003. Il materiale archivistico è sistemato nei palchetti delle scaffalature metalliche poste ai lati della stanza ed è in ottimo stato di conservazione.

L' inventario curato da Marta Fabbrini e Stefano Moscadelli può essere considerato una prima schedatura delle singole unità archivistiche. La documentazione è stata riordinata per serie e per ciascuna unità vengono indicati il numero che corrisponde ad una prima ipotesi di cartellinatura definitiva, segue un'altra indicazione numerica o alfanumerica corrispondente alla cartellinatura provvisoria apposta alla documentazione (in parentesi tonde), nella maggior parte dei casi si ha la descrizione dell'unità archivistica e gli estremi cronologici. Le unità archivistiche possono quindi al momento essere individuate tramite la numerazione provvisoria indicata fra parentesi tonde.

La serie delle *Cartelle cliniche* è costituita da 1044 buste (nn.1-1044) che coprono un arco cronologico continuo 1842-2000. Un fascicolo può contenere: la tabella nosografica accompagnata da module informative, documenti relativi all'ammissione del paziente, corrispondenza con la famiglia, diagnosi e riassunto delle condizioni del malato. Sul primo foglio dell'incartamento insieme al numero progressivo sono annotati i dati anagrafici e le date relative a tutte le ammissioni e dimissioni. La tabella nosografica contiene: il numero progressivo, l'anno d'ingresso del malato, i dati anagrafici del paziente al momento del ricovero (data del ricovero, domicilio, stato civile, istruzione, professione, religione, condizione economica), informazioni di carattere giuridico amministrativo relative all'ammissione e dimissione in manicomio, il numero di matricola, l' autorità che ha disposto l' internamento, la data di ammissione e dimissione, la provenienza del ricoverato (casa, ospedale, altro manicomio) e infine informazioni di carattere sanitario relative alle patologie fisiche, alla diagnosi del ricovero, alle terapie, alle motivazioni dell' ammissione e la causa di dimissione del paziente. A partire dagli anni dieci del Novecento la tabella nosografica è corredata dalla fotografia del paziente. Le cartelle cliniche si riferiscono a tutti i degenti presso il Manicomio del San Niccolò. La serie risulta essere suddivisa in 12 sottoserie: Cartelle cliniche dei malati (1842-1950), Cartelle cliniche dei malati (1951-1960), Cartelle cliniche dei malati (1961-1970), Cartelle cliniche dei malati (1971-1980), Cartelle cliniche dei malati (1981-1990), Cartelle cliniche dei malati (1991-2000), Cartelle cliniche delle malate (1853-1950), Cartelle cliniche delle malate (1951-1960), Cartelle cliniche delle malate (1961-1970), Cartelle cliniche delle malate (1971-1980), Cartelle cliniche delle malate (1981-1990), Cartelle cliniche delle malate (1991-2000). Dal 1842 al 1950 le cartelle cliniche sono ordinate cronologicamente e sono disposte secondo la numerazione progressiva di ingresso dei malati. Dal 1951 al 2000 le cartelle cliniche sono ordinate cronologicamente e sono disposte secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei malati.

La serie *Cartelle cliniche dei degenti nelle "Ville di Salute"* comprende 20 buste (1045-1065) dal 1940 al 1975. Le cartelle cliniche si riferiscono a tutti i pazienti ricoverati presso le "Ville di Salute".La serie è suddivisa in 7 sottoserie: Cartelle cliniche dei malati (1940-1950), Cartelle cliniche dei malati (1951-1960), Cartelle cliniche dei malati (1961-1970), Cartelle cliniche dei malati (1971-1975), Cartelle cliniche delle malate (1942-1950), Cartelle cliniche delle malate (1961-1970), Cartelle cliniche delle malate (1971-1975). Dal 1940 al 1950 le cartelle cliniche sono ordinate secondo la numerazione progressiva di ingresso dei malati. Dal 1951 al 1975 le cartelle sono ordinate alfabeticamente all'interno di ogni busta.

La serie delle *Cartelle cliniche dei degenti nell'Istituto medico psico-pedagogico "A. D'Ormea"* comprende 60 buste (nn.1066-1126) e copre un arco cronologico continuo 1942-1976, divisa tra Maschi e Femmine. Le cartelle cliniche si riferiscono ai bambini trasferiti da altri istituti all'Ospedale San Niccolò e sono ordinate alfabeticamente. Le cartelle anteriori al 1942 si conservano all'interno delle cartelle cliniche dell'Ospedale Psichiatrico.

La serie dell'*Ammissione dei malati* comprende 251 buste (1127-1378) contenute i fascicoli dei pazienti ammessi in Manicomio dal 1858 al 1950, si articola in 6 sottoserie. Le sottoserie sono: Documenti dei malati (1858-1930), Documenti dei malati (1931-1950), Documenti dei malati ad ammissione libera (1940-1950), Documenti delle malate (1858-1930), Documenti delle malate (1931-1950), Documenti delle malate ad ammissione libera (1941-1950). I fascicoli sono nominativi e seguono la cronologia d'ingresso del paziente in Ospedale. La documentazione si riferisce all'ammissione e il relativo carteggio del malato durante la sua degenza. Le buste (nn.1278-1279) contengono i fascicoli dei malati ammessi volontariamente in Manicomio dal 1940 al 1950. La serie delle Module informative per l'ammissione comprende 52 buste (nn.1379-1431) dal 1857-1916, divisi in Uomini e Donne. La modula informativa viene redatta dall'autorità giudiziaria per l'ammissione in Ospedale e si articola in tre parti. La prima parte riporta le notizie personali del paziente compilata e firmata dall'autorità governativa. La seconda parte reca notizie storiche della malattia e nella terza parte, vengono riportate tutte quelle notizie che non possono essere né previste e né classificate, ma che possono aver rapporto con lo sviluppo, con l'andamento e con la cura delle alienazioni mentali. Queste due parti del modulo sono firmate dal medico dell'ospedale. La serie della Richiesta di documenti di malati che non risultano essere mai stati ricoverati è costituita da un'unica unità (n.1432) dal 1930 al 1960.

La serie dei *Giornali di San Niccolò* comprende 5 registri (nn. 1433-1437) dal 1840 al 1959, che riportano la data d'ingresso dei malati e delle malate.

La serie dei *Registri dei dementi uomini e donne* è composta da 5 unità (nn. 1438-1442) dal 1811 al 1866. Si riportano le seguenti informazioni: numero di registro, nome cognome e patria [luogo di residenza], comunità a cui appartengono, ordine di ammissione, giorno di ingresso, numero della camera, giorno della partenza, osservazioni. I registri sono utili per ritrovare la presenza dei malati dal 1811 al 1866.

La serie dei *Registri delle ammissioni dei malati di mente* comprende 5 unità (nn.1443-1448) dal 1825 al 1905. I dati riportati sono: nome e cognome, comune, stato civile, ingresso, partenza, morte, avvertenze. I registri agevolano la consultazione dei documenti di ammissione dei malati dal 1825 al 1905. La serie dei Registri delle ammissioni delle malate di mente è costituita da 5 unità (nn.1449-1453) dal 1825 al 1905. I dati riportati sono: nome e cognome, comune, stato civile, ingresso, partenza, morte, avvertenze. Accanto ad alcuni nomi compaiono riferimenti al numero di fascicolo relativo alla serie dei documenti di ammissione. I registri agevolano la consultazione dei documenti di ammissione delle malate dal 1825 al 1905.

La serie degli *Indici degli inserti di ammissione degli uomini* comprende 3 registri (nn.1454-1456) dal 1818 al 1929. I registri agevolano la consultazione dei documenti di ammissione uomini fino al 1929. La serie degli Indici degli inserti di ammissione delle donne è costituita da un'unica unità (n. 1457) dal 1818 al 1929. L'indice agevola la consultazione dei documenti di ammissione donne fino al 1929.

La serie dei *Registri dei malati di mente e indici* comprende 28 unità (nn.1458-1485) dal 1825 al 1981. I registri dei malati fungono da indici cronologici (dati sintetici in ordine alla data di ammissione) e vengono periodicamente chiusi e riaperti riprendendo i dati dei degenti ancora in vita, parallelamente alla chiusura e riapertura delle cartelle cliniche. I registri risultano utili per ritrovare gli uomini ricoverati dal 1825 al 1981.

La serie dei *Registri delle malate di mente e indici* comprende 21 unità (nn.1486-1506) dal 1818 al 1981. I registri riportano le seguenti informazioni: numero del registro, nome e cognome, data di ammissione, luogo di nascita, luogo di dimora, luogo di provenienza [città, ospedale, carcere, domicilio, ecc.], diagnosi, esito (guarita, migliorata, non migliorata, morta), numero della (modula informativa, nosografia, necropsia), osservazioni. I registri risultano utili per ritrovare per le donne ricoverate dal 1818 al 1981.

La serie del *Registri dei tignosi* è costituita da un'unica unità (n. 1507) dal 1830 al 1865. I dati riportati sono: numero di registro, cognome, nome e patria [comune di provenienza], ordine di ammissione, giorni (d'ingresso, della partenza), osservazioni. In allegato quattro attestati di miserabilità rilasciati da parroci.

La serie del *Registri delle gravide occulte* è costituita da un'unica unità (n.1508) dal 1859 al 1960. I dati riportati sono: numero di registro, anni, patria [comune di provenienza], professione, emperamento e costituzione, giorno di (entrata, uscita), cenni (della gravidanza, del parto madre/figlio, del puerperio), malattie complicanti.

La serie dei *Registri delle libere ammissioni alle Ville della Salute* comprende 4 unità (nn.1509-1512) dal 1940 al 1975. I dati riportati sono: numero del registro, cognome e nome, data di ammissione, luogo di nascita, luogo di dimora, luogo di provenienza, diagnosi, esito, numero della nosografia, osservazioni. I registri sono utili per ritrovare l'ammissione di uomini e donne ricoverati alle Ville di Salute dal 1940 al 1975.

La serie degli *Straccetti. Movimento mensile* dei malati di mente è costituita da 2 registri (nn.1513-1514) che coprono un arco cronologico non continuo di 11 anni così suddivisi: 1961-1963, 1968-1972. Mancano totalmente gli anni 1964-1967. I dati riportati sono: movimento dei malati, mese, entrati (giorno/uomini, giorno/donne), partiti (giorno/uomini, giorno/donne), morti (giorno/uomini, giorno/donne), osservazioni.

La serie degli *Elenchi di ingressi volontari* di uomini e donne comprende un unico registro (n. 1515) dal 1968 al 1981. Il registro in forma di rubrica riporta gli ingressi volontari di uomini e donne.

La serie degli *Elenchi di ingressi legali di uomini e donne* comprende 2 registri (nn.1516-1517) dal 1971 al 1981. I registri in forma di rubrica riportano gli ingressi legali di uomini e donne. La serie dei *Registri dei mezzi di coercizione* è costituita da un'unica unità (n.1518) dal 1906 al 1908. I dati riportati sono: numero d'ordine, nome, cognome e patria [località di provenienza], anno, mese, giorno, natura dei mezzi coercitivi e ragione della loro applicazione, suora o ispettore che li ha ordinati, medico che li ordina o li approva, cessazione e ragioni.

La serie dei *Rapporti giornalieri mensili degli arrivi, dei parti e delle partenze di malati di mente, gravide occulte e tignosi* comprende 4 registri (nn. 1519-1522), che coprono un arco cronologico non continuo di 5 anni così suddivisi: 1860-1862, 1865. Mancano totalmente gli anni 1863-1864. Ogni rapporto mensile occupa una carta di grande formato di cui la parte di sinistra contiene le voci: Dementi, cognome, nome e

comunità (uomini, donne), giorni di (ingresso, decreto, partenza, morte); Occulte: registro e numero d'ordine, comunità, giorni di (ingresso, parto, partenza, morte); Tignosi: cognome e nome (femmine, maschi), patria, ingresso, partenza; Servizio: cognome e nome (donne, uomini), patria e ingresso, destinazione di servizio, partenza. Osservazioni. La parte destra contiene: il riepilogo giornaliero numerico e il vitto; il Giorno del mese; i Dementi; le esistenti (uomini, donne), entrati (uomini, donne), partiti (uomini, donne), morti (uomini, donne); le Occulte; esistenti, entrate, partorite, partite, morte; i Tignosi: esistenti (uomini, donne), entrati (uomini, donne), partiti (uomini, donne); il Vitto (colazione, pranzo, cena) ed Osservazioni. La serie degli *Elenchi di malati e malate di mente* suddiviso per province e per comuni comprende 3 registri (nn.1523-1525) dal 1882 al 1911.

La serie del *Movimento giornaliero dei malati di mente* comprende 5 registri (nn.1526-1530) dal 1910 al 1960. I dati riportati sono: giornata, cognome e nome, numero entrati (uomini, donne), numero usciti (uomini, donne), numero morti (uomini, donne), n. esistenti (uomini, donne, totale). Al termine di ogni anno, il riepilogo annuale per mese degli entrati (uomini, donne, totale), degli usciti (uomini, donne, totale), dei morti (uomini, donne, totale), degli esistenti alla fine del mese (uomini, donne, totale). La serie del Movimento giornaliero dei malati di mente è costituita da 40 registri (nn.1531-1571) che coprono un arco cronologico non continuo di 39 anni così suddivisi: 1944-1973, 1976-1983. Mancano totalmente gli anni 1974-1975. Il registro è suddiviso per mesi e all'interno per giorni. In una parte generale vengono riepilogati mensilmente: gli entrati, i dimessi ed i trasferiti, ed i morti. Nella parte giornaliera vengono conteggiati i degenti uomini e donne per: sezione e reparti [Sezione centrale (Osservazione, Vigilanza, Clinoterapia), Funaioli Infermeria (Acuti, Valetudinari), Livi (Lavoratori agricoli), Morselli (Lavoratori industriali), Palmerini (Mista), Betlemme (Lavoratori agricoli e tranquilli), Torrenieri (Colonia), Connolly (Agitati), Villa (Pensionati; Comuni), Istituto Medico Psico-Pedagogico], Letti. Si indica la ripartizione delle sezioni e reparti al gennaio di ogni anno. La serie degli Straccetti. Movimento mensile dei malati di mente comprende 16 registri (nn.1572-1587) dal 1957 al 1982. I dati riportati sono: mese, entrati (giorno/uomini, giorno/donne), partiti (giorno/uomini, giorno/donne), morti (giorno/uomini, giorno/donne), osservazioni.

La serie dei *Registri del movimento dell'infermeria donne* è costituita da un'unica unità (n.1588) dal 1889-1895. I dati riportati sono: numero progressivo, cognome e nome, numero di nosografia, data di ingresso, diagnosi della malattia fisica, diagnosi della malattia mentale, data di egresso (giorno, mese, anno), esito, osservazioni.

La serie dei *Registri del movimento dell'infermeria uomini* comprende 4 unità (nn.1589-1592) dal 1887 al 1911. I dati riportati sono i seguenti: numero progressivo, cognome e nome, numero di nosografia, data di ingresso, diagnosi della malattia fisica, diagnosi della malattia mentale, data di egresso (giorno, mese, anno), esito, osservazioni.

La serie dei *Registri annuali di malati e malate morte* è costituita da un'unica unità (n. 1593) che copre un arco cronologico non continuo di 77 anni così suddivisi: 1883-1896, 1902-1906 e 1908-1960. Mancano totalmente gli anni 1897-1901 e 1907. I dati riportati sono: numero d'ordine, nome e cognome, età, mese, giorno, ora e causa del decesso; a partire dall'anno 1936, viene indicata anche la località di provenienza del defunto.

La serie dei *Registri delle malate di mente dimesse in esperimento* è costituita da un'unica unità (n.1594) dal 1909 al 1925. I dati riportati sono: numero d'ordine, nome e cognome della malata, paternità, luogo di dimora, data della dimissione, cognome e nome della persona che ha assunto la responsabilità, osservazioni. In allegato, rubrica e fogli sciolti vari.

La serie dei *Registri dei malati di mente dimessi in esperimento* è costituita da un'unica unità (n. 1595) senza data. I dati riportati sono: numero d'ordine, nome e cognome della malata, paternità, luogo di dimora, data della dimissione, cognome e nome della persona che ha assunto la responsabilità, osservazioni. In allegato, rubrica relativa verosimilmente ad un analogo registro precedente.

La serie dei *Registri statistica uomini e indici* comprende 17 unità (nn. 1596-1612) dal 1875 al 1918. I dati riportati sono: numero d'ordine, cognome nome e nomignolo, data dell'ammissione, luogo di nascita, luogo di dimora, luogo di provenienza [città, ospedale, domicilio, ecc.], età, condizione [povero, ricco, ecc.], stato civile (celibe, coniugato, vedovo), professione, religione, istruzione, costume, retta, recidività, cause, diagnosi, concomitanze, malattie intercorrenti, passaggio della forma, esito (guarigione, miglioramento, morte e causa della morte), osservazioni.

La serie dei *Registri di statistica donne e indici* comprende 13 unità (nn.1613-1625) dal 1875 al 1916. I registri contengono le seguenti informazioni: numero d'ordine, cognome nome e nomignolo, data dell'ammissione, luogo di nascita, luogo di dimora, luogo di provenienza [città, ospedale, domicilio, ecc.], età, condizione [povero, ricco, ecc.], stato civile (celibe, coniugato, vedovo), professione, religione, istruzione, costume, retta, recidività, cause, diagnosi, concomitanze, malattie intercorrenti, passaggio della forma, esito (guarigione, miglioramento, morte e causa della morte), osservazioni.

La serie dei *Prospetti statistici* è costituita da un'unica unità (n.1626) dal 1957 al 1959. La serie del *Registri del Consultorio* comprende 7 unità (nn.1627-1633) dal 1933 al 1941. I registri contengono le seguenti informazioni: cognome e nome, paternità, età, stato civile, professione, domicilio, cultura, religione, data del consulto e successivi aggiornamenti, notizie cliniche, cura. La serie dei *Registri dell'Istituto medico psico-pedagogico* comprende 29 unità (nn.1634-1662) dal 1911-1994. I registri agevolano la consultazione delle ammissioni e le cartelle cliniche dei bambini dell'Istituto pedagogico.

La serie *Ordini di Servizio* comprende 2 registri (nn.1663-1664) dal 1940 al 1955. La serie delle *Punizioni al personale maschile e femminile* è costituita da 2 registri (nn.1665-1666) dal 1949 al 1959. I registri contengono: le schede personali di ogni individuo con nome e cognome, l'indicazione dell'ammissione a servizio la cronologia delle promozioni, la data di riferimento e la qualità e motivo della punizione.

La serie della *Raccolta di ritagli di giornale* è costituita da un'unica unità (n.1667) dal 1954 al 1987. Il registro contiene i ritagli di giornali relativi all'Ospedale San Niccolò e agli Ospedali Psichiatrici italiani.

La serie dei *Registri di autopsie* comprende un'unica unità (n. 1668) dal 1966 al 1984. Il registro contiene le seguenti informazioni: cognome nome, data di nascita, cartella clinica n., data di ammissione, data di morte, ore, diagnosi clinica, diagnosi di morte, data di autopsia, ore, reperto di autopsia, diagnosi anatomica, diagnosi istologica.

La serie dei *Registri delle visite dell'ambulatorio* comprende 2 registri (nn.1669-1670) dal 1973 al 1979. I dati riportati sono: numero d'ordine, cognome e nome, età, professione, residenza, provenienza, data dimissione ospedale psichiatrico [sempre in

bianco], data prima visita, data visite successive, accertamenti praticati, diagnosi, norme consigliate, annotazioni. La serie dei Verbali delle riunioni del Consiglio dei sanitari dell'ospedale psichiatrico è costituita da un'unica unità (n. 1671) dal 1973 al 1980.

La serie dei *Registri delle guardie mediche* comprende 6 unità (nn.1672-1677) dal 1975 al 1985. La serie dei *Registri di cassa delle entrate e uscite gestite del reparto di Osservazione* comprende un'unica unità (n.1678) dal 1976 al 1982.

La serie dei *Registri delle consegne degli infermieri. Reparto di Osservazione uomini* comprende 6 registri (nn. 1679- 1684) dal 1978 al 1982. Per le serie Servizio provinciale di igiene e profilassi mentale del Consultorio di Siena e USL 30 non è stata data un'ipotesi di cartellinatura definitiva, in quanto non fanno parte in senso stretto dell'archivio dell'Ospedale Psichiatrico. Anche in questo caso le unità archivistiche possono essere individuate tramite la numerazione provvisoria indicata fra parentesi tonde.

La serie del *Carteggio e atti del Servizio provinciale di igiene e profilassi mentale del Consultorio di Siena* comprende 3 buste (nn. 1474-1476) dal 1960 al 1970. Le buste contengono documentazione relativa alla nascita del Consultorio di Siena che avvenne in data 20 gennaio 1962.

La serie dei *Protocolli di corrispondenza* comprende 3 registri (nn. C152-C154) dal 1962 al 1973.

La serie dei *Registri del consultorio sezione minori* comprende 2 unità (nn. A145-A146) dal 1962 al 1973. I registri contengono le seguenti informazioni: numero, cognome e nome, età [data di nascita], istruzione scolastica, residenza, provenienza, data dimissione I.M.P.P, data prima visita, data visite successive (1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a, 6^a), accertamenti praticati, diagnosi, norme consigliate, annotazioni.

La serie dei *Registri del Consultorio sezione adulti* comprende 4 unità (nn. A147-A150) dal 1962 al 1973.

La serie dei *Registri Inventario* comprende un'unica unità (n. A151) dal 1962 al 1969. I dati riportati sono: numero d'ordine, descrizione dei beni mobili e data di carico, numero per ogni specie, stato di conservazione di ciascuno, valore attuale approssimativo, luogo presso il quale trovasi ciascun oggetto, variazioni.

La serie del *Carteggio dell'Unità Operativa Psichiatrica* comprende 138 buste (nn.1434-1572) dal 1980 al 2003.

La serie dei *Protocolli dell'Unità Operativa Psichiatrica* comprende 22 registri (nn. C129-C151) dal 1975 al 2003.

La serie degli *Atti della Commissione per il superamento degli ospedali psichiatrici* è costituita da 2 registri (nn. 1432-1433) dal 1980 al 1989.

La serie dei *Registri di carico e scarico delle sostanze stupefacenti e psicotrope USL* comprende 9 unità (nn. C120-C128) dal 1968 al 1998.

La serie dei *Registri riepilogativi dei malati sottoposti al Trattamento Sanitario Obbligatorio* è costituita da un unico registro (n.C055) dal 1978 al 1985.

La serie dei *Registri della gestione del personale* comprende 4 unità (nn. C052-C057) dal 1979 al 1982.

La serie dei *Diari del reparto Nuovo Kraepelin Uomini* è costituita da 6 registri (nn. C044-C049) dal 1994 al 1999.

La serie delle *Note del servizio infermieri del reparto Nuovo Kraepelin Uomini* comprende 2 registri (nn. C050-C051) dal 1996-1997.

La serie del *Bollettario delle ricevute rilasciate dall'ufficio Economato* comprende un unico registro (n.C058) dal 1995 al 1999.

La serie *Bollettario dei depositi degli oggetti dei degenti presso l'ufficio Economato* comprende un unico registro (n. C059) dal 1990 al 1999.

La serie degli *Estratti conti* è costituita da 2 scatole dal 1990 al 1995. La serie delle Fotografie relative ai pazienti del San Niccolò è costituita da 18 album contenenti ventimila fotografie dal 1915 al 1960. Le foto si riferiscono ai malati ricoverati al San Niccolò che originariamente facevano parte delle cartelle cliniche.

La serie degli *Schedari uomini e donne* è costituita da 23 cassette metalliche dal 1951 al 2000. Gli schedari sono in ordine alfabetico e agevolano la consultazione delle cartelle cliniche. Al nome di ogni paziente corrisponde un cartellino che contiene i seguenti dati: nome e cognome, paternità, maternità, data, comune e provincia di nascita, comune e provincia di domicilio, stato civile, istruzione, professione, diagnosi, estremi del decreto di ricovero, tutore e suo indirizzo, indirizzo della famiglia, data di ammissione e dimissione, reparto assegnato, esito, diagnosi di morte, osservazioni. Partendo dal nome e cognome del ricoverato è possibile attraverso gli schedari verificare la data di ammissione e dimissioni in Manicomio e da queste utili informazioni è possibile risalire alla cartella clinica. Per facilitare la consultazione delle cartelle cliniche è stato realizzato anche un database di tutti i ricoverati dal 1842 al 1950, diviso per Uomini e Donne. I dati riportati sono: numero matricola, matricola bis, anno, cognome, nome, diagnosi, età, comune di nascita, provincia, indirizzo, comune di residenza, provincia, stato civile, coniuge, professione, stato economico, grado di cultura, religione, spettanza, classe e provenienza.

Descrizione delle serie

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	1045	Cartelle cliniche	1842-2000
2	Fald.	20	Cartelle cliniche dei degenti nelle "Ville di Salute"	1940-1975
3	Fald.	60	Cartelle cliniche dei degenti nell'Istituto medico psico-pedagogico "A. D'Ormea"	1942-1976
4	Fald.	251	Documenti dei malati ammessi	1858-1950
5	Fald.	52	Module informative per l'ammissione	1857-1916
6	Fald.	1	Richiesta di documenti di malati che non risultano essere mai stati ricoverati	1930-1960
7	Regg.	5	Giornale del San Niccolò	1840-1859
8	Regg.	5	Registri dei dementi uomini e donne	1811-1866
9	Regg.	5	Registri delle ammissioni dei malati di mente	1825-1905
10	Regg.	5	Registri delle ammissioni delle malate di mente	1825-1905
11	Regg.	3	Indici degli inserti di ammissione degli uomini	1818-1929

12	Reg.	1	Indici degli inserti di ammissione delle donne	1818-1929
13	Regg.	28	Registri dei malati di mente e indici	1825-1981
14	Regg.	21	Registri delle malate di mente e indici	1818-1981
15	Reg.	1	Registri dei tignosi	1830-1865
16	Reg.	1	Registri delle gravide occulte	1859-1860
17	Regg.	4	Registri delle libere ammissioni alle Ville della Salute	1940-1975
18	Regg.	2	Straccetti del movimento mensile dei malati di mente	1961-1972
19	Reg.	1	Elenchi di ingressi volontari di uomini e donne	1968-1981
20	Regg.	2	Elenchi di ingressi legali di uomini e donne	1971-1981
21	Reg.	1	Registri dei mezzi di coercizione	1906-1908
22	Regg.	4	Rapporti giornalieri mensili degli arrivi, dei parti e delle partenze di malati di mente, gravide occulte e tignosi	1860-1865
23	Regg.	3	Elenchi di malati e malate di mente suddiviso per province e per comuni	1882-1911
24	Regg.	5	Movimento giornaliero dei malati di mente	1910-1960
25	Regg.	40	Movimento giornaliero mensile dei malati di mente	1944-1983
26	Regg.	16	Straccetti del movimento mensile dei malati di mente	1957-1972
27	Reg.	1	Registri del movimento dell'infermeria donne	1889-1895
28	Regg.	4	Registri del movimento dell'infermeria uomini	1887-1911
29	Reg.	1	Registri annuali di malati e malate morte	1883-1960
30	Reg.	1	Registri delle malate di mente dimesse in esperimento	1909-1925
31	Reg.	1	Registri dei malati di mente dimessi in esperimento	s.d.
32	Regg.	17	Registri statistica uomini e indici	1875-1918
33	Regg.	13	Registri statistica donne e indici	1875-1916
34	Reg.	1	Prospetti statistici	1957-1959
35	Regg.	7	Registri del Consultorio	1933-1941
36	Regg.	29	Registri dell'Istituto medico psico-pedagogico	1911-1994
37	Regg.	2	Ordini di servizio	1940-1955
38	Regg.	2	Punizioni al personale maschile e femminile	1949-1959
39	Reg.	1	Raccolta di ritagli di giornale	1954-1987

40	Regg.	1	Registri di autopsie	1966-1984
41	Regg.	2	Registri delle visite dell'ambulatorio	1973-1979
42	Regg.	1	Verbali delle riunioni del Consiglio dei sanitari dell'ospedale psichiatrico	1973-1980
43	Regg.	6	Registri delle guardie mediche.	1975-1985
44	Regg.	1	Registri di cassa delle entrate e uscite gestite del reparto di Osservazione	1976-1982
45	Regg.	6	Registri delle consegne degli infermieri. Reparto di Osservazione uomini	1978-1982
46	Fald.	3	Carteggio e atti del Servizio provinciale di igiene e profilassi mentale del Consultorio di Siena	1960-1970
47	Regg.	3	Protocolli di corrispondenza	1962- 1973
48	Regg.	2	Registri del consultorio sezione minori	1962-1973
49	Regg.	4	Registri del consultorio sezione adulti	1962-1973
50	Regg.	1	Registri inventario	1962-1969
51	Fald.	138	Carteggio dell'Unità Operativa Psichiatrica	1980-2003
52	Regg.	22	Protocolli dell'Unità Operativa Psichiatrica	1975-2003
53	Fald.	2	Atti della Commissione per il superamento degli ospedali psichiatrici	1980-1989
54	Regg.	9	Registri di carico e scarico delle sostanze stupefacenti e psicotrope USL	1968-1998
55	Regg.	1	Registri riepilogativi dei malati sottoposti al Trattamento Sanitario Obbligatorio	1978-1985
56	Regg.	4	Registri della gestione del personale	1979-1982
57	Regg.	6	Diari del reparto Nuovo Kraepelin Uomini	1994-1999
58	Regg.	2	Note del servizio infermieri del reparto Nuovo Kraepelin Uomini.	1996-1997
59	Regg.	1	Bollettario delle ricevute rilasciate dall'ufficio Economato	1995-1999
60	Regg.	1	Bollettario dei depositi degli oggetti dei degenti presso l'ufficio Economato	1990-1999
61	Scatole	2	Estratti conti	1990-1995
62	Album	18	Fotografie relative ai pazienti del San Niccolò	1915-1960
63	Schedari	23	Schedari uomini e donne	1951-2000

BIBLIOGRAFIA

AZZURRI FRANCESCO, *Manicomio di S. Niccolò : (Società di esecutori di pie disposizioni in Siena)*, Siena, S. Tip., 1892.

FUNAIOLI PAOLO, *Resoconto statistico clinico dall'anno 1864 all'anno 1885* Siena, Tip. All'insegna Dell'ancora, 1886.

L'Ospedale Psichiatrico di S. Niccolò di Siena della Società di Esecutori di Pie Disposizioni (1818-1933), Siena, 1933, Stabilimento Arti Grafiche S. Bernardino .

L' Ospedale psichiatrico di S. Niccolò in Siena della Società di esecutori di pie disposizioni : 1918-1934, pref. A. D'Ormea, Siena, Stab. Arti grafiche S. Bernardino, 1935.

VANNOZZI FRANCESCA (A CURA DI), *La storia della psichiatria e degli ospedali psichiatrici in Toscana nell'Ottocento : atti della giornata di studi : Siena, 30 settembre 1989*, Siena, Tipografia della Provincia di Siena, 1990.

VANNOZZI FRANCESCA (A CURA DI), *San Niccolò di Siena: storia di un villaggio manicomiale*, Milano, Mazzotta, 2007.

www.valdelsa.net/det-cy32-it-EUR-36008-.htm

www.creasiena.it/progetti/cittafolli.html

www.sienafree.it/index

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI SIENA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Comune di Siena, Strada del Fosso di S. Ansano 3

53110 Siena

Telefono: 0577/284222

Fax: 0577/284222

E-mail: archivio.storico@comune.siena.it

Referente: Claudio Bartalozzi e Filippo Pozzi

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Mercoledì e Venerdì: 9:00 - 13:00

Martedì e Giovedì: 9:00 - 13:00; 14:30 - 17:00

NOTA ARCHIVISTICA DEI FONDI CENSITI

La documentazione relativa all'ex Ospedale psichiatrico San Niccolò è rintracciabile all'interno dell'archivio del Comune di Siena. Del fondo è consultabile l'inventario *L'archivio comunale di Siena: inventario della sezione storica*, a cura di Giuliano Catoni e Stefano Moscadelli, Siena, Nuova immagine, 1998. La corposa serie *Carteggio* ha sotto la categoria XII Istituti, società accademie diverse, il Titolo 10 Manicomio ed è costituito dai faldoni 23, 24 e 45 dal 1850 al 1896. I faldoni contengono i fascicoli relativi alle persone ammesse in manicomio con relativo decreto di ammissione del Tribunale e la richiesta da parte del Manicomio San Niccolò al Comune di mantenere gli ammalati appartenenti alla propria comunità. Inoltre si trova la documentazione relativa alle richieste di ammissione in manicomio da parte del Comune alla Polizia Municipale.

La Categoria VI Cura ospedaliera e ambulatoria di ammalati poveri, ricovero cronici, dementi è costituita dai seguenti Titoli: 1) Ricovero di ammalati nell'ospedale locale, movimento ordinario, accettazione, diffide; 2) Richieste e provvedimenti per ritiro di ammalati dall'ospedale locale; 3) Ricoveri in ospedali di altri Comuni, accettazioni e diffide; 4) Questioni e ricorsi in materia di speditività; 5) Acquisto di apparecchi ortopedici, cinti erniari, occhiali e simili a favore dei degenti nell'ospedale e di altri ammalati, 6) Speditività e sussidi di convalescenza a carico della beneficenza Camaiori; 7) Speditività di gravide occulte; 8) Cura di ammalati celtici; 9) Cura di ammalati presso gli ambulatori dell'ospedale locale; 10) Ricovero di cronici nell'apposita sezione Ricovero di mendicità, domande e ammissioni; 11) Domande e concessioni di sussidi per ritiro di cronici dall'ospizio presso la mendicità; 12) Dementi, informazioni e comunicazioni varie, atti di notorietà e ospedale psichiatrico. Le buste afferenti alla Categoria VI sono: 2 (1907), 3 (1907), 4 (1908), 5 (1908), 6 (1909), 12 (1910), 13 (1910), 23 (1911), 24 (1911), 26 (1912), 27 (1912), 29 (1913), 30 (1913), 32 (1914), 33 (1914), 35 (1915), 36 (1915), 37 (1916), 38 (1916), 39 (1917), 40 (1917), 42 (1918), 43 (1918), 46 (1919), 47 (1919), 50 (1920), 51 (1920), 52 (1921), 53 (1921), 55 (1922), 58 (1923), 59 (1925), 60 (1925), 61 (1925-1928), 62 (1926), 65 (1927), 67 (1928), 70 (1929), 71 (1929-1934), 72 (1930), 75 (1932), 77 (1933), 78 (1933-1934), 79

(1934), 82 (1935-1940), 83 (1935), 84 (1935), 85 (1936), 86 (1936), 90 (1937), 91 (1937), 92(1938), 94 (1938), 95 (1939), 96 (1939), 97 (1939-1940), 97/2 (1931-1947), 99 (1940), 100 (1940), 102 (1941-1945), 103 (1941), 104 (1941), 105 (1941), 106 (1941), 111 (1942), 112 (1942), 113 (1942), 114 (1942), 115 (1942-1943), 116 (1943), 117 (1943), 118 (1943), 121 (1944-1945), 122 (1944-1945).

La busta (n. 2) della Categoria XXI Culto e opere pie è relativa ai rapporti tra il Comune e la Società degli Esecutori. I fascicoli si riferiscono alle adunanze per l'elezione dei soci della Società, al progetto del 1882 per separare il lavatoio dai terreni del Manicomio, le problematiche relative al trasporto dei cadaveri del San Niccolò al cimitero comunale.

La serie *Assistenza e sanità* contiene i registri bilancio dei dementi (n. 666) dal 1816 al 1830 e il catalogo dei medici, chirurghi e levatrici (n. 685) del 1845.

Descrizione delle serie:

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	78	Carteggio	1850-1945
2	Regg.	2	Assistenza e sanità	1816-1830

ARCHIVIO STORICO DELLA PROVINCIA DI Siena

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Provincia di Siena, Piazza Duomo 9,
53100 Siena

Telefono: 0577/241322

Fax: 0577 241321

E-mail: andreini_v@provincia.siena.it

Referente: Dott.ssa Vilma Andreini

Orari di apertura al pubblico: su appuntamento

Sede di conservazione

Archivio Storico della Provincia di Siena
Località Badessa, Comune Monteriggioni

Nota archivistica del fondo censito

La documentazione relativa alla gestione dei malati di mente è presente nell'archivio della Provincia.

L'Archivio Storico e di Deposito ha trovato collocazione nei locali sussidiari situati in località Badessa che per motivi di sicurezza risultano inagibile al pubblico. Non potendo consultare la documentazione del fondo ho redatto un elenco di consistenza utilizzando *l'Inventario dell'Archivio dell'Amministrazione Provinciale di Siena* e gli elenchi di consistenza dell'Archivio di Deposito che mi sono stati forniti dal responsabile dell'archivio.

L'Inventario della sezione storica è stato redatto da Lucia Nardi, Federico Valacchi e con la collaborazione di Letizia Sensini e pubblicato nella collana "Esperienze di Clio" nel 1994⁸⁵⁵.

⁸⁵⁵ NARDI L.- VALACCHI F. (A CURA DI), *L'archivio dell'Amministrazione Provinciale di Siena*, cit., pp. 31-32, inoltre, "Più complesso, se non altro per la maggior quantità di documentazione conservata (circa 3.000 pezzi), si è rilevato l'ordinamento della sezione separata dell'archivio dell'amministrazione provinciale, che conserva gli atti prodotti dall'ente dal 1865 al 1950. L'archivio è stato organizzato in 23 serie aperte, in maniera da consentire l'afflusso dei documenti dell'archivio di deposito. Le serie costituite dagli atti particolari e quelle, molto consistenti, della documentazione di natura amministrativa e finanziaria non hanno presentato particolari problemi, se non quello di colmare eventuali lacune con ripetute ricerche presso gli uffici dell'amministrazione, dove, per esempio, si erano "incagliati" molti dei registri delle deliberazioni del Consiglio e della Deputazione. Più laborioso, per quanto agevolato dal saldo vincolo archivistico cui si è già fatto riferimento e della presenza di adeguati strumenti coevi, si è rilevato l'ordinamento del carteggio. Negli archivi provinciali, come abbiamo visto, in assenza di un'indicazione normativa paragonabile a quella emanata per i comuni nel 1897, la classificazione del carteggio obbedisce a criteri diversi da località a località e da periodo a periodo. Nel caso di Siena questi criteri sono due: il primo in uso dal 1866 al 1933 e il secondo adottato nel 1934 e sostanzialmente ancora in vigore. Conseguentemente la serie VII, carteggio ed atti, è stata suddivisa in due sottoserie".

La serie *Carteggio e affari diversi alla categoria beneficenza, dementi e dementi tranquilli* contiene documentazione relativa ai sussidi per il mantenimento dei pazienti poveri della provincia di Siena.

La legge del 1865 prevedeva infatti che la gestione delle strutture manicomiali e il mantenimento dei malati indigenti fosse a carico delle Provincie. Il Manicomio senese prevedeva la custodia dei malati non pericolosi in seno alla propria famiglia in cambio di un sussidio e delle cure necessarie presso il loro domicilio. Questa pratica aveva il vantaggio di scongiurare l'affollamento dell'Istituto e nello stesso tempo permetteva ai malati di vivere nel loro ambiente familiare evitando l'emarginazione dell'internamento in manicomio

Le altre serie rilevate sono: *Elenchi dementi* (1-20) dal 1895 al 1954; *Protocolli dementi* (1-28) dal 1934 al 1950; *Indice dei Protocolli dementi* (1-17) dal 1928 al 1950; *Rimborsi di spedalità ai mali di mente* (1-7) dal 1893 al 1948.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: **Carteggio e affari diversi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	V.S	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Fald.	1	1	Beneficenza Dementi: fascicoli personali	1866
2	Fald.	10	1	Beneficenza Dementi: fascicoli personali	1867
3	Fald.	14	1	Beneficenza Dementi: fascicoli personali; malati in osservazione negli ospedali della Provincia; sussidiati a domicilio e rimborsi spedalità	1868
4	Fald.	18	1	Beneficenza Dementi: fascicoli personali, pagamenti spedalità, ricoverati nel Manicomio di Firenze, affari diversi relativi ai malati di mente	1869
5	Fald.	24	1	Beneficenza Dementi: fascicoli personali	1870
6	Fald.	28	1	Beneficenza Dementi: fascicoli personali ed affari diversi relativi ai malati di mente	1871
7	Fald.	32	1	Beneficenza Dementi: fascicoli personali e sussidi	1872
8	Fald.	36	1	Beneficenza Dementi: fascicoli personali	1873
9	Fald.	42	1	Beneficenza Dementi: fascicoli personali	1874
10	Fald.	47	1	Beneficenza Dementi: fascicoli personali	1875

11	Fald.	50	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1876
12	Fald.	56	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1877
13	Fald.	67	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1878
14	Fald.	73	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1879
15	Fald.	79	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1880
16	Fald.	84	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1881
17	Fald.	90	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1882
18	Fald.	96	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1883
19	Fald.	103	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1884
20	Fald.	109	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1885
21	Fald.	114	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1886
22	Fald.	119	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1887
23	Fald.	120	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1887-1889
24	Fald.	125	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1888
25	Fald.	132	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1889
26	Fald.	138	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1890
27	Fald.	144	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1891
28	Fald.	152	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1892
29	Fald.	158	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1893
30	Fald.	165	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1894
31	Fald.	174	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1895
32	Fald.	175	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1895
33	Fald.	185	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1896
34	Fald.	186	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1896
35	Fald.	194	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1897

36	Fald.	195	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1897
37	Fald.	202	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1898
38	Fald.	203	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1898
39	Fald.	213	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1899
40	Fald.	214	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1899
41	Fald.	222	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1900
42	Fald.	223	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1900
43	Fald.	232	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1901
44	Fald.	233	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1901
45	Fald.	242	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1902
46	Fald.	243	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1902
47	Fald.	251	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1903
48	Fald.	252	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1904
49	Fald.	263	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1904
50	Fald.	264	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1904
51	Fald.	265	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1904
52	Fald.	273	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1905
53	Fald.	274	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1905
54	Fald.	283	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1906
55	Fald.	284	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1906
56	Fald.	294	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1907
57	Fald.	295	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1907
58	Fald.	296	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1907
59	Fald.	304	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1908
60	Fald.	305	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1908

61	Fald.	315	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1909
62	Fald.	316	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1909
63	Fald.	324	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1910
64	Fald.	325	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1910
65	Fald.	333	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1911
66	Fald.	334	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1911
67	Fald.	344	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1912
68	Fald.	345	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1912
69	Fald.	353	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1913
70	Fald.	354	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1913
71	Fald.	365	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1914
72	Fald.	366	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1914
73	Fald.	379	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1915
74	Fald.	380	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1915
75	Fald.	381	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1915
76	Fald.	391	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1916
77	Fald.	392	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1916
78	Fald.	393	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1916
79	Fald.	402	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1917
80	Fald.	403	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1917
81	Fald.	404	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1917
82	Fald.	411	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1918
83	Fald.	412	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1918
84	Fald.	420	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali. Ricoverati in vari manicomi; sussidiati a domicilio	1919

85	Fald.	421	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali; sussidiati fuori dalla Provincia; dementi affidati a custodia domestica; militari riformati per infermità mentale; affidamento dei dementi innocui al Pio ricovero di mendicizia; sorveglianza dei sussidi a domicilio	1919
86	Fald.	429	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali. Dementi sussidiati a domicilio; ricoverati al Manicomio di Siena ed in altri manicomi	1920
87	Fald.	430	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1920
88	Fald.	444	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali. Spese di spedalità; miscellanea	1921
89	Fald.	445	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1921
90	Fald.	455	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali. Sussidi a domicilio	1922
91	Fald.	456	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1922
92	Fald.	466	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali. Revisione generale delle condizioni economiche delle rispettive famiglie	1923
93	Fald.	467	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1923
94	Fald.	480	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1924
95	Fald.	481	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1924
96	Fald.	496	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1925
97	Fald.	506	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1926
98	Fald.	507	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1926
99	Fald.	508	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali e carteggio relativo al mantenimento	1926
100	Fald.	518	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali. Sussidiati a domicilio; ricoverati nel Manicomio di Siena e in manicomi diversi	1927
101	Fald.	519	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1927

102	Fald.	520	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1927
103	Fald.	530	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1928
104	Fald.	540	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1929
105	Fald.	541	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1929
106	Fald.	542	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1929
107	Fald.	543	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1929
108	Fald.	544	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1929
109	Fald.	555	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1930
110	Fald.	556	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1930
111	Fald.	557	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1930
112	Fald.	568	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1931
113	Fald.	569	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1931
114	Fald.	570	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1931
115	Fald.	580	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1932
116	Fald.	581	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1932
117	Fald.	582	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1932
118	Fald.	593	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1933
119	Fald.	594	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1933
120	Fald.	595	1	Beneficienza Dementi: fascicoli personali	1933
121	Fald.	607	1	Cat. 7 (Dementi)	1934
122	Fald.	608	1	Cat. 7 (Dementi)	1934
123	Fald.	609	1	Cat. 7 (Dementi)	1934
124	Fald.	621	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1935
125	Fald.	622	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1935
126	Fald.	623	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1935
127	Fald.	624	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1935

128	Fald.	625	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1935-1937
129	Fald.	637	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1936
130	Fald.	638	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1936
131	Fald.	639	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1936
132	Fald.	653	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1937
133	Fald.	654	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1937
134	Fald.	655	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1937
135	Fald.	667	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1938
136	Fald.	668	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1938
137	Fald.	669	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1938
138	Fald.	670	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1938
139	Fald.	683	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1939
140	Fald.	684	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1939
141	Fald.	685	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1939
142	Fald.	686	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1939
143	Fald.	698	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1940
144	Fald.	699	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1940
145	Fald.	700	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1940
146	Fald.	701	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1940
147	Fald.	719	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1942
148	Fald.	720	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1942
149	Fald.	721	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1942
150	Fald.	731	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1943
151	Fald.	732	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1943
152	Fald.	741	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1944

153	Fald.	748	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1945
154	Fald.	749	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1945
155	Fald.	750	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1945
156	Fald.	758	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1946
157	Fald.	765	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1947
158	Fald.	766	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1947
159	Fald.	767	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1947
160	Fald.	775	1	Catt. 7-8 (Dementi e dementi tranquilli)	1948

Serie: **Elenchi dei dementi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
161	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (a-m)	1895-1898
162	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (n-z)	1895-1898
163	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (a-m)	1899-1903
164	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (n-z)	1899-1903
165	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (a-m)	1904-1909
166	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (n-z)	1904-1909
167	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (a-m)	1910-1916
168	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (n-z)	1910-1916
169	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (a-m)	1917-1923
170	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (n-z)	1917-1923
171	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (a-m)	1924-1930
172	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (n-z)	1924-1930
173	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (a-m)	1931-1940
174	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (n-z)	1931-1940
175	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (a-m)	1941-1943
176	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (n-z)	1941-1943
177	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (a-m)	1944-1948
178	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (n-z)	1944-1948
179	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente (a-m)	1949-1954
180	Reg.	1	Elenchi alfabetici dei malati di mente	1949-1954

Serie: **protocolli generali dei dementi**

Numero prog.vo di Elenco	Tipo l. unità	Cons .	Denominazione	Estremi Cronologici
181	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1934
182	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1935
183	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1935
184	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1935
185	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1936
186	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1936
187	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1937
188	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1937
189	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1938
190	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1938-1939
191	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1939
192	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1940
193	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1940
194	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1941
195	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1942
196	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1942
197	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1943
198	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1943
199	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1944
200	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1944
201	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1945
202	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1946
203	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1947
204	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1947
205	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1948
206	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1949
207	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1950
208	Reg.	1	Protocollo generale dei dementi	1950

Serie: Indici dei protocolli dei dementi

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
209	Reg.	1	Indici dei protocolli	1928
210	Reg.	1	Indici dei protocolli	1934
211	Reg.	1	Indici dei protocolli	1937
213	Reg.	1	Indici dei protocolli	1938
214	Reg.	1	Indici dei protocolli	1939
215	Reg.	1	Indici dei protocolli	1940
216	Reg.	1	Indici dei protocolli	1941
217	Reg.	1	Indici dei protocolli	1942
218	Reg.	1	Indici dei protocolli	1943
219	Reg.	1	Indici dei protocolli	1944
220	Reg.	1	Indici dei protocolli	1945
221	Reg.	1	Indici dei protocolli	1945
222	Reg.	1	Indici dei protocolli	1946
223	Reg.	1	Indici dei protocolli	1947
224	Reg.	1	Indici dei protocolli	1948
225	Reg.	1	Indici dei protocolli	1949
226	Reg.	1	Indici dei protocolli	1950

Serie: Rimborsi di spedalità ai malati di mente

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
227	Reg.	1	Registri dei rimborsi	1893-1900
228	Reg.	1	Registri dei rimborsi	1901-1913
229	Reg.	1	Registri dei rimborsi	1913-1927
230	Reg.	1	Registri dei rimborsi	1927-1932
231	Reg.	1	Registri dei rimborsi	1930-1944
232	Reg.	1	Registri dei rimborsi	1938-1944
233	Reg.	1	Registri dei rimborsi	1940-1948

ARCHIVIO DI DEPOSITO DELLA PROVINCIA DI SIENA CONSERVATO PRESSO LA SEDE SUSSIDIARIA IN LOCALITÀ BADESSA

Nell'Archivio di deposito sono conservate le seguenti serie: *Carteggio relativo ai ricoveri* 1 faldone dal 1950 al 1959; *Schede dei ricoverati* (1-3) dal 1930 al 1970; *Protocolli dementi* (1-4) dal 1951 al 1954; *Indice dei Protocolli dei dementi* (1-4) dal 1951 al 1954; *Registri dei ricoveri* (1-23) dal 1948 al 1980; *Registri dei sussidiati* (1-5) dal 1940 al 1969; *Registri dei paganti* (1-2) dal 1960 al 1970; *Registri delle ammissioni e dimissioni* 1 faldone dal 1968 al 1980.

Descrizione delle serie e delle unità archivistiche:

Serie: Carteggio relativo ai ricoveri

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
1	Fald.	1	Affari relativi ai dementi	1950-1959

Serie: Schede dei ricoverati

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
2	Fald.	1	Minorati psichici. Fascicoli relativi agli assistiti	1930-1970
3	Fald.	1	Schede dei ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Siena (A-I)	1940-1950
4	Fald.	1	Schede dei ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Siena (L-Z)	1940-1950

Serie: Protocolli dementi

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
5	Reg.	1	Protocolli dementi	1951
6	Reg.	1	Protocolli dementi	1952
7	Reg.	1	Protocolli dementi	1953
8	Reg.	1	Protocolli dementi	1954

Serie: Indici dei Protocolli dei dementi

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
9	Reg.	1	Indici protocollo dementi	1951
10	Reg.	1	Indici protocollo dementi	1952
11	Reg.	1	Indici protocollo dementi	1953
12	Reg.	1	Indici protocollo dementi	1954

Serie: **Registri dei ricoveri**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
13	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1948
14	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1952
15	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1955
16	Reg.	1	Registro dei ricoveri (A-M)	1955-1959
17	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1956
18	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1957
19	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1958
20	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1959
21	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1960
22	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1960-1967
23	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1961
24	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1962
25	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1963
26	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1964
27	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1966
28	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1967
29	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1968
30	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1969
31	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1970
32	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1971
33	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1972
34	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1973-1974
35	Reg.	1	Registro dei ricoveri	1978-1980

Serie: **Registri dei sussidiati**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Denominazione	Estremi Cronologici
36	Reg.	1	Registro dei sussidiati (A-Z)	1940-1960
37	Reg.	1	Registro dei sussidiati (N-Z)	1955-1959
38	Reg.	1	Registro dei sussidiati (A-M)	1960-1969
39	Reg.	1	Registro dei sussidiati (N-Z)	1960-1969
40	Reg.	1	Registro dei sussidiati (A-M)	1960-1969

Serie: **Registri dei paganti**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
41	Reg.	1	Registro dei paganti (A-Z)	1960-1969
42	Reg.	1	Registro dei paganti (A-Z)	1960-1970

Serie: **Registri delle ammissioni e dimissioni**

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
43	Reg.	1	Registro delle ammissioni e dimissioni (A-Z)	1968-1980

OSPEDALE DI SAN LORENZO IN COLLE VAL D' ELSA

Dati Anagrafici:

Soggetto Detentore

Azienda Sanitaria Locale n.7 di Siena
Viale dei Mille n. 80- 53034 di Colle di Val d'Elsa (SI)
Telefono: 0577/927193,

Soggetto Conservatore

Archivio di Stato di Siena,
Via Banchi di Sotto n. 52 - 53100 Siena
Telefono: 0577/247145
Fax: 0577/44675
E-mail: as-si@beniculturali.it
Posta certificata: mbac-as-si@mailcert.beniculturali.it
Sito Internet: <http://www.archiviostato.si.it>
Direttore: Dott.ssa Carla Zarrilli

Orari di apertura al pubblico:

Lunedì, Giovedì e Venerdì: 8.00-14.00
Martedì e Mercoledì: 8.00-17.15
Sabato: 8.00-13.45

STORIA ISTITUZIONALE

L'Ospedale di San Lorenzo in Colle Val d'Elsa fu fondato nel 1627 da Francesco Usimbardi per disposizioni testamentarie di suo padre Fulvio. Dal 1 settembre 1753, secondo un decreto del 12 agosto 1748, fu unito all'Ospedale di S. Spirito, detto Spedale di Ricovero⁸⁵⁶.

Nel quadro della grande opera riformatrice del Granduca Pietro Leopoldo anche l'ospedale subì una profonda ristrutturazione. Con il Motuproprio del 28 marzo 1778 venne affidata l'amministrazione del ospedale al Magistrato Comunicativo di Colle. Il 21 agosto dell'anno seguente venne nominata una specie di Deputazione che, dopo aver fornito ragguagli sulla gestione dell'ente notificato gli abusi riscontrati, stilò un nuovo regolamento approvato dal granduca il 30 novembre 1780.⁸⁵⁷

Il regolamento stabiliva che gli ammalati ammessi dovessero presentare una fede di povertà rilasciata dal parroco. Il diritto di accedere al ricovero venne esteso anche agli abitanti di Colle e del suo contado, nonché ai forestieri di Poggibonsi e Staggia.⁸⁵⁸

Le malattie per le quali era prevista l'ammissione erano le febbri di ogni specie, le ferite, le fratture, i tumori, le piaghe sanabili e l'apoplezia; erano escluse invece le

⁸⁵⁶ ASSI, *Ospedale San Lorenzo in Colle Val d'Elsa*, Inventario dattiloscritto n.61.

⁸⁵⁷ ARCHIVIO DEL COMUNE COLLE DI VAL D'ELSA (da ora in avanti, ACC) *Ospedale San Lorenzo in Colle Val d'Elsa, Statuti, regolamenti e memorie*, n. 3, "Libro di memorie ed interessi dello Spedale del Colle", c.5 -6.

⁸⁵⁸ ACC, *Ospedale San Lorenzo in Colle Val d'Elsa*, Statuti, regolamenti e memorie, n. 2, "Capitoli di San Lorenzo di Colle", p.16.

malattie veneree croniche, la tisi e le purghe.⁸⁵⁹ Il nuovo regolamento non mancò di riorganizzare la struttura amministrativa e la gestione interna dell'ospedale.

In primo luogo fu riconfermata al Magistrato Comunicativo della città di Colle l'autorità di controllo sull'istituzione e gli fu assegnato il compito di intervenire sulla contabilità dell'ente. Inoltre il medesimo Magistrato ebbe il potere di eleggere lo spedalingo e gli altri amministratori, nonché di ispezionare i locali e di verificarne l'idoneità. La direzione effettiva venne affidata allo spedalingo che era rinnovato ogni tre anni e doveva vigilare sul buon andamento dell'ospedale⁸⁶⁰.

Pochi anni dopo con la redazione del nuovo regolamento furono iniziate le operazioni per la ristrutturazione generale dell'immobile dell'ospedale, ed in particolare dei settori ospitanti le infermiere. I lavori iniziarono il 27 novembre del 1786 e furono affidati all'ingegnere fiorentino Giuseppe Valentini⁸⁶¹. Con le riforme leopoldine l'ospedale ricevette finalmente una struttura moderna, ovvero un istituto destinato alla cura ed all'assistenza dei malati e non più centro di ricovero per pellegrini e deleritti.

Nel 1786 venne soppresso il Convento di San Antonio al Bosco, antica istituzione dei padri agostiniani di Leccato, che era stato precedentemente unito al Convento di San Lorenzo di Poggibonsi. I beni del convento confluirono nel patrimonio dell'Ospedale di San Lorenzo. Per queste ragioni nell'archivio sono confluite le carte degli altri istituti ad esso aggregati⁸⁶². Grazie al patrimonio dei due monasteri l'Ospedale di San Lorenzo poté completare la ristrutturazione del proprio edificio⁸⁶³.

L'Ospedale prevedeva l'ammissione dei malati affetti di alienazione mentale per il solo tempo necessario alla loro osservazione. La prima osservazione e le relative cure avvenivano nelle stanze di osservazione dell'Istituto dove si decideva la dimissione del malato o il passaggio ad un istituto manicomiale. I casi più gravi venivano inviati al San Niccolò di Siena come risulta dai documenti d'archivio.

Nel 1978 la struttura ospedaliera passò sotto il controllo della USL 19 Alta Valdelsa e in seguito all'ASL 7 di Siena dopo la riforma del sistema sanitario nazionale. Con l'apertura del nuovo monoblocco ospedaliero di Campostaggia, l'Ospedale di San Lorenzo venne definitivamente chiuso.

NOTA ARCHIVISTICA DEL FONDO CENSITO:

L'archivio preunitario dell'ospedale di San Lorenzo e le carte degli altri istituti ad esso aggregati sono conservate presso l'Archivio di Stato di Siena⁸⁶⁴. In data 7 luglio 1920 la Giunta municipale di Colle decise di affidare all'Archivio di Stato la custodia e la conservazione delle sue carte più antiche con un'apposita convenzione di deposito. Con questo provvedimento l'Ospedale raggiunse il duplice scopo di assicurare l'integrità dei suoi documenti e nello stesso tempo di conservarne l'intera proprietà. Il 7 settembre 1920 venne approvata la deliberazione con la quale l'Archivio di Stato

⁸⁵⁹ ACC, *Ospedale San Lorenzo in Colle Val d'Elsa, Statuti, regolamenti e memorie*, n. 2, "Capitoli di San Lorenzo di Colle", pp.17-18.

⁸⁶⁰ ACC, *Ospedale San Lorenzo in Colle Val d'Elsa, Statuti, regolamenti e memorie*, 2 reg., "Capitoli di San Lorenzo di Colle", pp.30-35.

⁸⁶¹ ACC, *Ospedale San Lorenzo in Colle Val d'Elsa, Statuti, regolamenti e memorie*, 7 reg., "Statuto", p.7.

⁸⁶² ASSI, *Ospedale San Lorenzo in Colle Val d'Elsa*, "Inventario dattiloscritto n.61.

⁸⁶³ ACC, *Ospedale san Lorenzo in Colle Val d'Elsa, Statuti, regolamento e memorie*, n. 3., "Libro di memorie ed interessi dello spedale di Colle", c. 10.

⁸⁶⁴ ASSI, *Inventari a schede cassetto 37*.

accolse pienamente lo schema di convenzione presentato dal Presidente dell'Ospedale Maccantelli al Direttore Mengozzi. Con tale deliberazione si stabilì che lo spedale provvedesse alle spese di trasporto presso l'Archivio di Stato di Siena ed a contribuire alle spese di stampa dell'inventario. Il riordino della documentazione dell'Ospedale di San Lorenzo e la sezione relativa agli archivi aggregati provenienti dal Convento di Sant'Antonio e San Lorenzo Poggibonsi, avvenne nei primi anni 60 con una prima sommaria inventariazione per mano di più archivisti tra i quali anche Giuliano Catoni.⁸⁶⁵ Il risultato di tale operazione sono: l'inventario nel quale vengono elencate le 506 unità archivistiche con una breve introduzione storica dell'archivio⁸⁶⁶ e uno spoglio a schede per il Diplomatico costituito da 41 pergamene e da tre documenti cartacei⁸⁶⁷.

La documentazione copre un arco cronologico continuo 1644-1879. La serie dei *Dementi* è costituita da due unità dal 1848 al 1878. I faldoni contengono i fascicoli dei singoli malati ricoverati presso le stanze di osservazione dell'ospedale di San Lorenzo e trasferiti in seguito al manicomio di San Niccolò. Nei fascicoli sono presenti: il certificato del medico locale, da cui risulta lo stato e circostanze della malattia del mentecatto, il decreto proferito dal Tribunale Civile e Penale di Prima Istanza per l'ammissione provvisoria nelle stanze di osservazione, il certificato del medico-direttore dell'ospedale per il trasferimento del malato al manicomio San Niccolò, il decreto del Tribunale per l'ammissione al manicomio e la modula informativa. La modula informativa per l'ammissione in manicomio si articola in tre parti. La prima riporta le notizie personali del paziente: il cognome e nome del malato e del padre, della madre prima del matrimonio; il domicilio; la parrocchia; la comunità; l'età; lo stato civile (se celibe, coniugato o vedovo); la professione. Questa parte del modulo è compilata e firmata dall'autorità governativa. La seconda parte reca notizie storiche della malattia: il carattere morale del paziente prima dello sviluppo della pazzia; le abitudini e le occupazioni consuete; la presenza o meno fra i parenti del malato di alienati (e gli eventuali gradi di parentela); l'esistenza nell'individuo di altre forme di pazzia o di qualunque altra infermità; le cause fisiche e morali della malattia; l'epoca e il modo di sviluppo della pazzia ed il suo essere intermittente o continuo; i gesti inconsulti, come contrassegno di alienazione mentale, che stanno a giustificare l'invio del malato in manicomio; la cura pratica. Infine, nella terza parte, vengono riportate tutte quelle notizie che non possono essere previste, né classificate per varietà dei casi, ma che possono aver rapporto con lo sviluppo, con l'andamento e con la cura delle alienazioni mentali. Questa due parti del modulo sono firmate dal medico dell'ospedale.

La documentazione dal 1880 al 1949 è conservata presso la Biblioteca Comunale Marcello Braccagni in via Spugna n. 78 Colle di Val d'Elsa. L'archivio ha un inventario dattiloscritto redatto da Paola Giovanna Morelli e Stefano Moscadelli. Inoltre Chiara Santini ha collaborato alla schedatura della documentazione. La documentazione dal 1940 agli anni 80 è conservata invece presso i locali dell'Usl di Colle di Val d'Elsa.

⁸⁶⁵ ASSI, *Inventari a schede cassetto* 37.

⁸⁶⁶ ASSI, *Inventario* 76.

⁸⁶⁷ ASSI, *Inventari a schede cassetto* 37.

Descrizione della serie

Numero prog.vo di Elenco	Tipol. unità	Cons.	Titolo della serie	Estremi Cronologici
1	Fald.	2	Dementi	1848-1878

XI. I NOMI DELLE PERSONE SONO RIPORTATI IN TONDO, I NOMI DEI LUOGHI IN MAIUSCOLETTO E I NOMI DELLE ISTITUZIONI IN CORSIVO

ABRUZZO, 49, 165

ACC vedi *Archivio del Comune Colle di Val d'Elsa*,

Accademia Medica Pistoiese, 832, 837

Acciaioli Anton Francesco, 216n,

Acconci Domenico, 175n, 751n

Ademollo Agostino, 138n

Agostini Filiberto, 30n

AGRIGENTO, 751

Albertinelli, 227n

ALESSANDRIA, 92n, 145, 164, 790

Alighieri Dante, 405n, 526n, 749n

Alinea Editrice, 28n

Allegri Filippo, 780

Allodi Federico, 121n

Aluffi Gianfranco, 87n

Amaldi Paolo, 121n, 254, 256

Ambuchi Simplicio, 562

AMERICA, 14

Amministrazione Provinciale di Ancona, 430

Amministrazione Provinciale di Arezzo, 19n, 170n, 430

Amministrazione Provinciale di Cagliari, 430

Amministrazione Provinciale di Capitanata (Foggia), 430

Amministrazione Provinciale di Firenze, 407, 431

Amministrazione Provinciale di Forlì, 431,

Amministrazione Provinciale di Grosseto, 430

Amministrazione Provinciale di La Spezia, 432

Amministrazione Provinciale di Livorno, 430

Amministrazione Provinciale di Lucca, 430

Amministrazione Provinciale di Macerata, 432

Amministrazione Provinciale di Massa Carrara, 432-433

Amministrazione Provinciale di Novara, 432
Amministrazione Provinciale di Nuoro, 432
Amministrazione Provinciale di Pisa, 432
Amministrazione Provinciale di Pistoia, 434
Amministrazione Provinciale di Potenza, 432
Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, 432
Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, 432
Amministrazione Provinciale di Siracusa, 432
Amministrazione Provinciale di Terni, 432
Amministrazione Provinciale di Trapani, 432
 ANCONA, 3n, 145, 430, 749
 Andreini Vilma, 871
 Andreotti Giulio, 22
 Andreucci Agostino, 856n
 Anfosso Luigi, 35n, 37n-44n, 46n-47n, 51n, 54n-61n, 64n-68n, 70n
Angeli Franco, 3n, 8n, 30n, 87n, 89n, 226n
 Angrisano Elisabetta, 180n
Animazione sociale, 5n,
Annali di storia di Firenze, 122n
 Antinori Lorenzo, 215
 Antoniella Augusto, 147n, 169n, 188n, 198, 207
 AOSTA, 90
 Arcaini Roberta Giovanna, 166
Archivio Bonsanti, 752
Archivio del Comune Colle di Val d'Elsa, 885n,
Archivio del Comune di Livorno, 171
Archivio di Psicologia, Neurologia e Psichiatria L. 2, 758n
Archivio di Stato di Arezzo, 170, 187-189n, 190, 211-212
Archivio di Stato di Firenze, 2n, 9n-10n, 12n, 16n, 101n, 103n-105n, 124n, 129n, 151n,
 179n, 214-217n, 218, 227, 228n-230, 252, 256, 373, 375, 403, 404n, 407, 527-528n-
 530, 543, 573-574n, 800n
Archivio di Stato di Livorno, 171, 653-654, 656

Archivio di Stato di Lucca, 152n, 662, 664, 668, 671n, 675, 800n
Archivio di Stato di Pisa, 32n, 172, 757-762n, 763n, 788, 793,796
Archivio di Stato di Pistoia, 174, 799-800
Archivio di Stato di Siena, 31n, 33n, 168, 885-887
Archivio italiano per le malattie nervose e più particolarmente per le alienazioni mentali, 89
Archivio Società di Esecutori di Pie Disposizioni, 850n
Archivio Storico del Centro Traumatologico Ortopedico, 178n
Archivio Storico del Comune di Arezzo, 195n, 208
Archivio Storico del Comune di Firenze, 130n, 132n, 135n, 137n, 543
Archivio Storico del Comune di Livorno, 656
Archivio Storico del Comune di Siena, 869
Archivio Storico del Neuropsichiatrico Provinciale di Arezzo, 195n
Archivio Storico della Provincia di Arezzo, 170, 188, 210
Archivio Storico della Provincia di Firenze, 24n-27n, 29n-31n, 33, 51n-53n, 92n, 95n-96n, 230n, 232n, 253n, 373n, 403n-404n, 560-569n
Archivio Storico della Provincia di Livorno, 98n, 171, 658,
Archivio Storico della Provincia di Lucca, 176, 746
Archivio Storico della Provincia di Pisa, 780, 782n-783n, 788
Archivio Storico della Provincia di Pistoia,174, 812
Archivio Storico della Provincia di Siena, 169, 871
Arcispedale di S. Maria Nuova altra denominazione dell'*Ospedale di Santa Maria Nuova*,
 Arena Francesca, 253n
 AREZZO, 19n, 79n, 114, 120-121n, 125-126n, 131n-133n, 135n, 138, 147n, 164, 167, 169-170, 183, 186-199, 204, 207-208, 210-212, 231, 430, 436-437, 759-760, 856
 Arillotta Ada, 165
 Armando, 16n, 89n, 774n
 Arrighi Maria, 774
Arte de Mercantati, 129n
Arte di Calimola, 129n
Arti grafiche Federici, 2n

Artusi Luciano, 119n, 122n, 129n, 228n
ASAR vedi *Archivio di Stato di Arezzo*,
ASCAR vedi *Archivio storico del Comune di Arezzo*,
ASCFI vedi *Archivio storico del Comune di Firenze*,
Ascheri Mario, 126n
ASCOLI PICENO, 145, 430
ASFI vedi *Archivio di Stato Firenze*,
Asilo dei dementi (Arezzo), 121n, 187-189n, 191, 231
Asilo dello Spirito Santo altra denominazione *Asilo dei dementi* (Arezzo), 190-191
ASLU vedi *Archivio di Stato di Lucca*,
ASNOPA vedi *Archivio Storico del Neuropsichiatrico Provinciale di Arezzo*,
ASPA vedi *Archivio Storico della Provincia di Arezzo*,
ASPF vedi *Archivio Storico della Provincia di Firenze*,
ASPI vedi *Archivio di Stato di Pisa*,
ASPLI vedi *Archivio storico della Provincia di Livorno*,
ASPPI vedi *Archivio storico della Provincia di Pisa*,
ASPT vedi *Archivio di Stato di Pistoia*,
Assessorato alla Sicurezza Sociale ed Igiene Pubblica, 254n, 372n
ASSI vedi *Archivio di Stato di Siena*,
Assicurazioni Generali di Venezia, 422
Associazione dimore storiche italiane sezione Toscana, 806n, 811
Associazione Italiana Assistenza Spastici, 101
Associazione Nazionale Spastici, 256, 407, 530
Associazione Spastici di Firenze, 105n
Attenasio Luigi, 16n
Autonomie locali e servizi sociali, 5n
AVELLINO, 49n, 430
AVERSA, 164
Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, 373
Azienda Sanitaria Locale n. 10 di Firenze, 214, 227, 252, 403, 527
Azienda Sanitaria Locale n. 2- Lucca, 757

Azienda Sanitaria Locale n. 3 di Pistoia, 799, 806
Azienda Sanitaria Locale n. 5- Pisa, 780
Azienda Sanitaria Locale n. 6 di Livorno, 653
Azienda Sanitaria Locale n. 7 di Siena, 856
Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Arezzo, 187, 189, 192
Azzurri Francesco, 856n, 857, 868

Babini Valeria Paola, 14n, 89n-90n, 92n, 94n, 96n-97n, 750n
Bacci Luigi, 121n
Bacci Paolo, 197n
Bacelli Guido, 92n
Baciocchi Felice, 663
BADESSE, 169, 871
Badia a Settimo, 255
Baioni Massimo, 198
Banco di Napoli, 408, 419-420, 495-497
Barausse Alberto, 93n
Barbèra, 24n
Bardelli Gioiella, 198
Bargellini Piero, 255
BARI, 23n, 34n, 48n-49n, 430, 435-437
Bartalozzi Claudio, 869
Bartelloni Ranieri, 776
Bartolozzi Annunziata, 561
Basaglia Franca Ongaro, 15n
Basaglia Franco, 5n, 17n-21n, 71-72n, 76, 108, 196-197, 199, 403, 654, 751, 784
Basile Francesco, 165
BASILICATA, 49n, 165
Bastianelli Simonetta, 165
Bechetti Giovanni, 802
Bedlam, 7n
BELGIO, 91n
Belhomme Jean-Étienne, 90

Bellot Emilio, 774
Bendinelli Tito, 773
Benedettini Luigi, 139n, 141n, 143n-144n
BENEVENTO, 49n
Benigni Bruno, 18n, 22n-23n, 197n
Benigni Paola, 198n
Benincasa Lippo, 227n
Benvenuti e Cavaciocchi, 29n, 171n
Benvenuti Marino, 196n
Beoni Carlo, 187, 192
BERGAMO, 45n, 145, 164,
Bernardini Franca Fedeli, 34n
Berni Maria Chiara, 752n
Berti Antonio, 793, 796
Berti Silvio, 557-558
Bertini Giorgio, 121n
Bertini Giorgio, 121n, 782n
Bertini, 35n
Bertolini Franco, 35n, 121n
Betlemme, 862
Biagerelli Igino, 559
Biagianti Ivo, 131n-133n, 135, 856n
Bianchi Leonardo, 29n, 35, 37n, 47n
Biblioteca Chiarugi, 335
Biblioteca Comunale Marcello Braccagni, 887
Biblioteca del Magliabechi, 168n
Biblioteca della Facoltà di Psicologia, 178, 334
Biblioteca Forteguerriana, 175n, 800, 837
Biblioteca Labronica, 656
Biblioteca Laurenziana, 168n
Biblioteca Nazionale di Firenze, 127n, 800
Biblioteca Universale Rizzoli, 255n

Bicci di Lorenzo, 228
Bice Cammeo, 100n, 106, 113, 177, 179, 256, 407, 528n-535,
Bice Cammeo, 113, 533
Bicêtre, 90, 134-135n
Bigallo, 123, 125-126n, 128, 437
 Bigi Pietro, 851
 Bindi Eugenio, 668
 Binet Alfred, 91n, 406
 Bini Francesco, 3n, 253n, 256, 372
 Bini Pellicci Teresa, 237
 Biotti Vittorio, 115n-118n, 128n, 215n-216n, 226n
 Biserni Domenico, 563
 Bisignani Adamo, 23n
 BOEMIA, 131n
 BOLOGNA, 7, 12n, 14n, 29-30, 97n-98, 102, 113, 147n, 163-164, 749, 790,
 BOLZANO, 83-84,
Bonacci, 35
 Bonaini Francesco, 233n, 763, 866
 Bonci Gaspero, 188
 Bonfigli Alessandra, 34n, 92
 Bonghi Ruggero, 93n
 Boni Ferdinando, 558
 Bonifazio Lupi di Soragna, 129
Bonifazio, altra denominazione del *Regio Manicomio di Firenze*, 7, 119, 124-125n, 127-
 132, 134, 136-138, 173n, 180-181, 187-188, 217, 229-232, 234-252, 543-550, 552-556,
 561-563, 574, 653, 657, 758. 793, 799, 850-851, 856
Borghesi Remigio Raimondi Alfio, 784n
 BORGO SAN LAZZARO VOLTERRA, 780
 BOSTON, 91
 Bourneville, 90, 91
 Bozzani Paola, 166
 Bracci Silvia, 96n,

Brana, 824
BRASILE, 51
BRESCIA, 145
Brezzi Camillo, 169, 192, 198
Brocchi Gaetano, 223
Brogioni Luca, 543
Brown, 15n
Bruni Niccola, 550
Bruno Orsini, 22
Bucci Oddo, 151n-153n, 155n, 157n-159n
BUDRIO, 98n
Bulgarelli Giovanni, 99n-102n, 107n,
Bulzoni, 99n
Buonaccorsi Giovanni, 664
Buonarruoti Gismondo, 215
Buoninsegni Ferdinando, 562
Buonumini di San Martino, 215
Buscaino Vito Maria, 121n

Cabras Pier Luigi, 7n, 9n
Caffaratto Daniela, 9n, 13n, 47n, 165
Cagli Corrado, 535
CAGLIERI, 430
CALABRIA, 49n, 165
Calderini, 762
Calò Giovanni, 405n-406n, 526
CALTANISSETTA, 49n, 437
Cambiagi Gaetano, 119n, 124n-125n, 131n
Camera dei Deputati, 35, 47n
Camera di Consiglio, 38n, 56n, 69n, 82n, 139-140, 142, 144
Camerlighi Roberto, 17n, 21n
Campana Dino, 255

CAMPANIA, 49n, 161n, 164n-165
Campanini Enrica, 7n,
CAMPOBASSO, 49n,
Cancelleria Comunitativa di Firenze, 130n, 132n, 135n, 137n, 553
Caneschi Andrea, 254n-256n, 372
Canosa Rocco, 3n, 7n, 13n, 46n,
Canovai Giovanni Battista, 548
Cantoni Emilio, 667
Capacci Teresa, 562
Capozucca Nadia, 165
Cappelletti Vanna, 210
Cappelli Emanuele, 771, 774
Cappelli Gaetano, 666n, 688,
Cappellini Antonio, 176n, 663n-668n, 745
Cappucci Francesco, 774
Caracci Pier Carlo, 150n
Carcere delle Segrete, 850
Carcere delle Stinche, 115, 216, 228
Carcere di Torre, 664
Carletti Chiara, 165
Carrara Francesca, 114n, 122n
Carrino Candida, 44n
Casa del Giovane Lavoratore Opera Don Orione (Firenze), 108
Casa delle Fanciulle, 665
Casa di ricovero di mendicITÀ di Volterra, 666
Casa di riposo di S. Chiara di Volterra, 786
Casa di riposo Principe di Piemonte, 786
Casa di Salute Sbertoli altra denominazione delle *Ville Sbertoli*, 173, 810
Casa Pia di Santa Dorotea dei Pazzarelli altra denominazione dell'Ospedale Santa Dorotea, 214
Casagrande Aurelia, 165
Casanuova Giunio, 121n, 809

Caselli Crescentino, 762
CASERTA, 145
Casini Bruno, 172n
Cassa di Risparmio di Firenze, 423, 445-446
Castel Robert, 3n, 14n, 17n,
Castellino Anna, 166
Castelpulci (Firenze), 181, 231-232, 254-255, 560
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE POLA (Mantova), 48n
Catanesi Roberto, 16n
CATANIA, 48-49
CATANZARO, 145
Catarsi Quirico, 774
Catoni Elisa, 852
Catoni Giuliano, 167n, 169n, 850n, 855-856n
Centro di Educazione Motoria Anna Torrigiana (Firenze), 101n
Centro editoriale toscano, 120n, 131n, 187n
Centro Franco Basaglia, 197
Centro Riabilitativo O.D.A Diacceto Pelago, 100n
Ceppo vedi *Ospedale Santa Maria del Ceppo*,
Ceragioli Fiorenza, 255n
Cerletti Ugo, 668n, 820-821, 829, 834
Cerretani, 227n
Cerreto Andrea di Iacopo, 227n
Charcot, 781
Chiarugi Vincenzo, 7, 128n, 131-135, 137-137, 168, 193, 255, 547, 829, 834
Chiarugi, 129, 229n, 230n, 234, 239, 253n-254n, 280-282, 292, 299, 372, 565-566, 657,
CHICAGO, 91n,
Chiesa della SS. Annunziata di Firenze, 219
Chiesa di S. Maria, 227
Chiesa di San Simone, 115n
Chiesa di Sant' Egidio, 228, 234
CHIETI, 49n

Chironi Giuseppe, 852
Chiti Silvia, 7n, 9n,
Ciacci Francesca, 166
Ciartoso Luigi, 9n
Cimitero di San Colombano, 255
Cinturi, 761
Cioni, 89n, 97n
Cipriani Pietro, 234, 241
CISANELLO, 762
Clinica Psichiatrica di Firenze, 373
Clinica Universitaria, 373
Cocchi Antonio, 27n, 228n, 236
Codice penale Rocco, 41n,
COLLEGIGLIATO, 806-807, 809, 825, 827-829, 831, 833-840, 845
Collegio di Collesalveti, 749n
Collegio di Concorezzo, 92n
Colonia Convitto Nazionale di Assisi, 427
Colucci Mario, 17n,
Colzi Francesco, 97n
Cometto Maria Teresa, 19n
Compagnia dei Disciplinati, 851-852
Compagnia della Crocetta, 232n
Compagnia della Madonna sotto le volte, 167, 850-852n
Composit, 120n,
Comune di Bagnacavallo, 435
Comune di Bologna, 435
Comune di Camaione, 435
Comune di Castelnuovo di Garfagnana, 438
Comune di Crevalcore, 435
Comune di Firenze, 100, 104, 130, 256, 435, 528, 538, 543,
Comune di Fucecchio, 435
Comune di Gravina di Puglia, 435

Comune di Livorno, 435
Comune di Lucca, 435
Comune di Mansummano, 435
Comune di Marzabotto, 435
Comune di Massarosa (Lucca), 435
Comune di Molinella (Bologna), 435
Comune di Monopoli (Bari), 435
Comune di Montelupo, 435
Comune di Muro Leccese, 435
Comune di Neviano (Lecce), 435
Comune di Pietrasanta, 435
Comune di Piombino, 435
Comune di Prato, 435
Comune di Rimini, 435
Comune di Roma, 28n
Comune di Sesto Fiorentino, 435
Comune di Siena, 435
Comune di Terlizzi (Bari), 435
Comune di Terranova, 435
Comune di Viareggio, 438
Comunità del Colle V. Loretino, 100
Congregazione di Carità, 24n, 28n, 48n, 121n, 145, 780, 786
Conolly, 857
Conservatorio delle Mantellate, 129
Conservatorio di Santa Maria, 232
Consiglio di Reggenza, 217n
Consiglio di Stato, 28, 31n-32n, 49-58, 528n
Consiglio Provinciale di Torino, 60n
Consiglio Superiore di Sanità, 57n-58, 3, 66, 669
Contegiacomo Luigi, 166
Contemporanea, 30n
Conti Adalgisa, 19n, 170, 201

Contini Alessandra, 125n, 126n, 128n,
Convento dei Serviti, 856
Convento di Fregionaia, 663n,
Convento di San Antonio al Bosco, 886
Convento di San Lorenzo di Poggibonsi, 886
Convitto Nazionale Cicognini di Prato, 99n,
Coppola Alfredo, 121n
Corriere della sera, 14n
Corsini Filippo, 558
Corte Costituzionale, 28n
Corte d'Appello, 53n, 58
Corte dei Conti, 60n
Corte dei Mercanti, 176n, 663-664
Corte di Assisi, 54n
Corte Granducale, 215
COSENZA, 49n
Cotti Maurizia, 46n
Covini Renato, 22n
Covoni Batista, 556
Covoni Girolami, 131n,
Covoni Marco, 232-233
CRACE, 13n, 17n-18n, 22n
Credaro Luigi, 93n
CREMONA, 8n, 45n,
Cremonese Paola, 175n, 749n-750n
CREVALCORE, 97, 435
Crispi, 28-29n, 35, 48n
Cristiani Andrea, 666-667
Croce Rossa Italiana, 101n,
Cugini Alessandro, 97n
CUNEO, 45, 52, 145, 164

D'Agostino Antonella, 187, 211-212
D'Asburgo di Lorena Ferdinando III, 121, 126n-127n, 167n
D'Ormea Antonio, 109, 195
Da Fortuna Albizo, 215
Da Passano Mario, 138n
D'Addario Arnaldo, 123n
D'Amelio Salvatore, 24n
Daniele Emilia, 811
Daniele Maria Teresa, 165
De Cambray Digny Luigi, 557
De Codagalli Andrea, 129n
De Donato, 23n
De Fiore Enza, 21n
De Medici Cosimo III, 228
De Mori Luigi, 166
De Pazzi Gaetano, 556
De Sanctis Sante, 91n-92, 97, 121n
Decroly Ovide, 90
Dedalo, 34n
Degli Alberti Braccio, 215
Dell'Acqua Giuseppe, 18n, 20n-21n, 72n, 154n,
Della Mea Luciano, 19n,
Demidoff, 560
Depretis, 35, 48n
Deputazione Provinciale di Bologna, 29-30
Deputazione Provinciale di Ravenna, 30n-31n
Desmaisons Dupallans Joseph Guillaume, 7n-9n
Di Cambiano Ferrero, 34n
Di Diodoro Danilo, 147n, 149n-150n
Di Felice M. Luisa, 166
Di Iacovo Mafalda, 165
Di Simone Guidaccio, 228

Di Vittorio Pierangelo, 17n
Diana Ester, 122n-125n, 127n, 129n, 229n, 232n
Diciotto Giovanni Antonio, 214
Dini Alessandro, 2n, 7n,
Dipartimento di scienze storiche-sociali, filosofiche e della formazione, 192
Dipartimento di Storia Contemporanea, 192
Ditta Cerri, 834
Ditta Trezza, 428
Doerner Klaus, 14n
Donato Monica, 23n, 166
Donzelli, 662n, 745
Duea, 7n
Dupré Michel Godfryd, 91n
Durante Michele, 165

E.N.A.O.L.I. di Firenze, 437
Ebing, 781
Edizioni del cerro, 781n
Einaudi, 5n, 15n, 107n,
EMILIA ROMAGNA, 93n, 97n, 102, 165,
EMPOLI, 103n, 139n, 176n, 230n, 663n, 745, 773, 790
Ente comunale e assistenza Massalombarda, 435
Ente Nazionale Assistenza Dipendenti Statali Lucca, 437
Ente Nazionale Protezione Morale del Fanciullo di Firenze, 437
Ente protezione morale del Fanciullo di Roma, 437
Esperienze di Clio, 167n, 855n, 871n
Esquirol Jean-Étienne Dominique, 4n, 6n, 90
Ets, 121n, 787n
EUR, 41n, 868
EUROPA, 14, 17n, 71n, 90, 92, 807

F.F.SS. di Firenze, 437

Fabbri Enea, 121n
Fabbrini Marta, 859
Facoltà di Medicina a Pisa, 749
FAGIANAIA, 762
Faldella Giovanni, 65
Falqui Enrico, 255
Falret Jean Pierre, 91
Fanfani Filippo, 545
Fantozzi Marianna, 774
Faronato Gian Nicola, 166
Federighi Antonio, 215
FELTRE (BELLUNO), 48
Feltrinelli, 3n
Ferrannini Luigi, 16n
FERRARA, 71n, 145
Ferrari Giulio Cesare, 90n, 92n-94n, 97n, 121n
Ferrari Giuseppe, 147n, 149n-150n,
Ferrario Angelo, 811
Ferrero Filippo Maria, 34
Ferretti Armando, 774, 824
Ferretti, 824
Ferri, 781, 785
Ferrus Guillaume, 90, 857
Fianco Renato, 166
Fiaschi Giancarlo, 784
Fiaschi Guido, 774
Ficco Felice, 11n, 66n
FIGLINE VALDARNO, 103 , 105n, 558
Finetti, 168n
Fiorino Vinzia, 121n, 653n-654n, 781n-784n, 787n
FIRENZE, 2n-3n, 7, 9n-10, 12n, 16n, 24n-25, 28n.29n, 34n, 96-106, 108-120, 122-132n,
134n-136, 138-139,167,171, 174n, 177, 180, 183, 187-188n, 213-215, 217n-219, 226-

232, 234, 239, 252-259, 281-282, 292, 299, 372-373, 375-376, 401, 403-407, 409, 413, 423-424, 426, 429, 431, 435-438, 441, 445-449, 451-488, 524, 526-530, 534-535, 538, 542-549, 551-555, 558, 560, 565-567, 573-601, 603-612, 615-622, 624-631, 647, 649, 653, 65-657, 667, 749, 758-761, 764-766, 771, 773, 787, 790, 796, 799-800, 806, 808-809, 811, 825, 850-851, 872

FIRENZUOLA, 100

FIVIZZANO, 153

Floria Silvia, 174n

Foerster Otfrid, 91n

FOGGIA, 49, 430-431

Fogli di informazione, 14n-15n, 18n, 20n, 254n

Fogliardi Giovanna, 166

Fondazione Benetton, 8n, 160

Fondazione C.L. Ragghianti di Lucca, 752

Fondazione Mario Tobino, 752

Forani Jessica, 165

FORLÌ, 49n, 431

Fornasari di Verice Ettore, 48n

Fortezza da Basso (Firenze), 118, 131n,

Foucault Michel, 3n, 7n, 14n, 115n, 121n

Fragnito Onofrio, 121n

Francesconi Carlo, 214n

FRANCIA, 6-7n, 51, 91-92

Franciosini Giovanni Carlo, 218-219, 223

Frangioni Patrizia, 788

Frenocomio S. Girolamo altra denominazione del *Manicomio di Volterra*, 121,

FRIULI VENEZIA GIULIA, 146n, 150n

Fröbel Friedrich W.A., 90

Fubini Leuzzi Maria, 126n

Funaioli Paolo, 121n, 851n, 855n, 857n

Gabbrielli Antonio, 552, 555

Gabinetto Viesseux, 175, 751
Gaddes Marco, 124, 127, 129, 229, 232
Gaia, 29, 161
Galdini Rosa, 774
Galimberti Umberto, 19n
Galligo Manuel, 547
Galvano O.M, 166
Galzigna Mario, 4n, 163n
Gazzetta Ufficiale, 60n, 62n, 72n, 77n, 79n, 87n, 156n, 156n-158n
Gelli Celestino, 233
Gemini Fiorenza, 757, 793, 796
GENOVA, 45n, 145, 783, 790
GERMANIA, 7n, 91n,
Gherardi Stefania, 147n, 188n-189n, 196n
Gherarducci Domenico, 77n
Ghilli Sabina, 757
Giacanelli Ferruccio, 757, 780
Gianni Guido, 189
Giannichedda Maria Grazia, 15n
Giannoni, 558
Gigli Lucilla, 192
Gille René, 532, 537
Giolitti Giovanni, 34-35, 46n, 48n, 51, 54, 61, 70, 72n
Giordano Giovanni Battista, 665n-666n, 745
Giornale di psichiatria clinica e tecnica manicomiale, 781n
Giovanelli Paola, 780
GIRGENTI, 49n
Giuda, 153n
Giudiziario di Montelupo, 230n
Giuffrè, 16n, 76n
Giuntini Andrea, 11n-13n, 36n-37n, 39n
Giuntini Augusto, 777

Giustiniano, 51n, 117n
Giuva Linda, 147n, 188n, 198, 207
Gonnelli Antonio, 89n, 97n
Gori Orsola, 126n
GORIZIA, 16n-17, 49n, 71n, 197
Governo della Reggenza, 123, 125
Governo della Repubblica Lucchese, 662
Governo Francese, 31n, 33n, 49n-50n, 120n, 850n-851n
Gozzi Carlo, 823-824
Gozzoli Giovanni, 24n
Gramigni Tommaso, 208
Grande Sanatorium Toscano, 809
Grandier Urbain, 2n
Granducato di Toscana, 116n, 126n, 779
GRECIA, 51
Grillanti Caterina, 552, 554
Grocco Pietro, 121
GROSSETO, 49n, 120, 138, 759, 782-783,
Guarducci Carlo, 548
Guccione Antonio, 121n
Guggenbühl Adolf, 90
Guggenmoos Gotthard, 90
Guiati Sara, 788

Hanselman, 90
Hansen, 90
Hapax, 9n
Heller Theodor, 91n

Iachini Santa, 150n
Iaria Antonio, 34n
Il Mulino, 12, 14

Il Pensiero scientifico, 2n, 21n, 137n, 851n
Il Ruolo terapeutico, 89n
Il Tirreno, 175n
Imola Osservanza, 48n
 IMOLA, 49N, 145
 IMPERIA, 49n, 782, 789
 IMPRUNETA, 105n
 Inghilleri Calcedonio, 35
 INGHILTERRA, 51, 91-92
 Inghirami, 121n
 Innocenti Caterina, 563
 ISOLA DELL' ELBA, 138
Istituto Bice Cammeo altra denominazione dell'*Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo*, 179, 407, 531
Istituto Cottolengo (Firenze), 106
Istituto degli Innocenti (Firenze), 436, 441
Istituto dei ciechi Cavazza di Bologna, 790
Istituto di Ormea altra denominazione dell'*Istituto Medico Pedagogico Antonio D'Ormea (Siena)*, 109, 195, 790, 855, 860, 865, 868
Istituto finanziario italiano, 423
Istituto Gualandi (Firenze), 101, 790
Istituto Magnolfi (Prato), 109
Istituto Maria Assunta in cielo (Prato), 441
Istituto Medico Pedagogico Antonio D'Ormea (Siena), 109
Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo (Firenze), 527-530, 534
Istituto Medico Pedagogico Homofaber (Firenze), 111
Istituto Medico Pedagogico Stella Maris (Pisa), 111
Istituto Medico Pedagogico Umberto I altra denominazione dell'*Istituto Umberto I*, 111, 403n, 457, 496, 498
Istituto Medico Psico Pedagogico Provinciale (Firenze), 112
Istituto Medico Psico Pedagogico Tosco Emiliano (Firenze), 112
Istituto Nazionale Ciechi (Firenze), 101n

Istituto Nazionale dei ciechi Vittorio Emanuele II (Firenze), 790
Istituto Nazionale Sordomuti (Firenze), 101n
Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano, 101n
Istituto Oftalmico (Firenze), 206, 407, 530
Istituto Pedagogico Cappuccini di Volterra, 790
Istituto Pedagogico Celestini, 441
Istituto Principessa di Piemonte (Firenze), 100, 106,
Istituto Provinciale di Sanità Pubblica Caltanissetta, 437
Istituto Provinciale di Sanità Pubblica di Messina, 437
Istituto Saint Coletta Jefferson, 14n
Istituto San Giovanni in Persiceto (Bologna), 96
Istituto Santa Zita (Firenze), 106
Istituto SS. Pietro e Matteo di Reggio Emilia, 437
Istituto subnormale di Cerbaioli di Empoli, 790
Istituto Umberto I (Firenze), 95n-96, 177n-179, 256, 376, 390, 403-404n, 409-410, 413-414, 423-426, 439, 444-445, 451-488, 490-491, 493, 497, 500-501, 507-508, 522, 524-525, 557-559, 567-568, 667, 760n, 771, 799
Istituto Umberto Maddalena di Firenze, 437
Istituto Vittorio Veneto (Firenze), 106n
ITALIA, 3n, 6n-14n, 17n-18n, 21-25n, 28-32n, 37n-40n, 47n-48n, 52n, 59n-61, 71n, 84n, 89, 90n, 93n, 97-98, 101n-102n, 115n, 117n, 120-122, 134n-135n, 138, 145, 151, 161, 168n, 177, 179, 193n, 195, 214, 227, 231, 373, 403, 527-528n, 573, 663n, 665-666, 773, 807, 809, 857

Jacobi Ruggero, 749n

Jacobi Abraham, 91n

Jacometti Fabio, 852

Jervis Giovanni, 71n

Jesu Christo, 129n

Kennedy Bob, 14

Kennedy John, 14

Kennedy Joseph, 14
Kennedy Rosemary, 14
Kolega Alexandra, 165
Koupernik Cyrille, 21n
Krafft, 781

L'Appennino, 189n
L'Espresso, 72n
La casa Usher, 43n
La Compagnia anonima assicurazione, 422
La Fonderia Furto, 422
La Nazione, 106n, 175n, 252, 534, 547, 751n
La Repubblica, 19n
LA SPEZIA, 437, 749n, 783, 789
La Toscografica, 120n, 787
Laboratorio di Pedagogia Scientifica di Crevalcore, 97n
Laboratorio di storia contemporanea Il Novecento: le immagini, le memorie, 192
Laguzzi Marina, 180, 214, 227
Lai M. Rosaria, 166
Lalli Nicola, 11n-12n
Lambroso Cesare, 121n, 809
Landi Gaspero, 563
Lantieri Salvatore, 773
Lanza Giovanni, 28-29n
LAZIO, 29n, 162
Le Balze, 147n, 188n, 198
Le Lettere, 2n, 115n, 127n, 226n
LECCE, 49n
Lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti, 92
Lelli Fiorella, 10n, 124n, 126n, 128n, 228, 252n-253n
Leoncini Chiara, 746
Leonetti Roberto, 178,

Leoni Alberto, 214, 227, 252, 403, 527
Leopoldo I, 121, 134n
Leopoldo II, 138, 145n
Leopoldo Pietro, 122, 123-129, 131-132, 167, 217-218n, 232, 885
Levi Stefano, 403n, 405n-407n, 526
LIBIA, 753
LIGURIA, 49n, 165, 749n, 783
Lippi Angelo, 781n, 789n
Lippi Donatella, 3n-4n, 7n, 9n-10n, 124n, 126n, 128n, 178n, 228n, 252n-254n, 372, 374n, 574n,
Lischi, 172n
Livi Carlo, 11n, 417, 856n, 862
LIVORNO, 49n, 98n, 120, 125, 138, 167, 171, 183, 231, 550, 552, 652-654, 656-658, 666, 759-760, 782-784, 789, 808, 856
Lodoli Giuseppe, 120n, 851
Loi A Paola, 166
LOMBARDIA, 29, 165
Longhi Giovanni, 92n
Lorena, 119, 121-122n, 125-127n, 129n, 167n
LOUDUN, 2n
Lucarella Agostino, 130n-131n
LUCCA, 7, 19, 167, 171, 183, 230n, 653, 661, 663n, 669, 750, 783, 800, 814
Lucchini Luigi, 35
Luchini Odoardo, 24n
Luciani Patrizia, 165
Lugaro Ernesto, 121n, 374
Lupatelli Carlo, 13n, 23n
Lupatelli Paolo, 13n, 17n-18n, 22n,
Lupi Dario, 778

Maccantelli, 887
Maccheoncini Luciana, 198

Macchiavelli Niccolò, 749n
MACERATA, 45n, 145
MAGGIANO, 176, 750
Maggioli, 151n
Magherini Graziella, 115n-119n, 215n-216n, 219n, 226n,
Magistrato dei Nove, 133n
Magistrato dei Pupilli, 116, 215
MAGLIANO altra denominazione di MAGGIANO, 175n, 749-751n, 753-754
Manacorda Alberto, 34n, 52n
Mancini Deifebo, 167n
Mancini Giulio, 167
Manicomio di Bonifazio altra denominazione del *Regio Manicomio di Firenze*, 132,
230n-232n, 256, 544, 561, 563, 574, 850
Manicomio di Firenze altra denominazione dell'*Ospedale neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi*, 129, 229n, 230n, 234, 239, 253n-254n, 280-282, 292, 299, 372, 565-566, 657,
758, 766, 796, 872
Manicomio di Fregionaia altra denominazione dell'*Ospedale Psichiatrico di Lucca*,
176n, 663n-664n
Manicomio di Pechino, 750, 755
Manicomio di Pesaro, 561
Manicomio di San Lazzaro di Reggio Emilia, 374
Manicomio di San Niccolò altra denominazione dell'*Ospedale Psichiatrico San Niccolò*, 168, 856n, 858n, 887
Manicomio di Siena altra denominazione dell'*Ospedale Psichiatrico San Niccolò*, 33n,
121, 168, 188, 195, 199, 208, 231, 773, 775, 780, 876
Manicomio di Volterra altra denominazione *Ospedale Psichiatrico di Volterra*, 172,
658, 762-764, 771, 777, 785, 789-791
Manicomio giudiziario dell'Ambrogiana altra denominazione *Ospedale Psichiatrico Giudiziario* 230n
Manicomio Provinciale di Arezzo altra denominazione dell'*Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, 188n, 192n, 194n-195n, 207-208
Manicomio Provinciale di Cremona, 8n

Manicomio Santa Dorotea (Perugia), 675
Mannarini Raffaello, 771
Manuali Carlo, 71n-72n
Manzani Alberto, 776
Maragliano Edoardo, 121n
MARCHE, 165
Marchese Dino, 856
Mariani Michele, 151, 228-229n
Mariotti Luigi, 13n, 71-73n, 75
Marmi Anton Francesco, 168n
Marotto Marta, 166
Marsilio, 4n, 146n, 148n
Marsini Sandra, 799
Marson Teresa, 8n
Martelli Marco, 215
Martellini Giuseppe Maria, 229
Martin Renzo, 166
Martini Monica, 373
Martinucci Silvia, 751
Marucelli Alessandro, 166, 177, 183
Marzi Vieri, 15n, 197
Marzoli Rossella, 165
Masotti Marcello, 180n, 218n, 232n-233n,
MASSA CARRARA, 30, 31, 33, 749
Materdomini (Salerno), 72n
Materdomini di Nocera Superiori, 48n
Maudsley Henry, 91n
Maurizio Mori, 22n
Mazzoni Ugo, 774
Mazzotta Gabriele, 19n, 59n, 118n, 170n, 189n, 207n, 868
Medicea, 122n-123n
Medico Pedagogico Provinciale (Firenze), 100

Melani Lapo, 198
Meneganti Paola, 658
Menghi Sartorio Barbara, 165
Mengozi, 887
Mercantili Francesca, 165
MESSINA, 145
Mezzani di Massa, 228
Michelozzi Vincenzo, 215
Miglio Gianfranco, 29n
Migone Paolo, 89n-91n
MILANO, 3n, 8n, 16n-17n, 19n, 30n, 49n, 58n-59n, 72n, 76n, 87n, 89n-90n, 92n, 97n, 101n, 118n, 154n, 189n, 207, 226, 255, 405, 432n, 526, 749, 751, 790, 868
Minerbetti Orazio, 215
Mingazzini Giovanni, 121n
Minghetti Gloria, 749
Minghetti Marco, 24n
Ministero dell'Interno, 31n-32n, 49n, 56, 123n, 158n, 771
Ministero della Pubblica Istruzione, 59, 490, 531
Ministero della Sanità, 63, 71, 74n, 79n, 157n, 534,
Ministero di Grazia e Giustizia, 781
Ministero per i Beni culturali e ambientali, 126n, 138n,
Minuz Ferdinando, 12n
Misiti Massimo, 181, 560
Mochi Alberto, 121n
Modena Gustavo, 48n
MODENA, 11n, 49n, 97n
Modigliani Eugenio, 97n, 403
MOLISE, 49n
Monastero Agostiniano del San Niccolò, 120
Monastero del Santuccio, 167n
Monastero dello Spirito, 188
Monastero di Fregionaia, 663-664

Monastero di San Luca, 130
Monastero di San Miniato del Ceppo, 129
Monastero di Santa Brigida, 232
Monastero di Santa Caterina, 129, 132
Monastero di Santa Maria di Querceto, 129
Mondadori, 3n, 17n, 48n, 154n, 749n
Mondeggi, 560
Moniz Antonio Egas, 14
Montani Patrizia, 47n, 188n-189n, 196n-199n, 204n, 207
Monte dei Paschi, 850
Montelupo, 230
MONTELUPO, 230-231n
MONTEPULCIANO, 138-139n, 147n, 188n, 207n
Montesano Giuseppe Ferruccio, 93n
Montessori Maria, 93
MONZA, 92n,
Moraglio Massimo, 40n
Morel Bénédict Augustin, 94n-95n
Morelli Paola Giovanna, 887
Mori Albina, 550
Moriani Antonella, 190, 208
Morlacchi, 93n
Morselli Enrico, 90n, 122n, 862
Moscadelli Stefano, 169n, 859
Mozzi Andrea, 227n
Municchi Carlo, 35
Muratori Ludovico Antonio, 168n
Musci Leonardo, 165
Muzzi Leopoldo, 774

Nannetti Concetta, 785
Nannetti Oreste Fernando, 781, 785

NAPOLI, 29n, 48n, 53n, 60n, 71n, 145n, 164, 405n, 408, 526, 790
Nardi Lucia, 169n, 871n
Nardi Sabatino, 776
Nencioli, 79
Neopsichiatra, 784
Neri Francesco, 771
Neri Pozza, 29n
Neuropsichiatrico provinciale di Pistoia, 173
NEW YORK, 254
Niccolini Valentino, 773
Niccolini, 214
Nicotera, 34-35, 48
Nistri Mario, 2n, 9n-10n, 12n, 16n, 101n, 103n-105n, 254, 291
Nocentini Carla, 150n,
NOCERA INFERIORE, 44, 49n, 164
NORVEGIA, 51
NOVARA, 53n, 145
Nuova Antologia di Scienze, Lettere ed Arti, 24n
Nuova grafica lucchese, 77n
Nuova immagine, 169n
Nuova vedi chiesa di S. Maria,
Nuove Edizioni Romane, 11n
Nuovo Renata, 165

O. N. Figli Aviatori, 437
Olschki, 3n, 127n, 180n, 232n, 253n, 372
Ondina, 18n
Onlus Inclusione Graffio e Parola, 785
ONM.I di Bari, 436
ONMI di Arezzo, 436
ONMI di Benevento, 436
ONMI di Bologna, 436

ONMI di Bolzano, 436
ONMI di Cagliari, 436
ONMI di Campobasso, 436
ONMI di Catanzaro, 436
ONMI di Firenze, 436
ONMI di Frosinone, 436
ONMI di Grosseto, 436
ONMI di La Spezia, 436
ONMI di Lecce, 436
ONMI di Livorno, 436
ONMI di Lucca, 436
ONMI di Messina, 436
ONMI di Nuoro, 436
ONMI di Pisa, 436
ONMI di Pistoia, 436
ONMI di Ragusa, 436
ONMI di Ravenna, 436
ONMI di Roma, 436
ONMI di Siena, 436
ONMI di Trapani, 436
Opera Don Orione (Firenze), 100, 108
Opera Nazionale Orfani di Guerra Pistoia, 437
Opera per il ragazzo della strada di Roma, 437
Opere pia Babbi, 786
Opere pia Baliati, 786
Opere pia Cagini, 786
Opere pia Rinaldi, 786
Opere Pie raggruppate di Faenza, 437
Oratorio di Santa Maria, 167
Orfanatrofio Bigallo di Firenze, 437
Orfani di guerra di Arezzo, 437
Orfani di guerra di Bari, 437

Orfani di guerra di Forlì, 437
Orfani di guerra di Grosseto, 437
Orfani di guerra di Roma, 437
Orfani di guerra di Terni, 437
Orfani di guerra Firenze, 437
Orfanotrofio Ricciarelli, 786
Oriside stampa, 25n
Orlandini Francesco, 215n
Orlando, 406
Orsini Bruno, 5n-6n, 22, 36n, 73n,
Orto de' Pecci, 858
Ospedale Civile di Arezzo, 188
Ospedale Civile di Volterra, 658
Ospedale dei Pazzi di Ancona, 3n
Ospedale dei Trovatelli, 763
Ospedale del Ceppo altra denominazione dell'Ospedale di Santa Maria del Ceppo,
173,175n, 800n, 806, 810
Ospedale di Fregionaia, 176n, 664n-665n
Ospedale di S. Luca della Misericordia, 653
Ospedale di S. Maria Nuova, 116n, 118-119, 122n, 124-125, 127-133, 136, 151n, 180,
217-218, 229, 226-239, 243, 246, 543, 550, 552, 554, 561-563, 800n
Ospedale di S. Maria Sopra i Ponti, 170, 187-190
Ospedale di S. Spirito, 885
Ospedale di San Giovanni Battista altra denominazione dell'Ospedale di Bonifazio, 129
Ospedale di San Lorenzo in Colle Val d' Elsa, 885
Ospedale di San Luca, 663-665, 675
Ospedale di San Niccolò del Ceppo (Firenze), 217
Ospedale di Sant'Eusebio, 127, 229
*Ospedale di Santa Chiara altra denominazione dell'Ospedale Riuniti di S. Chiara di
Pisa*, 172, 757, 764, 793
Ospedale di Santa Maria del Ceppo, 885
Ospedale Forlanini di Roma, 785

Ospedale Francesco Roncati, 164

Ospedale Neuropsichiatrico di Arezzo, 147n, 169, 188n, 192-195n, 207

Ospedale Neuropsichiatrico di Racconigi, 9n, 164

Ospedale Neuropsichiatrico provinciale di Bergamo, 164

Ospedale Neuropsichiatrico provinciale di Pistoia, 121n, 812, 819, 824-835, 837-840

Ospedale Neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze, 2n-4n, 9n-10n, 12n, 16n, 18n, 101n, 103n-105n, 177-178, 252n-258, 261, 298, 323, 329, 372,-376, 407, 530, 564-566, 573-574n, 799

Ospedale Psichiatrico del San Salvi altra denominazione dell'*Ospedale Neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze*, 177, 254n, 410

Ospedale psichiatrico di Lucca, 77, 152n-153n, 176, 662, 668, 671n, 800n

Ospedale Psichiatrico di Maggiano altra denominazione *Ospedale psichiatrico di Lucca*, 749, 752

Ospedale Psichiatrico di Pergine Valsugana, 6n, 164

Ospedale Psichiatrico di San Girolamo di Volterra altra denominazione dell'*Ospedale Psichiatrico di Volterra*, 120n, 171, 658, 780, 784, 787, 789, 791

Ospedale Psichiatrico Leonardo Bianchi, 29n, 164

Ospedale Psichiatrico Mondadori di Messina, 48n

Ospedale Psichiatrico Rizzeddu, 164

Ospedale Psichiatrico S. Giacomo, 164

Ospedale Psichiatrico S. Margherita, 164

Ospedale Psichiatrico S. Maria della Pietà, 164

Ospedale Psichiatrico S. Maria Maddalena, 164

Ospedale Psichiatrico San Niccolò, 59n, 118n, 120, 151n, 164, 167-169, 173n, 189n, 202n, 207, 217, 232, 563, 799, 851-853, 856-860, 865, 867-870, 886-887

Ospedale Psichiatrico Vittorio Emanuele II, 164

Ospedale Riuniti di Livorno, 171

Ospedale Riuniti di Pistoia, 799

Ospedale Riuniti di S. Chiara di Pisa, 172n,

Ospedale Riuniti S. Maria della Scala di Siena, 125, 167n, 437, 851, 857

Ospedale S. Paolo, 127

Ospedale San Gregorio della Misericordia, 800

Ospedale San Matteo, 124n, 129n, 229, 232,
Ospedale Santa Dorotea, 214-223, 225, 232,
Ospedale Santa Lucia, 229-230, 234, 236, 239, 241
Ospedale Santa Maria sopra i Ponti, 170, 187-190
Ospedale SS. Trinità, 127, 130, 229, 232
Ospedali e Ospizi di Lucca, 437, 675
Ostinelli Carlo, 527-528
Ottanelli Andrea, 173, 811, 806n-809n

PADOVA, 129n, 145, 790
Pagliai Ilaria, 174n, 800n
Pagni Antonio, 774
Pagni Virgilio, 774
PALAZZO LANFRANCHI, 120n
PALERMO, 145,
Palestino Maria Federica, 8n
Palma Maria, 166
Palmerini, 59n, 857, 862
Pampaloni Guido, 180n, 227n, 232n-233n,
Panattoni Riccardo, 154n
Panichi Assunta, 773
Pansini Giuseppe, 138n,
Paoli Alfredo, 773
Pardini Giuseppe, 665,
Pardini Massimo, 778
Parente Maria, 165
PARIGI, 91, 134, 193n, 753
Parlamento, 22, 29n, 34-35, 37n, 46, 61, 76n
PARMA, 7, 17n, 97n-98n, 129n, 197,
Pascal Enrico, 5n, 20n, 76n
Pasini Marina, 6n, 147n
Passerini Luigi, 119n, 134n, 228n

Pasta Renato, 122n, 127n,
PAVIA, 145
Pizzeria S. Maria Nuova, 118-119, 151, 180, 217, 226, 228-229, 234-235
PELAGO, 100
Pellicano Carmelo, 254n-256n
Pellicci Bini, 237
Pellizzi, 774
Pellux, 35
Peloso Paolo Francesco, 16n
Pendola Tommaso, 790, 856
Penelope Rita, 166
Pepi Alessandro, 852
PERGINE VALSUGANA, 6n, 164
PERIGNANO, 788, 791
PERUGIA, 3n, 17n-18n, 22n, 34n, 71n-72n, 93n, 145, 156n, 164, 197, 675
Peruzzi Ubaldino, 557
Peruzzi Vincenzo, 557
PESARO, 2n, 145
Pesci Guido, 89n
Pestalozzi Johan Heinrich, 90
Pia Casa di MendicITÀ (Arezzo), 187
PIACENZA, 97n
Picchi Torquato, 774
Piccioni Elisabetta, 662
Piccolomini, 168n
Pie Operaie di San Giuseppe (Firenze), 106n
Piedimonte Angela Maria, 148n-149n
PIEMONTE, 93n, 100n, 100n, 106, 165, 786
Pieraccini Arnaldo, 189, 192-196, 204, 207
Pieratti Giovanni Battista, 215n
Pierini Pietro, 777
Pinamonti Annalisa, 6n, 147n

Pinel Philippe, 6n-7n, 134n-135n, 193n
Pintor Mameli, 783
PIONTA, 189n, 192, 197-198, 207
Pipero Costantino, 165
Pirandello, 751
Pirella Agostino, 14n-15n, 71n, 196-197, 206
Piro Sergio, 71-72n,
PISA, 32n, 35n, 111, 120-122, 125, 133, 138, 167, 172, 173, 183, 230N-231, 531, 653,
658, 666, 749, 756-764, 770, 780-784, 787-790, 793, 796, 831, 856
Piscioni Anton Maria, 168,
PISTOIA, 121, 123, 125, 138, 164, 167, 173-175n, 183, 671, 695, 748, 759-760, 798-800,
806-812, 818, 824,
Pitti Alessandro, 215
Pizzi Annarosa, 76n, 78n, 80n-81n, 85n-86n, 88n
Pizzoli Ugo, 97
Plurima News, 156n
Pocianti Anna, 553
Pocianti Lorenzo, 553
Pogni Maria Laura, 850
Polistampa, 124n, 174n,
Pomanti Silvio, 253, 372
PONTEDERA, 549
PONTREMOLI, 138
Porciatti, 824
Porrini Giulio, 544-545
PORTA NUOVA, 762
PORTA SAN MARCO, 850
Portinari Beatrice, 227
Portinari Folco, 227-228n, 232
PORTO MAURIZIO, 780, 782
PORTOGALLO, 51
POTENZA, 48-49

Pozzi Filippo, 869
Pozzi Giovanni, 771
PRAGA, 254n
PRATO, 99, 103, 109, 125, 138, 441
Prefettura della provincia di Firenze, 24n-25n
Presidenza del Buon Governo, 133n, 758n
Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo, 197
Principessa di Piemonte V.S. Felice a Ema, 100n
Protezione e assistenza Invalidi di guerra di Roma, 437
Provincia di Ancona, 430
Provincia di Aquila, 430
Provincia di Arezzo, 430
Provincia di Ascoli Piceno, 430
Provincia di Avellino, 430
Provincia di Bari, 430
Provincia di Benevento, 430
Provincia di Bolzano, 430
Provincia di Cagliari, 430
Provincia di Campobasso, 430
Provincia di Chieti, 431
Provincia di Cosenza, 431
Provincia di Firenze, 24n-25n, 99-102n, 112, 177, 401, 409, 431, 528, 530, 560, 566
Provincia di Foggia, 431
Provincia di Forlì, 431
Provincia di Frosinone, 431
Provincia di Grosseto, 432
Provincia di Imperia, 432
Provincia di Lecce, 432
Provincia di Livorno, 432
Provincia di Lucca, 432
Provincia di Macerata, 432
Provincia di Massa Carrara, 432

Provincia di Matera, 432
Provincia di Milano, 432
Provincia di Modena, 11, 42
Provincia di Napoli, 432
Provincia di Novara, 432
Provincia di Nuoro, 433
Provincia di Palermo, 433
Provincia di Parma, 433
Provincia di Pesaro - Urbino, 433
Provincia di Pisa, 120, 172, 433, 749, 761, 780, 783, 787-790,
Provincia di Pistoia, 174, 434, 671, 695, 748, 800, 809, 812-813, 838
Provincia di Ravenna, 434
Provincia di Reggio Calabria, 434
Provincia di Reggio Emilia, 434
Provincia di Salerno, 434
Provincia di Sassari, 434
Provincia di Savona, 434
Provincia di Siena, 120n, 169, 434, 855, 868, 871-872, 888
Provincia di Taranto, 435
Provincia di Teramo, 435
Provincia di Terni, 435
Provincia di Torino, 435
Provincia di Trapani, 435
Provveditorato agli studi di Firenze, 446-448, 451-488
Psichiatrico di Volterra, 790
Puccini, 138
PUGLIA, 166

Quartieri Domenico, 165

R.R. Spedali Riuniti di S. Maria sopra i Ponti altra denominazione dell'Ospedale S.
Maria sopra i Ponti, 188

Ramella Giuseppe, 527n, 542, 774
Rapezzi Giorgio, 799, 806
Rassegna degli Archivi di Stato, 180n, 227n
Rassegna storica, 253n,
Rattazzi, 23
RAVENNA, 49, 107
Ravenni Gian Bruno, 198
RE EDOARDO, 72n, 5n
REGGIO CALABRIA, 49n, 145
REGGIO EMILIA, 7, 11n, 48n-49n, 71n, 92n, 154, 374, 437
Regi Spedali di San Miniato, 790
Regio Manicomio di Firenze, 129
Regio Manicomio di Fregionaia altra denominazione dell'*Ospedale Psichiatrico di Lucca*, 675, 697-700
Regio Spedale di Santa Chiara altra denominazione dell'*Ospedale Riuniti di S. Chiara di Pisa*, 172, 757, 764
Regione autonoma della Valle d'Aosta, 437
Regis, 91n
Regno d'Italia, 122, 177, 252, 373, 403, 527n-528, 573
Regno di Sardegna, 29n
Revue internationale d'Histoire Methodologie de la Psychiatrie, 856n
Riforma psichiatrica, 5n, 22n, 72n, 77n
Rifugio per fanciulli Bice Cammeo altra denominazione dell'*Istituto Medico Pedagogico*, 173, 527, 532-533, 542
Rimbotti Rimbotta, 215
RIMINI, 151n
Rinuccini Tommaso, 215
Ripoli Leontina, 771
Rivista delle Provincie. Bollettino dell'Unione della Provincie d'Italia, 37n,
Rivista di Clinica Pediatrica, 102n
Rivista di diritto penitenziario, 781n
Rivista sperimentale di freniatria, 11n-12n, 37n, 90n, 97n

Rizzati Emilio, 14n
Roatta Giuditta, 773
ROCCA DI SAN CASCIANO, 138-139
Rocca Gabriele, 3n
Rofi Angiolo, 771
Roma, 2n, 11n, 16n, 24n, 28n-29n, 34n, 41n, 48n, 89n, 91n -94n, 97n, 101n, 126n, 132n, 137n-138n, 146n, 163n-164n, 168n, 188n, 194n-195, 207, 226, 405, 437, 456, 528, 662n, 665n, 668, 745, 790n, 790, 851n
Romanelli Giuseppe, 552, 554
Roscioni Lisa, 3n, 217n
Rosellini Catia, 812
Rosi, 815
Rossi Francesca, 8n
Rossi Massimo, 8n
Roster Giacomo, 253
Rotondi Antonella, 150n
Rotta Maria, 773
ROVIGO, 49n
RR. Spedale di Livorno altra denominazione *dell'Ospedale Riuniti di Livorno*, 653
Ruccellai, 216n
Rudini, 35, 48n,

S. AGOSTINO, 174
S. Bernardino, 187n,
S. Maria del Campo, 227n
S. Michele Visdomini, 227n
Sabbatini Renzo, 662n, 665n, 745n
Sadun Beniamino, 35n, 90n, 759n-762n, 787
SALERNO, 29n, 72n, 97, 145, 790
Salomone Giuseppina, 44n
Salpetrière, 91, 134n
Salvadori Roberto, 120n, 187n-188n

Salvestrini Andrea, 127n
Salveti Giuseppe, 129
Salviatino, 528n-530n, 534
Samminiati Ascanio, 216n
SAN BIAGIO, 762
SAN GIOVANNI IN PERSICETO, 96,
SAN GIOVANNI, 18n, 138n
San Lazzero di Reggio Emilia, 49n, 374
SAN MARTINO A GANGALANDI, 229n
SAN MINIATO, 129, 790
San Niccolò di Siena vedi Ospedale psichiatrico di San Niccolò,
San Paolo dei Convalescenti, 129n
San Salvi vedi Ospedale psichiatrico di San Salvi,
Sanguinetti Cesare, 97n
Sani Luca, 218-219, 222-223, 225
Sansone cavaliere, 208
Santa Chiara altra denominazione dell'*Ospedale Riuniti di S. Chiara di Pisa*, 172-173,
757-759, 764, 793
SANTA CROCE RIONE, 115
Santa Dorotea altra denominazione dell'*Ospedale Santa Dorotea*, 115n-116n, 118-119,
124n, 127n, 135, 180, 215-219, 223, 226, 228-229, 234, 758
Santa Maria a Coverciano (Firenze), 403n, 446-448,
Santa Maria della Scala vedi *Ospedale di Santa Maria della Scala*,
Santa Maria Nuova vedi *Ospedale di Santa Maria Nuova*,
Santini Chiara, 887
Santoli, 175n
Santuari Alceste, 25n
SARDEGNA, 29n, 166
Sardi Francesca, 166
Sartini Simone, 177, 252, 373, 404, 527, 573
SASSARI, 164
SAVONA, 789

Sbertoli Agostino, 174, 809
 Sbertoli Nino, 809
Sborgi, 780
 Scabia Luigi, 121n-122n, 654, 780-782, 786-787n
 SCARPERIA DI PONTASSIEVE, 138n
 Scartabellati Andrea, 8n, 45n-46n, 57n
 Schanzer, 60n
 Scritti Vincenzo, 545-547
 Scull, 14n
Scuola di Coverciano (Firenze), 418
Scuola Segatelli, 92n
Scuola Superiore della Magistratura, 255
 Sebregondi Ludovica, 28n, 114n, 122n
 Séguin Edward, 90-91
 Selvatici Franca, 106n, 534
Semper, 119n,
Senato di Lucca, 663
Senato, 34-35, 47n-48n, 54
 Sensini Letizia, 169n
 Sergi Giuseppe, 95n
Servizio beni librari e archivistici, 6n
 Sessa Michela, 165
 Sessa Michelina, 29n, 73n
 SETTIGNANO (Firenze), 403, 524
 SICILIA, 49n, 166, 773
 SIENA, 7, 15n, 31n, 33n, 48n, 59n, 92, 109, 117n.118n, 120-121, 123, 125, 138, 151n,
 164, 167-169, 183, 187n-190, 195, 197-199, 202, 207-208, 231, 653, 752, 759, 761,
 773, 775, 780, 783, 790, 796, 799, 849-851, 855-859, 864, 867-869, 871-872, 876, 881-
 882, 885-887
 SIGNA, 100, 106n
 Silvestrini Marcello, 121n
 Simon Théodore, 165

SIRACUSA, 49n
Slavich Antonino, 71n
Società di Esecutori di Pie Disposizioni di Siena, 167, 855
Società Ed. Dante Alighieri, Segati e C., 405, 526
Società Freniatria, 11, 59n, 89n, 97
Soprintendenza Archivistica della Toscana, 168, 177, 183
SPAGNA, 92n
Spedale dei Broccardi, 130
Spedale della SS. Trinità degli incurabili, 130
Spedale di San Luca, 664-665n, 675
Spedale di San Matteo, 124n, 232
Spinozzi Maria Teresa, 165
Stabilimento Grafico E. Sinati, 192n
Stabilimento Tipografia G. Civelli, 404n, 526
Stabilimento tipografico ditta F. Manini-Wiget, 90n
Stanford University, 91n
STATI UNITI, 51, 91n
Stato Pontificio, 7,
Stok Fabio, 2n, 6n, 120n, 137n, 780n, 782n, 787, 851
SVEZIA, 51
SVIZZERA, 90-91

Taccetti Teresa, 561
Taddei Lodovico, 563
Tafi Mario, 559
Tagli Eufemia, 774
Taiani Rodolfo, 11n, 66n
Tambroni Ruggero, 121n
Tamburini Augusto, 12, 47n, 97, 121n, 145n, 253, 374
Tanti Giovanna, 758n-760n,
Tanzi Eugenio, 97n, 121n, 372, 374, 825, 827, 829
Tarantini Giampaolo, 156n

TARANTO, 49n

Targioni Tozzetti Ottaviano, 547

Tay, 91n

Teghini Umberto, 666

TERAMO, 48n-49n, 145

Terman Lewis Medison, 91n

Tinaia, 254-255

Tipocalcografia, 403n, 526n

Tipografia All'insegna Dell'ancora, 120n, 855n

Tipografia Bellotti, 121n, 128n, 189n, 192n, 194n-195n, 207n

Tipografia della Provincia di Siena, 120n, 855, 868

Tipografia Di G. Carnesecchi e Figli, 253n, 372

Tipografia di Stefano Calderini e figlio, 11n

Tipografia Fratelli Lambruschini, 176n, 663n, 745

Tipografia G. Cristelli, 188n

Tipografia Galletti & Cocci, 188n

Tipografia Parma, 98n

Tipografia romana di C. Bartoli, 28n

Tipografia Sansone Coen, 138n

Tipografia Vannucchi, 35n, 760n, 787

Tipografico G. Ramella, 527n, 54n

Tipografie delle Mantellate, 24n

Tobino Isabella, 175

Tobino Mario, 175, 749-752, 755

Tobino Pietro, 175

Todaro Ignazio, 35

Tomansi, 35

Tonelli Maria Letizia, 166

TORINO, 5n, 9n, 14n-15n, 29n, 35n, 48n, 53n, 58n, 60n, 88n, 107n, 145, 374, 781n, 790, 809

Toscana, 1, 27n, 29n, 45n, 48-49n, 60, 93n, 96n, 101, 114, 116n, 117n, 119-128, 131, 138n, 145, 166-169n, 177-178n, 182-183, 187, 192, 214, 216n, 218n, 226-227, 231,

252, 256, 373, 403, 407, 527, 530, 653, 662, 749n, 757, 779-780, 785, 788, 799, 806,
811, 838, 850, 855-856, 858, 868

Toti Brunetto, 558

Trafeli Aldo, 785

Trafeli Mino, 781n

Tramonti Ulisse, 28n, 114n, 122n

Tranchina Paolo, 18n

TRAPANI, 49n

Trappolin Chiara,

Tredici Sante, 771

TRENTINO ALTO ADIGE, 166

TRENTO, 6n, 11n, 25n, 83-84

TREVISO, 8n

Tribunale Civile di Firenze Sezione Correzionale, 574,

Tribunale Civile e Penale di Firenze, 180, 257, 376, 573, 598-601, 603-612, 615-622,
649

Tribunale Collegiale di Prima istanza di Arezzo, 211

Tribunale Collegiale di Prima Istanza di Pisa, 793

Tribunale Correzionale di Pisa, 796

Tribunale di Arezzo, 212

Tribunale di Pistoia, 799n

TRIESTE, 17n-18n, 21, 71n, 197

Tristano Caterina, 198

Tronconi Rosa, 562

Turchi Basilio, 561

TURCHIA, 51, 92n

Uberti, 115n

UDINE, 6, 145, 150n

Ufficio centrale per i Beni archivistici, 126n

Ufficio di Indicazione e Assistenza per la protezione e difesa dell'Infanzia, 527

Ugolotti Ferdinando, 2n, 4n, 7n

Uguccioni Gastone, 121n
UMBRIA, 166
UNGHERIA, 131n
Unione tipografico-editrice torinese, 35n
Unità Sanitaria Locale 7 di Siena, 167,
Università degli Studi di Siena, 190
Università di Careggi, 177-178
Università di Roma, 668
Università Internazionale dell'Arte della Strozziina, 535
Università Udine, 1
University press, 7n, 10n, 115n,
Usimbardi Francesco, 885
USL 19 di Alta Valdelsa, 886
USL 8 di Arezzo, 197
USL di Colle di Val d'Elsa, 887
Usl di Pistoia, 117n, 800
Utet giuridica, 88n,

Valacchi Federico, 169n, 852, 871
Valentini Giuseppe, 886
VALLE D'AOSTA, 165, 437
Vallecchi, 124n
Vanni Duccio, 7n
Vannozzi Francesca, 59n, 118, 120n, 130n, 151n, 189n, 202n, 207, 664, 757n, 851n,
855-858, 868
VECCHIE PIAGGE, 762
VENETO, 29n-30n, 49n, 106n, 145, 166
VENEZIA GIULIA, 49n
VENEZIA, 4n, 12n, 29n, 48n-49n, 97, 146n, 148n, 163
Verga Andrea, 89n-90, 781
VERONA, 58n,
VEZZANO LIGURE, 749n

Vianesi Agnese, 563
VIAREGGIO, 749, 751-752, 755
VICCHIO, 105n
VICENZA, 435
Viggiani Giuseppe, 776
Vigo Cursi, 784n
Vigo Pietro, 654, 656
Villa Ambrogiana di Montelupo altra denominazione dell'*Ospedale Psichiatrico Giudiziario*, 230
Villa Basilewsky (Firenze), 256, 407, 530
Villa Bianca, 48n
Villa Casanuova di Eugenio (Firenze), 809
Villa Donini (Brudio), 98n
Villa Fiorita (Firenze), 255n
Villa Franchini Taviana (Pistoia), 807
Villa François (Firenze), 403
Villa Giovacchini Rosati (Pistoia), 806
Villa Maria (Firenze), 255, 287
Villa Pini (Firenze), 374
Villa Russo di Miano (Napoli), 48n
Villa Serena (Firenze), 100n
Villa Silvia (Salerno), 790
Villaggio della Consolata Serravalle in Casentino (Arezzo), 114
Ville Sbertoli (Pistoia), 121, 173-174, 800, 806n-812, 815, 820, 823, 836, 847-848
Villone Giovanni, 29n, 73n, 165,
VINGIGLIATA (Firenze), 403
Viola Sandro, 72n
Vitelli, 527n-528
Vivanti Icilio, 121n
Viviani Franca, 106
Viviani Ugo, 187n
Vogt Oskar, 91n

Voisin Auguste, 90

Volfango Lusetti, 41n-42n, 71n

Volterra '73, 784

VOLTERRA, 48n-49n, 120-121n, 138, 171-172, 653-654, 658, 666, 676, 762, 780-782, 784, 786, 789, 799

Wandruszka Adam, 124n

Webb Federico, 771

Weygandt Wilhelm, 91n

Wing, 15n

WISCONSIN, 14n

Zaffini Arianna, 165

Zalla Mario, 121n, 374, 809, 819

Zanetti Michele, 17n

Zanovello Gianluigi, 166

Zappella Michele, 175, 749

Zappi Dario, 98n-99n

ZARA, 49n

Zarilli Carla, 214, 227, 252, 373, 403, 527, 573

Zarri Enrico, 817

Zega Valentina, 165

ZURIGO, 254

X. ELENCO DELLE SIGLE E DELLE ABBREVIAZIONI

ACC Archivio del Comune Colle di Val d'Elsa,
art./artt. articolo/articoli

ASAR Archivio di Stato di Arezzo

ASCAR Archivio Storico del Comune di Arezzo

ASCC Archivio del Comune di Colle di Val d'Elsa

ASCFI Archivio Storico del Comune di Firenze

ASFI Archivio di Stato di Firenze

ASLI Archivio di Stato di Livorno

ASLU Archivio di Stato di Lucca

ASNOPA Archivio Storico dell'Ospedale Psichiatrico di Arezzo

ASPAA Archivio Storico della Provincia di Arezzo

ASPMI Archivio Storico della Provincia di Firenze

ASPI Archivio di Stato di Pisa

ASPMI Archivio Storico della Provincia di Pisa

ASPT Archivio di Stato di Pistoia

ASSI Archivio di Stato di Siena

C.M.P.P Centro Medico Psico Pedagogico
cit. Citato

Cp codice penale

Cpp codice di procedure penali

CSM Centro di salute mentale

D.M Decreto Ministeriale

D.P.C.M. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

D.P.R Decreto Presidente della Repubblica

DSM Dipartimenti di salute mentale

E.N.A.O.L.I Ente Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Lavoratori Italiani

E.N.P.A.S Ente nazionale previdenza e assistenza ai dipendenti statali

Fald. Faldone/faldoni

Fasc. Fascicolo/fascicoli

I.F.I Istituto finanziario italiano

I.N.A.D.E.L Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali.

n./nn. Numero/numeri

O.N.M.I Opera Nazionale Maternità e infanzia

ONPP Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia

OP Ospedale Psichiatrico

p./pp. Pagina/pagine

PS Pubblica Sicurezza

R. D Regio decreto

S. San/Santa/Santo

S.d. Senza datazione

s.n. Senza numero

SIMI Servizio di Igiene e Profilassi Mentale Infantile

SS. Santi/Santissimo

USL Azienda Sanitaria Locale

V.s. Vecchia segnatura

Vol. volume

XI. BIBLIOGRAFIA

XI. 1 BIBLIOGRAFIA GENERALE

A proposito della riforma della legge sui Manicomi e sugli alienati, in «Rivista sperimentale di freniatria», 1922, pp. 1-300.

ABATI ALBERTO, “*Un secolo di follia*” di Vittorino Andreoli nel pensiero psichiatrico contemporaneo, «Quaderni italiani di psichiatria», 6, 1991, pp. 437-447.

ACCONCI DOMENICO, *L’Ospedale di Tobino*, in «Il Tirreno», 20 giugno 1996, p.3.

ADAMI MARIA VITTORIA, *L’esercito di san Giacomo: soldati e ufficiali ricoverati nel manicomio veronese, 1915-1920*, presentazione di Bruna Bianchi, Padova, Il poligrafo, [2007].

ADAMO PIERLUIGI, *Sud, manicomio e 180*, Palermo: Boccone del povero, 1980.

ADEMOLLO AGOSTINO, *Il giudizio criminale in Toscana secondo la riforma leopoldina del 1838: cenni teorici pratici: libri cinque*, Firenze, Tip. Sansone Coen, 1840.

AGOSTI SILVANO, *Matti da slegare*, Torino, Einaudi, 1976.

AGOSTINI FILIBERTO (A CURA DI), *Le amministrazioni provinciali in Italia: prospettive generali e vicende venete in età contemporanea*, Milano, Angeli, 2011.

ALBERTONI PIETRO, *Del sovraccarico intellettuale nelle Scuole medie; quali ne sono le cause e quali i possibili rimedi. Secondo Congresso Nazionale della Federazione fra gl’insegnanti delle Scuole medie. Cremona settembre 1903*, Prato, Nutini, 1903.

ALBERTONI PIETRO, *Significato fisiologico della refezione scolastica*, «La critica sociale», 1903, pp. 137-148.

ALEXANDER FRANZ GABRIEL, *Storia della psichiatria*, Roma, Newton Compton, 1975, Alighieri, Segati e C., 1917.

ALUFFI GIANFRANCO, *Dal manicomio alla famiglia: l’inserimento eterofamiliare supportato di adulti sofferenti di disturbi psichici*, Milano, F. Angeli, 2001.

ALVARO FRANCESCO, *Farsi carico, prendersi cura: conversazioni sul welfare e sui servizi sociali*, Roma, Armando, 2007.

ALVISI ALFREDO, *L’antico ospedale dei pazzi in Bologna*, Bologna, Tip. Fava e Garagnani, 1881.

AMALDI PAOLO, *Relazioni sul manicomio di Firenze, per gli anni 1906/1911*, Firenze, Tip. Galletti & Cocci, 1913.

AMORINI PIER LUIGI –GRADASSI ENZO – MARTINI PAOLO (A CURA DI) *Tetti rossi addio: una provincia senza più manicomio*, Paolo Martini, Arezzo, Grafiche Badiali, 1990.

Ancora sul manicomio d'Imola: risposta al corrispondente del Corriere di Romagna: Imola, 22 giugno 1892, Ravenna, Tip. Nazionale, 1892.

ANDREOLI VITTORINO, *Il manicomio come romanzo: "Le libere donne di Magliano" di Mario Tobino*, «Quaderni italiani di psichiatria», 5, 1991, pp. 418-430. (Seminario di Vittorino Andreoli raccolto e con note di Alberto Abati).

ANDREUCCI OTTAVIO, *Della carità ospedaliera in Toscana: studi documentati e proposti col confronto dei sistemi altrove in uso e specialmente nelle altre province d'Italia, nella Francia e in Inghilterra*, Firenze, Bencini, 1864.

ANFOSSO LUIGI, *La legislazione italiana sui manicomi e sugli alienati: commento alla legge 14 febbraio 1907*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1907.

Annali del Manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco, Palermo, Stab. Tip. E. Priulla, 1934.

Annali dell'Ospedale psichiatrico di Catanzaro in Girifalco, Catanzaro, Bruzia, 1931.

Annuario del manicomio provinciale di Ancona: Anno IV e V (1906-1907), Ancona: Tip. Economica, 1907.

ANTONINI GIUSEPPE, *Notizie sulla vita e sulle opere del dott. Scipione Marzocchi, direttore del manicomio*, Siena, Arti Grafiche Lazzeri, 1917.

ANTONUCCI GIORGIO, *Le lezioni della mia vita: la medicina, la psichiatria, le istituzioni*, Milano, Spirali, 1999.

ARENA FRANCESCA, *Un mondo a parte. Il manicomio di Firenze fra otto e novecento*, in «Rassegna storica», anno L, n.1, Firenze, Leo Olschki Editore, 2004.

ARIETI STEFANO, «Società e sanità a Bologna tra la legge del 1888 e l'inizio del primo conflitto mondiale», *Il Carrobbio. Rivista di studi bolognesi*, 26, 2000, pp. 229-242.

ARMOCIDA GIUSEPPE - BELLOTTI GIORGIO (A CURA DI), *Contributi di storia della psichiatria: atti del Covegno: Psichiatri e psichiatria nel 19. secolo in Lombardia: Varese, 15 febbraio 2003*, Varese, Insubria University press, [2005].

ARMOCIDA GIUSEPPE, *Convegni sugli ospedali psichiatrici senesi e sulla medicina e chirurgia in Umbria*, tenuti a Siena e a Norcia nel 1994, «Rivista di storia della medicina», 2, 1994, pp. 68-72.

ARTUSI LUCIANO, *Antica ospitalità fiorentina: luoghi di accoglienza e cura sulle vie del Giubileo*, Firenze, Semper, 2000.

ARTUSI LUCIANO, *Gli antichi ospedali di Firenze: un viaggio nel tempo alla riscoperta dei luoghi d'accoglienza e di cura: origine storia personaggi aneddoti*, Firenze, Semper, 2000.

ASCHERI MARIO – CONTINI ALESSANDRA (A CURA DI), *La Toscana in età moderna, secoli 16-18: politica, istituzioni, società: studi recenti e prospettive di ricerca, atti del Convegno, Arezzo, 12-13 ottobre 2000*, Firenze, L. S. Olschki, 2005.

ATTANASIO LUIGI, *Le ragioni della continuità di uno stile di lavoro: appunti dall'esperienza psichiatrica mantovana, Rivoltare il mondo, abolire la miseria. Un itinerario dentro l'utopia di Franco Basaglia 1953-1980*, Atti del Convegno (Pisa, 4-5 dicembre 1991) Pisa, ETS, 1994, pp. 125-134.

ATTENASIO LUIGI (A CURA DI), *Dialogo con la follia: un approccio collettivo al trattamento del paziente grave*, Roma, Armando, 2003.

ATTENASIO LUIGI - RICCI SANDRO - *Imparare dal manicomio*, in «Foglio di informazione», 1996, 170, pp. 147-150.

ATTENASIO LUIGI, *Chi ha paura della follia? la 180 nella scuola roba da matti*, Roma, Armando, 2009.

AZZURRI FRANCESCO, *Manicomio di S. Niccolò: (Società di esecutori di pie disposizioni in Siena)*, Siena, S. Tip., 1892.

BABINI VALERIA PAOLA - LAMA LUISA, *Una "donna nuova". Il femminismo scientifico di Maria Montessori*, Milano, Angeli, 2000.

BABINI VALERIA PAOLA, *La questione dei frenastenici. Alle origini della psicologia scientifica in Italia (1870-1910)*, Milano, Angeli, 1996.

BABINI VALERIA PAOLA, *La vita come invenzione. Motivi bergsoniani in psichiatria*, Bologna: il Mulino, 1990.

BABINI VALERIA PAOLA, *Liberi tutti: manicomio e psichiatri in Italia: una storia del Novecento*, Bologna, Il mulino, 2009.

BABINI VALERIA PAOLA, *Medicina e cultura della salute a Bologna (1890-1910)*, relazione presentata al convegno "Oltre il progresso. La scienza per una società di uomini liberi (1880-1920)", Accademia delle Scienze, Bologna 25/26 marzo 1992.

BABINI VALERIA PAOLA, *Tra sapere e potere: la psichiatria italiana nella seconda metà dell'Ottocento*, Bologna, Il mulino, 1982.

BADALONI GIUSEPPE, *Igiene pedagogica: lezione dette nella Regia Università di Bologna*, Roma-Milano, Dante Alighieri, 1910.

BADALONI GIUSEPPE, *L'esame dell'acuità visiva e del senso cromatico nelle scuole, fatto dai maestri elementari*, «Buletтино delle scienze mediche», 4, 1904, pp. 381-393.

BADALONI GIUSEPPE, *L'igiene e l'assistenza scolastica in Italia. Relazione dell'ispettore centrale Prof. Giuseppe Badaloni a S. E. il Ministro in occasione della esposizione internazionale di Igiene Sociale in Roma*, Roma, Tip. operaia romana operativa, 1912.

BADALONI GIUSEPPE, *Le malattie della scuola e la loro profilassi*, Roma, Dante Alighieri, 1901.

BALESTRA LUIGI, *Commentario del Codice civile-Della Famiglia - Vol. III: Artt. 343-455* Torino, UTET giuridica, 2009.

BANFI ANTONIO, *Vita di Galileo Galilei*, Milano, Feltrinelli, 1962.

BARAUSSE ALBERTO, *I maestri all'università: la scuola pedagogica di Roma, 1904-1923*, Perugia, Morlacchi, 2005.

BARBINA DONATELLA, *L'istituto medico Pedagogico dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trieste (anni 1928-1938)*, «Studi di psicologia dell'educazione», 22, 1994, pp. 16-43.

BARGIACCHI LUIGI, *Storia degli istituti di beneficenza d'istruzione ed educazione in Pistoia e suo circondario dalle rispettive origini a tutto l'anno 1880*, Firenze, Tipografia della pia casa di patronato pei minorenni, 1883-1884.

BARSANTI DANILO, *Pisa in età leopoldina*, Pisa, ETS, 1995.

Basaglia a Colorno: i verbali delle riunioni di staff e di comunità nell'ospedale psichiatrico di Parma (1970-1971) a cura di Giovanna Gallio; con interventi e testimonianze di Giovanna Gallio, Milano, Il saggiatore, 2009.

BASAGLIA ALBERTA, *Le nuvole di Picasso: una bambina nella storia del manicomio*, Milano, Feltrinelli, 2014.

BASAGLIA FRANCA ONGARO, *L'utopia della realtà*, introduzione di Maria Grazia Giannichedda, Einaudi, Torino 2005.

BASAGLIA FRANCO, *Che cos'è la psichiatria ?*, Torino, Einaudi, 1973.

BASAGLIA FRANCO, *Conferenze brasiliane*, Milano, Cortina, 2000.

BASAGLIA FRANCO, *Dall'apertura del manicomio alla nuova legge sull'assistenza psichiatrica: 1968-1980*, Torino, Einaudi, 1982.

- BASAGLIA FRANCO, *L'istituzione negata*, Torino, Einaudi, 1968.
- BELLATO FRANCO – FORNACIARI GINO (A CURA DI), *Catalogo degli strumenti medici e scientifici: dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale di Fregionaiia Lucca*, Lucca, Fondazione Mario Tobino, 2009.
- BELLEI GIUSEPPE, *La stanchezza mentale dei fanciulli nelle pubbliche scuole*, Bologna, Regia Tipografia, 1901.
- BENASSI CAPUANO MILANA, *Edilizia scolastica a Bologna dal 1890 al 1915: le scuole elementari comunali*, *Strenna storica bolognese*, XLVI, 1996, pp. 26-62.
- BENASSI PIERO, *La fine dell'era manicomiale: verso una nuova era psichiatrica*, Rimini, Guaraldi, 1993.
- BENASSI PIERO, *La follia morale nella storia psichiatrica dell'800*, Montecchio, Olmo, 2008.
- BENASSI PIERO, *La pellagra e il frenocomio di Reggio Emilia: storia di malattia e di malati*, Montecchio, L'Olmo, 2005.
- BENASSI PIERO, *Percorso storico dell'Ospedale Psichiatrico nella sua fase conclusiva: la fine della istituzione manicomiale*, I parte, «Rivista sperimentale di freniatria e medicina legale delle alienazioni mentali», 5, 1992, pp. 829-848.
- BENEDETTINI LUIGI, *Analisi ragionata delle dichiarazioni ed istruzioni approvate nel dì 9 novembre 1838 per l'esecuzione del motuproprio del 2 agosto dell'anno medesimo*, Firenze, G. Galletti, 1839.
- BENEVELLI LUIGI, *Donne in manicomio: la vita quotidiana nei reparti femminili del manicomio provinciale di Mantova (1940-1980)*, Mantova, Arti Grafiche Grassi 2008.
- BENIGNI BRUNO, *La legge n.180 del 3 maggio 1978. Una lettura dalla parte del cittadino*, in *I basagliati: percorsi di libertà*, a cura di PAOLO LUPATTELLI, Perugia, CRACE, 2009, pp.43-54.
- BERARDO LIVIO, *Un manicomio provinciale nell'età del "grande internamento" (1817-1914)*, «Bollettino della società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo», 121, 1999, pp. 63-90.
- BERGOMI MAURIZIO (A CURA DI), *Il cerchio del contagio: il S. Lazzaro tra lebbra, povertà e follia, 1178-1980: S. Lazzaro: ex padiglione Lombroso*, Reggio Emilia, Istituti Neuropsichiatrici S. Lazzaro, 1980.
- BERNARDINI FRANCA FEDELI-BONFIGLI ALESSANDRA-IARIA ANTONIO (A CURA DI), *L'Ospedale dei pazzi di Roma dai papi al '900*, vol. III, Bari, Dedalo, 2003.
- BERNI STEFANO, *Vincenzio Chiarugi*, Firenze, L. S. Olschki, 1992.

BERRA LUDOVICO, *La legislazione italiana sui manicomi e sugli alienati: commento alla Legge 14 febbraio 1904, n. 36 ed al Regolamento 16 agosto 1909, n. 615: circolari ministeriali, disposizioni legislative e regolamentari attinenti: moduli*, Como, Tip. ed. Ostinelli di C. Nani e C., 1915.

BERTI ANTONIO, *Pazzia ed omicidio: pareri medico legali pubblicati dal dottore Antonio Berti*, Venezia, Fontana-Ottolini, 1872.

BERTINI SILVANO, Luigi Scabia e l'ospedale psichiatrico, in «Volterra», III (1964), n.9, pp.12-15.

BIAGI MARIA LUISA ALTIERI – BASILE BRUNO, *Scienziati del Seicento*, Milano, Napoli, R. Ricciardi, stampa 1980.

BIAGIANTI IVO, *Povert  e assistenza durante l'ancien r gime: la fraternit  dei Laici di Arezzo nelle riforme leopoldine*, in *Cultura e societ  nel Settecento lorenese: Arezzo e la fraternit  dei laici*, Firenze, Olschki, 1988.

BIAGIANTI IVO, *Sanit  e follia ad Arezzo e in Toscana: secoli XVIII-XIX*, Firenze, Centro editoriale toscano, 1997.

BIANCHI BRUNA, *La follia e la fuga. Nevrosi di guerra, diserzione e disobbedienza nell'esercito italiano (1915-1918)*, Roma, Bulzoni, 2001.

BIANCHI BRUNA, *Le ragioni delle diserzioni. Soldati e ufficiali di fronte a giudici e psichiatri (1915-1918)*, «Storia e problemi contemporanei», 10, 1992, pp. 7-32.

BIANCHI GIOVANNI, *Il manicomio di S. Lazzaro presso Reggio*, Modena: per gli eredi Soliani, 1846.

BINI FRANCESCO, *Definizione e classificazione delle pazzie: prelezione fatta in occasione dell'apertura del corso clinico di psichiatria nell'Istituto di Studi Superiori in Firenze dal prof. Francesco Bini*, Milano, Stab. dei Fratelli Rechiedei, 1879.

BINI FRANCESCO, *La riforma del manicomio di Firenze: Questioni relative prese in esame*, Firenze, Tip. Di G. Carnesecchi e Figli, 1886.

BINI FRANCESCO, *Rapporto generale relativo ai diversi servizi del manicomio durante il 1873 [manoscritto]*, Firenze [s.n.], 1874.

BINI FRANCESCO, *Saggio di statistica del Regio Manicomio di Firenze: dal 1° Gennaio 1850 al 31 Dicembre 185*, Firenze, Tip. delle Murate, 1854.

BINI FRANCESCO, *Schema di regolamento amministrativo e disciplinare del manicomio di Firenze, presentato alla commissione esaminatrice*, Firenze, Tip. Ricci, 1871.

BINI FRANCESCO, *Se vi fu nel caso tentativo di suicidio o di omicidio: considerazioni medico-legali del prof. Francesco Bini a proposito di una causa criminale trattata avanti la corte d'assise di Livorno*, Tipi di S. Calderini, 1878.

BINI FRANCESCO, *Sul manicomio di Bonifazio a Firenze*, Roma, A Delfino, 1993.

BIOTTI VITTORIO - MAGHERINI GRAZIELLA (A CURA DI), *L'isola delle Stinche e i percorsi della follia a Firenze nei secoli XIV-XVIII*, Firenze, Ponte alle Grazie, 1992.

BIOTTI VITTORIO - MAGHERINI GRAZIELLA (A CURA DI), *Un luogo della città per custodia de' pazzi: Santa Dorotea dei Pazzarelli di Firenze nelle delibere della sua Congregazione, 1642-1754*, Firenze, Le lettere, 1997.

BIOTTI VITTORIO (A CURA DI), *È matto e triste, pazzo e fastidioso*. Atti del convegno *I saperi sulla follia. Magistrati, medici e inquisitori a Firenze e negli stati italiani del 600*, Centro di documentazione di Psicoanalisi e Psichiatria, Firenze, Nicomp, 2002.

BIOTTI VITTORIO, *A proposito di storia della follia. L'Ospedale dei Pazzi in Roma e la Breve delucidazione del Sementini*, «Quaderni internazionali di storia della medicina e della sanità», 2, 1994, pp. 102-105.

BIOTTI VITTORIO, *Folli senesi nel "Santa Dorotea de' pazzarelli di Firenze (1647-1788)*, in *San Niccolò di Siena: storia di un villaggio manicomiale*, a cura di Francesca Vannozzi, Milano, Mazzotta, 2007.

BIOTTI VITTORIO, *I saperi sulla follia a Firenze e nel Granducato di Toscana a metà del Seicento*, in *È matto e triste, pazzo e fastidioso*. Atti del convegno *I saperi sulla follia. Magistrati, medici e inquisitori a Firenze e negli stati italiani del 600*, Centro di documentazione di Psicoanalisi e Psichiatria, Firenze, Nicomp, 2002.

BIOTTI VITTORIO, *I saperi sulla follia nel '600 toscano e italiano: una giornata di studio*, «Il reo e il folle», 8, 1998, pp. 151-158.

BIOTTI VITTORIO, *Il folle nella società fiorentina e toscana del 16. e 17. sec e la nascita di S. Dorotea de' Pazzarelli*, Milano, Angeli, 1982.

BISACCIA GERARDO, *Guerra e psichiatria. Oltre i due conflitti mondiali*, «Storia e problemi contemporanei», 13, 1994, pp. 103-138.

BISIGNANI ADAMO, *Pericoloso a sé e agli altri. Cultura psichiatrica e istituzioni in Italia dall'inizio del secolo al dopo riforma*, Bari, De Donato, 1980.

BLUFFI GIANFRANCO, *Dal manicomio alla famiglia. L'inserimento etero familiare supportato di adulti sofferenti di disturbi psichici*, Milano, Franco Angeli, 2001.

BOCCARDO SANDRO, *L'opera riformatrice di Pietro Leopoldo nell'ordinamento giuridico dell'Ospedale S. Maria Nuova di Firenze*, Firenze, L. S. Olschki, 1989.

BOLLEA GIOVANNI, *La visione della Neuropsichiatria infantile nel pensiero di Sante De Sanctis*, «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», 4, 1999, pp. 387-392.

Bollettino dell'Associazione Pedagogica Nazionale fra gl'Insegnanti delle Scuole Normali, Roma, Tipografia Agostiniana, 1901.

BOMBICCI LUIGI, *Dall'asilo infantile all'ateneo attraverso le questioni sociali. Discorso inaugurale. Anno scolastico 1891-1892*, Annuario della Regia Università di Bologna, Bologna, Tip. Successori Monti, 1892.

BONAZZI ALFREDO, *Squalificati a vita: inchiesta e testimonianze sui manicomi criminali italiani*, Torino, Gribaudi, 1975.

BONDIOLI CESARE, *Arezzo tra storia e memoria*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, pp.70-72.

BONFIGLI CLODOMIRO, *I pellagrosi accolti nel manicomio provinciale di Ferrara durante l'anno 1879: bozzetti clinici da servire allo studio della pellagra*, Ferrara, Tip. dell'Eridano, 1881.

BONUZZI LUCIANO, *Lo spettacolo della follia alle origini dell'età moderna*, in «Quaderni italiani di psichiatria», 1, 1992, pp. 49-66.

BONVECCHIATO ERNESTO, *Relazione sul manicomio femminile centrale Veneto di s. Clemente in Venezia*, Venezia, Tip. Della Gazzetta di Venezia, 1892.

BORGHESI REMIGIO RAIMONDI ALFIO, *Potere e cultura in OP. Esperienze del comitato di gestione per le attività socio - culturali dell'Op di Volterra*, in «Neopsichiatra», XLII (1976), p.1-20.

BORGNA EUGENIO, *I conflitti del conoscere: strutture del sapere ed esperienza della follia*, Milano, Feltrinelli, 1988.

BORGNA EUGENIO, *Nei luoghi perduti della follia*, Milano, Feltrinelli, 2008.

BOSELLI ALFREDO, *Commemorazione del dott. prof. Giuseppe Bellei letta alla Società medica chirurgica nella seduta del 10 giugno 1938*, estratto dal «Bullettino delle scienze mediche», 3, 1938.

BOSELLI ALFREDO, *Il servizio sanitario scolastico nel comune di Bologna (1898-1915)*, «Bullettino delle scienze mediche», 3, 1915, pp. 65-86.

BOSELLI ALFREDO, *La refezione scolastica a Bologna. Osservazioni e ricerche*, «Bullettino delle scienze mediche», 5, 1905, pp. 583-597.

BOSELLI ALFREDO, *La tigna e il tracoma nelle scuole elementari di Bologna*, «Bullettino delle scienze mediche», 7, 1907, pp. 186-194.

BOSELLI ALFREDO, *Sulla correlazione tra scuola e sviluppo fisico dello scolaro*, «Bulettno delle scienze mediche», serie VII, vol. I, 1901.

BOSELLI ALFREDO, *Sullo sviluppo fisico ed intellettuale dello scolaro*, «Bulettno delle scienze mediche», 7, 1907, pp. 515-532.

BOSELLI, ALFREDO, *Il primo quarantennio di vita dell'Ufficio d'Igiene*, Bologna, [s. n.], 1933.

BRACCI SILVIA, *Sviluppo della neuropsichiatria infantile in Italia ed Europa. Storia delle istituzioni psichiatriche per l'infanzia*, Bari, Dedalo, 2003.

BRENTANO GIUSEPPE, *Società di esecutori di pie disposizioni in Siena*, Siena, Tip. dell'Ancora, 1890.

BROVELLI LUIGIA, *Il Manicomio di Aversa*, Locarno, P Giugni, 1909.

BRUGI ANTONIO, *Intorno alla amministrazione generale dei Reali spedali ed ospizi di Lucca dal 24 febbraio 1861, al 9 marzo 1869. Cenni del già direttore Antonio Brugi*, Lucca: B. Canovetti, 1869.

BRUNETTI TIZIANA-SALERA PAOLA-BONFIGLI ALESSANDRA, *Un catalogo per la pazzia 1800-1950. La Biblioteca Cencelli del Santa Maria della Pietà in Roma*, Manziana, Vecchiarelli, 1992.

BRUNI BRUNO-CURTETTI SIMONA-TRIBBIOLI GIORGIO, *Il laboratorio Neuropatologico del Regio Manicomio di Collegno*, Torino, Museo del Diabete Karen Bruni, 1996.

BUCCA ANTONINO, *La follia nelle parole: ultime voci dal manicomio criminale?*, Roma, Fioriti, 2013.

BULGARELLI GIOVANNI (A CURA DI), *I minori in istituto: censimento dei minori ricoverati in Istituto nel territorio della Provincia di Firenze*, Firenze, Provincia di Firenze ONMI di Firenze, 1974.

BUSCANIO VITO MARIA, *Relazione sull'attività didattica e scientifica svolta nell'anno 1927-28: (Clinica delle malattie nervose e mentali della r. Università di Catania)*, Siena, Arti Graf. S. Bernardino, 1928.

BUTTURINI GIAN, *C'era una volta l'ospedale psichiatrico*, Brescia, Areamarket, 1998.

CABRAS PIER LUIGI, *Uno psichiatra prima della psichiatria: Vincenzo Chiarugi ed il trattato Della pazzia in genere, e in specie, 1793-1794*, Firenze, Scientifici press, 1993.

CABRAS PIER LUIGI-CHITI SILVIA-LIPPI DONATELLA (A CURA DI), *Joseph Guillaume Desmaysons Dupallans: la Francia alla ricerca del modello e l'Italia dei manicomi nel 1840*, con il contributo di ENRICA CAMPANINI E DUCCIO VANNI, Firenze, University press, 2006.

CALÒ GIOVANNI, *Di un Istituto per bambini tardivi e nervosi*, Milano-Roma-Napoli, Soc. Ed. Dante.

CAMARLINGI ROBERTO, *Intervista a Peppe dell'Acqua: la legge Basaglia 30 anni dopo*, «Fogli d'informazione», 5-6, 2008, pp.22-36.

CAMERLIGHI ROBERTO- DELL'ACQUA PEPPE, *Le scommesse di Basaglia*, in *I basagliati: percorsi di libertà*, a cura di Paolo Lupattelli, Perugia, CRACE, 2009, pp. 58-74.

CAMPANA DINO, *Canti Orfici*, con prefazione e commento di Fiorenza Ceragioli, Milano, Biblioteca Universale Rizzoli, 1997.

CANCRINI MARIA GRAZIA, *La trappola della follia*, Roma, La nuova Italia scientifica, 1983.

CANESHI ANDREA (A CURA DI), *Per non dimenticare*, dagli atti del Convegno Manicomio chiuso Firenze, 10/13 dicembre 1998, Firenze, Assessorato alla Sicurezza Sociale ed Igiene Pubblica, 1998.

CANESCHI ANDREA - PELLICANO CARMELO, *Superamento dell'ospedale psichiatrico di San Salvi a Firenze*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, pp. 73-78.

CANOSA ROCCO-SERRANO MARIO, *Il manicomio di Puglia: un colosso dai piedi di argilla*, in «Foglio di informazione», 1996, 170, pp. 95-99.

CANOSA ROMANO, *Storia del manicomio in Italia dall'Unità a oggi*, Milano, Feltrinelli, 1979.

CANTINI LORENZO, *Repertorio del diritto patrio toscano vigente, ossia Spoglio alfabetico e letterale delle più interessanti disposizioni legislative veglianti nel Granducato in materie tanto civili che amministrative: con la sommaria indicazione della statistica delle diverse comunità della Toscana* Firenze, Giuliani, 1836.

Capitolato d'appalto dei lavori murari ed elenco dei prezzi stabiliti per la costruzione del nuovo manicomio d'Imola, Imola, Galeati, 1869.

Capitolato generale per le forniture dei generi diversi occorrenti al manicomio provinciale di Fregionaia, Lucca, Lippi, 1915.

CAPPELLINI ANTONIO, *Il manicomio di Fregionaia: cenni storici e descrittivi*, 1918, Empoli, Tip. Fratelli Lambruschini, 1919.

CAPPELLINI ANTONIO, *Memoriale per gli studi di provincializzazione del manicomio di Fregionaia: Notizie e dati raccolti (provincia di Lucca)*, Lucca, Tip. G. Giusti, 1909.

CAPPELLINI ANTONIO, *Per la provincializzazione del manicomio di Fregionaia: dati, revisioni e proposte: relazione del segretario capo all'onorevole deputazione provinciale* Lucca, Tip. Giusti, 1912.

Carcere ergastolo e Opg: Mostra di opere pittoriche e disegni dal carcere e dall'Ospedale Psichiatrico Giudiziario: 22 febbraio - 2 marzo 2012, Roma, Sensibili alle foglie, 2012.

CARNELUTTI, FRANCESCO, *Per la persona fisica che fu ricoverata nel manicomio di Collegno sotto il numero di matricola 44170 in causa contro Negro Rosina in Bruneri e Felice Bruneri: R. Corte di appello di Firenze, udienze 10-11 e 13 Marzo 1931*, Pisa, Arti Grafiche Pacini Mariotti, 1931.

CAROTI STEFANO, *Nel segno di Galileo: erudizione, filosofia e scienza a Firenze nel secolo 17. i Trattati accademici di Vincenzo Capponi*, Firenze, S.P.E.S., [1993].

CARPANETTO DINO, *L'Italia del Settecento: crisi trasformazioni, lumi*, Bari, Laterza, 1990.

CARRARA FRANCESCA - SEBREGONDI LUDOVICA-TRAMONTI ULISSE (A CURA DI), *Gli Istituti di beneficenza a Firenze: storia e architettura*, Firenze, Alinea Editrice, 1999.

CARRAROLI MARIAGRAZIA, *N.O.F. 4: centottanta due metri di follia: azione teatrale tratta dalla vita vissuta di Nannetti Oreste Fernando*, Sasso Marconi, Le Voci della Luna Poesia, 2010.

CARRI CLAUDIA (A CURA DI), *Il mio corpo, questo foglio, questo fuoco: lettere, diari, poesie dei ricoverati del San Lazzaro 1871-1896*. Atti delle letture pubbliche presentate il 10 maggio 2003 presso il Centro di documentazione di storia della psichiatria, S. Sofia di Romagna: Stabilimento tipografico dei comuni, 2005.

CARTA GIUSEPPE, *Il sistema ospedaliero nel centro storico di Palermo*, Palermo, [s.n.], 1969 (Palermo, Luxograph).

CARUSO BRUNO, *La real casa dei matti*, introduzione di Franco Basaglia, Bari, Dedalo libri, 1975.

CASAGRANDE AURELIA, *L'Ospedale Psichiatrico Provinciale "Francesco Roncati" in Bologna*, in "... chisàche me tira fuori un calcheduni da stomanicomio". *L'alienazione mentale nella memoriastorica e nelle politiche sociali*, Rovigo, Minelliana, 2004.

CASAGRANDE DOMENICO, *Manicomio ultimo atto: ambiguità di un enunciato*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, pp.50-54.

CASARRUBEA GIUSEPPE, *Società e follia in Sicilia: la transizione 1824-1875*, Partinico, Cooperativa socio-sanitaria Spazio-salute, 1984.

CASTEL ROBERT, *L'ordre psychiatrique*, Paris, Minuit, 1976.

CASTELLINO ANNA, LOI ANNA PAOLA, *Oltre il cancello. Storia dei manicomi di Cagliari dal Sant'Antonio Abate al Villa Clara attraverso le carte d'archivio*, Cagliari, AM&D, 2007.

CATALANO SEBASTIANO, *Le stanze ferite: Dalla Real Casa dei Matti al Manicomio di Palermo*, Palermo, Offset studio, 2008.

CATALFAMO CATERINA, *L'ospedale psichiatrico giudiziario: nascita, evoluzione, chiusura di una struttura*, Roma, Primiceri, 2013.

CATANESI ROBERTO- FERRANNINI LUIGI-PELOSO PAOLO FRANCESCO (A CURA DI), *La contenzione fisica in psichiatria*, Milano, Giuffrè, 2006.

CATAPANO VITTORIO DONATO, *Neurologia e psichiatria a Napoli nella seconda metà dell'Ottocento*, Napoli, Luciano, 1996.

CAVALIERE ANTONIO, *La nave dei folli: Tra follia e ragione*, Roma, Aracne, 2008.

CAVALLARI GIORDANO – NOSÉ GIUSEPPINA (A CURA DI), *Follia gentile: dal manicomio alla salute mentale*, a cura di CINZIA MIGANI, Castel d'Ario, Negretto, 2008.

CAVAZZONI ERMANNINO, *Pazzi, mentecatti e furiosi negli Stati Estensi tra età delle riforme ed età napoleonica*, in *Reggio e i territori Estensi dall'Antico Regime all'Età Napoleonica*, Atti del Convegno di Reggio Emilia, 18-20 marzo 1977, a cura di M. BERENGO e S. ROMAGNOLI, I, Parma, ed. Pratiche, 1979, pp. 295-328.

CAZZULLO CARLO LORENZO, *Storia breve della psichiatria italiana: vista da un protagonista*, Milano Masson, [2000].

Celebrazione del 25. anniversario della fondazione dell'Istituto medico pedagogico Sante De Sanctis della Provincia di Roma, [S.n. : s.l.], stampa 1959 (Roma: tipografia dell'ospedale provinciale Santa Maria della Pietà).

CESTARI ROBERTO, *L'inganno psichiatrico*, Roma, Sensibili alle foglie, 1994.

CHARCOT JEAN MARTIN, *Lezioni alla Salpetriere*, a cura di ALFREDO CIVITA, Milano, Guerrini, 1998.

CHIARUGI VINCENZO, *Della pazzia in genere, e in specie: Trattato medico-analitico, con una centuria di osservazioni* Firenze, presso Giovacchino Pagani, 1808.

CHIARUGI VINCENZO, *Delle malattie cutanee sordide in genere e in specie trattato teorico-pratico di Vincenzo Chiarugi ... Tomo primo*, Firenze, presso Giovacchino Pagani, 1807.

CHIARUGI VINCENZO, *Lettera di Vincenzo Chiarugi di Empoli medico astante nel regio spedale di S. Maria Nuova di Firenze scritta all'eccellentiss. sig. dottore Antonio*

Durazzini medico nel collegio fiorentino, e del predetto r. ospedale ecc., Firenze, nella stamp. di Pietro Allegrini alla croce rossa, 1783.

CHIARUGI VINCENZO, *Saggio di ricerche sulla pellagra di Vincenzio Chiarugi*, Firenze, presso Pietro Allegrini alla Croce Rossa, 1814.

CHIZZINI AUGUSTO, *La revoca dei provvedimenti di volontaria giurisdizione*, Padova, CEDAM.

CINCI ANNIBALE, *Storia di Volterra: memorie e documenti*, Bologna, A. Forni, 1977.

CIONI PAOLO - POLI ENRICO, *Modelli di malattia e operatività in psichiatria*, Roma, CIC edizioni internazionali, 1991.

CITTERIO CARLO, *L'infermo di mente nella legislazione sanitaria nazionale: letture critiche del testo di legge e commento*, Roma, E. Cossidente, 1979.

CIUFFETTI AUGUSTO, *Difesa sociale: povertà, assistenza e controllo in Italia; 16-20. secolo*, Perugia, Morlacchi, 2004.

CIVININI MARIA, *I procedimenti in camera di consiglio*, Torino, UTET, 1994.

CIVITELLI GINO, *Noi c'eravamo: storie e personaggi del manicomio di Siena*, Siena, Cantagalli, 2011.

CLIVIO CESARE, *Osservazioni sui Centri di recupero per cerebropatici*, in «Istituto Ortopedico Clinica Universitaria - Milano Centri Ricupero Poliomielitici e Cerebropatici», 2, 1956, pp. 1-4.

COCCHI ANTONIO, *Relazione dello spedale di Santa Maria Nuova di Firenze*, a cura di MARIA MANNELLI GOGGIOLI, introduzione di RENATO PASTA, Firenze, Le Lettere, 2000.

COLAIANNI LUIGI, *Il no-restraint nella psichiatria italiana. Storia di una scomparsa*, Fasano, Shena, 1992.

COLAO FLORIANA, *La giustizia criminale senese nell'età delle riforme leopoldine*, Milano, Giuffrè, 1989.

COLETTI DARIO, *Centottanta Basaglia*, Roma, Sinnos, 1996.

COLLURA MATTEO, *Perdersi in manicomio*, Marina di Patti, Pungitopo, 1993.

COLOMBO GIORGIO, *La scienza infelice: il Museo di antropologia criminale di Cesare Lombroso* (introduzione di Ferruccio Giacanelli), Torino, Boringhieri, 1975.

COLOMBO TIMNA, *Follia e ragione nell'opera di Michel Foucault*, Milano, Università degli studi, 1992.

COLUCCI MARIO - DI VITTORIO PIERANGELO (A CURA DI), *Franco Basaglia*, Milano, B. Mondadori, 2001.

COLUCCI MARIO, *Il vetro dell'acquario. Michel Foucault e le istituzioni della psichiatria*, «Aut Aut», 285-286, 1998, pp. 69-85.

Come si potrebbe praticamente arrivare ad una riunione di tutte le associazioni e istituzioni a pro dell'infanzia, Congresso internazionale per l'infanzia, Firenze, 1896.

COMETTO MARIA TERESA, *Addio Rosemary, la Kennedy imperfetta*, in «Corriere della sera», 9 gennaio 2005, p.13.

COMOGLIO LUIGI PAOLO – FERRI CORRADO – TARUFFO MICHELE, *Lezioni sul processo civile*, Bologna, Il Mulino, 2003.

CONOLLY JOHN, *Trattamento del malato di mente senza metodi costrittivi (1856)*, Torino, Einaudi, 1976.

Considerazioni critiche del non restraint, in «Giornale di psichiatria clinica e tecnica manicomiale», 36, 1908, pp.296-291.

CONTI ADALGISA, *Manicomio 1914: gentilissimo sig. dottore, questa è la mia vita*, a cura di LUCIANO DELLA MEA, Milano, G. Mazzotta, 1978.

CONTI ALFREDO, *RR. Spedali ed ospizi di Lucca: Relazione della gestione provvisoria*, Lucca: Tip. Alberto Marchi, 1898.

CONTINI ALESSANDRA, *Le Deputazioni sopra gli Ospedali e Luoghi Pii del XVIII secolo in Toscana. Fonti e contesti*, «Popolazione e storia», numero unico, 2000, pp.219-244.

CONTINI GIANFRANCO – LALLI PINA (A CURA DI), *Il tramonto del manicomio*, Ettore Straticò, Bologna, CLUEB, [1998]. *Immagine dal manicomio: le fotografie storiche del S. Lazzaro di Reggio Emilia 1892-1936*, Reggio Emilia, AGE grafico-editoriale, 1993.

CONTINI GIANFRANCO (A CURA DI), *Il manicomio dimenticato*, Ettore Straticò, Bologna, CLUEB, [1988].

Contributi ai problemi dell'assistenza e dell'organizzazione scientifica degli Istituti Neuropsichiatrici S. Lazzaro, a cura dell'Amministrazione Provinciale, Reggio Emilia Tip. AGE, 1963.

Convegno per l'inserimento dei minori handicappati: Ravenna, 21-22-23-24 gennaio 1976: atti, a cura dell'Ufficio pubbliche relazioni, Ravenna, Amministrazione provinciale di Ravenna, stampa 1977.

Convegno regionale contro l'istituzionalizzazione, la discriminazione e l'esclusione dei minori Parma, 6-7 maggio 1971, a cura dell'Ufficio Stampa e Pubbliche relazioni della Provincia di Parma, Parma, Amministrazione Provinciale, 1971.

COPPELLI CARLO, *Farfalle di pietra. Oppressione e leggerezza nelle immagini dei ricoverati dell'Ospedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia*, Carpi, Stamperia Comunale, 2010.

CORLEONE FRANCO – PUGIOTTO ANDREA, *Volti e maschere della pena: Opg e carcere duro, muri della pena e giustizia ripartiva*, Roma, Ediesse, 2013.

Coscienza del ricovero volontario: atti del 2. Incontro fra operatori psichiatrici italiani: Fregionai, 28 giugno 1969, Lucca: Nuova grafica lucchese, 1970.

COSMACINI GIORGIO, *Storia della medicina e della sanità in Italia: dalla peste europea alla guerra mondiale, 1348-1918*, Roma, Laterza, 1987.

COSMACINI GIORGIO, *Storia della medicina e della sanità nell'Italia contemporanea*, Roma, Laterza, 1994.

COTADO FRANCESCO, *Follia, potere e istituzione: genesi del pensiero di Franco Basaglia*, Trento, UNI service, 2010.

COTURRI ENRICO, *L'ospedale di Santa Maria della Scala di Siena*, Firenze, Ed. scientifiche Salpietra, 1960.

COTURRI ENRICO, *Le sostanziali innovazioni introdotte in psichiatria da Vincenzo Chiarugi*, [Italia], [s.n.], 1962.

COTURRI ENRICO, *Note del passato in merito all'elettroshock*, Pistoia, A. Pacinotti & Co., 1964.

COVINI RENATO, Prefazione, in *I basagliati: percorsi di libertà*, a cura di PAOLO LUPATTELLI, Perugia, CRACE, 2009, pp. 8-10.

CREMONESE PAOLA, *E una "libera donna di Magliano" aspetta ancora il professore Tobino*, in «La Nazione», 18 dicembre 1990, p.7.

CREMONINI SABINA, *Primavera 1938. L'introduzione dell'elettroshock nella pratica psichiatrica e l'esperienza di alcuni pazienti*, «Storia e problemi contemporanei», 8, 1991, pp. 31-46.

CREPET PAOLO, *Ipotesi di pericolosità: ricerca sulla coazione nell'esperienza di superamento del manicomio di Arezzo*, Roma, Il pensiero scientifico, 1982.

CRISTI CARLO–ZANGHERI LUIGI, *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Firenze, Uniedit, 1978.

CRISTICCHI SIMONE, *Centro d'igiene mentale. Un cantastorie tra i matti*, Milano, Mondadori, 2007.

Cronaca del Manicomio di Ancona, Ancona: Tip. Buon Pastore, 1888-1898.

Cronaca del Manicomio di Arezzo, Arezzo, Stab. Tip. U. Bellotti, 1902-1903.

Cronaca del Manicomio di Siena: pubblicazione bimestrale, Siena, Tip. dell'Arco, 1875.

Cronaca del R. Manicomio giudiziario dell'ambrogiana (Montelupo fiorentino), Firenze: Stab. Tip. G. Civelli, 1893-1894.

D'ASCENZO MIRELLA, *La scuola elementare nell'età liberale. Il caso bologna (1859-1911)*, Bologna, Clueb, 1997.

D'ATENA PAOLA, *L'immagine della malattia e del malato mentale e la legge 180*, Roma, Bulzoni, 1997.

D'ORMEA ANTONIO, *Il manicomio provinciale di Pesaro nel 1907 1908: Relazione e proposte*, Pesaro, Tip. G. Federici, 1909.

D'ORMEA ANTONIO, *La pazzia nella provincia di Ferrara: studio statistico e clinico su gl'infermi del manicomio provinciale nel quinquennio 1897-1901: comunicazione fatta all'Accademia di scienze mediche e naturali in Ferrara il 27 novembre 192*, Ferrara, Bresciani, 1902.

D'ORMEA ANTONIO, *Per dimettere dal manicomio un criminale: Studio medico- legale*, Pesaro: Tip. Federici, 1911.

D'ORMEA ANTONIO, *Per la educazione dei deficiente*, Udine, Del Bianco, 1095.

D'ORMEA ANTONIO, *Sulle modificazioni della circolazione cerebrale in seguito alla somministrazione di alcune essenze: Ricerche sperimentali. Comunicazione fatta all'Accademia di scienze mediche e naturali in Ferrara il Giorno 30 Ottobre 1902*, Ferrara, Stab. Tip. Ditta G. Bresciani, 1902.

DA PASSANO MARIO, *La storia esterna del codice penale toscano (1814-1859)*, in *Istituzioni e società in Toscana nell'età moderna*, Atti delle giornate di studio dedicate a Giuseppe Pansini, Antonio Ila, Firenze, 4-5 dicembre 1992, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Roma 1994, II, pp.564-589.

D'ADDARIO ARNALDO, *Aspetti della Controriforma a Firenze*, Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Ministero dell'Interno, 1972.

Dalla legge n.36 del 1904 alla approvazione della legge n.180 del 1978: il cammino della riforma Psichiatrica, in *Autonomie locali e servizi sociali*, 1979, 2/1, pp.55-58.

D'AMELIO SALVATORE, *La beneficenza nel diritto italiano*, Roma, Tip. delle Mantellate, 1928.

DANIELE EMILIA (A CURA DI), *Le dimore di Pistoia e della Valdinievole: l'arte di abitare tra ville e residenze urbane*, ADSI, Associazione dimore storiche italiane, Sezione Toscana, Firenze, Allinea, 2004.

DE BERNARDI AGUSTO, *Gorizia anno 1996*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, pp. 44-49.

DE BERNARDI ALBERTO (A CURA DI), *Follia, psichiatria e società: istituzioni manicomiali, scienza psichiatrica e classi sociali nell'Italia moderna e contemporanea*, Milano, Franco Angeli, 1982.

DE BERNARDI ALBERTO, *Tempo e catene: manicomio, psichiatria e classi subalterne: il caso milanese*, Milano, Franco Angeli, c1980.

DE CARO DIEGO, *La psichiatria attraverso i secoli. Dagli interventi magico-mistici dei tempi remoti agli indirizzi antistituzionali e psicosociali dell'epoca attuale*, Napoli, Idelson- Gnocchi, 1997.

DE CENZO STEFANO, *La pazzia pellagrosa nel manicomio di Santa Margherita in Perugia, 1880-1910*, in «Proposte e ricerche», 30, 1993, pp. 109-126.

DE LEONARDIS OTA, *Dopo il manicomio: L'esperienza psichiatrica di Arezzo*, Roma, Il Pensiero Scientifico Editore, 1981.

DE PLATO GIOVANNI, *La ragione dei matti. Storie di sopravvissuti al manicomio e alla psichiatria*, Bologna, Cappelli, 1991. (Testo di Giovanni De Plato; fotografie di Daniela Facchinato).

DE VITO CHRISTIAN, *I luoghi della psichiatria*, Firenze, Polistampa, 2010.

DEGÉRANDO JOSEPH- MARIE, *Della pubblica beneficenza: trattato del barone de Gerando*, Firenze, C. Torti e c. editori, 1842-1848.

DEL BOCA ANGELO, *Manicomi come lager*, Torino: Edizioni dell'Albero, 1966.

DEL PISTOIA LUCIANO, *Ricordo di Mario Tobino*, «Revue internationale d'histoire et méthodologie de la psychiatrie», 3, 1991.

DEL ROSSO FRANCESCO, *Della convinzione morale ne' giudizi criminali secondo il motuproprio del 2 agosto 1838: lettera dell'avvocato Francesco Del Rosso all'amico suo D.S.P.*, Firenze, Tip. Pagani, 1840.

Dell' assistenza agli irregolari psichici dell'età evolutiva e realizzazione di un istituto medico-psico-pedagogico / relazione svolta al Consiglio dall'assessore all'assistenza Eugenio Giovannini, Frosinone, La Tipografica, 1966.

DELL'ACQUA GIUSEPPE, *L'assurdo tentativo di cambiare la legge 180*, in «Fogli di Informazione» Nuova Serie, 2001, 190, pp.66-67.

DELL'ACQUA GIUSEPPE, *Ritorno al futuro*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, pp. 41-43.

DELL'AQUILA DARIO STEFANO (A CURA DU), *Se non ti importa il colore degli occhi: inchiesta sui manicomi giudiziari*, Stefano - Napoli, Filema, 2009.

DI BLASI FERDINANDO UMBERTO, *La Giurisdizione Volontaria*, in «Novissimo Digesto Italiano», «Enciclopedia metodica e alfabetica di legislazione, dottrina, giurisprudenza», voll. VIII, Torino, UTET, 1971.

DI PETTA GILBERTO, *Il manicomio dimenticato. Immagini di esistenze sepolte tra le rovine della follia: dal diario di un medico*, Roma, Edizioni Univ. Romane, 1994.

DIANA AGOSTINO, *La giurisdizione volontaria*, Città di Castello, S. Lapi, 1904.

DIANA ESTHER, *Da ospizio a nosocomio. Storia della solidarietà Valdarnese*, Firenze, Medicea, 2000.

DIANA ESTHER, *Dinamiche fondiari e caratteri insediativi degli ospedali tra 14. e 16. secolo: Il caso fiorentino*, Firenze, Polistampa, 2003.

DIANA ESTHER, *In viaggio con il Granduca: itinerari nella Toscana dei Lorena*, Firenze, Medicea, 1994.

DIANA ESTHER, *La bellezza come terapia: arte e assistenza nell'Ospedale di Santa Maria Nuova a Firenze*, atti del Convegno internazionale, Firenze 20-22 maggio 2004, Firenze, Polistampa, 2005.

DIANA ESTHER, *Non solo carità. L'ospedale di Santa Maria Nuova di Firenze: un risultato imprenditoriale (1285-1427)*, in «Ricerche Storiche», 40 (2010), n. 1, pp. 5-37.

DIANA ESTHER, *Santa Maria Nuova ospedale dei fiorentini: architettura e assistenza nella Firenze tra Settecento e Novecento*, Firenze, Polistampa, 2012.

DIANA ESTHER-GADDES MARCO, *Regolamento dei Regi Spedali di Santa Maria Nuova e Bonifazio*, Firenze, Polistampa, 2010.

DIAZ FURIO, *I Lorena in Toscana. La Reggenza*, Torino, Einaudi, 1988.

DIAZ FURIO, *Il Granducato di Toscana: i Medici*, Torino, UTET libreria, 1987.

Dichiarazioni e istruzioni per la esecuzione del R. motuproprio del 2. agosto 1838 sulla riforma giudiziaria approvate con sovrano rescritto del dì 9. novembre 1838, Firenze, nella Stamperia Granducale, 1838.

DINI ALESSANDRO (A CURA DI), *Il medico e la follia. Cinquanta casi di malattia mentale nella letteratura medica italiana del Seicento*, Firenze, Le Lettere, 1997.

Disposizioni diverse relative al servizio medico dei Regi spedali di Livorno, Livorno, Tip. Pallade, 1832.

Domanda all'amministrazione del Fondo culto per cessione del Monastero di S. Domenico per l'istituzione di un ricovero di cretini e dementi tranquilli: succursale al manicomio, Lucca, Giusti, 1884.

DONATI GIOVANNI, *Alcune notizie sull'andamento economico del manicomio di Firenze dal 1867 al 1887*, Firenze, Tipografia di Mariano Ricci, 1890.

DORNER KLAUS, *Il borghese e il folle: storia sociale della psichiatria*, Roma, Bari Laterza, 1975.

DOTTO GIOVANNI, *Corso teorico-pratico per sorveglianti di manicomio*, Palermo, Tip. G. Bondi e C., 1909.

ELLENBERG HENRI, *I movimenti di liberazione mitica e altri saggi sulla storia della psichiatria*, Napoli: Liguori, 1986.

ERIKSON ERIK, *Infanzia e società*, Roma, Armando, 1966.

Esperienze di servizio sociale in ospedale psichiatrico, Padova, a cura della Fondazione Emanuela Zancan, stampa 1969.

ESQUIROL JEAN ÉTIENNE DOMINIQUE, *Delle passioni: considerate come cause, sintomi e mezzi curativi dell'alienazione mentale*, Venezia, Marsilio Editori, 1982.

FACCHINI CARLA- TOBINO ISABELLA (A CURA DI), *Fregionaia: un percorso didattico*, Viareggio, Pezzini, 2011.

FASANO GUARINI ELENA, *Lo stato mediceo di Cosimo I*, Firenze, Sansoni, [1973].

FAZIO EUGENIO, *Storia e progressi della psichiatria*, Napoli, E. Detken, 1879.

FAZZALARI ELIO, *La Giurisdizione Volontaria*, in «Enciclopedia Giuridica», vol. XIX, Varese, Giuffrè Editore, 1992.

FAZZALARI ELIO, *La Giurisdizione Volontaria: profilo sistematico*, Padova, CEDAM, 1953.

FERRARESE LUIGI, *Delle malattie della mente ovvero delle diverse specie di follie*, Napoli, Tipografia di R. di Napoli, 1832.

FERRARI GIULIO CESARE, *Il Laboratorio di pedagogia scientifica di Crevalcore*, in

«Rivista sperimentale di freniatria», XXX, 1901, pp. 618-619.

FERRARI GIULIO CESARE, *L'assistenza dei fanciulli deficienti in Italia il suo passato e il suo presente*, in «Rivista sperimentale di freniatria», XXIX, fasc. I-II, 1903, pp. 316-323.

FERRARI GIULIO CESARE, *Relazione annuale sull'andamento tecnico sanitario del manicomio provinciale in Imola: Anno 1908*, Bologna: Regia Tip., 1909.

FERRARI GIULIO CESARE, *Scritti di tecnica manicomiale e di clinica psichiatrica*, Milano, IDAMI, 1968.

FERRARINI CORRADO, *Relazione tecnico-sanitaria sull'Ospedale psichiatrico provinciale di Lucca*, Lucca, Tip. Amedei, 1921.

FERRARIO ANGELO (A CURA DI) *Le Ville Sbertoli e la città: percorso partecipativo: febbraio-luglio 2009*, Pistoia, Edizioni del Comune di Pistoia, 2010.

FERRO FILIPPO MARIA, *Cento storie di pazzie*, introduzione a Chiarugi Vincenzo, *Della pazzia in genere e in specie: trattato medico-analitico, con una centuria di osservazioni*, Roma, Vecchiarelli, 1991, pp. III-XVI (Ristampa anastatica dell'ed. Firenze, Carlieri, 1793-1794).

FIASCHI GIANCARLO, *Esperienze alternative alla prassi tradizionale psichiatrica nell'ospedale psichiatrico di Volterra: relazione del presidente sul quinquennio 1.1.1970-31.12.1974*, Pisa, Vigo Corsi, 1975.

FICCO FELICE-TAIANI RODOLFO (A CURA DI), *Abitare la soglia: scene di vita in un interno manicomiale, 1949-1977*, Trento, Museo Storico, 2008.

FINZI JACOPO, *I pazzi nel manicomio di Ferrara dal 1871 al 1896: Studio statistico (manicomio provinciale di Ferrara, diretto dal dott. R. Tambroni)*, Ferrara, Tip. Dell'eridano, 1897.

FINZI JACOPO, *Psichiatria tedesca: Lettera Quarta al direttore del manicomio di Ferrara*, Ferrara, Tip. Dell'eridano, 1899.

FINZI JACOPO, *Psichiatria tedesca: Lettere tre al direttore del manicomio di Ferrara*, Tip. Dell'eridano, 1898.

FINZI JACOPO, *Un caso di paranoia: (manicomio provinciale di Ferrara, diretto dal dott. R. Tambroni)*, Tip. Dell'eridano, 1896.

FIORANI MATTEO, *Bibliografia di storia della psichiatria italiana, 1991-2010*, Firenze, Firenze university press, 2010.

FIORANI MATTEO, *Ospedali e sistemi per la sicurezza del paziente Bergamo*, Moretti & Vitali, 2006.

FIORAVANTI JACOPO MARIA, *Memorie storiche della città di Pistoia*, Bologna, Forni, 1968.

FIORINO VINZIA, "Il controllo sociale". *Alcune riflessioni su una categoria sociologica e il suo uso storiografico*, «Storica», 13, 1999, pp. 155-183.

FIORINO VINZIA, *Donne da manicomio. Appunti sulle biografie di internate a Roma (1850-1915)*, «Agenda. Società italiana delle storiche», 20, 1998, pp. 40-48.

FIORINO VINZIA, *L'asile d'aliénés de Roma (1850-1910)*, in Gueslin A., Kalifa D., *Les exclus en Europe (1830-1930)*, Parigi, Les Éditions de l'Atelier, 1999, pp. 160-170.

FIORINO VINZIA, *Le officine della follia: il frenocomio di Volterra (1888-1978)*, Pisa, Ets, 2011.

FIORINO VINZIA, *Matti, indemoniate e vagabondi: dinamiche di internamento manicomiale tra Otto e Novecento*, Venezia, Marsilio, 2002.

FLAQUINTI FABRIZIO, *Pene e misure di sicurezza dall'Italia Unita ad oggi*, Napoli, Boopen, 2010.

FODÉRÉ FRANÇOIS EMMANUEL, *Traité du délire appliqué à la médecine, à la morale et à la législation par F. E. Fodéré*, Paris, Chez Croullebois libraire de la Société de médecine et de la direction générale des mines, rue des Mathurins n° 17, 1817.

FORMICHELLI PAOLO, *Dell'infermità di mente, dell'interdizione e dell'inabilitazione: art. 414-432*, Bologna, Zanichelli, 1988.

FORNASARI DI VERICE ETTORE, *Alcune osservazioni di natura economica circa l'aumento dei pazzi ricoverati in Italia*, in «Rs di F», vol. XXV, 1899, pp. 311-320.

FOUCAULT MICHEL, *Sorvegliare e punire*, Torino, Einaudi, 1975.

FOUCAULT MICHEL, *Storia della follia nell'età classica*, Milano, Rizzoli, 1988.

FRISCO BERNARDO, *Manicomio provinciale di Catanzaro in Girifalco: relazione complementare alla Deputazione provinciale sull'andamento dal 5 febbraio 1914 al 24 gennaio 1915*, Palermo, Tip. Lao, 1915.

FUBINI LEUZZI MARIA, *Le istituzioni assistenziali in Toscana in età moderna. Una rassegna storiografica attraverso gli ultimi decenni*, Atti del Convegno (Arezzo, 12-13 ottobre 2000), a cura di ASCHERI MARIO e CONTINI ALESSANDRA, Firenze, 2005, pp. 229-259.

FUNAIOLI PAOLO, *Resoconto statistico clinico dall'anno 1864 all'anno 1885*, Siena, Tip. All'insegna Dell'ancora, 1886.

GALASSI NAZARIO, *Dieci secoli di storia ospitaliera a Imola*, Imola, USL 23, 1989.

GALASSI NAZARIO, *Gli ospedali psichiatrici nella vita imolese*, Rocca San Casciano, Cappelli, 1968.

GALIMBERTI UMBERTO, *Il sogno di Basaglia*, in «La Repubblica», 29 Agosto 2005, p.7.

GALLONI ANTONIO, *Description du Bâtiment de l'Hôpital de St. Lazare pour les insensés de l'état de Modène*, Reggio Emilia, 1842.

GALZIGNA MARIO, *La malattia morale: alle origini della psichiatria moderna*, Venezia, Marsilio, 1988.

GAMBARI GAETANO, *Prima relazione quinquennale dal novembre 1858 a tutto l'ottobre 1863 del nuovo manicomio provinciale di Ferrara*, Ferrara, Tip. Bresciani, 1865.

GAMBARI GAETANO, *Prima relazione quinquennale dal novembre 1858 a tutto l'ottobre 1863 del nuovo manicomio provinciale di Ferrara*, Ferrara, Tip. Bresciani, 1865.

GAMBARI GAETANO, *Rendiconto del manicomio di Ferrara dal 1 gennaio 1850 a tutto ottobre 1857*, Venezia, Antonelli, 1861.

GAMBARI GAETANO, *Rendiconto del manicomio di Ferrara: dal 1 gennaio 1850 a tutto ottobre 1858*, Venezia, Antonelli, 1861.

GAMNA GUSTAVO, *Giovanna: diario di una schizofrenica*, Torino, Seb 27, [2002].

GAMNA GUSTAVO, *Macchine pensanti e psichiatria*, Torino, Seb 27, [2000].

GAMNA GUSTAVO, *Una rivolta in manicomio*, Torino, Seb 27, 1996.

GARBELLOTTI MARINA, *Per carità: poveri e politiche assistenziali nell'Italia moderna*, Roma, Carocci, 2013.

GASPARE VIRGILIO, *Manicomio di Aversa: Osservazioni alla relazione di proposta al bilancio per il 1894*, Napoli, Tip. Francesco Giannini e Figli, 1894.

GATTESCHI RICCARDO, *La gabbia dei matti cattivi: appunti e personaggi in dieci anni di volontariato all'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino*, Firenze, Centro editoriale toscano, 2010.

GAZZILLI ITALO, *La giurisdizione volontaria*, Roma, Ed. Colombo, 1950.

GAZZINI MARINA, *Ospedali nell'Italia medievale*, Firenze, University Press, 2012.

GEISSMANN CLAUDINE - GEISSMANN Pierre, *Storia della psicoanalisi infantile. Movimenti, idee, prospettive*, Roma, Borla, 1994.

GETREVI PAOLO, *La scrittura del volto. Fisiognomica e modelli culturali dal Medioevo ad oggi*, Milano, Franco Angeli, 1991.

GHERARDI STEFANIA, *I mentecatti aretini dal San Niccolò al Pionta*, in *San Niccolò di Siena: storia di un villaggio manicomiale*, a cura di FRANCESCA VANNOZZI, Milano, Mazzotta, 2007.

GHERARDUCCI DOMENICO, *L'impegno socioterapico nell'ospedale psichiatrico di Lucca*, Lucca, Nuova grafica lucchese, 1968.

GIACANELLI FERRUCCIO, *Le parole della psichiatria: il cittadino e la salute mentale dopo la riforma sanitaria*, Bologna, Zanichelli, 1982.

GIACOMETTI ROBERTA, *Dentro fuori: testimonianze di ex-infermieri degli ospedali psichiatrici di Imola*, Imola, Bacchilega, [2009].

GIANCOLA SILVIA, *Charcot alla Salpêtrière. Alle origini della neurologia in Francia nella seconda metà dell'Ottocento*, Cagliari, Centro stampa della Facoltà di scienze della Formazione, 2001.

GIANNI GUIDO, *Un biennio nel manicomio di Arezzo*, Arezzo, Stabilimento Tipografico Bellotti, 1904.

GIANOTTI RINALDO, *Relazione sanitaria e quadri statistici del manicomio provinciale di Novara*, Novara, Tip. Novarese di Arturo Merati, 1904.

GIBSON MARY, *Cesare Lombroso, il determinismo biologico e la delinquenza minorile*, «*Dei delitti e delle pene*», 1-2-3, 2001, pp. 71-94.

GIORDANO GIOVAN BATTISTA, *I manicomi di cento anni fa*, Roma, Unione arti grafiche, 1953.

GIORDANO GIOVAN BATTISTA, *L'amministrazione dello Spedale di S. Luca della misericordia dal 1747 al 1782*, Lucca, Azienda grafica lucchese, 1964.

GIORDANO GIOVAN BATTISTA, *Note tecniche per la sistemazione delle biblioteche mediche negli ospedali*, Roma, M. Ragno, 1974.

GIORDANO GIOVAN BATTISTA, *Sorprendenti voci di modernità dai vecchi psichiatri, 1869-1923*, Lucca, Nuova grafica lucchese, 1972.

Giornale di psichiatria clinica e tecnica manicomiale, Ferrara, [s. n.], 1902-1930 (Ferrara, Soati).

GIROLAMI GIUSEPPE, *Della espiatione penale secondo i moderni sistemi penitenziari e della applicazione della legge criminale: discorso*, Firenze, Tip. presso la Gazzetta dei trib., 1862.

GIROLAMI GIUSEPPE, *Intorno ad un viaggio scientifico ai manicomi delle principali nazioni di Europa*, Pesaro, Pei tipi di Annesio Nobili, 1854.

GIUDICE GIANFRANCO, *Un manicomio di confine: storia del San Martino di Como*, Bari, GLF editori Laterza, 2009.

GIULIANO MARIO, *La giurisdizione civile italiana e lo straniero*, Milano, Giuffrè, 1970.

GIULIETTI MARIA ANTONIETTA, *L'isola in cima al monte: due secoli di follia a Lucca tra narrativa tobiniana e storie di vita di sopravvissuti al manicomio di Fregonaja: contributo alla storia sociale di una riforma incompiuta: 1978 – 2008*, Cascina, Sagittario, 2010.

GIUNTINI ANDREA, *Povere menti: la cura della malattia mentale nella provincia di Modena fra Ottocento e Novecento*, Modena, Provincia di Modena, stampa, 2009.

GIUNTOLI LORETTA, *Cooperazione sociale e deistituzionalizzazione*, in «Foglio di informazione», 1996, 170, pp. 139-142.

GIUSI GABRIELE, *Dopo il manicomio. Il mal sottile della manicomialità*, in «Foglio di informazione», 1996, 170, pp. 133-138.

GODIO GIOVANNI-HENRY PAOLO, *Il superamento degli ospedali psichiatrici a Torino*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, pp.30-32.

GOFFMAN ERVING, *Asylums: le istituzioni totali. La condizione sociale dei malati di mente e di altri internati* (introduzione di Franco e Franca Basaglia) Torino: Einaudi, 1968.

GOFFMAN ERVING, *Stigma: l'identità negata*, Bari: Laterza, 1970.

GOGLIO MARCO, *Intervento territoriale a rete*, in «Prospettive Sociali e Sanitarie», 1999, n.12, pp. 7-12.

GORI ORSOLA, *Progettualità politica e apparati amministrativi nelle Relazioni di Pietro Leopoldo del 1773*, [Roma], Ministero per i Beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i Beni archivistici, 1994.

GOZZINI GIOVANNI, *Il segreto dell'elemosina. Poveri e carità legale a Firenze 1800-1870*. Firenze, Olschki, 1993.

GOZZOLI GIOVANNI, *L'inchiesta sulle Opere pie in Italia*, in «Nuova Antologia di Scienze, Lettere ed Arti», 1887, vol. XCI, pp. 678-690.

GRADASSI ENZO, *Il cerchio chiuso: Arnaldo Pieraccini, fare un manicomio da disfare*, Arezzo, Fuorionda, 2012.

GRASSI VIRGILIO, *Relazione statistica del manicomio di Siena nell'anno 1912*, Pesaro, Tip. Federici, 1913.

GRASSI VIRGILIO, *Relazione statistica del manicomio di Siena nell'anno 1913*, Pesaro, Tip. Federici, 1914.

GRASSI VIRGILIO, *Relazione statistico-clinica del manicomio di S. Niccolò in Siena per l'anno 1914*, Siena, Arti Grafiche Lazzeri, 1915.

GRASSI VIRGILIO, *Relazione statistico-clinica del manicomio di S. Niccolò in Siena per l'anno 1915*, Siena, Tip. Lazzeri, 1916.

GRASSI VIRGILIO, *Resoconto statistico clinico del manicomio di Siena per l'anno 1911 e in confronto col triennio 1908-10*, Pesaro, Tip. Federici, 1912.

GRAZIANETTI GIOVANNI, *Manicomio provinciale di Novara, gestione sanitaria dell'anno 1889: Annotazioni medico Statistiche*, Novara, Tip. Novarese Diretta da Rizzotti e Merati, 1890.

GRECO ANTONIO, *Saggio sulla statistica medica della Real Casa dei Matti di Palermo*, Palermo, Tip. Pedone e Muratori, 1835.

GRECO ORONZO, *Malattia mentale e giustizia penale: la percezione sociale della malattia mentale e della pericolosità del malato di mente*, Milano: A. Giuffrè, 1988.

GRIGNANI GUIDO, *Volontaria giurisdizione: schemi di diritto processuale civile*, Padova, CEDAM, 1999.

GROSSINI GIANCARLO, *Cinema e follia: stati di psicopatologia sullo schermo (1948-1982)*, Bari: Dedalo, 1984.

GUALANDI DOMENICO, *Osservazioni sopra il celebre Stabilimento di Aversa nel Regno di Napoli e sopra molti altri spedali d'Italia destinati alla reclusione a cura dei pazzi, con alcune considerazioni sopra i perfezionamenti di che sembra suscettivo questo genere di stabilimenti*, Bologna, Tipografia Fratelli Masi, 1823.

GUALINO LORENZO, *Vita di manicomio*, Milano, Treves, 1938.

GUARNIERI PATRIZIA, *Cent'anni fa l'apertura di un manicomio modello, Kos Rivista di medicina, cultura e scienze umane*, 1998.

GUARNIERI PATRIZIA, *L'ammazzabambini: legge e scienza in un processo toscano di fine Ottocento*, Milano, CDE stampa 1990.

GUARNIERI PATRIZIA, *La storia della psichiatria: un secolo di studi in Italia*, Firenze, L. S. Olschki, 1990.

GUARNIERI PATRIZIA, *Matti in famiglia. Custodia domestica e manicomio nella provincia di Firenze (1866-1938)*, in *Studi Storici*, anno XLVIII, n.2/2007.

GUARNIERI PATRIZIA, *Per una storia della psichiatria anti-istituzionale. L'esperienza del rinnovamento psichiatrico in Umbria 1965-1995*, «Annali di neurologia e psichiatria», suppl. al fasc. 2, 199.

GUARNIERI PATRIZIA, *Psichiatri e Infanzia tra '800 e '900*, in «Edit-Symposia. Pediatria & neonatologia, VIII», 2000, pp.103-121.

GUCCI RAFFAELLO, *Mania, melancolia e psicosi maniaco depressiva: Ricerche (manicomio di Firenze, diretto dal prof. E. Tanzi)*, Firenze, Soc. Tip. Fiorentina, 1899.

HAEUSSERMANN ELSE, *Potenziale di sviluppo dei bambini in età prescolastica: Una valutazione delle funzioni intellettuali, sensoria ed emotiva*, Roma, A. Armando, 1967.

HARRISON LIETA, *Donne, povere matte: inchiesta nell'Ospedale Psichiatrico di Roma*, Roma, Edizioni delle donne, [1976].

HENDERSON JOHN, *Pietà e carità nella Firenze del basso Medioevo*, Firenze: Le lettere, [1998].

I primi dieci anni di vita dell'Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia, in «Bollettino dell'Accademia Medica Pistoiese Filippo Pacini», a. XXXI, Pistoia, 1960.

I santuari della follia: le istituzioni manicomiali genovesi dall'800 ad oggi, Genova, Provincia, 1980.

I tetti rossi: dal manicomio alla società, a cura dell'Amministrazione provinciale di Arezzo, Milano, G. Mazzotta, 1978.

I tetti rossi: San Salvi da manicomio a libera repubblica delle arti: silenzio: proposte e riflessioni per una memoria viva: forum San Salvi sabato 14 Marzo 2009, a cura DI CHILLE DA LA BALANZA, COMPAGNIA TEATRALE, Firenze, Polistampa, 2010.

Il frenocomio di S. Lazzaro presso Reggio nell'Emilia: resoconto economico-morale dell'anno 1881, Reggio Emilia: S. Calderini e figlio, 1883.

Il manicomio provinciale di Arezzo alla Esposizione internazionale d'igiene sociale in Roma, 1911-12, Arezzo, Tip. Bellotti, 1912.

Il Parlamento e le Province, in «Rivista delle Province. Bollettino dell'Unione della Province d'Italia», 1932, 6-7, p. 1-290.

Il peso delle pareti: amministrazione e trattamento della follia nella storia e negli archivi del San Giacomo di Alessandria, Alessandria, Il Quadrante, 1980.

Il primo Centenario delle Ville Sbertoli, «Bollettino della Accademia Medica Pistoiese Filippo Pacini» a. XXXIX, dicembre 1968.

Il Regio manicomio di Torino: scienza, prassi e immaginario nell'Ottocento italiano, Torino EGA, 2007.

In celebrazione del cinquantenario dell'Ospedale psichiatrico provinciale Andrea di Sergio Galatti di Trieste (ed annessi istituti): 1908-1958: spunti storici sull'assistenza psichiatrica in Trieste, a cura del direttore F. M. Donini, Trieste, La editoriale libraria, 1959.

INGEGNIEROS GIUSEPPE, *La simulazione della pazzia in rapporto alla criminologia, la medicina legale e la clinica psichiatrica: con una introduzione Simulazione e lotta per la vita nel mondo biologico e sociale*, Torino, Bocca, 1904.

INTELISANO MARINA ALESSANDRA, *Gioco del silenzio*, Catania, Greco, 2008.

IPPOLITO GAETANO, *Storia di un uomo malato di mente*, Firenze, L'autore libri Firenze, stampa 2001.

Istituto medico pedagogico: Bologna, Villa Romagnoli (S. Viola), Bologna, Tip. Fornaciari, 1924.

Istituto medico-psico-pedagogico provinciale in Imola, Cooperativa tip. edit. P. Galeati, 1950.

Istituto Umberto I. in Firenze per i fanciulli frenastenici : Statuto e regolamento, Firenze, Stab. Tip. G. Civelli, 1900.

Istituzioni e società in Toscana nell'età moderna, atti delle Giornate di studio dedicate a Giuseppe Pansini: Firenze, 4-5 dicembre 1992, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994.

ITALO ALBERTO, *Dal manicomio al terricomio, oltre un secolo di psichiatria italiana*, [Padova], Brandes, 2010.

ITALO ALBERTO, *Il manicomio prima e dopo: riflessioni di uno psichiatra italiano*, Roma, Fioriti, 2010.

KOUPERNIK CYRILLE (A CURA DI), *L'antipsichiatria: un dibattito*, traduzione di ENZA DE FIORE, in «Il pensiero scientifico», X, 164, 1977, pp. 20-29.

L' altra pazzia: mappa antologica della psichiatria alternativa, a cura di Laura Forti; prefazione di Morton Schatzman, Milano, Feltrinelli, 1975.

L' apprendimento sociale negli psicotici: superamento del manicomio, utopia o realtà?, atti del 1. Convegno internazionale, 4-5 maggio 1984, Reggio Emilia, a cura di Piero Benassi e Maria Vittoria Benecchi, Reggio Emilia, U.S.L. n. 9, 1986.

L' Istituto medico - psico - pedagogico polesano di Ficarolo e Adria (Rovigo) nel primo sessennio di funzionamento (1956-196), Modena: Tip. P. Toschi e C., 1962.

L' Istituto medico-pedagogico Umberto I, Firenze, Firenze, Tipocalcografia classica, 1963.

L' Istituto medico-psico-pedagogico provinciale in Imola, Imola, Cooperativa tip. edit. P. Galeati, 1950.

L' Ospedale psichiatrico di S. Niccolò in Siena della Società di Esecutori di pie disposizioni: 1918-1934, pref. A. D'Ormea, Siena, Stabilimento Arti grafiche S. Bernardino, 1935.

L'assistenza pedo-psichiatrica nella Provincia di Firenze, in «Rivista di Clinica Pediatrica», vol. 81, 1968, pp.1-4.

L'assistenza psichiatrica dopo le norme del 1978, Atti del Convegno nazionale, tenuto a Roma il 13-14 ottobre 1980, Milano, Giuffrè, 1981.

L'attività dell'Ospedale Neuropsichiatrico Provinciale di Pistoia nel settennio 1961-1967, in «Bollettino dell'Accademia Medica Pistoiese F. Pacini», a. XXXVIII, dicembre 1967.

L'Ospedale Psichiatrico di S. Niccolò di Siena della Società di Esecutori di Pie Disposizioni (1818-1933), Siena, Stabilimento Arti Grafiche S. Bernardino, 1933.

L'Ospedale Psichiatrico Provinciale dal 1948 al 1955. Relazione del Prof. Luigi Tomasi-Direttore al l'On. le Giunta Provinciale, Parma, dell'Amministrazione Provinciale, 1956.

La città proibita. Nascita e fine dell'Ospedale Psichiatrico di Imola (1844-1994), Imola, Galeati, 1994.

La fabbrica della follia: relazione sul manicomio di Torino, a cura dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali Sezione Autonoma di Torino, Torino, Einaudi, 1971.

La nave che affonda, Milano, R. Cortina, 2008.

La scuola e la società italiana in trasformazione: atti del Convegno di Milano (24-29 maggio 1964), Bari, Laterza, 1965.

La situazione del manicomio giudiziario di Reggio Emilia: giudizio e orientamenti del Consiglio comunale, seduta 14 aprile 1976, Reggio Emilia, a cura dell'Ufficio stampa, 1976.

La Società di esecutori di pie disposizioni di Siena nella storia e nel suo ordinamento, Siena, Tip. Ticci, 1955.

La Toscana dei Lorena: riforme, territorio, società; atti del Convegno di studi Grosseto, 27-29 novembre 1987, a cura di Ciuffoletti Zeffiro e Rombai Leonardo, Firenze, Leo Olschki Editore, 1989.

La villa, casa di Salute annessa al manicomio di S. Niccolò in Siena, Siena, Tip. Cooperativa, 1895.

LALLI NICOLA, *L' isola dei Feaci: percorsi psicoanalitici nella storia della psichiatria, nella clinica, nella letteratura*, Roma, Nuove Edizioni Romane, 1998.

LALLI PINA (A CURA DI), *C'era una volta un muro: storie dal manicomio*, prefazione di GIANFRANCO CONTINI Bologna, CLUEB, 1997.

LALLI PINA, *C'era una volta un muro: storie dal manicomio*, Bologna, CLUEB, 1997.

LALLI PINA, *Immagini dal manicomio. Le fotografie storiche del S. Lazzaro di Reggio Emilia 1892-1936*, Reggio Emilia, AGE grafico-editoriale, 1993.

LALLO ANGELO-TORESINI LORENZO, *Psichiatria e nazismo. La deportazione ebraica dagli ospedali psichiatrici di Venezia nell'ottobre del 1944*, Portogruaro, Nuova dimensione, 2001.

LAMBROSO CESARE, *Delitto, genio, follia: scritti scelti*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.

LATTANZI GIORGIO, *Il Tribunale*, in «Enciclopedia Giuridica Treccani», vol. XXXI, Roma, Il Veltro, 1989.

Le psico-nevrosi nei combattenti (manicomio s. Girolamo di Volterra), Volterra: Tip. Confortini, 1920.

Le ragioni della follia. Parole e oggetti della psichiatria tra il XIX e il XX secolo, catalogo della mostra documentaria tenutasi a Reggio Emilia nel 1997 a cura del Centro di Documentazione di Storia della Psichiatria, Reggio Emilia, 1997.

Legge riguardante disposizioni sui manicomi e sugli alienati, 14 febbraio 1904, n.36, corredata del testo completo di tutti i lavori parlamentari e cioè delle relazioni ministeriali e delle commissioni, delle discussioni alla Camera dei Deputati ed al Senato nonché di tutte le altre disposizioni relative alla materia Napoli, Casa Ed. E. Pietrocola Succ. P. A. Molina, 1904.

LELLI FIORELLA-LIPPI DONATELLA (A CURA DI), *Firenze città ospedaliera: l'assistenza sul territorio fiorentino*, Firenze, University Press, 2004.

LEONE GIOVANNI, *Manuale di procedura penale*, Napoli, Jovene, 1962.

LESIONA CARLO, *Manuale di Procedura Civile*, Milano, Società Editrice Libreria.

- LEURET FRANCOIS, *Du traitement moral de la folie*, Paris, Chez J.B Baillière, 1840.
- LEVI SERGIO, *L'infanzia anormale e l'Istituto medico pedagogico Umberto I*, Firenze, Tipocalcografia, 1954.
- LEVI SERGIO, *L'istituto medico-pedagogico Umberto I*, Firenze, Tipocalcografia classica, 1963.
- LEZINE IRENE, *I primi anni: psicologia della prima età*, Roma, Armando, 1980.
- LIOTTI GIOVANNI, *Il male non più oscuro: allora, esiste il malato di mente?: tre saggi sulla malattia mentale*, Firenze : Nuova Guaraldi, 1979.
- LIPPI ANGELO – TRAFELI MINO (A CURA DI), *Esistere nella follia: i disegni privati di Nannetti Oreste Fernando per NOF 4*, Tirrenia, Pisa, Edizioni del cerro, 1996.
- LIPPI DONATELLA, *San Salvi: storia di un manicomio*, Firenze, L.S. Olschki, 1996.
- LIPPI FRANCESCONI GUGLIELMO, *L' Ospedale psichiatrico provinciale di Lucca (S. Maria di Fregonaja) nell'ultimo sessennio (1936-1941)*, Napoli, Tip. Ospedale psichiatrico L. Bianchi, 1942.
- LIVI CARLO, *Parole dette nella solenne distribuzione de' premi agli alunni del manicomio di S. Niccolò di Siena*, Firenze, Tipografia di Nicola Fabbrini, 1858.
- LIVI CARLO, *Relazione del manicomio di S. Niccolò di Siena e cenni statistici del triennio 1859-1861*, Siena, Tip. nel R. Istituto dei Sordo-Muti, 1862.
- LO SAVIO TOMMASO, *Roma capitale senza il manicomio*, in «Foglio di informazione», 1996, 170, pp. 83-87.
- Lo Statuto organico e Regolamento interno della Società Freniatrica ed elenco soci*, Reggio Emilia, Tipografia di Stefano Calderini e figlio, 1904.
- LOLLI LUIGI, *Il manicomio d'Imola. Monografia presentata all'Esposizione emiliana*, Imola, Galeati, 1888.
- LOLLI LUIGI, *Il manicomio d'Imola. Parte 1. Statistica*, Tip. d'Ignazio Galeati e figlio, 1874.
- LOLLI LUIGI, *Origine e fondazione del manicomio d'Imola*, Imola, Tip. Di I. Galeati e Figlio, 1890.
- LOMBARDI DANIELA, *Povertà maschile, povertà femminile: l'ospedale dei Mendicanti nella Firenze dei Medici*, Bologna, Il Mulino, [1988].
- LOMBARDI GUGLIELMO, *L' ospedale civile di Colorno nel biennio 1903 904: Relazione statistico-sanitaria*, Parma, Tip. Coop. Parmense, 1904.

LOMBARDI PAOLO, *Il filosofo e la strega: la ragione e il mondo magico*, Milano, R. Cortina, 1997.

LOMBROSO CESARE, *Delitto, genio, follia. Scritti scelti*, a cura di Frigessi Delia, Giacanelli Ferruccio, Mangoni Luisa, Torino, Bollati Boringhieri, 1995.

LORETA UMBERTO, *Dell'assistenza dei bambini*, Conferenza popolare tenuta nella sede della Società operaia di Vignola il 7 gennaio 1893, Stab. Tip. Zamorani e Albertazzi, Bologna, 1893.

LORETA UMBERTO, *Lo psicologo e le istituzioni psichiatriche nel momento attuale in Italia: convegno di studio - Volterra, 4-5 novembre 1972*, a cura di F. Pariante; promosso ed organizzato dal Consorzio Interprovinciale dell'Ospedale Psichiatrico di Volterra, Pisa, Pacini, 1972.

LORETA UMBERTO, *Sulla istituzione di sezioni infantili negli Ospedali Comuni*, Stab. Tip. Zamorani e Albertazzi, Bologna, 1899.

LUCARELLA AGOSTINO, *Lo Spedale di Bonifazio: le trasformazioni di una istituzione ospedaliera in Firenze*, Firenze, Tipografia Coppini, 1985.

LUCHINI ODOARDO, *Le istituzioni pubbliche di beneficenza nella legislazione italiana: esame nei fonti, nella dottrina, nella giurisprudenza e nella pratica, della legge 17 luglio 1890, dei regolamenti per la sua attuazione, e delle leggi e regolamenti attinenti alla pubblica beneficenza, con una introduzione sopra La giustizia e la beneficenza nel presente momento storico e nel socialismo contemporaneo*, Firenze, G. Barbèra, 1894.

LUCIANI DOMENICO, *Gli ospedali psichiatrici come patrimonio di natura e di memoria*, Rovigo, Minelliana, 2004.

LUPATELLI CARLO (A CURA DI), *I basagliati: percorsi di libertà*, Perugia, CRACE, 2009.

LUPATELLI CARLO, *Il sapore della libertà*, in *I basagliati: percorsi di libertà*, a cura di PAOLO LUPATELLI, Perugia, CRACE, 2009, pp. 21-27.

LUPATELLI CARLO, *Un rompiscatole*, in *I basagliati: percorsi di libertà*, a cura di PAOLO LUPATELLI, Perugia, CRACE, 2009, pp. 19-20.

LUPO EMILIO- MAURO FEDELE, *Cronache dal fronte*, in «Foglio di informazione», 1996, 170, pp. 92-94.

LUSETTI VOLFANGO, *Pericolosità del malato di mente*, Roma, EUR, 2013.

MADIA VITTORIO, *Il manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto*, Roma: Tip. delle Mantellate, 1932.

MAGHERINI GRAZIELLA, *Le prime istituzioni per folli a Firenze: Santa Dorotea dei Pazerelli (1643) e Pazzeria di Santa Maria Nuova (1688)*, in *È matto e triste, pazzo e fastidioso. Atti del convegno I saperi sulla follia. Magistrati, medici e inquisitori a Firenze e negli stati italiani del 600*, Centro di documentazione di Psicoanalisi e Psichiatria, a cura di VITTORIO BIOTTI, Firenze, Nicomp, 2002.

MALANIMA PAOLO, *Il lusso dei contadini: consumi e industrie nelle campagne toscane del Sei e Settecento*, Bologna: Il mulino, [1990].

MALANIMA PAOLO, *La decadenza di un'economia cittadina: l'industria di Firenze nei secoli 16-18*, Bologna, Il Mulino, 1982.

MANACORDA ALBERTO (A CURA DI), *Folli e reclusi: una ricerca sugli internati negli ospedali psichiatrici giudiziari italiani*, Perugia, Provincia, Centro regionale umbro per la ricerca e la documentazione storico-psichiatrica, Firenze, La casa Usher, 1988.

MANACORDA ALBERTO, *Il manicomio giudiziario: cultura psichiatrica e scienza giuridica nella storia di un'istituzione totale*, Bari, De Donato, 1982.

MANCINI SERGIO – SCOLARI CESARINA (A CURA DI), *Gli istituti per bambini anormali in Italia*, Milano, Lega italiana d'igiene e profilassi mentale, Sezione lombarda, stampa 1966.

MANCINI SERGIO – SCOLARI CESARINA (A CURA DI), *Gli istituti specializzati per minori handicappati in Italia*, Tapolito Biondiani, 1973.

MANDRILLI ALDO, *Tra manicomio e bolscevismo: 1917-1920*, Milano, A. Mondadori, 1933.

MANDRIOLI CRISTIANO, *Diritto processuale civile*, Torino, Giappichelli, 2004.

MANFREDINI GIUSEPPE, *L'ordinamento giudiziario e le riforme*, Padova, Tip. F. Sacchetto, 1882.

MANGILI GINA, *Sillabario per tardivi e deficienti adottato nella classe dei tardivi e nell'istituto medico - pedagogico di Roma*, Roma, Officine tipografiche italiane, 1910.

Manicomio di Ancona: Regolamento interno, Ancona, Stab. Tip. Buon Pastore, 1893.

Manicomio di S. Servolo in Venezia: Statuto organico, Venezia, Tip. D. Cagnani, 1886.

Manicomio Provinciale di Arezzo. Regolamento organico e speciale. Conforme alla legge sui Manicomi ed alienati del 14 febbraio del 1904, Arezzo, Bellotti, 1906.

Manicomio, società e politica: storia, memoria e cultura della devianza mentale dal Piemonte all'Italia, Marco Borghi, a cura di Francesco Cassata e Massimo Moraglio, Pisa, BFS edizioni, 2005.

- MANTOVANI FERRANDO, *Il problema della criminalità*, Cedam, Padova, 1984.
- MARANTA FRANCESCO (A CURA DI), *Vito il recluso: OPG, un'istituzione da abolire, in collaborazione con Dario Stefano Dell'Aquila, dell'Associazione Antigone*, Dogliani: Sensibili alle foglie, 2005.
- MARCELLO DOMENICO, *Un secolo di manicomio. Storia del manicomio di Girifalco*, Catanzaro, Ursini, 1995.
- MARENCO ROBERTO, *Il Tribunale*, in «Enciclopedia Giuridica», vol. XLV, Varese, Giuffrè Editore, 1992.
- MARRARA DANILO, *Studi giuridici sulla Toscana medicea: contributo alla storia degli stati assoluti in Italia*, Milano, A. Giuffrè, 1965.
- MARRI MALACRIDA LORENZO, *L'assistenza psichiatrica nella Toscana lorenese: il manicomio di Lucca*, Firenze, Olschki, 1989.
- MARTELLI FABIO, *Considerazioni storiche su Francesco Roncati e sull'evoluzione degli studi psichiatrici nell'Ateneo bolognese*, «Strenna storica bolognese», 43, 1993, pp. 273-328.
- MARTIGNONI GRAZIANO (A CURA DI), *Intervista a Franco Basaglia*, Bologna, Ogni uomo e tutti gli uomini, 2011.
- MARZI VIERI – PIRELLA AGOSTINO – ROSSI FEDINANDO, *Vivere fuori: dal manicomio al territorio: l'esperienza di Arezzo*, Firenze, La casa Usher, 1984.
- MARZI VIERI - SERRA PAOLO, *Percorsi di salute mentale e azienda sanitaria. Neoistituzionalizzazione e de istituzionalizzazione in psichiatria*, in «Fogli di Informazione», 2002, n.° 192, pag. 5-10.
- MARZI VIERI, *Siena: dall'ospedale psichiatrico al territorio: occasioni perdute, cambiamenti possibili*, in «Fogli di Informazione», 1996, 170, pp.78-79.
- MARZOCCHI SCIPIONE, *Cenni sul manicomio di Lucca*, Firenze, Tipografia cooperativa, 1883.
- MASINI MARIO UMBERTO, *L'assistenza e la terapia degli ammalati di mente*, Milano, U. Hoepli, 1914.
- MASOTTI MARCELLO, *L'archivio storico di S. Maria Nuova a Firenze e la sua riunificazione*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1989.
- MASSI ALESSANDRO (A CURA DI), *Franco Basaglia e la filosofia del '900*, Milano, Bema, 2010.

MASSIGNAN LUIGI, *La casa di salute di Montecchio Maggiore nella storia della psichiatria veneta*, «Odeo olimpico», 21, 1994, pp. 253-257.

MATACENA GENNARO, *Il colore negli ospedali psichiatrici*, Aversa, Stab. Tip. R. Fabozzi, 1971.

Matrici: manicomio scuola istituti per minori psicoanalisi tecnica politica istituzioni, nei Fogli di Informazione ciclostilati, a cura di Agostino Pirella e Paolo Tranchina, Pistoia, Centro di Documentazione di Pistoia, 2000.

MAURA EMILIO, PISSERI PASQUALE, *Le strutture della follia. Istituzioni e società in Liguria dal XV al XIX secolo*, Genova, Sagep, 1991.

MAURIZIO MORI, *Anni 70' un decennio di lotte e conquiste, una lunga e compatta stagione*, in *I basagliati: percorsi di libertà*, a cura di PAOLO LUPATTELLI, Perugia, CRACE, 2009, pp. 55-57.

MELGA VITTORIO, *La situazione dell'Emilia Romagna*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, pp.60-65.

MELIS GUIDO, *Storia dell'amministrazione italiana: 1861-1993*, Bologna, Il Mulino, 1996.

Memoriale dei Medici del manicomio di Firenze all'on. Amministrazione provinciale, giugno 1910, Firenze: Soc. Tip. Fiorentina, 1910.

MENEGHETTI UMBERTO, *Relazione e dati statistici sul Movimento e sul funzionamento del manicomio provinciale di Verona Durante l'anno 1910*, Verona: Tip. G. Franchini, 1911.

MENGOZZI DINO, *Sicurezza e criminalità: rivolte e comportamenti irregolari nell'Italia centrale 1796-1861*, Milano, F. Angeli, 1999.

Mezzo secolo di vita dell'Ospedale psichiatrico di Sondrio con particolare riguardo all'ultimo dodicennio, Sondrio: Tip. Ramponi, [1963?].

MICHELI GIANNI, *Utopia e realtà: una memoria collettiva. Ricordi e testimonianze per la fondazione di un Archivio della Memoria Orale dell'Ospedale Neuropsichiatrico di Arezzo*, Firenze, EDIFIR, 2009.

MICHELI GIUSEPPE, *Il vento in faccia: storie passate e sfide presenti di una psichiatria senza manicomio*, Milano, Angeli, 2013.

MIGANI CINZIA, *Per una storia dell'assistenza psichiatrica: il caso imolese (1862-1900)*, «Rivista sperimentale di freniatria e medicina legale delle alienazioni mentali», 1, 1993, pp. 120-152.

MIGLIO GIANFRANCO, *Rappresentanza e amministrazione nelle leggi del 1865*, in F. BENVENUTI, *L'unificazione amministrativa e i suoi protagonisti*, Venezia, Neri Pozza, 1969.

MIGONE PAOLO, *Brevi note sulla storia della psichiatria*, «Il Ruolo terapeutico», 71, 1995, pp. 32-36.

MIGONE PAOLO, *Una breve storia del movimento di ricerca in psicoterapia*, «Il Ruolo terapeutico», 66, 1994, pp. 33-66.

MINECCIA FRANCESCO, *La pietra e la città. Famiglie e identità urbana a Fiesole dal XVI al XIX secolo*, Venezia, Marsilio, 1996.

MINGARELLI ARISTIDE, *Relazione e proposte dei commissari Mingarelli cav. Aristide e Tavernari cav. Carlo in ordine all'andamento amministrativo dell'Istituto medico-pedagogico di Bertalia*, Minerbio, tipo-litografia Bevilacqua, 1905.

MINGUZZI GIAN FRANCO, *Dinamica psicologica dei gruppi sociali*, Bologna, Il Mulino, 1973.

MINGUZZI GIAN FRANCO, *Il divano e la panca: psicoterapia tra privato e pubblico*, Milano, F. Angeli, [1986].

MINGUZZI GIAN FRANCO, *Problemi di psicologia di gruppo*, Bologna, Cooperativa libraria universitaria editoriale, 1969.

MINORETTI CAMILLO, *Manicomio centrale maschile di s. Servolo in Venezia: Relazione Statistica sanitaria del sessennio 1894-99*, Venezia, Tip. Lit. Succ. M. Fontana, 1900.

MINUZ FERDINANDO, *Gli psichiatri italiani e l'immagine della loro scienza (1860-1875)*, in *Tra sapere e potere. La psichiatria italiana nella seconda metà dell'Ottocento*, Bologna, Il Mulino, 1982.

MISSIROLI LUIGI, VANNI ADELLO, *Ragioni e passioni epistemologiche nella polemica sulla pellagra tra Clodomiro Bonfigli e Cesare Lombroso*, «Rivista sperimentale di freniatria e medicina legale delle alienazioni mentali», 2, 1991, pp. 763-777.

MITTERMAIER KARL JOSEPH ANTON, *Teoria della prova nel processo penale*, traduzione italiana eseguita sull'originale tedesco, Milano, F. Sanvito, 1858.

MODENA GUSTAVO (A CURA DI), *Le malattie mentali*, Roma, Tipografia operaia romana, 1928.

Montella Fabio – Paoletta Francesco - Ratti Felicità (A CURA DI), *Una regione ospedale: medicina e sanità in Emilia-Romagna durante la prima guerra mondiale*, Bologna, CLUEB, 2010.

MONTESANO GIUSEPPE, *L'istituto medico-pedagogico della lega nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti / relazione finanziaria dei dottori Montesano Giuseppe e Selvatico Estense Benedetto Giovanni*, Roma: Tip. Coop. Sociale, 1902.

MONTESANO LUIGI, *La Giurisdizione Volontaria*, in «Enciclopedia Giuridica Treccani», vol. XV, Roma, Il Veltro, 1989.

MONTI GIUSEPPE, Carlo Pantaleoni, *Notizie e cenni statistici sulla scuola-asilo per bambini rachitici, annessa all'istituto Rizzoli*, Bologna, Tip. Gamberini e Parmeggiani, 1901.

MONZEGLIO EUGENIA, *L'assistenza psichiatrica e la Legge 180/1978. Il caso Torino*, Torino, CLUT, 1996.

MORAGLIO MASSIMO, *Costruire il manicomio: storia dell'Ospedale psichiatrico di Grugliasco*, Milano, UNICOPLI, 2002.

MORAGLIO MASSIMO, *Dentro e fuori il manicomio. L'assistenza psichiatrica in Italia tra le due guerre*, in «Contemporanea», 2006, 1, p. 15-34.

MORELLI TIMPANARO MARIA AUGUSTA, *A Livorno, nel Settecento: medici, mercanti, abati, stampatori: Giovanni Gentili (1704-1784) ed il suo ambiente*, Livorno, Belforte editore libraio, 1997.

MORELLO MARIA, *I malati di mente dalla legislazione preunitaria alla legge Basaglia*, Repubblica di San Marino, Guardigli, 2008.

MORISI ANGELA, *L'Istituto medico-pedagogico emiliano di San Giovanni in Persiceto*, *Strada maestra*, 1, 1968, pp. 86-95.

MORTARA LUDOVICO, *Commentario del Codice e delle leggi di procedura civile*, Milano, Vallardi, 1923.

MORTARA LUDOVICO, *Istituzioni di ordinamento giudiziario*, Firenze, Barbera, 1919.

MUCCIARELLI GIUSEPPE, *Giulio Cesare Ferrari nella storia della psicologia italiana*, Bologna, Pitagora Editrice, 1984.

MUSSEN PAUL HENRY, *Psicologia dell'età evolutiva*, Milano, A. Martello, 1966.

NADALIN DAVIDE, *Bambini in manicomio comunicazione negata*, Trieste, Il Murice, 2010.

NANNETTI ORESTE FERNANDO, *N.O.F. 4: il libro della vita*, Tirrenia Pisa, Edizioni del Cerro, 1996.

NARDINI GIOVANNI, *Luci d'ombra: viaggio per le antiche stanze dell'ex ospedale psichiatrico di Maggiano*, Viareggio, Pezzini, 2010.

NERI GIUSEPPE, *Cenni statistici del Regio manicomio di Lucca*, Fano, Giovanni Lana, 1865.

Neuropsichiatria: rassegna di psichiatria, neurologia, endocrinologia: organo scientifico dell'ospedale psichiatrico di Volterra, Volterra, Congregazione di carità, 1935.

NICASI STEFANIA, *La psicoanalisi e il mondo dell'infanzia*, Torino, Loescher, 1978.

Notizie a fascio: Imola, 14 - La questione del manicomio, Genova: [s. n.], 1892.

ORLANDI EDMONDO, R. *Spedali riuniti di S. Maria sopra I Ponti in Arezzo: Note, raffronti e dati statistici del 1906. Progetto per un nuovo Ospedale*, Arezzo, Tip. I. Sinatti, 1907.

ORSINI BRUNO, *Dalla legge 180/1978 al superamento degli ex OO.PP.*, in «La via del sale», 3, 1998, pp. 55-61.

Ospedale civile di Livorno: Statuto e regolamento, Livorno: Tip. Lit. T. Calafati, 1895.

Ospedali psichiatrici di Firenze 1960-1961: annuario dell'Opera pia del Manicomio di Firenze, Empoli, Caparrini, 1961.

OTTANELLI ANDREA, *Le ville Sbertoli: da casa di salute a ospedale neuropsichiatrico provinciale*, Ospedaletto, Pacini, 2013.

PAGANO EMILIO, *Competenza giurisdizionale e legge applicabile nella volontaria giurisdizione*, Napoli, Novene, 1979.

PAGLIARO GIOACCHINO, *L'alienità come costruzione sociale: l'infermità mentale e l'evoluzione delle pratiche manicomiali*, Padova, Cleup, 1984.

PAMPARI DINO, *Una relazione di Antonio Galloni sul Manicomio di S. Lazzaro*, [S.l : s.n.], 1974.

PANATTONI RICCARDO, *Parole e immagini dal manicomio. Studi e materiali dalle cartelle cliniche tra Otto e Novecento*, Milano, Mondadori Bruno, 2011.

PANIZZA SANDRA, *Una stagione all'inferno: donne perdute nei chiostri di un manicomio giudiziario*, Torino: Antigone, 2008.

PANSERI GUIDO, *La nascita della polizia medica: l'organizzazione sanitaria nei vari Stati italiani*, Torino, Einaudi, 1980.

PANTOZZI GIUSEPPE, *Riflessioni sui contatti della psichiatria trentina con quella italiana dalla metà dell'Ottocento alla Grande Guerra*, in «Studi trentini di scienze storiche», 4, 1992, pp. 549-562.

PANTOZZI GIUSEPPE, *Storia delle idee e delle leggi psichiatriche (1780-1980)*, Trento, Erickson, 1994.

PAPESCHI RAFFAELLO, *Le Opere pie nel comune di Pisa: relazione alla commissione comunale dei provvedimenti finanziari*, Pisa, Tip. Vannucchi, 1881.

PAPPALARDO FRANCESCO, *Rapporto sanitario dell'anno 1901 del manicomio maschile di S. Servolo* [in Venezia], Venezia, Stab. Tip. Lit. Succ. M. Fontana, 1902.

PARENTI GIUSEPPE, *Prime ricerche sulla rivoluzione dei prezzi in Firenze*, Firenze, Cya, 1939.

PARIANI CARLO, *Vita non romanzata di Dino Campana*, Firenze, Ponte alle grazie, 1994.

PASCAL ENRICO, *Follia/delirio e la legge 180*, in «Animazione sociale», 32/1, 2002, pp.10-18.

PASQUI UBALDO E VIVIANI UGO, *Arezzo e dintorni: guida illustrata storica e artistica*, Roma, Multigrafica, 1981.

PASSERINI LUIGI, *Storia degli stabilimenti di beneficenza e d'istruzione elementare della città di Firenze*, Firenze, Le Monnier, 1853.

PASSIONE ROBERTA, *Le origini della psicologia del lavoro in Italia. Nascita e declino di un'utopia liberale*, Milano, Angeli, 2012.

PASTA RENATO, *L'Ospedale e la città: riforme settecentesche a Santa Maria Nuova* «Annali di Storia di Firenze», I (2006), pp. 83-98.

PASTORE VINCENZO, *Note per il dibattito congressuale di Psichiatria Democratica*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, pp. 23-29.

PELANDA GIULIO, *I pazzi criminali al manicomio provinciale di Verona nel decennio 1890-99*, Torino: Fratelli Bocca, 1902.

PELICIER YVES, *Storia della psichiatria*, traduzione italiana di Francoise Vincent Dialti. Torino, Minerva medica, 1977.

PELLEGRINI ROMANO, *Il manicomio di Girifalco*, Bergamo, Istituto Italiano di Arti Grafiche, 1901.

PELOSO PAOLO FRANCESCO, *Problemi di igiene mentale nella "polizia medica" di J.P. Frank*, «Rendiconti. Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere. Sezione di scienze chimiche e fisiche, geologiche, biologiche e mediche, B», 128, 1994, pp. 63-73.

Per l'inaugurazione del pensionario maschile villa Fabbri presso il manicomio Chiarugi in Firenze nel 22 Maggio 1895, Firenze, Stab. Tip. Fiorentino, 1895.

Per un atlante degli ospedali psichiatrici pubblici in Italia: censimento geografico, cronologico e tipologico al 31 dicembre 1996 (con aggiornamento al 31 ottobre 1998), a cura della Fondazione Benetton studi e ricerche, supervisione di DOMENICO LUCIANI, ricercatrici: MARIA FEDERICA PALESTINO E FRANCESCA ROSSI con la collaborazione di Ida Frigo, ricerca cartografica di MASSIMO ROSSI, elaborazione cartografica di TERESA MARSON, Treviso, Fondazione Benetton Studi e Ricerche, 1999.

Per un museo storiografico della psichiatria, «Rivista sperimentale di feniatria e delle alienazioni mentali», CIV (1980), supplemento al fasc. II e III, Reggio Emilia, Tip. AGE, 1980.

PERA LELIO, *Brevi cenni sui manicomi in genere e specialmente intorno al manicomio provinciale di San Salvi presso Firenze*, Fucecchio, Tip. Bertoncini, 1905.

PESCETTI LUIGI, *D'Annunzio a Volterra*, Milano, A Mondadori, 1943.

PESCI GUIDO, *Le radici della pedagogia speciale*, Roma, Armando, 2005.

PESENDORFER FRANZ, *Il Governo di famiglia in Toscana: le memorie del Granducato Leopoldo di Lorena (1824-1845)*, Firenze, Sansoni, 1987.

PETRUZZELLI VITO- SANFILIPPO VICENZO, *Partecipazione e cultura dei servizi per chiudere la "Real casa dei matti*, in «Foglio di informazione», 1996, 170, pp. 100-103.

PICCIONE RENATO, *La prevenzione come superamento della saturazione dei servizi e della nuova cronicità*, in «Foglio di informazione», 1996, 170, pp. 157-161.

PIERACCINI ARNALDO, *Completamento del Manicomio di Arezzo e assunzione dell'esercizio di quell'istituto da parte della Provincia*, Arezzo, Bellotti, 1905.

PIERACCINI ARNALDO, *L'Ospedale Provinciale Neuro-psichiatrico di Arezzo e il suo risorgere dopo le distruzione belliche*, Arezzo, Stabilimento Grafico E Sinati, 1949.

PIERACCINI ARNALDO, *L'assistenza dei Pazzi nel manicomio e nella famiglia: Istruzioni elementari per infermieri ed infermiere*, con prefazione del prof. E. Morselli, Milano, 1900.

PIERACCINI ARNALDO, *Problemi di attualità nell'assistenza neuropsichiatrica ospitaliera e para ospitaliera*, Siena, Tip. S. Bernardino, 1933.

PIERACCINI GAETANO, *Il servizio di assistenza immediata dei pazzi nel manicomio di Firenze: osservazioni*, Firenze, Tip. Elzeviriana, 1902.

PIGNOCCO FRANCESCO, *Saggio sulla statistica medica della Real Casa dei matti di Palermo*, Palermo, Tip. F. Lao, 1839.

PILLO GIUSEPPE, *La fine del manicomio: riflessioni non definitive intorno alla follia in Italia prima e dopo la legge 180*, Foggia, Cooperativa sociale Futura, 1999.

PINI OLIVIERO, *L'Open door, la lavorazione nelle colonie e la custodia etero-famigliare nel manicomio di Volterra. Appunti di tecnica manicomiale*, in «Giornale di Psichiatria clinica e tecnica manicomiale», XXXVI 1908, nn.1-2, p. 295.

PIRELLA AGOSTINO, *Istituti psichiatrici*, Mantova, Circolo ottobre, 1974.

PIRELLA AGOSTINO, *Politiche di fine secolo per la de istituzionalizzazione*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, pp. 17-29.

PIVETTA ORESTE, *Franco Basaglia, il dottore dei matti: la biografia*, Milano, Baldini & Castoldi, 2014.

PIZZI ANNAROSA, *Malattie mentali e trattamenti sanitari: commento alla legge 13 maggio 1978, n. 180*, Milano, Giuffrè, 1978.

PIZZOLI UGO, *Contributo all'antropologia dei frenastenici*, Siena, Tip. Calasanziana, 1902.

PIZZOLI UGO, *I testi mentali nelle scuole*, «Rivista sperimentale di freniatria», vol. XXVIII, fasc. II, 1902, pp. 138-148.

PIZZOLI UGO, *Il tavolo psicoscopico e l'educazione dei sensi. Nota preventiva*, Imola, Cooperativa Tip. Editr. Paolo Galeati, 1905.

PIZZOLI UGO, *Laboratorio di pedagogia scientifica*, «Rivista di filosofia, pedagogia e scienze affini», 2, 3, luglio-dicembre, 1900, pp. 269-282.

PIZZOLI UGO, *Relazione diretta a s.e. il Ministro della P.I. intorno al secondo corso di pedagogia sperimentale tenuto a Crevalcore nell'agosto 1903: bilancio morale dell'istituto di pedagogia scientifica in Crevalcore*, Bologna, Stab. Tipografia Zamorani e Albertazzi, 1903.

PIZZORUSSO ALESSANDRO, *L'organizzazione della giustizia in Italia. La magistratura nel sistema politico e istituzionale*, Torino, Einaudi, 1990.

PLESNICAR MARCO, *L'ospedale psichiatrico di Gorizia Francesco Giuseppe I.: un campo fecondissimo di vedute discordanti : nascita e sviluppo dell'istituzione manicomiale nel dibattito politico provinciale, 1861-1911*, Mariano del Friuli : Edizioni della Laguna, 2011.

POGGI ULISSE, *La donna dannata (Dante, Inferno, c. V.): lettura fatta il dì 11 aprile 1875 a beneficio dei poveri dimessi dal manicomio di Reggio nell'Emilia*, Reggio Emilia: tip. Calderini, 1875.

POLITI GIORGIO - ROSA MARIO - DELLA PERUTA FRANCO (A CURA DI), *Timore e carità: i poveri nell'Italia moderna: atti del Convegno «Pauperismo e assistenza negli antichi stati italiani»*: Cremona, 28-30 marzo 1980, Cremona, Biblioteca Civica, 1982.

POMANTI SILVO, *S. Salvi anno zero ovvero roba da matti*, Firenze, S. n., 1996.

PONTICELLI LEOPOLDO, *Il manicomio criminale dell'Ambrogiana, presso Montelupo Fiorentino*, Roma, Tipografia delle Mantellate, 1888.

PORTER ROY, *Storia sociale della follia* (trad. it. di *A social history of madness: story of the insane*), London, Weidenfeld and Nicolson, 1989), Milano, Garzanti, 1991.

Povere menti: la cura della malattia mentale nella provincia di Modena fra Ottocento e Novecento, a cura di Andrea Giuntini, Modena, Provincia di Modena, stampa 2009.

Prezzi, redditi, popolazioni in Italia: 600 anni: (dal secolo 14. al secolo 20.), a cura di Marco Breschi e Paolo Malanima, Udine, Forum, 2002.

Profilo e prospettive dell'attività ospedaliera negli anni 1961-1967, Alessandria, Tip. Ferrari-Occella, [1967].

Progetto di ordinamento della assistenza pubblica presentato al Comune di Roma dalla Congregazione di Carità, Roma, Tip. romana di C. Bartoli, 1871.

Progetto per l'ampliamento e la sistemazione del manicomio Francesco Roncati presentato dalla Deputazione Provinciale al Consiglio nella sessione straordinaria 1908, Bologna, Marlani, 1908.

Proposte di riforma alla Legge 14 febbraio 1904, n 36, e al regolamento 5 marzo 1905, n 158, sui manicomi e sugli alienati: Memoriale della Deputazione provinciale di Lucca al 13. Congresso psichiatrico di Venezia, Lucca, Tip. Giusti, 1907.

PROTETTI ETTORE, *La giurisdizione volontaria nella giurisprudenza*, Padova, Cedam, 1976.

Psichiatria democratica, bambini in manicomio, Roma, Bulzoni, 1975.

Psichiatria democratica, bambini in manicomio, Roma, Bulzoni, 1975.

PULLIA GIUSEPPE GUIDO-ROMANO PAOLO, *Il superamento del manicomio di Treviso*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, pp.55-59.

QUARCHIONI MARCO, *Il manicomio di Teramo e Marco Levi Bianchini*, «Abruzzo contemporaneo», 1, 1991, pp. 146-170.

RANCHETTI SEBASTIANO (A CURA DI), *Le mura di carta: opere dei ricoverati dell'Ospedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia, 1895-1985* Firenze, Verbarium, 2005.

RE EDOARDO (A CURA DI), *Salute mentale: operatori, utenti, servizi, formazione*, Milano, Duea, 1999.

Reale motuproprio del 2. agosto 1838 : contenente l'organizzazione dei nuovi tribunali toscani, al quale viene unita per la più sollecita intelligenza ed esecuzione del medesimo un'analisi ragionata con ordine di materia del R. motuproprio predetto, Firenze, Stamperia granducale, 1838.

Reale motuproprio del 2. agosto 1838: contenente l'organizzazione dei nuovi tribunali toscani, Firenze, Stamperia granducale, 1838.

Regio spedali ed ospizi di Lucca: statuto organico, Lucca: Tip. Alberto Marchi, 1899.

Regolamenti per il venerabile Ospitale d'Imola, Imola, da F. Dal Monte Casoni stamp. Vescovile, 1818.

Regolamento dei Regi spedali di Santa Maria Nuova e di Bonifazio, Firenze, per Gaetano Cambiagi stampatore granducale, 1789.

Regolamento del Regio Arcispedale di Santa Maria di Firenze, Firenze, per Gaetano Cambiagi stampatore granducale, 1783.

Regolamento generale amministrativo della Società di Esecutori di pie disposizioni in Siena: approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione 1. dicembre 1879 con l'aggiunta delle successive modificazioni fino al 31 dicembre 1912, Siena, Tip. all'insegna dell'ancora, 1913.

Regolamento per il funzionamento dell'Istituto medico psico-pedagogico annesso all'Ospedale psichiatrico provinciale di Imola / Amministrazione provinciale di Bologna, Bologna, Anonima arti grafiche, 1951.

Regolamento per l'esecuzione della Legge 14 febbraio 1904, n 38, sui manicomi e sugli alienati: approvato con r. D. 16 agosto 1909, n 615, corredato di tutte le altre disposizioni legislative e regolamentari dal medesimo richiamate, Napoli, Casa Ed. E. Pietrocola Succ. P. A. Molina, 1909.

Regolamento per l'esecuzione della legge 14 febbraio 1904, n. 36 sui manicomi e sugli alienati approvato con R. decreto 16 agosto 1909, n. 615 modificato dal R. decreto 6 marzo 1913, n. 221 e dal decreto luogotenenziale 2 dicembre 1915, n. 1847 e corredato di tutte le altre disposizioni legislative dal medesimo richiamate, Napoli, Tip. Nazionale E. Pietrocola, 1934.

REINA LUISA, *La bozza di linea guida per la chiusura degli ex ospedali Psichiatrici: osservazioni e proposte*, in «Foglio di informazione», 1996, 170, pp. 170-173.

Relazione 1.a sulla verifica dello stato attuativo della deliberazione 9/C del 30.01.1984 dell'assemblea delle UU.SS.LL. fiorentine / USL 10/E di Firenze. Firenze, [s.n.], 1984.

Relazione sul primo venticinquennio di attività [dell'] Istituto medico-pedagogico della provincia di Venezia, Venezia, Tip. S. Marco, [1954].

Relazione sullo spedale civile di Livorno: (Giunta provinciale amministrativa), Livorno: Stab. Tip. Di Paolo Ortalli, 1898.

RICCA ANNA, *Corpi d'eccezione. Storie di uomini e donne internati nel manicomio di Aversa 1880-1920*, Napoli, Filema, 2005.

RICCI GRAZIA - ROMANO - CONCETTA TORNAMBE - LUCIANO, *Le organizzazioni no profit nella città di Palermo*, Palermo, Emmeciquadro, 2004.

RICCIARDI FRANCO, *Il manicomio giudiziario di Aversa Filippo Saporito, storia, cronaca ed aneddoti*, Aversa, Gazzetta aversana, 1965.

RICCIARDI VON PLATEN ALICE, *Il nazismo e l'eutanasia dei malati di mente*, Firenze, Le lettere, [2000].

RIDOLFI GUIDO, *Alle case di reclusione delle murate in Firenze e di s. Giorgio in Lucca ed al manicomio giudiziario dell'Ambrogiana: [resoconto di una visita di studio]*, Firenze, Tip. Cooperativa, 1898.

RIEFOLO GIUSEPPE, *Uno spazio per la follia*, in Chiarugi Vincenzo, *Della pazzia in genere e in specie: trattato medico-analitico, con una centuria di osservazioni*, a cura di Filippo Maria Ferro e Giuseppe Riefole, cit., 1991, pp. XV-LII.

RISTICH DE GROOTE MICHELE, *La follia attraverso i secoli*, Roma, Tattilo editrice, 1973.

ROCCA GABRIELE, *Alle origini del manicomio: l'ospedale dei pazzi di Ancona*, Milano, F. Angeli, 1998.

ROCCA GABRIELE, *Istituzioni, famiglie e ricovero nella condizione dei folli nella prima metà dell'Ottocento*, «Giornale storico di psicologia dinamica», 31, 1992, pp. 139-166.

ROCCA GABRIELE, *Una pratica alternativa all'internamento degli alienati nelle Marche della prima metà dell'Ottocento*, in Betri Maria Luisa, Bressan Edoardo (a cura di), *Gli Ospedali in area padana fra settecento e novecento*, Atti del III Congresso italiano di storia ospedaliera (Montecchio Emilia, 14-16 marzo 1990), Milano, Franco Angeli, 1992, pp. 463-479.

ROCCATAGLIATA GIUSEPPE, *Storia della psichiatria antica*, Milano, U. Hoepli, 1973.

RONCATI FRANCESCO, *Considerazioni critiche sull'art. 18 della legge progettata per i manicomi*, Bologna, Regia Tip., 1891.

RONCATI FRANCESCO, *Ragioni e modi di costruzione ed ordinamento del manicomio provinciale di Bologna*, Bologna, Regia Tip., 1891.

RONCHI STELLINA, *Sul colle santo: reparto fanciulli dell'Istituto Rizzoli in Bologna*, Rocca S. Casciano, Cappelli, 1926.

ROSCIONI LISA, *Il governo della follia: ospedali, medici e pazzi nell'età moderna*, Milano, B. Mondadori, 2003.

ROSCIONI LISA, *Lo smemorato di Collegno, storia italiana di un'identità contesa*, Torino, Einaudi, 2009.

ROSSANO FAUSTO, *Dal territorio al manicomio... e ritorno: riflessione sui percorsi per la chiusura del Leonardo Bianchi*, in «Foglio di informazione», 1996, 170, pp. 88-91.

ROSSI PAOLO, *L'età del positivismo*, Bologna, Il Mulino, 1986.

ROVIDA MARIA ANTONIETTA, *Vittorio Mariani architetto e urbanista: 1859-1946: cultura urbana e architettonica fra Siena e l'Europa*, Firenze, Polistampa, 2010.

SABBATINI RENZO, *Dal monastero allo spedale de' pazzi: Fregionaia da metà Settecento al 1808*, Roma, Donzelli, 2012.

SADUN BENIAMINO, *Le stanze di osservazione e la Clinica freniatria in Pisa: Lettera aperta al prof. D. Supino, Rettore e Presidente del Consorzio universitario e al prof. A. Nardi- dei, Presidente della Commissione amministrativa dello spedale di Pisa*, Pisa, Tipografia Vannucchi, 1889.

SADUN BENIAMINO, *Otto anni di propedeutica freniatria nelle stanze di osservazione dello spedale di Pisa: Studio e Considerazioni*, Pisa, Tipografia Vannucchi, 1896.

SADUN BENIAMINO, *Sul progetto di regolamento per disciplinare l'ammissione e dimissione dei mentecatti: lettura aperta agli onorevoli consiglieri della Provincia di Pisa*, Pisa, Tipografia Vannucchi, 1901.

SADUN BENIAMINO, *Sulla proposta del manicomio a Volterra per I mentecatti poveri di Pisa: Lettera aperta agli onorevoli consiglieri della provincia di Pisa*, Pisa, Tipografia Vannucchi, 1900.

SALOMONI ANTONELLA, *La psicosi di guerra. Ricerche presso la cattedra di psichiatria dell'Armata Rossa*, in Salomoni Antonella e alla *Guerra vissuta, guerra subita*, Bologna, CL UEB, 1991, pp. 119-154. (Primo numero della coll. Quaderni del Dipartimento di Discipline Storiche dell'Università di Bologna).

SALVADORI ROBERTO, *Arezzo nella prima metà dell'Ottocento*, Firenze, Centro editoriale toscano, 1992.

SALVESTRINI ANDREA A CURA DI), *Leopoldo D'Asburgo Lorena, relazioni sul Governo di Toscana*, Firenze, Olschki, 1969.

SANDRETTO JEAN, *Un bambino nell'ospedale psichiatrico*, Milano, Feltrinelli economica, 1978.

SANTA IACHINI, *Primi dati relativi ad un decennio (1875-1885) della storia del manicomio bolognese*, Bologna, Tip. Moderna, 1989.

Santa Maria Nuova in Firenze: memorie, testimonianze, prospettive: 7. centenario della fondazione dell'ospedale : atti delle giornate celebrative, Firenze, Il fiorino, stampa 1991.

SANTARCANGELO GIOVANNI, *La volontaria giurisdizione nell'attività negoziale*, Giuffrè, Milano, 1986.

SANTI GIOVANNI, *Tornare a vivere: immagini della chiusura dell'ex Ospedale psichiatrico S. Niccolò di Siena: fotografi*, Città di Castello, Petrucci stampa 2000.

SANTUARI ALCESTE, *Organizzazioni non profit: leggi commentate*, Trento, Orside stampa, 1998.

SAPIGNI SILVIO, *Il manicomio di Bologna. Cenni storici*, Savignano, Tip. al Rubicone, 1895.

SARACENO BENEDETTO, *Salute mentale fra sanitario e sociale: una inutile querelle*, in "Prospettive Sociali e Sanitarie", 1999, n. 7, pag. 1-3.

SAREDO GIUSEPPE, *Del procedimento in Camera di Consiglio e specialmente per le materie di volontaria giurisdizione: commento al titolo 1., 2. e 3. del libro 3. del codice di procedura civile*, Napoli: G. Marghieri, 1874.

SARTORI EZIO, *Bambini dentro: i minori in ospedale psichiatrico nel 20. secolo: il caso del S. Maria della Pietà di Roma*, Trento, UNI service, 2006.

SASSO CHIARA, *Diecimila lenzuola dopo. Oltre il manicomio*, Torino, Centro documentazione CASAP, [1988].

SATERINI MARI DANIELA, *Immagini della follia: dalla malattia sacra alla nascita del manicomio con i confronti antologici da Ippocrate*, Firenze, G. D'Anna, 1979.

SBERTOLI AGOSTINO, *Elettricità nelle paralisi*, Pistoia, Tip. Cino degli eredi Bracali, 1871.

SBERTOLI AGOSTINO, *Giusto valore delle cause morali della follia (o processo nosogenico), per Agostino Sbertoli*, Pesaro, Tipografia Fratelli Rossi, 1866.

SCABIA GIULIANO, *Marco Cavallo: una esperienza di animazione in un ospedale psichiatrico*, Torino, Einaudi, [1976].

SCABIA LUIGI, *Funzionamento dell'istituto durante gli anni 1888-1903*, Volterra, Sborgi, 1904.

SCABIA LUIGI, *Gli alienati per le colonie agricole. Esperimenti di colonia autonoma*, Tip. Carnieri, Volterra, 1918.

SCABIA LUIGI, *La terapia del lavoro nello Spedale Psichiatrico di Volterra*, in «Rivista di diritto penitenziario», 11, n.2, marzo-aprile, 1933.

SCABIA LUIGI, *Trattato di terapia sulle malattie mentali*, Unione Tipografico-editrice, Torino, 1900.

SCALESE VINCENZO, *Codice della volontaria giurisdizione: con i principali procedimenti camerali: annotato con la giurisprudenza della Corte di cassazione e dei giudici di merito*, Milano, Giuffrè, 2005.

SCAPINI ALDO, *La Pazzia nell'interpretazione di Vincenzo Chiarugi (1759-1820)*, Pisa, Giardini, 1966.

SCARTABELLATI ANDREA, *Dalle trincee al manicomio: esperienza bellica e destino di matti e psichiatri nella Grande guerra*, Torino, Marco Valerio, 2008.

SCARTABELLATI ANDREA, *Intellettuali nel conflitto: alienisti e patologie attraverso la grande guerra (1909-1921)*, Bagnaria Arsa, Edizioni goliardiche, [2003].

SCARTABELLATI ANDREA, *L'umanità inutile: la questione follia in Italia tra fine Ottocento e inizio Novecento e il caso del Manicomio provinciale di Cremona*, Milano, F. Angeli, 2001.

SCEVOLA ANTONIO, *Il procedimento civile e penale e la giurisdizione volontaria davanti il pretore: seguiti da un formulario degli atti notarili e da norme pratiche*. Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1891.

SCHINAIA COSIMO, *Dal manicomio alla città. Note sul superamento degli ex ospedali psichiatrici in Liguria*, «La via del sale», 1, 1997.

SCHINAIA COSIMO, *Il Cantiere delle Idee. Le Feste nell'ex Ospedale Psichiatrico di Cogoleto*, Genova, La clessidra, 1998.

SCHIZZEROTTO GIANNI, *Interdizione e inabilitazione nella giurisprudenza*, Padova, Cedam, 1972.

Se non ti importa il colore degli occhi: inchiesta sui manicomi giudiziari, a cura di DARIO STEFANO DELL'AQUILA, Napoli, Filema, 2009.

SECCHI CESARE (A CURA DI), *Cinema e follia: catalogo sulla malattia mentale*, Centro di documentazione di storia della psichiatria San Lazzaro, Rimini, Guaraldi, 2007.

SEGRE MICHAEL, *Nel segno di Galileo: la scuola galileiana tra storia e mito*, Bologna, Il mulino, [1993].

SELMINI ROSSELLA, *I confini della responsabilità: questioni teoriche e trasformazioni legislative del concetto di imputabilità del malato di mente*, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, [1998].

SELVATIVI FRANCA, *Bambini in istituto meglio se privato. Ma c'è chi soffre nei collegi di lusso*, in «La Nazione», Firenze, 14/3/1985, p.11.

SEPELLI TULLIO, *Non solo Basaglia. Intervista sul movimento antipsichiatrico in Italia*, a cura di Laura Iannotti, «Zapruder», 6, 2005, pp. 96-103.

SILVI PAOLA, *Oltre il manicomio. Il Leonardo Bianchi di Napoli*, Napoli, Edizioni Sensibili alle Foglie, 1995.

SIRACUSA FRANCESCO, *Manicomi*, Roma, Athenaeum, 1937.

SOCCORSI ALIFORNI PAOLO, *La volontaria giurisdizione: trattazione sotto il profilo notarile*, Bologna, Cappelli, 1973.

Società di Esecutori di Pie Disposizioni, *Il Manicomio di San Niccolò*, Siena, S. Bernardino, 1934.

SOLDI CARLA, *Il mito della legge psichiatrica 18: Commento e rilettura della teoria basagliana* Torino, DIA.PSI.GRA, 1991.

SORCINELLI PAOLO, *I manicomi italiani durante la seconda guerra mondiale*, in «Sanità, scienza e storia», 1, 1997, pp. 481-488. (Relazione presentata al Convegno *Gli ospedali in area padana fra Settecento e Novecento*, III Congresso italiano di storia ospedaliera, Montecchio Emilia, marzo 1990).

SORCINELLI PAOLO, *Seconda guerra mondiale e 'follia della Guerra'. Anticipazioni di una ricerca su fonti psichiatriche italiane*, «in Italia contemporanea», 184, 1991, pp. 479-490.

SORDINI BEATRICE, *Dentro l'antico Ospedale: Santa Maria della Scala, uomini, cose e spazi di vita nella Siena medievale*, Siena: Protagon Editori, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, 2010.

SORIANO PINUCCIA, *Alcuni scritti di Giulio Cesare Ferrari sulla pedagogia e sulla rieducazione dei giovani anormali*, Milano, Idami, 1968.

SORIANO PINUCCIA, *Gli scritti di Giulio Cesare Ferrari sulla igiene mentale ed altri documenti*, Milano, Idami, 1967.

SPITZ RENE, *Il primo anno di vita*, Firenze, Edizione Universitaria 1962.

Statuto del Rifugio Immediato e temporaneo per Fanciulli Abbandonati, Firenze, Star Tipografico G. Ramella E. G. via Oricellari n. 12 1921.

Statuto dello ospedale civile di Livorno, Livorno, G. Meucci, 1884.

Statuto e Regolamento di Ferrara (con modificazioni) deliberati dal Consiglio nel 1868, Ferrara, Tip. Bresciani, 1872.

Statuto e Regolamento pel manicomio provinciale di Ferrara, Ferrara, Tip. Bresciani, 1869.

Statuto generale: approvato con R. Decreto 6 dicembre 1934 / Società di esecutori di Pie Disposizioni in Siena, Siena, Tip. ex coop. senese, 1935.

Statuto organico dell'opera pia frenocomio di S. Lazzaro presso Reggio Emilia, Reggio Emilia, tip. Calderini, [1877].

STEFANI UMBERTO, *Funzionamento del manicomio provinciale di Parma in Colorno: Relazione*, Parma: Tip. Coop. Parmense, 1903.

STOK FABIO, *Il pazzo e il suo medico*, «Medicina nei secoli», 2, 1997, pp. 261-276.

STOK FABIO, *L'officina dell'intelletto*, Roma, Il pensiero scientifico, 1983.

STOK FABIO, *La formazione della psichiatria*, Roma, Il pensiero scientifico, 1981.

STOK FABIO, *Luigi Scabia e l'ospedale psichiatrico di Volterra*, Sovigliana-Vinci Firenze, La Toscografica, 1988.

STOK FABIO, *Nevrosi*, in *Enciclopedia Oraziana*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 2, 1997, pp. 220-222.

Strutture sanitarie a Pisa: contributi alla storia di una città, sec. 13-19: Pisa, Palazzo Lanfranchi, 14 giugno-6 luglio 1986, Pisa, Composit, 1986.

STUMPO ENRICO, *I bambini innocenti. Storia della malattia mentale nell'Italia moderna, (secoli XVI-XVIII)*, Firenze, Le Lettere, 2000.

Sul funzionamento dell'istituto medico-pedagogico di Bertalia: relazione della commissione nominata dalla deputazione provinciale, Bologna, Tip. Merlani, 1913.

Sulla vendita del manicomio centrale alla Provincia di Bologna, a cura della Congregazione di carità di Imola, Imola tip. d'Ignazio Galeati e figlio, 1898.

Supplemento al repertorio del diritto patrio toscano vigente: Compilazione accessoria analogamente disposta a tutto giugno 1835; Per cura dello stesso compilatore, Siena, Rossi, 1835.

SWAIN GLADYS, *Soggetto e follia, Pinel e la nascita della psichiatria moderna*, Torino, Centro scientifico torinese, 1983.

TAGLIACCOZZI BRUNO, *Scene da un manicomio: storia e storie del Santa Maria della Pietà*, Roma, Magi, 2004.

TAMBRONI RUGGERO, *Il manicomio provinciale di Ferrara dal 1858 al 1927*, Ferrara, S. A. Industrie grafiche, 1929.

TAMBRONI RUGGERO, *Manicomio provinciale di Ferrara: inaugurazione della scuola professionale degli infermieri*, Ferrara, Tip. Ferrariola, 1906.

TAMBURINI AGUSTO, *Per la inaugurazione del 1° corso di pedagogia scientifica in Crevalcore*, Reggio Emilia, Tip. Calderini, 1902.

TAMBURINI AGUSTO, *Le conquiste della psichiatria nel secolo XIX e il suo avvenire nel XX secolo*, XI Congresso Freniatico in Ancona, Reggio Emilia, Tip. Calderini, 1901.

TAMBURINI AGUSTO, *L'inchiesta sui manicomi della provincia di Venezia e la legge sui manicomi*, in «Rivista sperimenta ledi freniatria», 1902.

TAMBURINI AGUSTO, *L'odierno movimento in Italia per la cura e l'educazione dei frenastenici*, Reggio Emilia, Ttip. Calderini, 1899.

TAMBURINI AGUSTO, *L'assistenza degli alienati in Italia e nelle varie nazioni*, Torino, Unione Tipografico-Editrice torinese, 1918.

TANTI GIOVANNA, *Materiale per lo studio della nascita della psichiatria Pisa nell'archivio ottocentesco degli Spedali Riuniti*, in «Archivio di Psicologia, Neurologia e Psichiatria, L. 2», aprile-giugno 1989, pp. 364-368.

TANZI EUGENIO, *Psichiatria forenese*, Milano, Vallardi, 1911.

TANZI EUGENIO, *Relazione sul manicomio di Firenze al Presidente della Deputazione provinciale*, Firenze, Soc. Tip. Fiorentina, 1903.

TAVERNARI CARLO, *Come il personale di servizio nel Frenocomio di S. Lazzaro esercisce una cucina per il proprio vitto*. Reggio Emilia, Cooperativa lavoratori tipografi, 1904.

TOBINO MARIO, *Diario di un vecchio medico di manicomio*, Faenza, Società Torricelliana di scienze e lettere, 1986.

- TOBINO MARIO, *Dolorosa follia ho udito la tua voce*, in «La Nazione», 7 maggio 1978, p. 3.
- TOBINO MARIO, *Fratellanza al manicomio*, Milano, Corriere d'informazione, 1976.
- TOBINO MARIO, *Gli ultimi giorni di Magliano*, Milano, Club, 1982.
- TOBINO MARIO, *Il manicomio di Pechino*, Milano, CDE stampa, 1991.
- TOBINO MARIO, *Le libere donne di Magliano*, Firenze, Vallecchi, 1953.
- TOBINO MARIO, *Nota storico-statistica sulla paralisi progressiva nel Manicomio provinciale di Ancona*, Napoli, Tip. Ospedale Psichiatrico L. Bianchi, 1939.
- TOBINO MARIO, *Per le antiche scale: una storia*, Milano, A. Mondadori, 1973.
- TOBINO MARIO, *Poveri matti, torturati da una legge liberatoria*, in «Corriere della Sera», 25 gennaio 1985, p. 3.
- TOBINO MARIO, *Progetto per la costruzione di un nuovo ospedale psichiatrico*, Siena, Arti grafiche Ticci, 1958.
- TOGNETTI BORDOGNA MARA (A CURA DI) *I muri cadono adagio: storia dell'ospedale psichiatrico di Parabiago*, con la collaborazione di Giorgio Marinato, Milano, F. Angeli, 1985.
- TOMASICH ANTONIO, *I mangiatori di pane: il diario di Antonio Tomasich nel manicomio di Trieste (1909-1910) e altri scritti*, Tivoli, Sensibili alle foglie, 1998.
- TORRIGIANI CARLO, *Delle pie opere ed istituzioni Demidoff in Firenze: storia e regolamento*, Firenze, Tipografia della vedova Maria Marchini, 1848.
- TOSATO GIAN LUIGI, *La giurisdizione italiana nel processo volontario*, Milano, A. Giuffrè, 1971.
- TRANCHINA PAOLO, *Presentazione: passato, presente, futuro*, in «Fogli di informazione», 170, 1996, pp. 7-15.
- Tratti salienti della legge n.180/1978, Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori*, in «Riforma psichiatrica», pp.59-64.
- TRE ROTOLI VITO, *Le mie rimembranze: ricordi autobiografici*, Trani, Ditta Tipografica Editrice Vecchi e C., 1911.
- TROSSARELLI ALBERTO, *L'infermiere nell'ospedale psichiatrico*, Siena: Tip. S. Bernardino, 1933.

UGOLOTTI FERDINANDO, *I vecchi manicomi italiani: atlante storico*, Pesaro, Arti grafiche Federici, 1951.

UGONOTTI FERDINANDO, *L'assistenza degli alienati e i loro ospedali di ricovero nel territorio di Parma: studio storico*, Pesaro, Stabilimento d'arti grafiche G. Federici, 1933.

UGONOTTI FERDINANDO, *Riordinamento dell'Istituto: Problema manicomiale. Relazione. (Ospedale psichiatrico provinciale di Pesaro)*, Pesaro: Tip. Step, Soc. Tip. Ed. Pesarese, 1950.

Una città tra provincia e mutamento: società, cultura e istituzioni a Pisa nell'età della Restaurazione: mostra documentaria 16 novembre - 21 dicembre 1985, Pisa, Archivio di Stato Palazzo Toscanelli, 1985.

VACCARINO GIACOMO, *La follia rappresentata. Matti, degenerati e idioti nella letteratura e nell'arte figurativa italiane dell'Ottocento*, Firenze, Atheneum, 2001.

VAGLINI MAURIZIO, *Giovanni Battista Giordano: medico e umanista dell'ospedale psichiatrico di Maggiano in Lucca*, Pisa, Vallerini, 2010.

VALCARENGHI MARINA, *I manicomi criminali*, Milano, Mazzotta, 1975.

VALENTI CARLO VITTORIO, *La città invisibile: luoghi e progetti della residenzialità psichiatrica*, in *Il Vaso di Pandora*, 2000, volume VII, n.°1, pag. 71-78.

VALERIANO ANNACARLA, *Ammalò di testa: storie dal manicomio di Teramo (1880-1931)*, Roma, Donzelli, 2014.

VANNOZZI FRANCESCA (A CURA DI), *La storia della psichiatria e degli ospedali psichiatrici in Toscana nell'Ottocento*, atti della giornata di studi: Siena, 30 settembre 1989, Siena, Tipografia della Provincia di Siena, 1990.

VANNOZZI FRANCESCA (A CURA DI), *San Niccolò di Siena: storia di un villaggio manicomiale*, Milano, Mazzotta, 2007.

VANNOZZI FRANCESCA, *Il Manicomio di San Niccolò*, in *Storia di Siena*, vol. II, Dal Granducato all'Unità, Siena, Alsaba, 1996.

VANNOZZI FRANCESCA, *Il percorso verso una scienza della mente: segregazione, cura assistenza psichiatrica, igiene mentale*, in *San Niccolò di Siena: storia di un villaggio manicomiale*, 2007.

VANNOZZI FRANCESCA, *La vicenda manicomiale senese in un manoscritto di Carlo Livi*, in «Revue internationale d'Histoire Methodologie de la Psychiatrie», 3, 1991, pp.47-57.

VENTURI FRANCO, *Settecento riformatore: da Muratori a Beccaria*, Milano, A. Mondadori, 2012.

VENTURI SILVIO, *Considerazioni sull'aumento nel numero dei Pazzi e sull'assistenza dei medesimi nella provincia di Catanzaro e sullo Stato attuale e sui bisogni prossimi e futuri del manicomio provinciale di Girifalco: Relazione all'onorevole Deputazione provinciale*, Napoli, Tip. Francesco Giannini e Figli, 1888.

VENTURI SILVIO, *L' allucinazione a due e la pazzia a due: saggio di studio fisiologico e critico*, Nocera: Stab. tip. del manicomio, 1886.

VENTURINI ERNESTO, *La città proibita: nascita e fine dell'Ospedale psichiatrico di Imola, 1844-1994*, Bari, Dedalo, 1994.

VERANI CESARE, *Origini e vicende dello Spedale di S. Maria del Ponte*, Arezzo, Sinatti, 1932.

VERDE SALVATORE, *Il carcere manicomio: le carceri in Italia tra violenza, pietà, affari e camicie di forza*, Roma, Sensibili alle foglie, 2011.

VERDIGLIONE ARMANDO (A CURA DI), *Follia e società segregativa: atti del Convegno di studi tenuto a Milano il 13-16 dicembre 1973*, Milano, Feltrinelli, 1974.

VERGA ANDREA, *Frenastenici e imbecilli*, in «Archivio per le malattie nervose e più particolarmente per le alienazioni mentali», XXIV, 1877, pp.3-10.

VERGA ANDREA, *Studi anatomici sul cranio e sull'encefalo, psicologici e freniatrici*, Milano, Stab. tip. ditta F. Manini-Wiget, 1897.

VERGA MARCELLO, *Da cittadini a nobili: lotta politica e riforma delle istituzioni nella Toscana*, in appendice: le relazioni di Pompeo Neri sul codice (1747), la nobiltà (1748) e le magistrature fiorentine (1745-1763), Milano, Giuffrè, 1990.

Verso un OPG diverso o migliore: ricerca intervento sugli ospedali psichiatrici giudiziari e sui bisogni formativi degli operatori, Roma, Istituto superiore di studi penitenziari, 2005.

VERTONE SAVERIO, *L'ultimo manicomio, elogio della Repubblica italiana*, Milano, Rizzoli, 1992.

Villa Elena: Istituto medico pedagogico per minorenni anormali d'ambo i sessi: regolamento Palermo: Scuola tip. Ospizio di beneficenza, 1933.

VIOLA SANDRO, *Sedia elettrica ogni mattina*, in «L'Espresso», 23 gennaio 1966, p.7.

VISCO ANTONIO, *I provvedimenti di giurisdizione volontaria*, Bari, Leonardo da Vinci, 1964.

VIVIANI UGO, *Curiosità storiche. Documenti relativi al trattamento dei Pazzi in Arezzo nei secoli trascorsi*, Siena, S. Bernardino, 1920.

- VOLFANGO LUSETTI, *Pericolosità del malato di mente*, Roma, EUR, 2013.
- VON CRANACH MICHAEL, *La psichiatria nel periodo nazista*, «Quale storia», 2-3, 1993, pp. 85-96.
- WANDRUSZKA ADAM, *Pietro Leopoldo, un grande riformatore*, Firenze, Vallecchi, 1968.
- WIEBKE WILLMS, *San Clemente. Storia di un'isola veneziana. Uno dei primi manicomi femminili in Europa*, Venezia, Centro Tedesco di Studi Veneziani, 1993.
- ZALLA MARIO, *Il reparto neuropatologico della Clinica di San San Salvi*, RPNM 67, 1946, pp.1-15.
- ZANI IGNAZIO *Statistica del Manicomio per l'anno 1871*, in «Archivio italiano per le malattie nervose e più particolarmente per le alienazioni mentali», X, 1873.
- ZANI IGNAZIO, *Conto statistico del manicomio di S. Lazzaro presso Reggio nell'Emilia*, Milano, Stabilimento dei Fratelli Rechiedei, 1873.
- ZAPPI DARIO, *Assistenza e rieducazione dell'infanzia anormale nell'istituto medico-psico-pedagogico Villa Donini, Budrio*, Bologna, Tipografia Parma, 1963.
- ZILBOORG GREGORY, *Storia della psichiatria*, Milano, Feltrinelli, 1963.
- ZIRILLI MARIA, *Fuga dalla follia. Colorno, 13 maggio 1978*, Parma, Monte Università, 2005.
- ZUCCAGNI ORLANDINI ATTILIO, *Ricerche statistiche sul Granducato di Toscana*, Firenze, Tip. Tofani 1850.

XI. 2. BIBLIOGRAFIA ARCHIVISTICA

ANGRISANO ELISABETTA, *L'archivio del Tribunale civile di Firenze. La volontaria giurisdizione (1866-1957). Inventario*, tesi di laurea specialistica in "Scienze archivistiche e librerie", discussa il giorno 03 dicembre 2007, presso l'Università degli Studi di Firenze, pp. 1- 697.

Archivi sanitari: il futuro del nostro passato: atti del convegno di studio, Trento 31 ottobre 2003, Trento, Museo storico in Trento, 2004.

Archivio storico del Comune di Livorno, Livorno, Benvenuti e Cavaciocchi, 2007.

Atti ufficiali del 1. congresso nazionale della Società italiana per gli archivi sanitari ospedalieri (S.I.A.S.O.) : Montecatini Terme, 29-30 ottobre 1976, [S. l. : s.n.], stampa 1979 (Pescia: Stamperia Benedetti).

BONAINI FRANCESCO, *Il Regio Archivio di Stato di Pisa nel giugno del 1865*, Pisa, 1865, Nistri.

BONELLA ANNALIA-PASTINA NICOLA-SIBBIO ROBERTA (A CURA DI), *L' archivio storico secc. 16-20*, Bari, Dedalo, stampa 2003.

BUCCI ODDO (A CURA DI), *La cartella clinica, profili strumentali, gestionali, giuridici ed archivistici*, Rimini Maggioli, 1999.

CAFFARATTO DANIELA (A CURA DI), *L'archivio dell'Ospedale neuropsichiatrico di Racconigi*, Torino, Hapax, 2010.

CALANDRA ENRICO, *Un archivio manicomiale siciliano del XIX secolo: recupero e valorizzazione*, in «Archivio Psicologia, Neurologia, Psichiatria», 1989, 2, pp. 203-207.

CAMELLINI MAURIZIO, *Le cartelle cliniche dell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia: una fonte per la rappresentazione esistenziale e psicologica della seconda guerra mondiale*, «Storia e problemi contemporanei», 8, 1991, pp. 141-154.

CARRINO CANDIDA-CUNTO NICOLA (A CURA DI), *La memoria dei matti: gli archivi dei manicomi in Campania tra 19. e 20. secolo e nuovi modelli della psichiatria : atti del Convegno, Napoli, 24 gennaio 2003*, Napoli: Filema, [2006].

CARRINO CANDIDA-DI COSTANZO RAFFAELE; *Le case dei matti: l'archivio dell'ospedale psichiatrico "S. Maria Maddalena" di Aversa 1813-1999*, presentazione di Maria Rosaria de Divitiis, Napoli, Filema, 2011.

CARUCCI PAOLA, *Le fonti archivistiche. Ordinamento e conservazione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1998.

CARUCCI PAOLA, Gli archivi ospedaliri: normativa, censimento, conservazione, in Studi in memoria di Giovanni Cassandro, I Roma, Ministero per i Beni Culturali e ambientali, Ufficio Centrale per i beni archivistici, 1991, pp.109-1931, in «PAS, Saggi, 18».

CASANOVA EUGENIO, *Archivistica*, Siena, Arti Graf. Lazzeri, 1928.

CASINI BRUNO, *Inventario dell'archivio dell'Amministrazione provincia le di Pisa*, Pisa, 1972, La Toscografica.

CASINI BRUNO, *Inventario dell'archivio del Comune di Pisa. (Sec. XI-1509)*, Livorno, Il Telegrafo, 1969.

CASINI BRUNO, *Il fondo degli Ospedali riuniti di S. Chiara di Pisa*, Pisa, Lischi, 1961.

CATONI GIULIANO, *L' archivio della Società di esecutori di pie disposizioni di Siena: inventario*, Siena, Le esperienze di Clio, 2010.

CATONI GIULIANO-LEONCINI ALESSANDRO-VANNOZZI FRANCESCA (A CURA DI), *L'archivio dell'Università di Siena: inventario della Sezione storica*, presentazione di Luigi Berlinguer, Firenze, La nuova Italia, 1990.

CATONI GIULIANO-Moscadelli Stefano (A CURA DI), *L' archivio Comunale di Siena: inventario della sezione storica*, Siena, Nuova immagine, 1998.

CINI MARCO (A CURA DI), *Archivio storico del Comune di Ponsacco: inventario 1490-1961*, Pisa, BFS, 2002.

CONTEGIACOMO LUIGI-TONIOLO EMANUELE (A CURA DI), *L'alienazione mentale nella memoria storica e nelle politiche sociali: "Chisa che metira fuori un calcheduni da stomanicomio": atti del convegno di studi ..., 11-12 dicembre 2003, Archivio di Stato di Rovigo, Cittadella Socio Sanitaria dell'U.L.S.S. 18 di Rovigo*, Rovigo Minelliana, [2004].

CORBELLINI ROBERTA (A CURA DI), *La Provincia del Friuli dal 1866 al 1940: scritture e forme del pubblico amministrare: la Deputazione provinciale e il suo archivio; legislazione, funzioni e istituti della Provincia; gli atti dal 1866 al 1940: inventario*, Udine: Accademia di scienze lettere e arti, 1993.

CUTILLO ANTONIETTA (A CURA DI), *L' archivio dell'Istituto T. Pendola per sordomuti in Siena (1828-1990) inventario*, Siena, Cantagalli, 1997.

DI DIODORO DANILO-FERRARI GIUSEPPE-GIACANELLI FERRUCCIO (A CURA DI), *Le carte della follia*, Bologna, Provincia, 1990.

FLORIA SILVIA-PAGLIAI ILARIA, *Inventario dell'Archivio storico degli spedali riuniti di Pistoia*, Firenze, Polistampa Edizioni, 2007.

Fonti per la storia della follia: Santa Maria della Pietà e il suo archivio storico, secc. 16- 20, Bari Dedalo, 1994.

GALZIGNA MARIO, *La follia, la norma, l'archivio: prospettive storiografiche e orientamenti archivistici*, Venezia, Marsilio, 1984.

GALZIGNA MARIO-TERZIAN HRAYR (A CURA DI), *L' archivio della follia: il manicomio di San Servolo e la nascita di una fondazione: antologia di testi e documenti*, contributi di M. Drazen Grmek e V. Fonte-Basso, Venezia: Marsilio, 1980.

GARDENGGI AMLETO, *Gli archivi manicomiali dell'Emilia Romagna come fonti per la storia della psichiatria italiana: rilevazione campione sulle cartelle dell'ex O.P. "Roncati" di Bologna*, Bologna, sn, 1987.

GATTAI ALDO, *Cartella clinica: compilazione, gestione archivio, aspetti giuridici e medico-legali*, Organizzazione editoriale medico-farmaceutica, Milano, 1979.

GHERARDI STEFANIA-MONTANI PATRIZIA, (A CURA DI), *Inventario dell'archivio storico dell'Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo*, revisione di Augusto Antoniella e Linda Giuva, presentazione di Linda Giuva, introduzione e nota archivistica di Stefania Gherardi, Montepulciano, Le Balze, 2004.

GIORDANO GIOVANNI BATTISTA, *Storia dell'Ospedale di Fregionaaia nel secolo XIX ed inventario del suo archivio storico dal 1813 al 1942*, Roma, A. Delfino, 1991.

Gli archivi storici degli Ospedali Lombardi. Censimento descrittivo, in «Quaderni di documentazione regionale», nuova serie, Milano, 1982.

GUERCIO MARIA, *Archivistica informatica: i documenti in ambiente digitale*, Roma, Carocci, 2004.

KOLEGA ALEXANDRA, *Il programma di archiviazione delle cartelle cliniche degli Ex O.P.P. "Arcanamente"*, Rovigo, Minelliana, 2004.

L' informatica dell'Archivio storico del Comune di Firenze: programma per una banca dati sulle serie preunitarie, Firenze, Comune, Assessorato alla Cultura, 1986.

LA FATA ILARIA, *Il manicomio ritrovato. L'archivio dell'ospedale psichiatrico di Colorno*, in «Zapruder», n. 14, settembre-dicembre 2007, pp. 122-125.

LANDINI SARA, *L'archivio dell'Ospedale Psichiatrico "Vincenzo Chiarugi" in San Salvi – Firenze (1850-1996) Guida –Elenco*, tesi di laurea specialistica in “Scienze archivistiche e biblioteconomiche”, anno accademico 2009-2010, presso l'Università degli Studi di Firenze, pp. 1- 281.

Le carte di Ippocrate: gli archivi per la sanità nel Friuli Venezia Giulia, [Roma], ANAI, stampa 2005.

LODOLINI ELIO, *Archivistica. Principi e problemi*, Milano, Ed. Franco Angeli, 1992.

MASOTTI MARCELLO, *L'archivio storico di S. Maria Nuova a Firenze e la sua riunificazione*, «Archivio storico italiano», CXLVII, fasc. 4, 1989, pp. 837-846.

Medicina e ospedali memoria e futuro: aspetti e problemi degli archivi sanitari: atti del Convegno, Napoli, 20-21 dicembre 1996, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2001.

Memoria in ordine al manicomio di Bologna desunta dagli atti esistenti nell'archivio dell'amministrazione degli spedali di Bologna, di Salesio Manservigi, archivista dell'amministrazione centrale degli spedali-Bologna, 8 ottobre 1890, Bologna, Clueb, 1983.

NARDI LUCIA-VALACCHI FEDERICO (A CURA DI), *L'archivio dell'Amministrazione Provinciale di Siena: inventario della Sezione storica*; con la collaborazione di Letizia Sensini, Siena, Amministrazione provinciale, 1994.

PAGLIAI ILARIA-DI VIVOLI CARLO (A CURA DI), *Fonti per una storia dell'assistenza e della beneficenza a Pistoia tra 17. e 20. secolo: guida all'archivio degli Istituti raggruppati di Pistoia conservato*, Archivio di Stato di Pistoia, a cura di, Pistoia, Gli ori, 2006.

PAMPALONI GUIDO, *L'archivio dello Spedale di S. Maria Nuova di Firenze e i fondi a esso aggregati*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XX (1960), pp. 258-292.

PANATTONI RICCARDO (A CURA DI), *Parole e immagini dal manicomio: studi e materiali dalle cartelle cliniche tra Otto e Novecento*, Milano, B. Mondadori, 2011.

PANERAI MARIA, *Interventi archivistici operati presso l'archivio dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Colorno*, Rovigo, Minelliana, 2004.

PASINI MARINA-PINAMONTI ANNALISA (A CURA DI), *Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana: inventario dell'archivio 1882-198*, Trento, Provincia autonoma, Servizio beni librari e archivistici, 2003

PIEDIMONTE ANGELA MARIA, *Archiviazione degli atti degli ospedali Psichiatrici moderni problemi ed uso*, in *La follia, la norma, l'archivio: prospettive storiografiche e orientamenti archivistici*, Venezia, Marsilio, 1984.

Primo rapporto sugli archivi degli ex ospedali psichiatrici, a cura del gruppo di coordinamento del progetto nazionale Carte da legare, Angri, Gaia, 2010.

ROMITI ANTONIO, *Archivistica generale. Primi elementi*, Lucca, Civita Editoriale, 2009.

ROMITI ANTONIO, *Archivistica tecnica. Primi elementi*, Lucca, Civita Editoriale, 2004.

ROMITI ANTONIO, *L'archivio di deposito nelle pubbliche amministrazioni*, Lucca, Civita Editoriale, 2008.

SESSA MICHELINA -VILLONE GIOVANNI (A CURA DI), *Folia/Follia: il patrimonio culturale dell'ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi di Napoli*, Salerno, Gaia, 2012.

SESSA MICHELINA (A CURA DI), *Atti delle giornate di incontro, studi e formazione sugli Archivi delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere Italiane: Salerno 16-17 dicembre 1999*, Napoli, Luciano Editore, 2001.

SORCINELLI PAOLO, *Archivi manicomiali, scienza psichiatrica, seconda guerra mondiale: prime indicazioni di una ricerca*, Bologna, CLUEB, 1991.

TARANTINI GIAMPAOLO, *Conservazione e archiviazione delle Cartelle Cliniche*, Plurima News, Gli incontri di Perugia, n.2, pp.13-15.

XII. SITOGRAFIA

<http://www.archivi.beniculturali.it/SAFI/inventari/PieDisposizioniSiena.pdf>= Inventario dell'archivio delle Pie Disposizioni di Siena.

http://www.archivi.beniculturali.it/SARM/Carte_da_legare/FrameCDL.html = Progetto Carte da legare (collegato agli archivi delle istituzioni di beneficenza e assistenza).

<http://www.archivi.beniculturali.it/servizioII/progetti/cartedalegare.html>= Servizio II della Direzione Generale per gli Archivi, Progetto carte da legare.

<http://www.archiviodistato.firenze.it/siasfi> = L'archivio dell'Ospedale di Santa Maria Nuova conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze.

<http://www.archiviodistato.firenze.it/sitostorico/materiali/materiali>= Le Deputazioni sopra gli Ospedali e Luoghi Pii del XVIII secolo in Toscana: fonti e contesti di Contini Alessandra.

<http://brunelleschi.imss.fi.it/itinerari> = Itinerari e luoghi, Ospedale Psichiatrico San Niccolò di Siena.

<http://cartedalegare.filosofia.sns.it/fileadmin/StorieDiVita/inventarioBianchi.pdf>= Archivio dell'Ospedale psichiatrico di Napoli "Leonardo Bianchi" Inventario.

http://cartedalegare.filosofia.sns.it/fileadmin/StorieDiVita/manuale_Arcanamente.pdf= Arcanamente programma di schedatura analitica delle cartelle cliniche degli ex Ospedali Psichiatrici.

http://cartedalegare.filosofia.sns.it/fileadmin/StorieDiVita/SMP_editio_4marzo_Introduzione_sommario.pdf=L'Ospedale S. Maria della Pietà di Roma I L'archivio storico secc. Inventario di Anna Lia Bonella, Nicola Pastina, Roberta Sibbio.

http://cartedalegare.filosofia.sns.it/index.php?id=130_Proget= Carte da legare, gli archivi degli Ospedali Psichiatrici Italiani.

<http://centrobasaglia.provincia.arezzo.it>= Centro Basaglia di Arezzo.

<http://www.comune.arezzo.it/archiviodistato/index.html>= Comune di Arezzo, Archivio Storico.

<http://www.creasiena.it/progetti/cittafolli.html>= Centro Ricerche Etnoantropologiche di Siena, la città dei folli.

<http://www.dsfcu.unisi.it/it>= Campus universitario del Pionta sede dell'ex Ospedale Psichiatrico di Arezzo.

http://www.dau.uniroma1.it/cv_docenti/Macchi/Macchi_1999_S%20Maria%20Pietà=
Santa Maria della Pietà di Roma.

<http://www.erichfrommfirenze.org/ndeg-5-gennaio-2012.html>= Associazione Erich Fromm di Firenze, dalla parte dell'uomo rivista trimestrale.

http://www.firenze_repubblica.it/cronaca/2012/05/27= Incendio doloso dell'archivio dell'Asl di Pistoia.

<http://www.fondazionemariotobino.it/>= Fondazione Mario Tobino.

<http://www.fondazionecerps.it/upload/Archivio-ospedale-psichiatrico.pdf>= Inventario dell'Archivio dell'Ospedale Psichiatrico "Vittorio Emanuele di Nocera inferiore.

<http://www.fupress.com/archivio/pdf/4364.pdf>= DESMAISONS DUPALLANS JOSEPH GUILLAUME, La Francia alla ricerca del modello e l'Italia dei manicomi nel 1840, a cura di Pier Luigi Cabras Silvia Chiti Donatella Lippi Con il contributo di Enrica Campanini e Duccio Vanni, Firenze University Press 2006.

<http://www.guidageneralearchivistato.beniculturali.it/>= Guida generale agli Archivi di Stato

<http://www.informarezzo.com/.asp?p=11009>= Provincia di Arezzo.

<http://www.iltesorodisiena.net> = Ospedale Psichiatrico di Siena.

<http://www.istitutodeglinnocenti.it/?q=content/>= Archivio storico dell'Ospedale degli Innocenti

<http://www.latinaia.org/storia>= La storia del Laboratorio Tinaia.

<http://www.maas.ccr.it/PDF/Firenze.pdf>= Guida all' Archivio di Stato di Firenze.

<http://met.provincia.fi.it/news.aspx?n=182957>= Biblioteca San Salvi.

<http://www.minguzzi.provincia.bologna.it/Engine>= Biblioteca Minguzzi.

<http://www.nicolalalli.it/pdf/consultazione/italia.pdf>= La psichiatria e la psicoterapia in Italia dall'inizio del novecento fino ad oggi: problematiche e prospettive per il futuro.

<http://opac.comune.firenze.it/easyweb/aspf/>= Provincia di Firenze, inventario degli archivi della provincia.

<http://www.pisatoday.it/cronaca/recupero-graffiti-nannetti-volterra.html>= Recupero dei graffiti Nannetti Oreste

<http://www.provincia.arezzo.it/notizia> = Monumento alle vittime del manicomio di Arezzo.

<http://www.provincia.pisa.it/archiviositorio> = Provincia di Pisa, Archivio Storico.

<http://www.risme.provincia.bologna.it/> = Ricerca Idee Salute Mentale Emilia-Romagna.

<http://www.rivista.retimedievali.it/> = Rete della rivista medievale.

http://www.sacampania.beniculturali.it/materiali/primoRapporto-fofia/Primo_rapporto-all.pdf = Primo rapporto sugli archivi degli ex Ospedali psichiatrici in Italia/Soprintendenza dei beni archivistici della Campania.

<http://www.sa-ero.archivi.beniculturali.it/index.php?id=795> = Primo rapporto sugli archivi degli ex Ospedali psichiatrici in Italia/Soprintendenza dei beni archivistici dell'Emilia Romagna.

http://www.saero.archivi.beniculturali.it/sabo/fileadmin/template/allegati/pubblicazioni/inventari/Psichiatrico_F_Roncati-BO_2.pdf = L'archivio dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale "Francesco Roncati" (1866 – 1980) Inventario.

<http://www.sa-toscana.beniculturali.it/fileadmin/inventari> = Inventario dell'ospedale Riuniti di Livorno

<http://www.sa-toscana.beniculturali.it/fileadmin/inventari/OspedalePistoia.pdf> = Inventario dell'ospedale Riuniti di Pistoia

<http://www.scandiccicultura.eu/patrimonio-culturale/la-villa-di-castel-pulci> = La Villa di Castelpulci.

<http://www.sienafree.it/index.php?Itemid=522&catid=256> = Tavola rotonda per il recupero dell'ex Ospedale Psichiatrico San Niccolò.

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag> = Fondo Mario Tobino descritto sul sito del siusa.

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag> = Siusa, archivio di Mario Tobino.

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgibin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=253906> = Siusa, archivio dell'Ospedale Santa Maria Sopra i Ponti.

http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?RicProgetto_carte = Siusa, Carte da legare.

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/inventari-pdf/toscana/> = Inventario dell'Ospedale Psichiatrico di Arezzo.

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/inventari-pdf/pie-vda>= Inventario dell'Ospedale Psichiatrico di Cuneo

<http://www.soprintendenzaarchivisticatoscana.beniculturali.it/>= Soprintendenza archivistica della Toscana

<http://www.spazidellafollia.eu/it/basic-page/il-progetto>= Portale sulla storia degli ex Ospedali Psichiatrici

http://www.trentinocultura.net/doc/soggetti/pat/beni_libr_arch/inventario_osp_psichiatrico_Pergine.pdf = Ospedale Psichiatrico di Pergine inventario dell'archivio (1882-1981) a cura di Marina Pasini e Annalisa Pinamonti.

<http://www.valdelsa.net/det-cy32-it-EUR-36008-.htm>= Memoria della città per i folli, a Siena un progetto per il recupero dell'archivio dell'ex Manicomio.

<http://www.vieusseux.it/archivio-contemporaneo/elenco-dei-fondi/mario-tobino.html>= Archivio di Mario Tobino conservato presso l'Archivio del Gabinetto Vieusseux

XIII INDICE GENERALE

I. Il folle	2
II. Il sistema manicomiale in Italia e la sua evoluzione	6
II.1 Gli anni del cambiamento	13
II.2 Il movimento antipsichiatrico	17
III La legislazione italiana sulla Follia	
III.1 La legge “Rattazzi” del 3 agosto 1862, n. 753. Sull’amministrazione delle opere pie	23
III.2 La legge “Lanza” del 20 marzo 1865, n. 2248. Legge per l’unificazione amministrativa del Regno d’Italia	28
III.3 La legge “Giolitti” del 14 febbraio 1904, n. 36. Disposizioni sui manicomi e sugli alienati. Custodia e cura degli alienati	34
III.4 Il Regio Decreto n. 615 del 16 agosto 1909. Regolamento sui manicomi e sugli alienati	61
III.5. La legge “Mariotti” del 12 febbraio 1968, n. 132. Enti ospedalieri e assistenza ospedaliera	71
III.6. La legge “Basaglia” del 13 maggio 1978, n. 180. Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori	76
IV. Gli Istituti per minori anormali	
IV.1. Il minore psichico	88
IV.2. Istituti per minori tardivi a Firenze	99
V. La gestione della follia in Toscana	
V.1. Le strutture manicomiali in Toscana	114
V.2. La riforma sanitaria di Pietro Leopoldo	121
V.3. La nascita del Regio Manicomio di Firenze detto “Bonifazio”	129
V.4. Il Motuproprio del 1838. Sulla riforma dell’amministrazione della giustizia	138
VI. Gli Archivi della Follia	146
VI.1. La cartella clinica	150
VI. 2. Il progetto “Carte da legare”	159
VI. 3. Primo rapporto sugli archivi degli ex ospedali psichiatrici	164
VII. CENSIMENTO	
VII.1. Province analizzate ed istituti censiti	166

VII.2. Cappello alla scheda di censimento	181
VII.3. Struttura ed obiettivi della Guida-Inventario	182
VIII Gli archivi della follia in Toscana. Guida – Inventario. Parte prima	185
1. <i>Arezzo</i>	186
Ospedale di S. Maria Sopra i Ponti. Fondo “Asilo dei Dementi”	187
Ospedale neuropsichiatrico di Arezzo	192
Archivio storico del Comune di Arezzo	208
Archivio Storico della Provincia di Arezzo	210
Archivio di Stato di Arezzo Fondo Tribunale di Arezzo	212
2. <i>Firenze</i>	213
Ospedale di Santa Dorotea	214
Ospedale di Santa Maria Nuova	227
Ospedale Neuropsichiatrico Vincenzo Chiarugi di Firenze	252
Clinica Psichiatrica di Firenze	373
Istituto Umberto I	403
Istituto Medico Pedagogico Bice Cammeo	527
Archivio storico del Comune di Firenze	543
Archivio Storico della Provincia di Firenze	560
Archivio di Stato di Firenze Fondo Tribunale Civile e penale di Firenze	573
3. <i>Livorno</i>	652
Ospedale Riuniti di Livorno	653
Archivio storico del Comune di Livorno	656
Archivio Storico della Provincia di Livorno	658
4. <i>Lucca</i>	661
Ospedale Psichiatrico di Lucca	662
Archivio Storico della Provincia di Lucca	746
Archivio Mario Tobino	749
5. <i>Pisa</i>	756
Ospedale Riuniti di Santa Chiara	757
Ospedale psichiatrico di Volterra	780
Archivio Storico della Provincia di Pisa	788
Archivio di Stato di Pisa Fondo Tribunale Collegiale di Prima Istanza di Pisa	793
Archivio di Stato di Pisa Fondo Tribunale Correzionale di Pisa	796
6. <i>Pistoia</i>	798
Ospedale Riuniti di Pistoia	799
Ospedale neuropsichiatrico di Pistoia	806
Archivio Storico della Provincia di Pistoia	812
7. <i>Siena</i>	849
Società degli Esecutori di Pie Disposizioni	850
Ospedale psichiatrico San Niccolò	856
Archivio storico del Comune di Siena	869

Archivio Storico della Provincia di Siena	871
Ospedale di San Lorenzo in Colle Val d' Elsa	885
IX Indice dei nomi, dei luoghi e delle istituzioni	889
X Elenco delle sigle e delle abbreviazioni	936
XI Bibliografia	937
XI.1 Bibliografia generale	938
XI.2 Bibliografia archivistica	991
XII Sitografia	996
XIII Indice generale	1000